



SAPIENZA
UNIVERSITÀ DI ROMA

**DIPARTIMENTO DI SCIENZE DOCUMENTARIE,
LINGUISTICO-FILOLOGICHE E GEOGRAFICHE**

**DOTTORATO DI RICERCA IN
SCIENZE DOCUMENTARIE, LINGUISTICHE E LETTERARIE
CURRICULUM IN SCIENZE DEL LIBRO E DEL DOCUMENTO**

COORDINATORE: PROF. ALBERTO PETRUCCIANI

**UN'ISTITUZIONE MILLENARIA ATTRAVERSO I SUOI
ARCHIVI.**

**I PROCESSI DI AMMISSIONE DELL'ORDINE
OSPEDALIERO DI SAN GIOVANNI
(SECC. XVI-XIX)**

VOL. I

DOTTORANDA

Valeria Vanesio

TUTOR

Prof.ssa Francesca Santoni

CO TUTOR

Prof.ssa Marina Raffaelli

Prof.ssa Federica Formiga

Dott.ssa Valeria Maria Leonardi

A papà, mamma
Matteo e Davide,
tutte le strade mi portano a voi

«...ut magis elucescat
veritas...»

Notaio Batolomeo Trusso,
prova nobiliare di Roberto Ponzoni
(1556)

ABBREVIAZIONI E SIGLE

ACM: Cathedral Archives Mdina

AdeP: Archivum de Piro

AOM: Archivum Ordinis Melitae

ASBa: Archivio di Stato di Bari

ASBo: Archivio di Stato di Bologna

ASBr: Archivio di Stato di Brindisi

ASCa: Archivio di Stato di Cagliari

ASCt: Archivio di Stato di Catania

ASCs: Archivio di Stato di Cosenza

ASFi: Archivio di Stato di Firenze

ASLu: Archivio di Stato di Lucca

ASMt: Archivio di Stato di Matera

ASMe: Archivio di Stato di Messina

ASMi: Archivio di Stato di Milano

ASMo: Archivio di Stato di Modena

ASMOM: Archivi Sovrano Militare Ordine di Malta

ASNa: Archivio di Stato di Napoli

ASPd: Archivio di Stato di Padova

ASPa: Archivio di Stato di Palermo

ASPz: Archivio di Stato di Potenza

ASRc: Archivio di Stato di Reggio Calabria

ASRn: Archivio di Stato di Rimini

ASSa: Archivio di Stato di Salerno

ASTo: Archivio di Stato di Torino

ASV: Archivio Segreto Vaticano

ASVe: Archivio di Stato di Venezia

ASVr: Archivio di Stato di Verona

ASVi: Archivio di Stato di Vicenza

BAn: Biblioteca Angelica

BAV: Biblioteca Apostolica Vaticana

BSMOM: Biblioteca Sovrano Militare Ordine di Malta

CGOH: Cartulaire général de l'Ordre des Hospitaliers de S. Jean de Jérusalem

CUAMAL: Catholic University of American, Rare Books and Special Collections, Malta
(Washington)

DBI: Dizionario Biografico degli Italiani

NLM: National Library of Malta

PFM: Palazzo Falson Museum

SASCastrovillari: Sezione Archivio di Stato di Castrovillari

SASFaenza: Sezione Archivio di Stato Faenza

SOMMARIO

Premessa	11
Capitolo 1. L'Ordine attraverso le sue carte. Una storia quasi millenaria.....	19
1.1. In principio fu la Terrasanta: i Giovanniti e gli Ordini religioso-militari nel contesto crociato.....	19
1.2. Rodi: verso una dimensione territoriale.....	36
1.3. Malta: verso una consapevolezza temporale	46
1.4. Dopo la Rivoluzione. Crisi istituzionale e ricerca di una nuova dimora	58
Capitolo 2. Il patrimonio documentario giovannita. Lineamenti per una storia archivistica	69
2.1. Archivi centrali e archivi periferici. Per una ricostruzione del profilo istituzionale giovannita.....	69
2.1.1 I soggetti produttori, le carte, i flussi documentari	77
2.2. Storia di un panorama documentario inedito. Gli Archivi Magistrali	95
2.2.1 Il metodo di lavoro.....	110
2.3. Una memoria dormiente: l'archivio della Lingua d'Italia	124
2.4. L' <i>Archivum Ordinis Melitae</i> (NLM). Nuove ipotesi di ricerca.....	154
Capitolo 3. Tra norma e prassi. L'iter di ammissione, genesi di un giovannita (XVI-XIX)	165
3.1. L'ideale nobiliare e cavalleresco. Retaggi medievali e loro trasformazione nel contesto italiano di età moderna	165
3.2 <i>E perché in Italia si fa più conto delle scritture</i> . Il processo di ammissione: norma e prassi tra centro e periferia.....	182
3.2.1 Sulle tracce delle carte tra Malta, Napoli, Roma e Washington: gli orizzonti del collezionismo melitense.....	228
3.3 Offerire l'anima a Dio e il corpo ai pericoli. Noviziato, professione e <i>cursus honorum</i>	233

3.4. Il Giovannita del XIX secolo. Trasformazioni e sopravvivenze.....	249
Capitolo 4 Per una Guida archivistica alle fonti dell'Ordine in Italia. Ipotesi e proposte .	259
4.1 Premessa.....	259
4.2 Linee metodologiche.....	264
4.3 Per una mappa della conservazione giovannita post 1798: le schede dei fondi e dei soggetti produttori.....	278
Bibliografia	311
Allegati.....	347
Allegato n. 1. Ricostruzione virtuale degli Archivi Magistrali.....	347
Allegato n. 2. Regolamento dell'archivio della Lingua d'Italia	348
Allegato n. 3. Il modello: l'iter processuale di ammissione.....	349
Allegato n. 4 Questionario per gli Archivi di Stato Italiani	350
Allegato n. 5. Gli archivi del Priorato di Pisa e della sua Ricetta: un esperimento di ricostruzione.....	352
Appendice documentaria e fotografica	359

PREMESSA

*«La pena rispetto il gusto è inferiore,
rispetto poi a chi legge è nulla.
Per qualsisia poi verso ceda,
ogn'idea a maggior gloria di Dio,
e in servizio de' posterì».¹*

Fra' Ignazio Ricci,
scrivano della cancelleria magistrale
c.1745-1750

Uno *status quaestionis* che non c'è. Un terreno scivolosissimo, quello della storia archivistica giovannita, che non è mai stato fino ad oggi oggetto di un'indagine ampia, una lacuna nella «lunga latitanza storiografica» italiana lamentata da Fabrizio D'Avenia sugli ordini religioso-militari, studiati in modo critico e approfondito più o meno solo da una trentina d'anni a questa parte.² Contributi fondanti sull'argomento, orientati specialmente ad esplorare la natura aristocratica di queste realtà, sono stati pubblicati da Claudio Donati, Angelantonio Spagnoletti, Erminia Irace e Franco Angiolini (ai cui lavori si farà di frequente riferimento), che hanno vivacizzato, rinnovato e spostato l'attenzione su nuove fonti e tematiche (come, ad esempio, i volumi processuali di ammissione negli ordini), a fronte di una bibliografia frammentaria, celebrativa e di discutibile scientificità prodotta

¹ ASMOM, fondo CT, fald. 472, ms. *L'Archivio Segreto della Sagra Religione Gerosolimitana e sua Cancelleria aperto in questo libro per riconoscere tutte le materie che in esso si contengono, dal Sacerdote Fra Ignazio Ricci già scrivano di essa cancelleria sino dalli due gennaio 1700*, prefazione «Al cortese lettore».

² Per D'Avenia (*I processi di nobiltà degli ordini militari. Modelli aristocratici e mobilità sociale*, in *Nobleza hispana, nobleza cristiana: la Orden de San Juan*, coord. por Manuel Rivero Rodríguez, Vol. 2, 2009, pp. 1087-1126) i motivi di questa lacuna sono «riconducibili essenzialmente a pregiudizi anticlericali - l'anticurialismo illuminista e l'antispagnolismo ottocentesco - e al prevalere di una letteratura encomiastica, di matrice araldico genealogica prima (a partire dall'Unità d'Italia) e imperial-nobiliare poi con l'avvento del fascismo, che, pur producendo una buona mole di studi sugli ordini militari era tuttavia priva di spessore scientifico. Negli anni '50 e '60, infine, l'allergia nei confronti delle élite da parte di una storiografia di marcata impronta marxista [...] allontanò ulteriormente il momento della scoperta degli ordini militari come oggetto storiografico degno di considerazione».

fino a quel momento.³ Si tratta di una storiografia, dice Franco Angiolini, «che risponde, pur nella sua ascientificità, a importanti fasi ideologico-culturali della vicenda italiana, a loro volta strettamente correlate con le maggiori scansioni politiche conosciute dalla penisola nell'ultimo secolo e mezzo», ma che non può esclusivamente essere dipesa da questi fenomeni e che deve aver risentito anche di altri fattori, come la longevità di queste istituzioni, interpretate a lungo come un nostalgico residuo in età moderna di una realtà perduta; una disattenzione immeritata anche nel contesto degli studi sulla nobiltà, sulla corte e i suoi rituali, e sulle relazioni tra centro di governo e periferie.⁴

Sebbene, allo stato attuale, esista sugli ordini militari una bibliografia sterminata, anche se sparsa e disarticolata, per il periodo delle origini, questa risulta tutt'altro che esaustiva (soprattutto per la Lingua d'Italia)⁵ per l'epoca moderna, che privilegia la storia

³ Per un'accurata disamina sulla questione storiografica a livello europeo, si veda *Gli ordini militari nella Monarchia Spagnola: una lunga latitanza storiografica*, in *Il Seicento allo specchio. Le forme del potere nell'Italia spagnola: uomini, libri, strutture*, Atti del Convegno (Somma Lombardo, 6-8 settembre 2007), a cura di Cinzia Cremonini e Elena Riva, Roma, Bulzoni, 2011, pp. 79-94: 84, in cui D'Avenia individua una prima spinta al rinnovato interesse su questi studi nella traduzione in Italia di Labatut e Maravall (Jean Pierre Labatut, *Le nobiltà europee*, Bologna, Il Mulino, 1982; José Antonio Maravall, *Potere, onore, élites nella Spagna del secolo d'oro*, Bologna, Il Mulino, 1984); l'autore ne parla diffusamente anche in *Le commende gerosolimitane nella Sicilia moderna: un modello di gestione decentrata*, «Annali di Storia moderna e contemporanea», 6(2000), pp. 453-457 e, sulla stessa linea, E. Irace, *La nobiltà bifronte. Identità e coscienza aristocratica a Perugia tra XVI e XVII secolo*, Milano, Unicopli, 1995, p. 39-42. Una visione generale sul tema anche in Marcello Fantoni, *Il paradigma del pregiudizio, ovvero la storiografia italiana sugli ordini cavallereschi*, in *As Ordens Militares em Portugal e no sul da Europa*, Actas do II Encontro sobre Ordens Militaires, ed. Isabel Cristina Ferreira Fernandes e Paulo Pacheco, Lisboa, 1997, pp. 21-24.

⁴ Franco Angiolini, *I cavalieri e il principe. L'Ordine di Santo Stefano e la società toscana in Età Moderna*, Firenze, EDIFIR, 1996, pp. VI-IX. Sulle relazioni centro-periferia, in particolare a partire dalla fine del Medioevo, Giuliana Albini sostiene che «Molto spesso le ricerche si muovono al di fuori dei terreni battuti dagli studi accademici, con una produzione marginale, non necessariamente di cattiva qualità, ma spesso non rapportabile - per impostazione, tematiche affrontate, impianto generale - agli studi sugli altri ordini religiosi. Ecco dunque che il tema, complesso, al quale ci sia accosta non può contare su studi attenti e minuziosi, quali sono stati dedicati ad altri ordini religiosi», G. Albini, *La ricchezza dell'Ordine di San Giovanni (secoli XII-XIV)*, in *Gli ordini ospedalieri tra centro e periferia*, a cura di Anna Esposito e A. Rehberg, Roma, Viella, 2007, pp. 101-136:101; si veda nella stessa opera la relazione programmatica di Andreas Rehberg (*Una categoria di ordini religiosi poco studiata*, pp. 7-70).

⁵ «Forse nessuna bibliografia può risultare così incompleta come quella che raccoglie (o dovrebbe raccogliere) i titoli delle centinaia e centinaia di libri, saggi, opuscoli e articoli dedicati alla storia della Lingua d'Italia dell'Ordine di S. Giovanni di Gerusalemme [...] Ne consegue così che gran parte delle notizie relative all'Ordine, alla sua struttura, alla sua organizzazione interna, al suo peso economico, alla sua valenza

sociale e quella militare, anche con risultati eccellenti,⁶ ma quasi ignora quella delle istituzioni,⁷ che dovrebbe studiare il funzionamento dei meccanismi interni ed esterni che muovono, nel tempo e nello spazio, questi organismi plurisecolari.⁸ Ai margini di questa lacuna trova posto quindi, salvo rarissime eccezioni per i secoli XI-XV,⁹ la storia delle

sociale trovino posto, in notevole misura, in opere che ad esso non sono esplicitamente dedicate. Viceversa, una messe di informazioni sui ceti aristocratici, sulla gestione del potere locale, sulle forme di ascesa sociale negli antichi stati italiani del XVI - XVIII secolo riceve accoglienza nelle opere che storici, trattatisti, cronisti, giuristi hanno dedicato ex professo alla Religione gerosolimitana», A. Spagnoletti, *Per una introduzione alla storiografia sulla Lingua d'Italia dell'Ordine di San Giovanni di Gerusalemme in età moderna*, relazione tenuta presso il *Seminario Internacional para el estudio de las Órdenes Militares* nel 2002: <http://www.moderna1.ih.csic.es/oomm/Malta-Italia.htm>, consultato il 16/05/2018. Aggiunge Anthony Luttrell che «se la bibliografia sull'Ordine di Malta in Italia sembra vasta, è anche molto diseguale e generalmente di natura locale [...] Per di più esiste una sola storia generale dell'Ospedale basata sugli archivi, ed è quella di Giacomo Bosio pubblicata fra 1594 e 1629», in A. Luttrell, *Gli ospedalieri italiani: storia e storiografia*, «Studi Melitensi», VI(1998), pp. 73-88: 73.

⁶ Sarebbe difficile in questa sede fornire un quadro bibliografico completo; si citano solo gli autori i cui studi si sono rivelati essenziali per questa ricerca e cui si rimanda nei capitoli successivi: Alain Blondy, Anne Brogini, Emanuel Buttigieg, Carmel Cassar, Fabrizio D'Avenia, Bertrand Gallimard Flavigny, Victor Mallia Milanés, Angelantonio Spagnoletti.

⁷ Un lavoro recentissimo che esplora con acutezza la natura istituzionale dell'Ordine nel suo aspetto religioso è di Francesco Russo, *Un ordine una città, una diocesi. La giurisdizione ecclesiastica nel principato monastico di Malta in età moderna (1523-1722)*, Roma, Aracne, 2017.

⁸ «The Order of the Hospital of St. John of Jerusalem, Rhodes and Malta has almost always lacked effective historiographical machinery [...] The Military Orders do attract a fringe of writers interested in bogus modern foundations or esoteric revivals, some of which are inspired by a scarcely scientific attraction for the glammers of titles, genealogies, medals and uniforms», sostiene Luttrell riferendosi in particolare al periodo tra il 1420 e il 1530 (*The Hospitallers of Rhodes: Prospectives, Problems, Possibilities*, rist. in Idem, *Latin Greece, the Hospitallers and the Crusades, 1291-1440*, London, Ashgate, 1982, art. 1, pp. 243-266:243-244). Diversamente, per l'età medievale, di grande interesse risulta il lavoro di Jochen Burgdorf (*The Central Convent of Hospitallers and Templars. History, Organization, and Personnel (1099/1120-1310)*, Leiden and Boston, Brill, 2008), che esamina l'organizzazione, lo sviluppo delle dignità conventuali e il personale dei neonati uffici centrali: una prospettiva quasi del tutto assente per le periferie, tranne alcuni solidi riferimenti nel saggio di Alan J. Forey, *The Careers of Templar and Hospitaller Office-Holders in Western Europe during the Twelfth and Thirteenth Centuries*, in *Élites et ordres militaires au Moyen Âge. Rencontre autour d'Alain Demurger*, édité par Philippe Josserand, Luís Oliveira et Damien Carraz, Madrid, Collection de la Casa de Velásquez, 2015, pp. 201-214.

⁹ Un'impresa meritoria è stata quella del Delaville Le Roulx e della sua *équipe* per i 4 volumi del *Cartulaire général de l'Ordre des Hospitaliers de S. Jean de Jérusalem (1100-1310)*, Paris, Ernest Leroux, 1894-1906 (da adesso CGOH): oltre ad essere ormai datato rispetto allo stato dell'arte e al metodo utilizzato, il lavoro

carte, delle norme e delle prassi che regolavano le attività e l'intera vita di questi ordini, un'indagine che si colloca all'incrocio di diversi assi disciplinari, lo studio archivistico, paleografico e diplomatistico, che richiede inoltre un approccio comparativo con realtà affini o coeve, e che può indurre riflessioni più penetranti. È in questa zona d'ombra l'agire di questa ricerca.

Questo lavoro è maturato dai primi passi compiuti nel mondo dell'Ordine dell'Ospedale di San Giovanni¹⁰ per la tesi di laurea magistrale, che ha messo sul tappeto questioni intriganti e risultati inaspettati: gli Archivi Magistrali, un complesso documentario pressoché inesplorato sedimentatosi a palazzo magistrale a Roma per quasi quattro secoli, costituiscono l'*humus* di questa ricerca. Attraverso lo studio delle prove di ammissione italiane dell'Ordine (sec. XVI-1839),¹¹ ci si è proposto il raggiungimento di tre obiettivi: ricostruire le dinamiche istituzionali e documentarie del soggetto produttore tra centro e periferia, con particolare attenzione all'evoluzione delle procedure di ammissione tra il Cinquecento e l'Ottocento per la Lingua d'Italia; fornire i primi lineamenti di storia archivistica del patrimonio giovannita, partendo dalla prospettiva degli Archivi Magistrali; realizzare una prima mappa delle fonti archivistiche prodotte dall'Ordine su suolo italiano, attraverso una proposta di *Guida alle fonti* che definisca le relazioni tra le carte e i soggetti produttori e ne tracci i percorsi dopo le soppressioni religiose: un primo esperimento cioè

manca di spessore critico e non appare fondato su uno studio solido del contesto archivistico. Alcune riflessioni importanti emergono negli anni '70 dagli studi di Luttrell, in particolare il suo articolo sulla cancelleria (*Notes on the chancery of the Hospitallers of Rhodes: 1314-1332*, «Byzantion», 40 (1970), pp. 408-420), di Rudolf Hiestand, e ancora, un po' più di recente, dalle indagini di Katja Klement sulla Regola giovannita: per tutti questi lavori si rimanda al primo capitolo.

¹⁰ L'Ordine Ospedaliero di San Giovanni di Gerusalemme ha conosciuto nei secoli diverse denominazioni legate alle fasi storiche che caratterizzarono la sua vita (un *excursus* in Alain Beltjens, *Aux origines de l'Ordre de Malte. De la fondation de l'Hôpital de Jérusalem à sa transformation en ordre militaire*, Bruxelles, Impr. Poot, 1995, pp. 15-21). In questa sede, ci si riferirà all'Ordine anche come 'Ospedale' o 'Sacra Religione' e ai cavalieri come 'giovanniti' oppure 'ospedalieri'. La denominazione ufficiale attuale è Sovrano Militare Ordine Ospedaliero di San Giovanni di Gerusalemme di Rodi e di Malta (sito ufficiale: <https://www.orderofmalta.int/it/storia/nomi-dell-ordine/>, consultato il 28/05/2018).

¹¹ Un primo censimento massivo delle prove nobiliari italiane fu compiuto nel 1929 da Carlo Augusto Bertini Frassoni nel suo *Il Sovrano Militare Ordine di S. Giovanni di Gerusalemme detto di Malta*, Roma, Collegio Araldico, 1929. Notevoli i meriti dell'impresa, che manca però negli scopi di un'indagine archivistica che tenga conto della frammentazione del panorama documentario e, soprattutto, dell'*iter* che determina la struttura dei volumi processuali.

che fornisca alcune linee metodologiche applicabili anche agli altri nuclei documentari dell'Ordine in Europa nel rispetto, però, delle loro peculiarità.

L'intero progetto ha sullo sfondo una serie di attività trasversali. Per ricostruire l'*iter* di ammissione, dal punto di vista procedurale e quindi documentale, è stato essenziale comprendere l'evoluzione della normativa nelle diverse e successive redazioni degli statuti e delle ordinazioni capitolarie giordanite: la costruzione di una casistica processuale inclusiva di tutti e sette i priorati italiani propone un ampio terreno per indagare queste dinamiche. Allo stesso tempo, contributo primario all'indagine è stato il materiale conservato presso gli Archivi Magistrali e disperso in fondi diversi, che ha richiesto una lunga e paziente operazione di censimento e di schedatura e, quando possibile, la ricongiunzione in virtuale dei volumi processuali ai relativi alberi genealogici scorporati a causa di inopportuni interventi archivistici nel secolo scorso. Una seconda operazione di censimento, massiva ma necessaria per una piena cognizione del panorama archivistico, è stata dedicata all'individuazione (talvolta, all'identificazione) delle sedi di conservazione e della documentazione giordanita sul suolo italiano, privilegiando gli Archivi di Stato e, attraverso fonti secondarie, gli archivi degli attuali Gran Priorati (ora in fase di riordinamento), con un *focus* sulla documentazione melitense conservata presso la National Library di Malta.

L'elaborato si articola in quattro capitoli. Il primo capitolo offre una panoramica della storia dell'Ordine dalle origini fino al primo trentennio del XIX secolo, attraverso la storia dei suoi nuclei documentari e dei suoi uffici. In questo senso, tracciare il profilo storico-istituzionale dei soggetti produttori diviene funzionale per orientarsi in mezzo ad una mutevolezza di contesti e di vesti giuridiche in cui l'Ordine ha operato, tra rotture e continuità. Tale profilo, unico tra tutti gli ordini religiosi di età medievale e moderna, e riconoscibile tanto nel centro di governo quanto nelle sue diramazioni periferiche, richiede tuttavia di essere di volta in volta ridiscusso. Le origini laiche, poi monastico-militari, i momenti di scontro o di adattamento alle politiche imperiali e pontificie, la ricerca di una territorialità e di uno *status* giuridico stabile hanno caratterizzato il periodo in Terrasanta, poi a Cipro e infine a Rodi. L'arrivo a Malta nel 1530 segna invece l'inizio di un progetto politico volto all'affermazione di un'autonomia temporale che vedrà la fine con le conquiste napoleoniche e che determinerà la perdita di una territorialità stabile. L'Ottocento, con le sue contraddizioni, segna infatti per l'Ordine un periodo sia di rinascita

che di debolezza nello scacchiere politico europeo, una cesura storica che contrappone un nostalgico conservatorismo a un fermento riformatore e che ridisegna, ancora una volta, i contorni dell'istituzione.

Il secondo capitolo intende delineare il contesto archivistico dell'Ordine, centrale e periferico, dal punto di vista degli Archivi Magistrali, che, come si è scoperto, celavano al loro interno archivi diversi prodotti da differenti soggetti e provenienti da differenti luoghi di conservazione. Tra questi, i frammenti degli antichi archivi priorali e una parte dell'archivio della Lingua d'Italia, un nucleo documentario inedito ed emerso nel corso di questa ricerca, hanno stimolato nuove considerazioni sulla storia archivistica dell'Ordine, consentendo di capire meglio, per un'epoca relativamente recente, la volontà di recuperare la propria memoria per motivi politici e per spirito di autoconservazione. Lo stato fisico di disordine e la disorganicità delle carte hanno richiesto numerosi interventi di analisi e approfondimento delle dinamiche che hanno contribuito, sin dagli albori, alla nascita degli Archivi Magistrali, individuando inoltre i momenti salienti in cui il nucleo documentario ha subito riordinamenti e aggregazioni. Le ricerche condotte a Roma hanno inoltre gettato nuova luce sul nucleo documentario conservato a Malta, che è possibile oggi interrogare non solo come antico archivio della cancelleria conventuale ma anche come complesso di più archivi prodotti sul territorio maltese da diversi uffici dell'Ordine, tra cui le Lingue. Una parte dell'archivio della Lingua d'Italia, finora dimenticato e mai individuato, ma ora identificato in parte presso gli Archivi Magistrali, ha infatti consentito di rileggere il contesto archivistico melitense e di riconoscere tra le carte conservate a Malta quelle prodotte dalla Lingua. Il capitolo entra, inoltre, nel vivo del lavoro di indagine archivistica, di descrizione del fondo dei processi di ammissione e degli alberi genealogici, e delle nuove scoperte relative alle connessioni documentarie tra Roma e Malta.

Il terzo capitolo si incentra principalmente sul processo di ammissione nell'Ordine colto dal punto di vista sia degli statuti che della prassi nei secoli XVI-XIX. La continua trasformazione dell'ideale nobiliare e cavalleresco in Europa nel corso dei secoli, tenendo conto delle peculiarità locali, fa da sfondo alle successive redazioni degli statuti sulla ricezione dei suoi membri, cosicché la procedura di ammissione nei diversi gradi (cavaliere, servente e cappellano) viene più volte modificata. L'analisi della documentazione prodotta e l'identificazione, di volta in volta, delle parti coinvolte nel processo passa attraverso l'esame di alcuni processi significativi e di casi studio, tenendo in considerazione l'evoluzione della normativa nei secoli, il grado di ricezione e le grazie e le dispense concesse al singolo caso come eccezione alla regola. Il coinvolgimento della

Lingua d'Italia nell'*iter* processuale e il ruolo dei commissari nominati per sorvegliare la procedura emergono ora in tutta evidenza attraverso documentazione inedita e contribuiscono a gettar luce sul funzionamento degli uffici centrali e periferici, e all'esterno, sul ruolo che l'ingresso nell'Ordine ha avuto per l'*élite* nobiliare italiana. Infine, il quadro della ricezione nei primi trent'anni dopo la perdita di Malta offre uno spaccato finalmente ricco di colori e di dettagli in uno dei periodi più affascinanti e meno conosciuti della storia dell'Ordine, un momento ricco di trasformazioni tra consuetudine e necessità di sopravvivenza.

Il quarto capitolo consiste in una prima (e come è ovvio suscettibile di ampliamenti) *Guida alle fonti archivistiche dell'Ordine in Italia*. Le maglie del tessuto documentario giovanita si intrecciano, infatti, con quelle del panorama archivistico italiano, e le sfumature non possono essere colte se non alla luce della storia dell'Ordine, delle sue carte e del contesto europeo in cui questo è stato attore politico e territoriale: un'indagine necessaria soprattutto a causa della dispersione dovuta alla soppressione degli ordini religiosi. La Guida è strutturata, quindi, guardando alle fonti da una prospettiva storica: si articola infatti in archivi centrali, vale a dire quelli della cancelleria conventuale e della Lingua, e in archivi periferici, ovvero quelli dei priorati. Per quanto concerne gli altri archivi sul territorio, come quelli commendatizi e quelli delle Ricette, vi si fa riferimento nella sede opportuna, essendo essi legati al priorato locale. L'archivio dell'ambasciata presso la Santa Sede, già oggetto di precedenti ricerche, è citato in relazione al contesto romano dove aveva sede.¹²

C'è un rischio costante in questa ricerca, che richiede al ricercatore un esercizio di equilibrismo. Da un lato, una ricerca (e un lavoro) vissuta tra le mura del palazzo magistrale, nel cuore dell'Ordine così come è adesso, concede il privilegio di osservare dall'interno, dietro le quinte e sempre un passo indietro, i protagonisti della ricerca, in vita dopo 900 anni in un'altra veste giuridica, ma ancora con il manto di punta e la croce ottagonale sul petto, *ad perpetuam memoriam*. Dall'altro, il naturale coinvolgimento nella quotidianità di una corte, che indossa gli abiti di una dimensione statale ma che conserva riti e tradizioni dei tempi passati, rischia, esercitando un grande fascino agli occhi di chi

¹² Valeria Vanesio, *L'Archivio dell'Ambasciata dell'Ordine di Malta. Trent'anni di diplomazia della Santa Sede (1721-1749)*, Cargeghe, Documenta, in corso di pubblicazione.

scrive, di travolgere e annullare quelle distanze che chi ha a che fare con la storia deve sempre porre tra sé e l'oggetto della sua ricerca.

Un'ultima considerazione, forse un po' ingenua ma doverosa: per chi, quasi per la prima volta nel suo percorso, prende in mano la penna e si addentra in una foresta che si infittisce ad ogni passo, tentando di domare la dipendenza da quella vertigine che solo lo scavo tra le carte può dare, definire e ridefinire i contorni della ricerca, non senza qualche fatica e rinuncia, significa forse cercare di raggiungere quel briciolo di maturità che fa credere, una volta messo il punto, che una tesi sia solo l'inizio di un nuovo capitolo.

CAPITOLO 1.

L'ORDINE ATTRAVERSO LE SUE CARTE. UNA STORIA QUASI MILLENARIA

Sommario: 1.1. In principio fu la Terrasanta: i Giovanniti e gli Ordini religioso-militari nel contesto crociato; 1.2. Rodi: verso una dimensione territoriale; 1.3. Malta: verso una consapevolezza temporale; 1.4. Dopo la Rivoluzione. Crisi istituzionale e ricerca di una nuova dimora.

1.1. In principio fu la Terrasanta: i Giovanniti e gli Ordini religioso-militari nel contesto crociato

Tra XI e XII secolo Gerusalemme fece da sfondo alla nascita di diverse realtà religioso-militari, figlie di «un'impresa collettiva della cristianità»,¹³ ognuna con una diversa sorte nei secoli.

¹³ Alain Demurger, *I Cavalieri di Cristo. Gli ordini religioso-militari del Medioevo. XI-XVI secolo*, Milano, Grazanti, 2010³, pp. 322-323.

Per tracciare a grandi linee una storia molto complessa, su cui esiste una vastissima letteratura, e per facilitare il percorso verso l'età moderna, si fa riferimento in questa sede a quelle che sono le pietre miliari della storiografia giovannita per i secoli antecedenti il XVI, un periodo le cui fonti non sempre sono pervenute in originale e di certa genuinità; in particolare, si segnalano le opere di Karl Borchardt, Joseph Delaville Le Roulx, Alain Demurger, Anthony Luttrell, Helen Nicholson, Jonathan Riley Smith e Jurgen Sarnowsky. Tra la bibliografia più recente si veda il lavoro di comparazione di Jochen Burgdorf tra la storia e l'organizzazione del convento centrale dei giovanniti e quello dei templari tra il 1099 e il 1310 (*The Central Convent* cit.) e gli atti delle conferenze internazionali *Military Orders* organizzate dal *London Centre for the Study of the Crusades, the Military Religious Orders and the Latin East*. Alcuni temi, in particolar modo quelli volti a definire la cifra istituzionale dei diversi comparti dell'Ordine e le dinamiche di ammissione in età moderna, saranno trattati più nel dettaglio nella sede opportuna.

Le radici di questo fenomeno affondano nel periodo delle guerre crociate in Terrasanta e nell'*humus* sociale e culturale della società occidentale cristiana, una realtà in continua trasformazione che diede vita ad un «modello sociale triadico», tre classi ognuna con un proprio ruolo e funzione: *oratores*, *bellatores* e *laboratores*.¹⁴ Jacques Le Goff dipinge il quadro medievale occidentale come una complessa dialettica tra unità e frammentazione in cui centro e periferie vivevano di reciproche influenze e in cui, nonostante le frontiere geopolitiche incerte di un'Europa che «resta implicita, in gestazione, incosciente», la periferia, fatta di città, vescovati e monasteri, giocò un ruolo di rilievo nella diffusione di una 'coscienza cristiana europea', profilandosi nei secoli come «un'eredità durevole».¹⁵ In particolare, nell'XI secolo il Mediterraneo fu teatro di profonde trasformazioni degli equilibri politici.¹⁶ Il pellegrinaggio a Gerusalemme, atto di penitenza spirituale che si identificava con un lungo e faticoso *iter* fisico, disegnò una nuova «geografia del sacro» modellata dai percorsi devozionali e dettata dal sentimento religioso.¹⁷ La trasformazione graduale di questo viaggio in un pellegrinaggio armato (*passagium*), volto alla liberazione della Terrasanta, assunse sempre più i contorni di una guerra la cui sacralità fu sancita dal concilio di Clermont del 1095 ad opera di papa Urbano II.¹⁸ Il mutare di questo fenomeno da puramente religioso ed elitario in un evento sociale di

¹⁴ Kaspar Elm, *Gli ordini militari. Un ceto di vita religiosa fra universalismo e particolarismo*, in *Militia Sacra. Gli ordini militari tra Europa e Terrasanta*, a cura di Enzo Coli, Maria De Marco e Francesco Tommasi, Perugia, Società editrice San Bevignate, 1994, pp. 9-28: 15; A. Demurger, *I Cavalieri di Cristo* cit., pp. 17-18. Sulle crociate, si veda da ultimo Steven Runciman, *Storia delle crociate*, Torino, Einaudi, 2016, voll. I-II.

¹⁵ Jacques Le Goff, *Alla ricerca del Medioevo*, Roma-Bari, Laterza, 2007³, pp. 112-113.

¹⁶ Michel Balard, *Il Mediterraneo nel secolo XI*, in *I Templari. Grandezza e caduta della 'Militia Christi'*, a cura di Giancarlo Ardena, Cosimo Damiano Fonseca, Elisabetta Filippini, Milano, Vita e Pensiero, 2016, pp. 3-13.

¹⁷ Umberto Longo, *I pellegrini al Santo Sepolcro. Ideologia del pellegrinaggio e forme della devozione e del costume*, in *I Templari. Grandezza e caduta* cit., pp. 15-23: 16.

¹⁸ Sul termine *passagium* in riferimento ai pellegrinaggi armati e alle crociate, si veda Franco Cardini, *Europa e Islam. Storia di un malinteso*, Roma-Bari, Laterza, 2018⁶, pp. 285-286: «La parola latina *cruciata* è usata solo tardi [...] i termini ordinariamente usati furono dapprima *iter* ('spedizione militare'), *via Hierosolymitana* o *peregrinatio* (pellegrinaggio), cui fecero seguito *auxilium* e *succursus* - con specifico riferimento al loro carattere urgente e difensivo - e infine *passagium*, un termine allusivo anzitutto al viaggio per mare necessario a raggiungere la Terrasanta [...] Il *passagium* poteva a sua volta essere *particolare*, se organizzato e condotto per iniziativa di singoli gruppi con scopi anche ristretti, ma giudicati tuttavia congrui rispetto al costante fine ultimo della liberazione di Gerusalemme; oppure *generale*, *universale*, se bandito dall'autorità pontificia e ritenuto un dovere per tutti i cristiani». Sull'ideale di crociata e di pellegrinaggio si

massa portò i fedeli a considerare la città di Gerusalemme come il santuario per eccellenza, come il punto di contatto tra la dimensione terrena e quella celeste, influenzando l'immaginario collettivo. La presa della città da parte dei Turchi (1071) aveva reso però l'*iter Hierosolymitanum* sempre più rischioso, tanto da richiedere l'intervento di cavalieri in armi, i *cruce signati*, a difesa dei pellegrini.¹⁹ È in questo contesto che nascono gli ordini militari,²⁰ un'originale sintesi tra il pronunciamento dei voti di povertà, castità e obbedienza, e l'impegno nella difesa armata del mondo cristiano.²¹

In ogni caso, per comprendere le peculiarità della nascita dell'Ordine dell'Ospedale di San Giovanni è necessario gettare lo sguardo un po' più indietro. La genesi dell'Ospedale, su cui esiste una corposa storiografia, è probabilmente connessa all'esistenza di un preesistente *xenodochium* (ovvero di un ospizio per i pellegrini)²² sito

vedano, dello stesso autore, *Studi sulla storia e sull'idea di crociata*, Roma, Jouvence, 1993 e *Il pellegrinaggio, una dimensione della vita medievale*, Manziana, Vecchiarelli, 1996. Per una riflessione sulle differenze tra crociata e guerra santa, si veda A. Demurger, *I Cavalieri di Cristo* cit., pp. 23-28.

¹⁹ Umberto Longo, *I pellegrini al Santo Sepolcro...* cit., pp. 21-22; A. Demurger, *I Cavalieri di Cristo* cit., p. 31-32.

²⁰ Sugli ordini militari, la letteratura è sterminata: si segnalano, Alan J. Forey, *The Military Orders from the Twelfth to the Early Fourteenth Centuries*, Basingstoke, Macmillan, 1992; *The military orders. Fighting for the faith and caring for the sick*, edited by Malcom Barber, London and New York, Routledge, 1994; Jurgen Sarnowsky, *Regional problems in the History of the Mendicant and Military Orders*, in *Mendicants, Military Orders, and Regionalism in Medieval Europe*, London, Ashgate, 1999, pp. 1-2; A. J. Forey, *The emergence of the Military Order in the Twelfth Century*, in *Military Orders and Crusades*, Aldershot, Ashgate, 2001, pp. 175-195: 175; *Militia Sacra* cit.; Anthony Luttrell, *The Military Orders: Some Definitions*, in *Studies on the Hospitallers after 1306: Rhodes and the West*, Aldershot, Ashgate, 2007, pp. 77-88; Idem, *The Military Orders: Further Definitions*, in *Studies on the Hospitallers* cit., pp. 5-10; Carlo de Ayala Martínez, *Las órdenes militares Hispánicas en la edad media (siglos XII-XV)*, Madrid, Marcial Pons Historia, 2007, pp. 13-55; Giles Constable, *The Military Orders*, in *Crusaders and crusading in the Twelfth Century*, Aldershot, Ashgate, 2008, pp. 165-182.

²¹ La tradizionale e più generale definizione di 'ordini religioso-militari' è stata affiancata, di recente, da quella di 'monachesimo militare'. Per il periodo medievale, Nicholas Morton e Damien Carraz definiscono gli ordini militari come una particolare forma di monachesimo, una vita regolare originale e rivoluzionaria rispetto al monachesimo tradizionale (N. Morton, *The Medieval Military Orders, 1120-1314*, London, Routledge, 2012, pp. 90-92; D. Carraz, *Le monachisme militaire. Un laboratoire de la sociogenèse des élites laïques dans l'occident médiéval?*, in *Élites et ordres militaires* cit., n.145, pp. 39-64); per quanto concerne l'età moderna, secondo Francesco Russo, l'ordine dell'Ospedale a Malta assume i contorni di un principato monastico (Cfr. F. Russo, *Un Ordine, una città*, cit.).

²² Di *xenodochia* a Gerusalemme si aveva memoria sin dai tempi di Carlo Magno che costruì un luogo di ricovero probabilmente sulla preesistente fondazione di papa Gregorio Magno del 603, come testimonia

nei pressi del Santo Sepolcro, in prossimità della chiesa di Santa Maria Latina e di un monastero affidato all'ordine benedettino: il complesso, probabilmente fatto edificare da mercanti amalfitani nell'XI secolo, comprendeva anche un monastero femminile dedicato a Santa Maria Maddalena.²³ Intorno alla seconda metà del secolo divenne *institutor* dello *xenodochium* un laico di nome Gerardo (†1120)²⁴ che ampliò e migliorò la struttura in

Bernardo il monaco nella sua cronaca (870 circa): «recepti sumus in hospitale gloriosissimi imperatoris Karoli, in quo suscipiuntur omnes qui causa devotionis illum adeunt locum, lingua loquentes Romana. Cui adjacet ecclesia in honore sancte Marie» (*Itinerarium Bernardi monachi Franci*, in *Itinera Hierosolymitana et descriptiones Terrae Sanctae latina*, ed. Titus Tobler et Augustus Molinier, Genevae, Typis J.-G. Fick, 1879, vol. I, pp. 308-320: 314), cit. in J. Delaville Le Roulx, *Les Hospitaliers en Terre Sainte et à Chypre (1100-1310)*, Paris, Leroux, 1904, pp. 7-8.

²³ Sulle origini dello *xenodochium* esistono ipotesi diverse, tutte inquadrabili in un arco cronologico che va dal 1048, data entro la quale il califfato fatimida concesse il terreno agli Amalfitani, e non oltre il 1080, per via dell'inizio dello scontro tra Egiziani e Turchi. Riley Smith posticipa la fondazione intorno al 1063, data della costruzione delle mura del quadrilatero cristiano; Demurger, Alain Beltjens e Gallimard Flavigny ipotizzano che il primo ospedale amalfitano sorse tra il 1048 e il 1063, mentre de Palma restringe le date al 1055-1060. Delaville Le Roulx e Luttrell individuano come *terminus ante quem* il 1070-1071. Cfr. J. Delaville Le Roulx, *De Prima Origine Hospitaliariorum Hierosolymitanorum*, Paris, E. Thorin, 1885; Idem, *Les Hospitaliers* cit.; Alain Beltjens, *Aux origines de l'Ordre* cit., pp. 47-73; A. Luttrell, *The Earliest Hospitallers*, in *Montjoie. Studies in Crusading History in Honour of Hans Eberhard Mayer*, edited by Benjamin Z. Kedar, J. Riley Smith and Rudolph Hiestand, Aldershot, Variorum, 1997, pp. 37-54: 38; Helen Nicholson, *The Knights Hospitaller*, Woodbridge, The Boydell Press, 2001, pp. 1-6; J. Riley Smith, *The Knights of St. John in Jerusalem and Cyprus 1050-1310*, London, Palgrave Macmillan, 2002, pp. 32-37; A. Demurger, *I Cavalieri di Cristo* cit., pp. 33-34; Bertrand Galimard Flavigny, *Histoire de l'Ordre de Malte*, Paris, Perrin, 2010², pp. 11-18; Luigi Michele de Palma, *Il frate cavaliere. Il tipo ideale del Giovannita fra medioevo ed età moderna*, Bari, Ecumenica Editrice, 2015, pp. 13-15.

²⁴ Gerardo, a differenza del successore Raymond du Puy (1120-1160), non sembra abbia adoperato il titolo di *magister* ma è spesso definito nelle fonti come *institutor* (cfr. il privilegio pontificio del 1113 per cui si rimanda alle note successive), *provisor atque prepositus* (privilegio del 1113 e bolla di Callisto II del 19 giugno 1119 *Ad hoc nos, disponente*, in CGOH, I, n. 48), *elemosinarius* (atto di donazione del 17 settembre 1116, in CGOH, I, n. 40), *prior* (atto di donazione del 1108, in CGOH, I, n. 15), *servus et procurator pauperum* (atto di donazione del 1120, in CGOH, I, n. 50), *hospitalarius*, (*h*)*ospitator* e *senadoxius* (atto di donazione [XII], in CGOH, I, n.4, docc. 9, 12); nei documenti di cui è Gerardo il mittente, compaiono *servus Ospitali Sancte Jherusalem* e *servus et minister Hospitalis* (atti di donazione del 1101 e del 1110, in CGOH, I, n.6 e n. 18), in A. Beltjen, *Aux origines* cit., pp. 147-155. L'oscillazione e la fluidità nel titolo era determinata dall'agire di Gerardo su più piani, come sostiene Jochen Burgdorf (*The Central Convent* cit., p. 39), o più semplicemente testimonia l'assenza, in quell'epoca, di un profilo istituzionale preciso. L'appellativo *magnus magister* e *magister generalis* compare dal XIII secolo ed è in uso anche presso i cavalieri teutonici, in A. Demurger, *Les Hospitaliers. De Jérusalem à Rhodes, 1050-1317*, Tallandier, 2013,

linea con le crescenti esigenze di accoglienza, mantenendo nel tempo uno *status* di semi-indipendenza da Santa Maria Latina.²⁵ I laici che affiancavano Gerardo nelle attività assistenziali vivevano una vita religiosa e in qualche misura erano parte della *familia* monastica, pur non essendo formalmente dei professi ma solo dei *confratres*.²⁶

Nel 1113, Papa Pasquale II concesse a Gerardo il privilegio della *protectio Sancti Petri*²⁷ per l'Ospedale che aveva già ricevuto diverse donazioni e che iniziò ad accumulare

p. 234; Idem, *I Cavalieri di Cristo* cit., p. 118. Per uno sguardo complessivo sulla documentazione relativa a Gerardo, si veda Giuseppe Perta, *A crusader without a sword. the sources relatating to the Blessed Gerard*, in *Life and Religion in the Middle Ages*, edited by Flocel Sabaté, Cambridge Scholar Publishing, 2015, pp. 125-139.

²⁵ J. Riley Smith, *The Knights of St. John* cit., p. 38-39. Sulla figura di Gerardo e sulla sua provenienza si vedano da ultimo: A. Beltjens, *Aux origines de l'Ordre* cit., pp. 101-119; B. G. Flavigny, *Histoire de l'Ordre* cit., pp. 18-20. Due copie manoscritte della *Cronica magistrorum defunctorum* testimoniano le sue origini laiche (Toulouse, Archives départementales de la Haute-Garonne, H Malte 12; Wien, Österreichische Nationalbibliothek, ms. Lat. 3323), in A. Luttrell, *The earliest Hospitallers* cit., pp. 37-54. Cosimo Damiano Fonseca ed Errico Cuozzo sostengono che Gerardo fu insignito della dignità episcopale, cfr. C. D. Fonseca, *Mezzogiorno ed Oriente: il ruolo del Sovrano Militare Ordine Ospedaliero di San Giovanni di Gerusalemme*, «Studi Melitensi», I(1993), pp. 11-22:12; E. Cuozzo, *Le origini degli Ospitalieri alla luce di un nuovo documento*, «Annali dell'Univesrità degli Studi di Suor Orsola Benincasa», 1(2009), pp. 83-114, tesi non accolta da L. M. de Palma, *La pie postulatio voluntatis di Pasquale II in favore dell'Ospedale di San Giovanni di Gerusalemme (1113)*, in *Primi testi normativi degli Ospedalieri*, a cura di Luigi Michele de Palma, Bari, Ecumenica Editrice, 2016, pp. 107-122: 112-113.

²⁶ L. M. de Palma, *Il frate cavaliere* cit., p. 15; A. Luttrell, *The earliest Hospitallers* cit., pp. 38-39.

²⁷ Si tratta di uno dei documenti più antichi conservati ancora oggi presso l'*Archivum Ordinis Melitae*: NLM, AOM 6, 15 febbraio 1113, JL 6341 (4703). Un'edizione critica del documento è stata curata di recente da Maroma Camilleri, *The Pie Postulatio Voluntatis Papal Bull of 1113. A Diplomatic and Paleographical Commentary*, in *Melitensium Amor. Festschrift in honour of Dun Gwann Azzopardi*, edited by Toni Cortis, Thomas Freller and Lino Bugeja, Malta, Outlook Coop, 2002, pp. 17-36.

Secondo Demurger, la *protectio Sancti Petri* «riconosce l'Ospedale come struttura indipendente, posta sotto la protezione diretta della Santa Sede; il pontefice ne faceva un ordine internazionale, affiliandovi gli ospizi creati in Europa» e aggiunge che si tratta di una fase di rinnovamento dell'ospedale e di affrancamento dai Benedettini durante la quale venne acquisita la vicina chiesa di San Giovanni Battista (*I Cavalieri di Cristo* cit, p. 35). Nella sua opera successiva, lo stesso Demurger ridimensiona il peso del documento nella storia dell'Ospedale, sostenendo che il privilegio «ouvrait la voie (mais ne créait pas) à la constitution d'un ordre hospitalier hiérarchisé» (*Les Hospitaliers* cit., p. 63). Più ragionevolmente, Luttrell, pur riconoscendo l'indipendenza dell'Ospedale da Santa Maria Latina, ritiene che il documento «did not create an 'order'; indeed orders were not really defined before the thirteenth century. Nor did the privilege grant a 'sovereignty» (*From Jerusalem to Malta: the hospital's character and evolution*, «Peregrinationes: acta et documenta», I(2000), pp. 13-22:15; ulteriori considerazioni riassuntive sullo *status quaestionis* in Idem, *The*

un consistente patrimonio terriero in Terrasanta e in tutto l'Occidente latino: a testimonianza di queste donazioni restano oggi alcuni documenti in parte conservati a Malta e pubblicati nel *Cartulaire* del Delaville Le Roulx.²⁸ Ma poco dopo l'approvazione papale di una Regola di base agostiniana con influenze benedettine, voluta e approvata durante il magistero di Raimond du Puy (1118-1160) e confermata da papa Eugenio III,²⁹

Hospital's privilege of 1113: texts and contexts, in *The Military Orders. Culture and Conflict in the Mediterranean World*, edited by Jochen Schenk and Mike Carr, London Routledge, 2017, vol. 6.1, pp. 3-9). Anche secondo Luigi Michele de Palma e Francesco Russo, il privilegio non significava l'approvazione di un ordine religioso ma concedeva la tutela della Santa Sede (*protectio*), l'esenzione delle tasse dovute alla Chiesa locale (*exemptio*), in parte già ottenute dall'arcivescovo di Cesarea e dal Patriarca di Gerusalemme nel 1112 (CGOH, I, pp. 25-26, 28), e la libertà di eleggere un proprio superiore (L. M. de Palma, *La Pie postulatio voluntatis* cit., pp. 107-122: 116; F. Russo, *Un Ordine, una città* cit., p. 47). Per un'analisi del documento, si vedano i lavori di Rudolf Hiestand, *Papsturkunden für Templer und Johanniter. Archivberichte und Texte*, Göttingen, Vandenhoeck & Ruprecht, 1972, vol. II, pp. 194-198; Idem, *Die Anfänge der Johanniter*, in *Die geistlichen Ritterorden Europas*, edited by Joseph Fleckenstein and Manfred Hellmann, Sigmaringen, Jan Torbecke Verlag, 1980, pp. 31-80; Idem, *Feierliche Privilegien mit divergierenden Kardinalslisten?*, «Archiv für Diplomatik», 33 (1987), pp. 37-54.

²⁸ CGOH; B. Galimard Flavigny, *Histoire de l'Ordre* cit., pp. 39-61; A. Demurger, *I Cavalieri di Cristo* cit., pp. 167-189. Della donazione più antica fatta all'Ospedale si ha traccia nella pancarta di Baldovino I (27 settembre 1100), fratello di Goffredo di Buglione: «laudo et confirmo domum quod dux, frater meus fecit Hospitali Iherosolymitano, de quodam videlicet casali Hessilia et de duobus furnis in Iherusalem», in CGOH, I, n. 20, in A. Luttrell, *The Earliest Hospitallers* cit., p. 40; Nicola Montesano, *Insedimenti giovanniti nel Mezzogiorno d'Italia. Il Priorato di Barletta*, Matera, Altrimedia, 2015, p. 26.

²⁹ La datazione della Regola Raymundina è incerta e oscilla tra il 1120 e il 1153. In uno studio di sintesi sulla questione, Katja Klement individua tra i testimoni più antichi tre versioni, tutte ascrivibili ai secoli XII e XIII. La prima è quella contenuta in una traduzione francese della *confirmatio* di papa Lucio III (*Quanto per Dei gratiam*, 22 agosto 1185, JL 9766) che riporta, diversamente da altri esemplari in copia, il testo intero della Regola e da cui apprendiamo di una prima conferma di papa Eugenio III, avvenuta prima della sua morte nel 1153 («Eugenus pape de sainte memoire n(ost)re ancessour sicom nos avons recehu conferma par lautorite apostolial», BAV, Vat. Lat. 4852, cc. 1-18r, citazione a c. 2r); la seconda è la versione contenente le modifiche effettuate in sede di capitolo a Margat (1203/1206), tradita da diversi manoscritti (Straßburg, Archives départementales Bas-Rhin, H 1363, n.1; Aarau, Aargäuisches Staatsarchiv, Abteilung Leuggern, Urk. 7; München, Bayerische Staatsbibliothek, CLM 4620; BAV, Vat. Lat. 4852; Bibliothèque nationale de France, ms. fr. 6049); la terza è il testo della Regola riportato nella bolla di Bonifacio VIII *Culminis apostolici solio* (7 aprile 1300) che conferma nuovamente la prima Regola Raymundina senza le modifiche intervenute a Margat ma con alcune di mano del pontefice e ci testimonia che, in quella data, l'originale sigillato da Raymund du Puy era ancora nelle mani dei giovanniti che avevano però smarrito le due *confirmationes* di Eugenio III e Lucio III (Paris, Archives Nationales, L 284, 96 nr. 2; ASV, Reg. Vat. 49). Il testimone più fedele al testo originale della Regola è, secondo la Klement, il Vat. Lat. 4852 che, rispetto alle

l'indipendenza dalla giurisdizione episcopale locale e il processo di definitivo affrancamento dai Benedettini sancirono formalmente la nascita dell'Ordine dell'Ospedale di San Giovanni.³⁰

Come conseguenza di questo riconoscimento e delle numerose donazioni ricevute, per l'Ordine divenne sempre più stringente l'esigenza di amministrare efficacemente un patrimonio cospicuo ma sparso in tutta Europa e di riorganizzare la vita dell'istituzione in un'ottica di centralizzazione del potere, come emerge dalla stessa Regola. Nel tardo XII secolo prese quindi avvio il lungo processo di costruzione di una struttura centrale più o meno articolata, a capo della quale vi era il maestro che governava insieme al convento e al capitolo generale. Un collegio di balì conventuali affiancava la figura magistrale nel governo dell'Ordine: il sottile equilibrio di potere tra la carica magistrale e il convento non fu sempre costante ma venne spesso influenzato da conflitti politici e istituzionali. I balì conventuali divennero gradualmente cinque: il gran commendatore (incaricato dei rapporti amministrativi tra centro e periferia e della gestione del convento in assenza del maestro), il maresciallo (responsabile dell'arsenale, degli uomini in armi e dell'attività militare), l'ospedaliere, il drappiere (che si occupava dell'approvvigionamento del convento e del vestiario) e il tesoriere, ai quali, solo nel XIV secolo, si aggiunsero l'ammiraglio (responsabile delle operazioni navali) e il turcopiliere (dignità coinvolta nelle attività militari al fianco del maresciallo). Vi era inoltre un priore conventuale che, incaricato della vita spirituale e culturale dell'Ospedale, occupava il secondo posto nella gerarchia delle dignità conventuali. La massima espressione di governo era il capitolo generale, che si

altre due versioni, non mostra alcuna modifica o integrazione (K. Klement, *Le prime tre redazioni della regola giovannita*, «Studi melitensi», 4 (1996), pp. 233-259). Per una bibliografia essenziale sull'argomento, si vedano anche: Edwin James King, *The Rule, Statutes and customs of the Hospitallers 1099-1310*, London, Methuen & Co., 1934, pp. 20-28; R. Hiestand, *Die Anfänge der Johanniter* cit.; Gerhard Tonque Lagleder, *Die Ordensregel der Johanniter/Malteser*, S. Ottilien, EOS-Verlag, 1983, in cui si riporta l'edizione del testo latino di Arau, quello francese della BAV e quello in tedesco di Monaco; Keith V. Sinclair, *The Hospitallers' Riwle (Miracula et regula hospitalis Sancti Johannis Jerosolimitani)*, London, Anglo-Norman Text Society from Birbeck College, 1984; K. Klement, *Alcune osservazioni sul Vat. Lat. 4852*, «Studi Melitensi», III(1995), pp. 229-243; A. Beltjens, *Aux origines* cit., pp. 279-302. Tra la bibliografia più recente: Giovanni Scarabelli, *Regola e statuti di San Giovanni di Gerusalemme: storia e spiritualità*, Venezia, Istituto Studi Giovanniti, 2009; F. Hernandez Fradejas, *Los estudios sobre la Regla de la Orden de Malta: estado de la cuestión (2003-2014)*, in *La Orden de Malta en España (1113-2013)*, coordinators J. Alvarado Planas, J. de Salazar Acha, Madrid, UNED, 2015, vol. II; *Primi testi normativi* cit.

³⁰ A. Demurger, *I Cavalieri di Cristo* cit., p. 36; F. Russo, *Un Ordine, una città* cit., pp. 48-49.

riuniva a intervalli irregolari per decidere delle questioni più importanti e della revisione degli statuti, e che agiva sia come organo amministrativo sia come tribunale. Il capitolo riuniva non solo il convento, vale a dire il maestro, le dignità conventuali e i cavalieri presenti in quel momento, ma anche i balì capitolari provenienti dalle provincie, cioè dai distretti in cui erano organizzati i possedimenti periferici.³¹ Il tesoro e la cancelleria sembra fossero in funzione già nel XII secolo: nel 1126 si ha notizia per la prima volta di un *cancellarius*, che poi comparirà nuovamente solo nel 1136, ma è facile immaginare che vi fossero comunque degli scrivani addetti all'ordinaria amministrazione.³² Già a metà XII secolo, si erano definiti alcuni snodi cruciali per la vita dell'Ordine: l'obbligo alla vita in comune secondo una regola; la necessità di gestire il continuo flusso di denaro proveniente dalle periferie per finanziare il centro di governo; la definizione delle competenze e degli spazi di potere dei diversi ufficiali e il rapporto tra il maestro e il capitolo generale.³³

Negli stessi anni, intorno al 1119-1120, era nato l'Ordine del Tempio, la cui Regola venne approvata nel 1128 durante il Concilio di Troyes: per la prima volta un ordine religioso coniugava due categorie sociali all'epoca tenute ben distinte, il monaco e il cavaliere, il che ebbe sicuramente la sua influenza sull'Ordine dell'Ospedale.³⁴ Fin dall'origine, infatti, la missione degli Ospedalieri in Terrasanta si incentrava sulla cura e il ricovero dei pellegrini in viaggio verso il Santo Sepolcro, ma in un momento collocabile tra il 1120 e il 1160 circa, tenendo conto degli eventi bellici e delle contingenze politiche, come si è accennato, l'attività assistenziale fu affiancata dall'uso delle armi. Non si può non riconoscere l'influenza del modello templare sulla militarizzazione dei *fratres*, motivata comunque soprattutto dalla volontà di difendere i fedeli durante la loro

³¹ J. Riley Smith, *The Knights of St. John* cit., pp. 50, 274, 279-281, 286-287; J. Delaville Le Roulx, *Les Hospitaliers* cit., p. 314-315; A. Forey, *Constitutional Conflict and Change in the Hospital of St. John during the Twelfth and Thirteenth Centuries*, in Idem, *Military Orders and Crusades*, Aldershot, Ashgate, 2001, art. n. 10, pp. 15-29. Per un'illustrazione sintetica del significato dei vari titoli, qui e più avanti, cfr. *Prier et combattre. Dictionnaire européen des ordres militaires au Moyen Âge, sous la direction de Nicole Bériou et Philippe Josserand*, Fayard, 2009, *ad voces*.

³² Il primo riferimento ad un *Petrus Wilielmus cancellarius* si trova nella donazione all'Ordine di terre a Jaffa e Ascalona da parte del conte di Giaffa Ugo II du Puiset datata 27 giugno 1126 (CGOH, I, pp. 72-73, n. 77); Idem, *Les Hospitaliers* cit., p. 347; A. Luttrell, *The Hospitallers' Early Written Records*, in *The crusades and their sources: essays presented to Bernard Hamilton*, Aldershot, Ashgate, 1998, pp. 135, 137; J. Burgtorf, *The Central Convent* cit, p. 40; J. Riley Smith, *The Knights of St. John* cit., p. 279.

³³ J. Riley Smith, *The Knights of St. John* cit., p. 342.

³⁴ A. Demurger, *I Templari*, Milano, Garzanti, 2010³, pp. 33, 63-66.

peregrinatio al Sepolcro. Il motto *Tuitio fidei, obsequium pauperum*, che sembra comparire per la prima volta nel 1493, riassume l'originalità dell'esperienza monastico-militare giovannita e la compresenza di questa doppia anima influenzò anche l'organizzazione interna dei membri dell'Ospedale.³⁵

Nel 1154, la bolla *Christianae fidei religio* di Anastasio IV concesse all'Ordine di incardinare membri del clero nella sua struttura per la celebrazione delle funzioni religiose e i cappellani dell'Ospedale divennero esclusivamente soggetti al capitolo dell'Ordine e alla Santa Sede. Si trattava, in realtà, della formalizzazione di una pratica già esistente, in quanto la presenza di ecclesiastici tra le fila dell'Ordine emerge già dai documenti dei primi vent'anni del XII secolo.³⁶

Di due diverse 'classi' di *fratres*, i *freres chevaliers* e i *freres sergents* si ha ufficialmente notizia solo con il capitolo di Margat del 1203-1206, di cui si discuterà più avanti. Prima di quella data si parla nella Regola esclusivamente di *clericorum et laicorum fratrum* e, solo a partire dagli statuti del 1182, ai *clericis et laicis et conversis fratribus* si

³⁵ A. Luttrell, *The Hospitallers' Earliest Statutes*, «Revue Mabillon», 75(2003), pp. 9-22: 14, 38n; L. M. de Palma, *Il frate cavaliere* cit., p. 19.

Non è possibile datare con precisione la fase di militarizzazione giovannita, che sappiamo per certo concludersi tra il 1182 e il 1203/1206, date di promulgazione di due statuti. Alan Forey, analizzando il coinvolgimento degli ospedalieri nelle attività militari in Oriente, ipotizza che il processo avvenne tra gli anni '30 e la seconda metà del XII secolo (A. J. Forey, *The militarisation of the Hospital of St. John*, «Studia Monastica», 26(1984), pp. 75-89); alcune riserve sono espresse da Demurger (*I Cavalieri di Cristo* cit., pp. 41-43), il quale sostiene che l'affidamento all'Ordine della difesa della roccaforte di Betghibelin nel 1136 e la donazione nel 1142 da parte del conte di Tripoli del Krac, imponente castello nella attuale Siria, non siano una prova certa della militarizzazione, in quanto l'Ordine poteva aver fatto ricorso a dei mercenari; bisogna attendere infatti gli statuti del 1182 e del 1203-1206 perché emerga chiaramente l'elemento militare. Henry Sire e George Buttigieg attribuiscono la militarizzazione all'influenza del maestro du Puy e alla sua provenienza dall'aristocrazia militare francese, e per anticipare l'inizio del processo fanno riferimento ad un documento del 1126 (CGOH, I, n.74) ove si fa menzione di un conestabile, dignità con funzioni militari antecedente a quella del maresciallo (H.J. Sire, *The Knights of Malta* cit., pp. 6-10; George Gregory Buttigieg, *From healing brothers to "fratres equites et armigerentes": the evolution of the Hospitaller military arm in the Latin Kingdom*, in *Cross, sword and hospital. Essays on knighthood*, edited by G. G. Buttigieg, Malta, Maximus Publications, 2013, pp. 143-155). Diversamente, per Helen Nicholson la partecipazione di Raymond du Puy al consesso militare di Acri del 1148 non significò un diretto coinvolgimento dei *fratres* negli scontri, ma inizialmente si trattò di un supporto politico più che sul campo, almeno fino agli anni '60 del XII secolo (*The Knights Hospitaller* cit., pp. 20-21).

³⁶ Bolla di Anastasio IV, 21 ottobre 1154 (JL 6815), in CGOH, I, n. 226; per la documentazione anteriore al 1154: CGOH, I, nn. 19, 22, 140, 165, 192, 202, 220.

affiancano i *fratibus armorum*. I *sergentes* o *servientes* compaiono anch'essi nella Regola, negli statuti del 1182 e nel privilegio *Quam amabilis Deo* concesso da Innocenzo II (1139-42) ma probabilmente come mercenari e non ancora in qualità di membri dell'Ospedale.³⁷ Questi ultimi, che diversamente dai cavalieri erano di origine non nobile, furono suddivisi nel XIII secolo in serventi d'armi (o caravanieri) e serventi di staggio, vale a dire rispettivamente uomini in armi e a cavallo (ma con un equipaggiamento di qualità inferiore rispetto ai cavalieri) e personale addetto alle quotidiane attività amministrative e di servizio. Tale distinzione tra cavalieri e serventi fu certamente influenzata da diversi fattori. In primo luogo, la ripartizione delle competenze tra le dignità del convento fece sì che il potere del maresciallo crebbe proporzionalmente alla razionalità della gestione degli armati e del loro impiego; in secondo luogo, esercitò una certa influenza la Regola del Tempio, che differenziava i cavalieri dai serventi, non nobili. Inoltre, condizionarono tanto la Terrasanta quanto le periferie l'emergere del patriziato urbano e il contestuale indebolimento della società feudale, che influenzarono il reclutamento dei cavalieri (e non dei serventi) nei ranghi dell'aristocrazia cristiana. Affiancavano i cavalieri e i serventi altre figure laiche, come i *confratres*, laici che seguivano la Regola ma erano legati all'Ospedale o ad una delle sue residenze solo da un giuramento di fedeltà, e i donati, laici e sposati slegati da ogni voto: due categorie che tenderanno sempre più a confondersi e a sovrapporsi in età moderna.³⁸

A livello periferico, la decisione di edificare ospedali e avamposti gerosolimitani nei territori *outremer* (in Italia, Spagna e Francia) sugli assi viari strategici per il commercio e il pellegrinaggio diede vita ad una fitta rete internazionale di *domus* e *mansiones*. L'articolazione del sistema giovannita si fondava sulle commende, unità amministrative di base che divennero gradualmente veri e propri piccoli centri di governo sparsi in tutta Europa. Ogni commenda era costituita da villaggi, ospedali, chiese e terreni in cui vivevano un certo numero di *fratres* governati da un commendatore; le commende erano poi raggruppate nelle *provinciae*, denominate in seguito priorati, che potevano a loro volta essere riunite in circoscrizioni territoriali e amministrative di maggiori dimensioni, chiamate grandi commende. Diversamente, il baliaggio era considerato dall'Ospedale alla stregua della commenda templare, vale a dire una circoscrizione territoriale che poteva

³⁷ Statuti di Margat: CGOH, II, n. 1193; statuti del 1182: CGOH, I, n. 627; Innocenzo II: CGOH, I, n. 130.

³⁸ Per quanto concerne l'organizzazione interna dell'Ospedale, si vedano in particolare J. Riley Smith, p. 49, 233-240, 242-246; J. Delaville Le Roulx, *Les Hospitaliers* cit., p. 287; J. Burgtorf, *The Central Convent* cit., pp. 34-37, 39. Sulla figura del donato in età moderna, F. Russo, *Un Ordine, una città* cit., pp. 493-497.

riunire più *mansiones*. A partire dalla fine del XIII secolo, come si vedrà a breve, le diverse province furono inoltre riunite in Lingue, aggregazioni coerenti sul piano linguistico-geografico scaturite non solo dall'esigenza di gestire efficacemente la periferia ma anche dalla necessità di avere delle rappresentanze delle strutture periferiche presso il centro (fig. 1). Non è ben chiaro se ci sia stato e quale sia stato il modello gestionale cui si ispirarono gli Ospedalieri, che furono i primi a organizzare in questo modo i propri possedimenti: secondo Jonathan Riley Smith, questa «was a pragmatic response to a situation in which hard-pressed administrations in the east were faced with the prospect of receiving and managing scattered endowments 2000 miles away».³⁹ Il governo centrale manteneva il controllo delle sue propaggini periferiche attraverso due strumenti, le *responsiones* (ovvero l'esazione delle tasse, pari a un terzo dei ricavi), previste dalla Regola e periodicamente soggette a modifiche, e le *visitationes in loco*, il cui esercizio era affidato a rappresentanti di governo locali (inizialmente identificabili tra le carte con la qualifica di *magister*, *procurator* o *preceptor*) e solo in seguito da personale specifico (come, ad esempio, i ricevitori per l'esazione delle tasse). La periferia aveva come organo di governo il capitolo provinciale che riuniva i *fratres* residenti *in loco*, i loro rappresentanti, i priori e i commendatori.⁴⁰

I possedimenti italiani, in particolare, risentirono della frammentazione politica della penisola e si ha notizia della dignità di gran commendatore, figura ponte tra il centro e la periferia, solo nel 1188. L'area del sud Italia fu quella più ricca di possedimenti ospedalieri, situati lungo le maggiori vie di pellegrinaggio e nelle città portuali da cui partivano le rotte per la Terrasanta, come Otranto, Taranto, Bari e Messina: del resto, l'avvento del regno di Sicilia nel 1130 aveva rafforzato gli interessi politici e commerciali oltremare (ne fu un risultato la nascita del Principato di Antiochia), che conobbero ulteriori sviluppi quando Federico II ottenne la corona di Gerusalemme nel 1225. Sotto il successivo governo angioino la maggior parte dei beni ospedalieri del sud furono affidati a

³⁹ J. Riley Smith, *The knights of St. John* cit., pp. 40-41, 45, 341-342, 347; Idem, *The Origins of the Commandery in the Temple and in the Hospital*, in *La Commanderie, institution des ordres militaires dans l'Occident médiéval*, sous la direction d'Anthony Luttrell et Léon Pressouyre, Paris, 2002, pp. 9-18: 10; A. Luttrell, *The Earliest Hospitallers* cit., pp. 44-45. Per una riflessione sulle caratteristiche giuridico-istituzionali del sistema commendatizio, si veda da ultimo Jean Marie Carbasse, *Les commanderies: aspects juridiques et institutionnels*, in *La Commanderie* cit., pp. 19-27.

⁴⁰ J. Burgtorf, *The Central Convent* cit., p. 55; J. Riley Smith, *The Origins of the Commandery* cit., p. 14; J. Riley Smith, *The knights of St. John* cit., pp. 348-349, 363, 365, 370.

cavalieri francesi: solo verso la metà del XIV secolo iniziarono a definirsi i sette priorati italiani, che sarebbero sopravvissuti, seppur con confini territoriali labili e spesso imprecisi, fino al 1798 o poco oltre. Ogni priorato italiano era ovviamente influenzato dalle politiche locali: il priorato di Lombardia fu a lungo condizionato dal governo delle ricche famiglie lombarde; quello di Venezia incontrò spesso le ostilità del patriziato veneto, tanto da dover reclutare i cavalieri dalla terraferma; Pisa era economicamente un priorato debole, ma i mercanti e i banchieri fiorentini seppero interessarsi alla vita dell'Ordine, soprattutto nel periodo in cui questo era stanziato a Rodi; Roma era per lo più nelle mani della curia e la dignità di priore ricadeva spesso su un membro della famiglia del papa o su un cardinale.⁴¹ Nonostante tale frammentazione, i priorati che andarono a comporre la Lingua d'Italia contribuirono enormemente alla vita dell'Ospedale con il loro tributo economico e di uomini in armi.

È abbastanza ovvio, come osserva anche Luttrell,⁴² che i giovanniti almeno fino alla conquista crociata di Gerusalemme nel 1099, quando erano ancora legati ai Benedettini di Santa Maria Latina (i cui documenti sono andati in gran parte perduti), non avessero un archivio proprio. Un primitivo nucleo, ospitato probabilmente presso la chiesa o i locali dell'ospedale, prese forma solo con le prime donazioni e concessioni dirette all'Ospedale, quando la struttura iniziò a muovere i primi passi in autonomia e a sviluppare un'attività amministrativa e finanziaria ordinaria di cui la documentazione diventa naturalmente il 'primo riflesso'.⁴³ Come tutti gli organismi comunitari strutturati, anche se ancora in fase di consolidamento e trasformazione, è possibile quindi supporre che l'Ordine avesse organizzato il primo nucleo documentario in raccolte di privilegi e diplomi, atti di donazione, documenti contabili e probabilmente primi atti consiliari.⁴⁴ Questo

⁴¹ H. J. Sire, *The knights of Malta* cit., pp. 160, 163, 165-166. Delaville Le Roulx, *Les hospitaliers* cit., pp. 372-376.

⁴² A. Luttrell, *The Hospitallers' Early Written Records*, in *The Crusades and their Sources: Essays presented to Bernard Hamilton*, a cura di John France e William G. Zajac, Aldershot, Ashgate, 1998, pp. 136-137.

⁴³ Cfr. A. Rovere, *Libri "iurium-privilegiorum, contractum instrumentorum" e livellari della chiesa genovese (secc. XII-XV). Ricerche sulla documentazione ecclesiastica*, «Atti della Società Ligure di storia patria», n.s., XXIV/1 (1984), pp. 157-199.

⁴⁴ Paolo Cammarosano (*Italia medievale. Struttura e geografia delle fonti scritte*, Roma, Carocci, 2016, p. 206), in riferimento ai documenti di comunità, corporazioni e ospedali fondati a diverso titolo, tra cui quelli religiosi, afferma che «L'attitudine alla formazione e alla custodia di una struttura archivistica autonoma non

‘protoarchivio’ (di cui oggi sopravvive solo una minima parte) doveva comprendere anche la leggenda di fondazione dell’Ospedale (i cosiddetti *Miracula*),⁴⁵ i codici liturgici,⁴⁶ la Regola, gli statuti emanati dai capitoli generali ed *esgarts* e *usances*, vale a dire rispettivamente raccolte giurisprudenziali e consuetudini proprie dell’Ordine.⁴⁷ Si andava concretizzando la fisionomia di un archivio *thesaurus*, un deposito documentario di diritti e privilegi a tutela della comunità religiosa che, solo più tardi, stimolato dalle crescenti esigenze amministrative e organizzative e dalla trasformazione della produzione documentaria in ‘registrazione seriale’, avrebbe richiesto un progressivo svincolamento delle carte d’uso corrente dalla tesaurizzazione. In ogni caso, fino agli anni ’80 del XIII secolo sappiamo che documenti preziosi per l’Ospedale, come la Regola e alcuni statuti, erano custoditi dal tesoriere.⁴⁸

era propria di tutti quegli organismi, ma solo di quelli che avevano una stabile fisionomia territoriale e istituzionale [...] le condizioni necessarie perché si realizzasse una certa consistenza, stabilità e autonomia del patrimonio di scritture delle comunità particolari furono rappresentate o dalla ricchezza economica (soprattutto dalla ricchezza fondiaria) o dalla persistenza di uno stretto legame con un Comune cittadino od un ente ecclesiastico, vale a dire con una struttura forte per impianto istituzionale e culturale».

⁴⁵ Il più antico manoscritto conservato è databile tra il 1240 e il 1260 (Würzburg, Archiv der Johanniterkommende, BayHStA WU 4828 et BayHStA WU 4853/1) ma Antoine Clavet sostiene che la prima versione potrebbe essere stata scritta tra il 1130 e 1187 (per un elenco ragionato dei manoscritti contenenti le diverse versioni dei *Miracula*, si veda A. Clavet, *Les Légendes de l’Hôpital de Saint-Jean de Jérusalem. Textes, traductions, notes et commentaires*, Paris, Presses de l’Université de Paris Sorbonne, 2000, pp. 25, 67-75); Demurger fa risalire la prima stesura della ‘légende courte’ (vale a dire i tre miracoli biblici senza il quarto miracolo attribuito al fondatore Gerardo) agli anni 1140-1150, in *Les Hospitaliers. De Jerusalem à Rhodes 1050-1317*, Paris, Tallandier, 2013, pp. 39-42. Si veda anche Keith Sinclair, *The Hospitallers’ Riwle. Miracula et Regula Hospitalis Sancti Johannis Jerosolimitani*, London, Anglo-Norman Text Society, 1984.

⁴⁶ Per un inventario dei manoscritti e dei testi a stampa liturgici dei giovanniti, Cristina Dondi, *Hospitalier Liturgical Manuscripts and Early Printed Books*, «Revue Mabillon», 14(2003), vol. 75, pp. 225-256: 229-255. Si vedano anche Anne Maire Legras et J.M. Lemaitre, *La pratique liturgique des Templiers et des Hospitaliers de Saint-Jean de Jérusalem*, in *L’écrit dans la société médiévale. Textes en hommage à Lucie Fossier*, Paris, 1991, pp. 77-137; C. Dondi, *Manoscritti liturgici dei templari e degli ospitalieri: le nuove prospettive aperte dal sacramentario templare di Modena (Biblioteca Capitolare O.II.13)*, in *I Templari, la guerra e la sanità*, a cura di Simonetta Cerrini, Rimini, Il Cerchio, 2000, pp. 85-131.

⁴⁷ A. Luttrell, *The Hospitallers’ Early Written* cit., pp. 135-154, citazione a pag. 135; J. Burgdorf, *The Central Convent* cit., pp. 8-9.

⁴⁸ Sui concetti di archivio *thesaurus* e archivio sedimento si veda Filippo Valenti, *Riflessioni sulla natura e struttura degli archivi*, in *Scritti e lezioni di archivistica, diplomatica e storia istituzionale*, a cura di Daniela Grana, Ministero per i beni e le attività culturali, 2000, pp. 83-113; pur con tutte le differenze del caso, si rimanda inoltre all’analisi della produzione documentaria delle comunità italiane centro-settentrionali

La caduta di Gerusalemme nel 1187 costrinse gli ospedalieri a stabilire il loro quartier generale ad Acri: in quel periodo, l'embrione dell'archivio dell'Ordine crebbe notevolmente e accolse, dopo il 1255, anche le carte del monastero benedettino del Monte Tabor. In questo lasso di tempo, i contorni istituzionali dell'Ordine si irrobustiscono, come testimoniano gli statuti emanati durante il capitolo di Margat tra il 1204 e il 1206; non è però ben chiaro quanto di nuovo, in realtà, fu stabilito in quella sede poiché molto sicuramente scaturì da usi già consolidati ma non ancora formalizzati. Il maestro, il convento e il capitolo continuarono a rappresentare i tre pilastri sui quali poggiava la vita dell'Ospedale: i *fratres* erano legati dal voto di obbedienza al gran maestro ma allo stesso tempo il maestro doveva rispettare e seguire a sua volta gli usi, i costumi e le decisioni del capitolo. Emerse a Margat il carattere internazionale e militare dei giovanniti: furono definite l'organizzazione e le funzioni tanto assistenziali quanto militari, la procedura di elezione delle alte cariche (molte delle quali menzionate per la prima volta in quell'occasione), e l'organizzazione della vita conventuale e dei possedimenti periferici. La formalizzazione dell'aspetto militare che emerge negli statuti getta inoltre le basi per definire i requisiti di ammissione dei *fratres*.⁴⁹

Le difficoltà di gestione di un patrimonio importante e in continuo accrescimento richiesero ai Giovanniti, in quegli anni, di perfezionare un sistema amministrativo di governo ramificato, ma capace di mantenere saldi i legami tra il potere centrale e la periferia dell'Occidente latino.⁵⁰ Naturalmente, un'amministrazione sempre più complessa richiese prassi documentarie via via più raffinate: ad esempio, la compilazione e la produzione di registri patrimoniali nei priorati occidentali era sicuramente una pratica già in uso ma diventò un obbligo con lo statuto del 1262.⁵¹

condotta da Andrea Giorgi e Stefano Moscadelli, *Ut ipsa acta illesa serventur. Produzione documentaria e archivi di comunità nell'alta e media Italia tra Medioevo ed età moderna*, in *Archivi e Comunità tra medioevo ed età moderna*, a cura di Attilio Bartoli Langeli, A. Giorgi, S. Moscadelli, Ministero per i beni e le attività culturali, 2009, pp. 1-110. La custodia delle carte affidata al tesoriere ci è testimoniata da Fra' Guglielmo di Santo Stefano nel 1282 circa (si veda più avanti): «Je trais a testimogne f(rat)re bn [brun?] qui estoit tresourier au jour et avoit la dite regle et escrit fait au margat en sa garde qui les presta por faire contrescrire» (BnF, ms. fr. 6049, c. 240v) mentre nello statuto del 1262 i libri di proprietà dei defunti, con alcune eccezioni, «poni debeant in thesauro», in CGOH, III, n. 3039, n. 23.

⁴⁹ J. Riley Smith, *The knights of St. John* cit., pp. 120-123; J. Burgdorf, *The Central Convent* cit., pp. 116-121.

⁵⁰ A. Demurger, *I Cavalieri di Cristo* cit., pp. 238-243; H. J. Sire, *The Knights of Malta* cit., pp. 101-102.

⁵¹ A. Luttrell, *The Hospitallers' Early Written* cit., p. 138; A. Luttrell, *The Hospitallers' Historical Activities: 1291-1400*, «Annales de l'Ordre Souveraine Militaire de Malte», 24(1966), pp. 126-129: 128.

Statutum est: quilibet prior parcium ultramarinarum habeat unum registrum quod ponere debet in sua secreta, in quo contineantur redditus, terre, vinee et prata prioratus; a quo quidem registro unusquisque baylivorum debet a suo recipere et habere transcriptum rerum pertinentium bajuliam.⁵²

Una parte dei documenti giovanniti fu messa in salvo poco prima della rovinosa caduta di Acri nel 1291, molti andarono perduti: le carte più importanti furono trasportate presso la commenda di Manosque, dove furono inventariate nel 1531 e dove rimasero probabilmente fino al 1742, quando il gran maestro Pinto de Fonseca ne dispose il rientro in convento.⁵³ Una parte della documentazione dispersa ci è però nota in tradizione indiretta: tra il 1278 e il 1303, infatti, Fra' Guglielmo di Santo Stefano, cavaliere che fece a lungo la spola tra il convento e la Lombardia e che ricoprì cariche importanti durante la permanenza del convento a Cipro, compose opere storiche sull'Ordine nella quale inserì numerosi documenti del convento oggi perduti (molti dei quali aveva fatto copiare a questo scopo, compresi gli statuti conservati ad Acri) che descrive puntualmente («Je vis et tins en mes mains bulles de plomb»)⁵⁴ I codici di Fra' Guglielmo che oggi si conservano consentono, quindi, di formulare qualche ipotesi sulla documentazione conservata ad Acri che il giovannita consultò e studiò in prima persona. Il primo codice, il già citato Vat. Lat. 4852 datato da Katia Klement tra il 1278 e il 1283 e commissionato probabilmente da Fra' Guglielmo allo *scriptorium* di S. Giovanni d'Acri,⁵⁵ contiene: una traduzione in francese della Regola preceduta dalla bolla di conferma di Lucio III; il 'privilegio' del pane bianco

⁵² CGOH, III, n. 3039, n. 23.

⁵³ J. Delaville Le Roulx, *Inventaire de Pièces cit.*, pp. 36-43; A. Luttrell, *The Hospitallers' Early cit.*, pp. 136, 138-139, 143-144. Secondo Felix Reynaud (*La commanderie de l'Hôpital de Saint-Jean de Jérusalem de Rhodes et de Malte à Manosque*, Gap, Société d'Etudes des Hautes-Alpes, 1981, p. 60), la parte dell'archivio trasferita a Manosque, venne spostata ad Arles nel 1603; sulla commenda e i suoi archivi, si veda anche D. Carraz, *Aux origines de la commaderie de Manosque. Le dossier de comtes de Forcalquier dans les archives de l'Hôpital (début XII^e-milieu XIII^e siècle)*, in *La mémoire des origines dans les ordres religieux-militaires au Moyen Âge. Actes des journées d'études de Göttingen, 25-26 juin, 2009*, P. Josserand, Mathieu Olivier (eds.), Berlin, Lit, 2012 (Vita Regularis), pp. 137-177.

⁵⁴ BnF, ms. fr. 6049, c. 240v.

⁵⁵ Sullo *scriptorium* di San Giovanni d'Acri e sulla produzione manoscritta nell'Oriente latino, si veda da ultimo Laura Minervini, Produzione e circolazione di manoscritti negli stati crociati: biblioteche e scriptoria latini, in *Medioevo romanzo e orientale: il viaggio dei testi*, atti del III colloquio internazionale, Venezia, 10-13 ottobre, a cura di Antonio Pioletti e Francesca Rizzo Nervo, Catanzaro, 1999, pp. 79-96.

per i malati del maestro Jobert (1172-1177); gli statuti del 1181; le *recordationes* di Margat del 1206; le *decisiones* dei capitoli generali (dal 1266 al 1278) dei maestri Hugues de Revel (1258-1277), Nicholas Lorgne (1277-1284) e Jean de Villiers (1284-1294) e alcune *usances* ed *esgarts* datate dal Delaville Le Roulx al 1239. Il secondo codice, il manoscritto 6049 della Bibliothèque Nationale de France, una copia degli anni '30 del XIV secolo della compilazione realizzata da Guglielmo tra il 1296 e il 1303 con alcune aggiunte posteriori, riporta, oltre ad un'interessante e minuziosa descrizione delle carte da lui consultate presso il convento (cc. 240v-242v), diversi statuti, una versione della *Cronica magistrorum defunctorum*, una storia dell'Ordine del 1296 e il *Salterian*, una raccolta di tutte le norme per una corretta amministrazione della giustizia.⁵⁶ Le copie della Regola, della leggenda delle origini e della normativa dovevano inoltre essere state inviate anche presso i priorati: se ne ha traccia in un codice inglese prodotto tra il 1300 e il 1310,⁵⁷ nelle carte di una commenda svizzera del 1253,⁵⁸ in un frammento provenzale⁵⁹ e in altre miscellanee documentarie, tra cui un codice tedesco copiato tra il 1287 e il 1292.⁶⁰ Inoltre, gli ospedalieri fecero ricopiare e autenticare periodicamente le attestazioni di privilegi e possedimenti, documenti costantemente a rischio di dispersione.⁶¹

In seguito alla caduta di Acri, la breve permanenza a Cipro dal 1291 al 1310 fu tanto burrascosa, per i molti conflitti interni, quanto significativa, poiché gettò le basi per la futura vita a Rodi. Gli ospedalieri avevano già diversi possedimenti a Cipro e decisero di stabilire il convento nella città portuale di Limassol. Tra le sedi principali, oltre al *palais* per il maestro e il convento, compaiono nel 1301 gli *erberges* e *ostels* e nel 1304 il

⁵⁶ BnF, ms. fr. 6049, c. 217, a proposito del motivo della compilazione del *Salterian*: «Cest lievre fist frere Guillaume de Saint Etienne adonc commandor de Chipre lequil mist le privilege et la regle ensemble. Et après si mist toutes ces choses en son lievre et compila lesquelles li semblerent que estoient beisoignables a nostre regle et a nos establissemens por tenir justice».

⁵⁷ Cambridge, Corpus Christi College, ms. 405

⁵⁸ Straßburg, Archives départementales Bas-Rhin, H 1363, n. 1.

⁵⁹ CGOH, I, 2213.

⁶⁰ München, Bayerische Staatsbibliothek, CLM 4620.

⁶¹ Sulle compilazioni di Fra' Guglielmo di Santo Stefano, si vedano in particolare: J. Delaville Le Roulx, Les statuts de l'Hôpital de Saint-Jean-de-Jerusalem, «Bibliothèque de l'École des chartes», 48(1887), pp. 341-356; K. Klement, *Alcune osservazioni sul Vat. cit.*; Idem, *Le prime tre redazioni cit.*; A. Luttrell, *Hospitallers' Early Written cit.*, pp. 138-143; Idem, *Hospitallers' Early Statutes cit.*, pp. 11-13; Françoise Vieliard, *Note sull'edizione dei primi testi normativi secondo le raccolte di Guglielmo di Santo Stefano*, in *Primi testi normativi cit.*, pp. 123-187.

dormitorio (*deurtor*). Un *herberge* figura anche in una mappa del XIV secolo del cartografo genovese *Petrus Vesconte*.⁶² Un importante processo di riorganizzazione militare, incoraggiato anche dalla Santa Sede, incise profondamente sulla fisionomia dell'Ordine: durante il soggiorno cipriota i giovanniti diedero vita ad una propria flotta navale, che sarebbe diventata il fiore all'occhiello della cristianità nei secoli avvenire, e presero parte a diverse spedizioni militari. Tutte le forze si concentrarono sullo sviluppo della flotta e si ha notizia per la prima volta della carica di ammiraglio nel 1299 e negli statuti del 1300, che ne delineano funzioni e responsabilità.⁶³ La nuova posizione geografica del convento sul mare non fu l'unico elemento che obbligò l'Ordine a ridefinire nuovamente il suo volto. Oltre a gravi dissapori interni dovuti al rapporto spesso conflittuale tra il maestro e il capitolo, l'atteggiamento dell'Europa nei confronti degli ordini militari iniziò a cambiare e a trasformarsi in una critica pungente: nel comune obiettivo di *defensio pro Terrae Sanctae* gli ordini militari avevano fallito, lasciando Gerusalemme ed Acri in mani nemiche, e sembravano ormai aver perso la loro ragion d'essere. In un così aspro clima politico fecero capolino diversi progetti di *recuperatio* della Terrasanta e di fusione degli ordini militari (da cui scaturì anche l'intenzione di procedere una valutazione del patrimonio dei diversi ordini in Occidente), proposte che non incontrarono, ovviamente, il favore degli ospedalieri e dei templari. Questi ultimi, al termine di una grave crisi tra il 1307 e il 1314, andarono incontro alla definitiva soppressione, circostanza in cui il convento giovannita osservò una 'studiata neutralità', senza farsi coinvolgere e compromettere nelle politiche finanziarie dei regni latini. La soppressione dell'Ordine del Tempio determinò il conferimento all'Ospedale di una grossa parte dei beni e dei possedimenti templari sparsi in tutta Europa per volere di Clemente V, con la bolla *Ad providam* del 2 maggio 1312: questo avvenimento dovette sicuramente provocare un consistente afflusso di documentazione negli archivi giovanniti, centrale e periferici, che dovevano ovviamente accogliere tutti i diversi titoli di proprietà relativi ai beni dei Templari.⁶⁴

⁶² Mappa di *Petrus Vesconte* (BAV, Reg. Lat. 548, c. 143r); *palais* (statuti del 1300/1301: CGOH, III, 4515, n.6; CGOH, IV, 4549, n.6), *erberges*, *ostels* e *deutor* (CGOH, IV, 4549, n.28; CH, IV, 4672, n.8), in J. Burgtorf, *The Central Convent* cit., pp. 85, 130-131.

⁶³ CGOH, III, 4464 e 4515, n.13, in J. Burgtorf, pp. 296-297.

⁶⁴ Sulle vicende che hanno portato alla fine dell'Ordine del Tempio, si veda da ultimo Barbara Frale, *L'ultima battaglia dei Templari. Dal codice ombra d'obbedienza militare alla costruzione del processo per eresia*, Roma, Viella, 2001. Sulla devoluzione dei beni templari agli Ospedalieri si rinvia soltanto a A.

Nonostante il fallimento del grandioso piano per una nuova crociata, che coinvolse i diversi potentati d'Europa, i giovanniti seppero dar prova di essere un ordine assistenziale e militare ancora attivo;⁶⁵ le riforme del gran maestro Guillaume de Villaret (1296-1305), l'acquisizione dei beni templari e poi la conquista dell'isola di Rodi furono, tra luci ed ombre, gli elementi che assicurarono la sopravvivenza dell'Ordine in un momento di cruciali cambiamenti nel quadro geopolitico del Mediterraneo.⁶⁶

1.2. Rodi: verso una dimensione territoriale

Dopo la parentesi cipriota, i Giovanniti conquistarono definitivamente l'isola di Rodi *manu militari* nel 1310, in seguito ad un accordo stipulato nel 1306 con l'avventuriero genovese Vignolo Vignoli, che aveva già ottenuto alcuni diritti sul Dodecaneso dall'imperatore bizantino (ceduti poi all'Ordine nel 1316): i cavalieri ne mantennero il dominio fino all'assedio del 1522. L'isola, politicamente indipendente, si prestava ad essere ben difesa con solide fortificazioni e con una piccola flotta ma non poteva sopravvivere senza il contributo della popolazione locale, con cui l'Ordine raggiunse un buon livello di integrazione, o senza il denaro e i beni provenienti dalla periferia

Demurger, *I Templari* cit., pp. 471-477 e J. Riley Smith, *The knights of St. John* cit., p. 217; sui documenti templari ora negli archivi dell'Ospedale cfr. J. Delaville Le Roulx, *Documents concernant les Templiers extraits des Archives de Malte*, Parigi, Typographie de E. Plon, 1882; Idem, *Inventaire de pièces de Terre Sainte de l'ordre de l'Hopital*, Paris, Leroux, 1895. Riguardo agli archivi centrali del Tempio, la cui sparizione risulta ancora oggi poco chiara, Rudolph Hiestand (*Zum Problem des Templer-Zentralarchivs*, «Archivalische Zeitschrift», 76(1980), pp. 17-38) sostiene che le carte abbiano subito la stessa sorte delle reliquie e del tesoro dell'Ordine fino a giungere a Cipro dopo la caduta di Acri. Per il testo completo della bolla di Clemente V, si veda il *Bollarium romanum*, tomo IV, n. XIV, pp. 226-229.

⁶⁵ A. Forey, *The military orders in the crusading proposals of the late-thirteenth and early-fourteenth centuries*, in Idem, *Military Orders and Crusades*, Aldershot, Ashgate, 2001, pp. 317-345; F. Cardini, *Il ruolo degli ordini militari nel progetto di recuperatio della Terrasanta secondo la trattatistica dalla fine del XIII al XIV secolo*, in *Acri 1291. La fine della presenza degli ordini militari in Terra Santa e i nuovi orientamenti nel XIV secolo*, a cura di Francesco Tommasi, Quattroemme, Perugia, pp. 137-142.

⁶⁶ Sul periodo cipriota, si citano i contributi più importanti: J. Delaville Le Roulx, *Les Hospitaliers* cit.; J. Riley Smith, *The knights of St. John* cit., pp. 198-226 (il riferimento all'espressione 'studiata neutralità' è a pag. 218); A. Luttrell, *The Hospitallers in Cyprus after 1291*, in Idem, *The Hospitallers in Cyprus, Rhodes, Greece and the West 1291-1440*, Aldershot, Ashgate, 2001, II, pp. 162-171; J. Burgtorf, *The Central Convent* cit., pp. 129-176.

giovannita, in particolare dalle commende. Rodi costituì per i cavalieri un approdo sicuro per rifondare la propria identità di ordine religioso-militare impegnato nella difesa della cristianità da una nuova base territoriale e con una forma di governo del tutto particolare, un profilo istituzionale nuovo per sfuggire alle critiche mosse dal mondo latino agli ordini militari e all'inadeguatezza del loro ruolo. I giovanniti dovevano giustificare la propria sopravvivenza attraverso l'affermazione della propria funzione nella società occidentale e la soppressione dell'Ordine del Tempio fungeva da monito in questa costante ricerca di stabilità, stimolando il raggiungimento di un nuovo equilibrio.⁶⁷

Il luogo in cui vivevano i cavalieri nella città coincideva con un'area circoscritta intorno al castello, detta *collachium*, una zona separata dal resto del borgo fortificato: in essa si concentravano tutti gli edifici in cui avevano sede gli uffici amministrativi del convento, come il tesoro, l'arsenale, l'ospedale, la nuova chiesa conventuale, l'antica chiesa greca trasformata in cattedrale latina e l'acropoli bizantina in cui dimorava il gran maestro. L'intera area, che occupava la parte superiore della città fortificata bizantina, non era abitata esclusivamente da giovanniti: alcuni abitanti del luogo restarono lì anche dopo l'arrivo del convento e vi erano numerosi schiavi turchi al servizio dell'ospedale. Solo nel XV secolo il collacchio fu diviso in due aree separate di cui una di esclusivo accesso dei religiosi: non una vera e propria area claustrale, ma una zona che i giovanniti non potevano comunque lasciare senza aver ricevuto il permesso magistrale.⁶⁸ Infatti, pur non essendo previsto dalla Regola

anticamente i religiosi erano obbligati ad una vita quasi claustrale perché non potevano dormire due assieme, ne senza lume, ne parlare a tavola, ne vestirsi a modo loro, ma ne furono dispensati circa l'anno 1252.⁶⁹

⁶⁷ A. Luttrell, *La funzione di un ordine militare: gli Ospedalieri a Rodi (1306-1421)*, in *I Cavalieri di San Giovanni e il Mediterraneo*, I Convegno Internazionale di Studi Melitensi, Taranto, 18 febbraio 1996, Centro Studi Melitensi, pp. 9-22:9; Idem, *The Island Order State on Rhodes*, in *Islands and Military Orders, c.1291-c.1798*, edited by Emanuel Buttigieg and Simon Phillips, Ashgate, 2013, pp. 19-38: 20-21. Per il concetto di *Ordensstaat* si rimanda al capitolo 2 del presente lavoro.

⁶⁸ A. Luttrell, *The town of Rhodes* cit., pp. 78-85. La *licentia discedendi a conventu*, vale a dire l'autorizzazione scritta del gran maestro per lasciare il convento, rappresenta un chiaro segno della *stabilitas loci*, elemento costitutivo della tradizione monastica. Un esempio tardo in ASMOM, Priorato di Roma, Prove di ammissione, III.104.

⁶⁹ *Ristretto e Compendio de Statuti Costumi ed Ordinationi della Sacra Religione Gerosolimitana*, [XVII], p. 416 (BAV, Vat. Lat. 15065).

Il periodo rodiota coincise con il consolidamento delle Lingue, aggregazioni dei cavalieri in base alle *nationes* di provenienza fondate a cavallo tra il XIII e il XIV secolo: questo processo si inserì appieno nel periodo di riforme conventuali che caratterizzò la permanenza dell'Ordine a Rodi, nell'ottica di una gestione partecipata del potere in accordo con le province occidentali.⁷⁰ Luttrell fa riferimento a diverse evidenze documentarie in cui si menzionano le Lingue ancora in uno stadio embrionale nella seconda metà del XIII secolo: in un documento del 1268 l'elenco delle *responsiones* risulta già organizzato per Lingue, e quindi su base nazionale; negli statuti del 1293, il consiglio appare composto da *fratres* già elencati e organizzati per Lingue e la riforma del 1295 prevede la partecipazione al governo di sette *diffinitores*, uno per ogni *natio*. Burgtorf cita inoltre alcune *usances* precedenti, datate dal Delaville Le Roulx al 1239 circa, e osserva che gli statuti del 1301-1302 menzionano già le Lingue nella definizione di un numero fisso di cavalieri e serventi d'arme in convento. All'epoca della loro formazione le Lingue erano sette, vale a dire Provenza, Alvernia, Francia, Aragona, Italia, Inghilterra e Alemagna, cui si aggiunse nel capitolo generale del 1462 quella di Castiglia; la Lingua inglese, invece, venne meno nel 1540, a causa dello scisma anglicano, per poi vivere un breve ritorno nel 1782 con la nascita della Lingua Anglo-Bavara.⁷¹ La predominanza dei membri delle Lingue francesi nei ranghi del governo nei primi quarant'anni del XIV secolo, quasi un vero e proprio monopolio, rese necessario distribuire le otto dignità

⁷⁰ Esistono diverse ipotesi di datazione sulla nascita delle Lingue: H. J. Sire, *The Knights of Malta* cit., p. 36, propone il 1301, mentre J. Riley Smith, *The Knights of St. John* cit., p. 230 pensa alla fine del secolo XIII e anche Tipton sostiene che il termine 'Lingue' compare già nel XIII secolo (Charles L. Tipton, *The 1330 Chapter General of the Knights Hospitallers at Montpellier*, «Traditio», 24 (1968), pp. 293-308); per un rapido *excursus* sulla questione cfr. Victor Mallia-Milanes, *The Hospitaller Auberge. A national centre of power-politics, sociability and solidarity on Early Modern Malta*, in *60th anniversary of the Malta Historical Society: a commemoration*, Malta, Malta Historical Society, 2010, pp. 163-174. Singolare è il fatto che una tale suddivisione dei cavalieri, seppur dettata da esigenze politiche, avvenne su basi linguistiche in un'epoca storica in cui non è ancora possibile parlare di un'identità linguistica su base 'nazionale': la questione meriterebbe degli approfondimenti ma intanto si vedano alcuni riferimenti in Joseph M. Brincat, *The Languages of the Knights: Legislation, Administration and Diplomacy in a Multilingual State (14th-16th Centuries)*, in *Language and Diplomacy*, edited by Jovan Kurbalija and Hannah Slavik, Malta, 2001, pp. 261-279.

⁷¹ Sulla fondazione della Lingua Anglo-Bavara un volume di note, relazioni e documenti di grande interesse è presso la Catholic University of Washington (CUAMAL, ms. 37, permanent link: <https://w3id.org/vhmmml/readingRoom/view/500377>).

conventuali, una per ogni Lingua.⁷² Già nel periodo rodiota, le Lingue funzionavano come una sorta di corporazioni interne al convento che potevano avere rendite, proprietà, possedere una cappella e amministrare le dignità di loro competenza. Dal singolo *auberge* di Acri in cui alloggiavano tutti i cavalieri, a Rodi, grazie ad acquisti, donazioni, acquisizioni ed eredità, si passò ad una albergia per ogni Lingua,⁷³ ovvero agglomerati di abitazioni che si trasformarono gradualmente in ampie residenze, inizialmente definiti *hospicia*.⁷⁴ Nate come luogo di ritrovo e convivio (i membri della Lingua non erano ancora tenuti a dormirevi), le albergie a Rodi iniziarono a configurarsi come centri di potere via via più influenti, fino ad evolversi a Malta «into an important national centre of sociability and solidarity, where important social and military issues pertaining particularly to the langue or to the Convent in general were carefully analysed and discussed».⁷⁵

⁷² A. Luttrell, *The town of Rhodes 1306-1356*, Rodi, City of Rhodes Office for the Medieval Town, 2003, pp. 72-74, 14-15; per le testimonianze più antiche citate da Burgtorf (*The Central Convent* cit., pp. 95-96, 139-140, 146, 152): CGOH, II, 2213, *usances* 89 (1239 circa): «Item en la maison del Hospital est usé que, quant le maistre ou aucun soveirain veut faire conseil, il doit premerement les baillis, et de chascune langue doit appeller des freres plus anciens et comunament»; CGOH II, 2213, *usances* 109: «Sur ce le maistre doit comande ras plus anciens et de chascune langue comunament d'aler une part»; CGOH, IV, n. 4549, par. 14: «Establi est que de sa mer demurent LXX freres chevaliers et X freres sergens d'armes, les [quels] soient partis par les langues». Per una panoramica generale sulla storia di lingue e priorati, cfr. anche H. J. Sire, *The Knights of Malta* cit.

⁷³ Sull'architettura delle albergie a Rodi si veda in particolare Albert Gabriel, *La cité de Rhodes. Architecture civile et religieuse*, Paris, De Boccard, 1923. Si veda nel *Codice del Sacro Militare Ordine Gerosolimitano* (Malta, Stamperia del Palazzo di S.A.E. per Fra Giovanni Mallia suo stampatore, 1782, p. 423), la definizione data durante il magistero di Claude de la Sengle (1553-1557): «Albergie è nome famigliare agli Italiani, Francesi, e Spagnuoli, il quale significa ospizio, e così si chiamano le case nelle quali i fratelli nostri, nazione per nazione, mangiano, e si congregano insieme» e ancora «Gli Alberghi sono Case pubbliche destinate all'uso e servitio delle Lingue tanto per tenervi le Assemblee, trattare i negotii, guardare le scritture quanto per l'habitatione de' Pilieri e pel mangiare de' Cavalieri», in *Ristretto e Compendio de Statuti Costumi ed Ordinationi della Sacra Religione Gerosolimitana*, [sec. XVII], p. 476 (BAV, Vat. Lat. 15065).

⁷⁴ Nel 1348 si ha notizia di un *hospicium* della Lingua d'Italia e nel 1401 un certo Fra' Domenico de Alamania fece costruire l'albergia con una cappella, come testimonia l'atto di fondazione: «[...] in hospicio dicte lingue esistenti infra Colacum conventus Rodi prefate, per ipsum reverendum donatorem facto, edificato et constructo et infra dictam domum dicte lingue Ytalie per ipsum reverendum dominum donatorem et ordinatorem constructam», in J. M. Roger, *Nouveaux regards sur des monuments*, cit., p. 37; A. Luttrell, *The town of Rhodes* cit., pp. 115-116.

⁷⁵ V. Mallia-Milanes, *The Hospitaller Auberge* cit., p. 164.

A Rodi, tra la realizzazione di nuovi edifici e fortificazioni e l'incentivazione del commercio e dell'agricoltura, l'Ospedale fondò il proprio governo su una gestione oligarchica del potere, nelle mani di una ristretta rappresentanza delle Lingue che si esprimeva attraverso gli statuti (*stabilimenta*) e la normativa temporanea (*ordinationes*).⁷⁶ Le questioni sul tappeto nel periodo rodiota riguardavano soprattutto le tasse da imporre sui possedimenti periferici per fronteggiare la crisi economica, la normativa interna e gli affari urgenti.⁷⁷ Il capitolo del 1420 segnò tuttavia un ulteriore momento di riforme, dopo l'assenza dal convento di due gran maestri, Heredia e de Naillac: la necessità di poter contare su un maggior numero di cavalieri a difesa dell'isola fece sì che i *fratres* fossero tenuti a permanere più a lungo presso il convento (obbligo di residenza) prima di poter ricevere una delle ricche commende in Europa e si iniziò a costruire, attraverso il meccanismo dell'*antianitas*, un vero e proprio *cursus honorum* del giovannita.⁷⁸ Il potere crescente delle Lingue nelle decisioni di governo importanti finì però per acuire anche gli scontri tra i diversi gruppi nazionali: le tre Lingue francesi, che erano incaricate dell'amministrazione delle finanze e che, coalizzandosi, riunivano la maggior parte dei cavalieri del convento, entravano spesso in contrasto con le altre che pretendevano un'eguale rappresentanza politica e una gestione compartecipata del tesoro.⁷⁹

⁷⁶ Considerato che molti cavalieri erano lontani dal convento e che molti ignoravano la Lingua francese in cui erano scritti gli statuti, nel 1357 il gran maestro Roger de Pins (1355-1365) «con deliberatione, e parere del Suo Consiglio, levando da detti Statuti alcune cose superflue, ch'utili e necessarie non gli parvero, gli fece tradurre in latino, e ne mandò in tutte le province della Christianità, et in ciascun Priorato, un volume autentico, e bollato, con la Bolla comune di piombo Conventuale, accompagnati da una sua Bolla, data nell'Isola di Rodi, a quindici del mese di Novembre, dell'anno mille, trecento cinquantasette, con la quale ordinò e comandò espressamente a tutti i Priori, et a Luogotenenti loro, in virtù di tanta ubbidienza, che ne' Capitoli loro Provinciali, dovessero fargli leggere, e pubblicare, che ne dovessero dar copia a' Religiosi, che gli chiedessero, e che secondo il tenore della Regola, e degli Statuti sopradetti, vivere e governare si dovessero»: Giacomo Bosio, *Historia della sacra religione et illustrissima militia di San Giovanni Gerosolimitano*, in Venetia, appresso Girolamo Albrizzi, 1695, tomo II, pp. 95-96.

⁷⁷ Jürgen Sarnowsky, *The oligarchy at work: the chapters general of the Hospitallers in the XVth century (1421-1522)*, in *Autor de la Première Croisade, Actes du colloque de la Society for the Study of the Crusades and the Latin East*, Clermont Ferrand, 22-25 juin 1995, ed. Michel Balard, Paris, Publications de la Sorbonne, 1996, pp. 267-276.

⁷⁸ Per un approfondimento sul *cursus honorum* giovannita si rimanda al capitolo 3.

⁷⁹ Cfr. Pierre Bonneaud, *A culture of consensus. The Hospitallers at Rhodes in the fifteenth century (1420-1480)*, in *The military Orders: culture and conflicts*, The Sixth International Conference, Centre for the study of the Crusades, the Military Religious Orders and the Latin East, London, 5-8 september 2013, Cambridge

La città aveva una forte componente latina: molti notai, chierici, medici, scribi, soldati, uomini d'affari, mercanti e pellegrini si trasferirono direttamente dall'Italia e dal resto d'Europa e contribuirono alla fioritura culturale della città.⁸⁰ In seguito ad un decreto pontificio del 1356, alcuni cavalieri lasciarono Rodi perché inviati dal gran maestro a studiare diritto canonico in Europa (in particolare a Parigi) per poi ritornare in convento arricchiti della loro esperienza culturale e di studio: tra questi si annoverano anche cancellieri e vicecancellieri come Melchiorre Bandini che tra il 1437 e il 1454 scrisse la prima storia ufficiale dell'Ordine, oggi perduta, e il vicecancelliere Guillaume Caoursin che pubblicò a stampa gli *Stabilimenta Rhodiorum Militum* (1493), vale a dire quel complesso di norme prodotte dal capitolo generale che si aggiungevano o modificavano la Regola, la *Rhodiorum historia* (1496) e l'opera *Obsidionis Rhodiae urbis descriptio* (1480).⁸¹ E come è naturale proprio le personalità che più animarono la vita culturale del convento, ne influenzarono l'ufficio principale, la cancelleria.

Ashgate, 2014, pp. 137-146. A proposito degli scontri nel capitolo generale del 1446, si veda R. Valentini, *Un capitolo generale degli Ospitalieri di S. Giovanni tenuto in Vaticano nel 1446*, «Archivio Storico di Malta», VII(1936), fasc. 2, pp. 133-168; sugli scontri durante i capitoli del 1370 e 1373, tra i cavalieri francesi e italiani che si contendevano alcuni possedimenti in Italia e Ungheria, si veda A. Luttrell, *The Hospitallers at Rhodes* cit., p. 304.

⁸⁰ Ad esempio, il gran maestro Fra' J. F. de Heredia (1377-1396), di origine aragonese, si distinse per aver promosso la produzione di compilazioni storiche basate sui documenti d'archivio (come il *Cartulario Magno*, composto in Aragona per suo volere con il fine di riunire un corpus di documenti di particolare importanza, da utilizzare in ambito processuale), ma anche per aver patrocinato la traduzione di classici (come ad es., le *Vite* di Plutarco e altri autori greci), approfittando della presenza sull'isola di un buon numero di codici e di copisti bilingui. Altre figure si distinsero per il loro spessore culturale: il cancelliere d'Amaral era un erudito conoscitore di Plinio e Fra' Sabba da Castiglione, cugino del più noto Baldassarre, aveva un raffinato gusto antiquario e scrisse i *Ricordi*, una «synthesis of warfare, learning and lay piety», un esempio di integrazione tra armi e lettere. A. Luttrell, *The Hospitallers' historical activities: 1291-1400* cit., p. 127; vedi anche Idem, *The Hospitallers at Rhodes, 1306-1421*, in *The Hospitallers in Cyprus, Rhodes, Greece and the West, 1291-1440*, Aldershot, Ashgate, 2001, pp. 291-292; David Frank Allen, *The Hospitaller Castiglione's Catholic Synthesis of Warfare, Learning and Lay Piety on the Eve of the Council of Trent*, in *The Hospitallers, the Mediterranean* cit., pp. 255-268: 256; Nicolas Vatin, *Rhodes et l'Ordre de St. Jean de Jérusalem*, Paris, CNRS, 2000, pp. 58-59, sostiene invece che sotto il governo giannita Rodi non conobbe una particolare fioritura culturale.

⁸¹ Le tre opere di Caoursin sono: *Obsidionis Rhodiae urbis descriptio*, in Venetia, Erhard Ratdolt, 1480; *Rhodiorum Historia*, Ulm, Johann Reger, 1496; *Stabilimenta Rhodiorum Militum Sacri Ordinis S. Joannis Hierosolymitani*, 1493. Sull'opera e la carriera di Caoursin, si veda da ultimo T. M. Vann, Donald J. Kagay, *Hospitaller Piety and Crusader Propaganda. Guillaume Caoursin's Description of the Ottoman Siege of*

Sebbene un ufficio per la redazione e la spedizione dei documenti ufficiali sicuramente esistesse già,⁸² nel 1314 il capitolo generale istituì formalmente la cancelleria del convento, che si trasformò in un organo sempre più articolato ed efficiente.⁸³ Da un manoscritto del 1334-1342 conservato a Tolosa emerge un programma di riforma che prevede l'elezione di un cancelliere come figura stabile per la custodia delle matrici sigillari delle bolle magistrali e di convento.⁸⁴ Durante il magistero di Antonio de Fluvian (1421-1437), il capitolo generale del 1428 sancì la nascita di un archivio centrale, conservato in armadi e articolato in sezioni contenenti i privilegi imperiali e pontifici, i registri relativi ai possedimenti periferici dei priorati, i registri delle bolle magistrali, i libri delle *visitationes* e i documenti del tesoro (forse in un armadio a parte), con le entrate e le uscite, custodito da un frate colto e fidato:

Item est ordonne que soit fait ung archif ou armoires, pour dilligemment et en bonne fourme mettre et observer toutes les escriptures de la religion, chacune par ordre. Et intitulees toutes les armoires c'est assavoir les privilleges autentiques et modernes, tant papalz comme imperiaulz et regaulz a una part. Secondement tous les enchartrem ens et registres des priorez, seignories et fiefz. Tiercement tous les registres de la chancelerie des M(aistr)es passez. Aprez les comptes du tresor, chacun au ordonnement. Ultimement tous les livres des visitacions qui seront transmis des priorez par les prieurs ou visiteurs. Et que de ci en avant le scripvani du tresor aye a faire chacun an ung livre ou quel acompliment soient escripts tous les comptes du tresor, tant en receptes comme en mises, le quel livre soit mis esdittes armoires. La garde de la quelle armoire soit commise a ung preudomme fidel, frere de la religion, d'aucune litterature, qui sache tenir ordonnance et conserver les dittes escriptures

Rhodes 1480, London, Routledge, 2015. Vedi anche, N. Vatin, *Rhodes et l'Ordre* cit., p. 61; A. Luttrell, *The Hospitallers' Historical Activities: 1400-1530* cit., pp. 145-146.

⁸² Gli statuti approvati nel 1268 e nel 1302 menzionano *escrivains* e *scriptores* al servizio del convento, in A. Luttrell, *Notes on the chancery* cit., p. 408.

⁸³ «Encores est establi que pour les defautes qui sont trouees sa en arrieres en la chancelarie dou maistre selone quilh a este raconte par aucuns prodes homes de nostre religion quilh soit fait chancelier .j. frere de la maison et soit baylii par chapitre general» (BAV, Vat. Lat. 3136, cc. 66-68, 69v), in Anthony Luttrell, *Notes on the chancery* cit., p. 409; vedi anche Idem, *The Hospitallers at Rhodes* cit., pp. 292.

⁸⁴ «Item ad evitandum pericula que aliquando acciderunt, et possint verisimiliter contingere infuturum, videtur utile, et salubre Religionj predicte quod deinceps ordinaretur, cancellarius in Religione predicta qui teneret bulla magistri et conventus» (Toulouse, Archives départementales de la Haute-Garonne, H (Malte), 237), in A. Luttrell, *Notes on the chancery* cit., p. 415.

et les moustrer quant requis lui seront, pourveu que en ait commandement par le M(aistr)e et non aultrement.⁸⁵

Nel 1446 fu ufficialmente istituita presso il convento una sezione dell'*Archivum*, denominata conservatoria, per conservare la documentazione relativa agli affari pubblici; il cancelliere doveva inoltre avere una stanza dedicata per condurre gli affari segreti. Da questa sessione capitolare (che peraltro consente di cogliere, in controtelaio, gravi dissidi e rivalità 'nazionali' tra le alte cariche dell'Ordine) si apprende inoltre che ogni Lingua aveva un suo *armarium* di documenti conservato presso la cancelleria conventuale.⁸⁶ Nel 1462 fu assegnato il titolo di balì gran cancelliere al piliere⁸⁷ della neonata Lingua di Castiglia e in questa occasione furono stabilite norme più dettagliate per i ruoli del cancelliere e del vicecancelliere, due cariche «antiche al pari della nostra Sacra Religione».⁸⁸

⁸⁵ BNF, fr. 17255, c. 99v. Anche in NLM, Libr. MS. 501, f.206v-207: «Ordiniamo chel se faça una capssa partita et tramezata in molte parte nella qual volemo che partite et ordinatamente siano reposite et conservate ogni scripture et privilegii de nostra Religione» mentre per il tesoro, il cui archivio del Tesoro sarebbe diventato quasi subito un nucleo documentario autonomo, si stabilì che «lo scrivano del thesor si debbia far ogni anno uno libro nel qual compitamente siano scripti tutti li compti del Thesor, e tanto il dato quanto il ricevuto», in M. Camilleri, *The archives of the Order* cit., p. 59; Eadem, *'Una delle officine'* cit., p. 4; A. Mifsud, *Appunti sugli Archivi di Malta* cit., pp. 9-10. Lo stesso sostiene Luttrell, facendo riferimento a due documenti del 1335 e 1336 in cui si menziona un «magister scriptor thesauri Conventus Rodi» (NLM, AOM 16, nn. 24-25): A. Luttrell, *Notes on the chancery* cit., p. 416.

⁸⁶ A. Mifsud, *Appunti sugli Archivi di Malta* cit., p. 11; M. Camilleri, *'Una delle officine'* cit., p. 4.

⁸⁷ Pilieri: balì conventuali (residenti in convento), ognuno a capo delle otto Lingue e con una propria funzione. Erano il gran commendatore per la lingua di Provenza, il maresciallo per la Lingua di Alvernia, l'ospedaliere per la Lingua di Francia, l'ammiraglio per la Lingua d'Italia, il gran conservatore per la Lingua di Aragona, il turcopiliere per la Lingua d'Inghilterra, il gran balì per la Lingua di Alemagna, il gran cancelliere per la Lingua di Castiglia. F. Russo, *Un Ordine, una città* cit., pp. 477-479.

⁸⁸ Questa la definizione data nel XVIII secolo in occasione di una controversia sul vicecancellierato: NLM, AOM 6518, *Relazione delli Signori commissari deputati dalla Veneranda Lingua di Castiglia e Portugallo per esaminare le pretenzioni dell'Illustrissimo Signor Balì Fra Francesco Guedes e del Signor Cavaliere Fra D. Luigi Almeyda su le loro prerogative nell'ufficio di Vicecancelliere dell'Ordine Gerosolimitano*, [sec. XVIII], c. 16r, anche in M. Camilleri, *'Una delle officine'* cit., pp. 3-4. Sulla definizione dei ruoli si veda anche, NLM, AOM 282, cc. 113v-114v: «Stabilimus, quod vice cancellarius provisiones quascunque cancellarie expedit ac more solito signare debeat, et eius fructus, redditus et emolumenta recipiat prout hactenus cancellarii recipere consueverunt», in J. Sarnowsky, *Macht und Herrschaft im Johanniterorden des*

Dall'inventario della cancelleria del 5 ottobre 1447, realizzato dal vicecancelliere Michele de Munyoz, si ha qualche informazione sul contenuto dell'archivio, in particolare della *camera inferioris* che conteneva registri e libri che

sunt numero in banco superiori libri 59, in banco vero inferiori 44, item libri alii sex diversarum rerum. Item 24 libri veteres similiter diversarum rerum. Item 2 registra nova cum uno formulario foris in scriptorio.

L'inventario fu realizzato in occasione della «consignacio clavis et registorum» ordinata dal gran maestro «in manibus et potestate fratris Sinibaldi de Sabellischis», a causa delle precarie condizioni di salute del vicecancelliere.⁸⁹

Allo stesso tempo, proprio nel XV secolo, la stretta dipendenza del convento centrale dalle risorse economiche e dai membri reclutati nella periferia europea, elemento costante nella storia dei giovanniti, fece sì che le reciproche influenze politiche e l'ingerenza del convento negli affari e nell'elezione degli ufficiali della periferia si rafforzasse e consolidasse. A questo proposito, i capitoli emanarono alcuni provvedimenti mirati alla corretta tenuta degli archivi, con la finalità di proteggere diritti e *iura particularia* sui possedimenti periferici, e diedero vita ad un potente strumento di controllo, vale a dire le *visitationes*, distinte in regolari (tra cui anche il *melioramentum*, vale a dire la valutazione delle migliorie nelle commende, assunte come indice di una gestione efficace) e generali. Già nel 1330 era stato decretato che tutti i priori e i precettori dovessero far redigere una copia dell'inventario dei beni e spedirlo al convento, mentre nel 1420 si era ribadita la conservazione delle carte in luogo sicuro e segreto:⁹⁰ la formale istituzione degli archivi periferici di priorati e commende avvenne però soltanto nel 1446 e vent'anni dopo il capitolo si espresse sull'importanza di tenerli ordinati e di aggiornare periodicamente l'inventario.⁹¹ Secondo le norme scaturite dai capitoli generali riuniti durante il magistero

15. *Jahrhunderts. Verfassung und Verwaltung der Johanniter auf Rhodos (1421-1522)*, Münster, LIT, 2001(Vita regularis 14), p. 301.

⁸⁹ NLM, AOM 359, c. 96v, edito in J. Sarnowsky, *Macht und Herrschaft* cit., pp. 634-635.

⁹⁰ A. Luttrell, *The Hospitallers' historical activities: 1291-1400* cit., p. 129; A. Luttrell, *The Hospitallers' historical activities: 1400-1530* cit., p. 147.

⁹¹ «Per universa loca, ac domos singulos archivos constitui, in quibus privilegia, et scripturae, ac Instrumenta, et visitationem processus conserventur» (NLM, Libr. MS 339, c. 252v); A. Mifsud, *Appunti sugli Archivi di*

di Philibert de Naillac (1396-1421) e in seguito, nel 1428, durante il governo di de Fluvian, ogni tre anni (quattro dagli statuti del 1489-1493)⁹² il priore o due precettori dovevano inoltre recarsi presso i diversi possedimenti giovanniti per verificarne condizioni, criteri di gestione e redditività e annotare tutto su un registro da inviare in convento. I registri dovevano contenere esattamente tutte le informazioni sulla vita economica e spirituale di ogni proprietà e lo stesso doveva avvenire per i beni direttamente soggetti ai priori, visitati da due membri dell'Ordine nominati dal capitolo provinciale. Le visite generali invece, ordinate dal capitolo generale (che emetteva una bolla per dare inizio alla procedura) e molto più raramente dal pontefice, consistevano in una stima del valore di tutti i beni di un determinato priorato ed erano svolte con cadenza irregolare da tre o cinque persone: ma negli statuti del 1446-1447 (voluti da Eugenio IV)⁹³ si ha notizia dell'istituzione di una commissione di sette conservatori (uno per ogni Lingua) per le visite generali e della creazione di un deposito documentario per le relazioni prodotte. Si conservano oggi solo pochissimi registri anteriori al XVI secolo e alcune informazioni che emergono dalla normativa ci consentono di confermare la prassi di trasmissione al convento («livres des visitacions qui seront trasmis des priorez par les prieurs ou visiteurs»);⁹⁴ furono probabilmente custoditi presso il Tesoro poiché non risultano nell'inventario della cancelleria del 1447, che però potrebbe non essere completo.⁹⁵

Malta cit., p. 11; M. Camilleri, *'Una delle officine'* cit., p. 4; A. Luttrell, *The Hospitallers' historical activities: 1400-1530* cit., p. 147.

⁹² Per un'edizione degli statuti del 1489-1493, *Stabilimenta Rhodiorum militum. Die Statuten des Johanniterordens von 1489-93*, Jyri Hasecker, Jürgen Sarnowsky (Hg.), Göttingen, V&R Unipress, 2007.

⁹³ Come sostiene Valentini, gli statuti del 1446-1447 non furono formalmente e interamente approvati dall'Ordine, cfr. R. Valentini, *Un capitolo generale* cit.

⁹⁴ BN, franc. 17255, c. 99v.

⁹⁵ Sull'argomento delle *visitationes*, si veda da ultimo Jürgen Sarnowsky, *The Convent and the West: Visitations in the Order of the Hospital of St. John in the Fifteenth Century*, in *The Hospitallers, the Mediterranean and Europe. Festschrift for Anthony Luttrell*, edited by Karl Borchardt, Nikolas Jaspert and Helen J. Nicholson, Aldershot, Ashgate, 2007, pp. 151-162: 153-154. Tra i registri sopravvissuti, quello del priorato di Germania del 1494-1495 (NLM, AOM 45; Haupt und Staatsarchiv München, Johanniter Lit. n. 536) e quello del priorato di S. Gilles del 1495 (Marseille, Archives départementales Bouche-du-Rhone, 56 H 125). Di un'importante commissione di visitatori si ha notizia nel 1459: «Deputati furono Visitatori di tutti i beni della Religione, con amplissima autorità, e con ordine di riferire tutto alla Generale Assemblea che tener si dovea in Avignone, dove fu data autorità al Gran Maestro, che mandar potesse un Luogotenente suo, con amplissima autorità; il quale ivi fosse Presidente», in G. Bosio, *Historia della Sacra Religione* cit., tomo II, p. 265.

Il periodo rodio definisce i contorni di un ordine europeo internazionale governato da una *élite* cosmopolita e aristocratica, con un orizzonte ben più ampio di quello mediterraneo.⁹⁶ La perdita dell'isola nel 1522 diede inizio ad un lungo periodo di viaggi e trasferimenti, durante il quale l'Ordine fu costretto a dare nuovamente prova delle sue capacità di resistenza e adattamento. Dopo alcuni brevi soggiorni a Candia, Messina, e Civitavecchia, il papa accolse gli ospedalieri presso la rocca di Viterbo dal 25 gennaio 1524 al 15 giugno 1527; in quegli anni ebbero inizio le trattative per la ricerca di una nuova sede stabile per il convento, mentre le periferie continuarono ininterrottamente le loro attività.⁹⁷

1.3. Malta: verso una consapevolezza temporale

Il 23 marzo 1530 il lungo peregrinare dei giovanniti alla ricerca di una nuova stabilità territoriale trovò pace, dopo lunghe trattative, con la concessione dell'imperatore Carlo V di un piccolo arcipelago nel cuore del Mediterraneo formato dalle isole di Malta, Gozo, Comino, Cominotto e dalla piccolissima Filfa. Da quel momento, la storia dell'Ordine si legò indissolubilmente con quella di uno 'scoglio' in mezzo al mare: così descrisse l'isola il cappellano Fra' Jean Quintin nel 1530,⁹⁸ la stessa isola che oggi Buttigieg definisce come una 'combinazione di isolamento e connessioni' che non solo fece da sfondo alle vicende degli ospedalieri ma dialogò con essi, dando vita ad un lungo ed intenso reciproco scambio identitario.⁹⁹

⁹⁶ A. Luttrell, *The Island Order* cit., p. 28.

⁹⁷ Cfr. Oreste Ferdinando Tencajoli, *Il soggiorno a Civitavecchia e a Viterbo dell'Ordine di S. Giovanni di Gerusalemme e di Rodi (1523-1527)*, «Roma», VII (1929), fascicolo X-XI, pp. 433-444, 481-494; *La presenza storica del Sovrano Militare Ordine di Malta nella provincia di Viterbo*, a cura di Bruno Blanco, Firenze, Ediemme, 2006, pp. 13-16.

⁹⁸ «Et è Malta Isola veramente degna di maraviglia, se non per altro, per questo almeno, ch'essendo ella più tosto scoglio, che isola, non molto grande, et spatiosa; e non punto atta a produrre ricchezze in abbondanza, è sempre stata appresso gli Antichi famosa, e celebre», in G. Bosio, *Historia della Sacra Religione* cit., tomo III, p. 91.

⁹⁹ E. Buttigieg, *The Maltese Islands and the Religious Culture of the Hospitallers: Isolation and connectivity c.1540s-c.1690s*, in *Islands and Military Orders* cit., p. 41, riflette sulle reciproche influenze tra l'Ordine e

Mutò nuovamente, quindi, il profilo istituzionale dell'Ordine, che divenne feudatario della corona a capo dell'ultimo avamposto della cristianità, un luogo militarmente strategico nella guerra contro gli infedeli e la pirateria ma anche una base navale tattica contro i nemici della corona e della flotta spagnola.¹⁰⁰ Malta, da piccola realtà con un'economia essenzialmente locale, si trasformò nel tempo in una comunità internazionale basata principalmente sulle attività economiche, navali ed edilizie intraprese dall'Ordine e influenzata dalle ricchezze private e comuni dei cavalieri. La cultura materiale e religiosa sull'isola prima dell'arrivo dei giovanniti, condizionata *in primis* dall'isolamento insulare, rendeva la popolazione quasi del tutto estranea ad una così particolare fisionomia istituzionale: monaci guerrieri, per lo più nobili nonostante il voto di povertà, castità e obbedienza, provenienti da tutta Europa, quindi da realtà culturali e linguistiche profondamente diverse, e con lo specifico obiettivo di combattere il nemico e assistere i malati.¹⁰¹

Il 26 ottobre 1530, il gran maestro Philippe Villiers de L'Isle Adam (1521-1534) guidò il convento verso il piccolo agglomerato urbano di Birgu che ospitò i cavalieri fino alla costruzione della città di Valletta tra gli anni '60 e gli anni '90 del XVI secolo. La parrocchia di San Lorenzo in Birgu divenne la chiesa conventuale, fu costruito l'ospedale e si diede avvio ad un'intensa attività edilizia per provvedere a mettere in sicurezza il borgo con nuove fortificazioni. Castel S. Angelo, fortezza medievale, era troppo piccola per ospitare l'intero convento ma, nelle immediate vicinanze, le case e i magazzini furono provvisoriamente adattati per ospitare l'infermeria, le albergie, gli altri uffici e i roditi che avevano seguito l'Ordine dopo l'assedio. Mallia-Milanes definisce la fase di Birgu come un «process of Hospitaller rehabilitation, a gradual recovery of spiritual and material straght, a necessary return to the statutes», una potente spinta riformatrice verso il recupero della dimensione religiosa e degli originari meccanismi di governo, compromessi un po' dal disinteresse dei regni cattolici e del papato per gli obiettivi istituzionali

Malta, mettendo in luce i reciproci elementi che incidono sulla cultura religiosa giovannita e dell'isola. Le dinamiche di isolamento e connessione a Malta sono «a way of understanding religion an dealing with the world that reflected the particularity of an institution with a sedentary headquarters but a mobile organization» (p. 49).

¹⁰⁰ V. Mallia-Milanes, *Introduction to Hospitaller Malta*, in *Hospitaller Malta (1530-1798). Studies on Early Modern Malta and the Order of St. John of Jerusalem*, edited by V. Mallia-Milanes, Malta, Mireva Publications, 1993, p. 4.

¹⁰¹ Henry J. A. Sire, *The Knights of Malta*, New Heaven, Yale University Press, 1994, p. 76; A. Luttrell, *Malta and Rhodes: Hospitallers and Islanders*, in *Hospitaller Malta* cit., pp. 253-284: 256-257.

dell'Ordine, un po' dal lungo peregrinare tra sedi provvisorie e inadeguate, che avevano allentato il rigore della vita monastica. I capitoli generali ne furono un sintomo: ad esempio, nel 1553 si stabilì di edificare nuovamente il collacchio, cuore del convento portato a termine solo nel 1562.¹⁰² La Riforma protestante e lo scisma anglicano provocarono la perdita di molti cavalieri e di molti territori nelle aree periferiche protestanti in Inghilterra e in Germania ma al contempo fece sì che i dettami tridentini e la controriforma cattolica permeassero la vita del convento. Fu lo spirito riformatore del gran maestro Jean de la Cassière (1572-1581) a promuovere un ritorno alla vita e ai valori monastici nell'educazione dei fratelli, in linea con l'obbligo di una vita claustrale severamente ribadito dal Concilio di Trento. Il ritorno alle origini provocò casi di diserzione, severe punizioni e l'irrigidimento dei costumi, a causa della diffusa inosservanza dei voti di povertà e castità, ma l'Ospedale finì per ritrovare, agli albori del XVII secolo, un nuovo equilibrio nel contesto delle potenze cattoliche europee come un modello di 'vibrante cattolicesimo', un esempio di vita monastica, guerriera e nobiliare.¹⁰³

Il 17 giugno 1558 il consiglio deliberò la costruzione di Valletta, città *humilissima*. L'imponente città-convento fortificata al centro del Mediterraneo, con le sue architetture severe, opera dei migliori ingegneri militari, si sarebbe trasformata negli anni avvenire in una città regale, in cui lo sfarzo, il cerimoniale e l'opulenza divennero emblema di una realtà istituzionale in progressivo mutamento.¹⁰⁴ Valletta «venne intesa in primo luogo

¹⁰² V. Mallia-Milanes, *The Birgu Phase of the Hospitaller History*, in *Birgu. A Maltese Maritime City*, edited by Lino Bugeja, Mario Buhagiar, Stanley Fiorini, Msida, Malta University Services, 1993, vol. I, pp. 74-96:76-77, 79-80.

¹⁰³ Cfr. A. Brogini, *Crisis and revival. The convent of the Order of Malta during the Catholic Reformation (16th-17th centuries)*, in *The military Orders: culture and conflicts*, The Sixth International Conference, Centre for the study of the Crusades, the Military Religious Orders and the Latin East, London, (5-8 september 2013), Ashgate, Cambridge, 2014, pp. 169-176.

¹⁰⁴ V. Mallia-Milanes, *Introduction to Hospitaller cit.*, pp. 5-6, 9-10, 14-15. Sulla città di Valletta, si citano solo alcuni tra i contributi più importanti: Roger De Giorgio, *A city by an Order*, Malta, Progress, 1985; Alison Hoppen, *The Fortification of Malta by the Order of St. John 1530-1798*, Msida, Mireva, 1999; Albert Ganado, *Valletta Città Nuova: A Map History (1566-1600)*, Malta, Publishers Enterprises Group in collaboration with APS Bank, 2003; *Valletta: città, architettura e costruzione sotto il segno della fede e della guerra*, a cura di Nicoletta Marconi, Roma, Istituto Poligrafico dello Stato, 2011. Sulle migrazioni stilistiche del tardo rinascimento fornite dall'Italia a Malta, le influenze italiane sulla costruzione di Valletta, e sull'apporto e il sostegno ricevuto da papi e duchi nel corso della sua costruzione, si veda Valentina Burgassi, *Il Rinascimento a Malta. Architettura e spazi di potere nell'Ordine di San Giovanni di Gerusalemme in età moderna*, Firenze Olschki, (in corso di pubblicazione).

come un monastero, la casa madre di un grande ordine»¹⁰⁵ e, come scrive Russo, non più quindi un monastero all'interno di una città ma una città-monastero, una rivisitazione del modello rodio ma con notevoli differenze. La separazione fisica tra cittadini e cavalieri esistente a Rodi e a Birgu, fortemente voluta dal La Cassière, venne meno nella nuova città nonostante sia i capitoli generali tenuti a Birgu, sia la Santa Sede, sia il progetto dell'ingegnere Francesco Laparelli prevedessero un'area idonea alla vita claustrale. Ma l'idea era ormai superata e le uniche mura esistenti erano quelle che separavano i cavalieri dagli *infideles*.¹⁰⁶

Allo stesso tempo, il convento, in quanto realtà complessa sempre più vicina all'Europa che alla Terrasanta e dominata dalla presenza maggioritaria dei cavalieri del Mediterraneo del sud, divenne progressivamente la «caisse de résonance» delle situazioni e delle questioni che caratterizzavano e animavano la società europea. Esso diventò, come scrive Brogini, una sorta di laboratorio dove sperimentare, attraverso la convivenza tra le diverse componenti nazionali, le soluzioni (e forse anche i compromessi) sociali, religiose e politiche necessarie per sopravvivere alle sfide della modernità. La componente nobiliare, identità sociale comune frutto di un sistema europeo codificato, e il contatto continuo tra l'*élite* di governo europea e i *fratres*, «agents d'une médiation nécessaire à l'adaptation de leur ordre aux changements de l'époque», fecero sì che l'idea di un potere statale nelle mani di un principe indipendente dalle altre potenze permeasse sempre di più le politiche giovannite in epoca moderna.¹⁰⁷ Il grande assedio di Malta del 1565,¹⁰⁸

¹⁰⁵ Desmon Seward, *I monaci della guerra*, Torino, Allemandi, 2005, p. 257.

¹⁰⁶ F. Russo, *Un Ordine, una città*, cit., pp. 85-90, «... un ibrido in cui si sarebbero mescolati gli abitanti propri dei diversi 'mondi' con cui l'Ordine interagiva. Il fatto che nella nuova capitale sarebbero vissuti anche i laici, comprese le donne, non fu percepito come un problema e servì a ipotizzare di poter estendere la giurisdizione ecclesiastica dell'Ospedale anche su una porzione dei fedeli maltesi» (p. 90).

¹⁰⁷ Anne Brogini, *Une noblesse en méditerranée. le couvent des Hospitaliers dans la première modernité*, Aix-en-Provence, Presses Universitaires de Provence, 2017, pp. 17-19. Nonostante la figura di un procuratore dell'Ordine presso la corte romana esistesse già da tempo, la nascita di un ambasciatore residente si consolida proprio nel Cinquecento, in linea con il trend europeo: sull'argomento si veda da ultimo, *Sulla diplomazia in età moderna. Politica, economia, religione*, a cura di Renzo Sabbatini e Paola Volpini, Milano, Franco Angeli, 2011.

¹⁰⁸ Sull'evento bellico esiste una vasta storiografia, si veda da ultimo *Besieged. Malta 1565*, edited by M. Camilleri, Malta, BDL, 2015, 2 voll. Interessante sottolineare però come abbia lasciato il segno nella storia dell'Ordine anche in seguito, con la sua vasta eco, e di come si sia tradotto nei secoli in diverse forme di 'memoria del trionfo' attraverso rappresentazioni artistiche, rituali e cerimonie, in E. Buttigieg, Franco Davies, *Remembering 1565: the role of memory in the urban fabric of the Island Order State of the*

l'emergere del fenomeno migratorio, interno ed esterno all'isola, e il processo di urbanizzazione negli anni 1580-90 segnarono per l'Ordine l'inizio di una nuova fase; inoltre, la bolla *In coena Domini* del 1568, emanata da Pio V nel contesto della sua politica di difesa dei diritti giurisdizionali della Chiesa, fornì ai giovanniti una sorta di legittimazione nel fare razzia dei beni musulmani. La guerra di corsa infatti, in questa fase, mantenne viva l'idea di un ordine militare vivace e attivissimo, che necessitava di nuove leve da tutta Europa.¹⁰⁹

Già nel 1533, quando il convento era ancora a Birgu, l'Isle Adam ridiede vita ai tribunali magistrali e Juan de d'Homedes (1536-1553) ottenne il diritto sovrano di battere moneta. Sebbene il gran maestro fosse tradizionalmente inteso come un *primus inter pares*, che governava con l'ausilio e nel rispetto delle decisioni consiliari, durante la permanenza sull'isola, già con il governo del maestro Jean de la Vallette (1557-1568), iniziò una graduale trasformazione della figura magistrale, che è ora sia capo dell'Ordine sia principe feudatario dell'isola, nello spirito dell'epoca.¹¹⁰ Come sostiene Russo, questo dualismo diede vita, durante la dominazione giovannita a Malta, all'unico esemplare ibrido di principato monastico in età moderna, con una giurisdizione però dai confini incerti e spesso sovrapposti a quelli di altre due sfere di potere, quella vescovile e quella inquisitoriale.¹¹¹

Hospitallers, in *Besieged Malta 1565*, edited by Maroma Camilleri, Malta, Heritage Malta Publications, vol. I, pp. 147-158.

¹⁰⁹ E. Buttigieg, *Nobility, Faith and Maculinity. The Hospitaller Knights of Malta c.1580-c.1700*, London, Continuum, 2011, pp. 5-8.

¹¹⁰ Carmel Cassar, *Society, Culture and Identity in Early Modern Malta*, Mireva, 2000, pp. 13-14. Diversamente, durante il periodo rodio il maestro, pur avendo la duplice funzione di capo dell'Ordine e dell'isola, restava in seno all'Ordine un «monarca di carattere decisamente limitato e costituzionale. Doveva giurare di rispettare gli statuti dell'Ordine; doveva agire sempre con il consiglio dei frati; non poteva convalidare documenti importanti senza impiegare il sigillo del Convento controllato da certi ufficiali conventuali. Per di più, il maestro era subordinato al capitolo generale» (A. Luttrell, *La funzione di cit.*, p. 14).

¹¹¹ Cfr. F. Russo, *Un Ordine, una città*, cit. Più o meno un secolo dopo, un celebre giurista scriveva: «E quindi segue che il suddetto Gran Maestro faccia due figure, ovvero che rappresenti due persone; una cioè di prelado ecclesiastico, come Generale di questa religione per tutto il Mondo cattolico, della quale l'unico convento si dice quello di Malta, ove risiede il Gran Maestro con il suo consiglio; e l'altra di Principe temporale, o secolare dell'Isola suddetta, col dominio, e con la giurisdizione temporale, col popolo secolare, il quale in essa vive a somiglianza d'ogni altro Principe secolare» (Giovanni Battista de Luca, *Il dottor volgare*, 1673, libro 14, parte prima *De' Regolari*, cap. 46, p. 358).

La deposizione del La Cassière, a causa dell'austerità e della rigidità delle riforme politiche ed economiche, con la conseguente nomina del Romegas nel 1581, l'attrito tra le forze politiche interne al consiglio (soprattutto spagnole e francesi) e il profilo autocratico della figura magistrale portarono all'elezione, guidata dal pontefice, del gran maestro Hughes Loubens de Verdalle (1582-1595), il cui magistero fu espressione della politica monarchica e assolutista in linea con il *trend* europeo.¹¹² Il XVII secolo fu teatro del conflitto ideologico tra sentimento religioso e atteggiamenti secolari che avrebbe caratterizzato la vita dell'Ordine fino alla fine del governo maltese: il gran maestro Antoine de Paula (1623-1636) diede vita ad un vero e proprio stato nel lusso, all'insegna del cerimoniale, dello sfarzo e del dispendio economico, e incentrò le sue politiche più sulle controversie esistenti con Roma (che voleva far sentire la sua autorità sull'Ospedale) che su quelle giurisdizionali a Malta con il vescovo e l'inquisitore.¹¹³ Intanto, la macchina burocratica giovanita intensificò sempre di più le sue attività. Nella graduale conquista di un'autonomia più o meno palese durante il periodo maltese, le Lingue divennero, nello svolgimento delle loro mansioni, un decisivo organismo di raccordo tra centro e periferia e le albergie assunsero il ruolo di sedi di rappresentanza, ospitando la quotidianità dei *fratres* tra incontri, scontri, alleanze e frizioni. Il severo aspetto esteriore celava lo splendore degli interni, la ricchezza del mobilio e lo sfarzo delle cerimonie, degli spettacoli musicali e del teatro: in ogni albergia dimoravano quei cavalieri che dovevano, secondo gli statuti, 'fare residenza' per cinque anni, e prendere attivamente parte alla vita di convento per poi proseguire la carriera in Europa, presso commende e baliaggi.¹¹⁴ La Lingua d'Italia, in

¹¹² Cfr. E. Buttigieg, *Politics and Power in Verdalle's Statuta Hospitalis Hierusalem (1588)*, in *The Military Orders: Politics and Power*, edited by Peter Edbury, Farnham, Ashgate, 2012, pp. 153-164, in cui l'autore riflette in particolare sull'uso della 'visual culture' come strumento politico nella pubblicazione degli statuti e delle relative incisioni nel 1588.

¹¹³ E. Schermerhorn, *Malta of the Knights*, New York, Houghton Mifflin, pp. 150-151; F. Russo, *Un Ordine, una città*, cit., pp. 168-179. A testimonianza dell'evolversi del protocollo e delle cerimonie di corte, il gran maestro de Paula introdusse la cerimonia del *possesto* di Vittoriosa (già Birgu), ossia il celebre e fastoso ingresso nella città, si veda E. Buttigieg, *The Hospitallers and the Grand Harbour in Malta: culture and conflict*, in *The military Orders: culture and conflicts* cit., pp. 177-186; Idem, *Ritual, memory and landscape of the Hospitaller-Maltese Island Order State: The possesto of the Vascelli in 1705*, in *Treasures of Malta*, vol. 23, n. 68, fasc.2, Malta, Fondazzjoni Patrimonju Malti, 2017, pp. 28-39.

¹¹⁴ Per uno sguardo generale sull'architettura e la vita nelle albergie, cfr. V. Mallia-Milanes, *The Hospitaller Auberge* cit.; Giuseppe Darmanin Demajo, *Le albergie delle Lingue iberiche e le loro chiese nazionali*, «Archivio storico di Malta», 3 (1932), fascicoli 1-4, pp. 70-114; Idem, *L'Albergia della Lingua d'Alemagna*, «Archivio storico di Malta», 4(1934), fascicoli 2-4, pp. 65-96; Idem, *L'Albergia di Francia e la chiesa della*

particolare nel XVII secolo, soffrì dell'ingerenza del pontefice nella gestione e nella riassegnazione delle commende italiane, in particolare di quelle del priorato di Roma, elemento che creò non poche difficoltà al magistero nei confronti degli altri potentati europei.¹¹⁵

Durante il XVIII secolo si intensificò il processo di *monarchisation* dell'Ordine: il tentativo del 1736 del gran maestro Manoel de Vilhena (1722-1736) di ottenere presso le altre corti il rango di altezza eminentissima, giunse a compimento con il gran maestro Manoel Pinto de Fonseca (1741-1777) che timbrò il suo scudo con la corona chiusa, emblema dei principi regnanti.¹¹⁶ Eletto al magistero dopo essere stato vice cancelliere, Pinto, cresciuto e formatosi a Malta e perfettamente cosciente dei meccanismi del convento, avviò un processo di trasformazione di un «gouvernement déconcentré d'un ordre monastique, en un gouvernement centralisé d'une petite principauté» e inserì i suoi familiari e i membri della lingua di Castiglia (da cui proveniva) nelle maggiori posizioni di potere. Lo spreco di risorse durante il suo magistero e il fallimento delle riforme

Madonna di Liesse, «Archivio storico di Malta», 2(1931), fascicoli 2-3, pp. 57-75; Idem, *L'Albergia della Lingua d'Alvernia e la cappella d'Alvernia in S. Giovanni*, «Archivio storico di Malta», 2(1931), fasc. 4, pp. 201-209; Idem, *Storia dell'Albergia della Lingua d'Italia*, «Archivio storico di Malta», 1 (1930), pp. 261-306; Idem, *Memorie storiche delle albergie dei cavalieri francesi dell'Ordine militare di San Giovanni*, «Archivum Melitense», VIII(1930), fasc. 2, pp. 51-65.

¹¹⁵ Bartolomeo del Pozzo, *Historia della Sacra Religione Militare di Malta*, in Verona, per Giovanni Berno, 1703, pp. 745-746, anno 1625: «In tanto non minori degl'infortuni, che soffrì di fuori di fuori, succedevano alla Religione l'affizioni in Convento. Perciò che continuando il Papa a disporre delle commende d'Italia haveva ultimamente conferite le due di Fano, e di Scapezzano al Nipote Suo D. Antonio Barberino, la prima delle quali era stata provvista dal Gran Maestro di sua gratia magistrale al Ricevitore di Palermo Valdina, e l'altra dalla Lingua a chi di ragione toccava; né essendo partiti gli Ambasciatori destinati l'anno avanti dal Convento alle Corone sopra il medesimo affare, risolvé l'istessa Lingua di spedire in proprio nome all'Imperatore il Cavaliere Fra' Ascanio Conti vicentino, al Christianissimo il Cavaliere Fra' Ugolino Grifoni fiorentino et al Cattolico il Cavalier Fra' Francesco Peccio milanese, per supplicar le Maestà loro d'interceder appresso S. Santità il fine e la rimozione di tanti pregiudicii. Questa missione non solamente a richiesta della Lingua d'Italia ma di tutte le altre, ch'in voce, e per memoriali ne fecero istanza, fu dal G. Maestro, e Consiglio sotto l'ultimo di maggio approvata, efficacemente accompagnando con lettere i cavalieri inviati presso le suddette maestà».

¹¹⁶ A. Blondy, *L'Ordre de Malte au XVIIIe siècle. Des dernières splendeurs à la ruine*, Paris, Éditions Bouchene, 2002, pp. 36-37. In precedenza, dal magistero di Verdala, i gran maestri ebbero l'uso della corona ducale nelle armi e la precedenza rispetto ai cardinali diaconi; il gran maestro Wignacourt ricevette il rango di principe del Sacro Romano Impero nel 1602 e il titolo di eminenza concesso ai cardinali, in H. J. Sire, *The Knights of Malta* cit., p. 221.

economiche e disciplinari dei successori Francisco Ximenes de Texada (1773-1775) e Emmanuel de Rohan Polduc (1775-1797) si aggiunsero alle fratture interne alle Lingue, in cui ribollivano fermenti nazionalistici: tutti questi elementi prepararono il terreno all'arrivo dei francesi.¹¹⁷ Ancora una volta, sintomatica fu la crisi interna alla Lingua d'Italia tra il 1781 e il 1784, che portò i cavalieri piemontesi, sostenuti dal re di Sardegna, a chiedere la separazione del Priorato di Lombardia e delle sue commende dagli altri priorati italiani, nonostante che nella Lingua d'Italia, diversamente dalle altre, vigesse fin da principio la 'comunione' dei beni e delle dignità tra i diversi priorati. In un memoriale dei cavalieri del Priorato di Roma sull'argomento si fa esplicito riferimento alla vicenda del priorato lombardo:

da' primi tempi della Fondazione della Religione, la Lingua d'Italia ha avuto la prerogativa di avere a sé uniti sette Priorati Nazionali esistenti sotto diversi domini, quali nella distribuzione delle commende si considerano per un sol corpo, di modo che con reciproca uguaglianza gl'Individui d'un Priorato sono capaci di ottenere le Dignità e Commende situate dentro i limiti d'un altro. Questa comunanza è stata sempre riconosciuta utilissima per molti capi alla Lingua d'Italia, ed è approvata dallo Statuto della Religione; ma fino li 29 ottobre dell'anno scorso piacque al Re di Sardegna con retta intenzione di giovare a' suoi sudditi di separare il Priorato di Lombardia dalli altri sei Priorati della Lingua d'Italia, e nel tempo stesso di volere, che alli suddetti cavalieri suoi sudditi si conferissero le dignità e commende situate nei suoi stati di qua' da' Monti e non mai all'Individui dell'altri Priorati, con ferma intenzione in caso contrario di negare il Regio Exequatur alle Bolle Magistrali di Collazione.¹¹⁸

¹¹⁷ A. Blondy, *L'Ordine de Malte* cit., pp. 252-254. Proprio per la crisi economica in cui versava l'Ordine, il consiglio compiuto, durante il governo di de Rohan, si rese presto conto della necessità di ricevere nuovi introiti dalla periferia. Con decreto del 2 ottobre del 1775, impose una tassa straordinaria di 122.000 scudi d'oro, importo che «hanno riconosciuto niente meno premuroso ed urgente» poiché «le partite dell'esito ordinario superano annualmente l'introito similmente ordinario nella somma di cinquantamila scudi in circa», ASMOM, Priorato di Roma, Statuti e ordinazioni, I.1 (segnatura provvisoria), *Pro Venerando Prioratu Urbis*, c. 1v.

¹¹⁸ ASV, Segr. Stato, Malta, ms. 185, *Carte diverse 1578-1794*. Si vedano a tal proposito, Annibale Scicluna Sorge, *Una progettata divisione della Lingua d'Italia*, «Archivio Storico Melitense», 1(1930), n. 4, pp. 322-329; Andrea Merlotti, *Prima sudditi, poi cavalieri: i nobili piemontesi e l'Ordine di Malta alla fine dell'Antico Regime*, in "Gentilhuomini Christiani e Religiosi Cavalieri". *Nove secoli dell'Ordine di Malta in Piemonte*, a cura di Tomaso Ricardi di Netro e Luisa Clotilde Gentile, Milano, Electa, 2000, pp. 21-28.

Il XVIII secolo significò per l'Ordine il tramonto del suo progetto di piena sovranità statale e diocesana sul territorio maltese e periferico. Il quadro geopolitico e sociale europeo era ormai profondamente mutato e i tradizionali valori che avevano dato vita agli ordini cavallereschi non poggiavano più da tempo su basi solide e condivise. L'Ordine dovette riconsiderare le proprie ambizioni e cercare un compromesso per giustificare la sua esistenza, rifugiandosi nella sua dimensione statale. La sua funzione militare venne progressivamente meno e dalla metà del XVIII secolo Malta emerge dai carteggi diplomatici non più come una base militare ma come un piccolo principato al pari di quelli italiani: la natura temporale dominava su quella regolare e, venuti meno gli obiettivi intrinseci alla sua genesi e alla sua natura, l'Ordine attirò le antipatie delle grandi potenze (basti pensare alle politiche anticlericali del Tanucci a Napoli e alle pressioni della politica petrina contro le pretese laiche e il diritto nazionale), che rendevano difficile mantenere un'equilibrata neutralità.¹¹⁹ L'intrinseco carattere nobiliare rendeva l'Ordine, inoltre, avversario naturale della Rivoluzione: nell'Europa tardo settecentesca l'Ordine iniziava quindi ad essere percepito come un'anomalia.

Con lo scoppio della rivoluzione in Francia e poi con l'avanzata dell'armata napoleonica Malta, base militare strategica nel cuore del Mediterraneo, divenne oggetto delle mire espansionistiche non solo francesi ma anche dell'impero russo, con cui i giovanniti avevano da tempo rapporti diplomatici. Nel 1698, Pietro I, nell'ottica delle sue politiche di apertura verso l'Occidente, aveva inviato, infatti, un suo fidato a Malta, Boris Seremetev, per instaurare relazioni diplomatiche con l'Ordine utili alla campagna contro i Turchi. I rapporti tra Russia e Malta restarono in sospeso fino agli anni '60 del XVIII secolo, quando Caterina II inviò a Malta un ambasciatore in veste ufficiale, Giorgio Cavalcabò, per ottenere un sostegno militare contro la Turchia: ma la componente francese dell'Ordine, obbedendo alle pressioni del re di Francia, impedì l'accordo e anche i contatti successivi, sotto il magistero filofrancese di de Rohan, non furono distesi. Nel 1788 la richiesta di Caterina II al gran maestro di un esperto della navigazione da inviare in Russia

¹¹⁹ F. Russo, *Un Ordine, una città* cit., p. 467; Galileo Savastano, *La fine del Principato di Malta*, Milano, Casa editrice Oberdan Zucchi, 1940; A. Blondy, *L'Ordre de Malte* cit., pp. 38, 117-144. Scarabelli riflette sulla crisi di valori che già a cavallo dei secoli XVII e XVIII stava attraversando l'Ordine che, «alla luce di alcune idee affioranti dall'insorgente Illuminismo da una parte e dalla discussione teologico-morale vivacizzata anche dalla presenza critica del giansenismo dall'altra [...] sembra continuare 'ostinatamente' a sopravvivere e a ritagliarsi un proprio spazio politico»: G. Scarabelli, *L'Ordine di Malta nel Settecento: un dibattito tra polemica e apologia*, «Studi Melitensi», VI(1998), pp. 89-143: 89.

fece emergere la figura del balì Giulio Litta, che fu nominato ministro plenipotenziario dell'Ordine in Russia nel 1795 (poi ambasciatore straordinario nel 1797), per occuparsi della questione del priorato di Polonia (sorto nel 1777), nella quale godette dell'appoggio di Paolo I, eletto alla morte di Caterina. Il favore che lo zar accordò all'Ordine diede origine nel 1797 al nuovo priorato russo, erede di quello polacco che aveva cessato di esistere in virtù del primo, ma anche al protettorato di Paolo I sull'Ordine.¹²⁰

Nel frattempo, il progressivo indebolimento delle Lingue francesi in seguito alla perdita dei possedimenti sul continente nel 1792, la crisi politica ed economica, che il governo del de Rohan sull'isola riuscì solo temporaneamente a frenare, e l'insinuarsi delle idee rivoluzionarie tra le fila del consiglio furono le premesse per un rapido declino.¹²¹ L'elezione di Fra' Ferdinando Hompesch (1797-1799) nel luglio del 1797, sostenuta dalle lingue anglo-bavaresi e alemanna e dalle tre lingue francesi, non contribuì a migliorare una situazione già da tempo complicata. L'arrivo delle truppe napoleoniche nel giugno 1798 costrinse alla resa l'Ordine, un'istituzione già sofferente le cui frizioni e dissidi interni avevano innescato un processo di implosione. Il gran maestro fu costretto a lasciare l'isola alla volta di Trieste con un pugno di cavalieri e servitori. Il vicesegretario Francesco Carvalho Pinto fu obbligato a consegnare alla commissione di governo francese le chiavi della cancelleria giovannita, «the last link of the Order's government with Malta», e la richiesta di Hompesch di portare con sé gli archivi fu rigettata da Napoleone, segnando la definitiva separazione tra l'Ordine e il suo complesso documentario centrale.

¹²⁰ Cfr. Laura M. Venniro, *Storia dell'Ordine di Malta in Russia dal XVII al XXI secolo*, Reggio Calabria, Kaleidon editrice, 2011, pp. 12-69; Mikhail Asvarishch, *The Gran Priories of the Order of St. John of Jerusalem in the Russian Empire, 1797-1810*, in *Treasures of the Order of Malta. Nine Centuries in the service of Faith and Charity*, edited by Liudmila Gavrilova, Moscow, Asbuka Publishing House, 2012, pp. 247-259; G. Castellani, *Paolo I di Russia Gran Maestro dell'Ordine di Malta*, «La civiltà cattolica», III(1953), pp. 3-18. Per quanto concerne la documentazione relativa ai rapporti russo-maltesi: M. Camilleri, *Russo-Maltese documentary sources at the National Library of Malta*, in *Malta and Russia. Journey through the centuries. Historical discoveries in Russo-Maltese relations*, compiled and edited by Elizaveta Zolina, Malta, Progress Press Company Limited, 2002, pp. 146-172; Julia Basenko, *The history of diplomatic relations between the Order of Malta and Russian Empire: the archival documents*, in *Treasures of the Order* cit., pp. 242-246.

¹²¹ Diversamente, Mallia-Milanes sostiene che l'Ordine non si stesse avviando verso una fase di declino e che la progressiva secolarizzazione non poteva esserne un sintomo, in V. Mallia-Milanes, *Decline and fall? The Order of the Hospital and its surrender of Malta 1798*, «Symposia Melitensia», 12(2016), pp. 117-137.

Una frattura dolorosa per la storia dell'Ordine: ad attraversare come un *fil rouge* gli anni di peregrinazioni e i quasi tre secoli di vita maltese dell'Ordine come un solido fattore di continuità furono proprio le prassi di cancelleria, la trasmissione degli statuti manoscritti e a stampa e la custodia degli archivi di vitale importanza nel tramandare le consuetudini e le leggi giovannite. Dopo la perdita di Rodi, la cancelleria aveva ripreso a funzionare quasi subito, appena gli ospedalieri si erano rifugiati a Candia e Fra Thomas Guicard fu nominato vicecancelliere nel 1523; l'arrivo a Malta nel 1530 di una parte del personale laico rodiota al servizio dell'Ordine fu essenziale nell'assicurare un passaggio di consegne nella quotidiana amministrazione degli uffici stabiliti a Birgu con le poche carte sopravvissute all'assedio di Rodi e al periodo di transizione.¹²² Un esempio fu quello di Francisco Mego, dottore in *utroque iure*, che a Rodi era uditore del gran maestro e che a Malta, seguito il convento, divenne vicecancelliere nel 1567.¹²³ Degli archivi centrali restavano solo 115 volumi, di cui 18 erano registri del consiglio, 97 *Libri Bullarum* e il resto manoscritti miscellanei. Le carte furono provvisoriamente conservate presso l'abitazione del vicecancelliere Fra' Tommaso Bosio (1527-1539) per poi essere trasferite nel 1563 presso la casa dello stesso Mego, all'epoca nominato reggente di cancelleria. Una riforma dello «*stylus et formula bullarum et aliarum expeditionum*» e l'ordine di rilegare tutti i privilegi ricevuti in un solo volume furono stabiliti dal capitolo generale del gran maestro Claude de La Sengle (1553-1557) nel 1555, provvedimenti che però non furono osservati. Nel capitolo generale del 1569 si avviò la trascrizione di un registro di documenti originali in cancelleria, in particolare capitoli generali e *libri conciliorum* di cui ancora oggi si conservano originale e copia. Diversi decreti furono emanati durante la permanenza dell'Ordine a Malta;¹²⁴ data la crescente quantità di materiale documentario,

¹²² In merito ai documenti persi a Rodi, «*relinquere coacti fuissent, ac sub huiusmodi eventu litterae, libri et munimenta seu documenta antiana privilegiorum et indultorum eis ad Apostolica sede concessorum perissent, et deperdita fuissent*», bolla di conferma dei privilegi emanata da papa Paolo III il 2 giugno del 1539, in Alexandre-François Haudessens d'Escluseauls, *Privilèges des papes, empereurs, rois et princes de la chrétienté accordez à l'Ordre de Saint Jean de Jerusalem*, Paris, Pierre Augustine Le Mercier, 1700, p. 97; per quanto concerne il soggiorno a Viterbo, il vice cancelliere Fra' Tommaso Bosio scrisse che i documenti «*furono tutti portati in la Roca che sono in tutto registri cento e quindeze cioe registri de bulle et diverse scripture novanta sete et libri de consigli desdoto e questo per un ricordo*» (NLM, AOM 412, c. 9): A. Luttrell, *The Hospitallers' Historical Activities: 1530-1630*, «*Annales de l'Ordre Souveraine Militaire de Malte*», 26(1968), pp. 57-69: 65.

¹²³ A. Luttrell, *Malta and Rhodes* cit., pp. 259-260.

¹²⁴ Per il contenuto delle diverse ordinazioni emanate durante i diversi capitoli generali, si veda il capitolo 2, paragrafo 1.

emerse più volte la necessità di uno spazio di conservazione adeguato oltre che una sede dignitosa per la cancelleria, come sostenne nel consiglio del 1595 il gran cancelliere Fra Juan Rocca de Pereiro. Solo nel 1602 il gran maestro Alof de Wignacourt (1601-1622) diede ordine di trasportare le carte e la sede dell'ufficio nell'edificio di fronte al palazzo magistrale, ma già nel 1638, l'insufficienza degli spazi, posti al pian terreno (privi quindi dei necessari requisiti ambientali di sicurezza), evidenziavano l'esigenza di una sede diversa: ma il trasloco non avvenne mai.¹²⁵ Nel 1623, si stabilì di registrare in una serie a parte, denominata *Libri Conciliorum Status* (1623-1798), oggi presso la National Library a Malta (AOM 255-279), tutti i provvedimenti di natura politica presi in sede di consiglio; sempre nello stesso anno, in seguito alla nomina di Fra' Salvatore Imbroll al servizio della cancelleria, si stabilì di annotare in alcuni registri l'ordine di precedenza delle dignità conventuali.¹²⁶ Nel 1630, si ribadì inoltre che le visite priorali dovevano essere conservate nell'archivio della cancelleria e si intervenne anche, nel 1640, sulla salvaguardia delle carte dei notai maltesi.¹²⁷ Non mancarono inoltre, nel 1648 e nel 1662, diversi provvedimenti relativi alla spedizione da parte di priorati e commende di originali o copie dei diversi privilegi in loro possesso.¹²⁸ In parallelo con questi interventi, evolve progressivamente anche la figura del vicecancelliere, che in una memoria anonima del 1762 sarà rappresentato come «l'emploi de la plus grande confiance dans le Couvent. C'est le

¹²⁵ M. Camilleri, 'Una delle officine più importanti del nostro Sagr'Ordine'. *The Chancery of the Order of St. John*, in *Guardians of memory. Essays in remembrance of Hella Jean Bartolo Winston*, edited by Charles Farrugia, Malta, National Archives of Malta, 2008, pp. 157-192: 5-7; A. Luttrell, *The Hospitallers' Historical Activities: 1530-1630* cit., pp. 65-67.

¹²⁶ Del Caruso, *Repertorio dei decreti* cit., tomo III, (BSMOM, ms. 3): «7 aprile 1622. S'instituiscia in Cancellaria un Libro per registrarsi tutte le scritture circa la precedenza dello Stendardo», p. 2199; «20 aprile 1623. Registro di Stato si introduca in Cancellaria», p. 2200, in riferimento alla decisione del gran maestro de Paule (1623-1636); «Sentenze a favore della Religione si raccolgano, e si registrino in un Libro particolare» (ord. 11 del 1631), p. 2202. S. Imbroll, *Concordanza, ordine* cit., tomo II, p. 217 (BSMOM ms. 28): «In questa Cancellaria è stato ordinato, che si mettono insieme in un Volume tutti i privilegi e rescritti Pontifici, e non più sparsamente per i libri di Bolle e di Consigli».

¹²⁷ B. Dal Pozzo, *Historia della Sacra Religione Militare di Malta di S. Giovanni Gerosolimitano detta di Malta*, in Verona, per Giovanni Berno, 1703, p. 52: «Vedendo il Gran Maestro e Consiglio, c'in quest'isola gli Atti, e Registri de' Notari defonti andavano dispersi per le case private in molto pregiudicio del Publico, ordinarono per buon governo che tutti si riducessero in un luogo, deputando per allhora per publico Archivio la Sala sopra l'Oratorio di S. Giovanni Decollato, sin a tanto che si provedesse, come poi fu fatto, d'altro luogo più comodo et opportuno».

¹²⁸ A. Mifsud, *Appunti sugli Archivi di Malta* cit., pp. 13-15.

Secrétaire de l'Etat de l'Ordre que le vice-chancelier, et il a une si grande influence sur toutes les affaires de la Religion que cela rend cette place très brillante». ¹²⁹

Nonostante le sorti dell'Ordine e dell'isola di Malta si siano bruscamente divise dopo quasi tre secoli di convivenza, le tracce del disegno giovanita affiorano ancora oggi tra i vicoli di Valletta, la città convento nel Mediterraneo che conserva tuttora le carte dell'Ospedale e che è simbolo, tra vittorie, fallimenti e adattamenti, della straordinaria resilienza giovanita.

1.4. Dopo la Rivoluzione. Crisi istituzionale e ricerca di una nuova dimora

«Ad ogni modo sembra indubitato che tra non molte settimane il velo, che ricopre la nostra sorte futura, qualunque, comincerà a sollevarsi. Questa considerazione mi dà gran coraggio; sarà poi del nostro Ordine quello che sarà stato fissato negli eterni decreti dell'Altissimo».

Lettera del balì Antonio Miari a Bussi,
1822¹³⁰

Dopo il trauma dell'invasione napoleonica, il gran maestro Hompesch stabilì provvisoriamente il convento a Trieste il 27 settembre del 1798, sotto la protezione dell'imperatore Francesco II che per anni aveva servito come balì dell'Ordine.¹³¹ Una

¹²⁹ A. Blondy, *L'Ordre de Malte* cit., p. 37.

¹³⁰ ASMOM, fondo B, fald. 79, lettera n. 341.

¹³¹ Giuseppe Terrinoni, *Memorie storiche della resa di Malta ai francesi nel 1798 e del S.M Ordine Gerosolimitano dal detto anno ai nostri giorni corredate di documenti inediti*, Roma, Tipografia delle belle arti, 1867, pp. 19-47, 65-74; Michel de Pierredon, *Histoire Politique de l'Ordre Souverain de Saint Jean de Jérusalem (Ordre de Malte) de 1789 à 1955*, Paris, 1956, vol. I, pp. 194-211; Carmel Testa, *The French in Malta 1798-1800*, Malta, Midsea, 1997, pp. 124,142, cita 78 casse piene di effetti personali e carte che Hompesch portò con sé, probabilmente il suo archivio personale (citazione a p. 142); Carlo Rapozzi, *Il rifugio triestino dell'Ordine di Malta (luglio 1798-luglio 1799)*, a cura di Alberto Panizzoli, Trieste, Edizioni Italo Svevo, 2006, pp. 64-70. Sul gran maestro Hompesch: Michael Galea, *Ferdinand von Hompesch. A German Grandmaster in Malta*, Malta, Deutsche Gemeinde, 1976; Alain Blondy, *De Malte à Montpellier:*

circolare magistrale del 10 ottobre 1798, spedita da Hompesch direttamente da Trieste, apre uno scorcio sulle attività del convento provvisorio. I provvedimenti magistrali toccano due questioni vitali per l'Ordine: l'assegnazione di commende, baliaggi e dignità in seno alle varie Lingue e la cura dei novizi, le nuove leve, che furono dispensati dalle attività finalizzate alla professione finale dei voti e alla definitiva ammissione. Hompesch, nel tentativo di ristabilire una sorta di continuità di governo, quindi di legittimità, continuò ad emanare provvedimenti: una pallida rappresentazione di quella che era stata la cancelleria magistrale, probabilmente nelle mani del solo vicecancelliere Fra' Antonio Miari, aveva ripreso una timida attività.¹³²

Gli interessi della Russia per il magistero e il dominio di Malta resero però l'Hompesch un elemento sacrificabile agli occhi dell'imperatore d'Austria, che aveva bisogno del sostegno russo per fronteggiare la Francia e Paolo I non mancò di esercitare su questo la sua influenza. «Curvo sotto il peso delle disgrazie che mi opprimono», Hompesch rinunciò quindi alla sua carica nel luglio del 1799 per morire poi esule a Montpellier nel 1805; abdicò spontaneamente (per impedire ulteriori spaccature all'interno di un Ordine già debole) e Paolo I di Russia divenne *de facto* il gran maestro dell'Ordine fino alla sua morte, sopravvenuta nel 1801. L'ascesa dello zar al trono magistrale diede luogo ad una forma di governo contraddittoria: proclamato col favore dei membri del priorato russo, non ottenne mai pienamente l'appoggio di Pio VI che non poteva accettare un ortodosso a capo dell'Ordine.¹³³ Comunque, le ordinazioni e le nomine volute dall'imperatore russo furono

heurts et Malheurs de Ferdinand de Hompesch, «Bulletin, Société de l'Histoire et du Patrimoine de l'Ordre de Malte», n. 23(2010), pp. 46-60; Eric Thiou, *La fin d'un grand maître de l'Ordre de Malte (1803-1805) d'après sa correspondance avec le Cardinal Fesch*, «Bulletin, Société de l'Histoire et du Patrimoine de l'Ordre de Malte», n. 26 (2012). L'archivio di Hompesch fu donato da Havier Bourguenod-Chrestien, nipote del medico di fiducia del gran maestro, al gran magistero a Roma nel 1850: John Azzopardi, *The personal archives of Grand Master Hompesch*, in *Proceedings of History Week 1999*, Malta, Malta Historical Society, 2002, pp. 97-103.

¹³² ASMOM, fondo DP, faldone 77, fasc. 7B *Ristabilimento dell'Ordine*, «Circolare a tutti i Priorati spedita da Trieste dal Gran Maestro Hompesch con Bolla Magistrale», 1798.

¹³³ C. Rapozzi, *Il rifugio triestino* cit., pp. 253-256, citazione a p. 255; M. de Pierredon, *Histoire Politique* cit., vol. I, pp. 238-243, 260; A. Blondy, *Chrétiens et Ottomans de Malte et d'ailleurs*, Paris, PUPS, 2013, pp. 537-577; Cyrille Toumanoff, *L'Ordre de Malte et l'Empire de Russie*, Roma, Palazzo Malta, 1979, pp. 23-58; Giulio Decio, *Documenti sul Gran Magistero dell'Ordine di S. Giovanni di Gerusalemme assunto da Paolo I Imperatore di tutte le Russie (1798-1802)*, Novara, Editore Cattaneo, 1938. Quella di Hompesch resta una figura controversa che, come sostiene Mallia-Milanes, necessita di essere nuovamente studiata, alla luce delle carte e del particolare contesto storico, senza i pregiudizi che molto spesso ne hanno fornito

riconosciute e ritenute valide, come mostra, ad esempio, l'attività dell'assemblea del priorato di Messina che recepì e rese esecutivi diversi provvedimenti.¹³⁴ Avendo rinunciato alla carica magistrale alla morte del padre ed essendo impossibile riunire il capitolo per la nuova elezione in linea con gli statuti dell'Ordine, il figlio dello zar, Alessandro I, ordinò che il balì russo Soltykoff continuasse ad esercitare la carica di luogotenente del gran maestro in attesa dell'elezione e stabilì che il

Sacré Conseil continuera de gouverner l'Ordre et qu'il fera connaître, de Notre part, cette Notre décision à toutes le Langues, et à tous les Prieurés, et aussi qu'il les invitera, dans leur propre intérêt, de se soumettre aux décrets qui seront promulgués par ce Conseil.¹³⁵

La scelta del nuovo gran maestro fu affidata al pontefice. Il candidato nominato, il balì fra' Bartolomeo Ruspoli, che non compariva nella lista proposta dai priorati, rifiutò la nomina che ricadde sul balì fra' Giovanni Battista Tommasi, nominato con breve pontificio del 9 febbraio del 1802.¹³⁶ Alessandro I di Russia spedì a Tommasi le insegne magistrali e con

un'immagine distorta, in V. Mallia-Milanes, *Grandmaster Ferdinand von Hompesch. A reassessment of the situation*, in *Hompesch and Malta. A new evaluation*, edited by Maurice Eminyan, Malta, Publishers Enterprises Group, 1999, pp. 27-36.

¹³⁴ ASMOM, fondo B, fald. 141, registro *Deliberazioni della Veneranda Assemblea di Messina nei mesi di settembre, ottobre, novembre, dicembre 1800 e gennaio 1821*.

¹³⁵ C. Toumanoff, *L'Ordre de Malte* cit., p. 59; M. de Pierredon, *Histoire Politique* cit., I, pp. 258-259. Si conserva una traduzione in italiano in copia semplice del balì Innocenzo Pignatelli, spedita a Messina nel 1801 per avvisare tutte le Lingue e i priorati ancora attivi di riunirsi ed eleggere una rosa di nomi per la carica magistrale. Pignatelli, luogotenente dell'ammiraglio della Lingua della 'Bassa Italia' (così denominata per aver perso il controllo dei priorati a nord di Napoli), annota sullo stesso foglio che avrebbe convocato nell'immediato la Lingua con quello scopo, in ASMOM, fondo DP, faldone 77, fasc. 7B *Ristabilimento dell'Ordine*, «Copia dell'editto fatto pubblicare dal nuovo Imperatore delle Russie Alessandro Primo in favore del Sovrano Ordine Gerosolimitano».

¹³⁶ Cfr. M. de Pierredon, *Histoire Politique* cit., vol. II; Guido Tommasi Aliotti, *Il Gran Maestro Tommasi e l'Ordine di Malta a Cortona*, catalogo della mostra, castello di Magione, 8-10 settembre 1995, coordinata da Paolo Caucci von Saucken, Perugia, Benucci editore, 1995, p. 73.

esse gli archivi prodotti a Pietroburgo:¹³⁷ una parte del complesso documentario è oggi presso gli Archivi Magistrali a Roma ed è stato studiato da Cyrille Tumanoff.¹³⁸

Durante la sessione del consiglio del 27 giugno 1803, la prima ufficiale dopo la parentesi di governo russa, le parole del nuovo eletto al magistero tradirono una forte angoscia. La difficoltà dell'impresa di riunire i pezzi di una mastodontica realtà politica, collassata e sbriciolata in pochi anni dopo sette secoli di attività, emerge dal primo chirografo magistrale:

dobbiamo fare ogni nostro sforzo, onde renderci degni di una cotal scelta. Ma soli che potiamo Noi fare? Che far potiamo privi dell'assistenza de' Zelanti e Saggi Religiosi

¹³⁷ ASMOM, fondo SC, fald. 1, *Conciliorum liber 1803*, vol. I, pp. 50-53, 54, 8 agosto 1803: «Placuit in super commendatarium Rachinsky et Commendatarium Monclar apud Magnum Magistrum obsequii observantia et gratulationis causa legare et qui eidem actam, nec non Magisterii et Ordinis insignia deferant».

¹³⁸ Il fondo *Russia* conservato presso il Gran Magistero a Roma si articola in 6 sezioni: 1) A: Sacré Conseil à Saint-Pétersbourg; 2) B: Grands-Prieurés de Russie; 3) C: Correspondance; 4) D: Relations après la suppression des Grands-Prierés; 5) E: Matériaux pour l'histoire de l'Ordre en Russie; 6) Langue (Anglo)-Bavaro-Russe. Si tratta probabilmente di un accorpamento per materia delle carte relative ai rapporti con la Russia, non solo quindi quelle prodotte dal magistero di Pietro I ma anche quelle del priorato russo, come sostiene Giovanni Scarabelli (*Sull'elezione a Gran Maestro di Fra' Giovanni Battista Tommasi*, Napoli, Centro Studi Archeologici, 2012, p. 9); nella prima sezione, la serie IV riguarda la *Liste de documents envoyés au Grand Maître Tommasi*, in C. Toumanoff, *L'Ordre de Malte* cit., pp. 123-125. Sulla documentazione rimasta in Russia presso l'AVPRI (Archiv Vneshnej Politiki Rossijskoj Imperii), si vedano in particolare: L. M. Venniro, *Storia dell'Ordine di Malta* cit.; J. Basenko, *The history of diplomatic* cit.; *Dokumenty Deržavnogo Ordena Svjatogo Ioanna Ierusalimskogo v Rossijskom Gosudarstvennom arhive Drevnih aktov* [Documenti dell'Ordine di San Giovanni di Gerusalemme nell'Archivio Statale degli Atti Antichi, a cura di Vladimir Zaharov, Moskva, Russkaja Panorama, 2002]; *Sbornik Russkogo istoričeskogo občestva. 9 T. Mal'tijskij Orden i Rossija* [Raccolta della società storica russa, in 9 tomi. L'Ordine di Malta e la Russia, a cura di Vladimir Zaharov, Moskva, Russkaja Panorama, 2003]; Vladimir Zaharov, Sergej Šumov, *Arhiv vnešnej politiki Rossijskoj imperii (AVPRI). Obzor dokumentov Deržavnogo Ordena sv. Ioanna Ierusalimskogo* [Archivio della Politica Estera dell'Impero Russo (AVPRI). Rassegna dei documenti dell'Ordine Sovrano di San Giovanni di Gerusalemme, 148 T., Sankt Peterburg, Sb. R.I.O., 2008]; Igor' Belavkin, *Dokumenty Deržavnogo Mal'tijskogo Ordena, hranjaščiesja v Rossijskom Gosudarstvennom istoričeskom archive (RGIA)* [Documenti del Sovrano Ordine di Malta conservati nell'Archivio Storico Statale Russo (RGIA), Sb. trud. D.R.A., Moskva, Russkaja Panorama, 2002].

Anziani? Si tratta di riunire, e riorganizzare un Corpo, i di cui Membri sono stati per ben cinque anni dispersi, e per cinque anni quasi senza attività le Leggi.¹³⁹

La sessione si tenne in *aedibus Magni Messana Prioris*, in presenza di 12 professi e di un *regens cancellariae*; in quell'occasione Tommasi ratificò la sua elezione e prestò giuramento. Il gran maestro aveva l'appoggio dei russi che lo avevano inserito nella rosa dei nomi proposti, di tutti i priorati (con la sola eccezione di quelli spagnoli che dal 1802 erano stati accorpati alla corona)¹⁴⁰ e fu riconosciuto dalle potenze partecipanti al congresso di Amiens. La Santa Sede, che aveva accettato e formalizzato le dimissioni di Hompesch, emanò un breve (22 agosto 1803) che rimetteva al consiglio e alla camera le sue funzioni e da quel momento gli organi del convento acquisirono nuovamente i loro poteri.¹⁴¹

Il trattato di Amiens del 1802 affrontò e definì la questione della restituzione di Malta ai giovanniti, cosa che non avvenne mai: intanto l'isola dal 1800 era nelle mani degli inglesi che non sembravano intenzionati a rinunciare ad una base territoriale così strategica.¹⁴² Neanche l'Ordine aveva rinunciato a quella speranza: nel 1803 Tommasi cercò di organizzare una spedizione per riprendersi ciò che era loro di diritto, inviò il cavaliere Fra' Nicola Buzi a Malta come ministro plenipotenziario per le trattative di restituzione¹⁴³ e cercò di riunire gli altri membri dispersi del convento. Il 20 febbraio 1803 scrisse a tal proposito a Fra' Giuseppe Caracciolo di Sant'Eramo ricevitore a Napoli e ministro magistrale presso la corte napoletana,¹⁴⁴ per «richiamare a Noi, prima di portarci nel nostro

¹³⁹ ASMOM, fondo SC, fald. 1, *Conciliarium liber 1803*, vol. I, p. 7.

¹⁴⁰ Il recupero delle commende di Spagna fu tra gli obiettivi di Tommasi durante il suo magistero, come scriveva nel 1803 a proposito delle trattative da svolgersi presso la corte di Napoli «affine di aver la consolazione di rivedere riuniti a Noi li Priorati di Spagna, che la mancanza di essi impossibilita a Noi di poter restare riuniti nell'Isola di Malta, attesa la mancanza del sussidio giornaliero»: CUAMAL, ms. 2, lettera del 20 febbraio 1803. Lo stesso deliberò il consiglio per unire le tre Lingue francesi in una sola dignità dopo la soppressione: decreto e breve pontificio in ASMOM, fondo SC, fald. 1, *Conciliarium liber 1803*, vol. I, 18 agosto 1803, pp. 58-61.

¹⁴¹ ASMOM, fondo SC, fald. 1, *Conciliarium liber 1803*, vol. I, 22 agosto 1803, pp. 61-65.

¹⁴² G. Scarabelli, *Sull'elezione* cit., pp. 8-9.

¹⁴³ ASMOM, fondo GM, fald. 50, fasc. 2EA, volume rilegato *Tommasi, Corrispondenza Italiana 1803, vol. II [101]*, c. 5r-v, lettere credenziali.

¹⁴⁴ Nominato ministro magistrale e ricevitore il 30 maggio 1800 con dispaccio magistrale dello zar Paolo I e giuramento in assemblea l'1 settembre 1800, in ASMOM, fondo B, fald. 141, registro *Deliberazioni della*

antico convento, tutti quelli religiosi li quali per loro zelo hanno dato delle chiare e non equivoche riprove del loro attaccamento all'Ordine nostro».¹⁴⁵ L'11 novembre 1803, sempre in una lettera inviata a Caracciolo, Tommasi sperava ancora di tornare a Malta su un piccolo bastimento anche perché «la venuta in questa città dell'Ordine ella mi dice che fa parlare molto codesti oziosi»¹⁴⁶ e anche perché l'atmosfera politica che si respirava nel continente non era delle più favorevoli.¹⁴⁷ Il 23 giugno del 1804 il gran maestro decise di trasferire il convento a Catania a Palazzo Paternò Castello di Carcaci e presso il monastero di Nuovaluce dove ebbero sede gli uffici e gli archivi, un luogo più idoneo per stabilire una sede di governo diversa da quella messinese ancora sofferente del terremoto del 1783.¹⁴⁸ Nel 1805 Pio VII, riunitosi il consiglio a Nuovaluce dopo la morte di Tommasi (avvenuta il 13 giugno) e appurato che non vi era possibilità di radunare tutte le Lingue e i Priorati per l'elezione magistrale, stabilì che si eleggesse un luogotenente di magistero e la scelta cadde su Fra' Innico Maria Guevara Suardo (1805-1814).¹⁴⁹

La partecipazione al congresso di Verona non sortì alcun effetto positivo sulla situazione politica in cui versavano i giovanniti; il Congresso di Vienna aveva deluso

Veneranda Assemblea di Messina nei mesi di settembre, ottobre, novembre, dicembre 1800 e gennaio 1821, dove colpisce la definizione dell'assemblea di Messina come 'corte gerosolimitana'.

¹⁴⁵ CUAMAL, ms. 20, lettera del 20 febbraio 1803.

¹⁴⁶ CUAMAL, ms. 31, lettera dell'11 novembre 1803.

¹⁴⁷ «Le nuove del mondo fino al presente non sono niente affatto consolanti; mentre tutto respira ferro e fuoco dalle Potenze Belligeranti»: CUAMAL, ms. 6 B, lettera del 16 dicembre 1803. Una relazione anonima coeva, che ripercorre in grandi linee la storia dell'Ordine, rivendica il diritto di fare rispettare il trattato di Amiens e restituire Malta all'Ordine sostenendo diverse argomentazioni interessanti (CUAMAL, ms. 61 A, *Ristretto dello stato antico e moderno del sacro ordine Gerosolimitano, con alcuni ricordi per il buon governo del medesimo nel suo risorgimento dopo la perdita di Malta e nell'attuale sua posizione*, 1804).

¹⁴⁸ P. Caucci von Saucken, *La perdita di Malta e il Gran Maestro Tommasi a Messina*, in *La presenza dei cavalieri di San Giovanni in Sicilia*, convegno internazionale a cura della "Fondazione Donna Maria Marullo di Condojanni", Palermo-Messina, 17-18 giugno 2000, Roma, 2001, pp. 67-73. La prima sessione del consiglio si tenne il 7 febbraio 1804, dopo l'arrivo in gennaio, in ASMOM, fondo CT, fald. 484, registro *Stato nominativo delli cavalieri, preti conventuali e serventi d'arme residenti in convento*, pp. 8-9.

¹⁴⁹ Nominato nel giugno 1805 e confermato con breve pontificio del 1 ottobre 1805, in ASMOM, fondo CT, fald. 484, registro *Stato nominativo delli cavalieri, preti conventuali e serventi d'arme residenti in convento*, pp. 28-29. A difesa dell'Ordine e della possibilità di eleggere un gran maestro anche nelle precarie condizioni di governo dell'epoca, si veda l'interessantissima relazione del dottor Gaetano Cantarella, seguace dei giovanniti, sull'elezione magistrale (CUAMAL, ms. 18, *Riflessione sull'elezione del Gran Maestro di Malta in caso di sua vacanza in Catania scritta da G. C. antico divoto della Religione*, 1805).

definitivamente le speranze di riavere una qualche forma di sovranità territoriale¹⁵⁰ e la corrente conservatrice si contrapponeva all'esigenza di riforma.¹⁵¹ L'assenza dal convento del luogotenente Antonio Busca (1821-1834) per gli affari diplomatici fece sì che egli lasciasse alcune disposizioni sulla gestione degli uffici, tra cui compare un provvedimento sugli archivi, in particolare sulla concessione di documenti e informazioni a terzi:

avendo considerato i molti inconvenienti che accadono dalla facilità di dare dalle varie officine conventuali le copie degli atti che si conservano presso le medesime, ordina al Vicecancelliere, al Segretario del Venerando Comun tesoro ed ai procuratori delle Venerande Lingue che non diano copie degli atti e degli altri documenti conservati nei loro Archivi, anche riguardanti gli interessi dei particolari, se non dopo aver maturamente esaminato e riconosciuto che le medesime non possono recare alcun danno agli interessi del Sacro Ordine.¹⁵²

Ed è curioso come, pochi giorni dopo, sia proprio una lettera di Fra' Amabile Vella, impiegato con i confratelli in quegli uffici, a fare luce sullo stato disastroso delle carte: «Il Convento è tranquillo, Cesare Borgia impazisce nella Segreteria del Tesoro, ove ha trovato tutti gli orrori del caos, ed egli non ha la potenza divina per riordinarlo con un fiat lux: gradatamente vi arriverà».¹⁵³ Ma quello stato di quiete era solo apparente.

¹⁵⁰ Sull'operato dei due ministri plenipotenziari dell'Ordine, i due cavalieri Antonio Miari e Daniello Berlinghieri, al Congresso di Vienna, si vedano da ultimo: Umberto Castagnino Berlinghieri, *Congresso di Vienna e principio di legittimità. La questione del Sovrano Militare Ordine di San Giovanni Gerosolimitano, detto di Malta*, Milano, Vita e Pensiero, 2006 (p. 128: «nel caso dell'ordine di Malta eccezione al principio di legittimità *stricto sensu*, anche in considerazione di ciò che aveva stabilito il Trattato di Amiens poi ineseguito, si ebbe solo nei riguardi dell'isola di Malta, il territorio sul quale l'Ordine aveva regnato per quasi tre secoli [...] Rimaneva invece 'legittimato' ad essere restaurato, sia pure in un altro territorio, l'Ordine sovrano di San Giovanni di Gerusalemme»), nonché Nicola Neri, *L'enigma maltese. La diplomazia dei cavalieri al congresso di Vienna*, Bari, Multimedia Comunicazione & Immagine, 2005.

¹⁵¹ Ranieri Varese, *I Cavalieri dell'Ordine di San Giovanni di Gerusalemme a Ferrara 1826-1834*, in *I Cavalieri di Malta e Caravaggio: la Storia, gli Artisti, i Committenti*, a cura di Stefania Macioce, Roma, Logart Press, 2010, pp. 229-240: 229-230; Cfr. anche Andrea Ostroja, *L'Ordine degli Ospedalieri di S. Giovanni di Gerusalemme a Ferrara*, in *Atti del primo congresso europeo di storia ospitaliera*, Reggio Emilia, 6-12 giugno 1960, Rocca San Casciano, Arti grafiche Cappelli, 1962, pp. 951-957.

¹⁵² ASMOM, fondo CT, fald. 421, p. 268, 5 settembre 1822.

¹⁵³ ASMOM, fondo B, fald. 79, lettera del 20 ottobre 1822 (n. 300).

Il raffreddarsi dei rapporti tra il Regno delle Due Sicilie e l'Ordine, che temeva di vedersi sottrarre i beni e le carte (come avvenne in effetti con molte commende),¹⁵⁴ portò il luogotenente Antonio Busca (1821-1834) a maturare la decisione di spostare il convento altrove. Con la bolla *Ad futuram rei memoriam* del 18 maggio del 1826, Leone XII, grazie anche all'intercessione del cardinale legato Tommaso Arezzo, dispose il trasferimento dell'Ordine a Ferrara presso palazzo Bevilacqua, poi Massari Zavaglia, con annessa la chiesa di San Giovanni.¹⁵⁵ Nel giugno del 1826, il luogotenente Busca, con chirografo magistrale indirizzato al consiglio, ordinò il trasferimento del convento in una posizione geografica più centrale per intessere nuovamente rapporti diplomatici saldi con le potenze europee, appoggiato dal pontefice per il «miglioramento della politica sua esistenza». Egli dispose in otto punti tutti i passaggi del trasloco di cui era responsabile il vicecancelliere Fra' Amabile Vella, tra cui al quarto punto si legge che «I capi delle Segretarie, e degli Archivi avranno cura degli Archivi a loro affidati»; si ha notizia anche di una biblioteca conventuale.¹⁵⁶ I giovanniti, seppur coscienti della provvisorietà della sede, guardarono a Ferrara come un nuovo inizio:

La organizzazione del nostro convento in questa città stabilirà una nuova epoca nella nostra storia, ed abbiamo i più fondati motivi di sperare che sarà seguita da un'altra più consolante e luminosa, del ristabilimento cioè del nostro Ordine, nel suo antico lustro, al servizio dell'Altare e dei Troni.¹⁵⁷

¹⁵⁴ «Non sono senza timore di qualche ostacolo dalla parte del governo per l'imbarco dei nostri archivi, di poche gioie, pochi argenti ed una tenuissima somma di denaro appartenenti al corpo dell'Ordine», in ASMOM, fondo DP, fald. 77, lettera in copia conforme del vicecancelliere Fra' Amabile Vella a Mons. Alessandro Giustiniani, nunzio apostolico in Napoli, 27 aprile 1826.

¹⁵⁵ M. de Pierredon, *Histoire Politique* cit., vol. III, p. 1.

¹⁵⁶ ASMOM, fondo DP, fald. 77, *vidimus* datato 11 luglio 1826. Si conserva anche un interessante diario di viaggio, ASMOM, fondo DP, fald. 77, *Viaggio da Catania a Ferrara coll'Ordine Sovrano di San Giovanni di Gerusalemme*, dove si parla del trasporto di «archivi, carte, libri, ori e argenti».

Una prima traccia dei commissari della biblioteca del convento, fra' Giovanni Paternò Castello (1820-1826) e Lodovico Ciccolini (1845), in ASMOM, fondo CT, fald. 484, registro *Stato nominativo delli cavalieri, preti conventuali e serventi d'arme residenti in convento*, pp. 54-55, 72-73, 96-97.

¹⁵⁷ ASMOM, fondo SC, fald. 59, *Conciliarum Status liber 1826-1855*, chirografo magistrale del 17 novembre 1836, c. 3v.

Alla morte di Busca, Fra' Carlo Candida fu nominato luogotenente (1834-1845) e riuscì a spostare il convento in maniera definitiva a Roma sotto la protezione diretta della Santa Sede, cosciente da tempo che l'isola di Malta non sarebbe più tornata nelle mani dell'Ordine. Ad occuparsi del trasloco fu ancora il vicecancelliere, carica ricoperta in quel momento da Fra' Filippo Ciccolini: gli archivi, gli uffici e tutti gli effetti dell'Ordine lasciarono Ferrara il 13 luglio 1834.¹⁵⁸ Candida e la nuova sede romana segnarono l'inizio di un nuovo periodo di stabilità nella vita dei giovanniti: per mettere nuovamente in moto il convento e le dignità «nelle officine di vari dipartimenti», il luogotenente riunì un valido *entourage* di cavalieri per «dare nuova vita a questa centralità, perché possiamo coi loro consigli ed aiuto reggere questa vacillante navicella».¹⁵⁹

Da piccolo ospedale per i pellegrini, a principato monastico e potenza navale nel Mediterraneo, fino a una piccola «vacillante navicella»: l'Ordine, dalla sua genesi fino all'arrivo nella Capitale, si è reso protagonista di una serie di straordinarie mutazioni istituzionali, portando con sé l'onore e l'onere di un passato sempre più imponente, a volte ingombrante. La continua ricerca di stabilità territoriale e la periodica ridefinizione dei contorni istituzionali e delle sfere di potere hanno segnato le cesure e le rinascite di un ordine religioso particolare, che ha fatto di un'intelligente plasticità e di una straordinaria capacità di sopravvivenza la sua forza.

¹⁵⁸ La decisione fu presa il 10 giugno del 1834 in sede di consiglio di stato, ASMOM, fondo SC, fald. 59, *Conciliarum Status liber 1826-1855*, chirografo magistrale del 17 novembre 1836, cc. 71v-73v. Segue una nota del 13 luglio 1834: «Partenza da Ferrara del comm. Fra' Alessandro Borgia con gli archivi della Cancelleria, Segreteria Magistrale, Segreteria del venerando comun Tesoro, Conservatoria ed Archivi delle Venerande Lingue», c. 73v. In due lettere del Candida a Ciccolini del 27 maggio e del 29 maggio del 1834 si danno istruzioni per il trasporto delle carte, in ASMOM, fondo GM, fald. 112, nn. 17-19. Borgia giunse a Roma con gli archivi e il mobilio il 29 luglio 1834, c. 74r. Si veda anche M. de Pierredon, *Histoire Politique* cit., vol. III, pp. 4-5. Andrea Ostroja, (*L'Ordine degli Ospedalieri di S. Giovanni di Gerusalemme a Ferrara*, in Atti del primo congresso europeo di storia ospitaliera, Reggio Emilia, 6-12 giugno 1960, Rocca San Casciano, Arti grafiche Cappelli, 1962, pp. 951-957: 956) direttore dell'archivio di stato di Ferrara, fa presente la dispersione degli atti relativi alla permanenza dell'Ordine in Ferrara, al di fuori di un solo fascicolo, nell'evento bellico del 1945; dell'accaduto si ha notizia anche negli Archivi Magistrali, dove si riporta un elenco del materiale, ASMOM, fondo DP, faldone 77, fasc. 7B *Ristabilimento dell'Ordine*.

¹⁵⁹ ASMOM, fondo GM, fald. 112, decreto magistrale n. 21, 2 agosto 1834.

Sullo sfondo le carte, quel tessuto documentario su cui i giovaniti hanno costruito, consapevolmente e inconsapevolmente, la loro più potente e longeva forma di legittimazione e dove hanno trovato una dimora anche quando fisicamente non c'era.

CAPITOLO 2.

IL PATRIMONIO DOCUMENTARIO GIOVANNITA. LINEAMENTI PER UNA STORIA ARCHIVISTICA

Sommario: 2.1. Archivi centrali e archivi periferici. Per una ricostruzione del profilo istituzionale giovannita; 2.2. Storia di un panorama documentario inedito. Gli Archivi Magistrali; 2.3. Una memoria dormiente. L'archivio della Lingua d'Italia; 2.4 L'*Archivum Ordinis Melitae* presso la National Library di Malta. Nuove ipotesi di ricerca.

2.1. Archivi centrali e archivi periferici. Per una ricostruzione del profilo istituzionale giovannita

Leggendo la storia degli archivi e degli istituti archivistici come un palinsesto di norme, prassi, consuetudini organizzative e interazioni con altri soggetti (dinamiche, queste, influenzate dai modelli culturali e dalle correnti politiche che fanno da sfondo alle vicende delle carte) le vicissitudini del patrimonio documentario giovannita sono assimilabili, tra analogie e differenze, a quelle di tanti longevi e gloriosi organismi istituzionali che, sul finire del XVIII secolo, fecero i conti -citando Francesca Cavazzana Romanelli a proposito della Serenissima- con «un evento traumatico di radicale frattura». Una caduta rovinosa di fronte all'avanzata napoleonica, un trauma in cui le carte, quelle dei governi soppressi e quelle prodotte dal nuovo regime, giocarono un ruolo chiave e divennero il simbolo «di un rapporto non conciliato e irrisolto con un passato recentissimo eppure oramai ineluttabilmente remoto».¹⁶⁰

¹⁶⁰ F. Cavazzana Romanelli, *Storia degli archivi e modelli culturali. Protagonisti e dibattiti dall'Ottocento veneziano*, in *Archivi e storia nell'Europa del XIX secolo. Alle radici dell'identità culturale europea*, atti del convegno internazionale di studi nei 150 dall'istituzione dell'Archivio Centrale, poi Archivio di Stato di Firenze, (Firenze, 4-7 dicembre 2002), a cura di Irene Cotta e Rosalia Manno Tolu, Roma, Ministero per i beni e le attività culturali, 2006, pp. 95-108: 96-97.

L'arcipelago maltese, come accennato, è ancora oggi fedele custode della maggior parte della documentazione prodotta dal governo centrale degli Ospedalieri fino al 1798, un punto nodale nella storia dei giovanniti che è assunto come spartiacque naturale nell'intera ricerca. Diversi sono gli studi sulla genesi e sulla storia del nucleo documentario della National Library of Malta,¹⁶¹ ma molto ancora c'è da indagare: primo fra tutti un complesso documentario inedito e ricchissimo, conservato presso l'attuale sede di governo dell'Ordine a Roma ed emerso, nella sua straordinaria eterogeneità, solo di recente.¹⁶² Gli Archivi Magistrali, un 'precipitato archivistico' di aggregazioni, smembramenti ed errati riordinamenti, si presentano come un terreno fecondissimo che solleva numerosi interrogativi ma fornisce soprattutto inaspettate risposte; una prospettiva davvero peculiare

¹⁶¹ Sugli archivi dell'Ordine a Malta si citano qui solo alcune tra le pubblicazioni più importanti: Louis de Mas-Latrie, *Notice sur les archives de Malte à Cité la Valette*, «Archives des missions scientifiques», VI, 1 (1857), pp. 1-240; Joseph Delaville Le Roulx, *Les archives, la bibliothèque et le trésor de l'Ordre de Saint-Jean de Jérusalem à Malte*, «Bibliothèque des Écoles françaises d'Athènes et de Rome», 32 (1883), pp. 3-287; Id., *Cartulaire général* cit.; Hannibal Scicluna, *Some important documents of the Archives of the Sovereign Military Order of St. John of Jerusalem and of Malta*, «Archivum Melitense», 1 (1912), pp. 3-28; A. Mifsud, *Appunti sugli Archivi* cit.; Andrée Scufflaire, *Les archives de l'Ordre de Saint-Jean de Jerusalem ou de Malte à Malte*, «Bulletin de la Commission Royale d'Histoire», 129 (1963), pp. 69-74. Di particolare rilievo le ricerche di M. Camilleri sulla cancelleria melitense, *'Una delle officine* cit.; Ead., *The archives of the Order of St. John at the National Library of Malta*, in *Treasures of the Order* cit., pp. 58-65; Ead., *The Archives of the Order of Malta. AOM 6520-6577: a Case of Irrespect des Fondes?*, in *Scientia et Religio. Studies in memory of Fr. George Aquilina OFM (1939-2012). Scholar, archivist and franciscan friar*, edited by John Azzopardi, Malta, Wignacourt Museum Publication, 2014, pp. 39-54. Per la documentazione del periodo in Terra Santa, oltre al già citato *Cartulaire*, si veda l'opera settecentesca di Sebastiano Paoli, *Codice diplomatico del Sacro Militare Ordine gerosolimitano oggi di Malta, raccolto da vari documenti di quell'archivio* [...], in Lucca, per Salvatore e Giandomenico Marescandoli, 1733.

¹⁶² Da luglio 2014 a luglio 2017 si è svolto un progetto di descrizione e riordinamento della maggior parte dei fondi storici degli Archivi Magistrali, curato da chi scrive e voluto da S.E. il conservatore Fra' Emmanuel Rousseau e dalla dott.ssa Valeria Maria Leonardi. Il progetto ha preso le mosse dai risultati già emersi dalla mia tesi di Laurea magistrale sull'archivio dell'ambasciata presso la Santa Sede (relatrice Prof.ssa Marina Raffaelli; correlatrice Prof.ssa Francesca Santoni), ora in corso di pubblicazione (*L'Archivio dell'Ambasciata dell'Ordine di Malta. Trent'anni di diplomazia con la Santa Sede (1721-1749)*, Cargeghe, Editoriale Documenta); un'altra tesi di Laurea magistrale, (un primo studio di alcuni esemplari della 'collezione Pergamene') è quella di Vera Frantellizzi, *Per una diplomazia melitense: prime indagini*, tesi di laurea magistrale in Archivistica e Biblioteconomia, Università Sapienza di Roma, rel. Prof.ssa Cristina Mantegna, correl. dott.ssa Valeria Maria Leonardi, a.a. 2015-2016.

che lascia spazio a nuovi scenari e consente di ricostruire molti dei tasselli di una mastodontica «memoria silenziosa».¹⁶³

Come suggeriscono i primi risultati emersi dal censimento delle fonti archivistiche giovannite conservate sul territorio italiano,¹⁶⁴ esplorate nel contesto delle relazioni esistenti con gli Archivi Magistrali e con il nucleo maltese, la dispersione del materiale documentario centrale e periferico avvenuta in seguito alle soppressioni napoleoniche ha generato un disordinato mosaico archivistico le cui tessere sono state interpretate fino ad ora secondo una visione parziale. A tanta frammentarietà hanno contribuito, seppur a titolo diverso, alcune iniziative intraprese dall'Ordine stesso per il recupero della propria memoria tra il XIX e il XX secolo, operazioni che aprirono al dialogo con lo Stato italiano per la restituzione o per la microfilmatura di parte dei documenti, una storia di cui si renderà conto nel quarto capitolo.¹⁶⁵

Proprio dalla nuova angolazione da cui si è osservato il contesto, l'insolito scorcio che si apre sulle carte rende necessaria un'analisi dei differenti profili istituzionali dei soggetti produttori del passato e degli istituti conservatori odierni, ma soprattutto del dialogo tra le carte, prima e dopo il 1798: le interrelazioni documentarie tra Malta e la periferia italiana, le due realtà che più di tutte interagiscono con gli archivi di Palazzo Magistrale, hanno ridisegnato una nuova mappa della conservazione di cui si riassumono di seguito le coordinate.

I soggetti produttori e i rispettivi nuclei documentari individuati infatti sono:

- il Convento, poi Gran magistero;¹⁶⁶
- la Lingua d'Italia;
- i sette antichi Priorati italiani: Roma, Lombardia (con sede a Milano), Venezia, Pisa, Capua (con sede a Napoli), Messina e Barletta;

¹⁶³ L'espressione è in *La memoria silenziosa. Formazione, tutela e status giuridico degli archivi monastici nei monumenti nazionali*, atti del convegno (Veroli, 6-7 novembre 1998), a cura di Fiorenza Gemini, Roma, Ministero per i beni e le attività culturali, 2000.

¹⁶⁴ Per il censimento e per una prima proposta di guida alle fonti, si rimanda al 4 capitolo.

¹⁶⁵ Prime ricerche sull'argomento in Valeria Vanesio, *Il valore inestimabile delle carte. L'archivio del Sovrano Militare Ordine di Malta e la sua storia: un primo esperimento di ricostruzione*, «Collectanea Bibliothecae Magistralis», 2(2014), pp. 51-70.

¹⁶⁶ Il governo centrale assume nelle carte diverse denominazioni: almeno fino al 1834, con l'arrivo a Roma, ricorre l'antica denominazione 'convento'; con l'acquisizione della dignità magistrale nel 1879 diviene più frequente la denominazione di 'magistero'.

- l'Ambasciata presso la Santa Sede;
- le Ricette, uffici preposti alla gestione economica dei Priorati;¹⁶⁷
- i baliaggi e le commende.

I soggetti conservatori attuali appartengono a quattro categorie:¹⁶⁸

- gli archivi di Stato;
- gli archivi dei gran priorati dell'Ordine, aventi sede a Venezia e Napoli (per il gran priorato di Roma si fa riferimento agli Archivi Magistrali);
- gli Archivi Magistrali;
- la National Library of Malta.¹⁶⁹

Questo intreccio di carte, e giurisdizioni di soggetti produttori e conservatori, oggi quasi mai coincidenti, ha suscitato raramente l'interesse della storiografia,¹⁷⁰ se non in

¹⁶⁷ Domenico Magri, *Hierolexicon, siue Sacrum dictionarium* [...], Romae, Sumptibus Pontii Bernardon, 1677, p. 495, s.v. *Recepta, Receptor*; Charles du Cange, *Glossarium mediae et infimae latinitatis*, Niort, L. Favre, 1883-1887, tomo 7, s.v. 2. *Recepta*. Poteva esistere più di una Ricetta per ogni priorato, a seconda delle esigenze del territorio: per il priorato di Roma, la Ricetta di Roma; per il priorato di Lombardia, le Ricette di Torino e Milano; per il priorato di Venezia, la Ricetta di Venezia; per il priorato di Pisa, la Ricetta di Firenze; per i priorati di Capua e Barletta, la Ricetta di Napoli; per il priorato di Messina, le Ricette (o procure, ossia gestite da un procuratore del tesoro) di Augusta, Palermo, Licata, Messina, Sciacca, Siracusa e Trapani. Soprattutto in Sicilia, questi uffici, così come le commende, hanno subito smembramenti e accorpamenti nel tempo: *Le commende e le istituzioni dell'Ordine in Sicilia*, in *La Sicilia dei Cavalieri. Le istituzioni dell'Ordine di Malta in età moderna (1530-1826)*, a cura di Luciano Buono, Giacomo Pace Gravina, Roma, Fondazione Marullo di Condojanni, 2003, p. 89.

¹⁶⁸ Per motivi di praticità, ma anche di coerenza interna, si è scelto di non tenere conto, in questa fase, degli archivi privati e ecclesiastici e dei documenti conservati presso le biblioteche di vario genere: si tratta di un'indagine che tuttavia sarebbe da tentare, perché è altamente probabile che ne emergano ulteriori materiali di grande interesse, tutti da studiare.

¹⁶⁹ Sull'arcipelago maltese diversi sono gli istituti che conservano documentazione prodotta dall'Ordine: si è scelto però di analizzare la National Library perché conserva la maggior parte delle carte della cancelleria conventuale e delle Lingue. Restano certamente da esplorare tutti gli altri istituti di conservazione maltesi, pubblici e privati, frutto molto spesso della disgregazione e della dispersione dei nuclei documentari originari dell'Ordine e delle altre istituzioni sul territorio. A proposito degli smembramenti e delle aggregazioni dei fondi documentari melitensi, si veda in particolare la panoramica generale, ormai datata ma con alcuni dettagli interessanti, di Alfred Mifsud (*Appunti sugli Archivi di Malta* cit.) e quella di poco successiva di G. Gatt (*Gli archivi di Malta* cit.).

¹⁷⁰ La disorganica letteratura sull'argomento è sparsa in diversi contributi, se ne citano solo alcuni tra i più importanti: con specifico riferimento al sud Italia, il volume *Gli Archivi per la storia del Sovrano Militare*

riferimento ad un preciso fondo, soggetto o area geografica: una lacuna nelle indagini che impedisce una visione ampia ma puntuale dei percorsi delle carte, quasi mai lineari, spesso imprevedibili.

Alla luce del dato storico, l'estensione geografica e temporale dell'Ordine e il suo profilo mutevole rendono complicato il paragone con altre realtà simili. Come sostiene Russo, un confronto interessante (e che meriterebbe ulteriori approfondimenti) potrebbe essere rappresentato dai principati vescovili, realtà diffuse tra X e XI secolo in Germania e in Francia ma quasi totalmente assenti in Italia (a parte Trento e Bressanone).¹⁷¹ Nell'alveo

Ordine di Malta, a cura di Cosimo Damiano Fonseca e Cosimo D'Angela, Centro Studi Melitensi, Taranto, 2005; sul nord Italia, Guido Sommi Picenardi, *Dell'archivio del Gran Priorato dell'Ordine Gerosolimitano in Venezia: notizie*, Venezia, 1889; Paola Briante, *Le carte dell'Ordine di Malta nell'archivio di stato di Torino*, in *Cavalieri di San Giovanni e territorio. La Liguria tra Provenza e Lombardia nei secoli XIII-XVII*, a cura di Josepha Costa Restagno, Bordighera, Istituto internazionale di studi liguri, 1999, pp. 321-338; Ead., *L'eredità documentaria del gran priorato di Lombardia nell'archivio di stato di Torino*, in *Gentilhuomini Cristiani e religiosi cavalieri. Nove secoli dell'Ordine di Malta in Piemonte*, a cura di Tomaso Ricardi di Netro e Luisa Clotilde Gentile, Milano, Electa, 2000, pp. 35-39; Ead., *Una fonte per lo studio del territorio piemontese. I cabrei dell'Ordine di Malta nell'Archivio di Stato di Torino*, in *Cavalieri di San Giovanni in Liguria e nell'Italia Settentrionale. Quadri regionali, uomini e documenti*, a cura di Josepha Costa Restagno, Genova, Albenga, 2009, pp. 349-371; Stella Leprai, *Per un censimento della documentazione gerosolimitana spettante all'Emilia occidentale*, in *Cavalieri di San Giovanni in Liguria cit.*, pp. 509-539; Giustiniana Migliardi O'Riordan, *Appunti sull'archivio del Gran Priorato di Lombardia e Venezia del Sovrano Militare Ordine di Malta*, in *Cavalieri di San Giovanni in Liguria cit.*, pp. 693-696; Salvatore Arena, *Documenti dell'Archivio di Stato di Milano per la Storia dell'Ordine di Malta in Lombardia*, Milano, 1978-1989, voll. 5.

¹⁷¹ Francesco Russo, nell'esplorare la dimensione monastica giovannita (dal 1530 al 1722), riflette sulle analogie e le differenze esistenti tra l'Ordine e altre realtà affini, avvicinando gli ospedalieri alle abbazie principesche tedesche anche se «i Gran Maestri giovanniti avevano bisogno del tramite del Priore della Chiesa per potersi rapportare con quella parte dei loro sudditi che ritenevano essere loro soggetti anche *in spiritualibus*» (F. Russo, *Un Ordine, una città cit.*, pp. 35-36). A tal proposito, risulta interessante quanto scrive Fra' Carlo Micallef, dottore in *utroque iure* e cappellano conventuale dell'Ordine, nella *Summa Iurium Hierosolymitanum Equitum*, [1661?], tomo II, pp. 8-9; 12 (BSMOM, ms. 63): «Rursus cum dictus Magnus Magister sit de genere laicorum (in quibus cadere nequit spiritualis jurisdictio) nullam spiritualem jurisdictionem habere dicitur [...] nec in Principatu Melitae habere iura absoluta, cum respectu alti Domini recognoscat Regem Siciliae, et respectu superioritatis Ecclesiasticae sit tantummodo Abbas Superior [...] Verum enim vero cum idem Magnus Magister sit etiam Melitae Princeps [...] habeat supremam potestatem et ordinariam iurisdictionem cum mero et mixto imperio».

Anche la Rota romana si esprime sulla doppia natura del gran maestro: «dopo d'aver distinto nella persona del Gran Maestro il Principato dell'Isola di Malta, dal Magistero dell'Ordine, decise che come Gr. Maestro fosse un abate Generale dell'Ordine, la qual decisione fu seguita da molti celebri autori nel numero de' quali

delle riforme della Chiesa dell'XI secolo, i vescovi (*in primis* di area renana) acquisirono potere temporale costruendo progressivamente uno spazio di autonomia politica e consolidando l'autorità ecclesiastica sul territorio in un intreccio di prerogative garantito all'interno di un sistema in cui l'Impero poneva vescovi devoti e fedeli a capo delle diocesi come autorità sia temporali che ecclesiastiche.¹⁷² Molto più tardi la realtà giovannita, acquisita una consapevolezza temporale durante il periodo maltese, si rese co-protagonista di diverse contese giurisdizionali con la chiesa locale per affermare la propria autorità temporale e spirituale sull'arcipelago, presentando però notevoli differenze rispetto ai principati ecclesiastici di area tedesca: a Malta le due funzioni, spirituale e temporale, erano nettamente separate. Probabilmente maggiori tratti in comune potrebbero emergere tra l'Ordine e le abbazie principesche germaniche, la cui funzione episcopale era comunque soggetta all'influenza vescovile.

Gli altri ordini religioso-cavallereschi rappresentano, seppur con le dovute riserve, un ulteriore termine di confronto: pur considerando le peculiarità delle loro diverse fisionomie istituzionali e i diversi percorsi compiuti nei secoli, alcuni di essi possono essere accostati all'Ordine almeno per certi aspetti e in determinati periodi storici.¹⁷³ In particolare, il fenomeno dello stato teocratico (*Ordensstaat*) consente, ad esempio, di affiancare l'esperienza giovannita rodota a quella dell'Ordine Teutonico¹⁷⁴ in Prussia, in una fase

vi è il cardinale de Luca or secondo il diritto canonico nel capitolo *in singulis regis de statu Monacorum*; è necessaria l'approvazione dell'abate per la validità di ciocchè si delibera nel capitolo» (ASV, Segr. Stato, Malta, ms. 185, busta "Donazioni diverse", [sec. XVIII?]).

¹⁷² Patrizia Cancian, *Aspetti problematici del notariato nelle Alpi occidentali*, «Bollettino storico-bibliografico subalpino», 99/1 (2001), p. 1; Caterina Ciccopiedi, *Diocesi e riforme nel Medioevo: orientamenti ecclesiastici e religiosi dei vescovi nel Piemonte dei secoli X e XI*, Cantalupa, Effatà Editrice, 2012, pp. 9-10, 14. Su Trento e Bressanone: Kögl, Joseph, *La sovranità dei vescovi di Trento e Bressanone. Diritti derivati al clero diocesano dalla sua soppressione*, Trento, Tipografia arcivescovile Artigianelli, 1964.

¹⁷³ «Molte sono queste milizie ecclesiastiche, approvate dalla Sede Apostolica, et ordinate allo stesso fine; però non tutte sono di un'istessa natura; atteso che alcune sono vere Religioni, e costituiscono i loro possessori nello stato di veri religiosi professi, nella maniera che sono tutti gli altri religiosi accennati di sopra, con li voti solenni di povertà, castità e obediencia, e con gli effetti, li quali risultano dalla solenne professione nella Religione», in Giovanni Battista de Luca, *Il dottor volgare ovvero il compendio di tutta la legge civile, canonica, feudale e municipale nelle cose più ricevute in pratica*, in Roma, nella stamperia di Giuseppe Corvo, 1673, vol. XIV, pp. 352-353.

¹⁷⁴ Sull'Ordine Teutonico, tra le pubblicazioni più importanti si vedano: Karol Gòrski, *L'Ordine Teutonico. Alle origini dello stato prussiano*, Torino, Einaudi, 1971, che sostiene che gli statuti teutonici si modellarono

storica in cui entrambi gli ordini fecero propria una forma di governo insolita e bifronte: pur restando sotto l'egida pontificia, il capo dell'ordine religioso è sovrano di uno stato, una realtà politico-territoriale che alimenta il proprio potere attraverso risorse provenienti da periferie governate da altri sovrani.¹⁷⁵ Il governo teutonico aveva una certa affinità con quello delle altre realtà statali europee (una giurisdizione territoriale, il diritto di battere moneta, un *corpus* di norme e la capacità giuridica di stringere alleanze e concludere trattati), ma non era del tutto indipendente e aveva progressivamente perso la sua *raison d'être*, diversamente dai giovanniti che nel 1310 trovarono nell'isola di Rodi una sede vincente, gestibile e governabile.¹⁷⁶ Nel 1562, l'Ordine di Santo Stefano si modellava sul tipo giovannita e si articolava anch'esso in tre categorie di membri: cavalieri (suddivisi in commendatori o precettori di patronato o anzianità), ecclesiastici (divisi in beneficiati nobili, beneficiati minori o sacerdoti d'ubbidienza) e serventi (d'arme, d'ufficio e Taù). Ma si trattava di un ordine dinastico, legato sin dalla fondazione alla figura di Cosimo I e al casato mediceo: e una delle differenze sostanziali che lo allontanava dalla natura religiosa giovannita risiedeva nel fatto che per i cavalieri stefaniani non vi era alcun obbligo di celibato ma solo di castità coniugale, nonostante fossero comunque tenuti a professare i voti.¹⁷⁷ Lo stesso avvenne per gli ordini di Calatrava e Alcantara con la bolla di Paolo III

su quelli giovanniti (p. 104); Henry Bogdan, *Les chevaliers teutoniques. Vérités et Légendes*, Paris, Perrin, 1995; K. Tomaspoeg, *Historire des Chevaliers Teutoniques*, Paris, Flammarion, 2001; Sylvain Gouguenheim, *Les Chevaliers Teutoniques*, Paris, Tallandier, 2007; K. Toomaspoeg, *The Teutonic Order in Italy: an example of the Diplomatic Ability of the Military Orders*, in *The Military Orders. Politics and Power*, edited by Peter W. Edbury, Farnham, Ashgate, 2012, pp. 273-282; Hubert Houben, *Between Sicily and Jerusalem. The Teutonic Knights in the Mediterranean (Twelfth to Fifteenth Centuries)*, in *Islands and Military Orders* cit., pp. 155-163. Per un ampio confronto sugli ordini militari alle origini: Helen Nicholson, *Templars, Hospitallers and Teutonic Knights. Images of the Military Orders, 1128-1291*, London, Leicester University Press, 1995.

¹⁷⁵ Sul concetto di stato teocratico, *Ordensstaat* o 'stato di un ordine' in analogia con i Teutonici: A. Demurger, *I Cavalieri di Cristo* cit., p. 322; A. Luttrell, *The Island Order State on Rhodes*, in *Islands and Military Orders* cit., pp. 19-38:19-20; F. Russo, *Un Ordine, una città* cit., pp. 37-39. Si veda anche la definizione di Sylvain Gouguenheim in *Prier et combattre* cit, p. 662, s.v. *Ordensstaat*: «l'entité territoriale contrôlée par un ordre militaire et dont l'organisation s'apparente à celle d'un État. La réalisation la plus étonnante est due à l'ordre Teutonique, créateur d'une principauté indépendante et souveraine en Prusse et, à un degré moindre, en Livonie. Les Hospitaliers ont mis sur pied, à Rhodes, une structure analogue mais moins importante».

¹⁷⁶ A. Luttrell, *The Island Order* cit., pp. 19-20.

¹⁷⁷ Come sostiene Giovanni Battista de Luca, l'Ordine di Santo Stefano fu fondato «ad imitazione della Religione Gerosolimitana, detta di Malta» ma «non si può dire che sia vera, e formale religione, si che li suoi

del 1540, che concesse ai cavalieri di sposarsi: ma le realtà cavalleresche iberiche, persa la qualifica regolare, vennero presto assorbite nell'alveo dei poteri della corona spagnola.¹⁷⁸ L'Ospedale, impegnato a tenere salda la sua identità, fu d'ispirazione perfino per papa Paolo IV che tentò di dar vita ad un ordine militare per combattere i luterani e, in Inghilterra, per i cattolicissimi Stuart che cercarono più volte di rifondare l'Ordine di San Giovanni in quelle terre.¹⁷⁹ Un profilo ibrido, quindi, che richiede di essere periodicamente ridiscusso alla luce dei diversi volti e ruoli che l'Ordine ha fatto propri nei secoli.

Altre questioni si annidano tra le pieghe istituzionali della compagine giovanita: per individuare i poli archivistici di indagine e definire i contorni, le competenze e il raggio d'azione degli uffici coinvolti è stato necessario compiere alcune scelte di metodo sullo sfondo della ricerca. Va sottolineato fin da ora che le dinamiche di ammissione all'Ordine discusse nel capitolo terzo, «un articolato e formalizzato procedimento [per accertare] lo *status* nobiliare dei candidati all'abito gerosolimitano»¹⁸⁰ o la legittimità di nascita al fine di riceverlo nell'Ordine, sono state assunte come caso di studio per esaminare le prassi documentarie e le procedure che lubrificavano gli ingranaggi della macchina giovanita: una realtà politica che, dal Cinquecento (sia pure con un po' di ritardo, dettato dalle

possessori diventino veri religiosi professi, con gli effetti che porta questo stato», in G. B. de Luca, *Il dottor volgare* cit., vol. XIV, pp. 383-384; sulla redazione degli statuti stefaniani sull'impronta giovanita, Franco Angiolini, *Politica, società e organizzazione militare nel principato mediceo: a proposito di una 'Memoria' di Cosimo I*, «Società e storia», 9(1986), pp. 1-51; sulle diverse edizioni degli statuti, Alberto Zampieri, *Gli statuti dell'Ordine dei Cavalieri di Santo Stefano. Note bibliografiche sulle edizioni a stampa*, in *Le imprese e i simboli. Contributi alla storia del Sacro Militare Ordine di S. Stefano P.M. (sec. XVI-XIX)*, Pisa, 1989, pp. 23-38; sulla normativa di ricezione, Marcella Aglietti, *Caballería y nobleza entre Toscana y España: Los procesos de admisión en la Orden Militar de Santo Stefano*, in *Nobleza hispana, Nobleza cristiana* cit., vol. 2, pp. 1179-1216 che Franco Angiolini mette a confronto con quella giovanita (*Norme per i cavalieri di Santo Stefano e norme per i cavalieri di Malta: analogie e differenze*, in *Nobleza hispana, Nobleza cristiana. La Orden de San Juan*, Manuel Rivero Rodríguez (coord.), Madrid, Ediciones Polifemo, 2009, vol. 2, pp. 1159-1178). Più in generale, si vedano i contributi di Gino Guarnieri, in particolare: *I Cavalieri di Santo Stefano nella storia della Marina Italiana (1562-1859)*, Pisa, Nistri-Lischi, 1960, p. 44; 49-50. L'inventario dell'archivio stefaniano presso l'archivio di stato di Pisa, dove si conservano i processi di ammissione, è disponibile online: <http://www.aspisa.beniculturali.it/index.php?it/145/patrimonio-documentario>, consultato il 10/09/2017.

¹⁷⁸ F. Russo, *Un ordine, una città* cit., pp. 35-41. Sugli ordini iberici esiste una ricca letteratura: uno sguardo generale ma di ottimo livello in C. de Ayala Martínez, *Las órdenes militares Hispánicas* cit.

¹⁷⁹ E. Buttigieg, *Nobility, Faith* cit., p. 7.

¹⁸⁰ Francesco D'Avenia, *Nobiltà "sotto processo". Patriziato di Messina e Ordine di Malta nella prima età moderna*, «Mediterranea ricerche storiche» I (2004), p. 24-27.

contingenze storiche), si allinea, per sommi capi, con l'organizzazione dei nascenti stati moderni, per cui «l'atto di governare è una realtà che si esercita con un sistema umano»,¹⁸¹ un apparato fatto di uffici, ufficiali, gerarchie e burocrazie sempre più articolato.

2.1.1 I soggetti produttori, le carte, i flussi documentari

La definizione di «archives générales» e «archives particulières» tratteggiata dal Delaville Le Roulx per distinguere i nuclei documentari degli ordini militari in centrali e periferici è un naturale riflesso della struttura istituzionale giovanita.¹⁸² Fin dal medioevo, proprio come gli altri ordini militari e, più in generale, ospedalieri,¹⁸³ anche l'Ospedale si articolava in tre livelli, quello centrale, quello provinciale e quello locale, organizzazione

¹⁸¹ Jaime Vicens Vives, *La struttura amministrativa statale nei secoli XVI e XVII*, in *Lo Stato moderno. Dal Medioevo all'età moderna*, a cura di Ettore Rotelli e Pierangelo Schiera, Bologna, il Mulino, 1971, pp. 221-246; per una prospettiva comparativa tra le cancellerie principesche su suolo italiano nel Rinascimento, si rimanda a *Cancelleria e amministrazione negli Stati italiani del Rinascimento*, a cura di Franca Leverotti, Napoli, Edizioni Scientifiche Italiane, 1994; sullo sviluppo e la crescita del personale impiegato negli uffici del governo e delle diverse cancellerie, principesche, comunali e repubblicane, si veda, sempre a cura di Leverotti, *Gli ufficiali degli Stati italiani del Quattrocento*, «Annali della Scuola Normale Superiore di Pisa», IV(1997), n. 3.

¹⁸² J. Delaville Le Roulx, *Documents concernant les Templiers. Extraits des Archives de Malte*, Paris, Typographie de F. Plon, 1882, pp. 2-3, la definizione di archivi generali e particolari, usata in riferimento ai complessi documentari degli ordini religioso-militari ed in particolare di Templari e Ospedalieri, scaturisce evidentemente dalla teoria e dalla legislazione archivistica francese post-rivoluzionaria su cui si basò l'organizzazione degli archivi in Francia e in Belgio (Adolf Brenneke, *Archivistica. Contributo alla teoria ed alla storia archivistica europea*, Milano, Giuffrè, 1968, pp. 211-223). Nel caso dell'Ordine, è possibile definire come archivi generali i complessi documentari prodotti dal governo centrale e come archivi particolari i nuclei periferici di priorati, commende, baliaggi e ambasciate.

¹⁸³ Di recente, la storiografia ha accolto, nel novero degli studi sugli ordini religiosi, l'analisi delle dinamiche centro-periferia negli ordini ospedalieri: prime importanti riflessioni, emergono nella giornata di studi del 16 giugno 2005 patrocinata dall'Istituto germanico. Gli interventi sui giovaniti di Roberto Greci, Giuliana Albini e Marina Gazzini, pur riconoscendo una grossa lacuna storiografica sull'argomento, tracciano alcune coordinate di impianto generale solo per l'età medievale. Cfr. R. Greci, *L'ordine di S. Giovanni di Gerusalemme tra centro e periferia*, pp. 73-99; G. Albini, *La ricchezza dell'ordine di S. Giovanni (secoli XII-XIV)*, pp. 101-136; M. Gazzini, *L'ordine di S. Giovanni e la società locale tra religiosità e assistenza. Italia centrosettentrionale, secoli XIII e XIV secolo*, pp. 137-159, in *Gli ordini ospedalieri tra centro e periferia*, a cura di Anna Esposito e Andreas Rehberg, Roma, Viella, 2007.

che lo avrebbe caratterizzato, con le necessarie e naturali trasformazioni, per tutta l'età moderna.¹⁸⁴ Si è scelto di privilegiare in senso archivistico questi tre livelli al posto dei tradizionali due poli, centrale e periferico: si distinguono, infatti, gli archivi del convento (livello centrale) da quelli degli uffici periferici stanziati sul territorio italiano, ossia i priorati e le rispettive ricette (livello provinciale), i baliaggi e le commende (livello locale) e, seppur con altre funzioni, l'ambasciata presso la Santa Sede. Sulla via mediana tra i due fulcri si colloca la Lingua d'Italia, in qualità di organo di rappresentanza e connessione, del cui archivio si tratterà diffusamente più avanti.

Per tracciare i confini del nucleo archivistico centrale e focalizzare uno degli attori istituzionali oggetto della ricerca, è stata necessaria, in partenza, una riflessione. Cosa si intende infatti parlando di archivi centrali del convento e, soprattutto, quali significati veicolava per i *fratres* il concetto stesso di convento? La questione, complessa ma intrigante sul piano storico-istituzionale, lascia spazio a diverse letture. È possibile, in sintesi, inquadrare l'idea come risultato della combinazione di diversi piani ontologici: il luogo fisico, vale a dire tutti quegli edifici in cui vivevano i membri dell'Ordine (sito che in età moderna coincide con Valletta); la comunità religiosa, una collettività organizzata che viveva secondo una Regola; la definizione di uno spazio sacro ideale, che andava ben oltre le mura della città-monastero.¹⁸⁵ Per 'archivi del convento', potrebbero intendersi,

¹⁸⁴ A. Demurger, *I cavalieri di Cristo* cit., p. 117; è necessario ricordare che nel periodo antecedente la caduta di Acri (1291) e l'arrivo a Rodi, i possedimenti periferici dell'Ordine si articolavano in due macro aree: le castellanie e le commende in Siria e a Cipro (poi perdute) e i priorati, i baliaggi e le commende in Europa, in Riley Smith, *The Knights of St. John in Jerusalem and Cyprus 1050-1310*, Macmillan St. Martin's Press, 1967, p. 341; A. Luttrell, *Feudal Tenure and Latin Colonization at Rhodes 1306-1415*, in *The Hospitallers in Cyprus, Rhodes, Greece and West 1291-1440*, Aldershot, Ashgate, 2001, p. 755.

¹⁸⁵ L'idea di uno spazio sacro ideale, o meglio di una sua 'estensione' è citata in C. Micallef, *Summa Iurium* cit., tomo I, p. 274 (BSMOM, ms. 62): «E quelli, che sono ripartiti d'armamento sopra le Galere, e vasselli della Religione dal Gran Maestro, e Consiglio s'intendono esser in Convento, unde sequitur non solum juris fictione tales navigantes reputari in Conventu degere, sed re ipsa. Immo ex identitate rationis qui, datis exigentiis, deputantur ad defensam Insulae, Gaudisium, Civitatum Notabilis, vel Victoriosae, esse in Conventu dicuntur; qui vero extra Conventum non petita pernoctant, puniuntur». Di seguito, alcune definizioni forniteci dalla bibliografia recente: J. Burgtorf (*The central Convent* cit., p. 50) sostiene che «the term convent denoting a collective in the community's headquarters involved in advising and decision-making [...] As for the order's normative texts, the term 'convent' appears in the statutes of 1181/2 to denote the community of brothers at the headquarters in whose presence the feeding of the poor was to take place» e appoggia, inoltre, la tesi di J. Delaville Le Roulx e Riley Smith per la quale 'convento' e 'capitolo' sono usati come sinonimi nei primi documenti dell'Ospedale (J. Delaville Le Roulx, *Les Hospitaliers* cit., p. 314; J.

quindi, tutti quei nuclei documentari prodotti dai diversi uffici centrali dell'Ordine: si tiene però a specificare che, in questa ricerca, tra quelli del governo centrale, un posto privilegiato occupa l'archivio della cancelleria conventuale, «una delle officine più importanti del nostro Sagro Ordine»¹⁸⁶, ossia quell'ufficio che, più di tutti, dialogava con la periferia in particolare nelle procedure di ammissione nell'Ordine. L'analisi del suo funzionamento consente, del resto, di ricostruire i processi documentari fondanti dell'intera vita dell'Ospedale, quasi sempre sottoposti all'approvazione del gran maestro e del consiglio, e all'intervento del vicecancelliere, l'«actuarius».¹⁸⁷

Come icasticamente ricorda Micallef:

Cancellaria Hierosolymitani Conventus locus est, ubi publica Ordinis acta servantur, et ubi Actuarius residet, qui Vicecancellarius appellatur; nam Cancellarius Pilerius Linguae Castellae est, penes quem Cancellariae preheminentia residet, argumento Stat. 6 de Bajuliv.

Riley Smith, *The Knights of St. John* cit., p. 286); Buttigieg (*Nobility, Faith* cit., p. 53) sottolinea la peculiarità della definizione per la Religione gerosolimitana: «the Hospitallers had their own particular understanding of the term. It was first mentioned in 1140 and was applied to any house where the brethren resided permanently; however, it gradually came to denote the seat of government, that is the city where the Master and his Council functioned»; si vedano anche F. Russo, *Un Ordine, una città* cit., pp. 492-493; P. Bonneaud, *A culture of consensus* cit., p. 137. Per le definizioni inerenti gli ordini religioso-militari una sintesi è in A. Luttrell, *The Military Orders. Some definitions*, in *Studies on the Hospitallers after 1306*, Aldershot, Ashgate, 2007, pp. 78-88; Id., *The Military Orders: Further Definitions*, in *Studies on the Hospitallers* cit., pp. 5-10; J. Riley-Smith, *Towards a History of Military-Religious Orders*, in *The Hospitallers, the Mediterranean* cit., pp. 269-284.

¹⁸⁶ Espressione del gran maestro de Rohan, in NLM, AOM 633, *Nota delli diritti spettanti alla cancelleria per le scritture*, c.15. Definizione che ricorda quella di *cor status nostri* attribuita dalla Serenissima alla sua cancelleria: Filippo de Vivo, *Cuore dello stato o luogo di tensione? Archivi, società e politica a Venezia tra Quattro e Seicento*, in *Archivi e Archivisti in Italia tra medioevo ed età moderna*, a cura di F. de Vivo, Andrea Guidi e Alessandro Silvestri, Roma, Viella, 2015, pp. 173-198. Come fa notare Spagnoletti (*Stato, aristocrazia e ordine di Malta nell'Italia moderna*, Rome, École française de Rome, 1988, p. 31), il governo dell'Ordine e la sua fisionomia è stata accostata spesso a quella della Repubblica di Venezia in quanto repubblica aristocratica; sostiene il Vertot «Ce qu'on appelle aujourd'hui l'Ordre de Malthe, est une noble République, dont le gouvernement semblable en partie à celui de Venise, tient plus de l'Aristocratique que de tout autre. Le Grand Maître, comme un autre Doge, en est le chef; mais la suprême autorité réside dans le Chapitre générale», in René Aubert de Vertot, *Histoire des Chevaliers hospitalier de Saint Jean de Jérusalem*, Paris, vol. V, p. 371.

¹⁸⁷ C. du Cange, *Glossarium mediae et cit.*, tomo I, s.v. *Actuarius*: «scriptor publicus, qui facit acta».

Locus est tantae circumspectionis Cancellaria ut nemini permittantur in eo servata acta pro libito revolvere, nisi media ad id constituta persona.¹⁸⁸

Ma sulla cancelleria e i suoi funzionari si tornerà a breve. Degli altri nuclei documentari autonomi del convento, oggi solo parzialmente sopravvissuti, si ha notizia attraverso fonti diverse. Tra gli uffici giovanniti, il tesoro era quello incaricato di ricevere e conservare regolarmente nel suo archivio copia dei conti dei diversi ricevitori sparsi sul territorio europeo,¹⁸⁹ ovvero degli ufficiali preposti alla riscossione delle tasse e alla gestione economica locale; spettava inoltre al Tesoro annotare creditori e debitori, ripartire la tassazione assegnata dal capitolo generale sui diversi possedimenti dell'Ordine, riscuotere le imposte e occuparsi di tutto ciò che concerne la gestione economica.¹⁹⁰ Tra il personale coinvolto nelle attività di documentazione figuravano il segretario, elemento chiave dell'ufficio, gli scrivani e i computisti: il segretario, che ricopriva il ruolo di ministro principale, verificava, sottoscriveva e autenticava tutta la documentazione prodotta, con validità *intra et extra conventum*; annotava le decisioni prese dalla camera dei conti e dai procuratori del tesoro e ne conservava i registri. Era infatti sua responsabilità «l'aver cura di tutti i Libri, registri quinterni, e scritture del Tesoro» e per questo, come si apprende nel compendio di statuti e ordinazioni capitolari di Fra' Salvatore Imbroll,¹⁹¹ risideva

¹⁸⁸ C. Micallef, *Summa Iurium* cit., tomo I, p. 126 (BSMOM, ms. 62).

¹⁸⁹ Giovanni Maria Caravita, *Trattato dell'ufficio del ricevitore e de' procuratori del comun tesoro fuor di convento e straordinari* [...], in Borgo Novo, nel Marchesato di Roccaforte nella stamperia di Antonio Scionico, 1718, p. 144: «È uso poi mandarsi due copie de' conti, acciò registrato il saldo in ciascuna di esse, una resti nell'Archivio del Tesoro, e l'altra si mandi al ricevitore». La figura del ricevitore fu istituita nel capitolo generale del 1365: i priori, fino a quella data, avevano avuto, tra i loro compiti, anche quello di riscossione delle *responsiones* da versarsi al Tesoro, il che accentrava enormemente il potere nelle loro mani; fu quindi necessario destinare queste funzioni ad una nuova figura intermedia, G. Bosio, *Dell'istoria della sacra religione* cit., vol. II, pp. 102, 633-634.

¹⁹⁰ L'amministrazione del tesoro spettava al gran commendatore, ai procuratori del comun tesoro presso il convento, al conservatore conventuale e al procuratore del Gran Maestro: cfr. *Compendio delle materie contenute nel Codice del Sacro Militare Ordine Gerosolimitano*, in Malta, nella Stamperia del Palazzo di S.A.E. per Fra Giovanni Mallia suo stampatore, 1783, p. 51. Il tesoriere generale assisteva la camera dei conti e partecipava al capitolo per la redazione del ruolo generale, Ivi, p. 153 (e si veda più avanti).

¹⁹¹ Reggente di cancelleria nel 1623 e priore della chiesa (1624-1659), vicario generale del vescovo Baldassarre Cagliares, era uno storico maltese ricevuto come cappellano nella Lingua di Castiglia: F. Russo, *Un Ordine, una città* cit., p. 526; M. Camilleri, *Una delle officine* cit., p. 33, 145n.

nelle stesse stanze del Tesoro, ove dette scritture si conservano, et i Signori del Tesoro si congregano a tenere il Tribunale della Camera, e dove si conserva la robba, che di mano in mano al Conservatore Conventuale si fa consegna [...] ha sotto di se tutti i ministri, o sieno scrivani [...] ha il registro dove si notano i decreti d'essa in materia di giustizia.¹⁹²

Dello 'scrivano d'Abito' e degli scrivani dell'ospedale, si ha notizia, invece, nel *Regolamento* del 1796 della Sacra Infermeria (ma già prima del compendio di Imbroll), in cui si fa esplicito riferimento alla documentazione prodotta *in loco* e ivi conservata: lo scrivano d'abito doveva curarsi di redigere il testamento e l'inventario dei beni dei pazienti e registrare tutto nel «libro dell'Ospedale»; vi era anche un registro nella sala dell'infermeria dove annotare nome, cognome, nazionalità, data di arrivo, di uscita o di morte del paziente.¹⁹³ Anche l'assemblea dei cappellani conventuali aveva un suo archivio, oggi in parte presso i Cathedral Archives di Mdina:¹⁹⁴ entrambi questi organi interagivano maggiormente a livello locale e non avevano generalmente rapporti diretti con la periferia.

La ricerca si è orientata dunque in direzioni diverse ma complementari. Da un lato, lo studio incrociato, diretto e indiretto, dei fondi documentari dispersi nei vari istituti di conservazione, con particolare attenzione ai mezzi di corredo antichi e agli strumenti di

¹⁹² Salvatore Imbroll, *Concordanza, ordine e compendio degli statuti ed ordinazioni capitolari della Sacra Religione di Malta di Monsignor Priore Fra' Salvatore Imbroll*, [sec. XVII], tomo I, pp. 187-189 (BSMOM n. 28). Si fa riferimento poi a tre segretari di Francia, Italia e Spagna che sbrigano la corrispondenza del Tesoro alle diverse periferie, (Ivi, p. 187). Per uno studio dei registri del Tesoro, oggi sopravvissuti: Louis Bellizzi, *The cost of providing Hospital Care in Malta*, Master of Arts thesis in Hospitaller Studies, University of Malta, tutor Prof. Dominic Fenech, 2013.

¹⁹³ S. Imbroll, *Concordanza, ordine* cit., tomo I, pp. 140-141 (BSMOM, ms. 28). Sulla Sacra Infermeria, si vedano da ultimo: Giovanni Scarabelli, *La Sacra Infermeria a Malta nel Settecento*, Milano, Gelmini, 2008, pp. 193-250, con l'edizione del suddetto Regolamento; Michael Ellul, *The Holy Infirmary of the Order*, «Journal of the Monastic Military Orders», 2(2009), pp. 39-50.

¹⁹⁴ Si veda da ultimo: Giuseppe Psaila Cumbo, *La dignità del Priore della Chiesa, la veneranda Assemblea dei Cappellani Conventuali e i Fra Cappellani dell'Ordine nel Codice Gerosolimitano alla luce del Diritto Canonico*, Malta, Empire Press, 1938. In una fede (certificato) del 1785, il segretario dell'assemblea dei cappellani attesta l'esistenza in archivio di «atti priorali e registri conservati nell'archivio di detto Monsignore Priore che principiano dall'anno 1605», ASV, Segr. Stato, Malta, ms. 185, Busta "Carte diverse 1578-1794", Malta 6 febbraio 1785. Per le deliberazioni dell'assemblea dei cappellani conventuali: <https://www.metropolitanchapter.com/mdina-metropolitan-archives/archive-categories/ava/>, consultato il 10/11/2017.

ricerca odierni, che ha contribuito a gettare le basi per una ricostruzione (in virtuale) dei fondi antichi.¹⁹⁵ Dall'altro, è stato essenziale privilegiare l'indagine degli uffici coinvolti nel processo di produzione dei documenti ed entrare nel vivo del loro funzionamento e delle prassi di gestione documentaria: una storia da ricostruire attraverso le norme che, direttamente e indirettamente, trattano di questioni e attività d'archivio.

Gli organi di governo centrali e periferici giovanili esibiscono in età moderna competenze e strutture sempre più articolate.¹⁹⁶

Il cuore pulsante del convento, il consiglio, si strutturava, a seconda delle questioni e degli affari trattati, in consiglio ordinario, consiglio compito e consiglio segreto.¹⁹⁷ Il consiglio ordinario, dedicato alle questioni generali e amministrative, era composto dal gran maestro (o suo luogotenente), dai bali conventuali e dal priore della chiesa (che era ad essi equiparato), dai priori presenti in convento, dai bali *ad honorem*, dal vescovo di Malta (in qualità di gran croce), dal tesoriere, dal generale delle galere, dal siniscalco del gran maestro e dal cavaliere più anziano residente in convento, in funzione di piliere della soppressa Lingua d'Inghilterra.¹⁹⁸ Fungeva da tribunale di prima istanza nelle cause civili tra confratelli e tra questi e i laici non professi, oltre a giudicare le controversie tra i

¹⁹⁵ Per questa seconda parte si veda il capitolo 4.

¹⁹⁶ Sugli organi di governo fino al 1310, soprattutto sull'evoluzione del capitolo, si vedano tra i contributi fondamentali: Cfr. in generale J. Delaville Le Roulx, *Les Hospitaliers* cit.; J. Riley Smith, *The Knights of St. John* cit., pp. 286-287: "A Chapter was an assembly of those brethren who were present in one place and obedient to one superior [...] the Chapter aided its superior in government and shared that government to him, acting not only as an administrative body, but also as a court. [...] But that of the Convent was the highest permanent court in the Order superseded only by the Chapter General. It had great administrative powers and consistently asserted that it shared in the Master's government [...] It can be differentiated from other Chapters by its size, by the solemnity of its proceedings and by the fact that whereas they were administrative and judicial bodies, it was also a legislature"; A. Demurger, *I cavalieri di Cristo* cit., pp. 120-121; J. Burgdorf, *The central convent* cit., pp. 50-51; 109-115; 146-148. Per il periodo rodio, si cita da ultimo: J. Sarnowsky, *The oligarchy at work* cit., pp. 267-275.

¹⁹⁷ Sulle cause trattate in consiglio: «Li Membri che costituiscono il Giudizio più comunemente nei nostri Consigli, sono la citazione, la contumacia, la presentazione della supplica, la legittimazione della persona, la sospensione dei giudici, la contestazione della lite, la deputazione de' Commissari, la disputa de' Consiglieri sopra la causa, la sentenza e l'appellazione», in G. M. Caravita, *Compendio del Caravita*, [XVIII], tomo II, pp. 287-288 (BSMOM, ms. 10).

¹⁹⁸ Sulla questione della Lingua d'Inghilterra, si rimanda al capitolo 1, pp. 19-20.

cavalieri e le Lingue.¹⁹⁹ Il consiglio compito, oltre ai membri dell'ordinario, comprendeva anche due cavalieri nominati dalle Lingue e accettati dal consiglio²⁰⁰ e si occupava di deliberare su questioni belliche, politiche e diplomatiche, sulle elezioni e sulle nomine straordinarie, sulla concessione ai bali e ai priori della licenza necessaria per allontanarsi dal convento, oltre a fungere da corte di appello. Il consiglio segreto, per antica consuetudine definito anche come consiglio di stato, trattava di questioni politiche e affari riservati. A questo si aggiungevano il consiglio criminale, il consiglio compito di stato e il consiglio compito di ritenzione, che si riunivano a seconda della necessità: il primo per le cause criminali interne all'Ordine; il secondo per la morte del gran maestro, per la proroga del capitolo generale, per l'imposizione di tasse straordinarie e per emergenze di governo; il terzo, per trattare delle questioni proposte in sede di capitolo generale ma non risolte o non portate a termine.²⁰¹

Organo legislativo centrale era, invece, il capitolo generale che di norma doveva riunirsi ogni cinque anni (cosa che, anche in età moderna, non avvenne sempre regolarmente): aveva la stessa composizione del consiglio ordinario con l'aggiunta dei rappresentanti delle strutture periferiche di ogni capitolo provinciale (per il quale si veda più avanti) e delle Lingue. La revisione, la conferma o la revoca degli statuti, che avveniva in quella sede, era compito di un ristretto gruppo di cavalieri, i 'Venerandi Sedici', un collegio formato da due rappresentanti per ogni Lingua.²⁰² Spedite le citazioni per partecipare al capitolo generale, i membri si riunivano «per fare il Rollo pubblico», ossia la revisione dei conti del tesoro in presenza del segretario, il quale era incaricato della stesura della relazione finale. Inteso anche come 'un ordine del giorno', il «Rollo» poteva essere

¹⁹⁹ G. M. Caravita, *Compendio cit.*, tomo II, p. 273 (BSMOM, ms. 10): «provvede di giustizia chi è stato aggravato dalle Lingue»; F. Russo, *Un Ordine, una città cit.*, p. 77.

²⁰⁰ Si veda, ad esempio, nei registri delle deliberazioni della Lingua d'Italia la sezione *Antiani per il consiglio compito* (NLM, AOM 2133, *Deliberazioni della Lingua d'Italia* (1678-1688)).

²⁰¹ S. Imbroll, *Concordanza, ordine cit.*, tomo I, pp. 243-248 (BSMOM, ms. 28); G. M. Caravita, *Compendio cit.*, tomo II, pp. 268-283 (BSMOM, ms. 10); *Codice del Sacro Militare Ordine Gerosolimitano [...]*, in Malta, nella Stamperia di Palazzo di Sua Altezza Eminentissima, 1782, p. 242; Thomas Freller, *Malta. The Order of St John*, Malta, Midsea, pp. 63-64; F. Russo, *Un Ordine, una città cit.*, pp. 491-492.

²⁰² Sull'elezione dei Sedici, S. Imbroll, *Concordanza, ordine cit.*, tomo I, pp. 234-237 (BSMOM, ms. 28) e *Codice del Sacro Militare Ordine Gerosolimitano cit.*, pp. 228-229; G. M. Caravita, *Compendio cit.*, tomo II, (BSMOM, ms. 10); S. Imbroll, *Concordanza, ordine cit.*, tomo I, pp. 229-233 (BSMOM, ms. 28); *Codice del Sacro Militare Ordine Gerosolimitano cit.*, pp. 217-219; F. Russo, *Un Ordine, una città cit.*, pp. 479-480.

utilizzato come canovaccio per le discussioni in capitolo: il gran maestro, i priori, i bali e, come si dirà più avanti, le Lingue, avanzavano così le loro proposte.²⁰³

La cancelleria, cuore amministrativo e politico dell'istituzione,²⁰⁴ si caratterizzava per le sue varie e complesse funzioni, tra cui la registrazione dei decreti dei consigli e di tutta la documentazione prodotta dal centro di governo, la spedizione delle bolle e dei diversi provvedimenti presi dal gran maestro e dal consiglio, e la conservazione della documentazione. Un «uomo dotto e sufficientemente dotato all'esercizio della nostra Cancelleria»²⁰⁵ faceva da *trait d'union* tra tutti questi organi decisionali: il vicecancelliere. Questi, pur avendo solo voto consultivo, era rigorosamente presente nelle sessioni dei consigli per la registrazione delle *decisiones* e per sovrintendere alla votazione distribuendo le ballotte; in caso di contenzioso, era tenuto a registrare fedelmente le dichiarazioni delle parti e a presenziare inoltre al consiglio di stato.²⁰⁶ Questa figura cardine di tutte le attività di produzione e di conservazione documentaria affiancava il gran cancelliere che aveva un incarico più politico e di rappresentanza che operativo:²⁰⁷ per

²⁰³ G.M. Caravita, *Compendio cit.*, tomo II, p. 247 (BSMOM, ms. 10): «Li Rolli de' Baglivi, Priori, Lingue, e Priorati non possono contenere se non quelle cose che riguardano il bene di tutto il nostro ordine, e volendo domandar cosa particolare del Capitolo, ne devono fare supplica a parte»; *Codice del Sacro Militare Ordine Gerosolimitano cit.*, pp. 222-223; C. Donati, *L'idea di nobiltà in Italia. Secoli XIV-XVIII*, Roma-Bari, Laterza, 1988, p. 263, nota 15.

²⁰⁴ Per un'interessante studio di taglio diplomatico sulla cancelleria, si veda V. Frantellizzi, *Per una diplomatica cit.* Frantellizzi individua alcune significative similitudini tra la cancelleria giovannita, quelle arcivescovili e vescovili europee (come Magonza, Treviri e Colonia) e quella pontificia (pp. 35-36).

²⁰⁵ *Codice del Sacro Militare Ordine Gerosolimitano cit.*, p. 417; S. Imbroll, *Concordanza, ordine cit.*, Tomo II, p. 216: «L'Offitio di Vicecancelliere è a nominazione e presentazione del G. Cancelliere, et a elezione del Gran Maestro, e Consiglio dove è tenuto a presentare due o più fratelli dotti, atti e sufficienti per detto servizio, de' quali il G. Maestro e Consiglio ne accetterà uno».

²⁰⁶ Una eccezione era quella in cui il vicecancelliere fungeva da consigliere del priorato di Inghilterra, in quel caso non poteva esercitare il suo compito ed era sostituito da un luogotenente di cancelleria (si veda, ad esempio la risoluzione del 31 gennaio 1616 sul vicecancelliere Bosio), in del Caruso, *Repertorio dei decreti del Ven.do Consiglio della Sagra Religione Gerosolimitana*, [XVIII], tomo III, pp. 2198, 2205 (BSMOM ms. 3); S. Imbroll, *Concordanza, ordine cit.*, tomo II, p. 217 (BSMOM, ms. 28).

²⁰⁷ Sulla figura del cancelliere: S. Imbroll, *Concordanza, ordine cit.*, tomo II, p. 48 (BSMOM, ms. 28): «Qui solo s'aggiunge che, nel mutarsi Vice cancelliere al Gran Cancelliere tocca fare la consegna delle scritture di Cancelleria al nuovo Vice Cancelliere e viceversa dal passato, che se sarà morto, deve per carico del suo officio mettere buona custodia alle scritture, essendo quello moribondo, perché egli è il soprintendente di quell'Archivio, et a lui ricorre il Vice Cancelliere sempre per la difesa della Cancelleria in quel che occorre»; *Prier et combattre cit.*, pp. 207-208, s.v. *Chancelier*.

l'espletamento delle sue mansioni doveva essere provvisto dal tesoro di una sede idonea²⁰⁸ e di «libri, pergamena, carta, piombo ed altro bisognevole per iscrivere, e spedire li negozi pubblici della Religione e del Comun Tesoro solamente».²⁰⁹ Era l'unico autorizzato a registrare e spedire i documenti, della cui tenuta era responsabile, vigilando affinché nessuno di essi potesse essere estratto e portato fuori dall'archivio.²¹⁰ In sua assenza, infatti, (quando, ad esempio, prendeva parte ai capitoli generali e ai consigli) erano nominati dal gran maestro e dal consiglio sia un luogotenente a farne le veci sia uno o più segretari per la quotidiana amministrazione, oltre agli scrivani regolarmente impiegati.²¹¹ Quel *locus tantae circumspectionis*, tratteggiatoci dal Micallef, *ut nemini permittantur in eo servata acta pro libito revolvere* se non attraverso una persona per questo incaricata,²¹² fu motivo di controversia nel 1782, quando tre cavalieri della Lingua di Francia

fecero istanza al Vice-cancelliere affine d'aver il permesso di poter osservare, e vedere nella Cancelleria, se per parte del Cav. Odoardo Errigo de Fit-James si fosse ottenuto alcun Breve di dispensa da cui fossero li suddetti tre Cavalieri pregiudicati ne' diritti che gli competevano secondo la disposizione delle Regole, e Statuti della S. Religione.

²⁰⁸ Il 12 giugno 1638, a tal proposito, fu deciso di spostare la cancelleria in casa del bali Abandlau e di acquistare la casa adiacente per abitazione del Vicecancelliere «essendo collocata la Cancelleria in luogo basso e terrano», in del Caruso, *Repertorio dei decreti* cit., tomo III, pp. 2202-2203 (BSMOM, ms. 3). Lo spostamento non avvenne e la cancelleria rimase ne sito destinato in origine, M. Camilleri, *The archives of the Order* cit., p. 60.

²⁰⁹ *Codice del Sacro Militare Ordine Gerosolimitano* cit., p. 417. Si vedano anche del Caruso, *Repertorio dei decreti* cit., tomo III, p. 2202 (BSMOM ms. 3); S. Imbroll, *Concordanza, ordine* cit., tomo II, p. 218 (BSMOM ms. 28).

²¹⁰ Nessuno che non fosse il vicecancelliere o il suo luogotenente poteva avervi accesso; egli era però tenuto a dare copia di un documento, o un suo estratto, al diretto interessato salvo per le sentenze criminali di cui «non si da copia a nissuno, per consuetudine antichissima, eccetto a quelli, i quali vogliono valersene contro chi avrà lasciata la caravana, senza la debita licenza», in S. Imbroll, *Concordanza, ordine* cit., tomo II, p. 218 (BSMOM ms. 28); del Caruso, *Repertorio dei decreti* cit., tomo III, p. 2202 (BSMOM ms. 3); *Codice del Sacro Militare Ordine Gerosolimitano* cit., p. 219. Decisione del 19 ottobre 1599, del Caruso, *Repertorio dei decreti* cit., tomo III, p. 2197 (BSMOM ms. 3).

²¹¹ S. Imbroll, *Concordanza, ordine* cit., tomo II, pp. 216-217 (BSMOM, ms. 28); *Codice del Sacro Militare Ordine Gerosolimitano* cit., p. 421. Gli scrivani di cancelleria e lo scrivano del tesoro presso la cancelleria sono nominati in del Caruso, *Repertorio dei decreti* cit., tomo III, p. 2201 (BSMOM ms. 3). Si ha notizia anche di un «coadiutore del segretario di cancelleria», del Caruso, *Repertorio dei decreti* cit., tomo III, pp. 2204-2205 (BSMOM ms. 3).

²¹² C. Micallef, *Summa Iurium* cit., tomo I, p. 126 (BSMOM, ms. 62).

L'autorizzazione fu negata dal vicecancelliere con l'autorità del gran maestro e divenne un contenzioso tra le diverse giurisdizioni esistenti sull'arcipelago: i tre cavalieri francesi fecero infatti appello ai poteri dell'Inquisitore di Malta, portando la questione all'attenzione della Santa Sede. L'ambasciatore giunse a Roma, dopo alcune trattative, riuscì ad ottenere dal pontefice un breve che consentisse al gran maestro di rimettere la causa ai tribunali dell'Ordine sull'isola, dove «fu risoluto che non poteva rogersi alli suddivisati tre cavalieri la richiesta facoltà di poter osservare li Brevi ed altre scritture esistenti nella Cancellaria, perciò che poteva riguardare li diritti competenti ad essi o a quelli de quali fossero Procuratori».²¹³

Nella fase di spedizione della documentazione il vicecancelliere doveva contrassegnare e convalidare i documenti emessi.²¹⁴ Diversi erano i sigilli adoperati: la bolla conventuale e i sigilli magistrali.²¹⁵ La bolla del convento, il cui uso venne formalizzato con gli statuti del 1278,²¹⁶ poteva essere utilizzata solo se il cancelliere (o il suo luogotenente) era presente nella sessione del consiglio da cui scaturiva quella determinata decisione documentata, ed era utilizzata per sigillare «tutte le concessioni, procure, permutazioni, obbligazioni, provvisioni»²¹⁷ del consiglio e del capitolo

²¹³ ASV, Segr. Stato, Malta, ms. 185, busta "Carte diverse 1578-1794", c. 1r, 2r.

²¹⁴ «Il Vicecancelliere spedisce qualsivoglia provvisione della Cancellaria, e segna secondo il solito, riceve li suoi frutti, et emolumenti come fin qui hanno usato di ricevere li Vicecancellieri, salvo il segnarsi sotto la piega delle Bolle, che fa il Gran Cancelliere per sua preminenza, come s'è detto sopra» in S. Imbroll, *Concordanza, ordine cit.*, tomo II, p. 216 (BSMOM ms. 28).

²¹⁵ Sui sigilli dell'Ordine dell'Ospedale: J. Delaville Le Roulx, *Note sur le sceaux de l'Ordre de Saint-Jean de Jérusalem*, «Mémoires de la Société nationale des Antiquaires de France», XLI (1881), pp. 1-34; J. Delaville Le Roulx, *Les sceaux des archives de l'Ordre de Saint-Jean de Jérusalem a Malte*, «Mémoires de la Société nationale des Antiquaires de France», XLVII (1887), pp. 1-34; Edwin James King, *The seals of the Order of St. John of Jerusalem*, London, Methuen and Co., 1932; Mario de Visser, *I sigilli del Sovrano Militare Ordine di Malta*, Milano, 1942; Giacomo Carlo Bascapè, *I sigilli degli ordini militari e ospedalieri*, in *Studi storici in onore di Francesco Loddo Canepa*, Firenze, Sansoni, 1959, pp. 77-106; Giacomo Carlo Bascapè, *Sigillografia degli Ordini Militari ed Ospedalieri. Le formule di corroborazione sec. XIII-XIV*, «Archivi», 27(1960), pp. 298-313; *La sigillographie dans l'Ordre de Saint Jean de Jérusalem (ordre de Malte)*, Société Héraldique Pictave, 2000.

²¹⁶ CGOH, III, doc. 3670; si vedano anche J. Delaville Le Roulx, *Les Hospitaliers cit.*, p. 314; A. Forey, *Constitutional conflict and change cit.*, pp. 19, nota 15.

²¹⁷ *Codice del Sacro Militare Ordine Gerosolimitano cit.*, pp. 418-419.

generale.²¹⁸ Il sigillo magistrale era invece di due tipi: la bolla di piombo, su cui era inciso il profilo del gran maestro sul recto e sul verso i frati oranti davanti alla croce, utilizzata per lettere patenti emesse unicamente dal gran maestro; il sigillo in cera nera sotto carta (laddove il nero, secondo quanto dice l'Imbroil, simboleggia il lutto per la perdita della Terrasanta), impresso con la matrice in argento riportante il profilo del gran maestro con cui erano sigillati salvacondotti, patenti, istruzioni diplomatiche e lettere emanate dal gran maestro e dal consiglio. La procedura della *fractio bullarum* alla morte del gran maestro era inoltre uno degli elementi comuni alla cancelleria pontificia: i frammenti della matrice argentea erano poi donati al vicecancelliere in segno di riconoscimento per il servizio reso.²¹⁹ Per le modalità di corroborazione e le note di cancelleria, un esempio è la controversia tra il nobile Raffaello Vergara, pretendente l'abito gerosolimitano, e la Lingua d'Italia, in il coadiutore di cancelleria, facente funzione di vicecancelliere, nel 1779 sigillò il *vidimus* di una decisione presa dal gran maestro e consiglio (che in questo caso agì come tribunale) con il sigillo in cera nera sotto carta. La sottoscrizione del coadiutore Fra' Ludovico d'Almeyda, il sigillo magistrale in cera nera sotto carta e la formula di registrazione 'Registrata in Cancellaria'.²²⁰ Compare invece la bolla plumbea conventuale nella concessione al canonico della cattedrale di Mdina Giuseppe Preziosi di indossare la croce d'oro: sulla plica della pergamena, oltre alla formula di registrazione, vi è la sottoscrizione di Fra' Ludovico d'Almeyda, ora divenuto vicecancelliere.²²¹

Il 9 ottobre del 1608 furono eletti due visitatori per ispezionare e «per riconoscere li Registri di Cancellaria», la cui relazione, registrata alla data 30 ottobre dello stesso anno, è

²¹⁸ Si veda Mario de Visser, *I sigilli del Sovrano* cit., pp. 87-97. Era compito del tesoriere generale custodire la matrice «la quale se gli consegna chiusa dentro un sacchetto sotto i sigilli del Gran Maestro, che sogliono sigillarla», in S. Imbroil, *Concordanza, ordine* cit., tomo II, p. 49 (BSMOM ms. 28); in seguito la sottoscrizione del cancelliere in sede di consiglio divenne non obbligatoria e poteva avvenire in altra sede, Ivi, p. 48.

²¹⁹ «Li salvacondotti, le licenze di partir da Convento, l'istruzioni, le lettere missive e patenti deliberate dal Gran Maestro e Consiglio ordinario e Compito devono dal Vice Cancelliere solamente spedirsi, sottoscritte di sua mano e registrarsi in Cancellaria, altrimenti non hanno l'autorità del Consiglio (Stat. 33 Consiglio) e di più devono essere sigillate con il gran sigillo del Gran Maestro in cera nera (Stat. 34 Consiglio)», G.M. Caravita, *Compendio* cit., tomo II, p. 337 (BSMOM, ms. 10); anche in *Codice del Sacro Militare Ordine Gerosolimitano* cit., pp. 418-419, e S. Imbroil, *Concordanza, ordine* cit., tomo II, p. 11; V. Frantellizzi, *Per una diplomatica* cit., p. 49-50.

²²⁰ PFM 00043, link permanente: <https://w3id.org/vhmml/readingRoom/view/132873>, *Vidimus in forma di bolla magistrale, 1779*.

²²¹ ACM, parchment 149, permanent link: <https://w3id.org/vhmml/readingRoom/view/138883>.

prova di uno stretto controllo sull'amministrazione di quest'ufficio:²²² è il gran maestro, come nuovamente ribadito nelle ordinazioni capitolari del 1631, l'unico ad avere l'autorità di fornire la cancelleria «di tutto il necessario per il suo buon governo».²²³ Ognuna delle operazioni che si svolgevano in cancelleria era soggetta al versamento di una tassa, generando un importante flusso di denaro e di interessi presso il centro. Tra le varie tasse, si ricordano quelle per: l'emissione di una bolla (il cui importo variava a seconda che si trattasse della nomina e della concessione di una dignità, di un beneficio o di una grazia); la copia di un documento; la registrazione di un breve pontificio; il rilascio delle lettere patenti, delle licenze, delle lettere di assegnazione di un incarico o di nomina di una commissione. Tra la varietà di documenti emessi dalla cancelleria, tutti indicativi di procedimenti amministrativi diversi, molti riguardano le relazioni con la periferia: ad esempio le 'bolle di priorato con rendita e senza rendita', relative all'assegnazione della dignità di priore, o quelle di collazione, inerenti l'ottenimento di un baliaggio o di una commenda.²²⁴ Un esempio concreto dell'importanza della registrazione puntuale di un documento, e del versamento del relativo tributo, riguarda uno dei fattori più importanti nella 'carriera' di un giovanita: l'*antianitas*.²²⁵ Interpretabile come una sorta di 'anzianità di servizio', si iniziava a maturare nel momento in cui si pagava la tassa di passaggio al tesoro per avviare il processo di ricezione nell'Ordine,²²⁶ ma a far fede era la certificazione di avvenuta registrazione e versamento del relativo contributo in cancelleria, «per contarla con tal puntualità che uno pagando un'ora prima dell'altro, facendolo registrare in Cancelleria, è antiano».²²⁷

²²² Del Caruso, *Repertorio dei decreti* cit., tomo III, p. 2198 (BSMOM, ms. 3). Interessante l'analogia tra le operazioni di controllo dei registri della cancelleria ad opera dei visitatori e quelle dell'archivio della Lingua d'Italia svolte dai commissari, per cui si rimanda al paragrafo 2.3.

²²³ Del Caruso, *Repertorio dei decreti* cit., tomo III, p. 2201, ordinazione n. 5, (BSMOM, ms. 3).

²²⁴ S. Imbroll, *Concordanza, ordine* cit., tomo II, p. 221-222 (BSMOM ms. 28); *Picciolo volume dove vengono descritte le tasse antica e moderna di tutti i Priorati, Balliaggi e Commende della Veneranda Lingua d'Italia, con diverse altre notizie più necessarie ed in fine il rollo de' cavalieri della medesima Veneranda Lingua con le dignità e commende che godono, e loro servitii*, 1713, pp. 6-8 (BSMOM ms. 77); ASMOM, fondo CT, fald. 470, *Ruolo della Lingua d'Italia*, [1712?], pp. 102-105.

²²⁵ «Antianitas, quae est qualitas Regularibus competens ratione antiquioris ingressus», in C. Micallef, *Summa Iurium* cit., p. 39.

²²⁶ E. Buttigieg, *Nobility, Faith* cit., pp. 30-31; T. Freller, *Malta. The Order* cit., p. 65; F. Russo, *Un Ordine, una città* cit., p. 505.

²²⁷ *Ristretto e Compendio de Statuti Costumi ed Ordinationi della Sacra Religione Gerosolimitana*, [XVII], p. 305 (BAV, Vat. Lat. 15065).

Ma oltre al governo centrale, gli altri attori responsabili di molti dei processi documentari erano, come si è accennato, gli organi decisionali e gli uffici periferici, anch'essi soggetti a diversi provvedimenti. Il capitolo provinciale e le assemblee priorali, quasi una 'riproduzione in miniatura' del consiglio del convento, agivano direttamente sul flusso documentario periferico, sempre in stretta relazione con il centro di governo: la loro minuziosa attività amministrativa e gestionale generava un continuo migrare di risorse dalla periferia verso il centro e viceversa. Il capitolo provinciale, che si occupava di questioni diverse, si svolgeva generalmente con cadenza annuale (il 24 di giugno, festa di san Giovanni Battista) ed era composto dal priore, dai balì e dai commendatori del priorato. Si apriva con la pubblica lettura della Regola e degli statuti in vigore, cui seguiva l'elencazione dell'ordine del giorno: la sua attività era legata alle cause tra i confratelli *in loco*, alla nomina dei commissari per la revisione delle prove di ammissione (come si vedrà più avanti) e dei cabrei e miglioramenti, alla verifica della riscossione dei crediti del tesoro, dei conti dei ricevitori locali e a tutto ciò che concerneva l'amministrazione del priorato e delle sue dipendenze.²²⁸ Il sigillo capitolare poteva essere utilizzato solo in presenza del priore e dei commendatori, e qualsiasi documento doveva essere sottoscritto da almeno quattro di essi. Le assemblee priorali invece, che generalmente si riunivano sei mesi dopo il capitolo provinciale (o anche a maggio in funzione di capitolo, se questo non poteva congregarsi), erano formate dal priore, dai commendatori, dai confratelli e da un segretario appositamente nominato (generalmente il segretario del priorato) che aveva il compito di registrare le deliberazioni sugli appositi registri.²²⁹

Un altro ufficio importante che funzionava in maniera trasversale tra priorati e commende era quello della Ricetta. Due erano i ruoli chiave: il ricevitore, figura fondamentale nella gestione dei flussi economici periferici, che era tenuto principalmente a «riscuotere i diritti, e crediti del Tesoro, impiegare il danaro riscosso, o conservarlo, e finalmente render conto alla veneranda camera», spedendo regolarmente al tesoro i conti

²²⁸ Lì dove era richiesto, i priori erano tenuti a riscuotere anche le decime regie dai commendatori, G.M. Caravita, *Compendio cit.*, tomo II, pp. 159-266, 456-457 (BSMOM ms. 10).

²²⁹ S. Imbroll, *Concordanza, ordine cit.*, tomo II, p. 58 (BSMOM ms. 28); G.M. Caravita, *Compendio cit.*, tomo II, pp. 267-268, 455-456 (BSMOM ms. 10).

annuali;²³⁰ i ‘procuratori fuor di convento’ che il tesoro inviava puntualmente per supplire alla mancanza di un ricevitore o in funzione di supporto.²³¹

La rete documentaria posta in essere tra la cancelleria del convento, le Lingue, le cancellerie priorali e le segreterie delle ricette locali è ovviamente la rappresentazione di quelle procedure che coinvolgevano i diversi livelli della gerarchia gerosolimitana: oltre all’ammissione nell’Ordine, alla *cabrevatio bonorum* e alle visite di miglioramento delle commende, la ‘smutizione’ (*emutissement*) delle dignità rappresentava un altro nodo di questa rete di connessioni.²³² Questo processo, che consisteva nell’assegnazione ad un cavaliere di una dignità vacante (anche e soprattutto di quelle periferiche), seguendo in linea di massima il criterio di anzianità nell’Ordine, passava attraverso la nomina da parte dell’assemblea della Lingua di competenza²³³ e l’approvazione da parte del consiglio in convento, e presupponeva che chi fosse interessato a conseguirla facesse domanda scritta (quando la Lingua non poteva riunirsi, si faceva direttamente domanda in cancelleria). Il cavaliere nominato era tenuto nell’immediato a recarsi in cancelleria, per sollecitare il

²³⁰ G. M. Caravita, *Trattato dell’ufficio del ricevitore* cit., pp. 1, 144 (citazione a p. 1). A tal proposito, una relazione ci testimonia che la spedizione di questi documenti non avveniva regolarmente e che era difficile presentare il conto generale del tesoro in sede di capitolo generale (il ‘Rollo pubblico’ di cui si è accennato in precedenza); per questo si stabilì che i ricevitori dovevano presentare i conti prima al capitolo provinciale e poi, entro otto mesi, al convento, (ASMOM, fondo B, fald. 38, *Memoria per tutti i ricevitori dell’Ordine*, [sec. XVIII]).

²³¹ *Compendio delle materie* cit., 120. Nel XVII secolo i ricevitori e i procuratori dovevano essere così distribuiti: « Roma un Ricevitore ed un Procuratore, Lombardia un Ricevitore e due Procuratori, Venetia un Ricevitore ed un Procuratore, Pisa un Ricevitore ed un Procuratore, Barletta e Capua un Ricevitore ed un Procuratore, Priorato di Messina un Procuratore, Trapani un Procuratore, Siracusa un Procuratore, Xicli [Scicli] contado di Modica un Procuratore», in *Ristretto e Compendio de Statuti Costumi ed Ordinationi della Sacra Religione Gerosolimitana*, [XVII], pp. 339-340 (BAV, Vat. Lat. 15065).

²³² Per alcune definizioni: C. Micallef, *Summa Iurium* cit., tomo 1, pp. 409-411, s. v. *Smutitio* (BSMOM, ms. 62): «Smutitio nihil aliud est quam nominatio, vel pronuntiatio eius, cui Dignitas, vel Praeceptorialia debetur; nam penes antiquos Gallos idem est (far motto) quod nominare, vel pronunciare...» (p. 409); *Compendio delle materie* cit., pp. 146: «Smutizione è la nominazione che fanno le Lingue del fratello, al quale si dovrà fare la collazione delle Dignità o Commende [...] subito che perviene certo avviso della loro vacanza»; F. Russo, *Un Ordine, una città* cit., p. 511.

²³³ Si veda, ad esempio, la sezione dedicata alla smutizione delle dignità di ammiraglio, luogotenente, priore e balì in un registro di deliberazioni della Lingua d’Italia (NLM, AOM 2133, *Deliberazione della Lingua d’Italia (1678-1688)*).

processo di registrazione della decisione e di spedizione della bolla di nomina entro un mese, pena 25 scudi da versarsi al tesoro²³⁴ e previo pagamento dei diritti al vicecancelliere. Lo stesso avveniva per le grazie magistrali (ottenute generalmente per il processo di ricezione o per cabrei e miglioramenti),²³⁵ per le commende di giuspatronato e per la documentazione relativa a liti e sentenze.²³⁶ Proprio la documentazione giudiziaria doveva inoltre, secondo la norma, essere periodicamente spedita in convento dai ricevitori che l'Ordine aveva presso ogni priorato locale:²³⁷ era loro compito inoltrarne una copia autentica in cancelleria e lo stesso dovevano fare gli ambasciatori a fine incarico, consegnando al convento e al proprio successore una copia autentica dell'inventario del proprio archivio e delle carte prodotte durante il mandato.²³⁸ A questo sistema di controllo esercitato dal centro di governo, non potevano, come è ovvio, sottrarsi i priorati, i cui

²³⁴ Nella spedizione delle bolle di smutizione o delle polizze di cambio su cui il tesoro poteva godere dei diritti, il segretario segnalava al vicecancelliere di proporre la questione in sede di consiglio che provvedeva attraverso la cancelleria all'emissione *nomine totius Concilii, et Conventus*: S. Imbroll, *Concordanza, ordine cit.*, tomo I, p. 188 (BSMOM ms. 28).

²³⁵ Un esempio di grazia magistrale per un processo di ammissione del 1702 è nelle prove di Domenico Mario Cansacchi (ASMOM, *Priorato di Roma, Prove di ammissione*, III.53) al quale viene concesso di provare solo 100 anni di nobiltà (invece dei 200 prescritti dagli statuti) per il quarto materno Eustachi. La lettera magistrale originale, con sigillo in cera nera, è rilegata nel volume ed è citata nella relazione dei commissari revisori dell'incartamento. Trattandosi di una deroga agli statuti, che erano puntualmente approvati dalla Santa Sede, nella lettera di grazia viene citato il breve apostolico di Clemente XI, richiesto e ottenuto dal pretendente e che viene reso esecutivo con il decreto magistrale.

²³⁶ *Codice del Sacro Militare Ordine Gerosolimitano cit.*, pp. 419-420; *Compendio delle materie cit.*, pp. 146-147. Prima di presentarsi in convento, le parti in causa «sono tenute di andar in Cancellaria, e quivi far scrivere i Loro nomi, e le ragioni della Loro causa (Stat. 7 Consiglio) acciò il Vice Cancelliere possa sotto di quelle stendere il Decreto, che ne risulterà e poi radunato il Consiglio, il Vice Cancelliere, d'ordine del Gran Maestro, chiama le cause secondo l'ordine da lui scritto», G.M. Caravita, *Compendio cit.*, tomo II, p. 289 (BSMOM ms. 10).

²³⁷ Secondo gli statuti le cause tra confratelli non dovevano prolungarsi e andavano risolte procedendo «more militari, et sola facti veritate inspecta» e soltanto a voce, «sebbene possono prodursi le scritture già fatte come provisioni, testimonianze, ed altre simili», G.M. Caravita, *Compendio cit.*, tomo II, pp. 283-284 (BSMOM ms. 10). Sui tribunali dell'Ordine, si veda la relazione in ASMOM, fondo CT, fald. 400, volume *Cause, sentenze, decreti su varie vertenze*, 1688-1738.

²³⁸ *Codice del Sacro Militare Ordine Gerosolimitano cit.*, p. 422; S. Imbroll, *Concordanza, ordine cit.*, tomo II, pp. 217-218 (BSMOM ms. 28): «fu stabilito, che tutti i Ricevitori cercassero d'aver copie delle sentenze passate, e da venire, di qualsivoglia Tribunale, seguite, in favore della Religione, e quelle autentiche mandar in Convento, per registrarsi in un particolar registro in Cancellaria per potersene valere la Religione nei bisogni, dandone anco copie alli suoi Ambasciatori, i quali saranno tenuti poi consegnarle ai loro successori».

cancelliere e segretario erano tenuti ad inviare in convento copia autentica di tutti i privilegi concessi *in loco* all'Ordine, da conservarsi in originale presso l'archivio priorale.²³⁹

Molti altri erano gli obblighi dei priori in ordine alla documentazione come assicurarsi, a spese proprie e dei commendatori, che l'archivio fosse conservato in un luogo idoneo presso la sede priorale per preservare «tutti i privilegi, instrumenti, atti, e Bolle autentiche, tanto dei Priorati, quanto delle Commende e benefici, che sono nei confini di quelle»; le carte, con un inventario aggiornato periodicamente, dovevano inoltre essere custodite sotto chiave, affidata, in caso di assenza del priore, al luogotenente o al cavaliere più anziano.²⁴⁰ Anche in merito ai sigilli, «per evitar poi in materia di scritture, e certezza, ogni fraude et inganno», nei primi tempi i priori dovevano inviarne al gran maestro e al convento copia della matrice, da conservarsi presso il tesoro come avveniva per quelle magistrali e dei balì conventuali: una prassi caduta in disuso a Malta, da quanto testimoniano l'Imbroll e il Caravita.²⁴¹ Un simile sistema di centralizzazione si riproponeva anche a livello locale: i priori dovevano esigere che i commendatori versassero la documentazione dell'archivio commendatizio presso l'archivio priorale tenendone copia per sé, pena la perdita dei frutti della commenda.²⁴²

L'archivio priorale fungeva in questo modo da snodo nevralgico tra il convento e le sue periferie, con un'attività capillare: tutti i singoli possedimenti e rendite, fino alla più

²³⁹ Risoluzione del consiglio di stato del 6 gennaio 1647, del Caruso, *Repertorio dei decreti* cit., tomo III, p. 2203 (BSMOM ms. 3).

²⁴⁰ S. Imbroll, *Concordanza, ordine* cit., tomo II, pp. 57-58; «I Priori con ogni diligenza devono far perfezionare gli Archivi...», in G.M. Caravita, *Compendio* cit., pp. 454-455 (BSMOM ms. 10); del Caruso, *Repertorio dei decreti* cit., tomo I, p. 424 (1631, ord. 39 Delle Commende) (BSMOM, ms 1);

²⁴¹ S. Imbroll, tomo II, p. 58, l'Imbroll aggiunge che nel periodo di residenza del convento a Malta, data la maggiore vicinanza dei priorati, l'invio della matrice dei sigilli non venne osservato; Caravita conferma che lo statuto era caduto in disuso, G.M. Caravita, *Compendio* cit., p. 455 (BSMOM ms.10).

²⁴² S. Imbroll, *Concordanza, ordine* cit., tomo II, p. 57 (BSMOM ms. 28): «sono tenuti anco i Commendatori delle suddette Commende di dare detti instrumenti, privilegi, titoli, bolle e scritture simili che avranno appresso di se: costringendoli in questo i Priori, et il Castellano d'Emposta, col sequestrargli i frutti delle Commende et amministrazioni che posseggono, le quali s'applicano al Commun Tesoro, fin tanto che avranno obedito, e potranno non di meno i Commendatori ritenere appresso loro le copie, et i transunti delle scritture, che avranno consegnato nell'Archivio»; il Caravita aggiunge che tale statuto non si osservava più perché «con li Libri delle visite danno i Priori piena notizia al Convento del valore delle Commende, ed altri beni del Priorato», in riferimento al periodico svolgimento delle visite priorali in ogni commenda, G.M. Caravita, *Compendio* cit., pp. 453-454 (BSMOM, ms. 10).

piccola commenda del priorato, dovevano essere annotati in due registri dal priore, un registro destinato all'archivio priorale, un secondo da inviare al convento, come da antica consuetudine; un terzo esemplare poteva essere conservato dal commendatore che gestiva quei beni.²⁴³ Presso l'archivio priorale dovevano inoltre conservarsi, presumibilmente in copia, cabrei, visite di miglioramento e prove di ammissione.²⁴⁴ Ad esempio, nella seduta del capitolo provinciale tenutosi a Roma il 16 giugno 1633, Fra' Ludovico Casciani, in qualità di procuratore del commendatore Fra' Francesco Perinelli, presentò il cabreo della commenda di San Cristoforo di Chiusi per la pubblica lettura e per consegnarlo all'archivio del priorato, come la norma richiedeva.²⁴⁵ Un confronto con la serie dei cabrei del priorato di Roma conservata presso gli Archivi Magistrali, ci consente, in questo caso, di verificare l'avvenuta consegna del documento: sulla coperta del cabreo compare infatti la nota «Cabreo presentato in Assemblea tenuta a 16 di giugno 1631 dal Signor Commendator Fra Ludovico Cassiani per nome e parte del Com.re Fra Francesco Perrelli [Perinelli] de beni della Comenda di San Cristoforo da Chiugi goduta da detto Signor Commendator Pennelli per [...] in Atti del Ven. Priorato di Roma».²⁴⁶ Sempre nella stessa sede, Casciani chiese al luogotenente di rilasciare «la solita fede», vale a dire la ricevuta di avvenuta consegna del documento, che avrebbe poi dovuto presentare all'organo superiore di governo, nello specifico presso l'archivio della Lingua d'Italia.

Proprio le Lingue, un vero e proprio anello di congiunzione tra convento e priorati/commende, funzionavano da filtro ed esercitavano un alto grado di controllo non indifferente sulle dignità, le proprietà, i possedimenti e le ammissioni, oltre a tutelare i diversi interessi della 'nazione' che rappresentavano. Anche le Lingue esercitarono la loro autorità sugli archivi periferici da esse dipendenti, con *decisiones* approvate e rese esecutive dal consiglio.²⁴⁷ Ad esempio, il consiglio acconsentì l'imposizione o il prolungamento delle tasse istituite dalle Lingue su commende e priorati locali per la

²⁴³ S. Imbroll, *Concordanza, ordine* cit., tomo II, pp. 57-58 (BSMOM ms. 28). Come si ricorderà, l'uso di redigere un registro dei beni a livello periferico entrò in vigore con il capitolo del 1262 e del 1330 (si rimanda al primo capitolo, p. 14).

²⁴⁴ G.M. Caravita, *Delle commende ed amministrazioni, trattato del Venerando Prior Caravita. Titolo Decimoquarto*, [XVIII], pp. 214-215 (BSMOM ms. 6); *Compendio delle materie* cit., pp. 22; 126.

²⁴⁵ ASMOM, *Priorato di Roma, Deliberazioni dell'Assemblea priorale, dei Capitoli provinciali e atti relativi*, I.2, c. 9v.

²⁴⁶ ASMOM, *Priorato di Roma, Cabrei e Miglioramenti*, II.13.3

²⁴⁷ Del Caruso, *Repertorio dei decreti* cit., tomo I, p. 87 (BSMOM ms. 1): nel 1631, le «Ordinazioni delle Albergie [sono] rimesse alla correzione del Gran Maestro e consiglio secondo le occorrenze».

costruzione e il mantenimento degli archivi *in loco*. È del 15 aprile 1666 la risoluzione che prorogava per un anno la tassa per gli archivi della Lingua di Francia; il 22 settembre dello stesso anno fu approvata la tassa imposta sulle commende italiane dietro richiesta della Lingua d'Italia, «per fabbrica e stabilimento degli Archivi e per conservazione delle scritture». Sempre per la Lingua di Francia, il 14 settembre 1667 si decise di prorogare la costruzione degli archivi del priorato e si ribadì l'obbligo per i commendatori di consegnare il loro archivio. Lo stesso si stabilì il 13 settembre 1672 per mettere in ordine l'archivio del priorato di Francia, il 18 maggio 1701 per la costruzione dell'archivio del priorato di Aquitania, con la supervisione di due commissari, e il 14 marzo 1673 per la Lingua di Alvernia ai fini della costruzione degli archivi delle commende. Il 2 novembre 1683 si deliberò sugli archivi delle commende del priorato di San Gilles e, il 31 marzo 1700, la Lingua di Provenza propose e ottenne nuovamente l'approvazione di diverse ordinazioni e regolamenti sull'archivio del priorato di San Gilles e delle sue commende.

Di disposizioni simili prese dal consiglio (e non su proposta delle Lingue) furono oggetto anche gli altri archivi priorali in Europa soprattutto durante i secoli XVII e XVIII. Tra queste, ad esempio, il 27 febbraio 1637 si stabilì che «si facci un archivio nel priorato di Aquitania», il 9 luglio del 1638 fu ordinato che nessun documento originale poteva essere spostato fuori dagli archivi di San Gilles e Tolosa e per entrambi fu deliberato reciprocamente il 28 febbraio 1640 (e più avanti, il 31 marzo 1700) sul ruolo dell'archivista. Il 12 ottobre del 1648 il consiglio si espresse sugli archivi del priorato di Catalogna e nel 1673 e nel 1674, ben due volte, si deliberò anche sull'archivio del priorato di Alvernia. Ma la nomina di una commissione generale per tutti i priorati avvenne prima, il 26 febbraio del 1662 (formalizzata il 31 agosto dello stesso anno), la quale doveva occuparsi di recuperare e far conservare i documenti di tutti i priorati; si stabilì in seguito (5 settembre) di mandare copia di tutte queste carte in convento.²⁴⁸

Anche se le norme finora individuate restituiscono il profilo di un governo fortemente centralizzato anche per quel che riguarda la produzione e la conservazione delle carte, allo stato attuale, data la frammentazione degli archivi, risulta però difficile verificare puntualmente quante di queste furono rispettate: l'unica possibilità è quella di esaminare un procedimento-campione attraverso un'ampia casistica, come si è tentato di fare con la ricostruzione dell'*iter* documentario di ammissione. Sembra comunque

²⁴⁸ Del Caruso, *Repertorio dei decreti* cit., tomo I, pp. 425-426, 428, 431, 433-434, 434-435, 446-447 (BSMOM ms. 1).

plausibile che, oltre alla naturale rilevanza di queste carte in quanto attestazione di diritti e privilegi e strumento per un'amministrazione agile e precisa, gli organi legislativi abbiano dovuto porre argine allo stato di incuria in cui molti dei nuclei documentari probabilmente versavano, e con il mancato adempimento dei compiti da parte di alcuni priori e commendatori, segno, forse, di una certa trascuratezza delle aree lontane dal controllo del centro di governo.

2.2. Storia di un panorama documentario inedito. Gli Archivi Magistrali

Nel complesso quadro istituzionale e archivistico giovanita appena delineato, la realtà degli Archivi Magistrali apre tuttavia nuovi scenari d'indagine per restituire i tasselli mancanti alla lunga storia istituzionale e documentaria dell'Ordine: un complesso di carte che nella sua fisionomia attuale richiede di essere indagato da diverse prospettive, come archivio di governo di uno 'Stato', come archivio di un ordine religioso-militare, come archivio di un'istituzione di carattere nobiliare, ma non solo. A determinare la natura composita del nucleo documentario contribuiscono due elementi: la mutevolezza del profilo giuridico dell'Ordine, soprattutto nelle vesti odierne di soggetto conservatore; la molteplicità dei nuclei archivistici ivi conservati, frutto di soggetti produttori diversi, centrali e periferici. Si tratta, infatti, di un articolato sistema di più archivi geneticamente e gerarchicamente differenti, in relazione storica e fisica tra loro, emersi di recente nella loro diversità e singolarità.²⁴⁹

La presenza di soggetti produttori periferici (come il priorato di Roma, la relativa Ricetta e l'ambasciata presso la Santa Sede) e poi del governo centrale ha richiesto di individuarne i diversi profili archivistici tenendo conto della differente natura istituzionale di ogni componente, delle interrelazioni, e della storia delle carte che in momenti diversi ha incrociato quella del palazzo magistrale che le conserva. L'individuazione poi di un quinto archivio, quello della Lingua d'Italia, *ante e post* 1798, ha notevolmente contribuito, come

²⁴⁹ Sulle caratteristiche storiche della sovranità in relazione al profilo giuridico odierno, si rimanda soltanto alla letteratura giuridica ufficiale: Francesco Gazzoni, *L'Ordine di Malta*, Milano, Giuffrè, 1979, pp. 12-21; 40-50.

vedremo, a chiarire le dinamiche che hanno dato origine all'attuale assetto documentario.²⁵⁰

Un complesso archivistico, quindi, di straordinaria eterogeneità, condizionato dalla lunga e ricca storia dell'Ordine e dalla complessità della macchina burocratica e amministrativa, che però consente di esplorare le relazioni reciproche e contestuali interne ed esterne tra i diversi nuclei documentari giovanili europei (nello specifico con Malta e l'Italia) e che ha dato vita ad un dedalo di documentazione collegata.

La storia istituzionale dell'Ordine del primo trentennio XIX secolo, delle sue dinamiche amministrative e delle operazioni di recupero della sua memoria documentaria, ha completamente ridisegnato il volto degli Archivi Magistrali. L'attuale *status* fisico delle carte è però disgraziatamente il frutto di inopportune, quando non del tutto erranee, operazioni di riordinamento avvenute verso la metà del XX secolo: si tratta di interventi che seguirono criteri diversi (non sempre logici), per materia, per tipologia documentaria, per affare o persona (un sistema creato *ad hoc* e quasi mai rispettando il fascicolo originale) o per pura casualità. I cinque nuclei documentari oggi individuati furono fisicamente mescolati, carta per carta, senza il rispetto dei fondi e dell'ordinamento originario di ognuno: l'operazione, certamente dettata dall'impegno e dalla buona volontà di un personale senza competenze adeguate, ha così offuscato totalmente il vincolo archivistico tra le carte, ha fatto perdere le tracce dei soggetti produttori, ha confuso e spezzato i legami e le relazioni interne ed esterne della documentazione, privando i complessi documentari della loro identità e quindi di una corretta fruibilità, limitando e distorcendo i percorsi di ricerca. Con i lavori di condizionamento provvisori realizzati nel 2007 presso gli uffici della conservatoria, la documentazione è stata per lo meno preservata in nuovi faldoni di conservazione, rispettando la situazione in cui versavano le carte e quindi senza procedere a interventi di maggior respiro.

I fondi originati dagli sfortunati riordinamenti sono:²⁵¹

²⁵⁰ Cfr. V. Vanesio, *L'Archivio dell'Ambasciata dell'Ordine* cit.; eadem, *Il valore inestimabile* cit.

²⁵¹ Si citano qui solo i fondi che contengono anche documentazione storica. Ad oggi, l'organizzazione fisica delle carte è rimasta tale: il progetto svolto per la conservatoria (sul quale vedi sopra p. 2, nota 3) ha naturalmente prodotto un riordinamento virtuale totalmente reversibile che ha richiesto la movimentazione o

- Fondo A (Miscellanea), 720 faldoni, sec. XVII - oggi;
- Fondo AP (archivi privati), sec. XVIII - oggi;
- Fondo B (Gran priorati), 201 faldoni, sec. XVI - XX;
- Fondo C (associazioni nazionali), 250 faldoni, sec. XVI - XXI;
- Fondo CT (Comun tesoro), 484 faldoni, fine sec. XVI - XX;
- Fondo DP (diplomatico), 96 faldoni, fine sec. XVI - XX;
- Fondo GM (Gran Maestri), 203 faldoni, fine sec. XVI - XX;
- Fondo K (Malta), 43 faldoni, sec. XVI - XIX;
- Fondo PR (prove nobiliari), 1803 faldoni, sec. XVII - oggi;
- Fondo SC (Sovrani Consigli), 170 faldoni, sec. XIX - XX;
- Fondo Z (Commende), 300 faldoni, sec. XVI - XX.
- Collezione Pergamene, 416 pezzi, sec. XIII - XIX.
- Collezione Stampe e mappe.
- Collezione Alberi genealogici, sec. XVI - XVIII.

Il lavoro condotto sulle prove di ammissione e sulla collezione di alberi genealogici (fisicamente strappati dai volumi di provenienza o, quando non rilegati dall'origine, privati del legame identificativo con il processo) ha reso possibile, da un lato, comprendere l'effettiva provenienza di queste carte, gettando nuova luce sui diversi interventi subiti dai fondi, dall'altro, ricostruire l'iter di ammissione e il relativo flusso di documenti. I risultati ottenuti attraverso questo studio hanno, di riflesso, rivelato molto anche su altre serie documentarie che, apparentemente, non hanno nessun nesso con la procedura di ricezione dei membri ma che sono comunque parte consistente delle pratiche di documentazione dei priorati italiani e della Lingua d'Italia, mai esplorate.

Gli archivi finora individuati sono:

l'eventuale spostamento del materiale (ad es. il fondo cabrei e miglioramenti) per soli motivi di conservazione.

1. **l'archivio dell'ambasciata dell'Ordine presso la Santa Sede**, dal XVI secolo fino al 1834;
2. **l'archivio del priorato di Roma**, la cui documentazione è scarna e lacunosa e i primi documenti partono dalla prima metà del XVI secolo;
3. **l'archivio della Ricetta di Roma**, con documenti a partire dal XVI secolo;²⁵²
4. **l'archivio del convento, oggi gran magistero**, dal 1798/1800 fino ad oggi;
5. **l'archivio della Lingua d'Italia**, prima e dopo il 1798.

Una serie di nuclei documentari inoltre formano oggi gli **'Archivi aggregati'**, le cui origini sono riconducibili in parte agli acquisti e alle operazioni di recupero fatte tra il XIX e il XX secolo, e di cui si sta già pianificando uno studio approfondito.

Per comprendere pienamente la genesi degli attuali Archivi Magistrali è stato quindi necessario individuare storicamente quali furono le occasioni e i punti di contatto tra carte, soggetti produttori e palazzo magistrale, le cui vicende fanno da sfondo a circa quattro secoli di storia documentaria.

«Item [...] spectantem et pertinentem suam universalem heredem fecit, instituit, ordinavit et esse voluit procuratore proprio nominavit Sacram Religionem Hierosolimitanam».²⁵³ A sua volta erede dello zio Giacomo, agente presso la Santa Sede e celebre storico dell'Ordine,²⁵⁴ Antonio Bosio, autore della *Roma sotterranea*, primo archeologo cristiano e anch'esso agente dei giovanniti, nel 1629 lasciò in eredità ai giovanniti l'attuale palazzo magistrale (avente all'epoca tutt'altra fisionomia) con tutti i beni mobili e immobili annessi.²⁵⁵ I cavalieri accettarono l'eredità con beneficio di

²⁵² Non è possibile definire, allo stato attuale, l'estremo recente dell'archivio del priorato e della ricetta di Roma in quanto una parte è attualmente non consultabile presso i depositi della villa magistrale in Aventino.

²⁵³ ASR, *30 notai capitolini*, ufficio 19, notaio Tranquillo Pizzuti, Testamenti, 5 settembre 1629 (Antonio Bosio), c. 185v. Sulle vicende del palazzo e degli archivi, si veda una prima ricostruzione in V. Vanesio, *L'Archivio dell'Ambasciata dell'Ordine* cit.; eadem, *Il valore inestimabile* cit. Sui precedenti proprietari del palazzo e sugli acquisti della famiglia Bosio, si vedano: Giuseppe Grande, *Ricerche sul patrimonio immobiliare di Antonio Bosio*, in «Bollettino della Unione Storia ed Arte», III (gennaio-dicembre 2010), n.5.

²⁵⁴ Cfr. ASR, *fondo 30 notai capitolini*, notaio Bonincontrus, ufficio 18, 1 ottobre 1622 (Testamento Giacomo Bosio), cc. 493r-515r e 26 marzo 1622 (Inventario Giacomo Bosio), cc. 375r-399v.

²⁵⁵ Antonio Bosio, *Roma sotterranea opera postuma di Antonio Bosio romano antiquario ecclesiastico singolare de' suoi tempi* [...], in Roma, per Ludovico Grignani, 1650; una prima biografia in Antonio Valeri,

inventario e l'ambasciatore in carica Fra' Carlo Aldobrandini fu nominato procuratore testamentario.²⁵⁶ Come ricorda ancora oggi una targa marmorea sullo spigolo del palazzo tra via Condotti e via Bocca di Leone, l'Ordine prese possesso dell'edificio solo nel 1631, anno in cui divenne ufficialmente dimora dell'ambasciata della Religione presso la Santa Sede fino al 1834.²⁵⁷ Nella minuziosa descrizione dei beni redatta stanza per stanza dopo la morte di Antonio, si fa menzione in diverse occasioni della documentazione e dei molti e preziosi libri (in seguito alienati) che il Bosio possedeva. In particolare, l'inventario dello studiolo, nella sezione «Scritture», offre dettagli interessanti sul suo archivio privato, ma non solo: alla voce «Scritture concernenti la Sacra Religione» emergono le carte prodotte durante il suo incarico di agente dell'Ordine, in particolare privilegi e memorie relative a «le cause et interessi dell'istessa Religione».²⁵⁸ Di questo nucleo archivistico, che può considerarsi come l'embrione documentario degli Archivi Magistrali, sono state individuate, ad oggi, solo poche pergamene e due faldoni che contengono la documentazione relativa al palazzo.²⁵⁹

Di un'attività diplomatica dell'Ordine presso il soglio pontificio si ha notizia sin dallo stanziamento dell'Ordine a Rodi: una memoria del 4 agosto 1820 ritrovata presso gli

Cenni Biografici di Antonio Bosio. Con documenti inediti (1900), Roma, Unione Cooperativa Editrice, 1900. ASMOM, fondo GM, fald. 9, decreto del capitolo generale del 1603: Giacomo Bosio ottiene che il nipote Antonio lo affianchi e poi lo sostituisca come agente dell'Ordine presso la Santa Sede. L'eredità è testimoniata anche da un estratto dei libri di dispropriamenti (lasciti) del tesoro, datato 1629, inviato all'ambasciata nel 1724, in ASMOM, fondo CT, fald. 419.

²⁵⁶ ASR, fondo notai AC, notaio Fontia, vol. 3107, 9-14 settembre 1629 (Inventario Antonio Bosio), cc. 98r-130v; 133r-134r; 168. L'elenco dei beni mobili e immobili in ASR, fondo notai AC, notaio Fontia, vol. 3107, 11 ottobre 1629 (elenco beni Antonio Bosio), cc. 788r-789v; 827r-828r; una parte dei beni fu alienata, in ASR, fondo notai AC, notaio Fontia, vol. 3107: 17 ottobre 1629 (beni mobili), cc. 287r-290v, 295r e 25 settembre 1629 (quadri), cc. 454r-457v.

²⁵⁷ «Ordo Militum Hospitalis S. Ioannis Hierosolymitani Iacobum Bosium suae historiae scriptorem Antonium nepotem ipsius res agentem in Urbe haeres ex asse hisce in aedibus ubi habitarunt viventes vivere iussit immortales Fr. Carolo Aldobrandino commend. et dicti ord. apud Urbanum VIII oratore, anno MDCXXXI». Cfr. ASR, notai AC, notaio Domenico Fontia, vol. 3111, 26 giugno 1630 (cessione Palazzo all'Ordine), cc. 1098r-1104v, 1127r-1129v e 1131r-1133r. Pochi anni dopo furono effettuati alcuni acquisti di caseggiati circostanti il primitivo nucleo di palazzo Bosio, ASR, fondo notai AC, notaio Mazzeschi, vol. 3898, 14 febbraio 1664 (annessione di una casa al Palazzo), cc. 282r-286r; 289r-290r.

²⁵⁸ Cfr. ASR, fondo notai AC, notaio Fontia, vol. 3107 e 9-14 settembre 1629 (Inventario Antonio Bosio).

²⁵⁹ ASMOM, fondo Pergamene, pz n. 208, Clemente VIII concede nel 1596 ad Antonio Bosio di prendere possesso di benefici ecclesiastici; n. 216, Clemente VIII concede nel 1604 la legittimità dei natali ad Antonio Bosio.

Archivi Magistrali fa risalire le prime ambascerie (straordinarie e occasionali) al 1309,²⁶⁰ ma di un ambasciatore residente si può parlare naturalmente solo dal XVI secolo, in linea con le altre realtà europee.²⁶¹ La poca documentazione cinquecentesca prodotta dai diversi ambasciatori e conservata presso gli Archivi Magistrali deve aver raggiunto la sede attuale nel 1631, grazie al già citato obbligo di consegna al successore che ogni ambasciatore doveva provvedere al termine del suo incarico, con relativo inventario.²⁶² È stato possibile individuare finora, la documentazione prodotta tra il mandato dell'ambasciatore Fra' Marcello Sacchetti (1682-1720) e l'ultimo incaricato d'affari che esercitò le sue funzioni nel palazzo fino al 1834, Fra' Antonio Bussi (1819-1834): proprio tra queste carte, una relazione del 1724 scritta dal segretario dell'ambasciata, un tale signor Muzio, getta nuova luce su un altro nucleo archivistico il cui percorso incrociò molto presto quello dell'archivio diplomatico. Durante i lavori di restauro del palazzo negli anni '20 del Settecento, scoppiò una lite tra l'ambasciatore Fra' Giovanni Battista Spinola (1722-1724) e il notaio e cancelliere del priorato di Roma Pietro Resse, in relazione ad alcune stanze su

²⁶⁰ ASMOM, serie WW, fald.145, fasc. di minute del 1820; si veda anche in ASMOM, fondo B, fald. 5, fasc. B 1/2A, *Rappresentanza della veneranda assemblea e venerando priorato di Roma*, 1789. Si ha notizia di altre due sedi dell'ambasciata prima del 1631: via di Ripetta a palazzo de Perusini nel 1601, via del Corso nel 1609: Archivio Storico del Vicariato di Roma, *S. Maria del Popolo, Stati delle Anime* (1601), c. 2v; *S. Lorenzo in Lucina, Stati delle anime* (1609), c. 1v.

²⁶¹ Cfr. Daniele Santarelli, *La nascita del legato residente. Diplomazia in Italia tra Quattrocento e Cinquecento*, «Storia del mondo», n.27, 2004; *Paroles de négociateurs. L'entretien dans la pratique diplomatique de la fin du Moyen Age à la fin du XIX siècle*, a cura di Stefano Andretta, Rome, École française de Rome, 2010; *Sulla diplomazia in età moderna. Politica, economia, religione*, a cura di Renzo Sabbatini e Paola Volpini, Milano, Franco angeli, 2011.

²⁶² «Ambasciatori, finita la carica, devono consegnar le sentenze, privilegi ai successori per inventario, e di questo mandar copia alla cancelleria», in *Compendio delle materie* cit., p. 8. L'incarico di ambasciatore assegnato dal gran maestro e dal consiglio durava generalmente un triennio ma era rinnovabile: «Statuimo, che ad ogni triennio si proceda dal Gran Maestro, e Consiglio all'elezione di un Religioso degno, prudente, e meritevole per Ambasciatore dell'Ordine nostro presso la Santa Sede, il quale faccia continua residenza nella Corte di Roma per promuovere tutti gli interessi del nostro Ordine, ed i Privilegi, immunità, e Grazie concessegli, lasciando all'arbitrio del Gran Maestro, e Consiglio di poter confermare l'istesso Ambasciatore tante volte quante stimeranno opportuno», in *Codice del Sacro Militare Ordine Gerosolimitano* cit., p. 326. Si ha traccia di un solo breve elenco di documenti relativi a cause e privilegi, in cui le carte sono descritte come raccolte in fasci e legate da fettucce colorate, redatto probabilmente per il governo centrale, in ASMOM, fondo CT, fald. 398, *Inventario di scritture appartenenti alla Sacra Religione Gerosolimitana*, [sec. XVIII].

cui il priorato vantava, forse illecitamente, dei diritti. Alcune di queste stanze conservavano, non a caso, l'archivio dell'ambasciata che

fu costituito da un Ambasciatore, e se mal non si ricorda chi scrive, dal fu Commendatore Carlo Aldobrandino, essendovi memoria in iscritto posta nel fondo del medesimo archivio che dice: *Archivium Sacrae Religionis Hierosolymitanae* e in effetti nel medesimo luogo si conservano tutte le scritture della Religione; e quantunque vi esistano ancora una o due scanzie del Priorato consistenti nella maggior parte in Processi di Nobiltà [...] la facoltà di conservare in detto Archivio le scritture del Priorato sarà stata accordata dagli Ambasciatori pro tempore, trasferendole talora dalla Casa del Priorato per comodità del Notaro del Priorato [Pietro Resse], esistendo, come ognuno sa, la casa del medesimo nel Monte Aventino.²⁶³

Tralasciando le pretese giurisdizionali sul palazzo, e in questo caso sull'archivio che era ritenuto fonte di informazioni indispensabili per l'Ordine,²⁶⁴ emerge che «i Processi di Nobiltà», ovvero le prove nobiliari del priorato di Roma erano già da tempo conservate presso il palazzo magistrale: grazie alla concessione fatta dagli ambasciatori anni prima, forse proprio dal Sacchetti, una parte dell'archivio del priorato di Roma conviveva dunque con quello dell'ambasciata, negli stessi locali.

Prima del riordinamento massivo del Novecento, a parte il lavoro sull'archivio dell'ambasciata compiuto durante il mandato dell'ambasciatore Fra' Teodoro Ermanno de Schade (1724-1741) dal segretario archivista Giuseppe Sebastiani,²⁶⁵ tre sono le operazioni

²⁶³ Dalla *Relazione* sui lavori nel Palazzo, in NLM, AOM 1333, 495r-502r. L'ambasciatore Spinola lamentava le cattive condizioni in cui versavano il palazzo e l'archivio già nel 1722, in ASMOM, serie GM, fald. 16, fasc. «Fra A. Manoel de Vilhena» 1722, sottofasc. «Registro dell'Em. Sig. Gran Maestro Manoel dalli 13 luglio alli 26 dicembre 1722», Roma 25 agosto 1722.

²⁶⁴ Della sua importanza si parla in ASMOM, fondo DP, fald. 12, fasc. 5B, sottofasc. 5B3, lettere del 15 maggio 1724 e del 13 novembre 1724.

²⁶⁵ Scrive de Schade al gran maestro che il segretario Sebastiani «quale immediatamente si avvingerà a mettere le cose nel dovuto ordine, et avendo io deciso considerando della grandissima fadiga necessaria pel il primo stabilimento dell'archivio, benché in appresso riuscirà di poco fastidio, ma di molta attenzione li ho assegnato di emolumento scudi 100 romani l'anno e considerando poi alle spese necessarie si per detto stabilimento che per il mantenimento li ho fissati altri scudi 20 simili, e siccome spero che l'opera riuscirà di molto profitto per la Religione, così sarà questo un effetto del provvido zelo dell'E.M. vostra» (ASMOM, fondo DP, fald. 20, fasc. «Amb. de Schade», sottofasc. 1 «Registro 1735-1738», lettera del 25 agosto 1737). Un altro intervento è forse individuabile negli anni precedenti: un certo Zanardi fu pagato per aver messo in ordine l'archivio nel 1651, ASMOM, *Strumenti di corredo e ricerca*, n. 3.

sulle carte del priorato di Roma e sui processi di ammissione conservati nel palazzo di cui si ha notizia, ma di una quarta si renderà conto più avanti.

Il primo intervento, già individuato sulle carte ma identificato grazie all'inventario ora conservato in Biblioteca Apostolica Vaticana, fu realizzato nel 1672 dal segretario e cancelliere Giovanni Paolo Tamantini, per volere del cardinale priore Sigismondo Chigi (1658-1678).²⁶⁶ Nell'inventario, l'archivio si presenta organizzato in 24 armadi e in sezioni per ordine alfabetico, e le carte sono riunite in mazzi ordinati per scansioni: la segnatura alfanumerica (ad es., mazzo primo, num. 1, scanzia E) ci consente di individuare, quando ancora presente sulle carte, quali dei documenti siano appartenuti all'archivio priorale e, ai fini di questa ricerca, i diversi interventi effettuati sulle prove di ammissione romane.

Un secondo inventario dell'archivio del priorato, strumento di corredo realizzato intorno al 1798 e rinnovato nel 1805 offre, invece, informazioni preziose sullo *status* delle carte prima e dopo l'arrivo delle truppe francesi nella capitale.²⁶⁷ Le circostanze della sua realizzazione offrono anche un'occasione ghiotta per saggiare l'effettiva applicazione della normativa emanata dal convento a proposito di archivi periferici, in particolare sugli obblighi dei priori,²⁶⁸ e per esplorarne i contenuti. Il *vidimus* datato 15 settembre 1788 di una sessione del consiglio del 5 luglio dello stesso anno riporta per intero una supplica dei procuratori della Lingua d'Italia del 19 giugno 1788 che, in qualità di rappresentanti di quell'ufficio, informavano il gran maestro che l'assemblea del priorato di Roma aveva stabilito «in adempimento delle statutarie disposizioni» di «ridurre in miglior forma, e più esatto metodo il proprio archivio» (sessione dell'11 febbraio dello stesso anno). La somma da impiegarsi per il riordinamento ammontava a circa 350 scudi romani: il priore ne offriva di tasca propria 100, gli altri 250 dovevano ricavarsi attraverso una maggiorazione della tassazione equamente ripartita sulle commende romane, una prassi in linea con precedenti

²⁶⁶ BAV, Vat. Lat. 12160, *Inventario di Bolle, Brevi, Processi, Cabrei, et altre scritture esistenti nell'Archivio del Venerabile Priorato di Roma della Sacra Religione Gerosolimitana fatto d'ordine dell'Em.o e Rever.mo Signor Cardinal Sigismondo Chigi Gran Priore e della Venerabile Assemblea come per decreto emanato sotto li 24 giugno 1672, da me Fra' Giovan Paolo Tamantini Segretario e Cancelliere di detto Gran Priorato*. Lo strumento di corredo è citato anche nel catalogo a cura di Giovanni Morello, *Memorie Melitensi nelle collezioni della Biblioteca Apostolica Vaticana*, Roma, Edizioni Benincasa, 1987, p. 61.

²⁶⁷ ASMOM, *Strumenti di corredo e ricerca*, n. 4, *Registro generale o sia descrizione di tutte le Carte Libri e scritture che sono in questo Archivio del Gran Priorato di Roma*.

²⁶⁸ S. Imbroll, *Concordanza*, ordine cit., tomo II, p. 57 (BSMOM ms. 28); G.M. Caravita, *Compendio* cit., pp. 454-455 (BSMOM, ms 10).

decisioni consiliari coerentemente con la struttura gerarchizzata di governo giovanita, la Lingua d'Italia, per conto dell'assemblea del Priorato di Roma, dovette presentare formale richiesta al tesoro per ricevere l'autorizzazione per la maggiorazione delle tasse, ottenuta in data 21 giugno 1788.²⁶⁹ Il convento acconsentì all'operazione e l'assemblea ricevette dalla camera del tesoro il decreto di approvazione:²⁷⁰ intanto, con la somma già a disposizione, il priorato aveva incaricato Fra' Giovanni Battista e Fra' Nicola Bonaccorsi di procedere con il sopralluogo.²⁷¹ Un tale Isidoro Vergari fu pagato per effettuare il riordinamento²⁷² e, tra i documenti rilegati dal 'cartolaro', compare proprio l'inventario del priorato realizzato «coperto di cartapeccora con sue sbranche di cordovano cremisi tutto crocettato di pelle bianca intitolato registro Generale ossia descrizione di tutte le carte, libri e scritture che sono in questo archivio del Gran priorato di Roma».²⁷³ La mancanza di molta della documentazione delle commende dipendenti dal priorato, indusse comunque l'assemblea a convocare tutti i commendatori per comunicare ad ognuno «la somma premura che v'è di racchiudere nell'archivio tutte quelle scritture che concernono il diritto di ciascuna commenda».²⁷⁴ È evidente quindi che anche se il periodico versamento della

²⁶⁹ ASMOM, fondo A, fald. 247a, *vidimus* del 15 settembre 1788.

²⁷⁰ ASMOM, fondo A, fald. 247a, *Copia di dispaccio della Veneranda Camera in data li 11 ottobre 1788*.

²⁷¹ Dai conti del falegname e dal sopralluogo dell'architetto sappiamo che l'archivio fu nuovamente riposto per materia e suddiviso in credenzoni, ASMOM, fondo A, fald. 247a, *Carte e ricevute de' pagamenti fatti per l'assetto dell'archivio del Gran Priorato di Roma riparato nell'anno 1788*. La nomina di Bonaccorsi avvenne già nella sessione del 9 dicembre 1786, ASMOM, fondo A, fald. 247a, relazione sul riordinamento approvata in assemblea il 4 giugno 1789.

²⁷² Vergari fu retribuito per «aver fatto la dovuta separazione di tutte le diverse scritture, fatto l'occhi, ossia indicazione a tutte le Carte, Brevi, libri, e Bolle in esso esistenti con ordine cronologico e collocate negli vari dipartimenti formati colla loro rispettiva iscrizione, distribuiti per ordine alfabetico li processi di nobiltà de Signori Cavalieri e collocato il tutto con buona regola, facile a rinvenirsi ogni materia, con averla descritta nei suoi indici e fatto riposare ogni cosa nel libro Mastro di quanto si contiene nel suddetto archivio», in ASMOM, fondo A, fald. 247a, conto n. 12.

²⁷³ ASMOM, fondo A, fald. 247a, *Conto di spese del Cartolaro per l'Archivio del Gran Priorato di Roma riattato e messo in ordine in questo anno 1788* (anche in V. Vanesio, *Il valore inestimabile* cit., p. 56, ma allora l'inventario non era ancora stato ritrovato). Dalle ricevute di pagamento sappiamo che le operazioni si conclusero nell'aprile del 1789.

²⁷⁴ ASMOM, fondo A, fald. 247a: minuta di lettera anonima; *Memoria da presentarsi alla Veneranda Assemblea del Gran Priorato di Roma* [1788], in cui per porre rimedio alla mancanza della documentazione commendatizia si propone di inviare una 'lettera circolare' a tutti i commendatori «affinché osservino nei rispettivi Archivi locali se vi siano dei cabrei duplicati, visite di miglioramenti, ovvero altre scritture da mandarsi a Roma [...] e qualora piacesse a questa Veneranda Assemblea di far venire una copia semplice di

documentazione commendatizia era previsto dalla normativa,²⁷⁵ la negligenza delle periferie nella gestione e conservazione delle carte, ipotizzato in precedenza, trova ampia conferma. Un esempio virtuoso di rispetto della norma riaffiora però tra le carte di pochi anni prima, relative a una cerimonia ufficiale di consegna delle chiavi dell'archivio del priorato romano avvenuta nel 1783 alla morte del cardinale priore Giovanni Battista Rezzonico (1763-1783). Conservato sempre presso il palazzo di via Condotti, l'archivio fu esaminato da due commendatori, in presenza del luogotenente del priorato, Fra' Miniato Ricci: i processi di ammissione e i cabrei furono contati uno ad uno, i registri della ricetta furono verificati e le chiavi dell'archivio, che il priore doveva custodire, furono consegnate dal cancelliere al luogotenente.²⁷⁶

Per tornare al contenuto dell'inventario del 1798, nell'introduzione gli autori giustificano la necessità di un secondo intervento sulle carte nel 1805, a causa dei torbidi dell'invasione francese:

Attesa però l'invasione che fecero i Francesi in Roma nell'anno 1798 venne il suddetto Archivio totalmente distrutto e guastato; di modo che rovinate le credenze, vendute le scansie, furono senza riguardo portati via tutti i libri e le carte alle quali per altro riuscì alli Ministri della Ricetta di aver l'occhio sopra e industriosamente li fecero conservare per quanto fu loro possibile. Non si poté tuttavia evitare lo smarrimento e la perdita di molte carte, onde è che, finite le turbolenze, si raccolsero le suddette carte e libri e furono trasportati nello stesso luogo a disposizione della Veneranda Assemblea, la quale provvidamente ordinò che fossero ricomposte, essendo concorsi alla spesa non meno il lodato E.mo Sig. Cardinale Gran Priore, che li Signori Commendatori del Priorato pro rata ed a proporzione della maggiore o minore rendita delle loro rispettive commende. E così fu adattato il presente libro alle nuove scansie fatte con essere state cassate le indicazioni antiche e messe le altre, dove sono collocate le carte, e Libri esistenti. Le crocette e linee lunghe si sono fatte alle cose che esistono e tutto il resto si è scritto manca.²⁷⁷

tutto ciò, che ritrovasi in ciascun Archivio Locale, sembrerebbe cosa ben fatta di riporre una tal copia in questo di Roma».

²⁷⁵ S. Imbroll, *Concordanza, ordine cit.*, tomo II, p. 57 (BSMOM ms. 28).

²⁷⁶ ASMOM, fondo A, fald. 247a, *Consegna delle chiavi dell'archivio del Gran priorato al ven. Sig. Baglivo Miniato Ricci luogotenente deputato dalla assemblea di Roma per morte del fu Signor Cardinal Giovanni Battista Rezzonico Granpriore di Roma il di 14 novembre 1783.*

²⁷⁷ ASMOM, *Strumenti di corredo e ricerca*, n. 4, *Registro generale o sia descrizione di tutte le Carte Libri e scritture che sono in questo Archivio del Gran Priorato di Roma.*

La realizzazione dell'inventario, che fotografa un archivio settecentesco organizzato per materia in scansie e credenzoni segnati ognuno con una lettera,²⁷⁸ fornisce diverse informazioni: in primo luogo, la documentazione dell'ambasciata, archivio che non molti anni prima ospitava alcuni documenti del priorato, rientra erroneamente nel registro come una delle serie facenti parte del nucleo documentario priorale, indizio forse della convivenza continuativa dei due nuclei documentari o di un accorpamento. Si rileva lo stesso per un terzo archivio per il quale non si conoscono oggi altri interventi precedenti a questo, ma che sappiamo essere stato, come vedremo a breve, un archivio autonomo rispetto a quello priorale: l'archivio della ricetta di Roma.

Attraverso alcune minute anonime, scritte probabilmente da una persona di fiducia del priorato di Roma al cavaliere Fra' Antonio Miari, all'epoca residente a Malta, si apre nuovamente un nuovo squarcio sulla storia dei complessi documentari e dei beni dell'Ordine nella capitale, in un periodo particolarmente critico per la storia degli archivi di tutta Europa. Il governo francese stabilitosi a Roma si era impadronito dei possedimenti dell'Ordine sul territorio, inclusi gli stabili, i beni mobili e immobili del priorato, dell'ambasciata e delle commende, e la relativa documentazione. Il 10 maggio del 1798 due commissari nominati dall'agente generale delle finanze e delle contribuzioni, Jean Périllier, si presentarono presso il palazzo dell'ambasciata con l'ordine di prendere possesso di tutto e «hanno in seguito ruffato [rubato] l'Archivio di questo Gran Priorato, e di poi la Segretaria ed Archivio dell'Ambasciata», delle cui stanze furono requisite le chiavi. Al commendatore Nicola Bonaccorsi, all'epoca ricevitore, fu impedito di proseguire i pagamenti a nome dell'Ordine e gli fu ordinato di riscuotere il denaro solo per conto dei commissari francesi: a tale scopo essi «vullero vedere tutti i Libri della Ricetta [...] e hanno ingiunto al computista di mettere in ordine i libri per esaminarli», pretendendo anche di visionare i cabrei conservati nell'archivio del priorato che, quindi, era ancora riposto presso l'attuale palazzo magistrale.²⁷⁹ Un'impresa complessa e delicata, quella della salvaguardia degli archivi: soltanto il 27 dicembre 1800 la decisione dell'assemblea

²⁷⁸ ASMOM, fondo A, fald. 247a, conto n. 9, anno 1798. Registrazione delle spese effettuate per realizzare scansie e credenzoni.

²⁷⁹ ASMOM, fondo B, fald. 52, *Registro di lettere scritte al Signor Cavaliere Miari in tempo della Repubblica francese*, 1798, lettere del 15, del 22 e del 29 maggio 1798. Nelle lettere, è testimoniato come i francesi fecero incetta delle carte geografiche d'Egitto in vista della spedizione e «hanno spogliato del meglio tutte queste biblioteche [quelle romane]».

del priorato getta nuova luce sullo stato delle carte e il ricevitore Bonaccorsi viene nuovamente incaricato del riordinamento dei documenti sopravvissuti.²⁸⁰

Delle vicende immediatamente successive poco si conosce: il riordinamento del 1802-1805 mette in evidenza diverse lacune, ma conferma nuovamente che la documentazione, in quella data, era sempre conservata presso il palazzo e che probabilmente non lo aveva mai lasciato. Soltanto nel 1820, fanno capolino stralci di notizie su tre archivi (Priorato, Ambasciata e Ricetta) conviventi (e confusi) nel palazzo magistrale. La stessa memoria ottocentesca citata in precedenza, scritta per la Santa Sede in relazione ad un accordo sulla spedizione dei brevi pontifici, tratteggia un quadro vago dei complessi documentari romani e di quello melitense, ma nel documento si accenna alle vane ricerche effettuate dall'incaricato d'affari Antonio Bussi per ritrovare un accordo fatto con la Santa Sede:

Infruttuosa però è stata ogni ricerca, e anzi spiacevole, poiché se dalle notizie ricavate, si è venuto in cognizione che fu una volta formato un Foglio detto Compattata fra le due Corti, non si è però ritrovato nei tre Archivi esistenti in Roma, cioè del Gran priorato, dell'Ambasciata e della Ricetta per causa forse dei diversi trasporti di loro nelle passate vicende per il che apparisce infatti una considerabile mancanza di Protocolli, e di Volumi; ne si è potuto ritrovare in Convento per aver dovuto l'Ordine abbandonare il proprio Stato cioè l'Isola di Malta, dove è rimasto il principale Archivio.²⁸¹

I tre complessi documentari citati appaiono ancora come autonomi, anche se lacunosi. In quell'anno, però, giunse a Roma Fra' Carlo Candida per ricoprire la carica di ricevitore: al suo arrivo, le carte dell'archivio dell'ambasciata, trovate ordinate, furono indicizzate²⁸² mentre l'archivio del priorato nel 1828 subì invece il terzo riordinamento di cui si ha notizia, per volere del priore Giorgio Doria Pamphilj Landi. Il nucleo documentario, sempre conservato in armadi e 'credenzini', fu riorganizzato in fascicoli e pezzi rilegati, dotati di una segnatura numerica progressiva. Le prove nobiliari furono divise in due classi distinte per materia: I classe, *Prove nobiliari dei Cavalieri di Giustizia e dei Cavalieri di devozione*; II classe, *Prove di Civiltà dei Cappellani e Serventi*

²⁸⁰ ASMOM, fondo B, fald. 5, *Memoria riguardante la riordinazione dell'archivio*, 8 giugno 1802.

²⁸¹ Si veda pag. 30, nota 101.

²⁸² ASMOM, *Strumenti e mezzi di corredo*, n. 3. Sulla coperta dell'indice dell'ambasciata si trova una nota a matita «trovato ordinato».

d'arme.²⁸³ Lo stesso avvenne per la documentazione della ricetta, di cui si conserva un registro di protocollo.²⁸⁴

Intanto, i lacerti della cancelleria conventuale avevano cominciato a funzionare qualche anno prima a Messina: il trasferimento del convento a Roma nel 1834, di cui si è già discusso, significò l'incontro del nucleo documentario centrale con le carte di palazzo magistrale.

A testimonianza dei diversi traslochi delle carte in quella circostanza, vi è un dettagliato elenco delle casse e degli armadi trasportati da Ferrara a Roma, uno strumento che ha consentito di identificare la documentazione prodotta dal convento e soprattutto di individuarne gli uffici attivi all'epoca. Infatti, tra armadi e casse, fanno capolino i registri della cancelleria (sessioni del consiglio, del consiglio di stato e i *libri bullarum*), i registri della segreteria magistrale, le carte del tesoro, della Lingua russa (concernenti la breve parentesi di governo dello zar) e, come si vedrà più avanti, quelle della Lingua d'Italia, oltre alla biblioteca conventuale.²⁸⁵ Due anni dopo, il luogotenente Candida, con decreto magistrale del 5 marzo del 1836, «volendo per quanto ci sia possibile riordinare le nostre officine, ed affidare il maneggio degli Archivi della nostra Cancelleria a persone da noi già sperimentate» nominò il donato della Lingua d'Italia Saverio Camilleri, già scrivano, segretario interinale della cancelleria al fianco del vicecancelliere Fra' Amabile Vella, a riprova anche della sovrapposizione e della fluidità degli incarichi in un momento di ricostruzione profonda dell'architettura istituzionale.²⁸⁶

Notizie sugli archivi tra la metà del XIX e del XX secolo si deducono solo attraverso gli interventi di restauro effettuati sul palazzo magistrale. Nel 1846 l'archivio del priorato (e probabilmente anche il resto) risulta conservato al primo piano del palazzo mentre la biblioteca si trovava al secondo, adiacente all'abitazione del bibliotecario.²⁸⁷ Quasi un

²⁸³ ASMOM, fald. A 247 A, *Protocollo Generale dell'archivio del Gran Priorato di Roma fatto riordinare da Sua Eccellenza Reverendissima il Sig. Cardinale D. Giorgio Doria Pamphilj attuale Gran Priore nell'anno 1828*. A questo riordinamento fa riferimento anche il Delaville Le Roulx, che riporta l'elenco delle 23 sezioni: CGOH, I, p. CXVIII.

²⁸⁴ ASMOM, *Strumenti di corredo e ricerca*, n. 8, *Protocollo della Ricetta di Roma*.

²⁸⁵ ASMOM, fondo CT, fald. 445, *Notamento degli oggetti che contengono le Casse, gli Armadi ed i Colli trasportati in Roma appartenenti al S.O.G.mo*, 1834.

²⁸⁶ ASMOM, fondo A, fald. 146, fasc. 6.

²⁸⁷ ASMOM, *Palazzo Magistrale n.2, Lettera e planimetrie dell'architetto Giacomo Costa al Luogotenente Colloredo*, 7 ottobre 1846.

secolo dopo, una relazione testimonia un intervento di riordinamento negli anni '30 del Novecento «per dare le linee maestre al disordinato archivio»: in questa occasione fu realizzato uno schedario, probabilmente l'embrione di quello ancora oggi esistente. Solo nel 1957 si hanno notizie precise: un resoconto sull'attività svolta in conservatoria (l'ufficio ancora oggi preposto alla tutela e alla conservazione degli archivi e della biblioteca) dal 1 luglio 1955 al 31 dicembre 1956, redatto da Hannibal Scicluna (direttore dal 1955),²⁸⁸ testimonia le operazioni effettuate sul complesso documentario, ordinato cronologicamente e classificato per materia. I processi nobiliari furono nuovamente riorganizzati in ordine cronologico e lo schedario implementato con le schede nominative di ogni cavaliere. Solo pochi anni dopo nel 1960, un questionario interno sulla storia e sulla documentazione dell'archivio data l'ultimo piano di riorganizzazione al 1958, al termine della costruzione dei nuovi locali, arredati di scaffali, schedari e mobili metallici. Gli archivi, la cui fisionomia originaria aveva ceduto il passo ad un'artificiale e massiva classificazione per materia, furono definitivamente divisi in sezioni che alterarono in maniera irreversibile l'identità dei cinque complessi documentari oggi individuati: perciò l'archivio del convento e della cancelleria centrale, l'archivio della Lingua d'Italia, l'archivio del Priorato di Roma, l'archivio della Ricetta di Roma e l'archivio dell'ambasciata si dissolsero in

- *Conciliarum libri;*
- *Bollarum Libri;*
- *Conciliarum status libri;*
- Decreti Magistrali;
- Chirografi Magistrali;
- Corrispondenza;
- Assemblea Priorale di Napoli e documenti di altri Priorati;
- Cabrei;
- Bolle e Brevi Pontifici;
- Bolle Magistrali;
- Processi e Prove;

²⁸⁸ Hannibal Publius Scicluna (1880-1981) fu uno storico maltese che ricoprì diversi incarichi, tra cui quello di *Librarian of the Royal Malta University Library* e fu decorato dall'Ordine (Guido Lanfranco, *Obituary Notice: Sir Hannibal P. Scicluna*, *Melita Historica. Journal of the Malta Historical Society*, 8(1981) fasc. 2, p. 174).

- Visite.

Emerge nella stessa occasione che una parte della documentazione, in occasione dei lavori di restauro, fu spostata presso la Villa Magistrale in Aventino senza essere riordinata e inventariata e si trova ancora oggi nella stessa sede, confusa ma almeno condizionata in nuovi faldoni.²⁸⁹

Delle numerose attività di recupero delle carte perdute, di cui si discuterà ampiamente più avanti,²⁹⁰ due sono quelle fino ad ora individuate che hanno consentito che una piccola parte della documentazione priorale confluisse presso gli Archivi Magistrali, oggi provvisoriamente ricondotta al fondo *Archivi aggregati*. In una relazione inviata dal cavaliere Felice Patroni Griffi al consiglio il 19 giugno 1858, si fa riferimento all'acquisto sul mercato antiquario di processi di ammissione dell'Ordine nelle città di Nola, Capua, Foggia e Cerignola, con il recupero di 70 pezzi provenienti dagli archivi priorali di Capua e Barletta, consegnati alla cancelleria e oggi presso gli Archivi Magistrali.²⁹¹ Poco meno di un secolo dopo, altri documenti relativi al priorato di Capua giunsero presso il palazzo magistrale: una fitta corrispondenza tra il cavaliere Carlo Maresca e il pro cancelliere dell'Ordine Luigi Rangoni Machiavelli, tra il 1938 e il 1939, fa infatti luce su un altro acquisto avvenuto presso la libreria antiquaria di Raffaele Ruggiero a Napoli, che comprendeva alcuni registri di assemblee priorali e di conti.²⁹² Sebbene in questo modo fosse possibile spiegare la presenza negli Archivi Magistrali di processi provenienti dagli archivi priorali di Capua e Barletta, non era ancora chiara l'esistenza presso gli Archivi Magistrali di processi di ammissione, cabrei e documenti relativi agli altri priorati, tutti anteriori al 1798 (oltre, ovviamente, al priorato di Roma): un *rebus* che si cercherà di risolvere nelle pagine che seguono.

²⁸⁹ ASMOM, fald. A 247 A, sottofascicolo 1, *Lavori di Cancelleria e d'Archivio da compiersi durante il periodo delle Ferie Statutarie*, 20 giugno 1930; *Relazione*, 30 gennaio 1957; *Questionario* del 4 ottobre 1960. Nel 1962 l'archivista Mario Primicerio affermò di aver riconosciuto la presenza di archivi diversi e che «a mio parere l'archivio dovrebbe essere uno solo» (ASMOM, fald. A 247 A, sottofascicolo 1, *Nota di servizio per il Segretario Generale Comm. Filippo Spada dell'Archivio Magistrale*, 26 gennaio 1962).

²⁹⁰ Si veda il paragrafo 2.3 e il capitolo 4 per i diversi archivi priorali. Si fa riferimento, in questa sede alla sola documentazione confluita presso gli Archivi Magistrali e recuperata dal Gran Magistero.

²⁹¹ ASMOM, fondo A, fald. 247 C, fasc. E «Archivio Priorale di Napoli», *Rapporto del Cavaliere Felice Patroni Griffi*, 19 giugno 1858.

²⁹² ASMOM, fald. A 247 A, sottofascicolo 1, corrispondenza Rangoni Machiavelli 1938-1939.

Tra le carte degli Archivi Magistrali, le prove di ammissione costituiscono sicuramente un *corpus* tra i più cospicui e complessi per la complessità dell'*iter* che le origina. La scelta di studiare proprio queste carte, generalmente originali o copie rilegati in volume (pochi i registri), dipende strettamente dal fatto che esse consentono di indagare a fondo il tessuto connettivo delle istituzioni coinvolte nei processi documentari e di determinarne l'ossatura funzionale. Un fascicolo processuale *sui generis*, che comprende alberi genealogici e stemmi di famiglia artisticamente rappresentati, fedeli di battesimo, fedeli di matrimonio degli avi, certificati di riconoscimento dello *status* nobiliare da parte di sovrani o di città, e memorie genealogiche delle quattro famiglie (i quarti) del pretendente, e che rappresenta peraltro il prodotto documentario di un percorso complesso. All'interno dei volumi però non sempre questi documenti sono tutti presenti nello stesso ordine, poiché, nonostante sia ora possibile individuare con sufficiente precisione le fasi della procedura e la documentazione che ne deriva, tra il Cinquecento e l'Ottocento prassi e documentazione furono soggette, come vedremo, all'influenza di alcuni importanti fattori.

2.2.1 Il metodo di lavoro

Studiare l'Ordine attraverso i processi di ammissione ad esso significa indagare l'istituzione nei suoi diversi piani ontologici, ossia la natura religiosa e la dimensione aristocratica.

In principio è stato necessario esaminare il quadro complessivo degli Archivi Magistrali, caratterizzato, come si è appena visto, da disordine e frammentazione. Le ricerche in corso avevano permesso di comprendere le diverse provenienze delle carte, ma le prove di ammissione, in particolare quelle romane, si sono offerte come un banco di prova esemplare per continuare a scavare e a comprendere la natura degli Archivi Magistrali: un'esperienza che non si può certo ritenere conclusa.

All'inizio della ricerca questo era lo scenario: i processi erano disseminati (apparentemente senza criterio) in due fondi documentari differenti, principalmente nel fondo PR (Prove nobiliari) e in piccola parte nella miscellanea A; una parte degli alberi genealogici (dipinti su seta, pergamena e cartoncino) era stata incorporata dai processi di provenienza, secondo un criterio orientato al collezionismo e alle raccolte di materiali per tipologia documentaria, che ne hanno originato una collezione a parte; le addizioni

documentarie frutto dei recuperi effettuati dopo la perdita di Malta erano state fisicamente mescolate con gli altri volumi (il che ha richiesto, come si spiegherà più avanti, un'analisi differente).²⁹³

Sul piano metodologico si è tenuto conto sia della storia del soggetto produttore sia dello stato materiale delle carte e alla luce della stratificazione di riordinamenti individuata si è scelto di intervenire in maniera discreta e reversibile, ricostruendo la struttura archivistica in virtuale. In parallelo, lo stato conservativo dei pezzi ha reso necessario un primo e provvisorio lavoro artigianale, concordato con la conservatoria, di censimento e ricondizionamento per separarli dalla documentazione di ammissione odierna con cui erano mischiati.

Ai fini della ricostruzione dell'*iter* del processo di ammissione è servito adottare un approccio diacronico di studio delle diverse e successive redazioni degli statuti dell'Ordine, in relazione all'evoluzione (anche antropologica) del concetto di nobiltà nel tempo e nello spazio: i documenti di ammissione, infatti, si configurano come un complesso di scritture la cui forma tende sì alla puntuale aderenza alla norma (statuti generali e singole ordinazioni del capitolo e della Lingua d'Italia) ma è condizionata pure, nella prassi, da fattori diversi quali l'influenza dei poteri locali, il profilo del singolo pretendente o il peso della sua famiglia, le dinamiche istituzionali e la trasformazione dell'ideale cavalleresco e nobiliare nel contesto giannita e in quello europeo tra il XVI e il XIX secolo. Per questo è stato necessario elaborare una casistica, seguendo tre criteri: il ceto in cui il pretendente chiedeva di essere ammesso (cavaliere, cappellano, servente d'armi), il che esigeva requisiti diversi; il priorato in cui si svolgevano le procedure di ammissione, che consente di indagare il quadro territoriale; il secolo in cui avveniva la procedura, in relazione alle cesure storico-istituzionali dettate dal mutare della normativa. I risultati emersi dalla schedatura, dai confronti tra le carte conservate a Roma, quelle analizzate presso gli altri istituti di conservazione, e dalla ricostruzione della storia degli Archivi Magistrali hanno permesso, in corso d'opera, di elaborare un modello processuale standard cui correlare variabili ed eccezioni che si analizzeranno nel capitolo successivo.

²⁹³ L'ipotesi di poter ricondurre ai processi anche i documenti conservati nella collezione *Pergamene* è stata accantonata quasi subito: le pergamene infatti sono prive di qualunque riferimento archivistico che possa ricondurle ai processi. L'eterogeneità del materiale fa inoltre pensare che provengano parte dall'attività del Priorato di Roma, parte da lasciti testamentari di membri dell'Ordine, e parte forse dalle attività di recupero successive al 1798.

Una prima questione da affrontare è stata la definizione dell'arco cronologico da considerare. Per quanto riguarda il punto di partenza, non si conoscono fino ad oggi processi antecedenti la metà del Cinquecento presso questi Archivi, un momento in cui la normativa sulla ricezione nell'Ordine è stata soggetta ad una vera e propria codificazione che fa riferimento ai documenti da presentare;²⁹⁴ come termine finale si è scelto il 1839 in primo luogo perché rappresenta una cesura storica (e anche archivistica) di grande importanza per i sette priorati antichi, istituzioni periferiche protagoniste dell'*iter* di ricezione del pretendente, che in quell'anno furono accorpate nei due attuali gran priorati di Napoli e Sicilia, e Lombardia e Venezia.²⁹⁵ Le prime operazioni di analisi 'orizzontale', di censimento e studio dei fondi hanno inoltre fatto emergere la necessità di esaminare fin da principio alcuni pezzi in maniera 'verticale', in profondità e ragionando quindi sugli aspetti intrinseci ed estrinseci della documentazione. Come previsto da un decreto magistrale indirizzato a tutti i priorati nel 1711,²⁹⁶ i processi si presentano oggi sotto forma di volume rilegato: si tratta quindi di unità archivistiche nate a posteriori con la rilegatura dei documenti prodotti dalle parti coinvolte nel processo di ammissione per certificare i requisiti richiesti dagli statuti. Proprio le legature, le note presenti sulle coperte e le segnature si sono rivelate, quando ancora presenti, indizi fondamentali ai fini del riordinamento e dell'identificazione di soggetti e provenienze.

La fase di censimento ha richiesto quasi due anni di lavoro e ha preso le mosse dal fondo PR, il più cospicuo, per recuperare i volumi antichi. Va segnalato che l'assenza di strumenti di ricerca ha condizionato fin dall'inizio l'indagine, impedendo una corretta valutazione preliminare della mole di materiale da analizzare: unica guida è, infatti, lo schedario coevo all'operazione novecentesca di smembramento i cui dati sono spesso inaffidabili. In corso di censimento si è rivelato dunque necessario porre un limite 'quantitativo', esplorando 1200 faldoni su 1500, e iniziando una schedatura sintetica del materiale in file Excel provvisori. Il numero di buste analizzate è dipeso anche da un secondo fattore: il PR è un fondo ancora aperto e le buste successive a quella numero 1200

²⁹⁴ Sulle possibili motivazioni per cui non si conoscono processi antecedenti alla prima metà del Cinquecento ampiamente discusse nel capitolo 3. Cfr. C. Donati, *L'idea di nobiltà* cit., pp. 247-261.

²⁹⁵ Per le date di soppressione dei Priorati e ricostituzione dei Gran Priorati, Cfr. H. J. A. Sire, *The Knights of Malta*. New Haven, Yale University Press, 1994, p. 158. Unica eccezione è costituita dal priorato di Roma e di conseguenza da quello di Pisa a esso accorpato nel 1816, ma si è scelto comunque di rispettare la data del 1839 per quanto concerne la casistica.

²⁹⁶ ASMOM, fondo B, fald. 9.

dovrebbero contenere, secondo gli elenchi di consistenza dei processi moderni dell'attuale conservatoria, solo documentazione contemporanea (elemento che tuttavia non esclude futuri ritrovamenti). Il fondo A, vagliato con l'aiuto degli stessi elenchi, ha restituito invece una piccola parte di una particolare tipologia processuale, quella dei cappellani e dei serventi d'arme (oltre ad alcuni alberi genealogici), i cui volumi sono definiti, come vedremo, 'processo di legittimità o consanguineità' e non di nobiltà.

Ad ogni modo, il ritrovamento di 910 processi di ammissione antichi ha più che soddisfatto l'obiettivo principale dell'indagine, vale a dire la ricostruzione dell'*iter* di ammissione in tutte le sue sfaccettature e lo studio della provenienza delle carte. Alla luce dei risultati del censimento, l'interrogativo circa la presenza, proprio presso gli Archivi Magistrali, di processi provenienti dagli altri sei priorati italiani oltre a quello romano, ha indirizzato la ricerca verso altri orizzonti. Questa concentrazione documentaria priorale trova una sua prima logica archivistica dal 1798 in poi, anno dal quale si conserva la documentazione centrale del convento e della Lingua d'Italia presso gli Archivi Magistrali. Trattandosi però in grossa parte di processi anteriori al 1798, ci si è fatti guidare dai due soli indizi a disposizione: la dicitura '*comprato per scudi ...*' su alcuni volumi, che ha indotto l'ipotesi di un ingente acquisto della documentazione di altri priorati (oltre a quello di Capua di cui si è già discusso) dopo la dispersione dovuta alle soppressioni; la presenza frequentissima di una coperta in cartone rigido che suggeriva un'operazione di rilegatura su larga scala realizzata probabilmente in un'unica occasione. L'esistenza, inoltre, di una seconda coperta, l'una sovrapposta all'altra e sempre in cartone, poteva dipendere da due motivi: la volontà di rendere omogenei i volumi recuperati, oppure la presenza di un secondo intervento di riordinamento, il che presupponeva però che processi di priorati diversi provenissero dal medesimo archivio. La coperta in cartone, peraltro, è più rara nei processi romani: per quelli settecenteschi, inoltre, si conservano spesso due esemplari per ogni pretendente, legati l'uno in pelle e l'altro in pergamena. È questo uno degli elementi che ha indotto ad analizzare in maniera più approfondita i volumi del priorato di Roma, già meritevoli di particolare attenzione perché naturalmente presenti a palazzo prima e dopo il 1798. Un primo confronto con il *Repertorio degli Archives of the Order* maltesi (*Section n. 15 Proofs of nobility*)²⁹⁷ ha inizialmente messo in evidenza un numero esiguo di processi di ammissione italiani rispetto ai cavalieri ricevuti in età moderna. La scarsità di

²⁹⁷ *Repertorio degli atti, registri e documenti già attinenti all'Ordine gerosolimitano ed alle università delle città notabile e Valletta, costituenti in oggi l'archivio del governo*, 1890, pp. 142-163.

documentazione conservata a Malta in relazione ai doppi esemplari presenti a Roma ha suscitato alcune considerazioni sul ruolo che il convento e la Lingua d'Italia, fisicamente con sede a Malta, potevano avere avuto nell'*iter* processuale e nella conservazione dei processi. Come è noto, la normativa conferma però che la revisione della pratica o la formale approvazione da parte della Lingua era una costante (soprattutto mediante la nomina di commissari revisori),²⁹⁸ quindi, ci si può chiedere se uno degli esemplari romani fosse stato destinato all'esame diretto della Lingua per poi ritornare presso il priorato o per restare alla Lingua come 'precedente' nel caso di un *iter* di ricezione 'eccezionale'. Alcuni elementi intrinseci suggeriscono anche che l'esemplare in pergamena fungesse da 'copia di lavoro' su cui i commissari e il notaio locale nominato *ad hoc* verificavano la documentazione presentata dal pretendente in assemblea priorale o presso il capitolo provinciale, documenti contenuti molto spesso nell'esemplare in pelle in originale. In entrambi i pezzi, la relazione dei commissari è spesso autografa, prodotta quindi in doppio originale: si tratta di un dettaglio interessante, che è tornato utile nella ricostruzione delle fasi processuali (si veda il capitolo 3). Queste evidenze documentarie hanno quindi richiesto un *focus* sulle funzioni e sulla natura della Lingua d'Italia, e hanno portato a risultati inaspettati, come si vedrà a breve.

Un'altra questione di metodo si è posta per quanto attiene alla datazione dei singoli volumi processuali, che, come accennato, non contengono tutti la stessa documentazione o non la contengono ordinata nella stessa successione. Privilegiando l'esigenza di indicare una sola data certa per ordinare cronologicamente i processi, si è stabilito di datare ogni pezzo alla relazione dei commissari, documento invariabilmente presente nei volumi poiché segna uno snodo fondamentale della procedura e la avvia alla sua naturale conclusione: la data di ricezione del pretendente potrebbe infatti non coincidere con quella della relazione.²⁹⁹

²⁹⁸ *Codice del Sacro Militare* cit., p. 58: «Di più li Reverendi Signori Sedici hanno ordinato per tutti, e singoli Priorati della Lingua d'Italia, che alla medesima si trasmettano gli originali processi delle prove, e che le copie legali si lascino negli Archivi dei suddetti Priorati»; Ivi, p. 68: «In oltre, desiderosi di impedire ogni inconveniente, hanno confermato, ed ordinato, che presentate dai Pretendenti le prove alle Venerande Lingue o Priorati, devono essere ivi reviste, o deputati commissari per esaminarle...».

²⁹⁹ Per la data di ricezione del pretendente, si rimanda ai ruoli a stampa, elenchi dei membri della Lingua d'Italia pubblicati tra il XVII e il XVIII secolo, opportunamente citati nell'*Inventario* allegato, scheda della serie *Prove di ammissione (area delle informazioni relative alle condizioni di accesso e utilizzazione, nella sezione strumenti di ricerca)*.

Per ristabilire virtualmente l'ordine delle carte, ricostruirne i legami e mettere in relazione tutti i dati si è utilizzata la piattaforma di gestione documentale X-Dams, che consente di studiare, valorizzare e rendere fruibile un patrimonio di informazioni complesse, e di ricostruire i rapporti con la documentazione collegata presente all'esterno, nella prospettiva di future ricerche.³⁰⁰ In quest'ottica si è condotto il censimento delle sedi di conservazione dei processi di ammissione e della documentazione giovanita sul suolo italiano (Archivi di Stato e archivi degli attuali Gran Priorati), dedicando particolare attenzione alla documentazione conservata presso la National Library di Malta. Si è preferita però una descrizione semi-analitica dei soli 381 processi del priorato di Roma, dal XVI al XVIII secolo, e di riportare un semplice elenco delle prove degli altri priorati, comprensivo di nome e cognome del pretendente e della data.

Dopo un primo riversamento dei dati dagli iniziali file di lavoro, si è cercato di adattare la descrizione alla scheda a disposizione nel database, basata sullo standard ISAD; per non incorrere nel rischio di 'appiattare' la descrizione, sacrificando informazioni importanti per l'identificazione dei pezzi, la scheda tipo adottata in questa sede prevede i seguenti dati:

- area 'Struttura gerarchica': provenienza archivistica (archivio-fondo-serie);
- area dell'identificazione: livello di descrizione, codice della scheda (che consente al sistema informatico di individuarla e di costruire le relazioni nella struttura gerarchica), numero di corda definitivo;³⁰¹
- denominazione dell'unità descritta: titolo attribuito, riportante cognome e nome del pretendente e, quando necessario, l'indicazione in parentesi di un caso particolare;³⁰²

³⁰⁰ <https://www.xdams.org/xdams/xdams-cose/>, consultato il 3/12/2017. La scelta di questa piattaforma, dipesa soprattutto dalla presenza di un'impalcatura informatica funzionale alla creazione di interrelazioni e di ordinamenti multilivellari, è stata condizionata anche dalle politiche interne alla conservatoria che hanno valutato positivamente l'adozione del database, nell'ottica della pubblicazione dell'inventario online. Lo strumento, nato per questo tipo di fruizione, mostra però una certa rigidità nella funzione *Report di stampa* dell'inventario, sia nei formati di esportazione a disposizione, sia nella veste grafica in cui si presenta, e non consente, allo stato attuale, di esportare le voci d'indice (operazione che resta tutta artigianale).

³⁰¹ D'accordo con la conservatoria, si è attribuito ad ogni pezzo un numero di corda che include un numero ordinale, indicativo della serie, seguito da un numero cardinale, indicativo del singolo pezzo (ad es. III.1).

- cronologia: data del processo;
- segnature: segnature originarie e antiche, specificando nella relativa nota quando non sono più visibili; segnatura precedente, in cui si è annotato il numero di corda che il processo aveva nel fondo PR o nel fondo A;
- descrizione fisica dell'unità: tipologia documentaria (registro o volume); dimensioni e materiale della coperta (pergamena, pelle, cartoncino);³⁰³
- area delle informazioni sul contesto di provenienza: pretendente in qualità di soggetto produttore;
- area delle informazioni relative al contenuto e alla struttura: descrizione sintetica di caratteristiche particolari del processo, quando necessario;³⁰⁴ indicazione sulla presenza di alberi genealogici e stemmi dei quarti familiari rilegati nel volume, del supporto su cui sono stati realizzati (carta, pergamena, seta), e dell'eventuale utilizzo di colori;³⁰⁵ inserimento delle chiavi di accesso alla scheda, vale a dire il collegamento alle schede³⁰⁶ del pretendente,³⁰⁷ del priorato di riferimento,³⁰⁸ dei quarti familiari,³⁰⁹ e del luogo di provenienza del pretendente;

³⁰² Di tali varianti si discuterà ampiamente nel terzo capitolo, si anticipa qui il trattamento in fase di descrizione, per fornire ogni elemento utile alla consultazione dell'inventario prodotto in appendice.

Nel caso in cui il processo non contenga la prova nobiliare di tutti e quattro i quarti, si segnala nel titolo in parentesi, ad es., *Pappacoda Gaspare (quarti Mattei e Cenci)*; quando il volume include i soli titoli primordiali, documentazione che non esaurisce l'iter processuale, lo stesso è specificato in parentesi, ad es., *Figliola Michelangelo (titoli primordiali del quarto Ondedei)*; qualora il volume raccogliesse la documentazione prodotta per la professione dei voti (ultimo passaggio nella procedura di ricezione del novizio nella compagine religiosa giovanita), il titolo include l'informazione, ad es. *Fabri Benedetto (professione)*.

³⁰³ Le coperte in pergamena e pelle, qui non descritte nel dettaglio, sono spesso riccamente decorate da impressioni in oro.

³⁰⁴ Ad esempio, si specificano i casi in cui il pretendente presenta solo le prove di legittimità di nascita e di fratellanza con un membro dell'Ordine, ovviando alla presentazione delle prove nobiliari.

³⁰⁵ Nonostante i tempi della ricerca abbiano impedito la descrizione di ogni albero genealogico o stemma presenti nel volume, si è scelto di indicare queste caratteristiche per fornire quante più informazioni possibile sul valore artistico di queste carte. Le espressioni utilizzate 'in inchiostro' o 'in toni di grigio' (*en grisaille*) servono a specificare l'assenza del colore o la monocromia. Per la terminologia generale utilizzata in quest'ambito, si è fatto riferimento alla manualistica di settore.

³⁰⁶ Nella piattaforma, l'elaborazione dei record di autorità archivistici di enti, persone e famiglie è basato sullo standard NIERA: <http://www.icar.beniculturali.it/index.php?id=102> (consultato il 3/11/2017), il cui allegato D, relativo alla toponomastica, e altri repertori geografici locali sono stati utilizzati per la compilazione della scheda di luogo. Inoltre, gli stessi indici dei nomi si basano sulle stesse norme, integrate

- area delle informazioni relative alle condizioni di accesso e utilizzazione: lingua o lingue adoperate nella scrittura dei documenti;
- area delle informazioni relative alla documentazione collegata e complementare: esistenza di un altro esemplare del processo a Malta;
- area delle note e della compilazione: eventuale presenza di carte sciolte (di cui si specifica sinteticamente il contenuto solo quando inerenti il processo di ammissione) e di alberi genealogici e stemmi non rilegati nel volume processuale d'origine ma riposti all'interno (con indicazione delle segnature presenti).³¹⁰ Il riordinamento massivo novecentesco ha spesso interpretato il volume processuale come un 'fascicolo personale' dove inserire documentazione di ogni tipo relativa al

all'occorrenza dai repertori di settore: per i quarti familiari, si veda da ultimo tra la bibliografia più aggiornata, con le dovute cautele, *l'Annuario della nobiltà italiana*, a cura di Andrea Borrella, Teglio, SAGI, 2010, 4 voll., e il 5 vol. del 2014 (un'impresa editoriale originatasi nel 1878 per iniziativa di Giovanni Battista Crollalanza, per cui si rimanda al *Dizionario storico blasonico delle famiglie nobili e notabili italiane esistenti e fiorenti*, Pisa, presso la direzione del *Giornale Araldico*, Bologna, Arnaldo Forni, 1886, 3 voll., e proseguita da A. Borrella) e, molto meno aggiornato, ma con una visione ampia anche sugli enti titolati, *Enciclopedia storico-nobiliare italiana. Famiglie nobili e titolate viventi riconosciute dal governo d'Italia, compresi città, comunità, mense vescovili, abazie, parrocchie ed enti nobili e titolati riconosciuti*, a cura di Vittorio Spreti, Milano, Enciclopedia storico-nobiliare italiana, 1935.

³⁰⁷ Alla voce pretendente, nella sezione chiavi di accesso, segue il campo funzione/ruolo, utilizzato per specificare il ceto dell'aspirante (cavaliere di giustizia, cappellano, servente d'armi...).

Poteva accadere, inoltre, che due o più fratelli presentassero contestualmente le prove di ammissione: in questo caso, si è proceduto con la creazione delle due schede d'autorità per entrambi i pretendenti, specificandone il legame parentale nell'*area delle relazioni familiari*.

³⁰⁸ L'indicazione del priorato di appartenenza (in questo caso il priorato di Roma) tra le chiavi di accesso è funzionale più alla ricerca informatica sulla piattaforma che al *report* di stampa finale: l'informazione è infatti già presente nella scheda generale della serie *Prove di ammissione*, ma nel caso di una ricerca a campo libero nella piattaforma, che può restituire come risultato le schede del priorato di Roma come anche quelle della collezione di alberi genealogici (non attribuibili ad un priorato in particolare, se non in virtù del pretendente identificato), si è ritenuto necessario ripetere l'informazione relativa alla provenienza istituzionale per ogni scheda. Inoltre, nei casi in cui il processo contenga la procedura relativa all'accertamento dei quarti nobiliari romani di un pretendente appartenente ad un altro priorato (e quindi ricevuto in quella giurisdizione), quest'ultimo ente è appositamente segnalato nella stessa sezione per maggiore completezza. Si veda, ad es., in inventario il caso di *Tommaso del Bene*.

³⁰⁹ Nella scheda d'autorità di ogni famiglia compare, nella sezione *Relazioni di appartenenza*, il link alla scheda del pretendente.

³¹⁰ Per motivi di conservazione, sarà la conservatoria a valutare se trasferire gli alberi non rilegati nei cassetti di conservazione, segnalandone la provenienza ricostruita in fase di ricerca.

pretendente in questione; per questo motivo tra le carte sciolte è possibile trovare della corrispondenza, lo spoglio dei beni che il cavaliere lasciava in parte all'Ordine alla sua morte,³¹¹ le spese del funerale, e documentazione relativa al conferimento di una dignità. Non di rado, la presenza della supplica da lui spedita in qualità di postulante all'assemblea del priorato per avviare il processo di ammissione è tra i documenti sciolti, ma questa in particolare potrebbe essere stata conservata fin da principio insieme al processo.

Le voci nella sezione *chiavi di accesso*, ossia quella del pretendente, quelle delle quattro famiglie, del priorato, e del luogo di provenienza hanno funzione di *link* e collegano la scheda del processo alle relative schede d'autorità, le quali fungono anche da voce d'indice. Queste schede, al contempo, riportano nella sezione *area delle relazioni*, in particolare nel campo delle *relazioni di appartenenza e familiari*, il collegamento con le altre schede d'autorità: infatti, in quella di ogni quarto compare il *link* alla scheda del pretendente (ed eventualmente di altri). Dal punto di vista archivistico, quest'ultima scheda funge, inoltre, non solo da punto di accesso ma anche da fulcro di informazioni: nella sezione *risorse collegate*, compare l'indicazione dei complessi archivistici prodotti, essenziale per l'identificazione di quegli alberi genealogici privi di titolare perché separati dai processi di provenienza, come si vedrà a breve. In questo modo, la rete di relazioni che si crea con la schedatura consente di interrogare le fonti da molteplici punti di accesso: è possibile, ad esempio, individuare tutti i processi presentati dai pretendenti di una stessa città attraverso la scheda 'luogo', aprendo uno scorcio sull'*elite* nobiliare di una determinata area geografica. Si può inoltre tracciare la presenza di una famiglia o di uno dei suoi rami in diversi luoghi e priorati, offrendo un affaccio privilegiato sulla mobilità sociale e territoriale della nobiltà italiana - ma non solo³¹² - di età moderna. Diviene così possibile individuare tutta la documentazione inerente una determinata famiglia attraverso i documenti presentati da pretendenti diversi e ripercorrerne le memorie tra XVI e XVIII secolo attraverso le relazioni della scheda descrittiva di un certo quarto, e esplorando le relazioni familiari del cavaliere. La segnalazione di alberi genealogici ancora rilegati con il

³¹¹ Sullo spoglio, si veda la definizione nel *Codice del Sacro Militare* cit., p. 146.

³¹² Soprattutto nei priorati del sud, vale a dire Capua, Barletta e Messina, possono trovarsi quarti nobiliari di origine spagnola: un'interessante analisi per il priorato di Messina in F. d'Avenia, *Nobiltà "sotto processo". Patriziato di Messina e Ordine di Malta nella prima età moderna*, «Mediterranea-ricerche storiche», (2004), n. 2, p. 31.

volume ha richiesto un compromesso nella fase di descrizione: pur essendo gli alberi e gli stemmi di famiglia documenti al pari degli altri presentati, è stato necessario adattare la descrizione alla scheda a disposizione, utilizzando il campo 'allegati' che, prevedendo anche documentazione a stampa e cartografica, consente di metterne meglio in luce le caratteristiche.

La collezione di alberi genealogici ha richiesto uno studio di tipo differente e alcune operazioni specifiche. Il materiale è oggi parzialmente condizionato in cassettoni di conservazione: nel 2007, durante i lavori di restauro degli ambienti della conservatoria e di recupero del materiale antico, le operazioni di condizionamento della documentazione, destinate in un primo momento solo alla salvaguardia dei pezzi e non al loro riordinamento, hanno fatto sì che tutti gli alberi privi di 'paternità' fossero riposti insieme nei cassetti. Molti di essi, dipinti su supporti di natura e dimensioni molto differenti, erano stati piegati e collocati senza alcun riferimento archivistico nella miscellanea A; anche in questo caso gli alberi antichi (fino al 1839) erano stati riposti provvisoriamente con quelli odierni, e il censimento su circa 1000 esemplari, ha fatto emergere 456 pezzi antichi privi di qualsiasi legame con il volume di origine.

In fase di descrizione, è stata necessaria una scelta di metodo. Ponendo come obiettivo principale la ricostruzione dell'identità degli alberi genealogici privi di titolare e, quando possibile, la riconnessione virtuale con il processo di provenienza, si è optato per un livello di schedatura semi-analitico privilegiando i seguenti dati: segnatura definitiva, antiche segnature, titolo attribuito, data,³¹³ quarti rappresentati,³¹⁴ supporto scrittorio (specificando se a colori o meno), dimensioni.

Una seconda scelta di metodo, programmatica ma non meno importante, riguarda l'attuale condizionamento fisico del materiale dopo la descrizione.

³¹³ L'unico riferimento per una datazione del pezzo in assenza del processo è quella fornita dal censimento del Bertini Frassoni: cfr. C.A., Bertini Frassoni, *Il Sovrano Militare Ordine di S.* cit.

³¹⁴ È possibile infatti che l'albero rappresenti tutti i quarti, o solo quelli di cui è stato necessario provare l'origine; in quest'ultimo caso la rappresentazione del singolo quarto poteva, come emerge dalla casistica di processi romani, accompagnare le *Memorie Genealogiche* della famiglia di riferimento. Per i quarti rappresentati non si è proceduto con la creazione di una scheda-record d'autorità (operazione compiuta, invece, per il pretendente, un dato privilegiato per i motivi finora spiegati) ma le famiglie rappresentate sono opportunamente segnalate nella descrizione dei contenuti e indicizzate.

Conservati in apposite buste di conservazione in *mylar* (poliestere), gli alberi genealogici si caratterizzano per avere dimensioni molto diverse: la grandezza varia dai cm 30×20 (in genere rappresentativi di un solo quarto) a cm 100×60. Procedendo cassetto per cassetto e non potendo individuare nell'immediato la provenienza dei pezzi, si è effettuata inizialmente una schedatura in ordine alfabetico per cognome in un file Excel provvisorio. Nel rispetto delle esigenze della conservatoria e per agevolare la digitalizzazione dei pezzi, si è scelto di conservarli seguendo, in primo luogo, il criterio della dimensione, per poterli facilmente conservare in scatole a pH neutro nei cassette e per evitarne una eccessiva movimentazione. Nella fase di schedatura definitiva del materiale in X-Dams, la scheda del singolo documento è stata collegata a quella 'pretendente', se già esistente. La maggior parte degli alberi non sono riconducibili ai processi, indice della provenienza mista di questo materiale e sono spesso difficilmente identificabili, per via dell'insufficienza dei dati a disposizione;³¹⁵ va specificato che, l'esistenza in alcuni casi di un doppio processo per ogni pretendente, un dato importante di cui si discuterà più avanti, non consente di determinare con certezza la provenienza di un albero da un certo volume processuale. Inoltre, le grandi dimensioni di alcuni alberi genealogici fanno pensare che questi non siano mai stati rilegati con il volume, ma consegnati in forma sciolta al momento della presentazione delle scritture presso il priorato locale.³¹⁶ Un'indagine autoptica di natura codicologica sui 910 processi in relazione ai 456 alberi conservati non rientrava negli obiettivi della ricerca, ma la scheda 'pretendente' consente comunque, in qualità di *access point*, di ricondurre ad esso tutta la documentazione di ammissione e le informazioni che lo riguardano, tra cui anche gli alberi, e lo stesso vale per le famiglie rappresentate.

L'analisi di questa serie miscelanea richiede ancora un'ultima breve riflessione di carattere storico-artistico. Trattandosi a tutti gli effetti di documenti con valore probatorio facenti parte integrante dell'*iter* processuale, la stessa rappresentazione, l'uso dei colori e la struttura dell'albero forniscono informazioni precise e preziose sull'origine del documento: ad esempio, è possibile notare che nel sud e in area toscana si usava porre il pretendente in alto con gli ascendenti rivolti verso il basso, mentre in area lombarda, piemontese e romana il pretendente è in genere posto in basso con gli ascendenti verso l'alto. Sicuramente, individuato un archetipo comune nell'albero di Jesse (che sottolinea

³¹⁵ In questo caso, si specifica la famiglia rappresentata.

³¹⁶ Un ulteriore elemento di identificazione potrebbe essere la presenza, non sempre riscontrabile, della firma dei commissari sull'albero genealogico e, allo stesso tempo, sul processo di provenienza. Sulla questione si tornerà nel capitolo 3.

fattori culturali e religiosi che costituivano il *background* della ‘cultura gerosolimitana’),³¹⁷ i localismi, insieme alle correnti artistiche che hanno attraversato l’Europa dal Cinquecento alla prima metà dell’Ottocento, hanno influenzato la rappresentazione delle genealogie familiari e delle armi, espressione di legami politici, poteri e diritti atavici rispetto ai quali l’Ordine si poneva come organismo certificatore.

Un’altra operazione che ha fatto da sfondo all’intera ricerca e che ha messo sul tappeto alcune stimolanti questioni è stata l’analisi incrociata delle antiche segnature e delle note d’acquisto presenti sia sui volumi processuali sia sugli alberi genealogici: attraverso l’uso di tabelle sinottiche, utili per rilevare e datare i diversi interventi sulle carte, è stato infatti possibile ipotizzare e indentificare la provenienza di molti dei pezzi.

Una buona parte degli alberi presentano al *verso* la nota *comprato per scudi...*, proprio come si osserva sulle coperte di molti dei processi di ammissione: ciò conferma che la maggior parte dei pezzi, soprattutto quelli non appartenenti al priorato di Roma, sono stati riacquisiti dopo il 1798. Le segnature presenti sugli alberi sono di tre tipi: la più recente riporta il numero di faldone e di fascicolo della serie miscellanea A da cui è stato estratto l’albero nel 2007 (ad es. *A.179.47*); una seconda numerica manoscritta, sicuramente anteriore al 1929 perché ripresa nell’elenco del Bertini Frassoni, è presente anche sui processi ed è probabilmente stata apposta dopo le operazioni di acquisto del materiale nella seconda metà dell’Ottocento perché si riscontra su tutti i pezzi indipendentemente dal priorato o dall’archivio di provenienza; la terza, la più antica, è anch’essa sempre presente sulla maggior parte degli alberi, ed è forse frutto di un primo intervento operato sulle carte in questione. Alla segnatura segue la nota di acquisto, espressa a quel che sembra in tarì maltesi. Interessante, anche se non sempre riscontrabile, l’indicazione del numero di pagina in alto a destra su alcuni alberi di dimensioni più piccole: come dimostrano le prove nobiliari integre, la procedura prevedeva che venissero piegati e rilegati col volume, il che può costituire un elemento di conferma di attribuzione nell’ottica di una ricerca più approfondita dell’esemplare processuale d’origine.³¹⁸ Ultimo,

³¹⁷ Per l’iconografia dell’albero di Jesse e l’albero della croce, Cfr. Jacopo Manna, *L’albero di Jesse nel Medioevo italiano. Un problema di iconografia*, Banca Dati Nuovo Rinascimento, 2001; D’A.J.D. Boulton, *Insigna of power: the use of Heraldic and Paraheraldic devices by Italian Princes, c.1350-1500*, in *Art and Politics in Late Medieval and Early Renaissance Italy, 1250-1500*, a cura di C.M. Rosemberg, Notre Dame, 1990; T. Velmans, *L’arbre de Jessé en Orient Chrétien*, Deltion of Christian Archaeological Society, 2005.

³¹⁸ Si veda ad esempio ASMOM, *Alberi genealogici*, I.1.7, quarto Carafa del pretendete Giuseppe Castriota. figg. n. 2-3.

ma raro, caso può essere l'indicazione del faldone e del fascicolo del fondo A o PR di provenienza, il che consente di ricondurre più facilmente l'albero al suo volume processuale.

Per valutare invece le antiche segnature presenti sui volumi dei processi, è stato necessario analizzare la documentazione priorato per priorato, tenendo sempre in considerazione il 1798 come cesura storico-archivistica nodale nella vita degli Archivi Magistrali e dell'Ordine. L'indagine ha richiesto da principio di suddividere virtualmente il materiale: per la documentazione dei priorati antecedente tale data, fatta eccezione per il priorato romano e alla luce della corrispondenza del gran magistero sugli acquisti delle carte di alcuni altri priorati,³¹⁹ l'ipotesi iniziale era che la documentazione provenisse solo dagli antichi archivi priorali. I processi di uno stesso priorato però recano segnature del tutto diverse: questo elemento, che analizzato in maniera isolata e sul campione di un solo priorato poteva indicare solamente diversi interventi effettuati negli anni sulle carte, ha richiesto di allargare il campo d'indagine e affrontare il quesito con ampiezza di dati e riscontri. Prendendo in esame, ad esempio, i processi del priorato di Capua, si notano due gruppi di volumi con due segnature differenti: da un lato, alcuni pezzi rilegati in pergamena o in cartoncino riportano una segnatura del tipo *Scanzia n. 1, Cassa 1, n. 104*;³²⁰ dall'altro, un secondo gruppo, quasi sempre rilegato solo in cartoncino, riporta una segnatura alfanumerica differente, vale a dire ad esempio *S. 5, n. 7* e un'etichetta in pergamena pendente (non sempre integra) riportante la segnatura *Capua Sculco n.14 prove* (di cui si renderà conto più avanti).³²¹ Questo in prima istanza ha messo in evidenza un dato essenziale, vale a dire che tra i processi di uno stesso priorato vi sono provenienze archivistiche diverse: ma procedendo con lo stesso tipo di analisi per gli altri priorati è stato possibile rilevare un dato ancora più importante. La segnatura alfanumerica presente sul secondo gruppo dei processi di Capua (*S. 5, n. 7*) si riscontra anche sulla maggior parte dei volumi degli altri priorati e anche su alcuni dei processi romani. Tra i casi analizzati, si vedano: il processo di Pompeo Tassis (priorato di Venezia) che riporta la stessa segnatura

³¹⁹ ASMOM, fondo A, fald. 247 C, fasc. E «Archivio Priorale di Napoli», *Rapporto del Cavaliere Felice Patroni Griffi*, 19 giugno 1858.

³²⁰ ASMOM, *Archivi aggregati, Priorato di Capua, Prove di ammissione*, VI.1 (3), Giuseppe Brancaccio (1631).

³²¹ ASMOM, *Archivi aggregati, Priorato di Capua, Prove di ammissione*, VI.1 (118), Bonaventura Giovanni Sculco (1793). La segnatura indica un'operazione di riordinamento per cognome, come dimostra la lettera S.

T. 1, n. 10,³²² quello di Francesco Saluzzo (priorato di Lombardia), con la segnatura *S. 5, n. 6*,³²³ il volume di Giovanni Battista Carignano (priorato di Barletta), segnato sempre allo stesso modo *C. 3, n. 1*;³²⁴ quello di Giuseppe Milo (priorato di Messina), *M. 3, n. 1*;³²⁵ il processo di Vincenzo Maria Baldassarre Vettori (priorato di Pisa) *V. 2, n. 5*.³²⁶ Anche per il priorato di Roma, nei casi di doppio esemplare per pretendente (di cui si è parlato a pag. 43), si può notare su uno di essi questa stessa segnatura: uno dei due esemplari del processo di ammissione di Pietro Angelotti riporta, infatti, il codice identificativo *A. 2, n. 8*.³²⁷ Questo elemento non poteva che chiarire senza ombra di dubbio una provenienza unica per questo gruppo di documenti; inoltre, ulteriore conferma proviene dal fatto che la mano che ha scritto le signature è la stessa.

Alla luce di questi dati, il riordinamento virtuale delle carte, partito appunto da un unico fondo di processi di ammissione, ha permesso di:

- ricondurre i processi romani alla serie originaria, come parte dell'archivio del priorato di Roma;
- inquadrare provvisoriamente i processi di ammissione degli altri sei priorati nel fondo *Archivi aggregati*, che comprende i sub-fondi *Priorato di Lombardia, Priorato di Venezia, Priorato di Pisa, Priorato di Capua, Priorato di Barletta, Priorato di Messina*. Per ognuno di questi, i rispettivi processi formano una serie.³²⁸

Ancora un dubbio però restava da chiarire: per comprendere infatti la natura e l'effettiva provenienza dei volumi con la segnatura alfanumerica comune, è stato necessario volgere lo sguardo al di là del Mediterraneo per seguire passo passo *l'iter* del processo, attraverso una fitta trama di rapporti istituzionali e documentali tutti da scoprire, una storia rimasta silente troppo a lungo.

³²² ASMOM, *Archivi aggregati, Priorato di Venezia, Prove di ammissione*, I.1 (5), Pompeo Tassis (1590).

³²³ ASMOM, *Archivi aggregati, Priorato di Lombardia, Prove di ammissione*, III.1 (14), Francesco Saluzzo (1766).

³²⁴ ASMOM, *Archivi aggregati, Priorato di Barletta, Prove di ammissione*, IV.1 (3), Giovanni Battista Carignano (1730).

³²⁵ ASMOM, *Archivi aggregati, Priorato di Messina, Prove di ammissione*, V.1 (46), Giuseppe Milo (1768).

³²⁶ ASMOM, *Archivi aggregati, Priorato di Pisa, Prove di ammissione*, II.1 (15), Vincenzo Maria Baldassarre Vettori (1760).

³²⁷ ASMOM, *Priorato di Roma, Prove di ammissione*, 23.1 (segnatura provvisoria).

³²⁸ Per la ricostruzione degli Archivi Magistrali, si veda l'allegato n.1.

2.3. Una memoria dormiente: l'archivio della Lingua d'Italia

L'analisi dell'orizzonte archivistico giovanita ha messo in evidenza come tra i nuclei documentari periferici e quello centrale vi fosse un 'archivio-cerniera' di cui si era persa traccia e addirittura cognizione fin dagli anni '30 del secolo scorso,³²⁹ il cui soggetto produttore, la Lingua d'Italia, è stato finora studiato solo come una delle suddivisioni di ispirazione geografico-linguistica in cui si articolava l'Ordine o come un complesso di priorati e commende gerarchicamente dipendenti dal convento; non è stato però quasi mai esplorato nelle sue vesti di connettore politico e diplomatico tra periferia italiana e centro e nemmeno nel suo ruolo di operoso ufficio dedito all'amministrazione e alla gestione degli affari di sua pertinenza, dentro e fuori dall'isola.³³⁰

La dispersione delle fonti ha chiaramente contribuito a offuscarne ruoli e funzioni e ha impedito di identificare correttamente molte delle carte prodotte, individuate in gran parte nel corso di questa ricerca. Nel 1912, Alfred Mifsud, ripercorrendo le sorti degli archivi melitensi durante e dopo l'intervento delle truppe napoleoniche a Malta, prese in esame anche gli archivi centrali dell'Ordine, sostenendo che le carte delle Lingue si configuravano, prima delle turbolenze napoleoniche, come nuclei documentari autonomi. Indebiti accorpamenti, dispersioni, incendi, saccheggi e vendite, fecero sì che le carte giovanite incrociassero il percorso di altri importanti archivi presenti sull'isola, anch'essi notevolmente danneggiati.³³¹

³²⁹ Per i primi risultati della ricerca sull'archivio della Lingua, si veda Valentina Burgassi, V. Vanesio, *L'Albergia della Lingua d'Italia a Malta. L'avventurosa storia di un palazzo e delle sue carte (secoli XVI-XIX)*, «Nuovi annali della Scuola speciale per archivisti e bibliotecari», 31(2017), pp. 163-190. Prima di questo studio, l'articolo più recente era quello di Giuseppe Darmanin Demajo, *Storia dell'Albergia della Lingua d'Italia*, «Archivio storico di Malta», 1 (1930), pp. 261-306.

³³⁰ L'unico contributo che intraprende questo sentiero di ricerca, individuando nelle albergie dei centri di potere, è V. Mallia-Milanes, *The Hospitaller Auberge* cit., pp. 163-174.

³³¹ A. Mifsud, *Appunti sugli Archivi di Malta* cit.; sugli archivi dell'isola durante il periodo francese e inglese, si vedano anche: G. Gatt, *Gli archivi di Malta* cit.; Hannibal P. Scicluna, *Actes et documents relatifs à l'histoire de l'occupation française de Malte 1798-1800 et à la fête du 14 Juillet 1798 à Malte*, Valletta, AC Aquilina, 1979. Sull'archivio dell'Inquisizione che incrocia il percorso di quello giovanita si veda, da

Prima del 1798, l'archivio della Lingua d'Italia era naturalmente conservato presso l'albergia, palazzo di residenza e rappresentanza dei cavalieri italiani: Darmanin Demajo, che nel 1930 descrisse le fasi dei lavori per la costruzione dell'edificio, trattò brevemente (purtroppo con un uso poco accurato di alcune fonti) anche dell'archivio della Lingua ivi conservato, fornendoci una panoramica generale con alcuni dettagli importanti sulla documentazione, e sugli interventi effettuati dalla Lingua sul suo archivio.³³² Non sappiamo con precisione né quando né quanto la documentazione delle Lingue divenne 'autonoma' rispetto all'archivio della cancelleria centrale, dove era inizialmente conservata: va ricordato, infatti, che il capitolo generale del 1466 tenutosi a Roma fa riferimento ad un *armarium* per ogni Lingua che ne conservava la documentazione proprio presso la cancelleria del convento.³³³ Certo è che nell'inventario manoscritto redatto da Ignazio Ricci, che descrive il complesso documentario del governo centrale nei primi del '700, tra la documentazione elencata, suddivisa in 'caselle' e armadi numerati, non sembrano annoverarsi le carte prodotte dalle Lingue.³³⁴ Si può quindi ipotizzare che, in linea con la trasformazione in organismi con un più ampio margine di autonomia decisionale, queste si fossero già da tempo dotate di un proprio archivio: ma prima di intraprendere questo sentiero, occorre tratteggiare, sia pure con larghe pennellate, il profilo istituzionale della Lingua così come è emerso dall'indagine.

ultimo, l'interessante lavoro di William Zammit, *New Light on the Archive of the Inquisition in Malta during French Rule, 1798-1800*, in *60th anniversary of the Malta Historical Society* cit., pp. 275-94.

³³² G. Darmanin Demajo, *Storia dell'Albergia* cit., pp. 291-295. Per alcune delle informazioni fornite dal Demajo non si è trovato un riscontro documentario durante la ricerca: alcune citazioni a piè di pagina negli articoli del Demajo lasciano intendere, inoltre, che lo studioso possedesse una collezione privata di documenti antichi dell'Ordine di cui si stanno seguendo le tracce.

³³³ «Simultaneamente alla Cancelleria pensavasi nel Capitolo Generale del 1446 [sic] alla *Conservatoria* 'in qua fiat archivum ad reponendos visitatorum universi orbis processus' [...] consideravasi di natura pubblica, l'altro chiamato *Archivio* facevasi rivestire un carattere di privatezza ed era perciò sotto due chiavi, l'una dal Drapperio, l'altra dai Conservatori. In questo archivio ogni Lingua, ossia legione, aveva un posto riservato per le proprie carte [...]», in A. Mifsud, *Appunti sugli Archivi di Malta* cit., p. 11. Si veda anche M. Camilleri, *Una delle officine* cit., 2008, p. 4.

³³⁴ ASMOM, fondo CT, fald. 472, ms. *L'Archivio Segreto della Sagra Religione Gerosolimitana e sua Cancelleria aperto in questo libro per riconoscere tutte le materie che in esso si contengono, dal Sacerdote Fra Ignazio Ricci già scrivano di essa cancelleria sino dalli due gennaio 1700*. Delaville Le Roulx, nel *Cartulaire* (vol. 1, pp. 117-118), considera erroneamente l'inventario come mezzo di corredo dell'archivio del priorato di Roma.

Il principale organo deliberante era l'assemblea, presieduta dal grande ammiraglio o dal suo luogotenente, e composta dal segretario, da due procuratori e da un certo numero di cavalieri fiscalmente virtuosi (a patto, quindi, che non fossero debitori della Lingua o del Tesoro): era il consesso in cui si trattavano tutti gli affari generali,³³⁵ mentre le questioni economiche ed amministrative erano generalmente discusse in apposite riunioni, dette collette (definite dal Demajo come un 'consiglio di amministrazione'),³³⁶ le cui decisioni erano annotate in una sezione dedicata nei registri delle deliberazioni, oggi in parte conservati presso la National Library. Le assemblee della Lingua, in cui le votazioni avvenivano per ballottaggio segreto, potevano tuttavia riunirsi solo dietro permesso del gran maestro.³³⁷ A tal proposito, una memoria della fine del XVIII secolo, volta a definire le prerogative magistrali, concede di individuare il gradino su cui le Lingue poggiavano nella gerarchia conventuale dei poteri:

Il consiglio nel 24 ottobre 1639 dichiarò che il piliere dovesse chiedere il permesso della radunanza con partecipargli [al gran maestro] l'affare che si deve proporre; terminata poi la Lingua è dovere del Piliere e delli Procuratori di portarsi dal Gran Maestro per riferirgli la deliberazione della Lingua [...] Le deliberazioni delle Lingue devono andar a riferire al Gran Maestro il Piliere, i Procuratori e due fratelli [...] Inoltre le stesse leggi hanno voluto che negli affari di rilievo mentre si delibera in Lingua, essendo insorta qualche difficoltà, dovesse il Piliere portarsi dal Gran Maestro per prendere gli ordini opportuni, dichiarando nullo tutto ciò che si decide dalla Lingua in tempo di tale assenza, come dispone l'Ordinazione 44 del Consiglio nei 12 luglio 1636, fu dichiarata nulla una deliberazione di Lingua presa qualor si portò il

³³⁵ Gli affari erano proposti in sede di riunione dai balì conventuali e il diritto di voto era concesso solo a chi aveva maturato tre anni di residenza presso il convento, in *Compendio delle materie contenute nel codice del Sacro Militare Ordine Gerosolimitano*, in Malta, nella Stamperia del Palazzo di S.A.E. per Fra Giovanni Mallia Suo Stampatore, 1783, p. 86.

³³⁶ G. Darmanin Demajo, *Storia dell'Albergia* cit., p. 291. «Colletta è quando i fratelli si congregano per trattare alcuna cosa spettante all'Albergie loro [Stat. IX Sign.]. Cioè delle vigne, case, e possessioni della Lingua solamente [Stat. XXXIX Cons.]. Si possono dalle Collette affittare i membri incorporati alla propria Lingua a vita ai Professi e fino a nove anni ai Novizi [Ord. 46 Cons.]. Trattandosi di edificare, o riparar case, e possessioni si siegue il parere dei due terzi dei Fratelli [Stat. XL Cons.]. Per la validità delle Deliberazioni della medesima basta la pluralità dei voti, che però restano sopsese in caso di richiamo; ma essendovi concorsi i due terzi dei voti si eseguisce, non ostante qualsisia richiamo [Ord. 47 Cons.]. Non possono in essa i Fratelli portare armi [Ord. 48 Cons.]. Dalle Collette si escludono i debitori del Tesoro [Stat. XLIV Tesor.]», in *Compendio delle materie* cit., pp. 36-37. Anche in E. Buttigieg, *Nobility, Faith* cit., p. 58.

³³⁷ *Compendio delle materie* cit., p. 85.

Piliere dal Gran Maestro per consultarlo. Tutte queste legislazioni e rejudicate provano evidentemente la superiorità del Gran Maestro sulle lingue.³³⁸

Dai documenti a noi pervenuti è possibile desumere quali fossero le questioni discusse in sede di riunione: quasi tutti i registri delle deliberazioni sono suddivisi in titoli, in riferimento agli argomenti trattati.³³⁹ Nell'analizzare queste sezioni, si comprende immediatamente come i registri della Lingua siano una fonte di primaria importanza non solo per la ricostruzione della sua vita quotidiana a Malta (in particolare grazie alle *decisiones* relative all'edificazione dell'albergia, a compravendite, affitti, affari e liti con le altre Lingue o con i privati) ma sono anche risorse vitali per studiare tutte quelle operazioni che la legavano a doppio filo con la vita dei priorati italiani e delle micro-istituzioni territoriali che li componevano, vale a dire baliaggi e commende. In seduta di assemblea si deliberava, ad esempio, sugli edifici da costruire o da restaurare in una commenda, sulla messa a coltura e sulle rendite, sugli affari e sulle relazioni (non sempre pacifiche) con le istituzioni locali, laiche ed ecclesiastiche. Allo stesso modo, nei processi di ammissione, la Lingua interveniva nelle dinamiche processuali e sul singolo caso di ricezione, esprimendo il proprio giudizio sull'*élite* nobiliare delle città italiane, sedando controversie familiari, confrontandosi con le diverse tradizioni locali e giudicando idonea o meno alla ricezione un'intera categoria sociale.³⁴⁰ Le carte celano quindi un pezzo di storia d'Italia - e non solo - visto da una prospettiva del tutto particolare. Per entrare nel vivo della vita istituzionale e delle prassi decisionali della Lingua, è stato necessario indagare tra le carte, quelle già

³³⁸ ASV, Segr. Stato, Malta, ms. 185, Busta "Donazioni diverse", *Memoria sull'autorità di SAE il Gran Maestro di scancellare le deliberazioni delle Lingue*, cc. 1v-2r.

³³⁹ Tra quelli ricorrenti si ricordano: Ricezioni, Titoli Primordiali, Miglioramenti e Cabrei, Grazie, Smutizioni di dignità e commende, Anzianità di giustizia, Caravane, Procuratori della Lingua, Auditori dei conti e Consiglieri del Consiglio Compito, Negozi diversi, Fondazioni, Chiodo, Possesso delle Galere, Negozi straordinari.

³⁴⁰ Un caso emblematico è quello riguardante la mancata ammissione del nobile udinese Filippo Florio, affare in cui la Lingua mise in discussione l'intera classe nobile della città di Udine, in NLM, AOM 2174, *Sulla ricezione della città di Udine*, [XVIII]. Si veda a tal proposito, Vettor Sandi, *Principi di storia civile della Repubblica di Venezia dalla sua fondazione sino all'anno di N.S. 1700 scritti da Vettor Sandi nobile Veneto, della parte seconda che contiene i tempi sin al 1500, volume primo, dall'anno 1300 sino al 1450*, in Venetia, presso Sebastian Coleti, 1755, pp. 495-496: «Invero negli anni 1740 e 41 li Cavalieri dell'Assemblea del Priorato di Venezia, e la Lingua d'Italia, avendo denegato a Filippo Florio Nobile di Udine l'ingresso nella Religione con le opposizioni, che nella distribuzione, nomina, ed elezion degli Uffici, Magistrati, dignità, e gradi di maggioranza nel Consiglio di Udine, vi concorran persone basse che non son veri nobili».

individuate ma dimenticate e quelle scomparse e in seguito identificate, con lo scopo di gettare luce su un nucleo documentario tutto da scoprire e ricostruire.

L'archivio era il cuore pulsante della vita amministrativa della Lingua: una vera e propria cerimonia di consegna delle chiavi, della cassa del denaro e delle scritture conservate aveva luogo tra le mura dell'albergia e vedeva come protagonisti i due procuratori che ricevevano in carico l'amministrazione, detti procuratore anziano e procuratore fiernaldo,³⁴¹ il segretario della Lingua, che con essi si prendeva cura della documentazione, e due commissari nominati in sede di assemblea, tenuti a verificare che ogni cosa fosse consegnata ai nuovi procuratori in piena regola. I procuratori erano nominati ogni due anni, si suppone quindi che la commissione di verifica fosse convocata in quell'occasione; si designavano, inoltre, due commissari per la revisione dei conti e due per la consegna dell'archivio ai nuovi procuratori.³⁴² La nomina di questa commissione sembra già essere prassi alla fine del XVI secolo, ma diventa norma solo più avanti:³⁴³ il 27 giugno del 1590 i commendatori fra' Fabrizio Malabaila e fra' Consalvo Benvoglianti, nuovi procuratori eletti, non accettarono di ricevere in carico la tesoreria e l'archivio senza una commissione presente che assistesse alla consegna.³⁴⁴ Di un primo inventario si ha traccia quasi dieci anni prima, nella colletta del 24 gennaio 1581, in cui:

³⁴¹ Per 'fiernaldo' si intende, negli statuti, un cavaliere che è stato ricevuto più di recente nell'Ordine. Per alcune definizioni, si vedano: D. Magri, *Hierolexicon, sive Sacrum dictionarium* cit., p. 274, s. v. *Filius Arnaldus*: «eques recentior in tempore respective receptus in Sacra Melitensi Relig. ex voce gallica, et communiter Fiernaldus appellatur eques, qui respectu alterius minus antiquior sit, ac tali vocabulo agnominabantur in Terra Sancta adventitii Christiani occidentales, et recentiores et e contra qui ibi nascebatur *Polanu* dicebatur»; anche in E. Buttigieg, *Nobility, Faith* cit., p. 54.

³⁴² NLM, *Section 14*, AOM 2143, *Deliberazioni della Lingua d'Italia* (1749-1754), c. 259r.

³⁴³ NLM, *Section 14*, AOM 2129, *Deliberazioni della Lingua d'Italia* (1631-1647), (9 gennaio 1636), c. 267r.

³⁴⁴ NLM, *Section 14*, AOM 2125, *Deliberazioni della Lingua d'Italia* (1564-1594), c. 206v: «i Signori Commendatori Fra Fabritio Malabaila et S. Fra Consalvo Benvoglianti Procuratori moderni della Venerabile Lingua hanno proposto che, si ora gli sarrà minutamente consegnato per lista tutte le scritture pertinenti in detta Lingua che stanno in la Cassa, non vogliono accettare la chiave e questo fanno per poter poi darne a suo tempo conto e consegnare secondo gli sarà stato dato altro; che inteso da detta veneranda lingua fu nemine discrepante determinato che si dia Commissari per li quali furono nominati il Signor Commendatore Cadamosto et Signor Fra Leonida Loschi perché con l'intervento delli Signori Procuratori passati o un di loro con inventario consegnino alli detti signori Malabaila e Benvogliati tutte le scritture, denari et altro esistente et appartenente al mobile di detta lingua».

fu ordinato che si facesse inventario per il segretario della Venerabile Lingua et data autorità con l'intervento dei Pilieri alli Signori Procuratori in compagnia del S. Fra Hieronimo Agliata et Bernardo Capece di assistere sin tanto sia compilato detto Inventario.³⁴⁵

La prima traccia finora individuata di questo complesso documentario nel periodo di residenza a Malta compare poco prima, nella sessione del consiglio del 3 marzo 1573, in occasione di una controversia sorta in seno alla Lingua sulla commenda di Fondi e Gaeta:³⁴⁶

Die eadem super differentia vertente inter dominos Fratres Johannem Rocheta et Antonium Philippum et Alphonsum Dominicum ratione melioramentorum in Comenda de Fondi et Gaeta fuit per Reverendissimo Magnum Magistrum et Venerandum Concilium decretum quondam commissarii iam dati per suam Reverendissimam Nationem iuxta supplicata in capitulo proxime praeterito scripturas ipsas usque melioramenta et censuales libellos et alia acta in archa Venerande Lingue Italie reposita per dictum de Rocheta videant et visitent et postea ad suam Reverendissimam donationem referant.

Quindi nel 1573 la Lingua d'Italia aveva una sua *archa*; e un secondo riferimento ad alcune scritture, presumibilmente di carattere economico, emerge dai registri delle deliberazioni della Lingua il 2 dicembre 1574, quando per la prima volta furono deputati due commissari per verificare i conti amministrati dai procuratori.³⁴⁷

Dalle collette degli anni '80 e '90 del Cinquecento si ha notizia di alcuni documenti presenti all'epoca nell'archivio: un registro in cui il segretario annotava tutti i privilegi

³⁴⁵ NLM, *Section 14*, AOM 2125, *Deliberazioni della Lingua d'Italia* (1564-1594), c. 271v. L'inventario, citato in relazione al segretario della Lingua, si riferisce sicuramente a documenti e non a beni mobili di cui invece era incaricato il donato.

³⁴⁶ NLM, *Section 2*, AOM 93, *Liber Conciliorum* (1570-1573), c. 119v.

³⁴⁷ NLM, *Section 14*, AOM 2125, *Deliberazioni della Lingua d'Italia* (1564-1594), c. 201v: «per vedere i conti del detto Fra Roer [Roero] et a consignare le scritture e debiti et altro [...]». Demajo fa riferimento ad una deliberazione del 1570 relativa alla costruzione dell'Albergia dalla quale si apprende di un salario di 25 scudi al giorno per il pagamento di uno scrivano che si occupasse della «tenitura dei libri»: si tratta probabilmente dei libri di conti relativi alle spese di costruzione, in G. Darmanin Demajo, *Storia dell'Albergia* cit., p. 268.

concessi alla Lingua da sovrani e pontefici (deliberazione del 7 agosto 1589), un libro riportante la lista dei debitori della Lingua, le tasse e le dignità (deliberazione del 18 luglio del 1590) e alcuni libri di conti.³⁴⁸ Si registra negli stessi anni una seconda deliberazione relativa ad un nuovo inventario delle scritture e al recupero di alcune di queste fuori dall'albergia, deciso nella colletta del 20 maggio 1596 (il che dimostra una tenuta non troppo rigorosa).³⁴⁹

Alcuni cenni alla prassi archivistica e alla gestione dei documenti della Lingua emergono in occasioni diverse: ad esempio, in relazione all'aumento di salario del segretario, nella colletta del 7 febbraio 1609, si diede ordine di registrare la corrispondenza in uscita in un apposito registro e che «le lettere scritte alla lingua si tengano in fascio infilzate».³⁵⁰ Più tardi, il 22 gennaio 1619, fu presentata in assemblea una relazione relativa alla concessione di documenti in copia a terzi e i commissari, scelti per esaminarla, risposero con una serie di proposte relative proprio alla gestione dell'archivio:

Molto Illustre Signore e Signori, il parere dei signori commissari è che si potrebbe dar ordine alli Signori della Veneranda Lingua che facessero fare uno Inventario in uno libro a parte di tutti li processi di miglioramenti, di cabrei, di prove, et altre scritture appartenenti al servizio della Lingua tanto di quelle si ritrovano al presente quanto di quelle si presenteranno per l'avvenire, tenendo li originali serrati sotto chiave, conforme all'uso antico con dar poi conto tanto del libro, quanto delle scritture e di consegnarle di mano in mano alli Procuratori. Et delle prove contraddette tanto di nobiltà quanto di legittimità non si dia mai copia ne originale a nessuno se non in mano delli Commissari deputati da Monsignor Illustrissimo et suo Consiglio con le solite cautele acciò le parti possino dire le loro ragioni. In quanto alli miglioramenti contraddetti, che si diano li processi alli commissari con numerare li fogli et altre solennità requisite acciò medesimamente possino defendere le loro ragioni con farsene fare una ricevuta o lasciar pegno. Il che inteso da detta Veneranda Lingua tutti nemine discrepante sono stati del medesimo parere delli detti Signori Commissari che si osservi *ad unguem*.

Dalla relazione si ricavano diverse informazioni: in primo luogo, la documentazione, in particolare gli originali, era tenuta sotto chiave «conforme all'uso antico», il che lascia

³⁴⁸ NLM, *Section 14*, AOM 2125, *Deliberazioni della Lingua d'Italia* (1564-1594), cc. 276v, 207r, 208r.

³⁴⁹ NLM, *Section 14*, AOM 2127, *Deliberazioni della Lingua d'Italia* (1595-1639), c. 250v: «nella medesima colletta generale fu nemine discrepante ordinato che si facesse l'inventario di tutte le scritture che sono nell'archivio della Veneranda Lingua con recuperare anco quelle che son fuori et di ciò fu data commissione alli Signori Fra Horatio [Fracasto/Fracaboro] e Fra Giorgio Nibia».

³⁵⁰ NLM, *Section 14*, AOM 2127, *Deliberazioni della Lingua d'Italia* (1595-1639), cc. 251r-255v.

immaginare una prassi consolidata nel tempo; in secondo luogo, la proposta dei commissari di redigere un inventario dei cabrei, dei miglioramenti e delle prove nobiliari esistenti e di futura realizzazione, ci suggerisce che, nei processi di ricezione nell'Ordine e di *cabrevatio bonorum* e miglioramento delle commende, un esemplare, in copia o in originale, era da consegnare alla Lingua, come si vedrà più avanti; in ultimo, la documentazione 'riservata', vale a dire i processi di nobiltà e quelli di miglioramento delle commende valutati non idonei in sede di assemblea, non doveva essere accessibile a nessuno se non a chi era direttamente coinvolto nel processo.³⁵¹

L'esigenza di gestire correttamente la documentazione impose inoltre di destinare un luogo più idoneo alla conservazione delle carte nell'albergia. Il 9 giugno 1622, quando l'archivio doveva ormai avere una certa consistenza, i cavalieri in assemblea:

hanno disputato la stanza nell'Alberge di essa Veneranda Lingua acanto la Chiesa di Santa Caterina nella quale stanza si tengano gli armari delle scritture, la cassa delli dinari et tutte le cose appartenenti ad essa Veneranda Lingua con tre chiavi alla porta di detta stanza et si facci un armario nuovo per dette scritture, le quali scritture e robbe si debbano consignare alli procuratori che saranno pro tempore costituiti da essa veneranda Lingua.³⁵²

Il disordine delle carte, problema emergente già all'epoca, richiese inoltre di pubblicare un 'monitorio' per il recupero dei documenti mancanti in archivio e di scrivere ai luogotenenti dei priorati italiani segnalando la documentazione mancante di loro pertinenza. Chiunque ne fosse stato in possesso o ne avesse avuto notizia doveva farlo presente e «restituire una cosa che tanto appartiene alla conservazione delli beni della Sacra Religione». Fu inoltre definitivamente stabilito che la consegna delle carte dai vecchi ai nuovi procuratori doveva avvenire in presenza di commissari eletti dalla Lingua, consolidando appunto la prassi preesistente.³⁵³ Pochi anni dopo, nel 1641, la Lingua decise

³⁵¹ NLM, *Section 14*, AOM 2127, *Deliberazioni della Lingua d'Italia* (1595-1639), c. 286v. Il 30 dicembre 1620 risulta inoltre un inventario di scritture e mobilio riportante il sigillo del grande ammiraglio e dei procuratori.

³⁵² NLM, *Section 14*, AOM 2127, *Deliberazioni della Lingua d'Italia* (1595-1639), c. 272r. Diversamente il Demajo riporta il 1678 come data di costruzione dell'archivio, G. Darmanin Demajo, *Storia dell'Albergia* cit., p. 276.

³⁵³ NLM, *Section 14*, AOM 2129, *Deliberazioni della Lingua d'Italia* (1631-1647), deliberazione del 9 gennaio 1636, c. 267r. Nella deliberazione del 30 luglio 1639 si ha notizia di un registro in cui i procuratori

di dare veste scritta ad alcune regole di gestione dell'archivio, regolamento che doveva essere rispettato *in primis* dai procuratori, sotto giuramento e soggetti a pene pecuniarie.³⁵⁴ Un inasprimento della pena fu previsto nel 1645: i procuratori avrebbero dovuto pagare fino a 100 scudi in caso di smarrimento o cessione di documenti originali a terzi e fu ordinato anche di render pubblico, esponendo un avviso in albergia, l'elenco di chi fosse in difetto nella restituzione delle carte insieme ai debitori della Lingua (deliberazione del 14 ottobre 1645).³⁵⁵ La Lingua concesse raramente il prestito delle carte: il 1 dicembre 1679, il procuratore fiernaldo Fra' Ferrante Palmieri dichiarò di aver dato in prestito alcuni processi a Fra' Bartolomeo del Pozzo, il quale era impegnato nella realizzazione di un repertorio genealogico di tutti i cavalieri italiani ricevuti nell'Ordine con le relative date di ammissione. La Lingua accolse positivamente l'istanza di del Pozzo, autore della celebre *Historia*.³⁵⁶ Il 23 gennaio 1690 approvò inoltre la concessione a Fra' Roberto Solaro, procuratore del priore Fra' Fabrizio del Carretto, di portare presso l'archivio priorale due cabrei realizzati dal precedente priore Fra' Flaminio Balbiano; il procuratore fiernaldo avrebbe poi dovuto richiedere una ricevuta della consegna dei cabrei al priorato con l'impegno di restituirli alla Lingua. La stessa aveva già autorizzato a trasmettere i due cabrei dietro richiesta del priore Balbiano nel 1660 e, anche in questa occasione, i documenti erano stati richiesti perché utili *in loco* per «per havere lume e fondamenti per di meglio formare con validità quello [il cabreo] che intende far di nuovo». ³⁵⁷ Oltre a far luce quindi sull'organizzazione e il ruolo della Lingua, le questioni di ordinaria e straordinaria amministrazione discusse in assemblea offrono preziose informazioni per

annotavano tutte le scritture mancanti in archivio (c. 95r). Il 31 ottobre 1672 risultano mancanti le ordinazioni capitolari e un registro con segnatura 'I', in NLM, *Section 14*, AOM 2132, *Deliberazioni della Lingua d'Italia* (1663-1677), c. 275r. Le segnature alfabetiche in lettere maiuscole sono ancora oggi riscontrabili sui registri della Lingua d'Italia della *Section 14* in NLM.

³⁵⁴ Si veda allegato n. 2. NLM, *Section 14*, AOM 2129, *Deliberazioni della Lingua d'Italia* (1631-1647), deliberazione del 14 giugno 1641, c. 97r-97v. Tra i compiti dei procuratori figura anche la tenuta di un registro riportante tutti i documenti e gli arredi di proprietà della Lingua (30 luglio 1639, c. 95r).

³⁵⁵ NLM, *Section 14*, AOM 2129, *Deliberazioni della Lingua d'Italia* (1631-1647), c. 75v. Era previsto dagli statuti che fosse obbligo dei procuratori della Lingua e dei priorati presentare ogni sei mesi una lista di chi era in difetto nella compilazione di cabrei e miglioramenti e i procuratori stessi dovevano informare il consiglio dei priori in difetto per la mancata realizzazione delle visite priorali, in *Compendio delle materie* cit., p. 86.

³⁵⁶ Cit. nel primo capitolo a pag. 21. NLM, *Section 14*, AOM 2133, *Deliberazioni della Lingua d'Italia* (1678-1688), c. 275v. Segnalato anche in G. Darmanin Demajo, *Storia dell'Albergia* cit., p. 292.

³⁵⁷ NLM, *Section 14*, AOM 2134, *Deliberazioni della Lingua d'Italia* (1688-1697), c. 127v.

indagare le relazioni documentarie con i priorati e le relazioni archivistiche esistenti tra centro di governo e periferia. Proprio la richiesta del cabreo, rivolta nel 1690 dal priorato alla Lingua, ci informa su una delle fasi di realizzazione di questo importante strumento di ricognizione e gestione delle proprietà di un determinato territorio, una procedura che, come per le prove di ammissione, coinvolgeva direttamente proprio la Lingua d'Italia. Ogni 25 anni, infatti, il commendatore responsabile di una commenda era tenuto alla produzione di un cabreo con l'ausilio di un notaio e di un agrimensore locali che prendessero attivamente parte alle operazioni di ricognizione di beni mobili e immobili e di proprietà terriere dell'Ordine e che ne certificassero la procedura. Una commissione di due cavalieri, nominati dal priorato da cui dipendeva la commenda, doveva esaminare il documento prodotto *in loco* confrontandolo con il cabreo realizzato 25 anni prima: questo il motivo della richiesta del priore del Carretto nella deliberazione su ricordata. Chiuso e sigillato il cabreo, se ne conservava un esemplare presso la commenda e presso il priorato locale che ne approvava la validità in sede di assemblea o capitolo provinciale; l'originale (o spesso un altro esemplare con la relazione dei commissari in doppio originale) si spediva a Malta presso la sede della Lingua perché fosse nuovamente nominata una commissione di verifica finale. Una procedura simile avveniva per il processo di miglioramenti previsto ogni 5 anni per valutare le condizioni della commenda e esaminarne le miglurie (restauri, incremento delle coltivazioni e acquisizioni di nuovi beni). Inoltre, proprio il coinvolgimento della Lingua in fase di verifica finale, come risulta chiaramente dalle innumerevoli deliberazioni, ci informa di quanto sia stato rilevante il ruolo di quest'ufficio nella gestione delle proprietà dell'Ordine sul territorio italiano. La Lingua conservava, inoltre, nel suo archivio le fedie di consegna del cabreo o del processo di miglioramento effettuata dal commendatore presso l'archivio del priorato da cui la commenda dipendeva, a riprova di una maggiore garanzia di conservazione dei documenti nel luogo in cui erano stati prodotti ma anche di un rigido controllo centrale.³⁵⁸ La

³⁵⁸ Su cabrei e miglioramenti, si vedano alcuni tra i contributi più importanti: L. Ginori Lisici, *Cabrei in Toscana. Raccolta di mappe, prospetti e vedute sec. XVI - sec. XIX*, Firenze, Cassa di risparmio di Firenze, 1978; Lorenzo Bartolini Salimbeni, *I Cabrei e i Processi di miglioramento dell'Ordine di Malta: una fonte per la storia dell'architettura fra XVI e XVIII secolo*, in *Architettura storia e documenti*, Roma, Marsilio, 1987, pp. 165-183; Paola Sereno, *I cabrei*, in *L'Europa delle Carte. Dal XV al XIX secolo, autoritratti di un continente*, a cura di Marica Milanese, Milano, Nuove Edizioni Gabriele Mazzotta, 1990, pp.; Elena Bellomo, *Fortified settlements of the Order of Malta in local illustrated registers: the case of the Priory of Lombardy (XVII-XVIII centuries)*, in *Fortified Heritage: Management and Sustainable Development*, Pamplona, 2015, pp. 425-426.

complessità di questo sistema amministrativo, finora analizzato noto solo in un'ottica prettamente locale e talvolta priva di attenzione verso la prassi documentaria, si ricostruisce incrociando fonti diverse, tra le quali, oltre a statuti e ordinazioni capitolari, bisogna comprendere anche una serie di 'istruzioni' manoscritte che circolarono tra il XVII e il XVIII secolo per adeguare la prassi alla normativa.³⁵⁹

Presso la Lingua, i procuratori, entrambi responsabili della tesoreria e delle scritture, si differenziavano però nelle loro mansioni. Emerge dalle carte come il procuratore anziano fosse incaricato della supervisione e del controllo generale delle operazioni e dei conti e che il procuratore fiernaldo fosse direttamente coinvolto nella gestione dell'archivio in tutti i suoi aspetti, affiancato dal segretario. Proprio a cura del procuratore fiernaldo, la stanza e gli armadi che conservavano le carte furono soggetti a manutenzione in diverse occasioni: nel 1689, il procuratore fiernaldo Fra' Agostino Trivelli, ricevuto il denaro necessario dal procuratore anziano, fece «tutto ciò stimerà necessario per la conservazione di dette scritture e di tenere puliti l'armarii con metterci i colori et ogni altro».³⁶⁰ Una relazione presentata in assemblea in data 14 giugno 1695 dai due commissari Fra' Troiano Gerardi e Fra' Giuseppe Antichera, incaricati di verificare le spese effettuate dal fiernaldo, aggiunge un altro tassello al mosaico. Fra' Francesco Giona, procuratore fiernaldo, fu incaricato l'anno prima, il 2 giugno 1694, di occuparsi della buona tenuta dell'archivio, con l'autorizzazione a spendere tutto il necessario per la corretta gestione e conservazione delle carte. La relazione del 1695, che consente anche di capire come al procuratore fiernaldo competesse anche il riordinamento dell'archivio, nell'elencare tutte le spese effettuate dal procuratore offre dettagli preziosi sui documenti, in particolare sulle prove nobiliari e sulle loro caratteristiche estrinseche:

³⁵⁹ AdeP, box AB2, bundle 1, pp. 1-16, disponibile anche su vHMML: <https://w3id.org/vhmml/readingRoom/view/209313> (link permanente); NLM, *Section 10*, AOM 1687, *Istruzioni ai commissari*, XVIII; NLM, *Section 10*, AOM 1687b, *Istruzione per fare i miglioramenti*, XVIII; ASMOM, *fondo CT*, fald. 470, *Ruolo Lingua d'Italia*, [1712?], p. 112; ASMOM, *fondo CT*, fald. 484, *Rassunto delle cose piu notabili della SRG e in particolare della Veneranda Lingua di Italia*, 1635, al titolo *Instruione e ricordi per fare il processo delli miglioramenti delle Commende per essere conforme alli stabilimenti et ordinationi capitolari e buona consuetudine della Religione* (4 carte non numerate); ASV, *Segr. Stato, Malta*, ms. 152 A, cc. 383-394.

³⁶⁰ NLM, *Section 14*, AOM 2134, *Deliberazioni della Lingua d'Italia* (1688-1697), c. 61r, deliberazione del 16 maggio 1689.

Per tal effetto essendoci portati nell'archivio a dove habbiamo trovato che in conformità del sopradetto decreto ha fatto ligare e sopraporvi a ciascheduno il suo cartone a tutti li processi di prove del Priorato di Roma e Lombardia, quali havendo contati l'habbiamo trovati ascendere al numero di 643 quali si sono pagati tarì due l'uno, cioè tarì l'uno per il cartone e uno di fattura e così anche sistemati da persona perita portata da noi a quest'effetto; onde li suddetti processi di prove (scudi 107.2); di più ha fatto ligare altri libri 245 di varie scritture ch'erano nell'archivio quali per esservene di più grandi si sono pagati tarì quattro, come asserisce il S. Cav. Giona, quali calcolati per detto prezzo importante (scudi 80.2); in oltre habbiamo riconosciuto le scritture fatte copiare, quali havendo numerate, l'habbiamo trovato esser carte 532, e stimare a grani quindici il folio per esser stati [...] da cavalieri antichi e difficili, non troviamo detto prezzo esorbitante, tanto più che il medesimo vi ha posto la carta [...] (33.3); ed unendo le suddette tre partite fanno la somma di tutta la spesa in 320.7. [...] dovranno sapere loro Signori Illustrissimi come in potere del libraro vi sono altri processi di prove del Priorato di Venezia, quali l'erano stati consignati per il medesimo effetto di legarli, ma poi sopragionto l'ordine della suspensione di questa Veneranda Lingua restano così imperfetti a lorche resteranno serviti di ordinare quello le parerà de fare solo resta a noi di rappresentarli che nelle copie fatte delle scritture sarebbe necessario da farvi fare un Catalogo con distinzione delle materie che contengono e metterlo nel libro mastro, acciò potranno servire nell'occorrenze.³⁶¹

Emerge, quindi, che le prove dei priorati di Roma e di Lombardia erano state rilegate in cartone e che ammontavano in totale a 643. La legatura in cartone è ancora oggi presente sui processi nobiliari conservati presso la National Library di Malta ma caratterizza anche alcune delle prove conservate presso gli Archivi Magistrali, come si è detto e come si vedrà in seguito. Allo stato attuale non si ha notizia delle operazioni di legatura dei processi degli altri priorati ma molti di quelli oggi sopravvissuti presentano anch'essi la coperta in cartone: è lecito quindi pensare che i processi rimasti nelle mani del «libraro» siano stati rilegati in seguito.

Un'altra figura importante nell'*entourage* dell'albergia era il segretario della Lingua, spesso un sacerdote nominato ogni due anni, come previsto da un decreto del 1749. Presente in tutte le assemblee e nelle collette per la verbalizzazione delle sessioni, era responsabile delle attività quotidiane in archivio e presiedeva, in particolare, la registrazione e la copia dei documenti. In diverse occasioni risulta dalle *decisiones* della

³⁶¹ NLM, *Section 14*, AOM 2134, *Deliberazioni della Lingua d'Italia* (1688-1697), cc.137v-138r.

Lingua l'importanza della sua figura, più volte ricompensata delle sue fatiche nella quotidiana amministrazione delle carte.³⁶²

Nella deliberazione del 14 agosto 1732, in seguito all'ordine dato al procuratore fiernaldo di mettere in ordine l'archivio il 2 maggio dello stesso anno,³⁶³ emerge un nuovo dato di fondamentale importanza per l'individuazione della provenienza archivistica di molti dei cabrei, dei miglioramenti e delle prove nobiliari italiane oggi disseminati presso diverse sedi di conservazione. Fu stabilito da quell'assemblea che per evitare errori e dispersioni nella gestione della documentazione il procuratore fiernaldo avrebbe dovuto dotare ogni pezzo di una «cartella di pergamena col numero, ed anno corrispondente a quello descritto nell'Indice Maestro de' medesimi processi». Inoltre, ogni errore e annotazione nell'indice doveva essere segnalato esclusivamente dal sacerdote Nicolò Aquilina, segretario della Lingua e autore dello strumento di corredo, cui bisognava affiancare una persona esperta e ben ricompensata che gestisse la documentazione in prestito (per contenziosi o per finalità di controllo della procedura di ammissione), realizzando una «giuliana [inventario] in cui si notano i processi estratti e ricevute con le giornate e numeri rispettivi de' medesimi»: per ogni pezzo d'archivio in prestito si stabilì un deposito di 25 scudi.³⁶⁴ La 'cartella di pergamena', un'etichetta in pergamena pendente dal bordo inferiore della coperta, potrebbe essere oggi un elemento distintivo per l'identificazione dei documenti della Lingua presenti presso gli Archivi Magistrali, come si vedrà anche più avanti. Ma altri indizi affiorano dalle carte. Il 13 luglio 1739 fu approvata la risoluzione dei commissari che avevano proposto di aumentare il numero e di ingrandire gli armadi dell'archivio per supplire alla mancanza di spazio (il numero dei processi, infatti, era in costante crescita),³⁶⁵ mentre il 12 febbraio 1740 si deliberò su altri provvedimenti che intervennero sulla documentazione. In primo luogo, i commissari sostennero che

³⁶² NLM, *Section 14*, AOM 2143, *Deliberazioni della Lingua d'Italia* (1749-1754), c. 259v. Sul particolare caso del segretario Fra' Antonio Micallef, si veda G. Darmanin Demajo, *Storia dell'Albergia* cit., pp. 294-295.

³⁶³ NLM, *Section 14*, AOM 2140, *Deliberazioni della Lingua d'Italia* (1732-1736), cc. 189v.

³⁶⁴ NLM, *Section 14*, AOM 2140, *Deliberazioni della Lingua d'Italia* (1732-1736), cc. 194v-195r. Anche in G. Darmanin Demajo, *Storia dell'Albergia...cit.*, pp. 292-293.

³⁶⁵ NLM, *Section 14*, AOM 2141, *Deliberazioni della Lingua d'Italia* (1737-1741), cc. 166r-v.

sarebbe molto necessario, che si desse provvedimento su quel che noi siamo or per suggerire per il buon ordine del detto Archivio, e per evitare ancora qualche inconveniente; Primieramente, che in avvenire qualunque processo che perverrà alla Ven.da Lingua sia di prove, o di miglioramenti, e cabrei ammesso ed accettato che sarà, non solamente deve subito riporsi in Archivio ma senza dilazion di tempo deve ancor esser notato nel rispettivo indice, affinché se mai uscisse fuori d'archivio un tal processo, rimanga incaricato il procuratore fiernaldo nel detto Indice; onde sia questo in obbligo di farlo ivi notare in quell'istesso giorno, in cui sarà ammesso. Inoltre siamo di sentimento, che per meglio conservarsi i processi delle prove, e non strapazzarsi, come sin al presente accade, essendo mal collegati quelli che in maggior numero son'uniti in un fascio, si rinuovi la fascia, facendola di tela in vece del cartone già in buona parte stracciato il che è di più durata e di meno spesa; e che si rinuovi l'indice dei detti processi, facendolo per via di cognomi, e non come il vecchio per via di nomi, il che oltre l'essere proprio, si renderà assai più facile la ricerca, e la conservazione dei stessi processi.³⁶⁶

Poco dopo, fu nominato anche uno scrivano per affiancare il procuratore fiernaldo (il procuratore anziano ne aveva già uno per la tenuta del libro mastro dei conti) per 5 scudi l'anno.³⁶⁷ L'indice dei processi per cognome, di cui parlano i procuratori, fu effettivamente realizzato nel 1740, ed è stato in questa occasione uno strumento di fondamentale importanza nell'indagine sulla provenienza archivistica delle prove di ammissione, ma su questo si tornerà a breve.

Nel 1746 compaiono nuovamente gli indici dei processi, sia di nobiltà che dei cappellani e dei serventi d'arme: molti volumi erano all'epoca al di fuori dell'archivio ed era necessario recuperarli. Le ammissioni del resto erano fonte di reddito per la Lingua: nella relazione presentata sui conti annuali, tra cui compaiono affitti, diritti su pensioni, dignità e acquisto di generi alimentari, i diritti di ricezione ammontano a circa 525 scudi.³⁶⁸ Allo stato attuale, non si conservano registri di conti della Lingua del periodo di permanenza a Malta, ma la produzione di ruoli (elenchi di membri e di dignità della Lingua, prima manoscritti e poi anche a stampa) e di volumetti manoscritti che includono, come detto in precedenza, anche i 'manuali di istruzione' per cabrei, miglioramenti e prove di ammissione, aiutano a ricostruire il quadro delle tasse e dei diritti spettanti alla Lingua e anche molto della genesi di alcuni documenti. Ad esempio, oltre ad esigere le consuete tasse di passaggio per le ammissioni (di cui si discuterà nel terzo capitolo) e quelle per le commende, erano previsti altri tributi: se un cavaliere italiano otteneva la nomina a gran

³⁶⁶ NLM, *Section 14*, AOM 2141, *Deliberazioni della Lingua d'Italia* (1737-1741), cc. 169v-170v.

³⁶⁷ NLM, *Section 14*, AOM 2141, *Deliberazioni della Lingua d'Italia* (1737-1741), cc. 174r-v.

³⁶⁸ NLM, *Section 14*, AOM 2142, *Deliberazioni della Lingua d'Italia* (1742-1748), cc. 221v-222r.

maestro, vescovo o priore della chiesa conventuale era tenuto a versare nelle casse della Lingua rispettivamente un tributo di 100, 24 e 12 scudi; l'ammiragliato ne richiedeva 20, proprio come il priorato, il baliaggio e la gran croce *ad honorem*, e invece 4 scudi per la bolla di pensione.³⁶⁹ Della produzione di questo particolare tipo di documenti nella segreteria della Lingua si ha notizie in diverse occasioni:³⁷⁰ la deliberazione del 16 maggio 1755 ci informa sulla realizzazione da parte del segretario Fra' Biagio Conti di un «Rollo Generale delle Dignità e Commende di questa Veneranda Lingua, ove vengono dimostrati gli fondi colle rispettive misure, carichi, pesi locali, e rendita ricavata dagli ultimi processi de' miglioramenti esistenti in Archivio», ritenuto uno strumento fondamentale nella smutizione delle commende e nella gestione dei beni che necessitava di un costante aggiornamento.³⁷¹ Allo stesso modo, era prassi compilare periodicamente il ruolo dei cavalieri ammessi nella Lingua d'Italia e distribuirlo alle varie cariche: il 14 giugno del 1763, anche in segno di omaggio, «fu ordinato, che del Rollo stampato si distribuisse uno per cavaliere, ed indi alle tre Lingue di Francia, se ne desse un competente numero a disposizione dei Commissari, e Procuratori, Luogotenenti e Ricevidori di questa Veneranda Lingua...».³⁷²

Una relazione minuziosa, scritta dalla commissione e letta e approvata in assemblea il 12 maggio 1753, getta altra luce sulle prassi archivistiche della Lingua. I commissari Fra' Giuseppe Provana e Fra' Ferdinando Rosselmini, nell'assistere alla consegna dell'archivio, svolsero una ricognizione accurata, pezzo per pezzo, del nucleo

³⁶⁹ *Picciolo Volume dove vengono descritte le tasse antica e moderna di tutti li Priorati, Baliaggi e Commende della Veneranda Lingua d'Italia, con diverse notizie più necessarie, ed infine il Rollo de Cavalieri della medesima Veneranda Lingua con le Dignità e Commende che godono e loro servitii*, 1715, p. 11 (BSMOM, ms. 77, faldone 73); si veda anche la sezione «Tasse che si pagano alla Veneranda Lingua d'Italia» in ASMOM, *fondo CT*, fald. 470, *Ruolo della Lingua d'Italia*, [1712], pp. 113-114.

³⁷⁰ I ruoli, sotto forma di relazione o di elenchi, erano prodotti anche in vista del capitolo generale, come anticipato nel primo paragrafo del capitolo. Le Lingue nominavano ognuna tre cavalieri e un cappellano o servente d'armi per la compilazione del documento che poteva essere accettato in capitolo solo se firmato dai commissari nominati per la sua realizzazione o se autenticato dal segretario del capitolo stesso o da un «pubblico notaro», in Caravita, *Compendio...*, tomo I, pp. 245-247 (BSMOM, ms. 10).

³⁷¹ NLM, *Section 14*, AOM 2144, *Deliberazioni della Lingua d'Italia* (1755-1758), cc. 182r-183r. Anche case e stanze di proprietà della Lingua a Valletta erano assegnate per smutizione, ASMOM, *fondo CT*, fald. 468, *Deliberazioni della Lingua d'Italia* (1767-1769), c. 34r.

³⁷² ASMOM, *fondo CT*, fald. 468, *Deliberazioni della Lingua d'Italia* (1763-1765), cc. 1v-2r. Anche nel 1768 si ha notizia di un nuovo ruolo dei cavalieri, in ASMOM, *fondo CT*, fald. 468, *Deliberazioni della Lingua d'Italia* (1767-1769), c. 28r. Si veda anche G. Darmanin Demajo, *Storia dell'Albergia* cit., p. 293.

documentario e misero in evidenza pregi e difetti del sistema di gestione. Gli armadi dell'archivio, come si usava comunemente all'epoca, seguivano l'ordine alfabetico: ognuno di essi conteneva diversi pezzi numerati che venivano sempre registrati «nell'indice grande».³⁷³ Ai fini poi dell'individuazione della documentazione prodotta, risulta che dei registri di minute delle lettere scritte e spedite dalla Lingua non erano rimasti che due volumi del 1626 e del 1660, lacuna a cui il segretario avrebbe dovuto porre rimedio con la costante registrazione delle minute e delle deliberazioni dell'assemblea. I commissari proposero inoltre di ufficializzare tale decisione con la conferma del consiglio: si stabilì inoltre, nel rispetto di una decisione precedente, di esporre una nota con i debitori della Lingua i quali non potevano poi prender parte alle assemblee e di annotare in un'altra serie di registri tutte le decisioni per confrontarle, in un secondo momento, con gli originali.³⁷⁴ Sempre nel 1753, il 18 settembre, i commissari presenziarono al passaggio di consegne dal procuratore fiernaldo Fra' Felice Carignani a Fra' Giovanni Montalto e proposero, dopo aver visionato l'indice delle deliberazioni, di realizzare degli estratti delle decisioni da far approvare in consiglio³⁷⁵ e di esporre pubblicamente, nella sala grande dell'albergia, tutti i provvedimenti più importanti perché tutti potessero esserne al corrente e rispettarli. Nella stessa occasione, constatate per l'ennesima volta le lacune nella documentazione, si decise di ridurre ad un mese il prestito dei pezzi, sempre dietro deposito di 25 scudi.³⁷⁶ Successivamente, una nuova valutazione dell'indice delle deliberazioni, le più importanti prese dalla Lingua negli ultimi 200 anni, portò alla effettiva realizzazione di una tabella, come deciso in precedenza, da esporre proprio nella sala principale dell'albergia con tutte le decisioni importanti ormai cadute in disuso. Tra queste

³⁷³ Della realizzazione del repertorio si ha già notizia il 22 giugno 1751: «...fare un repertorio o sia un indice generale di tutte quelle materie che si giudicherà doversi notare nel medesimo da ricavarsi dalli registri esistenti nell'archivio di questa Veneranda Lingua e nel tempo stesso di mettere in buon stato le scritture che non hanno indice», in NLM, *Section 14*, AOM 2143, *Deliberazioni della Lingua d'Italia (1749-1754)*, cc. 397v.

³⁷⁴ NLM, *Section 14*, AOM 2143, *Deliberazioni della Lingua d'Italia (1749-1754)*, cc. 259r-260r. A riprova dell'applicazione di questi provvedimenti, è stato possibile individuare presso gli Archivi Magistrali due registri di deliberazioni, senza segnature originali (1763-1765; 1767-1769), che riportano le decisioni prive però delle relazioni presentate in sede di assemblea o colletta (ASMOM, *fondo CT*, fald. 468): gli stessi infatti sono presenti, in originale, presso la National Library di Malta (AOM 2147; AOM 2149).

³⁷⁵ «Hanno finalmente dichiarato, che le Ordinazioni delle Albergie restino all'esecuzione, e miglior cambiamento dell'Eminentissimo Signor Gran Maestro, e Venerando Consiglio secondo le circostanze dei casi», in *Codice del Sacro Militare Ordine gerosolimitano* cit., p. 425.

³⁷⁶ NLM, *Section 14*, AOM 2143, *Deliberazioni della Lingua d'Italia (1749-1754)*, cc. 263r-264r.

compaiono ancora una volta dettagli interessanti sui ruoli delle diverse figure operanti nell'albergia e molte delle deliberazioni riguardano proprio i procuratori e alcune figure di spicco nel palazzo. I procuratori ordinari, ad esempio, dovevano sottoscrivere le deliberazioni e informare la Lingua del termine dell'incarico del segretario ogni biennio: il segretario doveva essere valutato dai procuratori alla fine di ogni mandato, come accennato in precedenza, per essere confermato o rimosso (1653). Gli stessi procuratori dovevano costantemente annotare i debitori della Lingua a costo di pagare di tasca propria per il mancato adempimento del compito (decisioni del 1603 e 1604) ed erano anche incaricati di segnalare al consiglio i cavalieri in difetto per non aver compilato cabrei e miglioramenti perché fossero presi i dovuti provvedimenti secondo un decreto consiliare del 1731. Alla loro elezione partecipavano inizialmente i rappresentanti di tutti i priorati (decisione poi modificata nel 1715) e il procuratore anziano doveva possedere il titolo di commendatore (1642).³⁷⁷

Il 1773 segna un momento disastroso per l'archivio della Lingua, della cui sede era stato approvato l'ingrandimento tre anni prima:³⁷⁸ la relazione dei commissari dipinge un desolante quadro di totale disordine, mettendo in evidenza gli errori di gestione protrattisi nel tempo. Le più recenti prove di ammissione, i miglioramenti e i cabrei erano privi di legatura e ancora in forma di carte sciolte, come la maggior parte dei documenti; i tomi riportanti gli atti della Lingua non erano più stati registrati nell'indice dal 1748; l'indice realizzato nel 1740 era inoltre privo del registro dei titoli primordiali rifiutati, che erano tenuti rigorosamente sotto chiave e di cui non si poteva perdere cognizione «per la sicurezza fedele di loro perpetua conservazione»; non vi era nemmeno il registro delle prove dei cappellani e dei serventi d'arme, la cui documentazione giaceva alla rinfusa. Per porre rimedio ad una tale confusione e per evitare ulteriori dispersioni a causa delle concessioni di documenti all'esterno dell'archivio, i commissari proposero che i procuratori redigessero nuovamente un indice completo di tutto il complesso

³⁷⁷ NLM, *Section 14*, AOM 2143, *Deliberazioni della Lingua d'Italia* (1749-1754), cc. 367v-368v, deliberazione del 3 ottobre 1754. Nella stessa deliberazione si parla del regolamento dell'albergia (*pancarta*), finora non individuato, di cui una copia era riposta in archivio e una consegnata all'ammiraglio.

³⁷⁸ NLM, *Section 14*, AOM 2150, *Deliberazioni della Lingua d'Italia* (1769-1771), c. 191v, deliberazione del 16 maggio 1770. Durante uno dei soggiorni di studio a Malta, grazie alla disponibilità del direttore del progetto europeo MUŻA (MUŻew Nazzjonali tal-Arti / National Museum of Fine Arts), che prevede il restauro dell'Albergia d'Italia per ospitarvi il nuovo museo nazionale maltese, si è avuto modo con la storica dell'architettura Valentina Burgassi, piante alla mano, di individuare le stanze dell'archivio al piano terra del palazzo, tra le cucine e l'appartamento del donato (figg. 4-5).

documentario;³⁷⁹ ma solo negli anni '80 del '700, durante la consueta cerimonia di consegna dell'archivio, fa capolino nella relazione dei commissari un indice alfabetico specifico dei titoli primordiali, «di quali dall'ultimo Capitolo Generale a questa parte van crescendo alla giornata» ed un secondo dei miglioramenti, mentre si ribadisce nuovamente di lasciare una ricevuta in archivio per i documenti in prestito.³⁸⁰

Soltanto pochi anni dopo l'archivio della Lingua a Malta subì il primo smembramento sistematico: il 16 luglio 1798 il governo francese abolì gli uffici e i tribunali dell'isola, dispose di destinare alcuni locali come deposito degli archivi da essi prodotti e ordinò di selezionare tra le carte esistenti presso la cancelleria, il Tesoro e le Lingue la documentazione attestante titoli di proprietà da destinare alla Commissione di Governo. In quello stesso anno, le carte della Lingua subirono ulteriori pesanti perdite: molti documenti furono destinati ad uso artiglieria e per l'ospedale militare, molti altri furono messi in vendita a privati e sul mercato antiquario; lo stesso Mifsud, in qualità di bibliotecario regio, riuscì in seguito ad acquistare una piccola parte dei volumi della Lingua d'Italia e così furono salvati dalla vendita i registri delle deliberazioni e alcuni processi nobiliari.³⁸¹ Un ulteriore disgregamento dell'archivio avvenne nell'Ottocento, quando il vescovo di Malta ottenne la restituzione degli archivi diocesani e inquisitoriali, conservati erroneamente e senza criterio insieme a quelli dell'Ordine nel *Depôt Générale des Chancelleries et Tribunaux Supprimés* creato dai francesi sull'isola. Soltanto durante il dominio inglese, il commissario civile di Malta Alexander Ball (in carica fino al 1809) decise di ricostituire gli archivi gerosolimitani, disponendo di individuarne tutti i documenti e di salvare i più preziosi da vendita o distruzione certa.³⁸² Ciò nonostante, nei successivi traslochi e riordinamenti non si tenne però conto della natura del materiale e molti pezzi d'archivio divennero erroneamente parte della biblioteca: bisognerà attendere il decreto governativo del 1851, che sancì la fusione dei due nuclei documentari giovaniti conservati presso la *Public Library* e l'ufficio del *Collector of Inland Revenue* (dei quali vedremo tra poco le vicende della loro costituzione), per assistere alla rinascita degli *Archives of the Order*. Soltanto nel 1937 il complesso giunse nella sede attuale, riordinato

³⁷⁹ NLM, *Section 14*, AOM 2151, *Deliberazioni della Lingua d'Italia (1771-1773)*, cc. 138r-139v.

³⁸⁰ NLM, *Section 14*, AOM 2153, *Deliberazioni della Lingua d'Italia (1782-1783)*, cc. 193v-194v.

³⁸¹ A. Mifsud, *Appunti sugli Archivi di Malta* cit., pp. 19-30; C. Testa, *The French in* cit., pp. 226-227.

³⁸² Sulle ripetute vendite di molti documenti dell'Ordine, Giuseppe Gatt, *Gli archivi di Malta durante il periodo della occupazione francese e i primi anni della dominazione inglese*, «Archivio storico di Malta», n.s., 9 (1937-38), pp. 412-413; 418.

in 17 sezioni per tipologia documentaria: ed è proprio in questo periodo di rivolgimenti storici e politici che iniziano a perdersi così le tracce dell'archivio della Lingua.³⁸³

Per tentare una ricostruzione di cosa c'era ieri e cosa è rimasto oggi dell'archivio della Lingua d'Italia è stato necessario guardare al contesto da una prospettiva differente: a fare luce sulla questione interviene, infatti, la documentazione degli Archivi Magistrali. L'Ordine, come detto in precedenza, durante le sue peregrinazioni dopo il 1798, trasportò con sé gli archivi di governo prodotti sul territorio italiano in quei 34 anni fino all'arrivo a Roma: ma non solo. Proprio l'analisi dei processi nobiliari conservati presso gli Archivi Magistrali ha portato alla luce molti documenti prodotti dalla Lingua d'Italia, prima e dopo la perdita di Malta: e questo conferma non solo l'esistenza di un nucleo documentario autonomo, a riprova di una certa autonomia decisionale della Lingua nello svolgimento delle sue mansioni, ma anche che una parte delle sue carte aveva oltrepassato i confini dell'isola; ma procediamo con ordine.³⁸⁴

La dicitura *Copia ex processu originali Archivii Lingue Italie* all'interno di alcuni volumi di processi³⁸⁵ conferma che la Lingua, come richiedeva la normativa,³⁸⁶ conservava presso il suo archivio uno degli esemplari, l'originale, del processo di ammissione di un membro, a riprova della revisione dell'incartamento in assemblea e presso il consiglio. Come illustrato in precedenza, una buona parte dei volumi conservati presso gli Archivi Magistrali riporta sulla coperta il prezzo in scudi, a riprova del fatto che alcuni di essi furono acquistati sul mercato antiquario: ma quella stessa tipologia di segnatura (analizzata nel paragrafo precedente) su processi di priorati diversi non consentiva di avvalorare

³⁸³ M. Camilleri, *The archives of the Order* cit., pp. 60-61. Il fondo manoscritti della National Library meriterebbe infatti ulteriori indagini volte all'identificazione delle diverse provenienze del materiale documentario; si veda il contributo di M. Camilleri, *The National Library of Malta's Manuscript Collection*, in *Celebratio Amicitiae: Essays in honour of Giovanni Bonello*, edited by M. Camilleri and Theresa Vella, Malta, Fondazzjoni Patrimonju Malti, 2006, pp. 45-60.

³⁸⁴ G. Darmanin Demajo, *Storia dell'Albergia* cit., p. 294 ipotizzò la dispersione delle carte in Europa, ma senza citare fonti certe.

³⁸⁵ Un esempio in ASMOM, *Priorato di Roma, Prove di nobiltà*, «Ferretti Ugo (1665)», 99.1 (segnatura provvisoria), c. 18r (allegato): «Extracta est presens copia, ex alia publica extracta ex processu originali probationum nobilitatis nobile Ugonis Ferretti existente in Archivio Venerande Lingue Italie».

³⁸⁶ Codice de Rohan, p. 58: «Originali processi delle prove, e non le copie, si rimettano alla Veneranda Lingua d'Italia».

l'ipotesi della sola provenienza di queste carte dagli archivi priorali, tutti nuclei documentari autonomi. Un ulteriore indizio ha permesso di sbrogliare i fili della matassa.

Nell'analizzare, ad esempio, le prove nobiliari del priorato di Pisa conservate presso gli Archivi Magistrali, che originariamente dovevano avere forma di incartamento e che sono state rilegate in epoca successiva, queste presentano spesso al termine del fascicolo l'indirizzo di spedizione presso il convento e la Lingua, indice del fatto che quegli esemplari erano stati spediti a Malta.³⁸⁷ Molti di questi incartamenti conservano al loro interno, quasi mai rilegata col resto, proprio la lettera di trasmissione del processo indirizzata all'ammiraglio dell'Ordine, figura a capo della Lingua d'Italia e dell'assemblea.³⁸⁸ Inoltre, la già citata legatura in cartoncino con segnatura manoscritta presente su molte prove nobiliari conservate negli Archivi Magistrali è simile per materiale e fattura a quella di molti dei processi custoditi presso la National Library of Malta. Compare anche sui processi conservati a Roma l'etichetta in pergamena pendente con la segnatura, prevista dalla deliberazione del 14 agosto 1732,³⁸⁹ e la nota di acquisto.³⁹⁰ Questi elementi non solo mettono in stretta relazione le vendite ottocentesche di documenti a Malta con le operazioni di acquisto e recupero compiute dall'Ordine, ma aprono ulteriori scenari.³⁹¹

³⁸⁷ Un esempio in ASMOM, *Archivi aggregati, Priorato di Pisa, Prove di nobiltà*, II.1(25), Bargagli Scipione (1626), c. 31v: «Serenissimo Domino Fratre Antonio de Paula Dei gratia Sacre Domus Hospitalis Sancti Joannis Hierosolimitani Magno Magistro [...] Domus Venerando Consilio et Venerande Lingue Italie – Melita», vedi fig. n. 6.

³⁸⁸ Dell'uso di inviare l'incartamento accompagnato da una lettera per l'ammiraglio si ha notizia in alcuni 'manuali di istruzioni' per la compilazione delle prove di ammissione. Il presidente a capo dell'assemblea priorale o del capitolo provinciale, dopo la revisione e l'approvazione o meno dell'incartamento, sigillava e scriveva la lettera così che il pretendente consegnasse tutto alla Lingua, in AdeP, box AB2, bundle 1, *Istruzione per coloro che desiderano far prove di nobiltà, di legittimità per esser ricevuti nel Sacro Ordine Gerosolimitano*, [sec. XVIII], p. 32, disponibile anche su vHMML: <https://w3id.org/vhmml/readingRoom/view/209313> (link permanente).

³⁸⁹ NLM, *Section 14*, AOM 2140, *Deliberazioni della Lingua d'Italia* (1732-1736), cc. 194v-195r.

³⁹⁰ Si veda, ad esempio, il processo di Scipione Bargagli del 1626 (ASMOM, *Archivi aggregati, Priorato di Pisa, Prove di nobiltà*, II.1 (25): sulla coperta vi è la nota di acquisto, forse espressa in tarì (fig. n. 7 in allegato).

³⁹¹ Va comunque segnalato che i pochi registri di delibere della Lingua d'Italia anteriori al 1798 (ASMOM, *fondo CT*, faldd. 165, 468), ritrovati tra la documentazione del convento nel Palazzo Magistrale a Roma e nominati in precedenza (pag. 67, nota 215), sono però privi di chiari riferimenti di acquisto: non si può quindi escludere che qualcosa sia stato portato via da Malta nel 1798.

Una svolta decisiva nelle indagini di ricostruzione del complesso documentario, che ha spiegato proprio quella segnatura comune alle carte dei diversi priorati, è stato il recente ritrovamento e l'identificazione presso gli Archivi Magistrali di alcuni registri.³⁹² Si tratta di tre indici dichiaratamente provenienti proprio dall'archivio della Lingua d'Italia relativi a cabrei, miglioramenti, conti e prove di ammissione di cavalieri, cappellani e serventi d'arme, anch'essi acquistati poco dopo lo smembramento degli archivi a Malta, come indica l'annotazione *Comprato per scudi 17.6* sull'Indice n. 1. Confrontando le segnature presenti nell'indice n. 5 delle prove nobiliari, realizzato nel 1740, con quelle apposte sui processi conservati presso gli Archivi Magistrali, si può constatare come molte di queste corrispondano perfettamente, confermando senza alcun dubbio che una grossa parte di ciò che oggi ancora sopravvive dell'archivio della Lingua, tra cui molte prove di ammissione,³⁹³ si trova fortunatamente presso gli Archivi Magistrali che hanno indifferentemente inglobato materiali di diversa provenienza.³⁹⁴ Lo stesso vale anche per alcuni cabrei della Lingua, ora a Roma: ad esempio, quello della commenda di San Luca di Perugia del 1639 riporta sulla prima carta la segnatura n. 5, con il nome del priorato, della

³⁹² ASMOM, *Strumenti di corredo e ricerca*, n. 1, *Indice delli miglioramenti e cabrei di tutte le commende che si contengono nei sette priorati della Veneranda Lingua d'Italia* [...], 1784; ASMOM, *Strumenti di corredo e ricerca*, n. 5, *Indice dei cognomi de' Cavalieri della Veneranda Lingua d'Italia, le prove de' quali si conservano in quest'Archivio diviso ne' sette Priorati* [...], 1740; ASMOM, *Strumenti di corredo e ricerca*, n. 6, *Indice alfabetico per cognome de' Cappellani, e Serventi d'armi ricevuti nella Veneranda Lingua d'Italia* [...], 1741.

³⁹³ Proprio la prova di ammissione di Scipione Bargagli (ASMOM, *Archivi aggregati, Priorato di Pisa, Prove di nobiltà*, II.1 (25), Bargagli Scipione 1626), riporta sulla coperta la segnatura B. 1 (poi modificato in B 2), n. 41, numero successivamente cancellato: la segnatura corrisponde alla prova Bargagli sull'indice dei processi nobiliari dell'archivio della Lingua, ora a Roma (figure nn. 7-8-9).

³⁹⁴ A questo punto, è necessario aprire una breve parentesi sul metodo di riordinamento dei processi degli Archivi Magistrali: sebbene l'appartenenza di una parte dei volumi all'archivio della Lingua sia ormai un dato assodato, la perdita su molti di questi delle segnature (depenstate o erase volutamente durante il XX secolo con la formazione del fondo PR), e delle etichette di pergamena, non consente, allo stato attuale, di individuarli tutti con precisione; nell'ottica di un intervento di riordinamento cauto e reversibile, si è scelto di segnalare nella scheda di quei volumi processuali romani riconosciuti come provenienti dall'archivio della Lingua, la voce *Lingua d'Italia* inserita nella sezione degli *access point*. Per quanto concerne gli altri priorati, studiati a campione e di cui si fornisce, come detto in precedenza, solo l'elenco, si auspica, nell'ottica di prosecuzione della ricerca, di effettuare una schedatura più approfondita e di accertarne la provenienza, per quanto possibile, volume per volume: ciò consentirebbe, quindi, di ricondurre effettivamente alcuni dei pezzi (ora tutti nel fondo *Archivi aggregati*) all'archivio della Lingua.

commenda e del commendatore e la nota di acquisto *Comprato scudi 7.6*.³⁹⁵ Confrontando questi dati con l'Indice n.1 del 1784, si evince che la segnatura n. 5 identifica proprio la commenda di San Luca di cui è riportata esattamente la registrazione del cabreo del 1639 con il nome del commendatore.³⁹⁶

Proprio le ultime carte dell'Indice n.1 svelano la minuta descrizione del patrimonio documentario, armadio per armadio, e dell'arredamento delle stanze, offrendo una panoramica completa dell'archivio della Lingua d'Italia al momento della compilazione dello strumento nel 1784, ovvero quattordici anni prima dell'arrivo dei francesi a Malta e prima dei diversi smembramenti ottocenteschi.³⁹⁷ Da tale descrizione, si trae ulteriore conferma che le carte qui ricondotte alla Lingua erano veramente a Malta nell'archivio di questa: gli armadi contenevano prove di ammissione, cabrei, miglioramenti, registri con le decisioni della Lingua, cause e processi, documentazione relativa alle fondazioni, donazioni, privilegi, corrispondenza, carte sulla chiesa di Santa Caterina³⁹⁸ e memoriali

³⁹⁵ ASMOM, *Priorato di Roma, Cabrei e miglioramenti, San Luca di Perugia*, 5.3 (vedi fig. n. 10). Un altro piccolo indizio è proprio l'esigenza di dover specificare nella segnatura il nome del priorato. Se si fosse trattato dell'esemplare proveniente dall'archivio priorale non ci sarebbe stato alcun bisogno di specificare il priorato di provenienza; nel caso dell'archivio della Lingua, era di fondamentale importanza identificare l'appartenenza di un cabreo ad una commenda e ad un priorato per via della presenza della documentazione di ben sette priorati diversi.

³⁹⁶ ASMOM, *Strumenti di corredo e ricerca*, n. 1, *Indice delli miglioramenti e cabrei di tutte le commende che si contengono nei sette priorati della Veneranda Lingua d'Italia [...]*, 1784, c. 37r. Vedi figg. nn. 11-12.

³⁹⁷ ASMOM, *Strumenti di corredo e ricerca*, n. 1, cc. 421r-455r; in particolare, alle cc. 432r-433v, vi è la descrizione delle stanze, riportante l'ordine e il contenuto generale degli armadi, e la menzione di «un legio, fatto nuovamente in noce, in cui aperto continuamente deve star riposto il presente Indice, per conservazione del medesimo» (c. 433v).

³⁹⁸ Durante la ricerca è stato possibile individuare come appartenente all'archivio della Lingua un volume rilegato in cartone relativo alla chiesa di Santa Caterina e alla sua reliquia conservato a Roma, in ASMOM, *fondo K*, fald. 18, *Scritture diverse e li brevi concessi alla Venerabile Chiesa di Santa Caterina per la translatione dell'Indulgenze ed Altare privilegiato alla nuova chiesa*. Oltre ad una segnatura precedente (n. 49), forse coeva al titolo, il volume riporta la segnatura n. 163 (una terza, n. 35, è frutto degli interventi tardo ottocenteschi effettuati presso gli Archivi Magistrali) e la nota d'acquisto *scudi 1*. L'Indice n. 1 a carta 452v riporta al n. 163 un volume indicato come *Protesta fatta dalla Veneranda Lingua all'Ingegnero della Venerabile Chiesa di Santa Catarina, per il pericolo della nuova fabbrica, come altro continente a detta Chiesa, come nota di robbe, Breve Appostolico per trasportarsi l'Ereliquia nella nuova Chiesa, con l'Altare privilegiato, et altro concernente in detto affare et in altro, che si contiene in questo volume*. La nota di acquisto è un ulteriore indizio che consente di confermare che il volume ora a Roma è lo stesso segnalato

della Lingua per imperatori e papi affidati agli ambasciatori dell'Ordine *in loco*, a riprova dell'attività di quest'organo nella sua veste politica.³⁹⁹ Ma dall'Indice n.1 emerge un dato ancora più rilevante: tra i documenti registrati, fanno capolino carte precedenti l'arrivo a Malta, che non possono che confermare l'esistenza di un archivio anche a Rodi (ospitato almeno fino al 1466, presso la cancelleria centrale) dove la Lingua aveva già la sua albergia. Tra i documenti anteriori al 1530 si possono notare un «libro, segnato lettera B di carte 523, fra scritte e bianche, e comincia il 27 dicembre 1464 e finisce li 12 agosto del 1476»⁴⁰⁰ ed altri simili fino agli anni '30 del '500, contrassegnati dalla solita segnatura alfabetica; alcune «lettere patenti del Vescovo e Principe di Geneva, date in Geneva, con le quali eseguisce, e pubblica la Bolla di Papa Martino V con la quale si concedono diverse Indulgenze a coloro anderanno a militare a favore della Religione Gierosolimitana per il soccorso di Rodi»;⁴⁰¹ diversi atti del periodo rodio tra cui uno rogato nel 1459 in cui l'arcivescovo di Rodi rinuncia alla commenda dell'Ospedale nella città (commenda che era stata riunita dal papa ai beni dell'arcivescovato) e una bolla di papa Alessandro VI del 30 giugno 1494.⁴⁰²

Ciò che dell'archivio della Lingua d'Italia, è stato fino ad ora possibile individuare sull'isola, si trova presso la National Library, confuso insieme alle carte della cancelleria

nell'Indice, a riprova non solo della possibilità di rintracciare l'archivio della Lingua nonostante la dispersione delle carte dell'Ordine nonché della ricchezza e della confusione degli Archivi Magistrali.

³⁹⁹ Emerge dalle carte e dai memoriali, ad esempio, che i rapporti con il papato non erano sempre distesi, essendo le commende e le dignità italiane più di altre soggette alla continua ingerenza del papa. Nel 1522 Adriano VI ricevette un nutrito gruppo di cavalieri italiani che gli chiesero di astenersi dalla 'collatione' di questi possedimenti, ovvero dall'assegnazione di un beneficio (C. Micallef, *Summa Iurium Ierosolymitanum Equitum Fr. Caroli Michallef*, [1661], Tomo 1, pp. 2014-206, BSMOM, ms. 62, fald. 64). L'ambasciatore presso la corte pontificia era del resto direttamente coinvolto nella tutela degli interessi della Lingua relativi in primo luogo alla smutizione di dignità, commende e baliaggi, ricezioni, liti giurisdizionali e di precedenza, come dimostrano i memoriali che erano in archivio: ASMOM, *Strumenti di corredo e ricerca*, n. 1, cc. 436r, 437v. La smutizione e la collazione delle commende erano divenute competenza della Lingua nel 1365, quando i procuratori delle Lingue, figure all'epoca già attive, chiesero in sede di Capitolo Generale di vietare ai priori di conferirle da allora in avanti, G. Bosio, *Dell'istoria della sacra religione* cit., vol. II, pp. 102, 633-634.

⁴⁰⁰ ASMOM, *Strumenti di corredo e ricerca*, n. 1, c. 429r.

⁴⁰¹ ASMOM, *Strumenti di corredo e ricerca*, n. 1, c. 435v.

⁴⁰² ASMOM, *Strumenti di corredo e ricerca*, n. 1, c. 443v-444r. A carta 444r compare inoltre un documento del secolo XIV ma non è chiaro di tratti della data del documento o dell'estratto: «Transunto di scritture da un libro originale dell'ufficio del Potestà di Cremona fatto li 26 d'agosto 1394».

centrale e di altri uffici. Tuttavia, ora si può ipotizzare che presso la National Library, oltre alla Section n. 14 (AOM 2125-2184, Deliberazioni della Lingua d'Italia), anche una parte della Section n. 15 (AOM 3937-5051, Proofs of nobility) e della n. 16 (AOM 5578-6259, Terriers and Improvements) fossero originariamente parte dell'archivio della Lingua e non della cancelleria conventuale, come suggeriscono le deliberazioni delle assemblee della Lingua lì conservate. Le informazioni in queste contenute coincidono inoltre con quelle che emergono dagli strumenti di corredo oggi sopravvissuti, permettendo un confronto continuo con le carte giunte fino a noi. A questo punto, resta da chiedersi cosa accadde alla Lingua dopo la perdita di Malta: racconta il Demajo che «nel 1850 i locali dell'Archivio di quest'Albergia vennero sgombrati di tutto il materiale [...] I registri e i documenti della Lingua d'Italia rimasero per un buon pezzo ammonticchiati e negletti in una camera a pian terreno che ai tempi dell'Ordine aveva servito di stalla».⁴⁰³

Della vita e delle attività dell'ufficio della Lingua d'Italia dopo il 1798 finora nulla si sapeva: nelle fasi preliminari di questa ricerca sembrava plausibile che una buona parte dei membri della Lingua avesse seguito il convento nelle sue peregrinazioni, dalla Sicilia a Roma. La complessità degli eventi tra il 1798 e il 1800 e la frammentarietà delle carte non consentono allo stato attuale indagini molto approfondite: certo è che in un simile momento di crisi istituzionale, con la perdita di territorio, quindi del potere temporale, e con la diminuzione del numero dei cavalieri, molte delle attività furono ridotte e le competenze ripartite in maniera diversa: così gli uffici del convento e dei priorati funzionavano grazie alla versatilità di alcuni dei membri nel ricoprire più ruoli contemporaneamente.

Un altro registro, oggi conservato presso gli Archivi Magistrali, svela ancora una volta informazioni importanti sulla ripresa delle attività della Lingua sul territorio italiano. Nel 1801 le assemblee videro protagonista la 'Lingua della Bassa Italia', così

⁴⁰³ L'*Indice dei Cappellani e dei Serventi d'arme* (ASMOM, Strumenti di corredo e ricerca, n. 6, fig. n. 13), è infatti menzionato in NLM, *Section n.14*, AOM 2142, *Deliberazioni della Lingua d'Italia* (1742-1748), c. 221v; l'Indice delle prove nobiliari n. 5 si ritrova in una delle deliberazioni: «Rispetto alla riforma dell'Indice per cognome ed alla conservazione dei processi delle prove de' Cavalieri, come si può scorgere ocularmente nel sudetto Archivio, oggi ridotto in miglior forma, che prima non era» (NLM, AOM 2141, *Deliberazioni della Lingua d'Italia* (1737-1741), c. 174 r-v); l'indice n. 1 è menzionato in NLM, AOM 2153, *Deliberazioni della Lingua d'Italia* (1782-1783) c. 195 r-v. Sulla sorte dell'albergia della Lingua dopo il governo francese, si veda G. Darmanin Demajo, *Storia dell'Albergia* cit., pp. 302-303: 303.

emblematicamente autodefinitasi dopo gli eventi del 1798: il convento, infatti, riusciva a mantenere contatti stabili e ad amministrare soprattutto i priorati del sud, mentre nel 1808 il priorato di Roma assunse le funzioni del magistero poiché i contatti con la Sicilia erano interrotti.⁴⁰⁴ La prima sessione si aprì sotto gli auspici di un nuovo protettore, lo Zar di Russia, e ci informa che con la riapertura delle attività anche l'archivio era tornato naturalmente a funzionare:

Li nove maggio 1801, con permesso di S. E. Venerando Piliere e Luogotenente del Grande Ammiraglio Balì Fra D. Innocenzo Pignatelli, Lunedì undici andante si terrà la Veneranda Lingua della Bassa Italia alle dieci, per comunicarsi alla medesima quanto S.M.I. Autocrate di tutte le Russie con Sovrano Editto de' 20 Febraro corrente anno ha stabilito, e rimesso al prelodato Eccellentissimo Venerando Piliere. Partecipato a' Cavalieri, come dall'atto originale al fascicolo n.1.

L'11 maggio 1801, riunitasi l'assemblea in casa del piliere Fra' Innocenzo Pignatelli per discutere delle nuove direttive russe, si elessero i procuratori, Fra' Innico Guevara Suardo e Fra' Giovanni Battista Caravita e il segretario Fra' Nicola Perrey. Si proseguì poi con la lettura dell'editto imperiale di Alessandro I «che si conserva nell'Archivio di questa Veneranda Lingua nel fascicolo n.1» e della lettera del luogotenente del magistero conte Nikolai Saltykov, cui seguirono i ringraziamenti da inviare a San Pietroburgo per «l'alta Sua protezione colla più viva e rassegnata preghiera di continuarla per la fermezza e splendor maggiore dell'Ordine Sovrano di San Giovanni di Gerusalemme».⁴⁰⁵ Come si evince ancora una volta dalle sessioni, il ristabilimento della Lingua (seppur ridotta ai soli priorati del sud), ridiede vita al complesso documentario e inaugurò la ripresa delle consuete attività, tra cui le ammissioni, la smutizione delle commende e delle dignità. La corretta redistribuzione delle competenze tra organi centrali e periferici in base al loro ordinamento gerarchico (sovvertito per cause contingenti nei due anni precedenti), fu la prima questione affrontata in sede di assemblea. Si discusse infatti di ciò che era preminenza della Lingua e di quali fossero i compiti dei priorati allora attivi, Messina, Barletta e Capua. Illuminante in merito è la relazione presentata dall'ammiraglio Pignatelli in base alle risoluzioni del consiglio di San Pietroburgo del settembre 1799 e del febbraio 1801, di cui figura una trascrizione nel registro). Fino al 1798, come è noto, gli affari dell'Ordine erano gestiti dal gran maestro, dal consiglio, dalle Lingue e dai capitoli

⁴⁰⁴ ASMOM, fondo GM, fald. 80.

⁴⁰⁵ ASMOM, fondo CT, fald. 243, *Appuntamenti della Veneranda Lingua della Bassa Italia*, pp. 1-2.

provinciali: il gran maestro e il consiglio esercitavano l'autorità sovrana su tutti gli affari mentre le Lingue e i capitoli provinciali dovevano agire nei loro confini ed essere le Lingue l'unico tramite tra il convento e i priorati. Gli avvenimenti tardo settecenteschi, avendo alterato la «decorosa ammirabile nostra armonia», fecero sì che il consiglio di San Pietroburgo emanasse un decreto in data 12 settembre 1799 per affidare ai capitoli provinciali i poteri delle Lingue, non potendosi esse riunire in forma ufficiale. Ma il primo settembre 1800, continua a riferire il Pignatelli, il piliere con facoltà straordinaria riunì un capitolo a Palermo «in modo di Lingua», richiedendo la presenza di due deputati per ogni priorato del sud d'Italia per decidere delle questioni comuni, facoltà che venne poi confermata da un decreto di San Pietroburgo del 20 febbraio 1801. La Lingua d'Italia era stata così formalmente riunita dopo la perdita di Malta: nel periodo intercorso tra il 1798 e il 1800-1801, il potere giudiziario e amministrativo di competenza della Lingua era stato affidato provvisoriamente ai priorati, che avevano deciso quindi liberamente di smutizioni e ricezioni, ma questo potere ritornava ora nelle mani della Lingua.⁴⁰⁶

Tracce dell'archivio fanno ancora capolino tra le deliberazioni: il priore di Barletta Masini chiese di depositare presso l'archivio della Lingua copia della documentazione prodotta dall'assemblea del Priorato, pregando l'ammiraglio di consegnare l'originale in convento (29 maggio 1801);⁴⁰⁷ nel corso di una sessione si menzionano alcuni volumi numerati dell'archivio della Lingua denominati 'Carte Originali' (11 maggio 1801)⁴⁰⁸ e si ha traccia anche di un volume che raccoglieva gli avvisi di convocazione e gli ordini del giorno, documenti su cui si tornerà a breve. Le questioni da trattare infatti, come era d'uso antico, si proponevano ancora mediante una richiesta scritta e firmata da porre in una «cartella» perché fosse discussa durante l'assemblea. Avendo la Lingua necessità di snellire e rendere più agevole lo svolgimento degli affari «urgentissimi», approvò la proposta del priore di Lombardia Pinto di poter discutere delle questioni da risolvere immediatamente a voce senza preventivamente inserire la richiesta negli affari all'ordine del giorno. Ma per le restanti, i procuratori della Lingua richiesero ai cavalieri partecipanti, mediante una lettera letta pubblicamente dal piliere, di segnalare sempre le questioni da

⁴⁰⁶ ASMOM, fondo CT, fald. 243, registro dal titolo *Appuntamenti della Veneranda Lingua della Bassa Italia*, pp. 13-16.

⁴⁰⁷ ASMOM, fondo CT, fald. 243, registro dal titolo *Appuntamenti della Veneranda Lingua della Bassa Italia*, p. 6.

⁴⁰⁸ ASMOM, fondo CT, fald. 243, registro dal titolo *Appuntamenti della Veneranda Lingua della Bassa Italia*, p. 51.

trattare «anticipandosi di molti giorni l'avviso, perché ci siano note le cose che si vanno a proporre [...] disporre che le carte si presentino ugualmente colla stessa anticipazione sottoscritte e legalizzate, pagandosi il munuscolo che sarà stabilito al segretario» (20 luglio 1801).⁴⁰⁹ Degli avvisi, delle relazioni, della corrispondenza e dei documenti presentati e nominati in sede di assemblea si conservano pochi volumi, fortunatamente anch'essi del 1801, che ci consentono uno sguardo sulle attività della Lingua nell'anno del suo ristabilimento. Il volume di *Avvisi diversi*⁴¹⁰ conserva le comunicazioni delle riunioni fatte ai vari membri coinvolti e riportanti data, ora, luogo e ordine del giorno, avvisi generalmente firmati dal segretario, Fra' Nicola Perrey, e sempre conclusi da un'autodichiarazione del donato della Lingua,⁴¹¹ Francesco Saverio Mastellone, che aveva il compito di consegnare gli avvisi a destinazione specificando l'elenco dei cavalieri destinatari. I cavalieri che non potevano partecipare, perché lontani o impegnati in missioni diplomatiche, potevano nominare un procuratore rappresentante dei propri interessi personali o di quelli del priorato; talvolta i priori, riuniti in assemblea priorale, deliberavano di incaricare lo stesso piliere di nominare due cavalieri come rappresentanti presso la Lingua.⁴¹² Nel volume *Lettere diverse* sono rilegati documenti originali presentati in assemblea. Ne è un esempio la lettera originale del priore Masini nominata poc'anzi, che sostiene di aver inviato il «catalogo delli cabrei che esistono in questo priorale archivio»

⁴⁰⁹ ASMOM, *fondo CT*, fald. 243, registro dal titolo *Appuntamenti della Veneranda Lingua della Bassa Italia*, p. 8.

⁴¹⁰ ASMOM, *fondo B*, fald. 168, volume *Avvisi diversi, ed avvisi per convocare la Veneranda Lingua della Bassa Italia, e risposte del ricorrente pro tempore per la capacità dei Capitolari*, 1801. Il presente registro è espressamente nominato nella deliberazione del 3 settembre 1801 in ASMOM, *fondo CT*, fald. 243, registro dal titolo *Appuntamenti della Veneranda Lingua della Bassa Italia*, p. 9: «volume I intitolato avvisi per convocar la Veneranda Lingua della Bassa Italia».

⁴¹¹ Sulla complessità e sull'evoluzione della figura del donato, si veda F. Russo, *Un ordine, una città* cit., p. 493-497. Sulle mansioni del donato in albergia, G. Darmanin Demajo, *Storia dell'Albergia* cit., pp. 295-296; 299.

⁴¹² Un esempio è quello del commendatore Fra' Francesco Antonio Cedronio, nominato procuratore per conto del priorato di Barletta (procura del 28 aprile 1801). Gli atti di procura riportavano la firma e il sigillo del priore che faceva la nomina, seguiti dall'intervento del cancelliere del priorato in qualità di notaio. ASMOM, *fondo B*, fald. 168, *Procure diverse che si presentano nella Veneranda Lingua della Bassa Italia*, volume 2, 1801.

alla Lingua (segue la nota «si vegga il volumetto quarto per lo catalogo enunciato», non rinvenuto).⁴¹³

Ad arricchire il quadro archivistico giovanita e a completare l'indagine sulle provenienze dei processi degli Archivi Magistrali contribuisce la corrispondenza relativa alla compravendita degli archivi dell'Ordine a Malta che emerge proprio dalle sessioni successive all'arrivo degli Inglesi sull'isola. Giovedì 3 settembre 1801 fu letta in assemblea la lettera del commendatore Fra' Francesco Antonio Cedronio, procuratore del comun tesoro e ricevitore *ad interim*, che riporta a sua volta una lettera del 2 agosto ricevuta dal commendatore Fra' Gaetano Bruno,⁴¹⁴ rappresentante dell'Ordine rimasto come custode delle carte sull'isola. La lettera trattava de «lo riacquisto di diverse essenziali scritture che riguardano gli interessi, così dell'Ordine come dei Religiosi tutti» rimaste a Malta.⁴¹⁵ Sull'argomento intervenne poco tempo dopo Fra' Giovanni Battista Caravita, che propose di inviare a Malta al commendatore Bruno, la decisione della Lingua d'Italia

di acquistare senza minimo ritardo le carte tutte che scrive aver fermate in Malta, e che sono interessanti per l'Ordine, rimettendosi alla sua risaputa onestà di pagare ciò che conviene per lo ricupero delle carte suddette, delle quali invierà notamento al Commendatore Cedronio coll'avviso della spesa occorsa per esserne rimborsato dalla Ricetta colla responsabilità della conservazione di tale carte che ricupera. Qual sentimento nemine discrepante fu da tutti accettato.⁴¹⁶

Queste informazioni ci permettono di confermare una delle fasi di recupero dei documenti intraprese dall'Ordine nel secolo XIX e di collocarle nel periodo delle vendite

⁴¹³ ASMOM, *fondo B*, fald. 168, volume dal titolo *Lettere diverse e relazioni per affari della Veneranda Lingua della Bassa Italia*, volume 3, 1801, lettera del 12 giugno 1801.

⁴¹⁴ Bruno era cappellano conventuale della Lingua di Alvernia, uditore del gran maestro de Rohan e segretario della cancelleria. Morì nel 1808, in C. Testa, *The French in cit.*, p. 70 (30n).

⁴¹⁵ ASMOM, *fondo CT*, fald. 243, registro dal titolo *Appuntamenti della Veneranda Lingua della Bassa Italia*, p. 9: «Nella medesima ho rilevato (come V.E. può ravvisare dalla lettera stessa, che qui alligo) che quell'ottimo religioso com.re Bruno con scienza e con molto attaccamento per l'Ordine ha ricuperate dalle molte utili scritture che conducono al bene, ed alla sicurezza di moltissimi religiosi e formano insieme il decoro ed il sostegno dell'Ordine stesso, ma ci resta altro a ricuperare per cui qualche somma bisogna amministrare».

⁴¹⁶ ASMOM, *fondo CT*, fald. 243, registro dal titolo *Appuntamenti della Veneranda Lingua della Bassa Italia*, p. 12.

di cui parlano Mifsud e Gatt. Nella sessione di giovedì 26 novembre 1801, fu letta poi la lettera pervenuta direttamente da Fra' Gaetano Bruno, di cui si riporta qui il contenuto:

Venendo ora all'acquisto delle carte, delle quali le avevo parlato nella mia de' 2 agosto, non fidando che il Bottegaio mi avesse troppo lungamente tenuta la parola datami di non servirsi di quelle mi feci ardito di ricorrere al Governo [britannico] supplicandolo di un provvedimento, ed ebbi la consolazione di vedere accolte così favorevolmente le mie suppliche, che non solamente si ordinò di farsi l'acquisto a spese del governo di tali scritture, ma ordinata ancora per lo stesso effetto la ricerca in tutte le altre botteghe, in seguito di che le carte da me altre volte fermate sono state già trasportate nell'Archivio, ch'è in mia custodia, e lo stesso si farà di tutte le altre, che riuscirà in appresso trovare. Nel rapporto che si compiacerà fare di ciò, la prego di far osservare, che ben lungi di attribuirmi in ciò verun merito, il tutto si deve alla generosità del Governo, il quale anche in questa circostanza à voluto far risplendere la sua beneficenza verso di Noi. Rispetto alle carte del nobile Cimino, mi ritrovo sin dai 11 giugno averla riscontrata che il signor Abbate Riddi mi rispose di non aver mai avute per mani tali scritture, il che mi à oggi ripetuto in occasione della nuova richiesta fattagli. La prego de' miei più riverenti ossequi.⁴¹⁷

La collaborazione con il governo inglese promise a Bruno di tutelare una parte dei documenti dell'Ordine e della Lingua e a Mifsud, quasi un secolo dopo, di acquistarne e recuperarne altri, come detto in precedenza. Tra il materiale individuato da Bruno nel magazzino dell'artiglieria vi erano peraltro «molti processi di prove di Cavalieri Italiani ivi trasportati dai Francesi per farne de' cartocci» di cui sostenne di aver avuto «la consolazione di mettere anche in salvo questi avvanzi delle nostre rovine: ho fermato ancora in mano di un bottegaio moltissime altre cose».⁴¹⁸ Al fianco di Gaetano Bruno, un altro protagonista di questa vicenda fu Nicola Camilleri, donato della Lingua d'Italia a Malta dal 1774, che dopo l'arrivo dei francesi «pure a proprie spese procurò riavere e raccogliere molti processi ed altre scritture appartenenti al Sovrano Ordine, per opera sua state raccolte, e questi si trovano conservati nel Venerando Comun Tesoro».⁴¹⁹

Il riordinamento dell'archivio della Lingua nel 1816, quando ormai anche le carte acquistate a Malta erano giunte nelle mani dei procuratori e del segretario, segna una fase cruciale ai fini della ricostruzione degli Archivi Magistrali e della provenienza dei processi

⁴¹⁷ ASMOM, fondo CT, fald. 243, registro dal titolo *Appuntamenti della Veneranda Lingua della Bassa Italia*, pp. 169-170.

⁴¹⁸ ASMOM, fondo CT, fald. 243, *Appuntamenti della Veneranda Lingua della Bassa Italia*, pp. 11-12.

⁴¹⁹ ASMOM, fondo A, fald. 247, fasc. e, sottofascicolo «Archivio Priorale di Napoli».

di ammissione. Il 28 settembre 1816 i commissari nominati lessero pubblicamente in assemblea una relazione riepilogativa sulla «riforma» dell'archivio promossa nella sessione del 27 agosto. Il nucleo documentario fu riordinato volume per volume: i processi di ammissione ammontavano a 399, quelli di miglioramento a 114 e i cabrei a 55, cui si aggiungevano 41 fascicoli di scritture. Un indizio significativo compare proprio in riferimento ai processi di ammissione:

Ogni processo è segnato con il numero rispettivo e con la sua cartella di pergamena, con l'alfabeto e lettere iniziali corrispondenti all'indice o sia giuliana secondo il foglio al quale si rapporta.⁴²⁰

L'etichetta pendente in pergamena, strumento già utilizzato nel riordinamento del 1732 citato prima, compare nuovamente e pone il problema di distinguere i due interventi. Sembra plausibile, ad ogni modo, che le etichette ancora oggi visibili sui processi siano frutto del riordinamento ottocentesco, di cui però non si conserva nessun inventario: l'inchiostro utilizzato è rossastro e la scrittura adoperata è più facilmente accostabile a quella utilizzata nel XIX secolo su altri documenti, sempre dotati dell'etichetta.

Non tutti i volumi conservano integra l'etichetta: l'unico elemento è talvolta un residuo della cucitura che la teneva unita alla coperta, il che non è sempre un elemento sufficiente per attribuire un documento all'archivio della Lingua.⁴²¹ Nella relazione si cita anche un'ulteriore operazione di rilegatura in cartoncino realizzata probabilmente per conservare o uniformare le carte prodotte al materiale recuperato a Malta, che la Lingua aveva deciso di rilegare in cartone già nel 1695, come detto in precedenza. Durante il riordinamento dei processi di ammissione negli Archivi Magistrali, è stato possibile constatare che anche la documentazione posteriore al 1798 si caratterizza per una doppia provenienza: l'archivio della Lingua e gli archivi priorali (almeno per quanto concerne

⁴²⁰ ASMOM, *fondo CT*, fald. 241, *Registro delle determinazioni della Veneranda Lingua d'Italia principiando dalli 26 settembre 1814 a tutto il 5 aprile 1826 in Catania (B)*, pp. 110-111.

⁴²¹ Si vedano ad esempio il processo di miglioramenti della commenda di San Giovanni di Cosenza del 1801, riportante la segnatura *n. 21* su etichetta pendente in pergamena e la coperta in cartoncino (ASMOM, sezione provvisoria, cabrei e miglioramenti, n. 33); uno dei due esemplari del processo di ammissione di Giuseppe Ferretti del 1839 ha la segnatura su etichetta pendente in pergamena *Prima. Prove n.12*, mentre il secondo esemplare dovrebbe a questo punto appartenere all'archivio del priorato di Roma, anche se le segnature sono state cancellate (ASMOM, sezione provvisoria, prove di ammissione, n. 22; n. 23).

Capua e Barletta).⁴²² Allo stato attuale, in assenza dell'ultimo indice dei processi realizzato nel 1816 e di strumenti di corredo per identificare la documentazione priorale ottocentesca, non è sempre possibile riconoscere con certezza la provenienza di ogni singolo volume. Inoltre, l'assenza di registri di deliberazioni della Lingua dopo il settembre del 1844⁴²³ non consente di stabilire l'esatto momento in cui competenze e funzioni dell'ufficio furono assorbite dal magistero (il convento nella sua nuova veste), restando la Lingua in vita solo in qualità di formale suddivisione dei membri nell'Ordine. Per non spingersi troppo oltre i parametri cronologici della ricerca e per non allontanarsi dagli obiettivi finali, si è stabilito di studiare solo alcuni campioni dei processi post 1798 (ora in una sezione provvisoria) con la prospettiva futura di indagare il ruolo che la Lingua, e poi il magistero, assunsero nel processo di ricezione nella seconda metà del XIX secolo.

2.4. L'Archivum Ordinis Melitae (NLM). Nuove ipotesi di ricerca

Un'indelebile frattura, quella tra la storia delle carte e del suo soggetto produttore dopo il 1798, una storia che si confonde con quella dell'arcipelago maltese, dello scompiglio scatenatosi all'arrivo dei francesi e del successivo dominio britannico e si intreccia, in diversi momenti, con la sorte degli altri complessi documentari ivi conservati e prodotti da istituzioni diverse. I risultati emersi dalla ricerca sull'archivio della Lingua d'Italia e i tentativi di recupero delle carte maltesi affioranti dagli Archivi Magistrali forniscono nuovi strumenti per rileggere i fondi conservati oggi presso la National Library di Malta.

Una lettera di Mifsud indirizzata alla cancelleria magistrale il 25 maggio 1905, prima quindi della pubblicazione della sua indagine sui fondi documentari maltesi,⁴²⁴ accenna

⁴²² Come si evince dall'acquisto dei 70 processi ad opera del cavaliere Patroni Griffi nel 1858: nella sua lettera non vi è traccia delle date dei documenti che si presuppone però provenissero dagli archivi priorali in quanto recuperati su suolo italiano, in ASMOM, fondo A, fald. 247 C, fasc. E «Archivio Priorale di Napoli», *Rapporto del Cavaliere Felice Patroni Griffi*, 19 giugno 1858.

⁴²³ ASMOM, fondo CT, fald. 463, *Registro delle deliberazioni della Ven. Lingua d'Italia in Ferrara dalli 14 novembre 1826 al settembre 1844 (C)*.

⁴²⁴ Cfr. A. Mifsud, *Appunti sugli Archivi di Malta* cit.

all'intervento che fece Luigi Briffa, un dipendente del governo britannico, su questi fondi nel 1889, consistente nella «divisione di varie classi di documenti nei vari dipartimenti, ossia dicasteri governativi prima di rendere detto archivio gerosolimitano di più facile accesso al pubblico». Nonostante gli sforzi compiuti in precedenza dall'impiegato del governo Luigi Vella e poi dallo stesso Briffa per la realizzazione di due ruoli di tutti i cavalieri ricevuti nell'Ordine, non era ancora stato messo a punto un inventario generale di tutta la documentazione, come richiesto da Lord Grenfell, governatore di Malta, tre anni prima.⁴²⁵ L'assenza di strumenti di corredo non riguardava solo il nucleo documentario ora alla National Library, ma «manca l'inventario di molti altri volumi di documenti dell'Ordine di Malta che trovansi sparsi in più luoghi dell'isola e presso privati. Nella sola Cattedrale abbiamo più di 90 volumi appartenenti una volta all'archivio dell'Ordine».⁴²⁶

Sebbene all'arrivo dei francesi l'intervento immediato di Fra' Gaetano Bruno per la salvaguardia di buona parte degli archivi dell'Ordine sull'isola fosse stato vitale, ciò non impedì negli anni successivi che la documentazione prendesse strade diverse e che quella rimasta a Malta subisse smembramenti ed errati riordinamenti. Bruno, ricevuto l'ordine di suddividere la documentazione patrimoniale da quella riguardante altri affari della Religione (quest'ultima destinata ad essere distrutta) cercò di convincere il governo francese che i documenti dell'Ordine erano tutti egualmente essenziali per individuare, requisire e gestire tutti i beni e i possedimenti gerosolimitani. Per temporeggiare, egli sostenne che non era possibile dividere il materiale in poco tempo «giacché la Religione e

⁴²⁵ Governatore di Malta e luogotenente generale dal 1899 al 1903, in Uwe Gens Rudolph, Warren G. Berg, *Historical Dictionary of Malta*, Plymouth, Scarecrow press, 2010, p. 114.

⁴²⁶ ASMOM, fondo A, fald. 247, fasc. *National Library*. Nel suo articolo successivo, il Mifsud farà poi costante riferimento alla documentazione della cancelleria pervenuta presso i fondi dei *Cathedral Archives*, identificando alcuni di essi in base alle segnature riscontrate sui pezzi. Egli sostiene inoltre che una parte della documentazione dell'Ordine fu portata presso i *Cathedral Archives* dal canonico Salvatore Susano nel 1826 e ne riporta un breve elenco (*Appunti sugli Archivi di Malta* cit., pp. 18, 21). Sui *Cathedral Archives*, si vedano: *Archives of the Cathedral of Malta, Misc. 32°: 1313-1529. The study and text of an Eighteenth-century Index of Transcripts*, edited by John Azzopardi, Zabbar, Veritas Press, 1977; *Handlist of the Episcopal and Pro-Vicarial Archives (Curia Episcopalis Melitensis or CEM Archives) at the Malta Cathedral Museum*, edited by John Azzopardi, St. Cloud (MN), Sentinel Printing Company, 1975; Josph Galea, *An Inventory of the manuscript volumes of the "Spoils" (1549-1772) preserved in the Archives at the Cathedral Museum*, Mdina-Malta, Valletta, Peresso Printing Press, 1988; *Documentary Sources of Maltese History. Part III Documents of the Maltese Univesritas. No. 1: Cathedral Museum, Mdina, Archivum Cathedralis Melitae Miscellanea 33: 1405-1542*, edited by Julio del Amo García, Stanley Fiorini, Godfrey Wettinger, Malta University Press, 2001.

il Governo erano la stessa cosa».⁴²⁷ Il 26 luglio 1798 il comandante francese Regnaud ordinò che fosse creato un archivio (il *Depôt Générale des Chancelleries et Tribunaux Supprimés*, già nominato a proposito delle carte della Lingua) presso il palazzo di governo che includesse tutta la documentazione patrimoniale proveniente dai diversi uffici, anche vescovili e inquisitoriali, e dai tribunali ecclesiastici dell'isola e di questo nucleo documentario fu nominato custode Ignazio Bonavita.⁴²⁸ Tra le carte sopravvissute a roghi e dispersioni,⁴²⁹ le pergamene, i diplomi, le bolle, gli statuti e i registri del consiglio furono conservati presso la Biblioteca Pubblica (oggi National Library)⁴³⁰ sotto la custodia dell'abate Gioacchino Navarro e alcuni pezzi d'archivio furono catalogati come materiale librario e separati dal nucleo documentario originario.⁴³¹

Probabilmente una prima suddivisione in classi, simile a quella attuale, fu condotta da Vella sulla documentazione che confluì in seguito presso l'ufficio per la riscossione delle rendite territoriali. Come testimoniano due studiosi dell'epoca, Larking⁴³² e

⁴²⁷ Pierre Jean Louis Ovide Doublet, *Memoires historiques sur l'invasion et l'occupation de Malte par une armee francaise en 1798*, Paris, Didot & C., p. 151; A. Mifsud, *Appunti sugli Archivi di Malta* cit., pp. 18-19 (citazione p. 19); C. Testa, *The French in Malta* cit., pp. 226-227.

⁴²⁸ A. Mifsud, *Appunti sugli Archivi di Malta* cit., p. 20. vedi W. Zammit, *New Light on the Archive of the Inquisition in Malta during French Rule 1798–1800*, in *60th Anniversary of the Malta Historical Society: A Commemoration*, edited by J. F. Grima, Malta, 2010, pp. 5-7: l'autore, seguendo il lavoro di Carmel Testa (*The French in Malta* cit., p. 196), fa presente che il nome effettivo del Bonavita era Gaetano anche se in alcune carte era chiamato Ignazio.

⁴²⁹ Il Roziere sostiene che «plusieurs Maltais encore vivants se rappellent avoir vu brûler sur la place publique un grand nombre de registres...», Eugène de Rozière, *Notice sur les archives de Malte*, «Bibliothèque de l'ècole des chartes», 1846, vol. 7, p. 568; A. Mifsud, *Appunti sugli Archivi di Malta* cit., pp. 18-19; M. Camilleri, *The archives of the Order* cit., p. 60; C. Testa, *The French in Malta* cit., p. 271.

⁴³⁰ Sulle diverse e successive denominazioni che assunse la biblioteca, si veda Charles Farrugia, *L-Arkiġi ta' Malta*, Malta, Pubblikazzjonijiet Indipendenza, 2006, p. 62.

⁴³¹ A. Mifsud, *Appunti sugli Archivi di Malta* cit., pp. 19-20; la Biblioteca era all'epoca situata presso l'edificio denominato *Forfantone*, dove Navarro fu nominato responsabile dalla commissione per aver prestato servizio senza alcun contributo finanziario nel tenere aperta la biblioteca pubblica per diversi mesi nel 1800, in M. Camilleri, *The archives of the Order* cit., p. 60 e C. Testa, *The French in Malta* cit., p. 781. Per una panoramica decreti emanati durante il periodo francese sugli archivi dell'Ordine a Malta, si veda H. Scieluna, *Actes et documents relatifs à l'Histoire de l'Occupation Française de Malte 1798-1800 et à La Fête du Juillet 1798 à Malte*, Malta, 1979, pp. 180-186.

⁴³² Cfr. Lambert B. Larking, *The Knights Hospitallers in England. Being the report of prior Philip de Thame to the grand master Elyan de Villanova for A.D. 1338*, London, Camden Society, 1857.

Rozière⁴³³ rispettivamente nel 1839 e nel 1846, egli riorganizzò il *corpus* documentario in 11 serie, oltre ad una prima, formata arbitrariamente da «documents si différent par leur nature, par leurs dates, leur provenance». Il già menzionato decreto governativo del 27 giugno 1851 che dispose la riunificazione degli archivi in un unico insieme documentario incise però nuovamente sull'assetto archivistico delle carte: 85 volumi, incluse le pergamene, rimasero presso la Biblioteca come materiale librario e il resto fu trasferito presso il palazzo del governo (che in precedenza era stato il palazzo magistrale) in una sala denominata *Record Room*. Il de Mas Latrie, direttore degli archivi francesi giunto sull'isola prima del 1858 per i suoi studi, descrive il complesso documentario suddiviso in 15 sezioni.⁴³⁴ Quando nuovi versamenti misero in evidenza la ristrettezza degli spazi nella *Record Room*, ulteriori smembramenti intervennero sulla documentazione, destinata ad essere riposta in diversi uffici governativi: tra queste carte, quelle dei diversi tribunali, dell'Ufficio delle case (preposto al controllo e al decoro urbano durante il governo giovanita), della segreteria magistrale (l'ufficio preposto all'amministrazione dei beni della

⁴³³ Le 11 serie previste dal Rozière sono: 1. Registri del consiglio; 2. Registri del consiglio di stato; 3. Registri dei capitoli generali; 4. Registri delle bolle di cancelleria (di cui alcuni in Biblioteca); 5. Registri relativi all'amministrazione delle finanze; 6. Registri di corrispondenza; 7. Registri degli affari particolari delle Lingue; 8. Registri dei tribunali; 9. Registri del priorato della Chiesa; 10. Collezione di bolle e brevi dei pontefici inviati all'Ordine; 11. Miscellanea (E. Rozière, *Notice sur les archives* cit., p. 569). Il Vella aveva già intrapreso la redazione del repertorio, poi portato a termine nel 1890 da Briffa e Camilleri presso il *Public Registry*, (M. Camilleri, *The Archives of the Order of Malta. AOM 6520-6577: a Case of Irrespect des Fondes?*, in *Scientia et Religio. Studies in memory of Fr. George Aquilina OFM (1939-2012). Scholar, Archivist and Franciscan Friar*, edited by Mgr. John Azzopardi, Malta, a Wignacourt Museum Publication, 2014, p. 43) mentre Mifsud testimonia l'esistenza di due volumi che il Vella realizzò intorno al 1850 raccogliendo tutte le notizie d'interesse presenti tra le carte dell'Ordine ivi conservate (A. Mifsud, *Appunti sugli Archivi di Malta* cit., p. 22). Anche il de Mas Latrie sostiene che gli archivi dell'Ordine, insieme a quelli dell'università maltese, erano stati arbitrariamente frazionati tra queste due sedi, in Louis Mas Latrie, *Archives, bibliothèque et inscriptions de Malte*, Paris, Imprimerie Impériale, 1857, p. 2 e in M. Camilleri, *The archives of the Order* cit., pp. 60-61.

⁴³⁴ Le sezioni erano: 1. Bolle; 2. Concessioni e diplomi; 3. Bolle dei maestri; 4. Costituzioni; 5. Capitoli; 6. Libri bullarum; 7. Lingue; 8. Università; 9. Consiglio; 10. Lettere ai gran maestri; 11. Lettere dei gran maestri; 12. Ambasciatori; 13. Spropriamenti; 14. Ricevitori; 15. Proprietà: L. M. Latrie, *Archives, bibliothèque et* cit., pp. 2-4. Mifsud invece sostiene che la Biblioteca dovette consegnare grossa parte della documentazione alla *Record Room*. Tra queste 15 sezioni, Mifsud riconosce che l'archivio del Tesoro era stato in passato un complesso documentario autonomo: A. Mifsud, *Appunti sugli Archivi di Malta* cit., p. 23. Nel 1856, Cesare Vassallo avrebbe poi realizzato il *Catalogo dei codici e dei manoscritti inediti che si conservano nella Pubblica Biblioteca di Malta*, Valletta, Stamperia del governo, 1856.

corona sull'isola),⁴³⁵ della congregazione della guerra e del tesoro furono consegnate all'archivista delle corti di giustizia il 17 febbraio 1859, collocate presso quella che era stata l'antica albergia della Lingua di Alvernia. All'ufficio di riscossione delle tasse furono invece dati in deposito diversi volumi relativi all'amministrazione degli uffici dell'Ordine, dell'*Universitas* di Malta e di altri enti ecclesiastici, tra cui molti cabrei relativi alle fondazioni dell'Ordine che oggi si trovano nella sezione A e B *Treasury* della National Library. La *Record Room* fu poi nuovamente trasferita nel 1890 presso il *Public Registry* e gli archivi dell'Ordine e dell'Università confluirono presso la *Royal Malta Library* solo nel 1937, la quale era stata spostata nella sede attuale già nel 1811. Il primo inventario redatto dal Vella fu corretto e ampliato, negli anni, dal Briffa e da un altro impiegato del governo, C. Camilleri.⁴³⁶ Proprio tra gli anni '80 e '90 del XIX secolo, il Delaville Le Roulx descrive il complesso documentario già suddiviso nelle attuali 17 sezioni rispetto alle 15 indicate dal de Mas Latrie, con la conseguente trasformazione della serie 8 relativa all'*Universitas* maltese in un complesso a sé stante.⁴³⁷ Secondo Maroma Camilleri, archivista e bibliotecaria presso la National Library, alle 17 sezioni del *Repertorio* del 1890 si aggiunsero poi 5 complessi documentari aggregati tra il 1889 e il 1980 circa, la cui provenienza riguarda però solo in parte gli archivi dell'Ordine.⁴³⁸

⁴³⁵ Sulla secrezia: Charles Galea Scannura, *The Office of the Secrezia of Malta previous to the Coming of the Knights Hospitallers*, «Melita Historica», 6 (1973), n. 2, pp. 107-132; Henry Bresc, *The Secrezia and the Royal patrimony in Malta 1240-1450*, in *Medieval Malta. Studies in Malta before the Knights*, edited by A. Luttrell, London, 1975, pp.126-162.

⁴³⁶ Questo secondo gruppo di documenti era ancora conservato nel 1914 presso l'Ufficio del Ricevitore Generale del Governo, A. Mifsud, *Appunti sugli Archivi di Malta* cit., pp. 9; 23-25; H. Scicluna, *Some important Documents of the Archives of the Sovereign Military Order of St. John of Jerusalem and Malta*, «Archivum Melitense», I(1911), fasc. 7, pp. 151-152; sui diversi spostamenti, M. Camilleri, *The archives of the Order* cit., pp. 61; Eadem, *The Archives of the Order of Malta. AOM 6520-6577* cit., pp. 41-43.

⁴³⁷ CGOH. 1, pp. XVI-XVII; Idem, *Les archives, la bibliothèque et le trésor de l'Ordre de Saint-Jean de Jérusalem à Malte*, Paris, Ernest Thorin, 1883, pp. 8-11: 1. Pièces originales; 2. Conseils; 3. Conseils d'Etat; 4. Chapitres généraux; 5. Bulles de chancellerie; 6. Trésor; 7. Bulles et brevets pontificaux; 8. Suppliques aux grands maîtres; 9. Correspondance; 10. Constitutions; 11. Hôpital; 12. Marine; 13. Eglise; 14. Langues; 15. Procès et preuves de noblesse; 16. Visites; 17. Mélanges.

Nel 1911 le 17 sezioni sono descritte anche in H. Scicluna, *Some important Documents* cit., pp. 151-176.

⁴³⁸ M. Camilleri, *The Archives of the Order of Malta. AOM 6520-6577* cit., pp. 44-48. I cinque gruppi documentari sono: Repubblica francese (AOM 6520-6524c); Commissari di Sanità (AOM 6525-6533); Miscellanea (AOM 6534-6542); Documents regarding fortifications (AOM 6543-6566); Miscellanea (AOM 6567-6577).

Agli occhi del Mifsud nei primi del XX secolo il complesso documentario risultava lacunoso «in quanto alle carte dei particolari archivi delle sette Lingue e della Veneranda Assemblea dei Cappellani e di quelle necessariamente esistite nelle varie segreterie magistrali, nella ricetta, segrezia ed elemosineria del principe gran maestro e negli archivi dei vari uffici e congregazioni dell'Ordine».⁴³⁹ L'attuale assetto, alla luce degli interventi subiti, non consente facilmente di esplorare vita e funzionamento del soggetto produttore, anzi ne offusca talvolta il funzionamento e le prassi archivistiche: e le informazioni ricavate, se prive degli opportuni collegamenti con altre realtà archivistiche, possono restituire soltanto una dimensione parziale, a volte distorta, della vita amministrativa e della storia archivistica giuovannita.⁴⁴⁰ Le sezioni erano state organizzate generalmente per tipologia documentaria o in base alle diverse articolazioni del soggetto produttore (tesoro, chiesa, marina, ospedale); il personale che, soprattutto nel XIX secolo, si è avvicinato nella gestione e nello studio dei fondi era privo della necessaria preparazione e non aveva probabilmente cognizione certa della struttura e delle funzioni dei diversi uffici del governo gerosolimitano: era inevitabile che tali circostanze condizionassero le operazioni di riordinamento.⁴⁴¹ Ad ogni modo, l'indagine sulla Lingua d'Italia, che ha permesso di ricostruire e di definire nel dettaglio un 'modello istituzionale', consentirà di tracciare anche i percorsi delle carte prodotte dalle altre Lingue, nella presunzione che le Lingue funzionassero tutte allo stesso modo.

Per quanto concerne le Lingue, infatti, è già possibile formulare alcune ipotesi sugli archivi che debbono aver prodotto e conservato presso le loro sedi: gli studi sulle albergie pubblicati dal Demajo costituiscono una prima fonte di informazioni, sebbene molte da vagliare. Ad esempio, in occasione dei lavori effettuati presso l'albergo di Castiglia e Portogallo nel 1728, l'assemblea della Lingua incaricò i due procuratori, il 18 novembre dello stesso anno, di raccogliere tutta la documentazione prodotta e di formare un archivio da conservarsi in diverse stanze del palazzo: tra le carte si annoveravano alberi genealogici,

⁴³⁹ A. Mifsud, *Appunti sugli Archivi di Malta* cit., p. 25.

⁴⁴⁰ Sebbene Vann sostenga che «the organization of the medieval material does not facilitate rapid retrieval of specific materials for modern scholars», è difficile sostenere la sua tesi secondo la quale «the current organization of the Hospitaller archives demonstrates the Order's administrative priorities on Malta», anche se le tipologie documentarie ivi conservate suggeriscono alcuni aspetti dell'apparato amministrativo gerosolimitano ma non il suo effettivo funzionamento e organizzazione, in Theresa M. Vann, *Hospitaller Record Keeping and Archival Practices*, in *The Military Orders. Welfare and Warfare*, edited by Helen Nicholson, Aldershot, Ashgate, 1998, p. 279.

⁴⁴¹ M. Camilleri, *The Archives of the Order of Malta. AOM 6520-6577* cit., p. 54.

registri, corrispondenza e libri contabili che l'anno seguente si decise, inoltre, di spostare nelle stanze del procuratore anziano.⁴⁴² Della Lingua d'Aragona, di quella d'Alemagna e di quella di Francia il Demajo lamenta, invece, la mancanza di documenti,⁴⁴³ ma tracce dell'archivio della Lingua di Provenza, ospitata nell'albergia di Francia, emergono in una decisione del consiglio del 23 gennaio 1642.⁴⁴⁴ Come avvenne anche per la Lingua di Castiglia, la Lingua d'Alvernia stabilì solo nel 1753 di dar forma al proprio archivio in occasione di importanti lavori di restauro in albergia: il Demajo fa riferimento ad antiche pergamene relative alle famiglie nobili di Francia e ad altri documenti che furono consegnati con la forza ai francesi per farci delle cartucce.⁴⁴⁵

Rispetto alle carte d'Italia, la documentazione superstite delle altre Lingue è tuttavia scarsa e non è possibile, allo stato attuale, determinarne l'effettivo volume. Tutti questi uffici erano certo strutturati in maniera molto simile: il piliere, l'assemblea, il segretario, i procuratori e il donato erano tutti coinvolti, a diverso titolo, nell'ordinaria amministrazione di ogni Lingua e nella gestione di beni, pensioni, ammissioni e affari di diverso genere.⁴⁴⁶ Naturalmente, sarebbe necessario un lavoro di analisi, descrizione e studio dei singoli pezzi analogo a quello compiuto per la Lingua d'Italia: ciò consentirebbe di interrogare la sezione 14 come un aggregato documentario prodotto da uffici diversi, in origine con archivi autonomi, e di individuarne la documentazione collegata nelle altre sezioni. Allo

⁴⁴² G. Darmanin Demajo, *Le albergie delle Lingue iberiche e le loro chiese nazionali*, «Archivio storico di Malta», 3 (1932), fascicoli 1-4, pp. 70-114: 78.

⁴⁴³ Ivi, p. 101; Idem, *L'Albergia della Lingua d'Alemagna*, «Archivio storico di Malta», 4(1934), fascicoli 2-4, p. 69; Idem, *L'Albergia di Francia e la chiesa della Madonna di Liesse*, «Archivio storico di Malta», 2(1931), fascicoli 2-3, p. 62. L'autore sostiene anche che all'arrivo dei francesi scomparvero molte pergamene e alberi genealogici, Ivi, p. 69. Si segnalano alcuni estratti di deliberazioni della Lingua di Francia del 1749 (copia del 1787) in ASV, Segr. Stato, Malta, ms. 185, Busta *Donazioni diverse*.

⁴⁴⁴ Del Caruso, *Repertorio dei decreti* cit., tomo II, p. 1199 (BSMOM ms. 2): «Non si possono estrarre dall'Archivio della Lingua di Provenza scritture originali e quando non fossero ammesse le copie nei Parlamenti sia domandato un Giudice per vederle estratte e collazionate».

⁴⁴⁵ G. Darmanin Demajo, *L'Albergia della Lingua d'Alvernia e la cappella d'Alvernia in S. Giovanni*, «Archivio storico di Malta», 2(1931), fasc. 4, p. 206. Sopravvive un inventario dei documenti del 1727 conservato nel 1931 presso il *Public Registry Office* e, oggi, presso la National Library, segnato AOM 2101.

⁴⁴⁶ Una prima analisi della sezione 14 *Lingue* del *Repertorio* degli archivi dell'Ordine realizzato nel 1890 consente, infatti, di individuare tipologie documentarie comuni: si conservano, seppur in piccola parte, alcuni registri di deliberazioni e di conti, alcuni ruoli e poca corrispondenza. Si veda il *Repertorio degli atti, registri e documenti attinenti all'Ordine gerosolimitano ed alle Università delle città Notabile e Valletta, costituenti in oggi l'archivio del governo*, 1890, pp. 74-82 (dattiloscritto).

stato attuale non possiamo nemmeno esser certi che l'intera sezione sia interamente frutto dell'operato delle Lingue: una serie miscelanea di circa 20 pezzi relativi a diverse materie lascia intendere che si tratti di carte prodotte anche da altri uffici del convento.⁴⁴⁷ Lo stesso tipo di indagine sarebbe necessaria anche per la sezione 16 *Cabrei, Visite e Miglioramenti*, suddivisa in una serie per ogni priorato, che contiene materiale documentario che sappiamo, almeno per la Lingua d'Italia, essere stato conservato presso l'albergia.⁴⁴⁸

In base al *Repertorio* del 1890 e prendendo in considerazione gli altri principali uffici di cui si è in precedenza brevemente discusso, come ad esempio il tesoro e la sacra infermeria, sembra che la documentazione sopravvissuta per i secoli XVII e XVIII sia stata oggi parzialmente convogliata nelle sezioni 6 *Tesoro* e 11 *Ospedale*. La sezione 6 raccoglie anche la documentazione economica - e non solo - di altri uffici legati al tesoro: la conservatoria, amministrata dal conservatore conventuale che assisteva il gran commendatore e i procuratori nella gestione del tesoro;⁴⁴⁹ la camera dell'udienza, tribunale in cui si discutevano le controversie tra l'Ordine e i secolari;⁴⁵⁰ la congregazione della guerra, in carico dell'amministrazione economica militare per la difesa dell'isola; la ricetta magistrale, che si occupava dei beni di preminenza della carica magistrale; la secrezia, e le relazioni dei commissari sulle controversie tra cavalieri.⁴⁵¹ La sezione 11 comprende sei volumi concernenti l'amministrazione dell'infermeria e dell'Ospedale, tra cui il regolamento e un registro di salari (forse appartenuto al Tesoro) del XVIII secolo nonché i registri dei testamenti dei cavalieri e dei malati che morivano in infermeria (1590-1798).

Resta ancora da accertare l'appartenenza alla Lingua d'Italia dell'intera Sezione n.12 *Marina*, ipotizzabile perché il capo della Lingua d'Italia era insignito della dignità di ammiraglio dell'Ordine e perché tra le carte vi sono anche quelle della Congregazione delle Galere, che aveva sede presso l'albergia. È comunque possibile che la congregazione

⁴⁴⁷ Ivi, pp. 81-82, sezione nona: AOM 2222-2240.

⁴⁴⁸ Ivi, pp. 176-192.

⁴⁴⁹ «Ha il Tesoro un Ministro subordinato, che è chiamato conservatore della robba, quale piglia in consegna tutte le robbe della Religione, le distribuisce a chi vanno, riscote, e paga coì li salariati, come altre spese, che gli vengono ordinate con mandato sottoscritto dai signori sopradetti [il gran conservatore e i procuratori del Tesoro], ai quali, finiti due anni, dà conto dell'amministrazione e subentra nuovo successore d'altra Lingua, dandosi questo offitio per turno di Lingua», (*Relatione della Religione Gerosolimitana di Malta dell'anno MDCXXX*, BAV, Barb. Lat. 5036, c. 15r.), in *Lo Stato dell'Ordine di Malta 1630*, a cura di Victor Mallia-Milanes, «Melitensia», 16(2017), p. 62.

⁴⁵⁰ *Compendio delle materie* cit., p. 156.

⁴⁵¹ *Codice del Sacro Militare Ordine Gerosolimitano* cit., p. 263; *Compendio delle materie* cit., pp. 52, 128.

avesse un archivio autonomo o che versasse la documentazione in cancelleria: non si ha traccia infatti delle sue carte nell'Indice della Lingua d'Italia del 1784.⁴⁵² Per quanto concerne invece l'assemblea dei cappellani conventuali, la sezione n. 13 comprende solo una porzione della documentazione prodotta dall'assemblea: i registri delle deliberazioni sono infatti conservati presso i *Cathedral Archives* a Mdina come anche i libri dei preziosi mentre la documentazione elencata nel *Repertorio* del 1890 relativa ai monasteri di Sant'Orsola a Malta, Sigena e gli altri in Portogallo, Castiglia, Balieux e Fieux, il manoscritto intitolato *Rituale* e le carte concernenti le liti con il vescovo, erano tutti originariamente conservati in cancelleria e non presso la chiesa conventuale, come dimostra il già citato inventario redatto dal Ricci nei primi anni del XVIII secolo.⁴⁵³

Per identificare, quindi, la documentazione prodotta proprio dalla cancelleria magistrale, l'inventario dell'archivio della cancelleria di Fra' Ignazio Ricci, scrivano della cancelleria magistrale agli albori del XVIII secolo e «nostro cittadino erudito, e curioso investigatore delle nostre cose antiche»,⁴⁵⁴ manoscritto conservato oggi presso la National Library e citato dal Mifsud, si conservano però ben due esemplari anche negli Archivi Magistrali.⁴⁵⁵ Il Ricci scrive nella prefazione «al cortese lettore» di essere stato nominato scrivano di cancelleria il 2 gennaio 1700 dal vicecancelliere Fra' Ferdinando Contreras mentre assisteva il padre, notaio della gran corte della castellania, e aggiunge:

⁴⁵² ASMOM, *Strumenti di corredo e ricerca*, n. 1. Nella *Relazione de' Commissari deputati dal Venerando Consiglio, per ridurre il presente libro con dichiarazioni, restrizioni ed ampliazioni di molti articoli approvati per decreto del medesimo Venerando Consiglio*, discussa nella sessione del 25 febbraio 1709, al punto 14 si propose di conservare le relazioni di fine viaggio in cancelleria («in detti casi sempre riuscirebbe profittevole rimetter dette relazioni in Cancellaria»); lo stesso regolamento, una volta riformato e approvato da consiglio, fu conservato in quella sede («vien dichiarato e disposto che si conservino in Cancellaria»). (BSMOM, ms 135, pp. 136,141).

⁴⁵³ ASMOM, fondo CT, fald. 472, (ex ms. 32), cc. 97r-98v, 109r, 133r. Altra documentazione presso i Cathedral Archives è stata parzialmente individuata da Mifsud, che traccia le linee anche dell'archivio e della biblioteca dell'assemblea dei cappellani, A. Mifsud, *Appunti sugli Archivi di Malta* cit., pp. 25, 30-31.

⁴⁵⁴ *Malta illustrata ovvero descrizione di Malta isola del mare siciliano e Adriatico, con le sue antichità, ed altre notizie, divisa in quattro libri, del commendatore F. Giovanfrancesco Abela, [...] corretta, accresciuta, e continovata dal conte Giovannantonio Ciantar [...]*, in Malta, nella stamperia del Palazzo di S.A.S. per Fra Giovanni Mallia suo stampatore, 1780, lib. III, p. 187.

⁴⁵⁵ ASMOM, fondo CT, fald. 472, (ex mss. 32, 33); A. Mifsud, *Appunti sugli Archivi di Malta* cit., pp. 17-18. Un confronto tra i due inventari manoscritti è attualmente in corso.

in cinque anni di mia seria applicazione in cancellaria, fra le molte occupazioni addossatemi, una fu il discutere tutto quello conteneva di materie quell'Archivio Segreto. Lo feci di proprio pugno in questi sbozzi [...] Li guardai sciolti lungo tempo; parvemi però di aver fatto male, onde per propria soddisfazione e per la rara tale curiosità stimai a proprio ridurli in un libro siccome dopo, grazie a Dio, quasi quarantacinque anni, l'ho fatto.⁴⁵⁶

Le informazioni che emergono dalle parole del Ricci suggeriscono che l'inventario per materia fu riorganizzato e messo in bella copia quarantacinque anni dopo il suo ingresso in cancellaria, vale a dire intorno al 1745-1750 circa, ma che le operazioni si svolsero nei cinque anni di servizio dello stesso come scrivano dal 1700 al 1705: il complesso documentario si presenta suddiviso in 67 caselle, probabilmente in riferimento alla sistemazione fisica del materiale negli armadi e nelle scaffalature. Le due copie presso gli Archivi Magistrali sono quasi sicuramente coeve e forse prodotte dalla stessa persona: una delle due, dal titolo *Inventario de' Libri, e Processi esistenti in Cancellaria e nell'Archivio di me Vicecancelliere*, riporta però sostanziali modifiche nel numero delle caselle fornendoci una panoramica più completa dell'archivio.⁴⁵⁷ È possibile infatti notare come questa seconda copia sia stata usata come strumento di lavoro, date le cancellature, le aggiunte e le modifiche effettuate sui numeri delle caselle.⁴⁵⁸ Effettuando un rapido confronto tra questo inventario e il *Repertorio* del 1890, le attuali sezioni 1-5, 7-10 erano certamente parte dell'archivio della cancellaria.⁴⁵⁹

⁴⁵⁶ ASMOM, fondo CT, fald. 472, (ex ms. 32), prefazione.

⁴⁵⁷ ASMOM, fondo CT, fald. 472, (ex ms. 33).

⁴⁵⁸ Il materiale documentario suddiviso in caselle comprende: privilegi ricevuti da papi e sovrani, capitoli generali e relativo compendio, statuti e ordinazioni, sentenze del tribunale dello *Sguardo*, *Conciliarum libri*, sentenze, udienze, relazioni di commissari, decisioni rotali, manoscritti e libri sulla storia dell'Ordine, testi a stampa di diversi argomenti, materiale librario proveniente dallo spoglio del Caravita, relazioni su viaggi e spedizioni, relazioni degli Ambasciatori, corrispondenza magistrale, documenti relativi a fondazioni, baliaggi, commende e monasteri, bilanci, biglietti magistrali, brevi pontifici, libri concernenti il priore della chiesa, documenti relativi ai priorati, alle fortificazioni, alle liti giurisdizionali con il vescovo e l'inquisitore, sulla confraternita di S. Giovanni e Giorgio in Aragona, "libri concernenti gli interessi del Magistero come Principato di Malta" e processi criminali svolti in convento dai tribunali dell'Ordine o 'fuor di convento' dai tribunali ecclesiastici e secolari.

⁴⁵⁹ Le sezioni sono: 1. Documenti originali; 2. Libri conciliarum; 3. Libri conciliarum status; 4. Sacra Capitula Generali; 5. Libri Bullarum; 7. Bolle pontificie; 8. Suppliche; 9. Corrispondenza; 10. Statuti e Ordinazioni capitolari.

Si conservano ancora altri strumenti, soprattutto indici di volumi dell'archivio della cancelleria;⁴⁶⁰ uno in particolare, oggi presso i *Cathedral Archives*, reca un'interessante nota, trascritta dal Mifsud sul verso della carta numerata VI in cui si ha ulteriore conferma delle gesta di Fra' Gaetano Bruno per la custodia dell'archivio della cancelleria durante il periodo francese.⁴⁶¹ Molte delle carte della cancelleria potrebbero ancora oggi essere individuate nelle varie sezioni d'archivio e nella collezione di manoscritti della National Library, e presso altri istituti di conservazione, ma ovviamente si tratta di una ricerca tutta da svolgere.

Infine, alcuni documenti furono ritrovati dal governo britannico e da privati cittadini, e altri venduti:⁴⁶² un sentiero, questo, che incrocia la storia del collezionismo melitense nel secondo Ottocento e nel Novecento, quella delle collezioni e degli archivi privati a Malta e non solo, un universo parallelo che allarga gli orizzonti della ricerca ben oltre l'Europa.⁴⁶³

⁴⁶⁰ A. Mifsud, *Appunti sugli Archivi di Malta* cit., pp. 16-19.

⁴⁶¹ ACM, Misc. 135, c. VI (indicato dal Mifsud con il num. 37). Realizzato forse, come suggerisce la nota a c.VI, dall'uditore del gran maestro, Massimiliano Balzan. Egli fu anche decano della cattedrale e morì nel 1711: *Giornale Cattolico intitolato le conversazioni di Piloteo compilato da Leopoldo Fiteni dottore in sacra teologia arciprete e parroco della s. insigne collegiata e parrocchiale chiesa dell'invitta città Senglea diocesi di Malta*, Malta, Tipografia di Francesco Cumbo, 1841, p. 270.

⁴⁶² M. Camilleri, *The Archives of the Order of Malta. AOM 6520-6577* cit., p. 42. Lo stesso Mifsud testimonia che «di recente mi venne fatto vedere presso privati vari di cotesti indici di cui uno copriva i registri dei volumi del consiglio dal 1459 al 1591, indice che manca presentemente in archivio», A. Mifsud, *Appunti sugli Archivi di Malta* cit., p. 17, 39n. Egli stesso possedeva una collezione privata, donata alla sua morte al Seminario Arcivescovile di Malta, di cui si sono perse le tracce e su cui si sta indagando.

⁴⁶³ Si vedano i casi studio del capitolo 3.

CAPITOLO 3.
TRA NORMA E PRASSI. L'ITER DI AMMISSIONE, GENESI DI UN
GIOVANNITA (XVI-XIX)

Sommario: 3.1. L'ideale nobiliare e cavalleresco. Retaggi medievali e loro evoluzione nel contesto italiano di età moderna; 3.2. *E perché in Italia si fa più conto delle scritture.* Il processo di ammissione: norma e prassi tra centro e periferia; 3.3. *Offerire l'anima a Dio, e il corpo ai pericoli.* Noviziato, professione e *cursus honorum*; 3.4. Il giovannita del XIX secolo. Trasformazioni e sopravvivenze.

3.1. L'ideale nobiliare e cavalleresco. Retaggi medievali e loro trasformazione nel contesto italiano di età moderna

Attraverso radicali cambiamenti sociali e politici, la metamorfosi del concetto di nobiltà e la ricerca di una definizione di *status* nobiliare in Europa si pongono sullo sfondo e condizionano la storia e la natura istituzionale dell'Ordine e delle sue dinamiche di reclutamento e di dialogo con la società. Negli statuti e nelle ordinazioni capitolari, nei rapporti con la dimensione territoriale e nei requisiti di ammissione, l'elemento nobiliare si presenta come una costante, in parte riflesso della mutevolezza del sentire europeo, in parte frutto del tenace conservatorismo giovannita che ha cercato di mantenere salda una tradizione sociale e politica, nel tempo e nello spazio. In relazione alle trasformazioni che dipingono il cavaliere prima come un crociato, poi come un uomo di corte e, infine, quasi come il simbolo di una generazione di ideali decaduti o parzialmente assorbiti e poi reinterpretati dalla società post-rivoluzionaria, l'Ordine si colloca come una realtà sovranazionale, come un gradino eminente di certificazione della nobiltà, quella plurisecolare, quella pura e genuina, e come un elemento di continuità e certezza. Sulla metamorfosi dell'idea e della natura delle nobiltà di antico regime, come sull'evoluzione

del concetto di cavalleria, esiste un vastissimo orizzonte storiografico:⁴⁶⁴ si daranno qui di seguito solo alcuni cenni di queste trasformazioni che possano fungere da *leitmotiv* nella

⁴⁶⁴ La storiografia si è divisa principalmente sull'attribuzione alla nobiltà di antico regime di un carattere di unitarietà o di frammentarietà. Tra i sostenitori della prima versione, Igor Mineo (*Di alcuni usi della nobiltà medievale*, «Storica», VII(2001), nn. 20-21, pp. 9-58, citazione a p.12) traccia una ricca e accurata sintesi storiografica sostenendo, sulla scia di Karl Ferdinand Werner (*Nascita della nobiltà. Lo sviluppo delle élite politiche in Europa*, Milano, Mondadori, 2012, ed. originale *Naissance de la noblesse. L'essor des élites politiques en Europe*, Paris, Fayard, 1998), che «la nobiltà europea di antico regime, non solo quella medievale, costituisce un fenomeno unitario che affonda le sue radici nel mondo antico, nella *nobilitas* senatoria dell'impero romano. È in questo universo politico che si formano i congegni istituzionali, i meccanismi di legittimazione, le idee e il vocabolario della politica europea, e in particolare della nobiltà come soggetto principe della politica». Sul fronte opposto si collocano, ad esempio, gli studi di Marc Bloch, Karl Schmidt, George Duby e Giovanni Tabacco, che riconoscono nel fenomeno il particolarismo locale e la frammentarietà. Va sottolineato, però, che i diversi approcci storiografici si fondano anche e soprattutto su due distinte visioni del fenomeno, una basata sul lungo periodo e che rompe, in qualche senso, la tradizionale scansione storiografica, l'altra che tende, invece, a inquadrare l'oggetto della ricerca in cornici storiche e istituzionali marcate per evidenziarne le peculiarità. In ogni caso, un elemento comune a tutte le nobiltà è «il modo di autorappresentarsi e di costruire la propria memoria», che «trova nel legame con l'antichità una fondamentale fonte di legittimazione ideologica: l'intento non è tanto quello di dimostrare l'indimostrabile, ma piuttosto di avere cognizione del proprio passato, condizione e requisito insieme di identità aristocratica» (F. D'Avenia, *Nobiltà sotto processo. Patriziato di Messina e Ordine di Malta nella prima età moderna*, «Mediterranea. Ricerche storiche», I(2004), pp. 19-56: 22-23). Una posizione che si può considerare, in qualche senso, sulla via mediana è quella di Jean Pierre Labatut (*Le nobiltà europee* cit., p. 160) che, pur riconoscendo le oggettive differenze di natura politica e sociale, sostiene che «se si guarda al valore dato ai natali, all'onore, al potere e alla ricchezza o allo stile di vita, le nobiltà europee rivelano tra loro, per il periodo moderno che qui ci interessa, singolari analogie. Inoltre, man mano che ci si inoltra nell'età considerata, è agevole constatare che esse ebbero la tendenza ad eliminare talune delle differenze più rilevanti che esistevano tra loro [...] Insomma, una certa uniformità e unità delle varie nobiltà - anche se relativa - diede alla vita delle *élite* caratteri nuovi».

Sull'argomento, si vedano tra i contributi di maggior rilievo: Carlo Capra, *La nobiltà europea prima della rivoluzione*, «Studi storici», 1977, pp. 117-138; Carlo Mozzarelli, *Stato, Patriziato e organizzazione della società nell'Italia moderna*, «Annali dell'Istituto storico italo-germanico in Trento», 1977, pp. 421-512; *The courts of Europe: Politics, Patronage and Royalty, 1400-1800*, edited by Arthur Geoffrey Dickens, New York, McGraw-Hill, 1977; J. P. Labatut, *Le nobiltà europee* cit.; Michael L. Bush, *Noble privilege*, New York, 1983; C. Donati, *L'idea di nobiltà in Italia* cit.; *Princes, Patronage and the nobility: the Court at the beginning of the Modern Age, c. 1450-1650*, edited by Ronald G. Asch and Adolfe M. Birke, Oxford, 1991; Hamish M. Scott, *The European Nobilities in the Seventeenth and Eighteenth centuries*, Longman, London, 1995, 2 voll.; Jonathan Delwaid, *The European Nobility 1400-1800*, Cambridge, Cambridge University Press, 1996; Johan Huzinga, *L'autunno del Medioevo*, Milano, Rizzoli, 1998². Una sintesi sulla produzione della storiografia italiana sulla nobiltà in F. Angiolini, *Les nobles-ses italiennes à l'époque moderne*.

storia delle procedure di ammissione nell'Ordine dell'Ospedale, in particolare di quelle della Lingua d'Italia.

La dimensione cavalleresca affonda le sue radici in un sistema socioeconomico, il feudalesimo, che Galasso, nell'analizzare il caso italiano, definisce come regime politico ma anche come un vero e proprio ordinamento sociale, che aveva dato vita ad un «sistema di giurisdizioni, e immunità, separate che si sovrappongono reciprocamente»: un'amministrazione del possesso ereditario e degli obblighi vassallatici che, in assenza di un governo centrale, «si riduce ad essere solo la somma delle varie componenti giurisdizionali» e che, rispetto all'Italia centro-settentrionale, si traduce nel Mezzogiorno in «una struttura di dominio sociale prima e più che come un tipo di ordinamento politico-amministrativo».⁴⁶⁵ Ed è proprio in questo contesto, a cavallo tra il X e XI secolo, che nasce la cavalleria, una categoria sociale che, solo poco dopo, avrebbe assunto un carattere elitario, abbracciando il rituale di investitura, il rifiuto delle arti meccaniche (che diverrà un elemento costante anche nelle norme giovannite), e il duello armato condotto con onore e lealtà.⁴⁶⁶ La natura istituzionale di questo fenomeno è mista: come sostiene Werner,⁴⁶⁷ «di fatto, le storie che si intersecano sono due, quella dei *milites* - soldati romani e barbarici che combattevano a piedi o a cavallo - e quella dei membri della *militia* - élite dell'Impero e dei regni che facevano parte della *nobilitas*. La cavalleria fu una nuova *militia*». Proprio in quel periodo, torna in auge l'antica pratica di concessione del cingolo militare, simbolo riconosciuto del rango e delle responsabilità del cavaliere, la cui estrazione sociale non poteva che essere nobile: la stessa cerimonia dell'*adoubement* (investitura) che richiedeva, per armi ed equipaggiamento, un certo dispendio economico, indica un'ovvia selezione di chi poteva averne accesso.

Approches et interprétations, «Revue d'Histoire moderne et contemporaine», XLV, 1998, pp. 66-88; *Nobles and nobility in medieval Europe: concepts, origins, transformations*, edited by Anne J. Duggan, Woodbridge-Rochester, Boydell Press, 2000.

⁴⁶⁵ Giuseppe Galasso, *Potere e istituzioni in Italia. Dalla caduta dell'Impero romano ad oggi*, Torino, Einaudi, 1974³, p. 46-48.

⁴⁶⁶ Un ricco *excursus* sul profilo del cavaliere si può vedere in Georges Duby, Robert Mandrou, *Storia della civiltà francese*, Milano, Mondadori, 1974, mentre le connessioni tra la nascita della cavalleria e della nobiltà sono saggiamente esplorate da Marc Bloch nel suo *La società feudale*, Torino, Einaudi, 1974, due testi essenziali anche se datati.

⁴⁶⁷ La cerimonia del cingolo militare includeva la concessione della spada e dello sperone per cavalcare, K. F. Werner, *Nascita della nobiltà* cit., p. 470, 475.

Secondo Labatut, tra XII e XIII secolo la fisionomia dell'*élite* nobiliare europea assunse perciò contorni più definiti: i tratti distintivi si formalizzarono nel valore militare (*virtus*), una vera e propria forma di educazione che prevedeva, appunto, rituali e cerimonie, e nell'esercizio delle funzioni politica ed economica, strettamente connesse al possesso della terra (principio della *certa habitatio*), alla sua ereditarietà, attraverso il diritto di primogenitura, e alla legittimità dei natali (*nobilitas*).⁴⁶⁸

Proprio tra il XII e il XIII secolo, i giovanniti (come gli altri ordini militari) si confrontarono con la necessità di reclutare e selezionare i propri membri nella società: primi elementi che indicano la provenienza nobiliare dei candidati all'abito gerosolimitano emergono già nel capitolo di Margat del 1204-1206 che, come si è già visto, definì una gerarchia di 'classi' nell'Ospedale;⁴⁶⁹ ma è solo nel 1262 che il maestro Hugues de Revel aggiunse degli obblighi per il pretendente, ossia «qui in fratrem militem recipi optavit, necesse est ut authenticè probet se ex iis parentibus esse procreatum, qui nomine et gentilitiis insigniis sunt nobiles». Il capitolo, oltre ad esprimersi sulla ricezione delle *sorores*, stabilì che la carica magistrale dovesse essere ricoperta da uno dei *fratres* nobili dell'Ospedale;⁴⁷⁰ pochi anni dopo, nel 1270, fu aggiunta un'eccezione alla regola sulla legittimità dei natali per i figli illegittimi di principi e sovrani, e si tenne a specificare, sempre nello spirito di quei criteri di selezione, che nessun priore o balì potesse ricevere come cavaliere chi non discendesse «ex parentela, que ipsum dignum reddat», a pena di

⁴⁶⁸ J. P. Labatut, *Le nobiltà europea* cit., pp. 8-10.

⁴⁶⁹ Si rimanda al capitolo 1, pag. 9. CGOH, II, n. 1193, pp. 38-39: «Nullus in Hospitali miles fieri requirit nisi, antequam habitum religionis assumeret, extiterit ei promissum; et tunc, quando in illa erit constitutus, etate in qua secularis effici posset miles. Nihilominus tamen filii nobilium, in domo Hospitalis nutriti, cum ad etatem pervenerint militarem, de voluntate magistri et preceptoris, et de consilio fratrum domus, poterunt decore militie insigniri»; in quell'occasione si stabilì inoltre che i nuovi membri dovessero conservare la loro condizione sociale originale: «Quilibet fratrum, intrans Religionem Hospitalis, servitio quod ipse in seculo exercebat in domo Hospitalis utatur, vel alio si extiterit ei commissum».

⁴⁷⁰ CGOH, III, n. 3039, par. 11 («Statutum est quod nemo assumatur seu eligatur in magistrum sacre domus Hospitalis et ex nobilibus parentibus legitime procreatus»), par. 22 («Quum statutus fuisset quod nullus baylivus nec frater alius aliquas in sorores reciperet sine licencia speciali magistri, huic statuto derogatur in hoc videlicet quod priores, attentis et consideratis utilitatibus et honoribus, que ex receptione sororum provenire possent domui Hospitali, ac detrimentis et dampnis, que pro refutatione receptionis sororum hujusmodi religio posset pati, valeant et habeam potestatem recipiendi illas videlicet in sorores, que in juvenili aut suspecta etate erunt minime constitute»).

perdere l'abito.⁴⁷¹ Ovvio è che in quel tempo l'espressione *authentice probet* non potesse ancora assumere le forme delle *probationes* documentarie che secoli dopo ritroviamo tra le carte del convento, ma è altrettanto possibile immaginare che proprio il possesso del cingolo militare, presupponendo l'appartenenza di chi lo indossa alla classe nobiliare, fosse stato una solida e concreta prova della qualità sociale del candidato, come recitano le consuetudini dell'Ordine⁴⁷² e come, diversi secoli dopo, ipotizzerà il giurista giannino Giandonato Rogadeo.⁴⁷³ Primi tracce documentarie sulla ricezione dei candidati si ritrovano nei *Libri Bullarum* del convento, tra cui compare nel 1402 il decreto di ammissione di un giovane della famiglia di Piossasco che aveva rivolto la sua supplica all'Ordine attraverso due commendatori di Candiolo e Savona appartenenti alla sua famiglia, e che fu ricevuto purché fosse «decorato milicia et non aliter nobilis fuerit ex utroque parente matrimonio procreatus legitimo».⁴⁷⁴

⁴⁷¹ CGOH, III, n. 3039, par. 19. Sull'illegittimità di nascita, par. 7: «Statutum est quo nullus recipiatur in fratrem militem Hospitalis nisi si matrimoniali copula legitime procreatus, preterquam si fuerit filius principis aut domini majori». Si veda A. Forey, *Recruitment to the Military Orders (Twelfth to Mid-Fourteenth Centuries)*, «Viator», 17(1986), pp. 139-172:147.

⁴⁷² G. Bosio, *Gli statuti della sacra religione di San Giouanni Gerosolimitano tradotti di latino in volgare*, In Roma, appresso Giacomo Tornieri, 1589, p. 10: «Hora chi trovandosi atto et idoneo, secondo la forma degli statuti, e consuetudini domandarà d'esser ricevuto alla professione dell'ordine nostro in grado di cavaliere, prima che pigli l'habito, e faccia la professione, è necessario, che sia ornato del cingolo della militia».

⁴⁷³ La dotta disquisizione del Rogadeo nel tardo Settecento ripercorre le origini del requisito nobiliare per l'ammissione all'Ordine, trovando un elemento di discriminazione proprio nella concessione del cingolo militare, che affonda le sue radici nella tradizione germanica: «Siccome l'Ordine Gerosolimitano fu il primo formato sul modello di una pia adunanza di Cristiani non addetta ad alcuna nazione, ma composta da tutta la Cristiana gente indettata ad adempiere alcuni uffizi di religione e di umanità: così fu il primo ad introdurre il requisito della nobiltà in coloro, che la principal parte del medesimo costituiscono. [...] Fu una tale istituzione cagionata dall'usanza di quel secolo [...] Oggidì le armi maneggiare si possono da tutti senza veruna differenza se nobili sieno ovvero ignobili. Non era però così la cosa nell'Età di mezzo [...] I vetusti germani [...] non poteano però essere armati senza la solenne funzione di ricevere il cingolo [che] se non conferiva la nobiltà, certamente la dimostrava prima acquistata» Giandonato Rogadeo, *Del Ricevimento de' Cavalieri e degli altri fratelli dell'insigne Ordine gerosolimitano della Veneranda Lingua d'Italia*, Napoli, presso Vincenzo Orsino, 1785, pp. 4-9.

⁴⁷⁴ NLM, AOM 332 *Liber Bullarium*, c. 24v, trascritto in Lorenzo Tacchella, *I 'Donati' nella storia del Sovrano Militare Ordine di Malta*, Verona, Delegazione Gran Priorale di Verona, 1986, p. 82. Paola Cosola (*Il Sovrano Militare Ordine di Malta nella storia di Alessandria e del suo territorio*, Alessandria, Accademia Olubrense, 1996, pp. 14, 16-17) segnala tre bolle, rispettivamente del 1391 (NLM, AOM 325 *Liber*

Un altro elemento da tenere in considerazione, come sottolinea Werner, era inoltre il possesso della capacità economica necessaria per essere cavaliere: pur essendo formalmente contrari al versamento di una quota di ingresso da parte dei nuovi candidati (quella che effettivamente divenne in seguito la ‘tassa di passaggio’), gli ordini militari, come molti altri ordini religiosi, non disdegnavano ricevere laute donazioni al momento dell’ammissione di un nuovo confratello. Sebbene il concetto fosse più sfumato per l’Ospedale, che sempre nel 1263 prescrisse ai nuovi ammessi di provvedere di tasca propria all’abbigliamento adatto, il Tempio e l’Ordine di Santiago, nati con intento militare più che assistenziale, ordinarono che i nuovi ammessi fossero già stati investiti cavalieri prima di entrare nell’ordine. La cerimonia di ammissione, che conservava l’eco dell’investitura feudale, prevedeva che il pretendente si presentasse in convento al cospetto del capitolo celebrato la domenica e chiedesse formalmente di diventare un membro dell’Ospedale: dalle antiche *usances* (datate al 1239), sappiamo che durante il rituale il candidato era tenuto a giurare di non appartenere a nessun altro ordine (una condizione già imposta dalla bolla di Anastasio IV del 1154), di non essere sposato e di non essere vincolato e soggetto al potere di nessun altro signore.⁴⁷⁵ Le indagini condotte da Alan Forey e Damien Carraz, tuttavia, hanno messo in evidenza che l’alta nobiltà non era l’unico ‘bacino d’utenza’ degli ordini militari: anche i membri della media e bassa nobiltà ingrossarono le fila dei conventi e delle *provinciae*, e i giovani cavalieri, cui le famiglie non riuscivano ad assicurare il necessario per l’investitura, potevano ricevere il sostegno di

Bullarum, c. 145r), 1395 (NLM, AOM *Liber Bullarum* 329, c. 110r-v), 1400 (NLM, AOM 330 *Liber Bullarium*, c. 90v) indirizzate al precettore di Torre d’Orba e di Santa Margherita d’Alessandria per concedere loro la facoltà di ricevere nell’Ordine sei uomini con armi e cavalli.

⁴⁷⁵ CGOH, II, doc. 2213, par. 21, ribadito anche dagli statuti del 1262 (CGOH, III, 3039, par. 26); nella bolla di Anastasio IV (CGOH, I, doc. 226): «Fratribus vero vestris semel devotis atque in sacro vestro collegio receptis, post factam professionem et habitum religionis assumptum, revertendi ad seculum interdiciamus facultatem, nec alicui eorum fas sit, post factam professionem, semel assumptam crucem dominicam et habitum vestre professionis abjicere, vel ad alium locum seu etiam monasterium, maioris seu minoris religionis obtentu, invitis sive inconsultis fratribus aut eius qui magister exstiterit licentia, trasmigrare». Per l’ammissione dei *confratres*, CGOH, II, doc. 2213, par. 122. Si vedano J. Riley Smith, *The Knights of St. John* cit., p. 232; J. Burgtorf, *The Central Convent* cit., pp. 96-97, 379-383. Una ricerca complessiva sulla natura e la composizione aristocratica degli ordini militari è di Luís Filipe Oliveira, *La sociologie des ordres militaires. Une enquête à poursuivre*, in *Élites et ordres militaires* cit., pp. 155-168.

un patrono.⁴⁷⁶ Ma come distinguere la qualità nobiliare di un candidato se il concetto stesso di nobiltà risultava all'epoca vago e sfuggente?

Dare una definizione e tracciare i contorni giuridici della nobiltà non era un'impresa facile nemmeno tra il XIII e il XIV secolo: si trattava, infatti, di una dimensione concettuale troppo a lungo contaminata con quella di *militia*, e spesso confusa con quella di aristocrazia (i cui contorni non sono sempre perfettamente coincidenti con quelli di *nobilitas*),⁴⁷⁷ una complessità brillantemente riassunta da Mario Ascheri:

è la pluralità della nobiltà a rendere impossibile una sua definizione: essa rimane un dato di fatto, che si definisce socialmente e culturalmente e che finisce anche per avere un rilievo giuridico, ma che come tale esprime una realtà preesistente al diritto, una realtà data, che non spetta al giurista definire (almeno in quel tempo), anche perché mutevole da luogo a luogo.⁴⁷⁸

Secondo Paolo Borsa i primi elementi per una definizione giuridica si devono al giurista Bartolo di Sassoferrato che, lamentando l'assenza di una trattazione unitaria e attingendo a piene mani alla tradizione del diritto romano, prese le mosse dal pensiero dantesco e adattò il concetto di nobiltà alle categorie giuridiche e interpretative di una società profondamente mutata. Seguendo i dettami del *Codex* giustiniano, Bartolo

⁴⁷⁶ CGOH, III, doc. 3039. Questo tipo di donazione da parte del pretendente sembra essere una prassi già dal 1227, quando per essere ricevuto nell'Ospedale in Aragona Julian Bonats, dovette presentarsi munito di un cavallo, di vesti e di un letto «sicut statutum est in ordini Hospitalis» (CGOH, vol. 1, doc. 118). Sulla provenienza nobiliare 'mista' degli ordini militari, Forey (*Recruitment to the Military Orders* cit., p. 143, 157) sostiene che «the orders attracted comparatively few recruits from the ranks of the upper nobility. The importance of recruitment from the lesser nobility - from the knightly and ministerialis classes - has been stressed [...] the majority were drawn from the middle and lesser nobility»; Carraz (*Le monachisme militaire* cit., p. 42) aggiunge che «l'attraction de la petite et moyenne aristocratie aux XIIe et XIIIe siècles suggère un parallélisme avec les autres représentants du nouveau monachisme», ossia gli ordini militari che si dimostrano molto più aperti ai diversi strati della società rispetto al monachesimo tradizionale.

⁴⁷⁷ Alcune considerazioni sulle definizioni e i concetti in K. F. Werner, *Nascita della nobiltà* cit., pp. 107-114.

⁴⁷⁸ Mario Ascheri, *La nobiltà dell'Università medievale: nella glossa e in Bartolo da Sassoferrato*, in *Sapere e potere. Discipline, dispute e professioni nell'Università medievale e moderna. Il caso bolognese a confronto*, atti del 4° convegno, Bologna, 13-15 aprile 1989, vol. III, pp. 239-268: 264. Per un puntuale excursus sull'etimologia e sulla trasformazione del modello di 'cavaliere-miles' in relazione a quelli di 'nobile' e 'gentiluomo', si veda Mario Domenichelli, *Cavaliere e gentiluomo. Saggio sulla cultura aristocratica in Europa (1513-1915)*, Roma, Bulzoni Editore, 2002, pp. 15-25.

identificò la *nobilitas* con la *dignitas*, di cui distinse due tipi: quello legato all'amministrazione di un determinato ufficio e quello *sine administratione*, quindi esclusivamente connesso alle qualità personali del soggetto. In questo secondo tipo rientravano i nobili titolati ma anche quei nobili di origine feudale privi di titolo: è la *dignitas* a renderli nobili poiché «omnis carens dignitate est plebeius». ⁴⁷⁹ Il giurista, volendo attribuire al significato una consistenza storica, giunse ad una tripartizione concettuale della nobiltà in teologico-sovrannaturale, naturale e politico-civile, basandosi su una distinzione semantica e dando maggior peso a quel dato politico che, poco tempo prima, Dante aveva messo invece in secondo piano per «armonizzare in una composizione unitaria i significati diversi che la tradizione aveva attribuito alla nobiltà». ⁴⁸⁰ L'opera di Bartolo divenne un modello nella trattatistica nobiliare e lo rimase a lungo, ma intanto nella Firenze della fine del XIV secolo e dell'inizio del XV si sviluppò un vivace dibattito sulla *quaestio nobilitatis*, influenzato dalle peculiarità della situazione politica e culturale locale, vale a dire dall'emergere del governo oligarchico, di una nuova classe sociale di funzionari, e delle tendenze culturali umanistiche: un dibattito in cui a prevalere è la nobiltà fondata sul potere, sul mantenimento di fama e privilegi, e di prerogative e di clientele. Poco dopo l'opera di Coluccio Salutati, che sosteneva proprio questa tesi, ⁴⁸¹ un altro celebre umanista, Poggio Bracciolini, scrisse il *De nobilitate* (1440), un dialogo fittizio tra Lorenzo de' Medici e Niccolò Niccoli da cui emerge un filo conduttore, ossia che la nobiltà è determinata dalla virtù e non da stirpe e ricchezze, ma affiorano anche due visioni distinte nell'affrontare la questione. La posizione di compromesso del de' Medici, a

⁴⁷⁹ Bartoli a Saxoferrato [Bartolo da Sassoferrato], *Commentaria nunc recens praeter alias additiones ad hanc diem editas* [...], Venetiis, apud Iuntas, 1590, c. 46v, n. 46.

⁴⁸⁰ Borsa sottolinea come Bartolo, pur partendo dal pensiero dantesco, si differenzia da esso che invece «sceglie di combinare e legittimare le tre diverse forme possibili di nobiltà (sociale, morale, metafisica) in una proposta unitaria, capace di contemperare *Ethica* aristotelica e *Consolatio* boeziana, tradizione cortese e tradizione podestarile»: Paolo Borsa, «*Sub nomine nobilitatis*». *Dante e Bartolo da Sassoferrato*, in *Studi dedicati a Gennaro Barbarisi*, a cura di Claudia Berra e Michele Mari, Milano, CUEM, 2007, pp. 59-121: 86-87, 98-99, 121 (cit. a p. 98). Si veda anche C. Donati, *L'idea di nobiltà* cit., pp. 3-4. Sul concetto di nobiltà nel *Convivio* di Dante, si veda da ultimo Gianfranco Fioravanti, *La prima trattazione "sottile" della nobiltà. Convivio, trattato quarto*, «Rivista di Filosofia Neo-scolastica», 1(2013), pp. 97-104.

⁴⁸¹ «Unde et inolevit illos appellare nobiles, qui maiorum suorum claritate conspicui sunt; non quidem antiquitatem sanguinis, quoniam omnes unico descendimus ab Adam, sed antiqua dominatione familie, que suum nomen, virtute primogenitorum, fama, gloria, potentia, dignitatibus, divitiis et clientelis diu famosis potuit conservare»: Coluccio Salutati, *De nobilitate legum et medicine*, edizione a cura di Eugenio Garin, Vallecchi, Firenze, 1947, p. 8.

metà tra l'ideale e la realtà politica, sembra tradire l'ingombrante peso che il modello nobiliare feudale e militare esercitava sul patriziato mercantile di cui egli era parte; l'inflessibilità del Niccoli mette chiaramente in luce, invece, l'assenza di «una gerarchia universalmente valida all'interno del mondo nobiliare».⁴⁸²

Alle soglie del Cinquento, la discussione sul tema avrebbe subito l'influenza del municipio di Roma e della corte pontificia: durante il secolo precedente, l'apertura del sistema municipale ai *novi cives*, provenienti da famiglie diverse rispetto a quelle che tradizionalmente occupavano i ranghi di governo, aveva avviato un processo di ricambio dell'*élite* capitolina e l'affermazione di una nuova aristocrazia cittadina, titolata come nobile proprio attraverso l'ammissione al consiglio. Come afferma Visceglia, Roma non aveva istituzioni amministrative (e neanche di rappresentanza) simili agli alberghi genovesi (un termine evocativo, questo, per la Lingua d'Italia) e ai seggi napoletani: era la pratica di concessione della cittadinanza a nobilitare i nuovi *cives*.⁴⁸³

⁴⁸² C. Donati, *L'idea di nobiltà in Italia* cit., pp. 7-17, citazione a pag. 12; per l'edizione critica dell'opera si veda: Poggio Bracciolini, *De vera nobilitate*, a cura di Davide Canfora, Roma, Edizioni di storia e letteratura, 2002. Per approfondire il dibattito sulla nobiltà nel Quattrocento, si vedano soltanto lo *status quaestionis* ricostruito da Guido Castelnuovo attraverso l'opera di Bracciolini (*Les humanistes et la question nobiliaire au milieu du XVe siècle. Autour du De vera nobilitate de Poggio Bracciolini*, «Rives Méditerranéennes», 32-33(2009), pp. 67-81) e Claudio Finzi, (*La polemica sulla nobiltà nell'Italia del Quattrocento*, «Cuadernos de Filología Clásica. Estudios Latinos», 30 (2010), pp. 341-380) che esamina le critiche dei contemporanei all'opera di Poggio, che anteponeva alla virtù ricchezze e potere. Per una prospettiva diversa, si veda il confronto di Igor Mineo tra il modello romano, quello comunale e quello monarchico italiano nel saggio *Nobiltà romana e nobiltà italiana (1300-1500). Parallelismi e contrasti*, in *La nobiltà romana nel Medioevo*. Atti del convegno di studi, Roma 20-22 novembre 2003, Carocci, Roma, 2006, pp. 43-70.

⁴⁸³ Alessandra Camerano, *Le trasformazioni dell'élite capitolina fra XV e XVI secolo*, in Maria Antonietta Visceglia, *La nobiltà Romana in età moderna. Profili istituzionali e pratiche sociali*, Roma, Carocci, 2001, pp. 1-29; Eadem, *La nobiltà romana: dibattito storiografico e ricerche in corso*, in *La nobiltà Romana* cit., pp. XIII-XIV (introduzione). Sugli alberghi genovesi, detti anche 'rolli', palazzi nobiliari ascritti a delle liste pubbliche per ospitare ospiti illustri, che divennero vere e proprie piccole corti e sedi di rappresentanza politica dell'aristocrazia, si rimanda soltanto a Edoardo Grendi, *Profilo storico degli Alberghi genovesi*, «Mélanges de l'école française de Rome», 87(1975), fasc. 1, pp. 241-302, e Clara Altavista, *I palazzi dei rolli a Genova (secc. XVI-XVII): identità civica o costruzione storiografica?*, in *Architetture e identità locali*, a cura di Howard Burns e Mauro Mussolin, Firenze, Olschki, 2013, vol. II, pp. 223-239.

Guardando a questo mondo attraverso l'ottica di un giovannita, i *Ricordi* di Fra' Sabba da Castiglione del 1546,⁴⁸⁴ che della corte romana aveva saggiato la mondanità anni prima, definendola «fucina nido et albergo di tutti i viti et oscenità del mondo»,⁴⁸⁵ propongono, secondo Santa Cortesi, «un progetto di vita cristiano e virtuoso». Membro dell'Ordine di San Giovanni e commendatore di Faenza, imbevuto di una cultura antiquaria che lo portò anche al servizio di Isabella d'Este, Fra' Sabba ci restituisce un'idea della 'cortegiana' nostalgica e amara. Egli parla della corte ai tempi di Dante e Boccaccio elogiando i cortigiani come uomini «virtuosi, ingegnosi, accorti, assentiti, discreti, acuti, pronti e faceti, cortesi e dabbene» e dipinge invece la corte dei suoi tempi come un luogo degenerato, dove a regnare è «donna invidia».⁴⁸⁶ La sua idea di nobiltà, che scorre sotterranea in questa descrizione, si pone a metà strada tra l'interpretazione di Poggio Bracciolini, che vede alla base di tutto la virtù, e quella della nobiltà pura e genuina ricercata dall'Ordine per i suoi nuovi membri: rivolgendosi quindi al «privato gentiluomo» destinatario dei suoi ricordi,

se per avventura voi direte non potervi uguagliare agli discesi e nati di regal stirpe e lignaggio, io vi dirò che studiate d'uguagliarvi con la virtù e con la bontà, il che non sarà con minor laude e gloria vostra: perché il nascere re è dono di fortuna, l'essere buono e virtuoso è propria industria e propria opera.⁴⁸⁷

L'amaro nelle parole di Fra' Sabba si spiega anche alla luce di ciò che accadde in quegli anni: prendeva le mosse, infatti, un lungo processo di trasformazione dell'ideale astratto di cavalleria poiché, come afferma Domenichelli, «ad ogni modello si oppone con forza un anti-modello che ne sovverte il valore, facendone esplodere l'astrattezza

⁴⁸⁴ Sull'esperienza di Fra' Sabba nelle corti di Milano, Pavia, Modena e poi Roma, e sull'influenza che *Il Cortegiano* del 1528 di Baldassarre Castiglione ebbe sul suo lavoro e sull'idea di cortigiana, si veda da ultimo Santa Cortesi, *L'elaborazione del tema della 'cortegiana' nei Ricordi di Fra Sabba da Castiglione*, in *Sabba da Castiglione, 1480-1554. Dalle corti rinascimentali alla Commenda di Faenza*, atti del convegno, Faenza 19-20 maggio 2000, a cura di Anna Rosa Gentilini, Firenze, Olschki, 2004, pp. 145-171, citazione a pag. 165; per una biografia del Castiglione, Antonietta Paolillo, *Fra Sabba da Castiglione. Antiquario e Teorico del collezionismo nella Faenza del 1500*, Faenza, Stefano Casanova Editore, 2000.

⁴⁸⁵ Sabba da Castiglione, *Ricordi ovvero Ammaestramenti*, a cura di Santa Cortesi, Faenza, Stefano Casanova Editore, 1999, p. 76, ricordo n. 72 *Circa l'uomo prudente*.

⁴⁸⁶ Ivi, pp. 123-130 (cit. a pp. 123-124), ricordo n. 82 *Circa la cortegiana di nostri tempi*.

⁴⁸⁷ Ivi, p. 56, ricordo n. 45 *Circa onorare l'abito*.

attraverso la materialità delle cose e della storia»; un cambiamento che stimolò la ricerca di principi nobiliari universali a cui uniformarsi e la progressiva «secolarizzazione dell'ideale cavalleresco in quello del gentiluomo». ⁴⁸⁸ Si trattava, a grandi linee, di un compromesso tra il modello del *miles nobilis* medievale, la nuova mondanità della nobiltà di corte e il rigore imposto dalla macchina sempre più articolata della Curia romana (che sfocerà, più tardi, nel Concilio di Trento): un momento di transizione che portò ad affrontare il tema da un punto di vista più pedagogico che filosofico, puntando alla costruzione di precetti e valori comuni. ⁴⁸⁹

Il dibattito degli storici sulla nobiltà in questo periodo di passaggio tra medioevo ed età moderna, in particolare quello relativo al rapporto tra società e ordini cavallereschi, è stato però a lungo condizionato, secondo Domenico Ligresti, da un'interpretazione dualistica che riduce le cause della metamorfosi, della complessità e della varietà del mondo cavalleresco e nobiliare alla nascita degli stati moderni e all'affievolirsi del potere feudale, guardando alla cavalleria come a una cultura morente che la società reimpiègò come forma di «spettacolo, comunicazione e autorappresentazione». In realtà, - suggerisce lo studioso - di fronte al cambiamento quella classe sociale volle ribadire con forza la propria identità, istituzionalizzandosi ed elaborando «una propria idea universale dei valori costitutivi della gerarchia sociale e della propria collocazione in essa». La nobiltà e la cavalleria si configurano, infatti, come una struttura verticale con una storia plurisecolare, in grado di reagire plasticamente al cambiamento, riformulando periodicamente nuovi modelli e sfuggendo alla periodizzazione applicata dalla storiografia tradizionale. ⁴⁹⁰

⁴⁸⁸ M. Domenichelli, *Cavaliere e gentiluomo* cit., pp. 25, 56.

⁴⁸⁹ «In altre parole, non bastava più dibattere sulla natura e i caratteri della nobiltà, ma occorreva indirizzare verso il bene i comportamenti del nobile. Questo mutamento di accento (che sul piano formale portava a privilegiare, rispetto al dialogo, il libro di precetti e consigli) implicava una trasformazione davvero radicale: diventava essenziale, cioè che tutti i nobili si uniformassero ai medesimi principi e ai medesimi comportamenti. Il processo, tuttavia, non fu lineare e indolore»: C. Donati, *L'idea di nobiltà* cit., pp. 16-17.

⁴⁹⁰ Domenico Ligresti, *Cavaliere giostrante e cavaliere combattente. L'armi della nobiltà nella Sicilia degli Austrias*, in *Nobleza hispana* cit., pp. 53-89: 53-55, 58. Lo studioso sostiene come molta della letteratura scientifica si sia dedicata ad un'analisi puramente letteraria del tema cavalleresco e nobiliare, trascurando la riflessione sui caratteri intrinseci della cavalleria. Sul contributo della storiografia anglosassone nell'interpretazione del rapporto tra cavalleria, nobiltà e guerra fra XIV e XV secolo, si veda Alessandro Barbero, *Guerra, nobiltà, onore fra Tre e Quattrocento nella storiografia anglosassone*, «Studi Storici», 27(1986), n.1, pp. 173-201. È un fenomeno questo che è stato letto in maniera differente con la rottura delle barriere della periodizzazione nello studio di fenomeni di lunga durata, un'inversione di tendenza che si è avuta nella seconda metà dello scorso secolo: Dietrich Gerard, *Old Europe. A study of continuity 1000-1800*,

Questo profondo cambiamento attraversò l'intero territorio europeo per assumere un nuovo profilo, quello di una virtù mitica e ideale che si traduceva nella realtà in prestigio, potere e ricchezza, qualità proprie del gradino più alto della gerarchia sociale: nel mondo occidentale il modello medievale di società aristocratica era mantenuto in vita come forma di autolegittimazione del potere attraverso l'età moderna.⁴⁹¹

Questa «combination of genetic and cultural inheritance»⁴⁹² era al centro di un sistema di onori e privilegi, alcuni universali e altri locali, che, sebbene influenzati dalle condizioni politiche e sociali dei paesi di riferimento, furono una costante nei governi europei e definirono e ampliarono il *gap* esistente tra l'*elite* nobiliare e il resto della società. D'altronde anche in Italia, alle soglie del Cinquecento, la coesistenza di sistemi feudali di diversa natura e la frammentazione politica che segnava il territorio diedero vita ad un mosaico di *iura regalia* dai confini incerti cui si aggiungevano le ricchezze di principi e signori, «un quadro territoriale-dinastico ancora fluido ed estremamente affollato». Il panorama politico si sarebbe poi assestato alla metà del secolo, grazie alle politiche imperiali tese alla costruzione di una situazione stabile nei domini centro settentrionali, e alla «convergenza tra interessi nazionali e dinastici che si realizzò a Napoli di fronte al pericolo turco, l'esaltazione della funzione militare della nobiltà nell'ottica di nuovi ideali che si costruivano sulla vecchia idea di crociata».⁴⁹³ Roma in questo contesto,

New York, Academic Press, 1981; J. Le Goff, *Il Medioevo. Alle origini dell'identità europea*, Roma-Bari, Laterza, 1966; K. F. Werner, *Nascita della nobiltà* cit.; C. Mozzarelli, *Antico Regime e nuove prospettive*, introduzione in William Doyle, *L'ancien Régime*, Firenze, Sansoni, 1988.

⁴⁹¹ J. P. Labatut, *Le nobiltà europee* cit., pp. 8-10; M. Domenichelli, *Cavaliere e gentiluomo* cit., pp. 33, 36: nonostante l'ampiezza del fenomeno, anche le fratture e le cesure storiche «più che testimoniare di una fine o dell'altra della cavalleria e del codice che vi è implicato» ne annunciano proprio «nel ripetersi e nel proliferare di una crisi continuata, la vitalità e la capacità di persistenza trans-epocale e trans-nazionale attraverso trasformazioni, adattamenti, parodie, sempre però sulla base di un codice ideale di comportamento virile, tanto più persistente in quanto, proprio, ideale, tanto più tradito, e dato per finito, tanto più capace di riprodursi e modularsi accordandosi alle richieste del tempo».

⁴⁹² J. Dewald, *The European Nobility* cit., pp. 1, 28-32.

⁴⁹³ A. Spagnoletti, *Le dinastie italiane nella prima età moderna*, Bologna, Il Mulino, 2003, pp. 15-37 (citazioni rispettivamente a pp. 18, 36). Sull'importanza delle strategie dinastiche familiari all'interno delle dinamiche della corte, Liesbeth Geever, Mirella Marini, *Dynastic Identity in Early Modern Europe. Rulers, Aristocrats and the formation of Identities*, Routledge, 2015.

invece, divenne almeno fino al Settecento un crogiolo della nobiltà italiana (e anche straniera) proveniente da ognuna di queste macro e micro realtà politiche.⁴⁹⁴

Per riprendere il pensiero di Claudio Donati sulla *querelle* storiografica nobiliare, in effetti l'Italia si colloca come un caso particolare, la cui tradizione di studi è legata soprattutto alle ricerche sui patriziati, sull'aristocrazia urbana, e sulla nascita dei comuni. Proprio Donati, citando Marino Berengo, sottolinea la difficoltà nel distinguere l'aristocrazia di sangue da una nobiltà diversa, quella originatasi nel contesto di governo urbano: una complessità di definizione e identificazione anche per l'Ordine di San Giovanni per quanto concerne le ammissioni nella Lingua d'Italia che, come vedremo, richiesero un occhio particolare ai legislatori giovaniti:

Insomma, nel Cinquecento la nobiltà italiana era un corpo che aveva bisogno di cautele, eccezioni, compromessi per poter essere accettata a pieno titolo in una religione militare-cavalleresca di esclusiva e riconosciuta impronta nobiliare qual era l'Ordine di Malta. Del resto che l'origine cittadina, o meglio la legittimazione attraverso la documentata partecipazione agli organi di reggimento urbani, creasse qualche problema di identità, o quanto meno qualche imbarazzo, a molti nobili italiani del Seicento e del Settecento, quando il modello aristocratico ovunque riconosciuto in Europa era quello fondato sul binomio feudo-titolo, è un dato in cui ci imbattiamo frequentemente nelle fonti.⁴⁹⁵

La Religione giovanita dovette confrontarsi con l'eterogenesi della nobiltà europea (e di quella italiana ancora più variegata), definita da Buttigieg come «a palimpsest of convergence and variety»,⁴⁹⁶ un fenomeno sociale che è generato e modellato (e che a sua volta influenza) da contesti differenti ma che cerca, in qualche modo, un reciproco riconoscimento (al di là delle frontiere geopolitiche e sociali) nel dialogo con il modello nobiliare giovanita. Proprio la ricerca di un modello, che tentava a fatica di contenere così tanta diversità, spinse i giovaniti a interrogarsi nuovamente sui requisiti di ammissione anche dopo il Cinquecento: ma su questo si tornerà più avanti.

⁴⁹⁴ C. Donati, *The Italian Nobilities in the Seventeenth and Eighteenth Centuries*, in *The European Nobilities in the Seventeenth and Eighteenth Centuries*, edited by H. M. Scott, London - New York, Longman, 1995, pp. 237-268: 246.

⁴⁹⁵ C. Donati, *Le nobiltà italiane tra Medioevo ed età moderna. Aspetti e problemi*, in *L'Italia alla fine del Medioevo. I caratteri originali nel quadro europeo*, a cura di Francesco Salvestrini, Firenze, Firenze University Press, 2006, vol. I, pp. 75-94: 78-79.

⁴⁹⁶ E. Buttigieg, *Nobility, Faith* cit., p. 13.

Il dipanarsi del fenomeno fece sì che il cavaliere del XVII secolo vivesse una condizione in cui la nobiltà di sangue doveva confrontarsi con quella di toga, con le *élite* urbane (ormai con una lunga storia) e con altri ceti emergenti, riconoscendosi (e così differenziandosi) in un sistema di valori militari, di difesa della cristianità, dell'onore, dei poveri e delle donne.⁴⁹⁷ Sebbene fosse mutata la loro funzione (essendo la tensione per la crociata una presenza costante, forte ma solo ideale), gli ordini cavallereschi divennero, secondo Merlotti, il tramite attraverso cui governare i processi ascensionali nella società, legare i membri al sovrano (nel caso degli ordini dinastici come quello stefaniano, dei santi Maurizio e Lazzaro, dell'Annunziata, del Redentore e, dal 1699, il Costantiniano) e far rientrare l'aristocrazia in una cornice ideologica di appartenenza ad un mondo di titoli onorifici e segni di distinzione. Si tratta quindi di una dimensione politica esclusiva, legata alle dinastie regnanti, in cui riasaltano le qualità individuali e l'appartenenza ad una determinata famiglia:

il riconoscimento del merito individuale resta tutto all'interno di un orizzonte familiare e genealogico dove i requisiti nobiliari sono il limite invalicabile o la cifra imprescindibile per il conseguimento dell'onorificenza cavalleresca. Merito e nobiltà sono un binomio inscindibile.⁴⁹⁸

Proprio negli scritti di un celebre giurista del Seicento, il giurista si profila come l'ideale del perfetto cavaliere, una commistione di nobiltà pura e atavica, di meriti personali e di vita religiosa. Per Giovanni Battista de Luca (1614-1683), che dedicò diverse pagine dei suoi trattati alla Religione di Malta, al cavaliere di San Giovanni «non basta quella nobiltà, la quale si dice semplice, o legale, ma vi si ricerca quella nobiltà maggiore, e più qualificata, la quale a differenza dell'ordinaria, e della legale, da' giuristi vien chiamata generosa»:⁴⁹⁹ una qualità che lo stesso de Luca definisce attraverso il possesso di due requisiti, «primieramente l'uso delle armi conosciute da tempo immemorabile, di tutte le fiamme de i quattro lati, cioè di padre, di madre, di avia paterna, di avia materna; et

⁴⁹⁷ D. Ligresti, *Cavaliere giostrante* cit., p. 59.

⁴⁹⁸ Andrea Merlotti, *Gli ordini monarchici nell'Europa delle dinastie (secoli XIV-XVIII)*, in *Cavalieri. Dai Templari a Napoleone. Storie di crociati, cortigiani*. Catalogo della mostra, Torino 28 novembre 2009-11 aprile 2010, a cura di Alessandro Barbero e Andrea Merlotti, Milano, Mondadori, 2009, pp. 175-193: 190.

⁴⁹⁹ G. B. de Luca, *Il dottor volgare* cit., libro 14, parte prima *De' Regolari*, cap. 46, p. 367.

ancora, che da tempo immemorabile, tutte le suddette famiglie siano vissute in stato nobile, sicché non vi sia memoria di arte vile, e meccanica».⁵⁰⁰

Ma il XVII secolo dovette confrontarsi anche con il diffondersi di teorie filosofiche come il giusnaturalismo che attribuivano diritti naturali ad ogni uomo, dottrine che, in qualche modo, erano in contrasto con la società di ceto dell'*ancien régime* «incapace», come sostiene Paola Bianchi, è «di concepire l'individuo se non all'interno del tessuto connettivo di un 'ordine', uno *status*, un 'corpo' o una corporazione».⁵⁰¹ Infatti, come emerge dal bisogno di de Luca di distinguere tra nobiltà generosa e nobiltà 'legale' o 'semplice', iniziava in quegli anni la lenta incorporazione nell'*élite* nobiliare di figure come letterati, giuristi, magistrati ma anche militari, che si distinguevano non più solo per l'onore dell'antica stirpe ma soprattutto per meriti e anzianità di servizio: un contesto fertile per la nascita degli ordini di merito.⁵⁰² A cavallo tra il XVII e il XVIII secolo, con la crisi dell'egemonia spagnola, l'ascesa dei francesi e il rafforzamento dell'Austria nello scacchiere politico, le corti italiane centro-settentrionali dei Savoia, di Mantova, Parma, Modena e Toscana, pur costruendo le dinamiche del potere intorno alla nobiltà titolata, favorirono l'ascesa di *homines novi* e un costante scambio tra le casate, in termini di parentele e rapporti di vassallaggio.⁵⁰³ Il risultato fu che la nobiltà settecentesca divenne, secondo Aurelio Musi,

un'élite solo in apparenza omogenea: non è singolare ma è plurale, come plurali sono le stratificazioni interne al mondo nobiliare italiano. E il loro pluralismo non è tanto e solo specchio della diversità delle formazioni politiche del paese, delle loro diverse storie plurisecolari, quanto e soprattutto il segno dei segmenti di un'aristocrazia che guarda, ben s'intende, ancora al passato, ma che deve altresì fare i conti con i processi di trasformazione che stanno investendo le società del XVIII secolo.⁵⁰⁴

⁵⁰⁰ G. B. de Luca, *Il dottor volgare* cit., libro 3 *Delle preminenze*, cap. 9, p. 156.

⁵⁰¹ Paola Bianchi, *Onore, merito e ordini cavallereschi in Europa fra Seicento e Ottocento*, in *Cavalieri. Dai Templari a Napoleone* cit., pp. 213-229: 213.

⁵⁰² C. Donati, *L'idea di nobiltà* cit., p. Per una panoramica sugli ordini cavallereschi così come si presentavano in quell'epoca, si veda, per quanto datato, Giacomo C. Bascapè, tra i primi studiosi contemporanei ad operarne una suddivisione in statali, dinastici, dinastico-statali, pontifici, magistrali: *Gli ordini cavallereschi in Italia. Storia e diritto*, Milano, 1972, pp. 11-12.

⁵⁰³ Alessandro Cont, *L'uomo di corte italiano. Identità e comportamenti nobiliari tra XVII e XVIII secolo*, «Rivista storica italiana», 126(2014), fasc. n.1, pp. 94-119.

⁵⁰⁴ A. Musi, *Prefazione*, in Alessandro Cont, *Giovin Signori. Gli apprendisti del gran mondo nel Settecento italiano*, Roma, Società Editrice Dante Alighieri, 2017, p. 1.

Una puntuale definizione, in questo senso, fu data da un giurista giannita del secolo dei lumi, Giandonato Rogadeo, che nel 1785 si accinse a fare il punto sul processo di ammissione nell'Ordine scontrandosi, anche lui, con la sfuggente e multiforme essenza della nobiltà:

Si crede che la prova di nobiltà sia una prova facile a conoscersi, non avvertendo, che la nobiltà, per essere cosa incorporale, non cade sotto i nostri sensi, e debbe col lume della ragione giudicarsi secondo il sistema e polizia de' tempi e delle regioni, disanimarsi co' netti principi delle leggi, e della umana ragione.⁵⁰⁵

Oltre ad evidenziare le diversità di profilo di un nobile generate dalla *consuetudo loci*,⁵⁰⁶ Rogadeo si soffermava anche su quella pluralità di titoli che mette chiaramente in luce i diversi volti e la differente 'qualità' dell'aristocrazia dell'epoca. Infatti al patriziato, «unica fonte di nobiltà generosa», si aggiungevano la nobiltà di feudo («una maniera di più facile pruova»), quella di toga (che «è un punto alquanto più intralciato degli altri [...] sugli uffizi e mestieri oggidì ancora viviamo al buio, o almeno in controversia»), quella militare («siccome la milizia era l'unico mezzo della nobiltà ne' secoli barbari [...] che il nome di *miles* era divisa certa di nobiltà») e altre sfuggenti qualifiche legate a circostanze politiche particolari.⁵⁰⁷

Se la diffusione delle idee rivoluzionarie sull'uguaglianza provocò la frantumazione dei meccanismi sociali legati al ceto e la scomparsa dei valori tradizionali dell'aristocrazia, fu anche colpa della miopia dell'*élite* europea, sempre più distante dal mondo reale e incapace di integrarsi (e di adattarsi) in una società nuova, che vedeva persone colte e

⁵⁰⁵ G. Rogadeo, *Del Ricevimento de' Cavalieri* cit., p. IV (prefazione).

⁵⁰⁶ Sul concetto di *consuetudo loci* nella nobiltà italiana, C. Donati, *Le nobiltà italiane* cit., pp. 5-4, 88, dove si richiamano le opinioni del giurista trecentesco Alberico da Rosate, che fu il primo a porsi questo problema, e A. Spagnoletti, *Le prove di nobiltà dei cavalieri gerosolimitani. Una fonte per la storia dell'Italia moderna*, in *I cavalieri di San Giovanni in Liguria e nell'Italia Settentrionale. Quadri regionali, uomini e documenti*, Atti del convegno, Genova 30 settembre-2 ottobre 2004, a cura di Josepha Costa Restagno, Genova-Albenga, SMOM Genova e Liguria, 2009, pp. 667-691.

⁵⁰⁷ G. Rogadeo, *Del Ricevimento de' Cavalieri* cit., pp. 227, 314, 334, 353, 358-373. A proposito di ulteriori titoli, il Rogadeo riporta tra i tanti esempi quelli dell'ambasciatore che, come uomo di fiducia del sovrano, lo rappresenta e riceve gli onori degli altri regnanti, quindi «chi oserebbe dire, che una Feudo dia la nobiltà, il cui possessore delle volte poco differisce dal vulgo, e non la carica di rappresentante di un Sovrano?» (p. 359).

istruite guadagnare spazi di potere solo in virtù delle loro capacità. Questa fase segnò una frattura indelebile nella storia della nobiltà europea; tuttavia non ne decretò la fine. Come afferma Labatut, «lo spirito dell'uomo di corte non è morto il 14 luglio del 1789»;⁵⁰⁸ ma ciò che avvenne dopo sarà oggetto di riflessione più avanti, attraverso la lente del convento giovannita.

Il dialogo tra reciproco riconoscimento e certificazione instauratosi tra la nobiltà italiana e l'Ordine (che, richiedendo precisi requisiti di ammissione, funge da cornice formalizzante) si svolge a tre livelli di relazione: quello Stato-Ordine, da calare però nell'«Italia dei microassolutismi»;⁵⁰⁹ quello famiglia-Ordine, sul piano delle relazioni istituzionali tra potentati nobiliari locali e priorato di riferimento sul territorio; quello tra Ordine e singolo pretendente che, grazie al suo contesto familiare e ai suoi contatti personali con gli altri attori politico-territoriali, si collocava al centro di questa rete di relazioni (godendo, talvolta, di diritti speciali che lo ponevano al di fuori di quella cornice). Se ci si addentra nella fitta rete della nobiltà italiana e delle sue peculiarità locali, soprattutto se le si osserva attraverso la lente di quelle corti che hanno esercitato una certa influenza sul modello di nobiltà e che hanno ospitato le sedi priorali dell'Ordine, è possibile tracciare qualche linea di demarcazione ma anche individuare alcune convergenze, in particolare nelle riforme uniformatrici del Settecento. Ma per non correre il rischio di perdere il filo conduttore nelle pieghe di una maglia fittissima, si seguirà il percorso inverso, ossia si cercherà di cogliere alcuni scorci del quadro politico-nobiliare italiano attraverso la ricostruzione di un *iter* procedurale e documentario del tutto particolare, esperienza di un'autorità sovranazionale che tenta di 'uniformare' (usando il termine con tutte le dovute cautele) tanta frammentarietà.

È solo l'Ospedale a offrire, in questo senso, un «laboratorio interesante para analizar el alcance de todas la cuestiones».⁵¹⁰

⁵⁰⁸ J. Labatut, *Le nobiltà europee* cit., pp. 206-207; vedi anche J. Delwald, *The European Nobility* cit., pp. 188-201.

⁵⁰⁹ A. Spagnoletti, *Stato, aristocrazia* cit., p. XI (introduzione).

⁵¹⁰ Manuel Rivero Rodriguez, *Nobleza, Cristiandad y Monarquía*, in *Nobleza hispana* cit., pp. 9-49: 42, che fa riferimento, però, al più ampio quadro europeo di cui l'Italia, in ogni caso, rappresenta un campione di grande interesse.

3.2 E perché in Italia si fa più conto delle scritture. Il processo di ammissione: norma e prassi tra centro e periferia

E perché in Italia si fa più conto delle scritture, che della deposizione dei testimoni, fu per speciale ordinatione determinato che la prima commissione, che s'ha da spedire, sia a due commissari per riconoscere sommariamente dette scritture e riferire se siano sufficienti per la prova.⁵¹¹

Una penisola che vanta una lunga e peculiare tradizione documentaria; un corredo documentario tridimensionale, quello delle prove nobiliari giovannite, di recente riscoperto come fonte storica, le cui potenzialità offrono una visione trasversale e intima delle diverse istituzioni coinvolte: è l'intenso dialogo tra queste due realtà che può fornire qualche risposta.

Nel 1983 Labatut, nel trattare della «relativa uniformità delle nobiltà europee», riconobbe negli ordini cavallereschi internazionali un potente elemento di omogeneizzazione, in particolare proprio nell'Ordine di San Giovanni:

L'Ordine seppe mantenere nell'Europa moderna comportamenti tipici della grande tradizione nobiliare e lo fece in un'età in cui tali comportamenti erano messi in forse dalla politica interna dei vari Stati [...] gli Stati moltiplicavano le nobilitazioni, mentre l'Ordine continuò ad esigere per i suoi membri l'appartenenza ad un'antica prosapia.⁵¹²

Questi *dossier* di nobiltà, come li definisce Erminia Irace, consentono di esplorare i meccanismi che resero l'Ordine una sorta di «internazionale nobiliare», fucina di ideali, valori e comportamenti comuni volti al mantenimento di «una coscienza aristocratica unitaria e formalizzata».⁵¹³ Gli studi pionieristici di Donati e Spagnoletti sulle norme di ammissione, in molti casi prodotte dal consiglio dietro le spinte della Lingua d'Italia, ne mettono in luce l'evoluzione e il progressivo irrigidimento, in un continuo confronto con la

⁵¹¹ NLM, AOM 1687, *Istruzioni per coloro che desiderano far prove di nobiltà, legittimità per esser ricevuti nel Sagr'Ordine Gerosolimitano*, [primi del sec. XVIII], p. 28.

⁵¹² J. P. Labatut, *Le nobiltà europee* cit., pp. 159, 175-176.

⁵¹³ E. Irace, *La nobiltà bifronte* cit., pp. 39; A. Spagnoletti, *Stato, aristocrazia* cit., p. 175;

società coeva;⁵¹⁴ Irace e D'Avenia, riprendendo le fila del discorso, inquadrano le prove nobiliari in due diversi contesti urbani, quello messinese, una realtà particolarmente fertile per l'Ordine anche grazie alla presenza della sede priorale, e quello perugino, legato a doppio filo con il priorato di Roma entro i cui limiti giurisdizionali rientrava, istituzione, quest'ultima, cui si dedicherà un occhio particolare anche nel corso di questa analisi.⁵¹⁵ Sulla stessa scia sono i contributi di Luisa Clotilde Gentile, che analizza il contesto piemontese, e di Liliana Cargnelutti per quello friulano, esplorato attraverso le controversie tra l'Ordine e la realtà locale.⁵¹⁶

Molte sono le suggestioni di ricerca che le prove nobiliari offrono: ma qui si vuole tentare un'analisi delle dinamiche documentarie e dei meccanismi burocratici giovanili, centrali e periferici, innescati dalla ricezione di un cavaliere, che richiedono di essere esplorati tenendo in considerazione l'attuale assetto delle carte, e soprattutto la prospettiva

⁵¹⁴ L'analisi di Claudio Donati si focalizza in particolare sul ruolo dell'Ordine nelle metamorfosi nobiliari italiane in età moderna: «Alla fine del Cinquecento, divenuta sempre più problematica, anche nell'Europa feudale - di fronte alla crescita numerica e qualitativa degli uffici -, un'identificazione pura e semplice tra milizia e nobiltà, questo rapporto tra *bellatores* e *nobiles* poteva essere riproposto in una versione meno consuetudinaria e più legale, cioè attraverso la discriminante dell'ammissione a quegli ordini cavallereschi, per i quali erano richieste prove rigorose di nobiltà. Più che agli ordini di Santo Stefano e dei Santi Maurizio e Lazzaro [...] la nostra attenzione deve rivolgersi alla Sacra Religione Militare di San Giovanni Gerosolimitano, meglio nota col nome di ordine dei cavalieri di Malta. Questa istituzione infatti divenne tra la metà del XVI e i primi anni del XVII secolo, il più importante luogo di coesione e di legittimazione di nobiltà diverse per origine e caratteristiche nell'ambito di un comune connotato aristocratico-militare» (*L'idea di nobiltà* cit., pp. 232-233). Spagnoletti concentra invece l'attenzione sul rapporto tra aristocrazia e stato moderno e individua nelle prove nobiliari e nella normativa prodotta «la consonanza delle vicende dell'Ordine di San Giovanni, almeno per quanto riguarda la sua lingua italiana, con quelle più generali che investono la penisola tra XVI e XVIII secolo nei loro risvolti sociali, istituzionali ed economici» (*Stato, aristocrazia* cit., p. 135).

⁵¹⁵ D'Avenia (*Nobiltà sotto processo* cit.) indaga con dovizia di particolari i rapporti esistenti tra l'Ordine e il patriziato messinese attraverso alcuni casi di studio per ricostruire le dinamiche interne alle famiglie nobili di Messina, ma allarga poi il campo d'indagine all'intero panorama siciliano per misurare la mobilità sociale durante l'età moderna attraverso le prove nobiliari, definendole come 'fonte-specchio' e confrontandole con quelle degli ordini militari castigliani e portoghesi, in *Nobiltà allo specchio. Ordine di Malta e mobilità sociale nella Sicilia moderna*, «Mediterranea», 8 (2009).

⁵¹⁶ L. C. Gentile, *Le prove di nobiltà dei cavalieri piemontesi. Una fonte sui rapporti tra aristocrazie locali e strutture dell'Ordine di Malta*, in *I cavalieri di San Giovanni in Liguria* cit., pp. 383-396 e, nello stesso volume, L. Cargnelutti, *Le fonti dell'ammissione della nobiltà friulana all'Ordine di Malta, secoli XVII e XVIII*, pp. 727-757.

offerta dagli Archivi Magistrali che degli uffici preposti, come ora sappiamo, conservano fortunatamente alcuni frammenti.⁵¹⁷ L'analisi includerà anche un soggetto trascurato dalla storiografia, ovvero l'ammissione dei cappellani e dei serventi d'arme, che si ritiene essenziale per comprendere appieno l'assetto istituzionale della compagine giovannita e dei ceti che la componevano.

Prima di addentrarci in un vero e proprio dedalo di norme e procedure, occorre richiamare i profili delle tre categorie di membri che formavano l'Ordine e di cui si sono già viste le origini (capitolo 1), ma che offrono per l'età moderna nuove sfumature d'indagine. Il *discrimen*, come è noto, risiedeva nell'appartenenza o meno alla nobiltà europea pura e genuina: diversamente dagli altri, infatti, il primo ceto, quello dei cavalieri di giustizia, doveva giustificare «la nobiltà esatta di nome et arme nel modo e forma che è stato prescritto per li Statuti, et Ordinazioni Capitolari della Religione in commune, e come ciascheduna delle Nazioni ha per i suoi prescritto».⁵¹⁸ Il secondo e il terzo ceto, ossia i cappellani⁵¹⁹ e i serventi d'arme, erano tenuti a provare esclusivamente la discendenza da una famiglia cristiana e di rispettabili origini,⁵²⁰ in ognuna di queste categorie, nessun

⁵¹⁷ Altri spunti di ricerca emersi in corso d'opera, seppur di grande interesse, non sono stati presi in considerazione in questa sede: ciò nonostante un approccio comparativo che includa la documentazione per l'ammissione prodotta per tutte le altre Lingue sarebbe importante per esplorare i contesti archivistici ad esse legati. Inoltre, studiare sia nella norma, come è stato fatto da D'Avenia con gli ordini castigliani (si rimanda agli studi citati in questo paragrafo), da Angiolini con l'Ordine di Santo Stefano (*Norme per i cavalieri di Santo Stefano e norme per i cavalieri di Malta*, in *Nobleza hispana* cit., pp. 1159-1178) e da Inés Versos e Fernanda Olival (*Modelos de Nobreza: a Ordem de Malta e as três Ordens Militares portuguesas: Uma perspectiva comparada (séc. XVII-XVIII)*, in *Nobleza hispana* cit., pp. 1127-1158), sia nella prassi documentaria (ancora tutta da sviscerare) le analogie e le differenze tra l'Ospedale e gli altri ordini cavallereschi d'età moderna; ed anche, sarebbe interessante analizzare la documentazione esibita dai nobili alle diverse realtà governative italiane di antico regime per l'accesso alle magistrature di estrazione nobiliare, un'indagine che consentirebbe di misurare le influenze di norme e usi locali sulle ammissioni nell'Ordine e viceversa.

⁵¹⁸ S. Imbroll, tomo I, p. 47 (BSMOM, ms. 28).

⁵¹⁹ Sono attualmente in corso alcune ricerche sul funzionamento dell'assemblea dei cappellani conventuali, un organo che sembra funzionare in maniera molto simile all'assemblea della Lingua ma che è coinvolto nella sola ricezione dei cappellani conventuali.

⁵²⁰ Durante il magistero di Jean de la Vallette (1557-1568) si stabilì che: «Ancorché secondo i nostri stabilimenti non si ricerchi nobiltà di sangue, in coloro che s'hanno da ricevere nell'Ordine nostro in grado di frati cappellani, e serventi d'arme, con tutto ciò non debbono però essere presi dall'infima plebe, e senza qualche scelta [...] E però ordiniamo che per lo innanzi niuno sia accettato in grado delli frati cappellani o serventi d'arme così in convento, come fuori di quello, etiando di gratia speciale di lingue, o de Priorati, se

figlio nato da matrimonio illegittimo poteva essere ammesso, eccezion fatta, come si vedrà più avanti, per i figli illegittimi di imperatori, re e principi, considerati a priori come depositari di stirpe e sangue reale.

I cappellani potevano essere conventuali, ossia residenti presso il centro di governo, oppure d'obbedienza. I primi dovevano aver già ricevuto i voti e dovevano aver ottenuto almeno i tre quarti dei voti nell'assemblea dei cappellani, organo preposto alla loro ricezione: l'operazione avveniva direttamente presso il convento, ma le prove potevano, all'occasione, essere svolte presso il priorato locale.⁵²¹ I cappellani dipendevano dal priore della Chiesa e, una volta terminato il processo di ricezione, potevano godere di commende,⁵²² le stesse che si assegnavano (*smutivano*)⁵²³ anche ai serventi d'arme, di una qualità e rendita diversa rispetto a quelle dei cavalieri di giustizia. Un cavaliere di giustizia intenzionato a diventare sacerdote poteva diventare cappellano con il privilegio di mantenere le commende che già amministrava da cavaliere. Diverso era, invece, per i cappellani d'obbedienza, ricevuti presso le periferie dall'assemblea priorale o dal capitolo provinciale: il loro compito era amministrare i sacramenti, svolgere attività pastorale e reclutare nuovi membri presso i priorati, i baliaggi e le commende.

I serventi d'arme, che componevano il terzo ceto, dovevano presentare le stesse prove di ammissione dei cappellani e godevano degli stessi diritti: come facevano i cavalieri, potevano votare nelle sessioni delle Lingue ma senza poter essere eletti

prima insieme con l'altre qualità richieste, e necessarie, secondo i nostri statuti, non haverà legitimamente provato esser nato di padri da bene, et honorati, et esser pratico, et essercitato in officii liberali, non haver mai servito in vile essercitio ad alcuno, e non aver mai ne egli ne suoi padri [...] lavorato con sordide arti, e meccaniche» (G. Bosio, *Gli Statuti della sacra religione* cit., pp. 13-14). Lo statuto fu ampliato con l'aggiunta della necessità di provare la discendenza da legittimo matrimonio e, per le Lingue di Provenza, Alvernia, Francia e Italia: «inerendo alle istanze delle medesime, hanno ordinato, dover essi di più provare che il loro padre, e li due avi paterno, e materno vissero nobilmente senza aver mai esercitato verun arte, o mestiere, mal al più professioni liberali, o che siano vissuti dalle loro rendite, e di buona e antica cittadinanza, riputata per tale nel loro rispettivo paese».

⁵²¹ Un esempio è quello di Annibale Grillo del 1752 (ASMOM, Priorato di Roma, Prove di ammissione, III.302; III.303), già sacerdote nell'Ordine dei Teatini che, ottenuta la dispensa apostolica per passare da quell'ordine alla Religione gerosolimitana, fu ricevuto in seguito a regolare processo: i commissari, valutate le prove testimoniali e le scritture che attestavano la nobiltà delle quattro famiglie (anche se non necessaria per quel ceto), fornirono un giudizio positivo nella relazione finale.

⁵²² Per un *focus* sulle commende e sulla carriera del giovanita, si rimanda al paragrafo 3.3.

⁵²³ Per il termine *smutizione*, si rimanda al capitolo due, paragrafo 2.1.

procuratori, uditori dei conti, commissari nei processi di ricezione, di *cabrevatio bonorum* e di miglioramento (tutti incarichi che spettavano ai soli cavalieri di giustizia), né far parte della cerchia di professi nell'elezione del gran maestro. Alla Lingua d'Italia era permesso riceverli solo in occasione dei capitoli generali.⁵²⁴

A questi ceti si aggiungevano alcune categorie di membri particolari, frutto di grazie e dispense e con diritti e privilegi differenti rispetto ai precedenti.

I cosiddetti cavalieri di grazia erano ricevuti senza fornire alcuna prova nobiliare, oppure potevano già essere stati ammessi in veste di servente d'armi e passare di ceto: erano nominati in sede di capitolo generale per volere del gran maestro e dietro proposta delle Lingue, ma con dispensa apostolica.⁵²⁵ In entrambi i casi potevano godere delle commende, ma chi era stato ricevuto direttamente come cavaliere di grazia e non proveniva dal ceto dei serventi doveva attendere il processo di cabimento (ossia la prima assegnazione di una commenda).⁵²⁶ Un cavaliere di grazia non poteva, in nessun caso, essere elevato alla dignità di gran croce (come avveniva per i cavalieri di giustizia) e quindi divenire piliere di una Lingua, o suo luogotenente; non poteva essere nominato procuratore, partecipare alle assemblee con diritto di voto sulle grazie da concedersi, né far parte del consiglio compito o della camera dei conti del tesoro; solo chi tra loro era stato ricevuto in precedenza come servente poteva partecipare all'elezione magistrale ma non nella cerchia ristretta degli elettori, e non poteva aspirare al cavalierato di giustizia (non avendo i requisiti nobiliari). Lo stesso valeva per i cappellani e i serventi ricevuti di grazia.

Si aggiungevano poi i cavalieri, i cappellani e i serventi detti d'obbedienza magistrale (questi ultimi simili a quelli di staggio, non più esistenti)⁵²⁷ che presentavano le

⁵²⁴ In realtà, solo per il priorato di Roma si attestano diversi serventi d'arme ricevuti in date non coincidenti con i capitoli generali: ad esempio Francesco Pavonio nel 1601 (ASMOM, Priorato di Roma, Prove di ammissione, III.76), Francesco Pio Romano nel 1641 (ASMOM, Priorato di Roma, Prove di ammissione, III.86), Ignazio Vergnasco nel 1778 (ASMOM, Priorato di Roma, Prove di ammissione, III.78).

⁵²⁵ Anche il cavaliere di grazia magistrale Antonio Rossi da Monteleone fu ricevuto nel 1641, 10 anni dopo l'ultimo capitolo generale (ASMOM, Priorato di Roma, Prove di ammissione, III.75).

⁵²⁶ Per il processo di cabimento si veda il paragrafo 3.3.

⁵²⁷ I serventi di staggio, preposti ad attività di manovalanza, si estinsero in età moderna ma non è possibile datare con precisione il momento. Pochi, invece, i casi di cappellani d'obbedienza magistrale finora rinvenuti e conservati a Roma, come quello di Romano de Dominicis del 1637 (ASMOM, Priorato di Roma, Prove di ammissione, III.81), Luca Zucchetti del 1671 (ASMOM, Priorato di Roma, Prove di ammissione, III.79) e di Agostino Giuseppe Rodrigues de Mello (ASMOM, Priorato di Roma, Prove di ammissione, III.83).

prove di legittimità di nascita ma che non potevano godere delle commende e di una pensione (a meno che non fosse concessa per breve apostolico o decreto magistrale), oltre ad una serie di privilegi e prerogative, come prender parte alle sessioni delle Lingue. I cavalieri di devozione erano invece secolari (senza la professione dei voti), decorati dal gran maestro e dal consiglio con la croce d'oro e la croce di tela come i cavalieri di giustizia perché appartenenti ad una casa regnante o per essersi distinti per particolari meriti.

Infine i donati,⁵²⁸ fregiati della mezza croce: erano anch'essi secolari e facevano esclusivamente voto di fedeltà, pagando la consueta tassa di passaggio (di cui si parlerà in seguito) e 2 o 3 tari di 'riconoscenza' all'Ordine per un anno: erano nominati dal gran maestro (in principio, invece, dalle Lingue), non godevano di una pensione e «sono come famigliari della Religione».⁵²⁹ Tra le loro mansioni, vi erano la gestione delle albergie, la convocazione delle assemblee delle Lingue con la consegna ai partecipanti del biglietto con l'ordine del giorno, e altre attività di servizio.

La ricezione poteva avvenire con grazia di minoretà, che consentiva a cavalieri e serventi di entrare nell'Ordine prima dei 15 anni, oppure prima dell'undicesimo anno di età come paggio magistrale:⁵³⁰ questi giovanissimi futuri professi erano al servizio del gran

⁵²⁸ L'unico incartamento relativo all'ammissione di un donato presso gli Archivi Magistrali è quello di Antonio Rota Marendis del 1787 (ASMOM, Archivi aggregati, Priorato di Venezia, Prove di ammissione, I.1.6).

⁵²⁹ G. Bosio, *Gli statuti della Sacra Religione* cit., pp. 17-1; *Ristretto e Compendio de Statuti Costumi ed Ordinationi della Sacra Religione Gerosolimitana* [sec. XVII], p. 296 (BAV, Vat. lat. 5065). Per delineare le caratteristiche dei tre ceti e degli altri membri dell'Ospedale, oltre al manoscritto qui citato (pp. 289-296), si è fatto riferimento in particolare all'Imbroll, tomo I, pp. 46-48 (BSMOM, ms. 28) e al *Compendio delle materie* cit., pp. 28-30, 33-34, 132, 144, della fine del XVIII per fornire il quadro completo delle eventuali trasformazioni dei profili dei ceti e delle loro prerogative in età moderna. Si veda anche E. Buttigieg, *Nobility, Faith* cit., pp. 19, 50; F. Russo, *Un ordine, una città*, cit., pp. 483-486, 493-497, 511.

⁵³⁰ Un esempio è quello di Tommaso del Bene (NLM, AOM 4058, c.35r), nel cui processo nobiliare è allegata la lettera del gran maestro Raphael Cotoner (1660-1663): «Habbiamo accettato nel numero ordinario de nostri paggi il nobile Tomaso figliuolo del signor Giulio del Bene nativo di cotesta città. Però costandovi, che egli abbia compiti gli undici anni, e vedendovi fatta istanza per parte sua de i commissari per fare le prove di sua nobiltà et altri requisiti, dovrete non lasciar di congregare cotest'assemblea in qualsivoglia tempo, così per la deputazione di tali commissarii, come ancora per la revisione del processo doppio che sarà terminato, acciò ritrovandosi in lui le qualità necessarie, secondo la forma dei stabilimenti di nostra religione possa venir con esso in convento a servirci attualmente et a godere l'effetto di questa gratia per quando vi sarà luogo vacante e gli toccherà d'entrare. 14 giugno 1662»

maestro che, alla fine del settecento, poteva nominarne fino a 24 (ma il numero è variabile nei secoli); invece l'ammissione regolare avveniva con la maggiore età, a 16-18 anni. Ognuna di queste grazie e dispense, come si vedrà, aveva un costo importante che si sommava alla consueta tassa di passaggio, un contributo obbligatorio da versare alla ricetta locale o al tesoro.⁵³¹

Nonostante la documentazione più antica prodotta e conservata per la Lingua d'Italia risalga agli anni '40 del XVI secolo, la norma parla di *probationes* sin dal XV. In un momento di passaggio in cui, come si è visto, il volto della nobiltà italiana era sfocato, l'Ordine sentì l'esigenza di porre maggiore attenzione alle qualità nobiliari del candidato e alla sua provenienza familiare. Sulla scia dei primissimi provvedimenti presi dall'Ordine di Calatrava nelle *Definiciones* del 1418 e del 1448, che stabilirono una *inquiera* (inchiesta) sul pretendente per accertarsi delle sue nobili origini, l'Ospedale, durante il magistero di Fra' Anton de Fluvian (1421-1437), impose l'obbligo al pretendente di presentarsi presso l'assemblea o il capitolo provinciale del priorato locale per esibire prove della sua nobiltà, e per dimostrare di essere sano di mente e in salute.⁵³² Una «inchiesta embrionale», secondo D'Avenia,⁵³³ ma anche una norma disattesa, se si tiene conto che pochi anni dopo d'Abusson (1478-1489) ribadì che, passati due anni dalla presentazione al capitolo

⁵³¹ *Compendio delle materie* cit., pp. 96-97, 105, 106, 107. L'Ordine considerava minori i pretendenti al di sotto dei 12 anni, aspiranti paggi quelli tra i 12 e 15 e maggiorenni dai 16 anni in poi (E. Buttigieg, *Nobility, Faith* cit., p. 29). Tassa che il pretendente pagava alla Ricetta locale per 'finanziare' lo svolgimento del processo. La registrazione del pagamento è presente nei registri della Ricetta mentre la ricevuta rilasciata al pretendente era inclusa nell'incartamento di prove presentato in assemblea e l'importo si stabilizza solo con il capitolo del 1775, *Compendio delle materie* cit., pp. 106-107.

⁵³² NLM, Libr. 244, c.29r-v: «stabilimus, quod frater ordinis nostri, cuiuscunque conditionis fuerit, in vigore cuiuscunque licentiae aliquos in fratres milites nullo pacto recipere possit, nisi prius recipiendi priori et castellano Emposte capituloque sive assembleae provinciales presentaverint, et si prior et castellanus Emposte recipiens fuerit, ipse capitulo vel assembleae presentaverit, ubi diligens informatio fieri debeat de origine et gentilhominitate, moribus et dispositione recipiendorum, qui, cum gentilhomines legitimi et idonei secundum formam stabilimentorum adiudicati fuerint, eo tunc admitti et recipi possint. Convenit, enim, ut qui fidei catholicae defensione ascribendi sunt, bonos mores et persone dispositionem pre se ferant, sintque membris et mente sani, nec voto alterius religionis aut matrimonio seu gravi debito obligentur». L'edizione degli statuti è a cura di Jyri Hasecker e Jürgen Sarnowsky, *Stabilimenta Rhodiorum militum. Die Statuten des Johanniterordens von 1489/93*, Gottingen, Vandenoek and Rupecht Unipress, 2007. Il testo dello statuto è reperibile anche in BNF, fr. 17255, c. 100r-v.

⁵³³ F. D'Avenia, *I processi di nobiltà* cit., p. 1090.

provinciale, il candidato avrebbe dovuto recarsi in convento per presentare le scritture, che potevano essere soggette a contestazione nei sette anni successivi.⁵³⁴ Alle soglie del Cinquecento il gran maestro Villiers de l'Isle Adam (1521-1534) ordinò, inoltre, che «le fatte prove ultimamente poi siano mandate a noi in Convento con solenni, ed autentici stromenti di tutte le suddette cose: perciocché vietiamo, che niuno, che voglia essere fra cavaliere, possa essere vestito dell'abito nostro fuori di Convento», oltre a dover essere idoneo alla vita da cavaliere. Ma aggiunse anche:

se il pretendente di essere ricevuto in uni dei tra gradi si sarà presentato in Convento, primacchè le corrispondenti sue prove siansi compilate, e che dalla Lingua, o Priorato rispettivo sarà riconosciuto atto, o al servizio divino, o al servizio militare, in quel caso debba bastare che, dal medesimo pretendente si faccia presentare al Capitolo o Assemblea provinciale il giudizio della Lingua, o Priorato su tale requisito.⁵³⁵

⁵³⁴ NLM, Libr. 244, c. 30r-v: «XIX. Quod in receptione fratrum militum nullus sumat supra se, quod recipiendus sit gentilhomme. Ad obviandum cautelis et dolis, qui contingere possunt in fratrum militum receptione, quia nonnulli fratrum nostrorum quandoque praesumunt supra suum honorem sumere, quod recipiendi in ordinem sunt gentilhomines et tales quales stabilimenta requirunt, de quibus numquam aut raro aliud examen apparet, sed res in obscuro persistit. Itaque huic fraudi obviare cupientes statuimus quod nullus fratrum ordinis nostri, cuiuscumque gradus fuerit, sumat supra se nec ad id admittatur, quod aliqui recipiendi sint gentilhomines et tales quales stabilimenta postulant. Quinimmo ipsi recipiendi sufficienter et legitime probare debeant se gentilhomines esse et tales quales stabilimenta sanciant. Quo probato, si recipiantur, nihilominus totiens quotiens aliquis frater obiicere contra tales ipsos alteros esse quam probaverint vellet, tunc ad id probandum admittatur, dummodo in termino septem annorum a die receptionis id fecerit. Quo lapso amplio ad haec improbanda non admittatur. XX. Qualiter recipiunt fratres milites in conventu Rhodi. Contingit plerumque in receptione fratrum militum ordinis nostri in Rhodo receptos tales non esse quales stabilimenta ordinant. His itaque fraudibus obviare desiderantes sancimus, quod fratres milites, qui Rhodi recipientur, debeant et teneantur termino duorum annorum a die receptionis computando autentice et legitime probare coram priore et castellano Empostae vel eorum vicegerentibus et capitulo provinciali se nomine et armis gentilhomines legitimoque matrimonio et in limitibus prioratum seu castellanie Empostae procreatos natosque et tales quales stabilimenta ordinant esse. Que quidem probatio autentica presentetur Rhodi dicto termino magistro et consilio ordinario. Si autem modo instituto non probaverint, eo ipso fratres servientes officii existant et nullo unquam tempore ad gradum militie admittantur».

⁵³⁵ *Codice de Rohan*, pp. 40-41. Interessante anche l'introduzione di un ruolo (*matricula*) per i cappellani e i servienti ricevuti *extra conventum*: «Praecipimus prioribus et castellano Empostae, ut de huiusmodi fratribus extra conventum nostrum receptis matriculam fieri mandent, in qua omnes notentur et conscribantur: alioqui pro ordinis nostri fratribus non habeantur neque illius privilegiis gaudeant aut bona et beneficia eius ecclesiastica obtineant», *Statuta domus Hospitalis Hierusalem*, Romae, apud Antonium Bladum, 1556, c. 5v.

Un'informazione, quest'ultima, che potrebbe però solo in parte rispondere al quesito sulla lacuna documentaria di queste primitive inchieste; diversi sono, a tal proposito, i possibili elementi da considerare: uno scarso rigore nell'applicazione della norma da parte delle periferie (una costante, come dimostra la storia delle carte delineata nel capitolo 2), «una realtà di abusi e arbitrarietà nelle ammissioni», oltre all'uso appena citato di dichiarare di persona le proprie qualità senza produrre scritture, la dispersione degli archivi (che in molti casi conservano raramente documentazione anteriore al XVI secolo), e la diversa veste documentaria di queste inchieste rispetto alle prove del secolo successivo analizzate di seguito. Ad ogni modo, anche i pochi processi anteriori alla metà del XVI secolo ci consentono di affermare che la spedizione di un incartamento avveniva anche in precedenza, pur sempre con una certa incostanza. D'Avenia individua nell'influenza degli ordini cavallereschi castigliani sull'Ordine di San Giovanni un fattore determinante: le prove castigliane (*expedientes*), studiate nel dettaglio da Fernández Izquierdo,⁵³⁶ che prevedevano l'obbligo di raccogliere prove segrete (*informaciones*) da parte di uno o più commissari, l'interrogatorio di testimoni del luogo di origine del pretendente e il giudizio finale dell'Ordine, condizionarono gli usi delle vicine Lingue di Castiglia e di Aragona dell'Ospedale, per le quali, non casualmente, si conservano le prove più antiche (1514 e 1525). Il ponte tra questa realtà e quella messinese, gettato dalla dominazione spagnola in Sicilia, fece sì che le prove messinesi veicolassero questo procedimento particolare che, con un po' di ritardo, fu poi accolto anche dal centro di governo: gli incartamenti più antichi della Lingua d'Italia, quelli messinesi del 1543, mettono già in luce l'operato di due commissari e di un notaio incaricati della raccolta di prove testimoniali.⁵³⁷

I capitoli celebrati nel XVI secolo lasciarono il segno in materia di ammissioni e, in generale, in termini di riforme (basti ricordare le spinte riformatrici del gran maestro la Cassière e la forte personalità del Verdalle illustrate sopra, capitolo 1, par. 3) ma portarono, appunto, ad un irrigidimento della norma alla fine del secolo. Va detto che prima dell'introduzione di queste restrizioni l'ingresso di nuovi membri nell'Ordine fu massivo,

⁵³⁶ Francisco Fernández Izquierdo, *La Orden militar de Calatrava en el siglo XVI. Infraestructura institucional. Sociología y prosopografía de sus caballeros*, Madrid, CSIC, 1992; anche se datati, si rimanda agli scritti di Joseph F. O'Callaghan, *The Spanish military order of Calatrava and its affiliates. Collected studies*, London, Ashgate, 1975.

⁵³⁷ Le prove più antiche per la Lingua d'Italia sono conservate presso l'Archivio di Stato di Palermo (ASP, Processi, filza 957-993) e risalgono al 1543 (F. D'Avenia, *I processi di nobiltà* cit., pp. ...citazione a p. 1091).

anche e soprattutto in seguito al successo del grande assedio di Malta (1565) e alla battaglia di Lepanto che resuscitarono l'orgoglio della cristianità contro gli *infideles*, quello di un'Europa ormai troppo impegnata in lotte intestine. Tra il 1555 e il 1575 si registrò, quindi, un significativo aumento dei cavalieri italiani, un dato forse dovuto anche all'assenza di un vero e proprio questionario per l'indagine dei testimoni nelle prove: ma come mostrano le carte (e come si vedrà a breve) era già in uso uno schema di interrogatorio prima della sua formalizzazione, avvenuta nel 1598. Per comprendere la progressiva definizione (e il progressivo inasprimento delle regole di ricezione), va anche considerato che, se la nobiltà era 'sotto processo', non si trattava certamente di un giudizio unidirezionale: le dinamiche di ammissione erano, allo stesso tempo, una cartina al tornasole della percezione che dell'Ordine aveva la nobiltà europea, ai cui occhi la Religione giovanita non poteva permettersi di vacillare. Infatti, la pressione esercitata sul convento dalle famiglie di antico lignaggio ebbe un peso non indifferente; a questi fattori si sommarono, inoltre, interessi e strategie familiari mirate a «distribuire i propri figli sull'ampio ventaglio di istituzioni civili, militari, ecclesiastiche di cui disponeva la società del tempo».⁵³⁸

⁵³⁸ Aggiunge Spagnoletti che «l'*appeal* esercitato dall'Ordine, nonostante i rischi per la salute e per la vita che comportava la militanza, va spiegato al di là delle motivazioni personali e familiari e va posto in relazione con la ripresa che nello stesso periodo si ebbe degli antichi ordini militari e cavallereschi, con la nascita di nuovi ordini [...] con la riconfigurazione di quelli esistenti [...]. Lo spirito di crociata, al quale nel secondo Cinquecento erano molto sensibili le nobiltà italiane, produsse anche lo sviluppo degli ordini cavallereschi; ma di quello spirito approfittarono anche i principi sovrani che nelle istituzioni cavalleresche, nuove o rifondate (i cosiddetti ordini dinastici), e di cui erano gran maestri, vedevano un potente fattore di controllo e di disciplinamento delle proprie aristocrazie» (*L'Ordine di Malta e la Sicilia*, in *La Sicilia dei cavalieri. Le istituzioni dell'Ordine di Malta in età moderna (1530-1826)*, a cura di Luciano Buono e Giacomo Pace Gravina, Roma, Sovrano Militare Ordine di Malta, 2003, pp. 9-34: 24-25, ma anche in A. Spagnoletti, *Le prove di nobiltà dei cavalieri gerosolimitani. Una fonte per la storia dell'Italia moderna*, in *I cavalieri di San Giovanni in Liguria* cit., pp. 677-691); A. Brogini, *Une noblesse* cit., pp. 24-25. A proposito degli ordini dinastici va ricordato, inoltre, che l'Ospedale visse in questa fase di reciproche influenze con l'Ordine di Santo Stefano e con quello dei Santi Maurizio e Lazzaro, che operarono negli stessi anni un simile restringimento dei requisiti: come fa notare Gentile, questi ordini «esercitarono nell'articolazione giuridica e documentaria delle prove di ammissione, nell'ambito del processo principesco di consolidamento dello stato e disciplinamento delle nobiltà tramite un nuovo sistema degli onori, talora concorrenziale con quello giovanita» (L. C. Gentile, *Le prove di nobiltà* cit., pp. 389-390; si vedano i due contributi di A. Merlotti, *Prima sudditi, poi cavalieri: i nobili piemontesi e l'Ordine di Malta alla fine dell'antico regime*, e *I cavalieri di Malta nel Piemonte moderno*, in *Gentiluomini Cristiani e Religiosi Cavalieri. Nove secoli*

Ma quello dell’Ospedale era ancora un sistema a maglia larga che doveva affinare i meccanismi di filtro e di selezione. I requisiti generali richiesti per l’ammissione a metà Cinquecento erano, infatti, solo: la legittimità di nascita, il vivere *more nobilium* (che doveva includere il possesso di uno stemma), la partecipazione delle famiglie alle cariche cittadine di estrazione nobiliare, la sanità di corpo e di mente. Anche in contesti particolari come Lucca, Genova, Perugia o Cremona, dove alle magistrature cittadine partecipavano mercanti e speciali di non dichiarata nobiltà, non era inconsueto che uno dei cittadini si presentasse al priorato locale per essere ammesso nell’Ordine, e le obiezioni mosse in convento, a parte rari casi, non sembrano essere state significative se si tiene conto, come segnala il Donati, che le prove contraddette in quegli anni (1574-1577) furono solo dieci e tutte risolte positivamente.⁵³⁹

Nel 1543, riprendendo lo statuto del de Revel del 1262 e facendo leva sulle ordinazioni emanate nel XV secolo, il capitolo stabilì che

Cum stabilimento Fr. Hugonis Revel sit cautum nullo fratrum ordinis nostri licere aliquem in fratrem militem admittere seu recipere nisi a parentibus nomine et armis gentilominibus originem duxerit, et ab aliquibus dubitetur quid appellatione parentum ibi contineatur; nos dubitationem hanc resecantes, declaramus appellatione parentum patrem et matrem, avum et aviam ab utroque latere contineri.⁵⁴⁰

Ma evidentemente l’ampia discrezionalità lasciata alle Lingue richiese un ulteriore giro di vite: il capitolo generale del 1555, dietro una forte spinta della Lingua d’Italia, inaugurò una nuova stagione per le prove nobiliari. Infatti,

ad petitionem Venerandae Linguae Italiae [fu ordinato] quod deinceps pro receptionibus fratrum militum in dicta Lingua, ultra probationes ordinarias et fieri solitas, fiant aliae secretae seu ex officio commissariorum, prout in Prioratu Castellae

dell’Ordine di Malta in Piemonte, a cura di Tomaso Ricardi di Netro e Luisa Clotilde Gentile, Milano, Electa, 2000, pp. 21-28, 42-44).

⁵³⁹ Donati (*L’idea di nobiltà* cit., p. 249) cita l’esempio di Bonaventura della Rena di Lucca, al quale fu contestato che seppure «tutti i suoi quarti havessero goduto e godessero il grado dell’anzianato e del gonfalonierato di giustizia», non per questo «si dovea ammettere e ricevere come gentile huomo, per ciò che nella città di Lucca ancora i ciabattini, li spetiali, i matarassari et altre persone vili godeno i medesimi offitii, gradi e dignità».

⁵⁴⁰ NLM, AOM 287, c. 12r.

fieri solet [e i nuovi cavalieri] teneantur et sint obligati probare se ex parentibus, hoc est patre et matre, legitimis natos.⁵⁴¹

Il capitolo, voluto da Claude de la Sengle, fissò anche altri requisiti che resteranno una costante nelle dinamiche di ammissione: l'esclusione di candidati di origine ebraica o musulmana (anche se di stirpe reale), il concetto di *limes* territoriale e giurisdizionale dei priorati locali (poiché «Qui ordinem nostrum ingressurus est, probabit se esse natum in illius linguae, aut prioratus limitibus in quo se recipi postulabit») e, ancora più importante, la revisione dell'incartamento in sede di assemblea o capitolo provinciale:

Postremo teneantur, qui habitum nostrum suscipere volent, facere coram delegatis et deputatis a Priore et Capitulo provinciali, seu assemblea probationes ad receptionem suam per statuta nostra ordinatas, easque sic factas in ipso Capitulo incipiendas et legendas, comprobandas aut reprobandas exhibere.⁵⁴²

Ed è in questa occasione che le consuetudini della Lingua di Castiglia, ispirate alla normativa di Calatrava e Alcantara, stimolarono le richieste dei cavalieri italiani; ma anche tre anni dopo, durante il capitolo del 1558, il «rollo» presentato in capitolo dai cavalieri Signorino da Gattinara, Giorgio Adorno, Pietro del Monte e Giovanni Battista Alliata su proposta della Lingua d'Italia fece sì che:

probationes tam publicae quam secretae a statutis pro receptionibus fratrum militum in dicta Lingua requisitae, fiant in locis e quibus posthac recipientur oriundi erunt, non in illis in quibus fuerint nati, ut melior et verior originis certitudo habeatur.⁵⁴³

⁵⁴¹ NLM, AOM 288, c. XIIr. Nel 1555 emergono anche i primi ruoli delle dignità e dei cavalieri ricevuti, insieme ad una sezione dedicata alla *receptio fratrum* nei *libri bullarum*; Donati ritiene questo un indizio del fatto che, prima di quella data, non fossero mai state presentate delle prove di ammissione, una tesi smentita da D'Avenia che individua per la Lingua d'Italia quelle messinesi degli anni '40 (C. Donati, *L'idea di nobiltà* cit., pp. 257-248; F. D'Avenia, *I processi di nobiltà* cit., p. 1095); G. Bosio, *Gli statuti della sacra religione* cit., pp. 11-12.

⁵⁴² *Statuta domus Hospitalis Hierusalem, Romae*, apud Antonium Bladum, 1556, cc. 3v-5v

⁵⁴³ NLM, AOM 288, c. LXIIIr. Interessante come alcuni anni dopo (16 marzo 1571), due pretendenti della famiglia Guasco della Lingua d'Italia ottenessero la grazia «di non rifare le prove all'usanza di Castiglia ma solamente di presentare tutto in assemblea» (NLM, AOM 2125, *Deliberazioni della Lingua d'Italia 1564-1594*, c.25r).

L'esame dei testimoni doveva, quindi, avvenire non nel luogo di nascita ma in quello in cui viveva stabilmente il pretendente, la cui fama e la cui gloria familiare dovevano essere per forza note ai cittadini; ma soprattutto l'indagine era da condursi anche attraverso testimoni segreti.

Alcune tracce documentarie di questo triennio di riforme emergono dalla documentazione degli Archivi Magistrali.⁵⁴⁴ Le prove di Giacomo Romano (1554) del priorato di Messina, un volumetto proveniente dall'archivio della Lingua d'Italia, riportano fedelmente l'interrogatorio dei testimoni locali effettuato da due commissari in presenza di un notaio, anche se non pare che i testimoni fossero segreti (l'indagine, del resto, avvenne prima delle ordinazioni capitolarie del 1555 che ne sancirono l'uso); la revisione dell'incartamento ad opera dei commissari non riporta alcuna traccia dell'approvazione delle prove in sede di capitolo provinciale, una fase della procedura introdotta l'anno seguente. Nella dichiarazione dei commissari è però specificato che il pretendente aveva presentato «*infrascriptas originales scripturas autenticas pro maiori delucidatione eius nobilitatis*» e il notaio, nominato *ad hoc* dai commissari, aveva certificato che il pretendente

obtulit et presentavit arma predicta quibus fuerunt et sunt ditti sui parentes sculpita et designata in folio bastardo per quos dominos delegatos et commissarios captis et visis ipsis scripturis et armis in eorum propriis manibus, illas iam mihi notaro predicto tradiderunt ad conservandum [...] de tali presentatione actorum debere presentem notam.⁵⁴⁵

Si può quindi affermare che il pretendente avesse effettivamente presentato dei documenti originali (tra cui le armi di famiglia, come previsto già nel XV secolo), opportunamente visionati dai commissari e dal notaio, ma nel processo non vi è traccia di queste carte o di una loro trascrizione, come invece avverrà in seguito. Si osserva, quindi,

⁵⁴⁴ Va specificato che questa casistica si basa volutamente sulle carte degli Archivi Magistrali per i motivi sopra spiegati: un'indagine ancora più ampia, che tenga conto non solo degli altri fondi di prove nobiliari tra Malta e Italia ma anche dei volumi sparsi in archivi e collezioni private, è uno degli obiettivi futuri, realizzabile solo dopo aver gettato delle linee metodologiche solide, fine ultimo di questa tesi.

⁵⁴⁵ ASMOM, Archivi aggregati, Priorato di Messina, Prove di ammissione, V.1 (38), cc. 10v-11r. La provenienza del volume dall'archivio della Lingua è giustificata, oltre dalla coperta in cartoncino, dalla segnatura apposta sulla stessa.

una procedura scarna, che inizia a definire i contorni dell'indagine ma non raggiunge ancora una piena aderenza alle regole.

Le prove di Roberto Ponzoni (1556),⁵⁴⁶ le più antiche per il priorato di Roma, consentono di esplorare, oltre agli aspetti procedurali, anche un caso particolare: il nobile pretendente cremonese (nato, quindi, fuori dai limiti del priorato di Roma) ottenne dal gran maestro la grazia di nomina di una commissione direttamente dal centro di governo che ricadde sul priorato romano (di questa cosiddetta grazia dei commissari *in partibus* e di altre dinamiche particolari si darà conto più avanti). In apertura del volume è rilegata la fede dei commissari dell'avvenuta ricezione di una *litterae patentes commissoriales* con cui il gran maestro nominava i due *fratres* 'commissari compilatori' del processo. Compare di seguito tra le carte, proprio in sede di assemblea e in presenza del notaio e cancelliere priorale, il giuramento dei commissari «tacta cruce mei habitus», e una loro esplicita dichiarazione in cui si impegnavano a seguire alla lettera le ordinazioni dell'ultimo capitolo generale (1555) le quali richiedevano, appunto, prove ordinarie e prove segrete: un indizio sintomatico di come il capitolo avesse segnato un snodo significativo anche nella procedura. Individuati i «testes fide dignos», i commissari nominarono un notaio «ad examen ipsorum testium et ad eorum dicta sacramenta et attestaciones in scriptis redigendum et alia debite fieri et exequi iuxta ipsarum litterarum vim formam contententiam et tenorem». I testimoni (quelli ufficiali e, in questo caso, anche quelli segreti, ossia non informati del processo in corso), «vulgari sermone», dovevano giurare sul Vangelo di dire la verità e di non essere direttamente coinvolti con il soggetto in questione: il primo, un conte ottantacinquenne di Cremona, specificò di conoscere Roberto Ponzoni che «ab utroque parente nomine et armis traxit originem et fuit filius legitimus et naturalis», dichiarando di averne conosciuto i genitori, i quali avevano vissuto una vita onesta e agiata «more nobilium» e «nulla artem exercentes» (un dato, quest'ultimo, che si ritrova solo successivamente nelle ordinazioni capitolari). A riprova della fama e della gloria della famiglia, il testimone descrisse nei dettagli le armi dei Ponzoni e dei Mariani (quarto dell'ava paterna del pretendente) che si trovavano «super diversis edificis huius civitatis».⁵⁴⁷ L'interrogatorio procedette con la descrizione del pretendente, un adolescente

⁵⁴⁶ ASMOM, Priorato di Roma, Prove di ammissione, III.378. Il volume risulta essere il più antico anche nell'inventario del priorato di Roma del 1672, segnato, come anche oggi è possibile riscontrare sul *verso* dell'ultima carta, *mazzo primo, numero primo, scanzia E* (BAV, Vat. Lat. 12160, p. 157).

⁵⁴⁷ «vexillis, que sunt scutum divisum in quatuor partes et ut vulgo dicitur in quartatum duarum scilicet coloris rubei et duarum coloris aurei et habet pro cymierio colorem seu cicnum rubeum quem vocant

«morigeratus et modestus, bonis moribus imbutus et institutus [...] sane mentis et membris eius corporis», di cui si menzionava la provenienza (nello specifico, dal piccolo comune di Castelleone) e il mancato esercizio di «*artem seu mercatura*», nonché la non appartenenza ad altre religioni o ordini. Inoltre, la famiglia Ponzoni sembrava godere a Cremona di tutti gli onori delle famiglie nobili più antiche e le stesse informazioni, in maniera quasi meccanica, emergono anche per i quarti restanti dagli altri cinque testimoni di cui seguono le dichiarazioni. Il 22 aprile di quell'anno il pretendente si presentò ai commissari «*cum plurima privilegia, et infrascripta concessionones et rescripta antiquissima in publicam et autenticam formam non viciata nec in aliqua sua parte suspecta petens ea registrari de verbo ad verbum ad fidem perpetuam facendum*». A tal proposito, interessante è la dichiarazione del notaio: sebbene le dichiarazioni dei testimoni fossero già più che sufficienti per la prova, i commissari, assecondando il desiderio del pretendente di mettere agli atti tante prove documentarie della sua nobiltà (un'abbondanza di documenti che, seppur richiesta dalla norma sin dagli inizi del secolo, non occupava ancora un posto di rilievo nella procedura tanto da farne inserirne copia autentica nel processo, come d'altronde si è potuto riscontrare nella prova di Giacomo Romano descritta prima), chiesero espressamente di «*tangere, delibare e subannectere*» nel processo quelle carte, «*ut magis elucescat veritas*». La trascrizione di quegli atti ci consente, inoltre, di conoscere da vicino cosa effettivamente giustificasse la nobiltà di un cremonese alla metà del Cinquecento. Tra privilegi regi e ducali, lettere patenti, e nomine alle magistrature nobili cittadine, compare una lettera patente del marchese capitano generale e luogotenente di Vasto d'Aimone al padre di Roberto, Poncino Ponzoni, che offre uno splendido squarcio di vita nobiliare del XVI secolo: il Ponzoni fu onorato dell'invito a presenziare all'arrivo dell'imperatore a Milano, ma il marchese raccomandò «*che debiate mettervi ad ordine con quelle veste, cavalcature et servitori che convennero al grado et qualità vostra*»,⁵⁴⁸ ne emerge un'aristocrazia che esprimeva il suo *status* anche attraverso abiti e cerimonie e che, come dice Ligresti,⁵⁴⁹ invece di svuotare di senso i concetti di nobiltà e milizia li caricava di potere e privilegi attraverso riti e cerimoniali.

excortiatum; Arma vero seu insigna Magnificorum de Marianis sunt scutum habens campum rubrum cum sbarra pro lineam diagonalem dicti scuti, tendente coloris aurei et habet cymierum» (ASMOM, Priorato di Roma, Prove di ammissione, III.378, c. 3v).

⁵⁴⁸ ASMOM, Priorato di Roma, Prove di ammissione, III.378, c. 16r.

⁵⁴⁹ D. Ligresti, *Cavaliere giostrante* cit., pp. 53-55, 58.

Il volume di ammissione di Carlo Paladini del Priorato di Capua,⁵⁵⁰ conferma le stesse dinamiche e i contenuti dell'interrogatorio, questa volta riportato in volgare; ma l'interrogatorio del processo di Incontro Incontri (Pisa) del 1574,⁵⁵¹ successivo quindi al capitolo del 1558, mette invece in evidenza uno schema più rigido, che sembra aver recepito il contenuto delle ordinazioni capitolari. Si riportano, di seguito, i punti salienti su cui verteva l'indagine dei commissari in quegli anni:

- riconoscimento della nobiltà delle quattro famiglie di provenienza nel luogo d'origine;
- anni di residenza del pretendente nel luogo da cui sostiene di provenire ed eventuali rapporti con i nobili del luogo (quesiti introdotti dal capitolo del 1558);
- facoltà economiche del pretendente;
- informazioni sui suoi genitori e sulla legittimità del loro matrimonio;
- accertamento sulla non discendenza da stirpe ebraica o di religione non cristiana;
- età del pretendente;
- sanità di mente e di corpo e buoni costumi;
- titoli e gradi nobiliari che godevano e godono gli avi e i parenti del pretendente nella città ed eventuali magistrature ricoperte;
- armi nobili delle famiglie e loro accurata descrizione.

Proprio questo volume fornisce, inoltre, alcuni indizi interessanti sulla procedura: una serie di elementi, come la coperta in cartoncino, la segnatura e l'indicazione del destinatario sul *verso* dell'ultima carta confermano che il processo proviene dall'archivio della Lingua d'Italia. Al termine dell'interrogatorio e dopo le sottoscrizioni dei commissari e del notaio, compare la relazione del capitolo provinciale (la prima nelle prove cinquecentesche presso gli Archivi Magistrali), che indica chiaramente che l'incartamento fu presentato sigillato in assemblea priorale, letto pubblicamente⁵⁵² e approvato con la sottoscrizione del notaio e cancelliere del priorato, per poi essere spedito alla Lingua d'Italia nuovamente sigillato (si osservano le tracce dei sigilli sul *verso* dell'ultima carta). Anche nel caso messinese di Giacomo Romano del 1554 si tratta di un volume indirizzato alla Lingua, ma un'effettiva pubblicazione, revisione e approvazione del processo da parte

⁵⁵⁰ ASMOM, Archivi aggregati, Priorato di Capua, Prove di ammissione VI.1.142.

⁵⁵¹ ASMOM, Archivi aggregati, Priorato di Pisa, Prove di ammissione, II.1(13).

⁵⁵² In una delle sottoscrizioni dei cavalieri presenti al capitolo provinciale, Fra' Vincenzo Spini dichiara di approvare come valido l'incartamento «havendo udito leggere le dette prove» (c. 9r.).

degli organi periferici prima dell'invio in convento appare solo ora, negli anni '70 del Cinquecento, come una fase formalizzata nella procedura.

È proprio un altro esemplare della Lingua, realizzato per la ricezione di Vittorio Pagliaro (1574) nel priorato di Lombardia,⁵⁵³ a riportare fedelmente la lettura pubblica e l'approvazione delle prove in sede di capitolo provinciale: si tratta di un valido esempio della progressiva importanza che si andava attribuendo alla documentazione presentata dal pretendente, «non vitiatas, non cancellatas, neque in aliqua earum parte suspectas»:

In domino congregati celebrantes notum facimus et in verbo veritatis attestamur quod hodie coram nobis in venerandi capitulo exhibite fuerunt supradicte informationes super nobilitate magni domini Victorio Pagliarii per magnificos et reverendos dominos commissarios pro ut in eis confectas debite scriptas, non vitiatas, non cancellatas, neque in aliqua earum parte suspectas [...] et eas aperiri, legi, palpari et demum eas emologari et approbari faceremus ex quibus visis et auditis mandavimus notario et secretario nostro infrascripto, ut aperiat quibus apertis et lectis ipso notario legente de verbo ad verbum et nobis / audentibus reperimus dictas informationes nobilitatis dicti magnifici domini Victorio Pagliarii fore et esse pro ut ordinis nostri stabillimenta nec non nondum ordinum nuperime melite a dicto et venerando capitulo generali emanatorum postulant ut requirunt sumptas fore et esse validas et bonas.

Un dettaglio non è forse da trascurare in questa sede: il verbale del capitolo provinciale rilegato nel processo è redatto secondo un formulario prestabilito e il nome e il cognome del pretendente si inseriscono in uno spazio predisposto in bianco sul foglio, ad opera di una mano diversa. Ciò potrebbe suggerire che l'inserimento della relazione del capitolo nel processo era già diventato un uso consolidato.⁵⁵⁴

Di pochissimi anni dopo sono le prove del messinese Antonio Compagna (1577),⁵⁵⁵ le quali sembrano anch'esse adottare una prassi sempre più in linea con le prescrizioni dell'ultimo capitolo generale. Infatti, nella lettera di nomina dei commissari da parte dell'assemblea del priorato, l'aderenza programmatica alle ordinazioni sulla ricezione del 1558 fa sì che se ne riporti l'intero contenuto. Si citano di seguito alcuni stralci che

⁵⁵³ ASMOM, Archivi aggregati, Priorato di Lombardia, Prove di ammissione, III.1(2).

⁵⁵⁴ Anche Donati, nell'analizzare un processo lombardo del 1574, giunge alle stesse conclusioni: «È questo il primo caso in cui ci siamo imbattuti in una simile procedura formalizzata e conforme agli statuti» (C. Donati, *L'idea di nobiltà* cit., p. 256).

⁵⁵⁵ ASMOM, Archivi aggregati, Priorato di Messina, Prove di ammissione, V.1(15); l'esemplare del priorato è oggi conservato presso l'Archivio di Stato di Palermo, fondo della Magione, busta 958, fascicolo 43.

completano il quadro già accennato poc' anzi e che consentono di iniziare una ricostruzione delle fasi del processo. I venerandi sedici, cuore legislativo del capitolo, stabilirono che

eum quis in ordinem fratrum militum eorundem prioratum coaptari desiderat coram priorem et capitulo generale se presentare desiderumque suum per simplicem libellum manifestare eoque perelecto et eoque petitione audita hora nativitatis, una cum nomine et cognomine parentum hoc est patris et matris ac avorum utroque latere unde oriundi sint declarare et in manibus secretarii capituli cui secreto in hoc negocio maxime servandum est inscriptis relinquere debeat [...] pro conficiendi huiusmodi nobilitatis probationibus eidem priori et capitulo seu assembleae provinciali visa fuerunt necessaria et de inde per eosdem duo commissariis fratres milites quocumque sit saltem commendataris prudentes ac prompti huiusmodi probationibus conficiendis.

La fase iniziale prevedeva quindi che fosse il pretendente a presentarsi di persona presso il capitolo provinciale o l'assemblea priorale, come previsto già nel capitolo del 1555, supplicando di essere accolto nell'Ordine e consegnando (*relinquere*) nelle mani del segretario la documentazione attestante la sua età, nome e cognome degli avi e il luogo d'origine, perché si potesse eleggere la commissione per la compilazione del processo. La riservatezza dell'affare rimase alla base della procedura:

Ita occulte et secreto deputentur et delegentur ut quis de hoc nullam omnino noticiam habere possit quibus iniunguntur sub penis [...] priori et capitulo seu assemblee [benemissos?] et omni mora excusatione reiecta post prestitum sollemne iuramentum de bene [...] ac fideliter exequenda commissionem tibi in iunctam ad locum nativitatis tam eique qui recipi postulat pro eorum parentum et avorum personaliter se transferant; ibidemque scorsum tum de nobilitate tum de aliis qualitatibus astatus [...] diligenter se informet omniaque cognita et comporta manibus propriis scripta. Ibidemque subscripta clausa eorumque sigillis obsignata cum eorum opinione et sententia validitatem et invaliditatem probationum declarante per nuntium certum, fidelem ad dictum priorem capitulum seu assembleam [...] ut demum postea letta et examinata et valida et legitima fuerint approbata una cum restitutione ... sique forsan omnibus expensis super fuerint pacti tradatur ut intencionem ac propositum [...] ad effectum pro ducere valeat quicquid autem contraformam presentes decretum factum fuerit ut irritum et inane valente et interceteris forma hactenque observetur et presens statum. In omnibus commissionibus deinceps expendendis inseratur prohibentes eis dominis commissariis ne probationibus semel inceptus imperfectis relinquere nec In domo petentis nec [...] consanguinei sive alterique parte suspecti diversari aut cibum [...] audeant quivi Immo incogniti ac habitu dissimulato quantum fieri poterit ut omnis suspicionis causa amoneatur, premissa omnia exequantur dantes postremo autem et facultatem priori et capitulo sive assemblee provinciali constituendi et dictis commissariis salarium seu stipendium honestum et necessarium undett[...] quorum quidem ex inde testium iuramento ad actorum testificationes et dicta non valentes vos manibus vestris [scribere] per aliquem publicum notarium fidelem et legalem per vos

eligendum in scriptis authentice fideliter redapta manibus vestris subscripta vostroque solito signo signata transmittere debeat ad nos et capitulum provinciale sive assembleam ut [...] ea letta et examinata et [...] approbata ad Illmum et Rev.mum d. magnum magistrum et venerandam linguam Italie transmittantur ut decernatur quod instrumentum fuerit et premissa exequamini cum effectum sub pena obedientiae et aliis penis et censuris in ordinationibus et statutis nostre Sacre Religionis.

Le fasi successive possono riassumersi, quindi, come segue:

- elezione e nomina dei commissari che, non potendosi sottrarre al compito (un rifiuto avrebbe comportato una pena), prestavano giuramento di fronte al capitolo o assemblea priorale;
- inizio dell'indagine nel luogo di provenienza del pretendente, con la nomina di un notaio per redigere il processo: lì si avvia la procedura di accertamento delle informazioni, verificando di persona l'autenticità della documentazione fornita dal pretendente, senza far trapelare nulla e in incognito (*habito dissimulato*);
- relazione dei commissari: l'incartamento prodotto era sigillato con il parere dei due cavalieri e consegnato al capitolo che doveva verificarne la correttezza formale, pena l'invalidità del processo;
- pubblica lettura ed esame dell'incartamento;
- spedizione del processo al convento e alla Lingua per l'approvazione definitiva.

E così avvenne per Antonio Compagna, le cui prove, compilate dai commissari «exequendo ad unguem» il compito ad essi affidato, raccolte le prove testimoniali «ex officio et secreto modo» insieme al notaio, e riportato il giudizio positivo del capitolo, furono sigillate «dentro et fori» e spedite alla Lingua. Ma nel 1578 e nel 1588 si aggiunsero altre restrizioni per l'ammissione dei cavalieri: l'esclusione di coloro che «patre avo scriba sive notario aut tabellione publico prognati fuerint»⁵⁵⁶ e di chi era figlio di mercanti e banchieri di ogni genere.⁵⁵⁷

⁵⁵⁶ NLM, AOM 290, c. 142v, un dato di cui i commissari del processo di Mario Pagano del 1581 non tengono però conto nell'interrogatorio dei testimoni, ASMOM, Archivi aggregati, Priorato di Capua, Prove di ammissione, VI.1(140).

⁵⁵⁷ NLM, AOM 292, c. 86v: «Statuimus ut qui ipse vel eius parentes mercimonia exercuerint, bancherii vel banci scriptores, numularii vel argentarii sive ut vulgo dicitur cassieri, proxenetæ fuerint, in taberna seu officina pannos, bambicinos aut lanæ triticum et alia quaecumque mensuraverint vel vendiderint, quamvis sit nobilis nomine et armis cuiuscumque ditionis, civitatis vel provinciae, in fratrem militem ordinis nostri non

L'inasprimento di norme e requisiti raggiunse l'apice con il capitolo generale del 1598⁵⁵⁸ che introdusse:

- un questionario standard in 22 punti⁵⁵⁹ che avrebbe caratterizzato, con qualche modifica, le ammissioni di tutta l'età moderna, e che fornì ai commissari un canovaccio per gli interrogatori dei testimoni: il profilo degli interrogati, insieme a quello dei commissari, andava sempre più definendosi come quello dei più anziani e onesti della città;

admittaur». Significativo come anche a Roma nel 1580 si introduca il divieto per chi può avere accesso al governo capitolino di «mechanicam artem exercent vel vile exercitium facent» (M. A. Visceglia, *La nobiltà romana in età moderna* cit., p. XVIII (introduzione), ma la questione era una questione dibattuta almeno dal secolo prima con l'opera del Bracciolini in Italia e, nel XVI secolo anche in Francia con il *Tractatus de nobilitate e iure primigeniorum* (1548) di Jean Tiraqueau (A. Brogini, *Une noblesse* cit., pp. 64-66).

⁵⁵⁸ NLM, AOM 293, cc. 158v-160v.

⁵⁵⁹ Fino a quella data, come si è già sottolineato, era già diffuso uno schema di interrogatorio. Ad esempio, nelle prove di Francesco Paladini di Lecce per il priorato di Capua del 1595 (ASMOM, Archivi aggregati, Priorato di Capua, VI.1(141), c. 1r-v), il questionario si era già stabilizzato in 9 punti: «Capi sopra deli quali s'hanno da esaminare li testimoni per la nobiltà del S. Francesco Palladini de Leccie. 1. E primo s'esso testimonio cognosce lo Francesco Palladino, se li è parente in grado alcuno o compare, se sa se sia nato da legitimo matrimonio, si è nobile, di nome et arme e dove gode la sua nobiltà; 2. Si cognosce li Signori Pompeo Palladini e dona Livia Castriota, padre et madre del detto S. Francesco, si sa che soo legitimi coniugi nati da legitimo matrimonio, si sono nobili di nome et arme e dove gode la loro nobiltà; 3. Si cognobbe li Signori Nicolò Palladini et Mariana Alessi padre e madre del sopradetto Signor Pompeo et avi paterni del detto Signor Domenico, si sa che furno legitimi coniugi nati de legitimo matrimonio, si sono nobili de nome et arme e dove godeno la loro nobiltà; 4. Si cognobbe li Signori Don Pirro Castrioto et Giulia Acaya padre e madre de la sopradetta Signora dona Livia avi materni del sopradetto Signor Francesco, si sa che furno legitimi coniugi nati de legitimo matrimonio, si sono nobili di nome et arme et dove godeno la loro nobiltà; 5. Si sa ch'Arme et Insegne fanno dette famiglie et si sono Insegne nobile conforme a loro nobiltà e da dove hanno origine dette famiglie e s'in quelle parte sono nobili et si sa che sono Cattoliche et cristiane o havessero origine infedel alcuna o fossero inquisite et sospette de heresia; 6. Si sa che lo detto Signor Francesco o alcuno de li prenominati suo padre et avi havesero esercitato mercanzia di lana, [seraglio?] o fussero stati in fundaco a vender panni [...] o fussero stati banchieri, scrittori di banco, cascieri a contar denaro; 7. Si sa che tanto lo detto Francesco o alcuno de li prenominati fussero debitori de la Sacra Religione Hierosolimitana in alcuna summa di denari o tenessero beni occupati spettanti a detta religione; 8. Si sa che lo detto Signor Francesco havesse fatto professione in alcuna religione e havesse contratto o promesso contraere matrimonio, si fosse costretto in gravi debito, si ha commesso homicidio o fosse contumace di corte alcuna, si è di bona vita [...] sano di corpo e di mente [...]; 9. Si domandaranno li testimoni come deponno le ditte cose, si de causa scientia e viso o de audito».

- il divieto di esercizio delle ‘arti vili e meccaniche’, un dato che già destava sospetto negli interrogatori, come si è visto nelle prove di Ponzoni del 1556;
- l’obbligo nella città di provenienza del candidato della separazione di ceto tra nobili e popolani;
- l’eccezione significativa sul divieto di esercizio di mercatura, ossia che «tocchi solamente la persona ch’havrà da pigliare questo nostro habito senza estendersi a padri o parenti, cioè della città di Genoa, Fiorenza, Siena e Lucca», l’unico punto elastico nella norma, che permise alle facoltose famiglie di quelle città di accedere al mondo giovanita;⁵⁶⁰
- il requisito di prova dei 200 anni di nobiltà per ognuno dei quarti familiari, una gravosa condizione per i pretendenti che nel Cinquecento dovevano recuperare documentazione valida e originale risalente almeno dalla fine del XIV secolo;
- l’obbligo di allegare al processo l’albero genealogico dei quarti (la descrizione delle armi di famiglia era già in uso da tempo).⁵⁶¹

Ma ai fini dell’*iter* documentario, si coglie tra le ordinazioni del 1598 un’importante indicazione: fu stabilito, infatti, in maniera definitiva che le prove fossero trasmesse dai commissari al capitolo provinciale o all’assemblea priorale locale per la pubblica lettura e la revisione, una prassi già testimoniata dalle carte, come si è visto finora; una volta approvato, l’incartamento (o un secondo esemplare, come vedremo più avanti) era da spedirsi alla Lingua e al consiglio, una procedura anche questa testimoniataci

⁵⁶⁰ Ciò non avvenne, come fa notare Donatella Gnetti, per il patriziato astigiano che, sebbene avesse a lungo operato in ambito mercantile, aveva però da tempo preso le distanze (D. Gnetti, *Gli astigiani nell’Ordine gerosolimitano*, in *L’antico San Pietro in Asti*, a cura di Renato Bordone, Alberto Crosetto, Carlo Tosco, Asti, Cassa di risparmio di Asti, 2000, pp. 134-169: 153-154).

⁵⁶¹ Le armi di famiglia furono oggetto di alcune riforme pochi anni prima anche in Piemonte: l’editto dell’8 aprile 1579 vietava a chi non fosse nobile di sangue o nobilitato dai Savoia di far uso di uno stemma gentilizio, ma un precedente importante vi era già negli *Statuta* di Amedeo VIII del 1430, in cui era vietato l’uso di *arma vel insignia* se non in possesso ab antiquo o per concessione da parte dei principi sabaudi o dall’imperatore. Una ulteriore riforma, quella del 1613, vide l’introduzione dei libri d’arme custoditi dalla camera dei conti; una successiva, definita dei “consegnamenti d’arme”, si ebbe nel 1687 e impose a tutte le famiglie che usavano o intendevano usare il proprio stemma di registrarlo presso i funzionari ducali, previo pagamento di una tassa: nel contesto politico sabauda, questi editti scaturivano non solo da esigenze finanziarie, ma anche dalla volontà di rendere unico e compatto un ceto frammentario che solo nel Settecento avrebbe accolto il sistema sabauda degli onori (A. Merlotti, *L’enigma delle nobiltà. Stato e ceti dirigenti del Piemonte del Settecento*, Firenze, Olschki, 2000, pp. 1-16).

dai processi della Lingua d'Italia finora analizzati. Si trattava, quindi, di una norma che in parte recepiva usi e consuetudini, alcuni derivanti da antiche prescrizioni, in parte il nuovo statuto assottigliava e scolpiva con tratti più chiari il profilo del cavaliere giovannita.⁵⁶²

Alle severe restrizioni sulla mercatura e sulla nobiltà bicentenaria che, nonostante le proteste dei cavalieri, sarebbero rimasti un requisito imprescindibile, si aggiunse nel 1603 un dato importantissimo, ossia

che le scritture che si devono presentare avanti li commissari per provare la nobiltà delli anni dugento per inserirsi nel processo delle prove, debbino essere autentiche, et estratte e cavate da archivi reali o di principi liberi o di repubbliche. Et quando bisognasse trovar l'arbore della continuata discendenza, che si possono anco produr scritture cavate da atti pubblici di notarii: volendo però che li Commissarii facciano ben comprobare esse scritture con li registri e protocolli.⁵⁶³

Emerge tutta l'attenzione dell'Ordine e in particolare della Lingua d'Italia (all'inizio di un secolo che inaugura, peraltro, una stagione particolarmente fertile nella storia degli archivi)⁵⁶⁴ alla qualità delle scritture presentate dal candidato, alla loro provenienza e alle istituzioni che le producevano, lo stesso valore che la Lingua di Castiglia attribuiva invece alle prove testimoniali e alla fama del candidato, per definizione più incerte e rischiose.⁵⁶⁵

⁵⁶² NLM, AOM 293, cc. 158v-160v: «che il pretendente di tutti li quarti sia nobile di nome et d'arme almeno da doicento anni in qua, et che nissuno della famiglia delli suoi quarti habbi concorso in officio, al quale siano stati o siano soliti concorrere persone popolari, o come si domandano in alcuni luoghi cittadini [...] se si trovasse alcuno in terre piccole che usasse il medesimo cognome di famiglie, che sono nelle città grandi, ancora che facci l'istesse armi, debba similmente provare con scritture autentiche da inserirsi pure nel processo delle prove, che veramente sia di quella famiglia, et facendo l'arbore di sua progenie dimostri per alcun ramo la discendenza da tal famiglia».

⁵⁶³ NLM, AOM 294, c. 70r. Nasce in quel contesto il primo ruolo a stampa dei cavalieri italiani: Oratio Dentis, *Catalogo di tutti li Illustrissimi Signori Priori, Balii, Commendatori e Cavalieri della Venerabile Lingua d'Italia*, In Torino, Per Agostino Disserolio, 1603.

⁵⁶⁴ Basti ricordare in questa sede la diffusione dei primi testi italiani di archivistica di Baldassarre Bonifacio (*De archivis liber singularis*, Venetiis, apud Jo. Pinellum Typographum Ducalem, 1632) e Nicolò Giussani (*Methodus archiviorum seu modus eadem texendi ac disponendi*, 1684). Il Bonifacio affermò che «Tanta est porro archivorum reverentia, ut instrumentis ex publico archivo productis plane sit credendum faciantque, ut jurisconsulti loquuntur, plenam fidem» (cap. X *De religione archivorum*, p. 12).

⁵⁶⁵ NLM, AOM 1687, *Istruzioni per coloro che desiderano far prove di nobiltà, legittimità per esser ricevuti nel Sagr'Ordine Gerosolimitano*, [primi del sec. XVIII], p. 23: «le scritture che produce il Pretendente devono confrontarsi coll'originali, e di questa devesi far nota in processo alla quale deve prestarsi tutta la

Ai fini della ricezione giovanita, la nobiltà bicentenaria e le restrizioni sulle professioni costituivano però un grosso ostacolo di percorso per il pretendente; dice Donati:

all'inizio del Seicento ciò significava retrocedere fino a un'epoca in cui in gran parte d'Italia lo stesso uso del termine gentiluomo aveva avuto un significato non commisurabile a quello assunto un secolo più tardi, e in cui talune professioni come quella notarile erano state non soltanto considerate degnissime, ma esercitate dai maggiori cittadini.⁵⁶⁶

Diverse furono le discussioni nate in seno alla Lingua d'Italia che presentò alcuni 'rolli' nel successivo capitolo generale del 1612,⁵⁶⁷ proponendo di ridurre le prove a 150 anni senza presentare troppi documenti, ma l'istanza fu rigettata.⁵⁶⁸ Tra le proposte vi fu anche quella di estendere la prova di nobiltà per ottanta anni ai cappellani conventuali, ma

fede per la regola, che ciascun deve credersi in ciò che attesta per ragioni di suo ufficio»; F. D'Avenia, *I processi di nobiltà* cit., p. 1097.

⁵⁶⁶ C. Donati, *L'idea di nobiltà* cit., p. 251. Spagnoletti giustifica il fenomeno anche in relazione ai «processi di costruzione dello stato moderno, con il conseguente ridimensionamento della funzione delle nobiltà come ceti autonomi di governo» (A. Spagnoletti, *Stato, aristocrazie* cit., pp. 66).

⁵⁶⁷ In quel contesto fu inoltre deciso che, nel caso di un rifiuto delle prove in sede di capitolo provinciale o assemblea, l'incartamento doveva essere restituito chiuso e sigillato al pretendente, per non lasciare traccia scritta di una patente d'ignobiltà (NLM, AOM 296, c. 63v). La Gentile fa notare come tra i campioni di prove nobiliari esposte a Torino nel 2000 per la mostra ..., molte provenienti da archivi privati, vi fossero soprattutto minute, documentazione preparatoria per l'incartamento di scritture da presentarsi all'Ordine, originali non inviati per i motivi più diversi, tra cui il decesso del candidato ma anche prove nobiliari rifiutate (L. C. Gentile, *Le prove di nobiltà* cit., p. 384).

⁵⁶⁸ NLM, AOM 310, f. 104r. Interessante in quella sede l'intervento del priore di Lombardia Giuseppe de Guevara: «Riconosco però di grandissimo aggravio alla Ven. Lingua d'Italia la prova, che si ricerca di ducent'anni, che pare, che la nobiltà d'Italia habbi necessità di tal prova, come non fosse dell'antichissime nationi del mondo antichissima e nobilissima, e questo inventato d'alcuni belli e peregrini spiriti, non considerando l'antichissime perturbazioni ed esactioni della povera Italia, che perduta l'antica dignità dell'Imperio universale del mondo, è stata da diversi Principi subgiogata in diversi modi, e conculcata della sua grandezza. Onde per l'invasioni e guerre continue, così antiche, che moderne, non v'è stato regno, provintia, città, né luogo, che non habbi patito in maniera tale, che non appare né può vederse gran parte della grandezza sua, che per l'invasioni suddette, saccheggiamenti, rapine et abrugiamenti seguiti nelle cancellarie, secretarie, arcivi et altri luoghi pubblici, poche scritture da mostrare antichità tale si può vedere con la ragione, ch'in ciò si converrebbe» (c. 112r-v). Cfr. anche C. Donati, *L'idea di nobiltà* cit., pp. 251-252. La riduzione ai 150 anni fu riproposta anche nel capitolo generale del 1631 ma rigettata (NLM, AOM 310, c. 104r-v).

per questi e per i serventi d'arme rimasero in vigore le ordinazioni capitolari del 1598: la nobiltà per loro doveva partire

a patre suo vel per privilegium principis huiusmodi auctoritatem habentis, vel per gradum militiae, vel literarum, ut puta per capitanei munus vel cingulo militiae decorationem vel per doctoratus prerogativam ipse pater principium nobilitatis assecutus fuerit; et recipiendus non sit ex infima plebe quibuscumque artibus mechanicis omnino exclusis.⁵⁶⁹

Gli inizi del XVII secolo significarono, così, una drastica diminuzione del numero degli ospedalieri: l'irrigidirsi delle norme, la nascita di ordini cavallereschi dinastici, la necessità di servire re e principi nelle guerre tra gli Stati e la crisi delle vocazioni religiose furono le ragioni principali di una «désaffection» che, come sostiene Brogini, toccò particolarmente la Lingua d'Italia e quelle di Castiglia e Portogallo.⁵⁷⁰

Una prova del 1607, quella di Ugolino Grifoni di (Pisa) inviata alla Lingua d'Italia, riporta nella relazione dei commissari, dopo la consueta presentazione presso il capitolo provinciale, l'interrogatorio secondo le ordinazioni del 1598 e la revisione finale. Nello specificare con attenzione la provenienza delle carte presentate dal pretendente, la relazione dei commissari conferma una perfetta aderenza alle nuove norme del 1603, poiché specifica:

Ancora facciamo fede a Vostra Signoria Illustrissima et reverendissima et al Venerando Consiglio et alla Veneranda Lingua d'Italia come per la parte del detto Sig. Ugolino Grifoni ci sono state presentate le infrascritte attestazioni non solo delle Tratte ma ancora delle Riformagioni, et Archivio Ducale di Sua Altezza Serenissima per far constatare della nobiltà et antichità di dette quattro famiglie.⁵⁷¹

Compagno, quindi, agli albori del XVII secolo, una serie di informazioni preziosissime sugli archivi comunali, ducali, regi ed ecclesiastici della penisola, talvolta così minuziose da indicare anche l'*armarium* o la scansia di provenienza, e che diventano sempre più frequenti e ricche di dettagli nel XVIII secolo.⁵⁷² Intanto, prima di entrare in

⁵⁶⁹ NLM, AOM 293, c. 158r.

⁵⁷⁰ A. Brogini, *Une noblesse* cit., pp. 28-29.

⁵⁷¹ ASMOM, Archivi aggregati, Priorato di Pisa, II.1 (12), c. 16v.

⁵⁷² Naturalmente le suggestioni di ricerca sono infinite: si tratta della possibilità di esplorare, scoprire e ricostruire i frammenti di archivi molto spesso oggi perduti, frazionati in diverse sedi di conservazione,

merito alle nuove ordinazioni emanate nel 1631 che stabilizzeranno e immobilizzeranno la procedura almeno fino al capitolo generale del 1775, il questionario in 22 punti aveva raggiunto un certo livello di definizione e di diffusione in tutti i priorati, come emerge, ad esempio, dalle prove di Giovanni Alfonso Rocca del 1629 per Capua,⁵⁷³ in cui vengono interrogati sei testimoni. Se ne trascrive, di seguito, il contenuto:

Interrogatorii per verificare la nobiltà del Signore Giovanni Alfonso Rocca della Città di Catanzaro che desidera professare nella Sacra Religione Hierosolymitana in grado di fra Cavaliere nella Venenranda Lingua d'Italia

1. Impr. se il testimonio che si essaminerà fusse parente o compare del S. Giovanni Alfonso, se sapeva dover essere esaminato, et si è stato instrutto di quello dovesse deponere;
2. Se conosce il detto S. Giovanni Alfonso da quanto tempo in qua, dove sia nato, di chi sia figlio et di che età sia;
3. Se il detto Giovanni Alfonso sia stato et sia dagli suoi detti padre et madre et da qualun quel ha conosciuto, et conosce, tenuto, trattato e reputato per loro comune figlio legittimo et naturale;
4. et moglie et per tali tenuti, trattati, et reputati universalmente da tutti quelli che l'hanno conosciuti
5. Se il detto Giovanni Alfonso sia disceso da perpetua stirpe di cristiani, cattolici senz'alcuna mistione di Hebrei, Mori, Saraceni o d'altri infedeli;
6. Se il detto S. Giovanni Alfonso sia sano di mente et di corpo et senz'alcuno mancamento o impedimento nella sua persona, et se sia atto all'essercitio delle armi;
7. Se il detto S. Giovanni Alfonso ha essercitato manualmente qualche arte, o sorte di mercanzia di lana, seta o qualsivoglia altra cosa, o al banco, o a scrivere, o altra arte, et insomma che professione ha fatta et in che sorte di gente ha praticato;
8. Se il detto S. Giovanni Alfonso ha commesso homicidi, si è persequitato dalla iustizia, se ha vissuto malvagiamente o scelaratamente;

accorpati ad altri nuclei documentari e non solo: anche molti archivi e biblioteche private erano fonte di informazioni per l'Ordine, come ad esempio, la ricca biblioteca Salviati a Roma nella prova nobiliare di Antonio Salviati del 1760 (ASMOM, Priorato di Roma, Prove di ammissione, III.94).

⁵⁷³ ASMOM, Archivi Aggregati, Priorato di Capua, VI.1(10). Si è avuto modo di confrontare il processo capuano, scelto *in primis* per essere stato prodotto da uno dei tre priorati che nel 1597 erano stati richiamati all'ordine per alcune incongruenze nella procedura (NLM, AOM 100, c. 255r, 8 ottobre 1597, «Ordinatio super probationibus faciendis de nobilitate in Prioratibus Baroli, Messanae, et Capuae»), con i processi degli altri priorati, con l'intento di misurare il fenomeno anche in base alle coordinate geografiche, e ne emersa una assoluta aderenza al modello. Le prove analizzate sono: un processo romano coevo (ASMOM, Priorato di Roma, Processi di ammissione, III.16); per Lombardia, quello del 1616 di Francesco Pagliaro (ASMOM, Archivi aggregati, Priorato di Lombardia, III.1.3); per Venezia, le prove di Giulio Grisogoni del 1624 (ASMOM, Archivi aggregati, Priorato di Venezia, I.1.14); per Barletta, Guarini Giovanni Battista del 1619 (ASMOM, Archivi aggregati, Priorato di Barletta, IV.1.1); per Messina, Giacomo Cocchiglia del 1629 (ASMOM, Archivi aggregati, Priorato di Messina, V.1.23).

9. Se detto S. Giovanni Alfonso ha fatta professione in qualche ordine o Religione s'ha preso moglie, et seco consumato matrimonio, e si è astretto a qualche grave debito;
10. Se il detto S. Giovanni Alfonso sia nato et discreto nobilmente dal canto del quondam Ascanio Rocca suo padre, uo avo et altri antenati di casa Rocca da duicento anni in qua;
11. Se la quondam Signora Lucrezia Susanna madre del S. Giovanni Alfonso sia nata et discesa nobilmente di nome et arme dal canto di suo padre et altri antenati della famiglia Susanna et se sono nobili almeno da ducento anni in qua;
12. Se la quondam Vincenza Pistoia ava paterna del S. Gio Alfonso sia nata et discesa nobilmente dal canto di suo Padre, Avo, et altri antenati di detta famiglia Pistoia, et si è nobile di nome, et arme, et antica come di sopra;
13. Se la quondam Isabella Baracca ava materna del detto S. Gio Alfonso sia nata et discesa nobilmente dal canto di suo Padre, avo, et altri antenati di detta famiglia Baracca, et si è nobile, et antica di nome, et arme come di sopra;
14. Se sa che alcuna delle sopra nominate quattro famiglie o pure il detto S. Giovanni Alfonso occupino terreni, intra de giurisdictioni, o qualsivoglia altra cosa della S. R. G;
15. Se sa che il Padre, Madre, et avi, così paterni come materni dello S. Giovanni Alfonso sono stati legittimi et naturali, et pur tali universalmente tenuti et reputati, da chi l'ha conosciuti
16. Se le sopradette quattro famiglie Rocca, Susanna, Pistoia, et Baracca dalle quali discende il detto S. Giovanni Alfonso sono nobili di nome, et arme, et da quanto tempo in qua, et da dove hanno origine dette famiglie;
17. Se gli homini di dette famiglie hanno sempre vissuto et vivono nobilmente di loro entrate separate dalla plebe, et senz'havere fatta arte meccanica et vile;
18. Se gli medesimi homini di dette fameglie hanno havuto et hanno alla giornata nelle loro città dov'essi godono la lor nobiltà, offitii, magistrati et gradi di maggioranza soliti darsi a nobili et gentilomini che arme sono se loro, in che loco le ha vedute et da quanto tempo in qua;
19. Se nella distribuzione, nominatione et elezione di detti offitii, magistrati, dignità et gradi, di maggioranza et solito per tempo alcuno di conoscere persone che siano nobili;
20. Se il padre, Madre et ave dello S. Giovanni lfonso fussero incorsi in qualche notevole delitto, o midfatto per il quale restante macchiata la loro nobiltà;
21. Se in detta Città s'agregano famiglie popolari alla nobiltà e se le dette quattro famiglie sono delle aggregate et da quanto tempo in qua;
22. Se le suddette cose ha deposte de causa scientiae se per haverle intese dire, viste, o per scritture, et quali sono li altri gentilomini che di esse possono essere informate.⁵⁷⁴

La stessa relazione dei commissari risulta molto più articolata nella descrizione di i tutti i passaggi del processo, e lo diventerà sempre più nel Settecento; un elemento, questo,

⁵⁷⁴ I due processi del cappellano d'obbedienza Onorio Palmeretti (1628) e del servente d'armi Francesco Pio Romano (1641), mettono invece in luce un questionario in otto punti, manchevole, come ovvio, di tutta quella parte dell'indagine volta ad accertare le origini nobili del candidato. Presentano però regolarmente il parere dei commissari e la revisione in assemblea (rispettivamente ASMOM, Priorato di Roma, Prove di ammissione, III.14; III.86). Per riconoscere questi processi, un dettaglio estetico non trascurabile è che rispetto ai processi nobiliari, le coperte e la veste grafica sono molto più semplici e il ceto è sempre specificato sulla coperta: si vedano le figure nn. 14 e 15.

dovuto forse anche alla maggiore consapevolezza, da parte dei commissari, delle loro responsabilità.⁵⁷⁵

Noi sottoscritti commissari deputati per fare il processo delle prove di nobiltà del Signor Giovanni Alfonso Rocca della Città di Catanzaro, essendoci prima conferiti in detta città di Catanzaro, dove ha origine detto pretendente, et ivi havendo esaminato più testimoni per provar la nobiltà delli quarti delle fameglie Rocca, Susanna e Pistoia; e di poi conferitici nella Città di Cosenza per provar il quarto della famiglia Baracca, havendo ivi esaminato due testimoni; et havendo viste diverse scritte sopra le dette quattro fameglie presentatrici della parte e confrontato alcune d'esse con le proprie originali, et havendo trovato il tutto conforme ricercano li stabilimenti et ordinationi di nostra Religione; per tanto haviamo fatto questo presente voto con il quale dichiariamo accettare per buone e valide le retroscritte prove, Et in fide di questa verità haviamo firmato il presente voto, e sigillato con il nostro solito sigillo. In Napoli questo di 8 giugno 1629. Fra' Francesco Piccolomini e Fra' Fabio Guardato.

Proprio sulla retribuzione e sulle pene per il notaio e i commissari si espresse il consiglio nel 12 luglio 1630, quando per il priorato di Messina (ma anche per tutti gli altri) si stabilì che:

alli commissari, che saranno deputati per andar a far le prove delli recipiendi in essa Lingua non si debba pagar più di tre scudi d'oro il giorno per ciascuno di essi commissari tanto per le spese loro, come delli servitori, et che al notaio si debba dare solamente uno scudo e mezzo d'oro per ogni giorno che vacherà alla commissione comandando similmente in virtù di sentita obediienza a suddetti commissari, et a qualsivoglia di loro, che saranno deputati a far prove, sì dal priorato di Messina come da tutti gli altri sei della Veneranda Lingua d'Italia, che non ardiscono fare il contrario sotto pena ancora di pagar il doppio di quello, che sopra più della tassa suddetta havessero preso, da restituirsi la metà al pretendente e l'altra metà da essere applicata a beneficio del comun thesoro.⁵⁷⁶

⁵⁷⁵ Pochi anni prima non vi era ancora una vera e propria relazione dei commissari quanto una breve descrizione dell'operato della commissione prima della sottoscrizione. Ad esempio nella prova del 1625 di Gaspare Gabuccini (ASMOM, Priorato di Roma, Prove di ammissione, III.345), i commissari Carlo Aldobrandini e Maiolino Giorgini dichiaravano, ognuno di proprio pugno: «Io fra Maiolino Giorgini commissario a fare le prove di nobiltà del Sig. Gasparo Gabuccini da Fanno, et essendo trasferito in detta città in compagnia del Com.re Fra Carlo Aldobrandini habbiamo esaminato et trovato tre quarti nobilissimi cioè Gabuccini, Palazi et Pili conforme li stabilimenti et ordinationi, et boni usi della Religione per tanto l'accepto per boni et validi, ho scritto et sottoscritto di mia propria mano il primo di giugno 1625 in Roma, et sigilato di dentro et fuori con il mio solito sigillo».

⁵⁷⁶ NLM, AOM 110, f. 27v-28r.

Va anche sottolineato che nel corso degli anni l'Ordine dedicò una cura crescente alla scelta dei cavalieri da eleggersi, aggiungendo progressivamente nuove qualità al profilo del commissario ideale. Doveva certamente trattarsi di un cavaliere residente nei limiti del priorato in cui il pretendente faceva richiesta di ammissione, e per la Lingua d'Italia erano richiesti almeno 12 anni di anzianità maturata nell'Ordine e cinque anni di residenza in convento (requisiti su cui si tornerà nel paragrafo successivo). L'estrazione dei nomi avveniva in sede di assemblea o capitolo provinciale;⁵⁷⁷ in caso d'impedimento, il consiglio che rimetteva la questione all'assemblea più vicina.⁵⁷⁸ Una volta eletti i commissari, chi presiedeva l'assemblea (il priore o il luogotenente) predisponendo il deposito di una somma di denaro (anche definito come 'dieta') per lo svolgimento della commissione.⁵⁷⁹

Il capitolo generale del 1631 codificò in maniera definitiva la normativa di ricezione, ponendo l'attenzione sul concetto di separazione di ceto nelle città (un vero e proprio freno al dinamismo delle classi sociali dell'epoca), ma anche di privazione dell'abito, in caso di accertamento dell'impurità del candidato dopo l'ammissione: ciò avrebbe portato all'immediata espulsione dall'Ordine e la «restitutionem quorumque bonorum Ordinis

⁵⁷⁷ «1633 die quarta decembris sub datum Roame. Expedita fuit alia Commissio sub dicto die ad instantia et requisitione nobilis domini Gaspari Papacodae filii marchioni domini Federici» (ASMOM, Priorato di Roma, Deliberazioni dell'Assemblea Priorale, 1.2, c. 73r).

⁵⁷⁸ Casi di impedimento per la congregazione dell'assemblea o del capitolo provinciale potevano essere diversi, come ad esempio guerre o pestilenze in corso: il 2 novembre 1576 la Lingua stabilì che «le prove del Signor Francesco Castaldi fatte nel Priorato di Venezia non si possono passare per Assemblea e capitolo provinciale per la peste, detta Venerabile Lingua ha consentito che dette prove siano riviste et passate per il priorato di Roma et poi mandate in Lingua come al solito» (NLM, AOM 2125, *Deliberazioni della Lingua d'Italia 1564-1594*, c.51v).

⁵⁷⁹ NLM, AOM 1687, *Istruzioni per coloro che desiderano far prove di nobiltà, legittimità per esser ricevuti nel Sagr'Ordine Gerosolimitano*, [primi del sec. XVIII], pp. 22-24. Il capitolo generale del 1631 avrebbe inoltre stabilito, dietro richiesta della Lingua d'Italia, che «nel processo delle prove debba constare veridicamente della quantità del denaro, che li commissarii averanno preso per loro diete in tutto. E venuto in Convento il pretendente sia tenuto a manifestare il denaro, che loro averà dato, e trovandosi, che ciò sia più di quello, che apparirà in processo, li commissari, o chi di loro sarà colpevole, oltre l'obbligo di restituire il sopra più, restino inabili, come per la presente ordinazione si dichiarano, a poter fare più prove, o miglioramenti, ed il pretendente, che non averà manifestato il vero, rimanga privo di tre anni di anzianità» (PFM 00026, lettera di nomina della commissione per il processo di Francesco Antonio Cedronio, 1750, cc.1v-2r).

nostri, quomodocumque preceptorum in utroque foro semper teneatur».⁵⁸⁰ Tra il 1631 e il 1775 però nessun capitolo generale fu celebrato: il governo del gran maestro divenne (come si è discusso nel primo capitolo) sempre più dispotico e assolutista, il che comportò, come è ovvio, un accentramento delle decisioni e un progressivo ‘svuotamento’ delle funzioni deliberanti e legislative degli organi di governo, ossia il consiglio ma soprattutto il capitolo. Ciò nonostante, anche in questo *deficit* legislativo per la produzione normativa giovanita (una stagione che vide però fiorire la trattatistica e le opere di giuristi melitensi come l’Imbroll o il Micallef), l’11 aprile 1644 vide la luce a Malta il tribunale della Purità, detto anche della Nobiltà, per volere del gran maestro Lascaris de Castellar (1636-1657), un organo formato da quattro commissari che avevano il compito di esaminare le prove contraddette, «ch’almeno tengano 25 anni d’età e siano commendatori, persone intendenti e della sufficienza necessaria per un tanto negozio [...] dopo che saranno deputati presteranno solenne giuramento [...] e s’intenderanno ritenuti in convento per li suddetti due anni». Nella sessione consiliare di fondazione del tribunale, sorto in seguito ad una commissione voluta dal gran maestro per indagare sulle ammissioni in convento e nei priorati (che da tempo eludevano la norma e quindi aggiravano le qualità richieste al pretendente), si ribadirono e stabilirono anche dei punti essenziali ai fini della procedura di ammissione, che è possibile riassumere come segue:

- l’elezione di due commissari segreti presso i priorati per accertarsi della fama del pretendente prima della sua presentazione in assemblea o capitolo provinciale, un punto su cui facevano eccezione proprio i priorati della Lingua d’Italia «nei quali si deputino, in conformità dell’ordinazioni, commissari per riveder prima le scritture concernenti alla nobiltà del pretendente acciò che gratis, e secretamente in voce senza pigliar informazione per iscritto da persone qualificate che tenga notizia della qualità del pretendente e delle famiglie del suo Padre e Madre»;

⁵⁸⁰ *Statuti della Sacra Religione di S. Giovanni Gerosolimitano, con le ordinationi dell’ultimo capitolo generale celebrato nell’anno 1631*, in Borgo Nuovo, appresso lo stampatore camerale, 1674, pp. 14-15. La rigidità della norma sulla separazione di ceti, riflette, secondo Spagnoletti, la situazione politica e sociale della nobiltà italiana, soprattutto meridionale, che vedeva l’allargarsi delle titolature nobiliari a nuovi feudatari, anche di origine mercantile, e di non antica prosapia, una categoria che avrebbe potuto, senza restrizioni, confondersi con la nobiltà pura e genuina richiesta dall’Ordine; le cesure dettate dai capitoli del 1588, 1598 e 1631 «fotografavano così le chiusure oligarchiche cittadine, il diminuito prestigio sociale legato a coloro che esercitavano la mercatura, la rifeudalizzazione dilagante a macchia d’olio» (*Stato, aristocrazia* cit., pp. 136-137).

- ogni Lingua e priorato doveva essere perfettamente al corrente di tutto ciò che era necessario per l'ammissione di un candidato: fu probabilmente anche questo uno dei motivi della nascita di svariati 'manuali d'istruzioni' manoscritti, di cui si è già fatto cenno nel par. 2.3 e di cui si parlerà di seguito;
- un solo parere negativo sulle prove presentate innescava il processo di revisione in convento presso i nuovi commissari della purità: una volta esaminato, l'incartamento era da restituirsi al pretendente che aveva poi diritto di rivolgersi al consiglio;
- se era il consiglio ad esprimersi negativamente in via definitiva, il pretendente poteva introdurre la causa presso i tribunali romani: era in quel caso l'ambasciatore dell'Ordine presso la Santa Sede a prendere le redini della situazione e a sostenere la causa dell'Ordine con avvocati e procuratori. A sentenza emessa, nessuno poteva più appellarsi;⁵⁸¹
- per fronteggiare le spese necessarie per le cause e i processi si stabilì una cassa comune in cui, prima di avviare qualsiasi procedimento di ammissione, ogni pretendente doveva versare 5 scudi, i paggi scudi 10, che aveva ricevuto la grazia per minoretà 15 scudi, esibendo la ricevuta di pagamento al priorato o Lingua di provenienza; inoltre, «che tutto quello che si recogerà da questo pagamento si metta in una cassa con quattro chiavi nella Torre di Palazzo delle quali ogni uno delli sudetti conservatori haverà una, et haveranno due libri per scrivere l'introito et esito»;

⁵⁸¹ Le contraddizioni delle prove, che generalmente potevano avvenire anche entro i due anni dalla ricezione, diedero spesso origine a delle vere e proprie cause discusse anche presso i tribunali romani (soprattutto nel caso in cui vertessero su questioni di natura statutaria o prettamente religiosa), di cui si conservano presso gli archivi magistrali volumi, incartamenti e opuscoli a stampa nella serie *Cause e processi* (un esempio in ASMOM, fondo CT, faldd. 400 e 404). La denominazione attribuita a queste cause era *Melevitanae Habitus*: gli opuscoli stampati generalmente dalla Camera apostolica contenevano un *restrictus facti* e la conseguente decisione del tribunale (spesso la Rota Romana), un verdetto con valore di precedente nei casi simili di contraddizione di prove. Questo porta anche a considerare che le prove di ammissione, di per sé, presentano a volte un'immagine distorta, o solo il risultato finale di una valutazione e di un processo che poteva non essere sempre disteso e di giudizio unanime. Tracce ulteriori emergono anche dalle discussioni in assemblea priorale e in quella della Lingua, dalla corrispondenza tra commissari e tra centro e periferia, e nel caso in cui la ricezione sfociasse in una vera e propria lite, nella documentazione giudiziaria prodotta dalle istituzioni preposte: è questo il caso di Giuseppe Reitano di cui si stanno approfondendo le dinamiche come caso studio (ASMOM, fondo CT, fald. 400, tomo XXVII "Cause, sentenze, decreti su varie vertenze"), insieme a quello di Alvaro Candida (ASV, Segr. Stato, Malta, ms. 152 A, Relazione del fatto della Lingua d'Italia, [sec. XVIII], cc. 86r-93r).

- i commissari, al termine dei due anni di incarico, era tenuti a far relazione del loro operato.⁵⁸²

Il procedimento di ammissione si fa, quindi, sempre più complesso e dai contorni più definiti: è possibile, a questo punto, individuare la documentazione che compare ormai in maniera costante (con tutte le eccezioni del caso) nella maggior parte dei volumi: la supplica del pretendente al priorato (quasi mai rilegata col volume);⁵⁸³ la documentazione relativa alla prova di nobiltà bicentenaria dei quattro quarti (spesso sotto forma di *Memorie genealogiche*); la ricevuta di pagamento della tassa di passaggio alla Ricetta locale; il giuramento dei commissari e del notaio; la documentazione prodotta dalla commissione (interrogatori dei testimoni locali, collazione delle scritture dagli originali); eventuale produzione di ‘prove segrete’ o suppletive;⁵⁸⁴ estratto della deliberazione sulla pubblicazione e approvazione del processo in sede di assemblea o capitolo provinciale; relazione finale della Lingua (non sempre pervenutaci perché raramente rilegata col processo). La diffusione di questi ‘manuali di procedura’ per lo svolgimento del processo tra il XVII e il XVIII,⁵⁸⁵ la cui analisi fa da sfondo a questa ricerca, mette in evidenza lo

⁵⁸² Il decreto consigliare di fondazione del Tribunale è in NLM, AOM 114, cc. 196r-197v. Le relazioni conservate, che partono solo dal 1695, sono in NLM, AOM 2241. Notizia della fondazione anche in C. Donati, *L'idea di nobiltà* cit., p. 265, e F. D'Avenia, *Nobiltà sotto processo* cit., p. 29.

⁵⁸³ La supplica è scritta probabilmente dal segretario del Priorato sotto forma di memoriale annesso alla documentazione da presentare in assemblea priorale. A causa dello smembramento delle carte priorali, la supplica è spesso inserita in forma sciolta nel volume processuale.

⁵⁸⁴ Un esempio di prove suppletive, ossia integrative per insufficienza di documenti, è quello di Antonio Parisani del 1758 (ASMOM, Priorato di Roma, Prove di ammissione, III.41).

⁵⁸⁵ Di queste piccole ma utilissime ‘guide’ per lo svolgimento del processo vi sono, come è ovvio, diversi esemplari manoscritti, in corso di censimento. Si citano di seguito gli esemplari già esaminati, alcuni dei quali fungono anche da ruoli delle dignità giovanite: *Dignità delle gran croci i parimenti dell'otto lingue della Religione Hyerosollimitana*, [sec. XVII] (CUAMAL, Malta CR 4727.K7, raggiungibile al link permanente: <https://w3id.org/vhmmml/readingRoom/view/500332>); *Rassunto delle cose piu notabili della SRG e in particolare della Veneranda Lingua di Italia*, 1635 (ASMOM, fondo CT, fald. 484); *Ruolo della Lingua d'Italia*, 1712 (ASMOM, fondo CT, fald. 470); *Picciolo Volume dove vengono descritte le tasse antica e moderna di tutti li Priorati, Baliaggi e Commende della Veneranda Lingua d'Italia, con diverse notizie più necessarie, ed infine il Rollo de Cavalieri della medesima Veneranda Lingua con le Dignità e Commende che godono e loro servitii*, 1715, p. 11 (BSMOM, ms. 77); *Istruzioni ai commissari*, [primi sec. XVIII], (NLM, AOM 1687); *Istruzione alli commissari*, [sec. XVIII], (AdeP, box AB2, bundle 1, disponibile anche al link permanente: <https://w3id.org/vhmmml/readingRoom/view/209313>); *Istruzione per formare e rivedere i processi di nobiltà per la Sacra Religione di Malta*, [XVIII], (ASV, *Segr. Stato, Malta*, ms. 152 A); *Istruzione alli commissari per ricevere l'informazioni, e compilare validamente i processi delli*

svolgimento delle fasi processuali, in cui, per la Lingua d'Italia e quella di Francia, si dedica particolare attenzione all'analisi e alla collazione delle scritture con gli originali ed era proprio l'albero genealogico a guidare i commissari nelle città di provenienza degli avi del pretendente.⁵⁸⁶

Il progressivo articolarsi della procedura si accompagna, soprattutto dopo il 1631, al brulicare di grazie, dispense ed eccezioni che consentono di cogliere e intravedere i molteplici percorsi delle carte, quasi il sintomo di un movimento sotterraneo che cerca di reagire all'immobilità della norma. Si trattava, forse, di un modo per nascondere una 'macchia' o di una semplice scorciatoia, come sostiene D'Avenia: erano per questo legate al caso del singolo pretendente e non mancano diversi esempi anche per il periodo precedente.⁵⁸⁷ Tra i principali attori in questo complesso gioco delle parti vi erano le

miglioramenti delle dignità, commende e membri del Sacro Ordine Gerosolimitano, [sec. XVIII], (HMML, Special collections, n. 436, disponibile anche al link permanente: <https://w3id.org/vhmml/readingRoom/view/502186>).

⁵⁸⁶ «Della collatione e della confrontatione delle scritture. L'efficacia maggiore della prova della nobiltà nelle lingue di Francia e d'Italia consiste nelle scritture, e perciò il pretendente ha da portar esibirle [...] In Italia poi si considerano pure i medesimi titoli, che siano conforme al paese perché non sempre, et non in ogni luogo, nobilis vuol dire nobile di nome et arme, anzi appresso alcuni il titolo di magnifico è il proprio de nobili che altrove si da alli medici, et alli notarii. Sono tenuti i commissari riconoscere i libri originali dai quali sono cavate le copie, che saranno esibite, e collationarli di parola in parola e far nota della collatione in processo, e fatta la collatione delle scritture, devono i commissari considerarle bene [...] e quando le scritture non si potessero collationare o perché non si trova l'originale o perché estratte da città e luoghi lontani, e sottoposti ad altro priorato allora è bene verificare che il primo caso detta perdita dell'originale, e per il secondo mandar dette scritture a cavalieri di quel priorato e farli collazionare con l'originale, havendo veduto con esperienza che cavato il sigello d'una città che andava per legalità d'un istromento lo attaccarono ad altro finto [...] E quanto si è detto di sopra di verificar la perdita degli originali s'ha d'applicare nel caso che l'archivio fosse abbrugiato, o saccheggiato, e che non si trovassero le scritture originali ne le loro copie perché allora verificato il caso s'ha per necessità star alla prova delli testimonii, e di quelle scritture, che si possono avere»: NLM, AOM 1687, *Istruzioni ai commissari*, [primi sec. XVIII], pp. 31-33.

⁵⁸⁷ Sono i registri della Lingua d'Italia a offrire una casistica interessante sulle prime grazie e dispense concesse. Le prove erano presentate in assemblea e poi revisionate e accettate nella seduta successiva ma vi era già la possibilità, previa grazia, di non presentare le prove in assemblea, come si concesse a Scipione Ferro il 23 maggio 1570; grazia di dilazione di due anni per la consegna delle prove, si ha testimonianza sin dal 2 agosto 1570 per Carlo Spinola; il 16 febbraio 1571, la Lingua accorda la dilazione delle prove prolungata di altri due anni per il cappellano Cesare Turca; grazia di minoretà senza obbligo di presentare le prove al figlio del marchese di Pescara, vicerè e Capitano generale per il regno di Sicilia con pagamento della sola tassa di passaggio (3 aprile 1571, Alfonso Carnelos); grazia di dilazione di due anni per il servente

Lingue: queste potevano, con due terzi dei voti in assemblea, concedere alcune grazie che necessitavano però dell'approvazione del consiglio.⁵⁸⁸

Non è certo possibile esaurire, in questa sede, tutte le combinazioni procedurali che hanno dato origine ai volumi ma si tenterà di offrirne una panoramica attraverso le carte. Per farlo, un occhio particolare sarà riservato al priorato romano, una scelta di metodo che dipende strettamente da diversi fattori. Sicuramente consente di utilizzarlo come caso esemplare in questa fase della ricerca l'abbondanza di dati riscontrati, il che ha messo in luce una serie di elementi che si prestano (come si vedrà) a future indagini di confronto con gli altri priorati (di cui pure si è tenuto ampiamente conto per costruire la casistica); non è per nulla secondario, inoltre, considerare che la convivenza (non sempre armoniosa) del priorato di Roma con la Santa Sede lo rende, ai fini di questa analisi, il caso di studio per eccellenza, un precipitato di situazioni e variabili rappresentative delle dinamiche di ammissione in età moderna. Va ricordato che tutte le deroghe agli statuti e alle ordinazioni capitolari in materia di ricezione (e non solo) erano sottoposte all'approvazione del pontefice il quale, ricevuta la supplica del pretendente, emetteva un breve indirizzato al gran maestro (era questo il caso della minoretà); era proprio quest'ultimo, infine, a rendere esecutivo il breve con un decreto magistrale. Lo snodo politico e amministrativo tra queste due realtà era costituito dall'ambasciata giovannita presso la Santa Sede e dalla cancelleria del priorato di Roma che fungevano da tramite in queste delicate concessioni, e che

d'armi Scipione Palma (19 settembre 1576), (NLM, AOM 2125, *Deliberazioni della Lingua d'Italia 1564-1594*, cc. 21r, 22r, 25r-v).

⁵⁸⁸ «Alle Lingue è restituita la facultà di far grazie concesse con li due terzi dei voti, e confermate dai tre quarti dei voti del consiglio compito [...] Quelle grazie però non possono farsi dalle Lingue, e Priorati che alli medesimi sono state proibite farsi dai Capitoli Generali, e tutto ciò ancora che è ordinato con decreto irritante, come sono: 1. La grazia di riceversi li discendenti da Giudei, ed altri infedeli; 2. La grazia di avere voto attivo o passivo nei tribunali o assemblee [...]; 3. La grazia di riceversi cappellani e serventi d'arme mancanti delle necessarie prove; 4. La grazia di riceversi di giustizia chi una volta fu ricevuto di grazia; 5. La grazia di riceversi in altra Lingua o Priorato senza rinunciare alla prima ricezione; 6. La grazia di essere restituito nell'anzianità perduta per qualche delitto; 7. La grazia di una anzianità di giustizia a cabirsi oltre in numero prefisso; 8. La grazia di far l'anno di noviziato e la regular professione fuor di convento; 9. La grazia di essere ammesso a prender l'abito al di fuori dei tre gradi designati nelli Statuti; 10. La grazia sopra l'origine da Giudei, ed altri infedeli; 11. La grazia sopra l'illegittimità; 12. La grazia di riceversi chierici maggiori di 15 anni e minori di dieci; 13. La grazia di imporre pensione sopra Commende di cabimento e benefici ecclesiastici curati, e non curati; 14. La grazia di conferir uffici d'amministrazione di giustizia, ed altri de' priorati, baliaggi e commende in vita», *Compendio delle materie* cit., pp. 87-88. Per quanto concerne l'anzianità di giustizia e l'amministrazione di commende e benefici, si rimanda al paragrafo successivo.

dovevano, per questo, regolarne il flusso per non creare danni alla Religione.⁵⁸⁹ Ricchissima è infatti la corrispondenza tra gli ambasciatori e i gran maestri a tal proposito: alcune lettere si trovano oggi erroneamente tra le carte sciolte dei processi, ma ancora più interessanti sono le cosiddette *Note dei consensi*,⁵⁹⁰ elenchi di lavoro (tutti settecenteschi, quelli finora rinvenuti, ai quali se ne aggiungono alcuni prodotti dal convento nel XIX secolo) che servivano all'ambasciata e al priorato di Roma per tenere traccia dei brevi rilasciati dalla Santa Sede a favore dei pretendenti e, più in generale, per quei cavalieri che chiedevano altre grazie e dispense come, ad esempio, il godimento di una pensione, quello straordinario di un beneficio o il conseguimento della *facultas testandi*. Scorrendo queste liste, il quadro si fa ancora più ricco: tra i nomi emergono, come era facile immaginare, molti cavalieri 'stranieri' facenti parte della giurisdizione di altre Lingue, a riprova del fatto che ambasciata e priorato di Roma funzionarono come il polo magnetico della totalità delle ammissioni e degli affari giovanniti. Le dispense apostoliche e le grazie concesse dal gran maestro e, con l'approvazione di questi, dalle Lingue possono riassumersi nei seguenti punti:

- grazia di 'limiti': possibilità di provare la nobiltà al di fuori del priorato di appartenenza, soprattutto nel caso di quarti stranieri, o per difficoltà nello svolgimento della commissione d'indagine;
- dispensa di minoretà, per ovviare all'età del candidato: si trattava di un modo per maturare da giovanissimo l'anzianità nell'Ordine;
- nomina di commissari *in partibus*, ossia nominati direttamente dal centro e non dagli organi periferici;

⁵⁸⁹ Densa di significato, a tal proposito è la lettera del gran maestro Pinto del 1777 all'ambasciatore presso la Santa Sede che riassume tra le righe secoli di ingerenza da parte di famiglie e pontefici nelle dinamiche di ammissione: «Abbracciamo volentieri la congiuntura di dare a Monsignor de Simone Uditore di Nostro Signore un contrassegno della nostra gratitudine, colla grazia che siamo disposti ad accordare al nobile de Sylos suo nipote, non solo nel reintegrarlo dell'anzianità perduta, ma anche con la dilazione di altri due anni per il pagamento del passaggio. Ben comprendete che tali grazie non sono dei comuni, onde unicamente ci siamo indotti a farle a riguardo del riferito prelado e delle premure da voi dimostrateci» (ASMOM, Archivi aggregati, Priorato di Barletta, Prove di ammissione, IV.1(9), carte sciolte).

⁵⁹⁰ ASMOM, fondo A, faldd. 301, *Registro de' consensi dal di 18 giugno 1785 fino al...*, [1785-1789]: si tratta di un registro contenente, in ordine cronologico e con cadenza giornaliera, la registrazione di grazie, dispense e proroghe relative alle prove nobiliari e alla professione; dei veri e propri elenchi di agenti dell'Ordine, cui veniva affidata la minuta del breve e di cui si riporta destinatario e contenuto, sono in ASMOM, fondo A, fald. 485.

- grazia di consanguineità, detta anche volgarmente ‘grazia di attacco’, che consentiva al pretendente di non provare la nobiltà di un ramo familiare già ricevuto nell’Ordine attraverso un suo parente (che non avesse però già ricevuto alcuna grazia sul quarto in oggetto);
- grazia per la riduzione dei 200 anni dei quarti da provare, che poteva anche alleggerire le prove da uno o più quarti;
- presentazione delle prove per procura, che consentiva al pretendente, soprattutto nei casi di ricezione in Lingua, di inviare un proprio procuratore invece di presentarsi, come previsto, di persona;
- revisione dell’incartamento in Lingua invece che dalle assemblee priorali o capitoli provinciali;⁵⁹¹
- grazia per la dilazione di tempo per la presentazione delle prove;
- grazia per il pagamento della tassa di passaggio.

Quella della grazia *de limitibus* doveva essere una prassi già in uso quando nel 1640 Cesare Artibale Bonelli (fig. n. 15),⁵⁹² cavaliere della città di Alessandria appartenente, quindi, alla giurisdizione del priorato di Lombardia, ottenne da papa Urbano VIII un breve per provare la nobiltà dei quarti presso il priorato di Roma: si trattava, appunto, della concessione della grazia di limiti. La richiesta del pretendente poteva talvolta celare qualche frizione con il contesto locale, ma ciò che interessa in questa sede è mettere in luce la possibilità di ritrovare presso l’archivio di un priorato la documentazione di ammissione di cavalieri provenienti da altri priorati, in questo caso per una ragione procedurale e non per la dispersione delle carte. Interessate, a tal proposito, la relazione dei commissari romani nel processo, che «conforme la nostra commissione havemmo fatte esattissime diligenze qui in Roma per ritrovare testimoni della città di Alessandria, di Fano e di Genova donde vengono le quatro familie di detto Cesare Bonelli [...] havendo rincontrate le scritture qua in Roma». Significativo, infatti, l’esame di testimoni provenienti dalle città di origine del pretendente, come imponeva la regola, nonostante il processo si svolgesse a Roma, mentre non è chiaro se le scritture esaminate dai commissari fossero state solo quelle presentate dal Bonelli: rilegate nel volume le «scritture e documenti pubblici esistenti

⁵⁹¹ Lo spettro delle grazie e delle dispense, oltre che dal *Compendio delle materie*, scaturiscono dall’analisi delle carte e sono riportate anche da D’Avenia, (*Nobiltà allo specchio* cit., p. 58; Idem, *I processi di nobiltà* cit., pp. 1114-1115)

⁵⁹² ASMOM, Priorato di Roma, Prove di ammissione, III.306.

in propri luoghi et in publica forma appresso il medesimo signor domino Cesare Bonelli», riportano la sottoscrizione notarile di Domenico Buratti «extracta ex copia exhistenti in processu originali et collationata», che lascia forse intendere l'esistenza di un processo originale spedito alla Lingua, non rinvenuto.

Un esempio simile è quello di Tommaso Del Bene,⁵⁹³ pretendente fiorentino che, pur avendo regolarmente avviato il processo di ammissione presso il priorato di Pisa entro i cui limiti rientrava, inviò il 24 ottobre 1664 una supplica al priorato di Roma: il quarto materno Baldeschi e quello dell'ava materna della Corgna - Arcipreti della Penna, in quanto famiglie perugine, risultavano essere competenza del priorato romano. Non si trattava effettivamente di una grazia di limiti ma di un'alternativa procedurale che alleggeriva il costo di un viaggio della commissione che rischiava di gravare interamente sul pretendente. Così, l'assemblea della Capitale nominò una commissione per verificare la nobiltà di Del Bene e ne spedì la relazione a Pisa, conservandone un secondo esemplare presso l'archivio romano: il processo completo, al cui interno è rilegata la relazione della commissione romana, è oggi presso l'archivio del priorato di Pisa rilegato in un volume insieme ad altri, secondo l'uso del priorato pisano,⁵⁹⁴ ma non solo. Fu regolarmente spedito a Malta un terzo esemplare,⁵⁹⁵ in cui sono rilegate la relazione dei commissari e la revisione del processo in sede di capitolo provinciale in originale: si tratta quindi di una circostanza procedurale da cui si originavano ben tre diversi incartamenti, ognuno destinato ad un ente e un archivio differente.

Ma quello di del Bene non fu certamente il primo caso di deroga di commissione tra priorati. Tra le decisioni della Lingua oggi sopravvissute, risale al 1618 la prima formalmente approvata dal consiglio (ma mai discussa in capitolo e inserita negli statuti) di un procedimento identico ma che coinvolgeva più di un priorato:

lecta et bene considerata deliberationem Venerandae Linguae Italiae tenoris infrascripti: A dì 18 di dicembre 1618, con licenza di Monsignor Illustrissimo et reverendissimo Alofio di Wignacourt [...] fu tenuta la Veneranda Lingua d'Italia [...] nella quale d'ordine di Mons. Illustrissimo e suo Venerando Consiglio si è letto una lettera del S. Comm.re fra Carolo Aldobrandino luogotenente del Venerando Priorato di Roma delli doi del passato per la quale avisa come dal Capitolo Provinciale di detto Priorato furono deputati Commissari per far le prove di nobiltà d'una fameglia la quale non può provare se non dui quarti in Roma, et per gli altri due è necessario andare in

⁵⁹³ ASMOM, Priorato di Roma, Prove di ammissione, III.64.

⁵⁹⁴ ASFi, Corporazioni religiose soppresse, Religione dei cavalieri, filza 280.

⁵⁹⁵ NLM, AOM 4058.

Fiorenza, et a Verona, onde detti Signori Commissari pretendono che sia uffitio loro si far le prove compitamente di tutti li quattro quarti ancorché fusse necessario andare fuori d'Italia, allegando esempio seguito in caso simile. Per il che sentendosi la parte agravata per la troppa spesa, e dicendo essere solito di darsi commissarii dalli Priorati dove s'hanno a fare le prove delli quarti che restano, parendoli cossi utile come servitio della Religione che siano fatte dette prove dalli Cavalieri de proprii priorati come più pratici de luoghi e delle casate che forse non saranno con li cavalieri forastieri. Per questo ha parso al detto Signor Aldobrandino di dar parte di tutto ciò a Sua Signoria illustrissima affinché comandi in che modo si debba osservare, così per terminare la presente differenza come per quello può succedere in avvenire. Et havendo Mons. Ill.mo et il Ven.do Consiglio degnatosi di volerne intendere il parere di questa Ven.da Lingua la quale ha determinato nemine discrepante, et è di parere che per alleggerire le spese alla parte che pretende l'habito et per altre cause sopradette che quanto alli due quarti da provarsi in Fiorenza, et a Verona si debbano deputare commissarii in quelli Priorati dove sono detti quarti del principale et riferirsi nelli medesimi priorati, et che il medesimo si osservi in tutti gli altri Priorati in futurum.⁵⁹⁶

Tornando invece alle grazie e dispense concesse, in un processo di ricezione potevano benissimo convivere diverse: il caso dei fratelli Pietro Luigi e Filippo Maria Strozzi (Pisa) del 1793,⁵⁹⁷ che rientra nella categoria delle prove di fratellanza,⁵⁹⁸ ne comprende ben tre, quella di ricezione e revisione del processo in Lingua, testimoniata dalla relazione finale del segretario e dei commissari della stessa con la lettura e l'approvazione in assemblea, quella di minoretà in cui erano ricevuti entrambi i fratelli, e quella di presentazione delle prove per procura: è, infatti, il sacerdote maltese Angelo Grognet a presentarsi, con la debita documentazione, come procuratore dei due fratelli.

Prima di addentrarsi, però, nel processo di ammissione del nobile spoletano Carlo Ancaiani del 1787, un caso di studio di tutto interesse (anche se per nulla isolato) ai fini della ricerca, è opportuno gettare lo sguardo sull'opera magna del gran maestro de Rohan che, dopo il capitolo generale del 1775, diede alle stampe nel 1782 un codice che raccolse tutta la produzione normativa giovanita ancora in vigore,⁵⁹⁹ un punto di riferimento valido almeno per tutto il XIX secolo e oltre. Le spinte sotterranee che stimolarono il convento a indire, dopo più di un secolo, un nuovo capitolo generale furono non solo le avvisaglie di una crisi interna all'Ordine, che nel cuore del suo governo accusava i primi colpi generati

⁵⁹⁶ NLM, AOM 106, c. 133r-v.

⁵⁹⁷ ASMOM, Archivi aggregati, Priorato di Pisa, Prove di ammissione, II.1.11.

⁵⁹⁸ I due pretendenti dello stesso nucleo familiare potevano, all'occorrenza, presentare un incartamento unico, oppure il pretendente poteva, anche a distanza di anni, chiedere il riconoscimento della consanguineità con il fratello già ricevuto. Un caso familiare di rilievo per il priorato di Roma è quello dei tre fratelli Sgariglia (ASMOM, Priorato di Roma, Processi di ammissione, III.208).

⁵⁹⁹ *Codice del Sacro Militare* cit.

dai dissidi nazionali (si veda il capitolo 1, par. 4), ma anche l'introduzione dell'elemento 'Stato', come fa notare Spagnoletti, che inserendosi nelle relazioni famiglia-pretendente-Ordine portò alla rottura di quei meccanismi che caratterizzavano le ricezioni della Lingua d'Italia. I nuovi provvedimenti relativi alla valutazione dei 'Titoli Primordiali', vale a dire le prove di nobiltà di una famiglia che era ricevuta per la prima volta nell'Ordine, privilegiarono il patriziato urbano penalizzando l'aristocrazia di feudo, ma la ricerca nelle ordinazioni di una netta suddivisione tra queste due sfere falliva puntualmente, per il fatto che quello tra patriziato urbano e aristocrazia feudale non era sempre stato un rapporto antitetico:

Tranne eccezioni rare, ma significative come quelle date dal patriziato veneziano, dall'oligarchia veronese e forse dai reggimentari bolognesi, non si può dire nell'Italia del '600 patriziato e feudalità siano stati due termini antitetici ed escludentisi a vicenda: dai ricchi patrizi genovesi, alla nobiltà romana, alla nobiltà di seggio napoletana, a frange importanti del patriziato fiorentino, l'acquisto e il possesso di feudi costituisce un elemento non trascurabile dell'«essere nobile» e in termini di redditività economica e in termini di redditività sociale.⁶⁰⁰

Ma a parte qualche giro di vite, il titolo II *Ricezione dei fratelli*, non si arricchì, con il 1775, di innovazioni significative, ma piuttosto ribadì alcuni concetti preesistenti: il divieto assoluto di ricevere chi aveva professato o aveva avuto tra i suoi avi qualcuno di religione ebraica o musulmana (anche solo per sentito dire e non soltanto per via di prove documentarie); l'esclusione definitiva dell'illegittimità di nascita; importo fisso per la tassa di passaggio e i casi di sua restituzione;⁶⁰¹ rinnovamento dei termini d'età per i maggiorenni; ristabilimento delle condizioni per la ricezione dei paggi magistrali, l'ottenimento della grazia di minoretà; ristabilimento di alcune regole sull'anzianità dei chierici conventuali. Inoltre, il capitolo specificò che le armi di famiglia dovevano essere inserite dipinte nel processo e i commissari dovevano accertarne l'uso almeno per gli ultimi 100 anni.⁶⁰²

Ritornando, quindi, al caso di Carlo Ancaiani del 1787, successivo all'ultimo capitolo generale, si ha la possibilità di riassumere le fila del discorso, di aggiungere un'altra variante all'*iter* documentario (di cui siamo in grado ora di individuare uno

⁶⁰⁰ A. Spagnoletti, *Stato, aristocrazia* cit., pp. 165-166.

⁶⁰¹ La tassa di passaggio subì le oscillazioni segnate dai capitoli

⁶⁰² *Codice del Sacro Militare* cit., pp. 66-67.

‘standard’, sia pure con tutte le cautele del termine)⁶⁰³ e, soprattutto, di focalizzarci sulle peculiarità delle prove romane. Per il pretendente Carlo Ancaiani, nobile romano, si conservano 3 volumi: uno rilegato in pergamena,⁶⁰⁴ un secondo in pelle⁶⁰⁵ e il terzo in cartoncino.⁶⁰⁶ La grazia di consanguineità, ottenuta dalla Lingua d’Italia per tutti i quarti, tranne quello dell’ava materna Aureli, ci è testimoniata dal *vidimus* magistrale (1787) della decisione della Lingua presa il 23 dicembre del 1786: il pretendente poteva così usufruire della già avvenuta ricezione nell’Ordine di alcuni suoi parenti con cui aveva tre quarti in comune. Diversamente, per il quarto Aureli il pretendente produsse un incartamento separato, denominato appunto *Titoli primordiali*, un insieme di evidenze documentarie che richiedevano, come da statuto, una valutazione *ad hoc*: questa ulteriore fase di revisione a monte del processo è peculiare della sola Lingua d’Italia, a riprova della particolare attenzione che proprio quest’ufficio riservava alle carte e agli archivi.⁶⁰⁷ L’incartamento, inviato in copia alla Lingua per gli accertamenti, è oggi individuabile nel volume rilegato in cartoncino, sulla cui coperta il titolo recita «Titoli Aureli del nobile Ancaiani. Li 16 febbraio 1787. Accettati»; copia autentica di queste scritture è riportata sia nel volume pergameneo, frutto del lavoro di collazione del notaio e dei commissari del priorato, e in originale nel processo rilegato in pelle. Un altro elemento però non è da trascurare, già messo in evidenza nei paragrafi 2.2.1 e 2.3 insieme alle caratteristiche estrinseche dei processi romani: in entrambi i volumi (in pergamena e in pelle) la relazione dei commissari e del notaio e cancelliere di Roma Filippo Maria Cenci è autografa, e questo significa che il documento nasce, quindi, come un doppio originale.⁶⁰⁸ Diversamente, la relazione dell’ultima revisione avvenuta in Lingua con la nomina eventuale di una seconda commissione verificatrice è presente in originale solo nel volume in pergamena

⁶⁰³ Si rimanda allo schema in allegato n. 3.

⁶⁰⁴ ASMOM, Priorato di Roma, Prove di ammissione, III.255 (fig. n. 16).

⁶⁰⁵ ASMOM, Priorato di Roma, Prove di ammissione, III.254 (fig. n. 17).

⁶⁰⁶ ASMOM, Priorato di Roma, Prove di ammissione, III.253 (fig. n. 18).

⁶⁰⁷ «Li pretendenti riceversi Cavalieri della Lingua d’Italia avendo nei loro quattro quarti una o più famiglie non ancora provate nell’Ordine, devono prima d’ogni altro rimettere alla detta Lingua li Titoli Primordiali delle medesime affinché trovandoli sufficienti li rimetta al rispettivo capitolo della nascita del pretendente, o sua origine, per il confronto. Titoli primordiali contraddetti anche di un sol voto, si rimettono all’esame dei commissari conservatori della nobiltà e purità», *Compendio delle materie* cit., p. 154.

⁶⁰⁸ È interessante notare che nel solo volume rilegato in pelle inviato alla Lingua a Malta, quindi in una giurisdizione differente rispetto alla città di Roma in cui si svolge il processo e cui è destinato a conservazione il volume in pergamena, alla sottoscrizione notarile segue la certificazione di autenticità della *publica fides* del notaio da parte dei Conservatori della Camera e del popolo di Roma. Si vedano le figure nn. 19-20.

(appositamente spedita dalla Lingua nella Capitale per chiudere il processo) e non nel volume rilegato in pelle che, a questo punto, può considerarsi quello inviato alla Lingua e un tempo conservato nel suo archivio.⁶⁰⁹ Tutti questi elementi, quando ancora presenti, consentono di identificare il volume in pelle e quello in cartoncino come appartenuti all'archivio della Lingua d'Italia, mentre quello pergamenaceo come proveniente dal priorato di Roma: si tratta certamente di un dato rilevante anche per riconoscere gli altri doppi esemplari romani settecenteschi, e perché permette di ricostruire cronologicamente la procedura, di individuarne fasi e di distinguere la provenienza delle carte.

Resta ancora da effettuare un confronto che potrà, in virtù di questi risultati, essere ampliato sulla base di una campionatura dei processi conservati in altri archivi. Quella della relazione in doppio originale sembra essere una prassi peculiare (ma forse non esclusiva) del priorato romano, che non trova riscontro finora negli altri priorati. Ad esempio, Capua e Barletta, che offrono la possibilità, in alcuni casi, di interrogare presso gli Archivi Magistrali due esemplari per pretendente, hanno messo in luce che né per le prove più antiche, come ad esempio i due volumi di Orazio Carmignano (1622) di Capua,⁶¹⁰ né per quelle successive, come per Francesco Maria Pagano (1696) di Barletta⁶¹¹ e di Nicola Giugnano (1797) di Capua,⁶¹² si conserva la relazione in doppio originale per entrambi gli esemplari ma solo per quello della Lingua. Va comunque aggiunto che, in sede di riordinamento, queste considerazioni, alla luce della perdita di molte delle antiche segnature, non hanno consentito di separare il materiale proveniente dall'archivio della Lingua da quello effettivamente conservato dal priorato di Roma: le due legature in pelle e in pergamena, infatti, sono soprattutto (ma non esclusivamente) presenti sui doppi esemplari settecenteschi e non si può quindi usare questo elemento come criterio distintivo anche per il XVI e il XVII secolo. Inoltre, la legatura in cartoncino, che consente più agevolmente per gli altri priorati di individuare il materiale della Lingua, non è altrettanto comune tra le prove romane (si intendono quelle non settecentesche che non furono soggette all'uso delle due legature in pelle e pergamena): ciò potrebbe significare che il

⁶⁰⁹ È ovvio quindi che la relazione della Lingua si trovi solo nell'esemplare conservato dal priorato: la Lingua, infatti, conservava memoria delle valutazioni sui titoli primordiali in delle apposite sezioni dei registri delle deliberazioni (paragrafo 2.3). Figg. n. 21-22.

⁶¹⁰ ASMOM, Archivi Aggregati, Priorato di Capua, Prove di ammissione, VI.1.5; ASMOM, Archivi Aggregati, Priorato di Capua, Prove di ammissione, VI.1.6. Figg. nn. 23-24.

⁶¹¹ ASMOM, Archivi Aggregati, Priorato di Barletta, Prove di ammissione, IV.1.24. Figg. nn. 25-26.

⁶¹² ASMOM, Archivi Aggregati, Priorato di Capua, Prove di ammissione, VI.1.110.

materiale della Lingua confluito per il priorato di Roma negli Archivi Magistrali sia in quantità minore rispetto agli esemplari conservati già presso il priorato.⁶¹³

Alcune carte sciolte ritrovate insieme ai processi Ancaiani inducono nuove riflessioni e svelano un retroscena interessante proprio sulle fasi del processo che si cercò di adattare alle nuove norme. La valutazione dei titoli primordiali, una volta accettati dalla Lingua, richiedeva al priorato la nomina di una doppia commissione, una di commissari verificatori, che dovevano collazionare le scritture presentate con gli originali, e una di commissari compilatori del processo che dovevano occuparsi di interrogare i testimoni, questa doppia commissione avrebbe comportato un grosso aggravio economico per il pretendente, poiché significava «duplicare le spese delle diete, cibarie, ed altro occorrente alli commissari e cancellieri de' Priorati». Il nuovo codice gerosolimitano aveva generato in seno al priorato alcune perplessità e contraddizioni, come emerge da una minuta di lettera indirizzata al canonico Fra' Giuseppe Lauron segretario del gran maestro, inviata forse dal cancelliere del priorato: l'ordinazione 29 sulle ammissioni per titoli primordiali che ribadiva l'iter canonico, ossia l'elezione di una sola commissione, contraddiceva quella numero 27 che richiedeva invece la doppia commissione.

E siccome in questo priorato occorre compilare spesso prove di famiglie nuove, perciò sarebbe necessario che da costui [i compilatori del codice] venisse dichiarato quale delle due riferite ordinazioni debba eseguirsi, giaché se dovesse aver luogo la prima, parrebbe che si gravasse ulteriormente il pretendente di spese fuor di dubbio inutili, poiché li commissari da destinarsi al rincontro dei titoli primordiali dovrebbero, secondo l'ordinazione 27, andare nei luoghi originari del pretendente ed ivi rincontrare gli originali con le copie addotte ne riferiti titoli primordiali, nel qual caso riferito [...] inutile sarebbe allora estrarre li commissari compilatori [...] mentre in questo priorato si è sempre tenuto e si tiene lo stile di deputare due commissari segreti per rivedere il processo intieramente, dopo tornato dall'approvazione delli titoli primordiali.⁶¹⁴

E così avvenne, come si è visto, per il nobile Ancaiani che ottenne comunque la dichiarazione di validità delle sue prove anche senza una doppia commissione.

Per concludere il quadro, si conservano le spese effettuate dal pretendente fino alla conclusione del processo, indicative di quanto una procedura ormai sempre più articolata

⁶¹³ Si tratta certamente di uno dei risultati che ancora più di altri spingono la ricerca in diverse direzioni e ne allargano gli orizzonti: è già in corso un ulteriore lavoro di confronto con i processi conservati a Malta e presso altri istituti di conservazione, di cui è esempio il caso di Tommaso del Bene discusso poc'anzi.

⁶¹⁴ ASMOM, Priorato di Roma, Prove di ammissione, III.254.

potesse arrivare a costare alle tasche delle famiglie nobili italiane, ma anche riepilogative delle fasi del processo e dei documenti prodotti:

- Per copia pubblica della commissione priorale per porla in processo che resta in archivio: scudi 6.60;
- Per gl'esami di quattro nobili testimoni esaminati in Perugia di ragione di 4 scudi l'uno: 16 scudi;
- Per la copia di detti esami per il processo che resta in archivio: scudi 8;
- Per l'estenzione e confronti di tutte le scritture e documenti addotti in processo con li proprii originali per il processo che va in Malta: scudi 12;
- Per copia pubblica delli medesimi per il processo, che resta in archivio: scudi 6;
- Per copia pubblica della resolutione e deliberatione presa dalla Veneranda Lingua per le prove di consanguineità delli tre quarti Ancaiani, Ranieri e per il processo di Malta a ragione di scudi 1,65 l'uno: scudi 4,95;
- Per copia pubblica simile per il processo dell'archivio: scudi 2,97 e mezzo;
- Per copia pubblica dell'accettazione dei titoli primordiali della famiglia Aurelii per il processo di Malta: scudi 3.30;
- Per copia simile per il processo che resta in archivio: scudi 1.65;
- Per intimazioni, assistenza e registri di tre assemblee a ragione di scudi di 6 l'uno: scudi 18;
- Per pubblicazione del processo che vi è in Malta: scudi 25;
- Per la pubblicazione del processo che resta in archivio: scudi 12.50⁶¹⁵

A queste si aggiungono anche le spese del viaggio della commissione a Perugia:

- Per un servitore preso per portar fuori a ragione di baiocchi 15 il giorno: scudi 2.25
- Per palmi 14 di tela cerata a baiocchi 10 il palmo: scudi 1.40
- Per corda e spaghi per legare il baullo e detti altri impicci portati fuori: baiocchi 47
- Al facchino che caricò il calesse in Roma: scudi 15;
- Per affogna portata fuori per far ongere il calesse per strada ogni due poste: baiocchi 70
- Per un paio di calzoni di pelle cenerina con fodera e fattura per il servitore: scudi 1.35
- Per un cappello per incerata sopra per il servitore: scudi 1.20
- Per nolo del calesse preso in Roma: baiocchi 15
- Per il vitto di due persone occorso per viaggio non meno dell'andare che al ritorno: scudi 4.75
- Per mancie date all'Osteria per li rispettivi camerieri: baiocchi 32
- Per la cambiatura da Roma a Perugia: scudi 17.84
- Per far ongere il calesse ogni due poste all'andare e farvi da l'acqua alle rote: baiocchi 82
- Per scaricare il calesse in Perugia: baiocchi 17
- Per mancia data in Perugia al cocchiere di casa Aurelii ove fu riposto e custodito il calesse: baiocchi 60
- Per caricare il calesse in Perugia: baiocchi 15
- Per la cambiatura da Perugia a Roma: scudi 17.84
- Per far ongere il calesse e dar l'acqua alle rote da Perugia a Roma: baiocchi 68

⁶¹⁵ ASMOM, III.254, carte sciolte.

- Per acquavite data al custode di Porta del Popolo per non andare in dogana: baiocchi 20
- Per far scaricare il calesse in Roma: baiocchi 16
- Ad un facchino che con un cavallo portò il calesse: baiocchi 15

Tra i costi per il pretendente si aggiungevano i diritti per i diversi uffici:

Tasse che si pagano alla Veneranda Lingua d'Italia
 Per ricettione ordinaria di cavalieri, fra cappellani e serventi scudi 15
 Per ricettione dei cavalieri di minoretà del Capitolo per breve scudi 50
 Per ricettione dei cavalieri paggi del Gran Maestro scudi 27
 Per ricettione dei fra servienti di minoretà scudi 50
 Per ricettione con gratia dei limiti scudi 100
 Per ricettione dei cappellani di minoretà scudi 27
 Per la gran croce ad honorem [...] scudi 20

Tasse che si pagano alli commissari di nobiltà prima che si apra il processo delle prove
 Più per la nuova impositione per qualsivoglia ricettione quale si paga scudi 5 pagano al compositore deputato innanzi d'aprirsi
 Per le prove per la ricettione de paggi scudi 10
 Per ricettione de minori scudi 15

Tasse che si pagano al Commun Tesoro per li passaggi de Cavalieri della Ven.da Lingua d'Italia, cioè in scudi d'oro in oro, quale si valutano per mezza double per decreto dell'ultimo febraro 1645.
 Per li Cavalieri di maggioretà e per li Paggi di S. Eminenza scudi d'oro in oro 250
 Per i fra servienti d'arme scudi d'oro in oro 200
 Per i frati Cappellani, Sacerdoti, o che saranno ordinati in sacris, diaconi e subdiaconi scudi d'oro in oro 200
 Per i Chierici scudi d'oro in oro 100
 Per li diaconi, o siano confrati della mezza croce scudi d'oro in oro 100
 Li sacerdoti solo addottorati in università non paghino passaggio per decreto delli 26 novembre 1660. Li promossi alla Gran Croce di giustizia o di gratia devono dare alla Chiesa di S. Giovanni in Malta di questa moneta 116.8

Tasse che si pagano al Commun Tesoro per li passaggi dei Cavalieri della Veneranda Lingua d'Italia, cioè scudi d'oro in oro di tarì 14 d'argento di Sicilia, e questi si valutano secondo il cambio che di mano in mano corre.
 Per li Cavalieri ricevuti di minoretà scudi d'oro 1000
 Per i fra Servienti di minoretà, scudi d'oro 800
 Per i fra Servienti ricevuti per Cavalieri di Gratia oltre al passaggio pagato pagano più scudi 1000
 Per i Cavalieri d'obediencia magistrali scudi in oro 100
 Per l'habito di devotione ma li Principi assoluti non pagano cosa veruna 400
 Per i fra Cappellani di obediencia magistrali a tempo dell'Emo Caraffa 200⁶¹⁶

⁶¹⁶ ASMOM, CT 470, Ruolo Lingua d'Italia, [1712], pp. 114-116.

Ma il ‘costo del blasone’ includeva nell’ampio ventaglio di scritture presentate, come già detto, anche le armi di famiglia e gli alberi genealogici. Come si è ampiamente discusso nel capitolo 2, le operazioni che hanno dato origine alla collezione di alberi genealogici degli Archivi Magistrali, frammenti dei processi di ammissione dei diversi priorati riuniti per tipologia documentaria, hanno fatto sì che si perdesse il legame fisico con il volume d’origine (da questo la necessità di identificarne il pretendente) ma gli alberi offrono di per sé delle informazioni rilevanti: non si tratta esclusivamente del puro dato genealogico e dei quarti familiari ma diversi sono gli indizi che, ad un’attenta analisi, permettono di gettare luce sulla procedura di ammissione di quel pretendente di cui spesso resta soltanto l’albero.

Va specificato che, oltre alla straordinaria varietà di rappresentazioni artistiche e l’uso frequente di supporti scrittori di lusso (seta e pergamena), diverse sono le raffigurazioni dei quarti, quello singolo che illustra il ramo paterno o materno per mettere in evidenza una delle famiglie (questo il caso di Giovanni Filippo Resse⁶¹⁷ e dei quarti materni Piatti e Miraldi o dei quarti paterni Castriota e Carafa del pretendente Giuseppe Castriota,⁶¹⁸ figure nn. 2; 27), oppure la riproduzione dei quattro quarti per intero, come si osserva per Fabrizio Ruffo⁶¹⁹ (figg. n. 28-29), un esempio, peraltro, di albero ‘strappato’ dal processo, come mostra il documento (un po’ danneggiato) incollato sulla metà del *verso* mediante il quale l’albero era rilegato al volume. Tavole genealogiche parziali o complete dipendevano, come è ovvio, dalle finalità del processo: in genere, gli alberi dei singoli quarti erano rilegati prima della documentazione relativa alla famiglia in oggetto,⁶²⁰ le *Memorie genealogiche*, come elemento di presentazione e ricognizione; gli alberi con tutti i quarti, oltre al consueto intento ricognitivo, consentivano di cogliere il quadro complessivo, inclusi eventuali legami tra le famiglie, ma non solo. L’albero di Scipione Elefante⁶²¹ (fig. n. 31), che mette in luce l’intero corredo familiare, diviene lo strumento perfetto per evidenziare, in ben due dei rami familiari, che alcuni avi del pretendente erano stati ricevuti sia come membri dell’Ordine giovannita, sia come cavalieri dell’Ordine costantiniano, altro ordine cavalleresco di età moderna che richiedeva per l’ammissione

⁶¹⁷ ASMOM, Alberi genealogici, n. 6.

⁶¹⁸ ASMOM, Alberi genealogici, n. 7.

⁶¹⁹ ASMOM, Alberi genealogici, n. 8.

⁶²⁰ Un esempio di albero posto in apertura delle memorie genealogiche e ancora rilegato nel processo è quello di Giovanni Muti Papazzurri (ASMOM, Priorato di Roma, Prove di ammissione, III.1). Si veda fig. n. 30.

⁶²¹ ASMOM, Alberi genealogici, n. 391.

stringenti requisiti nobiliari.⁶²² ciò significava che il pretendente vantava almeno due dei quattro quarti di comprovata nobiltà, una qualità che era già stata vagliata dall'Ordine e da altre istituzioni che adottavano meccanismi molto simili. In questo caso, Scipione Elefante, di cui non si è rinvenuta la prova nobiliare, aveva tutti i requisiti per chiedere una grazia di consanguineità con chi era già stato ricevuto nella Sacra Religione.

La rete familiare e tutto il suo potere emergono in modi diversi nei tanti esemplari conservati: chi vantava un vescovo⁶²³ (fig. n. 32), chi un cardinale⁶²⁴ (fig. n. 33), chi un cavaliere di Santo Stefano⁶²⁵ (fig. n. 34), chi persino un pontefice e un doge, come nel caso della famiglia Contarini,⁶²⁶ il più ricco tra le carte. Anche la grazia di riduzione dei 200 anni viene chiaramente rappresentata: sembra questo l'esempio di Vincenzo Balbiano⁶²⁷ che nella rappresentazione dei quattro quarti si ferma ai soli nonni paterni, sviluppando esclusivamente i quarti materni (fig. n. 35), ma anche di Ludovico Berzetti⁶²⁸ che, nella sua complessa tavola genealogica, ricca di cavalieri giovanniti, non rappresenta il quarto dell'ava materna Cipelli (fig. n. 36). La ricchezza grafica delle rappresentazioni, l'uso dei colori e la posizione del pretendente sono stati, come spiegato nel paragrafo 2.2.1, un elemento non secondario nell'individuazione dell'area di provenienza dei pretendenti, sebbene, appunto, per identificare i pezzi (operazione, peraltro, non sempre possibile) si sia privilegiata una schedatura semi-analitica che esula da una descrizione minuta del manufatto artistico. Solo alcuni dettagli si vogliono far notare in questa sede, emblematici di usi artistici locali: la rappresentazione dei legami matrimoniali negli alberi toscani⁶²⁹ (raramente nei romani)⁶³⁰ (figg. nn. 27, 37) risolta con un'elegante stretta di mano tra una femminile adornata di fiocchi e gioielli e una maschile con giacca e merletto; le diffusissime decorazioni zoomorfe e floreali, quasi animate, negli alberi romani (fig. n.

⁶²² Allo stesso modo, anche presso l'archivio dell'Ordine costantiniano si conservano numerosi processi giovanniti, Antonio Toraldo, *Processi di Malta nell'archivio costantiniano: una miniera da esplorare*, Roma, Collegio araldico, 1985.

⁶²³ ASMOM, Alberi genealogici, n. 22.

⁶²⁴ ASMOM, Alberi genealogici, n. 24.

⁶²⁵ ASMOM, Alberi genealogici, n. 23.

⁶²⁶ ASMOM, Alberi genealogici, n. 46.

⁶²⁷ ASMOM, Alberi genealogici, n. 41.

⁶²⁸ ASMOM, Alberi genealogici, n. 44.

⁶²⁹ ASMOM, Alberi genealogici, n. 186.

⁶³⁰ ASMOM, Alberi genealogici, n. 6.

27)⁶³¹ rispetto ai disegni floreali ricchissimi ma più schematici degli alberi del sud d'Italia (fig. n. 28).⁶³²

Anche le istituzioni locali preposte a certificare la nobiltà di un candidato lasciano traccia, seppur raramente, negli alberi genealogici. Quello del napoletano Gaetano Caracciolo⁶³³ (fig. n. 38) riporta nell'angolo in basso a destra, fuori dalla doppia cornice blu e oro, la firma «Pietro Antonio Colombo F[ecit] San Marcho li Tavrenari Seggio di Nido»: il seggio, insieme alle piazze, era, infatti, una di quelle antichissime istituzioni cittadine amministrate da nobili che concedevano patenti e riconoscimenti nobiliari.⁶³⁴

L'albero della famiglia Vivaldo⁶³⁵ (fig. n. 39) di Genova è particolarmente significativo a tal proposito: dopo la raffigurazione della tavola genealogica e dello stemma gentilizio, la seconda metà del foglio è dedicata ad una sorta di indice delle carte, a riprova del fatto che il documento era rilegato in apertura delle memorie genealogiche della famiglia in cui, all'ultimo punto, si fa riferimento ad un'importantissima patente nobiliare per i patrizi genovesi: «Che finalmente detta famiglia Vivalda sia una delle più nobili famiglie patrizie di Genova, cioè una delle 28 famiglie che dall'anno 1528 hanno fatto albergo». L'iscrizione ai 'rolli', una serie di liste che corrispondevano ad una fitta rete di dimore (da qui l'espressione 'fare albergo') e aggregazioni familiari era sinonimo non solo di un forte elemento identitario, ma anche una forma ufficiale di riconoscimento nobiliare della famiglia.⁶³⁶

La realtà comunale aretina fa invece capolino ai piedi dell'albero genealogico di Ludovico Bacci (fig. n. 41) dove si trova la certificazione della nobiltà delle famiglie rappresentate, sottoscritta dai «priors populi et vexillifer iustitiae» della città di Arezzo.⁶³⁷

⁶³¹ ASMOM, Priorato di Roma, Prove di ammissione, III.1.

⁶³² ASMOM, Alberi genealogici, n. 28.

⁶³³ ASMOM, Alberi genealogici, n. 175.

⁶³⁴ Cfr. M.A. Visceglia, *Identità sociali* cit.

⁶³⁵ ASMOM, Alberi genealogici, n. 73.

⁶³⁶ Cfr. C. Altavista, *I palazzi dei 'Rolli'* cit.

⁶³⁷ ASMOM, Alberi genealogici, n. 207r: «Universis et singulis fidem facimus, et attestamur, ex decreto nostro et civium collegarum nostrorum fatto ac infrascritta die, Ludovicum de Baccis huiusmodi litterarum latorem fuisse et esse filium domini equitis Antonii, Ostilii et Ludovici de Baccis et honestissimae dominae Mariae Magdalenae Costanziae Ascanii Donati de Baccis eiusque aviam paternam fuisse dominam Beatricem domini equitis Johanne Baptistae Fabiani de Lambardis, et aviam maternam dominam Catharinam Alberici, Albizzi, de Albergottis, et sic dominum Ludovicum ortum legitimum ducere a familiis Baccia, Lambarda et

Per quanto riguarda le sole armi di famiglia, i processi conservano al loro interno splendide rappresentazioni su diversi supporti: diffusissime soprattutto per il priorato di Roma sono quelle dipinte su seta (figg. 42, 43, 44).⁶³⁸

Il processo di decostruzione della fonte restituisce un quadro vivo, a volte intimo e puro, a volte forse un po' deformante, del polimorfo universo nobiliare italiano ma consente di cogliere, soprattutto, tutti quei processi organizzativi e gestionali di progressiva costruzione e mantenimento dell'architettura istituzionale e, quindi, dell'identità giovanita. Individuato l'*iter* delle carte, sia nel suo modello sia nelle sue varianti, ancora un esperimento si vuole tentare: un caso di particolare interesse su più fronti risulta quello delle carte dislocate tra la collezione privata di Olof Gollcher, conservata presso il museo di Palazzo Falson a Malta, e la *Malta collection* della Catholic University of Washington.

3.2.1 Sulle tracce delle carte tra Malta, Napoli, Roma e Washington: gli orizzonti del collezionismo melitense

Tra le mura di Palazzo Falson, un antico edificio nobiliare di epoca normanna situato a Mdina (Malta), alberga una collezione museale di pregio appartenuta ad un accanito collezionista melitense del XX secolo che per anni fece del palazzo la sua dimora: Olof Friederick Gollcher (1889-1962).⁶³⁹

Albergotta; prout latius in arboribus supra descriptis eademque familias vera civitatis nostrae nobilitatis fulsisse, et fulgere atque illius primario et supremo Vexilliferatus Iustitiae gradum insignitas ac ornatas fuisse ab antiquissimis temporibus quorum initii nulla extat memoria in contrarium prout de Baccia extat decretum in registro 30 litterarum 188 de Lambarda, in registro 29 de Albergotta, in registro 31 a 71. Nos igitur pro parte domini Ludovicii requisiti vos omnes et singulos per presentes reddimus certiores, quas ad premissorum attestationem et robur ab infrascripto vicecancellario nostro fieri solitoque maiori nostrae communitatis signo muniri mandavimus. In quorum. Datum Aretii, ex palatio nostrae solitae residentiae die 28 mensis maii 1694».

⁶³⁸ Alcuni esempi di rilievo su seta bianca, rossa e blu: ASMOM, Priorato di Roma, Prove di ammissione, III.1; III.44; III.239.

⁶³⁹ Per Palazzo Falson e per un profilo biografico di Gollcher, si rimanda soltanto a Francesca Balzan, *Olof Frederick Gollcher*, «Treasures of Malta», 23 (2017), n. 69, fasc. 3, pp. 13-21.

Tra i pezzi della collezione museale di Palazzo Falson, cui si affiancano l'archivio e la biblioteca del collezionista, si conservano tre alberi genealogici incorniciati, un tempo anch'essi rilegati con il volume processuale d'origine: lo studio di questi pezzi per l'identificazione del pretendente, ai fini della descrizione archivistica,⁶⁴⁰ ha nuovamente condotto le ricerche ben oltre i confini dell'isola.

I tre alberi sono caratterizzati dalla stessa veste grafica, lo stesso uso dei colori e da un cartiglio roseo con il nome della famiglia in testa alla tavola genealogica, il che ne ha fatto ipotizzare la provenienza da un unico volume; il pretendente indicato, primo dato fondamentale per identificare i documenti in esame, risulta Francesco Antonio Gisulfo e Platamone, di cui però non si ha traccia nei ruoli della Lingua d'Italia: va però sottolineato che, come sperimentato con la schedatura dei 456 alberi degli Archivi Magistrali, il pretendente indicato sul documento potrebbe non riportare il cognome del quarto paterno ma quello del quarto rappresentato su quel documento. Per questo motivo, altri sono stati gli indizi da seguire: ma procediamo con ordine.

L'albero PFM 00018⁶⁴¹ consiste nella rappresentazione della famiglia Platamone: trattandosi di un pezzo incorniciato, si dispone del solo *recto* e non è possibile verificare la presenza di attergati, ma il nome della madre del pretendente, «Teresa Gisulfo e Platamone, principessa del Melagno, oggi marchesa Cedronio», suggerisce due dati importanti, ossia il probabile cognome del marito (quindi del pretendente), Cedronio, e l'identificazione dell'albero come quello del quarto dell'ava materna Platamone, dato che il primo cognome della madre, quindi il quarto materno del pretendente, è indicato come Gisulfo. Ma oltre all'indicazione degli avi con nomi e date negli appositi riquadri, in basso a sinistra campeggiano le sottoscrizioni di due balì e di un notaio con una data, «die vigesimo Octubris 1750, Baiulivus de Andrea commissarius, Baiulivus Bonanno

⁶⁴⁰ Il presente caso studio è frutto di un'analisi approfondita condotta in occasione del soggiorno di ricerca e formazione in Minnesota (aprile 2017) presso il Malta Study Center (Hill Museum and Manuscripts Library, St. John University, Collegetown), durante il quale grazie al dr. Daniel K. Gullo, responsabile del centro studi, si è avuto modo di mettere a punto la descrizione online di diversi documenti giovanili sparsi in diverse istituzioni. La schedatura dei documenti di Palazzo Falson e della Catholic University qui discussi, condotta insieme al dr. Gullo, è stata assunta come modello per la descrizione di materiale documentario 'ibrido', come gli alberi genealogici, spesso conservati in istituzioni museali per il loro valore artistico, e per le prove nobiliari, oltre che per i casi di smembramento delle carte. La descrizione, raggiungibile attraverso i link permanenti indicati vicino le segnature, si è svolta sul nuovo database vHMML, progettato dal centro studi sulla base degli standard di descrizione internazionali e americani (DCRM standards).

⁶⁴¹ PFM 00018, link permanente: <https://w3id.org/vhmml/readingRoom/view/132855>.

commissarius, Notarius Sarcì», un'informazione, questa, che sarebbe diventata il filo conduttore della ricerca e che caratterizza, come riscontrato diverse volte presso gli Archivi Magistrali, molti alberi dei priorati di Capua e Barletta. Anche gli alberi PFM 00019⁶⁴² e PFM 00020⁶⁴³ riportano esattamente la stessa sottoscrizione, che conferma la data 20 ottobre 1750, probabilmente il giorno in cui i commissari effettuarono la collazione delle scritture; il numero n. 19 rappresenta il solo quarto materno Gisulfo, mentre il n. 20 è la raffigurazione completa dei due quarti materni, un elemento da non trascurare in sede di riflessioni conclusive.

Nell'analizzare il materiale documentario conservato nella collezione del museo, l'incrocio delle informazioni raccolte dallo studio degli alberi con quelle emerse da altri due documenti ha permesso, in primo luogo, di confermare l'identità ipotizzata del pretendente, ossia Francesco Antonio Cedronio, importante membro dell'Ordine che divenne in seguito ricevitore e ministro plenipotenziario a Napoli,⁶⁴⁴ in secondo luogo, di identificare non solo un altro processo di ammissione particolare rispetto al modello individuato (siamo infatti nel 1750, una data che cade in un periodo in cui la procedura è già complessa e articolata), ma anche di ipotizzarne la provenienza. Tra le carte, compare proprio il decreto magistrale di nomina della commissione per le prove di Cedronio,⁶⁴⁵ datato 24 aprile 1750, che spiega chiaramente le particolarità di questo *iter* processuale: le famiglie materne di Cedronio rappresentate negli alberi, Gisulfo e Platamone, erano di origine palermitana, e per questo, come si è già visto nelle occasioni precedenti, era necessario che fosse il priorato di Messina a nominare una commissione ed effettuare la verifica degli originali, cosa che non avvenne («attento defectu Venerandae Assembleae Prioratus Messanae»). Per questo il consiglio compito autorizzò la grazia concessa dalla Lingua per i commissari *in partibus* (i balì d'Andrea e Bonanno che sottoscrissero gli alberi), nominati quindi direttamente dal convento, che avrebbero poi dovuto spedire il risultato della commissione all'assemblea del priorato di Capua: in quella sede, infatti, aveva avuto origine il processo (Cedronio era un nobile napoletano, quindi nato nei limiti di Capua) con l'esame dei quarti paterni, e dove si sarebbe concluso con la revisione dell'incartamento per intero («ad Venerandam Assembleam Prioratus nostri Capuae

⁶⁴² PFM 00019, link permanente: <https://w3id.org/vhmml/readingRoom/view/132857>.

⁶⁴³ PFM 00020, link permanente: <https://w3id.org/vhmml/readingRoom/view/132856>.

⁶⁴⁴ Nominato ricevitore nel 1803 (CUAMAL, ms. 2, link permanente: <https://w3id.org/vhmml/readingRoom/view/500360>).

⁶⁴⁵ PFM 00026, link permanente: <https://w3id.org/vhmml/readingRoom/view/132863>.

transmittenda»). Sul *recto* della prima carta, al margine sinistro, compare inoltre, datata 12 ottobre 1750 la sottoscrizione del notaio e dei commissari, che erano soliti, soprattutto nei priorati del sud, convalidare tutti i documenti rilegati al processo con la sottoscrizione: è questa una prova ulteriore del fatto che alberi e decreto erano un tempo rilegati nel volume.

Un quinto documento, il PFM 00025,⁶⁴⁶ aggiunge un tassello importante al mosaico: si tratta del volume delle prove nobiliari delle famiglie materne Gisulfo e Platamone che riporta nell'indice iniziale, segnata alle carte 1 e 2, la lettera di nomina dei commissari mancante però nel volume, così come i tre alberi genealogici. In effetti, le due carte che compongono il decreto magistrale analizzato poc'anzi (PFM 00026), sono segnate sul margine in alto a destra con il numero 1 e 2, il che identifica il documento con la lettera di nomina mancante dal processo: lo stesso non si può verificare sugli alberi, per via della cornice che li racchiude, ma lo stesso indice del processo, che ne indica la presenza, risulta manchevole proprio di quelle carte.

Ricostruita l'identità del pretendente e, virtualmente, l'integrità del processo grazie all'individuazione di fasi e documenti, ancora due sono i quesiti che segnano la ricerca. In primo luogo, il volume esaminato non restituisce il processo completo di ammissione poiché mancano le prove dei quarti paterni effettuate dal priorato di Capua; in secondo luogo, si potrebbe pensare che il processo provenga direttamente dall'archivio della Lingua d'Italia che, come sappiamo, si trovava a Valletta, a pochi chilometri di distanza da Mdina; ma è anche vero che Gollcher poteva aver acquistato il pezzo altrove, come suggerisce il suo profilo di collezionista itinerante. Ne è un esempio la prova di ammissione del servente d'armi Pompeo Cristiano (1594) che riporta l'antica segnatura del priorato di Capua *Scanzia de servente di Arme, Cassa 2, No. 4*, più volte incontrata nel corso di questa ricerca.⁶⁴⁷ Nel caso in esame, però, non sono le antiche segnature o le coperte a fornirci ulteriori indizi, dato che il volume è stato rilegato più di recente: la relazione dei commissari è originale, un elemento che, peccando un po' d'imprudenza alla luce dei pochissimi casi visti in precedenza, potrebbe suggerire che si tratti dell'esemplare della Lingua ma è, di fatto, un volume incompleto dal punto di vista della procedura che doveva essere documentata alla Lingua nella sua interezza.

⁶⁴⁶ PFM 00025, link permanente: <https://w3id.org/vhmml/readingRoom/view/132862>.

⁶⁴⁷ PFM 00035, link permanente: <https://w3id.org/vhmml/readingRoom/view/132868>. Per la segnatura di Capua, si vedano i paragrafi 2.2.1, 2.3 e 3.2 (esemplare del pretendente Orazio Carmignano, figg. nn. 23-24).

Una risposta parziale a questi dubbi giunge direttamente dalla sede partenopea dell'Ordine, l'attuale Gran Priorato di Napoli e Sicilia.⁶⁴⁸ presso l'archivio si conserva l'altra metà del processo, quello dei quarti paterni Cedronio e Carafa, oltre a un secondo esemplare completo, che riporta la segnatura *Scaffale B, Scansia 2, Carpetta A, Incartamento 132* (segnatura frutto probabilmente di un intervento successivo⁶⁴⁹ rispetto a quello appena visto e riscontrato anche per le carte capuane presso gli Archivi Magistrali). L'insieme di questi dati lascia quindi pensare che il processo conservato a Palazzo Falson provenga dall'archivio della Lingua ma solo un esame approfondito dei volumi conservati a Napoli potrà dare una svolta all'indagine.⁶⁵⁰

Ma se i frammenti dell'archivio della Lingua sfidarono le onde del Mediterraneo per giungere in Italia, quelli dell'archivio priorale di Capua, seppur per altre ragioni, solcarono le acque dell'Atlantico per finire a Washington, presso la Catholic University of America.⁶⁵¹ Oltre ad alcune lettere inviate al commendatore Cedronio (le cui carte, tanto disperse, sembrano essere state oggetto di un certo interesse),⁶⁵² diversi sono i documenti a Washington un tempo conservati presso il priorato ed è un'altra procedura, già vista in linee generali nel paragrafo 2.3, a fare da filo conduttore: la *cabrevatio bonorum*.

La revisione del cabreo della commenda di Santo Stefano di Melfi, realizzato dal commendatore Fra' Fabrizio Ruffo nel 1770, è un esempio degno di nota. Come già si è detto, il cabreo, una volta compilato, doveva essere revisionato da una commissione di cavalieri nominati dal capitolo provinciale o dall'assemblea del priorato locale: il parere finale dei commissari era poi letto pubblicamente e registrato in sede di capitolo o di assemblea priorale, come per i processi di ammissione. Per la commenda di Melfi,

⁶⁴⁸ L'archivio del Gran Priorato è in fase di riordinamento, quindi al momento non accessibile. Si deve alla disponibilità di S.E. il Conservatore e della dott.ssa Leonardi, e alla gentilezza del dott. Gaetano Damiano, responsabile del progetto, l'accesso al file dell'archivio gran priorale con l'elenco dei processi.

⁶⁴⁹ Questa segnatura è presente infatti anche su processi del XX secolo.

⁶⁵⁰ È curioso come proprio il processo di Cedronio, che dell'archivio della Lingua si era occupato nel 1803 trasportando le casse con i documenti appena acquistati da Malta (ASMOM, fondo GM, faldone 50, registro «Fra' Tommasi da Cortona 1803, rilegata», cc. 96r-v), sia sfuggito alla diligente opera di recupero di Fra' Gaetano Bruno, che era peraltro uno degli avi paterni dello stesso Gollcher (F. Balzan, *Olof Frederick Gollcher*, cit., p. 13).

⁶⁵¹ La Malta Collection è frutto del patrimonio di due collezionisti, Foster Stearns (1881-1956) e Carol Saliba. Si rimanda al sito ufficiale: <http://libraries.cua.edu/rarebooks/malta.cfm>.

⁶⁵² Si riporta, ad esempio, la lettera del 6 settembre 1818 inviata dal commendatore Vella a Cedronio (CUAMAL, ms. 51, link permanente: <https://w3id.org/vhmmml/readingRoom/view/500386>).

rientrante nella giurisdizione del priorato di Barletta, era previsto che l'elezione della commissione e la revisione fossero effettuate, quindi, dall'assemblea di questo priorato che, però, per motivi poco chiari non si riuniva da diversi anni. Per questo, Ruffo inviò una supplica al convento, ricevuta in cancelleria il 6 febbraio 1770, per ottenere la commissione direttamente dal consiglio: la richiesta fu approvata con l'elezione di un commissario «pro collatione memoriae cabrei»,⁶⁵³ come dimostra il *vidimus* del 17 agosto 1770 che riporta l'estratto della decisione del consiglio e la supplica di Ruffo, documento oggi conservato, appunto, a Washington. Tra gli altri nella stessa sede, compare la relazione⁶⁵⁴ del commissario eletto, Fra' Giovanni Battista Carignani, anch'essa staccata dal cabreo di provenienza che, rivisto dall'assemblea di Capua, fu poi conservato in quella sede. Proprio quel cabreo⁶⁵⁵ si trova oggi, però, presso gli Archivi Magistrali, proveniente da quel gruppo di documenti acquistati dal commendatore Griffi nel 1858,⁶⁵⁶ e conservato insieme al secondo esemplare della *Lingua d'Italia*,⁶⁵⁷ pervenuto, come sappiamo, con il recupero delle sue carte nei primi del XIX secolo: il cerchio si chiude.

Quello del priorato di Capua è senza dubbio un caso esemplare di dispersione ma non è l'unico, come si è avuto modo di sperimentare in queste pagine. Solo una conoscenza profonda delle norme, delle procedure, degli usi locali e degli eventi che hanno lasciato il segno nella storia dell'Ordine e dei luoghi che lo hanno ospitato permette di tracciare i percorsi delle carte e di vedere oltre l'orizzonte.

3.3 Offerire l'anima a Dio e il corpo ai pericoli. Noviziato, professione e cursus honorum

L'impegno dei nostri, come più nobile e più generoso, vuole una croce di qualità più preziosa e più singolare. Deve perciò esser bianca per continuo stimolo

⁶⁵³ CUAMAL, ms. 33, c. 1v, link permanente: <https://w3id.org/vhmml/readingRoom/view/500341>.

⁶⁵⁴ CUAMAL, ms. 49, c. 1v, link permanente: <https://w3id.org/vhmml/readingRoom/view/500347>.

⁶⁵⁵ ASMOM, Archivi aggregati, cabrei e miglioramenti, 6.2.

⁶⁵⁶ ASMOM, fondo A, fald. 247 C, fasc. E «Archivio Priorale di Napoli», *Rapporto del Cavaliere Felice Patroni Griffi*, 19 giugno 1858 (si rimanda al paragrafo 2.2).

⁶⁵⁷ ASMOM, Archivi aggregati, cabrei e miglioramenti, 6.1, su cui è presente, infatti, la già nota dicitura *Comprato per scudi 30*.

all'innocenza, e purità di costumi, deve essere ottagonata a riflesso delle virtù eroiche espresse nelle otto beatitudini dal Vangelo, alle quali dobbiamo sempre aspirare.⁶⁵⁸

Queste le parole di un cavaliere nel 1747 che, intrise di retorica settecentesca, dipingono un profilo virtuoso e luminoso: ma cosa significava e cosa comportava essere realmente un giovannita? E soprattutto, quali meccanismi e quali ingranaggi si muovevano dietro le quinte della Sacra Religione? La presentazione delle prove e la valutazione dei titoli del pretendente era solo la prima, anche se la più importante, delle fasi che completavano il processo di ammissione: seguiva, infatti, un percorso complesso per giungere alla professione dei voti (fig. n. 44) e per proseguire con la carriera giovannita. Si trattava di sapersi destreggiare in un apparato mastodontico, fatto di organismi, titoli e dignità gerarchicamente relazionati tra loro, i cui lembi erano a volte sovrapposti e le cui sorti potevano dipendere da fattori e variabili interne ed esterne, come gli scontri politici, la pressione di Roma e dell'Impero: un modello aristocratico e patriarcale estremamente articolato.⁶⁵⁹

Dopo l'accettazione delle prove, il pretendente proseguiva con un anno di noviziato (che intraprendeva ad almeno 15 anni compiuti), un periodo di prova comune a ordini religiosi e confraternite in cui il soggetto doveva dimostrare le proprie attitudini e dare conferma di voler vivere secondo la Regola dell'Ordine.⁶⁶⁰ Alan Forey individua nell'influenza degli altri ordini monastici uno dei fattori che influenzò l'adozione del noviziato da parte degli ordini militari sin dal XII secolo: la Regola del Tempio (1128) prevedeva un periodo di prova per i nuovi cavalieri reclutati, adottato poco dopo anche dall'Ordine Teutonico e anche dagli Ordini di Avis e Calatrava che seguivano le pratiche cistercensi. Le prime evidenze documentarie per l'Ordine dell'Ospedale sono invece incerte: nell'antica cerimonia di ammissione il pretendente sembrava fare la professione

⁶⁵⁸ *Breve e particolare Istruzione del Sacro Ordine Militare degli Ospitalari detto oggi di volgarmente di Malta e della diversa qualità di persone e di Gradi che lo compongono, stesa da un Cavalier Professo della medesima Religione l'anno 1747* (BSMOM, ms. 97, p. 24).

⁶⁵⁹ Si rimanda alle riflessioni e agli esempi riportati in E. Buttigieg, *Nobility, Faith* cit., pp. 60-70.

⁶⁶⁰ «Non è da consigliare a niuno di fare la Professione senza havere prima provato la vita del Religioso»: *Ristretto e Compendio de Statuti Costumi ed Ordinationi della Sacra Religione Gerosolimitana* (BAV, Vat. lat. 15065, p. 306); S. Imbroll, tomo I, pp. 8, 11 (BSMOM, ms. 28); G. B. de Luca (*Il cavaliere e la dama* cit., cap. 7, p. 63), discorrendo dei diversi ordini e 'religioni' dei suoi tempi: «siano vere e formali religioni regolari con i tre voti essenziali, di povertà, castità et obediencia, e con la necessità di fare l'anno continuo et compito di noviziato, e di non poter fare la professione avanti l'età degli anni sedici compiti».

dei voti nell'immediato e, in una *esgart* del XIII secolo, il *frere novice* menzionato era però considerato già come un cavaliere professo. Sebbene i nuovi membri continuassero a ricevere istruzioni dettagliate sulla dura vita di convento subito dopo la cerimonia di ammissione (disposizioni che includevano l'uso delle armi, la lettura della regola e la preghiera), l'uso di un periodo di prova sembra essersi esaurito molto presto: «in practice military necessity appears to have made a flexible approach to the novitiate more acceptable in some of these orders than it was in many other religious institutions».⁶⁶¹ Ma le circostanze createsi con l'arrivo dei giovanniti a Malta nel 1530, il severo ritorno all'osservanza della regola monastica in concomitanza con il concilio di Trento, i tumulti politici interni e l'*exploit* normativo di fine secolo fecero sì che la pratica del noviziato tornasse in auge per tenere sotto controllo la corruzione dei costumi e i cavalieri più giovani e ribelli, giunti sull'isola con la promessa di una vita agiata, come risulta dal memoriale che alcuni cavalieri presentarono nel 1593 a Clemente VIII.⁶⁶² Ma di regole per

⁶⁶¹ CGOH, II, 2213; A. Forey (*Novitiate and Instruction in the Military Orders during the Twelfth and Thirteenth Centuries*, «Speculum», 61(1986), n. 1, pp. 1-17: 1-3, 11, 17), suggerisce inoltre che, diversamente dal Tempio (bolla *Omne datum optimum* del 1139), la bolla di Anastasio IV del 1154 (si veda capitolo 1, par. 1), con cui si concede all'Ospedale di ricevere degli ecclesiastici, tace sul periodo di noviziato. Sull'argomento, sostiene de Palma: «La labilità del noviziato all'interno degli ordini militari sembra essere stata determinata da vari fattori. Finché i conventi continuarono ad allocarsi in Terra santa, era facile per i novizi frequentare le comunità dei frati cavalieri ed essere avviati alla loro vita religiosa, ma quando gli ordini si estesero per l'occidente europeo e si crearono piccole comunità di frati in cui era possibile professare i voti, diventò più difficile mantenere in esse le medesime modalità di iniziazione dei neofiti adottate dai conventi. D'altra parte, la formazione di nuovi frati cavalieri appare, di consueto, collocata successivamente al loro ingresso negli ordini e pur sempre connessa con la frequentazione delle comunità e con la partecipazione alla loro vita e alle loro attività. Si trattava, quindi, di un apprendistato impiantato più sull'esperienza diretta che sull'apprendistato teorico, poiché agli ordini militari interessava impinguire le file dei combattenti» (L. M. de Palma, *Il Frate Cavaliere* cit., p. 50).

⁶⁶² BAV, Vat. lat. 5551, c.13r, che riporta, tra le ordinazioni capitolari approvate nel 1588, disattese però da tempo nella vita del convento dell'epoca, l'obbligo de «l'anno di probatione affine che in questo tempo si conosca la vita, i costumi e la sufficientia sua». Dal Pozzo ci testimonia che già nel 1577, «pullularono quasi da infernale suggestione l'intestine discordie, e seguirono tanti infelici casi, che si corruppe assai la pace del convento, e fu necessario venirsi a violenti rimedii a misura degli eccessi, ch'in vari modi si commettevano, i più lievi de' quali furono l'insolente usate dentro gli Alberghi, i dispetti fatti a' Pilieri, le bastonate date a' servitori loro. A questo s'aggiunse l'arroganza d'alcuni col perder il rispetto all'istesso G. Maestro, e per fine le risse, e le questioni universali per tutte le Nazioni; e quello che mancava per compimento delle miserie, non solo si vide venir alle mani la gioventù, spinta dal fervore dell'età, e per passioni sregolate; ma i soggetti più gravi, et Antiani del Convento» (*Historia della Sacra Religione* cit., vol. I, p. 89); Si vedano anche L. M. de Palma, *Il Frate Cavaliere* cit., p. 98; A. Brogini, *Crisis and revival* cit., pp. 170-173.

la vita dei novizi risalenti al 1542 si ha notizia durante una sessione del consiglio del 1630, in cui fu letto e approvato un memoriale sui novizi proposto da alcuni commissari, che facevano riferimento ad un «libro del noviziato» in cui erano state registrate alcune norme essenziali per la formazione dei novizi proprio negli anni '40 del Cinquecento, proponendone la riconferma al consiglio dopo un'accurata analisi del priore della chiesa conventuale e del vicecancelliere. Tra queste regole, oltre alle «prediche, che già si facevano nell'oratorio a novitii», i commissari fecero leva sull'importanza del «Maestro di Matematica e fortificazioni per instruir essi novitii soldati di Christo» e sulla necessità di costruire delle case idonee per ospitare i nuovi arrivati.⁶⁶³ Nel consiglio del 7 gennaio 1629 si era già stabilito che fossero costruite ben tre sedi per i novizi, una francese, una italiana e una spagnola (e i cavalieri tedeschi potevano scegliere dove meglio alloggiare) ma non potevano dimorarvi i chierici novizi (i futuri cappellani), per cui si pensò di edificare una canonica dove potessero vivere con sacerdoti, diaconi e subdiaconi.⁶⁶⁴ A prendersi cura della quotidianità dei futuri membri, degli alloggi, della tavola e delle diverse necessità dovevano essere, appunto, dei commissari, ma la realizzazione di queste sedi non avvenne mai, e risultava già poco credibile dalle parole del gran maestro Alof de Wignacourt in una lettera all'ambasciatore presso il soglio pontificio Fra' Signorino da Gattinara del 1616.⁶⁶⁵

I futuri cavalieri furono così destinati ognuno all'albergia della sua Lingua: ad accogliere il nuovo arrivato vi erano tre «maestri dei novizi» provenienti a rotazione dalle lingue spagnole, francesi e italiana (nominati dal consiglio ordinario) che avevano il compito di insegnare al novizio a maneggiare le armi tre volte a settimana, assistere i malati in infermeria e partecipare alle celebrazioni liturgiche. Il noviziato aveva inizio dal

⁶⁶³ NLM, AOM 110, *Conciliarum Liber* (1630-1633), c. 26v: «In quanto alle prediche, o esortazioni che già si facevano nell'Oratorio a Novitii, che si rinnovi questo santo, e lodevole essercitio, come ne fanno istanza essi commissari [...] Intorno poi allo stabilire luogo fermo, comprare e fabricar case per il Novitiato, e trovar il modo per poter cavar il denaro necessario a questa spesa, come negotio che richiede Tribunal supremo per poterlo risolvere; si rimette tutto ciò al Sacro Generale Capitulo».

⁶⁶⁴ *Ristretto e Compendio de Statuti Costumi ed Ordinationi della Sacra Religione Gerosolimitana* (BAV, Vat. lat. 15065, pp. 287-288; S. Imbroll, tomo I, pp. 11-12 (BSMOM, ms. 28).

⁶⁶⁵ NLM, AOM 1395, lettera del 13 novembre 1616: «Il Noviziato o casa dove tutti li Novitii vivessero et dormissero et fussero ben'istrutti et ammaestrati come sopra, sarà fruttuoso et molto utile se li Novitii di questa Religione si potessero tenere come quelli delle altre religioni, ma la diversità delle nazioni et delli humori et professioni delli quali è composta questa rende il negozio non solamente difficile, ma impossibile ancora molto di più di quello che l'immaginatione può comprendere», F. Russo, *Un ordine, una città* cit., pp. 123-124.

giorno in cui scattava l'anzianità, vale a dire dalla data di presentazione delle prove in convento, e aveva termine esattamente l'anno dopo «sotto pena che mancando un hora la Professione sia nulla».⁶⁶⁶ in quel lasso di tempo, il candidato alla professione iniziava a maturare l'anzianità e un anno di residenza dei 5 obbligatori. In un anonimo manoscritto, probabilmente redatto nel XVI secolo, un cavaliere della Lingua d'Italia consegnò alle carte alcune sue confidenze e alcuni suoi «capricci», che offrono interessantissimi stralci della vita in convento. Tra questi vi sono alcune considerazioni sulle attività e l'educazione dei novizi: oltre a insistere sulla necessità di edificare il collacchio per impedire ai religiosi di cedere alle tentazioni della carne, il cavaliere tratteggia la possibilità di fondare un'accademia per i nuovi arrivati, una vera e propria scuola per imparare l'arte delle armi ma anche delle lettere e dei giochi di corte. Ma tra le sagge proposte del cavaliere «sarebbe ancora bel trattenimento haver qua una bella libreria dove ogni persona dell'habito potesse andare a trattenersi», da farsi con i libri provenienti dagli spogli dei cavalieri e gestita da uno dei *fratres*.⁶⁶⁷ Più tardi sono due manoscritti illustrativi delle istruzioni per i cappellani e per l'educazione dei novizi, due testi di carattere precettistico e dottrinale che si fondano sulle virtù, i voti, le caratteristiche, gli obblighi e i doveri del giovanita ideale.⁶⁶⁸ Secondo

⁶⁶⁶ *Ristretto e Compendio de Statuti Costumi ed Ordinationi della Sacra Religione Gerosolimitana* (BAV, Vat. lat. 15065, p. 306).

⁶⁶⁷ ASMOM, fondo CT, fald. 477, *Note di diverse cose che mi sovengono alla giornata, le quali stimerei bene che si facessero per servizio della Religione, della nostra Lingua d'Italia et di queste Isole et popolo*, c. 3r. L'effettiva fondazione di una biblioteca di convento fu stabilita durante il capitolo del 24 maggio 1555 (NLM, AOM 288, *Sacra Capitula Generalia*, c. 12v: «che si facci una bibliotheca o libreria nella quale se ripongano tutti li libri delli fratelli defuncti, che pertengono al comune thesoro per commodità delli religiosi nostri che vorranno studiare»); questo potrebbe essere il *terminus ante quem* per la datazione del manoscritto che sarebbe stato scritto, quindi, nel periodo delle austere riforme conventuali. La biblioteca, oltre ad un decreto del Wignacourt (1601-1622) del 1612 che a questo scopo vietava la vendita di libri e ne faceva un nucleo solido e strutturato, fu effettivamente realizzata solo nel 1649. Dopo una prima sede nell'oratorio della chiesa conventuale, la biblioteca subì vari spostamenti fino a giungere nella sacrestia della stessa chiesa, dove rimane fino al 1763. Sull'argomento: William Zammit, *Notizie sopra l'origine ed avanzi della Biblioteca della Sagra Religione Gerosolimitana: an unknown work by Agius de Soldanis*, «Bibliothecae», 2(2013), pp. 149-187: 152; Federica Formiga, *Il sudore dei torchi a Malta. La tipografia dell'Ordine gerosolimitano (1642-1798)*, Pisa, Fabrizio Serra, 2012, p. 51.

⁶⁶⁸ *Istruzione a fra cappellani Gerosolimitani per poter con facilità regolare le coscienze di tutt'i cavalieri, ed altre persone soggette al sacr'Ordine Gerosolimitano*, [sec. XVII], (BSMOM, ms. 31); *Istruzioni intorno agli obblighi del proprio stato de Cavalieri di Malta distese dal Commendatore Fra' Giambattista le Marinier de Cany*, [secc. XVII-XVIII], (BSMOM, ms. 86). Commentati con edizione degli indici in L. M. de Palma, *Il Frate Cavaliere* cit., pp. 177-209, 323-341.

Buttigieg, l'influenza della componente francese nell'Ordine e, più in generale, quella del *background* nazionale di ognuno dei giovanniti ebbe un certo peso sulla preparazione dei novizi: chi non era ammesso in minoretà, possedeva già una formazione ricevuta dalla famiglia o, a partire soprattutto dal XVII secolo, dalle diverse accademie letterarie o dedicate alla carriera militare sorte in quegli anni in Europa.⁶⁶⁹

Sebbene si trattasse di un periodo formativo da trascorrere obbligatoriamente in convento, un'eccezione per la Lingua d'Italia erano i cappellani d'obbedienza che potevano trascorrere il noviziato in Italia presso le chiese commendatizie e che, come si vedrà più avanti, potevano fare professione *in loco*. Terminato l'anno di noviziato, i novizi erano tenuti a comunicarlo in cancelleria e fare entro un mese la professione ma solo se in possesso dell'età richiesta, vale a dire 16 anni (secondo i dettami tridentini) per i paggi del gran maestro e i chierici (ricevuti 'in minoretà' nell'Ordine) e 18 per gli altri novizi. Era necessario ricevere il permesso del gran maestro e del consiglio ordinario che, ascoltato il parere e la relazione dei maestri dei novizi, esaminavano il candidato alla professione e ne davano un giudizio che il vicecancelliere doveva scrupolosamente annotare «nel suo codicolo giornale».⁶⁷⁰ Per la professione dei cappellani conventuali, invece, era il priore del convento a redigere l'apposita relazione al posto dei maestri dei novizi, poiché i futuri cappellani trascorrevano l'anno di noviziato sotto la sua giurisdizione.

Tranne alcune eccezioni (Tedeschi, Boemi e i già nominati cappellani d'obbedienza italiani),⁶⁷¹ il noviziato e la professione erano da farsi in convento, pena la perdita dell'anzianità; la cerimonia avveniva in seno alla Lingua, così come il rituale simbolico che apriva ai festeggiamenti:

⁶⁶⁹ E. Buttigieg, *Nobility, Faith* cit., pp. 36-37: «although the novitiate of the Order was in essence simply a system of religious and institutional formation, and not meant as a school where such dynastic/state requirements were to be met, Hospitallers were valued in Europe for the myriad expertise they gained as members of the Order».

⁶⁷⁰ *Ristretto e Compendio de Statuti Costumi ed Ordinationi della Sacra Religione Gerosolimitana* (BAV, Vat. lat. 15065 p. 293); S. Imbroll, tomo I, pp. 9, 11 (BSMOM, ms. 28).

⁶⁷¹ Poteva accadere, probabilmente per grazia o dispensa, che il noviziato si svolgesse presso il priorato di provenienza del candidato: una sintetica nota manoscritta, dal titolo *Pro Novitiatu in Urbe Equitis Hierosolimitani*, redatta per il conte Paolo Tanari, elenca una serie di compiti che il novizio era tenuto a portare a termine: «Communicarsi una volta il mese; servire all'infermi nell'Hospitale di S. Spirito due volte la settimana; visitare ogni domenica la Chiesa di S. Agostino; assistere a Nostro Signore nelle funzioni pubbliche; esercitarsi alle volte nella professione dell'armi» (ASV, Segr. Stato, Malta, ms. 166, c. 5r).

Signor Alessandro Macchiavelli, andatovi per pigliar l'habito di detta Religione, come poi seguì per le mani del Priore [qui si intende l'ammiraglio della Lingua] Gattinara nella Chiesa di Santa Caterina della Lingua d'Italia con l'assistenza di Monsignor Costa Inquisitore Residente in quell'Isola, di quel Vescovo, et d'alcuni altri Gran Croci con più di 50 Cavalieri, et finita tal Cerimonia, e la messa il detto Cavaliere Macchiavelli fu comunicato e poi con li Prelati e Cavalieri stati assistenti a quella cerimonia si trasferì alli alberghi delli Cavalieri della Lingua Italiana, dove nel Gran Salone stava apparecchiata una Tavola con un pane, una saliera con sale, et una Tazza d'argento piena d'acqua, della quale egli bevve usandosi di far tal cerimonia da tutti nel pigliar quell'habito.⁶⁷²

Di notevole interesse, presso gli Archivi Magistrali, sono alcuni volumi relativi alla professione di cavalieri e cappellani tra la seconda metà del XVII e il XVIII secolo, una tipologia documentaria unica di cui non si ha traccia oggi presso gli archivi centrali maltesi: i risultati dell'analisi delle segnature suggeriscono che questa documentazione fu inizialmente organizzata nell'archivio del priorato di Roma in una serie, per essere poi accorpata a quella delle prove di ammissione, con cui oggi si conserva.

Il processo più antico rinvenuto tra le carte è quello del cavaliere Ascanio Ceuli del 1592:⁶⁷³ all'interno del volume, oltre ad una serie di atti di proprietà dei beni della famiglia Ceuli (rilegati a posteriori forse per errore con l'atto di professione), si trovano i due documenti rappresentativi delle fasi successive all'approvazione dei titoli nobiliari: la fede dei procuratori della Lingua d'Italia che certificano l'avvenuta consegna delle prove, giorno, quindi, in cui inizia il conteggio dell'anzianità nell'Ordine e l'anno di noviziato; la bolla magistrale che attesta l'avvenuta ricezione del pretendente che

in sacello Venerande Linguae Italiae Divae Caterinae Sacro in civitate Vallettae sito [...] professus est aperto missali, tactis sacris litteris ac manibus suis [...] inter manus praefati fratris Tiberii Campolo [ammiraglio] vice ac nomine nostro votum recipientis a quo demum pallium cum crucem Alba Octagona quod est insigne nostri ordinis.

Il volume della professione di Sforza Moidalchini di Roma del 1663,⁶⁷⁴ di cui si conservano anche le prove nobiliari,⁶⁷⁵ consente di ricostruire un percorso alternativo a

⁶⁷² BAn, ms. 326, *Diarium Romanum historicum et politicum anno 1629 in quo etiam in aliis Italiae partibus, aliisque Europae regionibus res gestae in singulos dies recensentur*, c. 302r.

⁶⁷³ ASMOM, Priorato di Roma, Prove di ammissione, III.379.

⁶⁷⁴ ASMOM, Priorato di Roma, Prove di ammissione, III.113.

⁶⁷⁵ ASMOM, Priorato di Roma, Prove di ammissione, III.108.

quello regolare che si è appena visto: la professione *extra conventum*. Sebbene la norma in vigore prevedesse che «niuno che voglia essere Fra Cavaliere, possa esser vestito dell’Habito nostro fuori di Convento»,⁶⁷⁶ il volume si apre con una fede, sottoscritta dal cancelliere e segretario del priorato di Roma Giovanni Paolo Tamantino, che testimonia la consegna da parte del nobile Moidalchini in persona di un *publicum instrumentum* relativo alla nomina di una commissione per la professione dei voti del candidato:

Comparuit nobilis Sfortia Moidalchinus intra fratres milites Venerande Lingue Italie receptus, [...] et exhibuit mihi fratri Johanne Paulo Tamantino Magni Prioratus Urbis Secretario et Cancellario Instrumentum publicum transumptus Magistralis decreti extracti ex libro Bullarum in Cancellaria Melitensis, conservatum cum decreto deputationis et commissionis Illustrissimi ac Venerandi fratris Johannis Bichi, seu commendataris fratris Gilberti del Bene in Romana Curia pro ordine nostro oratoris, vel Commendataris fratris Marci Antonii Verospi communis erarii in Prioratu Urbis Receptoris cum facultate admittendi dicti D. Sfortia Moidalchini ad emissionem professionis regularis per huiusmodi fratres milites S. Religionis Hierosolimitane emitti solitam extra Conventum precedentibus solitis probationibus probe et honeste Vitae dicti D. Sfortie militis sub die 11 Mensis Junii 1661 expedit signo Bulle Magistrali in cera nigra munito, et per Illustrissimum D. fratrem Petrum Barriga Vicecancellarium subscripta una cum sumptu Brevis Apostolici in dicta Commissione enunciati, qua Commissione et sumptum Brevis mihi consignavit prout in foliis tenoris

Moidalchini ottenne, quindi, dal vicecancelliere il *vidimus* di un decreto magistrale sigillato con la bolla in cera nera che rendeva esecutivo il breve apostolico (di cui è allegata copia autentica) per la professione *extra conventum*, da farsi in presenza di alcuni probi cavalieri della curia romana:

Eminentissimus ac Reverendissimus Dominus Magnus Magistre auctoritate et facultate sibi per infra registrandas litteras apostolicas in forma Brevis Sanctissimi domini nostri domini Alexandri Divina providentia Pape septimi. Datum Romae apud Sanctum Petrum, sub annulo Piscatoris. Die XX Aprilis proxime preteritis pontificatus su anno septimo, cum derogatione Statutorum ac Ordinationum Capitularium ceterorumque in eisdem expressorum attributa. Nobili Sfortia Moidalchino inter fratres milites Venerande Lingue Italie recepto ac commende Sancti Iohannis in Bosco Parmensis Prioratus Venetiarum commendatarium ut professionem regularem [...] huiusmodi fratres Milites emitti solitam extra conventum in manibus Ill.mi Fratri Joannis Bichi, seu commendatarii fratris Gilberti del Bene in Romana Curia pro

⁶⁷⁶ *Statuti della Sacra Religione di San Giovanni Gerosolimitano con le Ordinationi dell’Ultimo Capitolo Generale celebrato nell’anno 1631*, in Borgo Nuovo nel Marchesato di Roccaforte, Bartolomeo Cotta Stampatore Camerale, 1676, p. 14.

Ordine nostro Oratoris, vel commissariis fratris Marci Antonii Verospi, communi aerarii in Prioratu Urbis Receptoris quos et quemlibet eorum, ab eodem Nobile de Moidalchino primum requisitum ad hunc effectum prefata auctoritate apostolica suffultus deputavit servatis alias servandis expresse emittere libere, licite et valide possit, et valeat iuxta premissarum litterarum apostolicarum formam concessit et indulisit.

Prima di procedere al rito della professione, i commissari nominati dal gran maestro dovettero accertarsi che Moidalchini, ottenuta la licenza per allontanarsi dal convento, avesse sempre condotto una vita onesta e religiosa («Cauto tamen quod in cuius manibus fratrem de Moidalchino professionem prefatam emittere contingat, constare prius debeat eundem post suum a dicto Conventu discessum, probam honestamque vitam duxisse»). Per raggiungere lo scopo, emerge dalle carte la testimonianza di una prassi di cui nelle ordinazioni capitolari non c'è traccia (se non, come si è visto, per il processo di ammissione): il 22 marzo 1663, nella dimora dell'ambasciatore e ricevitore Verospi in via del corso nella Capitale, ebbe luogo l'interrogatorio di due testimoni conoscenti del futuro cavaliere professore:

ad effectum probandi qualitate pro ipsius domini Moidalchini professionis emissionem necessarias et opportuna iuxta formam Magistralis Decreti et commissionis Magni Magistri in manibus mei exhibit medio iuramento tacta cruce induxit in testes dominos Joanne Almadianum et Cesare Menichinum Viterbienses.

Le domande sul candidato vertevano appunto sull'*onesta e modesta vita*, sulla sua spiritualità, ossia l'impegno in opere pie e nell'esercizio dei sacramenti, sui suoi rapporti con la giustizia, per accertarsi che non avesse mai compiuto nessun reato, e sul suo comportamento da buon cattolico; il 26 marzo, si proseguì anche con l'interrogatorio dello stesso commendatore e ricevitore Verospi, che aveva probabilmente assistito al percorso del Moidalchini durante la sua permanenza a Roma. Una volta certi della purezza di costumi del candidato, la cerimonia solenne ebbe luogo nella chiesa di Sant'Agostino il 27 marzo del 1663, come certifica l'atto sottoscritto dal cancelliere del priorato presente durante il rito.

La professione del cappellano d'obbedienza Luca Zucchetti (1671)⁶⁷⁷ testimonia invece una storia ancora diversa. Tra le carte sciolte, erroneamente conservate insieme al volume, compaiono due lettere: la prima è quella spedita dal commendatore Fra' Marsilio

⁶⁷⁷ ASMOM, Priorato di Roma, Prove di ammissione, III.79.

Tommasi al priorato di Roma, datata 24 settembre 1671 e che sembra concludere l'intero processo:

Conforme alla commissione havutane dalle Signorie Vostre Illustrissime, ricevei in mie mani in Perugia il dì 12 del corrente la professione del reverendo fra' Luca Zucchetti Cappellano d'Obbedienza della Chiesa di Santa Croce membro della Commenda di San Cassiano di setta Città, et havendone fatto fare instrumento pubblico, l'invio qui incluso alle Signorie Vostre Illustrissime acciò possa riporsi negli atti di cotesto Venerando Priorato.

La seconda lettera è quella di Fra' Giovanni Tommaso Tommasi, commendatore di San Cassiano di Perugia, che supplicava il priorato di ammettere il sacerdote Luca Zucchetti, cappellano della chiesa della commenda, a fare regolare professione, testimoniando

come esso abbia compito l'anno del noviziato in detta Sua Chiesa assegnatoli sin dell'anno passato, ho fatto l'acclusa attestazione e per essersi portato da buon Religioso, la prego a favorire d'ammetterlo alla regolare Professione in grado di fra Capellano della Nostra Religione.

Luca Zucchetti, che aveva prestato servizio presso la commenda fin dal 1668, era già stato nominato ufficialmente cappellano di quella chiesa nel 1670, come emerge da una lettera di Fra' Tommaso letta e trascritta nell'assemblea priorale del 31 maggio 1670.⁶⁷⁸ Rilegata nel volume compare, infatti, una fede a firma di Fra' Giovanni, datata 30 maggio 1671, in cui si certifica che Zucchetti, creato sacerdote a Perugia, aveva svolto un anno di regolare noviziato presso la commenda «al modo che si ricerca dalli statuti della Sacra Religione di Malta in detta mia Commenda di Santa Croce di Perugia», in quanto cappellano d'obbedienza. Nonostante si trattasse di una procedura che avveniva regolarmente fuori dal convento, la supervisione del potere locale era comunque richiesta: spettava, infatti, al capitolo provinciale presieduto dal priore verificare l'intera procedura,

⁶⁷⁸ La presentazione del certificato di battesimo e degli interrogatori dei testimoni con cui Zucchetti era cresciuto («dalle fasce per dir così perché siamo quasi coetanei [...] da piccioli abbiamo praticato assieme et andammo a scola»), rogati dal notaio e cancelliere del priorato Tiberio Bordone in presenza di due commissari, devono probabilmente costituire parte della prova di ammissione del cappellano: infatti, non è stato rinvenuto finora alcun processo.

esaminare la documentazione presentata con la valutazione del candidato, e concedere il permesso per la regolare professione. Così avvenne nella sessione del 28 maggio 1671:

havendo a noi presentato fede authentica d’haver compiuto il detto anno del noviziato et havendo supplicato di commettere ad uno de Signori Commendatori fra Gasparo Gabuccini o fra Marsilio Tommasi religiosi professi della nostra religione a voler ricevere nelle mani la suddetta professione. Quindi è che in virtù di questa commettiamo ad uno de detti signori Commendatori a ricevere detta professione facendone fare istromento per mano di notaro pubblico e poi mandare qui a noi per conservarla negl’atti di questo venerando priorato, nel quale sarà registrata questa commissione.

La professione ebbe luogo, quindi, presso la commenda e l’*instrumentum publicum* fu spedito al priorato e allegato nel processo per la sua conservazione.

Ad avvenuta professione, sempre eccezion fatta per i cappellani d’obbedienza, i cavalieri erano tenuti a trascorrere cinque anni di residenza in convento, durante i quali svolgevano diverse attività. Vivevano nelle albergie⁶⁷⁹ e partecipavano alle assemblee della propria Lingua, alle funzioni liturgiche, e all’allenamento con le armi, ma erano prima di tutto tenuti a svolgere, dopo aver compiuto già almeno sei mesi di residenza e noviziato, quattro caravane, ossia spedizioni militari in mare sulle galere dell’Ordine, di sei mesi ognuna, da farsi a 19-20 anni compiuti ed entro i 50 anni d’età.⁶⁸⁰

⁶⁷⁹ Sulla quotidianità nelle albergie, bastino le parole del gran maestro Claude de la Sengle (1553-1557): «Comandiamo à i nostri fratelli, che riverischino et honorino i Baglivi capi degli Albergi, e che si portino modestamente, e temperatamente ne gli Albergi, dove mangino, ne faccino alcuna rivolta, tumulto o strepito: ma mangino con quiete, e con silentio; ne si levino da tavola prima che da alcuno cappellano non si siano rese le grazie a Dio, le quali debbano udire stando in piedi, e non altrimenti, salvo per legittima causa, et havendone avuta licenza dal Piliero» (G. Bosio, *Gli statuti della Sacra Religione* cit., p. 183).

⁶⁸⁰ Il Micallef, analizzando gli statuti, sostiene che «Caravanae nomen penes Statuta Hierosolymitani Ordinis idem est, quod aliquorum fratrum ad terrestres vel marinas expeditiones destinatarum, congregatio, sumta Ethymologia ex Siriaca, vel arabica voce, penes quas nationes congregatio plurimum, ad negotium aliquod convenientium, Caravana vocatur», *Summa Iurium* cit., tomo I, p. 151 (BSMOM, ms. 62); «Per essersi ammesse alla carovana debbano avere vent’anni compiti dell’età sua e sei mesi di noviziato [Cons. 4 gennaio 1651]; non devino ammettersi alla carovana i Novizii che non sanno maneggiar l’Armi dovendo da tutti i Novizi farsi l’esercizio dell’Armi prima del ripartimento della Caravane [Cons. 29 dicembre 1662]. I cavalieri novizi avendo diecinov’anni d’età compiti si posson’ammettere alla Carovana approvati quanto l’esercizio dell’Armi dà i Commissari, ancorché non abbiano sei mesi di residenza [Cons. 16 Giugno 1664]», *Regolamento delle galere*, [secc. XVII-XVIII] (BSMOM, ms. 140, p. 231). Sull’argomento si vadano in particolare: G. Scarabelli, *La squadra dei vascelli dell’Ordine di Malta agli inizi del Settecento*, Taranto,

Da due regolamenti delle galere manoscritti del XVII e del XVIII secolo testimoniano che

In ogni vascello sono destinati quattro Giovani Cavalieri per Caravanisti e cinque nella Comandante, che devono scegliersi tra quelli che hanno già fatte caravane nelle Galere, o che siano stati impiegati al servizio d'altri principi, e che particolarmente habbino zelo e volontà di continuare al servizio per rendersi pratici ed utili al medesimo.

I cavalieri, per dare prova di essere idonei, «devono portare la fede della loro ricezione in Lingua, o Priorato sottoscritta dalli Procuratori, e Segretario di essa Lingua, o Priorato acciocché si dividono li Posti per anzianità»;⁶⁸¹ inoltre

s'osservi l'estatuto soprascritto [quello del 1612] di farle personalmente [le caravane] aggiungendo che non si possino renuntiare le caravane l'uno all'altro et renuntiandosi, quel fratello che complirà la caravana renuntata non si possa giovare per esser capace et in caso d'infermità hanno rimesso alla prudenza di Mons. Il.mo di poter dispensare.⁶⁸²

Le caravane, che per l'Ordine avevano certamente valore formativo per i giovani cavalieri ma che erano comunque funzionali ad offrire prova alla cristianità europea dell'operosità giovanita, si inserivano a livello europeo in un contesto più ampio, quello che Alessandro Cont, nell'esplorare istruzione e formazione dei giovani nobili nel XVIII, definisce come un itinerario educativo, mirato a fornire al giovane blasonato l'esperienza e le nozioni tecniche necessarie per la vita da cavaliere: una prassi che a Malta divenne, soprattutto nel XVIII secolo, più una tradizione che un'attività di guerra.⁶⁸³ Una testimonianza interessante ci è fornita da Scarabelli che, tra le carte lucchesi della famiglia Mansi, ritrova

Centro Studi Melitensi, 1997; Alessandro Cont, *Giovin Signori. Gli apprendisti del gran mondo nel Settecento italiano*, Roma, Società Editrice Dante Alighieri, 2017, pp. 62-64.

⁶⁸¹ *Libro de' Ricordi e Regolamenti suggeriti dalla Veneranda Congregazione dei Vascelli all'Emo Gran Mro e Suo Venerando Consiglio della S. Religione Gerosolimitana in Malta, 1709-1722*, (BSMOM, ms. 135, p. 108); Regolamento delle galere, [sec. XVII], p. 231 (BSMOM, ms. 140).

⁶⁸² NLM, AOM 2176, *Italia. Scritture diverse*, c. 17r, estratto dal registro del capitolo generale del 1612.

⁶⁸³ A. Cont, *Giovin Signori* cit., pp. 62-63; si veda anche Renata Ago, *Giovani nobili nell'età dell'assolutismo: autoritarismo paterno e libertà*, in *Storia dei giovani*, a cura di G. Levi e J. C. Schmitt, Roma-Bari, Laterza, 1994, vol. I, pp. 375-426.

la documentazione prodotta da Francesco Antonio Mansi per l'ammissione nella Religione gerosolimitana e un diario scritto dal novizio durante il periodo delle caravane. Proprio attraverso le parole del Mansi, affiorano informazioni sul ruolo della Lingua e del convento nell'amministrazione delle caravane:

alla partizione delle caravane fatta in Lingua questo corrente anno 1727, ho io Francesco Antonio Mansi havuta caravana per grazia però di S. Eminenza il gran maestro D. Antonio de Vilhena, non havendo potuto haverla in Lingua per due ragione: la prima perché non ho i sei mesi di residenza che si richiedono per poter havere caravana, secondariamente perché essendo repleto il numero de i caravanisti domandati dalla Lingua, io come ricevuto adesso e però meno anziano di tutti non potevo dimandarla.⁶⁸⁴

Certo è che, come previsto dalle ordinazioni capitolari, la distribuzione dei caravanisti sulle galere, che doveva essere in numero eguale per tutte le Lingue, era uno dei compiti affidati a questi uffici⁶⁸⁵ ma si comprende anche come, attraverso grazie e dispense, il singolo poteva nuovamente sfuggire a quanto previsto dalla norma, in questo caso con una grazia magistrale: la chiave di lettura di questo gioco di equilibri risiede, inoltre, nel concetto già discusso di *antianitas*, il perno centrale su cui si regolava il processo ascensionale nella carriera di un giovannita, che fu spesso motivo di controversie tra cavalieri o tra questi e gli uffici del convento.

È il caso, ad esempio, della lite vertente tra Antonio Pappacoda e la Lingua d'Italia che si impernia sull'anzianità che il Pappacoda pretendeva di avere per godere dei diversi benefici di un cavaliere anziano, senza però averne i requisiti:

pretendendo questi doppo esser stato oltre lo spatio di 40 anni dal di che fu accettato nella Religione senza aver fatto novitiato ne professione, et senza mostrare l'effettiva presentatione delle sue prove in Convento di avere l'antianità in pregiudizio di 700 o

⁶⁸⁴ ASLu, Archivio Mansi, filza 287, n. 13, 1r., edito in G. Scarabelli, *Vita quotidiana sulle galere dell'Ordine di Malta nel '700. La caravana marina di Fra' Francesco Antonio Mansi (1728-1729)*, Lucca, Maria Pacini Fazzi editore, 1991, pp. 29-45. Terminate le caravane e gli anni di residenza in convento, i cavalieri potevano chiedere di rientrare in Italia presso il priorato di pertinenza: così fece Ascanio Baldeschi con licenza del gran maestro, portando con sé, da consegnare al priorato di Roma, la fede delle avvenute caravane sottoscritta dal generale delle galere (ASMOM, Priorato di Roma, Processi di ammissione, III.267).

⁶⁸⁵ Come dimostrano le deliberazioni della Lingua d'Italia, i giovani cavalieri erano estratti dal bussolo in sede di assemblea; alcuni esempi nei registri delle deliberazioni del 1631-1647 (NLM, AOM 2129, c.254v) e nel 1678-1688 (NLM, AOM 2133, cc.181r-184r).

800 Cavalieri i quali sebene sono stati accettati dopo di lui hanno nondimeno presentate realmente in tempo le loro prove, fatto il novitiato, et la professione et adempite in somma tutte le loro incombenze.⁶⁸⁶

I benefici (e non si intendono ecclesiastici nel caso dell'Ordine) cui mirava il Pappacoda erano certamente le ricche commende⁶⁸⁷ sparse sul territorio italiano, la cui assegnazione ricadeva tra i compiti delle Lingue: una fase ulteriore della carriera giovanita che però poteva avere inizio solo dopo aver compiuto i cinque anni di residenza. Le commende si distinguevano per le loro qualità, generalmente in base alla rendita, in cabimento e in miglioramento.⁶⁸⁸ Si diceva di cabimento la prima commenda

⁶⁸⁶ BAV, Barb. Lat. 6700, doc. n. 15.

⁶⁸⁷ «Di queste commende vari sono i significati secondo il giuriscivile, e canonico [...] ma quanto spetta al nostro Istituto, siccome i benefici e le chiese sogliono tal volta conferirsi non il titolo ma raccomandarsi e commettersi all'altrui amministrazione con assegnamento di tutte, o parte di quelle rendite, la qual amministrazione si chiama commenda [...] All'istesso modo, non potendosi la facoltà dell'Ordine nostro amministrare bene in commune per la distanza de' luoghi, e per la varietà delle Nazioni, i nostri maggiori ne raccomandarono, o sia incommendarono ai nostri fratelli», Giovanni Battista Caravita, *Delle commende ed amministrazioni*, [sec. XVIII], p. 2 (BSMOM, ms. 6).

⁶⁸⁸ Come si è detto nel paragrafo precedente, anche i cappellani e i serventi d'arme potevano usufruire delle commende e della dignità di commendatore ma non poteva trattarsi delle stesse dei cavalieri di giustizia che erano di diversa entità territoriale ed economica. Sulle commende e sui documenti prodotti per la loro amministrazione, i cabrei, esiste una vastissima produzione storiografica, risultata fondamentale in questa fase della ricerca: sempre a partire dagli anni '80, il rinnovato interesse per la storia dell'Ordine ha incrociato la storia del territorio italiano, delle architetture e delle economie locali. Uno dei primi contributi significativi per l'età moderna è quello di Lorenzo Bartolini Salimbeni (*I Cabrei e i Processi di miglioramento dell'Ordine di Malta: una fonte per la storia dell'architettura fra XVI e XVIII secolo*, in *Architettura storia e documenti*, Edizioni Marsilio, Roma, 1987), che ha proposto i cabrei delle commende giovanite come fonte documentaria primaria per lo studio e per la ricostruzione delle architetture locali oggi spesso perdute, un contributo, questo, che si colloca cronologicamente sulla via mediana tra la pubblicazione di Leonardo Ginori Lisci del 1978 (*Cabrei in Toscana. Raccolta di mappe, prospetti e vedute sec. XVI - sec. XIX*, Firenze, Cassa di risparmio di Firenze), che porta all'attenzione degli studi i cabrei di età moderna prodotti da diverse istituzioni, e quella di Paola Sereno del 1990 (*I cabrei in L'Europa delle carte. Dal XV al XIX secolo, autoritratti di un continente*, a cura di Marica Milanese, Nuove edizioni Gabriele Mazzotta, Milano), che ne mette in luce le potenzialità per le indagini geografiche. Per quanto concerne i cabrei dell'Ordine contestualizzati in un'area geografica ben definita, la letteratura è frammentaria e spesso legata ad una produzione locale (non sempre scientifica), pochissimi i contributi di ampio respiro (come, ad esempio, quello di Lorenzo Maria Guida, *L'Ordine di San Giovanni di Gerusalemme. Le sue commende e i suoi conventi*, Taranto, Centro Studi Melitensi, 2007): si citano, in questa sede, soltanto recenti lavori di spessore come quelli di Fabrizio D'Avenia per la Sicilia (si vedano in particolare i contributi in *La Sicilia dei*

assegnata ad un cavaliere che ne faceva domanda in Lingua in ordine di anzianità (e che per questo era definito ‘capace’) ed era smutita dalle Lingue a causa della vacanza per morte (certificata dal ricevitore locale) del commendatore di quel beneficio, ma il suo conferimento doveva essere confermato da una bolla magistrale che sola poteva effettivamente concedere il titolo e il diritto su quella commenda (collazione).⁶⁸⁹ L’assegnazione poteva avvenire, ogni 5 anni, anche per grazia magistrale, grazia priorale o delle stesse Lingue, vale a dire per speciale concessione prima del tempo maturato per anzianità, ma necessitava comunque della bolla di conferma del gran maestro e del consiglio, emessa dalla cancelleria magistrale. Attraverso la stessa procedura, si smutiva e si otteneva la conferma di una commenda di miglioramento, vale a dire l’ottenimento di un beneficio con maggiori rendite dopo aver ‘migliorato’ quella ottenuta per cabimento (ossia per prima): il miglioramento consisteva nell’aumento delle rendite del beneficio, intervenendo, ad esempio, sul restauro degli edifici, sull’acquisto di nuove terre, e sul rinnovamento delle coltivazioni. Solo 15 anni dopo la ricezione nell’Ordine e dopo 10 di residenza in convento (non per forza continuativi), un cavaliere poteva aspirare alla dignità di balì e di priore, sempre smutita in Lingua e confermata dal gran maestro e dal consiglio: ma uno degli ostacoli poteva risiedere proprio nei titoli nobiliari presentati, dato che nessun difetto poteva essere accettato; non erano quindi ammessi i cavalieri di grazia.⁶⁹⁰

Cavalieri cit.), Elena Bellomo (*The Cabrei of the Order of Malta as an Archaeological Source. Some Notes on Piedmont*, in *Archaeology and architecture of the military orders. New studies*, a cura di Mathias Piana e Christer Carlsson, Farnham, Ashgate, 2014, pp. 7-18) e Valentina Burgassi (*Il Gran Priorato di Lombardia e la Commenda di Moncalieri*, «Studi Piemontesi», 1(2018), in corso di stampa) per il Piemonte, Emilio Ricciardi e Antonella Pellettieri per il Mezzogiorno d’Italia, per cui si rimanda soltanto a *La Puglia dei Cavalieri. Il territorio pugliese nelle fonti cartografiche del sovrano Militare ordine di Malta*, catalogo della mostra Internazionale di Cartografia Storica, a cura di Antonella Pellettieri ed Emilio Ricciardi, Viterbo, BetaGamma, 2009).

⁶⁸⁹ Capax: «Capacitas penes Statuta Hierosolymitani ordinis idem sonat quod habilitas ad obtinenda Bona, Dignitates, vel Munia Ordinis eiusdem, ut est videre in suis respective stabilimentis, et capitularibus ordinationibus diversas capacitates exigentibus»; collatio: «Quamvis collationis nomen latum sit, complectem, praesentationem, electionem, confirmationem, institutionem, et omnem canonicum modum, quo quis providetur de aliquo beneficio», C. Micallef, *Summa Iurium cit.*, pp. 131-214 (BSMOM, ms. 62).

⁶⁹⁰ I requisiti per richiedere la commenda di cabimento erano la regolare professione nell’Ordine, la bontà di costumi, e, come detto, l’anzianità maturata dopo i cinque anni di residenza conventuale, incluse le caravane; si aggiungono inoltre l’assenza di debiti con il tesoro, e il non avere mai avuto figli prima della professione. Perché avvenisse regolarmente la smutizione, tutti i cavalieri della Lingua e dei priorati dovevano essere al corrente delle commende da riassegnare: se una commenda non era richiesta da nessuno veniva smutita come

I priori e i balì potevano, dietro speciale nomina del consiglio, ricoprire incarichi importanti, generalmente triennali, o rientrare in convento per mirare ad una delle dignità conventuali: un esempio di rilievo è quello dell'italiano Fra' Marcello Sacchetti che ricopri la carica di ambasciatore presso la Santa Sede dal 1681 al 1720, quella di ricevitore di Roma negli stessi anni, quella di ammiraglio nel 1699 e di priore di Lombardia nel 1700, dignità, le ultime due che erano invece a vita.⁶⁹¹ Una vita che, tra intrighi politici, battaglie, navigazioni, poteri, agi e privilegi, richiedeva pur sempre dedizione, spirito di appartenenza, e

forze bastevoli a dedicarvi solennemente a Dio nel vostro Ordine Gerosolimitano: e in tal caso può sperarsi che il vostro sacrificio non solamente sarà intiero ma ancora costante [...] per disporsi così al gran passo da cui dipende la vera felicità vostra della vita presente, e la vera vostra felicità della vita futura. Sarete, insomma, o un buon novizio o un buon professo.⁶⁹²

«commenda di ricuperazione» e, per precauzione in caso di lite o di scioglimento improvviso della Lingua, poteva il cavaliere «instare che la sua domanda si scriva nel minutario della Lingua, e se gli sarà negato, può farla scrivere in Cancellaria». Nell'esaminare compiti e poteri del consiglio nell'assegnazione dei benefici, il Caravita che ne fa una disamina giuridica differenziando la smutizione delle Lingua come il conferimento di uno *jus ad rem*, ossia il riconoscimento della capacità di un cavaliere di godere di quella commenda per le qualità in lui insite, ma non lo *jus in re*, che è proprio della collazione del gran maestro e del consiglio, che soli possono conferire l'effettivo possesso di quel titolo e della dignità di commendatore. G. B. Caravita, *Delle commende ed amministrazioni*, [sec. XVIII], pp. 35-39, 44, 54-55, 65-66, 99-127, 137-138, 144-147 (BSMOM, ms. 6).

⁶⁹¹ Michael Galea, *Malta Admirals of the Sovereign Military Hospitaller Order of St. John of Jerusalem, of Rhodes and of Malta 1530-1798*, Horizons, 2015, p. 110; F. Russo, *Un Ordine, una città* cit., p. 535.

⁶⁹² *Istruzioni intorno agli obblighi del proprio stato de Cavalieri di Malta distese dal Commendatore Fra' Giambattista le Marinier de Cany*, [secc. XVII-XVIII], (BSMOM, ms. 86, pp. 9-10).

3.4. Il Giovannita del XIX secolo. Trasformazioni e sopravvivenze

Il modello francese instauratosi in Italia negli anni napoleonici costrinse il particolarismo della nobiltà italiana in un quadro legislativo organico e coerente che, pur non ignorando le peculiarità storiche e sociali dell'*élite* italiana, la obbligava a confrontarsi con nuovi ceti al potere e a inserirsi in strutture di governo profondamente mutate rispetto a quelle che l'avevano plasmata e che, a loro volta, da essa avevano tratto origine. Singolare, a tal proposito, la metafora adottata da Spagnoletti:

Si può paragonare la storia dei gruppi nobiliari di area italiana che vissero la temperie del triennio giacobino e la successiva esperienza dei regimi napoleonici all'immagine di una serie di corsi d'acqua, dotati tutti di un'autonoma configurazione, che a un certo punto si riversano in un unico grande fiume.⁶⁹³

Nuovi profili, nuove preminenze, nuovi sistemi: una volontà uniformatrice cui non erano estranee tante realtà politiche italiane che ne avevano già sperimentato gli effetti qualche decennio prima. E a fare i conti con il nuovo scenario c'era anche l'Ordine: un ritratto dai contorni sfocati, quello del convento giovannita del XIX secolo, un sistema ferito che riuscì, in qualche misura, a mascherare e poi a contenere le sue debolezze rimettendo in piedi i brandelli della sua organizzazione.

Le ammissioni divennero una questione scottante, linfa vitale soprattutto nei primi 20 anni dell'Ottocento (quando l'Ordine contava pochissimi membri, come dimostrano i ruoli dell'epoca),⁶⁹⁴ ma anche un mezzo per ricostruire il volto dell'istituzione, facendo leva

⁶⁹³ A. Spagnoletti, *Profili giuridici delle nobiltà meridionali fra metà Settecento e Restaurazione*, «Meridiana», 19(1994), pp. 29-58: 31; si veda anche, per una panoramica generale, C. Capra, *Nobili, notabili, élites: dal 'modello francese al caso italiano'*, «Quaderni storici», 13(1978), pp. 12-42.

⁶⁹⁴ Ad esempio, le riforme lorenese settecentesche in Toscana, di cui Marcella Aglietti fornisce un quadro ricco e completo (M. Aglietti, *Le tre nobiltà. La legislazione nobiliare del Granducato di Toscana (1750) tra magistrature civiche, Ordine di Santo Stefano e diplomi del principe*, Pisa, ETS, 2003, pp. 13-15, 48-54, 58), furono il frutto del progressivo consolidamento dell'autorità centrale del granducato. La volontà di controllare e regolamentare magistrature e tribunali costrinse la nobiltà toscana a rimodellarsi, in particolare con la *legge per il regolamento della nobiltà e cittadinanza* del 1750: il provvedimento doveva definire le differenze tra il ceto nobiliare e il concetto di cittadinanza, tra i 'nobili patrizi' e i 'nobili semplici', per riportare all'ordine e sotto il controllo sovrano le dinamiche di partecipazione al potere della classe politica. Il nuovo governo, oscillante tra l'assolutismo dell'*Ancien régime* e i principi del dispotismo illuminato, «non

sull'antico splendore della nobiltà pura e genuina di cui era depositario. Ma ciò richiedeva necessariamente un equilibrio tra la rigidità e l'autorevolezza di una norma plurisecolare e i compromessi per inserirsi in un nuovo sistema.

Una memoria del 1804⁶⁹⁵ offre un quadro inedito sulle ricezioni e sul profilo ideale del giovinotto del XIX secolo, una serie di riflessioni compiute in un momento in cui al vertice del convento vi era ancora un gran maestro, almeno fino all'anno dopo: ma il documento mette anche in luce una mancanza di controllo in questo delicato affare e servì, quindi, a fare il punto sulla questione, dissipare i dubbi e porre basi solide su cui ricostruire vecchie e nuove strategie. Dato che le ammissioni con dispensa di minore età erano la strada più ambita per indossare la croce ottagonale, poiché l'anzianità maturata sin dalla tenera età consentiva già a 25 anni di godere di ambite dignità e ricchi benefici, l'Ordine era tenuto, secondo chi scrisse il memoriale, ad assicurare al giovane pretendente una pensione di mantenimento fino alla maggiore età; in questo modo, si otteneva

poté fare a meno di opporsi a quella particolare forma di 'governo misto' mantenutosi per tutta l'epoca medicea, un'organizzazione diarchica del potere» ma, allo stesso tempo, impose che ogni nuovo titolo sarebbe stato concesso a sola discrezione del principe. Sul piano pratico, le riforme lorenese fecero sì che i confini di nobiltà e cittadinanza non fossero più sovrapponibili così come avveniva in precedenza, con un'aristocrazia cittadina ancorata ai particolarismi locali che fondava il suo *status* sul 'diritto all'imborsazione' per partecipare alle maggiori cariche pubbliche. Si vedano sull'argomento anche: Idem, *Patrizi, Cavalieri e mercanti. Politiche di nobiltà tra Toscana e Spagna in età moderna*, in *Istituzioni, Potere e società. Le relazioni tra Spagna e Toscana per una storia mediterranea dell'Ordine dei cavalieri di Santo Stefano*, a cura di M. Aglietti, Convegno Internazionale di Studi, Pisa 18 maggio, 2007, Pisa, Edizioni ETS, 2007, pp. 341-377; Idem, *L'invenzione del cavaliere. Simboli, privilegi e valori della nobiltà stefaniana nella Toscana Granducale (XVI-XIX secolo)*, in *Omaggio a Rodolfo Bernardini*, a cura di Danilo Barsanti, Pisa, Edizioni ETS, 2009, pp. 1-33; Jean Boutier, *Una nobiltà urbana in età moderna. Aspetti della morfologia sociale della nobiltà fiorentina*, «Dimensioni e problemi della ricerca storica», 2 (1993), pp. 141-159. Anche per Roma, il XVIII secolo aprì alla riforma: ne è un esempio la bolla *Urbem Romam* (1746) emanata da papa Benedetto XIV che intervenne per definire 'i gradi dei cittadini', di cui mai si era operata un'effettiva distinzione nella Capitale, e per individuare tutte quelle famiglie che, avendo avuto degli antenati negli alti ranghi della camera capitolina, erano da annoverarsi tra le nobili romane (M.A. Visceglia, *La nobiltà Romana in età moderna. Profili istituzionali e pratiche sociali*, Roma, Carocci, 2001, pp. XIV-XVIII, introduzione).

⁶⁹⁵ CUAMAL, 022B, *Memoria per le ricezioni dei cavalieri gerosolimitani stante la presente posizione dell'Ordine*, c. 1r: «Nel presente risorgimento dell'Ordine sembra che assai gioverebbe un'esamina sopra le basi fondamentali che converrebbe e sarebbe giovevole di mettersi in pratica nelle nuove ricezioni de nobili cavalieri».

la fiducia che si deve stimare nelli di loro genitori che questo alievo per l'ordine gerosolimitano, si ritrovi essere in positura di poter essere mantenuto nelli buoni Coleggi o Accademie a poter aver un'educazione ed applicazione alli studi secondo la capacità de loro talenti [...] e rendersi particolarmente utili all'Ordine secondo le di loro particolari inclinazioni e molteplicità delli impieghi.

Un requisito ritenuto, però, essenziale dal convento era la purezza assoluta dei titoli del candidato alla minoretà che «debba presentare le prove senza brevi per li quarti paterni e materni» e l'importanza del vivere secondo la Regola, oltre al proseguire con il noviziato e le caravane: per diventare un dignitario rispettato da tutti era necessario avere una perfetta conoscenza dell'Ordine dall'interno, altrimenti «ne risulta che fuori di Convento poco si conosce il dovere delli riguardi alli rappresentanti dell'Ordine [...] né possono avere un così sincero zelo e affetto per l'Ordine che poco o nulla conoscono». Ma soprattutto,

il cavaliere di minorità che si ritira alla sua casa, senza occupare impiego nella stessa gioventù, è una condotta di un risultato inutile al decoro dell'Ordine e la vita oziosa di un cavaliere nella stessa sua patria non può tirare l'estimazione dell'Ordine e ben sovente dispiace allo stesso governo, ed al suo sovrano, ed è in continuo cimento di far torto al suo Ordine. Per viceversa un vecchio commendatore dignitario che si ritira in sua patria, nel seno della sua famiglia, porta con sé i trionfi delle di lui fatiche e servizi, invita tutte le famiglie ad ascrivere ne cavalieri gli alievi sperimentandone con simile specchio il vantaggio delle ricezioni nell'Ordine: questi cavalieri ritirati sono come dei veri depositi e prove dei premii che l'Ordine distribuisce alle di loro anzianità ed a loro servigi e buoni costumi.⁶⁹⁶

Questo il ritratto del perfetto cavaliere, che porta con sé gli onori di una vita dedicata alla Religione, quasi uno strumento per invogliare i giovani ad abbracciare la vita di convento. Ma ciò che emerge è anche che la rilassatezza dei costumi scaturita dall'assenza di un controllo centrale (o dalla sua lontananza, per il periodo di permanenza in Russia tra il 1799 e il 1801) aveva fatto sì che troppo spesso «si vedono volteggiare da ogni lato della città croci di Malta al petto di persone

⁶⁹⁶ Chi scrive la memoria propone di fondare un'accademia o collegio delle scienze presso il convento per sviluppare i talenti dei giovanissimi paggi, così da giungere poi a 18 anni dotati di talento e pronti per affrontare le caravane. In questa proposta sembra quasi di avvertire l'eco delle parole dell'anonimo cavaliere del XVI secolo che proponeva una soluzione simile durante la delicata fase di passaggio della controriforma. Si veda il paragrafo precedente.

incapaci», un *vulnus* cui si affiancava un grave abuso, di cui il commendatore Cedronio aveva già dato notizia pochi anni prima, nel 1797, a proposito di:

Croci di Divozioni e degli Uniformi vari, resi troppo comuni [...] Fra questi anche moltissimi gradano a loro voglia, e si è perveduta la sfrontatezza in alcuni di portare la Croce senza verun titolo. A questo proposito sarà bene che sappia, che anni sono alle replicate istanze di persone interessate al decoro dell'Ordine, fu indotto il Gran Priore a rapresentare al Re l'abuso che si faceva impunemente delle Croci di Malta e degli Uniformi per implorare la protezione. Si ottenne in risposta dalla Regia Segreteria di Stato ed Affari Esteri, dispaccio in data 22 agosto 1792, col quale si dava l'ordine così al Regente, che al Capitano Generale e Commendatore della Marina, che ad ogni avviso del Gran Priore di essersi persone che vestissero uniforme, o portassero Croce di Malta senza averne il diritto, fossero quelle messe al dovere.⁶⁹⁷

Un dato, questo, che emerge nuovamente nel 1822, in due occasioni, in una lettera del commendatore Busca, che scrisse al convento per denunciare la presenza nell'archivio priorale di Capua di diverse bolle di concessione di croci di devozione false, e in una seconda lettera scritta dal commendatore Amabile Vella al ricevitore di Napoli Fra' Carlo Candida: «Sono persuaso che non permetterete sconcerti sopra le Croci di devozione ove si può estendere la vostra autorità, ma intanto d'accordo con il Com. Petroni potete purgare i suoi archivi [priorato e ricetta di Capua] dalle bolle false».⁶⁹⁸ Sempre in quegli anni, nel 1819, i lacerti delle Lingue francesi destarono problemi in convento in materia di ricezioni, il che portò perfino a parlare di uno scisma: il 18 maggio, infatti, Vella venne a sapere che queste Lingue «fanno ricezioni di Giustizia e di Grazia, e sebbene quelle di giustizia si dia conto in Convento, di quelle poi di grazia senza farne parte al Convento, per quanto dice il Cesarini, si prendono anche a loro profitto il danaro del passaggio».⁶⁹⁹

E proprio di un caso di frode si trattò nel 1802, quando Gennaro Como, presunto nobile napoletano, si presentò presso la Lingua d'Italia con un incartamento di scritture (titoli primordiali) per avviare il processo di ammissione del figlio Giuseppe. Dopo la nomina della commissione nel 1802 e la collazione delle scritture, di cui il processo risulta la copia autentica realizzata dal segretario della Lingua, il vero duca di Casalnuovo, Francesco Como, mosse una lite contro Gennaro e il figlio Giuseppe per aver presentato presso la Lingua documentazione falsa, mutando il loro originale cognome Cuomo in Como e sfruttando le qualità nobiliari di quest'ultima famiglia, cui il duca Francesco

⁶⁹⁷ ASMOM, fondo B, fald. 52, fasc. B/1/4/44a.

⁶⁹⁸ ASMOM, fondo B, fald. 79, rispettivamente del 19 settembre 1822 e del 24 ottobre 1822.

⁶⁹⁹ ASMOM fondo A, fald. 146, fascicolo 6, *cartolaro* 1.

apparteneva, per la ricezione nell'Ordine presso il priorato di Capua. Fra' Giovanni Battista Caravita, procuratore della Lingua, aveva saggiamente trattenuto presso di sé le carte per alcune incongruenze: a quel punto, Gennaro annullò la richiesta di ricezione del figlio, conscio di non poter sostenere le sue ragioni e per non correre il rischio di rendere pubblica un'azione ignobile, la frode, e uno *status* non nobile, quello della sua vera famiglia Cuomo. Francesco Como, il duca, protestò quindi contro la Lingua per ottenere una copia di quelle scritture e determinare la quantità di documenti falsi e oltraggiosi, e scrisse: «In queste circostanze pensò meglio il Cuomo ritirarsi; ma a me di tal ritiro non si è voluto dar documento, e ne tampoco, la copia di detto processo, che si dice rimasto nell'archivio [quello della Lingua] cifrato da Procuratori e Segretario». Non avendo ricevuto le carte dalla Lingua, che secondo quanto stabilito, se rifiutate, dovevano restituirsi al pretendente,⁷⁰⁰ egli scrisse nel 1803 anche alla cancelleria del convento, per l'esattezza al vicecancelliere Miari, per renderlo edotto dell'accaduto, prevenire eventuali richieste di Gennaro Cuomo e ricevere copia del processo, che però non ottenne, pur sapendo che: «si fosse costà rimesse tutte le Carte delle Lingue, ed appuntamenti tenute dal Priorato di Capua, onde devono essere le carte di detto Cuomo» (16 luglio 1803). L'incartamento è infatti oggi presso gli Archivi Magistrali, giunto con l'archivio della Lingua nel 1834, e le richieste di Como sono ancora oggi avvolte in un fascio intitolato *Documenti da tener presenti in occasione che la Famiglia Cuomo vorrà riceversi Cavaliere di Giustizia in persona di Giuseppe - Protesta di D. Francesco Como dei Duchi di Casalnuovo - settembre 1802-luglio 1803*.

Ma in quegli anni il convento e la Lingua non dovettero preoccuparsi solo delle nuove ammissioni: diversi erano i processi 'pendenti' che, iniziati a Malta, non conobbero però la fine. Due sono, ad esempio, i volumi per la ricezione di Antonio Mascaro (1800),⁷⁰¹ il più antico processo italiano pervenutoci dopo Malta, i cui titoli primordiali, su cui erano sorti dei dubbi (in particolare, se la città di Scigliano, in cui un avo del pretendente era stato Mastro Giurato, avesse la divisione di ceto), erano stati però approvati dai commissari della Purità a Malta (Tribunale della Nobiltà) nel 1798, ma il processo non giunse a conclusione. Mascaro, quindi, ottenne nel 1800 la grazia di terminare le prove in convento, come emerge dalla dichiarazione del priore di Capua; Mascaro avrebbe dovuto infatti

⁷⁰⁰ NLM, AOM 296, c. 63v, caso di rifiuto delle prove del 1612 per cui il capitolo del 1631 stabilì la restituzione dell'incartamento (di cui probabilmente l'Ordine conservava copia) al legittimo interessato.

⁷⁰¹ ASMOM, Sezione provvisoria, Prove di ammissione, fald. 17.

provare la sua nobiltà nei limiti della giurisdizione di quel priorato, ma la cosa non avvenne poiché

per le note infauste disgrazie accadute in Malta, non solo non ha potuto avere le bolle, ma neppure notizia della sorte del processo delle prove di tutti i mentovati quattro quarti; e come che di tali prove, e recezione ne devono avere una piena scienza i diversi commendatori, e cavalieri, in quel tempo residenti in Convento [...] e bisognandoli fede di verità di essersi fatte dette prove di nobiltà, e consanguineità [...] supplica perciò la sua somma giustizia di permettere a medesimi che di tutto facciano fede di verità (11 dicembre 1800).

Seguono, quindi, le dichiarazioni autentiche dei cavalieri della Lingua che parteciparono due anni prima a Malta alla compilazione del processo del pretendente, a sostegno di quest'ultimo, e sulla base di quelle testimonianze ufficiali Antonio Mascaro fu ricevuto come cavaliere: il suo processo, l'esemplare prodotto dalla Lingua nel 1798 che nel 1800 non era più accessibile al priore di Capua, si trova ancora a Malta presso la National Library.⁷⁰² Proprio questi volumi, un caso unico nel panorama delle ammissioni dei primi del XIX secolo, provengono dall'archivio priorale di Capua, come attestano le segnature sulla coperta già rinvenute su altri processi dello stesso priorato conservati a Roma e anteriori al 1798 (si veda il capitolo 2, paragrafi 2.2.1 e 2.3 *Scanzia, Cassa, numero*).⁷⁰³

Il caso dei fratelli Giuseppe e Onofrio Garofalo del 1802⁷⁰⁴ testimonia come la Lingua, nonostante le particolari contingenze storiche e la necessità pressante di ricevere nuovi membri per rimpolpare le fila del convento, abbia cercato di mantenere un certo rigore nel rispetto delle norme. Anche i due fratelli presentarono in Lingua i titoli primordiali dei loro quarti Garofalo, Palumbo e Cipullo nel 1797 a Malta (per il quarto Martina, ottennero un breve di dispensa dalla prova); dopo l'approvazione, gli Onofri si assicurarono due brevi per fare le prove nel priorato di origine, davanti a due soli commissari che agissero sia da compilatori che da confrontatori (per una questione

⁷⁰² NLM, AOM 4504.

⁷⁰³ Inoltre, le segnature indicano spesso anche l'esistenza, presso l'archivio del priorato di Capua, di una scanzia delle ricezioni e una scanzia delle grazie.

⁷⁰⁴ ASMOM, Sezione provvisoria, Prove di ammissione, fald. 19.

economica), nominati direttamente dal gran maestro (commissari *in partibus*).⁷⁰⁵ Una volta terminato, il processo fu spedito nuovamente alla Lingua, dove i commissari revisori, eletti in quella sede, approvarono la validità delle scritture e della procedura. Ma l'affare costituiva un caso particolare e, per questo, fu richiamato all'ordine del giorno, dopo il ristabilimento della Lingua in Italia (che in quel momento si riuniva a Napoli); il godimento di certi privilegi e prerogative per i due fratelli Onofri come cavalieri dipendeva da un vizio di forma: la loro ammissione doveva considerarsi come avvenuta in convento o in priorato? La nuova commissione destinata dalla Lingua nel 1802 si espresse come segue:

Gli medesimi nella loro relazione esposero che sebbene la citata prova non si possa chiamare Prova fatta regolarmente in Priorato, per la mancanza delle corrispondenti ritualità, non avendo la Veneranda Assemblea del Priorato di Capua niente operato in tali Prove, giacché in essa alcuna carta non fu mai presentata, e per esser altresì tal Prova diversa da quelle che si fanno in Convento, restava perciò al libero arbitrio della Lingua, per grazia particolare, di accordare o no che la detta ricezione si dichiarasse fatta in priorato.

Fu il cavaliere Giovanni Battista Caravita, alla luce dei dati raccolti, a proporre che gli Onofri supplissero le mancanze procedurali per dichiarare le prove come ammissione in priorato. La questione fu presentata in consiglio l'8 marzo 1805 dai due fratelli attraverso un'ulteriore relazione riassuntiva dei fatti, perché la loro ricezione fosse definitivamente considerata come avvenuta in convento, ossia in Lingua, ufficio presso il quale si erano svolte quasi tutte le operazioni. Infatti, il supplemento di prove in priorato avrebbe costituito un aggravio economico per i due cavalieri che non solo erano già risultati perfettamente idonei nei requisiti, ma ottennero anche all'inizio della procedura, come già detto, un breve per i commissari *in partibus* (una grazia che aveva ovviamente già avuto il suo costo). La decisione del consiglio, presa nella seduta del 2 aprile 1805 si espresse a favore dei fratelli Garofalo *nemine discrepante*, ammorbidendo le rigide disposizioni della Lingua (o di alcuni dei suoi membri).

La vicenda del nobile Nicola Antonio Quiroga (1804), pretendente il cavalierato di giustizia presso il Priorato di Capua, getta di nuovo luce sulle attività tra centro e periferia

⁷⁰⁵ Va ricordato che nel caso di presentazione di titoli primordiali in Lingua, vale a dire le prove di una famiglia mai ricevuta prima nell'Ordine, le prove erano da svolgersi interamente in convento, a meno che il pretendente non godesse di una grazia o una dispensa, come nel caso in esame.

ma anche e soprattutto sul necessario confronto tra l'Ordine, i suoi pretendenti e le nuove disposizioni regie in materia di nobiltà. Il priore di Capua Pinto inviò alla Lingua il processo del nobile Quiroga «chiuso e sugellato», dopo l'opportuna revisione in assemblea priorale (lettera del 30 giugno 1804). Anche questo processo di ammissione ebbe inizio a Malta, prima dell'arrivo dei francesi: nel volume, infatti, sono rilegate la relazione positiva della Lingua sui quarti Quiroga e Marzanti (di cui il pretendente consegnò i titoli primordiali), datata 1795, la ricevuta della conservatoria di Malta per il pagamento della tassa di passaggio alla Lingua d'Italia del 1796, e la relazione del 1798 del commissario revisore del priorato di Capua, che sollevò però alcuni dubbi su uno dei quarti: questo e le contingenze storiche fecero arenare il processo di ammissione. Nella supplica al priore di Capua, ascrivibile forse al 1804, il pretendente chiese due nuovi commissari, in assenza dei due nominati qualche anno prima:

Nell'atto dunque che doveasi esaminare la compilazione del processo, e dovea dilucidare il compresente alcuni dubbi, sopravvennero le passate vicende, e così non restò eseguita la sua ricezione. Che perciò volendo oggi proseguire, e terminare la medesima sua ricezione, ritrovandosi l'odierno Venerando Gran Priore di Capua presidente di essa Assemblea, ed il com.re Caracciolo asente da questo Regno, motivo per cui non possono quelle adempire, il compresente ricorre in essa veneranda assemblea e fa istanza estrarseli due nuovi commissari che possano portare a termine il processo.⁷⁰⁶

Il parere dato dalla nuova commissione sulle carte già prodotte dal Quiroga fu positivo ma dovette tenere conto che «le passate vicende del nostro Regno produssero nella nobiltà una nuova modificazione, in grado che sua maestà il nostro sovrano con real editto del 25 aprile 1800, pubblicato dietro la riconquista del Regno di Napoli, dispose che tutta la nobiltà del suo Regno dovea considerarsi ascritta nei registri, riguardo a quelli di riconosciuta antichissima nobiltà, e segnalati servizi nel libro d'oro, e riguardo all'altre che han posseduto feudi almeno da 200 anni in qua, come di quelle dei sedili del Regno, che formano il regno, come altresì di quelle che passarono l'abito di Malta per giustizia in un registro separato, che ordinò di formarsi da un Senato denominato conservatore della Nobiltà del Regno». Questo fu il motivo per cui, alla luce dei nuovi provvedimenti del regno e in mancanza di prove suppletive, Quiroga sembra non essere stato ricevuto a causa

⁷⁰⁶ ASMOM, sezione provvisoria, prove di ammissione, Nicola Antonio Quiroga (1804), fald. 20, cc.149v-150r.

di uno dei suoi quarti familiari, che non si era ancora adeguato alla nuova norma di Ferdinando IV.

Tra grazie e dispense, non mancarono alcuni casi particolari, particolarmente significativi per aggiungere colore al ritratto del nuovo convento. Significativo è il caso del nobile Gabriele Vincentini⁷⁰⁷ che, ricevuto anni prima, inviò una supplica all'Ordine nel 1815 per una richiesta inusuale: l'ammissione di uno dei suoi figli. Il cavaliere Vincentini, infatti, aveva lasciato l'abito per sposarsi dietro le pressioni della famiglia, e chiese quindi di «volgere un pietoso sguardo sulla numerosa di lui figliolanza composta fin'ora di otto individui, e sulle vicende del tempo, che tutti, più o meno, hanno desolate ed afflitte le più ricche famiglie». Ma quella non fu l'unica richiesta: il Vincentini chiese la dispensa dal pagamento del passaggio per il figlio, una tassa che lui stesso aveva versato all'epoca della sua ammissione ma di cui non aveva usufruito, essendosi poi sposato. La questione fu affrontata in sede di consiglio il 6 ottobre 1815, quando il vicecancelliere espose la questione:

la domanda forse è nuova, onde io altro non aggiungo se non che l'usare qualche indulgenza in certi casi particolari, darebbe nelle attuali critiche circostanze dell'Ordine qualche individuo che s'impiegherebbe al suo servizio. Il medesimo nobile Gabriele mi ha ingenuamente confessato, che compiegatosi nel principio delle or cessate generali turbolenze e impedito d'haver ricorso all'Ordine per continuare a portare il distintivo della Croce d'oro, ne domandò il permesso al pontefice; in oggi però col mio mezzo fa istanza che sia convalidata la grazia avuta a voce dal Pontefice, dal voto dell'Eccellenza Vostra e del Sacro Consiglio.

Proprio quelle particolari circostanze fecero sì che si derogasse diverse volte alle norme e alle consuetudini e che si facesse appello al pontefice come protettore della Religione giovanita: ad esempio, nel 1801 papa Pio VII concesse a Filippo Borgia di fare la professione, pur non avendo ottemperato alle quattro caravane e ai cinque anni di residenza,⁷⁰⁸ e nel 1803 Fra' Giuseppe Ciccolini ottenne la facoltà di conseguire dignità e commende anche in assenza dal convento.⁷⁰⁹ Come dimostrano alcuni piccoli volumi denominati *Processi* che dovevano probabilmente costituire una serie a parte nell'archivio della Lingua post 1798, come suggeriscono le segnature, la Lingua riprese con qualche difficoltà le sue attività in materia di concessione di grazie. Attraverso alcuni di questi

⁷⁰⁷ ASMOM, Priorato di Roma, Prove di ammissione, III.139.

⁷⁰⁸ ASMOM, Priorato d Roma, Prove di ammissione, III.225.

⁷⁰⁹ ASMOM, Priorato d Roma, Prove di ammissione, III.238.

processi è possibile esplorarne nuovamente le dinamiche nei primissimi anni della sua rinnovata attività, quando il convento era ancora a Pietroburgo, numerose erano le questioni rimaste irrisolte (come si è visto con le ammissioni), e tutto scorreva più lento. Nel 1802 il nobile Luigi Sarriano,⁷¹⁰ già ricevuto a Malta in minoretà nel 1789, in presenza del segretario e dei procuratori, supplicò la Lingua di concedergli una proroga senza perdere l'anzianità di minoretà per adempiere alle quattro caravane e ai cinque anni di residenza in convento, un dovere che non riuscì a portare a termine a causa della perdita di Malta. Riunitasi l'assemblea, furono nominati due commissari per valutare la richiesta: ma la decisione, che non rientrava nella facoltà della Lingua, fu rimessa a Pietroburgo e non se ne conosce l'esito.

Ma come sembra raccontare quel memoriale del 1804, la ricostruzione di fondamenta solide per il convento giovannita doveva ripartire anche dalla sua immagine e dai rapporti con il mondo esterno di cui esso doveva nutrirsi. Una minuta di lettera non autografa indirizzata a Vella il 14 maggio 1819 consente anche oggi di partecipare in punta di piedi all'antico e intimo rito della professione e soprattutto di saggiare le strategie di sensibilizzazione del contesto sociale, soprattutto quello della città eterna:

Ieri mattina in questo Palazzo della Religione fece la sua professione il Cavaliere Filippo Ciccolini e la funzione fu edificantissima a tutti quelli che v'erano presenti. Ho stimato bene d'invitarvi tutti i nostri Cavalieri anche di devozione per renderla più clamorosa, e risvegliare così l'idea della nostra Religione, che anche in questa città era quasi sopita; infatti ciò ha prodotto il suo effetto, e Roma ha inteso con piacere risvegliarsi la memoria del nostro Ordine.⁷¹¹

Una realtà ormai superata e stantia? Forse. O forse solo un organismo che sopravvisse trincerandosi dietro le alte mura di una lunghissima tradizione, facendo di quello che sembrava ormai un passato glorioso ma polveroso un'immagine viva, che poteva ancora attrarre la società europea: ma la storia che segue (e che oggi continua) è ancora tutta da scrivere.

⁷¹⁰ ASMOM, Archivi aggregati, Priorato di Capua, Prove di ammissione, VI.1(35).

⁷¹¹ ASMOM, fondo A, fald. 146, fascicolo 6, *cartolaro* 1.

CAPITOLO 4

PER UNA GUIDA ARCHIVISTICA ALLE FONTI DELL'ORDINE IN ITALIA. IPOTESI E PROPOSTE

Sommario: 4.1. Premessa; 4.2. Linee metodologiche; 4.3 Per una mappa della conservazione giovannita post 1798: i fondi e i soggetti produttori

4.1 Premessa

Chi prima di noi si è cimentato, con un'*équipe* di ricerca, in uno scrupoloso censimento della documentazione giovannita per la realizzazione di un'edizione critica delle carte (dalle origini ai primi del XIV secolo), ha posto sullo sfondo dell'impresa una naturale premessa:

Au milieu de tant de vicissitudes, il n'est pas sans intérêt de s'équérir du sort subi par les archives de l'Hôpital [...] Les documents, en effet, sont dispersés dans le dépôts de l'Europe, tantôt isolés petit groupes, tantôt réunis en nombre considérable dans une même archive; quelques fonds, d'autre part, ont échappé aux investigations les plus minutieuses et semblent absolument perdus.⁷¹²

Il notevole contributo del Delaville Le Roulx, seppur nei limiti degli strumenti, del metodo e dello stato delle ricerche sull'Ordine dell'Ospedale, ha segnato una svolta decisiva nell'alveo degli studi giovanniti, offrendo una straordinaria varietà di risorse ma

⁷¹² CGOH, I, p. XII (Introduction). Come più volte ricordato in questa ricerca, un censimento delle prove nobiliari italiane è stato compiuto nel 1929 da Carlo Augusto Bertini Frassoni (*Il Sovrano Militare Ordine* cit.), una ricerca la cui metodologia non è sempre chiara ma certamente utilissimo per un primo approccio alle fonti; si tratta però pur sempre di un lavoro datato, antecedente la distruzione di buona parte dei fondi giovanniti dell'archivio di stato di Napoli e i riordinamenti effettuati nelle sedi gran priorali: ad ogni modo, l'ampia panoramica dei fondi (pp. CXI-CXXXV) restituisce dati importanti sullo stato degli archivi alla fine dell'Ottocento.

suscitando, allo stesso tempo, l'esigenza di comprendere più a fondo la natura e la storia delle carte, di cui lo studioso riporta una fotografia tardo ottocentesca: una storia, questa, troppo a lungo trascurata, anch'essa frammentaria e spesso ancorata alla dimensione locale. Ma si tratta anche di un lavoro 'incompiuto' se si pensa a tutta la documentazione sparsa sul suolo italiano che richiede senz'altro, come sostiene Luttrell nelle conclusioni di uno dei pochissimi convegni sugli archivi dell'Ordine, un approfondito censimento, e, come aggiunge de Fonseca, «rimane in ogni caso condizione preliminare ed essenziale per proseguire la ricerca l'esplorazione sistematica degli archivi non solo per l'età medioevale, ma anche e forse con maggiore urgenza per l'età moderna», una stringente necessità per orientare le prospettive e la metodologia di indagine della storiografia attuale.⁷¹³

Scorre sotterraneo a questa ricerca un doppio quesito, quello puramente genetico, che si interroga sui meccanismi istituzionali che danno vita ai documenti, alla loro organizzazione e alle politiche di conservazione, e quello volto alla lettura delle dinamiche che hanno condizionato i percorsi delle carte e la loro dispersione, e all'indagine di come la documentazione è stata metabolizzata dai nuovi istituti di conservazione, passando spesso attraverso quel fenomeno di riuso messo in atto, per le più diverse esigenze, dai governi che prendono le redini di un potere politico sconfitto o estinto. Dai punti di contatto e frizione di questi piani, che a volte procedono in parallelo, si intersecano o si allontanano, dipende il disegno archivistico attuale, frazionato e complesso per chi fa ricerca, tortuoso

⁷¹³ *Gli Archivi per la storia del Sovrano Militare Ordine di Malta*, Atti del III Convegno Internazionale di Studi Melitensi, Taranto 18-21 ottobre 2001, a cura di Cosimo Damiano Fonseca e Cosimo D'Angela, Taranto, Centro Studi Melitensi, 2005, pp. 529-534: 529. Nello stesso volume, Cosimo Damiano Fonseca (*Per una storia melitense: metodi, percorsi, problemi*, pp. 21-29) fa notare come questa lacuna si verifichi anche per gli strumenti bibliografici di settore: una bibliografia complessiva sull'Ordine risale al 1885, ad opera di Ferdinand de Hellwald (*Bibliographie méthodique de l'Ordre Souverain de St. Jean de Jérusalem*, Rome, Impr. polyglotte de la propagande, 1885), con i successivi aggiornamenti di Ettore Rossi del 1924 (*Riassunto storico del S.M. Ordine di S. Giovanni Gierosolimitano*, Roma, Tipografia poliglotta vaticana, 1924), e di Teresa Maria Guarnaschelli ed Enrichetta Valenziani (*Saggio di una bibliografia di Malta e del S.M. Ordine di S. Giovanni di Gerusalemme*, Archivio Storico di Malta, 9(1938), pp. 436-493). Solo negli anni '70 si aggiunsero le bibliografie del Mizzi (John Mizzi, *A bibliographie of the Order of St. John of Jerusalem 1925-1969*, Malta, St. Paul press, 1970) e di Paul Xuereb (*A bibliography of Maltese bibliography*, Msida, University of Malta Library, 1978). Sull'argomento torna William Zammit nel 2009, in relazione alla produzione maltese (*The Creation of a Comprehensive National Collection of Melitensia*, in *A Mosaic of Library and Archive Practice in Malta: a collection of papers by MaLIA members and friends on its 40th anniversary, 1969-2009*, editors. Catherine Vella, Victor Vella & Laurence Zerafa, Malta, Malta Library and Information Association, 2009, pp. 47-61).

ma stimolante per chi deve sbrogliare il bandolo della matassa e offrirci una valida chiave di lettura.

Questi interrogativi sono sorti dalle ricerche intraprese presso gli Archivi Magistrali, l'ago della bussola in un abisso documentario: non se ne può comprendere la fisionomia senza esplorare il panorama archivistico italiano che, allo stesso tempo, è muto se non si conosce la storia delle carte di palazzo magistrale. La ricerca tra gli archivi dell'Ordine rischia di diventare, quindi, un enigmatico labirinto di carte, privo di un accesso sicuro ma anche di una certa via di uscita, il che ha richiesto una serie di riflessioni preliminari. Indagare oggi le articolazioni documentarie giovanite esige, *in primis*, la corretta identificazione e la qualità della descrizione dei soggetti produttori, dei nuclei documentari prodotti dall'Ordine (che soli sono oggetto di questo studio), degli uffici che lo componevano e, allo stesso tempo, l'individuazione dei diversi istituti di conservazione in cui i complessi archivistici sono stati smembrati, accorpati e confusi. Proprio nell'introduzione della *Guida generale degli archivi di stato italiani*, gli autori misero in evidenza le problematiche di descrizione legate alle sezioni «Corporazioni religiose soppresse», un *mélange* documentario in cui molto spesso si trovano oggi le carte dell'Ordine:

Di ciascuna corporazione è stato indicato, quando possibile, l'ordine religioso di appartenenza. La mancanza di adeguati mezzi di corredo e la difficoltà a seguire le mutazioni dei nomi degli ordini e il succedersi di più ordini nella gestione della stessa casa, hanno impedito talvolta che l'ordine o gli ordini fossero individuabili con la necessaria sicurezza.⁷¹⁴

Della vischiosità di competenze e dello scivolamento di queste tra istituzioni diverse è costellata la storia dell'Ordine, dalle commende templari inglobate nel patrimonio giovanita ai contorni sfumati delle giurisdizioni di Ricette diverse, di cui è un valido esempio il caso siciliano del priorato di Messina.⁷¹⁵ L'analisi delle antiche prassi di produzione e di conservazione dei documenti ha costituito uno dei pilastri di questa

⁷¹⁴ *Guida generale degli Archivi di Stato italiani*, Roma, Ministero per i beni culturali, 1981, vol. I, p. 20. Si veda in merito la riflessione di Francesca Cavazzana Romanelli, *Gli archivi dei monasteri benedettini del Veneto. Vicende dei fondi, concentrazioni e ordinamenti*, in *La memoria silenziosa* cit., pp. 70-71.

⁷¹⁵ *Le commende e le istituzioni dell'Ordine in Sicilia*, in *La Sicilia dei Cavalieri* cit., p. 89.

complessa operazione di identificazione,⁷¹⁶ insieme all'individuazione delle relazioni e delle interrelazioni esistenti oggi tra le carte, all'interno e all'esterno degli istituti di conservazione: operazioni, a loro volta, essenziali per la comprensione puntuale della storia istituzionale dei soggetti produttori e della complessa macchina burocratica e amministrativa che li vide protagonisti, dal centro di governo alla periferia italiana. Quello che si vuole tentare in questa sede è gettare le basi e tracciare alcune linee metodologiche per una prima (e suscettibile di ampliamenti) guida alle fonti archivistiche prodotte dall'Ordine (e non riguardanti esso) conservate negli Archivi di Stato italiani, in relazione alle carte custodite presso la National Library di Malta e gli Archivi Magistrali,⁷¹⁷ una proposta di lavoro e di ricerca preliminare per un progetto più ampio che possa coinvolgere istituti di conservazione di natura diversa (di cui si renderà conto nel prossimo paragrafo) ma anche, e soprattutto, realtà nazionali differenti, con tutte le peculiarità del caso. Procede, poi, in parallelo l'obiettivo di ampliare le riflessioni e le discussioni che si pongono all'incrocio di diversi assi viari: la necessità di studiare in maniera intima e sistematica tutti i fondi prodotti dall'Ordine per offrire strumenti di ricerca ricchi e dettagliati; le esigenze di conservazione e di fruizione che si inseriscono nel più ampio dibattito nazionale e internazionale; l'urgenza di costruire una rete e di fortificare i nodi già esistenti per la ricerca e lo studio delle istituzioni giovannite, e la realizzazione di un *authority file* specifico per enti, famiglie e persone legate all'Ordine.⁷¹⁸

Ma la partita, in Italia, si gioca su un terreno di per sé paludoso e scivoloso: la dispersione delle carte sul territorio italiano è infatti strettamente connessa, e per questo non meno complessa, al fenomeno della disseminazione dei centri di conservazione,

⁷¹⁶ Si rimanda al cap. 2. È questa un'analisi che prescinde qualsiasi altra operazione e che è essenziale, inoltre, per non piegare lo strumento di ricerca alle influenze della storiografia coeva (della cui domanda pure deve tener conto): come sosteneva Claudio Pavone, che dei due mondi 'storia' e 'archivi' aveva perfetta coscienza e ampia visione, «la *historia rerum gestarum* viene dopo le *res gestae*» (*Intorno agli archivi e alle istituzioni. Scritti di Claudio Pavone*, a cura di Isabella Zanni Rosiello, Roma, Ministero per i beni e le attività culturali, 2004, pp. 69-70: 69).

⁷¹⁷ Degli archivi gran priorali situati a Napoli e a Venezia si terrà opportunamente conto, nei limiti delle informazioni raccolte prima degli interventi di riordinamento in corso.

⁷¹⁸ Su questo fronte molto si sta facendo ad opera del *Malta Study Center*, soprattutto grazie alle continue attività di recupero, conservazione, digitalizzazione e descrizione del patrimonio giovannita nel mondo, un'attività continua che alimenta le possibilità di ricerca aumentandole esponenzialmente ma che necessita del sostegno dei ricercatori, dei centri studio (come il Centro Studi Melitensi di Taranto, di nuovo in attività) e delle università europee.

definito dalla letteratura di settore come ‘policentrismo’. Da ciò scaturisce la necessità di un’attenta valutazione delle peculiarità storico-istituzionali e geografiche dei contesti e dei fenomeni che hanno inciso sulle sedi di conservazione, di ieri e di oggi, e sull’articolazione dei fondi: si tratta, infatti, di una «mappa conservativa [che] presenta poche demarcazioni e confini precisi, molte eccezioni, intrecci, sovrapposizioni», in cui tutti quei fenomeni di accavallamento delle competenze, costituiscono di per sé un dato storico da tenere grandemente in considerazione.⁷¹⁹

Per quanto concerne gli archivi periferici giovanniti, lo *status* archivistico attuale dei fondi è, come anticipato, il risultato di smembramenti e di accorpamenti che hanno privato gli archivi priorali del proprio vincolo originario e della propria identità: oggi, non esiste più fisicamente un archivio priorale ‘integro’ perché frammentato in diverse istituzioni, spesso erroneamente ricondotto sotto un diverso soggetto produttore (ad esempio, ‘Commenda della Magione’ per una parte dell’archivio priorale di Messina, oggi presso l’archivio di stato di Palermo) o, ancora, accorpato ad altri nuclei documentari periferici, vale a dire quelli di ricette e commende (ad esempio, l’archivio del priorato di Lombardia e quelli delle sue commende, ora presso l’archivio di stato di Torino). Per questo, una volta individuate le prassi e i provvedimenti principali emanati dal governo giovannita sulla documentazione (cap. 2), la ricostruzione di un profilo archivistico centrale e periferico ha richiesto, naturalmente, un confronto con l’attuale *status* della documentazione, tenendo in considerazione le relazioni che esistevano tra il soggetto produttore e le sue carte, due realtà quasi mai sovrapponibili.⁷²⁰ Nello scarto tra queste due dimensioni, l’istituzione e l’archivio, si misura l’inconsapevole o consapevole progetto di trasmissione della memoria.

⁷¹⁹ Linda Giuva, *Gli archivi storici in Italia. La mappa della conservazione*, in *Archivistica. Teorie, metodi, pratiche*, a cura di L. Giuva e Maria Guercio, Roma, Carocci, pp. 99-101.

⁷²⁰ Isabella Zanni Rosiello, *Gli archivi tra passato e presente*, Bologna, il Mulino, 2006, pp. 14-15. Si apre volutamente *a posteriori* una parentesi terminologica, posta alla base di tutto il lavoro fatto per l’individuazione dei profili archivistici. Si è scelto, sin da principio, di adottare il termine ‘profilo’ invece di ‘modello’ per un motivo: il modello è per definizione un esempio da seguire, da imitare, dalle caratteristiche fisse cui conformare altre cose, e non è, questo, un concetto facilmente assimilabile alla fisionomia multiforme e unica di un archivio; si è scelto, quindi, di adottare il termine di profilo che presuppone, invece, la definizione dei caratteri essenziali di un oggetto, da cui non sfuggono, però, eventuali variabili ed eccezioni.

Nonostante il quadro conservativo attuale possa talvolta intralciare la ricerca, questo primo strumento intende, infine, offrire una serie di strade da seguire che corrono attraverso la nostra penisola (e un po' oltre il confine) la quale, pur nelle sue peculiarità istituzionali e documentarie, è pur sempre un grande laboratorio archivistico a cielo aperto.

4.2 Linee metodologiche

Trovare una veste adatta per uno strumento di ricerca che si presta, un po' come tutti, a mille interrogazioni e ampliamenti, ma che richiede di essere elastico nella ricostruzione di un panorama così frammentario da aver quasi completamente confuso l'identità di carte e soggetti, è sempre un gioco di equilibri. D'altronde,

gli strumenti di ricerca archivistici, indipendentemente dalla loro tipologia e dalle loro caratteristiche specifiche, sono innanzitutto strumenti di comunicazione. A prescindere da ogni valutazione di ordine metodologico il lavoro sotteso alla loro complessa elaborazione è 'filosoficamente' finalizzato a sostenere e agevolare l'individuazione e la comprensione del materiale documentario conservato negli archivi. Produrre uno strumento di ricerca significa quindi in prima battuta risolvere un calcolo complesso che deve tener conto della peculiarità degli oggetti della descrizione e al tempo stesso delle esigenze di utenti non sempre e non necessariamente consapevoli di tale complessità.⁷²¹

Una premessa è però doverosa, da cui dipendono la maggior parte delle scelte di metodo compiute nel corso della ricerca: il censimento e l'indagine dei fondi è avvenuta, nella maggior parte dei casi,⁷²² da remoto, vale a dire che per il recupero delle informazioni ci si è avvalsi di diversi strumenti e fonti di cui si darà conto di seguito.⁷²³ Questa scelta è stata obbligata da due fattori: in primo luogo, l'economia della ricerca che ha richiesto,

⁷²¹ Federico Valacchi, *A caccia di nuove descrizioni archivistiche nel web*, in *Strumenti di ricerca per gli archivi fra editoria tradizionale, digitale e in rete*, a cura di Francesca Cavazzana Romanelli, Stefania Franzoi, Domenica Porcaro Massafra, Trento, Nuove arti grafiche, 2012, pp. 61-88: 61.

⁷²² Fanno eccezione, come è ovvio, gli Archivi Magistrali, la National Library di Malta e l'Archivio di Stato di Firenze, assunto come caso studio.

⁷²³ Un'impostazione molto simile del lavoro da remoto, pur con tutte le differenze del caso, si ritrova anche nel recente *Censimento delle fonti archivistiche della provincia agostiniana di Toscana* di Marisa Falcone, in *Inventari e censimento delle fonti archivistiche degli Agostiniani in Toscana*, a cura di Emanuele Atzori, Lugano, Nerbini International, 2017, pp. 579-689.

come si è già visto, una serie di lavori di scavo propedeutici fondamentali e la revisione periodica delle priorità di lavoro in merito agli obiettivi finali; in secondo luogo, un elemento fortemente condizionante è l'attuale stato dei lavori di studio e di ordinamento dei fondi che, nella quasi totalità dei casi, sono dotati di strumenti di ricerca ottocenteschi se non addirittura di soli scarni elenchi di consistenza o non sono riordinati, il che non consente un accesso consapevole e orientato alle fonti. Una situazione, questa, che è valida per tutti gli istituti di conservazione presi in esame: la National Library, il cui *Repertorio* risale al 1890 non dispone, come anche gli Archivi Magistrali, di un accesso informatizzato alle risorse;⁷²⁴ gli Archivi di Stato che, pur essendo dotati di diversi sistemi informativi di accesso ed essendo stati soggetti a lunghe e intensissime indagini in occasione della *Guida generale*, non presentano sempre per i singoli fondi degli strumenti di ricerca aggiornati e approfonditi, frutto, sin dall'inizio, di interventi quasi mai omogenei e disorganizzati.⁷²⁵ Gli archivi gran priorali di Napoli e Venezia costituiscono un caso a parte: inaccessibili se non dietro specifico permesso, sono attualmente in fase di riordinamento, e si dispone esclusivamente di informazioni datate (risalenti per la maggior parte ai secoli XIX e XX) di cui però si è voluto e dovuto tenere conto per esigenze di completezza del lavoro. La presente *Guida* è strutturata, inoltre, con una doppia funzione: quella di predisporre un costante aggiornamento delle informazioni per ampliamenti (e, perché no, stravolgimenti) futuri, e quella di fungere non solo da strumento di ricerca ma anche da 'guida' per lo studio e per i riordinamenti dei fondi prodotti dall'Ordine, offrendo una panoramica generale (e quanto più possibile completa, allo stato attuale) della

⁷²⁴ Va ricordato che gli Archivi Magistrali, grazie agli ultimi 3 anni di lavoro di riordinamento, preceduti dalla ricerca di tesi magistrale e affiancati dal presente progetto, hanno portato alla realizzazione di uno strumento di ricerca, una *Guida ai fondi* (XVI-XIX secolo), che resta per ora di solo uso interno del Conservatore e dell'archivista.

⁷²⁵ Non è questa la sede per inquadrare gli eventi e delineare storia e fisionomia degli Archivi di Stato ma si riporta la significativa premessa fatta da Pavone e D'Angiolini in apertura della *Guida generale* in merito alle condizioni degli istituti di conservazione: l'evoluzione normativa e organizzativa degli Archivi di Stato italiani «è un'evoluzione accentratrice, conforme all'indirizzo generale seguito alla unificazione del regno. Va subito aggiunto che, se questo accentramento è chiaramente riscontrabile a livello di normativa generale, la realtà degli Archivi italiani era nei fatti così difforme che ha resistito, assai più ad esempio delle biblioteche, ad una sia pur limitata omogeneizzazione dei metodi di ordinamento ed inventariazione. Gli archivi italiani hanno così sofferto nei metodi di lavoro di particolarismi non sempre giustificati, che rappresentavano talvolta solo il perdurare di vecchie tradizioni, anche quando non più adeguate alle esigenze della ricerca» (*Guida generale degli Archivi di Stato* cit., Introduzione: http://www.maas.ccr.it/h3/h3.exe/aguida/findex_guida).

documentazione collegata. Principalmente per i motivi sopra indicati si è scelto di non esplorare al momento, come si è accennato nel capitolo 2, la documentazione confluita in altri archivi e biblioteche di varia natura, ma porre prima solide fondamenta con l'individuazione dei fondi principali negli Archivi di Stato: si tratta, in ogni caso, di un'indagine di cui tenere conto per coprire l'intero territorio nazionale.⁷²⁶ Inoltre, la ricerca da remoto non permette, al momento, una corretta identificazione di eventuale documentazione prodotta dall'Ordine e conservata negli archivi di famiglia oggi presso gli stessi Archivi di Stato (come, ad esempio i fondi Mediceo del Principato e delle Carte Stroziane presso l'Archivio di Stato di Firenze), carte spesso confluite per via dell'elezione di uno dei membri di queste famiglie ad una delle dignità giovanite.

Pur trattandosi di variabili di non poco conto, l'indagine era da tentare per i motivi fin qui spiegati: prima di procedere con la ricerca, è stato necessario focalizzarne l'oggetto, ossia l'archivio della Lingua d'Italia e gli archivi dei priorati italiani e delle loro pertinenze.⁷²⁷ L'archivio del convento e di tutti i suoi uffici (paragrafo 2.1), merita uno studio a sé stante, che parta dalle basi enunciate nel paragrafo 2.4, alla luce delle nuove scoperte sulle provenienze delle carte della National Library; un lavoro simile è richiesto anche per la sua naturale prosecuzione documentaria *post 1798* conservata a Roma, di cui si sono identificati gli uffici e le serie principali ma che necessita di un lavoro incrociato con gli antichi mezzi di corredo e la restante documentazione depositati presso la Villa Magistrale in Aventino: si ricostruirebbe, in questo modo, ciò che resta di un archivio plurisecolare che parte dalla fine dell'XI secolo e arriva, si può dire, fino ai giorni nostri.

La seconda scelta effettuata, e ragionata in base agli oggetti e ai soggetti della descrizione, è quella dei criteri periodizzanti fondamentali da adottare. Da quanto si è premesso nei capitoli precedenti, una storia così lunga e complessa come quella giovanita, che in questo caso ha sullo sfondo il particolarismo delle istituzioni e dei governi dell'Italia di antico regime e che richiede, di volta in volta, letture diacroniche e sincroniche degli eventi, non può riassumersi in cornici temporali e cesure istituzionali omogenee, se non con il rischio di appiattirne le continuità e le trasformazioni. Si tratta però, nella redazione di uno strumento di corredo ma soprattutto nella definizione dei contorni dell'indagine, di

⁷²⁶ Due contributi importanti che stimolano prime considerazioni in merito sono Annibale Ilari, *Per il censimento dei manoscritti vaticani sull'Ordine di Malta*, in *Gli Archivi per la storia* cit., pp. 437-484; Mario Sensi, *L'apporto degli archivi privati alla storia melitense*, in *Gli Archivi per la storia* cit., pp. 499-527.

⁷²⁷ Riguardo invece all'archivio dell'Ambasciata, un primo studio che ne definisce le origini è, come anticipato, attualmente in corso di pubblicazione (V. Vanesio, *L'Archivio dell'Ambasciata* cit.).

una scelta obbligata; per questo motivo, la documentazione presa in considerazione rientra in un arco cronologico che copre dal XII al XIX secolo. Pur non potendo tenere conto di vere e proprie scansioni temporali, il 1839 traccia una linea di confine, istituzionale ma anche archivistica (come si è visto anche per l'analisi dei processi nobiliari), tra la vita degli antichi priorati e quella degli attuali gran priorati di Napoli e Sicilia, Roma, e Lombardia e Venezia: la non coincidenza delle diverse date di soppressione degli antichi priorati (che si arenano, più o meno, alle soglie del 1815-1825) ha portato a selezionare una data che spinge la ricerca un po' più avanti ma che è concepita, anche e soprattutto, nell'ottica di un'analisi più approfondita della documentazione priorale esistente negli archivi dei gran priorati (intesi, in questo caso, come istituto di conservazione). Va comunque detto che alcuni dei fondi riportano anche documentazione posteriore al 1839 per via della vischiosità archivistica con altri istituti e non è possibile, allo stato attuale, avere piena coscienza della natura dei documenti. In secondo luogo, il 1798, seppur non considerato in questa sede come una cesura periodizzante vera e propria (si tratta infatti di una data che interesserebbe principalmente gli uffici centrali giovanniti), ha significato per il convento e le Lingue, come è ormai noto, la definitiva rottura con la propria base territoriale e con il potere temporale, oltre che l'inizio della dispersione delle carte; il 1798 diviene una data funzionale, in questo senso, anche per indagini più ampie che possano coinvolgere, in futuro, le altre Lingue. Si tratta, quindi, di due date da tenere presenti, la prima legata maggiormente agli archivi periferici italiani, la seconda a quello della Lingua d'Italia.

Per quanto riguarda livello e criteri di descrizione, si è optato per il livello fondo/archivio con l'aggiunta delle serie e delle sottoserie, se esistenti o individuabili,⁷²⁸ specificandone date estreme, consistenza, e contenuto. Ed è su questo punto che si impernia l'impostazione del lavoro e della struttura delle informazioni: in un primo momento, l'intenzione era di tentare una ricostruzione virtuale degli archivi secondo una prospettiva storica e presentare per ogni soggetto produttore i fondi da esso prodotti, anche se parte di diversi istituti di conservazione, un'ipotesi poi sfumata, a causa della frammentazione minuta della maggior parte degli antichi fondi. Ad esempio, per quanto concerne gli archivi di Capua e Barletta, la documentazione superstite, una volta

⁷²⁸ La digressione in serie e in sottoserie non vuole peccare di uniformità nel lavoro di redazione delle voci ma è funzionale, in questo caso, all'individuazione della documentazione da ricondurre al soggetto produttore anche in quelle serie per cui la provenienza delle carte è ancora incerta a di cui si deve dare conto per completezza delle informazioni.

concentrata presso il Grande Archivio a Napoli, fu accorpata e fusa in serie differenti, operazione che ha fatto perdere l'identità dei due nuclei documentari originari: di conseguenza, se non effettuando un'analisi dei singoli pezzi, non è possibile ricondurre virtualmente la documentazione al suo soggetto produttore.⁷²⁹ Ai fini della redazione di una guida, il rischio è, quindi, quello di incorrere nella ripetizione delle informazioni e in possibili errori di interpretazione; per questo si è optato per la presentazione dei dati in ordine di istituto di conservazione, privilegiando prima la National Library di Malta e gli Archivi Magistrali, che conservano l'archivio della Lingua d'Italia, poi gli Archivi di Stato (in ordine alfabetico), che conservano la documentazione degli archivi periferici, seguendo l'ordine centro-periferia. Per fornire, poi, all'utente una chiave di lettura trasversale ai fondi, si è deciso di allegare alla *Guida* delle schede sintetiche per ogni soggetto produttore che permettano di collegare al complesso documentario originario tutta la documentazione dispersa nei diversi fondi descritti nello strumento di ricerca. Inoltre, ogni voce descrittiva di un fondo nella *Guida* presenta l'opportuno rinvio (voce: *soggetto produttore*) alla scheda del soggetto.

Il lavoro ha visto due fasi preliminari per il censimento dei fondi e il recupero delle informazioni: la ricerca sui portali e gli strumenti online SAN e *Guida Generale*, oltre che sui singoli sistemi informativi degli archivi di stato, per la costruzione di una mappa delle sedi di conservazione; la redazione e l'invio agli Archivi di Stato di un questionario elaborato per ottenere informazioni più aggiornate (dato che, alcune delle schede dei fondi, sono state redatte negli anni '90 del Novecento, se non prima), con eventuale intervista telefonica di approfondimento.

La prima fase si è articolata in due momenti. Il primo, importantissimo, ha richiesto di individuare, dopo un primo controllo delle voci della Guida generale già note per la conservazione di documentazione giovanita, tutte quelle denominazioni con cui l'amministrazione archivistica italiana ha definito l'Ordine, i suoi uffici e le sue pertinenze,

⁷²⁹ Come si sta vagliando, è possibile anche che l'esistenza di un unico capitolo provinciale per Capua e Barletta, che si teneva a Napoli presso la sede del priorato di Capua (chiesa di San Giovanni a Mare) abbia portato alla conservazione della documentazione barlettana letta e revisionata in sede di capitolo (come i cabrei, i miglioramenti e le prove nobiliari) presso la sede napoletana. Ne è un indizio la segnatura dello stesso stile di quella di Capua apposta sulla coperta di uno dei due esemplari del processo nobiliare barlettano di Francesco Maria Pagano, la cui antica segnatura è Scansia I, cassa 2, n. 79 (ASMOM, Archivi aggregati, Priorato di Barletta, Prove di ammissione, IV.1.24), vedi fig. n. 26.

creando un elenco di tutte le parole chiave per la ricerca.⁷³⁰ Occorre, in questa sede, aprire una parentesi: si è avuto modo di saggiare più volte la natura giuridica e istituzionale multiforme dell'Ospedale, attraverso il tempo e lo spazio, e le peculiarità delle sue declinazioni territoriali come i priorati, le ricette e le commende che, proprio per questa sua natura sfuggente, non sono assimilabili a semplici benefici ecclesiastici o a uffici territoriali *stricto sensu* (non solo, almeno, dati i margini di autonomia decisionale ed economica nonostante la forte centralizzazione del potere). L'Ordine si confonde quindi facilmente, per chi non è del mestiere, con un semplice ordine religioso (per cui si può comprendere il confluire delle sue carte nelle sezioni *Corporazioni religiose soppresse*) oppure, come uno dei tanti ordini cavallereschi (come avviene, in parte, presso l'Archivio di Stato di Napoli), o come una potenza estera; inoltre, le innumerevoli definizioni assunte nei secoli, per via dei cambi di sede, complicano non poco l'individuazione del soggetto produttore come un solo ente, facendone perdere la continuità: è frequentissimo, infatti, trovare la definizione 'cavalieri di Rodi', o quella di 'Ordine di Malta', o ancora 'Ordine di S. Giovanni Battista' e 'Ospedale di S. Giovanni', come soggetti a se stanti. Per quanto concerne, invece, le numerose commende e i baliaggi italiani (circa 160) si è avviato, inoltre, un ulteriore lavoro preparatorio, vale a dire l'elaborazione di un elenco ragionato di tutte le commende e i baliaggi italiani suddivisi per priorato, con l'intento di utilizzarne i nomi come chiavi di accesso per la ricerca.⁷³¹ Va però specificato che, in questa sede, non è stato possibile individuare ogni singolo archivio commendatizio per due motivi: in primo luogo, baliaggi e commende erano costituite a loro volta da 'membri' e grange, vale a dire piccoli aggregati rurali spesso costruiti intorno ad una chiesa, talvolta distanti dalla stessa commenda di riferimento e con nominativi diversi, non ancora tutti individuati; in secondo

⁷³⁰ Le parole chiave adoperate sono state, oltre alle diverse denominazioni dell'Ordine citate nel testo, le seguenti: cavalieri, priorato, ricetta, baliaggio, commenda, gerosolimitano, prove, provanze, processi, Gerusalemme, Malta, Rodi, San Giovanni, cabrei (con il rischio di risultati esponenziali).

⁷³¹ Le fonti incrociate per realizzare l'elenco sono state tre, le quali si collocano cronologicamente in tre secoli diversi e restituiscono gli eventuali mutamenti delle commende preesistenti o l'aggiunta di nuove (come nel caso delle commende di giuspatronato del XVII secolo): *Relazione della Religione Gerosolimitana di Malta dell'anno 1630* (BAV, Barb. Lat 5036, cc. 19r-27r), che si riferisce però allo stato delle commende e dei baliaggi nel 1583; l'elenco delle commende nell'Imbroil (tomo II, pp. 169-190), ascrivibile alla metà del XVII secolo; decreto del 2 ottobre 1775 per l'imposizione di tasse straordinarie sui beni dell'Ordine (ASMOM, Priorato di Roma, Statuti e ordinazioni, I.1 segnatura provvisoria, *Pro Venerando Prioratu Urbis*). Inoltre, i toponimi delle diverse commende non hanno sempre conservato la stessa denominazione, perciò la normalizzazione di questi dati richiederebbe una ricerca a sé stante sui repertori di settore che copra l'intero territorio nazionale.

luogo, molte commende erano annesse ad una parrocchia o ad un monastero del luogo, il che crea una certa difficoltà nell'individuazione dei percorsi delle carte che incidentalmente possono aver seguito le strade di altre istituzioni: ciò presuppone, per ogni singola unità amministrativa, una ricerca specifica che coinvolga la storia locale e la storia degli altri enti che, con quella commenda o baliaggio, hanno condiviso le sorti. Si tratta di piccoli complessi documentari, quindi, che non sono stati quasi mai identificati quindi restano difficilmente individuabili con una ricerca da remoto e senza indagini approfondite.⁷³² Ad ogni modo, come si vedrà più avanti, si è avuta la possibilità di esplorare sulla carta la fisionomia di un archivio commendatizio, una premessa per un migliore orientamento della ricerca.

Individuate tutte le parole chiave, il secondo momento qualificante di questa fase dell'indagine, che è poi alla base di tutto il lavoro, è consistito nella ricerca approfondita nella *Guida generale* online, che ha permesso di mettere sul tappeto le prime informazioni; i dati restituiti dal Sistema Informativo degli Archivi di Stato sono stati poi confrontati e integrati con quelli della *Guida generale* per ottenere un quadro quanto più completo possibile, pur tenendo conto dei diversi livelli di approfondimento della descrizione dei singoli fondi. Essendo questa Guida archivistica alle fonti giovannite un lavoro *in fieri*, si è scelto comunque di fornire quanti più dati possibile per ogni fondo, sempre nel rispetto dei criteri di uniformità.⁷³³ In parallelo, è stato possibile costruire una mappa degli istituti di conservazione, inclusi la National Library e gli Archivi Magistrali: per far sì che possa diventare uno strumento utile per l'utenza, si è utilizzata l'applicazione informatica Google MyMaps, che rende la mappa navigabile e interrogabile da chiunque. Contestualmente, l'applicazione consente la visualizzazione di più livelli, organizzati per questo lavoro di

⁷³² Vi sono poi commende per cui l'archivio è stato inglobato da quello della chiesa presente nello stesso complesso: è questo il caso della commenda genovese di San Giovanni di Prè, che si trova oggi, per altri motivi, presso la Biblioteca Universitaria Genovese e di cui non si ha traccia se non in pubblicazioni locali e non di settore (Cfr. Luciano Grossi Bianchi, *Abitare 'alla moderna'. Il rinnovo architettonico a Genova tra XVI e XVII secolo*, Genova, All'insegna del Giglio, 2005).

⁷³³ I sistemi informativi dei singoli Archivi di Stato, il cui aggiornamento è responsabilità di ogni singola amministrazione, presentano delle difformità, non nei criteri descrittivi (tutti sono tenuti, infatti, ad adoperare gli standard internazionali ISAD e ISAAR: <http://www.archivi.beniculturali.it/index.php/archivi-nel-web/sias-sistema-informativo-degli-archivi-di-stato>, consultato il 5/05/2018) ma nel livello di approfondimento e di aggiornamento delle informazioni, di cui pure è stato necessario tenere conto.

mappatura secondo la cesura periodizzante del 1798 che ha dato origine alla dispersione delle carte.⁷³⁴

- primo livello: visualizzazione della mappa degli archivi del convento e dei priorati italiani *ante 1798*;
- secondo livello: visualizzazione della mappa degli archivi del convento e dei priorati italiani *post 1798*.

L'utente ha la possibilità, in questo modo, di esplorare la mappa in senso diacronico, selezionando e deselegionando uno dei due livelli. Inoltre, nell'eventuale prospettiva futura di un ampliamento del progetto di censimento e di un'informatizzazione della Guida giovannita, alla mappa sono assegnabili dei link per ognuno degli istituti di conservazione che riportano alla relativa descrizione dei fondi e alla documentazione collegata.

Interviene qui la seconda fase del lavoro: l'esigenza di fare maggiore chiarezza sulle informazioni raccolte per una loro definitiva organizzazione (nonché per raffinarne la qualità) si è risolta con l'elaborazione di un questionario, elaborato con Google moduli, da indirizzarsi ad ognuno degli Archivi di Stato (ed eventuali sezioni) individuati nel numero di 27. Il questionario è stato progettato sulla base di due livelli di informazioni diverse (le due aree in cui è diviso), quelle sul fondo in esame e quelle sul soggetto produttore ad esso collegato: per questo motivo si è scelto di rispettare gli elementi essenziali degli standard ISAD e ISAAR su cui poggiano, inoltre, le descrizioni degli Archivi di Stato.⁷³⁵ Si articola in quattro sezioni:

- la prima consiste in una breve introduzione alla ricerca, e spiega obiettivi e finalità del questionario fornendo una mail per comunicazioni e delucidazioni;
- la seconda e la terza entrano nel vivo dell'indagine dei fondi e consentono di duplicare i campi nel caso di descrizione di un secondo e di un terzo fondo (è il caso, ad esempio, dell'archivio di Stato di Torino e di Napoli). Costituite da domande a risposta aperta o multipla, i campi sono funzionali alla ricostruzione della fisionomia del complesso documentario poiché, oltre alle voci essenziali, includono anche i criteri di ordinamento, l'esistenza di strumenti di corredo e ricerca, gli interventi effettuati e in corso e la bibliografia;
- l'ultima sezione coincide con l'area dedicata al soggetto produttore, utilissima per individuare tutte le diverse denominazioni attribuite.

⁷³⁴ <https://drive.google.com/open?id=1TKmnFj3OubuudjXOoKszv8jQ3xU&usp=sharing>.

⁷³⁵ Si veda allegato n. 3.

I dati raccolti si riversano automaticamente in un file Excel che consente di visualizzare e confrontare la totalità delle informazioni. In parallelo all'elaborazione dei dati, si è svolta, inoltre, una progressiva normalizzazione dei record d'autorità (enti, in questo caso) che si è fondata su una serie di coordinate tecniche, le NIERA,⁷³⁶ e storiche, ossia tutte quelle informazioni ricavate dalla bibliografia relativa ai soggetti descritti, per cui si rimanda alla voce *Bibliografia essenziale* delle schede-soggetto produttore (e anche a tutti i testi affini citati nei capitoli precedenti).⁷³⁷ Pur non avendo riscontrato il successo sperato presso l'amministrazione archivistica (solo sei le risposte), l'indagine ha suscitato nei pochi funzionari che hanno risposto un certo interesse, che ha dato vita ad una serie di proficue interviste telefoniche essenziali per entrare nel vivo delle diverse questioni fin qui affrontate e per progettare degli interventi di collaborazione *in loco*.⁷³⁸

Una serie di lavori di scavo, di cui si è già fatto cenno, è scaturita dalla quasi totale mancanza di studi approfonditi sugli archivi priorali. Le prime considerazioni nascono, naturalmente, dall'archivio del priorato di Roma e dall'Indice del 1798 che, come illustrato nel paragrafo 2.2, trasmette una viva testimonianza dell'archivio prima e dopo l'arrivo dei francesi. Anch'esso frammentato 'carta per carta' negli Archivi Magistrali è però l'archivio periferico che ha subito meno interventi nel periodo delle soppressioni poiché ha conservato la stessa sede in cui era custodito e perché, da quello che si evince dall'*Indice*, non dovrebbe avere troppe lacune; ma, allo stesso tempo, la prima operazione di riordinamento avvenuta dopo il recupero delle carte ha inglobato al suo interno altri nuclei documentari presenti *in loco*, e i riordinamenti novecenteschi ne hanno quasi

⁷³⁶ Si rimanda all'edizione definitiva delle norme nella Rassegna degli Archivi di Stato, *Norme italiane per l'elaborazione dei record di autorità archivistici di enti, persone, famiglie- NIERA (EPF)*, a cura di Euride Fregni e Rossella Santolamazza, in «Rassegna degli Archivi di Stato», n. s., VIII-IX (2012-2013), pp. 7-234, raggiungibile anche al link: http://www.icar.beniculturali.it/fileadmin/risorse/Niera_Rassegna_AS.pdf, consultato il 2/06/2018.

⁷³⁷ L'elaborazione delle schede soggetto produttore secondo le NIERA è stata realizzata solo per l'Ordine in quanto macro soggetto produttore, per la Lingua d'Italia e per i priorati italiani; la costruzione di una scheda completa per ogni commenda sarà possibile solo attraverso uno studio e una ricerca bibliografica specifica per ognuna.

⁷³⁸ Si ringraziano, in questa sede, il dott. Gaetano Damiano (responsabile di sala in Archivio di Stato di Napoli), la direttrice Anna Maria Iozzia (Catania), e Luisa Gentile (Torino).

completamente fatto perdere le tracce. Per questo l'archivio si presenta oggi estremamente frammentario e in parte ancora disperso.⁷³⁹

In merito alle carte degli altri archivi priorali, poche sono le informazioni in nostro possesso. Di concerto con la bibliografia reperita, una prima indagine dei carteggi del convento tra XIX e XX secolo, come anticipato nel capitolo 2, ha fornito informazioni interessanti sui percorsi delle carte e sulle relative dispersioni, dati fondamentali nella fase identificativa dei nuclei documentari storici così come si presentano oggi.⁷⁴⁰

Il Gran Priorato di Lombardia e Venezia, grazie alle operazioni di recupero di Fra' Cristoforo Ferretti, riuscì ad entrare in possesso della documentazione superstite del priorato di Lombardia a Milano nel 1847, tra cui processi nobiliari dal 1642 al 1794. Le carte erano state messe in salvo dal segretario e archivista del priorato Antonio Castiglioni nella sua abitazione e la moglie Costanza Lavagni, alla morte del marito, contattò il commendatore Ferretti per restituire le carte. Egli si occupò anche di altri recuperi: si conserva presso gli Archivi Magistrali un *Promemoria dell'Incaricato delle RegISTRAZIONI della Ricetta di Milano*, in cui si parla di un Indice generale dei documenti del priorato lombardo dal 1191 al 1790 rinvenuto dal Bali Ferretti che si occupò della fusione tra gli archivi dei due priorati, operando varie ricognizioni documentarie e concentrandosi soprattutto sulla documentazione del periodo 1790-1839 rimasta presso vari archivi di governo, soprattutto quello di Venezia. Diversamente, quello che restava dell'archivio della sede milanese dell'Ordine, non recuperato dal Ferretti, confluì presso l'archivio di stato di Milano nel 1847. Intanto, il donato Carlo Botti, per ordine del Gran priore Cappellari della Colomba, eseguì un nuovo riordinamento delle carte ritornate tra le mani dell'Ordine, senza però interessarsi a quelle più antiche mischiate con i documenti della vedova Lavagni in dei fascicoli detti «carte che credonsi di poca utilità e carte inesplorate»; solo il gran priore Sommi Picenardi si occupò infine, tra il 1884 e il 1889, di riordinare e suddividere in 35 classi le carte, «tolte alle varie posizioni antiche», ed era così già avvenuta la fusione tra i due nuclei documentari antichi dei priorati di Lombardia e di Venezia: è questa l'ultima operazione di cui si ha notizia prima del riordinamento in corso. Pochi anni dopo, nel 1894 e anche negli anni successivi, il Ministero dell'Interno stabilì la

⁷³⁹ Nello strumento di corredo del 1805 le lacune sono segnalate da una croce, come spiegato chiaramente nell'introduzione del pezzo; per tutti gli interventi di riordinamento di rimanda al capitolo 2, paragrafo 2. L'archivio del priorato di Roma segnalato in questa Guida, così come la sua Ricetta, riporta infatti solo le serie, gli estremi cronologici e le consistenze finora individuate, senza pretese di completezza.

⁷⁴⁰ ASMOM, fondo A, faldd. 247a; 247b; 247c. Prime indagini in V. Vanesio, *Il valore inestimabile* cit.

restituzione di quasi tutta la documentazione dell'Ordine presso l'archivio di Stato di Venezia e gli altri archivi veneti e dell'Emilia Romagna al Gran Priorato, il che spiega la quasi totale assenza di carte all'interno di questi Archivi di Stato.⁷⁴¹

Anche l'archivio della sede torinese del priorato di Lombardia (le Ricette avevano infatti sede sia a Torino che a Milano) si salvò grazie alla fedeltà e alla dedizione di un privato, Giovanni Scotta, che ereditò le carte direttamente dal cancelliere del priorato Paolo Trombetta che lo aveva salvato nel 1814, mentre una porzione era giunta nelle mani della famiglia giovannita d'Osasco: il trasferimento ufficiale presso il Regio archivio di Corte fu predisposto il 9 agosto 1836 da Carlo Alberto di Savoia e le carte giunsero a destinazione dove furono riordinate dal cavaliere Borsarelli che le suddivise tra quelle storiche di interesse del governo (sezione del Regio Archivio) e quelle economiche (Regie Finanze).⁷⁴²

Il Gran Priorato di Napoli e Sicilia versò parte dell'archivio presso l'Archivio di Stato di Napoli nel 1848: la consistenza era di 166 volumi provenienti dalla Ricetta di Napoli, dalle commende, tra cui cabrei e miglioramenti e 73 volumi di prove di nobiltà. Di cosa oggi si conservi presso l'archivio gran priorale, abbiamo notizia attraverso un riordinamento effettuato nel 1904 di cui l'inventario è stato spedito al Gran Magistero: restano in sede le prove nobiliari, i cabrei e i registri contabili dell'archivio priorale di Capua.⁷⁴³

⁷⁴¹ ASMOM, fondo A, fald. 247c; ASMOM, fondo A, fald. 247b; ASMOM, fondo GM, fald. 112 «luogotenente Carlo Candida 1834-35». nella lettera 62 del 3 agosto 1835 e seguenti, il Cavaliere milanese Ferretti da notizia al luogotenente dell'archivio di Costanza Lavagni Castiglioni; anche in S. Arena, *Documenti dell'archivio di Stato cit.*, vol. 3, p. XV, e V. Vanesio, *Il valore inestimabile cit.*, p. 60. Si veda la risoluzione del Consiglio degli archivi del Regno del 6 marzo 1894 in cui si esamina la richiesta di Sommi Picenardi e in cui si decide per la restituzione delle carte: http://dl.icar.beniculturali.it/cons_new/view_verbale.aspx?codice=1894140a&pagina=1&tipRis=lista&alleg=&argomenti=&componenti=&testo=malta&adunanza=0&annoda=0, consultato il 5/06/2018. Le altre restituzioni avvennero nel 1907.

⁷⁴² Paola Briante, *Le carte dell'ordine di Malta nell'Archivio di Stato di Torino*, in *Cavalieri di San Giovanni e territorio. La Liguria tra Provenza e Lombardia nei secoli XIII-XVII*, Atti del convegno, Genova-Imperia-Cervo 11-14 settembre 1997, a cura di Josepha Costa Restagno, Genova-Bordighera, Istituto Internazionale di Studi Liguri, 1999, pp. 321-338: 321-325.

⁷⁴³ ASMOM, fondo A, fald. 247(C), fasc. E «Archivio Priorale di Napoli»; del versamento in Archivio di Stato parlano anche Rosanna de Simine, Marina Fittipaldi, Anna Maria Silvestri, *Le fonti documentarie del*

Una relazione conservata presso gli Archivi Magistrali testimonia, invece, che l'archivio del priorato di Messina era solo temporaneamente depositato presso i locali della commenda della Magione: per questo confluì nello stesso fondo nel 1860. Numerosi furono i tentativi dell'Ordine per il suo recupero nel 1955 e, dopo diversi carteggi, il Gran Magistero ottenne la microfilmatura di alcune buste del fondo 'Commenda della Magione' a spese dello Stato.⁷⁴⁴

Infine, possiamo giudicare il nucleo pisano, oggi presso l'Archivio di Stato di Firenze,⁷⁴⁵ come quello meglio conservato: da una prima analisi degli strumenti di corredo, antichi e odierni, le carte sembrano aver subito diversi interventi ma non grosse perdite, per questo motivo l'archivio del priorato di Pisa è stato assunto come caso studio per tentare una prima ricostruzione del profilo archivistico periferico dell'Ordine.

Nell'ottica di uno studio approfondito dei diversi archivi priorali italiani, gli strumenti di corredo coevi alla documentazione, soprattutto se superstiti per diverse fasi storiche dell'archivio, offrono una panoramica delle tipologie documentarie conservate in passato e suggeriscono diversi indizi sulle modalità di conservazione e di gestione delle carte. Questi mezzi di corredo consentono, inoltre, di effettuare un confronto con gli strumenti redatti in concomitanza al versamento della documentazione nel nuovo istituto di conservazione (o poco dopo): in quest'ultimo caso si tratta, come accennato, di inventari ed elenchi talvolta obsoleti e datati ma ricchi di informazioni per verificare lacune,

Sovrano Militare Ordine di Malta conservate nell'Archivio di Stato di Napoli, in *Gli archivi per la storia* cit., pp. 47-66: 48.

⁷⁴⁴ ASMOM, fondo A, fald. 247c, fasc. «Direzione Archivio di Stato di Palermo 1962».

⁷⁴⁵ «L'archivio dell'Ordine Gerosolimitano di Malta fu versato all'Archivio del Demanio del Dipartimento dell'Arno in seguito al Decreto del 19 Luglio del 1808 che ne ordinava la soppressione. Testimonianza del versamenti e della consegna di parte di questa documentazione è contenuta nel verbale redatto, tra il febbraio ed il marzo del 1809, dal Commissario delegato alla soppressione; la consegna della documentazione all'Archivio della Prefettura dell'Arno proseguì sino al 1810. Nel 1812 alcune unità furono versate dal Commissario degli archivi delle corporazioni religiose sopresse al fondo "Diplomatico". Dagli indici compilati da Reginaldo Tanzini, al momento della istituzione dell'Archivio delle Corporazioni Religiose Sopresse, la consistenza del fondo risultava essere di 516 unità tra buste, filze e registri. La consistenza ad oggi, in seguito a poche aggiunte e a qualche perdita, è rimasta tale»: Sistema informativo Archivio di Stato di Firenze, complesso archivistico 132, Religione dei Cavalieri (http://www.archiviodistato.firenze.it/siasfi/cgi-bin/RSOLSearchSiasfi.pl?_op=getmainwindow&id=IFBA5667XX&_coj=yes&_language=ita&_selectbycompilationdate=SI&curwin=secondwindow, consultato il 18/06/2018).

accorpamenti e smembramenti. L'analisi delle carte del Priorato di Pisa ha preso le mosse proprio dal confronto di questi strumenti, oltre alle informazioni preventivamente reperite dai sistemi informativi con le modalità spiegate poc'anzi, procedendo a ritroso a partire da:

- l'attuale inventario disponibile in sala, che è la fotocopia di un inventario manoscritto del 1853;⁷⁴⁶
- i mezzi di corredo antichi individuati tra le carte del fondo:
 - la copia autentica del 1740 di un inventario sintetico della cancelleria del priorato ascrivibile probabilmente al 1709, anno di rinuncia della dignità priorale da parte di Francesco Maria de' Medici a favore di Fra' Tommaso del Bene;⁷⁴⁷
 - un inventario del priorato del 1719;⁷⁴⁸
 - un terzo inventario del priorato del 1794;⁷⁴⁹

Vi è, inoltre, un registro di registi di documentazione della Ricetta del priorato del 1781, che copre un arco cronologico dal 1203 al 1772.⁷⁵⁰

⁷⁴⁶ *Inventario Corporazioni religiose soppresse dal governo francese. Conventi 115-139. N 137 B, fotocopia di quello n. 132 del 1853: Stanza quarta sotto il ballatoio. Religione dei Cavalieri di Malta. Ordine Gerosolimitano. Priorato di Pisa.*

⁷⁴⁷ ASFi, Miscellanea Medicea, filza 106, inserto 2, *Inventario di scritture del priorato di Pisa*, [1709?, copia autentica del 1740]. Francesco Maria de' Medici, cardinale, fu eletto alla dignità di priore da Clemente IX nel 1667 (le dignità priorali erano, insieme alle commende, delle posizioni politiche ambite e sfruttate con una certa ingerenza dal pontefice e dalle dinastie locali); rinunciò alla porpora cardinalizia, quindi si presuppone anche al priorato, nel 1709 per contrarre matrimonio (DBI, vol. 73, 2009, pp. 52-56). L'introduzione dell'inventario chiarisce infatti il motivo della sua redazione: «Inventario dei libri e scritture attinenti al Priorato di Pisa della Sacra Religione di Malta, le quali si consegnano dall'Illustrissimo Signor Angelo Giovanni Battista Giacomini soprintendente generale dell'azienda del Serenissimo Signor Principe Francesco Maria de' Medici, all'Illustrissimo Signor Priore Fra' Tommaso del Bene successore in detto priorato stante la renuncia fatta da Sua Altezza Serenissima nel passaggio agli sponsali» (c.1v). Per questo si ipotizza come data del contenuto dell'inventario il 1709: si tratta per lo più di poca documentazione inerente le commende, e sembra elencare non la totalità dell'archivio ma solo quei documenti rimasti in possesso del de' Medici; si è scelto di tenerne conto solo in vista di una futura ricognizione dei singoli pezzi. L'inventario è una copia del 1740, anno in cui i pezzi furono consegnati al priore Lorenzo Clemente Corsini, e le lacune sono segnalate da una croce.

⁷⁴⁸ ASFi, Corporazioni religiose soppresse dal governo francese, 132: Religione dei Cavalieri, filza 254, *Inventario delle scritture dell'archivio della Religione di Malta fatto l'anno 1719*. Si conserva insieme un *Indice Universale di tutto l'archivio*, che ricalca la stessa suddivisione dell'inventario.

⁷⁴⁹ ASFi, Corporazioni religiose soppresse dal governo francese, 132: Religione dei Cavalieri, filza 281, *Inventario delle scritture esistenti nell'archivio del Venerando Gran priorato di Pisa riordinato nel 1794*.

Tali strumenti consentono di inquadrare l'archivio prima e dopo la soppressione del priorato, avvenuta in seguito ai decreti del 13 e del 19 luglio del 1808 emanati dalla Giunta straordinaria di governo.⁷⁵¹ Va comunque specificato che al nucleo archivistico priorale potrebbero essere stati accorpati gli archivi commendatizi (di cui non si ha finora traccia negli altri Archivi di Stato sul territorio)⁷⁵² e, certamente, quello della Ricetta di cui però è possibile individuare la documentazione, a grandi linee, grazie al registro del 1781 appena menzionato. Il confronto tra gli strumenti, di cui si riporta uno schema in allegato (n. 4), lascia intravedere, attraverso il XVIII secolo, tutte le fasi di crescita e riorganizzazione: da un archivio che nel 1719 era suddiviso in poche serie documentarie si giunge nel 1794 ad una progressiva moltiplicazione delle stesse, secondo i criteri archivistici dell'epoca (riordinamento per materia); è evidente anche che, sebbene l'archivio della ricetta fosse considerato un nucleo autonomo (come dimostra il registro di transunti del 1781 e come emerge dall'inventario del priorato del 1794),⁷⁵³ era probabilmente conservato insieme all'archivio priorale e che i due complessi documentari furono accorpati al momento della

⁷⁵⁰ ASFi, Corporazioni religiose soppresse dal governo francese, 132: Religione dei Cavalieri, filza 282, *Transunti delle scritture esistenti nell'Archivio della Ricetta della Sacra et Eminentissima Religione gerosolimitana nel venerando priorato di Pisa dall'anno 1203 all'anno 1772 [...]*, 1781.

⁷⁵¹ F. von Lobstein, *Lineamenti per servire alla storia del Priorato poi Gran Priorato Gerosolimitano di Pisa*, Firenze, Edizioni ETS, 2006, pp. 5-6.

⁷⁵² Fanno eccezione, come si vedrà, l'Archivio di Stato di Lucca, che conserva le carte della commenda dei Santi Pietro e Giovanni, e quello di Pisa che custodisce le carte del convento femminile giovannita di S. Giovannino Gerosolimitano (*Il monastero di S. Giovannino gerosolimitano in Pisa. Studio storico introduttivo. Inventario dell'archivio e appendice dei documenti*, a cura di Rosalia Amico, Pisa, ETS, 2007, pp. 68-69: 29: «dell'archivio del monastero vennero fatti tre distinti inventari sommari da cui è possibile vedere che l'istituto non conservava più documentazione medievale. L'archivio, riposto in due casse sigillate, venne fatto trasportare a Livorno, nei locali della Prefettura del Dipartimento del Mediterraneo, mediante un'imbarcazione denominata la santissima trinità», ASPi, *Corporazioni religiose soppresse*, 1577, c. 65). Per quanto concerne la soppressione dei beni commendatizi: «Il primo maggio 1808, quando la Toscana faceva parte dell'Impero francese, furono messi i sigilli al Palazzo Priorale di Pisa, e la Giunta straordinaria, nella seduta del 19 luglio, stabilì che i beni dell'Ordine di Malta situati in Toscana sarebbero stati definitivamente riuniti ai demani dello Stato e perciò sequestrati e amministrati come proprietà del governo. Si sopprimeva cioè l'Ordine gerosolimitano, i cui beni divennero demaniali» (ASFi, Demanio francese, Miscellanea B, XV, inserto 1989), in Ludovica Segrebondi, *San Iacopo in Campo Corbolini a Firenze. Percorsi storici dai Templari, all'Ordine di Malta all'era moderna*, Firenze, Edifir, 2005, p. 131.

⁷⁵³ L'inventario del 1719, invece, include ancora la documentazione della ricetta insieme all'archivio priorale.

soppressione e suddivisi per materia e tipologia documentaria, come emerge dall'ultimo inventario del fondo *Religione dei Cavalieri* del 1853.

Questo esperimento di ricostruzione virtuale mira a restituire un quadro più chiaro della struttura amministrativa e quindi delle competenze del priorato pisano e della sua Ricetta, con la presunzione che, nonostante le diversità locali e tutte le possibili differenze del caso, possa equipararsi nelle funzioni agli altri priorati e Ricette italiani, in qualità di uffici preposti al governo delle periferie.

Riguardo, invece, alla fisionomia di un archivio commendatizio informazioni di rilievo emergono proprio dai cabrei, in quanto strumenti ricognitivi del patrimonio locale, che, seppur raramente, includono informazioni sulle carte conservate presso la chiesa o l'abitazione del commendatore. È questo l'esempio della commenda di Rignaldello presso Città di Castello:⁷⁵⁴ tra i documenti elencati risultano copie degli statuti e delle ordinazioni capitolari in vigore (interessante rilevare, a tal proposito, la diffusione capillare della normativa), cabrei e processi di miglioramento degli anni precedenti, come imponeva la norma,⁷⁵⁵ libri giornale e di entrate e uscite della commenda, atti di nomina dei procuratori dei commendatori (i quali potevano ricevere incarichi di altra natura e allontanarsi dalla commenda), atti di compravendita e di permuta, privilegi, costituzioni pontificie e bolle apostoliche, memoriali e documentazione relativa ai processi di *cabrevatio bonorum*, decreti magistrali e provvedimenti del convento, oltre ad una serie di documenti che testimoniano i rapporti con la chiesa e le autorità locali (monitori, decreti, visite, processi).

4.3 Per una mappa della conservazione giovannita post 1798: le schede dei fondi e dei soggetti produttori

National Library of Malta

Soggetto produttore (vedi scheda): Lingua d'Italia

NLM, Sezione 14, AOM 2125-2184, *Deliberazioni della Lingua d'Italia*

⁷⁵⁴ Si veda, ad esempio, ASMOM, *Priorato di Roma, Cabrei e miglioramenti, Città di Castello* (1759), 12.6, *Inventarium omnium et singulorum mobilium et Suppellectilium Sacrorum Repertur in Ecclesia S. [Iohannis] de Regnaldello Librorum Scripturarum et Iurium existentes in Archivio eiusdem Commendae.*

⁷⁵⁵ S. Imbroli, tomo II, p. 57 (BSMOM, ms. 28).

Date estreme: 1557-1789

Consistenza: 60 pz.

Contenuto: deliberazioni della Lingua d'Italia, ruoli a stampa e manoscritti dei cavalieri, dei cappellani e dei serventi d'arme, scritture diverse relative all'amministrazione delle sue fondazioni a Malta, alle spese occorse per la costruzione dell'albergo e per il suo mantenimento, bolle pontificie e decreti magistrali, corrispondenza e memoriali.

NLM, Sezione 15, AOM 3937-4915, Prove di ammissione

Date estreme: 1553-1798

Consistenza: 979 pz.

Contenuto: processi di ammissione di cavalieri, cappellani e serventi d'arme dei sette priorati italiani: Barletta, Capua, Lombardia, Messina, Pisa, Roma, Venezia.

NLM, Sezione 16, AOM 5578-6259 Cabrei e Miglioramenti

Date estreme: 1533-1798

Consistenza: 683 pz.

Contenuto: Visite priorali, cabrei e processi di miglioramento delle commende italiane.

Documentazione collegata: NLM, *Manoscritti*.

Archivi Magistrali

Soggetti produttori (vedi schede): Lingua d'Italia; priorati

ASMOM, Archivio del Priorato di Roma

Date estreme: secc. XVI-XIX⁷⁵⁶

Consistenza: 690 pz.

Contenuto: l'archivio conserva la documentazione prodotta dal Priorato di Roma nel corso della sua attività, in particolare quella dell'assemblea e della cancelleria; si conservano inoltre tutti quei documenti prodotti per i processi di ammissione, miglioramento e *cabrevatio bonorum*. Le commende di cui si conservano visite priorali, cabrei e miglioramenti sono: Santa Croce di Mugnano; Santi Giovanni e Vittore di Montefiascone; Santa Lucia di Viterbo; Santa Maria in Carbonara di Viterbo; San Luca di Perugia; San Giustino di Perugia; Santa Croce e San Cassiano di Perugia; San Giovanni di Bettona e San Giacomo di Ferentino; San Giovanni de Budes di Acquasparta; San Magno di Gradoli; Sant'Agata di Fermo; San Giovanni di Città di Castello; San Cristoforo di Chiusi; Ferretta di Ancona; Norcia e Todi; Santi Giacomo e Filippo di Mogliano (Camerino); Sant'Egidio di Recanati; San Giovanni in Tempio di Ascoli; Sassoferrato e San Patrignano; Collemodia di Civitavecchia; Fiorucci di Pietralunga; Santi Filippo e Girolamo di Osimo; San Marco di Fano; Sant'Anastasio di Scapezzano; San Tommaso dell'Aquila.

Premettendo che il complesso documentario è ancora in fase di studio, si presentano di seguito le serie finora individuate:

- I. Deliberazioni dell'assemblea e del capitolo generale (1609-1810; 15 pz.)
- II. Cabrei e miglioramenti (1567-1830; 294 pz.)
- III. Prove di ammissione (1556-1798; 381 pz.)

ASMOM, Archivio della Ricetta di Roma

Date estreme: XVI-XIX⁷⁵⁷

Consistenza: 179 pz.

⁷⁵⁶ Parte della documentazione successiva al 1798 è al momento conservata in una sezione provvisoria perché in fase di studio.

⁷⁵⁷ Le date estreme si riferiscono anche alla documentazione collegata frammentaria conservata nel fondo B, *Miscellanea* e alle carte ancora non consultabili conservate in Aventino.

Contenuto: l'archivio conserva la documentazione prodotta dall'ufficio territoriale preposto all'amministrazione delle finanze del priorato e delle commende; si tratta, per la maggior parte, di corrispondenza e di documentazione amministrativa e contabile di cui si riportano di seguito le serie finora individuate:⁷⁵⁸

- I. Corrispondenza (1715-1805; 19 pz.)
- II. Giustificazioni (1734-1867; 70 pz.)⁷⁵⁹
- III. Entrate e uscite (1523-1851; 31 pz.)
- IV. Bilanci generali (1720-1724; 2 pz.)
- V. Libri giornale (1624-1630; 4 pz.)
- VI. Libri mastri (1739-1777; 3 pz.)
- VII. Banco di Santo Spirito (1682-1798; 12 pz.)
- VIII. Mandati di pagamento (1718-1723, 1755-1762; 3 pz.)
- IX. Spogli ed eredità (1737-1747, 1760-1785; 6 pz.)
- X. Teatro Alibert (1734-1803; 29 pz.)

Documentazione collegata: ASMOM, fondo B *Miscellanea*

ASMOM, Archivi aggregati

Soggetti produttori (vedi *schede*): Lingua d'Italia; priorato di Barletta, priorato di Capua, priorato di Lombardia, priorato di Messina, priorato di Pisa, priorato di Roma, priorato di Venezia

Date estreme: 1554-1796

Consistenza: 520 pz.

Contenuto: il fondo è costituito da documentazione acquistata o pervenuta ad altro titolo presso gli Archivi Magistrali; si tratta di cabrei, processi di miglioramento e di ammissione dei sei priorati italiani di Barletta, Capua, Lombardia, Pisa, Messina e

⁷⁵⁸ Si segnala che tra le carte della Ricetta di Roma sono stati rinvenuti 5 registri (1557-1573) della Ricetta di Napoli durante l'amministrazione di Frà Giulio Bravi (ASMOM, Ricetta di Napoli, CT 280). La provenienza di queste carte non è ancora chiara.

⁷⁵⁹ Questa serie e anche quelle successive che presentano, dal 1798 in poi, un doppio esemplare, sono in fase di studio: l'originale potrebbe provenire dall'archivio del Convento, poi Gran Magistero.

Venezia e provenienti sia dagli archivi priorali, sia dall'archivio della Lingua d'Italia.⁷⁶⁰ Si descrivono di seguito le serie e le sottoserie individuate:

- I. Priorato di Venezia
 - prove di ammissione (1574-1795; 37 pz.)
 - cabrei e miglioramenti (1579-1789; 28 pz.)⁷⁶¹
- II. Priorato di Pisa
 - prove di ammissione (1573-1793; 39 pz.)
 - cabrei e miglioramenti (1618-1784; 16 pz.)⁷⁶²
- III. Priorato di Lombardia
 - prove di ammissione (1560-1795; 46 pz.)
 - cabrei e miglioramenti (1574-1733; 16 pz.)⁷⁶³
- IV. Priorato di Barletta
 - prove di ammissione (1594-1797; 29 pezzi)
 - cabrei e miglioramenti (1615-1796, con docc. in copia dal 1599; 70 pz.)⁷⁶⁴

⁷⁶⁰ Per approfondimenti si rimanda al capitolo 2.

⁷⁶¹ La documentazione si riferisce al priorato di Venezia e ai seguenti baliaggi e commende: Santissima Trinità (Ferrara); San Tommaso Cantauriense; San Giorgio ai Portici (Ravenna); San Giovanni di Capo di Ponte (Parma); Santo Stefano (Reggio Emilia); San Giovanni Battista (Bologna); Santa Maria del tempio (Bologna); Beato Gerardo (Forlì); San Giovanni Battista del Bosco (Parma); San Giovanni (Longara); San Vitale e San Sepolcro (Verona); San Giovanni Battista (Forlì); San Giovanni Battista (Imola); Santa Maria Maddalena del cerro (Parma);

⁷⁶² La documentazione si riferisce al priorato del Santo Sepolcro di Pisa e ai seguenti baliaggi e commende: Santo Sepolcro (Firenze); San Rabano dell'Alberese; San Giovanni del Tempio (Pistoia); San Giovanni Battista della Magione (Poggibonsi); San Pietro alla Magione (Siena); San Jacopo in Campo Corbolini (Firenze); Santa Apollinare (Montebello); San Carlo (Pontedera); Santa Maria (Mucciano); San Giovanni Battista (Corneto); San Giovanni Battista (Diacceto).

⁷⁶³ La documentazione si riferisce ai seguenti baliaggi e commende: San Giovanni delle Vigne (Pavia); San Bartolomeo (Nizza della Paglia); Santa Maria della Plebe (Pancalieri); Santa Maria del Salice (Fossano); San Martino (Buttigliera); Santa Maria di Villanterio (Pavia); San Giovanni (Felizzano); Sant'Egidio della Misericordia (Piacenza); Epifania (Genova); San Giovanni della Motta (Cavallermaggiore); Santi Severo e Margherita (Torino); San Giovanni (Verolengo).

⁷⁶⁴ La documentazione si riferisce al priorato del Santo Sepolcro di Barletta e ai seguenti baliaggi e commende: Santo Stefano e Putignano (La Maggiore e La minore); Santissima Trinità (Venosa); Maruggio; San Giovanni (Troia); San Giovanni e Santo Stefano (Melfi); Grassano; Santa Maria Picciano (Matera); San Nicola (Molfetta) e Santa Maria di Soverito (Terlizzi); San Primiano (Larino); San Giovanni (Monopoli); Santa Caterina (Bari) Ruvo e San Giovanni Battista (Bitonto); San Giovanni Battista (Barletta); Santo Sepolcro (Brindisi); Santa Barbara (Rodi).

- V. Priorato di Messina
 - prove di ammissione (1554-1794; 50 pz.)
 - cabrei e miglioramenti (1689; 1 pz.)⁷⁶⁵
- VI. Priorato di Capua
 - prove di ammissione (1578-1798; 149 pz.)
 - cabrei e miglioramenti (1619-1794; 39 pz.)⁷⁶⁶

ASMOM, Archivio della Lingua d'Italia

Date estreme: -1844

Consistenza: 125 pz.

Contenuto: documentazione prodotta dalla Lingua d'Italia dopo la perdita di Malta (ad eccezione di due registri), durante il periodo di permanenza del convento in Sicilia, poi a Ferrara e infine a Roma. Le serie finora individuate sono le seguenti:

- I. Deliberazioni della Lingua d'Italia
- II. Prove di ammissione
- III. Cabrei e miglioramenti
- VI. Processi⁷⁶⁷

Archivio di Stato di Bari

Soggetto produttore (vedi scheda): priorato di Barletta

ASBa, Intendenza di Terra di Bari, Demanio dello Stato

⁷⁶⁵ Commenda di Santa Maria Maddalena (Agrigento).

⁷⁶⁶ La documentazione si riferisce al priorato di Capua e ai seguenti baliaggi e commende: San Giovanni a Mare (Napoli); Santa Eufemia; San Pietro di Cicciano; San Giovanni in Fonte (Padula); San Giovanni (Montesarchio); San Giovanni (Buccino); Isernia e Santa Croce Settefrati; Pontecorvo, Fondi e Gaeta; San Giovanni (Benevento); Santa Maria (Cannitello); San Giovanni (Chieti); San Martino (Drosi); San Giovanni dei Lantari (Sorrento); Santa Maria di Monte Carmelo (Montefuscoli); San Silvestro (Bagnara); Nola e Marigliano; Crotona.

⁷⁶⁷ Le prove di ammissione, i cabrei e i processi (liti) della Lingua sono conservati in una sezione provvisoria e in fase di studio.

Date estreme: 1748-1777

Consistenza: 15 pz.

Contenuto: cabreo illustrato del baliaggio di Santo Stefano di Fasano, datato 1777, conservato con la documentazione topografica del comune e di tutti i possedimenti, risalente al 1748.

ASBa, Corporazioni religiose soppresse - carte contabili, Ufficio del registro di Monopoli Commenda di San Giovanni Ordine di Malta

Date estreme: 1794-1861

Consistenza: 9 voll.

Contenuto: cabreo dei beni e scritture diverse.

Archivio di Stato di Bologna

Soggetto produttore: priorato di Venezia

ASBo, Corporazioni religiose soppresse, S. Maria del tempio commenda di Malta

Denominazione alternativa: Santa Maria della Mansone

Date estreme: 1446-1807

Consistenza: 19 regg., 3 bb.

Contenuto: documentazione relativa all'amministrazione della commenda. Presenza di strumenti di corredo coevi alla documentazione (segnatura: nn. 17/2096 e 22/2101)

ASBo, Corporazioni religiose soppresse, S. Giovanni Battista commenda di Malta

Date estreme: 1762-1798

Consistenza: 2 regg.

Contenuto: documentazione relativa all'amministrazione della commenda.

Archivio di Stato di Brindisi

Soggetto produttore (vedi scheda): priorato di Barletta

ASBr, *Corporazioni religiose soppresse, Santo Sepolcro di Brindisi, grancia dei gerosolimitani*

Date estreme: 1777-1795

Consistenza: 1 reg.

Contenuto: cabreo (in copia), dei beni e delle rendite della Grancia pertinente alla Commenda di S. Giovanni di Barletta; contiene piante in inchiostro di china.⁷⁶⁸

Archivio di Stato di Cagliari

Soggetto produttore (vedi scheda): priorato di Pisa, priorato di Lombardia

ASCa, *Controllo generale di Sardegna, Contabilità, Cassa della Commenda di San Leonardo*

Date estreme: 1831-1842

Consistenza: 1 vol.

Archivio di Stato di Catania

Soggetto produttore (vedi scheda): priorato di Messina

ASCT, *Archivi diversi, Religione gerosolimitana*

Date estreme: 1764-1778

⁷⁶⁸ Pervenuto per trasferimento dall'AS di Lecce nel 1959.

Consistenza: 2 voll.

Contenuto: il fondo, acquistato in data 27 gennaio 1973 dall'amministrazione degli Archivi di Stato, contiene manoscritti appartenenti al priorato di Messina. È corredato di un inventario, redatto il 27 gennaio del 1973, dopo l'acquisto. I due volumi sono atti di contabilità.

- *Sezione di Archivio di Stato di Caltagirone*

SASCaltagirone, *Corporazioni religiose soppresse, commenda di Santa Maria del Tempio*

Date estreme: 1830-1838

Consistenza: 2 voll.

Contenuto: documentazione relativa alla commenda di Santa Maria del Tempio di Caltagirone.

Archivio di Stato di Cosenza

Soggetto produttore (vedi scheda): priorato di Capua

ASCs, *Corporazioni religiose soppresse, Commenda di San Giovanni Gerosolimitano o dell'Ordine di Malta*

Date estreme: 1726-1731, 1790

Consistenza: voll. 2

Contenuto: cabrei dei beni della commenda di Cosenza.

- *Sezione di Archivio di Stato di Castrovillari*

SASCastrovillari, *Corporazioni religiose, Commenda di San Giovanni Gerosolimitano*

Date estreme: 1609 - 1753

Consistenza: 3 voll.

Contenuto: documentazione relativa alla commenda di San Giovanni Gerosolimitano di Castrovillari, tra cui alcune platee.

Archivio di Stato di Firenze

Soggetto produttore (vedi scheda): priorato di Pisa

ASFi, *Corporazioni religiose soppresse, Religione dei cavalieri di Malta*

Date estreme: 1349-1808, con docc. in copia dal sec. X

Consistenza: regg. e bb. 514

Contenuto: il fondo conserva documentazione amministrativa, contabile, processi di ammissione, cabrei, processi giudiziari e corrispondenza. Le carte si riferiscono al Priorato di San Sepolcro di Pisa ed all'amministrazione delle commende da esso dipendenti, ossia: San Lazzaro di Volterra, San Leonardo di Siena, Santa Maria di Mucciano, San Sepolcro di Firenze, San Severo di Legri, San Giovanni di Prato, San Giovanni Battista di Diacceto, San Giovanni Battista di Sovigliana, San Jacopo in Campo Corbolini, San Giovanni Battista di Cascina, di Pontremoli, di Cerbaiola e Gattaia, San Giovanni Battista di Bibbona, San Leonardo di Pontremoli, San Jacopo di Arezzo, San Giovanni di Cascina, San Giovanni del Tempio di Pistoia, San Carlo a Ponte ad Era, San Pietro alla Magione in Camollia di Siena, Santi Piero e Giovanni di Lucca, San Giovanni di Orvieto, San Piero a Quaracchi, San Giovanni Battista alla Magione di Poggibonsi, San Sebastiano in Val d'Elsa, Alberese, Rocca di Pietra Cassa, Laiatico e Orciatico, Sant'Apollinare di Bibbona, Santa Maria di Mucciano, San Giovanni di Corneto, Sant'Eufrosio di Volpaia e Santa Maria dell'Impruneta. Conserva anche scritture, cabrei e miglioramenti delle commende di Gradoli, Castello Araldo, Avignone, Asti, Sant'Anastasio di Scapezzano, San Lorenzo di Racconigi, San Giovanni e San Nazzaro di Piemonte, Santo Stefano di Reggio, San Giovanni Battista di Marsala, Castello Araldo di Monte Bello, San Cristofano di Chiusi e dei priorati di Messina e Capua, oltre che l'archivio della commenda di San Jacopo in Campo Corbolini di Firenze. Documentazione collegata: ASFi, *Manoscritti*

ASFi, *Diplomatico, Archivio centrale delle corporazioni soppresse, S. Giovannino dei cavalieri*

Altre denominazioni: Santa Maria Maddalena (1322-1327); San Pier Murrone (1327-1551); San Niccolò di Bari

Date estreme: 1299-1584

Consistenza: 55 regesti, 16 pergamene

Contenuto: pergamene appartenute alla chiesa di S. Giovannino, proprietà del priorato di Pisa dove era conservato l'archivio.

ASFi, *Corporazioni religiose soppresse, San Giovannino de' Cavalieri di Firenze*

Date estreme: 1552 - 1808; con documentazione dal 1323

Consistenza: 141 regg. e filze.

Dalla fondazione nel 1522, il convento passò nelle mani delle monache di San Giovanni con l'annessione di un ospedale. Il fondo si divide in 19 serie, consistenti in documentazione amministrativa, spogli ed eredità, processi, contratti, decimari, scritture diverse.

Archivio di Stato di Lucca

Soggetto produttore (vedi scheda): priorato di Pisa

ASLu, *Corporazioni religiose soppresse, Commenda della Magione del tempio*

Date estreme: 1500-1803

Consistenza: voll. 53 e filze 18

Contenuto: cabrei e documenti relativi alla commenda della Magione del Tempio.

Archivio di Stato di Matera

Soggetto produttore (vedi scheda): priorato di Barletta

ASMt, *Corporazioni religiose, Grassano, Commenda dei gerosolimitani*

Date estreme: 1763 - 1764

Consistenza: 1 vol.

Contenuto: cabreo della commenda di Grassano

Archivio di Stato di Messina

Soggetto produttore (vedi scheda): priorato di Messina

ASMe, *Corporazioni religiose soppresse, Gran Priorato dei Gerosolimitani*

Date estreme: 1675-1849

Consistenza: voll. 14

Contenuto: documentazione contabile e amministrativa relativa al priorato dell'Ordine con sede a Messina.

Archivio di Stato di Milano

Soggetto produttore (vedi scheda): priorato di Lombardia

ASMi, *Archivio generale del fondo di religione, Bergamo: Abbazie e commende, S. Giovanni dell'Ospedale e Santa Elisabetta del Tempio*

Date estreme: 1504-1794

Consistenza: bb. 7

Contenuto: cabrei e documentazione relativa alla commenda di S. Giovanni e Santa Elisabetta del Tempio a Bergamo.

ASMi, *Archivio generale del fondo di religione, Registri, b. 71, Bergamo, abazie e commende: San Giovanni dell'Ospedale e Santa Maria Elisabetta del Tempio*

Date estreme: 1770

Consistenza: reg. 1

Contenuto: cabreo della commenda di San Giovanni dell'Ospedale e di Santa Elisabetta del Tempio a Bergamo.

ASMi, *Archivio generale del fondo di religione, Lodi: Abbazie e commende, S. Giovanni Piccinino dell'ordine di Malta*

Date estreme: 1638-1789

Consistenza: bb. 4

Contenuto: cabrei e visite priorali relative alla commenda di S. Giovanni Piccinino a Lodi.

ASMi, *Archivio generale del fondo di religione, Pavia: abbazie e commende, S. Giovanni alle Vigne*

Date estreme: 1566-1794

Consistenza: bb. 6

Contenuto: Cabrei, processi di miglioramento, visite priorali e documentazione diversa.

ASMi, *Archivio generale del fondo di religione, Pavia provincia: abbazie e commende, S. Giovanni alle Vigne*

Date estreme: 1729 - 1758

Consistenza: regg. 2

Contenuto: cabreo della commenda di San Giovanni alle Vigne di Pavia

ASMi, *Archivio generale del fondo di religione, Milano città: Abbazie e commende, Santa Maria al Tempio e Santa Croce*

Date estreme: 1727-1780

Consistenza: 3 regg.

Contenuto: cabrei della commenda di Santa Maria al Tempio e Santa Croce di Milano.

ASMi, *Archivio generale del fondo di religione, Milano provincia: Abbazie e commende, Santa Maria al Tempio e Santa Croce*

Date estreme: 1215-1795

Consistenza: bb. 13

Contenuto: cabrei, processi di miglioramento, visite priorali, documentazione patrimoniale e amministrativa della commenda di Santa Maria e Santa Croce di Milano.

ASMi, *Archivio generale del fondo di religione, commenda di San Giovanni*

Date estreme: 1476-1802

Consistenza: bb. 13

Contenuto: corrispondenza e documentazione patrimoniale della commenda di San Giovanni di Cremona.

ASMi, *Archivio generale del fondo di religione, Novara: Abbazie e commende, S. Giovanni dei Pellegrini*

Date estreme: 1276-1822

Consistenza: bb. 10

Contenuto: cabrei, processi di miglioramento e documentazione amministrativa e processuale della commenda di S. Giovanni dei Pellegrini a Novara.

Archivio di Stato di Modena

Soggetto produttore (vedi scheda): priorato di Venezia

ASMo, *Corporazioni religiose soppresse in epoca napoleonica, enti ecclesiastici, commende, Ordine di Malta in Calerno*⁷⁶⁹

Archivio di Stato di Napoli

Soggetti produttori (vedi schede): priorato di Barletta, priorato di Capua, priorato di Lombardia, priorato di Messina, priorato di Roma, priorato di Venezia

ASNa, *Ordini Cavallereschi, Real Sovrano Ordine di Malta*

Date estreme: 1515-1824

Consistenza: pz. 185

Contenuto: la serie di carte prodotte dall'Ordine è parte di un fondo che include la documentazione di diversi ordini cavallereschi scampata all'incendio del 1943, riordinata e inventariata negli anni '60 (con un inventario particolare per ogni archivio). La documentazione dell'Ordine è costituita da 175 volumi provenienti dalla Ricetta di Napoli e dal priorato, tra cui registri di contabilità (1639-1824) e cabrei versati dal Gran priorato di Napoli e Sicilia. I cabrei si riferiscono alle commende situate nelle seguenti località: Alife, Bitonto, Caltagirone, Casamassima, Cicciano, Deliceto, Fasano, Grassano, Gravina, Lrino, Lomellina, Maruggio, Mazzara, Melfi, Melicucco, Molfetta, Monopoli, Napoli, Nardò, Padula, Pontecorvo, Sant'Agata dei Goti, Maddaloni, Santa Eufemia e Rodi, Terlizzi, Torretta, Troia, Venosa. Nella stessa serie si conservano 10 buste (1626-1806) di processi e provvedimenti dei priori contro i debitori del priorato.

⁷⁶⁹ La Guida generale riporta esclusivamente consistenza e date della serie commende e non specifica alcun dato per la commenda giovannita in Calerno.

ASNa, *Amministrazione generale della Cassa di ammortizzazione e del Demanio pubblico, Ordine di Malta*

Date estreme: XVII secolo

Contenuto: statuti, scritture contabili e cabrei dell'Ordine di San Giovanni provenienti da diversi priorati, vale a dire Capua, Barletta, Messina, Roma, Lombardia e Venezia.⁷⁷⁰ Per il priorato di Capua si conservano le carte relative ai baliaggi e alle commende di: San Giovanni a Mare (Napoli); Santa Eufemia; ius patronato Roccella; S. Pietro (Cicciano); S. Giovanni Battista (Buccino); S. Giovanni dei Lantari (Sorrento); Pontecorvo, Fondi e Gaeta; Montesarchio e Lauro; Isernia e Settefrati; S. Paride (Teano); Boiano, Venafro e Alife; S. Giovanni in Fonte (Padula); Santa Maria del Carmine (Montefusco); S. Giovanni (Chieti); S. Giovanni (Cosenza); Santa Maria (Cannitello); S. Giovanni Battista (Melicucco); San Giovanni della Bagnara (Melicucco); S. Silvestro della Bagnara; ius patronato Bagnara; San Martino (Drosi); Epifania, detta Lomellina; Mussolina (Reggio); Sant'Agata dei Goti e Maddaloni; Santa Maria delle Grazie (Padula); San Giovanni (Padula); San Girolamo. Per il priorato di Barletta: Santo Stefano (Fasano), Santissima Trinità (Venosa); Maruggio; Santissima Trinità (Barletta); San Giovanni (Barletta); Foggia; San Giovanni Battista (Troia); San Marco (Grassano); Santi Giovanni e Stefano (melfi); Ruvo, Bitonto e Santa Caterina (Bari); Santa Maria di Soverito (Terlizzi) e San Nicola (Molfetta); San Giovanni Battista (Monopoli); San Primiano (Larino); Nardò; Putignano; Torretta (Barletta); S. Guido Casamassimi; Lizzano. Per il priorato di Messina: S. Giovanni di Rodi (Marsala); San Giovanni Battista e Giacomo della Saracina (Caltagirone). Per il priorato di Roma: Bettona e Ferentino. Per il priorato di Lombardia: Mazzara; San Giovanni a Ripa e Monte Castello (Alessandria). Per il priorato di Venezia: Santa Maria della Magione (Bologna).

ASNa, *Corporazioni religiose soppresse, Santi Bernardo e Margherita-Francescani di Napoli*

Date estreme: 1633-1805

⁷⁷⁰ Non si conosce, allo stato attuale, la motivazione della presenza di alcuni cabrei di Messina Roma, Venezia e Lombardia presso questo archivio.

Contenuto: Convento di suore francescane risalente al 1585, trasformato nel 1646 in un ospedale dell'Ordine.

Documentazione collegata: *ASNa, Raccolte e miscellanee, Museo:* in questa serie si conserva l'unico processo nobiliare superstite del fondo di processi (73 in origine) andato distrutto nell'incendio di San Paolo Belsito del 1943; *ASNa, Diplomatico, Carte della Società Napoletana di Storia Patria.*⁷⁷¹

Archivio di Stato di Padova

Soggetto produttore (vedi scheda): priorato di Venezia

ASPd, *Commenda del Sovrano Militare Ordine di Malta*⁷⁷²

Date estreme: 1242-1796

Consistenza: 19 bb. 3 voll.

Archivio di Stato di Palermo

Soggetto produttore (vedi scheda): Priorato di Messina

ASPa, *Commenda della Magione, serie Commende in Sicilia*⁷⁷³

Date estreme: 1307-1876, con docc. in copia dal 1129

Consistenza: regg. e bb. 3.195 , repp. e prott. 121

⁷⁷¹ Non esiste, allo stato attuale, uno studio approfondito sulla documentazione frammentaria presente in questo fondo. Si è deciso comunque di segnalarlo perché riportato nella Guida generale e dal sistema informativo dell'archivio di Stato di Napoli come documentazione collegata al fondo dell'Ordine. Per quanto concerne i documenti dell'ordine distrutti nell'incendio di Bel Sito, esiste presso l'ASNa *l'Elenco dei documenti dell'Archivio di Stato di Napoli bruciati dai tedeschi il 30 settembre 1943 nella villa Montesano presso San Paolo Belsito*, compilato dal soprintendente Riccardo Filangieri.

⁷⁷² Nella Guida e nel SIAS non esiste alcuna descrizione del fondo.

⁷⁷³ Inventario del 1897.

Contenuto: il fondo include la documentazione relativa ai beni della chiesa della Magione di Palermo, fondata nel 1150 e affidata ai cistercensi e dopo all'Ordine Teutonico; un precettore governava tutti i possedimenti che subirono un progressivo incremento grazie a numerose donazioni. Nel 1787 fu aggregata ai beni dell'Ordine costantiniano di San Giorgio e alla casata dei Borbone e fu amministrata dal ministero delle finanze fino al 1864. Si riportano di seguito le sole serie del fondo che comprendono con certezza la documentazione prodotta un tempo dal priorato di Messina e dalle rispettive ricette e commende:

- Commende di Sicilia (1455-1754; bb. 42)
- Gran priorato di Messina (1129-1859 con docc. in copia; bb. 219)
- Gran priorato di Messina, contabilità (1557-1843; bb. 24)
- Processi di nobiltà per l'ammissione all'Ordine (1522-1808; bb. 39)
- Magione e i suoi aggregati (1462-1865; bb. 950)
- Magione e i suoi aggregati, contabilità (1527-1862; regg. 101)
- Protocolli e repertori (1822-1859)

ASPa, Direzione generale dei rami e dei diritti diversi, Commende

Date estreme: 1826-1864

Consistenza: 86 volumi

Contenuto: documentazione contabile e amministrativa relativa alle ricette di Messina e Augusta alle sedi commendatizie giovannite di S. Giovanni La Guilla di Palermo, S. Giovanni di Rodi di Piazza, S. Giovanni di Lentini, S. Giovanni di Polizzi, S. Giovanni del Tempio di Caltagirone, Commenda di Modica e Randazzo, S. Leonardo di Lentini, S. Giovanni Battista di Taormina, Commenda 'La Trigona' di Lentini, Santa Maria delle Giummare di Mazzara, Santa Maddalena di Girgenti, Commenda Borea di Siracusa, Commenda 'La Malandrina' di Malta.

ASPa, Diplomatico, Commenda della Magione

Date estreme: 1150-1643

Consistenza: 801 pergg.

Archivio di Stato di Potenza

Soggetto produttore (vedi scheda): priorato di Barletta

ASPz, Corporazioni religiose soppresse, Baliaggio della Santissima Trinità di Venosa

Date estreme: 1773-1797

Consistenza: 3 voll.

Contenuto: cabrei del Baliaggio della Santissima Trinità a Venosa.

Archivio di Stato di Ravenna

Soggetto produttore (vedi scheda): priorato di Venezia

- *Sezione di Archivio di Stato di Faenza*

SASFaenza, Corporazioni religiose di Faenza, Commenda di Santa Maria Maddalena di Faenza

Date estreme: 1653; 1659

Consistenza: 2 pergg.

Archivio di Stato di Reggio Calabria

Soggetto produttore (vedi scheda): priorato di Capua

ASRC, Raccolte e miscellanee, Platee, Commenda di Santa Maria del Cannitello

Date estreme: 1765-1766

Consistenza: 2 voll.

Contenuto: cabreo in due volumi della commenda di Santa Maria di Cannitello

ASRC, *Raccolte e miscellanee, Platee, Commenda di Bagnara*

Date estreme: 1775

Consistenza: 1 vol.

Contenuto: cabreo della commenda di Bagnara

Archivio di Stato di Rimini

Soggetto produttore (vedi scheda): priorato di Venezia

ASRn, *Corporazioni religiose soppresse, Commenda dell'ordine di San Giovanni di Gerusalemme*

Date estreme: 1692-1792

Consistenza: 10 regg.

Contenuto: documentazione relativa all'amministrazione della commenda di San Giovanni di Gerusalemme di Rimini

Archivio di Stato di Salerno

Soggetto produttore (vedi scheda): priorato di Capua

ASSa, *Corporazioni religiose soppresse, Commenda di Buccino*

Date estreme: 1736-1791

Consistenza: 2 voll.

Contenuto: cabrei della commenda di San Giovanni di Buccino

Archivio di Stato di Torino

Soggetto produttore (vedi scheda): priorato di Lombardia

ASTo, *Materie politiche per rapporto all'interno, Ordini cavallereschi*⁷⁷⁴

Date estreme: sec. XIII - 1844

Consistenza: 25 bb.

Contenuto: documentazione riguardante l'attività del priorato negli Stati sabaudi. Dopo il riordinamento effettuato nel 1836 dal cav. Borsarelli di Rifreddo, le serie che costituiscono il fondo sono: Economico - bb. 1-2; Giuridico in gen. - bb.1-3; Giuridico - bb. 1-8; Politico - bb. 1-7; Miscellanea - bb. 1-5. Nella Miscellanea furono inseriti documenti riguardanti i rapporti tra la Corte sabauda e l'Ordine, sino al 1844.

ASTo, *Sezioni Riunite, Ordine di Malta*

Date estreme: 1215-1808

Consistenza: 246 mazzi e registri

Contenuto: carte relative all'amministrazione economica delle commende del priorato di Lombardia, tra cui si conservano cabrei, piante e disegni. Il fondo si presenta suddiviso per commende, come di seguito: San Leonardo alle Sette Fontane (Sardegna); SS. Margherita e Calogero di Acqui; San Marco di Alba; Santa Margherita di Alessandria; San Pietro di Asti; Buttigliera; Candiolo; Casale; Caselle di Tortona; Castellazzo; Cavllermaggiore; Ceresole; Chieri; Felizzano; Fossano; Ivrea; Modena; Moncalieri; San Giovanni di Ripa e Montecastello; Murello; San Bartolomeo di Nizza Monferrato; San Giovanni Pellegrino di Novara; Santa Maria della Plebe di Pancalieri; San Giovanni delle Vigne di Pavia; Santi Severo e Margherita di Torino; Santa Croce di Tortona; San Giacomo di Vercelli; San Giovanni Battista di Verolengo; Santa Maria di Vezzate; San Lorenzo di Racconigi.

Archivio di Stato di Venezia

⁷⁷⁴ inventario n. 212, Ordine di Malta.

Soggetto produttore (vedi scheda): priorato di Venezia

ASVe, *Corporazioni religiose, Venezia: S. Giovanni Battista del Tempio*

Date estreme: 1393-XIX

Consistenza: 3 bb.

Contenuto: documentazione relativa alla sede priorale di Venezia

Documentazione collegata: archivio del Gran priorato di Venezia

Archivio di Stato di Verona

Soggetto produttore (vedi scheda): priorato di Venezia

ASVr, *Istituzioni civili ed ecclesiastiche, Commenda S. Vitale e S. Sepolcro*

Date estreme: 1434-1807

Consistenza: regg. 83; bb. 31

Contenuto: documentazione relativa alla commenda di S. Vitale e S. Sepolcro di Verona, tra cui 31 buste denominate 'Processi' e 83 registri che includono cabrei e processi di miglioramento.

Archivio di Stato di Vicenza

Soggetto produttore (vedi scheda): priorato di Venezia

ASVi, *Corporazioni religiose di Vicenza, Commenda di San Giovanni di Longara e San Silvestro di Villaga*

Date estreme: 1277 - 1776

Consistenza: 28 bb. e voll.

Contenuto: documentazione relativa all'amministrazione della commenda di San Giovanni e San Silvestro di Villaga.

ASVi, Corporazioni religiose di Vicenza, Commenda di Montebello

Date estreme: 1512 - 1792

Consistenza: 2 voll.

Contenuto: documentazione relativa all'amministrazione della commenda di Montebello di Vicenza

I SOGGETTI PRODUTTORI⁷⁷⁵

SOVRANO MILITARE ORDINE OSPEDALIERO DI SAN GIOVANNI DI GERUSALEMME DI RODI E DI MALTA⁷⁷⁶

Altre denominazioni:

- Sacro Ordine Gerosolimitano (sec. XIX)
- Cavalieri di Malta (1530-1798)
- Cavalieri di Rodi (1310-1523)
- Sacra Religione
- Ordine dell'Ospedale
- Ordine gerosolimitano

Date di esistenza: sec. XI-oggi

Sedi: Gerusalemme, Acri, Cipro, Rodi, Malta, Italia

Tipologia dell'ente: Ordine religioso che nasce con una missione ospedaliera e si militarizza nel corso del primo secolo della sua vita, per assumere periodicamente una

⁷⁷⁵ Per un inquadramento storico-istituzionale più approfondito, si rimanda ai capitoli 1 e 2. L'estremo cronologico remoto delle date di esistenza indica il periodo in cui si hanno le prime attestazioni della presenza giovanita in quell'area.

⁷⁷⁶ Denominazione ufficiale e accreditata: <https://www.orderofmalta.int/it/storia/nomi-dell-ordine/>, consultato il 6/6/2018.

veste giuridica diversa (principato monastico nel periodo maltese). È oggi un ordine religioso laicale della Chiesa cattolica e soggetto di diritto internazionale.

LINGUA D'ITALIA

Altra denominazione: Lingua della Bassa Italia (1801-1826)

Date di esistenza: fine sec. XIII - XIX⁷⁷⁷

Sedi: Cipro, Rodi, Malta, Italia

Tipologia dell'ente: ufficio centrale di raccordo tra il governo del convento e la periferia italiana (priorati, baliaggi, commende)

Contesto storico istituzionale: Sovrano Militare Ordine di Malta (XI-oggi; vedi *scheda*)

Cenni storici: sorta verso la fine del XIII secolo con le altre Lingue per esigenze amministrative e organizzative, sviluppa progressivamente le funzioni di un vero e proprio ufficio (secc. XV-XVI) preposto alla gestione degli affari della periferia italiana presso il convento e all'amministrazione degli uffici periferici, in particolare nelle nomine delle dignità, nelle ammissioni, nei processi di miglioramento e di *cabrevatio bonorum* di baliaggi e commende.

Documentazione prodotta (vedi voci):

- NLM, Sezione 14, AOM 2125-2184, *Deliberazioni della Lingua d'Italia*;
- NLM, Sezione 15, AOM 3937-4915, *Prove di ammissione*
- NLM, Sezione 16, AOM 5578-6259 *Cabrei e Miglioramenti*
- ASMOM, *Archivio della Lingua d'Italia*

Documentazione collegata: NLM, *Manoscritti*

PRIORATO DI BARLETTA⁷⁷⁸

Date di esistenza: sec. XII-1808; 1839

⁷⁷⁷ Con la nascita delle associazioni nazionali (fine XIX secolo), la Lingua resta in vita solo come tradizionale suddivisione dei membri per nazioni.

⁷⁷⁸ Per tutti i priorati, si consideri tra la documentazione prodotta anche dalle diverse pertinenze, ossia Ricette, baliaggi e commende.

Sede: Barletta

Tipologia dell'ente: ufficio periferico a capo di una circoscrizione territoriale, dotato di una cancelleria, di un ufficio economico (Ricetta) e di baliaggi e commende.

Contesto storico istituzionale: Sovrano Militare Ordine di Malta (XI-oggi; vedi *scheda*)

Cenni storici: Sorto nel XII secolo, si arricchì molto presto di *domus* e *mansiones* per via della presenza degli assi viari di pellegrinaggio e dei maggiori porti verso l'Oriente. Fu strettamente legato, in età moderna, al priorato di Capua: avevano una Ricetta comune, quella di Napoli, e un unico capitolo provinciale che si riuniva nella stessa città. Soppresso nel 1808 con regio decreto n. 203 del 5 novembre e incamerati i beni demaniali con circolare ministeriale del 2 settembre 1810, fu ripristinato nel 1839 con decreto n. 5715 in tutto il Regno.

Documentazione prodotta (vedi voci):

- ASMOM, Archivi Aggregati, Priorato di Barletta, serie Prove nobiliari e serie Cabrei
- Archivio del GP di Napoli e Sicilia
- ASBa, Intendenza di Terra di Bari, Demanio dello Stato
- ASBa, Corporazioni religiose soppresse - carte contabili, Ufficio del registro di Monopoli Commenda di San Giovanni Ordine di Malta
- ASBr, Corporazioni religiose soppresse, Santo Sepolcro di Brindisi, grancia dei gerosolimitani
- ASMt, Corporazioni religiose, Grassano, Commenda dei gerosolimitani
- ASNa, Ordini Cavallereschi, Real Sovrano Ordine di Malta
- ASNa, Amministrazione generale della Cassa di ammortizzazione e del Demanio pubblico, Ordine di Malta
- ASPz, Corporazioni religiose soppresse, Baliaggio della Santissima Trinità di Venosa

Documentazione collegata: NLM, Sezione 15, AOM 3937-4915, Prove di ammissione; NLM, Sezione 16, AOM 5578-6259 Cabrei e Miglioramenti (archivio della Lingua d'Italia)

Bibliografia essenziale: Michele Gattini, *I priorati, i baliaggi e le commende del Sovrano Militare Ordine di S. Giovanni di Gerusalemme nelle province meridionali d'Italia prima della caduta di Malta*, Napoli, ITEA, 1928; Raffaele Iorio, *Ospedalieri a Barletta e dintorni fra vescovi e papi, sovrani e sultani*, «Studi Melitensi», 2(1994), pp. 55-135; *La Puglia dei cavalieri* cit.; N. Montesano, *Insediamenti giovanniti* cit.; R. de Simine, M. Fittipaldi, A. M. Silvestri, *Le fonti documentarie del Sovrano* cit.; Rosalia Lo Monaco,

Note su alcune Commende gerosolimitane, in *Gli archivi per la storia cit.*, pp. 85-93; A. Pellettieri, *Gli Archivi per la storia delle istituzioni e degli insediamenti del Sovrano Militare Ordine di Malta in Basilicata*, in *Gli archivi per la storia cit.*, pp. 95-113; A. Pellettieri, *La commenda di Grassano attraverso un inedito cabreo del 1737*, in *Gli archivi per la storia cit.*, pp. 115-170; Lucia D'Ippolito, *La Commenda di Nardò: origini e sviluppo*, in *Gli archivi per la storia cit.*, pp. 219-260.

PRIORATO DI CAPUA

Date di esistenza: sec. XII-1808; 1839

Sede: Capua, Napoli

Tipologia dell'ente: ufficio periferico a capo di una circoscrizione territoriale, dotato di una cancelleria, di un ufficio economico (Ricetta) e di baliaggi e commende.

Contesto storico istituzionale: Sovrano Militare Ordine di Malta (XI-oggi; vedi *scheda*)

Storia: Sorto alla fine del XII secolo, si arricchì molto presto di *domus* e *mansiones* per via della presenza degli assi viari di pellegrinaggio che collegavano Roma ai maggiori porti pugliesi. Inizialmente legato alla sua *domus* in Salerno, sviluppò dal XV secolo una rete vastissima di commende e baliaggi, estendendosi fino alla Calabria, la cui amministrazione finanziaria era in carico alla Ricetta di Napoli. Soppresso nel 1808 con regio decreto n. 203 del 5 novembre e incamerati i beni demaniali con circolare ministeriale del 2 settembre 1810, fu ripristinato nel 1839 con decreto n. 5715 in tutto il Regno.

Documentazione prodotta (vedi voci):

- *ASMOM, Archivi Aggregati, Priorato di Capua - serie Prove nobiliari e serie Cabrei*
- *Archivio del Gran Priorato di Napoli e Sicilia*
- *SASCastrovillari, Corporazioni religiose, Commenda di San Giovanni Gerosolimitano*
- *ASCs, Corporazioni religiose soppresse, Commenda di San Giovanni Gerosolimitano o dell'Ordine di Malta*
- *ASNa, Ordini Cavallereschi, Real Sovrano Ordine di Malta*
- *ASNa, Amministrazione generale della Cassa di ammortizzazione e del Demanio pubblico, Ordine di Malta*
- *ASNa, Corporazioni religiose soppresse, Santi Bernardo e Margherita-Francescani di Napoli*

- ASRC, *Raccolte e miscellanee, Platee, Commenda di Santa Maria del Cannitello*
- ASRC, *Raccolte e miscellanee, Platee, Commenda di Bagnara*
- ASSa, *Corporazioni religiose soppresse, Commenda di Buccino*

Documentazione collegata: NLM, Sezione 15, AOM 3937-4915, *Prove di ammissione*; NLM, Sezione 16, AOM 5578-6259 *Cabrei e Miglioramenti* (archivio della Lingua d'Italia)

Bibliografia essenziale: M. Gattini, *I priorati, i baliaggi e le commende* cit.; R. de Simone, M. Fittipaldi, A. M. Silvestri, *Le fonti documentarie del Sovrano* cit.; Maria Pia Mazzitelli, *Documenti per la storia del Sovrano Militare Ordine di Malta conservati nell'archivio di Stato di Reggio Calabria e nella sezione di Archivio di Stato di Palmi*, in *Gli Archivi per la storia* cit., pp. 171-197; Amalia Mazzuca, *Fonti archivistiche sull'ordine di Malta nell'archivio di stato di Cosenza*, in *Gli Archivi per la storia* cit., pp. 199-203; Antonio Garcea, *Fonti archivistiche dell'ordine di malta dell'Archivio di Stato di Catanzaro*, in *Gli Archivi per la storia* cit., pp. 205-218; *Il Gran priorato Giovannita di Capua*, a cura di A. Pellettieri, Matera, Altrimedia Edizioni, 2008.

PRIORATO DI LOMBARDIA

Date di esistenza: fine sec. XI-1799; 1839

Sede: Asti, Torino (Ricetta), Milano (Ricetta)

Tipologia dell'ente: ufficio periferico a capo di una circoscrizione territoriale, dotato di una cancelleria, di un ufficio economico (Ricetta) e di baliaggi e commende.

Contesto storico istituzionale: Sovrano Militare Ordine di Malta (XI-oggi; vedi *scheda*)

Cenni storici: Sorto alla fine del XII secolo, il priorato di Lombardia che includeva quasi l'intera area del Piemonte, della Lombardia e della Liguria (e alcuni territori in Emilia) fu uno dei più antichi, per via della presenza di numerose vie di pellegrinaggio che collegavano l'Italia all'Europa. Sebbene la sede principale e storica fosse ad Asti, le due Ricette e l'archivio priorale avevano due sedi: Torni e Milano. Con l'istaurazione del governo Napoleonico, l'Ordine fu costretto a depositare tutti i suoi beni presso il comitato delle finanze (decreto del 12 gennaio 1799); solo l'imperatore d'Austria Ferdinando I lo ricostituì nel 1839.

Documentazione prodotta (vedi voci):

- ASMOM, *Archivi Aggregati, Lombardia - serie Prove nobiliari e serie Cabrei*

- *Archivio del Gran Priorato di Lombardia e Venezia*
- *ASMi, Archivio generale del fondo di religione, Bergamo: Abbazie e commende, S. Giovanni dell'Ospedale e Santa Elisabetta del Tempio*
- *ASMi, Archivio generale del fondo di religione, Registri, b. 71, Bergamo, abazie e commende: San Giovanni dell'Ospedale e Santa Maria Elisabetta del Tempio*
- *ASMi, Archivio generale del fondo di religione, Lodi: Abbazie e commende, S. Giovanni Piccinino dell'ordine di Malta*
- *ASMi, Archivio generale del fondo di religione, Pavia: abbazie e commende, S. Giovanni alle Vigne*
- *ASMi, Archivio generale del fondo di religione, Pavia provincia: abbazie e commende, S. Giovanni alle Vigne*
- *ASMi, Archivio generale del fondo di religione, Milano città: Abbazie e commende, Santa Maria al Tempio e Santa Croce*
- *ASMi, Archivio generale del fondo di religione, Milano provincia: Abbazie e commende, Santa Maria al Tempio e Santa Croce*
- *ASMi, Archivio generale del fondo di religione, commenda di San Giovanni*
- *ASMi, Archivio generale del fondo di religione, Novara: Abbazie e commende, S. Giovanni dei Pellegrini*
- *ASTo, Materie politiche per rapporto all'interno, Ordini cavallereschi*
- *ASTo, Archivio di Stato di Torino, Sezioni Riunite, Ordine di Malta*

Documentazione collegata: *NLM, Sezione 15, AOM 3937-4915, Prove di ammissione; NLM, Sezione 16, AOM 5578-6259 Cabrei e Miglioramenti* (archivio della Lingua d'Italia)

Bibliografia essenziale: S. Arena, *Documenti dell'archivio* cit.; Giuseppe Aldo di Ricaldone, *Templari e Giovanniti in Piemonte tra XII e XIX secolo*, Madrid, Inst. Internacional de Genealogía y Heráldica, 1979-1980, 2 voll; Lorenzo Tacchella, *Le origini del Gran Priorato di Lombardia e Venezia del Sovrano Militare Ordine di Malta*, Venezia, PG2, 1992; *Gentilhuomini Christiani e Religiosi* cit.; P. Briante, *Le carte dell'ordine di Malta* cit.; Eadem, *Una fonte per lo studio del territorio piemontese. I cabrei dell'ordine di Malta dell'Archivio di Stato di Torino*, in *Cavalieri di San Giovanni in Liguria e nell'Italia settentrionale. Quadri regionali, uomini e documenti*, Atti del convegno, Genova 30 settembre-2 ottobre 2004, a cura di Josepha Costa Restagno, Istituto di studi liguri, Genova-Albenga, 2009, pp. 349-371; L. C. Gentile, *Le prove di nobiltà* cit.

PRIORATO DI MESSINA

Date di esistenza: fine sec. XII-1799; 1839

Sede: Messina

Tipologia dell'ente: ufficio periferico a capo di una circoscrizione territoriale, dotato di una cancelleria, di diversi uffici economici (Ricette) e di baliaggi e commende.

Contesto storico istituzionale: Sovrano Militare Ordine di Malta (XI-oggi; vedi *scheda*)

Cenni storici: le prime testimonianze di proprietà giovannite in Sicilia risalgono al XII secolo, e già alla metà del XIII il priore di Messina aveva giurisdizione su tutti i priorati del sud. Lo sviluppo in età moderna di una fittissima rete di commende e ricette fece di questa istituzione il luogo privilegiato per le attività commerciali del convento. Fu soppresso dal governo borbonico nel 1826 per rientrare nel 1839 nella giurisdizione del nascente Gran priorato di Napoli e Sicilia.

Documentazione prodotta (vedi voci):

- *ASMOM, Archivi Aggregati, Messina - serie Prove nobiliari e serie Cabrei*
- *ASCt, Archivi diversi, Religione gerosolimitana*
- *Sez. ASCaltagirone, Corporazioni religiose soppresse, S. Maria del Tempio commenda*
- *ASMe, Corporazioni religiose soppresse, Gran Priorato dei Gerosolimitani*
- *ASPa, Commenda della Magione, serie Commende in Sicilia*
- *ASPa, Direzione generale dei rami e dei diritti diversi, Commende*

Documentazione collegata: *NLM, Sezione 15, AOM 3937-4915, Prove di ammissione; NLM, Sezione 16, AOM 5578-6259 Cabrei e Miglioramenti* (archivio della Lingua d'Italia)

Bibliografia essenziale: Anna Maria Iozzia, *Fonti per la storia dell'ordine di Malta conservate presso l'archivio di Stato di Catania*, in *La Sicilia dei Cavalieri* cit., pp. 327-337; A. Spagnoletti, *L'ordine di Malta e la Sicilia*, in *La Sicilia dei Cavalieri* cit., pp. 9-34; Renata de Simone, *Gran priorato di Messina e commende gerosolimitane in Sicilia: itinerari di ricerca*, in *Gli Archivi per la storia* cit., pp. 67-83; *Frammenti e memorie dell'Ordine di Malta nel Valdemone*, a cura di Caterina Ciolino, Messina, Edizioni Di Nicolò, 2008; Luciana Petracca, *Giovanniti e Templari in Sicilia*, Galatina, Congedo editore, 2006, voll. 2.

PRIORATO DI PISA

Date di esistenza: fine sec. XII-1806

Sede: Pisa, Firenze

Tipologia dell'ente: ufficio periferico a capo di una circoscrizione territoriale, dotato di una cancelleria, di un ufficio economico (Ricetta) e di baliaggi e commende.

Contesto storico istituzionale: Sovrano Militare Ordine di Malta (XI-oggi; vedi *scheda*)

Cenni storici: Sorto nel XII secolo grazie alle donazioni ricevute dall'Ordine nei territori toscani, ebbe numerosi ospedali e commende sull'asse della via Francigena ma fu caratterizzato anche da numerose commende nei centri urbani. Pur essendo la chiesa del Santo Sepolcro di Pisa la sede ufficiale, era la chiesa di San Giovannino a Firenze ad ospitare le assemblee e a custodire l'archivio. Fu soppresso nel 1806, in seguito ai decreti della Giunta Straordinaria di governo del 13 e del 19 luglio.

Documentazione prodotta (vedi voci):

- ASMOM, *Archivi Aggregati, Pisa - serie Prove nobiliari e serie Cabrei*
- ASFi, *Corporazioni religiose soppresse, Religione dei cavalieri di Malta*
- ASFi, *Diplomatico, Archivio centrale delle corporazioni soppresse, S. Giovannino dei cavalieri*
- ASFi, *Corporazioni religiose soppresse, San Giovannino de' Cavalieri di Firenze*
- ASLu, *Corporazioni religiose soppresse, Commenda della Magione del tempio*

Documentazione collegata: NLM, *Sezione 15, AOM 3937-4915, Prove di ammissione;* NLM, *Sezione 16, AOM 5578-6259 Cabrei e Miglioramenti* (archivio della Lingua d'Italia)

Bibliografia essenziale: F. Von Lobstein, *Lineamenti per servire alla storia* cit.; Adriana Carnevale, *I cabrei del priorato di Pisa: una fonte archivistica a Malta*, in *Riviera di Levante tra Emilia e Toscana. Un crocevia per l'Ordine di San Giovanni*, Atti del convegno, Genova-Chiavari-Rapallo 9-12 settembre 1999, Genova, Istituto di studi liguri, a cura di Jospheta Costa Restagno, 2001, pp. 555-572; Maria Luisa Ceccarelli Lemut, Gabriella Garzella, *I gerosolimitani a Pisa e nel territorio del medioevo*, in *Riviera di Levante* cit., pp. 531-553.

PRIORATO DI ROMA

Date di esistenza: sec. XII-1798; 1816

Sede: Roma

Tipologia dell'ente: ufficio periferico a capo di una circoscrizione territoriale, dotato di una cancelleria, di un ufficio economico (Ricetta) e di baliaggi e commende.

Contesto storico istituzionale: Sovrano Militare Ordine di Malta (XI-oggi; vedi *scheda*)

Cenni storici: Prime testimonianze della presenza giuovannita in Roma si hanno sin dagli albori del XII secolo nella prima sede al monastero di San Basilio al Foro di Augusto (ancora oggi di proprietà dell'Ordine), per poi ottenere, dopo la soppressione templare del 1312, la villa in Aventino. Ricco di baliaggi e commende, fu spesso soggetto all'ingerenza pontificia nella nomina e nella gestione delle dignità: a dialogare con la Santa Sede vi era un ambasciatore (divenuto residente alla metà del XVI secolo), il cui archivio ospitò quello priorale e quello della ricetta dalla seconda metà del XVII secolo, nel palazzo magistrale di Via Condotti. Un primo decreto di soppressione giunse nel 1798, all'arrivo dei francesi a Roma, e nuovamente il 7 maggio 1810. Fu ripristinato nel 1816, incamerando i beni pisani.

Documentazione prodotta (vedi voci):

- ASMOM, *Archivio del Priorato di Roma*

- ASMOM, *Archivio della Ricetta di Roma*

- ASNa, *Amministrazione generale della Cassa di ammortizzazione e del Demanio pubblico, Ordine di Malta*

Documentazione collegata: NLM, *Sezione 15, AOM 3937-4915, Prove di ammissione; NLM, Sezione 16, AOM 5578-6259 Cabrei e Miglioramenti* (archivio della Lingua d'Italia)

Bibliografia essenziale: Renzo Uberto Montini, *Santa Maria del Priorato*, Roma, Marietti, 1960; Annibale Ilari, *Il Granpriorato giuovannito-gerosolimitano di Roma: i monasteri di San Basilio e di Santa Maria dell'Aventino "de Urbe": analisi delle fonti*, «Studi Melitensi», 3(1995), pp. 113-156; Idem, *Il Granpriorato Giuovannita di Roma: ricerche storiche ed ipotesi*, Taranto, Centro Studi Melitensi, 1998; Dominique Mullot, *Le "Liber prioratus Urbis" de l'Ordre de Saint-Jean-de-Jérusalem: édition critique du Vat. Lat 10372*, Taranto, Centro Studi Melitensi, 2004.

PRIORATO DI VENEZIA

Date di esistenza: sec. XII-1806; 1839

Sede: Venezia

Tipologia dell'ente: ufficio periferico a capo di una circoscrizione territoriale, dotato di una cancelleria, di un ufficio economico (Ricetta) e di baliaggi e commende.

Contesto storico istituzionale: Sovrano Militare Ordine di Malta (XI-oggi; vedi *scheda*)

Cenni storici: Sorto intorno alla metà del XII secolo, ereditò la sede priorale dai templari, dopo la loro soppressione, oltre a numerose *mansiones* sparse sul territorio, e visse, soprattutto in età moderna, di incontri e scontri con la Repubblica di Venezia. Il suo archivio si conserva ancora per la maggior parte presso l'attuale Gran priorato di Lombardia e Venezia, situato nella sede priorale veneziana che, in seguito alla soppressione avvenuta con decreto del 25 aprile 1806, fu requisita insieme agli altri beni, per ritornare in possesso dell'Ordine, nuovamente attivo dal 1839, solo nel 1841.

Documentazione prodotta (vedi voci):

- ASMOM, *Archivi Aggregati, Priorato di Venezia - serie Prove nobiliari e serie Cabrei*
- *Archivio del Gran Priorato di Lombardia e Venezia*
- ASNa, *Amministrazione generale della Cassa di ammortizzazione e del Demanio pubblico, Ordine di Malta*
- SASFaenza, *Corporazioni religiose di Faenza, Commenda di Santa Maria Maddalena di Faenza*
- ASPd, *Commenda del Sovrano Militare Ordine di Malta*
- ASVr, *Istituzioni civili ed ecclesiastiche, Commenda S. Vitale e S. Sepolcro*
- ASVi, *Corporazioni religiose di Vicenza, Commenda di San Giovanni di Longara e San Silvestro di Villaga*
- ASVi, *Corporazioni religiose di Vicenza, Commenda di Montebello*

Documentazione collegata: NLM, *Sezione 15, AOM 3937-4915, Prove di ammissione;* NLM, *Sezione 16, AOM 5578-6259 Cabrei e Miglioramenti* (archivio della Lingua d'Italia)

Bibliografia essenziale: G. Sommi Picenardi, *Dell'archivio del Grapriorato* cit.; Marco Celio Passi, *Il gran priorato di Lombardia e Venezia del Sovrano Militare Ordine Ospedaliero di San Giovanni di Gerusalemme, di Rodi, di Malta*, Venezia, Gran Priorato, 1983; L. Tacchella, *Le origini del Gran* cit.; V. Mallia Milanese, *Venice and Hospitaller Malta, 1530-1798: aspects of a relationship*, Malta, Publishers enterprises Group, 1992; Luigi Robuschi, *Il leone e la croce. le relazioni tra Venezia e l'Ordine di Malta (secoli XVI-XVIII)*, Milano, Mimesis, 2015.

BIBLIOGRAFIA⁷⁷⁹

Fonti manoscritte

Cambridge, Corpus Christi College

- ms. 405

Città del Vaticano, Archivio Segreto Vaticano:

- Reg. Vat. 49
- Segr. Stato, Malta, mss. 152 A; 166; 185

Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana:

- Barb. Lat 5036
- Barb. Lat. 6700
- Reg. Lat. 548
- Vat. Lat. 3136
- Vat. Lat. 4852
- Vat. Lat. 5551
- Vat. Lat. 12160
- Vat. Lat. 15065

Firenze, Archivio di Stato:

- Corporazioni religiose soppresse dal governo francese, 132: Religione dei Cavalieri, filze 254; 281; 282
- Demanio francese, Miscellanea B, XV, inserto 1989
- Miscellanea Medicea, filza 106, inserto 2

Lucca, Archivio di Stato:

- Archivio Mansi, filza 287, n. 13

Marseille, Archives départementales Bouche-du-Rhone:

- 56 H 125

Mdina, Cathedral Archives:

- Misc. n. 135

⁷⁷⁹ Tutti i link sono stati aggiornati alla data 20/06/2018, a parte quelli delle fonti manoscritte che sono permanenti.

- Parchment 149 <<https://w3id.org/vhmml/readingRoom/view/138883>>

Mdina, Palazzo Falson Museum

- PFM 00018 <<https://w3id.org/vhmml/readingRoom/view/132855>>
- PFM 00019 <<https://w3id.org/vhmml/readingRoom/view/132857>>
- PFM 00020 <<https://w3id.org/vhmml/readingRoom/view/132856>>
- PFM 00025 <<https://w3id.org/vhmml/readingRoom/view/132862>>
- PFM 00026 <<https://w3id.org/vhmml/readingRoom/view/132863>>
- PFM 00035 <<https://w3id.org/vhmml/readingRoom/view/132868>>
- PFM 00043 <<https://w3id.org/vhmml/readingRoom/view/132873>>

München, Haupt und Staatsarchiv:

- Johanniter Lit. n. 536

Paris, Archives Nationales:

- L 284, 96 nr. 2

Paris, Bibliothèque Nationale:

- ms. fr. 6049
- ms. fr. 17255
<<https://gallica.bnf.fr/ark:/12148/btv1b9061417x.r=fr.%2017255?rk=85837;2>>

Pisa, Archivio di Stato:

- Corporazioni religiose soppresse, filza 1577

Roma, Archivi Sovrano Militare Ordine di Malta:

- Archivi aggregati, cabrei e miglioramenti, 6.1; 6.2
- Fondo A, faldd. 146; 247a; 247b; 247c; 301; 485
- Fondo B, faldd. 5, fasc. B 1/2A; 9; 52; 79; 141; 168; 241; 243
- Fondo CT, faldd. 398; 400; 404; 419; 445; 463; 468; 470; 472; 477; 484
- Fondo DP, faldd. 12; 20; 77
- Fondo GM, faldd. 9; 16; 50; 80; 112
- Fondo K, faldd. 18; 112
- Fondo Pergamene, pz n. 208; 216
- Priorato di Roma, Statuti e ordinazioni, 1
- Priorato di Roma, Deliberazioni dell'Assemblea priorale, dei Capitoli provinciali e atti relativi, I.2
- Priorato di Roma, Cabrei e miglioramenti, 5.3; 12.6; 13.3
- Fondo SC, fald. 1; 59
- Strumenti di corredo e ricerca, n. 1; 3; 4; 5; 8;

- Fondo WW, fald.145

Roma, Archivio di Stato:

- fondo *30 notai capitolini*, ufficio 19, notaio Tranquillo Pizzuti, Testamenti
- fondo *notai AC*, notaio Fontia, voll. 3107; 3111
- fondo *notai AC*, notaio Mazzeschi, vol. 3898

Roma, Biblioteca Angelica:

- ms. 326

Roma, Biblioteca Sovrano Militare Ordine di Malta:

- ms. 1
- ms. 3
- ms. 6
- ms. 10
- ms. 28
- ms. 31
- ms. 62
- ms. 63
- ms. 77
- ms. 86
- ms. 97
- ms. 135
- ms. 140
- ms. 161

Straßburg, Archives départementales Bas-Rhin:

- H 1363, n. 1

Toulouse, Archives départementales de la Haute-Garonne:

- H (Malte) 12 ; 237

Valletta, Archivum de Piro:

- box AB2, bundle 1 < <https://w3id.org/vhmml/readingRoom/view/209313>>

Valletta, National Library of Malta, AOM:

- Sezione 1, Documenti originali: 6; 16; 45
- Sezione 2, Libri Conciliorum: 93; 100; 106; 110; 114
- Sezione 4, Sacra Capitula generalia: 282; 288; 290; 292; 293; 294; 296; 310
- Sezione 5, Libri Bullarum: 325; 329; 330; 359; 412; 633

- Sezione 9, Corrispondenza: 1333; 1395
- Sezione 10, Statuti e ordinazioni: 1687; 1687b
- Sezione 14, Deliberazioni delle Lingue - Italia: 2125; 2127; 2129; 2133; 2134; 2140; 2141; 2142; 2143; 2144; 2150; 2153; 2176
- Sezione 14, Prove di nobiltà - Italia: 2241; 4058; 6518

Valletta, National Library, manoscritti:

- Libr. MS 339

Washington, Catholic University of America. Rare Books and Special Collections:

- Malta Saliba, ms. 2 <<https://w3id.org/vhmml/readingRoom/view/500360>>
- Malta Saliba, ms. 6 B <<https://w3id.org/vhmml/readingRoom/view/500364>>
- Malta Saliba, ms. 18 <<https://w3id.org/vhmml/readingRoom/view/500338>>
- Malta Saliba, ms. 31 <<https://w3id.org/vhmml/readingRoom/view/500375>>
- Malta Saliba, ms. 33 <<https://w3id.org/vhmml/readingRoom/view/500341>>
- Malta Saliba, ms. 37 <<https://w3id.org/vhmml/readingRoom/view/500377>>
- Malta Saliba, ms. 49 <<https://w3id.org/vhmml/readingRoom/view/500347>>
- Malta Saliba, ms. 51 <<https://w3id.org/vhmml/readingRoom/view/500386>>
- Malta Saliba, ms. 61 A <<https://w3id.org/vhmml/readingRoom/view/500351>>
- Malta CR 4727.K7 <<https://w3id.org/vhmml/readingRoom/view/500332>>

Wien, Österreichische Nationalbibliothek:

- ms. Lat. 3323.

Fonti a stampa

Bonifacio Baldassarre, *De archivis liber singularis*, Venetiis, apud Jo. Pinellum Typographum Ducalem, 1632.

Bosio Antonio, *Roma sotterranea opera postuma di Antonio Bosio romano antiquario ecclesiastico singolare de' suoi tempi [...]*, in Roma, per Ludovico Grignani, 1650.

Bosio Giacomo, *Gli statuti della sacra religione di San Giouanni Gierosolimitano tradotti di latino in volgare*, In Roma, appresso Giacomo Tornieri, 1589.

Bosio Giacomo, *Historia della sacra religione et illustrissima militia di San Giovanni Gerosolimitano*, in Venetia, appresso Girolamo Albrizzi, 1695, tomo II.

Caravita Giovanni Maria, *Trattato dell'officio del ricevitore e de' procuratori del comun tesoro fuor di convento e straordinari [...]*, in Borgo Novo, nel Marchesato di Roccaforte nella stamperia di Antonio Scionico, 1718.

Codice del Sacro Militare Ordine Gerosolimitano, Malta, Stamperia del Palazzo di Sua Altezza Eminentissima per Fra Giovanni Mallia suo stampatore, 1782.

Compendio delle materie contenute nel Codice del Sacro Militare Ordine Gerosolimitano, in Malta, nella Stamperia del Palazzo di S.A.E. per Fra Giovanni Mallia suo stampatore, 1783.

Caoursin Guillaume, *Obsidionis Rhodiae urbis descriptio*, in Venetia, Erhard Ratdolt, 1480 (ISTC ic00108000).

Caoursin Guillaume, *Stabilimenta Rhodiorum Militum Sacri Ordinis S. Joannis Hierosolymitani*, Paris, Pierre Le Dru, 1493-1495 (ISTC ic00115000).

Caoursin Guillaume, *Rhodiorum Historia*, Ulm, Johann Reger, 1496 (ISTC ic00113000).

Dentis Oratio, *Catalogo di tutti li Illustrissimi Signori Priori, Balii, Commendatori e Cavalieri della Venerabile Lingua d'Italia*, In Torino, Per Agostino Disserolio, 1603.

Giussani Nicolò, *Methodus archiviorum seu modus eadem texendi ac disponendi*, 1684.

Haudessens d'Escluseauls Alexandre-François, *Privilèges des papes, empereurs, rois et princes de la chrétienté accordez à l'Ordre de Saint Jean de Jerusalem*, Paris, Pierre Augustine Le Mercier, 1700.

Luca Giovanni Battista (de), *Il dottor volgare ovvero il compendio di tutta la legge civile, canonica, feudale e municipale nelle cose più ricevute in pratica*, in Roma, nella stamperia di Giuseppe Corvo, 1673.

Magri Domenico, *Hierolexicon, siue Sacrum dictionarium [...]*, Romae, Sumptibus Pontii Bernardon, 1677.

Malta illustrata ovvero descrizione di Malta isola del mare siciliano e Adriatico, con le sue antichità, ed altre notizie, divisa in quattro libri, del commendatore F. Giovanfrancesco Abela, [...] corretta, accresciuta, e continovata dal conte Giovannantonio Ciantar [...], in Malta, nella stamperia del Palazzo di S.A.S. per Fra Giovanni Mallia suo stampatore, 1780.

Ovide Doublet Pierre Jean Louis, *Memoires historiques sur l'invasion et l'occupation de Malte par une armee francaise en 1798*, Paris, Didot & C.

Paoli Sebastiano, *Codice diplomatico del Sacro Militare Ordine gerosolimitano oggi di Malta, raccolto da vari documenti di quell'archivio [...]*, in Lucca, per Salvatore e Giandomenico Marescandoli, 1733.

Pozzo Bartolomeo (del), *Historia della Sacra Religione Militare di Malta*, in Verona, per Giovanni Berno, 1703.

Rogadeo Giandonato, *Del Ricevimento de' Cavalieri e degli altri fratelli dell'insigne Ordine gerosolimitano della Veneranda Lingua d'Italia*, Napoli, presso Vincenzo Orsino, 1785.

Sandi Vettor, *Principi di storia civile della Repubblica di Venezia dalla sua fondazione sino all'anno di N.S. 1700 scritti da Vettor Sandi nobile Veneto, della parte seconda che contiene i tempi sin al 1500, volume primo, dall'anno 1300 sino al 1450*, in Venetia, presso Sebastian Coleti, 1755.

Sassoferrato Bartolo (da), *Commentaria nunc recens praeter alias additiones ad hanc diem editas [...]*, Venetiis, apud Iuntas, 1590.

Statuti della Sacra Religione di S. Giovanni Gerosolimitano, con le ordinationi dell'ultimo capitolo generale celebrato nell'anno 1631, in Borgo Nuovo, appresso lo stampatore camerale, 1674.

Vertot René Aubert (de), *Histoire des Chevaliers hospitalier de Saint Jean de Jérusalem*, Paris, vol. V, 1761.

Letteratura e ricerche

Aglietti Marcella, *Le tre nobiltà. La legislazione nobiliare del Granducato di Toscana (1750) tra magistrature civiche, Ordine di Santo Stefano e diplomi del principe*, Pisa, Edizioni ETS, 2003.

Aglietti Marcella, *Patrizi, Cavalieri e mercanti. Politiche di nobiltà tra Toscana e Spagna in età moderna*, in *Istituzioni, Potere e società. Le relazioni tra Spagna e Toscana per una storia mediterranea dell'Ordine dei cavalieri di Santo Stefano*, a cura di M. Aglietti, Convegno Internazionale di Studi, Pisa 18 maggio, 2007, Pisa, Edizioni ETS, 2007, pp. 341-377.

Aglietti Marcella, *Caballería y nobleza entre Toscana y España: Los procesos de admisión en la Orden Militar de Santo Stefano*, in *Nobleza hispana, nobleza cristiana: la Orden de San Juan*, coord. por Manuel Rivero Rodríguez, Vol. 2, 2009, pp. 1179-1216.

Aglietti Marcella, *L'invenzione del cavaliere. Simboli, privilegi e valori della nobiltà stefaniana nella Toscana Granducale (XVI-XIX secolo)*, in *Omaggio a Rodolfo Bernardini*, a cura di Danilo Barsanti, Pisa, Edizioni ETS, 2009, pp. 1-33.

Ago Renata, *Giovani nobili nell'età dell'assolutismo: autoritarismo paterno e libertà*, in *Storia dei giovani*, a cura di G. Levi e J. C. Schmitt, Roma-Bari, Laterza, 1994, vol. I, pp. 375-426.

Albini Giuliana, *La ricchezza dell'ordine di S. Giovanni (secoli XII-XIV)*, in *Gli ordini ospedalieri tra centro e periferia*, a cura di Anna Esposito e Andreas Rehberg, Roma, Viella, 2007, pp. 101-136.

Allen David Frank, *The Hospitaller Castiglione's Catholic Synthesis of Warfare, Learning and Lay Piety on the Eve of the Council of Trent*, in *The Hospitallers, the Mediterranean and Europe. Festschrift for Anthony Luttrell*, edited by Karl Borchardt, Nikolas Jaspert and Helen J. Nicholson, Aldershot, Ashgate, 2007, pp. 255-268.

Altavista Clara, *I palazzi dei rolli a Genova (secc. XVI-XVII): identità civica o costruzione storiografica?*, in *Architetture e identità locali*, a cura di Howard Burns e Mauro Mussolin, Firenze, Olschki, 2013, vol. II, pp. 223-239.

Angiolini Franco, *Politica, società e organizzazione militare nel principato mediceo: a proposito di una 'Memoria' di Cosimo I*, «Società e storia», 9(1986), pp. 1-51.

Angiolini Franco, *I cavalieri e il principe. L'Ordine di Santo Stefano e la società toscana in Età Moderna*, Firenze, EDIFIR, 1996.

Angiolini Franco, *Les nobles-ses italiennes à l'époque moderne. Approches et interprétations*, «Revue d'Histoire moderne et contemporaine», XLV, 1998, pp. 66-88.

Annuario della nobiltà italiana, a cura di Andrea Borrella, Teglio, SAGI, 2010-2014, 5 voll.

Archives of the Cathedral of Malta, Misc. 32°: 1313-1529. The study and text of an Eighteenth-century Index of Transcripts, edited by John Azzopardi, Zabbar, Veritas Press, 1977.

Arena Salvatore, *Documenti dell'Archivio di Stato di Milano per la Storia dell'Ordine di Malta in Lombardia*, Milano, 1978-1989, voll. 5.

Ascheri Mario, *La nobiltà dell'Università medievale: nella glossa e in Bartolo da Sassoferrato*, in *Sapere e/è potere. Discipline, dispute e professioni nell'Università medievale e moderna. Il caso bolognese a confronto*, atti del 4° convegno, Bologna, 13-15 aprile 1989, vol. III, pp. 239-268.

Asvarishch Mikhail, *The Gran Priories of the Order of St. John of Jerusalem in the Russian Empire, 1797-1810*, in *Treasures of the Order of Malta. Nine Centuries in the service of Faith and Charity*, edited by Liudmila Gavrilova, Moscow, Asbuka Publishing House, 2012, pp. 247-259.

Azzopardi John, *The personal archives of Grand Master Hompesch*, in *Proceedings of History Week 1999*, Malta, Malta Historical Society, 2002, pp. 97-103.

Ayala Martínez Carlo (de), *Las órdenes militares Hispánicas en la edad media (siglos XII-XV)*, Madrid, Marcial Pons Historia, 2007.

Balard Michel, *Il Mediterraneo nel secolo XI*, in *I Templari. Grandezza e caduta della 'Militia Christi'*, a cura di Giancarlo Ardena, Cosimo Damiano Fonseca, Elisabetta Filippini, Milano, Vita e Pensiero, 2016, pp. 3-13.

Balzan Francesca, *Olof Frederick Gollcher*, «Treasures of Malta», 23 (2017), n. 69, fasc. 3, pp. 13-21.

Barbero Alessandro, *Guerra, nobiltà, onore fra Tre e Quattrocento nella storiografia anglosassone*, «Studi Storici», 27(1986), n.1, pp. 173-201.

Bartolini Salimbeni Lorenzo, *I Cabrei e i Processi di miglioramento dell'Ordine di Malta: una fonte per la storia dell'architettura fra XVI e XVIII secolo*, in *Architettura storia e documenti*, Roma, Marsilio, 1987, pp. 165-183.

Bartolini Salimbeni Lorenzo, *Il porto di Malta in Sopra i porti di mare. III. Sicilia e Malta*, a cura di G. Simoncini, Firenze, Leo S. Olschki, 1997, pp. 239-287.

Bartolini Salimbeni Lorenzo, «Militari, arte degli Ordini», vol. II, 2004, in L. Castelfranchi Vegas, M. A. Crippa, *Dizionario di Iconografia e Arte Cristiana*, 2 vol., Cinisello Balsamo, San Paolo, 2004.

Bascapè Giacomo Carlo, *I sigilli degli ordini militari e ospedalieri*, in *Studi storici in onore di Francesco Loddo Canepa*, Firenze, Sansoni, 1959, pp. 77-106.

Bascapè Giacomo Carlo, *Sigillografia degli Ordini Militari ed Ospedalieri. Le formule di corroborazione sec. XIII-XIV*, «Archivi», 27(1960), pp. 298-313.

Bascapè Giacomo Carlo, *Gli Ordini Cavallereschi in Italia: storia e diritto*, Milano, Ceschina, 1971.

Basenko Julia, *The history of diplomatic relations between the Order of Malta and Russian Empire: the archival documents*, in *Treasures of the Order of Malta. Nine Centuries in the service of Faith and Charity*, edited by Liudmila Gavrilova, Moscow, Asbuka Publishing House, 2012, pp. 242-246.

Belavkin Igor', *Dokumenty Deržavnogo Mal'tijskogo Ordena, hranjaščiesja v Rossijskom Gosudarstvennom istoričeskom archive (RGIA)* [Documenti del Sovrano Ordine di Malta conservati nell'Archivio Storico Statale Russo (RGIA), Sb. trud. D.R.A., Moskva, Russkaja Panorama, 2002].

Bellizzi Louis, *The cost of providing Hospital Care in Malta*, Master of Arts thesis in Hospitaller Studies, University of Malta, tutor Prof. Dominic Fenech, 2013.

Bellomo Elena, *Fortified settlements of the Order of Malta in local illustrated registers: the case of the Priory of Lombardy (XVII-XVIII centuries)*, in *Fortified Heritage: Management and Sustainable Development*, Pamplona, 2015, pp. 425-426.

Bellomo Elena, *The Cabrei of the Order of Malta as an Archaeological Source. Some Notes on Piedmont*, in *Archaeology and architecture of the military orders. New studies*, a cura di Mathias Piana e Christer Carlsson, Farnham, Ashgate, 2014, pp. 7-18.

Beltjens Alain, *Aux origines de l'Ordre de Malte. De la fondation de l'Hôpital de Jérusalem à sa transformation en ordre militaire*, Bruxelles, Impr. Poot, 1995.

Bertini Frassoni Carlo Augusto, *Il Sovrano Militare Ordine di S. Giovanni di Gerusalemme detto di Malta*, Roma, Collegio Araldico, 1929.

Besieged. Malta 1565, edited by M. Camilleri, Malta, BDL, 2015, 2 voll.

Bianchi Paola, *Onore, merito e ordini cavallereschi in Europa fra Seicento e Ottocento*, in *Cavalieri. Dai Templari a Napoleone. Storie di crociati, cortigiani*. Catalogo della mostra, Torino 28 novembre 2009-11 aprile 2010, a cura di Alessandro Barbero e Andrea Merlotti, Milano, Mondadori, 2009, p. 213-229.

Bloch Marc, *La società feudale*, Torino, Einaudi, 1974.

Blondy Alain, *L'Ordre de Malte au XVIIIe siècle. Des dernières splendeurs à la ruine*, Paris, Éditions Bouchene, 2002.

Blondy Alain, *De Malte à Montpellier: heurts et Malheurs de Ferdinand de Hompesch*, «Bulletin, Société de l'Histoire et du Patrimoine de l'Ordre de Malte», n. 23(2010), pp. 46-60.

Blondy Alain, *Chrétiens et Ottomans de Malte et d'ailleurs*, Paris, PUPS, 2013.

Bogdan Henry, *Les chevaliers teutoniques. Vérités et Légendes*, Paris, Perrin, 1995.

Bonneaud Pierre, *A culture of consensus. The Hospitallers at Rhodes in the fifteenth century (1420-1480)*, in *The military Orders: culture and conflicts*, The Sixth International Conference, Centre for the study of the Crusades, the Military Religious Orders and the Latin East, London, 5-8 september 2013, Cambridge Ashgate, 2014, pp. 137-146.

Borsa Paolo, «*Sub nomine nobilitatis*». *Dante e Bartolo da Sassoferrato*, in *Studi dedicati a Gennaro Barbarisi*, a cura di Claudia Berra e Michele Mari, Milano, CUEM, 2007, pp. 59-121.

Boulton D'Arcy Jonathan Dacre, *The knights of the crown: the monarchical orders of Knighthood in later medieval Europe, 1325-1520*, Woodbridge, The Boydell Press, 1987.

Boulton D'Arcy Jonathan Dacre, *Insigna of power: the use of Heraldic and Paraheraldic devices by Italian Princes, c.1350-1500*, in *Art and Politics in Late Medieval and Early Renaissance Italy, 1250-1500*, a cura di C.M. Rosemberg, Notre Dame, 1990.

Boutier Jean, *Una nobiltà urbana in età moderna. Aspetti della morfologia sociale della nobiltà fiorentina*, «Dimensioni e problemi della ricerca storica», 2 (1993), pp. 141-159.

Bracciolini Poggio, *De vera nobilitate*, a cura di Davide Canfora, Roma, Edizioni di storia e letteratura, 2002.

Brenneke Adolf, *Archivistica. Contributo alla teoria ed alla storia archivistica europea*, Milano, Giuffrè, 1968.

Bresc Henry, *The Secrezia and the Royal patrimony in Malta 1240-1450*, in *Medieval Malta. Studies in Malta before the Knights*, edited by A. Luttrell, London, 1975, pp.126-162.

Briante Paola, *Le carte dell'Ordine di Malta nell'archivio di stato di Torino*, in *Cavalieri di San Giovanni e territorio. La Liguria tra Provenza e Lombardia nei secoli XIII-XVII*, a cura di Josepha Costa Restagno, Bordighera, Istituto internazionale di studi liguri, 1999, pp. 321-338.

Briante Paola, *L'eredità documentaria del gran priorato di Lombardia nell'archivio di stato di Torino*, in *Gentilhuomini Christiani e religiosi cavalieri. Nove secoli dell'Ordine di Malta in Piemonte*, a cura di Tomaso Ricardi di Netro e Luisa Clotilde Gentile, Milano, Electa, 2000, pp. 35-39.

Briante Paola, *Una fonte per lo studio del territorio piemontese. I cabrei dell'Ordine di Malta nell'Archivio di Stato di Torino*, in *Cavalieri di San Giovanni in Liguria e nell'Italia Settentrionale. Quadri regionali, uomini e documenti*, a cura di Josepha Costa Restagno, Genova, Albenga, 2009, pp. 349-371.

Brincat Joseph M., *The Languages of the Knights: Legislation, Administration and Diplomacy in a Multilingual State (14th-16th Centuries)*, in *Language and Diplomacy*, edited by Jovan Kurbalija and Hannah Slavik, Malta, 2001, pp. 261-279.

Brogini Anne, *Crisis and revival. The convent of the Order of Malta during the Catholic Reformation (16th-17th centuries)*, in *The Military Orders: culture and conflicts*, The Sixth International Conference, Centre for the study of the Crusades, the Military Religious Orders and the Latin East, London, (5-8 september 2013), Ashgate, Cambridge, 2014, pp. 169-176.

Brogini Anne, *Malte, frontière de chrétienté: 1530-1670*, Rome, École Française de Rome, 2006.

Brogini Anne, *Une noblesse en méditerranée. le couvent des Hospitaliers dans la première modernité*, Aix-en-Provence, Presses Universitaires de Provence, 2017.

Burgtorf Jochen, *The Central Convent of Hospitallers and Templars. History, Organization, and Personnel (1099/1120-1310)*, Leiden and Boston, Brill, 2008.

Burgassi Valentina, *Il Gran Priorato di Lombardia e la Commenda di Moncalieri*, «Studi Piemontesi», 1(2018).

Burgassi Valentina, *Il Rinascimento a Malta. Architettura e spazi di potere nell'Ordine di San Giovanni di Gerusalemme in età moderna*, Firenze Olschki, (in corso di pubblicazione).

Bush Michael Laccohee, *Noble privilege*, New York, Holmes & Meier, 1983.

Buttigieg Emanuel, *Nobility, Faith and Masculinity. The Hospitaller Knights of Malta c.1580-c.1700*, London, Continuum, 2011.

Buttigieg Emanuel, *Politics and Power in Verdalle's Statuta Hospitalis Hierusalem (1588)*, in *The Military Orders: Politics and Power*, edited by Peter Edbury, Farnham, Ashgate, 2012, pp. 153-164.

Buttigieg Emanuel, *The Maltese Islands and the Religious Culture of the Hospitallers: Isolation and connectivity c.1540s-c.1690s*, in *Islands and Military Orders, c.1291-c.1798*, edited by Emanuel Buttigieg and Simon Phillips, Ashgate, 2013, pp. 39-49.

Buttigieg Emanuel, Davies Franco, *Remembering 1565: the role of memory in the urban fabric of the Island Order State of the Hospitallers*, in *Besieged Malta 1565*, edited by Maroma Camilleri, Malta, Heritage Malta Publications, 2015, vol. I, pp. 147-158.

Buttigieg Emanuel, *Ritual, memory and landscape of the Hospitaller-Maltese Island Order State: The possesso of the Vascelli in 1705*, in *Treasures of Malta*, vol. 23, n. 68, fasc.2, Malta, Fondazzjoni Patrimonju Malti, 2017, pp. 28-39.

Buttigieg George Gregory, *From healing brothers to "fratres equites et armigerentes": the evolution of the Hospitaller military arm in the Latin Kingdom*, in *Cross, sword and hospital. Essays on knighthood*, edited by G. G. Buttigieg, Malta, Maximus Publications, 2013.

Camerano Alessandra, *Le trasformazioni dell'élite capitolina fra XV e XVI secolo*, in Maria Antonietta Visceglia, *La nobiltà Romana in età moderna. Profili istituzionali e pratiche sociali*, Roma, Carocci, 2001, pp. 1-29.

Camilleri Maroma, *The Pie Postulatio Voluntatis Papal Bull of 1113. A Diplomatic and Paleographical Commentary*, in *Melitensium Amor. Festschrift in honour of Dun Gwann*

Azzopardi, edited by Toni Cortis, Thomas Freller and Lino Bugeja, Malta, Outlook Coop, 2002, pp. 17-36.

Camilleri Maroma, *Russo-Maltese documentary sources at the National Library of Malta, in Malta and Russia. Journey through the centuries. Historical discoveries in Russo-Maltese relations*, compiled and edited by Elizaveta Zolina, Malta, Progress Press Company Limited, 2002, pp. 146-172.

Camilleri Maroma, *The National Library of Malta's Manuscript Collection*, in *Celebratio Amicitiae: Essays in honour of Giovanni Bonello*, edited by M. Camilleri and Theresa Vella, Malta, Fondazzjoni Patrimonju Malti, 2006, pp. 45-60.

Camilleri Maroma, *'Una delle officine più importanti del nostro Sagr'Ordine'. The Chancery of the Order of St. John*, in *Guardians of memory. Essays in remembrance of Hella Jean Bartolo Winston*, edited by Charles Farrugia, Malta, National Archives of Malta, 2008, pp. 157-192.

Camilleri Maroma, *The Archives of the Order of Malta. AOM 6520-6577: a Case of Irrespect des Fondes?*, in *Scientia et Religio. Studies in memory of Fr. George Aquilina OFM (1939-2012). Scholar, archivist and franciscan friar*, edited by John Azzopardi, Malta, Wignacourt Museum Publication, 2014, pp. 39-54.

Cammarosano Paolo, *Italia medievale. Struttura e geografia delle fonti scritte*, Roma, Carocci, 2016.

Cancelleria e amministrazione negli Stati italiani del Rinascimento, a cura di Franca Leverotti, Napoli, Edizioni Scientifiche Italiane, 1994.

Cancian Patrizia, *Aspetti problematici del notariato nelle Alpi occidentali*, «Bollettino storico-bibliografico subalpino», 99/1 (2001), p. 1.

Cange Charles (du), *Glossarium mediae et infimae latinitatis, Conditum a Carolo du Fresne, Domino du Cange, auctum a Monarchis Ordinis S. Benedicti cun suppletis integris D.P. Carpenterii Adelungii, Alborum, Suisque, Niort, L. Favre, 1883-1887, tomo 7.*

Capra Carlo, *La nobiltà europea prima della rivoluzione*, «Studi storici», 1977, pp. 117-138.

Capra Carlo, *Nobili, notabili, élites: dal 'modello francese al caso italiano'*, «Quaderni storici», 13(1978), pp. 12-42.

Carbasse Jean Marie, *La Commanderie, institution des ordres militaires dans l'Occident médiéval*, sous la direction d'Anthony Luttrell et Léon Pressouyre, Paris, 2002, pp. 19-27.

Cardini Franco, *Studi sulla storia e sull'idea di crociata*, Roma, Jouvence, 1993.

Cardini Franco, *Il pellegrinaggio, una dimensione della vita medievale*, Manziana, Vecchiarelli, 1996.

Cardini Franco, *Europa e Islam. Storia di un malinteso*, Roma-Bari, Laterza, 2007⁶.

Cardini Franco, *Il ruolo degli ordini militari nel progetto di recuperatio della Terrasanta secondo la trattatistica dalla fine del XIII al XIV secolo*, in *Acri 1291. La fine della presenza degli ordini militari in Terra Santa e i nuovi orientamenti nel XIV secolo*, a cura di Francesco Tommasi, Perugia, Quattroemme, 1996, pp. 137-142.

Cargnelutti Liliana, *Le fonti dell'ammissione della nobiltà friulana all'Ordine di Malta, secoli XVII e XVIII*, pp. 727-757.

Carnevale Adriana, *I cabrei del priorato di Pisa: una fonte archivistica a Malta*, in *Riviera di Levante tra Emilia e Toscana. Un crocevia per l'Ordine di San Giovanni*, Atti del convegno, Genova-Chiavari-Rapallo 9-12 settembre 1999, Genova, Istituto di studi liguri, a cura di Josphpha Costa Restagno, 2001, pp. 555-572.

Carraz Damien, *Aux origines de la commaderie de Manosque. Le dossier de comtes de Forcalquier dans les archives de l'Hôpital (début XII^e-milieu XIII^e siècle)*, in *La mémoire des origines dans les ordres religieux-militaires au Moyen Âge. Actes des journées d'études de Göttingen, 25-26 juin, 2009*, P. Josserand, Mathieu Olivier (eds.), Berlin, Lit, 2012 (Vita Regularis), pp. 137-177.

Carraz Damien, *Le monachisme militaire. Un laboratoire de la sociogenèse des élites laïques dans l'occident médiéval?*, in *Élites et ordres militaires au Moyen Âge. Rencontre autour d'Alain Demurger*, édité par Philippe Josserand, Luís Oliveira et Damien Carraz, Madrid, Collection de la Casa de Velásquez, 2015, pp. 39-64.

Cassar Carmel, *Society, Culture and Identity in Early Modern Malta*, Mireva, 2000.

Castagnino Berlinghieri Umberto, *Congresso di Vienna e principio di legittimità. La questione del Sovrano Militare Ordine di San Giovanni Gerosolimitano, detto di Malta*, Milano, Vita e Pensiero, 2006.

Castellani Gian Paolo, *Paolo I di Russia Gran Maestro dell'Ordine di Malta*, «La civiltà cattolica», III(1953), pp. 3-18.

Catalogo dei codici e dei manoscritti inediti che si conservano nella Pubblica Biblioteca di Malta, Valletta, Stamperia del governo, 1856.

Cauci von Saucken Paolo, *La perdita di Malta e il Gran Maestro Tommasi a Messina*, in *La presenza dei cavalieri di San Giovanni in Sicilia*, convegno internazionale a cura della «Fondazione Donna Maria Marullo di Condojanni», Palermo-Messina, 17-18 giugno 2000, Roma, 2001, pp. 67-73.

Cavazzana Romanelli Francesca, *Gli archivi dei monasteri benedettini del Veneto. Vicende dei fondi, concentrazioni e ordinamenti*, in *La memoria silenziosa. Formazione, tutela e status giuridico degli archivi monastici nei monumenti nazionali*, atti del convegno (Veroli, 6-7 novembre 1998), a cura di Fiorenza Gemini, Roma, Ministero per i beni e le attività culturali, 2000.

Cavazzana Romanelli Francesca, *Storia degli archivi e modelli culturali. Protagonisti e dibattiti dall'Ottocento veneziano*, in *Archivi e storia nell'Europa del XIX secolo. Alle radici dell'identità culturale europea*, atti del convegno internazionale di studi nei 150 dall'istituzione dell'Archivio Centrale, poi Archivio di Stato di Firenze, (Firenze, 4-7 dicembre 2002), a cura di Irene Cotta e Rosalia Manno Tolu, Roma, Ministero per i beni e le attività culturali, 2006, pp. 95-108.

Ceccarelli Lemut Maria Luisa, Garzella Gabriella, *I gerosolimitani a Pisa e nel territorio del medioevo*, in *Riviera di Levante tra Emilia e Toscana. Un crocevia per l'Ordine di San Giovanni*, Atti del convegno, Genova-Chiavari-Rapallo 9-12 settembre 1999, Genova, Istituto di studi liguri, a cura di Jospheta Costa Restagno, 2001, pp. 531-553.

Celio Passi Marco, *Il gran priorato di Lombardia e Venezia del Sovrano Militare Ordine Ospedaliero di San Giovanni di Gerusalemme, di Rodi, di Malta*, Venezia, Gran Priorato, 1983.

Ciccopiedi Caterina, *Diocesi e riforme nel Medioevo: orientamenti ecclesiastici e religiosi dei vescovi nel Piemonte dei secoli X e XI*, Cantalupa, Effatà Editrice, 2012.

Clavet Antoine, *Les Légendes de l'Hôpital de Saint-Jean de Jérusalem. Textes, traductions, notes et commentaires*, Paris, Presses de l'Université de Paris Sorbonne, 2000.

Constable Giles, *The Military Orders*, in *Crusaders and crusading in the Twelfth Century*, Aldershot, Ashgate, 2008, pp. 165-182.

Cont Alessandro, *L'uomo di corte italiano. Identità e comportamenti nobiliari tra XVII e XVIII secolo*, «Rivista storica italiana», 126(2014), fasc. n.1, pp. 94-119.

Cont Alessandro, *Giovin Signori. Gli apprendisti del gran mondo nel Settecento italiano*, Roma, Società Editrice Dante Alighieri, 2017.

Cortesi Santa, *L'elaborazione del tema della 'cortegiania' nei Ricordi di Fra Sabba da Castiglione*, in *Sabba da Castiglione, 1480-1554. Dalle corti rinascimentali alla Commenda di Faenza*, atti del convegno, Faenza 19-20 maggio 2000, a cura di Anna Rosa Gentilini, Firenze, Olschki, 2004, pp. 145-171.

Cosola Paola, *Il Sovrano Militare Ordine di Malta nella storia di Alessandria e del suo territorio*, Alessandria, Accademia Olubrense, 1996.

Cuozzo Errico, *Le origini degli Ospitalieri alla luce di un nuovo documento*, «Annali dell'Università degli Studi di Suor Orsola Benincasa», 1(2009), pp. 83-114.

Darmanin Demajo Giuseppe, *Memorie storiche delle albergie dei cavalieri francesi dell'Ordine militare di San Giovanni*, «Archivum Melitense», VIII(1930), fasc. 2, pp. 51-65.

Darmanin Demajo Giuseppe, *Storia dell'Albergia della Lingua d'Italia*, «Archivio storico di Malta», 1 (1930), pp. 261-306.

Darmanin Demajo Giuseppe, *L'Albergia della Lingua d'Alvernia e la cappella d'Alvernia in S. Giovanni*, «Archivio storico di Malta», 2(1931), fasc. 4, pp. 201-209.

Darmanin Demajo Giuseppe, *L'Albergia di Francia e la chiesa della Madonna di Liesse*, «Archivio storico di Malta», 2(1931), fascicoli 2-3, pp. 57-75.

Darmanin Demajo Giuseppe, *Le albergie delle Lingue iberiche e le loro chiese nazionali*, «Archivio storico di Malta», 3 (1932), fascicoli 1-4, pp. 70-114.

Darmanin Demajo Giuseppe, *L'Albergia della Lingua d'Alemagna*, «Archivio storico di Malta», 4(1934), fascicoli 2-4, pp. 65-96.

D'Avenia Fabrizio, *Le commende gerosolimitane nella Sicilia moderna: un modello di gestione decentrata*, «Annali di Storia moderna e contemporanea», 6(2000), pp. 453-457.

D'Avenia Francesco, *Nobiltà "sotto processo". Patriziato di Messina e Ordine di Malta nella prima età moderna*, «Mediterranea ricerche storiche» I (2004).

D'Avenia Fabrizio, *I processi di nobiltà degli ordini militari. Modelli aristocratici e mobilità sociale*, in *Nobleza hispana, nobleza cristiana: la Orden de San Juan*, coord. por Manuel Rivero Rodríguez, Vol. 2, 2009, pp. 1087-1126.

D'Avenia Fabrizio, *Gli ordini militari nella Monarchia Spagnola: una lunga latitanza storiografica*, in *Il Seicento allo specchio. Le forme del potere nell'Italia spagnola: uomini, libri, strutture*, Atti del Convegno (Somma Lombardo, 6-8 settembre 2007), a cura di Cinzia Cremonini e Elena Riva, Roma, Bulzoni, 2011, pp. 79-94.

D'Ippolito Lucia, *La Commenda di Nardò: origini e sviluppo*, in *Gli Archivi per la storia del Sovrano Militare Ordine di Malta*, a cura di Cosimo Damiano Fonseca e Cosimo D'Angela, Centro Studi Melitensi, Taranto, 2005, pp. 219-260.

Decio Giulio, *Documenti sul Gran Magistero dell'Ordine di S. Giovanni di Gerusalemme assunto da Paolo I Imperatore di tutte le Russie (1798-1802)*, Novara, Editore Cattaneo, 1938.

De Giorgio Roger, *A city by an Order*, Malta, Progress, 1985.

Delaville Le Roulx Joseph, *Note sur le sceaux de l'Ordre de Saint-Jean de Jérusalem*, «Mémoires de la Société nationale des Antiquaires de France», XLI (1881), pp. 1-34.

Delaville Le Roulx Joseph, *Documents concernant les Templiers extraits des Archives de Malte*, Parigi, Typographie de E. Plon, 1882.

Delaville Le Roulx Joseph, *Les archives, la bibliothèque et le trésor de l'Ordre de Saint-Jean de Jérusalem à Malte*, «Bibliothèque des Écoles françaises d'Athènes et de Rome», 32 (1883), pp. 3-287.

Delaville Le Roulx Joseph, *De Prima Origine Hospitaliariorum Hierosolymitanorum*, Paris, E. Thorin, 1885.

Delaville Le Roulx Joseph, *Les sceaux des archives de l'Ordre de Saint-Jean de Jérusalem a Malte*, «Mémoires de la Société nationale des Antiquaires de France», XLVII (1887), pp. 1-34.

Delaville Le Roulx Joseph, *Les statuts de l'Hôpital de Saint-Jean-de-Jérusalem*, «Bibliothèque de l'École des chartes», 48(1887), pp. 341-356

Delaville Le Roulx Joseph, *Cartulaire général de l'Ordre des Hospitaliers de S. Jean de Jérusalem (1100-1310)*, Paris, Ernest Leroux, 1894-1906, 4 voll.

Delaville Le Roulx Joseph, *Inventaire de pièces de Terre Sainte de l'ordre de l'Hopital*, Paris, Ernest Leroux, 1895.

Delaville Le Roulx Joseph, *Les Hospitaliers en Terre Sainte et à Chypre (1100-1310)*, Paris, Leroux, 1904.

Delwald Jonathan, *The European Nobility 1400-1800*, Cambridge, Cambridge University Press, 1996.

Demurger Alain, *I Cavalieri di Cristo. Gli ordini religioso-militari del Medioevo. XI-XVI secolo*, Milano, Garzanti, 20103.

Demurger Alain, *Les Hospitaliers. De Jérusalem à Rhodes, 1050-1317*, Tallandier, 2013.

Dietrich Gerard, *Old Europe. A study of continuity 1000-1800*, New York, Academic Press, 1981.

Dizionario storico blasonico delle famiglie nobili e notabili italiane esistenti e fiorenti, Pisa, presso la direzione del Giornale Araldico, Bologna, Arnaldo Forni, 1886, 3 voll.

Documentary Sources of Maltese History. Part III Documents of the Maltese Universitas. No. 1: Cathedral Museum, Mdina, Archivum Cathdralis Melitae Miscellanea 33: 1405-1542, edited by Julio del Amo García, Stanley Fiorini, Godfrey Wettinger, Malta University Press, 2001.

Dokumenty Deržavnogo Ordena Svjatogo Ioanna Ierusalimskogo v Rossijskom Gosudarstvennom arhive Drevnih aktov [Documenti dell'Ordine di San Giovanni di Gerusalemme nell'Archivio Statale degli Atti Antichi, a cura di Vladimir Zaharov, Moskva, Russkaja Panorama, 2002].

Domenichelli Mario, *Cavaliere e gentiluomo. Saggio sulla cultura aristocratica in Europa (1513-1915)*, Roma, Bulzoni Editore, 2002.

Donati Claudio, *L'idea di nobiltà in Italia. Secoli XIV-XVIII*, Roma-Bari, Laterza, 1988.

Donati Claudio, *The Italian Nobilities in the Seventeenth and Eighteenth Centuries*, in *The European Nobilities in the Seventeenth and Eighteenth Centuries*, edited by H. M. Scott, London - New York, Longman, 1995, pp. 237-268.

Donati Claudio, *Le nobiltà italiane tra Medioevo ed età moderna. Aspetti e problemi*, in *L'Italia alla fine del Medioevo. I caratteri originali nel quadro europeo*, a cura di Francesco Salvestrini, Firenze, Firenze University Press, 2006, vol. I, pp. 75-94.

Dondi Cristina, *Manoscritti liturgici dei templari e degli ospitalieri: le nuove prospettive aperte dal sacramentario templare di Modena (Biblioteca Capitolare O.II.13)*, in *I Templari, la guerra e la sanità*, a cura di Simonetta Cerrini, Rimini, Il Cerchio, 2000, pp. 85-131.

Dondi Cristina, *Hospitaller Liturgical Manuscripts and Early Printed Books*, «Revue Mabillon», 14(2003), vol. 75, pp. 225-256.

Duby Georges, Mandrou Robert, *Storia della civiltà francese*, Milano, Mondadori, 1974.

Elm Kaspar, *Gli ordini militari. Un ceto di vita religiosa fra universalismo e particolarismo*, in *Militia Sacra. Gli ordini militari tra Europa e Terrasanta*, a cura di Enzo Coli, Maria De Marco e Francesco Tommasi, Perugia, Società editrice San Bevignate, 1994, pp. 9-28.

Ellul Michael, *The Holy Infirmary of the Order*, «Journal of the Monastic Military Orders», 2(2009), pp. 39-50.

Enciclopedia storico-nobiliare italiana. Famiglie nobili e titolate viventi riconosciute dal governo d'Italia, compresi città, comunità, mense vescovili, abazie, parrocchie ed enti nobili e titolati riconosciuti, a cura di Vittorio Spredi, Milano, Enciclopedia storico-nobiliare italiana, 1935.

Falcone Marisa, *Censimento delle fonti archivistiche della provincia agostiniana di Toscana* in *Inventari e censimento delle fonti archivistiche degli Agostiniani in Toscana*, a cura di Emanuele Atzori, Lugano, Nerbini International, 2017, pp. 579-689.

Fantoni Marcello, *Il paradigma del pregiudizio, ovvero la storiografia italiana sugli ordini cavallereschi*, in *As Ordens Militares em Portugal e no sul da Europa*, Actas do II Encontro sobre Ordens Militaires, ed. Isabel Cristina Ferreira Fernandes e Paulo Pacheco, Lisboa, 1997, pp. 21-24.

Farrugia Charles, *L-Arkivji ta' Malta*, Malta, Pubblikazzjonijiet Indipendenza, 2006.

Finzi Claudio, *La polemica sulla nobiltà nell'Italia del Quattrocento*, «Cuadernos de Filologia Clasica. Estudios Latinas», 30 (2010), pp. 341-380.

Fioravanti Gianfranco, *La prima trattazione "sottile" della nobiltà. Convivio, trattato quarto*, «Rivista di Filosofia Neo-scolastica», 1(2013), pp. 97-104.

Fonseca Cosimo Damiano, *Mezzogiorno ed Oriente: il ruolo del Sovrano Militare Ordine Ospedaliero di San Giovanni di Gerusalemme*, «Studi Melitensi», I(1993), pp. 11-22.

Fonseca Cosimo Damiano, *Per una storia melitense: metodi, percorsi, problemi*, in *Gli Archivi per la storia del Sovrano Militare Ordine di Malta*, a cura di Cosimo Damiano Fonseca e Cosimo D'Angela, Centro Studi Melitensi, Taranto, 2005, pp. 21-30.

Forey Alan J., *The militarisation of the Hospital of St. John*, «Studia Monastica», 26(1984), pp. 75-89.

Forey Alan J., *Recruitment to the Military Orders (Twelfth to Mid-Fourteenth Centuries)*, «Viator», 17(1986), pp. 139-172.

Forey Alan J., *The Military Orders from the Twelfth to the Early Fourteenth Centuries*, Basingstoke, Macmillan, 1992.

Forey Alan J., *Constitutional Conflict and Change in the Hospital of St. John during the Twelfth and Thirteenth Centuries*, in Idem, *Military Orders and Crusades*, Aldershot, Ashgate, 2001.

Forey Alan J., *The emergence of the Military Order in the Twelfth Century*, in *Military Orders and Crusades*, Aldershot, Ashgate, 2001, pp. 175-195.

Forey Alan J., *The military orders in the crusading proposals of the late-thirteenth and early-fourteenth centuries*, in Idem, *Military Orders and Crusades*, Aldershot, Ashgate, 2001, pp. 317-345.

Forey Alan J., *The Careers of Templar and Hospitaller Office-Holders in Western Europe during the Twelfth and Thirteenth Centuries*, in *Élites et ordres militaires au Moyen Âge. Rencontre autour d'Alain Demurger*, édité par Philippe Josserand, Luís Oliveira et Damien Carraz, Madrid, Collection de la Casa de Velásquez, 2015, pp. 201-214.

Formiga Federica, *Il sudore dei torchi a Malta. La tipografia dell'Ordine gerosolimitano (1642-1798)*, Pisa, Fabrizio Serra, 2012.

Frale Barbara, *L'ultima battaglia dei Templari. Dal codice ombra d'obbedienza militare alla costruzione del processo per eresia*, Roma, Viella, 2001.

Frammenti e memorie dell'Ordine di Malta nel Valdemone, a cura di Caterina Ciolino, Messina, Edizioni Di Nicolò, 2008.

Freller Thomas, *Malta. The Order of St John*, Malta, Midsea, 2010.

Gabriel Albert, *La cité de Rhodes. Architecture civile et religieuse*, Paris, De Boccard, 1923.

Galasso Giuseppe, *Potere e istituzioni in Italia. Dalla caduta dell'Impero romano ad oggi*, Torino, Einaudi, 1974³.

Galea Joseph, *An Inventory of the manuscript volumes of the "Spoils" (1549-1772) preserved in the Archives at the Cathedral Museum*, Mdina-Malta, Valletta, Peresso Printing Press, 1988.

Galea Michael, *Ferdinand von Hompesch. A German Grandmaster in Malta*, Malta, Deutsche gemeinde, 1976.

Galea Michael, *Malta Admirals of the Sovereign Military Hospitaller Order of St. John of Jerusalem, of Rhodes and of Malta 1530-1798*, Horizons, 2015.

Galea Scannura Charles, *The Office of the Secrezia of Malta previous to the Coming of the Knights Hospitallers*, «Melita Historica», 6 (1973), n. 2, pp. 107-132.

Galimard Flavigny Bertrand, *Histoire de l'Ordre de Malte*, Paris, Perrin, 2010².

Ganado Albert, *Valletta Città Nuova: A Map History (1566-1600)*, Malta, Publishers Enterprises Group in collaboration with APS Bank, 2003.

Garcea Antonio, *Fonti archivistiche dell'ordine di Malta dell'Archivio di Stato di Catanzaro*, in *Gli Archivi per la storia del Sovrano Militare Ordine di Malta*, a cura di Cosimo Damiano Fonseca e Cosimo D'Angela, Centro Studi Melitensi, Taranto, 2005, pp. 205-218

Gatt Giuseppe, *Gli archivi di Malta durante il periodo della occupazione francese e i primi anni della dominazione inglese*, «Archivio storico di Malta», n.s., 9 (1937-38), pp. 412-418.

Gattini Michele, *I priorati, i baliaggi e le commende del Sovrano Militare Ordine di S. Giovanni di Gerusalemme nelle province meridionali d'Italia prima della caduta di Malta*, Napoli, ITEA, 1928.

Gazzini Marina, *L'ordine di S. Giovanni e la società locale tra religiosità e assistenza. Italia centrosettentrionale, secoli XIII e XIV secolo*, in *Gli ordini ospedalieri tra centro e periferia*, a cura di Anna Esposito e Andreas Rehberg, Roma, Viella, 2007, pp. 137-159.

Gazzoni Francesco, *L'Ordine di Malta*, Milano, Giuffrè, 1979.

Geevers Liesbeth, Marini Mirella, *Dynastic Identity in Early Modern Europe. Rulers, Aristocrats and the formation of Identities*, Routledge, 2015.

Gentile Luisa Clotilde, *Le prove di nobiltà dei cavalieri piemontesi. Una fonte sui rapporti tra aristocrazie locali e strutture dell'Ordine di Malta*, in *I cavalieri di San Giovanni in Liguria e nell'Italia Settentrionale. Quadri regionali, uomini e documenti*, Atti del convegno, Genova 30 settembre-2 ottobre 2004, a cura di Josepha Costa Restagno, Genova-Albenga, SMOM Genova e Liguria, 2009, pp. 383-396.

Ginori Lisci Leonardo, *Cabrei in Toscana. Raccolta di mappe, prospetti e vedute sec. XVI - sec. XIX*, Firenze, Cassa di risparmio di Firenze, 1978.

Giorgi Andrea, Moscadelli Stefano, *Ut ipsa acta illesa serventur. Produzione documentaria e archivi di comunità nell'alta e media Italia tra Medioevo ed età moderna*, in *Archivi e Comunità tra medioevo ed età moderna*, a cura di Attilio Bartoli Langeli, A. Giorgi, S. Moscadelli, Ministero per i beni e le attività culturali, 2009, pp. 1-110.

Giornale Cattolico intitolato le conversazioni di Piloteo compilato da Leopoldo Fiteni dottore in sacra teologia arciprete e parroco della S. insigne collegiata e parrocchiale chiesa dell'invitta città Senglea diocesi di Malta, Malta, Tipografia di Francesco Cumbo, 1841.

Giuva Linda, *Gli archivi storici in Italia. La mappa della conservazione*, in *Archivistica. Teorie, metodi, pratiche*, a cura di L. Giuva e Maria Guercio, Roma, Carocci, pp. 99-101.

Gnetti Donatella, *Gli astigiani nell'Ordine gerosolimitano*, in *L'antico San Pietro in Asti*, a cura di Renato Bordone, Alberto Crosetto, Carlo Tosco, Asti, Cassa di risparmio di Asti, 2000, pp. 134-169.

Gòrski Karol, *L'Ordine Teutonico. Alle origini dello stato prussiano*, Torino, Einaudi, 1971.

Gouguenheim Sylvain, *Les Chevaliers Teutoniques*, Paris, Tallandier, 2007.

Grande Giuseppe, *Ricerche sul patrimonio immobiliare di Antonio Bosio*, in «Bollettino della Unione Storia ed Arte», III (gennaio-dicembre 2010), n.5.

Greci Roberto, *L'ordine di S. Giovanni di Gerusalemme tra centro e periferia*, in *Gli ordini ospedalieri tra centro e periferia*, a cura di Anna Esposito e Andreas Rehberg, Roma, Viella, 2007, pp. 73-99.

Grendi Edoardo, *Profilo storico degli Alberghi genovesi*, «Mélanges de l'école française de Rome», 87(1975), fasc. 1, pp. 241-302.

Grossi Bianchi Luciano, *Abitare 'alla moderna'. Il rinnovo architettonico a Genova tra XVI e XVII secolo*, Genova, All'insegna del Giglio, 2005.

Guarnaschelli Teresa Maria, Valenziani Enrichetta, *Saggio di una bibliografia di Malta e del S.M. Ordine di S. Giovanni di Gerusalemme*, Archivio Storico di Malta, 9(1938), pp. 436-493.

Guarnieri Gino, *I Cavalieri di Santo Stefano nella storia della Marina Italiana (1562-1859)*, Pisa, Nistri-Lischi, 1960.

Guida generale degli Archivi di Stato italiani, Roma, 1981-1994, vol. I.

Guida Lorenzo Maria, *L'Ordine di San Giovanni di Gerusalemme. Le sue commende e i suoi conventi*, Taranto, Centro Studi Melitensi, 2007.

Handlist of the Episcopal and Pro-Vicarial Archives (Curia Episcopalis Melitensis or CEM Archives) at the Malta Cathedral Museum, edited by John Azzopardi, St. Cloud (MN), Sentinel Printing Company, 1975.

Hasecker Jyri e Sarnowsky Jürgen, *Stabilimenta Rhodiorum militum. Die Statuten des Johanniterordens von 1489/93*, Gottinghen, Vandenoek and Rupecht Unipress, 2007.

Hellwald Ferdinand (de), *Bibliographie méthodique de l'Ordre Souverain de St. Jean de Jérusalem*, Rome, Impr. polyglotte de la propagande, 1885.

Hernandez Fradejas Fernando, *Los estudios sobre la Regla de la Orden de Malta: estado de la cuestión (2003-2014)*, in *La Orden de Malta en España (1113-2013)*, coordinadores J. Alvarado Planas, J. de Salazar Acha, Madrid, UNED, 2015.

Hiestand Rudolf, *Papsturkunden für Templer und Johanniter. Archivberichte und Texte*, Göttingen, Vandenhoeck & Ruprecht, 1972, vol. II, pp. 194-198.

Hiestand Rudolf, *Die Anfänge der Johanniter*, in *Die geistlichen Ritterorden Europas*, edited by Joseph Fleckenstein and Manfred Hellmann, Sigmaringen, Jan Torbecke Verlag, 1980, pp. 31-80.

Hiestand Rudolf, *Zum Problem des Templer-Zentralarchivs*, «Archivalische Zeitschrift», 76(1980), pp. 17-38

Hiestand Rudolf, *Feierliche Privilegien mit divergierenden Kardinalslisten?*, «Archiv für Diplomatik», 33 (1987), pp. 37-54.

Hoppen Alison, *The Fortification of Malta by the Order of St. John 1530-1798*, Msida, Mireva, 1999.

Houben Hubert, *Between Sicily and Jerusalem. The Teutonic Knights in the Mediterranean (Twelfth to Fifteenth Centuries)*, in *Islands and Military Orders, c.1291-c.1798*, edited by Emanuel Buttigieg and Simon Phillips, Ashgate, 2013, pp. 155-163.

Huzinga Johan, *L'autunno del Medioevo*, Milano, Rizzoli, 1998².

Ilari Annibale, *Il Granpriorato giovannito-gerosolimitano di Roma: i monasteri di San Basilio e di Santa Maria dell'Aventino "de Urbe": analisi delle fonti*, «Studi Melitensi», 3(1995), pp. 113-156.

Ilari Annibale, *Il Granpriorato Giovannita di Roma: ricerche storiche ed ipotesi*, Taranto, Centro Studi Melitensi, 1998.

Ilari Annibale, *Per il censimento dei manoscritti vaticani sull'Ordine di Malta*, in *Gli Archivi per la storia del Sovrano Militare Ordine di Malta*, a cura di Cosimo Damiano Fonseca e Cosimo D'Angela, Centro Studi Melitensi, Taranto, 2005, pp. 437-484.

Il Gran priorato Giovannita di Capua, a cura di A. Pellettieri, Matera, Altrimedia Edizioni, 2008.

Il monastero di S. Giovannino gerosolimitano in Pisa. Studio storico introduttivo. Inventario dell'archivio e appendice dei documenti, a cura di Rosalia Amico, Pisa, ETS, 2007.

Intorno agli archivi e alle istituzioni. Scritti di Claudio Pavone, a cura di Isabella Zanni Rosiello, Roma, Ministero per i beni e le attività culturali, 2004.

Iorio Raffaele, *Ospedalieri a Barletta e dintorni fra vescovi e papi, sovrani e sultani*, «Studi Melitensi», 2(1994), pp. 55-135.

Iozzia Anna Maria, *Fonti per la storia dell'ordine di Malta conservate presso l'archivio di Stato di Catania*, in *La Sicilia dei Cavalieri. Le istituzioni dell'Ordine di Malta in età moderna (1530-1826)*, a cura di Luciano Buono, Giacomo Pace Gravina, Roma, 2003, pp. 327-337

Irace Erminia, *La nobiltà bifronte. Identità e coscienza aristocratica a Perugia tra XVI e XVII secolo*, Milano, Unicopli, 1995.

Itinerarium Bernardi monachi Franci, in *Itinera Hierosolymitana et descriptiones Terrae Sanctae latina*, ed. Titus Tobler et Augustus Molinier, Genevae, Typis J.-G. Fick, 1879, vol. I, pp. 308-320.

Izquierdo Francisco Fernández, *La Orden militar de Calatrava en el siglo XVI. Infraestructura institucional. Sociología y prosopografía de sus caballeros*, Madrid, CSIC, 1992.

King Edwin James, *The Rule, Statutes and customs of the Hospitallers 1099-1310*, London, Methuen & Co., 1934.

Klement Katja, *Alcune osservazioni sul Vat. Lat. 4852*, «Studi Melitensi», III(1995), pp. 229-243.

Klement Katja, *Le prime tre redazioni della regola giovannita*, «Studi melitensi», 4 (1996), pp. 233-259.

Kögl Joseph, *La sovranità dei vescovi di Trento e Bressanone. Diritti derivati al clero diocesano dalla sua soppressione*, Trento, Tipografia arcivescovile Artigianelli, 1964.

Labatut Jean Pierre, *Le nobiltà europee*, Bologna, Il Mulino, 1982.

La memoria silenziosa. Formazione, tutela e status giuridico degli archivi monastici nei monumenti nazionali, atti del convegno (Veroli, 6-7 novembre 1998), a cura di Fiorenza Gemini, Roma, Ministero per i beni e le attività culturali, 2000.

Lanfranco Guido, *Obituary Notice: Sir Hannibal P. Scicluna*, *Melita Historica. Journal of the Malta Historical Society*, 8(1981) fasc. 2, p. 174.

La Puglia dei Cavalieri. Il territorio pugliese nelle fonti cartografiche del sovrano Militare ordine di Malta, catalogo della mostra Internazionale di Cartografia Storica, a cura di Antonella Pellettieri ed Emilio Ricciardi, Viterbo, BetaGamma, 2009.

La presenza storica del Sovrano Militare Ordine di Malta nella provincia di Viterbo, a cura di Bruno Blanco, Firenze, Ediemme, 2006.

Larking Lambert B., *The Knights Hospitallers in England. Being the report of prior Philip de Thame to the grand master Elyan de Villanova for A.D. 1338*, London, Camden Society, 1857.

La sigillographie dans l'Ordre de Saint Jean de Jérusalem (ordre de Malte), Société Héraldique Pictave, 2000.

Le commende e le istituzioni dell'Ordine in Sicilia, in *La Sicilia dei Cavalieri. Le istituzioni dell'Ordine di Malta in età moderna (1530-1826)*, a cura di Luciano Buono, Giacomo Pace Gravina, Roma, 2003, pp. 89-272.

Le Goff Jacques, *Il Medioevo. Alle origini dell'identità europea*, Roma-Bari, Laterza, 1966¹⁷.

Le Goff Jacques, *Alla ricerca del Medioevo*, Roma-Bari, Laterza, 2007³.

Legras Anne Maire et Lemaitre Jean Loup, *La pratique liturgique des Templiers et des Hospitaliers de Saint-Jean de Jérusalem*, in *L'écrit dans la société médiévale. Textes en hommage à Lucie Fossier*, Paris, 1991, pp. 77-137.

Leprai Stella, *Per un censimento della documentazione gerosolimitana spettante all'Emilia occidentale*, in *Cavalieri di San Giovanni e territorio. La Liguria tra Provenza e Lombardia nei secoli XIII-XVII*, a cura di Josepha Costa Restagno, Bordighera, Istituto internazionale di studi liguri, 1999, pp. 509-539.

Leverotti Franca, *Gli ufficiali degli Stati italiani del Quattrocento*, «Annali della Scuola Normale Superiore di Pisa», IV(1997), n. 3.

Ligresti Domenico, *Cavaliere giostrante e cavaliere combattente. L'armi della nobiltà nella Sicilia degli Austrias*, in *Nobleza hispana, Nobleza cristiana. La Orden de San Juan*, Manuel Rivero Rodríguez (coord.), Madrid, Ediciones Polifemo, 2009, vol. 2, pp. 53-89.

Lo Monaco Rosalia, *Note su alcune Commende gerosolimitane*, in *Gli Archivi per la storia del Sovrano Militare Ordine di Malta*, a cura di Cosimo Damiano Fonseca e Cosimo D'Angela, Centro Studi Melitensi, Taranto, 2005, pp. 85-93.

Lobstein Franz (von), *Lineamenti per servire alla storia del Priorato poi Gran Priorato Gerosolimitano di Pisa*, Firenze, Edizioni ETS, 2006.

Longo Umberto, *I pellegrini al Santo Sepolcro. Ideologia del pellegrinaggio e forme della devozione e del costume*, in *I Templari. Grandezza e caduta della 'Militia Christi'*, a cura di Giancarlo Ardena, Cosimo Damiano Fonseca, Elisabetta Filippini, Milano, Vita e Pensiero, 2016, pp. 15-23.

Lo Stato dell'Ordine di Malta 1630, a cura di Victor Mallia-Milanes, Taranto, Centro Studi Melitensi, 2017.

Luttrell Anthony, *The Hospitallers' Historical Activities: 1291-1400*, «Annales de l'Ordre Souveraine Militaire de Malte», 24(1966), pp. 126-129.

Luttrell Anthony, *The Hospitallers' Historical Activities: 1530-1630*, «Annales de l'Ordre Souveraine Militaire de Malte», 26(1968), pp. 57-69.

Luttrell Anthony, *Notes on the chancery of the Hospitallers of Rhodes: 1314-1332*, «Byzantion», 40 (1970), pp. 408-420.

Luttrell Anthony, *The Hospitallers of Rhodes: Prospectives, Problems, Possibilities*, rist. in *Latin Greece, the Hospitallers and the Crusades, 1291-1440*, London, Ashgate, 1982, art. 1, pp. 243-266.

Luttrell Anthony, *La funzione di un ordine militare: gli Ospedalieri a Rodi (1306-1421)*, in *I Cavalieri di San Giovanni e il Mediterraneo*, I Convegno Internazionale di Studi Melitensi, Taranto, 18 febbraio 1996, Centro Studi Melitensi, pp. 9-22.

Luttrell Anthony, *The Earliest Hospitallers*, in *Montjoie. Studies in Crusading History in Honour of Hans Eberhard Mayer*, edited by Benjamin Z. Kedar, J. Riley Smith and Rudolph Hiestand, Aldershot, Variorum, 1997, pp. 37-54.

Luttrell Anthony, *Gli ospedalieri italiani: storia e storiografia*, «Studi Melitensi», VI(1998), pp. 73-88.

Luttrell Anthony, *The Hospitallers' Early Written Records*, in *The Crusades and their Sources: Essays presented to Bernard Hamilton*, a cura di John France e William G. Zajac, Aldershot, Ashgate, 1998, pp. 136-137.

Luttrell Anthony, *From Jerusalem to Malta: the hospital's character and evolution*, «Peregrinationes: acta et documenta», I(2000), pp. 13-22.

Luttrell Anthony, *Feudal Tenure and Latin Colonization at Rhodes 1306-1415*, in *The Hospitallers in Cyprus, Rhodes, Greece and West 1291-1440*, Aldershot, Ashgate, 2001.

Luttrell Anthony, *The Hospitallers' Earliest Statutes*, «Revue Mabillon», 75(2003), pp. 9-22.

Luttrell Anthony, *The town of Rhodes 1306-1356*, Rodi, City of Rhodes Office for the Medieval Town, 2003.

Luttrell Anthony, *The Military Orders: Further Definitions*, in *Studies on the Hospitallers after 1306: Rhodes and the West*, Aldershot, Ashgate, 2007, pp. 5-10.

Luttrell Anthony, *The Military Orders: Some Definitions*, in *Studies on the Hospitallers after 1306: Rhodes and the West*, Aldershot, Ashgate, 2007, pp. 77-88.

Luttrell Anthony, *The Island Order State on Rhodes*, in *Islands and Military Orders, c.1291-c.1798*, edited by Emanuel Buttigieg and Simon Phillips, Ashgate, 2013, pp. 19-38.

Luttrell Anthony, *The Hospital's privilege of 1113: texts and contexts*, in *The Military Orders. Culture and Conflict in the Mediterranean World*, edited by Jochen Schenk and Mike Carr, London Routledge, 2017, vol. 6.1, pp. 3-9.

Mallia Milanes Victor, *Venice and Hospitaller Malta, 1530-1798: aspects of a relationship*, Malta, Publishers enterprises Group, 1992.

Mallia-Milanes Victor, *Introduction to Hospitaller Malta*, in *Hospitaller Malta (1530-1798). Studies on Early Modern Malta and the Order of St. John of Jerusalem*, edited by V. Mallia-Milanes, Malta, Mireva Publications, 1993.

Mallia-Milanes Victor, *The Birgu Phase of the Hospitaller History*, in *Birgu. A Maltese Maritime City*, edited by Lino Bugeja, Mario Buhagiar, Stanley Fiorini, Msida, Malta University Services, 1993.

Mallia-Milanes Victor, *Grandmaster Ferdinand von Hompesch. A reassessment of the situation*, in *Hompesch and Malta. A new evaluation*, edited by Maurice Eminyan, Malta, Publishers Enterprises Group, 1999, pp. 27-36.

Mallia-Milanes Victor, *The Hospitaller Auberge. A national centre of power-politics, sociability and solidarity on Early Modern Malta*, in *60th anniversary of the Malta Historical Society: a commemoration*, Malta, Malta Historical Society, 2010, pp. 163-174.

Mallia-Milanes Victor, *Decline and fall? The Order of the Hospital and its surrender of Malta 1798*, «Symposia Melitensia», 12(2016), pp. 117-137.

Manna Jacopo, *L'albero di Jesse nel Medioevo italiano. Un problema di iconografia*, Banca Dati Nuovo Rinascimento, 2001

<<https://www.google.it/search?q=Banca+Dati+Nuevo+Rinascimento&oq=Banca+Dati+Nuevo+Rinascimento&aqs=chrome..69i57.988j0j9&sourceid=chrome&ie=UTF-8> >

Maravall José Antonio, *Potere, onore, élites nella Spagna del secolo d'oro*, Bologna, Il Mulino, 1984.

Mas-Latrie Louis (de), *Notice sur les archives de Malte à Cité la Valette*, «Archives des missions scientifiques», VI, 1 (1857), pp. 1-240.

Mas-Latrie Louis (de), *Archives, bibliothèque et inscriptions de Malte*, Paris, Imprimerie Impériale, 1857.

Mazzitelli Maria Pia, *Documenti per la storia del Sovrano Militare Ordine di Malta conservati nell'archivio di Stato di Reggio Calabria e nella sezione di Archivio di Stato di Palmi*, in *Gli Archivi per la storia del Sovrano Militare Ordine di Malta*, a cura di Cosimo Damiano Fonseca e Cosimo D'Angela, Centro Studi Melitensi, Taranto, 2005, pp. 171-197.

Mazzuca Amalia, *Fonti archivistiche sull'ordine di Malta nell'archivio di stato di Cosenza*, in *Gli Archivi per la storia del Sovrano Militare Ordine di Malta*, a cura di Cosimo Damiano Fonseca e Cosimo D'Angela, Centro Studi Melitensi, Taranto, 2005, pp. 199-203;

Merlotti Andrea, *L'enigma delle nobiltà. Stato e ceti dirigenti del Piemonte del Settecento*, Firenze, Olschki, 2000.

Merlotti Andrea, *Prima sudditi, poi cavalieri: i nobili piemontesi e l'Ordine di Malta alla fine dell'Antico Regime*, in *"Gentilhuomini Christiani e Religiosi Cavalieri". Nove secoli dell'Ordine di Malta in Piemonte*, a cura di Tomaso Ricardi di Netro e Luisa Clotilde Gentile, Milano, Electa, 2000, pp. 21-28.

Merlotti Andrea, *Gli ordini monarchici nell'Europa delle dinastie (secoli XIV-XVIII), in Cavalieri. Dai Templari a Napoleone. Storie di crociati, cortigiani*. Catalogo della mostra,

Torino 28 novembre 2009-11 aprile 2010, a cura di Alessandro Barbero e Andrea Merlotti, Milano, Monadadori, 2009, pp. 175-193.

Migliardi O'Riordan Giustiniana, *Appunti sull'archivio del Gran Priorato di Lombardia e Venezia del Sovrano Militare Ordine di Malta*, in *Cavalieri di San Giovanni e territorio. La Liguria tra Provenza e Lombardia nei secoli XIII-XVII*, a cura di Josepha Costa Restagno, Bordighera, Istituto internazionale di studi liguri, 1999, pp. 693-696.

Mineo Igor, *Di alcuni usi della nobiltà medievale*, «Storica», VII(2001), nn. 20-21, pp. 9-58.

Mineo Igor, *Nobiltà romana e nobiltà italiana (1300-1500). Parallelismi e contrasti*, in *La nobiltà romana nel Medioevo*. Atti del convegno di studi, Roma 20-22 novembre 2003, Carocci, Roma, 2006, pp. 43-70.

Minervini Laura, *Produzione e circolazione di manoscritti negli stati crociati: biblioteche e scriptoria latini*, in *Medioevo romanzo e orientale: il viaggio dei testi*, atti del III colloquio internazionale, Venezia, 10-13 ottobre, a cura di Antonio Pioletti e Francesca Rizzo Nervo, Catanzaro, 1999, pp. 79-96.

Mifsud Alfred, *Appunti sugli Archivi di Malta*, «Archivium Melitense», II(1913), pp. 9-67.

Mizzi John, *A bibliography of the Order of St. John of Jerusalem 1925-1969*, Malta, St. Paul press, 1970.

Montesano Nicola, *Insedimenti giovanniti nel Mezzogiorno d'Italia. Il Priorato di Barletta*, Matera, Altrimedia, 2015.

Montini Renzo Uberto, *Santa Maria del Priorato*, Roma, Marietti, 1960.

Morello Giovanni, *Memorie Melitensi nelle collezioni della Biblioteca Apostolica Vaticana*, Roma, Edizioni Benincasa, 1987.

Morton Nicholas, *The Medieval Military Orders, 1120-1314*, London, Routledge, 2012, pp. 90-92.

Mozzarelli Carlo, *Stato, Patriziato e organizzazione della società nell'Italia moderna*, «Annali dell'Istituto storico italo-germanico in Trento», 1977, pp. 421-512.

Mozzarelli Carlo, *Antico Regime e nuove prospettive*, introduzione in William Doyle, *L'ancien Régime*, Firenze, Sansoni, 1988.

Mullot Dominique, *Le "Liber prioratus Urbis" de l'Ordre de Saint-Jean-de-Jérusalem: édition critique du Vat. Lat 10372*, Taranto, Centro Studi Melitensi, 2004

Musi Aurelio, *Prefazione*, in Alessandro Cont, *Giovin Signori. Gli apprendisti del gran mondo nel Settecento italiano*, Roma, Società Editrice Dante Alighieri, 2017.

Neri Nicola, *‘L’enigma maltese’. La diplomazia dei cavalieri al congresso di Vienna*, Bari, Multimedia Comunicazione & Immagine, 2005.

Nicholson Helen, *Templars, Hospitallers and Teutonic Knights. Images of the Military Orders, 1128-1291*, London, Leicester University Press, 1995.

Nicholson Helen, *The Knights Hospitaller*, Woodbridge, The Boydell Press, 2001.

Nobles and nobility in medieval Europe: concepts, origins, transformations, edited by Anne J. Duggan, Woodbridge-Rochester, Boydell Press, 2000.

Norme italiane per l’elaborazione dei record di autorità archivistici di enti, persone, famiglie- NIERA (EPF), a cura di Euride Fregni e Rossella Santolamazza, in «Rassegna degli Archivi di Stato», n. s., VIII-IX (2012-2013), pp. 7-234, <http://www.icar.beniculturali.it/fileadmin/risorse/Niera_Rassegna_AS.pdf>.

Norme per i cavalieri di Santo Stefano e norme per i cavalieri di Malta: analogie e differenze, in *Nobleza hispana, Nobleza cristiana. La Orden de San Juan*, Manuel Rivero Rodríguez (coord.), Madrid, Ediciones Polifemo, 2009, vol. 2, pp. 1159-1178.

O’ Callaghan Joseph F., *The Spanish military order of Calatrava and its affiliates. Collected studies*, London, Ashgate, 1975.

Ostroja Andrea, *L’Ordine degli Ospedalieri di S. Giovanni di Gerusalemme a Ferrara*, in *Atti del primo congresso europeo di storia ospitaliera*, Reggio Emilia, 6-12 giugno 1960, Rocca San Casciano, Arti grafiche Cappelli, 1962, pp. 951-957.

Palma Luigi Michele (de), *Il frate cavaliere. Il tipo ideale del Giovannita fra medioevo ed età moderna*, Bari, Ecumenica Editrice, 2015.

Palma Luigi Michele (de), *La pie postulatio voluntatis di Pasquale II in favore dell’Ospedale di San Giovanni di Gerusalemme (1113)*, in *Primi testi normativi degli Ospedalieri*, a cura di Luigi Michele de Palma, Bari, Ecumenica Editrice, 2016, pp. 107-122.

Paolillo Antonietta, *Fra Sabba da Castiglione. Antiquario e Teorico del collezionismo nella Faenza del 1500*, Faenza, Stefano Casanova Editore, 2000.

Paroles de négociateurs. L’entretien dans la pratique diplomatique de la fin du Moyen Age à la fin du XIX siècle, a cura di Stefano Andretta, Rome, École française de Rome, 2010.

Pellettieri Antonella, *Gli Archivi per la storia delle istituzioni e degli insediamenti del Sovrano Militare Ordine di Malta in Basilicata*, in *Gli Archivi per la storia del Sovrano Militare Ordine di Malta*, a cura di Cosimo Damiano Fonseca e Cosimo D’Angela, Centro Studi Melitensi, Taranto, 2005, pp. 95-113.

Perta Giuseppe, *A crusader without a sword. the sources relating to the Blessed Gerard*, in *Life and Religion in the Middle Ages*, edited by Flocel Sabaté, Cambridge Scholar Publishing, 2015, pp. 125-139.

Luciana Petracca, *Giovaniti e Templari in Sicilia*, Galatina, Congedo editore, 2006, voll. 2.

Pierredon Michel (de), *Histoire Politique de l'Ordre Souverain de Saint Jean de Jérusalem (Ordre de Malte) de 1789 à 1955*, Paris, 1956, vol. I, pp. 194-211.

Prier et combattre. Dictionnaire européen des ordres militaires au Moyen Âge, sous la direction de Nicole Bériou et Philippe Josserand, Fayard, 2009.

Princes, Patronage and the nobility: the Court at the beginning of the Modern Age, c. 1450-1650, edited by Ronald G. Asch and Adolfe M. Birke, Oxford, 1991.

Psaila Cumbo Giuseppe, *La dignità del Priore della Chiesa, la veneranda Assemblea dei Cappellani Conventuali e i Fra Cappellani dell'Ordine nel Codice Gerosolimitano alla luce del Diritto Canonico*, Malta, Empire Press, 1938.

Quondam Amedeo, *Il Cortigiano, la Corte e il Principe. Ritratti veri e ritratti virtuali*, in *Voci dal Rinascimento, I: La musica e le altre arti*, a cura di Carlo Fiore, Provincia Regionale di Palermo, Palermo 2006, pp. 15-45.

Rapozzi Carlo, *Il rifugio triestino dell'Ordine di Malta (luglio 1798-luglio 1799)*, a cura di Alberto Panizzoli, Trieste, Edizioni Italo Svevo, 2006, pp. 64-70.

Rehberg Andreas, *Una categoria di ordini religiosi poco studiata*, in *Gli ordini ospedalieri tra centro e periferia*, a cura di A. Esposito e A. Rehberg, Roma, Viella, 2007, pp. 7-70.

Repertorio degli atti, registri e documenti già attinenti all'Ordine gerosolimitano ed alle università delle città notabile e Valletta, costituenti in oggi l'archivio del governo, 1890.

Reynaud Felix, *La commanderie de l'Hôpital de Saint-Jean de Jérusalem de Rhodes et de Malte à Manosque*, Gap, Société d'Etudes des Hautes-Alpes, 1981.

Ricaldone Giuseppe Aldo (di), *Templari e Giovanniti in Piemonte tra XII e XIX secolo*, Madrid, Inst. Internacional de Genealogía y Heráldica, 1979-1980, 2 voll.

Riley Smith Jonathan, *The Knights of St. John in Jerusalem and Cyprus 1050-1310*, Macmillan St. Martin's Press, 1967.

Riley Smith Jonathan, *The Origins of the Commandery in the Temple and in the Hospital*, in *La Commanderie, institution des ordres militaires dans l'Occident médiéval*, sous la direction d'Anthony Luttrell et Léon Pressouyre, Paris, 2002, pp. 9-18

Riley Smith Jonathan, *The Knights of St. John in Jerusalem and Cyprus 1050-1310*, London, Palgrave Macmillan, 2002.

Robuschi Luigi, *Il leone e la croce. Le relazioni tra Venezia e l'Ordine di Malta (secoli XVI-XVIII)*, Milano, Mimesis, 2015

Roger Jean Marc, *Nouveaux regards sur des monuments des Hospitaliers à Rhodes. Bartholino da Castiglione, architecte de Pierre d'Aubusson, monuments dépendant de la langue de France, loge, chapelle Saint-Michel (deuxième partie)*, «Journal des savants», (2)2007, pp. 359-433.

Rossi Ettore, *Riassunto storico del S.M. Ordine di S. Giovanni Gerosolimitano*, Roma, Tipografia poliglotta vaticana, 1924.

Rovere Antonella, *Libri "iurium-privilegiorum, contractum instrumentorum" e livellari della chiesa genovese (secc. XII-XV). Ricerche sulla documentazione ecclesiastica*, «Atti della Società Ligure di storia patria», n.s, XXIV/1 (1984), pp. 157-199.

Rozière Eugène (de), *Notice sur les archives de Malte*, «Bibliothèque de l'école des chartes», 1846, vol. 7.

Runciman Steven, *Storia delle crociate*, Torino, Einaudi, 2016, 2 voll.

Russo Francesco, *Un ordine una città, una diocesi. La giurisdizione ecclesiastica nel principato monastico di Malta in età moderna (1523-1722)*, Roma, Aracne, 2017.

Sabba Castiglione (da), *Ricordi ovvero Ammaestramenti*, a cura di Santa Cortesi, Faenza, Stefano Casanova Editore, 1999.

Salutati Coluccio, *De nobilitate legum et medicine*, edizione a cura di Eugenio Garin, Vallecchi, Firenze, 1947.

Santarelli Daniele, *La nascita del legato residente. Diplomazia in Italia tra Quattrocento e Cinquecento*, «Storia del mondo», n.27, 2004.

Sarnowsky Jürgen, *The oligarchy at work: the chapters general of the Hospitallers in the XVth century (1421-1522)*, in *Autor de la Première Croisade*, Actes du colloque de la Society for the Study of the Crusades and the Latin East, Clermont Ferrand, 22-25 juin 1995, ed. Michel Balard, Paris, Publications de la Sorbonne, 1996, pp. 267-276.

Sarnowsky Jurgen, *Regional problems in the History of the Mendicant and Military Orders*, in *Mendicants, Military Orders, and Regionalism in Medieval Europe*, London, Ashgate, 1999.

Sarnowsky Jurgen, *Macht und Herrschaft im Johanniterorden des 15. Jahrhunderts. Verfassung und Verwaltung der Johanniter auf Rhodos (1421-1522)*, Münster, LIT, 2001(Vita regularis 14), p. 301.

Sarnowsky Jürgen, *The Convent and the West: Visitations in the Order of the Hospital of St. John in the Fifteenth Century*, in *The Hospitallers, the Mediterranean and Europe. Festschrift for Anthony Luttrell*, edited by Karl Borchardt, Nikolas Jaspert and Helen J. Nicholson, Aldershot, Ashgate, 2007, pp. 151-162

Savastano Galileo, *La fine del Principato di Malta*, Milano, Casa editrice Oberdan Zucchi, 1940.

Sbornik Russkogo istoričeskogo občestva. 9 T. Mal'tijskij Orden i Rossija [Raccolta della società storica russa, in 9 tomi. L'Ordine di Malta e la Russia, a cura di Vladimir Zaharov, Moskva, Russkaja Panorama, 2003].

Scarabelli Giovanni, *Vita quotidiana sulle galere dell'Ordine di Malta nel '700. La caravana marina di Fra' Francesco Antonio Mansi (1728-1729)*, Lucca, Maria Pacini Fazzi editore, 1991, pp. 29-45.

Scarabelli Giovanni, *La squadra dei vascelli dell'Ordine di Malta agli inizi del Settecento*, Taranto, Centro Studi Melitensi, 1997.

Scarabelli Giovanni, *L'Ordine di Malta nel Settecento: un dibattito tra polemica e apologia*, «Studi Melitensi», VI(1998), pp. 89-143.

Scarabelli Giovanni, *La Sacra Infermeria a Malta nel Settecento*, Milano, Gelmini, 2008.

Scarabelli Giovanni, *Regola e statuti di San Giovanni di Gerusalemme: storia e spiritualità*, Venezia, Istituto Studi Giovanniti, 2009.

Scarabelli Giovanni, *Sull'elezione a Gran Maestro di Fra' Giovanni Battista Tommasi*, Napoli, Centro Studi Archeologici, 2012.

Segrebondi Ludovica, *San Iacopo in Campo Corbolini a Firenze. Percorsi storici dai Templari, all'Ordine di Malta all'era moderna*, Firenze, Edifir, 2005.

Mario Sensi, *L'apporto degli archivi privati alla storia melitense*, in *Gli Archivi per la storia del Sovrano Militare Ordine di Malta*, a cura di Cosimo Damiano Fonseca e Cosimo D'Angela, Centro Studi Melitensi, Taranto, 2005, pp. 499-527.

Seward Desmon, *I monaci della guerra*, Torino, Allemandi, 2005.

Sinclair Keith V., *The Hospitallers' Riwle (Miracula et regula hospitalis Sancti Johannis Jerosolimitani)*, London, Anglo-Norman Text Society from Birbeck College, 1984.

Schermerhorn Elisabeth W., *Malta of the Knights*, United Kindgdom, Houghton Mifflin, 1929.

Sciocluna Hannibal P., *Some important documents of the Archives of the Sovereign Military Order of St. John of Jerusalem and of Malta*, «Archivum Melitense», 1 (1912), pp. 3-28.

Scicluna Hannibal P., *Actes et documents relatifs à l'Histoire de l'Occupation Française de Malte 1798-1800 et à La Fête du Juillet 1798 à Malte*, Valletta, AC Aquilina, 1979, pp. 180-186.

Scicluna Sorge Annibale, *Una progettata divisione della Lingua d'Italia*, «Archivio Storico Melitense», 1(1930), n. 4, pp. 322-329.

Scott Hamish M., *The european Nobilities in the Seventeenth and Eighteenth centuries*, Longman, London, 1995, 2 voll.

Scufflaire Andrée, *Les archives de l'Ordre de Saint-Jean de Jérusalem ou de Malte à Malte*, «Bulletin de la Commission Royale d'Histoire», 129 (1963), pp. 69-74.

Sereno Paola, *I cabrei*, in *L'Europa delle Carte. Dal XV al XIX secolo, autoritratti di un continente*, a cura di Marica Milanese, Milano, Nuove Edizioni Gabriele Mazzotta, 1990, pp. 58-66.

Simine Rosanna (de), Fittipaldi Marina, Silvestri Anna Maria, *Le fonti documentarie del Sovrano Militare Ordine di Malta conservate nell'Archivio di Stato di Napoli*, in *Gli Archivi per la storia del Sovrano Militare Ordine di Malta*, a cura di Cosimo Damiano Fonseca e Cosimo D'Angela, Centro Studi Melitensi, Taranto, 2005, pp. 47-66.

Sire Henry J. A., *The Knights of Malta*, New Heaven and London, Yale University Press, 1994.

Sommi Picenardi Guido, *Dell'archivio del Gran Priorato dell'Ordine Gerosolimitano in Venezia: notizie*, Venezia, Regia Deputazione Veneta, 1889.

Spagnoletti Angelantonio, *Stato, aristocrazia e ordine di Malta nell'Italia moderna*, Rome, École française de Rome, 1988.

Spagnoletti Angelantonio, *Profili giuridici delle nobiltà meridionali fra metà Settecento e Restaurazione*, «Meridiana», 19(1994), pp. 29-58.

Spagnoletti Angelantonio, *Per una introduzione alla storiografia sulla Lingua d'Italia dell'Ordine di San Giovanni di Gerusalemme in età moderna*, relazione tenuta presso il Seminario Internacional para el estudio de las Órdenes Militares, 2002 <<http://www.moderna1.ih.csic.es/oomm/Malta-Italia.htm>>

Spagnoletti Angelantonio, *Le dinastie italiane nella prima età moderna*, Bologna, Il Mulino, 2003.

Spagnoletti Angelantonio, *L'Ordine di Malta e la Sicilia*, in *La Sicilia dei cavalieri. Le istituzioni dell'Ordine di Malta in età moderna (1530-1826)*, a cura di Luciano Buono e Giacomo Pace Gravina, Roma, Sovrano Militare Ordine di Malta, 2003, pp. 9-34.

Spagnoletti Angelantonio, *Le prove di nobiltà dei cavalieri gerosolimitani. Una fonte per la storia dell'Italia moderna*, in *I cavalieri di San Giovanni in Liguria e nell'Italia Settentrionale. Quadri regionali, uomini e documenti*, Atti del convegno, Genova 30 settembre-2 ottobre 2004, a cura di Josepha Costa Restagno, Genova-Albenga, SMOM Genova e Liguria, 2009, pp. 667-691.

Stabilimenta Rhodiorum militum. Die Statuten des Johanniterordens von 1489-93, Jyri Hasecker, Jürgen Sarnowsky (Hg.), Göttingen, V&R Unipress, 2007.

Sulla diplomazia in età moderna. Politica, economia, religione, a cura di Renzo Sabbatini e Paola Volpini, Milano, Franco Angeli, 2011.

Tacchella Lorenzo, *I 'Donati' nella storia del Sovrano Militare Ordine di Malta*, Verona, Delegazione Gran Priorale di Verona, 1986.

Tacchella Lorenzo, *Le origini del Gran Priorato di Lombardia e Venezia del Sovrano Militare Ordine di Malta*, Venezia, PG2, 1992.

Tencajoli Oreste Ferdinando, *Il soggiorno a Civitavecchia e a Viterbo dell'Ordine di S. Giovanni di Gerusalemme e di Rodi (1523-1527)*, «Roma», VII (1929), fascicolo X-XI, pp. 433-444, 481-494.

Terrinoni Giuseppe, *Memorie storiche della resa di Malta ai francesi nel 1798 e del S.M Ordine Gerosolimitano dal detto anno ai nostri giorni corredate di documenti inediti*, Roma, Tipografia delle belle arti, 1867.

Testa Carmel, *The French in Malta 1798-1800*, Malta, Midsea, 1997.

The courts of Europe: Politics, Patronage and Royalty, 1400-1800, edited by Arthur Geoffrey Dickens, New York, McGraw-Hill, 1977.

The military orders. Fighting for the faith and caring for the sick, edited by Malcom Barber, London and New York, Routledge, 1994.

Thiou Eric, *La fin d'un grand maitre de l'Ordre de Malte (1803-1805) d'après sa correspondance avec le Cardinal Fesch*, «Bulletin, Société de l'Histoire et du Patrimoine de l'Ordre de Malte», n. 26 (2012).

Tipton Charles L., *The 1330 Chapter General of the Knights Hospitallers at Montpellier*, «Traditio», 24 (1968), pp. 293-308.

Tommasi Aliotti Guido, *Il Gran Maestro Tommasi e l'Ordine di Malta a Cortona*, catalogo della mostra, castello di Magione, 8-10 settembre 1995, coordinata da Paolo Caucci von Saucken, Perugia, Benucci editore, 1995.

Toomaspoeg Kristjan, *Historire des Chevaliers Teutoniques*, Paris, Flammarion, 2001.

Toomaspoeg Kristjan, *The Teutonic Order in Italy: an example of the Diplomatic Ability of the Military Orders*, in *The Military Orders. Politics and Power*, edited by Peter W. Edbury, Farnham, Ashgate, 2012, pp. 273-282.

Tonque Lagleder Gerhard, *Die Ordensregel der Johanniter/Malteser*, S. Ottilien, EOS-Verlag, 1983.

Toumanoff Cyrille, *L'Ordre de Malte et l'Empire de Russie*, Roma, Palazzo Malta, 1979.

«Treasures of Malta», 23 (2017), n. 69, fasc. 3.

Uwe Gens Rudolph, Warren G. Berg, *Historical Dictionary of Malta*, Plymouth, Scarecrow press, 2010.

Valacchi Federico, *A caccia di nuove descrizioni archivistiche nel web*, in *Strumenti di ricerca per gli archivi fra editoria tradizionale, digitale e in rete*, a cura di Francesca Cavazzana Romanelli, Stefania Franzoi, Domenica Porcaro Massafra, Trento, Nuove arti grafiche, 2012, pp. 61-88.

Valenti Filippo, *Riflessioni sulla natura e struttura degli archivi*, in *Scritti e lezioni di archivistica, diplomatica e storia istituzionale*, a cura di Daniela Grana, Ministero per i beni e le attività culturali, 2000, pp. 83-113.

Valentini Roberto, *Un capitolo generale degli Ospitalieri di S. Giovanni tenuto in Vaticano nel 1446*, «Archivio Storico di Malta», VII(1936), fasc. 2, pp. 133-168.

Valeri Antonio, *Cenni Biografici di Antonio Bosio. Con documenti inediti (1900)*, Roma, Unione Cooperativa Editrice, 1900.

Valletta: città, architettura e costruzione sotto il segno della fede e della guerra, a cura di Nicoletta Marconi, Roma, Istituto Poligrafico dello Stato, 2011.

Vanesio Valeria, *Il valore inestimabile delle carte. L'archivio del Sovrano Militare Ordine di Malta e la sua storia: un primo esperimento di ricostruzione*, «Collectanea Bibliothecae Magistralis», 2(2014).

Vanesio Valeria, *L'Archivio dell'Ambasciata dell'Ordine di Malta. Trent'anni di diplomazia della Santa Sede (1721-1749)*, Cargeghe, Documenta, in corso di pubblicazione.

Vann Theresa M., *Hospitaller Record Keeping and Archival Practices*, in *The Military Orders. Welfare and Warfare*, edited by Helen Nicholson, Aldershot, Ashgate, 1998.

Vann Theresa. M., Kagay Donald J., *Hospitaller Piety and Crusader Propaganda. Guillaume Caoursin's Description of the Ottoman Siege of Rhodes 1480*, London, Routledge, 2015.

Varese Ranieri, *I Cavalieri dell'Ordine di San Giovanni di Gerusalemme a Ferrara 1826-1834*, in *I Cavalieri di Malta e Caravaggio: la Storia, gli Artisti, i Committenti*, a cura di Stefania Macioce, Roma, Logart Press, 2010, pp. 229-240.

Vatin Nicolas, *Rhodes et l'Ordre de st. Jean de Jérusalem*, Paris, CNRS, 2000.

Velmans Tania, *L'arbre de Jessé en Orient Chrétien*, Deltion of Christian Archaeological Society, 2005.

Venniro Laura M., *Storia dell'Ordine di Malta in Russia dal XVII al XXI secolo*, Reggio Calabria, Kaleidon editrice, 2011.

Vicens Vives Jaime, *La struttura amministrativa statale nei secoli XVI e XVII*, in *Lo Stato moderno. Dal Medioevo all'età moderna*, a cura di Ettore Rotelli e Pierangelo Schiera, Bologna, il Mulino, 1971, pp. 221-246.

Vielliard Françoise, *Note sull'edizione dei primi testi normativi secondo le raccolte di Guglielmo di Santo Stefano*, in *Primi testi normativi degli Ospedalieri*, a cura di Luigi Michele de Palma, Bari, Ecumenica Editrice, 2016, pp. 123-187.

Visceglia Maria Antonietta, *La nobiltà Romana in età moderna. Profili istituzionali e pratiche sociali*, Roma, Carocci, 2001.

Visser Mario (de), *I sigilli del Sovrano Militare Ordine di Malta*, Milano, 1942.

Vivo Filippo (de), *Cuore dello stato o luogo di tensione? Archivi, società e politica a Venezia tra Quattro e Seicento*, in *Archivi e Archivisti in Italia tra medioevo ed età moderna*, a cura di F. de Vivo, Andrea Guidi e Alessandro Silvestri, Roma, Viella, 2015, pp. 173-198.

Werner Karl Ferdinand, *Naissance de la noblesse. L'essor des élites politiques en Europe*, Paris, Fayard, 1998.

Werner Karl Ferdinand, *Nascita della nobiltà. Lo sviluppo delle élite politiche in Europa*, Milano, Mondadori, 2012.

Xuereb Paul, *A bibliography of Maltese bibliography*, Msida, University of Malta Library, 1978.

Zaharov Vladimir, Šumov Sergej, *Arhiv vnešnej politiki Rossijskoj imperii (AVPRI). Obzor dokumentov Deržavnogo Ordena sv. Ioanna Ierusalimskogo* [Archivio della Politica Estera dell'Impero Russo (AVPRI). Rassegna dei documenti dell'Ordine Sovrano di San Giovanni di Gerusalemme, 148 T., Sankt Peterburg, Sb. R.I.O., 2008].

Zammit William, *The Creation of a Comprehensive National Collection of Melitensia*, in *A Mosaic of Library and Archive Practice in Malta: a collection of papers by MaLIA*

members and friends on its 40th anniversary, 1969-2009, editors. Catherine Vella, Victor Vella & Laurence Zerafa, Malta, Malta Library and Information Association, 2009, pp. 47-61.

Zammit William, *New Light on the Archive of the Inquisition in Malta during French Rule 1798–1800*, in *60th Anniversary of the Malta Historical Society: A Commemoration*, edited by J. F. Grima, Malta, 2010, pp. 5-7:275-294.

Zammit William, *Notizie sopra l'origine ed avanzi della Biblioteca della Sagra Religione Gerosolimitana: an unknown work by Agius de Soldanis*, «Bibliothecae», 2(2013), pp. 149-187.

Zampieri Alberto, *Gli statuti dell'Ordine dei Cavalieri di Santo Stefano. Note bibliografiche sulle edizioni a stampa*, in *Le imprese e i simboli. Contributi alla storia del Sacro Militare Ordine di S. Stefano P.M. (sec. XVI-XIX)*, Pisa, 1989, pp. 23-38.

Zanni Rosiello Isabella, *Gli archivi tra passato e presente*, Bologna, il Mulino, 2006.

SITOGRAFIA

Cathedral Archives Mdina (Malta): <https://www.metropolitanchapter.com/mdina-metropolitan-archives/archive-categories/ava/>

Guida generale degli Archivi di Stato online: http://www.maas.ccr.it/h3/h3.exe/aguida/findex_guida

Hill Museum and Manuscript Library (HMML), Malta Study Center: <http://hmml.org/>

Istituto Centrale per gli Archivi: <http://www.icar.beniculturali.it>

Palazzo Falson Museum: <http://www.palazzofalson.com/>

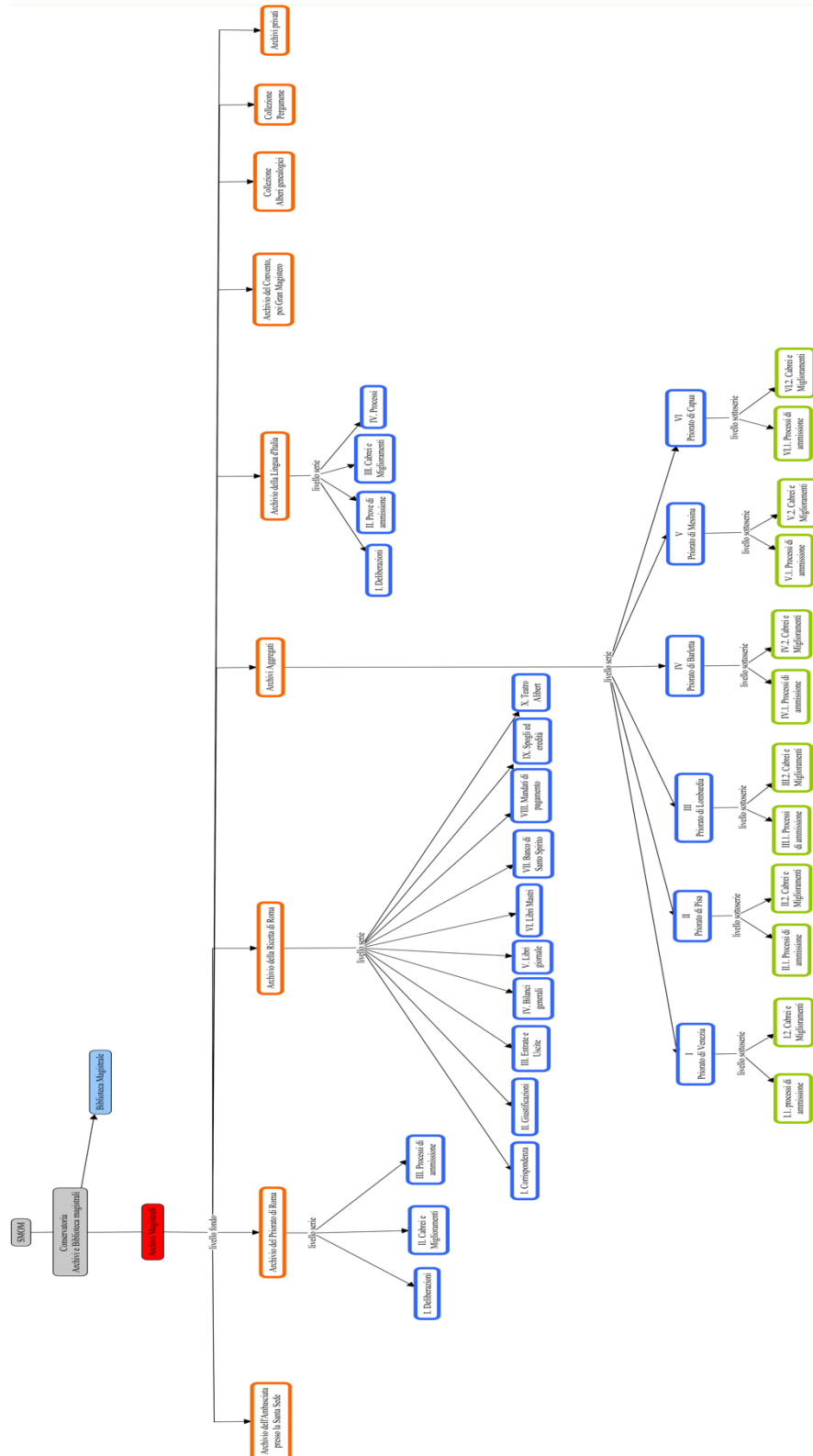
Sistema Informativo degli Archivi di Stato: <http://www.archivi.beniculturali.it/index.php/archivi-nel-web/sias-sistema-informativo-degli-archivi-di-stato>

Sovrano Militare Ordine di Malta: www.orderofmalta.int

XDams sito ufficiale: <https://www.xdams.org>

ALLEGATI

Allegato n. 1. Ricostruzione virtuale degli Archivi Magistrali⁷⁸⁰



⁷⁸⁰ Si veda lo schema in A3 alla pagina seguente.

Allegato n. 2. Regolamento dell'archivio della Lingua d'Italia

NLM, Section 14, AOM 2129, *Deliberazioni della Lingua d'Italia* (1631-1647), deliberazione del 14 giugno 1641, c. 97r-97v:

«Primo. che si facci di nuovo l'inventario di tutte le scritture, e fatto, rimettere l'originale nella Cassa dove si tengono li denari et consegnare una copia di quello alli Procuratori presenti;

2. Che eligendosi novi procuratori, si deputino Commissari per riconoscere se vi sono nell'Archivio tutte le scritture che alli antecessori erano state consegnate per consegnarle all'altri novamente eletti;

3. Di persuadere alli Procuratori di non levar dall'archivio le scritture originali ma lasciarle vedere nell'Archivio medesimo et darne copia a chi ne avrà bisogno;

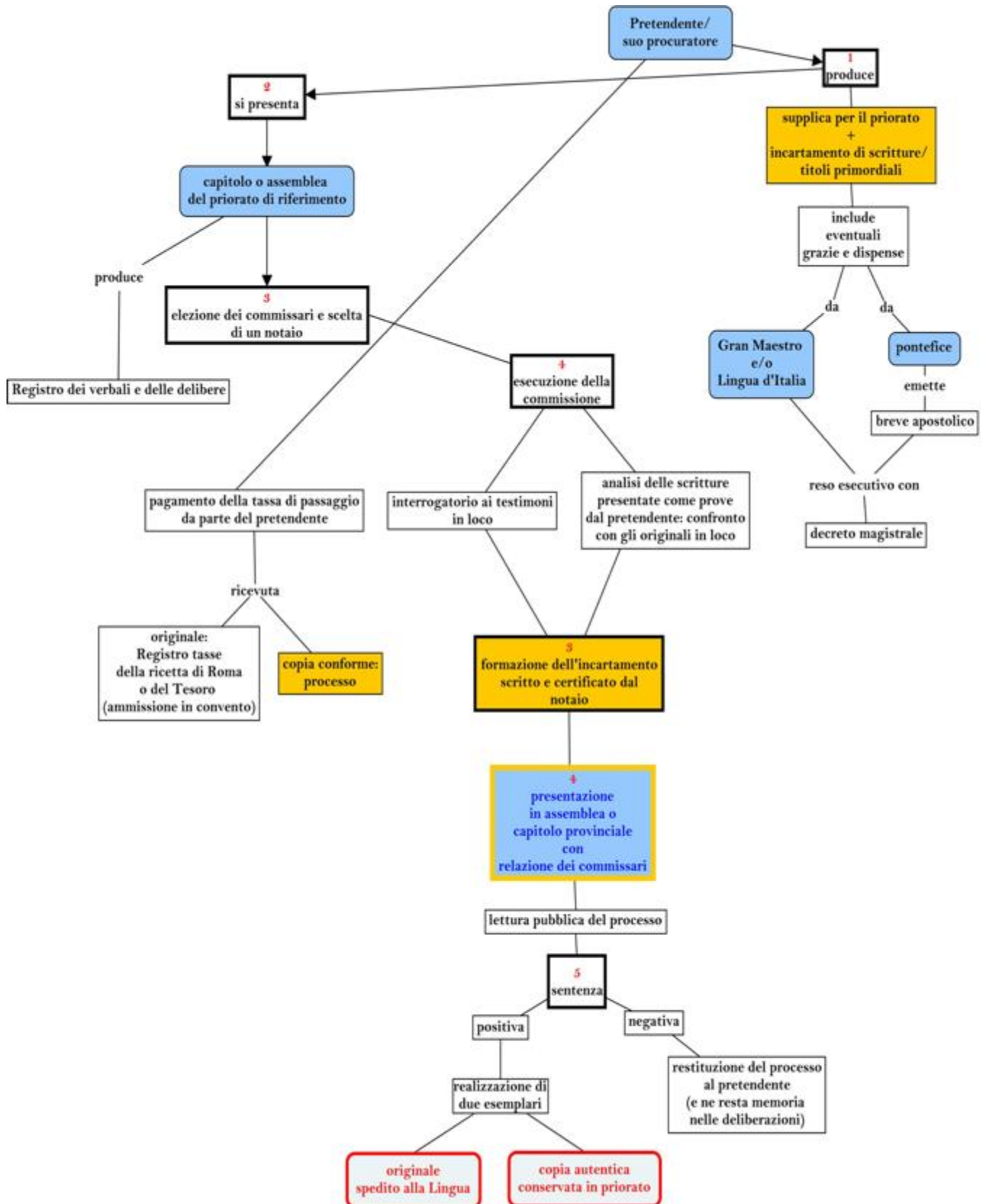
4. Essendo in caso di necessità di dover permettere che le scritture originali le lascino portar fuori dell'Archivio, che ciò sia con pigliar pegno sufficiente da chi le riceve per obbligarli alla restituzione;

5. Che perdendosi qualche scrittura privata siano li Procuratori ipso facto, in pena di pagare dieci scudi e se la scrittura persa è pubblica, come processo di prove, miglioramenti, cabrei, fondazione di commende, sia la pena vinti scudi da impiegarsi nella spesa che si dovrà fare da Procuratori successivi nel far copiare e venire dalli Archivi delli Priorati un simile processo, come quello si sarà perso;

6. Che non pagando li Procuratori qualsivoglia delle suddette pene siano e s'intendino capaci secondo l'Ordinatione 90 de Erario;

7. Che nell'elezione de novi Procuratori si habbino da obbligare et promettere con giuramento di osservare tutti questi capitoli».

Allegato n. 3. Il modello: l'iter processuale di ammissione



Allegato n. 4 Questionario per gli Archivi di Stato Italiani

Guida alle fonti dell'Ordine di Malta negli Archivi di Stato Italiani

Il presente questionario si inserisce in un progetto di dottorato in archivistica intitolato "Un'istituzione millenaria attraverso i suoi archivi. I processi di ammissione dell'Ordine Ospedaliero di San Giovanni (XVI-XIX)". La ricerca si propone come obiettivi: la ricostruzione delle dinamiche istituzionali e documentarie dell'Ordine di Malta in età moderna tra governo centrale e periferia italiana; la mappatura delle fonti da esso prodotte su suolo italiano (Archivi di Stato e Archivi Priorali) per la realizzazione di una Guida; la ricostruzione dei percorsi delle carte dopo le soppressioni degli ordini religiosi, indagando le relazioni esistenti tra gli istituti di conservazioni italiani, gli Archivi Magistrali a Roma e la National Library di Malta.

Si prega di compilare i campi obbligatori (asterisco) per poter procedere; si invita inoltre a compilare la sezione 3 (duplicato della sezione 2) solo in caso di esistenza di un secondo fondo documentario prodotto dallo stesso soggetto presso il vostro istituto di conservazione o presso una sua seconda sede.

Si garantisce il completo anonimato dei dati che verranno usati solo per scopi di ricerca (codice in materia di protezione dei dati personali, d.lgs 196/2003).

Per qualsiasi chiarimento e informazione (email: valeria.vanesio@gmail.com; cell: 380/7028466). Si ringrazia per l'attenzione e la collaborazione

*Campo obbligatorio

1. Indirizzo email *

Fondo o Serie⁷⁸¹

2. Archivista curatore del fondo

3. Segnatura, codice identificativo *

4. Denominazione del Fondo *

5. Altre denominazioni

⁷⁸¹ La sezione si può raddoppiare per descrivere diversi fondi.

6. Estremi cronologici *

7. Tipologie documentarie * (selezione multipla)

- Prove nobiliari
- Cabrei
- Pergamene (diplomi, privilegi...)
- Corrispondenza
- Piante, mappe, disegni
- Documentazione economica (registri di conti, libri mastri...)

Altro:

8. Consistenza (totale e delle singole serie, quando possibile) *

9. Contenuto *

10. Criteri di ordinamento

11. Documentazione collegata

12. Strumenti di corredo e ricerca

13. Modalità e data di acquisizione

14. Interventi effettuati o in corso

15. Bibliografia specifica sul Fondo / Serie

Soggetto Produttore

30. Denominazione *

31. Estremi cronologici *

Inviarmi una copia delle mie risposte

Allegato n. 5 Gli archivi del Priorato di Pisa e della sua Ricetta: un esperimento di ricostruzione

Inventario 1853	Inventario 1794	Inventario 1719 ⁷⁸²		Inventario 1709? [1740] ⁷⁸³
Processi Criminali	Processi criminali	Processi criminali		
Processi di Prove di nobiltà	Processi di prove di nobiltà	Processi di prove di nobiltà		
Atti Civili	Atti Civili	Atti Civili		
Brogliardi e Giornatati	Giornaletti	Giornaletti dell'Assemblea		
		Brogliardi		
Visite Priorali	Visite priorali	Visite		
Spogli				
Spoglietti				
Amministrazioni proprie	Investiture di commende			
	Gran Priorato			
Firenze San Sepolcro	San Sepolcro	Cabrei	Miglioramenti	
Campo Corbolini Sant'Iacopo	Corbolina			
Pisa, Priorato, San Sepolcro di Pisa e San Leonardo di				

⁷⁸² Non è stato possibile identificare due serie denominate “Civili atti”, posta separatamente rispetto a quella “Atti civili”, e la serie “Straordinari”.

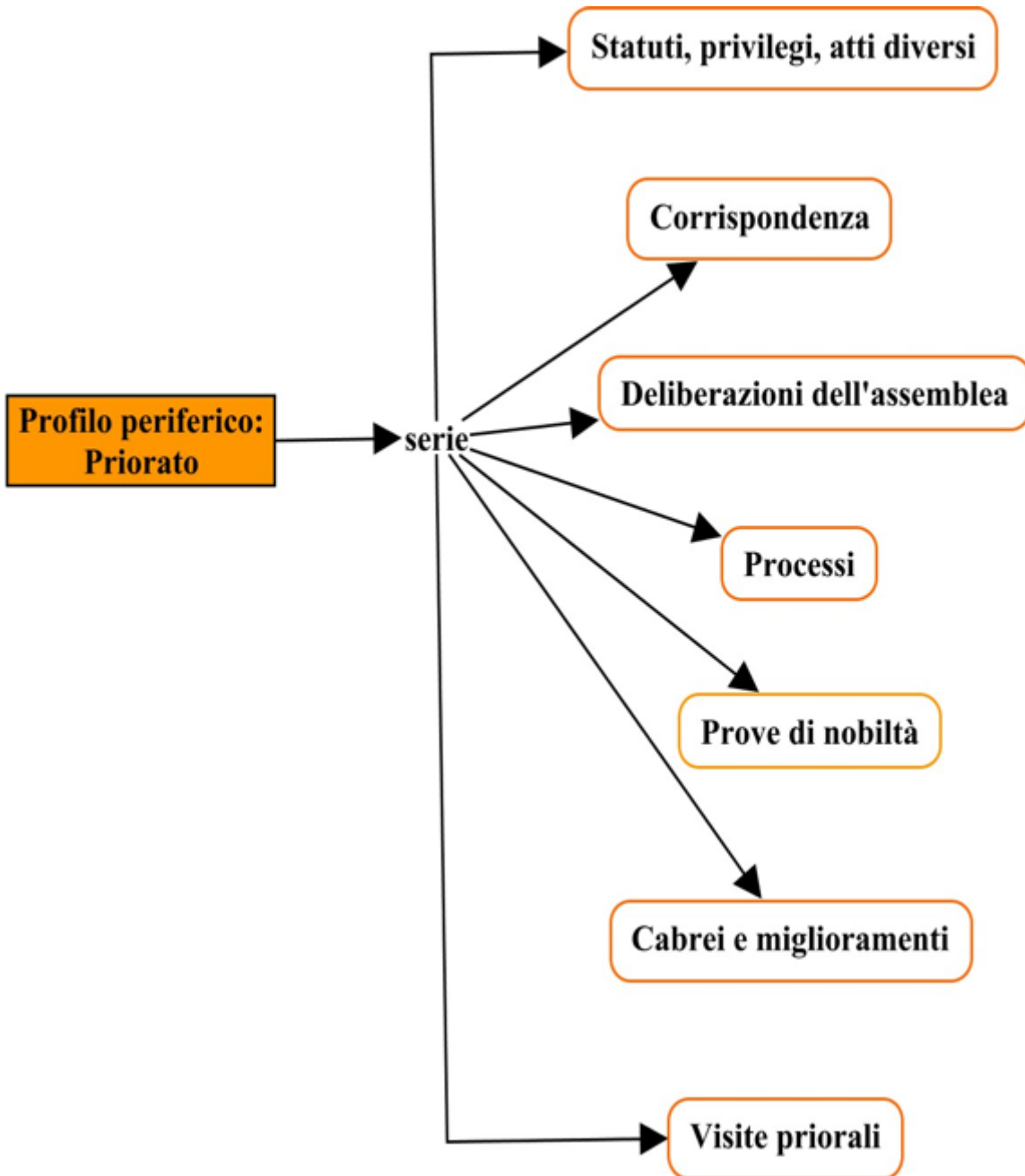
⁷⁸³ Per la natura di questo strumento, si rimanda alla nota nel testo (cap. 4, pp. 14-15). Si segnalano in tabella i soli documenti individuati ma non può considerarsi un inventario complessivo dell'archivio.

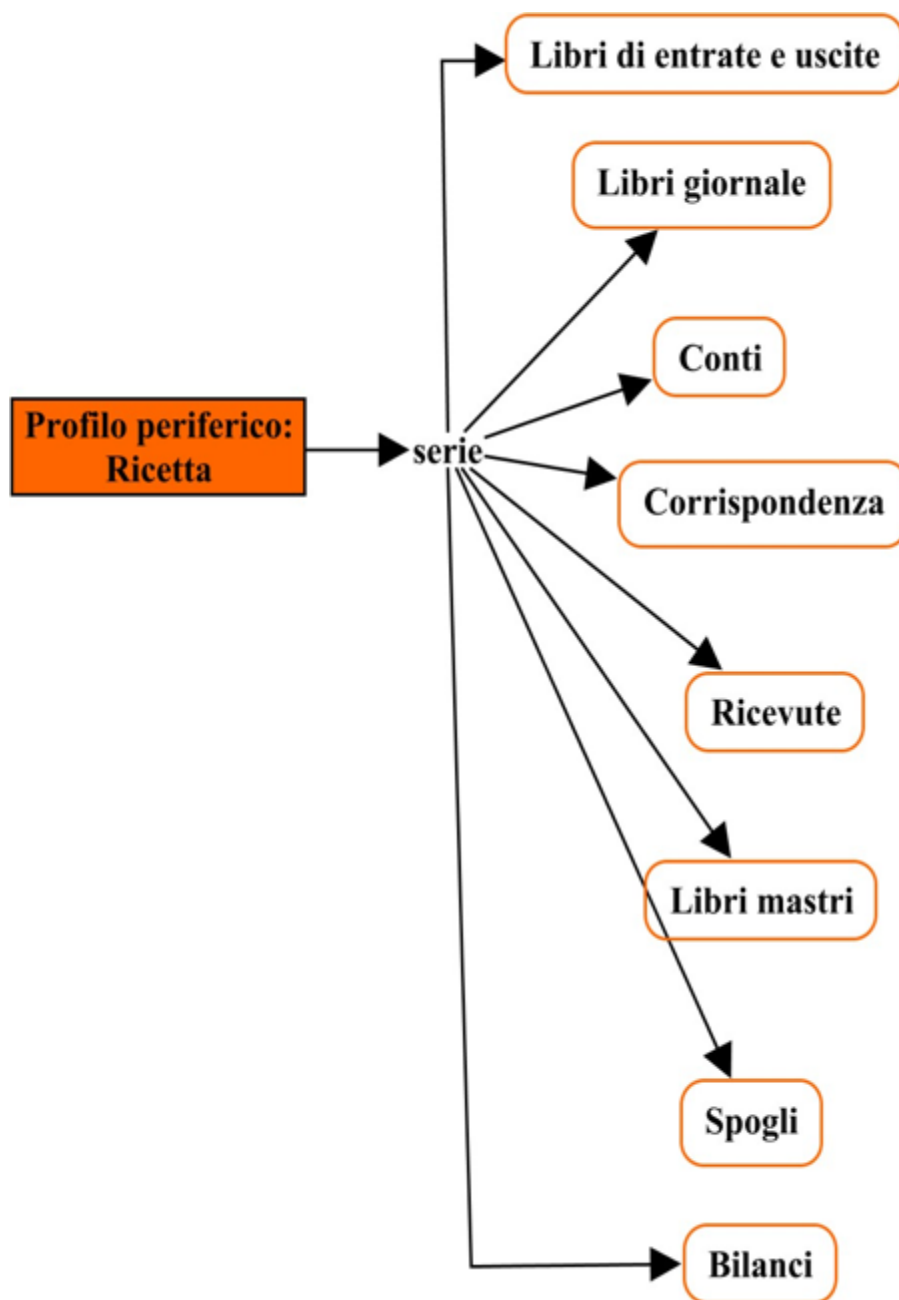
Pontremoli				
Siena S. Leonardo	San Leonardo di Siena			
Arezzo S. Iacopo	Arezzo			
Volterra S. Lazzaro, e San Giovanni Battista di Bibbona suo membro	Volterra			
Prato e Cascina S. Giovanni	Prato e Cascina			
Pistoia, San Giovanni del Tempio, membro di Pisa			Pistoia	
Ponte ad Era S. Carlo	Pontedera			
Sovigliana San Giovanni Battista	Sovigliana			
Camollia S. Pietro	Camollia			
Lucca, S. Pietro e S. Giovanni	Lucca			
Orvieto S. Giovanni	Orvieto			
Quaracchi S. Pietro Jus Patronato	Quaracchi			
Poggibonsi membro di Pisa			Poggibonsi	
Logri San Severo Jus Patronato	Logri			
Val d'Elsa, San Sebastiano	Valdelsa			

Alberese, membro di Pisa				
Rocca di Pietra, Cassa, Capatico e Onciatico membro di Pisa				
Monte Bello S. Apollinare				
Munciano S. Maria jus patronato	Mucciano			
Corneto S. Giovanni	Corneto			
Valsaja S. Eufrosio jus patronato	Volpaia			
Diacceto S. Giovanni Battista Jus Patronato	Diacceto			
Impruneta S. Maria Jus Patronato	Impruneta			
Commende Estere	Commende estere			
Libri e Filze attinenti alla Ricetta		Libri dei conti delle Ricette		
Documenti	Lettere, bolle e decreti magistrali	Libri e quaderni diversi	Bolle dei sommi pontefici	
	Cartapecore	Bolle in cartapecore		
		Bolle diverse		
Affari diversi	Affari diversi, memoriali, decreti particolari, Licenze, professioni, procure et altro	Scritture diverse		
Affari terminati o caduti				
Affari pendenti				

Affari sospesi			
Libri di differenti cose			
Cabrei e Carte di diverse Commende			
Sequestri			
Affari Corsini			
Miscellanea			
Copia lettere			
Libri, filze e fasci di varie cose, carteggi	Carteggi dei luogotenenti		
	Suppliche all'assemblea del priorato		
	Inventari antichi e ruoli dei cavalieri		
Conti Ricettoriali		Libri di creditori et debitori et Giornali et altro	
Ricevute			
Giornali			
Entrata et Uscita			
Debitori e creditori			
Quaderni di spese			
Conti e ricevute ⁷⁸⁴			
Piante e Relazioni			

⁷⁸⁴ Le parti evidenziate rappresentano in grandi linee il patrimonio appartenuto alla Ricetta (ASFi, Corporazioni religiose soppresse dal governo francese, 132: Religione dei Cavalieri, filza 282, *Transunti delle scritture esistenti nell'Archivio della Ricetta della Sacra et Eminentissima Religione gerosolimitana nel venerando priorato di Pisa dall'anno 1203 all'anno 1772* [...], 1781), confluite in Archivio di Stato con le carte priorali.





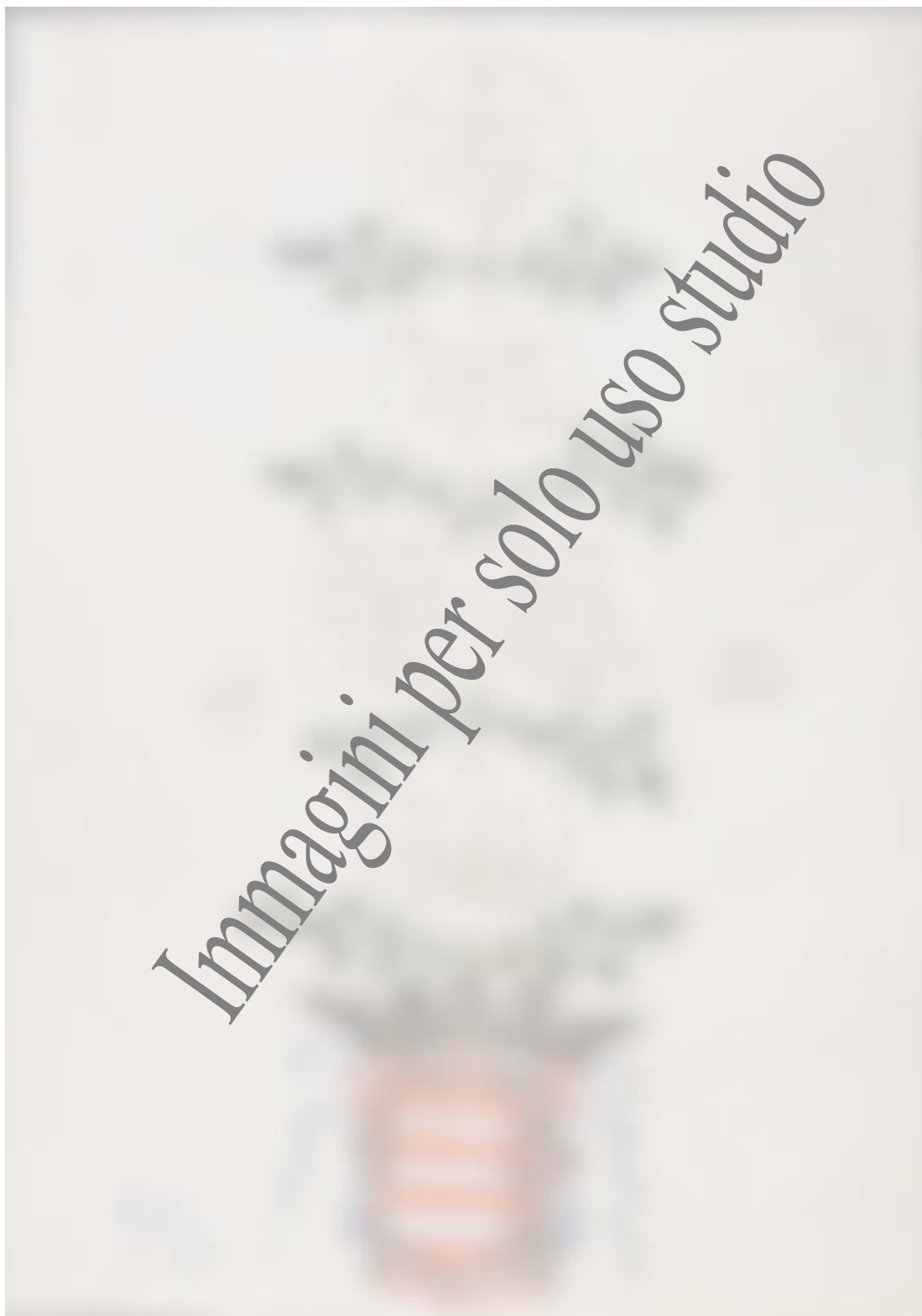
APPENDICE DOCUMENTARIA E FOTOGRAFICA

Fig. n. 1: Armi del magistero e delle Lingue (BSMOM, ms. 283)⁷⁸⁵



⁷⁸⁵ Assente la Lingua d'Inghilterra.

Figg. n. 2-3: ASMOM, *Alberi genealogici*, I.1.7, quarto Carafa del pretendete Giuseppe Castriota

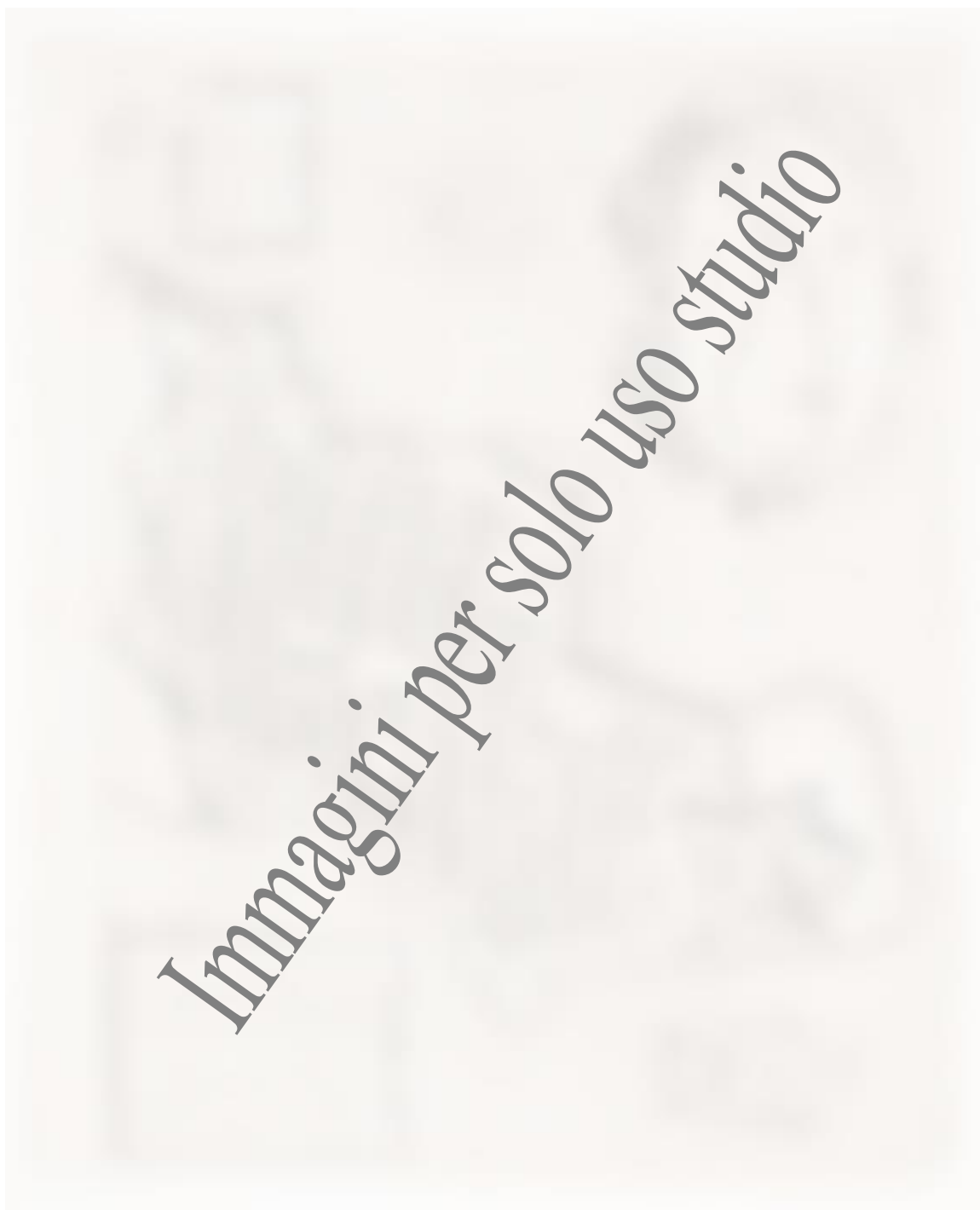


ASMOM, *Alberi genealogici*, I.1.7, c.1r. Albero genealogico della famiglia Carafa, quarto dell'ava paterna del pretendente Giuseppe Castriota. Si notano il numero 12 in alto a destra, le piegature e i fori sul lato sinistro, a riprova del fatto che il documento era rilegato con il volume processuale. In basso a sinistra, la segnatura del fondo A.



ASMOM, *Alberi genealogici*, I.1.7, c.1v. Si possono notare la segnatura n. 140, più antica, e la successiva, n. 158, presente anche sui processi. Segue la nota di acquisto, presumibilmente in tarì maltesi.

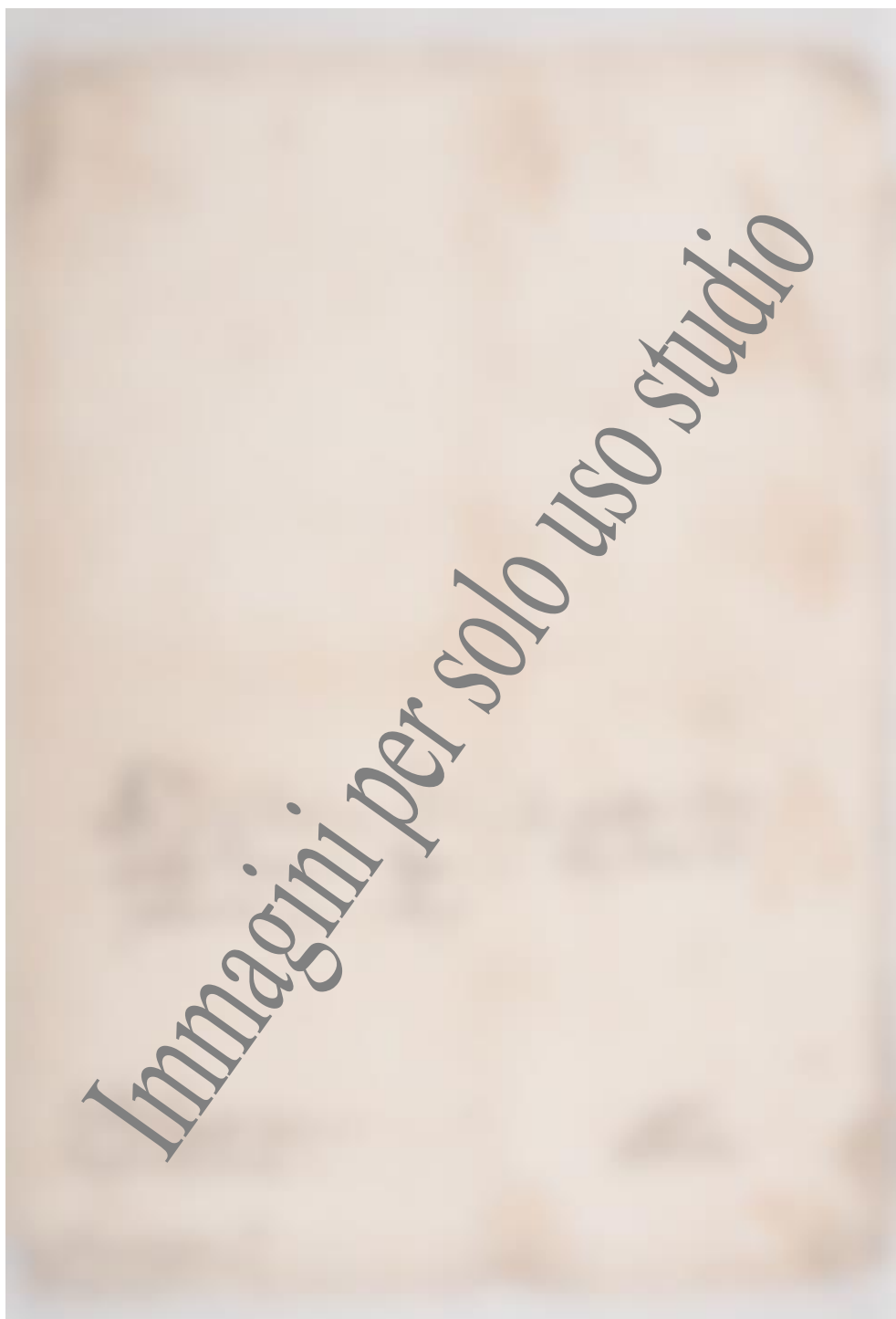
Figg. n. 4-5: Mappa di Valletta, facciata del palazzo, stanze d'archivio





Immagini per solo uso studio

Fig. n. 6: ASMOM, *Archivi aggregati, Priorato di Pisa, Prove di nobiltà, II.1 (25)*,
Bargagli Scipione (1626)



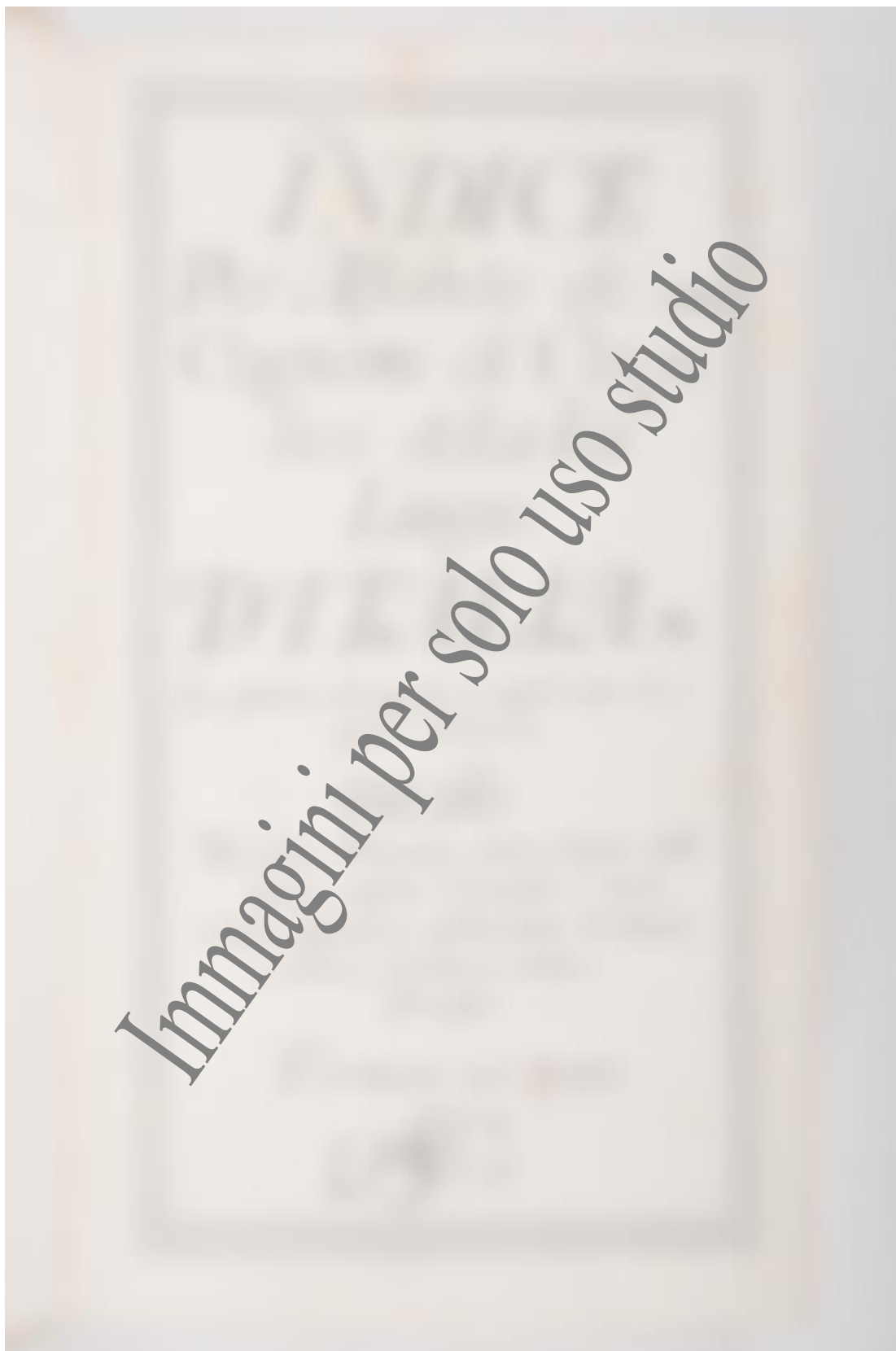
Il verso dell'ultima carta del processo riporta segni di piegatura e di sigilli, come era prassi (la rilegatura fu realizzata in un secondo momento) e l'indirizzo di spedizione dell'incartamento a Malta, al Consiglio e alla Lingua.

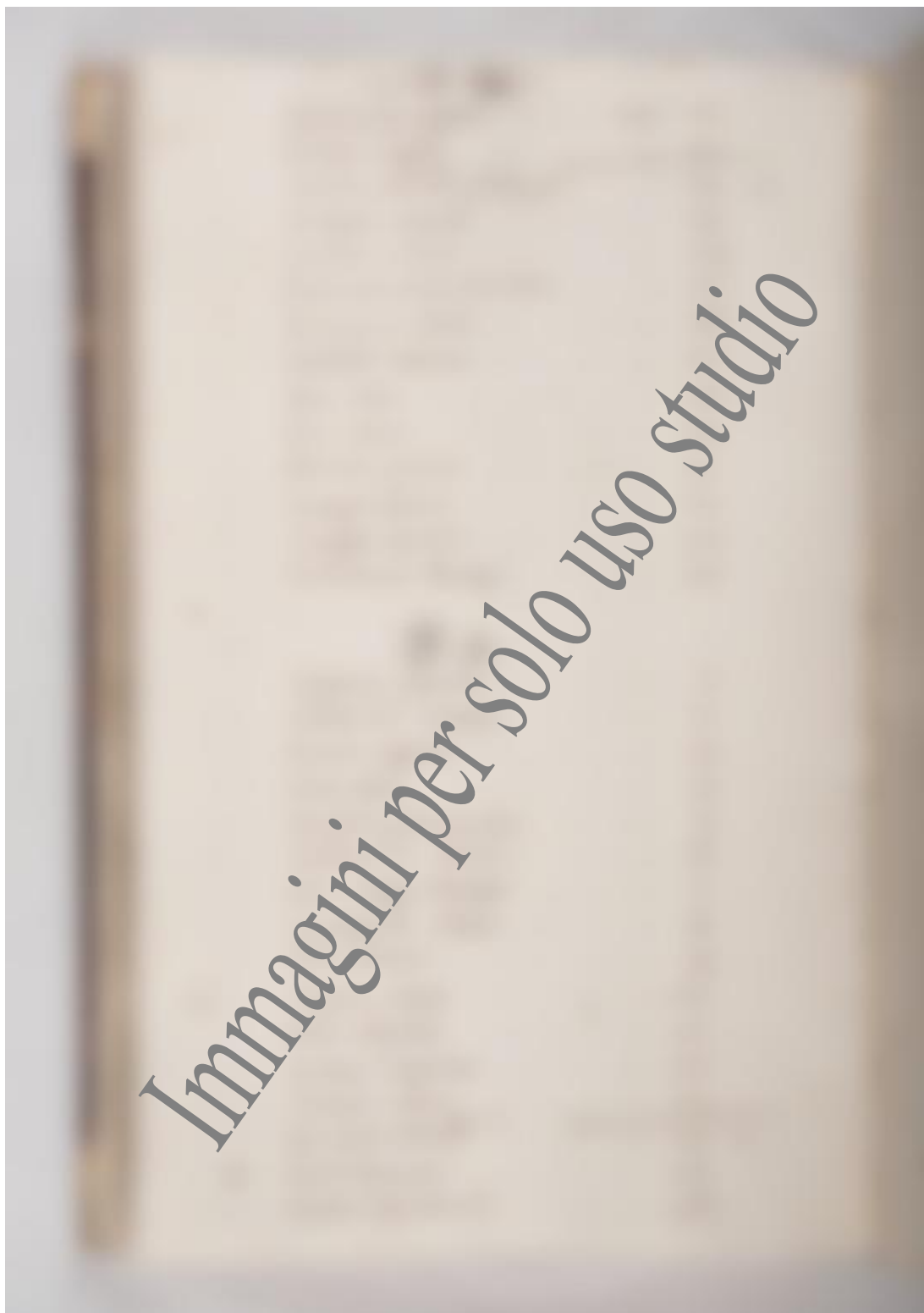
Fig. n. 7: ASMOM, *Archivi aggregati, Priorato di Pisa, Prove di nobiltà, II.1 (25)*, Bargagli Scipione (1626).



La segnatura presente sull'etichetta riporta sulla coperta la segnatura B. 1 (poi modificato in B 2), n. 41, numero successivamente cancellato; lo stesso numero compare nell'indice delle prove nobiliari dell'archivio della Lingua d'Italia, ora a Roma (ASMOM, *Strumenti di corredo e ricerca*, n. 5, *Indice dei cognomi de' Cavalieri della Veneranda Lingua d'Italia, le prove de' quali si conservano in quest'Archivio diviso ne' i sette Priorati [...]*, 1740). Si vedano le figg. nn. 8-9.

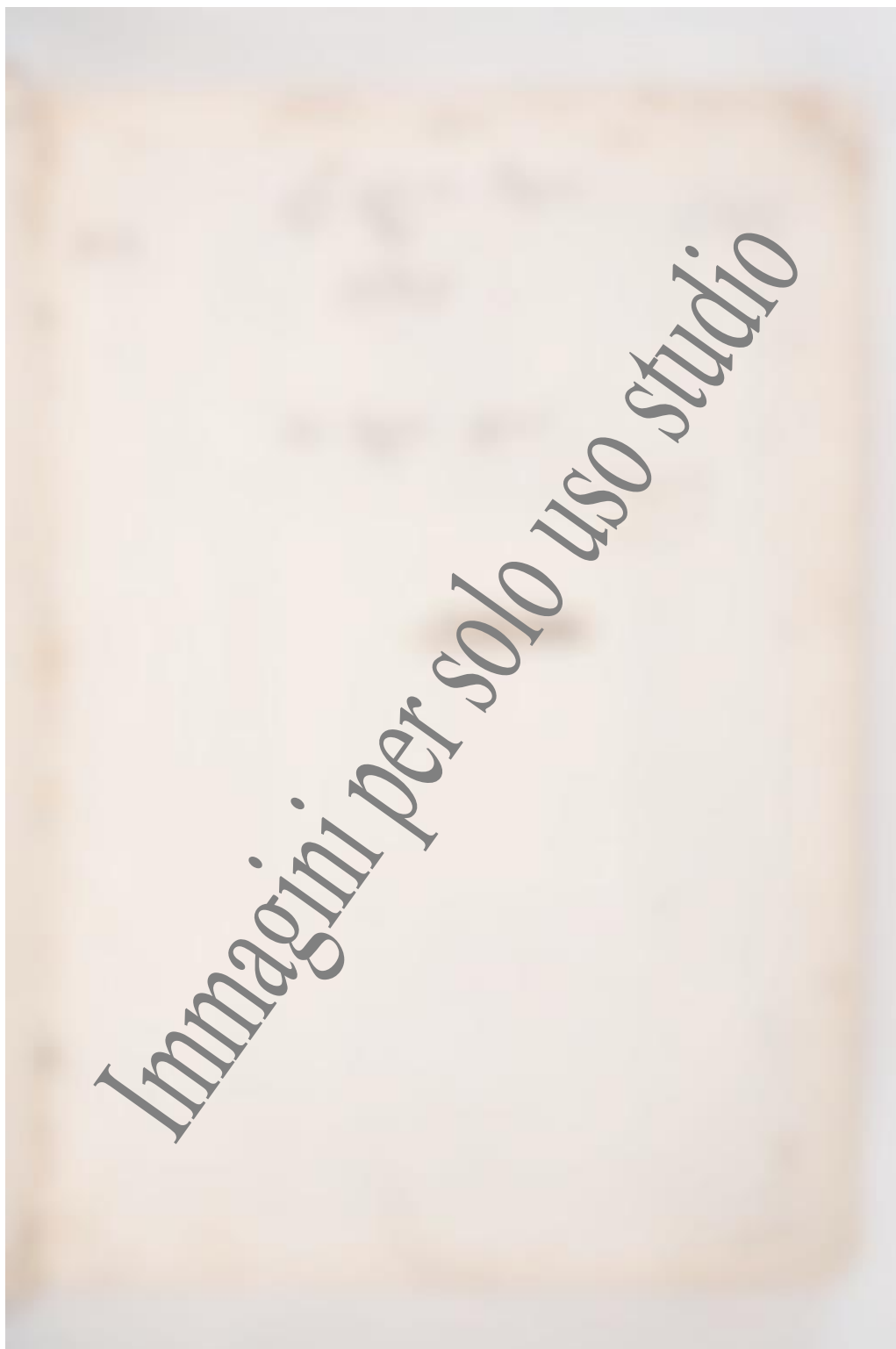
Figg. nn. 8-9: ASMOM, *Strumenti di corredo e ricerca*, n. 5, *Indice dei cognomi de' Cavalieri della Veneranda Lingua d'Italia, le prove de' quali si conservano in quest'Archivio diviso ne' i sette Priorati [...]*, 1740.





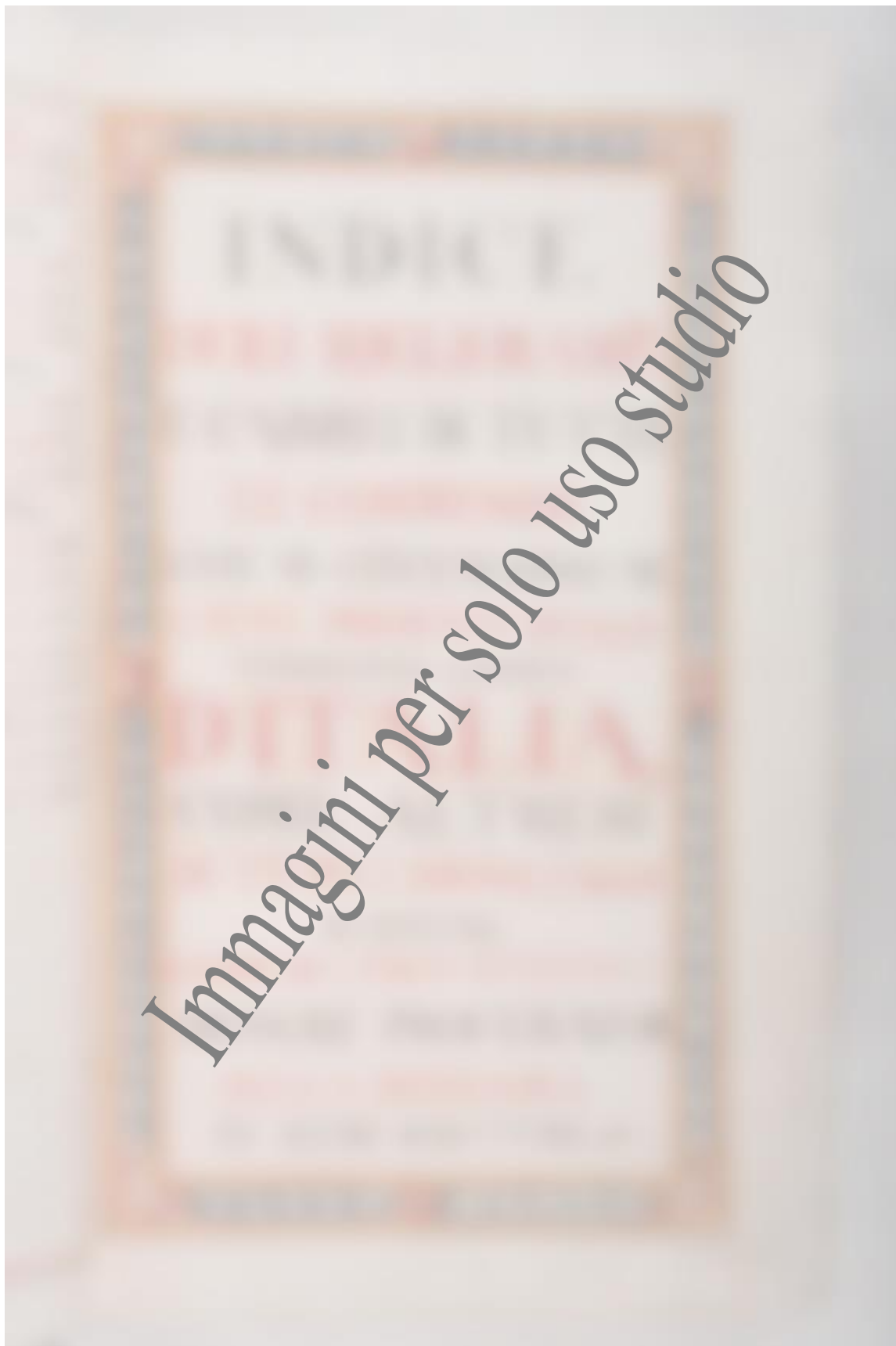
Nel presente indice di prove nobiliari, originariamente appartenuto all'archivio della Lingua d'Italia, è possibile notare alla voce Scipione Bargagli la corrispondenza di segnature con la prova nobiliare ora a Roma (ASMOM, *Archivi aggregati, Priorato di Pisa, Prove di nobiltà*, II.1 (25), Bargagli Scipione (1626), fig. 7).

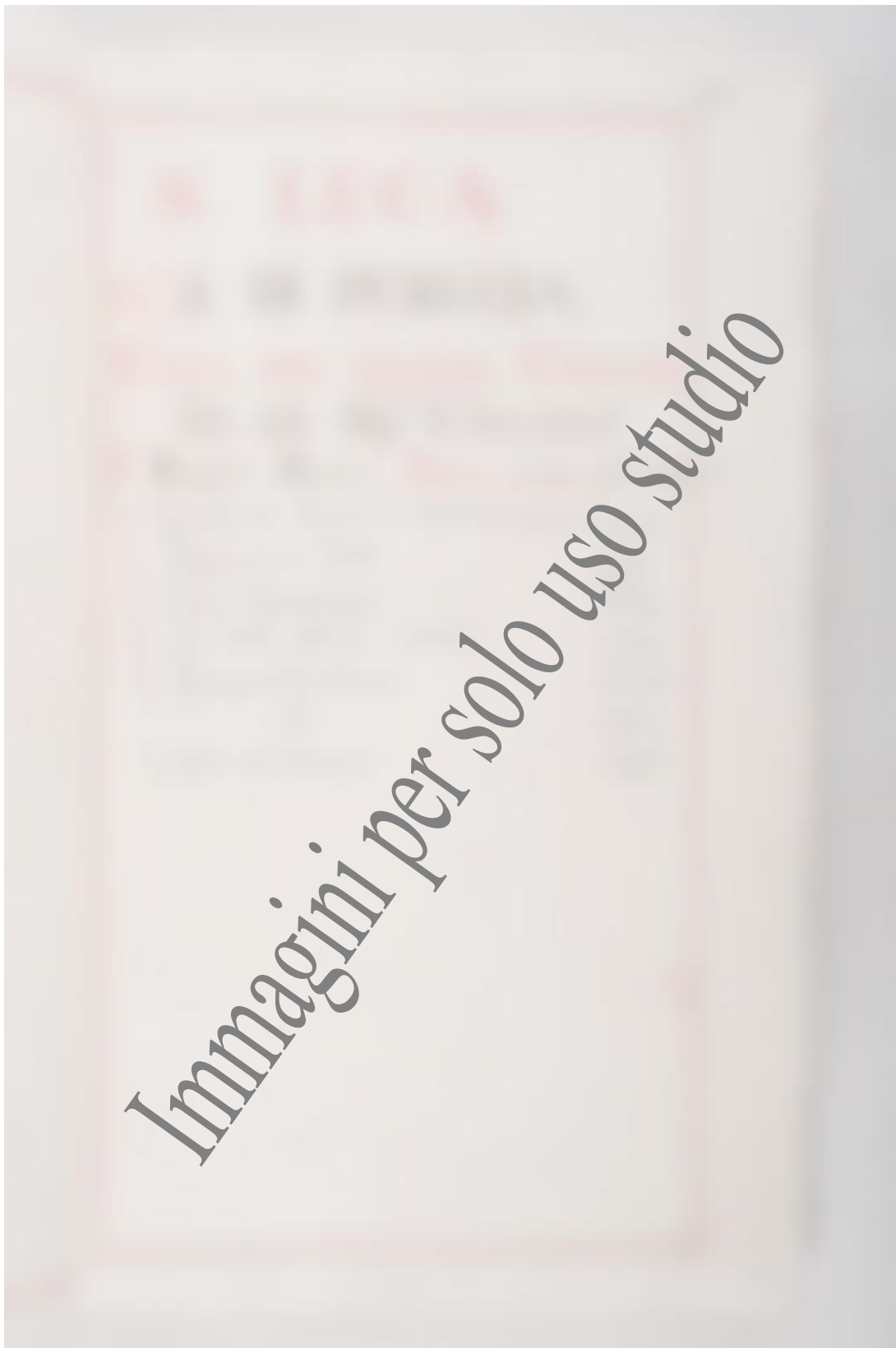
Fig. n. 10: ASMOM, *Priorato di Roma, Cabrei e miglioramenti, San Luca di Perugia, 5.3.*



Cabreo della commenda di San Luca di Perugia, 1639 (Priorato di Roma), c.1r: segnatura n. 5, con il nome del priorato, della commenda e del commendatore (segue un numero a matita di recente apposizione); dicitura 'Volume primo' cancellata; nota di acquisto *Comprato scudi 7.6.*

Figg. nn. 11-12: ASMOM, *Strumenti di corredo e ricerca*, n. 1, *Indice delli miglioramenti e cabrei di tutte le commende che si contengono nei sette priorati della Veneranda Lingua d'Italia* [...], 1784, c. 37r.





La segnatura n. 5 identifica la commenda di San Luca di cui è riportata esattamente la registrazione del cabreo del 1639 con il nome del commendatore, a riprova del fatto che il cabreo (fig. n. 10) proviene proprio dall'archivio della Lingua d'Italia. Da notare il riutilizzo dell'indice anche in seguito (elenco a matita).

Fig. n. 13: ASMOM, Strumenti di corredo e ricerca, n. 6, Indice alfabetico per cognome de' cappellani, e servienti d'armi ricevuti nella Veneranda Lingua d'Italia

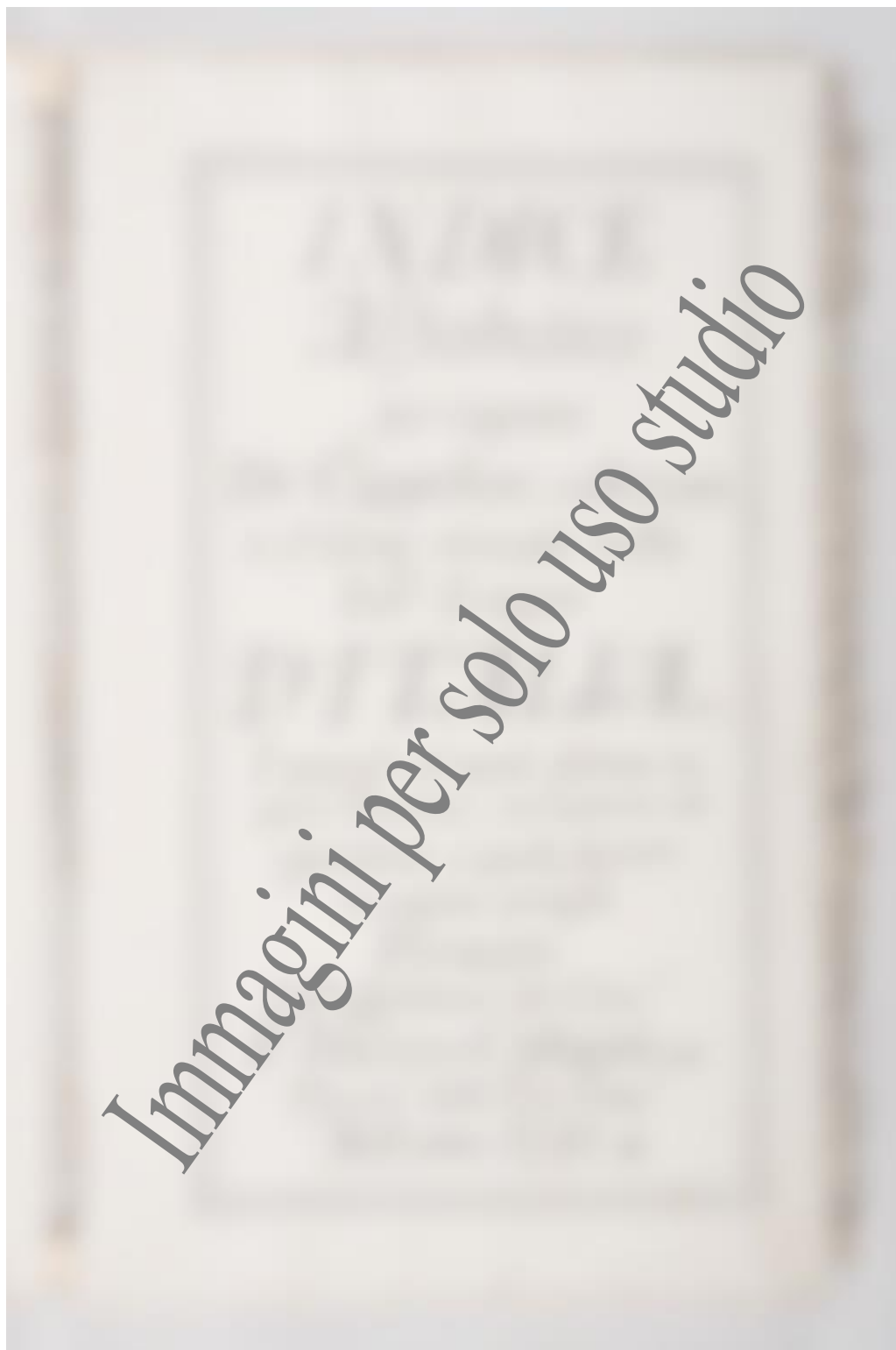


Fig. n. 14: ASMOM, Priorato di Roma, Processi di ammissione, III.14

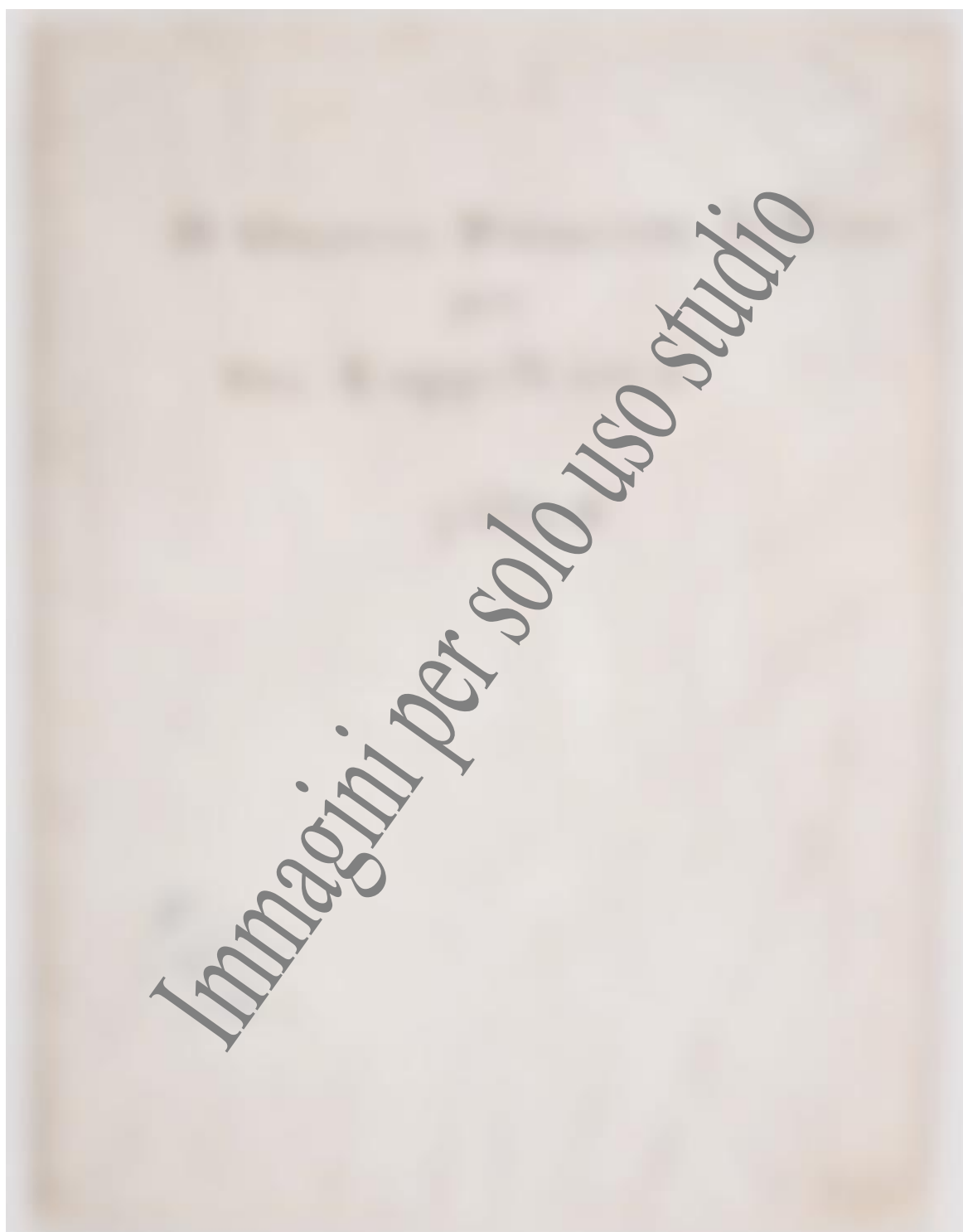


Fig. n. 14: ASMOM, Priorato di Roma, Processi di ammissione, III.86

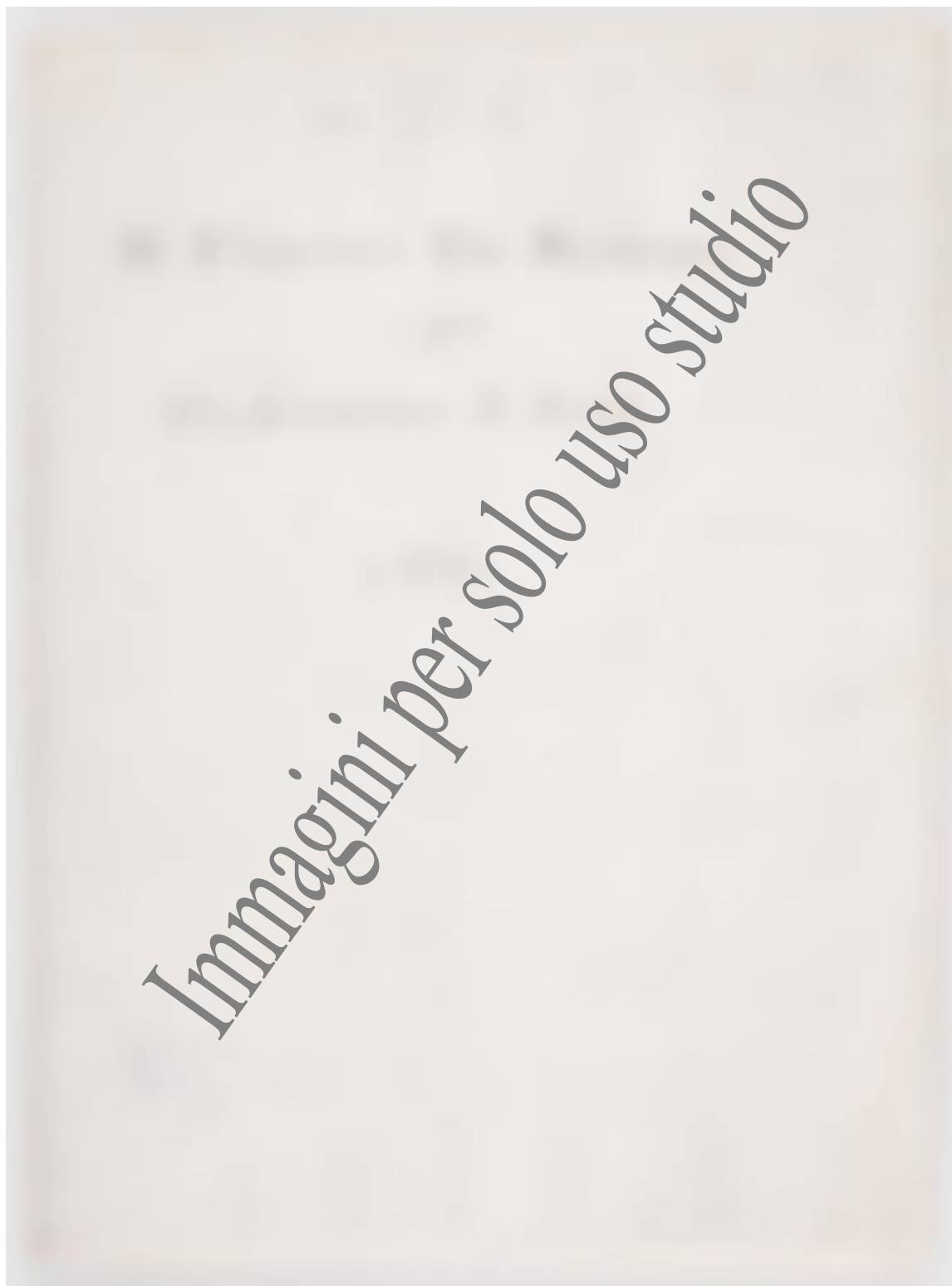


Fig. n. 15: ASMOM, Priorato di Roma, Processi di ammissione, III.306

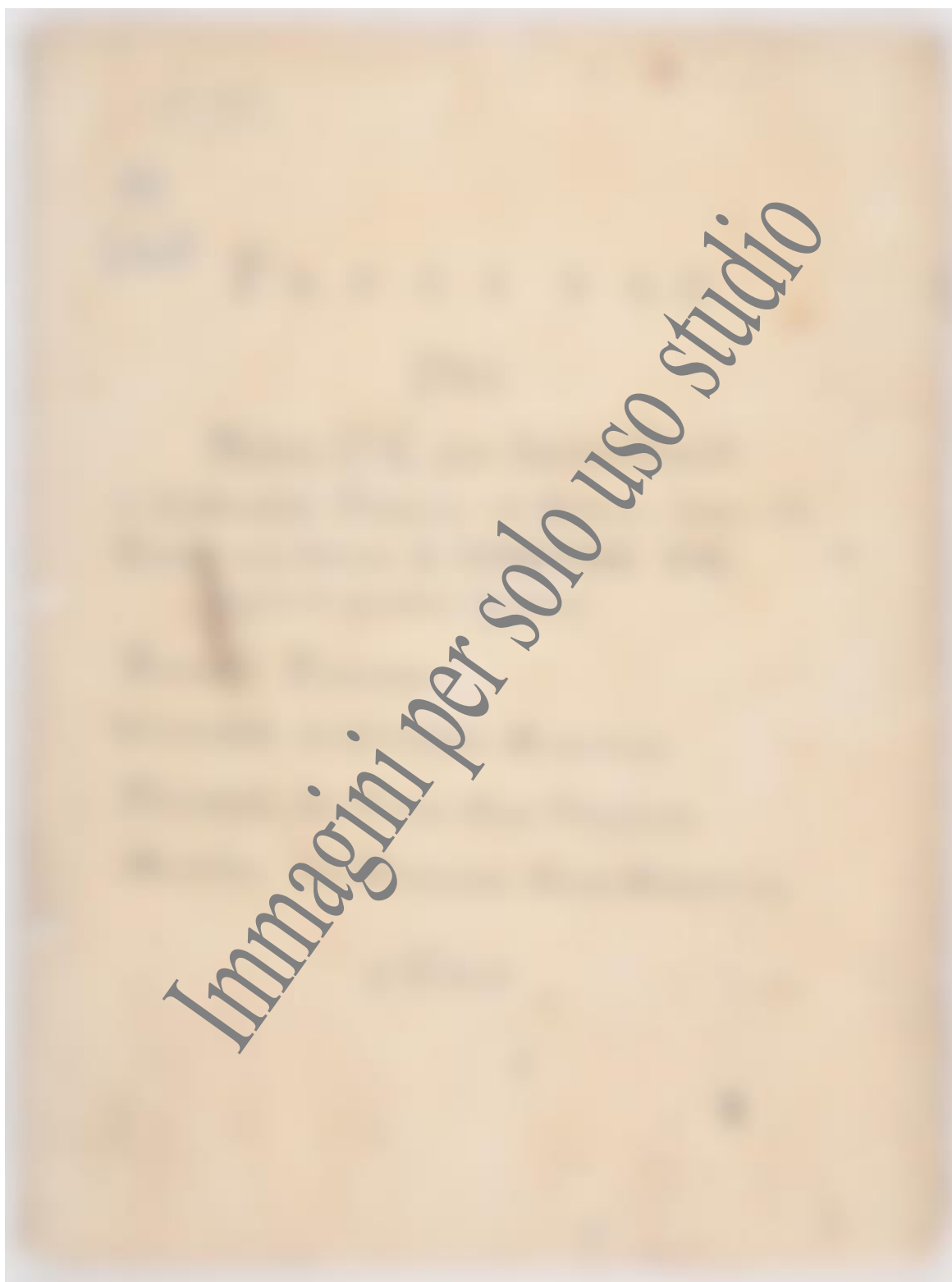
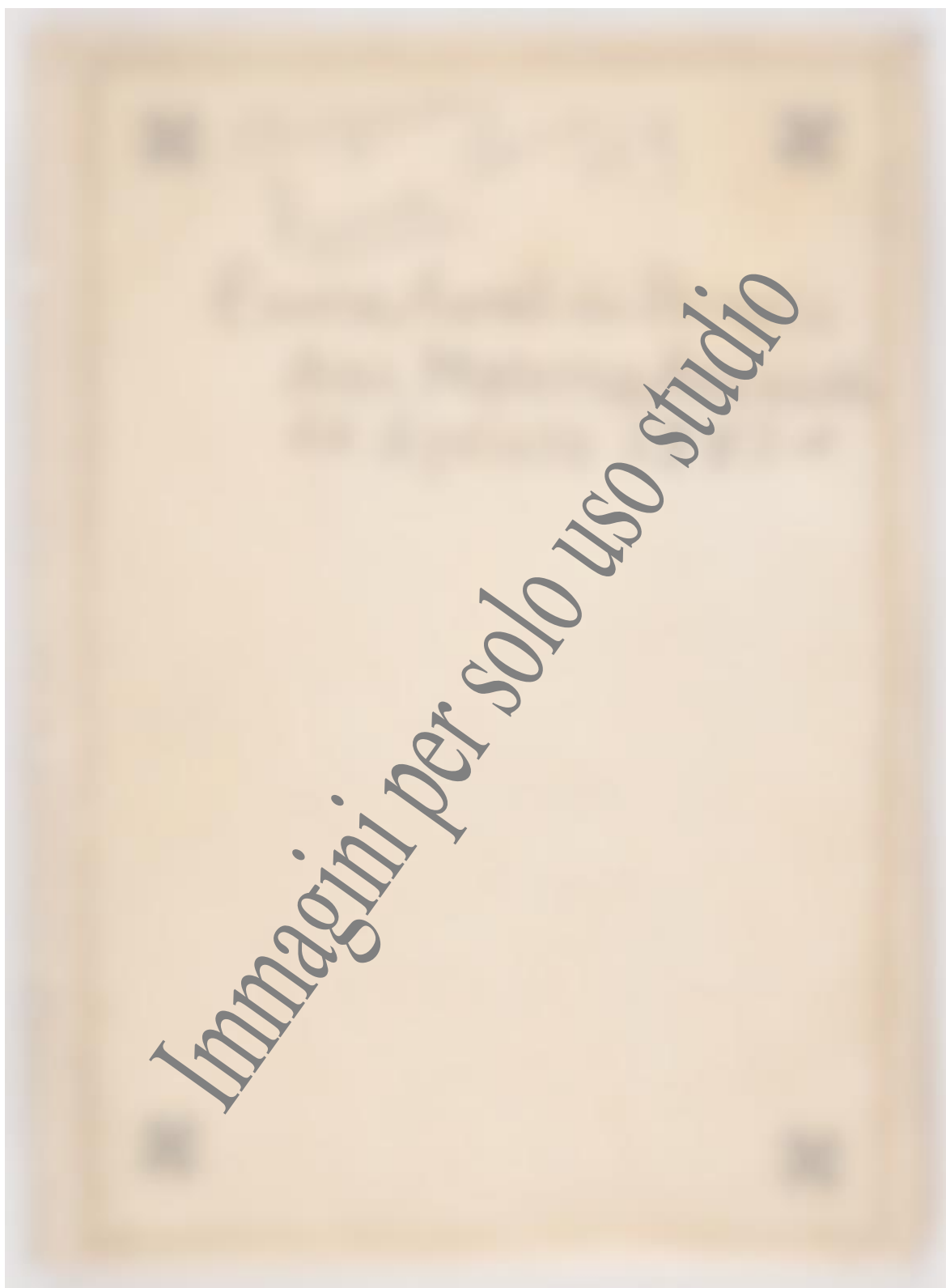


Fig. n. 16: ASMOM, Priorato di Roma, Prove di ammissione, III.255



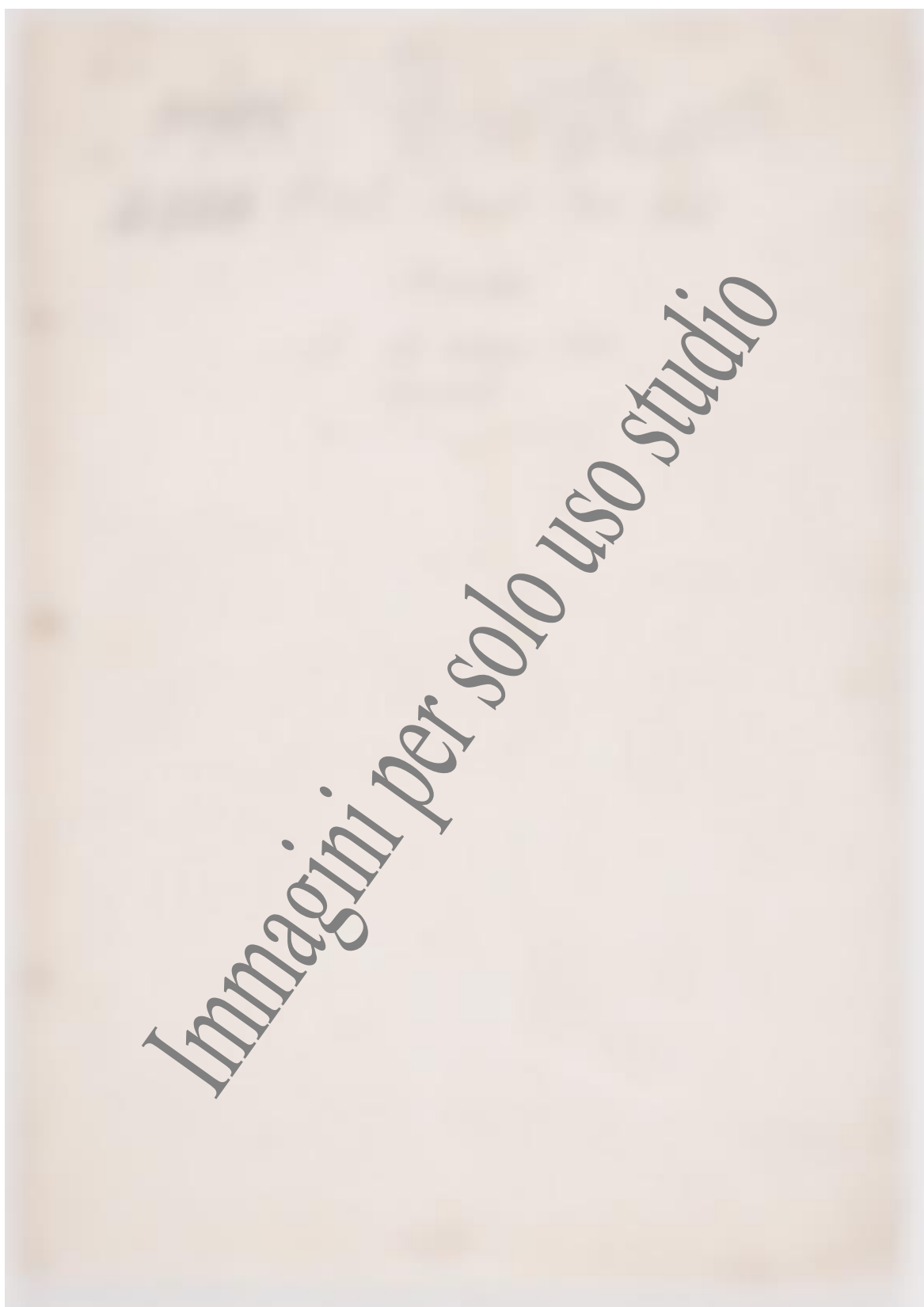
Processo di Carlo Ancaiani (quarto Aureli), esemplare in pergamena (priorato di Roma).

Fig. n. 17: ASMOM, Priorato di Roma, Prove di ammissione, III.254



Processo di Carlo Ancaiani, esemplare in pelle (Lingua d'Italia).

Fig. n. 18: ASMOM, Priorato di Roma, Prove di ammissione, III.253



Processo di Carlo Ancaiani (quarto Aureli), esemplare in cartoncino (Lingua d'Italia)

Fig. n. 19: ASMOM, Priorato di Roma, Prove di ammissione, III.254



Relazione dei commissari in originale nell'esemplare della Lingua rilegato in pelle.

Fig. n. 20: ASMOM, Priorato di Roma, Prove di ammissione, III.255



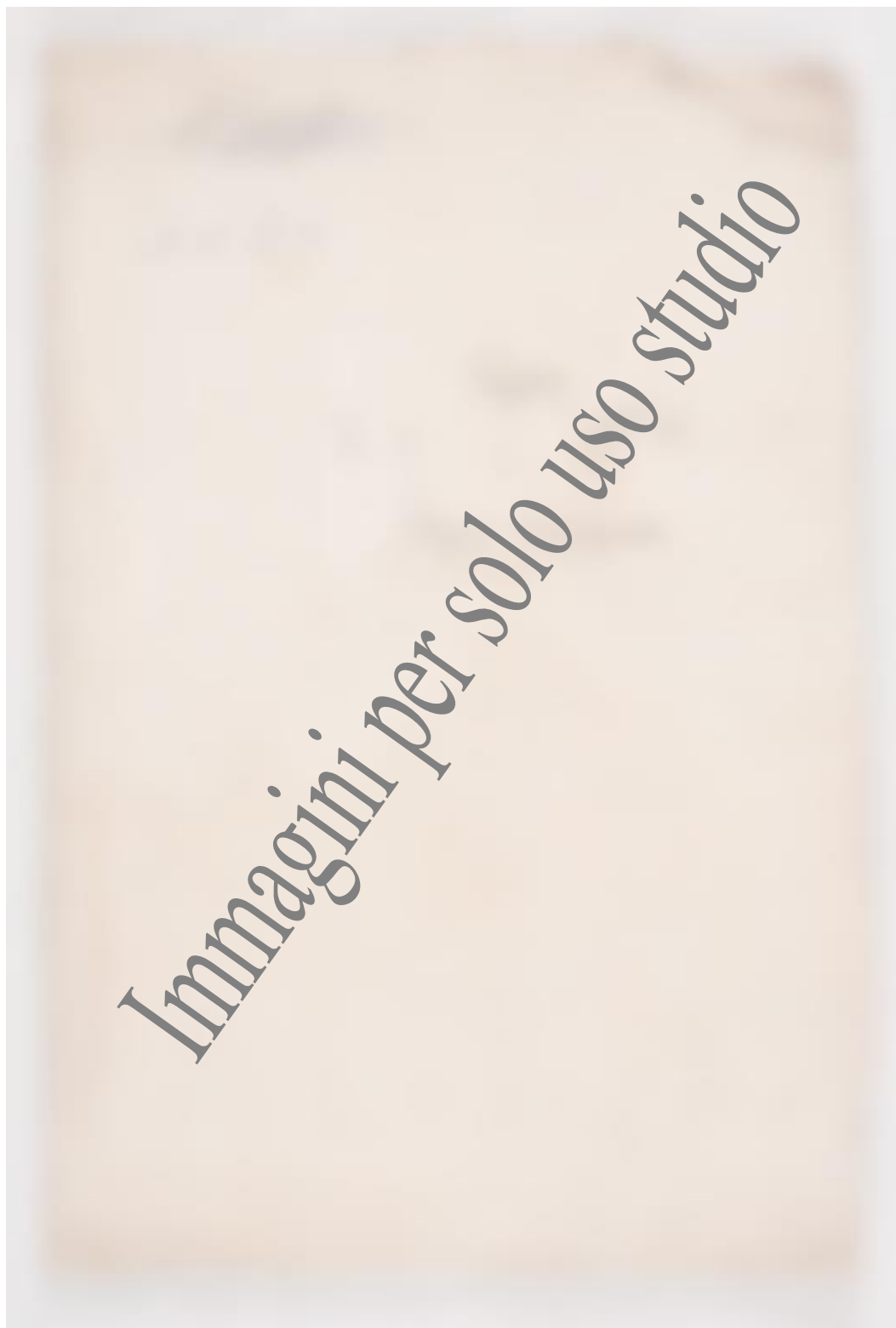
Relazione dei commissari in originale nell'esemplare del priorato di Roma rilegato in pergamena.

Figg. n. 21-22: ASMOM, Priorato di Roma, Prove di ammissione, III.255

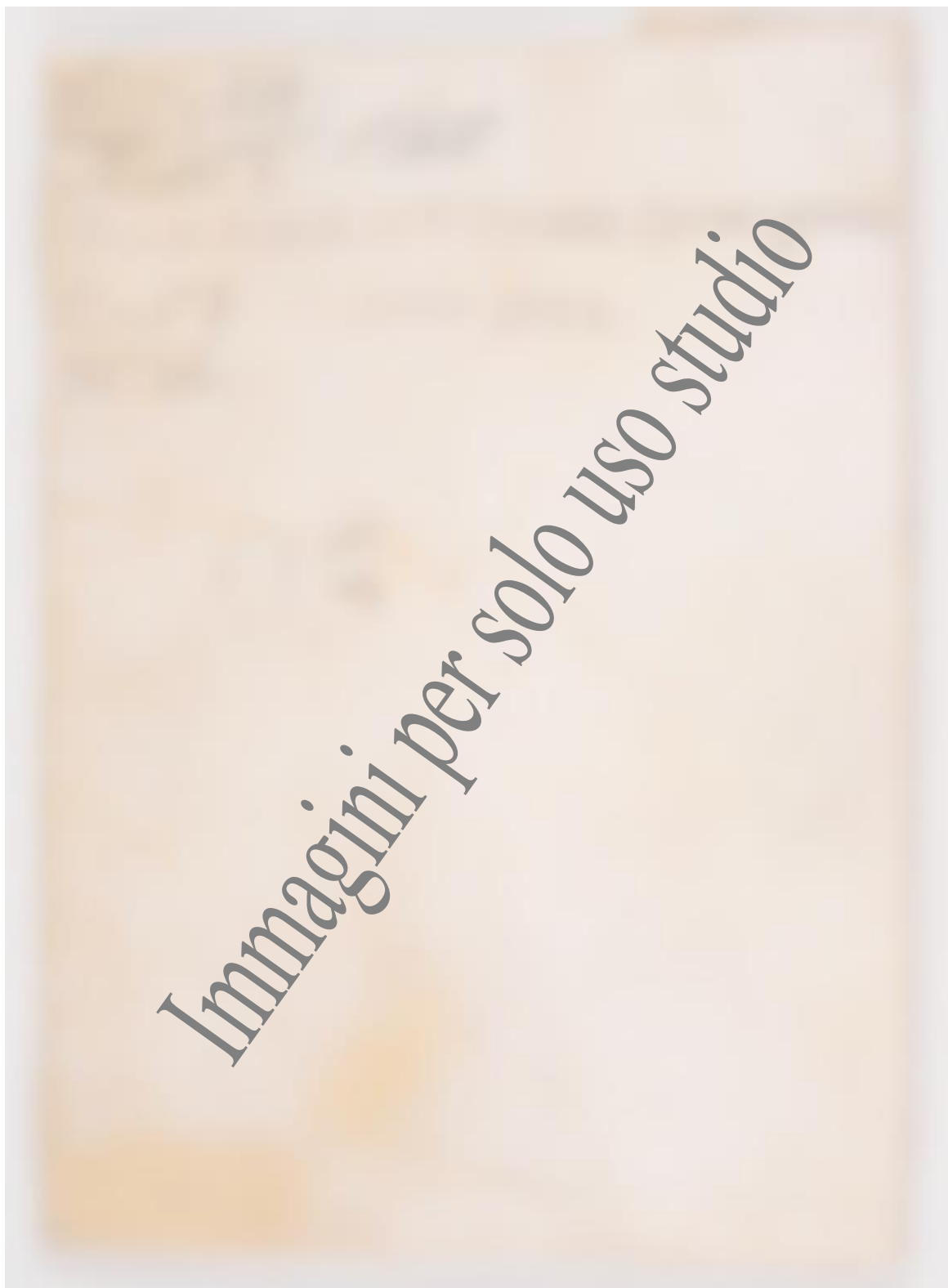


Relazione dell'assemblea della Lingua in originale nell'esemplare rilegato in pergamena del priorato di Roma.

Figg. n. 23-24: ASMOM, Archivi Aggregati, Priorato di Capua, Prove di ammissione, VI.1.5; ASMOM, Archivi Aggregati, Priorato di Capua, Prove di ammissione, VI.1.6.

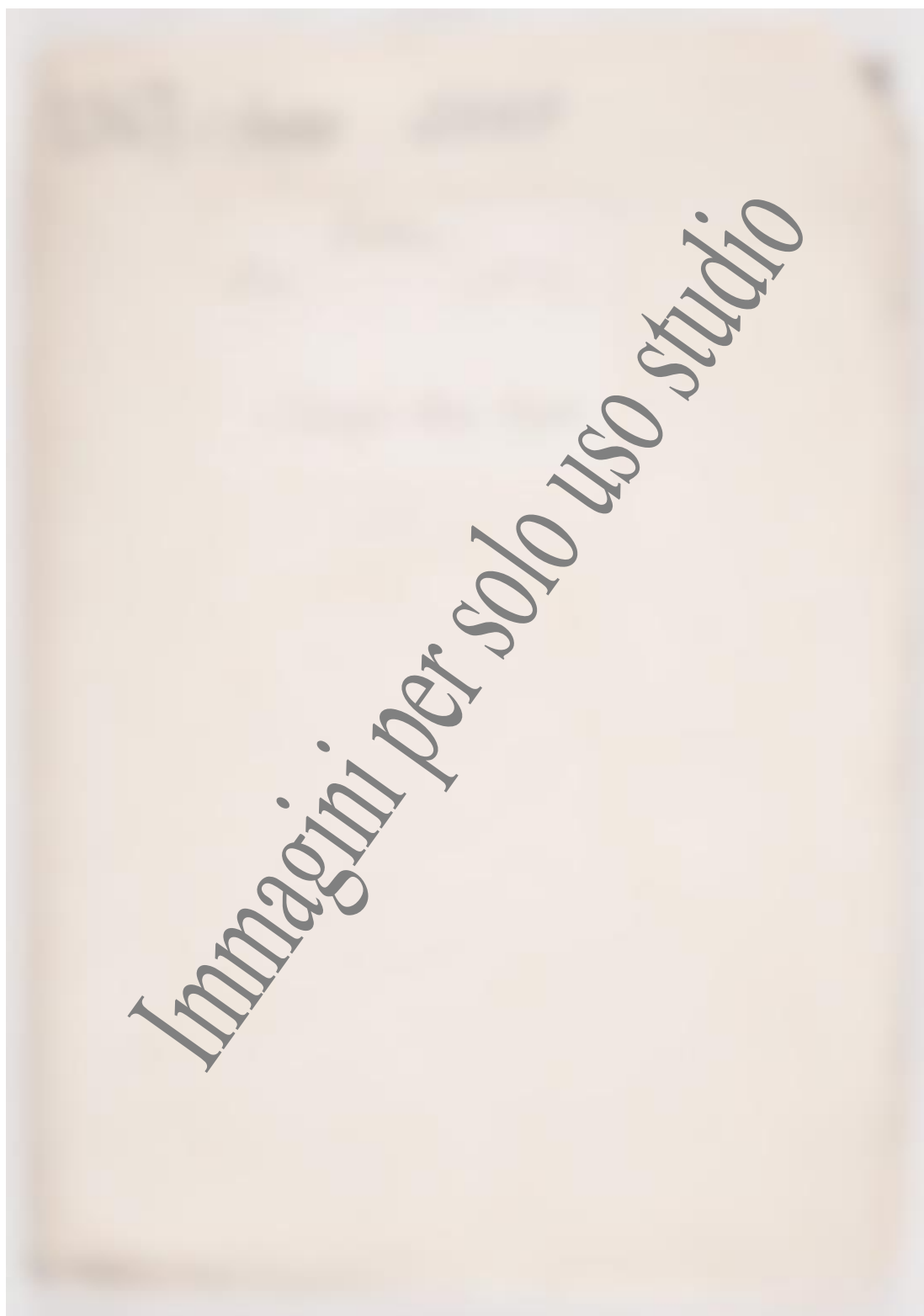


Processo di Orazio Carmignano, esemplare della Lingua.

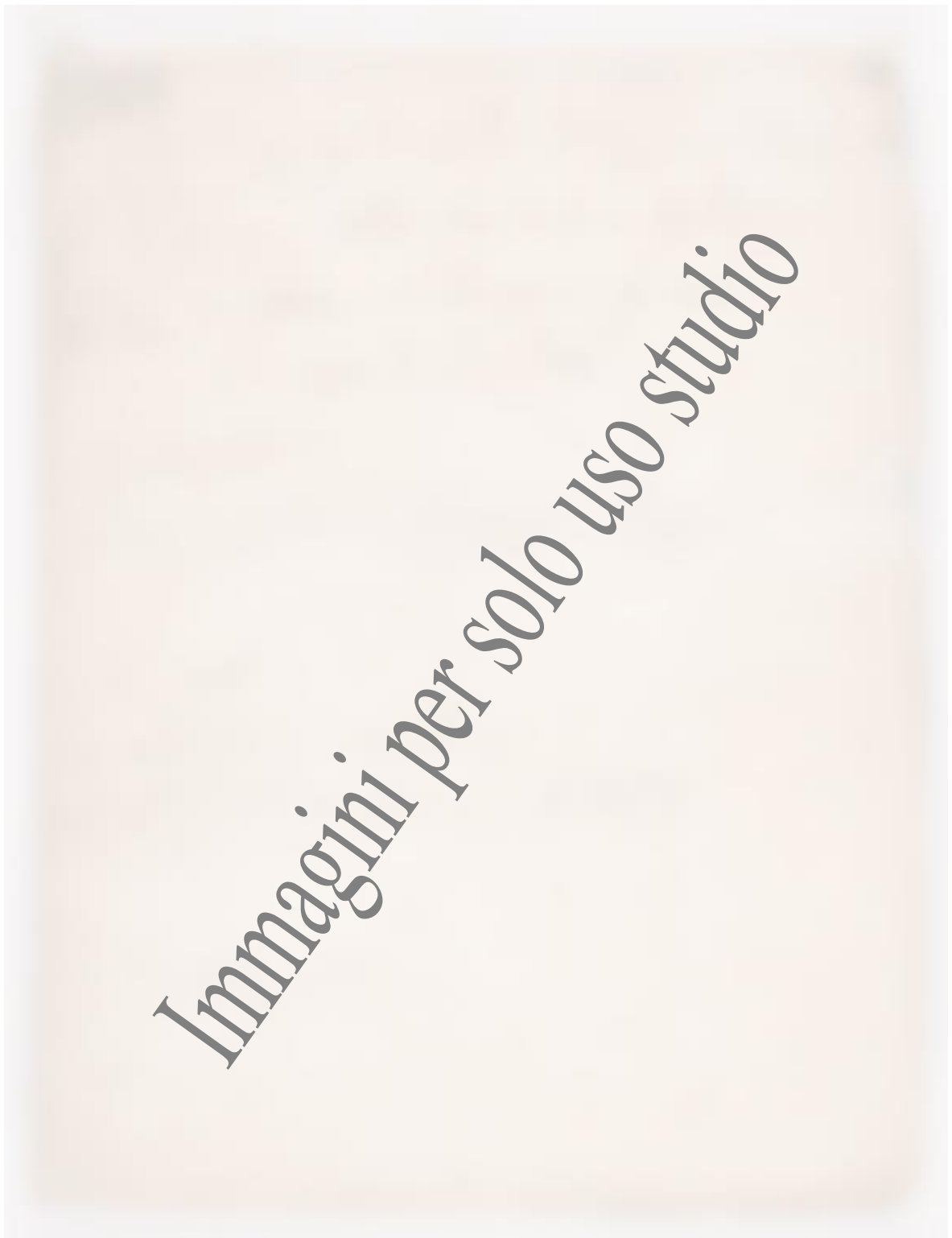


Processo di Orazio Carmignano, esemplare del priorato di Capua.

Figg. nn. 25-26: ASMOM, Archivi Aggregati, Priorato di Barletta, Prove di ammissione, IV.1.24.



Processo di Francesco Maria Pagano, esemplare della Lingua.



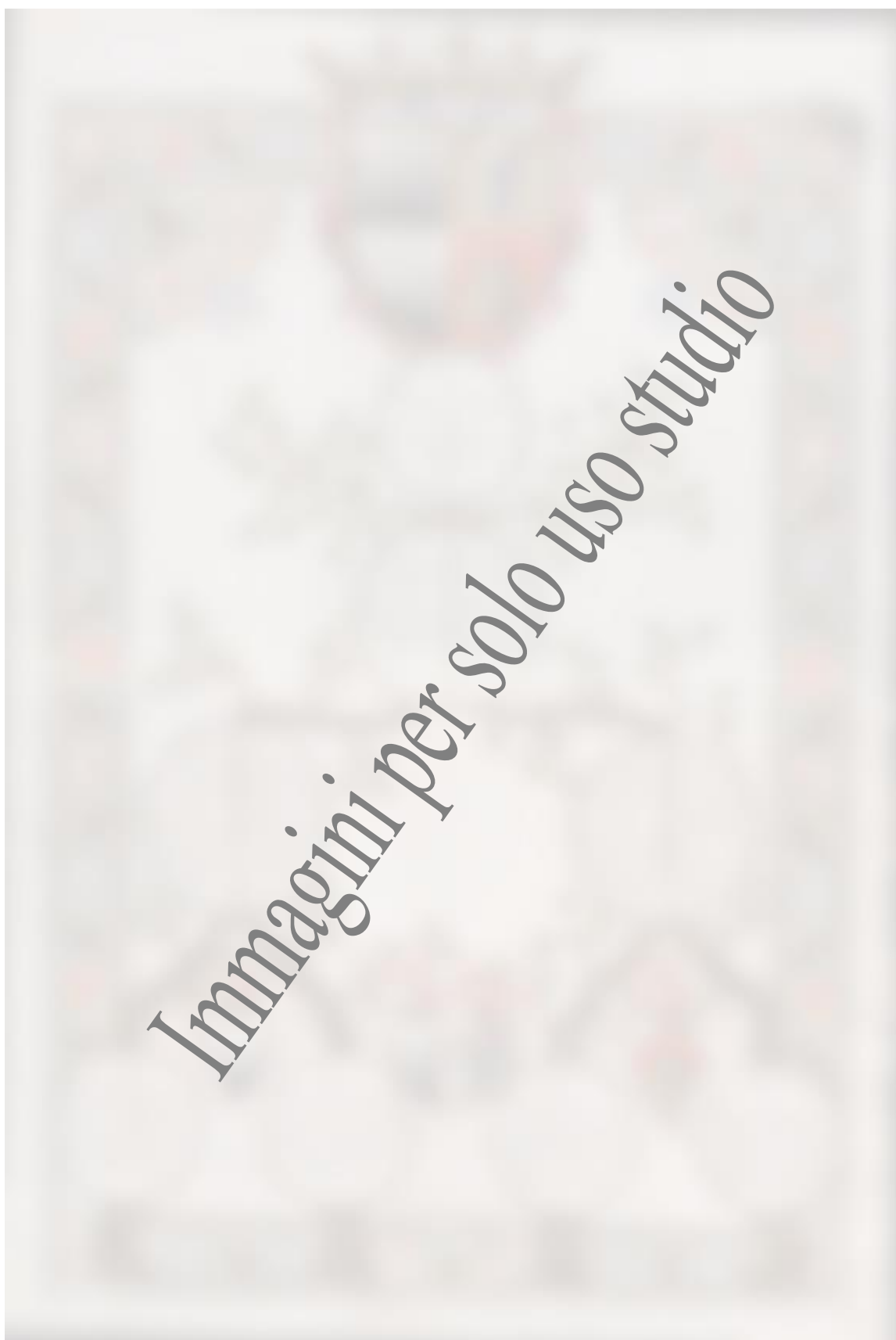
Processo di Francesco Maria Pagano, esemplare del Priorato di Barletta. Da notare la segnatura Scansia I, Cassa 2, n. 79, comune anche alle prove di Capua, forse per la conservazione dei processi da parte di un unico capitolo provinciale che si riuniva a Napoli (vedi cap. 4).

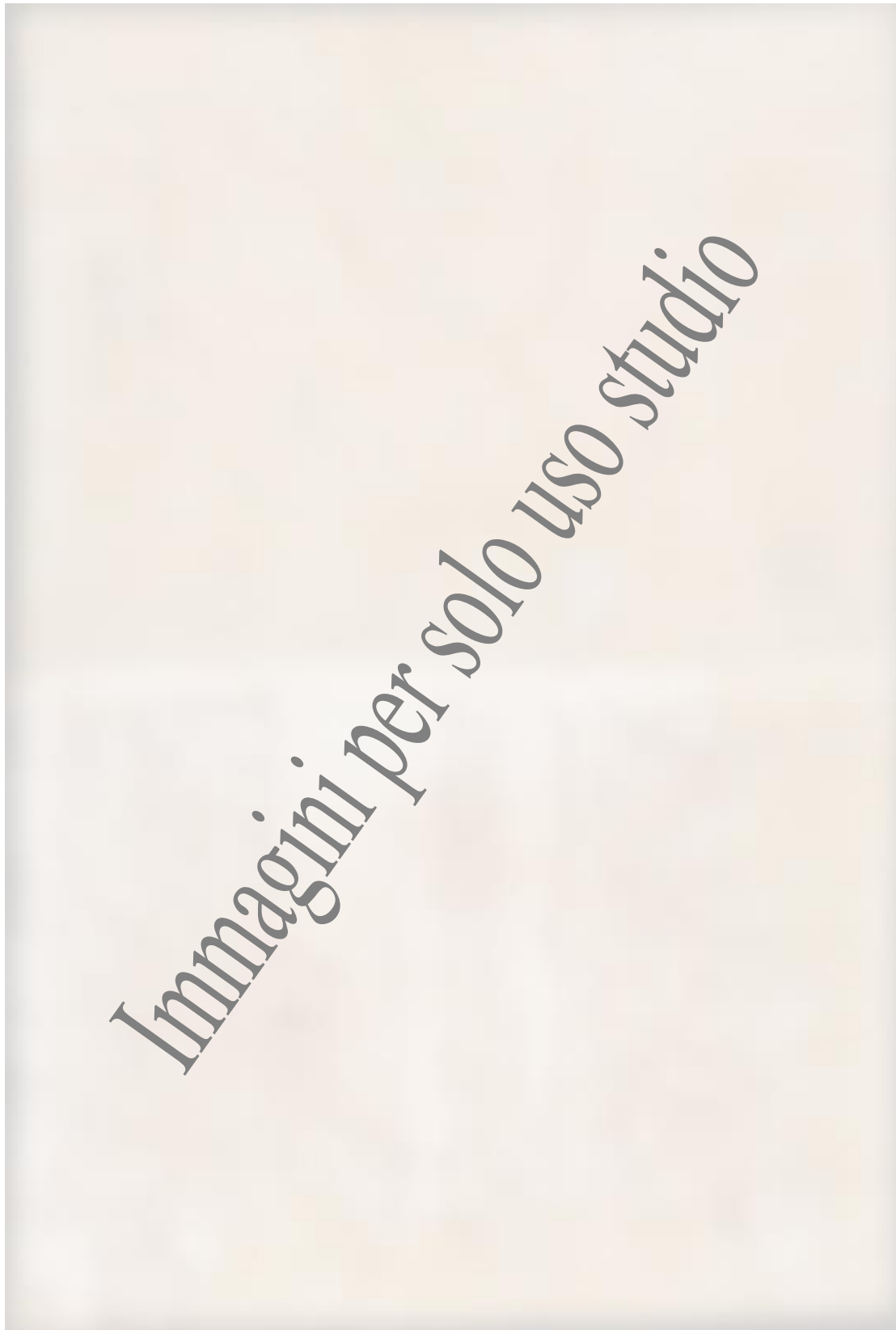
Fig. n. 27: ASMOM, Alberi genealogici, n. 6



Albero genealogico di Giovanni Filippo Resse (Roma), che rappresenta i soli quarti Piatti e Miraldi.

Figg. n. 28-29: ASMOM, Alberi genealogici, n. 28r+v.





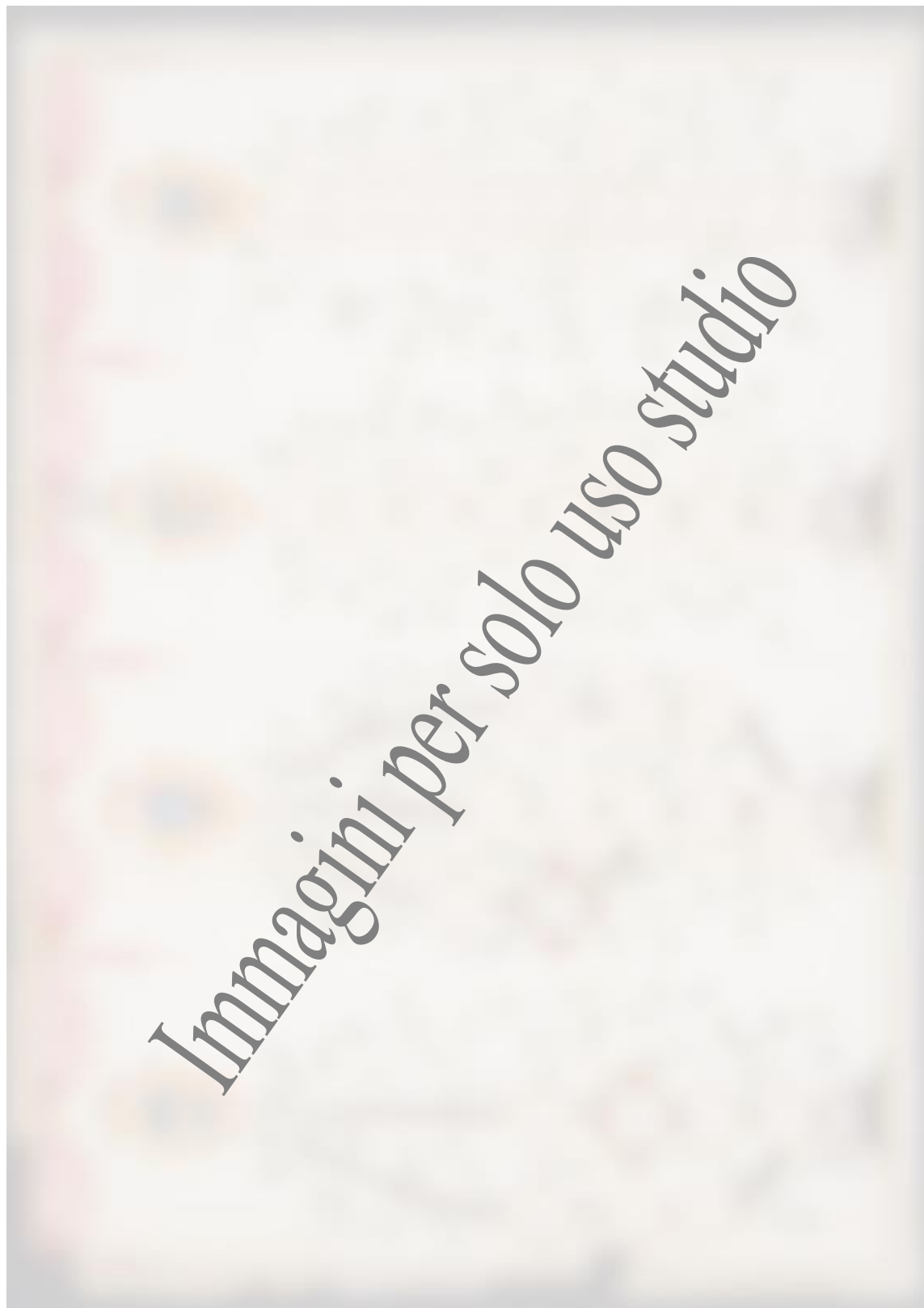
Rappresentazione dei quattro quarti del pretendente Fabrizio Ruffo (Capua). Da notare la decorazione floreale stilizzata rispetto a quella di area romana dell'albero di Giovanni Filippo Resse (fig. 27) e le tracce di un documento che testimonia che l'albero era rilegato in un processo nobiliare.

Fig. n. 30: ASMOM, Priorato di Roma, Prove di ammissione, III.1



Albero genealogico del quarto Muti, rilegato nel processo di Giovanni Muti Papazzurri prima delle Memorie Genealogiche della famiglia.

Fig. n. 31: ASMOM, Alberi genealogici, n. 391



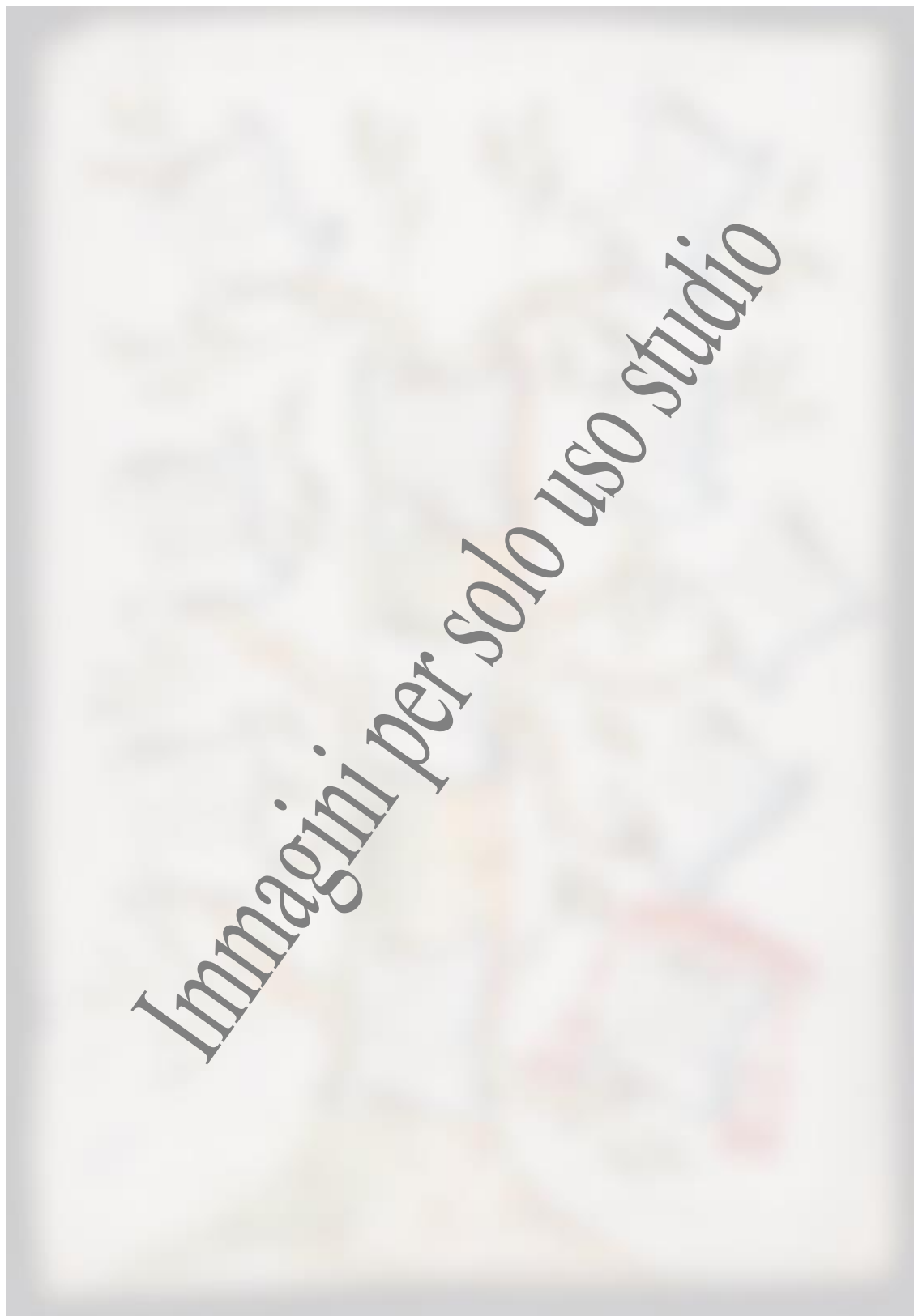
Albero genealogico di Scipione Elefante (Barletta), che mette in luce la presenza di cavalieri di San Giovanni e dell'Ordine Costantiniano in due delle quattro famiglie del pretendente.

Fig. n. 32: ASMOM, Alberi genealogici, n. 22



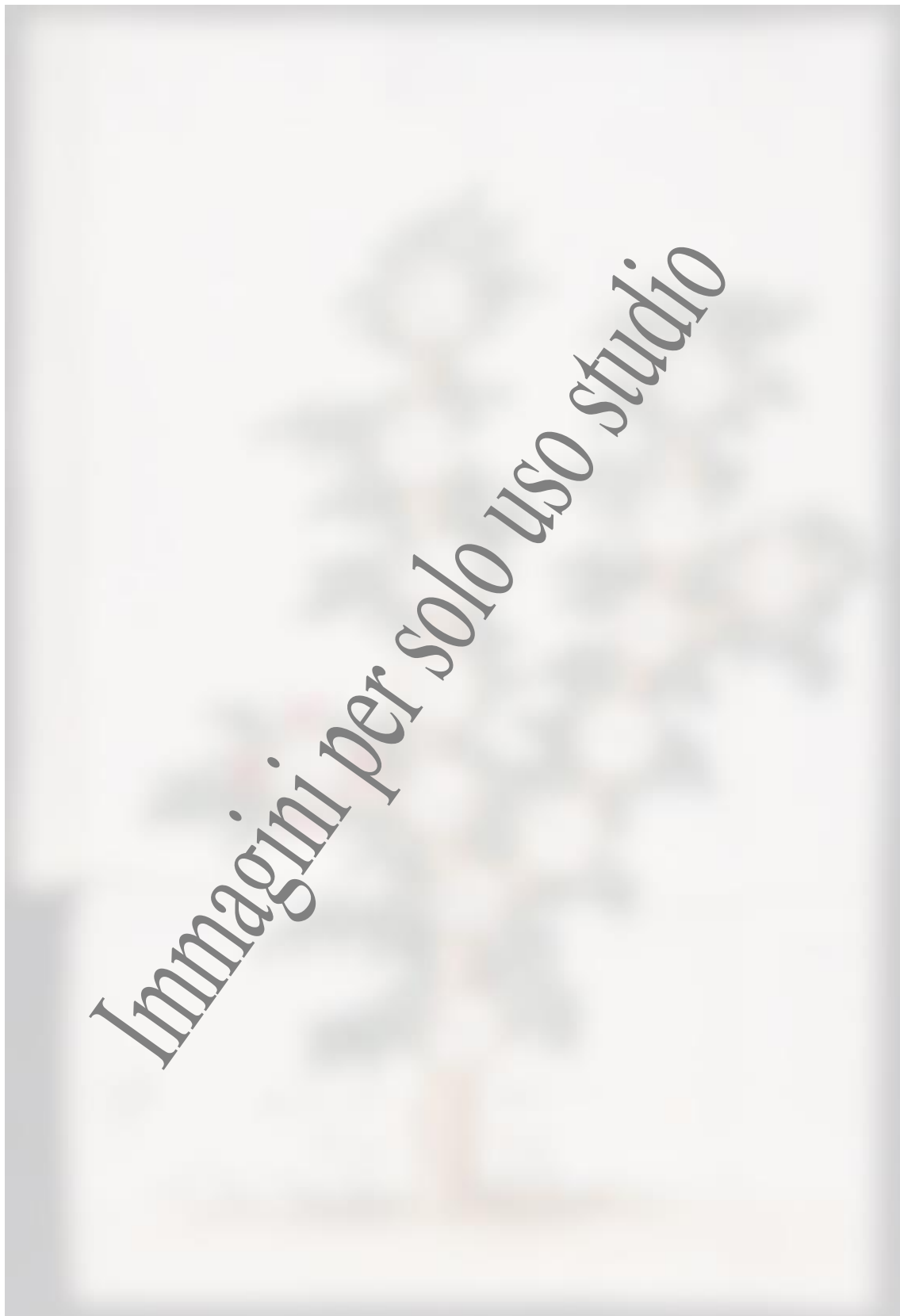
Albero genealogico di Angelo Montani, che vanta come avo il vescovo di Oppido Giambattista Montani.

Fig. n. 33: ASMOM, Alberi genealogici, n. 24



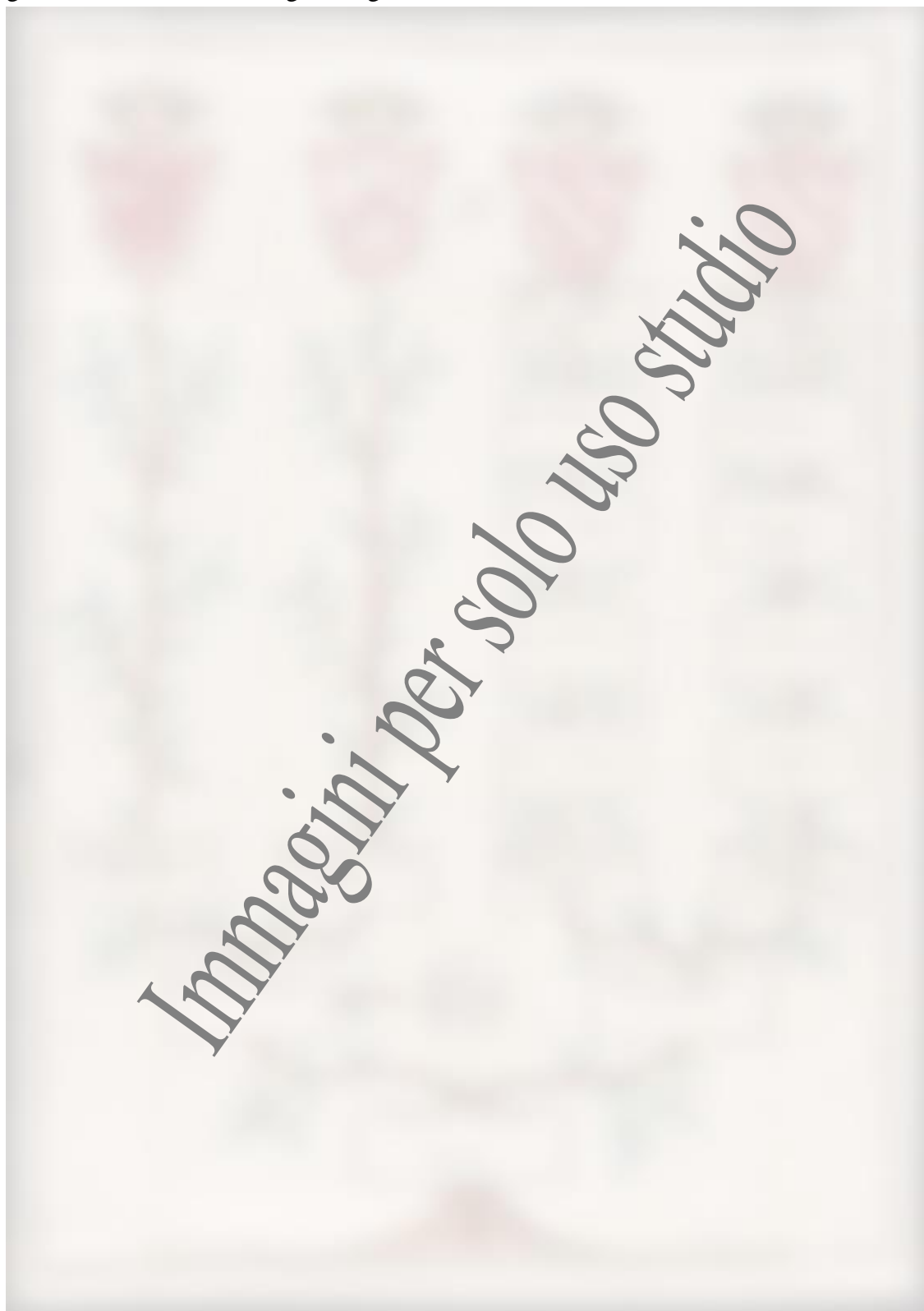
Albero genealogico del quarto Marescotti, che illustra la parentela dei pretendenti con il cardinale Galeazzo Marescotti.

Fig. n. 34: ASMOM, Alberi genealogici, n. 23



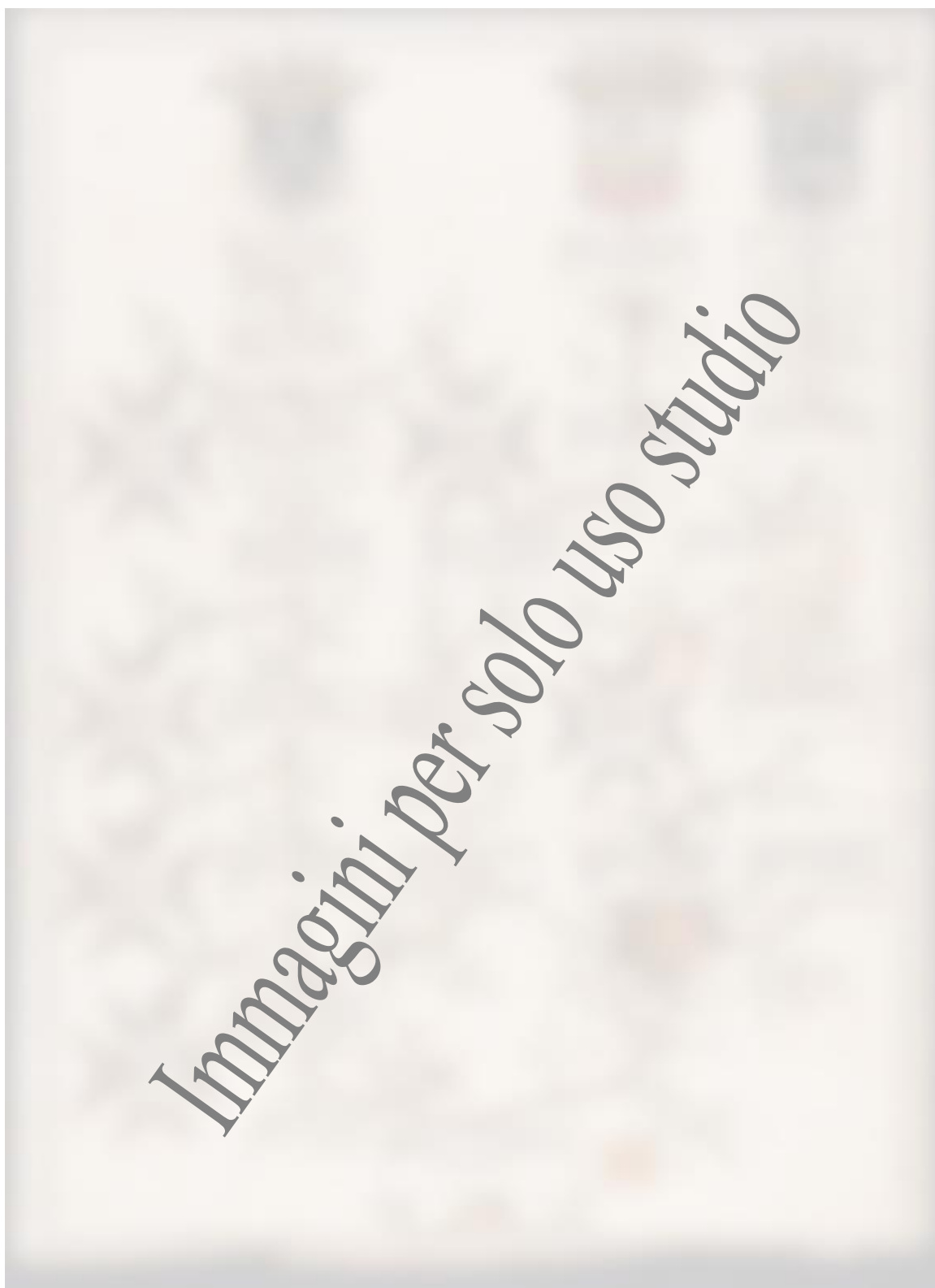
Albero genealogico di Giovanni Bussi, che illustra la parentela con Papirio Bussi, cavaliere di Santo Stefano.

Fig. n. 35: ASMOM, Alberi genealogici, n. 41



Albero genealogico di Vincenzo Balbiano, possibile grazie di riduzione dei quarti paterni.

Fig. n. 36: ASMOM, Alberi genealogici, n. 44.



Albero genealogico di Ludovico Berzetti, possibile grazie di riduzione delle prove per il quarto Cipelli.

Fig. n. 37: ASMOM, Alberi genealogici, n. 186.

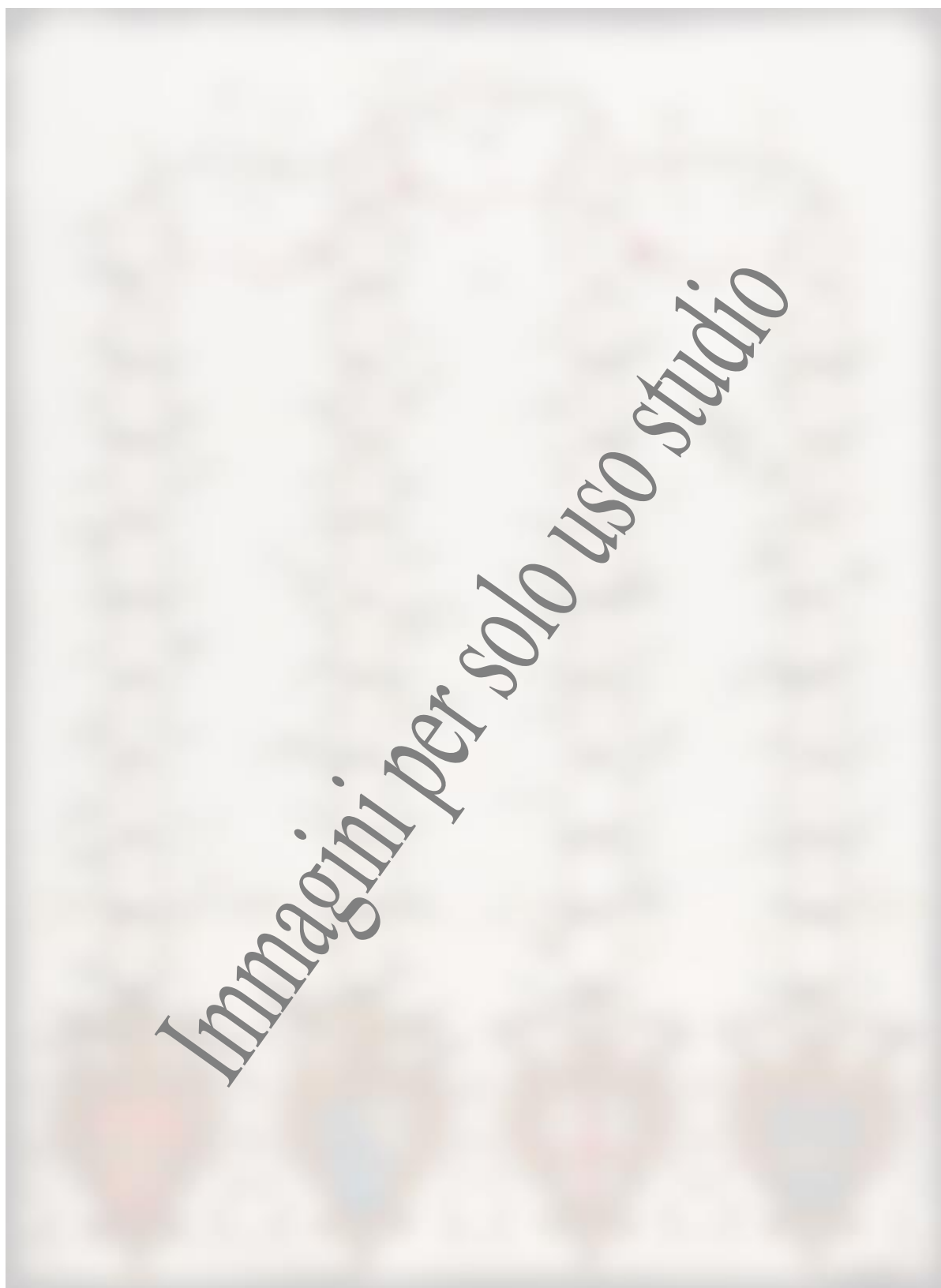
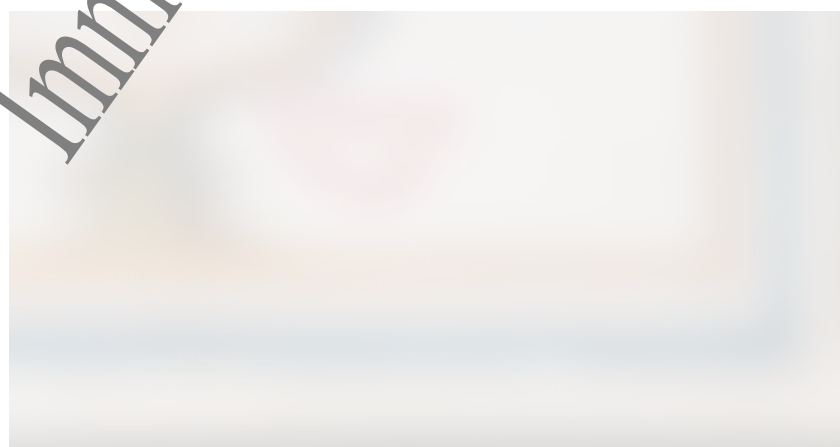


Fig. n. 38: ASMOM, Alberi genealogici, n. 175.



Sottoscrizione del Seggio di Nido, Napoli.

Fig. n. 39: ASMOM, Alberi genealogici, n. 73.



Rimando (all'interno del processo) alla certificazione della residenza negli 'Alberghi' all'iscrizione ai 'Rolli' di Genova.

Fig. n. 40: ASMOM, Alberi genealogici, n. 207.



Certificazione di nobiltà dei Priori del Popolo e del Vessillifero di Giustizia di Arezzo.

Fig. n. 41: ASMOM, Priorato di Roma, Prove di ammissione, III.1

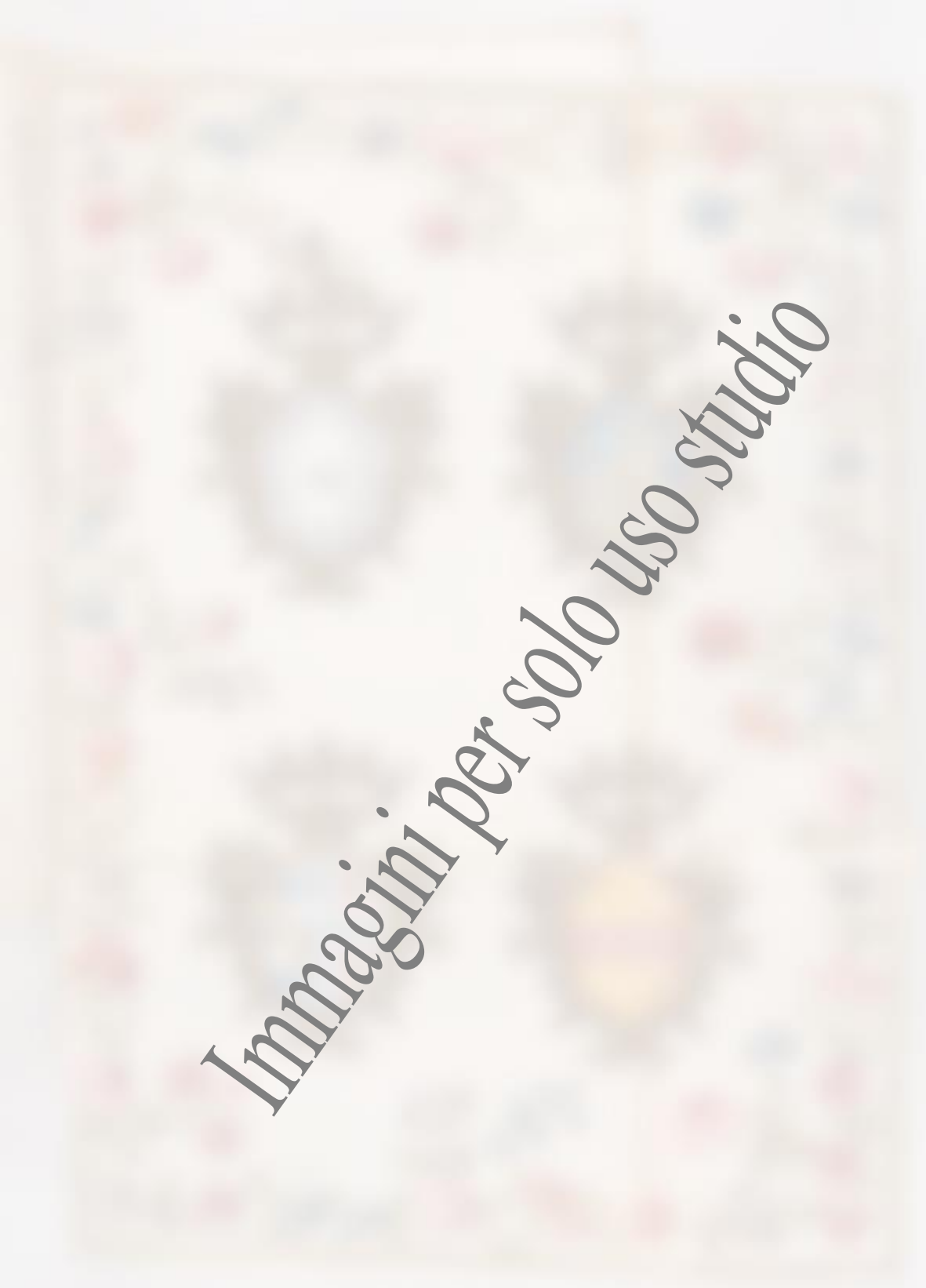


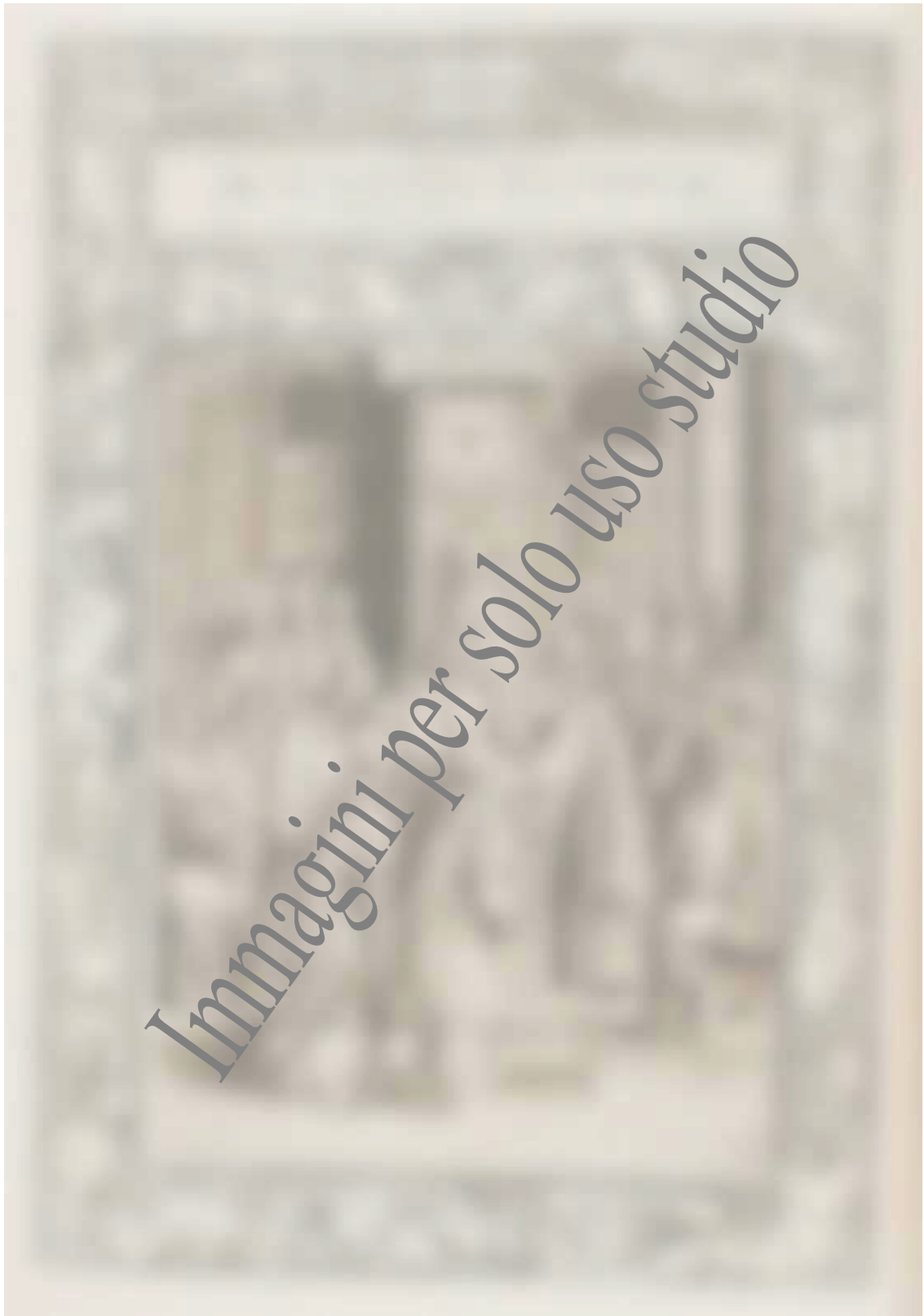
Fig. n. 42: ASMOM, Priorato di Roma, Prove di ammissione, III.44



Fig. n. 43: ASMOM, Priorato di Roma, Prove di ammissione, III.239



Fig. n. 44: BSMOM, professione dei voti negli statuti del gran maestro Verdala (1588)





SAPIENZA
UNIVERSITÀ DI ROMA

**DIPARTIMENTO DI SCIENZE DOCUMENTARIE,
LINGUISTICO-FILOLOGICHE E GEOGRAFICHE**

**DOTTORATO DI RICERCA IN
SCIENZE DOCUMENTARIE, LINGUISTICHE E LETTERARIE
CURRICULUM IN SCIENZE DEL LIBRO E DEL DOCUMENTO**

COORDINATORE: PROF. ALBERTO PETRUCCIANI

**UN'ISTITUZIONE MILLENARIA ATTRAVERSO I SUOI ARCHIVI.
I PROCESSI DI AMMISSIONE DELL'ORDINE OSPEDALIERO DI
SAN GIOVANNI
(SECC. XVI-XIX)**

VOL. II

DOTTORANDA

Valeria Vanesio

TUTOR

Prof.ssa Francesca Santoni

CO TUTOR

Prof.ssa Marina Raffaelli

Prof.ssa Federica Formiga

Dott.ssa Valeria Maria Leonardi

ASMOM, PRIORATO DI ROMA, PROVE DI AMMISSIONE

Scheda IT-xDams-ST0001-000002 - fondo

IDENTIFICAZIONE

denominazione **Archivio del Priorato di Roma**
data/e 1500 - 1800

CONTESTO

soggetto/i produttore/i Priorato di Roma

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000003 - serie

IDENTIFICAZIONE

codice interno III
denominazione **Prove di ammissione**
data/e 1556 - 1798
descrizione fisica 381 volumi

CONTENUTO

ambiti e contenuto La serie prove di ammissione comprende sia i volumi del priorato di Roma, sia i volumi della Lingua d'Italia che, allo stato attuale delle ricerche e in assenza della maggior parte delle antiche segnature, non è possibile individuare con certezza e destinare singolarmente al soggetto produttore originario. Per ulteriori informazioni, si rimanda ai paragrafi 2.2.1, 2.3 e 3.2

chiavi di accesso **Enti e istituzioni**
- Priorato di Roma
- Lingua d'Italia
Luoghi
- Roma

NOTE

note STRUMENTI DI CORREDO E RICERCA

Per il priorato di Roma:

BAV, Vat. Lat. 12160, Inventario di Bolle, Brevi, Processi, Cabrei, et altre scritture esistenti nell'Archivio del Venerabile Priorato di Roma della Sacra Religione Gerosolimitana fatto d'ordine dell'Em.o e Rever.mo Signor Cardinal Sigismondo Chigi Gran Priore e della Venerabile Assemblea come per decreto emanato sotto li 24 giugno 1672, da me Fra' Giovan Paolo Tamantini Segretario e Cancelliere di detto Gran Priorato;

ASMOM, Strumenti di corredo e ricerca, n. 4, Registro generale o sia descrizione di tutte le Carte Libri e scritture che sono in questo Archivio del Gran Priorato di Roma, 1798.

Per la Lingua d'Italia:

ASMOM, Strumenti di corredo e ricerca, n. 1, Indice delli miglioramenti e cabrei di tutte le commende che si contengono nei sette priorati della Veneranda Lingua d'Italia, 1784;

ASMOM, Strumenti di corredo e ricerca, n. 5, Indice dei cognomi de' Cavalieri della Veneranda Lingua d'Italia, le prove de' quali si conservano in quest'Archivio diviso ne' sette Priorati, 1740;

ASMOM, Strumenti di corredo e ricerca, n. 6, Indice alfabetico per cognome de' Cappellani, e Serventi d'armi ricevuti nella Veneranda Lingua d'Italia, 1741.

Ruoli della Lingua d'Italia:

RMS 13 BOX 133: Rollo delli SS. della Gran Croce Commendatari Cavalieri e frati della Molt'illustre e Veneranda lingua d'Italia, fatto à dì primo settembre, 1619;

RMS 14 BOX 133: Rollo de Cavalieri della Veneranda Lingua d'Italia vivente in dì primo luglio, 1680;

RMS 3 BOX 133: Rollo de Cavalieri della venerabile Lingua d'Italia della Insigne Religione di S. Gio. Geros., 1695

RMS 6 BOX 133: Ruolo de Cavalieri Ricevuti nella Veneranda Lingua d'Italia viventi con le commende che possiedono, [1736]

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000007 - unità archivistica

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento	definitivo: III.1
segnatura antica o originaria	21 (?)
segnatura precedente	PR 907/4668
denominazione	MUTI PAPAZZURRI, Giovanni
data/e	1721
descrizione fisica	volume cartaceo di dimensioni: 300 x 215 (mm) integrazioni: Coperta in pergamena
collocazione	faldone 1

CONTESTO

soggetto/i produttore/i Muti Papazzurri, Giovanni

storia istituzionale/amministrativa, nota biografica

Muti Papazzurri (paterno), Costaguti (materno), Massimi (paterna), Strozzi (materna)

CONTENUTO

altri allegati

Stemmi dei quattro quarti. Note: a colori; su seta

chiavi di accesso

Enti e istituzioni

- Priorato di Roma

Persone

- Muti, Giovanni (pretendente: cavaliere di giustizia)

Famiglie

- Massimi

- Strozzi

- Costaguti

- Muti Papazzurri

Luoghi

- Roma

NOTE

note

Carte sciolte: alberi genealogici dei quarti (segnature: n. 367; # 4 n. 561 BF; n. 536 BF; a colori, su carta)

- - - - - ; - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000013 - unità archivistica

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento

definitivo: III.2

segnatura precedente

PR 907/4667

denominazione

MASSIMI, Filippo

data/e

1782

descrizione fisica

volume di
dimensioni: 285 x 210 (mm)

integrazioni:

Coperta in pergamena

collocazione

faldone 1

CONTESTO

soggetto/i produttore/i

Priorato di Roma

Massimi, Filippo

storia istituzionale/amministrativa, nota biografica

Massimi (paterno), Savelli di Palombara (materno), Soderini (paterna), Gabrielli (materna)

CONTENUTO

altri allegati Alberi genealogici: Massimi, Savelli, Soderini, Gabrielli. Note: a colori; su carta

chiavi di accesso

Enti e istituzioni

- Priorato di Roma

Persone

- Massimi, Filippo (Pretendente Cavaliere di Giustizia)

Famiglie

- Savelli

- Massimi

- Soderini

- Gabrielli

Luoghi

- Roma

NOTE

note

Carte sciolte relative al processo di ammissione

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000014 - unità archivistica

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento

definitivo: III.3

denominazione

BERTOZZI, Tommaso

data/e

1653

descrizione fisica

volume di
dimensioni: 210 x 290 (mm)

integrazioni:
coperta in pergamena

collocazione

faldone 2

CONTESTO

soggetto/i produttore/i

Bertozzi, Tommaso

storia istituzionale/amministrativa, nota biografica

Bertozzi (paterno), Uffreducci (materno), Castracani (paterna), Bartolelli (materna)

CONTENUTO

altri allegati

Alberi genealogici dei quattro quarti, in inchiostro su carta
Stemmi dei quattro quarti, a colori su carta, rilegati

chiavi di accesso

Enti e istituzioni

- Priorato di Roma

Persone

- Bertozzi, Tommaso (Pretendente Cavaliere di Giustizia)

Famiglie

- Bertozzi
- Castracani
- Uffreducci
- Bartolelli
- Luoghi**
- Fano

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000015 - unità archivistica

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento	definitivo: III.4
segnatura antica o originaria	N. 7 etichetta in pergamena perduta
segnatura precedente	PR 909/4657
denominazione	COSTAGUTI, Angelo
data/e	1795
descrizione fisica	volume di dimensioni: 200 x 275 (mm) integrazioni: coperta in pelle
collocazione	faldone 2

CONTESTO

soggetto/i produttore/i	Costaguti, Angelo
storia istituzionale/amministrativa, nota biografica	
	Costaguti (paterno), Gabrielli (materno), Altemps (paterna), Trotti (materna)

CONTENUTO

altri allegati	Alberi genealogici dei quattro quarti Stemmi di famiglia dei quattro quarti
chiavi di accesso	Enti e istituzioni - Priorato di Roma - Lingua d'Italia Persone - Costaguti, Angelo (pretendente) Famiglie - Costaguti - Gabrielli - Altemps - Trotti Luoghi - Roma

NOTE

note Nota d'acquisto sulla coperta, "scudi 3.6"; carte sciolte: documentazione relativa al processo di ammissione

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000016 - unità archivistica

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento	definitivo: III.5
denominazione	COSTAGUTI, Angelo
data/e	1795
descrizione fisica	volume di dimensioni: 270 x 195 (mm) integrazioni: coperta in pergamena
collocazione	faldone 2

CONTESTO

soggetto/i produttore/i Costaguti, Angelo
storia istituzionale/amministrativa, nota biografica
Costaguti (paterno), Gabrielli (materno), Altemps (paterna), Trotti (materna)

CONTENUTO

altri allegati Alberi genealogici e stemmi dei quarti. Note: a colori; su carta

chiavi di accesso

Enti e istituzioni

- Priorato di Roma

Persone

- Costaguti, Angelo (pretendente: cavaliere di giustizia)

Famiglie

- Costaguti

- Gabrielli

- Altemps

- Trotti

Luoghi

- Roma

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000191 - unità archivistica

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento	definitivo: III.6
segnatura precedente	PR 4670
denominazione	COMPAGNONI, Pietro Paolo
data/e	1764
descrizione fisica	volume di dimensioni: 300 x 205 (mm) integrazioni: coperta in pelle
collocazione	faldone 3

CONTESTO

soggetto/i produttore/i Compagnoni, Pietro Paolo

storia istituzionale/amministrativa, nota biografica

Compagnoni (paterno); Amici (materno); Ricci (ava paterna); Camerata Mazzoleni (ava materna)

CONTENUTO

chiavi di accesso

Enti e istituzioni

- Priorato di Roma
- Lingua d'Italia

Persone

- Compagnoni, Pietro Paolo (pretendente: cavaliere di giustizia)

Famiglie

- Compagnoni
- Amici
- Ricci
- Camerata Mazzoleni

Luoghi

- Macerata

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000192 - unità archivistica

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento	definitivo: III.7
denominazione	COMPAGNONI, Pietro Paolo
data/e	1764
descrizione fisica	volume di dimensioni: 300 x 210 (mm) integrazioni: coperta in pergamena
collocazione	faldone 3

CONTESTO

soggetto/i produttore/i Compagnoni, Pietro Paolo

storia istituzionale/amministrativa, nota biografica

Compagnoni (paterno); Amici (materno); Ricci (ava paterna); Camerata Mazzoleni (ava materna)

CONTENUTO

altri allegati Alberi genealogici e stemmi dei quarti. Note: a colori; su carta

chiavi di accesso

Enti e istituzioni

- Priorato di Roma

Persone

- Compagnoni, Pietro Paolo (pretendente: cavaliere di giustizia)

Famiglie

- Compagnoni

- Amici

- Ricci

- Camerata Mazzoleni

Luoghi

- Macerata

- - - - - ; - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000193 - unità archivistica

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento

definitivo: III.8

denominazione

MONTEVECCHIO, Roberto

data/e

1767

descrizione fisica

volume di
dimensioni: 290 x 200 (mm)

integrazioni:
coperta in pelle

collocazione

faldone 4

CONTESTO

soggetto/i produttore/i Monteverchio, Roberto

storia istituzionale/amministrativa, nota biografica

Monteverchio (paterno); Romani (materno); Erolì (ava materna)

CONTENUTO

ambiti e contenuto prove nobiliari dei quarti materni

altri allegati

Alberi genealogici dei quarti. Note: a colori; su pergamena

chiavi di accesso

Enti e istituzioni

- Priorato di Roma

- Lingua d'Italia

Persone

- Montevecchio, Roberto (pretendente: cavaliere di giustizia)

Famiglie

- Montevecchio

- Romano

- Erolì

Luoghi

- Fano

NOTE

note

Nota d'acquisto sulla coperta, "scudi 7.6"

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000194 - unità archivistica

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento	definitivo: III.9
segnatura antica o originaria	12
segnatura precedente	PR 4655
denominazione	MONTEVCCHIO, Roberto
data/e	1767
descrizione fisica	volume di dimensioni: 290 x 205 (mm) integrazioni: coperta in pergamena
collocazione	faldone 4

CONTESTO

soggetto/i produttore/i Montevecchio, Roberto
storia istituzionale/amministrativa, nota biografica
Montevecchio (paterno); Romani (materno); Erolì (ava materna)

CONTENUTO

altri allegati Alberi genealogici e stemmi dei quarti. Note: a colori; su pergamena

chiavi di accesso

Enti e istituzioni

- Priorato di Roma

Persone

- Montevecchio, Roberto (pretendente: cavaliere di giustizia)

Famiglie

- Montevecchio

- Romano

- Erolì

Luoghi

- Fano

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000195 - unità archivistica

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento	definitivo: III.10
segnatura antica o originaria	21
segnatura precedente	PR 4647
denominazione	SIMONETTI, Fabio
data/e	1737
descrizione fisica	volume di dimensioni: 290 x 210 (mm) integrazioni: coperta in pergamena
collocazione	faldone 5

CONTESTO

soggetto/i produttore/i	Simonetti, Fabio
storia istituzionale/amministrativa, nota biografica	
Simonetti (paterno); Olivieri (materno); Martoli (ava paterna); Baviera (ava materna)	

CONTENUTO

altri allegati	Alberi genealogici dei quarti. Note: a colori; su carta
chiavi di accesso	Enti e istituzioni - Priorato di Roma Persone - Simonetti, Fabio Famiglie - Simonetti - Olivieri - Martoli Luoghi - Osimo

NOTE

note	Rilegato senza coperta annesso al processo successivamente, riguardante la chiesa di S. Salvatore di Juspatronato di proprietà della famiglia Simonetti (1806)
------	--

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000198 - unità archivistica

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento definitivo: III.11
segnatura antica o originaria 12
segnatura precedente PR 4649
denominazione

ROSSI,Leonardo

data/e 1708
descrizione fisica volume di
 dimensioni: 285 x 205 (mm)
 integrazioni:
 coperta in pergamena
collocazione faldone 5

CONTESTO

soggetto/i produttore/i Rossi, Leonardo
storia istituzionale/amministrativa, nota biografica
Rossi (paterno); Bontempi (materno); Leoni (ava paterna); Baldeschi (ava materna)

CONTENUTO

altri allegati Alberi genealogici e stemmi dei quarti, . Note: a colori; su carta e pergamena
chiavi di accesso **Enti e istituzioni**
 - Priorato di Roma
 Persone
 - Rossi, Leonardo (pretendente: cavaliere di giustizia)
 Famiglie
 - Rossi
 - Bontempi
 - Leoni
 - Baldeschi
 Luoghi
 - Perugia

NOTE

note Carte sciolte relative al processo di ammissione

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000199 - unità archivistica

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento	definitivo: III.12
segnatura antica o originaria	A 4, n.1 (?) etichetta in pergamena perduta
segnatura precedente	PR 4674
denominazione	ANSIDEI, Marc'Antonio
data/e	1750
descrizione fisica	volume di dimensioni: 290 x 205 (mm) integrazioni: coperta in pelle
collocazione	faldone 6

CONTESTO

soggetto/i produttore/i	Ansidei, Marc'Antonio
storia istituzionale/amministrativa, nota biografica	
Ansidei (paterno); della Penna (materno); Eugeni (ava paterna); Tommasi (ava materna)	

CONTENUTO

ambiti e contenuto	Prove di nobiltà e consanguineità
altri allegati	Alberi genealogici e stemmi dei quarti. Note: a colori; su carta e seta
chiavi di accesso	Enti e istituzioni - Priorato di Roma - Lingua d'Italia Persone - Ansidei, Marc'Antonio (pretendente: cavaliere di giustizia) Famiglie - Ansidei - della Penna - Eugeni - Tommasi Luoghi - Perugia

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000200 - unità archivistica

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento	definitivo: III.13
segnatura precedente	PR 4674
denominazione	ANSIDEI, Marc'Antonio
data/e	1750
descrizione fisica	volume di dimensioni: 290 x 217 (mm) integrazioni:

collocazione coperta in pergamena
faldone 6

CONTESTO

soggetto/i produttore/i Ansidei, Marc'Antonio

storia istituzionale/amministrativa, nota biografica

Ansidei (paterno); della Penna (materno); Eugeni (ava paterna); Tommasi (ava materna)

CONTENUTO

ambiti e contenuto

Prove di nobiltà e consanguineità

altri allegati

Alberi genealogici e stemmi dei quarti. Note: a colori; su carta e pergamena

chiavi di accesso

Enti e istituzioni

- Priorato di Roma

Persone

- Ansidei, Marc'Antonio (pretendente: cavaliere di giustizia)

Famiglie

- Ansidei
- della Penna
- Eugeni
- Tommasi

Luoghi

- Perugia

NOTE

note

Carte sciolte: documentazione relativa alla carriera del pretendente e corrispondenza dell'ambasciata sull'affare del pretendente Reginaldo Ansidei

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000201 - unità archivistica

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento

definitivo: III.14

segnatura antica o originaria

EE n. 45; 26, 454

segnatura precedente

A 330/4

denominazione

PALMERETTI, Onorio

data/e

1628

descrizione fisica

volume di
dimensioni: 280 x 208 (mm)

integrazioni:

coperta in pergamena

collocazione

faldone 7

CONTESTO

soggetto/i produttore/i Palmeretti, Onorio
storia istituzionale/amministrativa, nota biografica
Palmeretti (paterno); Ricciardi (materno)

CONTENUTO

chiavi di accesso

Enti e istituzioni
- Priorato di Roma

Persone
- Palmeretti, Onorio (pretendente: cappellano d'obbedienza)

Famiglie
- Palmeretti
- Ricciardi

Luoghi
- Terni

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000202 - unità archivistica

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento definitivo: III.15
segnatura antica o originaria EE, n. 105; 24, 452
segnatura precedente A 330/1
denominazione **SENSI, Nicola**
data/e 1661
descrizione fisica registro di
dimensioni: 275 x 210 (mm)
integrazioni:
coperta in pergamena
collocazione faldone 7

CONTESTO

soggetto/i produttore/i Sensi, Nicola
storia istituzionale/amministrativa, nota biografica
Sensi (paterno)

CONTENUTO

chiavi di accesso

Enti e istituzioni
- Priorato di Roma

Persone
- Sensi, Nicola (pretendente: cappellano d'obbedienza)

Famiglie

- Sensi
- Luoghi**
- Visso

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000203 - unità archivistica

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento	definitivo: III.16
segnatura antica o originaria	num. primo; n. 71; 2
segnatura precedente	PR 4673
denominazione	RONDANINI, Nicolò
data/e	1630
descrizione fisica	volume di dimensioni: 285 x 215 (mm) integrazioni: coperta in pergamena
collocazione	faldone 7

CONTESTO

soggetto/i produttore/i Rondanini, Nicolò
storia istituzionale/amministrativa, nota biografica
Rondanini (paterno); Zacchi (materno); Dionisi (ava paterna); Nobili (ava materna)

CONTENUTO

chiavi di accesso	Enti e istituzioni - Priorato di Roma Persone - Rondanini, Nicolò (pretendente: cavaliere di giustizia) Famiglie - Rondanini - Zacchia - Dionisi - Nobili Luoghi - Roma
-------------------	---

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000204 - unità archivistica

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento	definitivo: III.17
segnatura antica o originaria	EE, n.100; 25, 453
segnatura precedente	A 330/2
denominazione	MASCIARELLI, Bernardino
data/e	1660
descrizione fisica	registro di dimensioni: 285 x 205 (mm) integrazioni: coperta in pergamena
collocazione	faldone 7

CONTESTO

soggetto/i produttore/i	Masciarelli, Bernardino
storia istituzionale/amministrativa, nota biografica	

Masciarelli (paterno)

CONTENUTO

chiavi di accesso	Enti e istituzioni - Priorato di Roma Persone - Masciarelli, Bernardino (pretendente: cappellano d'obbedienza) Famiglie - Masciarelli Luoghi - Ascoli
-------------------	--

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000205 - unità archivistica

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento	definitivo: III.18
segnatura antica o originaria	E n. 22 (EE, n.27 cancellato); 27, 455
segnatura precedente	A 330/5
denominazione	MASCIARELLI, Ottavio
data/e	1628
descrizione fisica	registro di dimensioni: 285 x 205 (mm) integrazioni: coperta in pergamena
collocazione	faldone 7

CONTESTO

soggetto/i produttore/i Masciarelli, Ottavio
storia istituzionale/amministrativa, nota biografica
Masciarelli (paterno)

CONTENUTO

chiavi di accesso

Enti e istituzioni
- Priorato di Roma
Persone
- Masciarelli, Ottavio (pretendente: cappellano d'obbedienza)
Famiglie
- Masciarelli
Luoghi
- Pescara

- - - - - ; - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000206 - unità archivistica

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento definitivo: III.19
segnatura antica o originaria E, n.69; 3
segnatura precedente PR 4673
denominazione **RONDANINI, Giovanni Tommaso**
data/e 1642
descrizione fisica registro di
dimensioni: 285 x 210 (mm)
integrazioni:
coperta in pergamena
collocazione faldone 7

CONTESTO

soggetto/i produttore/i Rondanini, Giovanni Tommaso
storia istituzionale/amministrativa, nota biografica
Rondanini (paterno)

CONTENUTO

ambiti e contenuto Prove di nobiltà e fratellanza con il cavaliere Nicolò Rondanini
chiavi di accesso

Enti e istituzioni
- Priorato di Roma
Persone
- Rondanini, Giovanni Tommaso (pretendente: cavaliere di giustizia)
Famiglie

- Rondanini
Luoghi
- Roma

NOTE

note Carte sciolte: documentazione relativa al processo di ammissione

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000018 - unità archivistica

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento	definitivo: III.20
segnatura precedente	PR 517/1843
denominazione	BALDESCHI, Carlo
data/e	1761
descrizione fisica	volume di dimensioni: 28.4 x 20.3 (mm) integrazioni: Coperta in pelle

CONTESTO

soggetto/i produttore/i Baldeschi, Carlo
storia istituzionale/amministrativa, nota biografica
Baldeschi (paterno); Ansidei (materno); Oddi (ava paterna); Confidati Sermattei (ava materna)

CONTENUTO

altri allegati	Albero genealogico e stemma del quarto Ansidei. Note: a colori; su pergamena
chiavi di accesso	Enti e istituzioni - Priorato di Roma Persone - Baldeschi, Carlo (pretendente: cavaliere di giustizia) Famiglie - Baldeschi - Ansidei - Oddi - Confidati Sermattei Luoghi - Perugia

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000019 - unità archivistica

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento	definitivo: III.21
segnatura antica o originaria	37 sulla coperta
segnatura precedente	487/1843 bis
denominazione	BALDESCHI, Carlo
data/e	1761
descrizione fisica	volume di dimensioni: 285 x 205 (mm) integrazioni: coperta in pergamena

CONTESTO

soggetto/i produttore/i	Baldeschi, Carlo
storia istituzionale/amministrativa, nota biografica	

Baldeschi (paterno); Ansidei (materno); Oddi (ava paterna); Confidati Sermattei (ava materna)

CONTENUTO

altri allegati	Albero genealogico e stemma del quarto Ansidei. Note: A colori; su pergamena
chiavi di accesso	Enti e istituzioni - Priorato di Roma Persone - Baldeschi, Carlo (pretendente: cavaliere di giustizia) Famiglie - Baldeschi - Ansidei - Oddi - Confidati Sermattei Luoghi - Perugia

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000207 - unità archivistica

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento	definitivo: III.22
segnatura antica o originaria	E, n.20 (EE n.25 cancellato); 34, 462
segnatura precedente	A 330/6

denominazione **CERULLI, Francesco**
data/e 1616
descrizione fisica volume di
dimensioni: 285 x 210 (mm)
integrazioni:
coperta in pergamena
collocazione faldone 8

CONTESTO

soggetto/i produttore/i Cerulli, Francesco
storia istituzionale/amministrativa, nota biografica
Cerulli (paterno)

CONTENUTO

chiavi di accesso **Enti e istituzioni**
- Priorato di Roma
Persone
- Cerulli, Francesco (pretendente: cappellano)
Famiglie
- Cerulli
Luoghi
- Cantiano

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000208 - unità archivistica

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento definitivo: III.23
segnatura antica o originaria 9, 437
segnatura precedente A 330/7
denominazione **ORSI, Achille**
data/e 1726
descrizione fisica volume di
dimensioni: 295 x 205 (mm)
integrazioni:
coperta in pergamena
collocazione faldone 9

CONTESTO

soggetto/i produttore/i Orsi, Achille
storia istituzionale/amministrativa, nota biografica
Orsi (paterno); Casata (materno); Spina (ava paterna); Giacomi (ava materna)

CONTENUTO

altri allegati	Alberi genealogici e stemma della famiglia Orsi. Note: a colori; su carta
chiavi di accesso	Enti e istituzioni - Priorato di Roma Persone - Orsi, Achille (pretendente: cappellano conventuale) Famiglie - Orsi - Casata - Spina - Giacomi Luoghi - Matelica

NOTE

note	Carte sciolte: spoglio del cappellano Achille Orsi
------	--

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000209 - unità archivistica

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento	definitivo: III.24
segnatura antica o originaria	8, 436
segnatura precedente	A 330/3
denominazione	BRUNACCHI, Raniero Nicola Baldassarre
data/e	1757
descrizione fisica	volume di dimensioni: 290 x 210 (mm) integrazioni: coperta in pergamena
collocazione	faldone 9

CONTESTO

soggetto/i produttore/i	Brunacchi, Raniero Nicola Baldassarre
storia istituzionale/amministrativa, nota biografica	
Brunacchi (paterno); Finocchietti (materno)	

CONTENUTO

chiavi di accesso	Enti e istituzioni - Priorato di Roma Persone
-------------------	---

- Brunacchi, Raniero Nicola Baldassarre (pretendente: cappellano d'obbedienza magistrale)

Famiglie

- Brunacchi
- Finocchietti

Luoghi

- Pisa

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000210 - unità archivistica

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento	definitivo: III.25
segnatura antica o originaria	5, 433
denominazione	LEPRI, Amanzio
data/e	1755
descrizione fisica	volume di dimensioni: 275 x 200 (mm) integrazioni: coperta in pergamena
collocazione	faldone 9

CONTESTO

soggetto/i produttore/i	Lepri, Amanzio
storia istituzionale/amministrativa, nota biografica	

Lepri (paterno); Marcora (materno)

CONTENUTO

chiavi di accesso	Enti e istituzioni - Priorato di Roma Persone - Lepri, Amanzio (pretendente: cappellano d'obbedienza magistrale) Famiglie - Lepri - Marcora
-------------------	--

NOTE

note	Carte sciolte: documentazione relativa al processo di ammissione; professione del cappellano Amanzio Lepri
------	--

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000211 - unità archivistica

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento	definitivo: III.26
segnatura antica o originaria	E, n.17; 28, 456
denominazione	VITA, Nicolò
data/e	1658
descrizione fisica	registro di dimensioni: 295 x 215 (mm) integrazioni: coperta in pergamena
collocazione	faldone 9

CONTESTO

soggetto/i produttore/i	Vita, Nicolò
storia istituzionale/amministrativa, nota biografica	

Vita (paterno)

CONTENUTO

chiavi di accesso	Enti e istituzioni - Priorato di Roma Persone - Vita, Nicolò (pretendente: cappellano d'obbedienza) Famiglie - Vita Luoghi - Montefeltro
-------------------	---

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000212 - unità archivistica

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento	definitivo: III.27
segnatura antica o originaria	38, 467
segnatura precedente	A 330/8
denominazione	ROSSI, Giovanni Francesco (professione)
data/e	1781
descrizione fisica	registro di dimensioni: 275 x 190 (mm) integrazioni: coperta in cartoncino
collocazione	faldone 9

CONTESTO

soggetto/i produttore/i Rossi, Giovanni Francesco
storia istituzionale/amministrativa, nota biografica
Rossi (paterno); Guglielmotti (materno)

CONTENUTO

chiavi di accesso

Enti e istituzioni
- Priorato di Roma

Persone
- Rossi, Giovanni Francesco (cappellano d'obbedienza)

Famiglie
- Rossi
- Guglielmotti

Luoghi
- Civitavecchia

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000020 - unità archivistica

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento definitivo: III.28
segnatura antica o originaria n. 20; n. 448
segnatura precedente A 331/4
denominazione **GUIDI Antonio Maria**
data/e 1720
descrizione fisica volume di
dimensioni: 285 x 210 (mm)
integrazioni:
coperta in pergamena
collocazione faldone 10

CONTESTO

soggetto/i produttore/i Guidi, Antonio Maria
storia istituzionale/amministrativa, nota biografica
Cappellano della chiesa rurale di Santa Maria del Filetto, membro della
Commenda di San Marco di Fano.
Guidi (paterno) Fiore (materno)

CONTENUTO

chiavi di accesso

Enti e istituzioni

- Priorato di Roma

Persone

- GUIDI, Antonio Maria (pretendente: cappellano d'obbedienza)

Famiglie

- Guidi

- Fiore

Luoghi

- Senigallia

NOTE

note

Carte sciolte: documentazione relativa al processo di ammissione

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000021 - unità archivistica

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento

definitivo: III.29

segnatura antica o originaria

29 (sulla coperta anteriore); 457 (sul dorso)

denominazione

FANELLI Giuseppe

data/e

1716

descrizione fisica

volume di
dimensioni: 275 x 200 (mm)

integrazioni:

Coperta in pergamena

collocazione

faldone 10

CONTESTO

soggetto/i produttore/i

Fanelli, Giuseppe

storia istituzionale/amministrativa, nota biografica

Cappellano della chiesa parrocchiale di San Marco di Fano

CONTENUTO

chiavi di accesso

Enti e istituzioni

- Priorato di Roma

Persone

- Fanelli, Giuseppe (pretendente: cappellano d'obbedienza)

Famiglie

- Fanelli

- Zuccoli

Luoghi

- Fano

NOTE

note Presenza dell'incartamento "Spoglio del Fra' Cappellano d'obbedienza D. Giuseppe Fanelli 1734"; segnature precedenti: 103; 683; 331 (in rosso); 50/50 (in rosso)

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000022 - unità archivistica

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento definitivo: III.30
denominazione **RONDONI, Lorenzo**
data/e 1791
descrizione fisica volume di
dimensioni: 283 x 200 (mm)
integrazioni:
coperta in pelle
collocazione faldone 11

CONTESTO

soggetto/i produttore/i Rondoni, Lorenzo
storia istituzionale/amministrativa, nota biografica
Rondoni (paterno); Bianchi (materno)

CONTENUTO

altri allegati Stemma famiglia Rondoni (quarto paterno), dipinto a colori
Albero genealogico Rondoni (quarto paterno), In inchiostro scuro
Albero genealogico Bianchi (quarto materno), in inchiostro scuro
chiavi di accesso **Enti e istituzioni**
- Priorato di Roma
Persone
- Rondoni, Lorenzo (pretendente: servente d'armi)
Famiglie
- Rondoni
- Bianchi
Luoghi
- Roma

NOTE

note Presenza di carte sciolte; commissari: Fra' Nicola Bonaccorsi; non leggibile

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000023 - unità archivistica

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento	definitivo: III.31
segnatura antica o originaria	G n. 10; etichetta pendente mancante; n. 2
denominazione	MONTEVECCHIO, Giulio Francesco
data/e	1712
descrizione fisica	volume di dimensioni: 290 x 210 (mm) integrazioni: coperta in pergamena
collocazione	faldone 11

CONTESTO

soggetto/i produttore/i	Montevecchio, Giulio Francesco
storia istituzionale/amministrativa, nota biografica	
Montevecchio (paterno) Benedetti (materno) Pazzi (paterna) Benedetti (materna)	

CONTENUTO

altri allegati	Alberi genealogici dei quarti. Note: a colori; su carta
chiavi di accesso	Enti e istituzioni - Priorato di Roma Persone - Montevecchio, Giulio Francesco (pretendente: cavaliere di giustizia) Famiglie - Montevecchio - Benedetti - Pazzi - Benedetti Luoghi - Fano

NOTE

note	Carte sciolte relative al processo di ammissione
------	--

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000024 - unità archivistica

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento	definitivo: III.32
segnatura precedente	PR .../4440
denominazione	MONTEVECCHIO, Giulio Francesco

data/e	1712
descrizione fisica	volume di dimensioni: 285 x 210 (mm) integrazioni: coperta in pergamena
collocazione	faldone 12

CONTESTO

soggetto/i produttore/i	Montevecchio, Giulio Francesco
storia istituzionale/amministrativa, nota biografica	

Montevecchio (paterno) Benedetti (materno) Pazzi (ava paterna)
Benedetti (ava materna)

CONTENUTO

altri allegati	Alberi genealogici e stemmi dei quarti. Note: a colori; su carta
chiavi di accesso	Enti e istituzioni - Priorato di Roma Persone - Montevecchio, Giulio Francesco (pretendente: cavaliere di giustizia) Famiglie - Montevecchio - Benedetti - Pazzi - Benedetti Luoghi - Fano

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000025 - unità archivistica

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento	definitivo: III.33
segnatura precedente	PR.../3745
denominazione	ROCCHI, Vittorio
data/e	1706
descrizione fisica	volume di dimensioni: 280 x 210 (mm) integrazioni: coperta in pergamena
collocazione	faldone 11

CONTESTO

soggetto/i produttore/i	Rocchi, Vittorio
-------------------------	------------------

storia istituzionale/amministrativa, nota biografica

Rocchi (quarto paterno) Ripanti (quarto materno) Colocci (ava paterna) Colini (ava materna)

CONTENUTO

altri allegati Alberi genealogici dei quarti. Note: a colori; su carta

chiavi di accesso

Enti e istituzioni

- Priorato di Roma

Persone

- Rocchi, Vittorio (pretendente: cavaliere di giustizia)

Famiglie

- Rocchi

- Ripanti

- Colocci

- Colini

Luoghi

- Iesi

NOTE

note

Carte sciolte: Spoglio del cavaliere Vittorio Rocchi, datato 1765 (segnature: 314; 679; 60/104); documentazione relativa alla sua carriera.

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000026 - unità archivistica

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento

definitivo: III.34

segnatura precedente

PR.../4794

denominazione

ABBATI OLIVIERI, Giovanni Francesco (professione)

data/e

1733

descrizione fisica

volume di
dimensioni: 280 x 200 (mm)

integrazioni:
coperta in pergamena

collocazione

faldone 13

CONTESTO

soggetto/i produttore/i

Abbati Olivieri, Giovanni Francesco

CONTENUTO

chiavi di accesso

Enti e istituzioni

- Priorato di Roma

Persone

- Abbati Olivieri, Giovanni Francesco (cavaliere di giustizia)

Famiglie
- Abbati Olivieri
Luoghi
- Pisa

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000027 - unità archivistica

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento	definitivo: III.35
segnatura precedente	PR .../3170
denominazione	COMPAGNONI MAREFOSCHI, Alessandro
data/e	1786
descrizione fisica	volume di dimensioni: 310 x 210 (mm) integrazioni: coperta in pergamena
collocazione	faldone 14

CONTESTO

soggetto/i produttore/i Compagnoni Marefoschi, Alessandro
storia istituzionale/amministrativa, nota biografica
Compagnoni Marefoschi (paterno) Carleni (materno)
Marefoschi (ava paterna)
De Geraldinis Catenacci (ava materna)

CONTENUTO

altri allegati	Alberi genealogici e stemmi dei quarti. Note: a colori; su carta
chiavi di accesso	Enti e istituzioni - Priorato di Roma Persone - Compagnoni Marefoschi, Alessandro (pretendente: cavaliere di giustizia) Famiglie - Compagnoni Marefoschi - Carleni - Marefoschi - De Geraldinis Catenacci Luoghi - Macerata

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000028 - unità archivistica

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento	definitivo: III.36
segnatura antica o originaria	n. 43
segnatura precedente	PR .../4690
denominazione	BELLUZZI, Francesco Maria
data/e	1791
descrizione fisica	volume di dimensioni: 280 x 200 (mm) integrazioni: coperta in pergamena
collocazione	faldone 15

CONTESTO

soggetto/i produttore/i Belluzzi, Francesco Maria
storia istituzionale/amministrativa, nota biografica
Belluzzi (paterno) Montevecchio (materno) Ippoliti (ava paterna)
Gabuccini (ava materna)

CONTENUTO

altri allegati	Alberi genealogici e stemmi dei quarti. Note: a colori
chiavi di accesso	Enti e istituzioni - Priorato di Roma Persone - Belluzzi, Francesco Maria (pretendente: cavaliere di giustizia) Famiglie - Belluzzi - Montevecchio - Ippoliti - Gabuccini Luoghi - Pesaro

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000029 - unità archivistica

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento	definitivo: III.37
segnatura antica o originaria	E, n. 64
segnatura precedente	PR.../1254
denominazione	ALVITRETI, Tommaso e Silvio

data/e	1640
descrizione fisica	volume
collocazione	faldone 16

CONTESTO

soggetto/i produttore/i	Alvitreti, Tommaso Alvitreti, Silvio
-------------------------	---

storia istituzionale/amministrativa, nota biografica

Alvitreti (paterno) Falconieri (materno) Saladini (ava paterna)
Falconieri (ava materna)

CONTENUTO

altri allegati	Tavole genealogiche e stemmi dei quarti. Note: a colori e in inchiostro
chiavi di accesso	Enti e istituzioni

- Priorato di Roma

Persone

- Alvitreti, Silvio (pretendente: cavaliere di giustizia)
- Alvitreti, Tommaso (pretendente: cavaliere di giustizia)

Famiglie

- Alvitreti
- Falconieri
- Saladini

Luoghi

- Ascoli

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000030 - unità documentaria

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento	definitivo: III.38
segnatura antica o originaria	134 (?); 277 (?)
segnatura precedente	PR.../4651
denominazione	LANTE, Francesco Maria
data/e	1726
descrizione fisica	volume di dimensioni: 330 x 230 (mm) integrazioni: coperta in pergamena
collocazione	faldone 16

CONTESTO

soggetto/i produttore/i	Lante, Francesco Maria
-------------------------	------------------------

storia istituzionale/amministrativa, nota biografica

Lante della Rovere (paterno)
Vaini Lante della Rovere (materno)
della Tremoglie (ava paterna) Ceoli (ava materna)

CONTENUTO

altri allegati	Alberi genealogici e stemmi dei quarti. Note: a colori e in inchiostro; su carta e pergamena
chiavi di accesso	Enti e istituzioni - Priorato di Roma Persone - Lante, Francesco Maria (pretendente: cavaliere di giustizia) Famiglie - Lante della Rovere - Vaini Lante della Rovere - Tremoglie, della - Ceoli Luoghi - Roma

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000031 - unità archivistica

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento	definitivo: III.39
segnatura precedente	PR.../1379
denominazione	PARISANI, Antonio
data/e	1752
descrizione fisica	volume di dimensioni: 290 x 210 (mm) integrazioni: coperta in pergamena
collocazione	faldone 17

CONTESTO

soggetto/i produttore/i	Parisani, Antonio
storia istituzionale/amministrativa, nota biografica	
Parisani (paterno) Massei (materno) Massei (ava paterna) Saladini (ava materna)	

CONTENUTO

altri allegati	Alberi genealogici e stemmi dei quarti. Note: a colori
chiavi di accesso	Enti e istituzioni - Priorato di Roma

Persone

- Parisani, Antonio (pretendente: cavaliere di giustizia)

Famiglie

- Parisani
- Massei
- Saladini

Luoghi

- Ascoli

NOTE

note

Carte sciolte: documentazione relativa al processo di ammissione

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000032 - unità archivistica

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento

definitivo: III.40

segnatura precedente

PR.../1379

denominazione

PARISANI, Antonio (quarto Parisani)

data/e

1751

descrizione fisica

registro di
dimensioni: 280 x 210 (mm)

integrazioni:
coperta in carta decorata

collocazione

faldone 17

CONTESTO

soggetto/i produttore/i

Parisani, Antonio

storia istituzionale/amministrativa, nota biografica

Parisani (paterno)

CONTENUTO

altri allegati

Albero genealogico e stemma del quarto Parisani. Note: a colori

chiavi di accesso

Enti e istituzioni

- Priorato di Roma

Persone

- Parisani, Antonio (pretendente: cavaliere di giustizia)

Famiglie

- Parisani

Luoghi

- Ascoli

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000033 - unità archivistica

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento	definitivo: III.41
denominazione	PARISANI, Antonio (prove suppletive)
data/e	1758
descrizione fisica	volume di dimensioni: 280 x 205 (mm) integrazioni: coperta in pergamena
collocazione	faldone 17

CONTESTO

soggetto/i produttore/i	Parisani, Antonio
-------------------------	-------------------

CONTENUTO

chiavi di accesso	<i>Enti e istituzioni</i> - Priorato di Roma <i>Persone</i> - Parisani, Antonio (pretendente: cavaliere di giustizia) <i>Famiglie</i> - Parisani <i>Luoghi</i> - Ascoli
-------------------	--

NOTE

note	Carte sciolte: documentazione relativa al processo di ammissione
------	--

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000034 - unità archivistica

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento	definitivo: III.42
segnatura precedente	PR.../1381
denominazione	FORASTIERI, Filippo
data/e	1791
descrizione fisica	registro di dimensioni: 280 x 205 (mm) integrazioni: coperta in pergamena
collocazione	faldone 18

CONTESTO

soggetto/i produttore/i Forastieri, Filippo
storia istituzionale/amministrativa, nota biografica
Forastieri (paterno) Gabrielli (materno)
Benedetti (ava paterna)
Gabuccini (ava materna)

CONTENUTO

altri allegati Alberi genealogici e stemmi dei quarti. Note: a colori e in inchiostro; su carta

chiavi di accesso **Enti e istituzioni**
- Priorato di Roma
Persone
- Forastieri, Filippo (pretendente: cavaliere di giustizia)
Famiglie
- Forastieri
- Gabrielli
- Benedetti
- Gabuccini
Luoghi
- Fano

NOTE

note Carte sciolte: documentazione relativa al processo di ammissione

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000035 - unità archivistica

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento definitivo: III.43
segnatura antica o originaria etichetta pendente perduta; n.14
segnatura precedente PR 378/1381
denominazione **FORASTIERI, Filippo**
data/e 1791
descrizione fisica volume di
dimensioni: 290 x 210 (mm)
integrazioni:
coperta in pelle

collocazione faldone 18

CONTESTO

soggetto/i produttore/i Forastieri, Filippo

storia istituzionale/amministrativa, nota biografica

Forastieri (paterno) Gabrielli (materno) Benedetti (ava paterna)
Gabuccini (ava materna)

CONTENUTO

altri allegati

Stemmi dei quarti. Note: a colori; su carta

chiavi di accesso

Enti e istituzioni

- Priorato di Roma

Persone

- Forastieri, Filippo (pretendente: cavaliere di giustizia)

Famiglie

- Forastieri

- Gabrielli

- Benedetti

- Gabuccini

Luoghi

- Roma

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000036 - unità archivistica

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento

definitivo: III.44

segnatura antica o originaria

n. 15

segnatura precedente

PR.../1610

denominazione

ALFANI, Diamante

data/e

1690

descrizione fisica

volume di
dimensioni: 285 x 205 (mm)

integrazioni:

coperta in pergamena

collocazione

faldone 19

CONTESTO

soggetto/i produttore/i

Alfani, Diamante

storia istituzionale/amministrativa, nota biografica

Alfani (paterno) Crispoldi (materno) Staffa (ava paterna)

Baldeschi (ava materna)

CONTENUTO

altri allegati

Stemmi dei quattro quarti. Note: dipinti a colori su seta blu; dipinti a colori su carta

chiavi di accesso

Enti e istituzioni

- Priorato di Roma

Persone

- Alfani, Diamante (pretendente: cavaliere di giustizia)

Famiglie

- Alfani
 - Crispoldi
 - Staffa
 - Baldeschi

Luoghi

- Perugia

NOTE

note

Supplica del pretendente all'assemblea del priorato

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000037 - unità archivistica**IDENTIFICAZIONE**

numero di ordinamento	definitivo: III.45
segnatura antica o originaria	n. 24; n. 143 (?)
segnatura precedente	PR.../1621
denominazione	BENEDETTI, Camillo
data/e	1713
descrizione fisica	volume di dimensioni: 290 x 205 (mm) integrazioni: coperta in pergamena
collocazione	faldone 19

CONTESTO

soggetto/i produttore/i	Benedetti, Camillo
storia istituzionale/amministrativa, nota biografica	
Benedetti (paterno) Alfieri (materno) Porcinari (ava paterna) Colantonio (ava materna)	

CONTENUTO

altri allegati	Alberi genealogici e stemmi dei quarti. Note: a colori; su seta
chiavi di accesso	Enti e istituzioni - Priorato di Roma Persone - Benedetti, Camillo (pretendente: cavaliere di giustizia) Famiglie - Benedetti - Alfieri - Porcinari

- Colantonio
- Luoghi***
- L'Aquila

NOTE

note Supplica del pretendente all'assemblea del priorato

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000038 - unità archivistica

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento	definitivo: III.46
segnatura antica o originaria	n. ...EE; 13 (?)
segnatura precedente	PR.../1758
denominazione	BONTEMPI, Federico
data/e	1660
descrizione fisica	volume di dimensioni: 285 x 210 (mm) integrazioni: coperta in pergamena

CONTESTO

soggetto/i produttore/i	Bontempi, Federico
storia istituzionale/amministrativa, nota biografica	
Bontempi (paterno) Baldeschi (materno) Montemellini (ava paterna) Graziani (ava materna)	

CONTENUTO

altri allegati	Albero genealogico dei quattro quarti. Note: a colori
chiavi di accesso	<i>Enti e istituzioni</i> - Priorato di Roma <i>Persone</i> - Bontempi, Federico (pretendente: cavaliere di giustizia) <i>Famiglie</i> - Bontempi - Baldeschi - Montemellini - Graziani <i>Luoghi</i> - Perugia

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000039 - unità archivistica

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento	definitivo: III.47
segnatura antica o originaria	n. 20 (?);
segnatura precedente	PR.../1611
denominazione	RIDOLFINI CONSESTABILE, Giovanni Francesco
data/e	1771
descrizione fisica	volume di dimensioni: 295 x 205 (mm) integrazioni: coperta in pergamena

CONTESTO

soggetto/i produttore/i	Ridolfini Conestabile, Giovanni Francesco
storia istituzionale/amministrativa, nota biografica	
Ridolfini Conestabile (paterno) Florenzi (materno)	
Clementini (ava paterna) Passerini (ava materna)	

CONTENUTO

altri allegati	Alberi genealogici e stemmi dei quarti. Note: a colori e in inchiostro; su carta e pergamena
chiavi di accesso	Enti e istituzioni - Priorato di Roma Persone - Ridolfini Conestabile, Giovanni Francesco (pretendente: cavaliere di giustizia) Famiglie - Ridolfini Conestabile - Florenzi - Clementini - Passerini Luoghi - Narni

NOTE

note	Presenza di una relazione non rilegata nel volume - - - - - : - - - - -
------	--

Scheda IT-xDams-ST0001-000040 - unità archivistica

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento	definitivo: III.48
segnatura antica o originaria	n. 14;
segnatura precedente	PR.../1235

denominazione **CRISPOLDI, Fabrizio**
data/e 1683
descrizione fisica registro di
dimensioni: 277 x 205 (mm)
integrazioni:
coperta in pergamena

CONTESTO

soggetto/i produttore/i Crispoldi, Fabrizio
storia istituzionale/amministrativa, nota biografica
Crispolti (paterno) Graziani (materno) Baldeschi (ava paterna)
Crispolti (ava materna)

CONTENUTO

altri allegati Alberi genealogici e stemmi dei quarti. Note: a colori
chiavi di accesso **Enti e istituzioni**
- Priorato di Roma
Persone
- Crispoldi, Fabrizio
Famiglie
- Crispoldi
- Graziani
- Baldeschi

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000041 - unità archivistica

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento definitivo: III.49
segnatura antica o originaria n. 34; n. 201
segnatura precedente PR 481/1830
denominazione **CONFIDATI SERMATTEI, Alfonso**
data/e 1708
copia del 1747
descrizione fisica registro di
dimensioni: 275 x 200 (mm)
integrazioni:
coperta in carta decorata

CONTESTO

soggetto/i produttore/i Confidati, Alfonso
storia istituzionale/amministrativa, nota biografica
Confidati Sermattei (paterno) Benzi (materno)

Sperelli (ava paterna) Servanzi (ava materna)

CONTENUTO

altri allegati	Alberi genealogici e stemmi dei quarti. Note: a colori
chiavi di accesso	Enti e istituzioni - Priorato di Roma Persone - Confidati, Alfonso Famiglie - Confidati - Sperelli - Benzi - Servanzi Luoghi - Assisi

NOTE

note	Carte sciolte relative al processo di ammissione
------	--

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000042 - unità archivistica

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento	definitivo: III.50
segnatura antica o originaria	n. 39 (?); E n. 61 all'interno del processo
segnatura precedente	PR.../3558
denominazione	VECCHIARELLI, Ferdinando
data/e	1638
descrizione fisica	volume di dimensioni: 319 x 227 (mm) integrazioni: coperta in pergamena

CONTESTO

soggetto/i produttore/i	Vecchiarelli, Ferdinando
storia istituzionale/amministrativa, nota biografica	
Vecchiarelli (paterno) Aligeri (materno) Clavelloni (ava paterna) Nobili (ava materna)	

CONTENUTO

altri allegati	Alberi genealogici e stemmi dei quarti. Note: a colori e in inchiostro
chiavi di accesso	Enti e istituzioni

- Priorato di Roma

Persone

- Vecchiarelli, Ferdinando (pretendente: cavaliere di giustizia)

Famiglie

- Vecchiarelli

- Aligeri

- Clavelloni

- Nobili

Luoghi

- Rieti

NOTE

note

Carte sciolte relative al processo di ammissione

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000043 - unità archivistica

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento

definitivo: III.51

segnatura antica o originaria

n. 10; ...87 (sul dorso)

segnatura precedente

PR 483/1828

denominazione

SALADINI, Giacomo

data/e

1754

copia conforme del 1761

descrizione fisica

registro di

dimensioni: 305 x 215 (mm)

integrazioni:

coperta in pelle

CONTESTO

soggetto/i produttore/i

Saldini, Giacomo

storia istituzionale/amministrativa, nota biografica

Saladini (paterno); Sgariglia (materno); della Torre (ava paterna); Migliani (ava materna)

CONTENUTO

altri allegati

Alberi genealogici e stemmi dei quarti. Note: a colori e in inchiostro

chiavi di accesso

Enti e istituzioni

- Priorato di Roma

Persone

- Saldini, Giacomo (pretendente: cavaliere di giustizia)

Famiglie

- Saladini

- Sgariglia

- Torre (della)
- Migliani
- Luoghi**
- Ascoli

NOTE

note Presenza di un fascicolo di carte sciolte

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000044 - unità archivistica

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento	definitivo: III.52
segnatura antica o originaria	n. 13 (?)
segnatura precedente	PR 482/1837
denominazione	MARESCOTTI, Bartolomeo
data/e	1759
descrizione fisica	volume di dimensioni: 285 x 205 (mm) integrazioni: Coperta in pergamena

CONTESTO

soggetto/i produttore/i	Marescotti, Bartolomeo
storia istituzionale/amministrativa, nota biografica	
Marescotti (paterno) Spada (materno) Falconieri (ava paterna)	
Rocci (ava materna)	

CONTENUTO

altri allegati	Alberi genealogici e stemmi dei quarti, dipinto a colori su pergamena. Note: a colori; su pergamena
----------------	---

chiavi di accesso	Enti e istituzioni - Priorato di Roma Persone - Marescotti, Bartolomeo Famiglie - Marescotti - Spada - Falconieri - Rocci Luoghi - Roma
-------------------	---

NOTE

note Presenza di carte sciolte

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000045 - unità archivistica

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento	definitivo: III.53
segnatura antica o originaria	n. 19 (?)
segnatura precedente	PR 478/1811
denominazione	CANSACCHI, Domenico Mario
data/e	1702
descrizione fisica	volume di dimensioni: 283 x 203 (mm) integrazioni: coperta in pergamena

CONTESTO

soggetto/i produttore/i	Cansacchi, Domenico Mario
storia istituzionale/amministrativa, nota biografica	

Cansacchi (paterno) Eustachi (materno)
Novelli Tosi (ava paterna) Cecchini (ava materna)

CONTENUTO

altri allegati	Alberi genealogici e stemmi dei quarti, dipinti a colori. Note: a colori; su carta e seta
----------------	---

chiavi di accesso	Enti e istituzioni - Priorato di Roma Persone - Cansacchi, Domenico Mario (pretendente: cavaliere di giustizia) Famiglie - Cansacchi - Eustachi - Novelli Tosi - Cecchini Luoghi - Amelia
-------------------	---

NOTE

note	Presenza di carte sciolte
------	---------------------------

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000046 - unità archivistica

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento definitivo: III.54
segnatura antica o originaria M 1, n.9; n. 36
segnatura precedente PR 880/4605
denominazione **MENICONI, Marc'Antonio**
data/e 1631
descrizione fisica registro di
dimensioni: 280 x 210 (mm)
integrazioni:
Coperta in cartoncino

CONTESTO

soggetto/i produttore/i Meniconi, Marc'Antonio

CONTENUTO

chiavi di accesso
Enti e istituzioni
- Priorato di Roma
Persone
- Meniconi, Marc'Antonio (pretendente: cavaliere di giustizia)
Famiglie
- Meniconi
- Baldeschi
- Antignolli
- Staffa
Luoghi
- Perugia

NOTE

note Nota d'acquisto sulla coperta, "scudi 1"; presenza di un breve di Urbano VIII su pergamena sciolta (segnatura n. 61)

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000048 - unità archivistica

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento definitivo: III.55
segnatura antica o originaria A.2, n.8; etichetta in pergamena perduta; n.39
denominazione **ANGELOTTI, Pietro**
data/e 1698
descrizione fisica volume di
dimensioni: 287 x 208 (mm)

integrazioni:
coperta in pergamena

CONTESTO

soggetto/i produttore/i Angelotti, Pietro
storia istituzionale/amministrativa, nota biografica
Angelotti (paterno) Cappelletti (materno) Petrozzi (ava paterna)
Cappelletti (ava materna)

CONTENUTO

altri allegati Alberi genealogici dei quarti. Note: a colori
chiavi di accesso **Enti e istituzioni**
 - Priorato di Roma
 Persone
 - Angelotti, Pietro (pretendente: cavaliere di giustizia)
 Famiglie
 - Angelotti
 - Cappelletti
 - Petrozzi
 Luoghi
 - Rieti

NOTE

note Nota di acquisto sulla coperta, "scudi 1.3"; supplica per l'assemblea del
 priorato in carta sciolta

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000049 - unità archivistica

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento definitivo: III.56
segnatura antica o originaria Mazzo 3, n. 2; n. 39
segnatura precedente PR.../1839
denominazione **ANGELOTTI, Pietro**
data/e 1698
descrizione fisica registro di
 dimensioni: 287 x 206 (mm)
 integrazioni:
 coperta in pergamena

CONTESTO

soggetto/i produttore/i Angelotti, Pietro
storia istituzionale/amministrativa, nota biografica

Angelotti (paterno) Cappelletti (materno) Petrozzi (ava paterna)
Cappelletti (ava materna)

CONTENUTO

altri allegati	Alberi genealogici dei quarti. Note: a colori
chiavi di accesso	Enti e istituzioni - Priorato di Roma Persone - Angelotti, Pietro Famiglie - Angelotti - Cappelletti - Petrozzi Luoghi - Rieti

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000050 - unità archivistica

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento	definitivo: III.57
segnatura antica o originaria	41 (?)
segnatura precedente	PR .../4580
denominazione	BELIARDI, Agostino
data/e	1768
descrizione fisica	registro di dimensioni: 287 x 202 (mm) integrazioni: coperta in pergamena

CONTESTO

soggetto/i produttore/i	Priorato di Roma Beliardi, Agostino
-------------------------	--

storia istituzionale/amministrativa, nota biografica

Beliardi (paterno) Cassi (materno) Tosi (ava paterna)
Scorza (ava materna)

CONTENUTO

altri allegati	Alberi genealogici e stemmi dei quarti. Note: a colori; su pergamena
chiavi di accesso	Enti e istituzioni - Priorato di Roma Persone - Beliard, Agostino (pretendente: cavaliere di giustizia) Famiglie - Beliard

- Cassi
- Tosi
- Scorza
- Luoghi**
- Senigallia

NOTE

note Presenza di carte sciolte

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000051 - unità archivistica

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento	definitivo: III.58
segnatura antica o originaria	mazzo 6, n. 51 E; 2 il numero 51 sostituisce il numero 31, poi cancellato
segnatura precedente	PR.../4605
denominazione	MENICONI, Marc'Antonio
data/e	1631
descrizione fisica	volume di dimensioni: 280 x 210 (mm) integrazioni: coperta in pergamena

CONTESTO

soggetto/i produttore/i	Meniconi, Marc'Antonio
storia istituzionale/amministrativa, nota biografica	
Meniconi (paterno) Baldeschi (materno) Antignolli (ava paterna) Staffi (ava materna)	

CONTENUTO

chiavi di accesso	Enti e istituzioni - Priorato di Roma
	Persone - Meniconi, Marc'Antonio (pretendente: cavaliere di giustizia)
	Famiglie - Meniconi - Baldeschi - Antignolli - Staffa
	Luoghi - Perugia

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000052 - unità archivistica

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento	definitivo: III.59
segnatura precedente	PR.../4580
denominazione	BELIARDI, Agostino
data/e	1768
descrizione fisica	volume di dimensioni: 289 x 200 (mm) integrazioni: coperta in pelle

CONTESTO

soggetto/i produttore/i	Beliardi, Agostino
storia istituzionale/amministrativa, nota biografica	

Beliardi (paterno) Cassi (materno) Tosi (ava paterna)
Scorza (ava materna)

CONTENUTO

altri allegati	Alberi genealogici e stemmi dei quarti. Note: a colori; su pergamena
chiavi di accesso	Enti e istituzioni - Priorato di Roma Persone - Beliard, Agostino (pretendente: cavaliere di giustizia) Famiglie - Beliard - Cassi - Tosi - Scorza Luoghi - Senigallia

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000053 - unità archivistica

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento	definitivo: III.60
segnatura precedente	PR.../4588
denominazione	BONARELLI DELLA ROVERE, Guido Ubaldo
data/e	1717
descrizione fisica	volume di

dimensioni: 280 x 205 (mm)

integrazioni:
coperta in pergamena

CONTESTO

soggetto/i produttore/i Bonarelli della Rovere, Guido Ubaldo

storia istituzionale/amministrativa, nota biografica

Bonarelli della Rovere (paterno) Bonarelli della Rovere (materno)

Mascioli (ava paterna)

Mosca (ava materna)

CONTENUTO

altri allegati Alberi genealogici e stemmi dei quarti. Note: a colori; su carta e seta

chiavi di accesso

Enti e istituzioni

- Priorato di Roma

Persone

- Bonarelli della Rovere, Guido Ubaldo (pretendente: cavaliere di giustizia)

Famiglie

- Bonarelli della Rovere

- Mascioli

- Mosca

NOTE

note

Nota sulla coperta, "non registrato"; comunicazione di Hannibal Scicluna, direttore dell'archivio e della biblioteca magistrali, alla segreteria del Gran Magistero incollata sulla prima carta di guardia (16 feb 1960); albero genealogico del quarto Bonarelli della Rovere paterno in forma sciolta (segnature precedenti: n.456; n.525; nota d'acquisto, "tari 1" (?); a colori)

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000054 - unità archivistica

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento

definitivo: III.61

segnatura antica o originaria

17; 294 (?)

segnatura precedente

PR.../4600

denominazione

SACCHETTI, Giulio Francesco

data/e

1713

descrizione fisica

registro di
dimensioni: 280 x 200 (mm)

integrazioni:
coperta in pergamena

CONTESTO

soggetto/i produttore/i Priorato di Roma
Sacchetti, Giulio Francesco

storia istituzionale/amministrativa, nota biografica

Sacchetti (paterno)
de' Cavalieri (materno) Acciaioli (ava paterna) Carpegna (ava
materna)

CONTENUTO

altri allegati Alberi genealogici e stemmi dei quarti. Note: a colori; su carta e pergamena

chiavi di accesso

Enti e istituzioni

- Priorato di Roma

Persone

- Sacchetti, Giulio Francesco (pretendente: cavaliere di giustizia)

Famiglie

- Sacchetti

- de' Cavalieri

- Acciaioli

- Carpegna

Luoghi

- Roma

NOTE

note

Carte sciolte: bolla magistrale di minoretà; alberi genealogici a colori su carta del quarto Carpegna (n. 379), Acciaioli (n. 379; n. 553), de' Cavalieri (n. 379), Sacchetti (n. 379; nota d'acquisto o n. 4?)

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000055 - unità archivistica

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento definitivo: III.62
segnatura precedente PR 469/1759
denominazione **SPADA, Paolo**
data/e 1692
descrizione fisica volume di
dimensioni: 286 x 208 (mm)
integrazioni:
coperta in pergamena

CONTESTO

soggetto/i produttore/i Spada, Paolo
storia istituzionale/amministrativa, nota biografica
Spada (paterno) Rosari (materno) Malaspina (ava paterna) Fidi
(ava materna)

CONTENUTO

ambiti e contenuto	Il quarto Malaspina è di competenza del priorato di Pisa
altri allegati	Alberi genealogici e stemmi dei quarti. Note: a colori e in inchiostro; su carta e seta
chiavi di accesso	Enti e istituzioni - Priorato di Roma Persone - Spada, Paolo (pretendente: cavaliere di giustizia) Famiglie - Spada - Malaspina - Rosari - Fidi Luoghi - Spoleto

NOTE

note	Fascicolo non rilegato, titolo "Fatto per il congresso da tenersi venerdì 18 gennaio 1782 in casa dell'Illustrissimo Signor Avvocato Riganti alle ore 22 e mezzo"; Armi dei quattro quarti su seta (non rilegato; n. 610, PR 469/1759)
------	--

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000056 - unità archivistica

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento	definitivo: III.63
segnatura antica o originaria	16 (?)
segnatura precedente	PR 469/1761
denominazione	SPADA, Giacomo Filippo
data/e	1710
descrizione fisica	registro di dimensioni: 275 x 203 (mm) integrazioni: coperta in pergamena

CONTESTO

soggetto/i produttore/i	Spada, Giacomo Filippo
storia istituzionale/amministrativa, nota biografica	
Spada (paterno) Ronconi (materno)	

CONTENUTO

ambiti e contenuto	Prove di fratellanza con il cavaliere Bonifacio Spada
chiavi di accesso	<p>Enti e istituzioni</p> <ul style="list-style-type: none"> - Priorato di Roma <p>Persone</p> <ul style="list-style-type: none"> - Spada, Giacomo Filippo (pretendente: cavaliere di giustizia) - Spada, Bonifacio (fratello) <p>Famiglie</p> <ul style="list-style-type: none"> - Spada - Ronconi <p>Luoghi</p> <ul style="list-style-type: none"> - Faenza

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000057 - unità archivistica

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento	definitivo: III.64
segnatura precedente	PR 469/1769
denominazione	DEL BENE, Tommaso (quarti della Corgna e Arcipreti della Penna)
data/e	1664
descrizione fisica	registro di dimensioni: 268 x 200 (mm) integrazioni: coperta in pergamena

CONTESTO

soggetto/i produttore/i	del Bene, Tommaso
storia istituzionale/amministrativa, nota biografica	
del Bene (paterno) Baldeschi (materno)	
della Corgna e Arcipreti della Penna (ava materna)	

CONTENUTO

ambiti e contenuto	Processo relativo ai quarti materno Baldeschi e dell'ava materna Arcipreti della Penna - della Corgna del pretendente fiorentino Tommaso del Bene. I quarti sono di pertinenza del priorato di Roma anche se l'ammissione del pretendente è di competenza del priorato di Pisa.
altri allegati	Alberi genealogici e stemmi dei quarti. Note: in inchiostro; su carta a stampa
chiavi di accesso	<p>Enti e istituzioni</p> <ul style="list-style-type: none"> - Priorato di Roma - Priorato di Pisa <p>Persone</p> <ul style="list-style-type: none"> - del Bene, Tommaso (pretendente: cavaliere di giustizia) <p>Famiglie</p> <ul style="list-style-type: none"> - del Bene

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000004 - unità archivistica

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento	definitivo: III.65
segnatura precedente	GMR 11 Priorato di Roma (Bertini Frassoni); PR 872/4032
denominazione	BOURBON DEL MONTE, Francesco Maria
data/e	1762
descrizione fisica	volume di 1 dimensioni: 300 x 234 (mm) integrazioni: coperta in pelle
collocazione	faldone 27

CONTESTO

soggetto/i produttore/i	Bourbon del Monte, Francesco Maria
storia istituzionale/amministrativa, nota biografica	
Bourbon del Monte (paterno) Manciforte (materno)	
Ripanti (ava paterna) Bonaccorsi (ava materna)	

CONTENUTO

altri allegati	Albero genealogico e stemma del quarto Bourbon del Monte. Note: a colori; su pergamena
chiavi di accesso	Enti e istituzioni - Priorato di Roma Persone - Bourbon del Monte, Francesco Maria (pretendente: cavaliere di giustizia) Famiglie - Bourbon del Monte - Manciforte - Ripanti - Bonaccorsi Luoghi - Ancona

NOTE

note	Presenza di carte sciolte: albero genealogico quarto Manciforte (n. 336; n. 471; nota d'acquisto tari 3 (?); albero genealogico del quarto Bonaccorsi (n. 336); relazione dei commissari della Lingua
------	---

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000058 - unità archivistica

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento	definitivo: III.66
segnatura antica o originaria	74; 157 sul dorso
segnatura precedente	PR.../4032
denominazione	BOURBON DEL MONTE, Francesco Maria
data/e	1762
descrizione fisica	volume di dimensioni: 290 x 205 (mm) integrazioni: coperta in pergamena
collocazione	faldone 27

CONTESTO

soggetto/i produttore/i	Bourbon del Monte, Francesco Maria
storia istituzionale/amministrativa, nota biografica	
Bourbon del Monte (paterno) Manciforte (materno)	
Ripanti (ava paterna) Bonaccorsi (ava materna)	

CONTENUTO

altri allegati	Albero genealogico e stemma del quarto Bourbon del Monte. Note: a colori; su pergamena
chiavi di accesso	Enti e istituzioni - Priorato di Roma Persone - Bourbon del Monte, Francesco Maria (pretendente: cavaliere di giustizia) Famiglie - Bourbon del Monte - Bonaccorsi - Manciforte - Ripanti Luoghi - Ancona

NOTE

note	Presenza di carte sciolte: appunti; relazione dei commissari della Lingua (1763)
------	--

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000059 - unità archivistica

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento	definitivo: III. 67
segnatura precedente	PR.../4579bis
denominazione	BANDINI, Giuseppe
data/e	1795
descrizione fisica	volume di dimensioni: 280 x 200 (mm) integrazioni: coperta in pergamena
collocazione	faldone 28

CONTESTO

soggetto/i produttore/i	Bandini, Giuseppe
storia istituzionale/amministrativa, nota biografica	
Bandini (paterno) Missini (materno) Azzolini (ava paterna) Ciucci (ava materna)	

CONTENUTO

altri allegati	Alberi genealogici e stemmi dei quarti. Note: a colori e in inchiostro; su carta
chiavi di accesso	Enti e istituzioni - Priorato di Roma Persone - Bandini, Giuseppe (pretendente: cavaliere di giustizia) Famiglie - Bandini - Missini - Azzolini - Ciucci Luoghi - Macerata

NOTE

note	Presenza di carte sciolte; nota; relazione della Lingua; documento sulla famiglia Masini
------	--

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000060 - unità archivistica

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento	definitivo: III.68
segnatura precedente	PR.../4587
denominazione	PEROZZI, Venanzio

data/e	1700
descrizione fisica	volume di dimensioni: 287 x 210 (mm) integrazioni: coperta in pergamena
collocazione	faldone 28

CONTESTO

soggetto/i produttore/i	Perozzi, Venanzio
storia istituzionale/amministrativa, nota biografica	

Perozzi (paterno) Benigni (materno) Calcara (ava paterna)
Bernabei (ava materna)

CONTENUTO

altri allegati	Alberi genealogici e stemmi dei quarti. Note: a colori e in inchiostro; su carta e seta
chiavi di accesso	Enti e istituzioni - Priorato di Roma Persone - Perozzi, Venanzio (pretendente: cavaliere di giustizia) Famiglie - Perozzi - Benigni - Calcara - Bernabei Luoghi - Camerino

NOTE

note	Presenza di supplica fascicolo riportante la relazione dei commissari non rilegati con il processo
------	--

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000061 - unità archivistica

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento	definitivo: III.69
segnatura antica o originaria	730.30 (?); 33/10; 730/9
segnatura precedente	PR.../4579
denominazione	BANDINI, Giuseppe (quarto Azzolini)
data/e	1793
descrizione fisica	volume di dimensioni: 270 x 195 (mm)

collocazione
integrazioni:
coperta in pelle e carta decorata
faldone 29

CONTESTO

soggetto/i produttore/i
Bandini, Giuseppe

CONTENUTO

ambiti e contenuto
Prova nobiliare del quarto Azzolini per l'ammissione del pretendente Giuseppe Bandini. Il quarto Azzolini è l'unico che il Priorato di Roma ha dovuto verificare.

altri allegati
Stemma dl quarto Azzolini. Note: a colori; su carta
Albero genealogico del quarto Bandini. Note: toni di grigio; su carta

chiavi di accesso
Enti e istituzioni
- Priorato di Roma
Personae
- Bandini, Giuseppe (pretendente: cavaliere di giustizia)
Famiglie
- Azzolini

NOTE

note
Presenza di carte sciolte relative all'ammissione e alla successiva dispensa dalla residenza e dalle caravane (breve in pergamena; segnature precedenti: B; 40)

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000062 - unità archivistica

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento
definitivo: III.70
segnatura antica o originaria
n. 28
etichetta in pergamena mancante
segnatura precedente
PR 877/4579 2/2
denominazione
BANDINI, Giuseppe
data/e
1796
descrizione fisica
volume di
dimensioni: 284 x 205 (mm)
integrazioni:
coperta in marocchino
collocazione
faldone 29

CONTESTO

soggetto/i produttore/i
Bandini, Giuseppe

storia istituzionale/amministrativa, nota biografica

Bandini (paterno) Missini (materno) Azzolini (ava paterna)
Ciucci (ava materna)

CONTENUTO

altri allegati Alberi genealogici e stemmi dei quarti. Note: a colori; su carta

chiavi di accesso

Enti e istituzioni

- Priorato di Roma

Persone

- Bandini, Giuseppe (pretendente: cavaliere di giustizia)

Famiglie

- Bandini

- Azzolini

- Missini

- Ciucci

Luoghi

- Macerata

NOTE

note

Nota d'acquisto sulla coperta, "scudi 5"

- - - - - ; - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000063 - unità archivistica

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento	definitivo: III.71
segnatura antica o originaria	E n.11 (n.60 cancellato); 86; 3
segnatura precedente	A 333/3
denominazione	ALLI, Giovanni Battista
data/e	1612
descrizione fisica	volume di dimensioni: 285 x 210 (mm) integrazioni: coperta in pergamena
collocazione	faldone 30

CONTESTO

soggetto/i produttore/i Alli, Giovanni Battista

storia istituzionale/amministrativa, nota biografica

Alli (paterno) Velli (materno) Miccinelli (ava paterna) Orsini (ava materna)

CONTENUTO

chiavi di accesso

Enti e istituzioni

- Priorato di Roma

Persone

- Alli, Giovanni Battista (pretendente: cavaliere di giustizia)

Famiglie

- Alli

- Velli

- Miccinelli

- Orsini

Luoghi

- Roma

NOTE

note

Esemplare consegnato al capitolo provinciale del Priorato di Roma

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000064 - unità archivistica

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento

definitivo: III.72

segnatura antica o originaria

E n.8 (EE n. 39, EE n.30 cancellati); 444; 16

segnatura precedente

A 333/4

denominazione

RECEPUTI, Ascanio

data/e

1611

descrizione fisica

volume di
dimensioni: 275 x 210 (mm)

integrazioni:
coperta in pergamena

collocazione

faldone 30

CONTESTO

soggetto/i produttore/i

Receputi, Ascanio

storia istituzionale/amministrativa, nota biografica

Receputi (paterno)

De Martino (materno)

CONTENUTO

chiavi di accesso

Enti e istituzioni

- Priorato di Roma

Persone

- Receputi, Ascanio (pretendente: cappellano)

Famiglie

- Receputi

- De Martino

Luoghi

- Napoli

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000065 - unità archivistica

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento	definitivo: III.73
segnatura antica o originaria	E n.4 (EE n.22); 429; 1
segnatura precedente	A 333/6, 12
denominazione	VITALI, Vitale
data/e	1610
descrizione fisica	volume di dimensioni: 284 x 210 (mm) integrazioni: coperta in pergamena
collocazione	faldone 30

CONTESTO

soggetto/i produttore/i	Vitali, Vitale
storia istituzionale/amministrativa, nota biografica	
Vitali (paterno) Avila (materno)	

CONTENUTO

chiavi di accesso	Enti e istituzioni - Priorato di Roma Persone - Vitali, Vitale (pretendente: cappellano) Famiglie - Vitali - Avila Luoghi - Roma
-------------------	--

NOTE

note	Fascicolo in forma sciolta relativo ad una sentenza pronunciata a Malta contro il cappellano Vitale Vitali nel 1625, inviato all'ambasciatore Saint Leger (segnature precedenti: B n.75; n.4; 33/9; 10/34)
------	--

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000066 - unità archivistica

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento	definitivo: III.74
segnatura antica o originaria	EE n.84 (n.53 barrato);162; 245; 3
segnatura precedente	A 171/9
denominazione	GUASTELLA, Gaspare
data/e	1648
descrizione fisica	volume di dimensioni: 280 x 214 (mm) integrazioni: coperta in pergamena
collocazione	faldone 30

CONTESTO

soggetto/i produttore/i	Guastella, Gaspare
storia istituzionale/amministrativa, nota biografica	

Guastella (paterno)

CONTENUTO

chiavi di accesso	Enti e istituzioni - Priorato di Roma Persone - Guastella, Gaspare (pretendente: cavaliere d'obbedienza magistrale) Famiglie - Guastella Luoghi - Camerata
-------------------	---

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000067 - unità archivistica

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento	definitivo: III.75
segnatura antica o originaria	n.136; 262; 8
segnatura precedente	A 171/10
denominazione	ROSSI, Antonio
data/e	1674
descrizione fisica	volume di dimensioni: 280 x 210 (mm) integrazioni: coperta in pergamena
collocazione	faldone 30

CONTESTO

soggetto/i produttore/i Rossi, Antonio
storia istituzionale/amministrativa, nota biografica
Rossi (paterno) Menetoni (materno) (?)

CONTENUTO

chiavi di accesso

Enti e istituzioni
- Priorato di Roma

Persone
- Rossi, Antonio (pretendente: cavaliere di grazia magistrale)

Famiglie
- Rossi
- Menetoni

Luoghi
- Monteleone

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000068 - unità archivistica

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento definitivo: III.76
segnatura antica o originaria E n.3 (?); 2; 430
segnatura precedente A 171/7
denominazione **PAVONIO, Francesco**
data/e 1603
descrizione fisica volume di
dimensioni: 280 x 208 (mm)
integrazioni:
coperta in pergamena
collocazione faldone 30

CONTESTO

soggetto/i produttore/i Pavonio, Francesco
storia istituzionale/amministrativa, nota biografica
Pavonio (paterno) Foglietta (materno)

CONTENUTO

chiavi di accesso

Enti e istituzioni
- Priorato di Roma

Persone
- Pavonio, Francesco (pretendente: servente d'armi)

Famiglie
- Pavonio

Luoghi
- Montefortino

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000069 - unità archivistica

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento	definitivo: III.77
segnatura antica o originaria	E n. 79; 164; 5 altre segnature antiche cancellate
denominazione	GUBERNATI, Giovanni Battista
data/e	1648
descrizione fisica	volume di dimensioni: 280 x 203 (mm) integrazioni: coperta in pergamena
collocazione	faldone 30

CONTESTO

soggetto/i produttore/i Gubernati, Giovanni Battista
storia istituzionale/amministrativa, nota biografica
Gubernati (paterno) Lavaggi (materno)

CONTENUTO

chiavi di accesso	Enti e istituzioni - Priorato di Roma Persone - Gubernati, Giovanni Battista (pretendente: cavaliere d'obbedienza magistrale) Famiglie - Gubernati - Lavaggi Luoghi - Roma
-------------------	---

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000070 - unità archivistica

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento	definitivo: III.78
segnatura antica o originaria	3/24; 566/5
segnatura precedente	A 171/6
denominazione	VERGNASCO, Ignazio
data/e	1778
descrizione fisica	fascicolo di dimensioni: 284 x 200 (mm)
collocazione	faldone 30

CONTESTO

soggetto/i produttore/i	Vergnasco, Ignazio
storia istituzionale/amministrativa, nota biografica	
Vergnasco (paterno) Berra (materno)	

CONTENUTO

ambiti e contenuto	fascicolo incompleto
chiavi di accesso	Enti e istituzioni - Priorato di Roma Persone - Vergnasco, Ignazio (pretendente: servente d'armi) Famiglie - Vergnasco - Berra Luoghi - Torino

- - - - - ; - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000071 - unità archivistica

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento	definitivo: III.79
segnatura antica o originaria	EE n.125 (n.45 barrato); 36; 46...
segnatura precedente	A 333/2
denominazione	ZUCCHETTI, Luca
data/e	1671
descrizione fisica	volume di dimensioni: 284 x 200 (mm) integrazioni: coperta in pergamena
collocazione	faldone 31

CONTESTO

soggetto/i produttore/i Zucchetti, Luca
storia istituzionale/amministrativa, nota biografica
Zucchetti (paterno)

CONTENUTO

ambiti e contenuto Il volume contiene il processo e la professione del cappellano d'obbedienza Luca Zucchetti

chiavi di accesso **Enti e istituzioni**
- Priorato di Roma
Persone
- Zucchetti, Luca (pretendente: cappellano d'obbedienza)
Famiglie
- Zucchetti
Luoghi
- Perugia

NOTE

note Presenza di carte sciolte relative al noviziato e alla professione

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000072 - unità archivistica

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento definitivo: III.80

segnatura antica o originaria E n.50 (n. 37 cancellato); 17; 445

segnatura precedente A 333/5

denominazione **LEONARDI, Nicolò**

data/e 1631

descrizione fisica volume di
dimensioni: 285 x 210 (mm)

 integrazioni:
coperta in pergamena

collocazione faldone 31

CONTESTO

soggetto/i produttore/i Leonardi, Nicolò
storia istituzionale/amministrativa, nota biografica
Leonardi (paterno)

CONTENUTO

chiavi di accesso

Enti e istituzioni

- Priorato di Roma

Persone

- Leonardi, Nicolò (pretendente: cappellano d'obbedienza)

Famiglie

- Leonardi

Luoghi

- Bastia Umbra

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000073 - unità archivistica

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento

definitivo: III.81

segnatura antica o originaria

E n. 59 (n.23 cancellato); 11; 439

segnatura precedente

A 333/7

denominazione

De DOMINICIS, Romano

data/e

1637

descrizione fisica

volume

collocazione

faldone 31

CONTESTO

soggetto/i produttore/i

de Dominicis, Romano

storia istituzionale/amministrativa, nota biografica

de Dominicis (paterno)

CONTENUTO

chiavi di accesso

Enti e istituzioni

- Priorato di Roma

Persone

- de Dominicis, Romano

Famiglie

- de Dominicis

Luoghi

- Imola

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000074 - unità archivistica

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento	definitivo: III.82
segnatura antica o originaria	E n.18; 33; 460
segnatura precedente	A 333/8
denominazione	BONCORE, Giovanni Battista
data/e	1616
descrizione fisica	volume di dimensioni: 280 x 210 (mm) integrazioni: coperta in pergamena
collocazione	faldone 31

CONTESTO

soggetto/i produttore/i	Priorato di Roma Boncore, Giovanni Battista
storia istituzionale/amministrativa, nota biografica	

Boncore (paterno)

CONTENUTO

chiavi di accesso	Enti e istituzioni - Priorato di Roma Persone - Boncore, Giovanni Battista (pretendente: cappellano d'obbedienza) Famiglie - Boncore
-------------------	--

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000075 - unità archivistica

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento	definitivo: III.83
segnatura antica o originaria	4; 437
segnatura precedente	A 333/1
denominazione	DE MELLO, Antonio
data/e	1759
descrizione fisica	volume di dimensioni: 285 x 205 (mm) integrazioni: coperta in pergamena
collocazione	faldone 31

CONTESTO

soggetto/i produttore/i Priorato di Roma
de Mello, Antonio

storia istituzionale/amministrativa, nota biografica

de Mello (paterno).

Al secolo: Rodrigues, Agostino Giuseppe

CONTENUTO

altri allegati Albero genealogico e stemma del quarto Rodrigues, a colori; su
pergamena

chiavi di accesso

Enti e istituzioni

- Priorato di Roma

Persone

- de Mello, Antonio (pretendente: cappellano magistrale)

Famiglie

- Rodrigues

Luoghi

- Mello

NOTE

note

Carte sciolte relative alla ricezione e fede di consegna del processo presso
il convento

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000076 - unità archivistica

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento definitivo: III.84

segnatura antica o originaria 37; 465

segnatura precedente A 333/7

denominazione **D'AMORE, Arcangelo**

data/e 1764

descrizione fisica volume di
dimensioni: 280 x 204 (mm)

integrazioni:
coperta in pergamena

collocazione faldone 31

CONTESTO

soggetto/i produttore/i d'Amore, Arcangelo

storia istituzionale/amministrativa, nota biografica

D'Amore (paterno)

CONTENUTO

altri allegati	Stemma della famiglia D'Amore, a colori; su pergamena Albero del quarto d'Amore, a colori; su pergamena
chiavi di accesso	Enti e istituzioni - Priorato di Roma Persone - d'Amore, Arcangelo (pretendente: cappellano d'obbedienza) Famiglie - d'Amore Luoghi - Cerchio (Abruzzo)

NOTE

note	Carte sciolte relative alla ricezione
------	---------------------------------------

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000077 - unità archivistica

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento	definitivo: III.85
segnatura antica o originaria	13 tracce di etichetta sul dorso
segnatura precedente	PR.../2903
denominazione	MASSIMI, Angelo
data/e	1687
descrizione fisica	volume di dimensioni: 258 x 200 (mm) integrazioni: coperta in marocchino
collocazione	faldone 32

CONTESTO

soggetto/i produttore/i	Massimi, Angelo
storia istituzionale/amministrativa, nota biografica	
Massimi (paterno)	
Maddaleni Capo di Ferro (materno)	Massimi (ava paterna)
Porcari (ava materna)	

CONTENUTO

ambiti e contenuto	Processo di nobiltà del quarto paterno e dell'ava paterna Massimi
--------------------	---

altri allegati	Albero genealogico della famiglia Massimi e stemmi dei quarti. Note: a colori; su carta
chiavi di accesso	<p>Enti e istituzioni</p> <ul style="list-style-type: none"> - Priorato di Roma <p>Persone</p> <ul style="list-style-type: none"> - Massimi, Angelo (pretendente: cavaliere di giustizia) <p>Famiglie</p> <ul style="list-style-type: none"> - Massimi - Maddaleni Capo di ferro - Porcari <p>Luoghi</p> <ul style="list-style-type: none"> - Roma

NOTE

note	Carte sciolte relative alla ricezione; una nota nell'indice specifica che per i quarti materno e ava materna si fa riferimento al processo di Fra' Francesco Ricci (1682) conservato presso l'archivio del priorato di Roma (Mazzo 6, n. 137 EE).
------	---

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000078 - unità archivistica

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento	definitivo: III.86
segnatura antica o originaria	E n. 67 (n. 40 cancellato); 489 segnatura sulla coperta erasa
segnatura precedente	A 171/5
denominazione	ROMANO, Francesco Pio
data/e	1641
descrizione fisica	volume di dimensioni: 288 x 204 (mm) integrazioni: coperta in pergamena
collocazione	faldone 32

CONTESTO

soggetto/i produttore/i	Romano, Francesco Pio
storia istituzionale/amministrativa, nota biografica	
Romano (paterno)	

CONTENUTO

chiavi di accesso	<p>Enti e istituzioni</p> <ul style="list-style-type: none"> - Priorato di Roma <p>Persone</p>
-------------------	---

- Romano, Francesco Pio (pretendente: servente d'armi)

Famiglie

- Romano

Luoghi

- Roma

NOTE

note

Carte sciolte relative alla ricezione

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000081 - unità archivistica

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento	definitivo: III.87
segnatura precedente	PR.../3858
denominazione	ALTIERI, Lorenzo
data/e	1777
descrizione fisica	volume di dimensioni: 289 x 197 (mm) integrazioni: coperta in marocchino
collocazione	faldone 33

CONTESTO

soggetto/i produttore/i	Altieri, Lorenzo
storia istituzionale/amministrativa, nota biografica	
Altieri (paterno) Borghese (materno) Borromei (ava paterna)	
Colonna (ava materna)	

CONTENUTO

ambiti e contenuto	Prove di consanguineità per i quarti Altieri e Borghese
altri allegati	Alberi genealogici e stemmi dei quarti, a colori; su pergamena e su seta
chiavi di accesso	Enti e istituzioni - Priorato di Roma Persone - Altieri, Lorenzo (pretendente: cavaliere di giustizia) Famiglie - Altieri - Borghese - Borromei - Colonna Luoghi - Roma

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000082 - unità archivistica

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento	definitivo: III.88
segnatura precedente	PR.../3858
denominazione	ALTIERI, Lorenzo
data/e	1777
descrizione fisica	volume di dimensioni: 280 x 200 (mm) integrazioni: coperta in pergamena
collocazione	faldone 33

CONTESTO

soggetto/i produttore/i	Altieri, Lorenzo
storia istituzionale/amministrativa, nota biografica	

Altieri (paterno) Borghese (materno) Borromei (ava paterna)
Colonna (ava materna)

CONTENUTO

ambiti e contenuto	Prove di consanguineità del pretendente Lorenzo Altieri per i quarti paterno e materno
altri allegati	Alberi genealogici e stemmi dei quarti. Note: a colori; su pergamena
chiavi di accesso	Enti e istituzioni - Priorato di Roma Persone - Altieri, Lorenzo (pretendente: cavaliere di giustizia) Famiglie - Altieri - Borghese - Borromei - Colonna Luoghi - Roma

NOTE

note	Carte sciolte relative alla procedura di ammissione, al denaro speso per la procedura, alla professione e alle dignità di Lorenzo Altieri (due brevi su pergamena anni 1805 e 1814); nota di consenso su Filippo Ciccolini.
------	---

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000083 - unità archivistica

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento	definitivo: III.89
segnatura antica o originaria	231 (?) segnature erase
segnatura precedente	PR.../4793
denominazione	FABRI, Benedetto
data/e	1711
descrizione fisica	volume di dimensioni: 285 x 205 (mm)
collocazione	faldone 34

CONTESTO

soggetto/i produttore/i	Fabri, Benedetto
storia istituzionale/amministrativa, nota biografica	
Fabri (paterno) Vincentini (materno) Vitelleschi (ava paterna) Cartari (ava materna)	

CONTENUTO

ambiti e contenuto	Il quarto dell'ava materna ricade nei limiti del Priorato di Pisa
altri allegati	Alberi genealogici e stemmi dei quarti. Note: a colori e in inchiostro; su carta e su seta
chiavi di accesso	Enti e istituzioni - Priorato di Roma - Priorato di Pisa Persone - Fabri, Benedetto (pretendente: cavaliere di giustizia) Famiglie - Fabri - Vincentini - Vitelleschi Luoghi - Rieti

NOTE

note	Carte sciolte relative alla procedura di ammissione e materiale a stampa relativo ad una controversia sulla nobiltà del pretendente
------	---

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000084 - unità archivistica

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento	definitivo: III.90
segnatura antica o originaria	7; 230 (?) segnature erase
segnatura precedente	PR.../4630
denominazione	LETI, Giovanni Battista
data/e	1746
descrizione fisica	volume di dimensioni: 294 x 205 (mm) integrazioni: coperta in pergamena
collocazione	faldone 34

CONTESTO

soggetto/i produttore/i	Leti, Giovanni Battista
storia istituzionale/amministrativa, nota biografica	

Leti (paterno)
Nini Pianciani (materno) Benedetti (ava paterna) Spada (ava materna)

ambiti e contenuto	Prove di consanguineità per i quarti materno, dell'ava paterna e dell'ava materna del pretendente e di nobiltà per il quarto paterno
altri allegati	Alberi genealogici e stemmi dei quarti. Note: a colori; su carta
chiavi di accesso	Enti e istituzioni - Priorato di Roma Persone - Leti, Giovanni Battista (pretendente: cavaliere di giustizia) Famiglie - Leti - Nini Pianciani - Benedetti - Spada Luoghi - Spoleto

NOTE

note	Carte sciolte relative alla procedura di ricezione e allo spoglio di Giovanni Battista Leti
------	---

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000085 - unità archivistica

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento	definitivo: III.91
segnatura antica o originaria	15

	segnature erase
segnatura precedente	PR 895/4613
denominazione	RUSPOLI, Bartolomeo
data/e	1717
descrizione fisica	volume di dimensioni: 290 x 210 (mm) integrazioni: coperta in pergamena
collocazione	faldone 35

CONTESTO

soggetto/i produttore/i	Ruspoli, Bartolomeo
storia istituzionale/amministrativa, nota biografica	
Ruspoli (paterno) Cesi (materno) Corsini (ava paterna) Conti dei duchi di Poli (ava materna)	
ambiti e contenuto	Prova di consanguineità per i quarti paterno, ava paterna, ava materna e di nobiltà per il quarto materno
altri allegati	Alberi genealogici e stemmi dei quattro quarti. Note: a colori; su carta e seta rosa
chiavi di accesso	Enti e istituzioni - Priorato di Roma Persone - Ruspoli, Bartolomeo (pretendente: cavaliere di giustizia) Famiglie - Ruspoli - Cesi - Corsini - Conti Luoghi - Roma

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000086 - unità archivistica

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento	definitivo: III.92
segnatura antica o originaria	25 (?)
segnatura precedente	PR 944/4780
denominazione	ALMERICI, Giuseppe
data/e	1727
descrizione fisica	volume di dimensioni: 290 x 220 (mm) integrazioni:

collocazione coperta in pergamena
faldone 35

CONTESTO

soggetto/i produttore/i Almerici, Giuseppe
storia archivistica Almerici (paterno)
Mauruzi della Stacciola (materno)
Conventini (ava paterna)
Votalarca (ava materna)

CONTENUTO

altri allegati Alberi genealogici e stemmi dei quarti. Note: a colori; su carta e seta

chiavi di accesso **Enti e istituzioni**
- Priorato di Roma
Persone
- Almerici, Giuseppe (pretendente: cavaliere di giustizia)
Famiglie
- Almerici
- Mauruzi della Stacciola
- Conventini
- Votalarca
Luoghi
- Pesaro

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000087 - unità archivistica

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento definitivo: III.93
segnatura precedente PR 927/4773
denominazione **GIGLI, Giuseppe**
data/e 1717
descrizione fisica volume di
dimensioni: 285 x 205 (mm)
integrazioni:
coperta in pergamena
collocazione faldone 36

CONTESTO

soggetto/i produttore/i Gigli, Giuseppe
storia istituzionale/amministrativa, nota biografica
Gigli (paterno) Bolognini (materno) Vitelleschi (ava paterna)
Orselli (ava materna)

CONTENUTO

altri allegati	Alberi genealogici e stemmi dei quattro quarti. Note: a colori; su carta e pergamena
chiavi di accesso	Enti e istituzioni - Priorato di Roma Persone - Gigli, Giuseppe (pretendente: cavaliere di giustizia) Famiglie - Gigli - Bolognini - Vitelleschi - Orselli Luoghi - Foligno NOTE
note	Carte sciolte relative alla procedura di ammissione del pretendente

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000088 - unità archivistica

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento	definitivo: III.94
segnatura antica o originaria	126; 303
segnatura precedente	PR.../4934
denominazione	SALVIATI, Antonio
data/e	1760
descrizione fisica	volume di dimensioni: 285 x 200 (mm) integrazioni: coperta in marocchino
collocazione	faldone 37

CONTESTO

soggetto/i produttore/i	Salviati, Antonio
storia istituzionale/amministrativa, nota biografica	
Salviati (paterno) Boncompagni (materna) Pannocchieschi d'Elci (ava paterna) Ludovisi (ava materna)	

CONTENUTO

ambiti e contenuto	Prova di nobiltà dei quarti e di consanguineità del quarto dell'ava paterna
altri allegati	Alberi genealogici e stemmi dei quarti. Note: a colori; su carta
chiavi di accesso	Enti e istituzioni

- Priorato di Roma

Persone

- Salviati, Antonio (pretendente: cavaliere di giustizia)

Famiglie

- Salviati

- Boncompagni

- Pannocchieschi d'Elci

- Ludovisi

Luoghi

- Roma

NOTE

note

Carte sciolte relative alla procedura di ammissione del pretendente; albero genealogico del quarto Salviati (a colori; su carta)

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000089 - unità archivistica

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento	definitivo: III.95
segnatura antica o originaria	5 (?) segnature erase
segnatura precedente	PR.../4789
denominazione	LEONI, Fortunato
data/e	1733
descrizione fisica	registro di dimensioni: 285 x 210 (mm) integrazioni: coperta in pergamena
collocazione	faldone 38

CONTESTO

soggetto/i produttore/i	Leoni, Fortunato
storia istituzionale/amministrativa, nota biografica	

Leoni (paterno) Leoni (materna)
de Manni (ava paterna) Valenti (ava materna)

CONTENUTO

altri allegati	Alberi genealogici e stemmi dei quarti. Note: a colori; su carta e seta
chiavi di accesso	Enti e istituzioni - Priorato di Roma Persone - Leoni, Fortunato (pretendente: cavaliere di giustizia) Famiglie - Leoni

- de Manni
- Valenti
Luoghi
- Todi

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000090 - unità archivistica

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento	definitivo: III.96
segnatura antica o originaria	Libr. G, n.29; A 3, n.1; n. 37
segnatura precedente	PR 944/4780
denominazione	ALMERICI, Giuseppe
data/e	1727
descrizione fisica	volume di dimensioni: 29 x 21,5 (mm) integrazioni: coperta in pergamena
collocazione	faldone 38

CONTESTO

soggetto/i produttore/i	Priorato di Roma Almerici, Giuseppe
-------------------------	--

storia istituzionale/amministrativa, nota biografica

Almerici (paterno)
Mauruzi della Stacciola (materno) Conventini (ava paterna) Votalarca
(ava materna)

CONTENUTO

altri allegati	Alberi genealogici dei quarti. Note: a colori; su carta
chiavi di accesso	Enti e istituzioni - Priorato di Roma Persone - Almerici, Giuseppe (pretendente: cavaliere di giustizia) Famiglie - Almerici - Mauruzi della Stacciola - Conventini - Votalarca Luoghi - Pesaro

NOTE

note	Nota d'acquisto sulla coperta, "scudi 1.3"
------	--

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000091 - unità archivistica

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento	definitivo: III.97
segnatura precedente	24 (matita); PR 943/4781
denominazione	BUSSI, Antonio Domenico
data/e	1670
descrizione fisica	volume di dimensioni: 298 x 220 (mm)
	integrazioni: coperta in pergamena
collocazione	faldone 39

CONTESTO

soggetto/i produttore/i	Bussi, Antonio Domenico
storia istituzionale/amministrativa, nota biografica	

Bussi (paterno) Marsciano (materno) Muti (ava paterna)
Baglioni (ava materna)

CONTENUTO

altri allegati	Alberi genealogici e stemmi dei quarti. Note: in inchiostro e a colori; su carta
chiavi di accesso	Enti e istituzioni - Priorato di Roma Persone - Bussi, Antonio Domenico (pretendente: cavaliere di giustizia) Famiglie - Bussi - Marsciano - Muti - Baglioni

NOTE

note	Carte sciolte: supplica all'assemblea priorale per avviare la procedura di ammissione del pretendente; breve per la convocazione straordinaria dell'assemblea priorale per la nomina della commissione (pergamena; segnature precedenti: 27; 79/20; 12/71; PR 4781)
------	---

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000092 - unità archivistica

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento	definitivo: III.98
segnatura antica o originaria	6 segnature erase
segnatura precedente	PR 920/4659
denominazione	RINALDUCCI, Vincenzo (quarti Rinalducci e Martinozzi)
data/e	1655
descrizione fisica	volume di dimensioni: 325 x 230 (mm) integrazioni: coperta in pergamena
collocazione	faldone 39

CONTESTO

soggetto/i produttore/i	Rinalducci, Vincenzo
storia istituzionale/amministrativa, nota biografica	
Rinalducci (paterno) Martinozzi (materno) Martinozzi (ava paterna) Rinalducci (ava materna)	

CONTENUTO

altri allegati	Alberi genealogici e stemmi dei quarti. Note: in inchiostro e a colori; su carta
chiavi di accesso	Enti e istituzioni - Priorato di Roma Persone - Rinalducci, Vincenzo (pretendente: cavaliere di giustizia) Famiglie - Rinalducci - Martinozzi Luoghi - Fano

NOTE

note	Carta sciolta: atto di nomina della commissione per le prove di ammissione da parte del priore Barberini.
------	---

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000093 - unità archivistica

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento	definitivo: III.99
segnatura antica o originaria	EE n.86 (n.44 cancellato); ...5 (?)

segnatura precedente	segnature erase PR 921/4669
denominazione	MUTI, Ferdinando Cosimo
data/e	1651
descrizione fisica	volume di dimensioni: 330 x 228 (mm) integrazioni: coperta in pergamena
collocazione	faldone 39

CONTESTO

soggetto/i produttore/i	Muti, Ferdinando Cosimo
storia istituzionale/amministrativa, nota biografica	
Muti (paterna) Orsini (materna) Altieri (ava paterna) Caetani (ava materna)	

CONTENUTO

altri allegati	Alberi genealogici e stemmi dei quarti. Note: a colori; su carta
chiavi di accesso	Enti e istituzioni - Priorato di Roma Persone - Muti, Ferdinando Cosimo (pretendente: cavaliere di giustizia) Famiglie - Muti - Orsini - Altieri - Caetani Luoghi - Roma

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000094 - unità archivistica

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento	definitivo: III.100
segnatura antica o originaria	V, n. 4; F.3, n.2; Roma Florenzi, n.2 Prove (etichetta pendente); n. 42
segnatura precedente	PR .../5016
denominazione	FLORENZI, Virgilio
data/e	1719
descrizione fisica	volume di dimensioni: 285 x 215 (mm) integrazioni:

collocazione coperta in pergamena
faldone 40

CONTESTO

soggetto/i produttore/i Florenzi, Virgilio
storia istituzionale/amministrativa, nota biografica
Florenzi (paterno) Malaspina (materno) Baldeschi (ava paterna)
Malaspina (ava materna)

CONTENUTO

ambiti e contenuto Prova di nobiltà dei quarti paterni; i due materni cadono nei limiti del Priorato di Pisa

altri allegati Alberi genealogici dei quarti. Note: a colori; su carta

chiavi di accesso **Enti e istituzioni**
- Priorato di Roma
- Priorato di Pisa
Persone
- Florenzi, Virgilio (pretendente: cavaliere di giustizia)
Famiglie
- Florenzi
- Baldeschi
Luoghi
- Perugia

NOTE

note Nota sulla coperta, "volumi 2"; nota di acquisto sulla coperta "scudi 1.3";
carte sciolte: documentazione inizialmente rilegata, relativa alla procedura
di ammissione

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000095 - unità archivistica

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento definitivo: III.101
segnatura precedente 42 Roma; PR 1047/5016
denominazione **FLORENZI, Virgilio**
data/e 1719
descrizione fisica volume di
dimensioni: 290 x 215 (mm)
integrazioni:
coperta in pergamena
collocazione faldone 40

CONTESTO

soggetto/i produttore/i Florenzi, Virgilio
storia istituzionale/amministrativa, nota biografica
Florenzi (paterno) Malaspina (materno) Baldeschi (ava paterna)
Malaspina (ava materna)

CONTENUTO

ambiti e contenuto Prove dei quarti paterni; i quarti materni cadono nei limiti del priorato di Pisa

altri allegati Alberi genealogici e stemmi dei quarti. Note: a colori; su carta e seta blu

chiavi di accesso **Enti e istituzioni**
- Priorato di Roma
- Priorato di Pisa
Persone
- Florenzi, Virgilio (pretendente: cavaliere di giustizia)
Famiglie
- Florenzi
- Baldeschi
Luoghi
- Perugia

NOTE

note Carta sciolta: supplica all'assemblea del priorato per avviare la procedura di ammissione

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000096 - unità archivistica

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento definitivo: III.102
segnatura antica o originaria G, n....
segnatura precedente PR 1047/5017
denominazione **COMPAGNONI, Giuseppe Antonio**
data/e 1659
descrizione fisica volume di
dimensioni: 295 x 210 (mm)
integrazioni:
coperta in pergamena

collocazione faldone 41

CONTESTO

soggetto/i produttore/i Compagnoni, Giuseppe Antonio
storia istituzionale/amministrativa, nota biografica

Compagnoni (paterno) Compagnoni (materno) Costi (ava paterna) Moroni (ava materna)

CONTENUTO

altri allegati	Albero genealogici e stemmi dei quarti. Note: a colori; su carta
chiavi di accesso	Enti e istituzioni - Priorato di Roma Persone - Compagnoni, Giuseppe Antonio (pretendente: cavaliere di giustizia) Famiglie - Compagnoni - Costi - Moroni Luoghi - Macerata

- - - - - ; - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000097 - unità archivistica

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento	definitivo: III.103
segnatura precedente	64 Roma; PR.../4717
denominazione	COLONNA, Giulio Cesare ed Egidio
data/e	1722
descrizione fisica	volume di dimensioni: 285 x 210 (mm) integrazioni: coperta in pergamena
collocazione	faldone 41

CONTESTO

soggetto/i produttore/i	Colonna, Giulio Cesare Colonna, Egidio
storia istituzionale/amministrativa, nota biografica	

Colonna (paterno) Salviati (materno) Altieri (ava paterna)
Sforza (ava materna)

CONTENUTO

altri allegati	Alberi genealogici e stemmi dei quarti. Note: a colori; su carta e pergamena
chiavi di accesso	Enti e istituzioni - Priorato di Roma Persone - Colonna, Egidio (pretendente: cavaliere di giustizia) - Colonna, Giulio Cesare (pretendente: cavaliere di giustizia) Famiglie

- Colonna
- Salviati
- Altieri
- Sforza
- Luoghi**
- Roma

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000098 - unità archivistica

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento	definitivo: III.104
segnatura antica o originaria	Libri G, n. 27; n. 64
segnatura precedente	PR.../4717
denominazione	COLONNA, Giulio Cesare ed Egidio
data/e	1722
descrizione fisica	volume di dimensioni: 280 x 217 (mm) integrazioni: coperta in pergamena
collocazione	faldone 42

CONTESTO

soggetto/i produttore/i	Colonna, Egidio Colonna, Giulio Cesare
storia istituzionale/amministrativa, nota biografica	
Colonna (paterno) Salviati (materno) Altieri (ava paterna) Sforza (ava materna)	

CONTENUTO

altri allegati	Alberi genealogici dei quarti. Note: a colori; su carta
chiavi di accesso	Enti e istituzioni - Priorato di Roma Persone - Colonna, Egidio (pretendente: cavaliere di giustizia) - Colonna, Giulio Cesare (pretendente: cavaliere di giustizia) Famiglie - Colonna - Salviati - Altieri - Sforza Luoghi - Roma

NOTE

note Carte sciolte: professione e rinuncia dei beni di Fra' Egidio Colonna; bolle per la dispensa di minoretà di Fra' Egidio e Fra' Giulio Cesare Colonna (n.14; 354); inventari e documentazione relativa al disproprioamento e allo spoglio di Fra' Egidio Colonna.

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000099 - unità archivistica

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento	definitivo: III.105
segnatura antica o originaria	306/1(matita); 35/10(matita); 306(rosso)
segnatura precedente	PR.../4665
denominazione	DE' CAVALIERI, Gaetano
data/e	1684
descrizione fisica	registro non rilegato di dimensioni: 270 x 205 (mm) integrazioni: non rilegato
collocazione	faldone 43

CONTESTO

soggetto/i produttore/i	Cavalieri, Gaetano
storia istituzionale/amministrativa, nota biografica	
de' Cavalieri (paterno) Carpegna (materno) Sanesi (ava paterna) Dudley (ava materna)	

CONTENUTO

ambiti e contenuto	Prove nobiliari di tre dei quattro quarti del pretendente. Il quarto dell'ava materna Dudley, di origini inglesi, rientra nei limiti del Priorato di Pisa dove la famiglia si era stabilita.
chiavi di accesso	Enti e istituzioni - Priorato di Roma - Priorato di Pisa Persone - Cavalieri, Gaetano (pretendente: cavaliere di giustizia) Famiglie - de' Cavalieri - Carpegna - Sanesi - Dudley Luoghi - Roma

NOTE

note Carte sciolte: supplica all'assemblea del priorato per avviare la procedura di ammissione; nomina della commissione; breve per la dispensa di minoretà.

- - - - - ; - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000100 - unità archivistica

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento	definitivo: III.106
segnatura antica o originaria	n.16(matita) signature erase
segnatura precedente	PR.../4771
denominazione	ADAMI, Annibale
data/e	1748
descrizione fisica	volume di dimensioni: 294 x 207 (mm) integrazioni: coperta in pergamena
collocazione	faldone 43

CONTESTO

soggetto/i produttore/i Adami, Annibale
storia istituzionale/amministrativa, nota biografica
Adami (paterno) Centofiorini (materno) Dandini (ava paterna)
Corbelli (ava materna)

CONTENUTO

altri allegati	Alberi genealogici e stemmi dei quarti. Note: a colori e in inchiostro; su carta e pergamena
chiavi di accesso	Enti e istituzioni - Priorato di Roma Persone - Adami, Annibale (pretendente: cavaliere di giustizia) Famiglie - Adami - Centofiorini - Dandini - Corbelli Luoghi - Fano

NOTE

note Carte sciolte relative alla procedura di ammissione, tra cui corrispondenza indirizzata a Filippo Maria Cenci, cancelliere del priorato di Roma.

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000101 - unità archivistica

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento	definitivo: III.107
segnatura antica o originaria	53
segnatura precedente	PR.../4771
denominazione	ADAMI, Annibale (famiglie Centofiorini e Corbelli)
data/e	1762 - 1785
descrizione fisica	volume di dimensioni: 285 x 198 (mm) integrazioni: coperta in pelle
collocazione	faldone 44

CONTESTO

soggetto/i produttore/i	Centofiorini Corbelli
-------------------------	--------------------------

CONTENUTO

ambiti e contenuto	Il volume contiene documentazione relativa principalmente alle famiglie Centofiorini e Corbelli, quarti del pretendente Annibale Adami, ma anche alle famiglie Martelli, Pacini e Bufalini, quarti della postulante nell'Ordine della Crociera, Laura Centofiorini Bufalini.
altri allegati	Alberi genealogici e stemmi dei quarti (Annibale Adami pretendente, 1748). Note: a colori e in toni di grigio; su carta
chiavi di accesso	Enti e istituzioni - Priorato di Roma Persone - Adami, Annibale - Centofiorini Bufalini, Laura (postulante per l'Ordine della Crociera) (postulante per l'Ordine della Crociera) Famiglie - Centofiorini - Corbelli - Bufalini - Martelli - Pacini Luoghi - Fano - Recanati

NOTE

note	Carte sciolte: corrispondenza del Bali Nicola Buzi, ricevitore di Roma, relazioni, conti e spoglio relativi a Fra' Annibale Adami (XVIII-XIX).
------	--

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000102 - unità archivistica

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento	definitivo: III.108
segnatura precedente	PR.../4785
denominazione	MAIDALCHINI, Sforza
data/e	1647
descrizione fisica	volume di dimensioni: 280 x 225 (mm) integrazioni: coperta in pergamena
collocazione	faldone 45

CONTESTO

soggetto/i produttore/i	Maidalchini, Sforza
storia istituzionale/amministrativa, nota biografica	

Maidalchini (paterno) Filiziani (materno) Febei (ava paterna)
Zazzari (ava materna)

CONTENUTO

altri allegati	Alberi genealogici e stemmi dei quarti. Note: in inchiostro; su carta
chiavi di accesso	Enti e istituzioni - Priorato di Roma Persone - Maidalchini, Sforza (pretendente: cavaliere di giustizia) Famiglie - Maidalchini - Filiziani - Febei - Zazzari Luoghi - Viterbo

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000103 - unità archivistica

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento	definitivo: III.109
-----------------------	---------------------

segnatura antica o originaria	EE, n....; 4 segnature antiche erase o non visibili
segnatura precedente	PR 1071/5056
denominazione	GABUCCINI, Francesco Maria
data/e	1648
descrizione fisica	volume di dimensioni: 290 x 210 (mm) integrazioni: coperta in pergamena
collocazione	faldone 46

CONTESTO

soggetto/i produttore/i	Gabuccini, Francesco Maria
-------------------------	----------------------------

CONTENUTO

chiavi di accesso	Enti e istituzioni - Priorato di Roma Persone - Gabuccini, Francesco Maria (pretendente: cavaliere di giustizia) Famiglie - Gabuccini - Cuppis, de - Palazzi - Gambetelli Luoghi - Fano
-------------------	---

NOTE

note	Carta sciolta: albero genealogico della famiglia Gabuccini (segnatura precedente: 2/40 in rosso)
------	--

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000104 - unità archivistica

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento	definitivo: III.110
segnatura antica o originaria	F.2, Roma n.5; n. 41
segnatura precedente	PR 952/4793
denominazione	FABRI, Benedetto
data/e	1715
descrizione fisica	volume di dimensioni: 280 x 210 (mm) integrazioni:

collocazione coperta in pergamena
faldone 46

CONTESTO

soggetto/i produttore/i Fabri, Benedetto
storia istituzionale/amministrativa, nota biografica
Fabri (paterno) Vincentini (materno) Vitelleschi (ava paterna)
Cartari (ava materna)

CONTENUTO

ambiti e contenuto Il quarto dell'ava materna Cartari è stato provato dal Priorato di Pisa.
materiale a stampa *Risposte all'eccezioni date al Processo di nobiltà del nobile Benedetto Fabri da Rieti*
altri allegati Alberi genealogici dei quarti. Note: a colori; su carta
chiavi di accesso
Enti e istituzioni
- Priorato di Roma
Persone
- Fabri, Benedetto (pretendente: cavaliere di giustizia)
Famiglie
- Fabri
- Vincentini
- Vitelleschi
Luoghi
- Rieti
NOTE
note Nota "Volumi 2" sulla coperta; nota d'acquisto "scudi 1.3"; spoglio del cavaliere Benedetto Fabri (faldone 109)

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000105 - unità archivistica

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento definitivo: III.111
segnatura antica o originaria 27 (?)
antiche segnature erase
segnatura precedente PR 927/4772
denominazione **GALLO, Giulio**
data/e 1768
descrizione fisica volume di
dimensioni: 300 x 200 (mm)
integrazioni:
coperta in pergamena
collocazione faldone 47

CONTESTO

soggetto/i produttore/i Gallo, Giulio
storia istituzionale/amministrativa, nota biografica
Gallo (paterno) Montevecchio (materno) Ripanti (ava paterna)
Romano (ava materna)

CONTENUTO

altri allegati Albero genealogico e stemma del quarto Gallo. Note: a colori; su pergamena e seta

chiavi di accesso **Enti e istituzioni**
- Priorato di Roma
Persone
- Gallo, Giulio (pretendente: cavaliere di giustizia)
Famiglie
- Gallo
- Montevecchio
- Ripanti
- Romano
Luoghi
- Osimo
- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000106 - unità archivistica

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento definitivo: III.112
segnatura precedente PR.../4793 bis
denominazione **FABRI, Benedetto (professione)**
data/e 1720
descrizione fisica volume di
dimensioni: 280 x 200 (mm)
integrazioni:
coperta in pergamena

collocazione faldone 47

CONTESTO

soggetto/i produttore/i Fabri, Benedetto

CONTENUTO

ambiti e contenuto Professione del cavaliere Fra' Benedetto Fabri

chiavi di accesso **Enti e istituzioni**
- Priorato di Roma
Persone
- Fabri, Benedetto (cavaliere di giustizia)

NOTE

note Carte sciolte: materiale a stampa relativo alla controversia "Reatina Immissionis et Manutentionis", legata alla famiglia Fabri, tra il comun tesoro e Maria Felice Severi e Luodivica Falconi presso la Segnatura di Giustizia (1752-1755)

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000107 - unità archivistica

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento definitivo: III.113
segnatura antica o originaria EE, n. 107 (27 cancellato); 1
segnatura precedente PR .../4785
denominazione **MAIDALCHINI, Sforza (professione)**
data/e 1663
collocazione faldone 48

CONTESTO

soggetto/i produttore/i Maidalchini, Sforza

CONTENUTO

chiavi di accesso **Enti e istituzioni**
 - Priorato di Roma
Persone
 - Maidalchini, Sforza (cavaliere di giustizia)

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000108 - unità archivistica

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento definitivo: III.114
segnatura precedente PR 1056/5026
denominazione **RESTA, Antonio (quarto CENCI)**
data/e 1735
descrizione fisica volume di
 dimensioni: 290 x 210 (mm)
 integrazioni:

collocazione coperta in pergamena
faldone 48

CONTESTO

soggetto/i produttore/i Resta, Antonio

CONTENUTO

ambiti e contenuto Prove del quarto dell'ava materna Cenci per il pretendente Antonio Resta di Milano

altri allegati Albero genealogico e stemma del quarto Cenci. Note: a colori; su carta

chiavi di accesso

Enti e istituzioni

- Priorato di Roma
- Priorato di Lombardia

Persone

- Resta, Antonio (pretendente: cavaliere di giustizia)

Famiglie

- Cenci

Luoghi

- Milano

NOTE

note Carte sciolte: lettera all'amb. de Breteuil per ottenere il breve di gran croce ad honores per fra' Antonio Resta (1759); opuscolo a stampa relativo ad una controversia.

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000109 - unità archivistica

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento definitivo: III.115
segnatura precedente PR 928/4763
denominazione **GUARNIERI, Francesco**
data/e 1710
descrizione fisica registro di
dimensioni: 280 x 210 (mm)
integrazioni:
coperta in pergamena
collocazione faldone 48

CONTESTO

soggetto/i produttore/i Guarnieri, Francesco
storia istituzionale/amministrativa, nota biografica

Guarnieri (paterno) Montevecchio (materno) Ottoni (ava paterna)
Pazzi (ava materna)

CONTENUTO

altri allegati	Alberi genealogici e stemmi dei quarti. Note: a colori; su carta
chiavi di accesso	Enti e istituzioni - Priorato di Roma Persone - Guarnieri, Francesco (pretendente: cavalieri di giustizia) Famiglie - Guarnieri - Montevecchio - Ottoni - Pazzi Luoghi - Osimo

NOTE

note	Carta sciolta: supplica all'assemblea del priorato di Roma riportante l'albero genealogico dei quattro quarti
------	---

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000110 - unità archivistica

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento	definitivo: III.116
segnatura antica o originaria	EE, n. 12 (?) segnature antiche non visibili
segnatura precedente	PR 926/4774
denominazione	PIANCIANI, Francesco
data/e	1670
descrizione fisica	volume di dimensioni: 290 x 215 (mm) integrazioni: coperta in pergamena
collocazione	faldone 49

CONTESTO

soggetto/i produttore/i	Pianciani, Francesco
storia istituzionale/amministrativa, nota biografica	

Pianciani (paterno) Martorelli (materno) Romani (ava paterna)
Sala (ava materna)

CONTENUTO

altri allegati	Alberi genealogici e stemmi dei quarti. Note: a colori; su carta
chiavi di accesso	<p>Enti e istituzioni</p> <ul style="list-style-type: none"> - Priorato di Roma <p>Persone</p> <ul style="list-style-type: none"> - Pianciani, Francesco <p>Famiglie</p> <ul style="list-style-type: none"> - Pianciani - Martorelli - Romano - Sala <p>Luoghi</p> <ul style="list-style-type: none"> - Spoleto <p>NOTE</p>
note	Carte sciolte: documentazione relativa al processo di ammissione

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000111 - unità archivistica

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento	definitivo: III.117
segnatura precedente	PR 948/4788
denominazione	MARUCELLI, Filippo
data/e	1713
descrizione fisica	volume di dimensioni: 285 x 210 (mm) integrazioni: coperta in pergamena
collocazione	faldone 49

CONTESTO

soggetto/i produttore/i	Marucelli, Filippo
storia istituzionale/amministrativa, nota biografica	
Marucelli (paterno) Rucellai (materno) Monterappoli (ava paterna) Zefferini (ava materna)	

CONTENUTO

ambiti e contenuto	Processo di ammissione svolto presso il priorato di Roma per breve pontificio pur essendo il pretendente nei limiti del priorato di Pisa
altri allegati	Alberi genealogici e stemmi dei quarti. Note: a colori; su carta e seta.
chiavi di accesso	<p>Enti e istituzioni</p> <ul style="list-style-type: none"> - Priorato di Roma - Priorato di Pisa <p>Persone</p>

- Marucelli, Filippo (pretendente: cavaliere di giustizia)

Famiglie

- Marucelli
- Rucellai
- Monterappoli
- Zefferini

Luoghi

- Firenze

NOTE

note

Carte sciolte relative al decesso del cavaliere

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000112 - unità archivistica

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento

definitivo: III.118

denominazione

D'AQUINO, Giuseppe (quarto MIGNANELLI)

data/e

1760

collocazione

faldone 50

CONTESTO

soggetto/i produttore/i

Aquino (d'), Giuseppe

storia istituzionale/amministrativa, nota biografica

d'Aquino (paterno) Pignatelli (materno) Mignanelli (ava paterna)

CONTENUTO

ambiti e contenuto

Prove di consanguineità con fra' Antonio Vaini per il quarto dell'ava paterna Mignanelli. Il pretendente rientra nei limiti del Priorato di Capua

altri allegati

Albero genealogico e stemma del quarto Mignanelli. Note: a colori; su pergamena

chiavi di accesso

Enti e istituzioni

- Priorato di Roma
- Priorato di Capua

Persone

- Aquino (d'), Giuseppe (pretendente: cavaliere di giustizia)

Famiglie

- Aquino (d')
- Mignanelli

Luoghi

- Napoli

NOTE

note

Nota d'acquisto "scudi 5"; carte sciolte relative alla procedura di ammissione

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000113 - unità archivistica

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento	definitivo: III.119
segnatura antica o originaria	11 (?); 145 (?); 337 (?) antiche segnature erase e non visibili
segnatura precedente	PR 1057/5022
denominazione	ARCIPRETI DELLA PENNA, Raniero
data/e	1724
collocazione	faldone 50

CONTESTO

soggetto/i produttore/i	Arcipreti della Penna, Raniero
storia istituzionale/amministrativa, nota biografica	

Arcipreti della Penna (paterno) Tommasi (materno) Ramazzani (ava paterna) Laparelli (ava materna)

CONTENUTO

ambiti e contenuto	Prove dei soli quarti paterni e prove di consanguineità per i quarti materni
altri allegati	Stemmi dei quattro quarti. Note: a colori; su pergamena.

chiavi di accesso	Enti e istituzioni - Priorato di Roma Persone - Arcipreti della Penna, Raniero (pretendente: cavaliere di giustizia) Famiglie - Arcipreti della Penna - Tommasi - Ramazzani - Laparelli Luoghi - Perugia
-------------------	--

NOTE

note	Albero genealogico dei quarti non rilegato (segnature n. 3; n. 162; n. 599; a colori, su pergamena).
------	--

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000114 - unità archivistica

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento	definitivo: III.120
segnatura antica o originaria	C, n.2
	etichetta in pergamena mancante
segnatura precedente	PR.../4058
denominazione	ALFIERI OSSORIO, Clemente
data/e	1693
descrizione fisica	volume di dimensioni: 280 x 200 (mm) integrazioni: coperta in pergamena
collocazione	faldone 50

CONTESTO

soggetto/i produttore/i	Alfieri, Clemente
storia istituzionale/amministrativa, nota biografica	

Alfieri (paterno e materno) Rivera (ava paterna) Colantoni (ava materna)

CONTENUTO

altri allegati	Tavola genealogica dei quattro quarti. Note: a colori; su carta
chiavi di accesso	Enti e istituzioni - Priorato di Roma Persone - Alfieri, Clemente (pretendente: cavaliere di giustizia) Famiglie - Alfieri Ossorio - Alfieri - Rivera - Colantonio Luoghi - L'Aquila

NOTE

note	Carte sciolte: supplica all'assemblea del priorato; tavola genealogica dei quattro quarti con i relativi stemmi (a colori; su carta; segnature precedenti: n. 356; PR 4058)
------	---

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000115 - unità archivistica

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento definitivo: III.121 segnatura
precedente PR .../4058 duplicato denominazione

ALFIERI OSSORIO, Clemente

data/e 1693
descrizione fisica volume di
dimensioni: 280 x 205 (mm)
integrazioni:
coperta in pergamena
collocazione faldone 50

CONTESTO

soggetto/i produttore/i Alfieri Ossorio, Clemente

storia istituzionale/amministrativa, nota biografica

Alfieri Ossorio (paterno) Alfieri (materno)
Riviera (ava paterna) Colantonio (ava materna)

CONTENUTO

altri allegati Alberi genealogici e stemmi dei quarti. Note: a colori e in inchiostro; su carta e seta

chiavi di accesso **Enti e istituzioni**
- Priorato di Roma
Persone
- Alfieri Ossorio, Clemente (pretendente: cavaliere di giustizia)
Famiglie
- Alfieri Ossorio
- Alfieri
- Riviera
- Colantonio
Luoghi
- L'Aquila

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000116 - unità archivistica

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento definitivo: III.122
segnatura precedente PR 896/4645
denominazione **CICCALOTTI, Paolo, Giuseppe Antonio, Luigi, Basilio (fratelli)**
data/e 1777
descrizione fisica volume di
dimensioni: 290 x 220 (mm)
integrazioni:

collocazione coperta in pergamena
faldone 51

CONTESTO

soggetto/i produttore/i Ciccalotti, Paolo
Ciccalotti, Giuseppe Antonio
Ciccalotti, Luigi
Ciccalotti, Basilio

storia istituzionale/amministrativa, nota biografica

Ciccalotti (paterno) Darmis (materno) Paoletti (ava paterna)
Muccioli (ava materna)

CONTENUTO

altri allegati Alberi genealogici stemmi dei quarti. Note: a colori; su carta

chiavi di accesso

Enti e istituzioni

- Priorato di Roma

Persone

- Ciccalotti, Basilio (pretendente: cavaliere di giustizia)
- Ciccalotti, Giuseppe Antonio (pretendente: cavaliere di giustizia)
- Ciccalotti, Luigi (pretendente: cavaliere di giustizia)
- Ciccalotti, Paolo (pretendente: cavaliere di giustizia)

Famiglie

- Ciccalotti
- Darmis
- Paoletti
- Muccioli

Luoghi

- Torri

NOTE

note carte sciolte: appunti; albero genealogico a stampa; documentazione relativa alla famiglia Curtabranca, poi Ciccalotti, alla famiglia Muccioli inclusi gli stemmi delle famiglie Aligeri e Poiani e lo stemma a colori della famiglia Lancia.

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000117 - unità archivistica

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento definitivo: III.123
segnatura antica o originaria n. 21
segnatura precedente PR 895/4614
denominazione **RUSPOLI, Bartolomeo**
data/e 1779

descrizione fisica	volume di dimensioni: 280 x 210 (mm) integrazioni: coperta in pergamena
collocazione	faldone 52

CONTESTO

soggetto/i produttore/i	Ruspoli, Bartolomeo
storia istituzionale/amministrativa, nota biografica	

Ruspoli (paterno) Capizzucchi (materno) Cesi (ava paterna)
Sacchetti (ava materna)

CONTENUTO

ambiti e contenuto	Prove di consanguineità per i quarti Ruspoli e Sacchetti
altri allegati	Alberi genealogici e stemmi dei quarti. Note: a colori; su carta
chiavi di accesso	Enti e istituzioni - Priorato di Roma Persone - Ruspoli, Bartolomeo Famiglie - Ruspoli - Capizzucchi - Sacchetti - Cesi Luoghi - Roma

NOTE

note	Carte sciolte: documentazione relativa alla ricezione; copia di breve pontificio (24 novembre 1820) per il balì Fra' Bartolomeo Ruspoli; elenco dei beni dello spoglio Ruspoli (XIX sec.)
------	---

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000118 - unità archivistica

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento	definitivo: III.124
segnatura antica o originaria	n. 62 etichetta in pergamena perduta
segnatura precedente	PR .../4770
denominazione	BORGHESE, Francesco
data/e	1797
descrizione fisica	volume di dimensioni: 305 x 215 (mm)

collocazione integrazioni:
coperta in cartone
faldone 52

CONTESTO

soggetto/i produttore/i Borghesi, Francesco
storia istituzionale/amministrativa, nota biografica
Borghesi (paterno) Salviati (materno) Colonna (ava paterna)
Lante della Rovere (ava materna)

CONTENUTO

ambiti e contenuto Prove di consanguineità per tutti i quarti presso la Lingua d'Italia
altri allegati Alberi genealogici e stemmi dei quarti. Note: a colori; su carta
chiavi di accesso **Enti e istituzioni**
- Priorato di Roma
Persone
- Borghesi, Francesco (pretendente: cavaliere di giustizia)
Famiglie
- Borghese
- Salviati
- Colonna
- Lante della Rovere
Luoghi
- Roma

NOTE

note Carte sciolte: lettera relativa al processo; stemma della famiglia Borghese
(a colori; su seta; segnatura precedente: n. 652)

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000119 - unità archivistica

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento definitivo: III.125
segnatura antica o originaria 167
segnatura precedente 48; 84 bis
denominazione **BORGHESE, Francesco**
data/e 1797
descrizione fisica mazzo di
dimensioni: 270 x 210 (mm)
collocazione faldone 52

CONTESTO

soggetto/i produttore/i Borghese, Francesco
storia istituzionale/amministrativa, nota biografica
Borghese (paterno) Salviati (materno) Colonna (ava paterna)
Lante della Rovere (ava paterna)

CONTENUTO

altri allegati Alberi genealogici e stemmi dei quarti. Note: a colori; su carta
chiavi di accesso **Enti e istituzioni**
- Priorato di Roma
Persone
- Borghese, Francesco (pretendente: cavaliere di giustizia)
Famiglie
- Borghese
- Salviati
- Colonna
- Lante della Rovere
Luoghi
- Roma

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000120 - unità archivistica

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento definitivo: III.126
segnatura antica o originaria Mazzo 7, n. 69 E; 6
segnatura precedente PR.../4790
denominazione **SCALAMONTI, Giovanni**
data/e 1641
descrizione fisica volume di
dimensioni: 285 x 215 (mm)
integrazioni:
coperta in pergamena
collocazione faldone 53

CONTESTO

soggetto/i produttore/i Scalamonti, Giovanni
storia istituzionale/amministrativa, nota biografica
Scalamonti (paterno) Benincasa (materno) Cosolini (ava paterna)
Bonarelli (ava materna)

CONTENUTO

altri allegati	Alberi genealogici e stemmi dei quarti. Note: a colori e in inchiostro; su carta
chiavi di accesso	<p>Enti e istituzioni</p> <ul style="list-style-type: none"> - Priorato di Roma <p>Persone</p> <ul style="list-style-type: none"> - Scalamonti, Giovanni (pretendente: cavaliere di giustizia) <p>Famiglie</p> <ul style="list-style-type: none"> - Scalamonti - Benincasa - Cosolini - Bonarelli <p>Luoghi</p> <ul style="list-style-type: none"> - Ancona

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000121 - unità archivistica

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento	definitivo: III.127
segnatura antica o originaria	11 segnatura cancellata sul dorso
segnatura precedente	PR.../3422
denominazione	FERRETTI, Benedetto (professione)
data/e	1712
descrizione fisica	volume di dimensioni: 275 x 205 (mm) integrazioni: coperta in pergamena
collocazione	faldone 53

CONTESTO

soggetto/i produttore/i	Ferretti, Benedetto
-------------------------	---------------------

CONTENUTO

ambiti e contenuto	Professione dei voti di povertà, castità e obbedienza.
chiavi di accesso	<p>Enti e istituzioni</p> <ul style="list-style-type: none"> - Priorato di Roma <p>Persone</p> <ul style="list-style-type: none"> - Ferretti, Benedetto (cavaliere di giustizia)

NOTE

note	Titolo originale sulla coperta: "Processo de Vita et moribus e professione del Cavaliere fra' Benedetto Ferretti"
------	---

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000122 - unità archivistica

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento	definitivo: III.128
denominazione	FERRETTI, Benedetto
data/e	1694
descrizione fisica	registro di dimensioni: 280 x 210 (mm) integrazioni: coperta in pergamena
collocazione	faldone 53

CONTESTO

soggetto/i produttore/i	Ferretti, Benedetto
storia istituzionale/amministrativa, nota biografica	

Ferretti (paterno)
del Pozzo (materno) Silvestri (ava paterna) Costa (ava
materna)

CONTENUTO

altri allegati	Albero del quarto del Pozzo e stemmi dei quarti. Note: a colori; su carta e seta
----------------	--

chiavi di accesso	Enti e istituzioni - Priorato di Roma Persone - Ferretti, Benedetto (pretendente: cavaliere di giustizia) Famiglie - Ferretti - del Pozzo - Silvestri - Costa Luoghi - Ancona
-------------------	---

NOTE

note	Carte sciolte: documentazione relativa al processo di ammissione
------	--

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000123 - unità archivistica

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento	definitivo: III.129
segnatura precedente	PR.../4775
denominazione	GRASSI, Antonio Francesco
data/e	1747
descrizione fisica	volume di dimensioni: 28,5 x 20,5 (mm) integrazioni: coperta in pergamena
collocazione	faldone 54

CONTESTO

soggetto/i produttore/i	Grassi, Antonio Francesco
storia istituzionale/amministrativa, nota biografica	

Grassi (paterno) Ricci (materna) Mosca (ava paterna)
Tanara (ava materna)

CONTENUTO

ambiti e contenuto	Prove di nobiltà e consanguineità con i cavalieri Ludovico Mosca e Miniato Ricci
altri allegati	Alberi genealogici e stemmi dei quarti. Note: a colori; su carta e seta
chiavi di accesso	Enti e istituzioni - Priorato di Roma Persone - Grassi, Antonio Francesco (pretendente: cavaliere di giustizia) Famiglie - Grassi - Ricci - Mosca - Tanara Luoghi - Roma

NOTE

note	Carte sciolte: bolla di collazione della dignità di ammiraglio per Giulio Antonio Grassi (antica segnatura n. 24); documentazione relativa al processo di ammissione di Francesco Antonio Grassi
------	--

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000124 - unità archivistica

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento	definitivo: III.130
segnatura antica o originaria	27

	altre segnature antiche erase
segnatura precedente	PR 898/4619
denominazione	CHIGI, Costantino
data/e	1719
descrizione fisica	volume di dimensioni: 315 x 215 (mm) integrazioni: coperta in pergamena
collocazione	faldone 54

CONTESTO

soggetto/i produttore/i	Chigi, Costantino
storia istituzionale/amministrativa, nota biografica	
Chigi (paterno) Santacroce (materno) Lancellotti (ava paterna) Corsini (ava materna)	

CONTENUTO

altri allegati	Alberi genealogici e stemmi dei quarti. Note: a colori; su carta e seta
chiavi di accesso	Enti e istituzioni - Priorato di Roma Persone - Chigi, Costantino (pretendente: cavaliere di giustizia) Famiglie - Chigi - Santacroce - Lancellotti - Corsini Luoghi - Roma

- - - - - ; - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000125 - unità archivistica

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento	definitivo: III.131
segnatura precedente	PR 945/4784
denominazione	BUZI, Nicola
data/e	1775
descrizione fisica	volume di dimensioni: 295 x 220 (mm) integrazioni: coperta in pergamena
collocazione	faldone 55

CONTESTO

soggetto/i produttore/i	Buzi, Nicola
-------------------------	--------------

storia istituzionale/amministrativa, nota biografica

Buzi (paterno) Caldaroni (materno) Terzenghi (ava paterna) Buzi
(ava materna)

CONTENUTO

altri allegati Alberi genealogici e stemmi dei quarti. Note: a colori; su pergamena

chiavi di accesso

Enti e istituzioni

- Priorato di Roma

Persone

- Buzi, Nicola (pretendente: cavaliere di giustizia)

Famiglie

- Buzi

- Caldaroni

- Terzenghi

Luoghi

- Velletri

NOTE

note

Carte sciolte: documentazione relativa al processo di ammissione (dispensa di limiti); due brevi di Pio VII del 1803 e del 1805 (su pergamena); documentazione relativa allo spoglio Buzi.

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000126 - unità archivistica

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento

definitivo: III.132

segnatura antica o originaria

17; 241

una terza non visibile

segnatura precedente

PR.../4620

denominazione

FIGLIOLA, Michelangelo (titoli primordiali del quarto Ondedei)

data/e

1793

descrizione fisica

volume di

dimensioni: 285 x 205 (mm)

integrazioni:

coperta in pergamena

collocazione

faldone 56

CONTESTO

soggetto/i produttore/i

Figliola, Michelangelo

storia istituzionale/amministrativa, nota biografica

Figliola (paterno) Ondedei (ava paterna)

CONTENUTO

ambiti e contenuto	Titoli primordiali del quarto dell'ava paterna Ondedei (Perugia) di Michelangelo Figliola, pretendente l'abito nel priorato di Capua
altri allegati	Albero genealogico del quarto Ondedei. Note: a colori; su carta
chiavi di accesso	Enti e istituzioni - Priorato di Roma - Priorato di Capua Persone - Figliola, Michelangelo (pretendente: cavaliere di giustizia) Famiglie - Figliola Luoghi - Perugia

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000127 - unità archivistica

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento	definitivo: III.133
segnatura precedente	PR.../4791
denominazione	EUGENI, Fabrizio
data/e	1638
descrizione fisica	registro di dimensioni: 280 x 210 (mm) integrazioni: coperta in pergamena
collocazione	faldone 56

CONTESTO

soggetto/i produttore/i	Eugeni, Fabrizio
storia istituzionale/amministrativa, nota biografica	
Eugeni (paterno) Baglioni (materno) della Penna (ava paterna) Marescotti (ava materna)	

CONTENUTO

chiavi di accesso	Enti e istituzioni - Priorato di Roma Persone - Eugeni, Fabrizio (pretendente: cavaliere di giustizia) Famiglie - Eugeni - Baglioni - della Penna - Marescotti Luoghi
-------------------	--

- Perugia

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000128 - unità archivistica

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento	definitivo: III.134
segnatura antica o originaria	1; E, n.9 (n. 69 cancellato)
segnatura precedente	PR 5076
denominazione	BOLOGNETTI, Giovanni (quarti Cavalieri e Velli)
data/e	1612
descrizione fisica	volume di dimensioni: 280 x 205 (mm) integrazioni: coperta in pergamena
collocazione	faldone 56

CONTESTO

soggetto/i produttore/i	Bolognetti, Romano
storia istituzionale/amministrativa, nota biografica	Bolognetti (paterno); Cavalieri (quarto materno); Velli (ava materna)

CONTENUTO

chiavi di accesso	Enti e istituzioni - Priorato di Roma Persone - Bolognetti, Romano (pretendente: cavaliere di giustizia) Famiglie - Bolognetti - Cavalieri (de) - Velli Luoghi - Bologna
-------------------	---

NOTE

note	Carte sciolte relative al processo di ammissione
------	--

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000129 - unità archivistica

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento	definitivo: III.135
segnatura antica o originaria	P, n.2; A2, n.7; N. 35 etichetta pendente deperdita
segnatura precedente	PR.../4779
denominazione	ALESSANDRI, Pierconte
data/e	1606
descrizione fisica	volume di dimensioni: 280 x 215 (mm) integrazioni: coperta in cartone
collocazione	faldone 56

CONTESTO

soggetto/i produttore/i	Alessandri, Pierconte
storia istituzionale/amministrativa, nota biografica	
Alessandri (paterno) Gabrielli (materno) Carpegna (ava paterna) Ghislieri (ava materna)	

CONTENUTO

chiavi di accesso	Persone - Alessandri, Pierconte (pretendente: cavaliere di giustizia) Famiglie - Alessandri - Gabrielli - Carpegna - Ghislieri Luoghi - Borgo San Sepolcro
-------------------	---

NOTE

note	Nota d'acquisto sulla coperta, "scudi 1".
------	---

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000130 - unità archivistica

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento	definitivo: III.136
segnatura precedente	PR4654
denominazione	RICCI, Francesco
data/e	1682
descrizione fisica	volume di

collocazione coperta in pergamena
faldone 57

CONTESTO

soggetto/i produttore/i Antici, Roberto
storia istituzionale/amministrativa, nota biografica
Antici (paterno) Lepretti (materno) Alemanni (ava paterna)
Antiqui (ava materna)

CONTENUTO

chiavi di accesso **Enti e istituzioni**
- Priorato di Roma
Persone
- Antici, Roberto (pretendente: cavaliere di giustizia)
Famiglie
- Antici
- Lepretti
- Alemanni
- Antiqui
Luoghi
- Recanati

NOTE

note Carta sciolta (nomina di una commissione per i miglioramenti della
commenda di Montefiascone)

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000132 - unità archivistica

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento definitivo: III.138
segnatura antica o originaria A3, n.4; N. 34
segnatura precedente PR 4778
denominazione **ANTICI, Roberto**
data/e 1611
descrizione fisica volume di
dimensioni: 275 x 214 (mm)
integrazioni:
coperta in cartoncino
collocazione faldone 57

CONTESTO

soggetto/i produttore/i Antici, Roberto
storia istituzionale/amministrativa, nota biografica

Antici (paterno) Lepretti (materno) Alemanni (ava paterna)
Antiqui (ava materna)

CONTENUTO

chiavi di accesso	Enti e istituzioni - Priorato di Roma Persone - Antici, Roberto (pretendente: cavaliere di giustizia) Famiglie - Antici - Lepretti - Alemanni - Antiqui Luoghi - Recanati
-------------------	---

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000133 - unità archivistica

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento	definitivo: III.139
segnatura precedente	PR.../4783
denominazione	VINCENTINI, Gabriele
data/e	1783
descrizione fisica	volume di dimensioni: 300 x 205 (mm) integrazioni: coperta in pergamena
collocazione	faldone 57

CONTESTO

soggetto/i produttore/i	Vincentini, Gabriele
storia istituzionale/amministrativa, nota biografica	

Vincentini (paterno) Gabrielli (materno) Vincentini (ava paterna)
Laurenti (ava materna)

CONTENUTO

ambiti e contenuto	Prove di nobiltà e consanguineità
altri allegati	Albero genealogico e stemma del quarto Gabrielli. Note: a colori; su carta
chiavi di accesso	Enti e istituzioni - Priorato di Roma Persone - Vincentini, Gabriele (pretendente: cavaliere di giustizia) Famiglie - Vincentini - Gabrielli - Laurenti Luoghi

Scheda IT-xDams-ST0001-000135 - unità archivistica

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento	definitivo: III.141
segnatura antica o originaria	5 altre segnature antiche non visibili
denominazione	Nuñez, Paolo
data/e	1729
descrizione fisica	volume di dimensioni: 290 x 210 (mm) integrazioni: coperta in pergamena
collocazione	faldone 58

CONTESTO

soggetto/i produttore/i	Nuñez, Paolo
storia archivistica	Nuñez (paterno); Segneri (materno); de Totis (ava paterna); Inghirami (ava materna)

CONTENUTO

altri allegati	Alberi genealogici e stemmi dei quarti. Note: a colori; su carta e pergamena
chiavi di accesso	Enti e istituzioni - Priorato di Roma Persone - Nunez, Paolo (pretendente: cavaliere di giustizia) Famiglie - Nunez - Segneri - Totis (de) - Inghirami Luoghi - Roma

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000136 - unità archivistica

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento	definitivo: III.142
segnatura antica o originaria	EE, n.8

	altre segnature antiche non visibili
segnatura precedente	PR 5088
denominazione	MONTANI, Leopardo
data/e	1653
descrizione fisica	volume di dimensioni: 280 x 205 (mm) integrazioni: coperta in pergamena
collocazione	faldone 59

CONTESTO

soggetto/i produttore/i	Montani, Leopardo
storia istituzionale/amministrativa, nota biografica	
Montani (paterno); Azzolini (materno); Bennati (ava paterna); Affaldi (ava materna)	

CONTENUTO

altri allegati	Alberi genealogici e stemmi dei quarti. Note: a colori e inchiostro; su carta
chiavi di accesso	Enti e istituzioni - Priorato di Roma Persone - Montani, Leopardo (pretendente: cavaliere di giustizia) Famiglie - Montani - Azzolini - Bennati - Affaldi Luoghi - Fermo

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000137 - unità archivistica

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento	definitivo: III.143
segnatura antica o originaria	12; 2; 418
segnatura precedente	PR 3457
denominazione	ANCAIANI, Vincenzo (professione)
data/e	1720
descrizione fisica	volume di dimensioni: 275 x 200 (mm) integrazioni: coperta in pergamena
collocazione	faldone 59

CONTESTO

soggetto/i produttore/i Ancaiani, Vincenzo
storia istituzionale/amministrativa, nota biografica
Ancaiani (paterno)

CONTENUTO

ambiti e contenuto Professione dei voti
chiavi di accesso **Enti e istituzioni**
- Priorato di Roma
Persone
- Ancaiani, Vincenzo (cavaliere di giustizia)
Famiglie
- Ancaiani

NOTE

note Carte sciolte: spese per il funerale di Fra' Vincenzo Ancaiani

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000138 - unità archivistica

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento definitivo: III.144
segnatura precedente PR 3457
denominazione **ANCAIANI, Vincenzo**
data/e 1700
descrizione fisica volume di
dimensioni: 290 x 205 (mm)
integrazioni:
coperta in pergamena
collocazione faldone 59

CONTESTO

soggetto/i produttore/i Ancaiani, Vincenzo
storia istituzionale/amministrativa, nota biografica
Ancaiani (paterno); Pianciani (ava paterna)

CONTENUTO

ambiti e contenuto Prove nobiliari dei soli quarti Ancaiani e Pianciani

altri allegati	Stemmi e alberi genealogici dei quarti. Note: a colori; su carta
chiavi di accesso	<p>Enti e istituzioni</p> <ul style="list-style-type: none"> - Priorato di Roma <p>Persone</p> <ul style="list-style-type: none"> - Ancaiani, Vincenzo (pretendente: cavaliere di giustizia) <p>Famiglie</p> <ul style="list-style-type: none"> - Ancaiani - Pianciani <p>Luoghi</p> <ul style="list-style-type: none"> - Spoleto

NOTE

note	<p>Carte sciolte relative al processo di ammissione</p> <p>- - - - - : - - - - -</p>
------	--

Scheda IT-xDams-ST0001-000139 - unità archivistica

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento	definitivo: III.145
segnatura antica o originaria	Mazzo 6, n.... EE altre segnature non visibili
segnatura precedente	PR 4792
denominazione	GRAZIANI, Carlo
data/e	1683
descrizione fisica	registro di dimensioni: 280 x 205 (mm) integrazioni: coperta in pergamena
collocazione	faldone 60

CONTESTO

soggetto/i produttore/i	Graziani, Carlo
storia istituzionale/amministrativa, nota biografica	
Graziani (paterno); Sensi (materno); Crispoldi (ava paterna); Crispoldi (ava materna)	

CONTENUTO

altri allegati	Alberi genealogici e stemmi dei quattro quarti. Note: a colori; su carta
chiavi di accesso	<p>Enti e istituzioni</p> <ul style="list-style-type: none"> - Priorato di Roma <p>Persone</p> <ul style="list-style-type: none"> - Graziani, Carlo (pretendente: cavaliere di giustizia) <p>Famiglie</p> <ul style="list-style-type: none"> - Graziani - Sensi - Crispoldi

Luoghi
- Perugia

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000140 - unità archivistica

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento	definitivo: III.146
segnatura antica o originaria	n.158 E; 2; 263
segnatura precedente	PR 4786
denominazione	PAPPACODA, Gaspare (quarti Mattei e Cenci)
data/e	1634
descrizione fisica	volume di dimensioni: 285 x 205 (mm) integrazioni: coperta in pergamena
collocazione	faldone 60

CONTESTO

soggetto/i produttore/i	Pappacoda, Gaspare
storia istituzionale/amministrativa, nota biografica	

Mattei (materno); Cenci (ava materna)

CONTENUTO

ambiti e contenuto	Ricezione in convento, prove dei soli quarto Mattei e Cenci
altri allegati	Stemmi dei quarti. Note: a colori; su seta
chiavi di accesso	Enti e istituzioni - Priorato di Roma Persone - Pappacoda, Gaspare (pretendente: cavaliere di giustizia) Famiglie - Mattei - Cenci Luoghi - Napoli

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000141 - unità archivistica

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento	definitivo: III.147
segnatura precedente	PR 4790
denominazione	MASSEI, Nicola
data/e	1736
descrizione fisica	volume di dimensioni: 285 x 205 (mm) integrazioni: coperta in pergamena
collocazione	faldone 60

CONTESTO

soggetto/i produttore/i	Massei, Nicola
storia istituzionale/amministrativa, nota biografica	

Massei (paterno); Paradisi (materno); Laurenti (ava paterna); Granori (ava materna)

CONTENUTO

altri allegati	Stemmi e alberi genealogici dei quarti. Note: a colori; su carta e pergamena
chiavi di accesso	Enti e istituzioni - Priorato di Roma Famiglie - Massei - Paradisi - Laurenti - Granori Luoghi - Todi

NOTE

note	Carte sciolte relative al processo di ammissione e corrispondenza del pretendente
------	---

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000142 - unità archivistica

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento	definitivo: III.148
segnatura precedente	PR 4782
denominazione	CICCOLINI, Giuseppe
data/e	1789
descrizione fisica	volume di

collocazione dimensioni: 300 x 210 (mm)
integrazioni:
coperta in pergamena
faldone 61

CONTESTO

soggetto/i produttore/i Ciccolini, Giuseppe
storia istituzionale/amministrativa, nota biografica
Ciccolini (paterno); Bonaini (materno); Regi (ava paterna); Abati (ava materna)

CONTENUTO

ambiti e contenuto Prove di nobiltà e titoli primordiali dei quarti Bonaini, Regi e Abati
altri allegati Alberi genealogici e stemmi dei quarti. Note: a colori; su carta
chiavi di accesso **Enti e istituzioni**
- Priorato di Roma
Persone
- Ciccolini, Giuseppe (pretendente: cavaliere di giustizia)
Famiglie
- Ciccolini
- Bonaini
- Regi
- Abati
Luoghi
- Macerata

- - - - - ; - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000143 - unità archivistica

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento definitivo: III.149
segnatura precedente PR 4771
denominazione **ADAMI, Annibale**
data/e 1748
descrizione fisica volume di
dimensioni: 290 x 205 (mm)
integrazioni:
coperta in marocchino
collocazione faldone 62

CONTESTO

soggetto/i produttore/i Adami, Annibale
storia istituzionale/amministrativa, nota biografica
Adami (paterno); Centofiorini (materno); Dandini (ava paterna); Corbelli

(ava materna)

CONTENUTO

altri allegati	Alberi genealogici e stemmi dei quattro quarti. Note: colori e toni di grigio; su carta e seta
chiavi di accesso	Enti e istituzioni - Priorato di Roma Persone - Adami, Annibale (pretendente: cavaliere di giustizia) Famiglie - Adami - Centofiorini - Dandini - Corbelli Luoghi - Fermo

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000144 - unità archivistica

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento	definitivo: III.150
segnatura precedente	PR 4776
denominazione	DE' MEDICI, Francesco
data/e	1750 coperta in pergamena
descrizione fisica	volume di dimensioni: 285 x 205 (mm) integrazioni: coperta in pergamena
collocazione	faldone 62

CONTESTO

soggetto/i produttore/i	de' Medici, Francesco
storia istituzionale/amministrativa, nota biografica	
de' Medici (paterno); Alli (ava paterna)	

CONTENUTO

ambiti e contenuto	Prove nobiliari del quarto Alli
altri allegati	Alberi genealogici e stemmi dei quarti. Note: a colori; su carta
chiavi di accesso	Enti e istituzioni - Priorato di Roma

- Priorato di Pisa

Persone

- de' Medici, Francesco (pretendente: cavaliere di giustizia)

Famiglie

- de' Medici

- Alli

Luoghi

- Firenze

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000145 - unità archivistica

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento	definitivo: III.151
segnatura antica o originaria	Mazzo 4, n.39 E
segnatura precedente	PR 5086
denominazione	TORUZZI, Girolamo
data/e	1627
descrizione fisica	registro di dimensioni: 285 x 210 (mm) integrazioni: coperta in pergamena
collocazione	faldone 63

CONTESTO

soggetto/i produttore/i	Toruzzi, Girolamo
storia istituzionale/amministrativa, nota biografica	

Toruzzi (paterno); Lanucci (materno); Gregna (ava paterna); Santorecchi (ava materna)

CONTENUTO

chiavi di accesso	Enti e istituzioni - Priorato di Roma Persone - Toruzzi, Girolamo (pretendente: cavaliere di giustizia) Famiglie - Toruzzi - Lanucci - Gregna - Santorecchi Luoghi - Velletri
-------------------	---

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000146 - unità archivistica

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento	definitivo: III.152
segnatura antica o originaria	E, n. X (n. 68 cancellato); 23
segnatura precedente	PR 5100
denominazione	BENI, Gaspare
data/e	1611
descrizione fisica	volume di dimensioni: 280 x 205 (mm)
collocazione	faldone 63

CONTESTO

soggetto/i produttore/i Beni, Gaspare
storia istituzionale/amministrativa, nota biografica
Beni (paterno); Mazzi (materno); Santinelli (ava paterna); Novellara (ava materna)

CONTENUTO

chiavi di accesso	<i>Enti e istituzioni</i> - Priorato di Roma <i>Persone</i> - Beni, Gaspare (pretendente: cavaliere di giustizia) <i>Famiglie</i> - Beni - Mazzi - Santinelli - Novellara <i>Luoghi</i> - Gubio
-------------------	---

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000147 - unità archivistica

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento	definitivo: III.153
segnatura antica o originaria	10
segnatura precedente	PR 5105
denominazione	RASPONI, Orazio
data/e	1700
descrizione fisica	volume di dimensioni: 290 x 205 (mm) integrazioni:

collocazione coperta in pergamena
faldone 63

CONTESTO

soggetto/i produttore/i Rasponi, Orazio
storia istituzionale/amministrativa, nota biografica
Rasponi (paterno); Spreti (materno)

CONTENUTO

ambiti e contenuto Prove di fratellanza con Silvestro Rasponi
chiavi di accesso **Enti e istituzioni**
- Priorato di Roma
Persone
- Rasponi, Orazio (pretendente: cavaliere di giustizia)
Famiglie
- Rasponi
- Spreti
Luoghi
- Ravenna

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000148 - unità archivistica

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento definitivo: III.154
segnatura precedente PR 4057
denominazione **ALFIERI, Giacomo Filippo e Alessandro**
data/e 1706
descrizione fisica volume di
dimensioni: 290 x 210 (mm)
integrazioni:
coperta in pergamena
collocazione faldone 63

CONTESTO

soggetto/i produttore/i Alfieri, Giacomo Filippo
Alfieri, Alessandro
storia istituzionale/amministrativa, nota biografica
Alfieri (paterno); Pica (materno); Colantonio (ava paterna); Pica (ava materna)

CONTENUTO

ambiti e contenuto	Prove di nobiltà dei due fratelli Alfieri
altri allegati	Alberi genealogici e stemmi dei quarti. Note: a colori e in inchiostro; su carta
chiavi di accesso	<p>Enti e istituzioni</p> <ul style="list-style-type: none"> - Priorato di Roma <p>Persone</p> <ul style="list-style-type: none"> - Alfieri, Giacomo Filippo (pretendente: cavaliere di giustizia) - Alfieri, Alessandro (pretendente: cavaliere di giustizia) <p>Famiglie</p> <ul style="list-style-type: none"> - Alfieri - Pica - Colantonio <p>Luoghi</p> <ul style="list-style-type: none"> - L'Aquila

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000149 - unità archivistica

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento	definitivo: III.155
segnatura antica o originaria	Mazzo 4, n. 37 E; 2
segnatura precedente	PR 5087
denominazione	BENZONI, Girolamo
data/e	1626
descrizione fisica	registro di dimensioni: 280 x 215 (mm) integrazioni: coperta in pergamena
collocazione	faldone 64

CONTESTO

soggetto/i produttore/i	Benzoni, Girolamo
storia istituzionale/amministrativa, nota biografica	
Benzoni (paterno); Crescenzi (materno); Astalli (ava paterna); Caffarelli (ava materna)	

CONTENUTO

chiavi di accesso	<p>Enti e istituzioni</p> <ul style="list-style-type: none"> - Priorato di Roma <p>Persone</p> <ul style="list-style-type: none"> - Benzoni, Girolamo (pretendente: cavaliere di giustizia) <p>Famiglie</p> <ul style="list-style-type: none"> - Benzoni - Crescenzi - Astalli
-------------------	--

- Caffarelli

Luoghi

- Roma

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000150 - unità archivistica

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento	definitivo: III.156
segnatura precedente	PR 5091
denominazione	D'ALVITO, Erasmo (quarti Piccolomini e Mancini)
data/e	1624
descrizione fisica	volume di dimensioni: 285 x 210 (mm) integrazioni: coperta in pergamena
collocazione	faldone 64

CONTESTO

soggetto/i produttore/i	Alvito (de), Erasmo
storia istituzionale/amministrativa, nota biografica	
d'Alvito (paterno); Piccolomini (materno); Mancini (ava materna)	

CONTENUTO

ambiti e contenuto	Prove nobiliari dei quarti Piccolomini e Mancini
altri allegati	Alberi genealogici dei quarti. Note: a colori; su carta
chiavi di accesso	Enti e istituzioni - Priorato di Roma - Priorato di Capua Persone - Alvito (de), Erasmo (pretendente: cavaliere di giustizia) Famiglie - Alvito (de) - Piccolomini - Mancini Luoghi - Gaeta

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000151 - unità archivistica

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento	definitivo: III.157
segnatura precedente	PR 5090
denominazione	FERRETTI, Ludovico
data/e	1642
descrizione fisica	volume di dimensioni: 295 x 215 (mm) integrazioni: coperta in pergamena
collocazione	faldone 64

CONTESTO

soggetto/i produttore/i Ferretti, Ludovico
storia istituzionale/amministrativa, nota biografica
Ferretti (paterno); Scalamonti (materno); Picchi (ava paterna); Benincasa (ava materna)

CONTENUTO

altri allegati	Alberi genealogici e stemmi dei quarti. Note: a colori; su carta
chiavi di accesso	Enti e istituzioni - Priorato di Roma Persone - Ferretti, Ludovico (pretendente: cavaliere di giustizia) Famiglie - Ferretti - Scalamonti - Picchi - Benincasa Luoghi - Ancona

NOTE

note	In allegato, un registro con gli interrogatori dei testimoni
------	--

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000152 - unità archivistica

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento	definitivo: III.158
segnatura antica o originaria	20
segnatura precedente	PR 5019
denominazione	GREGNA, Gregorio
data/e	1739

descrizione fisica	volume di dimensioni: 280 x 205 (mm) integrazioni: coperta in pergamena
collocazione	faldone 64

CONTESTO

soggetto/i produttore/i	Gregna, Gregorio
storia istituzionale/amministrativa, nota biografica	

Gregna (paterno); Toruzzi (materno); Guglielmini (ava paterna); Attiveri (ava materna)

CONTENUTO

altri allegati	Alberi genealogici e stemmi dei quarti. Note: a colori; su carta e pergamena
chiavi di accesso	Enti e istituzioni - Priorato di Roma Persone - Gregna, Gregorio (pretendente: cavaliere di giustizia) Famiglie - Gregna - Toruzzi - Guglielmini - Attiveri Luoghi - Velletri

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000153 - unità archivistica

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento	definitivo: III.159
segnatura antica o originaria	E n. 30; 1
segnatura precedente	PR 5098
denominazione	LAUDATI, Emilio (quarto Capizucchi)
data/e	1624
descrizione fisica	registro di dimensioni: 285 x 205 (mm) integrazioni: coperta in pergamena
collocazione	faldone 65

CONTESTO

soggetto/i produttore/i	Laudati, Emilio
-------------------------	-----------------

storia istituzionale/amministrativa, nota biografica
Laudati (paterno); Capizucchi (ava paterna)

CONTENUTO

ambiti e contenuto	Prova nobiliare del quarto Capizucchi per il pretendente Emilio Laudati del Priorato di Capua
chiavi di accesso	Enti e istituzioni - Priorato di Roma - Priorato di Capua Persone - Laudati, Emilio (pretendente: cavaliere di giustizia) Famiglie - Laudati - Capizucchi Luoghi - Roma

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000154 - unità archivistica

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento	definitivo: III.160
segnatura precedente	PR 5101
denominazione	NICOLINI, Giuseppe Maria (quarto del Bufalo)
data/e	1714
descrizione fisica	volume di dimensioni: 275 x 200 (mm) integrazioni: coperta in pergamena
collocazione	faldone 65

CONTESTO

soggetto/i produttore/i	Nicolini, Giuseppe
storia istituzionale/amministrativa, nota biografica	
Nicolini (paterno); del Bufalo (ava paterna)	

CONTENUTO

ambiti e contenuto	Prove nobiliari del quarto del Bufalo per il pretendente Giuseppe Maria Nicolini del priorato di Pisa
altri allegati	Albero genealogico e stemma del quarto del Bufalo. Note: a colori e in inchiostro; su carta e pergamena

chiavi di accesso

Enti e istituzioni

- Priorato di Roma
- Priorato di Pisa

Persone

- Nicolini, Giuseppe Maria (1714)

Famiglie

- Nicolini
- del Bufalo

Luoghi

- Firenze

NOTE

note

Carte sciolte: albero genealogico del quarto del Bufalo (segnature precedenti: n.1; n.327; n.38; a colori, su carta); albero genealogico dei quattro quarti di Giuseppe Maria Nicolini (n.4; n.195; n.44; a colori, su carta)

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000155 - unità archivistica

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento

definitivo: III.161

segnatura antica o originaria

4

segnatura precedente

PR 5097

denominazione

LUBOMISKI, Hieronimus (professione)

data/e

1668

descrizione fisica

registro di
dimensioni: 295 x 215 (mm)

integrazioni:
coperta in pergamena

collocazione

faldone 65

CONTESTO

soggetto/i produttore/i

Lubominski, Hieronimus

storia istituzionale/amministrativa, nota biografica

Lubominski (paterno)

CONTENUTO

chiavi di accesso

Enti e istituzioni

- Priorato di Roma

Persone

- Lubominski, Hieronimus (cavaliere di giustizia)

Famiglie

- Lubominski

Luoghi

- Polonia

NOTE

note

Carta sciolta: breve di Clemente IX del 1668 per la professione extra conventum (segnature antiche: 15; 109/11; 79/50; PR 5097)

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000156 - unità archivistica

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento	definitivo: III.162
segnatura antica o originaria	6 altre segnature antichi non visibili
segnatura precedente	PR 5096
denominazione	BOLOGNETTI, Mario
data/e	1630
descrizione fisica	volume di dimensioni: 285 x 210 (mm) integrazioni: coperta in pergamena
collocazione	faldone 65

CONTESTO

soggetto/i produttore/i	Bolognetti, Mario
storia istituzionale/amministrativa, nota biografica	

Bolognetti (paterno); de' Cavalieri (materno)

CONTENUTO

ambiti e contenuto	Prove nobiliari di fratellanza del pretendente Mario Bolognetti con il fratello Giovanni Bolognetti
chiavi di accesso	Enti e istituzioni - Priorato di Roma Persone - Bolognetti, Mario (1630) Famiglie - Bolognetti - Cavalieri (de) Luoghi - Roma

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000157 - unità archivistica

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento	definitivo: III.163
segnatura antica o originaria	B 1, n.14; N.49; n.5 (etichetta in pergamena)
segnatura precedente	PR 5096
denominazione	BOLOGNETTI, Mario
data/e	1630
descrizione fisica	volume di dimensioni: 280 x 210 (mm) integrazioni: coperta in cartone
collocazione	faldone 65

CONTESTO

soggetto/i produttore/i	Bolognetti, Mario
storia istituzionale/amministrativa, nota biografica	
Bolognetti (paterno); de' Cavalieri (materno)	

CONTENUTO

ambiti e contenuto	Prove di fratellanza di Mario Bolognetti con il fratello Giovanni Bolognetti
chiavi di accesso	<i>Enti e istituzioni</i> - Priorato di Roma - Lingua d'Italia <i>Persone</i> - Bolognetti, Mario (pretendente: cavaliere di giustizia) <i>Famiglie</i> - Bolognetti - Cavalieri (de) <i>Luoghi</i> - Roma

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000158 - unità archivistica

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento	definitivo: III.164
segnatura antica o originaria	E, n.52
segnatura precedente	5089
denominazione	ARDINGHELLI, Carlo

data/e	1632
descrizione fisica	volume di dimensioni: 283 x 210 (mm) integrazioni: coperta in pergamena
collocazione	faldone 65

CONTESTO

soggetto/i produttore/i	Ardinghelli, Carlo
-------------------------	--------------------

storia istituzionale/amministrativa, nota biografica
Ardinghelli (paterno); Cocollia (materno); Bernalli (ava paterna); Montagnese (ava materna)

CONTENUTO

altri allegati	Stemmi dei quarti. Note: a colori; su carta
chiavi di accesso	Enti e istituzioni - Priorato di Roma Persone - Ardinghelli, Carlo (pretendente: cavaliere di giustizia) Famiglie - Ardinghelli - Cocollia - Bernalli - Montagnese Luoghi - L'Aquila

- - - - - ; - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000159 - unità archivistica

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento	definitivo: III.165
segnatura antica o originaria	10
segnatura precedente	PR 5093
denominazione	BENIGNI, Girolamo
data/e	1642
descrizione fisica	volume di dimensioni: 285 x 210 (mm) integrazioni: coperta in pergamena
collocazione	faldone 65

CONTESTO

soggetto/i produttore/i Benigni, Girolamo
storia istituzionale/amministrativa, nota biografica
Benigni (paterno); Rossetti (materno); Cruciani (ava paterna); de Fidis (ava materna)

CONTENUTO

altri allegati Alberi genealogici e stemmi dei quarti. Note: a colori e in inchiostro; su carta

chiavi di accesso

Enti e istituzioni
- Priorato di Roma

Persone
- Benigni, Girolamo (pretendente: cavaliere di giustizia)

Famiglie
- Benigni
- Rossetti
- Cruciani
- Fidi

Luoghi
- Camerino

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000160 - unità archivistica

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento definitivo: III.166

segnatura antica o originaria 26

segnatura precedente PR 2895

denominazione **ALBANI, Carlo**

data/e 1733

descrizione fisica volume di
dimensioni: 290 x 210 (mm)
integrazioni:
coperta in pergamena

collocazione faldone 66

CONTESTO

soggetto/i produttore/i Albani, Carlo
storia istituzionale/amministrativa, nota biografica
Albani (paterno); Borromei (materno); Ondedei (ava paterna); Barberini (ava materna)

CONTENUTO

ambiti e contenuto Prove di nobiltà e consanguineità

altri allegati	Alberi genealogici e stemmi dei quarti. Note: a colori e in toni di grigio; su carta e pergamena
chiavi di accesso	<p>Enti e istituzioni</p> <ul style="list-style-type: none"> - Priorato di Roma <p>Persone</p> <ul style="list-style-type: none"> - Albani, Carlo (pretendente: cavaliere di giustizia) <p>Famiglie</p> <ul style="list-style-type: none"> - Albani - Borromei - Ondedei - Barberini <p>Luoghi</p> <ul style="list-style-type: none"> - Roma

NOTE

note	Carte sciolte: albero genealogico del quarto Albani (segnature antiche: n. 376, N. 526)
------	---

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000161 - unità archivistica

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento	definitivo: III.167
segnatura precedente	PR 4692
denominazione	SCIAMANNA, Vincenzo
data/e	1777
descrizione fisica	<p>volume di</p> <p>dimensioni: 295 x 205 (mm)</p> <p>integrazioni:</p> <p>coperta in pergamena</p>
collocazione	faldone 66

CONTESTO

soggetto/i produttore/i	Sciamanna, Vincenzo
storia istituzionale/amministrativa, nota biografica	

Sciamanna (paterno); Vincentini (materno); Ciancarotti (ava paterna); Vincentini (ava materna)

CONTENUTO

altri allegati	Alberi genealogici, stemmi dei quarti e rappresentazioni delle armi di famiglia su palazzi, sepolcri e altari. Note: a colori; su carta e pergamena
chiavi di accesso	<p>Enti e istituzioni</p> <ul style="list-style-type: none"> - Priorato di Roma <p>Persone</p> <ul style="list-style-type: none"> - Sciamanna, Vincenzo (pretendente: cavaliere di giustizia) <p>Famiglie</p>

- Sciamanna
- Vincentini
- Ciancarotti
- Luoghi**
- Terni

NOTE

note Carte sciolte relative al processo di ammissione e alle relative spese

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000162 - unità archivistica**IDENTIFICAZIONE**

numero di ordinamento	definitivo: III.168
segnatura antica o originaria	4
segnatura precedente	PR 5104
denominazione	ORIGO, Francesco Maria
data/e	1721
descrizione fisica	volume di dimensioni: 285 x 210 (mm) integrazioni: coperta in pergamena
collocazione	faldone 67

CONTESTO

soggetto/i produttore/i	Origo, Francesco Maria
storia istituzionale/amministrativa, nota biografica	
Origo (paterno)	

CONTENUTO

ambiti e contenuto	Prove di nobiliari di fratellanza con Clemente Origo
chiavi di accesso	Enti e istituzioni - Priorato di Roma Persone - Origo, Francesco Maria (pretendente: cavaliere di giustizia) Famiglie - Origo Luoghi - Roma

NOTE

note

Carte sciolte: spoglio di Fra' Francesco Origo (1780)

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000163 - unità archivistica

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento	definitivo: III.169
segnatura antica o originaria	17
segnatura precedente	PR 5102
denominazione	CRACOVIZ, Gaetano (quarto Pizzicheri)
data/e	1698
descrizione fisica	volume di dimensioni: 280 x 210 (mm) integrazioni: coperta in pergamena
collocazione	faldone 67

CONTESTO

soggetto/i produttore/i	Cracoviz, Gaetano
storia istituzionale/amministrativa, nota biografica	

Cracoviz (paterno); Pizzicheri (materno)

CONTENUTO

ambiti e contenuto	prove nobiliari della famiglia Pizzicheri, bisava del pretendente nel priorato di Boemia (Lingua di Alemagna)
altri allegati	Albero genealogico e stemma del quarto. Note: a colori; su carta e pergamena
chiavi di accesso	Enti e istituzioni - Priorato di Roma - Lingua di Alemagna Persone - Cracoviz, Gaetano (pretendente: cavaliere di giustizia) Famiglie - Cracoviz - Pizzicheri Luoghi - Ancona

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000164 - unità archivistica

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento	definitivo: III.170
segnatura antica o originaria	18
segnatura precedente	PR 5103
denominazione	BADENSIS, Carlo Federico (professione)
data/e	1671
descrizione fisica	registro di dimensioni: 280 x 210 (mm) integrazioni: coperta in pergamena
collocazione	faldone 67

CONTESTO

soggetto/i produttore/i	Badensis, Carlo Federico
-------------------------	--------------------------

CONTENUTO

ambiti e contenuto	Processo di professione extra conventum
chiavi di accesso	Enti e istituzioni - Priorato di Roma - Lingua di Alemagna Persone - Badensis, Carlo Federico (cavaliere di giustizia)

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000165 - unità archivistica

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento	definitivo: III.171
segnatura antica o originaria	E n.38 (n.16 e n. 53 cancellati); 15, 443;
segnatura precedente	PR 5108
denominazione	MAZZINGHI, Diego
data/e	1626
descrizione fisica	volume di dimensioni: 280 x 220 (mm)
collocazione	faldone 67

CONTESTO

soggetto/i produttore/i	Mazzinghi, Diego
storia istituzionale/amministrativa, nota biografica	

Mazzinghi (paterno); Giacomini (materno)

CONTENUTO

ambiti e contenuto	Prove de vita et moribus, che includono i soli interrogatori ai testimoni locali
chiavi di accesso	Enti e istituzioni - Priorato di Roma Persone - Mazzinghi, Diego Famiglie - Mazzinghi - Giacomini Luoghi - Firenze

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000166 - unità archivistica

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento	definitivo: III.172
segnatura antica o originaria	E; n.26; 1
segnatura precedente	PR 5110
denominazione	VITELLI, Ferrante (quarti Vitelli paterno e materno)
data/e	1621
descrizione fisica	volume di dimensioni: 290 x 215 (mm) integrazioni: coperta in pergamena
collocazione	faldone 67

CONTESTO

soggetto/i produttore/i	Vitelli, Ferrante
storia istituzionale/amministrativa, nota biografica	
Vitelli (paterno); Vitelli (materno)	

CONTENUTO

ambiti e contenuto	Prove nobiliari del quarto paterno e materno Vitelli
chiavi di accesso	Enti e istituzioni - Priorato di Roma Persone - Vitelli, Ferrante (pretendente: cavaliere di giustizia) Famiglie - Vitelli

Luoghi
- Città di Castello

NOTE

note Carta sciolta: supplica del pretendente al priorato di Roma

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000167 - unità archivistica

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento	definitivo: III.173
segnatura antica o originaria	2
segnatura precedente	PR 5110
denominazione	VITELLI, Girolamo (quarto Caffarelli)
data/e	1621
descrizione fisica	registro di dimensioni: 280 x 210 (mm) integrazioni: coperta in pergamena
collocazione	faldone 67

CONTESTO

soggetto/i produttore/i Vitelli, Girolamo
storia istituzionale/amministrativa, nota biografica
Vitelli (quarto paterno); Caffarelli (ava materna)

CONTENUTO

ambiti e contenuto	Prove nobiliari del quarto dell'ava materna Caffarelli
chiavi di accesso	Enti e istituzioni - Priorato di Roma Persone - Vitelli, Girolamo (pretendente: cavaliere di giustizia) Famiglie - Vitelli - Caffarelli Luoghi - Napoli

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000168 - unità archivistica

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento	definitivo: III.174
segnatura antica o originaria	C, n. 1; I 1, n.1; N. 44
segnatura precedente	PR 5119
denominazione	IACOVACCI, Carlo
data/e	1593
descrizione fisica	volume di dimensioni: 265 x 215 (mm) integrazioni: coperta in cartoncino

CONTESTO

soggetto/i produttore/i	Iacovacci, Carlo
storia istituzionale/amministrativa, nota biografica	

Iacovacci (paterno); Morgani (materno)

CONTENUTO

chiavi di accesso	<i>Enti e istituzioni</i> - Priorato di Roma - Lingua d'Italia <i>Persone</i> - Iacovacci, Carlo (pretendente: cavaliere di giustizia) <i>Famiglie</i> - Iacovacci - Morgani <i>Luoghi</i> - Roma
-------------------	--

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000169 - unità archivistica

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento	definitivo: III.175
segnatura antica o originaria	E n.28 e n.34 (n. 12 cancellato); 1
segnatura precedente	PR 5111
denominazione	NARDI, Ludovico
data/e	1622
descrizione fisica	volume di dimensioni: 290 x 220 (mm) integrazioni: coperta in pergamena
collocazione	faldone 67

CONTESTO

soggetto/i produttore/i Nardi, Ludovico
storia istituzionale/amministrativa, nota biografica
Nardi (paterno); Antonelli (materno); Pica (ava paterna); Antonelli (ava materna)

CONTENUTO

chiavi di accesso

Enti e istituzioni
- Priorato di Roma

Persone
- Nardi, Ludovico (pretendente: cavaliere di giustizia)

Famiglie
- Nardi
- Antonelli
- Pica
- Antonelli

Luoghi
- L'Aquila

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000170 - unità archivistica

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento definitivo: III.176
segnatura antica o originaria 2...?; n.55
segnatura erasa
segnatura precedente PR 3459
denominazione **ANCAIANI, Filippo**
data/e 1720
descrizione fisica volume di
dimensioni: 275 x 205 (mm)
integrazioni:
coperta in pergamena
collocazione faldone 68

CONTESTO

soggetto/i produttore/i Ancaiani, Filippo
storia istituzionale/amministrativa, nota biografica
Ancaiani (paterno)

CONTENUTO

ambiti e contenuto Prove di fratellanza con il Vincenzo Ancaiani

chiavi di accesso

Enti e istituzioni

- Priorato di Roma

Persone

- Ancaiani, Filippo (pretendente: cavaliere di giustizia)

Famiglie

- Ancaiani

Luoghi

- Spoleto

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000171 - unità archivistica

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento

definitivo: III.177

segnatura precedente

PR 3459

denominazione

ANCAIANI, Filippo (professione)

data/e

1752

descrizione fisica

volume di
dimensioni: 280 x 205 (mm)

integrazioni:
coperta in pergamena

collocazione

faldone 68

CONTESTO

soggetto/i produttore/i

Ancaiani, Filippo

storia istituzionale/amministrativa, nota biografica

Ancaiani (paterno)

CONTENUTO

chiavi di accesso

Enti e istituzioni

- Priorato di Roma

Persone

- Ancaiani, Filippo (cavaliere di giustizia)

Famiglie

- Ancaiani

Luoghi

- Spoleto

NOTE

note

Carte sciolte: disproprioamento e spoglio di Fra' Filippo Ancaiani

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000172 - unità archivistica

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento	definitivo: III.178
segnatura antica o originaria	27
segnatura precedente	PR 2911
denominazione	ALTIERI, Giovanni Battista
data/e	1733
descrizione fisica	volume di dimensioni: 290 x 210 (mm) integrazioni: coperta in pergamena
collocazione	faldone 68

CONTESTO

soggetto/i produttore/i Altieri, Giovanni Battista
storia istituzionale/amministrativa, nota biografica
Altieri (paterno); Borromei (materno); Altieri (ava paterna); Barberini (ava materna)

CONTENUTO

altri allegati	Alberi genealogici e stemmi dei quarti. Note: a colori; su seta e su carta
chiavi di accesso	Enti e istituzioni - Priorato di Roma Persone - Altieri, Giovanni Battista (pretendente: cavaliere di giustizia) Famiglie - Altieri - Borromei - Barberini Luoghi - Roma

NOTE

note	Carte sciolte: Spoglio di Fra' Giovanni Battista Altieri
------	--

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000173 - unità archivistica

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento	definitivo: III.179
segnatura antica o originaria	10
segnatura precedente	PR 4688
denominazione	ANTONELLI, Bonaventura
data/e	1641
descrizione fisica	volume di dimensioni: 280 x 205 (mm) integrazioni: coperta in pergamena
collocazione	faldone 69

CONTESTO

soggetto/i produttore/i Antonelli, Bonaventura
 storia istituzionale/amministrativa, nota biografica
 Antonelli (paterno); Gabellotti (materno); Roiani (ava paterna); Riviera (ava materna)

CONTENUTO

altri allegati	Stemmi dei quarti. Note: a colori; su carta
chiavi di accesso	Enti e istituzioni - Priorato di Roma Persone - Antonelli, Bonaventura (pretendente: cavaliere di giustizia) Famiglie - Antonelli - Gabellotti - Roiani - Rivera Luoghi - L'Aquila

- - - - - ; - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000174 - unità archivistica

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento	definitivo: III.180
segnatura antica o originaria	16; E, n. 32 (?)
segnatura precedente	PR 5095
denominazione	GABRIELLI, Gaspare (quarti Gabrielli e Ghislieri)
data/e	1624
descrizione fisica	volume di dimensioni: 285 x 210 (mm) integrazioni: coperta in pergamena
collocazione	faldone 69

CONTESTO

soggetto/i produttore/i Gabrielli, Gaspare
storia istituzionale/amministrativa, nota biografica
Gabrielli (paterno); Ghislieri (ava paterna)

CONTENUTO

chiavi di accesso

Enti e istituzioni
- Priorato di Roma
Persone
- Gabrielli, Gaspare (pretendente: cavaliere di giustizia)
Famiglie
- Gabrielli
- Ghislieri
Luoghi
- Gubbio

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000175 - unità archivistica

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento definitivo: III.181
segnatura antica o originaria lettera I, n.1
segnatura precedente PR 3568
denominazione **ISIMBARDI, Giulio Cesare (quarti Cibo e Testa)**
data/e 1710
descrizione fisica registro di
dimensioni: 280 x 205 (mm)
integrazioni:
coperta in pergamena
collocazione faldone 69

CONTESTO

soggetto/i produttore/i Isimbardi, Giulio Cesare
storia istituzionale/amministrativa, nota biografica
Isimbardi (paterno); Cibo (materno); Testa (ava materna)

CONTENUTO

altri allegati Alberi genealogici e stemmi dei quarti. Note: a colori; su carta e pergamena
chiavi di accesso

Enti e istituzioni
- Priorato di Roma
- Priorato di Lombardia
Persone

- Isimbardi, Giulio Cesare (pretendente: cavaliere di giustizia)

Famiglie

- Isimbardi

- Cibo

- Testa

Luoghi

- Milano

NOTE

note

Supplica in carta sciolta al priorato di Roma inviata dal priorato di Lombardia

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000176 - unità archivistica

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento

definitivo: III.182

segnatura precedente

PR 4589

denominazione

CAVALLINI, Francesco Antonio

data/e

1704

descrizione fisica

volume di
dimensioni: 290 x 215 (mm)

integrazioni:
coperta in pergamena

collocazione

faldone 70

CONTESTO

soggetto/i produttore/i

Cavallini, Francesco Antonio

storia istituzionale/amministrativa, nota biografica

Cavallini (paterno); Cardoni (materno); Silvestri (ava paterna); Pierbenedetti (ava materna)

CONTENUTO

altri allegati

Alberi genealogici e stemmi dei quarti. Note: a colori; su carta e seta blu

chiavi di accesso

Enti e istituzioni

- Priorato di Roma

Persone

- Cavallini, Francesco Antonio (pretendente: cavaliere di giustizia)

Famiglie

- Cavallini

- Cardoni

- Silvestri

- Pierbenedetti

Luoghi

- Cingoli

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000177 - unità archivistica

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento	definitivo: III.183
segnatura precedente	PR 5011
denominazione	VITELLESCHI, Girolamo e Antonio
data/e	1732
descrizione fisica	volume di dimensioni: 280 x 205 (mm) integrazioni: coperta in pergamena
collocazione	faldone 70

CONTESTO

soggetto/i produttore/i	Vitelleschi, Girolamo Vitelleschi, Antonio
storia istituzionale/amministrativa, nota biografica	

Vitelleschi (paterno); Orsini (materno); Barnabò (ava paterna); Onofri (ava materna)

CONTENUTO

altri allegati	Alberi genealogici e stemmi dei quattro quarti. Note: a colori; su seta e carta
chiavi di accesso	Enti e istituzioni - Priorato di Roma Persone - Vitelleschi, Antonio - Vitelleschi, Girolamo Famiglie - Vitelleschi - Orsini - Barnabò - Onofri Luoghi - Foligno

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000178 - unità archivistica

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento	definitivo: III.184
segnatura precedente	PR 3366
denominazione	POGGIOLINI, Dario (professione)
data/e	1717
descrizione fisica	volume di dimensioni: 275 x 200 (mm) integrazioni: coperta in pergamena
collocazione	faldone 71

CONTESTO

soggetto/i produttore/i Poggiolini, Dario
 storia istituzionale/amministrativa, nota biografica
 Poggiolini (paterno)

CONTENUTO

chiavi di accesso	Enti e istituzioni - Priorato di Roma Persone - Poggiolini, Dario (cavaliere di giustizia) Famiglie - Poggiolini Luoghi - Imola
-------------------	--

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000179 - unità archivistica

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento	definitivo: III.185
segnatura precedente	PR 5010
denominazione	BORGHESE, Scipione
data/e	1736
collocazione	faldone 71

CONTESTO

soggetto/i produttore/i Borghese, Scipione
 storia istituzionale/amministrativa, nota biografica
 Borghese (paterno); Colonna (materno); Spinola (ava paterna); Pamphili (ava materna)

CONTENUTO

altri allegati	Alberi genealogici dei quarti. Note: a colori; su carta
----------------	---

chiavi di accesso

Enti e istituzioni

- Priorato di Roma

Persone

- Borghese, Scipione (pretendente: cavaliere di giustizia)

Famiglie

- Borghese

- Colonna

- Spinola

- Pamphili

Luoghi

- Roma

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000180 - unità archivistica

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento

definitivo: III.186

segnatura precedente

PR 3366

denominazione

POGGIOLINI, Dario e POGGIOLINI Teofilo Francesco

data/e

1707

descrizione fisica

volume di
dimensioni: 290 x 210 (mm)

integrazioni:
coperta in pergamena

collocazione

faldone 71

CONTESTO

soggetto/i produttore/i

Poggiolini, Dario
Poggiolini, Teofilo Francesco

CONTENUTO

altri allegati

alberi genealogici e stemmi dei quarti. Note: a colori; su carta

chiavi di accesso

Enti e istituzioni

- Priorato di Roma

Persone

- Poggiolini, Dario (pretendente: cavaliere di giustizia)

- Poggiolini, Teofilo Francesco (pretendente: cavaliere di giustizia)

Famiglie

- Poggiolini

- Tozzoni

- Tedeschi

- Pantaleoni

Luoghi

- Imola

NOTE

note

Carte sciolte relative al processo di ammissione

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000181 - unità archivistica

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento	definitivo: III.187
segnatura antica o originaria	E, n. 43; 3
segnatura precedente	PR 4689
denominazione	BALDESCHI, Ludovico (quarto Sforza)
data/e	1628
descrizione fisica	volume di dimensioni: 290 x 210 (mm) integrazioni: coperta in pergamena
collocazione	faldone 72

CONTESTO

soggetto/i produttore/i	Baldeschi, Ludovico
storia istituzionale/amministrativa, nota biografica	

Baldeschi (paterno); Sforza (ava materna)

CONTENUTO

ambiti e contenuto	Prove nobiliari del solo quarto dell'ava materna Sforza
chiavi di accesso	Enti e istituzioni - Priorato di Roma Famiglie - Baldeschi - Sforza Luoghi - Perugia

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000182 - unità archivistica

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento	definitivo: III.188
segnatura antica o originaria	26

	altre segnature cancellate
segnatura precedente	PR 3211
denominazione	GUARNIERI, Francesco
data/e	1761
descrizione fisica	volume di dimensioni: 275 x 205 (mm) integrazioni: coperta in pergamena
collocazione	faldone 72

CONTESTO

soggetto/i produttore/i	Guarnieri, Francesco
storia istituzionale/amministrativa, nota biografica	
Guarnieri (paterno); Compagnoni (materno); Montevecchio (ava paterna); Ricci (ava materna)	

CONTENUTO

altri allegati	Alberi genealogici e stemmi dei quarti. Note: a colori; su carta e pergamena
chiavi di accesso	Enti e istituzioni - Priorato di Roma Persone - Guarnieri, Francesco (pretendente: cavaliere di giustizia) Famiglie - Guarnieri - Compagnoni - Montevecchio - Ricci Luoghi - Osimo

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000183 - unità archivistica

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento	definitivo: III.189
segnatura precedente	PR 1912
denominazione	SILVESTRI, Francesco (quarto Silvestri)
data/e	1688
descrizione fisica	registro di dimensioni: 275 x 205 (mm) integrazioni: coperta in pelle
collocazione	faldone 72

CONTESTO

soggetto/i produttore/i Silvestri, Francesco
storia istituzionale/amministrativa, nota biografica
Silvestri (paterno); Bovi; Malaspina; Vaini

CONTENUTO

ambiti e contenuto	Prove nobiliari del solo quarto Silvestri
altri allegati	Albero genealogico e stemmi dei quarti. Note: a colori e in inchiostro; su carta e su seta rosa
chiavi di accesso	Enti e istituzioni - Priorato di Roma - Lingua d'Italia Persone - Silvestri, Francesco (pretendente: cavaliere di giustizia) Famiglie - Silvestri - Bovi - Malaspina - Vaini Luoghi - Cingoli
note	NOTE Carte sciolte: documentazione relativa al processo di ammissione e breve apostolico per ottenere la grazia dei limiti (pergamena).

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000184 - unità archivistica

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento	definitivo: III.190
segnatura antica o originaria	10 (?)
segnatura precedente	PR 2138
denominazione	RANIERI, Fabio
data/e	1633
descrizione fisica	volume di dimensioni: 280 x 210 (mm) integrazioni: coperta in pergamena
collocazione	faldone 73

CONTESTO

soggetto/i produttore/i Ranieri, Fabio
storia istituzionale/amministrativa, nota biografica
Ranieri (paterno); Signorelli (materno); Varani (ava paterna); Baglioni (ava materna)

CONTENUTO

chiavi di accesso

Enti e istituzioni
- Priorato di Roma

Persone
- Ranieri, Fabio (pretendente: cavaliere di giustizia)

Famiglie
- Ranieri
- Signorelli
- Varani
- Baglioni

Luoghi
- Perugia

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000185 - unità archivistica

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento definitivo: III.191

denominazione **GIORGINI, Giovanni**

data/e 1657

descrizione fisica volume di
dimensioni: 295 x 220 (mm)
integrazioni:
coperta in pergamena

collocazione faldone 73

CONTESTO

soggetto/i produttore/i Giorgini, Giovanni
storia istituzionale/amministrativa, nota biografica
Giorgini (paterno); Bossi (materno); Bisaccioni (ava paterna); Salvoni (ava materna)

CONTENUTO

chiavi di accesso

Enti e istituzioni
- Priorato di Roma

Persone
- Giorgini, Giovanni (pretendente: cavaliere di giustizia)

Famiglie
- Giorgini
- Bossi
- Bisaccioni
- Salvoni

Luoghi

- lesi

NOTE

note

Carte sciolte relative al processo di ammissione

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000186 - unità archivistica

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento	definitivo: III.192
denominazione	Poggiolini; Francesco
data/e	1746
descrizione fisica	volume di dimensioni: 295 x 215 (mm) integrazioni: coperta in pergamena
collocazione	faldone 73

CONTESTO

soggetto/i produttore/i	Poggiolini, Francesco
storia istituzionale/amministrativa, nota biografica	
Poggiolini (paterno); Nappi (materno); Tozzoni (ava paterna); Betti (ava materna)	

CONTENUTO

ambiti e contenuto	prove di nobiltà e consanguineità
chiavi di accesso	Enti e istituzioni - Priorato di Roma Persone - Poggiolini, Francesco (pretendente: cavaliere di giustizia) Famiglie - Poggiolini - Nappi - Tozzoni - Betti Luoghi - Imola

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000187 - unità archivistica

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento definitivo: III.193
denominazione **FERRETTI, Giuseppe e FERRETTI Cristoforo**
data/e 1797
descrizione fisica volume di
 dimensioni: 287 x 200 (mm)
 integrazioni:
 coperta in pelle
collocazione faldone 74

CONTESTO

soggetto/i produttore/i Ferretti, Cristoforo
 Ferretti, Giuseppe
storia istituzionale/amministrativa, nota biografica
Ferretti (paterno); Manciforte Sperelli (materno); Bosdari (ava paterna); Daste (ava materna)

CONTENUTO

altri allegati Stemmi dei quarti. Note: a colori; su carta
chiavi di accesso **Enti e istituzioni**
 - Priorato di Roma
 - Lingua d'Italia
 Persone
 - Ferretti, Cristoforo (pretendente: cavaliere di giustizia)
 - Ferretti, Giuseppe (pretendente: cavaliere di giustizia)
 Famiglie
 - Ferretti
 - Manciforte Sperelli
 - Bosdari
 - Daste
 Luoghi
 - Ancona

NOTE

note Nota d'acquisto sulla coperta, scudi "7.6"

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000188 - unità archivistica

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento definitivo: III.194
segnatura precedente PR 4156
denominazione **BASTONI, Armideo**
data/e 1702

descrizione fisica	volume di dimensioni: 280 x 205 (mm) integrazioni: coperta in pergamena
collocazione	faldone 75

CONTESTO

soggetto/i produttore/i	Bastoni, Armideo
storia istituzionale/amministrativa, nota biografica	

Bastoni (paterno); Bastoni (materno); Saladini (ava paterna); Malaspina (ava materna)

CONTENUTO

altri allegati	Alberi genealogici e stemmi dei quarti. Note: a colori e in inchiostro; su carta e seta
chiavi di accesso	Enti e istituzioni - Priorato di Roma Persone - Bastoni, Armideo (pretendente: cavaliere di giustizia) Famiglie - Bastoni - Saladini - Malaspina Luoghi - Ascoli

NOTE

note	Carte sciolte: documentazione relativa al processo di ricezione e ad alcune controversi sorte sul comportamento scorretto di Armideo Bastoni
------	--

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000189 - unità archivistica

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento	definitivo: III.195
segnatura antica o originaria	12
segnatura precedente	PR 4155
denominazione	BASTONI, Emidio
data/e	1660
descrizione fisica	registro di dimensioni: 275 x 205 (mm) integrazioni:

collocazione coperta in pergamena
faldone 75

CONTESTO

soggetto/i produttore/i Bastoni, Emidio
storia istituzionale/amministrativa, nota biografica
Bastoni (paterno); Migliani (materno); Malaspina (ava paterna); Malaspina (ava materna)

CONTENUTO

altri allegati Alberi genealogici e stemmi dei quarti. Note: a colori e in inchiostro; su carta

chiavi di accesso

Enti e istituzioni
- Priorato di Roma

Persone
- Bastoni, Emidio (pretendente: cavaliere di giustizia)

Famiglie
- Bastoni
- Migliani
- Malaspina

Luoghi
- Ascoli

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000190 - unità archivistica

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento definitivo: III.196
segnatura antica o originaria 253
segnatura precedente PR 4419
denominazione **FANI, Mario**
data/e 1716
descrizione fisica volume di
dimensioni: 290 x 204 (mm)
integrazioni:
coperta in pergamena

collocazione faldone 75

CONTESTO

soggetto/i produttore/i Fani, Mario
storia istituzionale/amministrativa, nota biografica
Fani (paterno); Olgiati (materno); Greppi (ava paterna); del Pozzo (ava materna)

CONTENUTO

altri allegati Alberi genealogici e stemmi dei quarti. Note: a colori e in inchiostro; su carta e seta

chiavi di accesso

Enti e istituzioni

- Priorato di Roma

Persone

- Fani, Mario (pretendente: cavaliere di giustizia)

Famiglie

- Fani

- Olgiate

- Greppi

- del Pozzo

Luoghi

- Roma

NOTE

note

Carte sciolte: supplica per l'ammissione e albero genealogico del quarto Olgiate (antiche segnature: n. 4; n. 404; N: 141; a colori, su carta).

- - - - - ; - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000213 - unità archivistica

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento

definitivo: III.197

segnatura antica o originaria

207

segnatura precedente

PR 4583

denominazione

CLARELLI, Mariano

data/e

1774

descrizione fisica

volume di
dimensioni: 285 x 200 (mm)

integrazioni:

coperta in pergamena

collocazione

faldone 76

CONTESTO

soggetto/i produttore/i

Clarelli, Mariano

storia istituzionale/amministrativa, nota biografica

Clarelli (paterno); Potenziani (materno); Crispoldi (ava paterna); Crispoldi (ava materna)

CONTENUTO

altri allegati

Alberi genealogici e stemmi dei quarti. Note: a colori; su pergamena

chiavi di accesso

Enti e istituzioni

- Priorato di Roma

Persone

- Clarelli, Mariano (pretendente: cavaliere di giustizia)

Famiglie

- Clarelli
- Potenziani
- Crispoldi

Luoghi

- Rieti

NOTE

note

Carte sciolte: tasse relative alla realizzazione dei processi e ai contributi da versare in cancelleria presso il priorato di Roma; fede che certifica la conservazione del processo

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000214 - unità archivistica**IDENTIFICAZIONE**

numero di ordinamento	definitivo: III.198
segnatura antica o originaria	C 6, n.6 (n.10 cancellato); N. 60 etichetta in pergamena perduta
segnatura precedente	PR 4583
denominazione	CLARELLI, Mariano
data/e	1774
descrizione fisica	volume di dimensioni: 340 x 225 (mm) integrazioni: coperta in cartoncino
collocazione	faldone 76

CONTESTO

soggetto/i produttore/i Clarelli, Mariano
storia istituzionale/amministrativa, nota biografica
Clarelli (paterno); Potenziani (materno); Crispoldi (ava paterna); Crispoldi (ava materna)

CONTENUTO

chiavi di accesso	Enti e istituzioni - Priorato di Roma - Lingua d'Italia Persone - Clarelli, Mariano (pretendente: cavaliere di giustizia) Famiglie - Clarelli - Potenziani - Crispoldi Luoghi - Rieti
-------------------	---

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000215 - unità archivistica

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento	definitivo: III.199
segnatura precedente	PR 4716
denominazione	COLONNA, Francesco
data/e	1697
descrizione fisica	volume di dimensioni: 285 x 220 (mm) integrazioni: coperta in pergamena
collocazione	faldone 77

CONTESTO

soggetto/i produttore/i Colonna, Francesco
storia istituzionale/amministrativa, nota biografica
Colonna (paterno); Ruiz (materno); D'Amico (ava paterna); Capizucchi (ava materna)

CONTENUTO

chiavi di accesso	Enti e istituzioni - Priorato di Roma Persone - Colonna, Francesco (pretendente: cavaliere di giustizia) Famiglie - Colonna - Ruiz - Amico - Capizucchi Luoghi - Roma
-------------------	---

NOTE

note	Carte sciolte: documentazione relativa al processo di ammissione, disproprio e spoglio del cavaliere Francesco Colonna (bolla magistrale in pergamena)
------	--

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000216 - unità archivistica

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento	definitivo: III.200
segnatura antica o originaria	M 1, n.3; N. 45; n.2 (etichetta in pergamena)
denominazione	MASCIOLI, Bartolomeo
data/e	1631
descrizione fisica	volume di dimensioni: 285 x 215 (mm) integrazioni: coperta in cartocino
collocazione	faldone 78

CONTESTO

soggetto/i produttore/i	Mascioli, Bartolomeo
storia istituzionale/amministrativa, nota biografica	

Mascioli (paterno); Gabrielli (materno)

CONTENUTO

chiavi di accesso	Enti e istituzioni - Priorato di Roma Persone - Mascioli, Bartolomeo (pretendente: cavaliere di giustizia) Famiglie - Mascioli - Gabrielli Luoghi - Ancona
-------------------	--

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000217 - unità archivistica

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento	definitivo: III.201
segnatura antica o originaria	E, n.42
segnatura precedente	PR 4689
denominazione	BALDESCHI, Ludovico (quarti Baldeschi e della Corgna)
data/e	1627
descrizione fisica	volume di dimensioni: 280 x 210 (mm) integrazioni: coperta in pergamena
collocazione	faldone 78

CONTESTO

soggetto/i produttore/i Baldeschi, Ludovico
storia istituzionale/amministrativa, nota biografica
Baldeschi (paterno); della Corgna (materno)

CONTENUTO

chiavi di accesso **Enti e istituzioni**
- Priorato di Roma
Persone
- Baldeschi, Ludovico (pretendente: cavaliere di giustizia)
Famiglie
- Baldeschi
- Corgna (della)
NOTE

note Fascicolo di carte sciolte relativo al processo di ammissione (segnatura: 28)

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000218 - unità archivistica

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento definitivo: III.202
segnatura precedente PR 3435
denominazione **BORGIA, Paolo**
data/e 1745
descrizione fisica volume di
dimensioni: 285 x 205 (mm)
integrazioni:
coperta in pergamena
collocazione faldone 79

CONTESTO

soggetto/i produttore/i Borgia, Paolo
storia istituzionale/amministrativa, nota biografica
Borgia (paterno); Gagliardi (materno); Antonelli (ava materna)

CONTENUTO

ambiti e contenuto Supplemento delle prove dei quarti paterno e materni
altri allegati Alberi genealogici e stemmi dei quarti. Note: a colori; su carta e pergamena

chiavi di accesso

Enti e istituzioni

- Priorato di Roma

Persone

- Borgia, Paolo (pretendente: cavaliere di giustizia)

Famiglie

- Borgia

- Gagliardi

- Antonelli

Luoghi

- Velletri

NOTE

note

Carte sciolte: documentazione relativa al processo di ammissione

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000219 - unità archivistica

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento

definitivo: III.203

segnatura precedente

PR 4764

denominazione

RICCI, Miniato

data/e

1716

descrizione fisica

volume di
dimensioni: 280 x 210 (mm)

integrazioni:
coperta in pergamena

collocazione

faldone 80

CONTESTO

soggetto/i produttore/i

Ricci, Miniato

storia istituzionale/amministrativa, nota biografica

Ricci (paterno); Tanari (materna); Maddaleni Capo di ferro (ava paterna); Malvezzi (ava materna)

CONTENUTO

ambiti e contenuto

Prove di consanguineità

chiavi di accesso

Enti e istituzioni

- Priorato di Roma

Persone

- Ricci, Miniato (pretendente: cavaliere di giustizia)

Famiglie

- Ricci

- Maddaleni Capo di ferro

- Tanara

- Malvezzi

Luoghi

- Roma

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000220 - unità archivistica

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento	definitivo: III.204
segnatura precedente	PR 4764
denominazione	RICCI, Miniato (professione)
data/e	1749
descrizione fisica	volume di dimensioni: 290 x 210 (mm) integrazioni: coperta in pergamena
collocazione	faldone 80

CONTESTO

soggetto/i produttore/i	Ricci, Miniato
-------------------------	----------------

CONTENUTO

chiavi di accesso	Enti e istituzioni - Priorato di Roma Persone - Ricci, Miniato (cavaliere di giustizia) Famiglie - Ricci Luoghi - Roma
-------------------	---

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000221 - unità archivistica

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento	definitivo: III.205
segnatura antica o originaria	16
segnatura precedente	PR 4764
denominazione	RICCI, Miniato (professione in copia autentica)
data/e	1749
descrizione fisica	registro di dimensioni: 285 x 210 (mm)

collocazione
integrazioni:
coperta in pelle
faldone 80

CONTESTO

soggetto/i produttore/i
Ricci, Miniato

CONTENUTO

ambiti e contenuto
Copia autentica del processo di professione

chiavi di accesso

Enti e istituzioni
- Priorato di Roma
Persone
- Ricci, Miniato (cavaliere di giustizia)
Famiglie
- Ricci
Luoghi
- Roma

NOTE

note
Formula per l'instrumentum di nomina di un procuratore in carta sciolta

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000222 - unità archivistica

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento
definitivo: III.206

segnatura antica o originaria
G, n.6
etichetta pendente perduta

segnatura precedente
PR 4057

denominazione
ALFIERI, Giacomo Filippo e Alessandro

data/e
1706

descrizione fisica
volume di
dimensioni: 290 x 210 (mm)
integrazioni:
coperta in pergamena

collocazione
faldone 80

CONTESTO

soggetto/i produttore/i
Alfieri, Alessandro
Alfieri, Giacomo Filippo

storia istituzionale/amministrativa, nota biografica
Alfieri (paterno); Pica (materno); Colantonio (ava paterna); Pica (ava materna)

CONTENUTO

chiavi di accesso	Enti e istituzioni <ul style="list-style-type: none">- Priorato di Roma- Lingua d'Italia Persone <ul style="list-style-type: none">- Alfieri, Alessandro- Alfieri, Giacomo Filippo Famiglie <ul style="list-style-type: none">- Alfieri- Pica- Colantonio Luoghi <ul style="list-style-type: none">- L'Aquila
-------------------	---

NOTE

note	Carte sciolte: documentazione relativa al processo di ammissione
------	--

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000223 - unità archivistica

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento	definitivo: III.207
segnatura antica o originaria	45 (?)
segnatura precedente	PR 2981
denominazione	SGARIGLIA, Giuseppe e SGARIGLIA Gaspare
data/e	1708
descrizione fisica	registro di dimensioni: 280 x 205 (mm) integrazioni: coperta in pergamena
collocazione	faldone 81

CONTESTO

soggetto/i produttore/i	Sgariglia, Giuseppe Sgariglia, Gaspare
storia istituzionale/amministrativa, nota biografica	
Sgariglia (paterno); Migliani (materno); della Torre (ava paterna); Odoardi (ava materna)	

CONTENUTO

altri allegati	Alberi genealogici e stemmi dei quarti. Note: a colori e in inchiostro; su carta e pergamena
----------------	--

chiavi di accesso

Enti e istituzioni

- Priorato di Roma

Persone

- Sgariglia, Gaspare (pretendente: cavaliere di giustizia)
- Sgariglia, Giuseppe (pretendente: cavaliere di giustizia)

Famiglie

- Sgariglia
- Migliani
- Torre (della)
- Odoardi

Luoghi

- Ascoli

NOTE

note

Carte sciolte: documentazione relativa al processo di ammissione

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000224 - unità archivistica

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento

definitivo: III.208

segnatura antica o originaria

18, 378

segnatura precedente

PR 2981

denominazione

SGARIGLIA, Francesco Maria

data/e

1715

descrizione fisica

volume di
dimensioni: 275 x 210 (mm)

integrazioni:
coperta in pergamena

collocazione

faldone 81

CONTESTO

soggetto/i produttore/i

Sgariglia, Francesco Maria

storia istituzionale/amministrativa, nota biografica

Sgariglia (paterno); Migliani (materno); della Torre (ava paterna); Odoardi (ava materna)

CONTENUTO

ambiti e contenuto

Prove di fratellanza con Giuseppe e Gaspare Sgariglia

chiavi di accesso

Enti e istituzioni

- Priorato di Roma

Persone

- Sgariglia, Francesco Maria (pretendente: cavaliere di giustizia)

Famiglie

- Sgariglia
- Migliani
- Torre (della)
- Odoardi
- Luoghi**
- Ascoli

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000225 - unità archivistica

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento	definitivo: III.209
segnatura precedente	PR 2873
denominazione	RANIERI, Raniero
data/e	1742
descrizione fisica	volume di dimensioni: 285 x 205 (mm) integrazioni: coperta in pergamena
collocazione	faldone 81

CONTESTO

soggetto/i produttore/i	Ranieri, Raniero
storia istituzionale/amministrativa, nota biografica	
Ranieri (paterno); Bigazzini (ava paterna)	

CONTENUTO

ambiti e contenuto	Prove di nobiltà del quarto Bigazzini
altri allegati	Albero genealogico e stemma del quarto Bigazzini. Note: a colori; su carta
chiavi di accesso	Enti e istituzioni - Priorato di Roma Persone - Ranieri, Raniero (pretendente: cavaliere di giustizia) Famiglie - Ranieri - Bigazzini Luoghi - Perugia

NOTE

note	Carte sciolte: documentazione relativa al processo di ammissione, albero genealogico del quarto Bigazzini (segnature antiche: n. 1, n. 377, N. 61, N: 522; a colori, su carta)
------	--

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000226 - unità documentaria

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento	definitivo: III.210
segnatura antica o originaria	30, 197
segnatura precedente	PR 3575
denominazione	CARDONI, Ottaviano
data/e	1724
descrizione fisica	volume di dimensioni: 290 x 205 (mm) integrazioni: coperta in pergamena
collocazione	faldone 81

CONTESTO

soggetto/i produttore/i	Cardoni, Ottaviano
storia istituzionale/amministrativa, nota biografica	

Cardoni (paterno); Zucconi (materno); Pierbenedetti (ava paterna); Bandini (ava materna)

CONTENUTO

altri allegati	Alberi genealogici dei quarti. Note: a colori; su carta
chiavi di accesso	Enti e istituzioni - Priorato di Roma Persone - Cardoni, Ottaviano (pretendente: cavaliere di giustizia) Famiglie - Cardoni - Zucconi - Pierbenedetti - Bandini Luoghi - Camerino

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000227 - unità archivistica

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento	definitivo: III.211
segnatura antica o originaria	R 3, n.4 etichetta in pergamena perduta
denominazione	ROCCHI, Filippo

data/e	1785
descrizione fisica	volume di dimensioni: 350 x 235 (mm) integrazioni: coperta in cartoncino
collocazione	faldone 82

CONTESTO

soggetto/i produttore/i	Rocchi, Filippo
storia istituzionale/amministrativa, nota biografica	

Rocchi (paterno); Onorati (materno); Maruzzi (ava paterna); Colucci (ava materna)

CONTENUTO

ambiti e contenuto	Prove di consanguineità in Lingua (paggio)
chiavi di accesso	Enti e istituzioni - Priorato di Roma - Lingua d'Italia Persone - Rocchi, Filippo (pretendente: cavaliere di giustizia) Famiglie - Rocchi - Onorati - Maruzzi - Colucci Luoghi - lesi

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000228 - unità archivistica

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento	definitivo: III.212
segnatura antica o originaria	21
segnatura precedente	PR 2547
denominazione	GALANTARA, Antonio Maria Francesco
data/e	1740
descrizione fisica	volume di dimensioni: 315 x 220 (mm) integrazioni: coperta in cartoncino
collocazione	faldone 82

CONTESTO

soggetto/i produttore/i Galantara, Antonio Maria Francesco
storia istituzionale/amministrativa, nota biografica
Galantara (paterno); Belmonti (materno); Marcolini (ava paterna); Lunardi
(ava materna)

CONTENUTO

altri allegati Alberi genealogici e stemmi dei quarti. Note: a colori; su carta e seta
chiavi di accesso **Enti e istituzioni**
- Priorato di Roma
Persone
- Galantara, Antonio Maria Francesco Baldassarre (pretendete: cavaliere di giustizia)
Famiglie
- Galantara
- Belmonti
- Marcolini
- Lunardi
Luoghi
- Fano

- - - - - ; - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000229 - unità archivistica

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento definitivo: III.213
segnatura antica o originaria E, n.71 (n. 20 cancellato)
segnatura precedente PR 4597
denominazione **CAVALLI, Giacomo**
data/e 1642
descrizione fisica volume di
dimensioni: 295 x 225 (mm)
integrazioni:
coperta in pergamena
collocazione faldone 82

CONTESTO

soggetto/i produttore/i Cavalli, Giacomo
storia istituzionale/amministrativa, nota biografica
Cavalli (paterno); Scalamonti (materno); d'Aquila (ava paterna); Benincasa
(ava materna)

CONTENUTO

altri allegati Alberi genealogici e stemmi dei quarti. Note: a colori e in inchiostro; su carta

chiavi di accesso

Enti e istituzioni

- Priorato di Roma

Persone

- Cavalli, Giacomo (pretendente: cavaliere di giustizia)

Famiglie

- Cavalli

- Scalamonti

- Aquila (d')

- Benincasa

Luoghi

- Ancona

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000230 - unità archivistica

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento	definitivo: III.214
segnatura antica o originaria	11
segnatura precedente	PR 1912
denominazione	SILVESTRI, Francesco (quarto Silvestri)
data/e	1689
descrizione fisica	volume di dimensioni: 285 x 205 (mm) integrazioni: coperta in pelle
collocazione	faldone 83

CONTESTO

soggetto/i produttore/i	Silvestri, Francesco
storia istituzionale/amministrativa, nota biografica	
Silvestri (paterno); Bovi; Malaspina; Vaini	

CONTENUTO

ambiti e contenuto	Prove nobiliari del quarto Silvestri
altri allegati	Alberi genealogici e stemmi dei quarti. Note: a colori e in inchiostro; su carta e seta rosa
chiavi di accesso	Enti e istituzioni - Priorato di Roma - Lingua d'Italia Persone - Silvestri, Francesco (pretendente: cavaliere di giustizia) Famiglie - Silvestri

- Bovi
- Malaspina
- Vaini
- Luoghi**
- Cingoli

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000231 - unità archivistica

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento	definitivo: III.215
segnatura precedente	PR 4631
denominazione	CALCAGNI, Domenico Cornelio
data/e	1710
descrizione fisica	volume di dimensioni: 310 x 220 (mm) integrazioni: coperta in pergamena
collocazione	faldone 83

CONTESTO

soggetto/i produttore/i	Calcagni, Domenico Cornelio
storia istituzionale/amministrativa, nota biografica	
Calcagni (paterno); Lunari (ava paterna)	

CONTENUTO

ambiti e contenuto	Prova nobiliare dei quarti Calcagni, Lunari
altri allegati	Alberi genealogici e stemmi dei quarti. Note: a colori e in inchiostro; su carta
chiavi di accesso	Enti e istituzioni - Priorato di Roma Persone - Calcagni, Domenico Cornelio (pretendente: cavaliere di giustizia) Famiglie - Calcagni - Lunari Luoghi - Recanati

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000232 - unità archivistica

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento	definitivo: III.216
segnatura antica o originaria	13
segnatura precedente	PR 2520
denominazione	ALVITRETI, Annibale
data/e	1674
descrizione fisica	registro di dimensioni: 275 x 205 (mm) integrazioni: coperta in pergamena
collocazione	faldone 84

CONTESTO

soggetto/i produttore/i	Alvitreti, Annibale
storia istituzionale/amministrativa, nota biografica	
Alvitreti (paterno); Saladini (materno); Falconieri (ava paterna); Saladini (ava materna)	

CONTENUTO

altri allegati	Stemmi dei quarti. Note: a colori; su carta
chiavi di accesso	Enti e istituzioni - Priorato di Roma Persone - Alvitreti, Annibale (pretendente: cavaliere di giustizia) Famiglie - Alvitreti - Saladini - Falconieri Luoghi - Ascoli

NOTE

note	Carte sciolte: documentazione relativa al processo di ammissione
------	--

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000233 - unità archivistica

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento	definitivo: III.217
segnatura precedente	PR 3436
denominazione	MASCIOLI, Bartolomeo

data/e	1630
descrizione fisica	registro di dimensioni: 290 x 210 (mm) integrazioni: coperta in pergamena
collocazione	faldone 84

CONTESTO

soggetto/i produttore/i	Mascioli, Bartolomeo
-------------------------	----------------------

storia istituzionale/amministrativa, nota biografica
Mascioli (paterno); Gabrielli (materno); Antiqui (ava paterna); Nappi (ava materna)

CONTENUTO

chiavi di accesso	Enti e istituzioni - Priorato di Roma Persone - Mascioli, Bartolomeo (pretendente: cavaliere di giustizia) Famiglie - Mascioli - Gabrielli - Antiqui - Nappi Luoghi - Ancona
-------------------	--

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000234 - unità archivistica

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento	definitivo: III.218
segnatura precedente	PR 3433
denominazione	BORGIA, Tiberio
data/e	1720
descrizione fisica	volume di dimensioni: 277 x 200 (mm) integrazioni: coperta in pergamena
collocazione	faldone 84

CONTESTO

soggetto/i produttore/i	Borgia, Tiberio
-------------------------	-----------------

storia istituzionale/amministrativa, nota biografica
Borgia (paterno); Montesperolli (materno); Bourbon del Monte (ava paterna); Ranieri (ava materna)

CONTENUTO

altri allegati	Stemmi dei quattro quarti. Note: a colori; su pergamena
chiavi di accesso	Enti e istituzioni - Priorato di Roma Persone - Borgia, Tiberio (pretendente: cavaliere di giustizia) Famiglie - Borgia - Montesperolli - Bourbon del Monte - Ranieri Luoghi - Perugia

NOTE

note	Supplica in carta sciolta
------	---------------------------

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000235 - unità archivistica

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento	definitivo: III.219
segnatura antica o originaria	24
segnatura precedente	PR 6004
denominazione	MANCIFORTE, Francesco
data/e	1746
descrizione fisica	volume di dimensioni: 290 x 210 (mm) integrazioni: coperta in pergamena
collocazione	faldone 85

CONTESTO

soggetto/i produttore/i	Manciforte, Francesco
storia istituzionale/amministrativa, nota biografica	
Manciforte (paterno); Sperelli (materno); Confidati Sermattei (ava paterna); Bonaccorsi (ava materna)	

CONTENUTO

ambiti e contenuto	Prove di consanguineità
altri allegati	Alberi genealogici e stemmi dei quarti. Note: a colori; su carta e pergamena
chiavi di accesso	Enti e istituzioni - Priorato di Roma

Persone

- Manciforte, Francesco (pretendente: cavaliere di giustizia)

Famiglie

- Manciforte
- Sperelli
- Confidati
- Bonaccorsi

Luoghi

- Ancona

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000236 - unità archivistica

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento	definitivo: III.220
denominazione	MANCIFORTE, Giulio
data/e	1749
descrizione fisica	volume di dimensioni: 295 x 225 (mm) integrazioni: coperta in pergamena
collocazione	faldone 84

CONTESTO

soggetto/i produttore/i Manciforte, Giulio
storia istituzionale/amministrativa, nota biografica
Manciforte (paterno); Sperelli (materno); Confidati Sermattei (ava paterna); Bonaccorsi (ava materna)

CONTENUTO

ambiti e contenuto Prove di fratellanza con il cavaliere Francesco Manciforte

chiavi di accesso

Enti e istituzioni

- Priorato di Roma

Persone

- Manciforte, Giulio (pretendente: cavaliere di giustizia)

Famiglie

- Manciforte
- Sperelli
- Confidati
- Bonaccorsi

Luoghi

- Ancona

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000237 - unità archivistica

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento	definitivo: III.221
segnatura antica o originaria	25
segnatura precedente	PR 5004
denominazione	MANCIFORTE, Pietro
data/e	1749
descrizione fisica	volume di dimensioni: 295 x 225 (mm) integrazioni: coperta in pergamena
collocazione	faldone 85

CONTESTO

soggetto/i produttore/i Manciforte, Pietro
storia istituzionale/amministrativa, nota biografica
Manciforte (paterno); Sperelli (materno); Confidati Sermattei (ava paterna); Bonaccorsi (ava materna)

CONTENUTO

ambiti e contenuto	Prove di fratellanza con Francesco Manciforte
chiavi di accesso	Enti e istituzioni - Priorato di Roma Persone - Manciforte, Pietro (pretendente: cavaliere di giustizia) Famiglie - Manciforte - Sperelli - Confidati - Bonaccorsi Luoghi - Ancona

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000238 - unità archivistica

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento	definitivo: III.222
segnatura antica o originaria	15
segnatura precedente	PR 4515
denominazione	MALASPINA, Rodolfo
data/e	1696

descrizione fisica volume di
dimensioni: 295 x 210 (mm)
integrazioni:
coperta in pergamena

collocazione faldone 85

CONTESTO

soggetto/i produttore/i Malaspina, Rodolfo
storia istituzionale/amministrativa, nota biografica
Malaspina (paterno); Sgariglia (materno); della Torre (ava paterna); Antonini (ava materna)

CONTENUTO

chiavi di accesso **Enti e istituzioni**
- Priorato di Roma
Persone
- Malaspina, Rodolfo (pretendente: cavaliere di giustizia)
Famiglie
- Malaspina
- Sgariglia
- Torre (della)
- Antonini
Luoghi
- Ascoli

NOTE

note Carte sciolte: documentazione relativa al processo di ammissione

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000239 - unità archivistica

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento definitivo: III.223
denominazione **DE' CAVALIERI, Gaetano**
data/e 1683

descrizione fisica volume di
dimensioni: 305 x 225 (mm)
integrazioni:
senza coperta

collocazione faldone 85

CONTESTO

soggetto/i produttore/i Cavalieri (de), Gaetano
storia istituzionale/amministrativa, nota biografica

Cavalieri (paterno); Carpegna (materno); Sanesi (ava paterna); Dudley (ava materna)

CONTENUTO

altri allegati	Alberi genealogici e stemmi dei quarti. Note: a colori; su carta
chiavi di accesso	Enti e istituzioni - Priorato di Roma Persone - Cavalieri (de), Gaetano (pretendente: cavaliere di giustizia) Famiglie - Cavalieri (de) - Carpegna - Sanesi - Dudley Luoghi - Roma

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000240 - unità archivistica

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento	definitivo: III.224
segnatura antica o originaria	B 5, n.4; N. 56
segnatura precedente	PR 1843
denominazione	BALDESCHI, Carlo
data/e	1758
descrizione fisica	volume di dimensioni: 360 x 250 (mm) integrazioni: coperta in cartoncino
collocazione	faldone 85

CONTESTO

soggetto/i produttore/i Baldeschi, Carlo
storia istituzionale/amministrativa, nota biografica
Baldeschi (paterno); Ansidei (materno); Oddi (ava paterna); Confidati Sermattei (ava materna)

CONTENUTO

ambiti e contenuto	Prove di consanguineità in Lingua
altri allegati	Alberi genealogici dei quarti. Note: a colori; su carta
chiavi di accesso	Enti e istituzioni - Priorato di Roma

- Lingua d'Italia

Persone

- Baldeschi, Carlo (pretendente: cavaliere di giustizia)

Famiglie

- Baldeschi

- Ansidei

- Oddi

- Confidati

Luoghi

- Perugia

NOTE

note

Nota d'acquisto sulla coperta, "scudi 1"; carte sciolte relative al processo di ammissione

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000241 - unità archivistica

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento

definitivo: III.225

segnatura precedente

PR 3434

denominazione

BORGIA, Filippo

data/e

1764

descrizione fisica

volume di

integrazioni:

coperta in pergamena

collocazione

faldone 86

CONTESTO

soggetto/i produttore/i

Borgia, Filippo

storia istituzionale/amministrativa, nota biografica

Borgia (paterno); Gagliardi (materno); Antonelli (ava materna)

CONTENUTO

chiavi di accesso

Enti e istituzioni

- Priorato di Roma

Persone

- Borgia, Filippo (pretendente: cavaliere di giustizia)

Famiglie

- Borgia

- Gagliardi

- Antonelli

Luoghi

- Velletri

NOTE

note Carte sciolte: dispensa apostolica per le caravane, datato 1801 (pergamena; segnature: 119/11, 3434); copia della fede di battesimo

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000242 - unità archivistica

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento	definitivo: III.226
segnatura precedente	PR 2836
denominazione	ORIGO, Clemente
data/e	1706
descrizione fisica	volume di dimensioni: 280 x 205 (mm) integrazioni: coperta in pergamena
collocazione	faldone 86

CONTESTO

soggetto/i produttore/i Origo, Clemente
storia istituzionale/amministrativa, nota biografica
Origo (paterno); Rondanini (materno); Palombara (ava paterna); del Pozzo (ava materna)

CONTENUTO

altri allegati	Alberi genealogici e stemmi dei quarti. Note: a colori e in inchiostro; su carta e seta
chiavi di accesso	Enti e istituzioni - Priorato di Roma Persone - Origo, Clemente (pretendente: cavaliere di giustizia) Famiglie - Origo - Rondanini - Palombara - del Pozzo Luoghi - Roma

NOTE

note Carte sciolte: documentazione relativa al processo di ammissione

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000243 - unità archivistica

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento	definitivo: III.227
segnatura precedente	PR 3993
denominazione	ZAMBECCARI, Antonio
data/e	1781
descrizione fisica	volume di dimensioni: 290 x 203 (mm) integrazioni: coperta in pergamena
collocazione	faldone 87

CONTESTO

soggetto/i produttore/i	Zambeccari, Antonio
storia istituzionale/amministrativa, nota biografica	
Zambeccari (paterno); Pepoli (materno); Colonna (ava materna)	

CONTENUTO

ambiti e contenuto	Prova nobiliare del quarto Colonna
altri allegati	Albero genealogico e stemma del quarto Colonna. Note: a colori; su pergamena
chiavi di accesso	Enti e istituzioni - Priorato di Roma Persone - Zambeccari, Antonio (pretendente: cavaliere di giustizia) Famiglie - Zambeccari - Pepoli - Colonna Luoghi - Bologna

NOTE

note	Carte sciolte relative al processo di ammissione, stemmi dei quattro quarti dipinti su seta (segnature: n. 643; 3993)
------	---

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000244 - unità archivistica

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento	definitivo: III.228
segnatura antica o originaria	22
segnatura precedente	PR 2579
denominazione	ROCCHI, Vittorio
data/e	1785
descrizione fisica	volume di dimensioni: 290 x 210 (mm) integrazioni: coperta in pergamena
collocazione	faldone 87

CONTESTO

soggetto/i produttore/i	Rocchi, Vittorio
storia istituzionale/amministrativa, nota biografica	

Rocchi (paterno); Onorati (materno)

CONTENUTO

altri allegati	Alberi genealogici e stemma del quarto Onorati. Note: a colori; su carta
chiavi di accesso	Enti e istituzioni - Priorato di Roma Persone - Rocchi, Vittorio (pretendente: cavaliere di giustizia) Famiglie - Rocchi - Onorati - Manuzi Luoghi - Iesi

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000245 - unità archivistica

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento	definitivo: III.229
segnatura antica o originaria	Mazzo 6, n. 133 EE
segnatura precedente	PR 5001
denominazione	VINCENTINI, Pietro Odoardo
data/e	1675
descrizione fisica	volume di dimensioni: 320 x 230 (mm) integrazioni: coperta in pergamena
collocazione	faldone 87

CONTESTO

soggetto/i produttore/i Vincentini, Pietro Odoardo
storia istituzionale/amministrativa, nota biografica
Vincentini (paterno); Vecchiarelli (materno); Cappelletti (ava paterna); Aligeri (ava materna)

CONTENUTO

altri allegati Alberi genealogici e stemmi dei quarti. Note: a colori; su carta
chiavi di accesso **Enti e istituzioni**
- Priorato di Roma
Persone
- Vincentini, Pietro Odoardo (pretendente: cavaliere di giustizia)
Famiglie
- Vincentini
- Vecchiarelli
- Cappelletti
- Aligeri
Luoghi
- Rieti

NOTE

note Stemmi dei quarti e albero genealogico del pretendente in forma sciolta
(segnature: n.468; N. 554; a colori; su carta).

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000246 - unità archivistica

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento definitivo: III.230
segnatura antica o originaria N. 58; n. 3 su etichetta in pergamena pendente
segnatura precedente A 170/5
denominazione **CHAVES, Gaetano**
data/e 1786
descrizione fisica registro membranaceo di
dimensioni: 245 x 185 (mm)
integrazioni:
coperta in cartoncino
collocazione faldone 88

CONTESTO

soggetto/i produttore/i Chaves, Gaetano
storia istituzionale/amministrativa, nota biografica
Chaves (paterno)

CONTENUTO

ambiti e contenuto	Prove nobiliari del quarto Chaves, ascritto alla nobiltà de L'Aquila
altri allegati	Stemma della famiglia Chaves. Note: a colori; su pergamena
chiavi di accesso	Enti e istituzioni - Priorato di Roma - Priorato di Capua - Lingua d'Italia Persone - Chaves, Gaetano (pretendente: cavaliere di giustizia) Famiglie - Chaves

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000247 - unità archivistica

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento	definitivo: III.231
segnatura antica o originaria	101
segnatura precedente	PR 1913
denominazione	DEGLI ATTI, Girolamo
data/e	1699
descrizione fisica	volume di dimensioni: 285 x 205 (mm) integrazioni: coperta in pelle
collocazione	faldone 88

CONTESTO

soggetto/i produttore/i	Atti (degli), Girolamo
storia istituzionale/amministrativa, nota biografica	
Degli Atti (paterno); Varese (materno); Lotti (ava paterna); Tassi (ava materna)	

CONTENUTO

altri allegati	Albero genealogico e stemmi dei quarti. Note: a colori; su carta e su seta
chiavi di accesso	Enti e istituzioni - Priorato di Roma Persone - Atti (degli), Girolamo (pretendente: cavaliere di giustizia) Famiglie - Atti (degli) - Varese - Lotti

- Tassi
- Luoghi**
- Terni

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000248 - unità archivistica

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento	definitivo: III.232
segnatura antica o originaria	5
segnatura precedente	PR 2823
denominazione	SCIRI, Ottavio
data/e	1639
descrizione fisica	registro di dimensioni: 285 x 215 (mm) integrazioni: coperta in pergamena
collocazione	faldone 88

CONTESTO

soggetto/i produttore/i Sciri, Ottavio
storia istituzionale/amministrativa, nota biografica
Sciri (paterno e materno); Oddi (ava paterna); Eugeni (ava materna)

CONTENUTO

altri allegati	Stemmi dei quarti. Note: a colori; su carta
chiavi di accesso	Enti e istituzioni - Priorato di Roma Persone - Sciri, Ottavio (1639) Famiglie - Sciri - Oddi - Eugeni Luoghi - Perugia

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000249 - unità archivistica

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento	definitivo: III.233
segnatura antica o originaria	16
segnatura precedente	PR 4219
denominazione	MASCIOLI, Bartolomeo
data/e	1697
descrizione fisica	registro di dimensioni: 300 x 215 (mm) integrazioni: coperta in cartoncino
collocazione	faldone 89

CONTESTO

soggetto/i produttore/i Mascioli, Bartolomeo
storia istituzionale/amministrativa, nota biografica
Mascioli (paterno); Compagnoni (materno); Troglioni (ava paterna); Ottoni (ava materna)

CONTENUTO

altri allegati	Alberi genealogici e stemmi dei quarti. Note: a colori; su carta
chiavi di accesso	Enti e istituzioni - Priorato di Roma Persone - Mascioli, Bartolomeo (pretendente: cavaliere di giustizia) Famiglie - Mascioli - Compagnoni - Troglioni - Ottoni Luoghi - Matelica

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000250 - unità archivistica

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento	definitivo: III.234
segnatura antica o originaria	29
segnatura precedente	PR 3837
denominazione	GHISLIERI, Rinaldo
data/e	1778
descrizione fisica	volume di

collocazione dimensioni: 280 x 205 (mm)
integrazioni:
coperta in pergamena
faldone 89

CONTESTO

soggetto/i produttore/i Ghislieri, Rinaldo
storia istituzionale/amministrativa, nota biografica
Ghislieri (paterno); de Cuppis (materna); Grizio (ava paterna); Benedetti (ava materna)

CONTENUTO

altri allegati Alberi genealogici e stemmi dei quarti. Note: a colori; su carta
chiavi di accesso **Enti e istituzioni**
- Priorato di Roma
Persone
- Ghislieri, Rinaldo (pretendente: cavaliere di giustizia)
Famiglie
- Ghislieri
- Cuppis, de
- Grizio
- Benedetti
Luoghi
- Iesi

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000251 - unità archivistica

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento definitivo: III.235
segnatura precedente PR 3137
denominazione **ARIOSTI, Vincenzo**
data/e 1711
descrizione fisica volume di
dimensioni: 285 x 210 (mm)
integrazioni:
coperta in pergamena
collocazione faldone 90

CONTESTO

soggetto/i produttore/i Ariosti, Vincenzo
storia istituzionale/amministrativa, nota biografica
Ariosti (paterno); Vitelli (ava materna)

CONTENUTO

ambiti e contenuto	Prove nobiliari del quarto Vitelli
altri allegati	Albero genealogico del quarto Vitelli. Note: in inchiostro; su carta
chiavi di accesso	Enti e istituzioni - Priorato di Roma Persone - Ariosti, Vincenzo (1711) Famiglie - Ariosti - Vitelli Luoghi - Bologna

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000252 - unità archivistica

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento	definitivo: III.236
segnatura antica o originaria	23
segnatura precedente	PR 4214
denominazione	GABUCCINI, Giovanni Ottavio
data/e	1751
descrizione fisica	volume di dimensioni: 295 x 215 (mm) integrazioni: coperta in velluto
collocazione	faldone 90

CONTESTO

soggetto/i produttore/i	Gabuccini, Giovanni Ottavio
storia istituzionale/amministrativa, nota biografica	
Gabuccini (paterno); Vitelleschi (materno); Palazzi (ava paterna); Bernabò (ava materna)	

CONTENUTO

altri allegati	Alberi genealogici e stemmi dei quarti. Note: a colori; su seta e pergamena
chiavi di accesso	Enti e istituzioni - Priorato di Roma Persone - Gabuccini, Giovanni Ottavio (pretendente: cavaliere di giustizia) Famiglie - Gabuccini

- Vitelleschi
- Palazzi
- Barnabò
- Luoghi**
- Fano

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000253 - unità archivistica

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento	definitivo: III.237
segnatura precedente	PR 4215
denominazione	SPADA, Silvestro
data/e	1705
descrizione fisica	volume di dimensioni: 290 x 205 (mm) integrazioni: coperta in pergamena
collocazione	faldone 90

CONTESTO

soggetto/i produttore/i	Spada, Silvestro
storia istituzionale/amministrativa, nota biografica	
Spada (paterno); Vitelleschi (materno); Spada (ava paterna); Eschinardi (ava materna)	

CONTENUTO

altri allegati	Albero genealogico del quarto Spada. Note: a colori; su carta
chiavi di accesso	Enti e istituzioni - Priorato di Roma Persone - Spada, Silvestro (pretendente: cavaliere di giustizia) Famiglie - Spada - Vitelleschi - Eschinardi Luoghi - Terni

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000254 - unità archivistica

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento	definitivo: III.238
segnatura antica o originaria	N.19 etichetta in pergamena perduta
segnatura precedente	PR 4782
denominazione	CICCOLINI, Giuseppe
data/e	1789
descrizione fisica	volume di dimensioni: 295 x 205 (mm) integrazioni: coperta in pelle
collocazione	faldone 91

CONTESTO

soggetto/i produttore/i Ciccolini, Giuseppe
storia istituzionale/amministrativa, nota biografica
Ciccolini (paterno); Bonaini (materno); Regi (ava paterna); Abati (ava materna)

CONTENUTO

altri allegati	Alberi genealogici e stemmi dei quarti. Note: a colori; su carta
chiavi di accesso	Enti e istituzioni - Priorato di Roma - Lingua d'Italia Persone - Ciccolini, Giuseppe (pretendente: cavaliere di giustizia) Famiglie - Ciccolini - Bonaini - Regi - Abati Luoghi - Macerata

NOTE

note	Nota d'acquisto sulla coperta, "scudi 7.6"; dispensa apostolica (pergamena; segnatura: 4782)
------	--

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000255 - unità archivistica

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento	definitivo: III.239
segnatura antica o originaria	1

segnatura precedente	PR 2583
denominazione	QUINZI, Giacinto Antonio e Luigi Vittorio
data/e	1700
descrizione fisica	registro di dimensioni: 285 x 200 (mm) integrazioni: coperta in pergamena
collocazione	faldone 92

CONTESTO

soggetto/i produttore/i	Quinzi, Giacinto Antonio Quinzi, Luigi Vittorio
storia istituzionale/amministrativa, nota biografica	

Quinzi (paterno); Franchi (ava paterna); Magnac (ava materna)

CONTENUTO

altri allegati	Alberi genealogici e stemmi dei quarti. Note: a colori; su carta e seta rossa
chiavi di accesso	Enti e istituzioni - Priorato di Roma Persone - Quinzi, Giacinto Antonio (1700) - Quinzi, Luigi Vittorio (1700) Famiglie - Quinzi - Franchi - Magnac Luoghi - L'Aquila

NOTE

note	Suppliche in carta sciolta
------	----------------------------

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000256 - unità archivistica

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento	definitivo: III.240
segnatura antica o originaria	F 2, n.1; N. 32 etichetta pendente in pergamena perduta
segnatura precedente	PR 3531
denominazione	FERRETTI, Camillo

data/e	1664
descrizione fisica	volume di dimensioni: 285 x 220 (mm) integrazioni: coperta in pergamena
collocazione	faldone 92

CONTESTO

soggetto/i produttore/i	Ferretti, Camillo
storia istituzionale/amministrativa, nota biografica	

Ferretti (paterno); Nobili (materno); Montevecchio (ava paterna); Colocci (ava materna)

CONTENUTO

altri allegati	Alberi genealogici e stemmi dei quarti. Note: a colori e in inchiostro; su carta
chiavi di accesso	Enti e istituzioni - Priorato di Roma - Lingua d'Italia Persone - Ferretti, Camillo (pretendente: cavaliere di giustizia) Famiglie - Ferretti - Nobili - Montevecchio - Colocci Luoghi - Ancona
note	Nota d'acquisto sulla coperta, "scudi 2.6"

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000257 - unità archivistica

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento	definitivo: III.241
segnatura precedente	PR 3041
denominazione	CORSI, Cosimo
data/e	1744
descrizione fisica	volume di dimensioni: 285 x 210 (mm) integrazioni:

collocazione coperta in pergamena
faldone 93

CONTESTO

soggetto/i produttore/i Corsi, Cosimo
storia istituzionale/amministrativa, nota biografica
Corsi (paterno); Spada (ava materna)

CONTENUTO

ambiti e contenuto Prove nobiliari del quarto Spada
altri allegati Albero genealogico e stemma dei quarti. Note: a colori; su carta
chiavi di accesso **Enti e istituzioni**
- Priorato di Roma
Persone
- Corsi, Cosimo (pretendente: cavaliere di giustizia)
Famiglie
- Corsi
- Spada
Luoghi
- Firenze

NOTE

note Carte sciolte: albero genealogico del quarto Spada (segnature: n. 371; N. 539; nota d'acquisto: tari 1; a colori, su carta); albero genealogico dei quattro quarti (segnature: n. 438; n. 63; nota d'acquisto: tari 3)

- - - - - ; - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000258 - unità archivistica

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento definitivo: III.242
segnatura antica o originaria E, n.48
segnatura precedente PR 3500
denominazione **PASSIONEI, Paolo**
data/e 1644
descrizione fisica registro di
dimensioni: 280 x 215 (mm)
integrazioni:
coperta in pergamena
collocazione faldone 93

CONTESTO

soggetto/i produttore/i Passionei, Paolo

storia istituzionale/amministrativa, nota biografica

Passionei (paterno); Ondedei (materno); Baviera (ava paterna); Santinelli (ava materna)

CONTENUTO

altri allegati	Alberi genealogici e stemmi dei quarti. Note: a colori e in inchiostro; su carta
chiavi di accesso	Enti e istituzioni - Priorato di Roma Persone - Passionei, Paolo (pretendente: cavaliere di giustizia) Famiglie - Passionei - Ondedei - Baviera - Santinelli Luoghi - Fossombrone

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000259 - unità archivistica

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento	definitivo: III.243
segnatura precedente	PR 4769
denominazione	BARNABÒ, Stefano
data/e	1719
descrizione fisica	volume di dimensioni: 275 x 200 (mm) integrazioni: coperta in pergamena
collocazione	faldone 94

CONTESTO

soggetto/i produttore/i	Barnabò, Stefano
storia istituzionale/amministrativa, nota biografica	

Barnabò (paterno); Deli (materna); Cantagalli (ava paterna); Vallati (ava materna)

CONTENUTO

altri allegati	Alberi genealogici e stemmi dei quarti. Note: a colori e in inchiostro; su carta e pergamena
chiavi di accesso	Enti e istituzioni - Priorato di Roma Persone

- Barnabò, Stefano (pretendente: cavaliere di giustizia)

Famiglie

- Barnabò
- Deli
- Cantagalli
- Vallati

Luoghi

- Foligno

NOTE

note

Carte sciolte: documentazione relativa al processo di ammissione

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000260 - unità archivistica

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento	definitivo: III.244
segnatura antica o originaria	5, 229 (?)
segnatura precedente	PR 3531
denominazione	FERRETTI, Camillo
data/e	1664
descrizione fisica	registro di dimensioni: 280 x 205 (mm) integrazioni: coperta in pergamena
collocazione	faldone 94

CONTESTO

soggetto/i produttore/i Ferretti, Camillo
storia istituzionale/amministrativa, nota biografica
Ferretti (paterno); Nobili (materno); Colocci (ava paterna); Montevecchio (ava materna)

CONTENUTO

altri allegati	Alberi genealogici e stemmi dei quarti. Note: a colori e in inchiostro; su carta
chiavi di accesso	Enti e istituzioni - Priorato di Roma Persone - Ferretti, Camillo (pretendente: cavaliere di giustizia) Famiglie - Ferretti - Nobili - Colocci

- Montevecchio

Luoghi

- Ancona

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000261 - unità archivistica

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento	definitivo: III.245
segnatura antica o originaria	M.2, n.7; N: 52; n. 5 su etichetta pendente in pergamena
segnatura precedente	PR 4439
denominazione	MUTI PAPAZZURRI, Francesco
data/e	1694
descrizione fisica	volume di dimensioni: 286 x 210 (mm) integrazioni: coperta in pergamena
collocazione	faldone 95

CONTESTO

soggetto/i produttore/i	Muti Papazzurri, Francesco
storia istituzionale/amministrativa, nota biografica	

Muti Papazzurri (paterno); Massimi (materno); Ignazi (ava paterna); Cussida (ava materna)

CONTENUTO

altri allegati	Alberi genealogici e stemmi dei quarti. Note: a colori; su carta e su seta
chiavi di accesso	Enti e istituzioni - Priorato di Roma - Lingua d'Italia Persone - Muti Papazzurri, Francesco (pretendente: cavaliere di giustizia) Famiglie - Muti Papazzurri - Massimi - Ignazi - Cussida Luoghi - Roma

NOTE

note	Carte sciolte: documentazione relativa al processo di ammissione e alla rinuncia dei beni a favore della famiglia del cavaliere Francesco Muti Papazzurri
------	---

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000262 - unità archivistica

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento	definitivo: III.246
segnatura antica o originaria	N. 52
segnatura precedente	PR 4439
denominazione	MUTI PAPAZZURRI, Francesco
data/e	1694
descrizione fisica	volume di dimensioni: 285 x 210 (mm) integrazioni: coperta in pergamena
collocazione	faldone 65

CONTESTO

soggetto/i produttore/i Muti Papazzurri, Francesco
storia istituzionale/amministrativa, nota biografica
Muti Papazzurri (paterno); Massimi (materno); Ignazi (ava paterna); Cussida (ava materna)

CONTENUTO

altri allegati	Alberi genealogici e stemmi dei quarti. Note: a colori; su carta e su seta
chiavi di accesso	Enti e istituzioni - Priorato di Roma Persone - Muti Papazzurri, Francesco (pretendente: cavaliere di giustizia) Famiglie - Muti Papazzurri - Massimi - Ignazi - Cussida Luoghi - Roma

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000263 - unità archivistica

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento	definitivo: III.247
segnatura precedente	PR 3905

denominazione	BORGIA, Cesare
data/e	1734
descrizione fisica	volume di dimensioni: 290 x 215 (mm) integrazioni: coperta in pergamena
collocazione	faldone 96

CONTESTO

soggetto/i produttore/i	Borgia, Cesare
storia istituzionale/amministrativa, nota biografica	

Borgia (paterno); Carboni (materna); Gallinella (ava paterna); Micheletti (ava materna)

CONTENUTO

altri allegati	Alberi genealogici e stemmi dei quarti. Note: a colori; su carta e seta
chiavi di accesso	Enti e istituzioni - Priorato di Roma Persone - Borgia, Cesare (pretendente: cavaliere di giustizia) Famiglie - Borgia - Carboni - Gallinella - Micheletti Luoghi - Velletri

NOTE

note	Carte sciolte: documentazione relativa alla carriera, come giovanita e come studioso, e allo spoglio del cavaliere Cesare Borgia
------	--

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000264 - unità archivistica

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento	definitivo: III.248
segnatura precedente	PR 2390
denominazione	CESAREI, Ippolito
data/e	1767
descrizione fisica	volume di dimensioni: 290 x 205 (mm) integrazioni:

collocazione coperta in pelle
faldone 97

CONTESTO

soggetto/i produttore/i Cesarei, Ippolito
storia istituzionale/amministrativa, nota biografica
Cesarei (paterno); Floramonti (materno); Rossi Leoni (ava paterna); Vermiglioli (ava materna)

CONTENUTO

altri allegati Alberi genealogici e stemmi dei quarti. Note: a colori; su carta

chiavi di accesso

Enti e istituzioni

- Priorato di Roma
- Lingua d'Italia

Persone

- Cesarei, Ippolito (pretendente: cavaliere di giustizia)

Famiglie

- Cesarei
- Floramonti
- Rossi Leoni
- Vermiglioli

Luoghi

- Perugia

NOTE

note Relazione della Lingua d'Italia in carta sciolta

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000265 - unità archivistica

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento definitivo: III.249
segnatura antica o originaria 16
segnatura precedente PR 2116
denominazione **FERRETTI, Giovanni Francesco**
data/e 1643
descrizione fisica volume di
dimensioni: 295 x 215 (mm)
integrazioni:
coperta in pergamena
collocazione faldone 98

CONTESTO

soggetto/i produttore/i Ferretti, Giovanni Francesco
storia istituzionale/amministrativa, nota biografica
Ferretti (paterno, materno); Todini (ava paterna); Pacchi (ava materna)

CONTENUTO

altri allegati Alberi genealogici e stemmi dei quarti. Note: a colori; su carta
chiavi di accesso **Enti e istituzioni**
- Priorato di Roma
Persone
- Ferretti, Giovanni Francesco (pretendente: cavaliere di giustizia)
Famiglie
- Ferretti
- Todini
- Pacchi
Luoghi
- Ancona

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000266 - unità archivistica

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento definitivo: III.250
segnatura precedente PR 3499
denominazione **GRASSI, Giuseppe Alessandro**
data/e 1722
descrizione fisica volume di
dimensioni: 295 x 215 (mm)
integrazioni:
coperta in pergamena
collocazione faldone 98

CONTESTO

soggetto/i produttore/i Grassi, Giuseppe Alessandro
storia istituzionale/amministrativa, nota biografica
Grassi (paterno); Serianni (materno, ava materna); Malaspina (ava paterna)

CONTENUTO

altri allegati Albero genealogico e stemmi dei quarti. Note: a colori; su carta e su seta
chiavi di accesso **Enti e istituzioni**
- Priorato di Roma
Persone
- Grassi, Giuseppe Alessandro (pretendente: cavaliere di giustizia)
Famiglie
- Grassi

- Serianni
- Malaspina
- Luoghi**
- Ascoli

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000267 - unità archivistica

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento	definitivo: III.251
segnatura antica o originaria	19
segnatura precedente	PR 3125
denominazione	GUGLIELMI, Giovanni Ludovico
data/e	1738
descrizione fisica	volume di dimensioni: 290 x 210 (mm) integrazioni: coperta in pergamena
collocazione	faldone 99

CONTESTO

soggetto/i produttore/i	Guglielmi, Giovanni Ludovico
storia istituzionale/amministrativa, nota biografica	Guglielmi (paterno); Manuzi (materna); Galvani (ava paterna); Ricci (ava materna)

CONTENUTO

altri allegati	Alberi genealogici e stemmi dei quarti. Note: a colori; su carta e su seta
chiavi di accesso	Enti e istituzioni - Priorato di Roma Persone - Guglielmi, Giovanni Ludovico (pretendente: cavaliere di giustizia) Famiglie - Guglielmi - Manuzi - Galvani - Ricci Luoghi - Iesi

NOTE

note	Albero genealogico in forma sciolta (segnature: n. 372; N. 431; nota d'acquisto: tari 2; a colori, su carta).
------	---

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000268 - unità archivistica

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento	definitivo: III.252
segnatura antica o originaria	E, n. 34 (?)
segnatura precedente	PR 2061
denominazione	SAULI, Alessandro Maria
data/e	1624
descrizione fisica	volume di dimensioni: 315 x 225 (mm) integrazioni: coperta in pergamena
collocazione	faldone 99

CONTESTO

soggetto/i produttore/i	Sauli, Alessandro Maria
storia istituzionale/amministrativa, nota biografica	

Sauli (paterno); Zuagli (materno); Giustiniani (ava paterna); Invrea (ava materna)

CONTENUTO

ambiti e contenuto	Prove nobiliari di pretendente genovese con grazia di limiti per tutti i quarti
chiavi di accesso	Enti e istituzioni - Priorato di Roma Persone - Sauli, Alessandro Maria (pretendente: cavaliere di giustizia) Famiglie - Sauli - Zuagli - Giustiniani - Invrea Luoghi - Genova

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000269 - unità archivistica

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento	definitivo: III.253
segnatura antica o originaria	A, 3; N. 35

	etichetta pendente in pergamena perduta
segnatura precedente	PR 4356
denominazione	ANCAIANI, Carlo (titoli primordiali della famiglia AURELI)
data/e	1787
descrizione fisica	registro di dimensioni: 305 x 210 (mm) integrazioni: coperta in cartoncino
collocazione	faldone 100
CONTESTO	
soggetto/i produttore/i	Ancaiani, Carlo
storia istituzionale/amministrativa, nota biografica	
Ancaiani (paterno); Aureli (ava materna)	

CONTENUTO

ambiti e contenuto	Titoli primordiali di Carlo Ancaiani
altri allegati	Albero genealogico del quarto Aureli. Note: in inchiostro su carta
chiavi di accesso	Enti e istituzioni - Priorato di Roma - Lingua d'Italia Personae - Ancaiani, Carlo (pretendente: cavaliere di giustizia) Famiglie - Ancaiani - Aureli Luoghi - Perugia
NOTE	
note	Nota d'acquisto sulla coperta, "scudi 1.3"

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000270 - unità archivistica

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento	definitivo: III.254
segnatura antica o originaria	N. 9
segnatura precedente	PR 4356
denominazione	ANCAIANI, Carlo
data/e	1787

descrizione fisica volume di
dimensioni: 290 x 210 (mm)
integrazioni:
coperta in marocchino

collocazione faldone 100

CONTESTO

soggetto/i produttore/i Ancaiani, Carlo
storia istituzionale/amministrativa, nota biografica
Ancaiani (paterno); Ranieri (materno); Alberini (ava paterna); Aureli (ava materna)

CONTENUTO

altri allegati Albero genealogico e stemma del quarto Aureli. Note: a colori; su carta

chiavi di accesso **Enti e istituzioni**
- Priorato di Roma
- Lingua d'Italia
Persone
- Ancaiani, Carlo (pretendente: cavaliere di giustizia)
Famiglie
- Ancaiani
- Ranieri
- Alberini
- Aureli
Luoghi
- Spoleto

NOTE

note Nota d'acquisto sulla coperta, "scudi 5"; carte sciolte: documentazione
relativa al processo di ammissione

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000271 - unità archivistica

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento definitivo: III.255
segnatura antica o originaria N. 9
denominazione **ANCAIANI, Carlo**
data/e 1787
descrizione fisica volume di
dimensioni: 285 x 205 (mm)
integrazioni:
coperta in pergamena

collocazione faldone 100

CONTESTO

soggetto/i produttore/i Ancaiani, Carlo
storia istituzionale/amministrativa, nota biografica
Ancaiani (paterno); Ranieri (materno); Alberini (ava paterna); Aureli (ava materna)

CONTENUTO

altri allegati Albero genealogico e stemma della famiglia Aureli. Note: a colori e in inchiostro; su carta

chiavi di accesso **Enti e istituzioni**
- Priorato di Roma
Persone
- Ancaiani, Carlo (pretendente: cavaliere di giustizia)
Famiglie
- Ancaiani
- Ranieri
- Alberini
- Aureli
Luoghi
- Spoleto

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000272 - unità archivistica

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento definitivo: III.256
segnatura precedente PR 5027
denominazione **MARSILI, Fausto**
data/e 1681
descrizione fisica volume di
dimensioni: 290 x 215 (mm)
integrazioni:
coperta in pergamena
collocazione faldone 101

CONTESTO

soggetto/i produttore/i Marsili, Fausto
storia istituzionale/amministrativa, nota biografica
Marsili (paterno); Libelli (materno); Carbonara (ava materna)

CONTENUTO

ambiti e contenuto Prove nobiliari dei quarti Libelli e Carbonara
altri allegati Alberi genealogici e stemmi dei quarti. Note: a colori; su carta

chiavi di accesso

Enti e istituzioni

- Priorato di Roma

Persone

- Marsili, Fausto (pretendente: cavaliere di giustizia)

Famiglie

- Marsili

- Libelli

- Carbonara

Luoghi

- Città di Castello

NOTE

note

Supplica al priorato.

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000273 - unità archivistica

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento

definitivo: III.257

segnatura antica o originaria

39, 206 (?)

segnatura precedente

PR 2390

denominazione

CESAREI, Ippolito

data/e

1767

descrizione fisica

volume di
dimensioni: 285 x 205 (mm)

integrazioni:
coperta in pergamena

collocazione

faldone 101

CONTESTO

soggetto/i produttore/i

Cesarei, Ippolito

storia istituzionale/amministrativa, nota biografica

Cesarei (paterno); Floramonti (materno); Rossi Leoni (ava paterna); Vermiglioli (ava materna)

CONTENUTO

altri allegati

Albero genealogico e stemmi dei quarti. Note: a colori; su carta

chiavi di accesso

Enti e istituzioni

- Priorato di Roma

Persone

- Cesarei, Ippolito (pretendente: cavaliere di giustizia)

Famiglie

- Cesarei

- Floramonti

- Rossi Leoni
- Vermiglioli
- Luoghi**
- Perugia

NOTE

note

Carte sciolte: documentazione relativa al processo di ammissione

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000274 - unità archivistica

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento	definitivo: III.258
segnatura antica o originaria	6
segnatura precedente	PR 3607
denominazione	FERRETTI, Ugo (professione)
data/e	1705
descrizione fisica	volume di dimensioni: 290 x 215 (mm) integrazioni: coperta in pergamena
collocazione	faldone 102

CONTESTO

soggetto/i produttore/i	Ferretti, Ugo
storia istituzionale/amministrativa, nota biografica	

Ferretti (paterno)

CONTENUTO

chiavi di accesso	Enti e istituzioni - Priorato di Roma Persone - Ferretti, Ugo (cavaliere di giustizia) Famiglie - Ferretti
-------------------	--

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000275 - unità archivistica

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento	definitivo: III.259
segnatura precedente	PR 4098
denominazione	DE DOMO ALBERINI, Giuseppe
data/e	1721
descrizione fisica	registro di dimensioni: 285 x 205 (mm) integrazioni: coperta in pergamena
collocazione	faldone 102

CONTESTO

soggetto/i produttore/i Domo Alberini (de), Giuseppe
storia istituzionale/amministrativa, nota biografica
de Domo Alberini (paterno); Marcolini (materno); Leguti (ava paterna); Lanci (ava materna)

CONTENUTO

altri allegati	Alberi genealogici e stemmi dei quarti. Note: a colori; su carta e seta
chiavi di accesso	Enti e istituzioni - Priorato di Roma Persone - Domo Alberini (de), Giuseppe Famiglie - Domo Alberini (de) - Marcolini - Leguti - Lanci Luoghi - Spoleto

NOTE

note	Carte sciolte: documentazione relativa al processo di ammissione, albero genealogico del quarto de Domo Alberini (segnature: n. 384, PR 4098; a colori, su carta), albero genealogico del quarto Marcolini (segnature: n. 384, PR 4098; a colori, su carta), albero genealogico del quarto de Domo Alberini (segnature: n.384, N.301; PR 4098; a colori, su carta).
------	---

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000276 - unità archivistica

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento	definitivo: III.260
segnatura precedente	PR 3944

denominazione	PETRONI, Luca Antonio
data/e	1676
descrizione fisica	volume di dimensioni: 280 x 205 (mm) integrazioni: coperta in pergamena
collocazione	faldone 103

CONTESTO

soggetto/i produttore/i	Petroni, Luc'Antonio
storia istituzionale/amministrativa, nota biografica	

Petroni (paterno); Maddaleni Capo di Ferro (ava materna)

CONTENUTO

chiavi di accesso	Enti e istituzioni - Priorato di Roma Persone - Petroni, Luc'Antonio (pretendente: cavaliere di giustizia) Famiglie - Petroni - Maddaleni Capo di ferro Luoghi - Roma
-------------------	---

NOTE

note	Carte sciolte: documentazione relativa al processo di ammissione
------	--

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000277 - unità archivistica

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento	definitivo: III.261
segnatura antica o originaria	E, n.35; 6
segnatura precedente	PR 2881
denominazione	COMPAGNONI, Francesco
data/e	1625
descrizione fisica	registro di dimensioni: 275 x 205 (mm) integrazioni: coperta in pergamena
collocazione	faldone 103

CONTESTO

soggetto/i produttore/i Compagnoni, Francesco
storia istituzionale/amministrativa, nota biografica
Compagnoni (paterno); Fedeli (ava paterna); Massa (ava materna)

CONTENUTO

ambiti e contenuto Prove nobiliari dei quarti Compagnoni, Fedeli e Massa
altri allegati Alberi genealogici e stemmi dei quarti. Note: a colori e in inchiostro; su carta
chiavi di accesso **Enti e istituzioni**
- Priorato di Roma
Persone
- Compagnoni, Francesco (pretendente: cavaliere di giustizia)
Famiglie
- Compagnoni
- Fedeli
- Massa
Luoghi
- Macerata

NOTE

note Incartamento relativo allo spoglio di Giovanni Battista Compagnoni (segnature: n. 28; 41/25; 457/16)

- - - - - ; - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000278 - unità archivistica

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento definitivo: III.262
segnatura antica o originaria N. 26
segnatura precedente PR 4110
denominazione **PITTI, Nerio**
data/e 1707
descrizione fisica volume di
dimensioni: 275 x 205 (mm)
integrazioni:
coperta in pergamena
collocazione faldone 104

CONTESTO

soggetto/i produttore/i Pitti, Nerio
storia istituzionale/amministrativa, nota biografica

Pitti (paterno); Ciogni (ava materna)

CONTENUTO

ambiti e contenuto	Prove nobiliari del quarto Ciogni
altri allegati	Albero genealogico e stemma del quarto Ciogni. Note: a colori e in inchiostro; su carta e su seta
chiavi di accesso	Enti e istituzioni - Priorato di Roma - Priorato di Pisa Persone - Pitti, Nerio (pretendente: cavaliere di giustizia) Famiglie - Pitti - Ciogni Luoghi - Firenze

NOTE

note	Carte sciolte: supplica del pretendente al priorato; albero genealogico dei quattro quarti del pretendente Pitti, Pieri, Ricasoli, Ciogni (segnature: n.356; N.330; PR 4110; nota d'acquisto: tari 2; a colori, su carta).
------	--

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000279 - unità archivistica

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento	definitivo: III.263
segnatura precedente	PR 4042
denominazione	BINI, Giovanni Antonio
data/e	1715
descrizione fisica	registro di dimensioni: 284 x 204 (mm) integrazioni: coperta in pergamena
collocazione	faldone 104

CONTESTO

soggetto/i produttore/i	Bini, Giovanni Antonio
storia istituzionale/amministrativa, nota biografica	
Bini (paterno); Angelini (materno); Alvigi (ava paterna); Cibo (ava materna)	

CONTENUTO

altri allegati	Alberi genealogici e stemmi dei quarti. Note: a colori e in inchiostro; su carta
chiavi di accesso	Enti e istituzioni - Priorato di Roma Persone - Bini, Giovanni Antonio (pretendente: cavaliere di giustizia) Famiglie - Bini - Angelini - Alvigi - Cibo Luoghi - Assisi

NOTE

note	Carte sciolte: supplica del pretendente al priorato; albero genealogico del quarto Bini (segnature: n. 455; N. 479; nota d'acquisto: tari 1; a colori, su carta)
------	--

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000280 - unità archivistica

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento	definitivo: III.264
segnatura antica o originaria	153
segnatura precedente	PR 4042
denominazione	BINI, Giuseppe
data/e	1744
descrizione fisica	volume di dimensioni: 275 x 200 (mm) integrazioni: coperta in pergamena
collocazione	faldone 104

CONTESTO

soggetto/i produttore/i	Bini, Giuseppe
storia istituzionale/amministrativa, nota biografica	
Bini (paterno); Angelini (materno); Alvigi (ava paterna); Cibo (ava materna)	

CONTENUTO

ambiti e contenuto	Prove di fratellanza con Giovanni Antonio Bini
chiavi di accesso	Enti e istituzioni

- Priorato di Roma
- Persone**
- Bini, Giuseppe (pretendente: cavaliere di giustizia)
- Famiglie**
- Bini
- Angelini
- Alvigi
- Cibo
- Luoghi**
- Assisi

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000281 - unità archivistica

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento	definitivo: III.265
denominazione	D'AQUINO, Giuseppe
data/e	1760
descrizione fisica	registro di dimensioni: 285 x 210 (mm) integrazioni: coperta in pergamena
collocazione	faldone 105

CONTESTO

soggetto/i produttore/i	Aquino (d'), Giuseppe
storia istituzionale/amministrativa, nota biografica	
d'Aquino (paterno); Mignanelli (ava paterna)	

CONTENUTO

ambiti e contenuto	Prova nobiliare del quarto Mignanelli
chiavi di accesso	Enti e istituzioni - Priorato di Roma Persone - Aquino (d'), Giuseppe Famiglie - Aquino (d') - Mignanelli Luoghi - Napoli

NOTE

note	Albero genealogico del pretendente (a colori, su pergamena)
------	---

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000282 - unità archivistica

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento	definitivo: III.266
segnatura precedente	PR 2953
denominazione	ALFIERI Giulio e ALFIERI Muzio
data/e	1690
descrizione fisica	volume di dimensioni: 280 x 200 (mm) integrazioni: coperta in pergamena
collocazione	faldone 105

CONTESTO

soggetto/i produttore/i	Alfieri, Giulio Alfieri, Muzio
-------------------------	-----------------------------------

storia istituzionale/amministrativa, nota biografica

Alfieri (paterno); Castelli (materno); Riviera (ava paterna); Capocci (ava materna)

CONTENUTO

altri allegati	Albero genealogico e stemmi dei quarti. Note: a colori e in inchiostro; su carta e su seta
chiavi di accesso	Enti e istituzioni - Priorato di Roma Persone - Alfieri, Giulio (pretendente: cavaliere di giustizia) - Alfieri, Muzio (pretendente: cavaliere di giustizia) Famiglie - Alfieri - Castelli - Rivera - Capocci Luoghi - L'Aquila

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000283 - unità archivistica

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento	definitivo: III.267
segnatura precedente	PR 3810

denominazione	BALDESCHI, Ascanio
data/e	1706
descrizione fisica	volume di dimensioni: 280 x 200 (mm) integrazioni: coperta in pergamena
collocazione	faldone 106

CONTESTO

soggetto/i produttore/i	Baldeschi, Ascanio
storia istituzionale/amministrativa, nota biografica	

Baldeschi (paterno); Oddi (materno); degli Arcipreti (ava materna)

CONTENUTO

altri allegati	Alberi genealogici e stemmi dei quarti. Note: a colori e in inchiostro; su carta e su seta
chiavi di accesso	Enti e istituzioni - Priorato di Roma Persone - Baldeschi, Ascanio (pretendente: cavaliere di giustizia) Famiglie - Baldeschi - Oddi - Arcipreti Luoghi - Perugia

NOTE

note	Carte sciolte: documentazione relativa al processo di ammissione, alle caravane e allo spoglio del cavaliere Ascanio Baldeschi
------	--

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000284 - unità archivistica

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento	definitivo: III.268
segnatura precedente	PR 3809
denominazione	RINALDUCCI, Antonio
data/e	1714
descrizione fisica	volume di dimensioni: 285 x 205 (mm) integrazioni:

collocazione coperta in pergamena
faldone 106

CONTESTO

soggetto/i produttore/i Rinalducci, Antonio
storia istituzionale/amministrativa, nota biografica
Rinalducci (paterno); Palazzi (materno); Scalamonti (ava paterna); Gisberti (ava materna)

CONTENUTO

altri allegati Alberi genealogici e stemmi dei quarti. Note: a colori; su carta
chiavi di accesso **Enti e istituzioni**
- Priorato di Roma
Persone
- Rinalducci, Antonio (pretendente: cavaliere di giustizia)
Famiglie
- Rinalducci
- Palazzi
- Scalamonti
- Gisberti
Luoghi
- Fano

NOTE

note Supplica del pretendente al priorato

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000285 - unità archivistica

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento definitivo: III.269
segnatura antica o originaria 28
segnatura precedente PR 4775
denominazione **GRASSI, Antonio Francesco (professione)**
data/e 1773
descrizione fisica volume di
dimensioni: 280 x 200 (mm)
integrazioni:
coperta in pergamena
collocazione faldone 107

CONTESTO

soggetto/i produttore/i Grassi, Antonio Francesco

storia istituzionale/amministrativa, nota biografica

Grassi (paterno)

CONTENUTO

chiavi di accesso

Enti e istituzioni

- Priorato di Roma

Persone

- Grassi, Antonio Francesco (pretendente: cavaliere di giustizia)

Famiglie

- Grassi

NOTE

note

Carte sciolte: documentazione e corrispondenza del cavaliere Antonio Francesco Grassi, suo spoglio e conti della commenda di Gradoli

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000286 - unità archivistica

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento

definitivo: III.270

segnatura antica o originaria

EE, n.116

segnatura precedente

PR 3452

denominazione

GABUCCINI, Giuseppe

data/e

1668

descrizione fisica

volume di
dimensioni: 285 x 210 (mm)

integrazioni:
coperta in pergamena

collocazione

faldone 107

CONTESTO

soggetto/i produttore/i

Gabuccini, Giuseppe

storia istituzionale/amministrativa, nota biografica

Gabuccini (paterno); Uffreducci (materno); de Cuppis (ava paterna); Bartolelli (ava materna)

CONTENUTO

altri allegati

Alberi genealogici e stemmi di famiglie. Note: in inchiostro; su carta

chiavi di accesso

Enti e istituzioni

- Priorato di Roma

Persone

- Gabuccini, Giuseppe (pretendente: cavaliere di giustizia)

Famiglie

- Gabuccini
- Uffreducci
- Cuppis, de
- Bartolelli

Luoghi

- Fano

NOTE

note

Registro dal titolo "Spoglio della beata memoria dell'Illustrissimo Signor Commendatore Fra Giuseppe Gabuccini defonto in Fano sua patria il di 16 ottobre 1731 (segnature: n. 87, n. 696, 52/62)

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000287 - unità archivistica**IDENTIFICAZIONE**

numero di ordinamento	definitivo: III.271
segnatura antica o originaria	N. 41
segnatura precedente	PR 4793
denominazione	FABRI, Benedetto
data/e	1711
descrizione fisica	volume di dimensioni: 285 x 205 (mm) integrazioni: coperta in pergamena
collocazione	faldone 108

CONTESTO

soggetto/i produttore/i	Fabri, Benedetto
storia istituzionale/amministrativa, nota biografica	
Fabri (paterno); Vincentini (materno); Nobili Vitelleschi (ava paterna)	

CONTENUTO

altri allegati	Alberi genealogici e stemmi dei quarti. Note: a colori e in inchiostro; su carta e su seta
chiavi di accesso	Enti e istituzioni - Priorato di Roma Persone - Fabri, Benedetto (pretendente: cavaliere di giustizia) Famiglie - Fabri - Vincentini - Nobili Vitelleschi

Luoghi

- Rieti

NOTE

note

Carte sciolte: documentazione relativa al processo di ammissione; spoglio del cavaliere Benedetto Fabri

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000288 - unità archivistica

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento	definitivo: III.272
segnatura precedente	PR 5025
denominazione	MARESCOTTI, Alessandro
data/e	1655
descrizione fisica	volume di dimensioni: 285 x 210 (mm) integrazioni: coperta in pergamena
collocazione	faldone 110

CONTESTO

soggetto/i produttore/i Marescotti, Alessandro
storia istituzionale/amministrativa, nota biografica

Marescotti (paterno); Ruspoli (materno); Orsini (ava paterna); de' Cavalieri (ava paterna)

CONTENUTO

altri allegati Alberi genealogici e stemmi dei quarti. Note: a colori e in inchiostro; su carta

chiavi di accesso

Enti e istituzioni

- Priorato di Roma

Persone

- Marescotti, Alessandro (pretendente: cavaliere di giustizia)

Famiglie

- Marescotti

- Ruspoli

- Orsini

- Cavalieri (de)

Luoghi

- Roma

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000289 - unità archivistica

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento	definitivo: III.273
segnatura precedente	PR 4650
denominazione	LANDI, Giovanni Battista
data/e	1683
descrizione fisica	volume di dimensioni: 275 x 210 (mm) integrazioni: coperta in pelle
collocazione	faldone 110

CONTESTO

soggetto/i produttore/i	Landi, Giovanni Battista
storia istituzionale/amministrativa, nota biografica	

Landi (paterno); Corradi (materno); Toruzzi (ava paterna); degli Atti (ava materna)

CONTENUTO

altri allegati	Alberi genealogici e stemmi dei quarti. Note: a colori e in inchiostro; su carta
chiavi di accesso	Enti e istituzioni - Priorato di Roma Persone - Landi, Giovanni Battista (pretendente: cavaliere di giustizia) Famiglie - Landi - Corradi - Toruzzi - Atti (degli) Luoghi - Velletri

NOTE

note	Carte sciolte: documentazione relativa al processo di ammissione
------	--

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000290 - unità archivistica

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento	definitivo: III.274
segnatura precedente	PR 5021
denominazione	PARISANI, Emilio
data/e	1715
descrizione fisica	volume di dimensioni: 290 x 205 (mm) integrazioni: coperta in pergamena
collocazione	faldone 111

CONTESTO

soggetto/i produttore/i Parisani, Emilio
storia istituzionale/amministrativa, nota biografica
Parisani (paterno); Migliori (materna); Ferri (ava paterna); Novi (ava materna)

CONTENUTO

altri allegati	Alberi genealogici e stemmi dei quarti. Note: a colori; su carta
chiavi di accesso	Enti e istituzioni - Priorato di Roma Persone - Parisani, Emilio (pretendente: cavaliere di giustizia) Famiglie - Parisani - Migliori - Ferri - Novi Luoghi - Roma

NOTE

note	Carte sciolte: documentazione relativa al processo di ammissione
------	--

- - - - - ; - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000291 - unità archivistica

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento	definitivo: III.275
segnatura antica o originaria	R 1, n.6; n. 1 su etichetta pendente; N. 31
segnatura precedente	PR 1244
denominazione	RANIERI, Ippolito
data/e	1674
descrizione fisica	volume di dimensioni: 285 x 205 (mm) integrazioni:

collocazione coperta in pergamena
faldone 111

CONTESTO

soggetto/i produttore/i Ranieri, Ippolito
storia istituzionale/amministrativa, nota biografica
Ranieri (paterno); Anestagi (materno); degli Oddi (ava paterna); Benedetti (ava materna)

CONTENUTO

altri allegati Stemmi dei quarti. Note: a colori; su carta
chiavi di accesso **Enti e istituzioni**
- Priorato di Roma
- Lingua d'Italia
Persone
- Ranieri, Ippolito (pretendente: cavaliere di giustizia)
Famiglie
- Ranieri
- Anestagi
- Oddi
- Benedetti
Luoghi
- Perugia

NOTE

note Carte sciolte: documentazione relativa al processo di ammissione

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000292 - unità archivistica

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento definitivo: III.276
segnatura antica o originaria 9, 315 segnatrice
precedente PR 1244 denominazione
RANIERI, Ippolito data/e
1674
descrizione fisica volume di
dimensioni: 285 x 205 (mm)
integrazioni:
coperta in pergamena
collocazione faldone 111

CONTESTO

soggetto/i produttore/i Ranieri, Ippolito
storia istituzionale/amministrativa, nota biografica
Ranieri (paterno); Anestagi (materno); degli Oddi (ava paterna); Benedetti (ava materna)

CONTENUTO

altri allegati Stemmi dei quarti. Note: a colori; su carta e su seta blu
chiavi di accesso **Enti e istituzioni**
- Priorato di Roma
- Lingua d'Italia
Persone
- Ranieri, Ippolito (pretendente: cavaliere di giustizia)
Famiglie
- Ranieri
- Anestagi
- Oddi
- Benedetti
Luoghi
- Perugia

NOTE

note Carte sciolte: documentazione relativa al processo di ammissione

- - - - - ; - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000293 - unità archivistica

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento definitivo: III.277
segnatura precedente PR 4663
denominazione **BUSSI MUTI, Giovanni Battista**
data/e 1757
collocazione faldone 112

CONTESTO

soggetto/i produttore/i Bussi Muti, Giovanni Battista
storia istituzionale/amministrativa, nota biografica
Bussi Muti (paterno); Spada (materno); Moidalchini (ava paterna); Rocci (ava materna)

CONTENUTO

ambiti e contenuto Prove di nobiltà e consanguineità
altri allegati Alberi genealogici e stemmi dei quarti. Note: a colori; su pergamena

chiavi di accesso

Enti e istituzioni

- Priorato di Roma

Persone

- Bussi Muti, Giovanni Battista (pretendente: cavaliere di giustizia)

Famiglie

- Bussi

- Spada

- Moidalchini

- Rocci

Luoghi

- Roma

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000294 - unità archivistica

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento

definitivo: III.278

segnatura precedente

PR 4663

denominazione

BUSSI MUTI, Giovanni Battista

data/e

1757

descrizione fisica

volume di
dimensioni: 290 x 210 (mm)

integrazioni:
coperta in pelle

collocazione

dimensioni: 285 x 205 (mm)

faldone 112

CONTESTO

soggetto/i produttore/i

Bussi Muti, Giovanni Battista

storia istituzionale/amministrativa, nota biografica

Bussi Muti (paterno); Spada (materno); Moidalchini (ava paterna); Rocci (ava materna)

CONTENUTO

ambiti e contenuto

Prove di nobiltà e consanguineità

altri allegati

Alberi genealogici e stemmi dei quarti. Note: a colori; su pergamena

chiavi di accesso

Enti e istituzioni

- Priorato di Roma

Persone

- Bussi Muti, Giovanni Battista (pretendente: cavaliere di giustizia)

Famiglie

- Bussi

- Spada

- Moidalchini

- Rocci

Luoghi

- Roma

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000295 - unità archivistica

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento	definitivo: III.279
segnatura precedente	PR 2964
denominazione	EUGENI, Orazio
data/e	1702
descrizione fisica	volume di dimensioni: 280 x 210 (mm) integrazioni: coperta in pergamena
collocazione	faldone 113

CONTESTO

soggetto/i produttore/i	Eugeni, Orazio
storia istituzionale/amministrativa, nota biografica	

Eugeni (paterno); Borboni (materno); Oddi (ava paterna); Vitelli (ava materna)

CONTENUTO

altri allegati	Alberi genealogici e stemmi dei quarti. Note: a colori e in inchiostro; su carta
chiavi di accesso	Enti e istituzioni - Priorato di Roma Persone - Eugeni, Orazio (pretendente: cavaliere di giustizia) Famiglie - Eugeni - Borboni - Oddi - Vitelli Luoghi - Perugia

NOTE

note	Carte sciolte: supplica del pretendente al priorato; spoglio del cavaliere Orazio Eugeni (segnature: n. 302; n. 135; n. 661; 50/44; 661/1)
------	--

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000296 - unità archivistica

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento	definitivo: III.280
segnatura precedente	PR 2964
denominazione	BORBONI, Mario (quarti Borbone, Vitelli)
data/e	1702
descrizione fisica	volume di dimensioni: 280 x 205 (mm) integrazioni: coperta in pergamena
collocazione	faldone 114

CONTESTO

soggetto/i produttore/i	Borboni, Mario
storia istituzionale/amministrativa, nota biografica	

Borboni (paterno); Vitelli (ava paterna)

CONTENUTO

ambiti e contenuto	Prove di consanguineità con il cavaliere Orazio Eugeni
chiavi di accesso	Enti e istituzioni - Priorato di Roma Persone - Borboni, Mario (pretendente: cavaliere di giustizia) Famiglie - Borboni - Vitelli Luoghi - Città di Castello - - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000297 - unità archivistica

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento	definitivo: III.281
segnatura precedente	PR 3736
denominazione	FERRETTI, Leonardo
data/e	1710
collocazione	faldone 114

CONTESTO

soggetto/i produttore/i Ferretti, Ludovico

storia istituzionale/amministrativa, nota biografica

Ferretti, ramo di Perugia (paterno); Ferretti, ramo d'Ancona (materno); Florenzi (ava paterna); Nobili (ava materna)

CONTENUTO

altri allegati Alberi genealogici e stemmi dei quarti. Note: a colori e in inchiostro; su carta e pergamena

chiavi di accesso

Enti e istituzioni

- Priorato di Roma

Persone

- Ferretti, Ludovico (pretendente: cavaliere di giustizia)

Famiglie

- Ferretti

- Florenzi

- Nobili

Luoghi

- Perugia

NOTE

note Carte sciolte: documentazione relativa al processo di ammissione

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000298 - unità archivistica

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento definitivo: III.282

segnatura antica o originaria 44 segnatrice

precedente PR 4666 denominazione

CENCI, Giacomo data/e

1792

collocazione faldone 114

CONTESTO

soggetto/i produttore/i Cenci, Giacomo

storia istituzionale/amministrativa, nota biografica

Cenci (paterno); Petroni (materno); Bolognetti (ava paterna); Massimi (ava materna)

CONTENUTO

chiavi di accesso

Enti e istituzioni

- Priorato di Roma

Persone

- Cenci, Giacomo (pretendente: cavaliere di giustizia)

Famiglie

- Cenci
- Petroni
- Bolognetti
- Massimi

Luoghi

- Roma

NOTE

note Carte sciolte: documentazione relativa al processo di ammissione

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000299 - unità archivistica

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento	definitivo: III.283
segnatura precedente	PR 3607
denominazione	FERRETTI, Ugo
data/e	1665
descrizione fisica	registro di dimensioni: 300 x 215 (mm) integrazioni: coperta in pergamena
collocazione	faldone 115

CONTESTO

soggetto/i produttore/i Ferretti, Ugo

storia istituzionale/amministrativa, nota biografica

Ferretti (paterno); Silvestri (materno); Del Monte (ava paterna); Malaspina (ava materna)

CONTENUTO

chiavi di accesso	Enti e istituzioni - Priorato di Roma
	Persone - Ferretti, Ugo (pretendente: cavaliere di giustizia)
	Famiglie - Ferretti - Silvestri - Monte, del - Malaspina
	Luoghi - Ancona

NOTE

note

Carte sciolte: documentazione relativa al processo di ammissione

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000300 - unità archivistica

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento	definitivo: III.284
segnatura precedente	PR 5008
denominazione	NOBILI VITELLESCHI, Francesco
data/e	1702
descrizione fisica	registro di dimensioni: 280 x 200 (mm) integrazioni: coperta in pergamena
collocazione	faldone 116

CONTESTO

soggetto/i produttore/i Nobili Vitelleschi, Francesco
storia istituzionale/amministrativa, nota biografica
Nobili Vitelleschi (paterno); Silvestri (materno); Eschinardi (ava paterna); Bovi (ava materna)

CONTENUTO

altri allegati	Alberi genealogici e stemmi dei quarti. Note: a colori; su carta e su seta
chiavi di accesso	Enti e istituzioni - Priorato di Roma Persone - Nobili Vitelleschi, Francesco (pretendente: cavaliere di giustizia) Famiglie - Nobili Vitelleschi - Silvestri - Eschinardi - Bovi Luoghi - Roma

NOTE

note	Carte sciolte: documentazione relativa al processo di ammissione; corrispondenza con l'ufficio britannico a Malta del Collector of Inland Revenue (1824) per ottenere la copia autentica del decreto magistrato per la commissione del processo di Francesco Vitelleschi (i processi della Lingua erano all'epoca confluiti in quell'ufficio)
------	---

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000301 - unità archivistica

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento	definitivo: III.285
segnatura precedente	PR 5006
denominazione	GALANTARA, Andrea
data/e	1765
descrizione fisica	volume di dimensioni: 287 x 215 (mm) integrazioni: coperta in cartoncino
collocazione	faldone 116

CONTESTO

soggetto/i produttore/i Galantara, Andrea
storia istituzionale/amministrativa, nota biografica
Galantara (paterno); Porti (materno); Leli (ava materna)

CONTENUTO

ambiti e contenuto	Prove nobiliari dei quarti Porti e Leli
altri allegati	Alberi genealogici e stemmi dei quarti. Note: a colori; su carta e seta
chiavi di accesso	Enti e istituzioni - Priorato di Roma Persone - Galantara, Andrea (pretendente: cavaliere di giustizia) Famiglie - Galantara - Porti - Leli Luoghi - Fano

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000302 - unità archivistica

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento	definitivo: III.286
segnatura precedente	PR 4085
denominazione	BOTTINI, Filippo
data/e	1699

descrizione fisica volume di
dimensioni: 285 x 205 (mm)
integrazioni:
coperta in pergamena

collocazione faldone 116

CONTESTO

soggetto/i produttore/i Bottini, Filippo
storia istituzionale/amministrativa, nota biografica
Bottini (paterno); Mei (materno)

CONTENUTO

chiavi di accesso

Enti e istituzioni
- Priorato di Roma

Persone
- Bottini, Filippo (pretendente: cavaliere di giustizia)

Famiglie
- Bottini
- Mei

Luoghi
- Roma

NOTE

note Carte sciolte: documentazione relativa al processo di ammissione;
attestazione di nobiltà delle famiglie del pretendente (segnature: n. 8, n.
602, N. 366; su pergamena); albero genealogico dei quattro quarti del
pretendente (n. 6, n. 144, N: 229; a colori, su pergamena)

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000303 - unità archivistica

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento definitivo: III.287

segnatura precedente PR 4658

denominazione **COSTAGUTI, Vincenzo**

data/e 1737

descrizione fisica volume di
dimensioni: 285 x 205 (mm)
integrazioni:
coperta in pergamena

collocazione faldone 117

CONTESTO

soggetto/i produttore/i Costaguti, Vincenzo
storia istituzionale/amministrativa, nota biografica
Costaguti (paterno); Cardelli (materno); Strozzi (ava paterna); Alvares (ava materna)

CONTENUTO

altri allegati Alberi genealogici dei quarti. Note: a colori; su carta
chiavi di accesso **Enti e istituzioni**
- Priorato di Roma
Persone
- Costaguti, Vincenzo (pretendente: cavaliere di giustizia)
Famiglie
- Costaguti
- Cardelli
- Strozzi
- Alvares
Luoghi
- Roma

NOTE

note Carte sciolte: documentazione relativa al processo di ammissione

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000304 - unità archivistica

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento definitivo: III.288
segnatura antica o originaria n. 5 su etichetta in pergamena pendente
segnatura precedente PR 3648
denominazione **CIOGNI, Leonardo Maria**
data/e 1747
descrizione fisica volume di
dimensioni: 290 x 205 (mm)
integrazioni:
coperta in pelle
collocazione faldone 117

CONTESTO

soggetto/i produttore/i Ciogni, Leonardo Maria
storia istituzionale/amministrativa, nota biografica
Ciogni (paterno); Pitti (materno); Ferretti (ava paterna); Ciciaporci (ava materna)

CONTENUTO

altri allegati Alberi genealogici dei quarti. Note: a colori; su carta
chiavi di accesso **Enti e istituzioni**

- Priorato di Roma
- Lingua d'Italia
- Persone**
- Ciogni, Leonardo Maria (pretendente: cavaliere di giustizia)

- Famiglie**
- Ciogni
- Pitti
- Ferretti
- Ciciaporci

- Luoghi**
- Roma

NOTE

note Relazione dei commissari in forma sciolta

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000306 - unità archivistica

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento	definitivo: III.289
segnatura precedente	PR 1349
denominazione	UFFREDUCCI, Filippo Cristiano
data/e	1735
descrizione fisica	volume di dimensioni: 280 x 205 (mm) integrazioni: coperta in pergamena
collocazione	faldone 118

CONTESTO

soggetto/i produttore/i Uffreducci, Filippo Cristiano
 storia istituzionale/amministrativa, nota biografica
 Uffreducci Bertozzi (paterno); Casali (materno); Olivieri (ava paterna); Sampieri (ava materna)

CONTENUTO

ambiti e contenuto	Prove nobiliari fatte a Malta con grazia della Lingua
altri allegati	Alberi genealogici e stemmi dei quarti. Note: a colori e in inchiostro; su carta
chiavi di accesso	Enti e istituzioni - Priorato di Roma Persone - Uffreducci, Filippo Cristiano (pretendente: cavaliere di giustizia) Famiglie - Uffreducci - Casali

- Olivieri
- Sampieri
- Luoghi**
- Fano

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000305 - unità archivistica

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento	definitivo: III.290
segnatura precedente	PR 5049
denominazione	RIPANTI, Alessandro
data/e	1743
descrizione fisica	volume di dimensioni: 290 x 205 (mm) integrazioni: coperta in pergamena
collocazione	faldone 118

CONTESTO

soggetto/i produttore/i	Ripanti, Alessandro
storia istituzionale/amministrativa, nota biografica	
Ripanti (paterno); Mauruzi (materno); Manciforte (ava paterna); Scala (ava materna)	

CONTENUTO

altri allegati	Alberi genealogici e stemmi di famiglia. Note: a colori; su carta e pergamena
chiavi di accesso	Enti e istituzioni <ul style="list-style-type: none">- Priorato di Roma Persone <ul style="list-style-type: none">- Ripanti, Alessandro (pretendente: cavaliere di giustizia) Famiglie <ul style="list-style-type: none">- Ripanti- Mauruzi della Stacciola- Manciforte- Scala Luoghi <ul style="list-style-type: none">- Iesi

NOTE

note	Carte sciolte: documentazione relativa al processo di ammissione, albero genealogico del quarto Mauruzi (segnature: n.3, n. 228, N. 334; a colori, su carta), albero genealogico del quarto Mancini Manciforte (segnature: n. 228; a colori, su carta), albero genealogico del quarto Scala (segnatura: n. 228; a colori, su carta)
------	---

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000307 - unità archivistica

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento	definitivo: III.291
segnatura antica o originaria	313
segnatura precedente	PR 4521
denominazione	VAINI, Antonio
data/e	1667
descrizione fisica	volume di dimensioni: 285 x 205 (mm) integrazioni: coperta in pergamena
collocazione	faldone 119

CONTESTO

soggetto/i produttore/i Vaini, Antonio
storia istituzionale/amministrativa, nota biografica

Vaini (paterno); Mignanelli (materno); Magalotti (ava paterna); Gabrieli (ava materna)

CONTENUTO

altri allegati	Alberi genealogici e stemmi dei quarti. Note: a colori e in inchiostro; su carta e su seta rossa
chiavi di accesso	Enti e istituzioni - Priorato di Roma Persone - Vaini, Antonio (pretendente: cavaliere di giustizia) Famiglie - Vaini - Mignanelli - Magalotti - Gabrieli Luoghi - Roma

NOTE

note	Carte sciolte: documentazione relativa al processo di ammissione e alla carriera di Fra' Antonio Vaini, testamento e disproprioamento (1731)
------	--

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000308 - unità archivistica

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento	definitivo: III.292
segnatura antica o originaria	A, n.1; V.1, n.6; N. 61
segnatura precedente	PR 4521
denominazione	VAINI, Antonio
data/e	1667 coperta in pergamena
descrizione fisica	volume di dimensioni: 320 x 225 (mm) integrazioni: coperta in pergamena
collocazione	faldone 119

CONTESTO

soggetto/i produttore/i	Vaini, Antonio
storia istituzionale/amministrativa, nota biografica	

Vaini (paterno); Mignanelli (materno); Magalotti (ava paterna); Gabrieli (ava materna)

CONTENUTO

chiavi di accesso	<i>Enti e istituzioni</i> - Priorato di Roma - Lingua d'Italia <i>Persone</i> - Vaini, Antonio (pretendente: cavaliere di giustizia) <i>Famiglie</i> - Vaini - Mignanelli - Magalotti - Gabrieli <i>Luoghi</i> - Roma
-------------------	--

NOTE

note	Nota d'acquisto sulla coperta, "scudi 1.3"; nota sulla coperta, "volumi 2"; carte sciolte (faldone 120): documentazione relativa allo spoglio e al testamento Vaini, su cui verteva la causa Melevitana hereditatis.
------	--

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000309 - unità archivistica

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento	definitivo: III.293
segnatura antica o originaria	33
segnatura precedente	PR 2345
denominazione	CENTOFIORINI, Carlo
data/e	1648
descrizione fisica	volume di dimensioni: 290 x 210 (mm) integrazioni: coperta in pergamena
collocazione	faldone 121

CONTESTO

soggetto/i produttore/i	Centofiorini, Carlo
storia istituzionale/amministrativa, nota biografica	

Centofiorini (paterno); Tosini (materno); Sinibaldi (ava paterna e ava materna)

CONTENUTO

chiavi di accesso	<i>Enti e istituzioni</i> - Priorato di Roma <i>Persone</i> - Centofiorini, Carlo (pretendente: cavaliere di giustizia) <i>Famiglie</i> - Centofiorini - Tosini - Sinibaldi <i>Luoghi</i> - Fermo
-------------------	--

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000310 - unità archivistica

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento	definitivo: III.294
denominazione	STACCOLI, Francesco
data/e	1752
descrizione fisica	volume di dimensioni: 285 x 205 (mm) integrazioni: coperta in pergamena
collocazione	faldone 121

CONTESTO

soggetto/i produttore/i	Staccioli, Francesco
-------------------------	----------------------

storia istituzionale/amministrativa, nota biografica

Staccoli (paterno); Corboli (materno); Antaldi (ava paterna); Bonaventura (ava materna)

CONTENUTO

altri allegati Alberi genealogici e stemmi dei quarti. Note: a colori; su carta e pergamena

chiavi di accesso

Enti e istituzioni

- Priorato di Roma

Persone

- Staccioli, Francesco (pretendente: cavaliere di giustizia)

Famiglie

- Staccoli

- Corboli

- Antaldi

- Bonaventura

Luoghi

- Urbino

NOTE

note

Carte sciolte: documentazione sul processo di ammissione, professione del cavaliere Francesco Staccoli

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000311 - unità archivistica

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento

definitivo: III.295

segnatura antica o originaria

15 (?), 421; N. 63

segnatura precedente

PR 5015

denominazione

BOURBON DEL MONTE, Mario (professione)

data/e

1743

descrizione fisica

volume di
dimensioni: 270 x 190 (mm)

integrazioni:
coperta in pergamena

collocazione

faldone 122

CONTESTO

soggetto/i produttore/i

Bourbon del Monte, Mario

storia istituzionale/amministrativa, nota biografica

Bourbon del Monte (paterno)

CONTENUTO

chiavi di accesso

Enti e istituzioni

- Priorato di Roma

Persone

- Bourbon del Monte, Mario

Famiglie

- Bourbon del Monte

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000312 - unità archivistica

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento

definitivo: III.296

segnatura antica o originaria

N. 63

segnatura precedente

PR 5015

denominazione

BOURBON DEL MONTE, Mario

data/e

1702

descrizione fisica

volume di
dimensioni: 285 x 205 (mm)

integrazioni:
coperta in cartoncino

collocazione

faldone 122

CONTESTO

soggetto/i produttore/i

Bourbon del Monte, Mario

storia istituzionale/amministrativa, nota biografica

Bourbon del Monte (paterno); Vitelli (ava paterna).

CONTENUTO

chiavi di accesso

Enti e istituzioni

- Priorato di Roma

- Lingua d'Italia

Persone

- Bourbon del Monte, Mario (pretendente: cavaliere di giustizia)

Famiglie

- Bourbon del Monte

- Vitelli

NOTE

note

Nota d'acquisto in scudi, "1.3"; fede di approvazione dei processi da parte dell'assemblea del priorato di Roma in carta sciolta.

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000313 - unità archivistica

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento	definitivo: III.297
segnatura antica o originaria	19
segnatura precedente	PR 5020
denominazione	MOSCA, Giovanni Ludovico
data/e	1715
descrizione fisica	volume di dimensioni: 295 x 210 (mm) integrazioni: coperta in pergamena
collocazione	faldone 122

CONTESTO

soggetto/i produttore/i Mosca, Ludovico
storia istituzionale/amministrativa, nota biografica
Mosca (paterno); Passionei (materno); Salatelli (ava materna); Greppi (ava paterna)

CONTENUTO

altri allegati	Alberi genealogici e stemmi dei quarti. Note: a colori; su carta e pergamena
chiavi di accesso	Enti e istituzioni - Priorato di Roma Persone - Mosca, Ludovico (pretendente: cavaliere di giustizia) Famiglie - Mosca - Passionei - Greppi - Salatelli Luoghi - Pesaro

NOTE

note	Carte sciolte: documentazione relativa al processo di ammissione
------	--

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000314 - unità archivistica

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento	definitivo: III.298
segnatura precedente	PR 5020
denominazione	MOSCA, Francesco
data/e	1738
descrizione fisica	volume di dimensioni: 275 x 205 (mm) integrazioni: coperta in pergamena
collocazione	faldone 122

CONTESTO

soggetto/i produttore/i	Mosca, Francesco
storia istituzionale/amministrativa, nota biografica	

Mosca (paterno); Passionei (materno); Salatelli (ava materna); Greppi (ava paterna)

CONTENUTO

ambiti e contenuto	prove di fratellanza con il cavaliere Ludovico Mosca
chiavi di accesso	Enti e istituzioni - Priorato di Roma Persone - Mosca, Francesco (pretendente: cavaliere di giustizia) Famiglie - Mosca - Passionei - Salatelli - Greppi Luoghi - Pesaro

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000315 - unità archivistica

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento	definitivo: III.299
segnatura antica o originaria	3
segnatura precedente	PR 2251
denominazione	SPERANZA, Marc'Antonio
data/e	1634
descrizione fisica	volume di dimensioni: 290 x 200 (mm) integrazioni: coperta in pergamena
collocazione	faldone 123

CONTESTO

soggetto/i produttore/i Speranza, Marc'Antonio
storia istituzionale/amministrativa, nota biografica
Speranza (paterno); Marcolini (materno); Uffreducci (ava paterna); Lanci (ava materna)

CONTENUTO

altri allegati Alberi genealogici e stemmi dei quarti. Note: a colori e in inchiostro; su carta

chiavi di accesso **Enti e istituzioni**
- Priorato di Roma
Persone
- Speranza, Marc'Antonio (pretendente: cavaliere di giustizia)
Famiglie
- Speranza
- Marcolini
- Uffreducci
- Lanci
Luoghi
- Fano

NOTE

note Breve in forma sciolta del 1634 (segnatura 9) per l'ammissione delle prove in assemblea

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000316 - unità archivistica

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento definitivo: III.300
segnatura precedente PR 5014
denominazione **GRAZIANI, Carlo**
data/e 1633
descrizione fisica volume di
dimensioni: 285 x 210 (mm)
integrazioni:
coperta in pergamena
collocazione faldone123

CONTESTO

soggetto/i produttore/i Graziani, Carlo
storia istituzionale/amministrativa, nota biografica

Graziani (paterno); Signorelli (materno e quarto dell'ava paterna); Baglioni (ava materna)

CONTENUTO

chiavi di accesso	Enti e istituzioni - Priorato di Roma Persone - Graziani, Carlo (pretendente: cavaliere di giustizia) Famiglie - Graziani - Signorelli - Baglioni Luoghi - Perugia
-------------------	---

NOTE

note	Carte sciolte: documentazione relativa al processo di ammissione
------	--

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000317 - unità archivistica

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento	definitivo: III.301
segnatura precedente	PR 5007
denominazione	SAMPIERI, Luigi
data/e	1731
descrizione fisica	volume di dimensioni: 293 x 215 (mm) integrazioni: coperta in pergamena
collocazione	faldone 123

CONTESTO

soggetto/i produttore/i	Sampieri, Luigi
storia istituzionale/amministrativa, nota biografica	
Sampieri (paterno); Cenci (materna); del Pozzo (ava paterna); Urigo (ava materna)	

CONTENUTO

altri allegati	Alberi genealogici e stemmi dei quarti. Note: a colori; su carta e su seta
chiavi di accesso	Enti e istituzioni - Priorato di Roma Persone - Sampieri, Luigi (pretendente: cavaliere di giustizia)

Famiglie

- Sampieri
- Cenci
- del Pozzo
- Urigo

Luoghi

- Roma

NOTE

note

Decreto magistrale sulla ricezione in forma sciolta

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000318 - unità archivistica**IDENTIFICAZIONE**

numero di ordinamento	definitivo: III.302
segnatura antica o originaria	24; N. 183
segnatura precedente	A 209/1
denominazione	GRILLO, Annibale
data/e	1752
descrizione fisica	volume di dimensioni: 280 x 205 (mm) integrazioni: coperta in pergamena
collocazione	faldone 124

CONTESTO

soggetto/i produttore/i	Grillo, Annibale
storia istituzionale/amministrativa, nota biografica	
Grillo (paterno); Taje (materno); Imperiali (ava paterna); d'Oignies (ava materna)	

CONTENUTO

ambiti e contenuto	Processo di ammissione di Annibale Grillo come cappellano conventuale, con grazia di passaggio dall'Ordine dei Teatini.
altri allegati	Albero genealogico e stemmi dei quarti. Note: a colori; su carta
chiavi di accesso	Enti e istituzioni - Priorato di Roma Persone - Grillo, Annibale (pretendente: cappellano conventuale) Famiglie - Grillo - Taje - Imperiali - Oignies, de

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000319 - unità archivistica

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento	definitivo: III.303
segnatura antica o originaria	N. 13
segnatura precedente	A 209
denominazione	GRILLO, Annibale
data/e	1752
descrizione fisica	volume di dimensioni: 310 x 210 (mm) integrazioni: coperta in pelle
collocazione	faldone 124

CONTESTO

soggetto/i produttore/i	Grillo, Annibale
storia istituzionale/amministrativa, nota biografica	

Grillo (paterno); Taje (materno); Imperiali (ava paterna); d'Oignies (ava materna)

CONTENUTO

ambiti e contenuto	Processo di ammissione di Annibale Grillo come cappellano conventuale, con grazia di passaggio dall'Ordine dei Teatini.
altri allegati	Albero genealogico e stemmi dei quarti. Note: a colori; su carta
chiavi di accesso	Enti e istituzioni - Priorato di Roma - Lingua d'Italia Persone - Grillo, Annibale (pretendente: cappellano conventuale) Famiglie - Grillo - Taje - Imperiali - Oignies, de

NOTE

note	Nota d'acquisto sulla coperta, "scudi 5"; carte sciolte: documentazione relativa ad una causa intentata dal cappellano Annibale Grillo contro i suoi fratelli
------	---

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000320 - unità archivistica

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento	definitivo: III.304
segnatura precedente	PR 4043
denominazione	ODDI, Grifone
data/e	1706
descrizione fisica	volume di dimensioni: 285 x 205 (mm) integrazioni: coperta in pergamena
collocazione	faldone 125

CONTESTO

soggetto/i produttore/i	Oddi, Grifone
storia istituzionale/amministrativa, nota biografica	
Oddi (paterno); Arcipreti della Penna (ava paterna)	

CONTENUTO

ambiti e contenuto	Prove dei quarti paterni Oddi e Arcipreti della Penna
altri allegati	Alberi genealogici e stemmi dei quarti. Note: a colori e in inchiostro; su carta e seta rossa
chiavi di accesso	Enti e istituzioni - Priorato di Roma Persone - Oddi, Grifone (pretendente: cavaliere di giustizia) Famiglie - Oddi - Arcipreti della Penna Luoghi - Perugia

NOTE

note	Supplica al priorato in forma sciolta
------	---------------------------------------

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000321 - unità archivistica

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento	definitivo: III.305
segnatura antica o originaria	23
segnatura precedente	PR 4043
denominazione	SEVERI, Giovanni Battista
data/e	1769
descrizione fisica	volume di dimensioni: 290 x 205 (mm) integrazioni: coperta in pergamena
collocazione	faldone 125

CONTESTO

soggetto/i produttore/i Severi, Giovanni Battista
storia istituzionale/amministrativa, nota biografica
Severi (paterno); Fabri (materno); Angelotti (ava paterna); Scenari (ava materna)

CONTENUTO

chiavi di accesso	<i>Enti e istituzioni</i> - Priorato di Roma <i>Persone</i> - Severi, Giovanni Battista (pretendente: cavaliere di giustizia) <i>Famiglie</i> - Severi - Fabri - Angelotti - Scenari <i>Luoghi</i> - Rieti
-------------------	--

NOTE

note	Carte sciolte: documentazione relativa alla ricezione e alla professione di Giovanni Battista Severi
------	--

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000322 - unità archivistica

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento	definitivo: III.306
segnatura precedente	PR 2371
denominazione	BONELLI, Cesare Artibale
data/e	1640
descrizione fisica	volume di dimensioni: 285 x 210 (mm)

collocazione
integrazioni:
coperta in pergamena
faldone 126

CONTESTO

soggetto/i produttore/i Bonelli, Cesare Artibale
storia istituzionale/amministrativa, nota biografica
Bonelli (paterno); Grimaldi (materno); Peruzzi (ava paterna); Marini (ava materna)

CONTENUTO

ambiti e contenuto Prove nobiliari con grazia di limiti
altri allegati Alberi genealogici e stemmi dei quarti. Note: a colori e in inchiostro; su carta
chiavi di accesso
Enti e istituzioni
- Priorato di Roma
Persone
- Bonelli, Cesare Artibale (pretendente: cavaliere di giustizia)
Famiglie
- Bonelli
- Grimaldi
- Peruzzi
- Marini
Luoghi
- Alessandria

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000323 - unità archivistica

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento definitivo: III.307
segnatura antica o originaria 13
segnatura precedente PR 1911
denominazione **SALADINI, Emidio**
data/e 1692
descrizione fisica volume di
dimensioni: 280 x 205 (mm)
integrazioni:
coperta in pelle
collocazione faldone 126

CONTESTO

soggetto/i produttore/i Saladini, Emidio
storia istituzionale/amministrativa, nota biografica

Saladini (paterno); Sgariglia (materno e ava materna); Massei (ava paterna)

CONTENUTO

altri allegati	Albero genealogico e stemmi dei quarti. Note: a colori; su carta e su seta
chiavi di accesso	Enti e istituzioni - Priorato di Roma - Lingua d'Italia Persone - Saladini, Emidio (pretendente: cavaliere di giustizia) Famiglie - Saladini - Sgariglia - Massei Luoghi - Ascoli

NOTE

note	Carte sciolte: documentazione relativa al processo di ammissione
------	--

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000324 - unità archivistica

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento	definitivo: III.308
segnatura antica o originaria	EE, n.99
segnatura precedente	PR 2330
denominazione	MELLINI, Giovanni Garzia
data/e	1659
descrizione fisica	volume di dimensioni: 285 x 210 (mm) integrazioni: coperta in pergamena
collocazione	faldone 127

CONTESTO

soggetto/i produttore/i	Mellini, Giovanni Garzia
storia istituzionale/amministrativa, nota biografica	
Mellini (paterno); Mantico (ava paterna)	

CONTENUTO

altri allegati	Alberi genealogici e stemmi dei quarti. Note: a colori e in inchiostro; su carta
----------------	--

chiavi di accesso

Enti e istituzioni

- Priorato di Roma

Persone

- Mellini, Giovanni Garzia (pretendente: cavaliere di giustizia)

Famiglie

- Mellini

- Mantico

Luoghi

- Roma

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000325 - unità archivistica

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento	definitivo: III.309
segnatura antica o originaria	5
segnatura precedente	PR 2205
denominazione	SPADA, Alviano (professione)
data/e	1670
descrizione fisica	volume di dimensioni: 280 x 205 (mm) integrazioni: coperta in pergamena
collocazione	faldone 127

CONTESTO

soggetto/i produttore/i	Spada, Alviano
storia istituzionale/amministrativa, nota biografica	

Spada (paterno)

CONTENUTO

chiavi di accesso

Enti e istituzioni

- Priorato di Roma

Persone

- Spada, Alviano (pretendente: cavaliere di giustizia)

Famiglie

- Spada

Luoghi

- Roma

NOTE

note

Carte sciolte: documentazione relativa al processo di ammissione, tra cui la relazione dei commissari e la supplica al priorato; corrispondenza e spoglio del cavaliere Alviano Spada

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000326 - unità archivistica

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento	definitivo: III.310
segnatura precedente	PR 2205
denominazione	SPADA, Alviano
data/e	1653
descrizione fisica	volume di dimensioni: 330 x 230 (mm) integrazioni: coperta di pergamena
collocazione	faldone 127

CONTESTO

soggetto/i produttore/i	Spada, Alviano
-------------------------	----------------

storia istituzionale/amministrativa, nota biografica
Alviano (paterno); Veralli (materno); Severoli (ava paterna); Rocchi (ava materna)

CONTENUTO

altri allegati	Alberi genealogici e stemmi dei quarti. Note: a colori e in inchiostro; su carta
chiavi di accesso	Enti e istituzioni - Priorato di Roma Persone - Spada, Alviano (pretendente: cavaliere di giustizia) Famiglie - Spada - Veralli - Severoli - Rocchi Luoghi - Roma

NOTE

note	La relazione dei commissari è tra le carte sciolte del processo III.310
------	---

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000327 - unità archivistica

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento	definitivo: III.311
segnatura precedente	PR 2225
denominazione	VINCENTINI, Silvio
data/e	1730
descrizione fisica	volume di dimensioni: 280 x 205 (mm) integrazioni: coperta in pergamena
collocazione	faldone 128

CONTESTO

soggetto/i produttore/i Vincentini, Silvio
 storia istituzionale/amministrativa, nota biografica
 Vincentini (paterno); Alli (materno); Palombra (ava materna)

CONTENUTO

ambiti e contenuto	Prove nobiliari di consanguineità
altri allegati	Alberi genealogici dei quarti. Note: in inchiostro; su carta
chiavi di accesso	Enti e istituzioni - Priorato di Roma Persone - Vincentini, Silvio (pretendente: cavaliere di giustizia) Famiglie - Vincentini - Alli - Palombara Luoghi - Rieti

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000328 - unità archivistica

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento	definitivo: III.312
segnatura precedente	PR 2333
denominazione	GUALTEROTTI, Luca
data/e	1737
descrizione fisica	volume di dimensioni: 290 x 210 (mm) integrazioni:

collocazione coperta in pergamena
faldone 128

CONTESTO

soggetto/i produttore/i Gualterotti, Luca
storia istituzionale/amministrativa, nota biografica
Gualterotti (paterno); Arnoldi (materno); Albizzini (ava paterna); Stricher (ava materna)

CONTENUTO

altri allegati Alberi genealogici e stemmi dei quarti. Note: a colori; su carta e seta
chiavi di accesso **Enti e istituzioni**
- Priorato di Roma
Persone
- Gualterotti, Luca (pretendente: cavaliere di giustizia)
Famiglie
- Gualterotti
- Arnoldi
- Albizzini
- Stricher
Luoghi
- Città di Castello

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000329 - unità archivistica

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento definitivo: III.313
segnatura antica o originaria 3
segnatura precedente PR 2198
denominazione **NARI, Francesco**
data/e 1683
descrizione fisica volume di
dimensioni: 305 x 200 (mm)
integrazioni:
coperta in pergamena
collocazione faldone 128

CONTESTO

soggetto/i produttore/i Nari, Francesco
storia istituzionale/amministrativa, nota biografica
Nari (paterno); Carpegna (materno); Cavalieri (ava paterna); Dudley (ava materna)

CONTENUTO

altri allegati	Alberi genealogici e stemmi dei quarti. Note: a colori; su carta e seta
chiavi di accesso	Enti e istituzioni - Priorato di Roma Persone - Nari, Francesco (pretendente: cavaliere di giustizia) Famiglie - Nari - Carpegna - Cavalieri (de) - Dudley Luoghi - Roma

NOTE

note	Bolla per la ricezione in minoretà priva di sigillo e in forma sciolta
------	--

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000330 - unità archivistica

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento	definitivo: III.314
segnatura antica o originaria	EE, n. 102
segnatura precedente	PR 2331
denominazione	SCALAMONTI, Antonio
data/e	1660
descrizione fisica	volume di dimensioni: 290 x 210 (mm) integrazioni: coperta in pergamena
collocazione	faldone 129

CONTESTO

soggetto/i produttore/i	Scalamonti, Antonio
storia istituzionale/amministrativa, nota biografica	
Scalamonti (paterno); Benincasa (ava paterna)	

CONTENUTO

ambiti e contenuto	Prove nobiliari dei quarti paterni Scalamonti e Benincasa
altri allegati	Alberi genealogici dei quarti. Note: in inchiostro; su carta
chiavi di accesso	Enti e istituzioni

- Priorato di Roma

Persone

- Scalamonti, Antonio (pretendente: cavaliere di giustizia)

Famiglie

- Scalamonti

- Benincasa

Luoghi

- Ancona

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000331 - unità archivistica

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento	definitivo: III.315
segnatura precedente	PR 2297
denominazione	SINIBALDI, Giulio
data/e	1633
descrizione fisica	volume di dimensioni: 280 x 225 (mm) integrazioni: coperta in pergamena
collocazione	faldone 129

CONTESTO

soggetto/i produttore/i Sinibaldi, Giulio

storia istituzionale/amministrativa, nota biografica

Sinibaldi (paterno); Della Genga (materno); De Dulfis (ava paterna); Montevecchi (ava materna)

CONTENUTO

altri allegati Alberi genealogici dei quarti. Note: in inchiostro; su carta

chiavi di accesso

Enti e istituzioni

- Priorato di Roma

Persone

- Sinibaldi, Giulio (pretendente: cavaliere di giustizia)

Famiglie

- Sinibaldi

- Genga, della

- Dolfi

- Montevecchio

Luoghi

- Osimo

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000332 - unità archivistica

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento	definitivo: III.316
segnatura precedente	PR 5023
denominazione	CRISPOLDI, Francesco Maria
data/e	1671
descrizione fisica	volume di dimensioni: 315 x 225 (mm) integrazioni: coperta in pergamena
collocazione	faldone 129

CONTESTO

soggetto/i produttore/i	Crispoldi, Francesco Maria
-------------------------	----------------------------

storia istituzionale/amministrativa, nota biografica
Crispoldi (paterno); Poiani (materno); Cittadini (ava paterna); Caccia (ava materna)

CONTENUTO

altri allegati	Alberi genealogici e stemmi dei quarti. Note: a colori; su carta
chiavi di accesso	Enti e istituzioni - Priorato di Roma Persone - Crispoldi, Francesco Maria (pretendente: cavaliere di giustizia) Famiglie - Crispoldi - Poiani - Cittadini - Caccia Luoghi - Rieti

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000333 - unità archivistica

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento	definitivo: III.317
segnatura precedente	PR 3237
denominazione	DELLA BRANCA, Livio
data/e	1696
descrizione fisica	volume di

collocazione dimensioni: 285 x 205 (mm)
integrazioni:
coperta in pergamena
faldone 130

CONTESTO

soggetto/i produttore/i della Branca, Livio
storia istituzionale/amministrativa, nota biografica
della Branca (paterno); Barzi (materno); Conventini (ava paterna)

CONTENUTO

altri allegati Alberi genealogici dei quarti. Note: in inchiostro; su carta
chiavi di accesso **Enti e istituzioni**
- Priorato di Roma
Persone
- della Branca, Livio (pretendente: cavaliere di giustizia)
Famiglie
- Branca, della
- Barzi
- Conventini
Luoghi
- Gubio

NOTE

note Supplica al priorato in forma sciolta

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000334 - unità archivistica

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento definitivo: III.318
segnatura antica o originaria N. 11 su etichetta in pergamena pendente
segnatura precedente PR 3170
denominazione **COMPAGNONI MAREFOSCHI, Alessandro**
data/e 1786
descrizione fisica volume di
dimensioni: 395 x 205 (mm)
integrazioni:
coperta in pelle
collocazione faldone 130

CONTESTO

soggetto/i produttore/i Compagnoni Marefoschi, Alessandro

storia istituzionale/amministrativa, nota biografica

Compagnoni Marefoschi (paterno); Carleni (materno); Marefoschi (ava paterna); De Geraldinis Catenacci (ava materna)

CONTENUTO

altri allegati Alberi genealogici e stemmi dei quarti. Note: a colori; su carta

chiavi di accesso

Enti e istituzioni

- Priorato di Roma
- Lingua d'Italia

Persone

- Compagnoni Marefoschi, Alessandro (pretendente: cavaliere di giustizia)

Famiglie

- Compagnoni Marefoschi
- Carleni
- Marefoschi
- De Geraldinis Catenacci

Luoghi

- Macerata

NOTE

note

Nota d'acquisto sulla coperta, "scudi 5"; dispensa apostolica di minoretà per Camillo Marefoschi

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000335 - unità archivistica

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento

definitivo: III.319

segnatura precedente

PR 2332

denominazione

FRANCESCHI, Lorenzo Maria

data/e

1702

descrizione fisica

volume di
dimensioni: 285 x 210 (mm)

integrazioni:
coperta in pergamena

collocazione

faldone 131

CONTESTO

soggetto/i produttore/i

Franceschi, Lorenzo Maria

storia istituzionale/amministrativa, nota biografica

Franceschi (paterno); Coppola (ava materna)

CONTENUTO

ambiti e contenuto	Prove nobiliari del quarto dell'ava materna Coppola
altri allegati	Albero genealogico e stemma del quarto Coppola. Note: a colori; su carta e seta
chiavi di accesso	<p>Enti e istituzioni</p> <ul style="list-style-type: none"> - Priorato di Roma - Priorato di Pisa <p>Persone</p> <ul style="list-style-type: none"> - Franceschi, Lorenzo Maria (pretendente: cavaliere di giustizia) <p>Famiglie</p> <ul style="list-style-type: none"> - Franceschi - Coppola <p>Luoghi</p> <ul style="list-style-type: none"> - Firenze
note	<p>NOTE</p> <p>Albero genealogico dei quarti (segnature: n.4; n.185; N. 134; a colori, su carta)</p>

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000336 - unità archivistica

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento	definitivo: III.320
segnatura antica o originaria	45, 81
segnatura precedente	PR 5053
denominazione	BUZI, Filippo
data/e	1794
descrizione fisica	registro di dimensioni: 300 x 227 (mm) integrazioni: coperta in carta colorata
collocazione	faldone 131

CONTESTO

soggetto/i produttore/i	Buzi, Filippo
storia istituzionale/amministrativa, nota biografica	
Buzi (paterno); Ranieri (materno); Calderoni (ava paterna); Castelli (ava materna)	

CONTENUTO

altri allegati	Albero genealogico dei quarti. Note: in inchiostro; su carta
chiavi di accesso	<p>Enti e istituzioni</p> <ul style="list-style-type: none"> - Priorato di Roma - Lingua d'Italia

Persone

- Buzi, Filippo (pretendente: cavaliere di giustizia)

Famiglie

- Buzi
- Ranieri
- Calderoni
- Castelli

Luoghi

- Velletri

NOTE

note

Carte sciolte: dispensa apostolica per le caravane di Filippo Buzi (1805), documentazione e corrispondenza relativa al processo di ammissione, alla professione e alla carriera del cavaliere Filippo Buzi

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000337 - unità archivistica**IDENTIFICAZIONE**

numero di ordinamento	definitivo: III.321
segnatura antica o originaria	E, n.76; 2
segnatura precedente	PR 5114
denominazione	NAPPI, Cesare Marcellino
data/e	1644
descrizione fisica	volume di dimensioni: 290 x 225 (mm) integrazioni: coperta in pergamena
collocazione	faldone 131

CONTESTO

soggetto/i produttore/i Nappi, Cesare Marcellino
storia istituzionale/amministrativa, nota biografica
Nappi (paterno); Tommasi (materno e ava paterna); Todini (ava materna)

CONTENUTO

altri allegati	Alberi genealogici e stemmi dei quarti. Note: a colori; su carta
chiavi di accesso	Enti e istituzioni - Priorato di Roma Persone - Nappi, Cesare Marcellino (pretendente: cavaliere di giustizia) Famiglie - Nappi

- Tommasi
- Todini
- Luoghi**
- Ancona

NOTE

note Fascicoletto rilegato contenente lo spoglio del cavaliere Cesare Marcellino Nappi

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000338 - unità archivistica

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento	definitivo: III.322
segnatura antica o originaria	19
segnatura precedente	PR 5115
denominazione	BONACCORSI, Nicola (professione)
data/e	1779
descrizione fisica	volume di dimensioni: 275 x 200 (mm) integrazioni: coperta in pergamena
collocazione	faldone 132

CONTESTO

soggetto/i produttore/i Bonaccorsi, Nicola
 storia istituzionale/amministrativa, nota biografica
 Bonaccorsi (paterno)

CONTENUTO

chiavi di accesso	Enti e istituzioni - Priorato di Roma Persone - Bonaccorsi, Nicola (cavaliere di giustizia) Famiglie - Bonaccorsi Luoghi - Roma
-------------------	--

NOTE

note Carte sciolte: documentazione relativa al processo di ammissione, spoglio di Fra' Nicola Bonaccorsi (utensili e mobili del palazzo dell'ambasciata), corrispondenza e documentazione prodotta da Bonaccorsi durante la sua carriera giovanita (bolla magistrale in pergamena per la pensione).

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000339 - unità archivistica

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento	definitivo: III.323
segnatura precedente	PR 2234
denominazione	ODDI, Giulio
data/e	1741
descrizione fisica	volume di dimensioni: 280 x 210 (mm) integrazioni: coperta in pergamena
collocazione	faldone 133

CONTESTO

soggetto/i produttore/i	Oddi, Giulio
-------------------------	--------------

storia istituzionale/amministrativa, nota biografica
Oddi (paterno); Ranieri (materno); Banchieri (ava paterna); Borbone (ava materna)

CONTENUTO

ambiti e contenuto	Prove di consanguineità
altri allegati	Alberi genealogici e stemmi dei quarti. Note: a colori; su carta
chiavi di accesso	Enti e istituzioni - Priorato di Roma Persone - Oddi, Giulio (pretendente: cavaliere di giustizia) Famiglie - Oddi - Ranieri - Banchieri - Borboni Luoghi - Perugia

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000340 - unità archivistica

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento	definitivo: III.324
segnatura antica o originaria	7
segnatura precedente	PR 5099
denominazione	FALCONIERI, Clarissimo
data/e	1668
descrizione fisica	volume di dimensioni: 280 x 205 (mm) integrazioni: coperta in pergamena
collocazione	faldone 133

CONTESTO

soggetto/i produttore/i Falconieri, Clarissimo
 storia istituzionale/amministrativa, nota biografica
 Falconieri (paterno); del Bufalo (materno)

CONTENUTO

ambiti e contenuto	Prove nobiliari del quarto materno del Bufalo
altri allegati	Albero genealogico e stemma del quarto del Bufalo. Note: in inchiostro; su carta
chiavi di accesso	Enti e istituzioni - Priorato di Roma Persone - Falconieri, Clarissimo (pretendente: cavaliere di giustizia) Famiglie - Falconieri - del Bufalo Luoghi - Roma

NOTE

note	Carte sciolte: documentazione relativa al processo di ammissione, spoglio di Fra' Clarissimo Falconieri (1748)
------	--

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000341 - unità archivistica

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento	definitivo: III.325
segnatura antica o originaria	N. 71
segnatura precedente	PR 2945
denominazione	BONACCORSI, Luigi
data/e	1727
descrizione fisica	volume di

dimensioni: 285 x 205 (mm)

integrazioni:
coperta in pergamena

collocazione faldone 134

CONTESTO

soggetto/i produttore/i Bonaccorsi, Luigi

storia istituzionale/amministrativa, nota biografica

Bonaccorsi (paterno); Bussi (materno)

CONTENUTO

ambiti e contenuto Prove di fratellanza con il cavaliere Simone Bonaccorsi

chiavi di accesso

Enti e istituzioni

- Priorato di Roma

Persone

- Bonaccorsi, Luigi (pretendente: cavaliere di giustizia)

Famiglie

- Bonaccorsi

- Bussi

Luoghi

- Macerata

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000342 - unità archivistica

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento definitivo: III.326

segnatura precedente PR 2945

denominazione **BONACCORSI, Simone**

data/e 1711

descrizione fisica volume di
dimensioni: 290 x 210 (mm)

integrazioni:
coperta in pergamena

collocazione faldone 134

CONTESTO

soggetto/i produttore/i Bonaccorsi, Simone

storia istituzionale/amministrativa, nota biografica

Bonaccorsi (paterno); Bussi (materno); Parigiani (ava paterna); Maldacchini (ava materna)

CONTENUTO

chiavi di accesso

Enti e istituzioni

- Priorato di Roma

Persone

- Bonaccorsi, Simone (pretendente: cavaliere di giustizia)

Famiglie

- Bonaccorsi

- Bussi

- Parigiani

- Maldacchini

Luoghi

- Macerata

NOTE

note

Carte sciolte: documentazione relativa al processi di ammissione (breve di minoretà su pergamena)

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000343 - unità archivistica

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento

definitivo: III.327

segnatura antica o originaria

37; N. 27

segnatura precedente

PR 3598

denominazione

CICCOLINI, Antonio

data/e

1766

descrizione fisica

volume di
dimensioni: 290 x 210 (mm)

integrazioni:
coperta in pergamena

collocazione

faldone 135

CONTESTO

soggetto/i produttore/i

Ciccolini, Antonio

storia istituzionale/amministrativa, nota biografica

Ciccolini (paterno); Ricci (materno); Frontoni (ava paterna); Benedetti (ava materna)

CONTENUTO

altri allegati

Alberi genealogici e stemmi dei quarti. Note: a colori; su carta e seta

chiavi di accesso

Enti e istituzioni

- Priorato di Roma

Persone

- Ciccolini, Antonio (pretendente: cavaliere di giustizia)

Famiglie

- Ciccolini

- Ricci
- Frontoni
- Benedetti
- Luoghi**
- Macerata

NOTE

note

Carte sciolte: documentazione relativa al processo di ammissione

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000345 - unità archivistica

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento	definitivo: III.328
segnatura antica o originaria	N. 27
segnatura precedente	PR 3598
denominazione	CICCOLINI, Antonio
data/e	1766
descrizione fisica	volume di dimensioni: 290 x 210 (mm) integrazioni: coperta in pelle
collocazione	faldone 135

CONTESTO

soggetto/i produttore/i Ciccolini, Antonio
storia istituzionale/amministrativa, nota biografica
Ciccolini (paterno); Ricci (materno); Frontoni (ava paterna); Benedetti (ava materna)

CONTENUTO

altri allegati Alberi genealogici e stemmi dei quarti. Note: a colori; su carta e seta

chiavi di accesso

Enti e istituzioni
- Priorato di Roma
Persone
- Ciccolini, Antonio (pretendente: cavaliere di giustizia)
Famiglie
- Ciccolini
- Ricci
- Frontoni
- Benedetti
Luoghi
- Macerata

NOTE

note

Carte sciolte: documentazione relativa al processo di ammissione

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000344 - unità archivistica

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento	definitivo: III.329
segnatura antica o originaria	9
segnatura precedente	PR 2945
denominazione	BONACCORSI, Domenico Deodato
data/e	1741
descrizione fisica	volume di dimensioni: 280 x 205 (mm) integrazioni: coperta in pergamena
collocazione	faldone 137

CONTESTO

soggetto/i produttore/i	Bonaccorsi, Domenico Deodato
storia istituzionale/amministrativa, nota biografica	

Bonaccorsi (paterno); Bussi (materno)

CONTENUTO

ambiti e contenuto	Prove di fratellanza con il cavaliere Simone Bonaccorsi
chiavi di accesso	Enti e istituzioni - Priorato di Roma Persone - Bonaccorsi, Domenico Deodato (pretendente: cavaliere di giustizia) Famiglie - Bonaccorsi - Bussi Luoghi - Macerata

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000346 - unità archivistica

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento	definitivo: III.330
segnatura antica o originaria	22
segnatura precedente	PR 2945
denominazione	BONACCORSI, Simone
data/e	1711
descrizione fisica	volume di dimensioni: 280 x 210 (mm) integrazioni: coperta in pergamena
collocazione	faldone 137

CONTESTO

soggetto/i produttore/i Bonaccorsi, Simone
 storia istituzionale/amministrativa, nota biografica
 Bonaccorsi (paterno); Bussi (materno); Parigiani (ava paterna); Maldacchini (ava materna)

CONTENUTO

altri allegati	Alberi genealogici e stemmi dei quarti. Note: a colori; su carta e pergamena
chiavi di accesso	Enti e istituzioni - Priorato di Roma Persone - Bonaccorsi, Simone (pretendente: cavaliere di giustizia) Famiglie - Bonaccorsi - Bussi - Parigiani - Maldacchini Luoghi - Macerata

- - - - - ; - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000347 - unità archivistica

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento	definitivo: III.331
segnatura antica o originaria	2/51
segnatura precedente	PR 1920
denominazione	MAZZOLANI, Domenico
data/e	1788
descrizione fisica	volume di dimensioni: 275 x 200 (mm) integrazioni: senza coperta
collocazione	faldone 138

CONTESTO

soggetto/i produttore/i Mazzolani, Domenico
storia istituzionale/amministrativa, nota biografica
Mazzolani (paterno); Ginnasi (ava paterna)

CONTENUTO

ambiti e contenuto Prove nobiliari del quarto Ginnasi
chiavi di accesso **Enti e istituzioni**
- Priorato di Roma
Persone
- Mazzolani, Domenico (pretendente: cavaliere di giustizia)
Famiglie
- Mazzolani
- Ginnasi
Luoghi
- Faenza

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000348 - unità archivistica

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento definitivo: III.332
segnatura antica o originaria N. 30; R.2, n.3; n.2 su etichetta in pergamena
segnatura precedente PR 4471
denominazione **RANIERI, Tiberio**
data/e 1656
descrizione fisica volume di
dimensioni: 280 x 205 (mm)
integrazioni:
coperta in cartoncino
collocazione faldone 138

CONTESTO

soggetto/i produttore/i Ranieri, Tiberio
storia istituzionale/amministrativa, nota biografica
Ranieri (paterno); Oddi (materno); Varani (ava paterna); Bentivoglio (ava materna)

CONTENUTO

chiavi di accesso **Enti e istituzioni**
- Priorato di Roma
- Lingua d'Italia
Persone

- Ranieri, Tiberio (pretendente: cavaliere di giustizia)

Famiglie

- Ranieri
- Oddi
- Varani
- Bentivoglio

Luoghi

- Perugia

NOTE

note

Nota d'acquisto sulla coperta, "scudi 1"

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000349 - unità archivistica

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento	definitivo: III.333
segnatura antica o originaria	5
segnatura precedente	PR 4471
denominazione	RANIERI, Tiberio
data/e	1656
descrizione fisica	volume di dimensioni: 280 x 205 (mm) integrazioni: coperta in pergamena
collocazione	faldone 138

CONTESTO

soggetto/i produttore/i Ranieri, Tiberio
storia istituzionale/amministrativa, nota biografica
Ranieri (paterno); Oddi (materno); Varani (ava paterna); Bentivoglio (ava materna)

CONTENUTO

chiavi di accesso	Enti e istituzioni - Priorato di Roma Persone - Ranieri, Tiberio (pretendente: cavaliere di giustizia) Famiglie - Ranieri - Oddi - Varani - Bentivoglio Luoghi - Perugia
-------------------	--

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000350 - unità archivistica

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento	definitivo: III.334
segnatura antica o originaria	S.1, n.6; n. 1 su etichetta in pergamena; N. 52
denominazione	SARDI, Claudio
data/e	1601 attribuita
descrizione fisica	registro di dimensioni: 280 x 210 (mm) integrazioni: coperta in cartoncino
collocazione	faldone 138

CONTESTO

soggetto/i produttore/i	Sardi, Claudio
storia istituzionale/amministrativa, nota biografica	

Sardi (paterno)

CONTENUTO

chiavi di accesso	Enti e istituzioni - Priorato di Roma - Lingua d'Italia Persone - Sardi, Claudio (pretendente: cavaliere di giustizia) Famiglie - Sardi Luoghi - Sulmona
-------------------	--

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000351 - unità archivistica

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento	definitivo: III.335
segnatura antica o originaria	E, n. 14 (n.70 cancellato); 1
segnatura precedente	PR 5052
denominazione	RICCIARDELLI, Francesco

data/e	1611
descrizione fisica	registro di dimensioni: 290 x 210 (mm) integrazioni: coperta in pergamena
collocazione	faldone 139

CONTESTO

soggetto/i produttore/i	Ricciardelli, Francesco
storia istituzionale/amministrativa, nota biografica	

Ricciardelli (paterno); Santacroce

CONTENUTO

chiavi di accesso	Enti e istituzioni - Priorato di Roma Persone - Ricciardelli, Francesco (pretendente: cavaliere di giustizia) Famiglie - Ricciardelli - Santacroce Luoghi - Rimini
-------------------	--

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000352 - unità archivistica

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento	definitivo: III.336
segnatura antica o originaria	E, n.60
segnatura precedente	PR 5055
denominazione	VEROSPI, Marc'Antonio
data/e	1637
descrizione fisica	registro di dimensioni: 315 x 215 (mm) integrazioni: coperta in pergamena
collocazione	faldone 139

CONTESTO

soggetto/i produttore/i	Verospi, Marc'Antonio
storia istituzionale/amministrativa, nota biografica	

Verospi (paterno); Massimi (materna); Gabrieli (ava paterna); Astalli (ava materna)

CONTENUTO

chiavi di accesso

Enti e istituzioni

- Priorato di Roma

Persone

- Verospi, Marc'Antonio (pretendente: cavaliere di giustizia)

Famiglie

- Verospi

- Massimi

- Gabrielli

- Astalli

Luoghi

- Roma

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000353 - unità archivistica

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento

definitivo: III.337

segnatura antica o originaria

6

segnatura precedente

PR 5050

denominazione

LAPARELLI, Girolamo

data/e

1761

descrizione fisica

volume di

dimensioni: 285 x 205 (mm)

integrazioni:

coperta in pergamena

collocazione

faldone 139

CONTESTO

soggetto/i produttore/i

Laparelli, Girolamo

storia istituzionale/amministrativa, nota biografica

Laparelli (paterno); Confalonieri (ava materna)

CONTENUTO

chiavi di accesso

Enti e istituzioni

- Priorato di Roma

Persone

- Laparelli, Girolamo (pretendente: cavaliere di giustizia)

Famiglie

- Laparelli

- Confalonieri

Luoghi

- Cortona

NOTE

note Carte sciolte: documentazione relativa alla carriera da giovannita di Fra' Girolamo Laparelli

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000354 - unità archivistica

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento definitivo: III.338
segnatura antica o originaria E, n.75; 11
segnatura precedente PR 5051
denominazione **ALFIERI, Alessandro**
data/e 1643
descrizione fisica volume di
dimensioni: 330 x 230 (mm)
integrazioni:
coperta in pergamena
collocazione faldone 140

CONTESTO

soggetto/i produttore/i Alfieri, Alessandro
storia istituzionale/amministrativa, nota biografica
Alfieri (paterno); Riviera (materno); Ossorio (ava paterna); Branconi (ava materna)

CONTENUTO

chiavi di accesso **Enti e istituzioni**
- Priorato di Roma
Persone
- Alfieri, Alessandro (pretendente: cavaliere di giustizia)
Famiglie
- Alfieri
- Riviera
- Ossorio
- Branconi
Luoghi
- L'Aquila

NOTE

note Carte sciolte: incartamento relativo al processo di ammissione di Fra' Giovanni Alfieri

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000355 - unità archivistica

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento	definitivo: III.339
segnatura precedente	PR 2658
denominazione	BUSSI, Domenico
data/e	1728
descrizione fisica	volume di dimensioni: 285 x 210 (mm) integrazioni: coperta in pergamena
collocazione	faldone 140

CONTESTO

soggetto/i produttore/i	Bussi, Domenico
storia istituzionale/amministrativa, nota biografica	

Bussi (paterno)

CONTENUTO

ambiti e contenuto	Prove di fratellanza con il cavaliere Papirio Bussi
chiavi di accesso	Enti e istituzioni - Priorato di Roma Persone - Bussi, Domenico (pretendente: cavaliere di giustizia) Famiglie - Bussi Luoghi - Roma

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000356 - unità archivistica

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento	definitivo: III.340
segnatura precedente	PR 2658
denominazione	BUSSI, Papirio
data/e	1698

descrizione fisica	volume di dimensioni: 275 x 210 (mm) integrazioni: coperta in pergamena
collocazione	faldone 140

CONTESTO

soggetto/i produttore/i	Bussi, Papirio
storia istituzionale/amministrativa, nota biografica	

Bussi (paterno); Marsciani (materno); Moidalchini (ava paterna); Spada (ava materna)

CONTENUTO

ambiti e contenuto	Prove di consanguineità
chiavi di accesso	Enti e istituzioni - Priorato di Roma Persone - Bussi, Papirio (pretendente: cavaliere di giustizia) Famiglie - Bussi - Marsciano - Moidalchini - Spada Luoghi - Roma

NOTE

note	Carte sciolte: documentazione relativa al processo di ammissione e allo spoglio di Fra' Papirio Bussi
------	---

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000357 - unità archivistica

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento	definitivo: III.341
segnatura precedente	PR 2658
denominazione	BUSSI, Ludovico
data/e	1717
descrizione fisica	volume di dimensioni: 295 x 200 (mm) integrazioni: coperta in pergamena
collocazione	faldone 140

CONTESTO

soggetto/i produttore/i Bussi, Ludovico
storia istituzionale/amministrativa, nota biografica
Bussi (paterno)

CONTENUTO

ambiti e contenuto Prove di fratellanza con il cavaliere Papirio Bussi
chiavi di accesso **Enti e istituzioni**
- Priorato di Roma
Persone
- Bussi, Ludovico (pretendente: cavaliere di giustizia)
Famiglie
- Bussi
Luoghi
- Roma

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000358 - unità archivistica

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento definitivo: III.342
segnatura precedente PR 1867
denominazione **CANSACCHI, Antonio**
data/e 1690
descrizione fisica registro di
dimensioni: 275 x 200 (mm)
integrazioni:
coperta in pergamena
collocazione faldone 141

CONTESTO

soggetto/i produttore/i Cansacchi, Antonio
storia istituzionale/amministrativa, nota biografica
Cansacchi (paterno); Mantico (ava paterna)

CONTENUTO

altri allegati Alberi genealogici e stemmi dei quarti. Note: a colori; su carta e su seta
chiavi di accesso **Enti e istituzioni**
- Priorato di Roma
Persone

- Cansacchi, Antonio (pretendente: cavaliere di giustizia)

Famiglie

- Cansacchi
- Mantico

Luoghi

- Amelia

NOTE

note

Supplica al priorato in forma sciolta

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000359 - unità archivistica

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento	definitivo: III.343
segnatura antica o originaria	N. 17
segnatura precedente	PR 3894
denominazione	COLLOREDO, Francesco
data/e	1762
descrizione fisica	volume di dimensioni: 285 x 200 (mm) integrazioni: coperta in pelle
collocazione	faldone 141

CONTESTO

soggetto/i produttore/i	Colloredo, Francesco
storia istituzionale/amministrativa, nota biografica	

Colloredo (paterno); Flamini (materno); Silvestri (ava paterna); Antici (ava materna)

CONTENUTO

altri allegati	Alberi genealogici e stemmi dei quarti. Note: a colori; su pergamena
----------------	--

chiavi di accesso

Enti e istituzioni

- Priorato di Roma
- Lingua d'Italia

Persone

- Colloredo, Francesco (pretendente: cavaliere di giustizia)

Famiglie

- Colloredo
- Flamini
- Silvestri
- Antici

Luoghi

- Recanati

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000360 - unità archivistica

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento	definitivo: III.344
segnatura antica o originaria	n. 12 su etichetta pendente
segnatura precedente	PR 4776
denominazione	DE' MEDICI, Francesco
data/e	1750
descrizione fisica	volume di dimensioni: 290 x 200 (mm) integrazioni: coperta in pelle
collocazione	faldone 141

CONTESTO

soggetto/i produttore/i	Medici (de'), Francesco
storia istituzionale/amministrativa, nota biografica	

de' Medici (paterno); Alli (ava paterna)

CONTENUTO

ambiti e contenuto	Prove nobiliari dell'ava paterna Alli
altri allegati	Alberi genealogici e stemmi dei quarti. Note: a colori; su carta
chiavi di accesso	Enti e istituzioni - Priorato di Roma - Lingua d'Italia Persone - Medici (de'), Francesco (pretendente: cavaliere di giustizia) Famiglie - de Medici - Alli Luoghi - Firenze

NOTE

note	Lettera al priore di Roma che avvisa del ricevimento del processo a Firenze
------	---

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000361 - unità archivistica

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento	definitivo: III.345
segnatura antica o originaria	17
segnatura precedente	PR 5047
denominazione	GABUCCINI, Gaspare
data/e	1625
descrizione fisica	registro di dimensioni: 280 x 210 (mm) integrazioni: coperta in pergamena
collocazione	faldone 142

CONTESTO

soggetto/i produttore/i Gabuccini, Gaspare
storia istituzionale/amministrativa, nota biografica
Gabuccini (paterno); Palazzi (materna); Peruzzini (ava paterna); Pili (ava materna)

CONTENUTO

chiavi di accesso	Enti e istituzioni - Priorato di Roma Persone - Gabuccini, Gaspare (pretendente: cavaliere di giustizia) Famiglie - Gabuccini - Palazzi - Peruzzini - Pili Luoghi - Fano
-------------------	--

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000362 - unità archivistica

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento	definitivo: III.346
segnatura precedente	PR 5112
denominazione	CAPPA, Michelangelo
data/e	1700 coperta in pergamena
descrizione fisica	volume di dimensioni: 280 x 200 (mm)

collocazione integrazioni:
 coperta in pergamena
 faldone 142

CONTESTO

soggetto/i produttore/i Cappa, Michelangelo
 storia istituzionale/amministrativa, nota biografica
 Cappa (paterno); Alfieri (materno); Pica (ava paterna); Camponeschi (ava materna)

CONTENUTO

altri allegati Albero genealogico dei quarti. Note: su carta

chiavi di accesso

Enti e istituzioni

- Priorato di Roma

Persone

- Cappa, Michelangelo (pretendente: cavaliere di giustizia)

Famiglie

- Cappa

- Alfieri

- Pica

- Camponeschi

Luoghi

- L'Aquila

NOTE

note

Carte sciolte: documentazione relativa al processo di ammissione, tra cui dispensa magistrale in pergamena

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000363 - unità archivistica

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento definitivo: III.347
 segnatura precedente PR 5054
 denominazione **ALFIERI, Giuseppe**
 data/e 1637
 descrizione fisica registro di
 dimensioni: 275 x 200 (mm)
 integrazioni:
 coperta in pergamena
 collocazione faldone 143

CONTESTO

soggetto/i produttore/i Alfieri, Giuseppe

storia istituzionale/amministrativa, nota biografica
Alfieri (paterno e dell'ava materna); Rivera (materno); Pica (ava paterna)

CONTENUTO

chiavi di accesso	Enti e istituzioni - Priorato di Roma Persone - Alfieri, Giuseppe (1637) Famiglie - Alfieri - Rivera - Pica Luoghi - L'Aquila
-------------------	--

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000364 - unità archivistica

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento	definitivo: III.348
segnatura antica o originaria	17
segnatura precedente	PR 3894
denominazione	COLLOREDO, Francesco
data/e	1762
descrizione fisica	volume di dimensioni: 290 x 210 (mm) integrazioni: coperta in pergamena
collocazione	faldone 143

CONTESTO

soggetto/i produttore/i	Colloredo, Francesco
-------------------------	----------------------

storia istituzionale/amministrativa, nota biografica
Colloredo (paterna); Flamini (materno); Silvestri (ava paterna); Antici (ava materna)

CONTENUTO

altri allegati	Alberi genealogici e stemmi dei quarti. Note: a colori; in pergamena
chiavi di accesso	Enti e istituzioni - Priorato di Roma Persone - Colloredo, Francesco Famiglie - Colloredo - Flamini

- Silvestri
- Antici
- Luoghi**
- Recanati

NOTE

note Carte sciolte: documentazione relativa al processo di ammissione

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000365 - unità archivistica

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento	definitivo: III.349
segnatura antica o originaria	3, 434
segnatura precedente	PR 5078
denominazione	DAUSEGUN, Giacomo (professione)
data/e	1667
descrizione fisica	volume di dimensioni: 290 x 210 (mm) integrazioni: coperta in pergamena
collocazione	faldone 144

CONTESTO

soggetto/i produttore/i Dausegun, Giacomo
storia istituzionale/amministrativa, nota biografica
Dausegun (paterno)

CONTENUTO

chiavi di accesso	Enti e istituzioni - Priorato di Roma Persone - Dausegun, Giacomo (cavaliere di giustizia) Famiglie - Dausegun Luoghi - Avignone
-------------------	---

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000366 - unità archivistica

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento	definitivo: III.350
segnatura antica o originaria	5, 88
segnatura precedente	PR 5080
denominazione	ALEI, Raffaele
data/e	1615
descrizione fisica	registro di dimensioni: 285 x 210 (mm) integrazioni: coperta in pergamena
collocazione	faldone 144

CONTESTO

soggetto/i produttore/i	Alei, Raffaele
storia istituzionale/amministrativa, nota biografica	

Alei (paterno); Fanelli (materno); Fazioli (ava paterna); Troglioni (ava materna)

CONTENUTO

chiavi di accesso	<i>Enti e istituzioni</i> - Priorato di Roma <i>Persone</i> - Alei, Raffaele (pretendente: cavaliere di giustizia) <i>Famiglie</i> - Alei - Fanelli - Fazioli - Troglioni <i>Luoghi</i> - Ancona
-------------------	--

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000367 - unità archivistica

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento	definitivo: III.351
segnatura precedente	PR 3032
denominazione	CACCIA, Giovanni
data/e	1711
descrizione fisica	volume di dimensioni: 280 x 210 (mm) integrazioni:

collocazione coperta in pergamena
faldone 144

CONTESTO

soggetto/i produttore/i Caccia, Giovanni
storia istituzionale/amministrativa, nota biografica
Caccia (paterno); Gnazza (materno); de Angelis (ava paterna); Bussi (ava materna)

CONTENUTO

altri allegati Alberi genealogici dei quarti. Note: a colori; su pergamena

chiavi di accesso

Enti e istituzioni

- Priorato di Roma

Persone

- Caccia, Giovanni (pretendente: cavaliere di giustizia)

Famiglie

- Caccia

- Gnazza

- De Angelis

- Bussi

Luoghi

- Roma

NOTE

note Supplica al priorato in forma sciolta

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000368 - unità archivistica

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento definitivo: III.352
segnatura antica o originaria E, n.25 (cancellato n.45)
segnatura precedente PR 5045
denominazione **GABRIELLI, Girolamo**
data/e 1621
descrizione fisica registro di
dimensioni: 285 x 215 (mm)
integrazioni:
coperta in pergamena
collocazione faldone 145

CONTESTO

soggetto/i produttore/i Gabrielli, Girolamo

storia istituzionale/amministrativa, nota biografica

Gabrielli (paterno)

CONTENUTO

ambiti e contenuto	Prova nobiliare del quarto Gabrielli
chiavi di accesso	Enti e istituzioni - Priorato di Roma Persone - Gabrielli, Girolamo (pretendente: cavaliere di giustizia) Famiglie - Gabrielli Luoghi - Gubbio

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000369 - unità archivistica

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento	definitivo: III.353
segnatura precedente	PR 5012
denominazione	CANTAGALLI, Giuseppe
data/e	1725
descrizione fisica	volume di dimensioni: 350 x 230 (mm) integrazioni: coperta in pergamena
collocazione	faldone 145

CONTESTO

soggetto/i produttore/i	Cantagalli, Francesco
storia istituzionale/amministrativa, nota biografica	
Cantagalli (paterno); Maculani (materno); Elisei (ava paterna); Alberici (ava materna)	

CONTENUTO

altri allegati	Alberi genealogici e stemmi dei quarti. Note: a colori; su carta e pergamena
chiavi di accesso	Enti e istituzioni - Priorato di Roma Persone - Cantagalli, Francesco (pretendente: cavaliere di giustizia) Famiglie - Cantagalli - Maculani - Elisei - Alberici

Luoghi

- Foligno

NOTE

note Carte sciolte: albero genealogico del quarto Maculani (segnature: n. 4; n. 382); albero genealogico del quarto Cantagalli (n. 382); albero genealogico del quarto Elisei (n. 382; n. 540); albero genealogico del quarto Alberici (n. 2, n. 427, n. 302). A colori, su carta

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000370 - unità archivistica

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento	definitivo: III.354
segnatura antica o originaria	E, n. 56; 3, 215 (?)
segnatura precedente	PR 5081
denominazione	MALASPINA, Federico
data/e	1634
descrizione fisica	registro di dimensioni: 285 x 210 (mm) integrazioni: coperta in pergamena
collocazione	faldone 146

CONTESTO

soggetto/i produttore/i	Malaspina, Federico
storia istituzionale/amministrativa, nota biografica	

Malaspina (paterno); Baglioni (materno)

CONTENUTO

ambiti e contenuto	Prove nobiliari del quarto materno Baglioni
altri allegati	Albero genealogico del quarto Baglioni. Note: in inchiostro su carta (spaginato)
chiavi di accesso	Enti e istituzioni - Priorato di Roma Persone - Malaspina, Federico (pretendente: cavaliere di giustizia) Famiglie - Malaspina - Baglioni Luoghi - Siena

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000371 - unità archivistica

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento	definitivo: III.355
segnatura antica o originaria	E, n.21 (n.67 cancellato); 4
segnatura precedente	PR 5082
denominazione	CAFFARELLI, Giovanni Andrea
data/e	1618
descrizione fisica	registro di dimensioni: 285 x 210 (mm) integrazioni: coperta in pergamena
collocazione	faldone 146

CONTESTO

soggetto/i produttore/i Caffarelli, Giovanni Andrea
storia istituzionale/amministrativa, nota biografica
Caffarelli (paterno); Mattei (materno); Crescenti (ava paterna); Astalli (ava materna)

CONTENUTO

chiavi di accesso	Enti e istituzioni - Priorato di Roma Persone - Caffarelli, Giovanni Andrea (pretendente: cavaliere di giustizia) Famiglie - Caffarelli - Mattei - Crescenzi - Astalli Luoghi - Roma
-------------------	--

NOTE

note	Supplica al priorato in forma sciolta
------	---------------------------------------

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000372 - unità archivistica

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento	definitivo: III.356
segnatura antica o originaria	Mazzo 2, E n.19; 3
segnatura precedente	PR 5077
denominazione	FERRETTI, Francesco
data/e	1616
descrizione fisica	registro di dimensioni: 290 x 220 (mm) integrazioni: coperta in pergemena
collocazione	faldone 146

CONTESTO

soggetto/i produttore/i	Ferretti, Francesco
storia istituzionale/amministrativa, nota biografica	

Ferretti (paterno); Benincasa (materno); Ricci (ava paterna); Mascioli (ava materna)

CONTENUTO

chiavi di accesso	Enti e istituzioni - Priorato di Roma Persone - Ferretti, Francesco (pretendente: cavaliere di giustizia) Famiglie - Ferretti - Benincasa - Ricci - Mascioli Luoghi - Ancona
-------------------	--

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000373 - unità archivistica

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento	definitivo: III.357
segnatura antica o originaria	E n.77 (8 cancellato)
segnatura precedente	PR 5057
denominazione	RICCI, Giovanni
data/e	1645
descrizione fisica	volume di dimensioni: 280 x 205 (mm) integrazioni: coperta in pergamena
collocazione	faldone 146

CONTESTO

soggetto/i produttore/i Ricci, Giovanni
storia istituzionale/amministrativa, nota biografica
Ricci (paterno); Maffei (materno); Mattei (ava paterna)

CONTENUTO

altri allegati Albero genealogico dei quarti. Note: in inchiostro; su carta
chiavi di accesso **Enti e istituzioni**
- Priorato di Roma
Persone
- Ricci, Giovanni (pretendente: cavaliere di giustizia)
Famiglie
- Ricci
- Maffei
- Mattei
Luoghi
- Montepulciano

NOTE

note Carte sciolte: documentazione relativa al processo di ammissione

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000374 - unità archivistica

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento definitivo: III.358
segnatura antica o originaria EE, n.87 (n. 56 cancellato); 10
segnatura precedente PR 5048
denominazione **CARDUCCI, Giacinto Maria**
data/e 1651
descrizione fisica registro di
dimensioni: 280 x 205 (mm)
integrazioni:
coperta in pergamena
collocazione faldone 146

CONTESTO

soggetto/i produttore/i Carducci, Giacinto Maria
storia istituzionale/amministrativa, nota biografica
Carducci (paterno); Orsini (materno); Cavalieri (ava paterna); Coscieri (ava materna)

CONTENUTO

altri allegati	Alberi genealogici e stemmi dei quarti. Note: a colori; su carta
chiavi di accesso	Enti e istituzioni - Priorato di Roma Persone - Carducci, Giacinto Maria (pretendente: cavaliere di giustizia) Famiglie - Carducci - Orsini - Cavalieri (de) - Coscieri Luoghi - Rieti

- - - - - ; - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000375 - unità archivistica

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento	definitivo: III.359
segnatura antica o originaria	9
segnatura precedente	PR 5079
denominazione	CAPPONI, Angelo
data/e	1648
descrizione fisica	volume di dimensioni: 280 x 205 (mm) integrazioni: coperta in pergamena
collocazione	faldone 146

CONTESTO

soggetto/i produttore/i	Capponi, Angelo
storia istituzionale/amministrativa, nota biografica	
Capponi (paterno); Mignanelli (materno); Gabrielli (ava materna)	

CONTENUTO

altri allegati	Alberi genealogici dei quarti. Note: in inchiostro; su carta
chiavi di accesso	Enti e istituzioni - Priorato di Roma Persone - Capponi, Angelo (pretendente: cavaliere di giustizia) Famiglie - Capponi

- Mignanelli
- Gabrielli
Luoghi
- Roma

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000398 - unità archivistica

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento	definitivo: III.360
segnatura precedente	PR 3776
denominazione	GIUSTINIANI, Lorenzo
data/e	1792
descrizione fisica	volume di dimensioni: 285 x 200 (mm) integrazioni: coperta in pergamena
collocazione	faldone 152

CONTESTO

soggetto/i produttore/i	Giustiniani, Lorenzo
storia istituzionale/amministrativa, nota biografica	

Giustiniani (paterno); Mahony (materno)

CONTENUTO

ambiti e contenuto	Prove nobiliari dei quarti Giustiniani e Mahony
altri allegati	Alberi genealogici e stemmi dei quarti. Note: a colori; su carta
chiavi di accesso	Enti e istituzioni - Priorato di Roma Persone - Giustiniani, Lorenzo (pretendente: cavaliere di giustizia) Famiglie - Giustiniani Luoghi - Roma

NOTE

note	Carte sciolte: documentazione relativa al processo di ammissione
------	--

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000399 - unità archivistica

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento	definitivo: III.361
segnatura antica o originaria	R1, n.7; N. 33
denominazione	ROSSI, Leonardo
data/e	1708
descrizione fisica	volume di dimensioni: 290 x 215 (mm) integrazioni: coperta in pergamena
collocazione	faldone 154

CONTESTO

soggetto/i produttore/i	Rossi, Leonardo
storia istituzionale/amministrativa, nota biografica	

Rossi (paterno); Bontempi (materno); Leoni (ava paterna); Baldeschi (ava materna)

CONTENUTO

altri allegati	Alberi genealogici e stemmi dei quarti. Note: a colori; su carta e seta
chiavi di accesso	Enti e istituzioni - Priorato di Roma - Lingua d'Italia Persone - Rossi, Leonardo (pretendente: cavaliere di giustizia) Famiglie - Rossi - Bontempi - Leoni - Baldeschi Luoghi - Perugia

- - - - - ; - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000378 - unità archivistica

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento	definitivo: III.362
segnatura antica o originaria	E N.41 (N.6 cancellato); 4
segnatura precedente	PR 5075
denominazione	BOMPIANI, Giuseppe
data/e	1628
descrizione fisica	registro di dimensioni: 290 x 215 (mm)

collocazione
integrazioni:
coperta in pergamena
faldone 147

CONTESTO

soggetto/i produttore/i
Bompiani, Giuseppe
storia istituzionale/amministrativa, nota biografica

Bompiani (paterno); Ferretti (materno); Cusolini (ava paterna); Rinaldini (ava materna)

CONTENUTO

chiavi di accesso

- Enti e istituzioni***
 - Priorato di Roma
- Persone***
 - Bompiani, Giuseppe (pretendente: cavaliere di giustizia)
- Famiglie***
 - Bompiani
 - Ferretti
 - Cusolini
 - Rinaldini
- Luoghi***
 - Ancona

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000379 - unità archivistica

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento
definitivo: III.363
segnatura antica o originaria
12
segnatura precedente
PR 5074
denominazione
ALFIERI, Giovanni
data/e
1660
descrizione fisica
volume di
dimensioni: 290 x 215 (mm)
integrazioni:
coperta in pergamena
collocazione
faldone 147

CONTESTO

soggetto/i produttore/i
Alfieri, Giovanni
storia istituzionale/amministrativa, nota biografica
Alfieri (paterno); Branconi (materno); Riviera (ava paterna); Pica (ava materna)

CONTENUTO

altri allegati
chiavi di accesso

Stemmi dei quarti. Note: a colori; su carta

Enti e istituzioni

- Priorato di Roma

Persone

- Alfieri, Giovanni (pretendente: cavaliere di giustizia)

Famiglie

- Alfieri

- Branconi

- Rivera

- Pica

Luoghi

- L'Aquila

- - - - - ; - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000380 - unità archivistica

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento	definitivo: III.364
segnatura antica o originaria	E n.16 (n. 62 cancellato); 4
denominazione	ANSIDEI, Giovanni Battista
data/e	1614
descrizione fisica	volume di dimensioni: 285 x 215 (mm) integrazioni: coperta in pergamena
collocazione	faldone 147

CONTESTO

soggetto/i produttore/i Ansidei, Giovanni Battista

storia istituzionale/amministrativa, nota biografica

Ansidei (paterno); della Corgna (materno); Alfani (ava paterna); della Staffa (ava materna)

CONTENUTO

chiavi di accesso

Enti e istituzioni

- Priorato di Roma

Persone

- Ansidei, Giovanni Battista (pretendente: cavaliere di giustizia)

Famiglie

- Ansidei

- Corgna (della)

- Alfani

- Staffa

Luoghi

- Perugia

NOTE

note

Fascicolo relativo al processo di ammissione, forse staccatosi dal volume.

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000381 - unità archivistica

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento	definitivo: III.365
segnatura antica o originaria	1
segnatura precedente	PR 5058
denominazione	ORIGO, Ottavio
data/e	1587
descrizione fisica	volume di dimensioni: 285 x 215 (mm) integrazioni: coperta in pergamena
collocazione	faldone 147

CONTESTO

soggetto/i produttore/i Origo, Ottavio
storia istituzionale/amministrativa, nota biografica
Origo (paterno); Levi (materno); Fabi (ava paterna); della Valle (ava materna)

CONTENUTO

chiavi di accesso	<i>Enti e istituzioni</i> - Priorato di Roma <i>Persone</i> - Origo, Ottavio (pretendente: cavaliere di giustizia) <i>Famiglie</i> - Origo - Levi - Fabi - Valle, della <i>Luoghi</i> - Roma
-------------------	--

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000382 - unità archivistica

numero di ordinamento	definitivo: III.366
segnatura antica o originaria	1
segnatura precedente	PR 5094
denominazione	SEVEROLI, Pietro
data/e	1627
descrizione fisica	registro di dimensioni: 285 x 210 (mm) integrazioni: coperta in pergamena
collocazione	faldone147

CONTESTO

soggetto/i produttore/i	Severoli, Pietro
storia istituzionale/amministrativa, nota biografica	

Severoli (paterno); Binzoni (materno); Mancini (ava paterna); Crescenzi (ava materna)

CONTENUTO

ambiti e contenuto	Prove nobiliari dei quarti Binzoni, Mancini, Crescenzi
chiavi di accesso	Enti e istituzioni - Priorato di Roma Persone - Severoli, Pietro (pretendente: cavaliere di giustizia) Famiglie - Severoli - Binzoni - Mancini - Crescenzi Luoghi - Roma

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000383 - unità archivistica

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento	definitivo: III.367
segnatura antica o originaria	A primo, n.3; P 1, n.1; n.1 su etichetta pendente in pergamena; N.43
segnatura precedente	PR 5118
denominazione	PACCARONI, Antonio Francesco
data/e	1582
descrizione fisica	volume di dimensioni: 275 x 205 (mm) integrazioni:

collocazione coperta in cartoncino
faldone 148

CONTESTO

soggetto/i produttore/i Paccaroni, Antonio Francesco
storia istituzionale/amministrativa, nota biografica
Paccaroni (paterno)

CONTENUTO

chiavi di accesso **Enti e istituzioni**
- Priorato di Roma
- Lingua d'Italia
Personae
- Paccaroni, Antonio Francesco (pretendente: cavaliere di giustizia)
Famiglie
- Paccaroni

NOTE

note Nota d'acquisto sulla coperta, "scudi 1"

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000384 - unità archivistica

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento definitivo: III.368
segnatura antica o originaria F2, n.2; B2, n.9; n. 8 su etichetta in pergamena pendente; N.48
segnatura precedente PR 5116
denominazione **BENINCASA, Francesco Maria**
data/e 1600
descrizione fisica volume di
dimensioni: 285 x 210 (mm)
integrazioni:
coperta in cartoncino
collocazione faldone 148

CONTESTO

soggetto/i produttore/i Benincasa, Francesco Maria
storia istituzionale/amministrativa, nota biografica
Benincasa (paterno); Marino (materno)

CONTENUTO

chiavi di accesso

Enti e istituzioni

- Priorato di Roma
- Lingua d'Italia

Persone

- Benincasa, Francesco Maria (pretendente: cavaliere di giustizia)

Famiglie

- Benincasa
- Marino

Luoghi

- Ancona

NOTE

note

Nota d'acquisto sulla coperta, "scudi 1"

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000385 - unità archivistica

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento

definitivo: III.369

segnatura antica o originaria

14, 238

segnatura precedente

PR 1844

denominazione

FERRETTI, Corrado

data/e

1718

descrizione fisica

volume di
dimensioni: 290 x 200 (mm)

integrazioni:

coperta in pergamena

collocazione

faldone 148

CONTESTO

soggetto/i produttore/i

Ferretti, Corrado

storia istituzionale/amministrativa, nota biografica

Ferretti (paterno)

CONTENUTO

ambiti e contenuto

Prove di fratellanza con il cavaliere Giovanni Paolo Ferretti

chiavi di accesso

Enti e istituzioni

- Priorato di Roma

Persone

- Ferretti, Corrado (pretendente: cavaliere di giustizia)

Famiglie

- Ferretti

Luoghi

- Ancona

NOTE

note Supplica in forma sciolta di una discendente della famiglia Ferretti per indossare la croce di devozione (1816)

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000386 - unità archivistica

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento	definitivo: III.370
segnatura antica o originaria	12, 237
segnatura precedente	PR 1845
denominazione	FERRETTi, Giovanni Paolo
data/e	1716
descrizione fisica	volume di dimensioni: 295 x 210 (mm) integrazioni: coperta in pergamena
collocazione	faldone 148

CONTESTO

soggetto/i produttore/i Ferretti, Giovanni Paolo
storia istituzionale/amministrativa, nota biografica
Ferretti (paterno e ava materna); Palunci (materno); Scacchi (ava materna)

CONTENUTO

altri allegati	Alberi genealogici e stemmi dei quarti. Note: a colori; su carta
chiavi di accesso	Enti e istituzioni - Priorato di Roma Persone - Ferretti, Giovanni Paolo (pretendente: cavaliere di giustizia) Famiglie - Ferretti - Palunci - Scacchi Luoghi - Ancona

NOTE

note Carte sciolte: documentazione relativa al processo di ammissione

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000387 - unità archivistica

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento	definitivo: III.371
segnatura antica o originaria	E n.3
segnatura precedente	PR 1911
denominazione	SALADINI, Emidio
data/e	1692
descrizione fisica	volume di dimensioni: 285 x 205 (mm) integrazioni: coperta in pelle
collocazione	faldone 148

CONTESTO

soggetto/i produttore/i Saladini, Emidio
storia istituzionale/amministrativa, nota biografica
Saladini (paterno); Sgariglia (materno e ava materna); Massei (ava paterna)

CONTENUTO

altri allegati	Albero genealogico dei quarti. Note: a colori; su carta
chiavi di accesso	Enti e istituzioni - Priorato di Roma - Lingua d'Italia Persone - Saladini, Emidio (pretendente: cavaliere di giustizia) Famiglie - Saladini - Sgariglia - Massei Luoghi - Ascoli

NOTE

note	Carte sciolte: documentazione relativa al processo di ammissione; fede di conservazione del processo di Marc'Antonio Ansidei nell'archivio del priorato di Roma
------	---

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000388 - unità archivistica

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento	definitivo: III.372
segnatura antica o originaria	B1, n.11; N.50
segnatura precedente	PR 5117
denominazione	BENI, Luca
data/e	1578
descrizione fisica	volume di dimensioni: 315 x 215 (mm) integrazioni: coperta in cartoncino
collocazione	faldone 148

CONTESTO

soggetto/i produttore/i	Beni, Luca
storia istituzionale/amministrativa, nota biografica	

Beni (paterno)

CONTENUTO

chiavi di accesso	<i>Enti e istituzioni</i> - Priorato di Roma <i>Persone</i> - Beni, Luca (pretendente: cavaliere di giustizia) <i>Famiglie</i> - Beni <i>Luoghi</i> - Gubbio
-------------------	---

NOTE

note	Nota d'acquisto sulla coperta, "scudi 1"
------	--

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000389 - unità archivistica

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento	definitivo: III.373
segnatura antica o originaria	F2, n.4; N.51
segnatura precedente	PR 1845
denominazione	FERRETTI, Giovanni Paolo
data/e	1716
descrizione fisica	volume di dimensioni: 300 x 215 (mm)

soggetto/i produttore/i Saladini, Emidio
storia istituzionale/amministrativa, nota biografica
Saldino (paterno); Sgariglia (materno); Torre (ava paterna); Martelli (ava materna)

CONTENUTO

altri allegati Alberi genealogici e stemmi di famiglia (diverse rappresentazioni e disegni). Note: in inchiostro; su carta

chiavi di accesso

Enti e istituzioni

- Priorato di Roma

Persone

- Saladini, Emidio (pretendente: cavaliere di giustizia)

Famiglie

- Saladini

- Sgariglia

- Torre

- Martelli

Luoghi

- Ascoli

NOTE

note

Carte sciolte: documentazione relativa al pretendente Emidio Saladini ricevuto nel 1692; decreto luogotenenziale del 1842

- - - - - ; - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000391 - unità archivistica

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento definitivo: III.375
segnatura antica o originaria 2
segnatura precedente PR 1860
denominazione **DELLA TORRE, Raimondo**
data/e 1642
descrizione fisica registro di
dimensioni: 275 x 195 (mm)
integrazioni:
coperta in pergamena
collocazione faldone 149

CONTESTO

soggetto/i produttore/i Torre (della), Raimondo
storia istituzionale/amministrativa, nota biografica
della Torre (paterno); Malaspina (materno); Falconieri (ava paterna e materna)

CONTENUTO

altri allegati	Alberi genealogici e stemmi dei quarti. Note: in inchiostro e a colori; su carta
chiavi di accesso	Enti e istituzioni - Priorato di Roma Persone - Torre (della), Raimondo (pretendente: cavaliere di giustizia) Famiglie - Torre (della) - Malaspina - Falconieri Luoghi - Ascoli

NOTE

note	Carte sciolte: spoglio del cavaliere Raimondo della Torre (segnature: 91; 338)
------	--

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000392 - unità archivistica

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento	definitivo: III.376
segnatura antica o originaria	20
segnatura precedente	PR 1854
denominazione	MATTEI, Asdrubale
data/e	1714
descrizione fisica	registro di dimensioni: 275 x 210 (mm) integrazioni: coperta in pergamena
collocazione	faldone 150

CONTESTO

soggetto/i produttore/i	Mattei, Asdrubale
storia istituzionale/amministrativa, nota biografica	
Mattei (paterno); Nari (materno); Spada (ava paterna); Carpegna (ava materna)	

CONTENUTO

altri allegati	Stemmi dei quarti. Note: a colori; su pergamena
chiavi di accesso	Enti e istituzioni - Priorato di Roma Persone

- Mattei, Asdrubale (pretendente: cavaliere di giustizia)

Famiglie

- Mattei
- Nari
- Spada
- Carpegna

Luoghi

- Roma

NOTE

note

Carte sciolte: documentazione relativa al processo di ammissione, tra cui l'albero genealogico del quarto Spada (a colori, su pergamena), albero genealogico del quarto Carpegna (a colori, su pergamena)

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000393 - unità archivistica

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento	definitivo: III.377
segnatura precedente	PR 2389
denominazione	MARCHETTI, Marco
data/e	1766
descrizione fisica	volume di dimensioni: 290 x 210 (mm) integrazioni: coperta in cartoncino
collocazione	faldone 150

CONTESTO

soggetto/i produttore/i	Marchetti, Marco
storia istituzionale/amministrativa, nota biografica	Marchetti (paterno); Vecchioni (ava paterna)

CONTENUTO

ambiti e contenuto	Prove nobiliari dei quarti Marchetti e Vecchioni
altri allegati	Albero genealogico e stemmi dei quarti. Note: a colori; su carta e seta
chiavi di accesso	Enti e istituzioni - Priorato di Roma Persone - Marchetti, Marco (pretendente: cavaliere di giustizia) Famiglie - Marchetti - Vecchioni Luoghi

- Senigallia

NOTE

note Carte sciolte: documentazione relativa al processo di ammissione e alla carriera di Fra' Marco Marchetti

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000394 - unità archivistica

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento	definitivo: III.378
denominazione	PONZONI, Roberto
data/e	1556
descrizione fisica	registro di dimensioni: 315 x 220 (mm) integrazioni: coperta in pergamena
collocazione	faldone 151

CONTESTO

soggetto/i produttore/i	Ponzoni, Roberto
storia istituzionale/amministrativa, nota biografica	

Ponzoni (paterno); Affaitati (materno)

CONTENUTO

chiavi di accesso	Enti e istituzioni - Priorato di Roma Persone - Ponzoni, Roberto (pretendente: cavaliere di giustizia) Famiglie - Ponzoni - Affaitati Luoghi - Cremona
-------------------	--

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000395 - unità archivistica

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento	definitivo: III.379
segnatura antica o originaria	G n. primo
segnatura precedente	PR 5092
denominazione	CEULI, Ascanio (professione)
data/e	1592
descrizione fisica	volume di dimensioni: 300 x 220 (mm) integrazioni: coperta in pergamena
collocazione	faldone 151

CONTESTO

soggetto/i produttore/i	Ceuli, Ascanio
storia istituzionale/amministrativa, nota biografica	
Ceuli (paterno)	

CONTENUTO

ambiti e contenuto	Professione. Rilegati all'interno documenti della famiglia Ceuli e corrispondenza
chiavi di accesso	Enti e istituzioni - Priorato di Roma Persone - Ceuli, Ascanio (cavaliere di giustizia) Famiglie - Ceuli

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000396 - unità archivistica

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento	definitivo: III.380
segnatura antica o originaria	7
segnatura precedente	PR 5085
denominazione	MALASPINA, Federico
data/e	1633
descrizione fisica	volume di dimensioni: 315 x 220 (mm) integrazioni: coperta in pergamena
collocazione	faldone 151

CONTESTO

soggetto/i produttore/i Malaspina, Federico
storia istituzionale/amministrativa, nota biografica
Malaspina (paterno); Baglioni (materno)

CONTENUTO

ambiti e contenuto Prove nobiliari del quarto materno Baglioni; il pretendente rientra nei limiti del priorato di Pisa

chiavi di accesso

Enti e istituzioni
- Priorato di Roma
- Priorato di Pisa

Persone
- Malaspina, Federico (pretendente: cavaliere di giustizia)

Famiglie
- Malaspina
- Crispoldi
- Corgna (della)
- Graziani

Luoghi
- Siena

NOTE

note Carte sciolte: documentazione relativa al processo di ammissione, spoglio di Fra' Alessandro Baglioni (1640; n.54)

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000397 - unità archivistica

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento definitivo: III.381

segnatura precedente PR 5113

denominazione **CASTAGNA, Giovanni Battista**

data/e 1707

descrizione fisica volume di
dimensioni: 290 x 205 (mm)
integrazioni:
coperta in pergamena

collocazione faldone 151

CONTESTO

soggetto/i produttore/i Castagna, Giovanni Battista
storia istituzionale/amministrativa, nota biografica
Castagna (paterno); Ciammariconi (materno); Fidi Pagani (ava paterna); Novi (ava materna)

CONTENUTO

altri allegati

Alberi genealogici e stemmi dei quarti. Note: in inchiostro e a colori; su carta e su seta

chiavi di accesso

Enti e istituzioni

- Priorato di
Roma

Persone

- Castagna, Giovanni Battista (pretendente: cavaliere di giustizia)

Famiglie

- Castagna
- Ciammariconi
- Fidi Pagani
- Novi

Luoghi

- Gaeta
- Sezze

- - - - - : - - -

ASMOM, ALBERI GENEALOGICI¹

Scheda IT-xDams-ST0001-000005 - collezione, raccolta

IDENTIFICAZIONE

denominazione	Alberi genealogici
data/e	1500 - 1700
descrizione fisica	456 unità documentarie

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000400 - unità documentaria

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento	definitivo: 1
segnatura antica o originaria	n. 51
denominazione	Personè, Gabriele (quarto Lubelli)
data/e	1777
descrizione fisica	unità cartaceo di dimensioni: 320 x 218 (mm) , a colori

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000401 - unità documentaria

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento	definitivo: 2
segnatura antica o originaria	n. 51
denominazione	Personè, Gabriele (quarto Verardi)
data/e	1777
descrizione fisica	unità cartacea di dimensioni: 350 x 217 (mm) , a colori

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000402 - unità documentaria

IDENTIFICAZIONE

¹ A causa della perdita di dati in un file corrotto, gli alberi dal n. 300 alla fine non hanno le dimensioni del supporto.

numero di ordinamento	definitivo: 3
segnatura antica o originaria	n. 51
denominazione	Personè, Gabriele (quarto Personè)
data/e	1777
descrizione fisica	unità cartacea di dimensioni: 350 x 317 (mm) , a colori;

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000403 - unità documentaria

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento	definitivo: 4
segnatura antica o originaria	n. 225; N. 559
denominazione	Ramondetta, Francesco (quarto Trigona)
data/e	1740
descrizione fisica	unità cartacea di dimensioni: 317 x 217 (mm) , a colori

CONTENUTO

ambiti e contenuto	Albero del quarto Trigona
chiavi di accesso	Famiglie - Trigona

NOTE

note	Nota d'acquisto sul verso, "tarì 3"
------	-------------------------------------

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000404 - unità documentaria

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento	definitivo: 5
segnatura antica o originaria	n. 216; N. 259
denominazione	Ramondetta, Francesco (quarto D'Angelica)
data/e	1740
descrizione fisica	unità cartacea di dimensioni: 350 x 220 (mm) , a colori

NOTE

note Nota d'acquisto sul verso, "tarì 10"

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000405 - unità documentaria

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento definitivo: 6
segnatura antica o originaria n. 585; N. 528
denominazione **Resse, Giovanni Filippo (quarti Piatti e Miraldi)**
data/e 1700 - 1800
descrizione fisica unità membranacea di
dimensioni: 272 x 208 (mm) , a colori;

NOTE

note Nota d'acquisto sul verso, "tarì 1"

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000047 - unità documentaria

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento definitivo: 7
segnatura antica o originaria n. 140; n. 518
segnatura precedente A 179/47
denominazione **Castriota, Giuseppe (quarto Carafa)**
data/e 1700 - 1800
descrizione fisica unità membranacea di
dimensioni: 274 x 195 (mm) , a colori

NOTE

note Nota di acquisto sul verso, "tarì 1"; numero del documento nel processo,12

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000406 - unità documentaria

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento	definitivo: 8
segnatura antica o originaria	n. 453; N. 527
denominazione	Andreotti
data/e	1700 - 1800
descrizione fisica	unità cartacea di dimensioni: 387 x 243 (mm) , a colori

NOTE

note	Sottoscrizioni dei commissari e del segretario
------	--

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000407 - unità documentaria

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento	definitivo: 9
segnatura antica o originaria	n. 385
denominazione	Gregorio, Saverio (quarto Galizia)
data/e	1695
descrizione fisica	unità di dimensioni: 327 x 226 (mm) , a colori

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000408 - unità documentaria

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento	definitivo: 10
segnatura antica o originaria	n. 385
denominazione	Gregorio, Saverio (quarto Ferentillo)
data/e	1695
descrizione fisica	unità cartacea di dimensioni: 328 x 225 (mm) , a colori

CONTENUTO

ambiti e contenuto	Albero del quarto Ferentillo
chiavi di accesso	Famiglie - Ferentillo

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000409 - unità documentaria

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento	definitivo: 11
segnatura antica o originaria	n. 385
denominazione	Gregorio, Saverio (quarto Canali)
data/e	1695
descrizione fisica	unità cartacea di dimensioni: 326 x 232 (mm) , a colori

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000410 - unità documentaria

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento	definitivo: 12
segnatura antica o originaria	n. 385; N. 434
denominazione	Gregorio, Saverio (quarto Gregorio)
data/e	1695
descrizione fisica	unità cartacea di dimensioni: 330 x 224 (mm) , a colori

NOTE

note	Nota d'acquisto sul verso, "tarì 10"
------	--------------------------------------

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000411 - unità documentaria

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento	definitivo: 13
segnatura antica o originaria	N. 604
denominazione	Benzo, Rodolfo Ludovico
data/e	1700 - 1800
descrizione fisica	unità di

dimensioni: 300 x 370 (mm) , a colori
integrazioni:
su seta

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000412 - unità documentaria

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento	definitivo: 14
segnatura antica o originaria	n. 146; N. 521
denominazione	Cavalli, Francesco Antonio (quarto Cavalli)
data/e	1600 - 1700
descrizione fisica	unità membranacea di dimensioni: 362 x 225 (mm) , a colori

NOTE

note	Nota d'acquisto sul verso, "tari 1"
------	-------------------------------------

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000413 - unità documentaria

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento	definitivo: 15
segnatura antica o originaria	N. 626
denominazione	Del Carretto, Giacinto Luigi
data/e	1700 - 1800
descrizione fisica	unità di dimensioni: 297 x 368 (mm) , a colori integrazioni: su seta

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000414 - unità documentaria

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento	definitivo: 16
segnatura antica o originaria	n. 51; N. 161
denominazione	Personè, Gabriele (quarto De Marco)
data/e	1777
descrizione fisica	unità membranacea di dimensioni: 434 x 217 (mm) , a colori

NOTE

note	Nota d'acquisto sul verso, "tarì 10"
------	--------------------------------------

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000415 - unità documentaria

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento	definitivo: 17
segnatura antica o originaria	n. 163; N. 541
denominazione	Malatesta, Giovanni Ottavio (quarto Malatesta)
data/e	1700 - 1800
descrizione fisica	unità membranacea di dimensioni: 281 x 285 (mm) , a colori

NOTE

note	Nota d'acquisto sul verso, "tarì 1"
------	-------------------------------------

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000416 - unità documentaria

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento	definitivo: 18
segnatura antica o originaria	n. 164; N. 556
denominazione	Palazzi
data/e	1700 - 1800
descrizione fisica	unità membranacea di dimensioni: 268 x 205 (mm) , a colori

NOTE

note	Nota d'acquisto sul verso, "tarì 2"
------	-------------------------------------

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000417 - unità documentaria

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento definitivo: 19
segnatura antica o originaria n. 165; N. 538
denominazione **Barnabò**
data/e 1700 - 1800
descrizione fisica unità membranacea di
dimensioni: 270 x 201 (mm) , a colori

NOTE

note Nota d'acquisto sul verso, "tarì 1"

- - - - - : - - - - -

numero di ordinamento definitivo: 20
segnatura antica o originaria n. 166; N. 537
denominazione **Vitelleschi**
data/e 1700 - 1800
 secolo XVIII
descrizione fisica unità membranacea di
dimensioni: 265 x 205 (mm) , a colori

NOTE

note Nota d'acquisto dul verso, "tarì 1"

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000419 - unità documentaria

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento definitivo: 21
segnatura precedente A 178/42
denominazione **Boschetto, Ignazio Filiberto (quarto Achiardi)**
data/e 1500 - 1600
 secolo XVI
descrizione fisica unità di
dimensioni: 349 x 238 (mm) , a colori

integrazioni:
Stemma di famiglia

CONTESTO

soggetto/i produttore/i Boschetto, Ignazio Filiberto

CONTENUTO

ambiti e contenuto Albero del quarto Achiardi

chiavi di accesso

Persone

- Boschetto, Ignazio Filiberto (pretendente: cavaliere di giustizia)

- - - - - : - - - - -

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento definitivo: 22

segnatura antica o originaria n. 362; N. 118

denominazione **Montani, Angelo (quarto Montani)**

data/e 1772

descrizione fisica unità cartacea di
dimensioni: 411 x 290 (mm) , a colori

CONTESTO

soggetto/i produttore/i Montani, Angelo

CONTENUTO

ambiti e contenuto Albero del quarto Montani

chiavi di accesso

Persone

- Montani, Angelo (pretendente: cavaliere di giustizia)

NOTE

note Nota d'acquisto sul verso, "tari 2"

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000421 - unità documentaria

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento definitivo: 23

segnatura antica o originaria N. 519

segnatura precedente A 158/9

denominazione **Bussi, Domenico**

data/e 1728

numero di ordinamento	definitivo: 25
segnatura antica o originaria	n. 9; N. 59
segnatura precedente	A 173/17
denominazione	Spinelli, Giuseppe
data/e	1784
descrizione fisica	unità membranacea di dimensioni: 385 x 258 (mm) , a colori
	CONTESTO
soggetto/i produttore/i	Spinelli, Giuseppe
	CONTENUTO
ambiti e contenuto	Albero dei quarti Spinelli, Caracciolo, de Rossi.
chiavi di accesso	Persone - Spinelli, Giuseppe (pretendente: cavaliere di giustizia)
	NOTE
note	Nota d'acquisto sul verso, "tari 8"

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000424 - unità documentaria

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento	definitivo: 26	segnatura
antica o originaria	n. 124; N. 182	denominazione
	De Torres, Baldassarre	
data/e	1701	
descrizione fisica	unità membranacea di dimensioni: 410 x 303 (mm) , a colori	
	integrazioni: stemma di famiglia	

CONTESTO

soggetto/i produttore/i	de Torres, Baldassarre
-------------------------	------------------------

CONTENUTO

ambiti e contenuto	Albero dei quarti de Torres, Quixanes, Villafuerte, Fernandez de Quintanilla
chiavi di accesso	Persone - de Torres, Baldassarre (pretendente: cavaliere di giustizia)

NOTE

note Nota d'acquisto sul verso, "tarì 8"

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000425 - unità documentaria

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento definitivo: 27
segnatura antica o originaria n. 46; N. 376
segnatura precedente PR 4075
denominazione **Lucarelli, Emanuele**
data/e 1687
descrizione fisica unità membranacea di
dimensioni: 401 x 283 (mm) , a colori
integrazioni:
stemma di famiglia

CONTESTO

soggetto/i produttore/i Lucarelli, Emanuele

CONTENUTO

ambiti e contenuto Albero dei quarti Lucarelli, Liguori, Curiale, Miroballo
chiavi di accesso **Persone**
- Lucarelli, Emanuele (pretendente: cavaliere di giustizia)

NOTE

note Nota d'acquisto sul verso, "tarì 10"

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000426 - unità documentaria

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento definitivo: 28
segnatura antica o originaria n. 7; N. 455
denominazione **Ruffo, Fabrizio**
data/e 1716
descrizione fisica unità di
dimensioni: 393 x 260 (mm) , a colori
integrazioni:
stemma di famiglia

CONTESTO

soggetto/i produttore/i Ruffo, Fabrizio

CONTENUTO

ambiti e contenuto Albero dei quarti Ruffo, Caracciolo, De Avalos

chiavi di accesso

Persone

- Ruffo, Fabrizio (pretendente: cavaliere di giustizia)

NOTE

note Nota d'acquisto sul verso, "tari 8"

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000427 - unità documentaria

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento definitivo: 29

segnatura antica o originaria N. 520

denominazione **De Angelis**

data/e 1600 - 1700

descrizione fisica unità di
dimensioni: 394 x 261 (mm) , a colori

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000428 - unità documentaria

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento definitivo: 30

segnatura antica o originaria n. 341; N. 534

denominazione **Gregorio, Michele Bartolomeo (quarto Gregorio)**

data/e 1787

descrizione fisica unità cartacea di
dimensioni: 420 x 283 (mm) , a colori

CONTESTO

soggetto/i produttore/i Gregorio, Michele Bartolomeo

CONTENUTO

ambiti e contenuto Albero del quarto Gregorio

chiavi di accesso **Persone**
- Gregorio, Michele Bartolomeo (pretendente: cavaliere di giustizia)

NOTE

note Nota d'acquisto sul verso, "tarì 2"

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000429 - unità documentaria

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento definitivo: 31
segnatura antica o originaria n. 373; N. 15
segnatura precedente A 173/35
denominazione **Gioeni, Pietro (quarto Valguarnera)**
data/e 1716
descrizione fisica unità cartacea di
dimensioni: 400 x 275 (mm) , a colori

CONTESTO

soggetto/i produttore/i Gioeni, Pietro

CONTENUTO

ambiti e contenuto Albero del quarto Valguarnera
chiavi di accesso **Persone**
- Gioeni, Pietro (pretendente: cavaliere di giustizia)

NOTE

note Nota d'acquisto sul verso, "tarì 1"

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000430 - unità documentaria

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento definitivo: 32
segnatura antica o originaria n. 152; N. 430
denominazione **Gioeni, Pietro (quarto Massa)**
data/e 1716

descrizione fisica unità cartacea di
dimensioni: 399 x 275 (mm) , a colori

NOTE

note Nota d'acquisto sul verso, "tarì 3"

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000431 - unità documentaria

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento definitivo: 33
segnatura antica o originaria n. 233; N. 137
segnatura precedente A 176/6
denominazione **Fici, Vincenzo**
data/e 1694
descrizione fisica unità cartacea di
dimensioni: 353 x 248 (mm) , a colori

NOTE

note Nota d'acquisto sul verso, "tarì 2"

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000432 - unità documentaria

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento definitivo: 34
segnatura antica o originaria n. 452; N. 31
segnatura precedente A 172/24
denominazione **Negrone, Giuseppe**
data/e 1699
descrizione fisica unità cartacea di
dimensioni: 360 x 247 (mm) , a colori
integrazioni:
Stemmi di famiglia

NOTE

note Nota d'acquisto sul verso, "tarì 2"

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000433 - unità documentaria

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento	definitivo: 35
segnatura antica o originaria	n. 419; N. 449
denominazione	Toesca, Eugenio
data/e	1789
descrizione fisica	unità cartacea di dimensioni: 270 x 330 (mm) , a colori

NOTE

note	Nota d'acquisto sul verso, "tarì 2"
------	-------------------------------------

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000434 - unità documentaria

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento	definitivo: 36
segnatura antica o originaria	n. 454; N. 143
segnatura precedente	A 176/5
denominazione	Fazari
data/e	1700 - 1800
descrizione fisica	unità cartacea di dimensioni: 377 x 230 (mm) , a colori

NOTE

note	Nota d'acquisto sul verso, "tarì 2"
------	-------------------------------------

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000435 - unità documentaria

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento	definitivo: 37
segnatura antica o originaria	n. 157; N. 369

denominazione **Camerata Mazzoleni, Gianfrancesco (quarto Camerata Mazzoleni)**
data/e 1767
descrizione fisica unità membranacea di
dimensioni: 368 x 247 (mm) , a colori
integrazioni:
Stemma di famiglia

NOTE

note Nota d'acquisto sul verso, "tarì 2"

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000436 - unità documentaria

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento definitivo: 38
segnatura antica o originaria n. 155
segnatura precedente A 176/10
denominazione **Camerata Mazzoleni, Gianfrancesco (quarto Gabuccini)**
data/e 1767
descrizione fisica unità membranacea di
dimensioni: 365 x 243 (mm) , a colori

NOTE

note Nota d'acquisto sul verso, "tarì 2"

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000437 - unità documentaria

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento definitivo: 39
segnatura antica o originaria n. 156; N. 557
segnatura precedente A 176/10
denominazione **Camerata Mazzoleni, Gianfrancesco (quarto Passionei)**
data/e 1767
descrizione fisica unità di
dimensioni: 350 x 236 (mm) , a colori

NOTE

note Nota d'acquisto sul verso, "tarì 2"

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000438 - unità documentaria

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento	definitivo: 40
segnatura antica o originaria	n. 154; N. 368
denominazione	Camerata Mazzoleni, Gianfrancesco (quarto Colini)
data/e	1767
descrizione fisica	unità membranacea di dimensioni: 357 x 240 (mm) , a colori

NOTE

note	Nota d'acquisto sul verso, "tarì 4"
------	-------------------------------------

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000439 - unità documentaria

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento	definitivo: 41
segnatura antica o originaria	n. 571; N. 49
denominazione	Balbiano, Vincenzo
data/e	1752
descrizione fisica	unità cartacea di dimensioni: 503 x 350 (mm) , a colori

NOTE

note	Nota d'acquisto sul verso, "tarì 2"
------	-------------------------------------

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000440 - unità documentaria

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento	definitivo: 42
segnatura antica o originaria	n. 177; N. 202
segnatura precedente	A 176/27
denominazione	De Franchi, Carlo
data/e	1714
descrizione fisica	unità cartacea di dimensioni: 470 x 369 (mm) , a colori integrazioni: Stemmi di famiglia

NOTE

note	Nota d'acquisto sul verso, "tarì 2"
------	-------------------------------------

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000441 - unità documentaria

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento	definitivo: 43
segnatura antica o originaria	n. 326; N. 346
denominazione	Tizzone, Lucio Tommaso Marcello
data/e	1725
descrizione fisica	unità di dimensioni: 458 x 358 (mm) , a colori

NOTE

note	Nota d'acquisto sul verso, "tarì 5"
------	-------------------------------------

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000442 - unità documentaria

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento	definitivo: 44
segnatura antica o originaria	n. 509; N. 24
segnatura precedente	A 171/21
denominazione	Berzetti, Ludovico Luigi
data/e	1748
descrizione fisica	unità cartacea di dimensioni: 480 x 350 (mm) , a colori

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000443 - unità documentaria

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento	definitivo: 45
segnatura antica o originaria	n. 334; N. 290
denominazione	Saluzzo, Giovanni
data/e	1764
descrizione fisica	unità cartacea di dimensioni: 482 x 368 (mm) , a colori

NOTE

note	Nota d'acquisto sul verso, "tarì 4"
------	-------------------------------------

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000444 - unità documentaria

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento	definitivo: 46
segnatura antica o originaria	n. 264; N. 340
segnatura precedente	A 175/21
denominazione	Contarini
data/e	1667
descrizione fisica	unità cartacea di dimensioni: 360 x 498 (mm) , a colori

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000445 - unità documentaria

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento	definitivo: 47
segnatura antica o originaria	n. 359
denominazione	Naselli, Luigi (quarto Ostos)

data/e	1699
descrizione fisica	unità cartacea di dimensioni: 444 x 305 (mm) , a colori

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000446 - unità documentaria

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento	definitivo: 48
segnatura antica o originaria	n. 95; N. 12
denominazione	Carafa, Marcantonio
data/e	1764
descrizione fisica	unità membranacea di dimensioni: 517 x 394 (mm) , a colori

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000447 - unità documentaria

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento	definitivo: 49
segnatura antica o originaria	n. 76; N. 278
denominazione	Albertini, Giovanni Battista
data/e	1736
descrizione fisica	unità membranacea di dimensioni: 516 x 394 (mm) , a colori

NOTE

note	Nota d'acquisto sul verso, "tari 8"
------	-------------------------------------

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000448 - unità documentaria

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento	definitivo: 50
segnatura antica o originaria	n. 42; N. 171
denominazione	Della Porta, Carlo
data/e	1750
descrizione fisica	unità membranacea di dimensioni: 493 x 356 (mm) , a colori

NOTE

note	Nota d'acquisto sul verso, "tarì 8"
------	-------------------------------------

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000449 - unità documentaria

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento	definitivo: 51
segnatura antica o originaria	n. 123; N. 152
segnatura precedente	PR 2703
denominazione	Pagano, Ascanio
data/e	1735
descrizione fisica	unità membranacea di dimensioni: 453 x 375 (mm) , a colori

NOTE

note	Nota d'acquisto sul verso, "tarì 1"
------	-------------------------------------

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000450 - unità documentaria

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento	definitivo: 52
segnatura antica o originaria	n. 421; N. 62
denominazione	Della Chiesa, Carlo Girolamo
data/e	1724
descrizione fisica	unità cartacea

NOTE

note	Nota d'acquisto sul verso, "tarì 2"
------	-------------------------------------

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000451 - unità documentaria

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento	definitivo: 53
segnatura antica o originaria	n. 422; N. 61
denominazione	Cusano, Orazio
data/e	1700 - 1800 secolo XVIII
descrizione fisica	unità cartacea di dimensioni: 440 x 347 (mm) , a colori

NOTE

note	Nota d'acquisto sul verso, "tarì 2"
------	-------------------------------------

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000452 - unità documentaria

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento	definitivo: 54
segnatura antica o originaria	n. 593; N. 98
denominazione	Muti
data/e	1600 - 1700 secolo XVII
descrizione fisica	unità cartacea di dimensioni: 478 x 321 (mm) , a colori

NOTE

note	Nota d'acquisto sul verso, "tarì 2"
------	-------------------------------------

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000453 - unità documentaria

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento	definitivo: 55	segnatura
antica o originaria	n. 191; N. 43	denominazione
Nieri, Tommaso Antonio		
data/e	1721	
descrizione fisica	unità cartaceo di	
	dimensioni: 498 x 365 (mm)	, a colori

NOTE

note	Nota d'acquisto sul verso, "tarì 2"
------	-------------------------------------

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000454 - unità documentaria

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento	definitivo: 56	
segnatura antica o originaria	n. 429; N. 78	
segnatura precedente	A 173/30	
denominazione	Panicera, Giuseppe Vittorio Amedeo	
data/e	1736	
descrizione fisica	unità cartacea di	
	dimensioni: 485 x 356 (mm)	, a colori

NOTE

note	Nota d'acquisto sul verso, "tarì 2"
------	-------------------------------------

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000455 - unità documentaria

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento	definitivo: 57	
segnatura antica o originaria	n. 363; N. 85	
denominazione	Cavarreti, Francesco (quarto Provenzano)	
data/e	1687	
descrizione fisica	unità cartacea di	
	dimensioni: 425 x 290 (mm)	, a colori

NOTE

note Nota d'acquisto sul verso, "tari 1"

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000456 - unità documentaria

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento	definitivo: 58
segnatura antica o originaria	n. 474; N. 311
segnatura precedente	A 177/34
denominazione	Ferro, Giuseppe Berardo
data/e	1792
descrizione fisica	unità cartaceo di dimensioni: 432 x 397 (mm) , a colori

NOTE

note Nota d'acquisto sul verso, "tari 8"

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000457 - unità documentaria

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento	definitivo: 59
segnatura antica o originaria	n. 43; N. 488
segnatura precedente	A 178/38
denominazione	Spinelli, Carlo
data/e	1666
descrizione fisica	unità membranacea di dimensioni: 423 x 318 (mm) , a colori

NOTE

note Nota d'acquisto sul verso, "tari 8"

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000458 - unità documentaria

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento	definitivo: 60
segnatura antica o originaria	N. 647
segnatura precedente	A 172/4
denominazione	Alfieri, Roberto Girolamo
data/e	1752
descrizione fisica	unità di dimensioni: 361 x 393 (mm) , a colori integrazioni: su seta

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000459 - unità documentaria

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento	definitivo: 61
segnatura antica o originaria	N. 609
segnatura precedente	A 235/66
denominazione	Piovasco, Gaetano Vincenzo
data/e	1700 - 1800 secolo XVIII
descrizione fisica	unità di dimensioni: 392 x 367 (mm) , a colori integrazioni: su seta

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000460 - unità documentaria

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento	definitivo: 62
segnatura antica o originaria	n. 359; N. 32
segnatura precedente	A 172/25
denominazione	Naselli, Luigi (quarto Bettoni)
data/e	1765
descrizione fisica	unità cartacea di dimensioni: 437 x 303 (mm)

NOTE

note Nota d'acquisto sul verso, "tarì 8"

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000461 - unità documentaria

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento	definitivo: 63
segnatura antica o originaria	n. 55; N. 445; III
denominazione	Priuli
data/e	1600 - 1700 secolo XVII
descrizione fisica	unità cartacea di dimensioni: 357 x 496 (mm) , a colori

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000462 - unità documentaria

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento	definitivo: 64
segnatura antica o originaria	n. 264; N. 222; IV
denominazione	Contarini
data/e	1667
descrizione fisica	unità cartacea di dimensioni: 358 x 497 (mm) , a colori

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000463 - unità documentaria

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento	definitivo: 65
segnatura antica o originaria	n. 236; N. 531
segnatura precedente	A 95/12
denominazione	Di Giovanni, Pietro (quarto Di Giovanni)
data/e	1786

descrizione fisica unità cartacea di
dimensioni: 433 x 292 (mm) , a colori

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000464 - unità documentaria

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento definitivo: 66
segnatura antica o originaria n. 349
segnatura precedente A 95/12
denominazione **Di Giovanni, Pietro (quarto Trucco)**
data/e 1786
descrizione fisica unità cartacea di
dimensioni: 439 x 290 (mm) , a colori

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000465 - unità documentaria

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento definitivo: 67
segnatura antica o originaria n. 349
denominazione **Di Giovanni, Pietro (quarto Palmerini)**
data/e 1786
descrizione fisica unità cartacea di
dimensioni: 438 x 287 (mm) , a colori

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000466 - unità documentaria

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento definitivo: 68
denominazione **Di Giovanni, Pietro (quarto Giallongo)**
data/e 1786
descrizione fisica unità cartacea di
dimensioni: 435 x 294 (mm) , a colori

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000467 - unità documentaria

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento	definitivo: 69
segnatura antica o originaria	N. 658
denominazione	Sannazzaro, Giuseppe Maria Gaetano
data/e	1749
descrizione fisica	unità di dimensioni: 332 x 461 (mm) , a colori integrazioni: su seta

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000468 - unità documentaria

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento	definitivo: 70
segnatura antica o originaria	n. 50; N. 508
segnatura precedente	A 171/34
denominazione	Malvinni, Domenico
data/e	1784
descrizione fisica	unità membranacea di dimensioni: 405 x 302 (mm) , a colori

NOTE

note	Nota d'acquisto sul verso, "tarì 8"
------	-------------------------------------

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000469 - unità documentaria

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento	definitivo: 71
segnatura antica o originaria	N. 549
segnatura precedente	A 180/15
denominazione	Perrey, Nicola
data/e	1700 - 1800 secolo XVIII

descrizione fisica unità cartacea di
dimensioni: 310 x 417 (mm) , a colori

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000470 - unità documentaria

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento definitivo: 72
segnatura antica o originaria N. 575
denominazione **Sommariva, Giuseppe (quarto Bergonzi)**
data/e 1739
descrizione fisica unità cartacea di
dimensioni: 285 x 401 (mm) , a colori

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000471 - unità documentaria

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento definitivo: 73
segnatura antica o originaria n. 173; N. 107
denominazione **Vivaldo, Bonifacio (quarto Vivaldo)**
data/e 1700 - 1800
descrizione fisica unità cartacea di
dimensioni: 427 x 320 (mm) , a colori

NOTE

note Nota d'acquisto sul verso, "tarì 2"

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000472 - unità documentaria

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento definitivo: 74
segnatura antica o originaria n. 256; N. 352
segnatura precedente A 153/16

denominazione	Cigala, Visconte
data/e	1641
descrizione fisica	unità cartacea di dimensioni: 463 x 368 (mm) , a colori

NOTE

note	Nota d'acquisto sul verso, "tarì 1"
------	-------------------------------------

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000473 - unità documentaria

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento	definitivo: 75
segnatura antica o originaria	N. 959
denominazione	Gravina, Giuseppe (quarto Massa)
data/e	1792
descrizione fisica	unità cartacea di dimensioni: 481 x 340 (mm) , a colori

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000474 - unità documentaria

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento	definitivo: 76
segnatura antica o originaria	N. 958
denominazione	Gravina, Giuseppe (quarto Gravina)
data/e	1792
descrizione fisica	unità cartacea di dimensioni: 485 x 340 (mm) , a colori

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000475 - unità documentaria

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento	definitivo: 77
segnatura antica o originaria	N. 961
denominazione	Gravina, Giuseppe (quarto Gravina ava paterna)

data/e	1792
descrizione fisica	unità cartacea di dimensioni: 485 x 340 (mm) , a colori

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000476 - unità documentaria

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento	definitivo: 78
segnatura antica o originaria	N. 960
denominazione	Gravina, Giuseppe (quarto Valguarnera)
data/e	1792
descrizione fisica	unità cartacea di dimensioni: 480 x 342 (mm) , a colori

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000477 - unità documentaria

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento	definitivo: 79
segnatura antica o originaria	n. 264; N. 222
denominazione	Cornaro
data/e	1667
descrizione fisica	unità cartacea di dimensioni: 358 x 493 (mm) , a colori

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000478 - unità documentaria

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento	definitivo: 80
segnatura antica o originaria	n. 582; N. 123
segnatura precedente	A 175/21
denominazione	Milazzi, Carlo
data/e	1719
descrizione fisica	unità membranacea di dimensioni: 435 x 483 (mm) , a colori

NOTE

note Nota d'acquisto sul verso, "tari 2"

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000479 - unità documentaria**IDENTIFICAZIONE**

numero di ordinamento definitivo: 81
segnatura antica o originaria n. 12; N. 357
segnatura precedente A 175/19
denominazione **Longo, Antonio**
data/e 1794
descrizione fisica unità membranacea di
dimensioni: 412 x 306 (mm) , a colori

NOTE

note Nota d'acquisto sul verso, "tari 8"

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000480 - unità documentaria**IDENTIFICAZIONE**

numero di ordinamento definitivo: 82
segnatura antica o originaria n. 125; N. 453
denominazione **Celaya, Ximenes**
data/e 1698
descrizione fisica unità membranacea di
dimensioni: 436 x 316 (mm) , a colori

NOTE

note Nota d'acquisto sul verso, "scudi 1"

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000481 - unità documentaria

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento	definitivo: 83
denominazione	Marulli, Fabrizio (quarti Capece Bozzuto e Grifi)
data/e	1673
descrizione fisica	unità membranacea di dimensioni: 398 x 297 (mm) , a colori

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000482 - unità documentaria

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento	definitivo: 84
segnatura antica o originaria	n. 120; N. 543
denominazione	Mastrilli, Giovanni
data/e	1645
descrizione fisica	unità membranacea di dimensioni: 333 x 261 (mm) , a colori

NOTE

note	Nota d'acquisto sul verso, "tari 2"
------	-------------------------------------

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000483 - unità documentaria

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento	definitivo: 85
segnatura antica o originaria	n. 93; N. 54
segnatura precedente	PR 1693
denominazione	Gaetani, Giuseppe
data/e	1653
descrizione fisica	unità membranacea di dimensioni: 325 x 246 (mm) , a colori

NOTE

note	Nota d'acquisto sul verso, "tari 4"
------	-------------------------------------

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000484 - unità documentaria

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento	definitivo: 86
segnatura antica o originaria	n. 93; N. 524
segnatura precedente	PR 1646; A 133/13
denominazione	Gaetano, Giuseppe
data/e	1653
descrizione fisica	unità membranacea di dimensioni: 325 x 246 (mm) , a colori

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000485 - unità documentaria

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento	definitivo: 87
segnatura antica o originaria	n. 84
denominazione	De Franchis, Vincenzo
data/e	1656
descrizione fisica	unità membranacea di dimensioni: 332 x 290 (mm) , a colori

NOTE

note	Nota d'acquisto sul verso, "tarì 4"
------	-------------------------------------

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000486 - unità documentaria

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento	definitivo: 88
segnatura antica o originaria	n. 83; N. 176
denominazione	De Franchis, Vincenzo (quarto Falconi)
data/e	1656
descrizione fisica	unità membranacea di

dimensioni: 335 x 290 (mm) , a colori

NOTE

note Nota d'acquisto sul verso, "tarì 4"

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000487 - unità documentaria

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento definitivo: 89
segnatura antica o originaria n. 70; N. 350
segnatura precedente A 171/40
denominazione **Cicinelli, Giuseppe Maria**
data/e 1699
descrizione fisica unità membranacea di
dimensioni: 377 x 286 (mm) , a colori

NOTE

note Nota d'acquisto sul verso, "tarì 8"

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000488 - unità documentaria

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento definitivo: 90
segnatura antica o originaria n. 88; N. 413
denominazione **Galluccio, Nicolò**
data/e 1685
descrizione fisica unità membranacea di
dimensioni: 377 x 255 (mm) , a colori

NOTE

note Nota d'acquisto sul verso, "tarì 8"

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000489 - unità documentaria

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento	definitivo: 91
segnatura antica o originaria	n. 131; N. 562
segnatura precedente	A 179/42
denominazione	Recco, Giovanni (quarto Sansone)
data/e	1662
descrizione fisica	unità membranacea di dimensioni: 350 x 302 (mm) , a colori

NOTE

note	Nota d'acquisto sul verso, "tarì 2"
------	-------------------------------------

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000490 - unità archivistica

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento	definitivo: 92
segnatura antica o originaria	n. 62; N. 166
segnatura precedente	A 176/15
denominazione	Di Gennaro, Francesco
data/e	1671
descrizione fisica	unità membranacea di dimensioni: 412 x 305 (mm) , a colori

NOTE

note	Nota d'acquisto sul verso, "tarì 8"
------	-------------------------------------

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000491 - unità documentaria

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento	definitivo: 93
segnatura antica o originaria	n. 8; N. 454
segnatura precedente	A 155/23
denominazione	Ruffo, Domenico

data/e	1747
descrizione fisica	unità membranacea di dimensioni: 438 x 316 (mm) , a colori

NOTE

note	Nota d'acquisto sul verso, "tarì 8"
------	-------------------------------------

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000492 - unità documentaria

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento	definitivo: 94
segnatura antica o originaria	n. 99; N. 155
segnatura precedente	A 176/12
denominazione	Paternò, Francesco Maria Saverio
data/e	1719
descrizione fisica	unità cartacea di dimensioni: 423 x 275 (mm) , a colori

NOTE

note	Nota d'acquisto sul verso, "scudi 1.8"
------	--

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000493 - unità documentaria

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento	definitivo: 95
segnatura antica o originaria	n. 55; N. 544
segnatura precedente	A 179/13
denominazione	Carafa, Geronimo
data/e	1665
descrizione fisica	unità membranacea di dimensioni: 404 x 291 (mm) , a colori

NOTE

note	Nota d'acquisto sul verso, "tarì 2"
------	-------------------------------------

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000494 - unità documentaria

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento	definitivo: 96
segnatura antica o originaria	n. 15; N. 506
segnatura precedente	A 179/3
denominazione	Mormile, Michele
data/e	1697
descrizione fisica	unità membranacea di dimensioni: 410 x 303 (mm) , a colori

NOTE

note	Nota d'acquisto sul verso, "tari 8"
------	-------------------------------------

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000495 - unità documentaria

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento	definitivo: 97
segnatura antica o originaria	n. 57; N. 8
segnatura precedente	A 172/12
denominazione	Ceva Grimaldi, Angelo
data/e	1697
descrizione fisica	unità membranacea di dimensioni: 439 x 281 (mm) , a colori

NOTE

note	Nota d'acquisto sul verso, "tari 8"
------	-------------------------------------

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000496 - unità documentaria

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento	definitivo: 98
segnatura antica o originaria	n. 49; N. 170
segnatura precedente	A 176/18
denominazione	D'Aragona d'Aierbo, Felice
data/e	1688
descrizione fisica	unità membranacea di dimensioni: 415 x 281 (mm) , a colori

NOTE

note	Nota d'acquisto sul verso, "tarì 8"
------	-------------------------------------

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000497 - unità documentaria

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento	definitivo: 99
segnatura antica o originaria	n. 91; n. 92; N. 416
segnatura precedente	A 178/16
denominazione	Giffone, Pietro e Pescara, Giacomo
data/e	1600 - 1700 secolo XVII
descrizione fisica	unità membranacea di dimensioni: 290 x 440 (mm) , a colori

NOTE

note	Nota d'acquisto sul verso, "tarì 10"
------	--------------------------------------

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000498 - unità archivistica

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento	definitivo: 100
segnatura antica o originaria	n. 40; N. 169
segnatura precedente	A 176/17
denominazione	Palma d'Artois, Giuseppe
data/e	1682
descrizione fisica	unità membranacea di dimensioni: 438 x 296 (mm) , a colori

NOTE

note Nota d'acquisto sul verso, "tarì 8"

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000499 - unità documentaria

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento	definitivo: 101
segnatura antica o originaria	n. 75; N. 280
segnatura precedente	A 177/20
denominazione	D'Afflitto, Giuseppe
data/e	1681
descrizione fisica	unità membranacea di dimensioni: 413 x 302 (mm) , a colori

NOTE

note Nota d'acquisto sul verso, "tarì 8"

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000500 - unità archivistica

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento	definitivo: 102
segnatura antica o originaria	n. 13; N. 412
segnatura precedente	A 178/12
denominazione	Capece Galeota, Giuseppe
data/e	1663
descrizione fisica	unità membranacea di dimensioni: 450 x 366 (mm) , a colori

NOTE

note Nota d'acquisto sul verso, "tarì 10"

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000501 - unità documentaria

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento	definitivo: 103
segnatura antica o originaria	n. 71; N. 341
segnatura precedente	A 177/40
denominazione	Cicinelli, Nicolò
data/e	1708
descrizione fisica	unità membranacea di dimensioni: 445 x 295 (mm) , a colori

NOTE

note	Nota d'acquisto sul verso, "tarì 8"
------	-------------------------------------

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000502 - unità documentaria

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento	definitivo: 104
segnatura antica o originaria	n. 31; N. 456
segnatura precedente	A 155/24
denominazione	Ruffo, Vincenzo
data/e	1735
descrizione fisica	unità membranacea di dimensioni: 478 x 370 (mm) , a colori

NOTE

note	Nota d'acquisto sul verso, "tarì 8"
------	-------------------------------------

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000503 - unità archivistica

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento	definitivo: 105
segnatura antica o originaria	n. 127; N. 66
segnatura precedente	A 153/14
denominazione	Cigala, Scipione Clemente

data/e 1704
descrizione fisica unità membranacea di
dimensioni: 466 x 334 (mm) , a colori

NOTE

note Nota d'acquisto sul verso, "tari 8"
- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000504 - unità documentaria

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento definitivo: 106
segnatura antica o originaria n. 67; N. 3
segnatura precedente A 172/10
denominazione **Cioffi, Giovanni Battista**
data/e 1685
descrizione fisica unità membranacea di
dimensioni: 484 x 330 (mm) , a colori

NOTE

note Nota d'acquisto sul verso, "tari 8"
- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000505 - unità archivistica

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento definitivo: 107
segnatura antica o originaria n. 82; N. 259
segnatura precedente A 177/7
denominazione **Amalfitano, Giovanni Battista**
data/e 1750
descrizione fisica unità membranacea di
dimensioni: 491 x 362 (mm) , a colori

NOTE

note Nota d'acquisto sul verso, "tari 8"
- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000506 - unità documentaria

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento	definitivo: 108
segnatura antica o originaria	n. 79; N. 174
segnatura precedente	A 174/30
denominazione	D'Andrea, Giovanni
data/e	1707
descrizione fisica	unità membranacea di dimensioni: 491 x 376 (mm) , a colori

NOTE

note	Nota d'acquisto sul verso, "tarì 8"
------	-------------------------------------

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000507 - unità archivistica

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento	definitivo: 109
segnatura antica o originaria	n. 136; N. 187
segnatura precedente	A 175/22
denominazione	Della Valle, Francesco
data/e	1755
descrizione fisica	unità membranacea di dimensioni: 518 x 390 (mm) , a colori

NOTE

note	Nota d'acquisto sul verso, "scudi 1"
------	--------------------------------------

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000508 - unità documentaria

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento	definitivo: 110
segnatura antica o originaria	n. 21; N. 491

segnatura precedente	A 128/30
denominazione	Barretta, Pasquale
data/e	1782
descrizione fisica	unità membranacea di dimensioni: 550 x 414 (mm) , a colori

NOTE

note	Nota d'acquisto sul verso, "tarì 8"
------	-------------------------------------

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000509 - unità documentaria

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento	definitivo: 111
segnatura antica o originaria	n. 574; N. 252
segnatura precedente	A 177/3
denominazione	Albergotti, Donato Aldobrando
data/e	1759
descrizione fisica	unità cartacea di dimensioni: 420 x 283 (mm) , a colori

NOTE

note	Nota d'acquisto sul verso, "tarì 3"
------	-------------------------------------

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000510 - unità documentaria

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento	definitivo: 112
segnatura antica o originaria	n. 555; N. 263
segnatura precedente	A 177/10
denominazione	Azzoni Orazio
data/e	1600 - 1700
descrizione fisica	unità cartacea di dimensioni: 427 x 285 (mm) , a colori

NOTE

note

Nota d'acquisto sul verso, "tarì 2"

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000511 - unità documentaria

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento	definitivo: 113
segnatura antica o originaria	n. 497; N. 459
segnatura precedente	A 178/35
denominazione	Del Mosca, Ansilao
data/e	1708
descrizione fisica	unità cartacea di dimensioni: 438 x 291 (mm) , a colori

NOTE

note

Nota d'acquisto sul verso, "tarì 2"

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000512 - unità documentaria

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento	definitivo: 114
segnatura antica o originaria	n. 187; N. 283
segnatura precedente	A 163/6
denominazione	Cittadella, Vincenzo
data/e	1685
descrizione fisica	unità cartacea di dimensioni: 503 x 380 (mm) , a colori

NOTE

note

Nota d'acquisto sul verso, "tarì 2"

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000513 - unità documentaria

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento	definitivo: 115	segnatura
antica o originaria	n. 394; N. 23	denominazione
Zondadari, Marc'antonio		
data/e	1659	
descrizione fisica	unità cartacea di dimensioni: 475 x 375 (mm) , a colori	

NOTE

note	Nota d'acquisto sul verso, "tarì 2"
------	-------------------------------------

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000514 - unità documentaria

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento	definitivo: 116
segnatura antica o originaria	n. 229
segnatura precedente	A 175/2
denominazione	Romeo, Tommaso (quarto paterno Romeo)
data/e	1700 - 1800
descrizione fisica	unità cartacea di dimensioni: 507 x 313 (mm) , a colori

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000515 - unità documentaria

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento	definitivo: 117
segnatura antica o originaria	n. 229
denominazione	Romeo, Tommaso (quarto Ciancio)
data/e	1700 - 1800
descrizione fisica	unità cartacea di dimensioni: 355 x 348 (mm) , a colori

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000516 - unità documentaria

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento	definitivo: 118
segnatura antica o originaria	n. 229; N. 333
denominazione	Romeo, Tommaso (quarto ava paterna Romeo)
data/e	1700 - 1800
descrizione fisica	unità cartacea di dimensioni: 430 x 347 (mm) , a colori

NOTE

note	Nota d'acquisto sul verso, "tarì 6"
------	-------------------------------------

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000517 - unità documentaria

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento	definitivo: 119
segnatura antica o originaria	n. 584; N. 319
segnatura precedente	A 175/2
denominazione	Romeo, Tommaso (quarto Rossi)
data/e	1700 - 1800
descrizione fisica	unità cartacea di dimensioni: 512 x 344 (mm) , a colori

NOTE

note	Nota d'acquisto sul verso, "tarì 1"
------	-------------------------------------

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000518 - unità documentaria

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento	definitivo: 120
segnatura antica o originaria	n. 337
segnatura precedente	A 174/9
denominazione	Bourbon del Monte, Francesco Maria
data/e	1763

descrizione fisica unità cartacea di
dimensioni: 354 x 256 (mm) , a colori

CONTESTO

soggetto/i produttore/i Bourbon del Monte, Francesco Maria

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000519 - unità documentaria

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento definitivo: 121
segnatura antica o originaria n. 337
denominazione **Bourbon del Monte, Francesco Maria**
data/e 1763
descrizione fisica unità cartacea di
dimensioni: 480 x 347 (mm) , a colori

CONTESTO

soggetto/i produttore/i Bourbon del Monte, Francesco Maria

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000520 - unità documentaria

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento definitivo: 122
segnatura antica o originaria n. 337; N. 113
segnatura precedente A 174/9
denominazione **Bourbon del Monte, Francesco Maria**
data/e 1763
descrizione fisica unità cartacea di
dimensioni: 437 x 572 (mm) , a colori

CONTESTO

soggetto/i produttore/i Bourbon del Monte, Francesco Maria

NOTE

note Nota d'acquisto sul verso, "tari 6"

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000521 - unità documentaria

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento	definitivo: 123
segnatura antica o originaria	n. 29; N. 415
segnatura precedente	A 178/15
denominazione	Gadaleta, Girolamo
data/e	1758
descrizione fisica	unità membranacea di dimensioni: 456 x 353 (mm) , a colori

NOTE

note	Nota d'acquisto sul verso, "tarì 8"
------	-------------------------------------

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000522 - unità documentaria

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento	definitivo: 124
segnatura antica o originaria	n. 139; N. 130
segnatura precedente	A 174/18
denominazione	Frisari, Nicolò
data/e	1704
descrizione fisica	unità membranacea di dimensioni: 434 x 380 (mm) , a colori

NOTE

note	Nota d'acquisto sul verso, "tarì 8"
------	-------------------------------------

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000523 - unità documentaria

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento definitivo: 125 segnatura
antica o originaria n. 141; N. 216 denominazione
Del Castrillo, Baldassarre
data/e 1600 - 1700
descrizione fisica unità membranacea di
dimensioni: 417 x 418 (mm) , a colori

NOTE

note Nota d'acquisto sul verso, "tarì 1"

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000524 - unità documentaria

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento definitivo: 126
segnatura antica o originaria n. 344; N. 35
segnatura precedente A 172/27
denominazione **Naselli, Giovanni Francesco**
data/e 1699
descrizione fisica unità cartacea di
dimensioni: 384 x 507 (mm) , a colori

NOTE

note Nota d'acquisto sul verso, "tarì 2"

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000525 - unità documentaria

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento definitivo: 127
segnatura antica o originaria n. 143; N. 419
segnatura precedente A 178/19
denominazione **Gargallo, Diego**
data/e 1709
descrizione fisica unità membranacea di
dimensioni: 513 x 355 (mm) , a colori

NOTE

note Nota d'acquisto sul verso, "tarì 10"

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000526 - unità documentaria

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento definitivo: 128
segnatura antica o originaria n. 499; N. 458
denominazione **Marescotti, Ludovico**
data/e 1719
descrizione fisica unità membranacea di
dimensioni: 354 x 482 (mm) , a colori

NOTE

note Nota d'acquisto sul verso, "tarì 3"

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000527 - unità documentaria

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento definitivo: 129
segnatura antica o originaria n. 150; N. 441
segnatura precedente PR 2945
denominazione **Bonaccorsi, Simone (quarto Bussi)**
data/e 1711
descrizione fisica unità membranacea di
dimensioni: 472 x 315 (mm) , a colori

CONTESTO

soggetto/i produttore/i Bonaccorsi, Simone

NOTE

note Nota d'acquisto sul verso, "tarì 8"

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000528 - unità documentaria

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento	definitivo: 130
segnatura antica o originaria	n. 148; N. 509
denominazione	Bonaccorsi, Simone (quarto Maldacchini)
data/e	1711
descrizione fisica	unità membranacea di dimensioni: 486 x 337 (mm) , a colori

NOTE

note	Nota d'acquisto sul verso, "tari 3"
------	-------------------------------------

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000529 - unità documentaria

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento	definitivo: 131
segnatura antica o originaria	n. 147; N. 119
segnatura precedente	PR 2945
denominazione	Bonaccorsi, Simone (quarto Bonaccorsi)
data/e	1711
descrizione fisica	unità membranacea di dimensioni: 475 x 323 (mm) , a colori

NOTE

note	Nota d'acquisto sul verso, "tari 8"
------	-------------------------------------

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000530 - unità documentaria

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento	definitivo: 132
segnatura antica o originaria	n. 149; N. 151
segnatura precedente	PR 2945
denominazione	Bonaccorsi, Simone (quarto Parisani)
data/e	1711
descrizione fisica	unità membranacea di dimensioni: 491 x 318 (mm) , a colori

NOTE

note Nota d'acquisto sul verso, "scudi 1"

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000531 - unità documentaria

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento definitivo: 133
segnatura antica o originaria n. 531; N. 361
segnatura precedente A 178/4
denominazione **Bertone, Filippo Antonio**
data/e 1738
descrizione fisica unità cartacea di
dimensioni: 456 x 345 (mm) , a colori

NOTE

note Nota d'acquisto sul verso, "tari 2"

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000532 - unità documentaria

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento definitivo: 134
segnatura antica o originaria n. 206; N. 482
denominazione **Saluzzo del Castellar, Cesare Federico**
data/e 1741
descrizione fisica unità cartacea di
dimensioni: 465 x 335 (mm) , a colori

NOTE

note Nota d'acquisto sul verso, "tari 2"

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000533 - unità documentaria

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento	definitivo: 135
segnatura antica o originaria	n. 206; N. 482
segnatura precedente	A 433/34
denominazione	Solaro, Roberto Ignazio
data/e	1727
descrizione fisica	unità cartacea di dimensioni: 333 x 397 (mm) , a colori

NOTE

note	Nota d'acquisto sul verso, "tarì 2"
------	-------------------------------------

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000534 - unità documentaria

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento	definitivo: 136
segnatura antica o originaria	n. 516; N. 339
segnatura precedente	PR 4064
denominazione	Landriani, Orazio
data/e	1770
descrizione fisica	unità cartacea di dimensioni: 449 x 303 (mm) , a colori

NOTE

note	Nota d'acquisto sul verso, "tarì 6"
------	-------------------------------------

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000535 - unità documentaria

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento	definitivo: 137
segnatura antica o originaria	n. 360; N. 432
segnatura precedente	A 119/24
denominazione	Guttadauro, Vincenzo

data/e	1789
descrizione fisica	unità cartacea di dimensioni: 416 x 311 (mm) , a colori

NOTE

note	Nota d'acquisto sul verso, "tarì 2"
------	-------------------------------------

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000536 - unità documentaria

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento	definitivo: 138
segnatura antica o originaria	n. 348
denominazione	Ruffo, Michele Bartolomeo (quarto Ruffo)
data/e	1787
descrizione fisica	unità cartacea di dimensioni: 438 x 284 (mm) , a colori

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000537 - unità documentaria

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento	definitivo: 139
segnatura antica o originaria	n. 348
denominazione	Ruffo, Michele Bartolomeo (quarto Oneta)
data/e	1787
descrizione fisica	unità cartacea di dimensioni: 435 x 290 (mm) , a colori

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000538 - unità documentaria

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento	definitivo: 140
segnatura antica o originaria	n. 348
denominazione	Ruffo, Michele Bartolomeo (quarto Ruffo)
data/e	1787

numero di ordinamento	definitivo: 143
segnatura antica o originaria	n. 74; N. 414
denominazione	Gentile, Marc'Antonio
data/e	1600 - 1700
descrizione fisica	unità membranacea di dimensioni: 540 x 391 (mm) , a colori

NOTE

note	Nota d'acquisto sul verso, "tari 10"
------	--------------------------------------

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000542 - unità documentaria

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento	definitivo: 144
segnatura antica o originaria	n. 52; N. 159
denominazione	Pignatelli, Nicola
data/e	1755
descrizione fisica	unità membranacea di dimensioni: 533 x 424 (mm) , a colori

NOTE

note	Nota d'acquisto sul verso, "tari 10"
------	--------------------------------------

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000543 - unità documentaria

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento	definitivo: 145
segnatura antica o originaria	n. 109; N. 236
segnatura precedente	A 155/4
denominazione	Caracciolo, Ottavio
data/e	1752
descrizione fisica	unità membranacea di dimensioni: 506 x 406 (mm) , a colori

NOTE

note Nota d'acquisto sul verso, "tari 8"
- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000544 - unità documentaria

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento definitivo: 146
segnatura antica o originaria n. 81; N. 260
segnatura precedente A 158/3
denominazione **Altemps, Serafino**
data/e 1752
descrizione fisica unità membranacea di
dimensioni: 488 x 390 (mm) , a colori

NOTE

note Nota d'acquisto sul verso, "tari 8"
- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000545 - unità documentaria

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento definitivo: 147
segnatura antica o originaria n. 19; N. 160
denominazione **Pinto, Giulio Filippo**
data/e 1732
descrizione fisica unità membranacea di
dimensioni: 505 x 346 (mm) , a colori

NOTE

note Nota d'acquisto sul verso, "tari 8"
- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000546 - unità documentaria

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento	definitivo: 148
segnatura antica o originaria	n. 94; N. 220
segnatura precedente	A 176/37
denominazione	Colonna, Lorenzo Filippo
data/e	1744
descrizione fisica	unità membranacea di dimensioni: 507 x 346 (mm) , a colori

NOTE

note	Nota d'acquisto sul verso, "tarì 6"
------	-------------------------------------

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000547 - unità documentaria

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento	definitivo: 149
segnatura antica o originaria	n. 539; N. 363
segnatura precedente	A 178/6
denominazione	Berzetti, Luigi Vittorio
data/e	1775
descrizione fisica	unità membranacea di dimensioni: 508 x 364 (mm) , a colori

NOTE

note	Nota d'acquisto sul verso, "tarì 2"
------	-------------------------------------

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000548 - unità documentaria

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento	definitivo: 150
segnatura precedente	A 180/10
denominazione	Gravina
data/e	1600 - 1700
descrizione fisica	unità cartacea di dimensioni: 510 x 360 (mm) , a colori

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000549 - unità documentaria

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento	definitivo: 151
segnatura antica o originaria	n. 381; N. 444
denominazione	Borromei
data/e	1600 - 1700
descrizione fisica	unità membranacea di dimensioni: 522 x 355 (mm) , a colori

NOTE

note	Nota d'acquisto sul verso, "tarì 2"
------	-------------------------------------

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000550 - unità documentaria

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento	definitivo: 152
segnatura antica o originaria	n. 138; N. 131
denominazione	Frisari, Michele
data/e	1718
descrizione fisica	unità membranacea di dimensioni: 526 x 408 (mm) , a colori

NOTE

note	Nota d'acquisto sul verso, "tarì 8"
------	-------------------------------------

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000551 - unità documentaria

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento	definitivo: 153
segnatura antica o originaria	n. 18; N. 162
segnatura precedente	A 174/21
denominazione	Poerio Giuseppe e Poerio Carlo

data/e 1719
descrizione fisica unità membranacea di
dimensioni: 532 x 353 (mm) , a colori

NOTE

note Nota d'acquisto sul verso, "tarì 10"

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000552 - unità documentaria

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento definitivo: 154
segnatura antica o originaria n. 112; N. 226
segnatura precedente A 155/1
denominazione **Caracciolo, Nicolò**
data/e 1742
descrizione fisica unità membranacea di
dimensioni: 538 x 426 (mm) , a colori

NOTE

note Nota d'acquisto sul verso, "scudi 1"

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000553 - unità documentaria

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento definitivo: 155
segnatura antica o originaria n. 171; N. 377
denominazione **Arezzo, Francesco Saverio**
data/e 1723
descrizione fisica unità cartacea di
dimensioni: 415 x 563 (mm) , a colori

NOTE

note Nota d'acquisto sul verso, "tarì 4"

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000554 - unità documentaria

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento	definitivo: 156
segnatura antica o originaria	n. 433; N. 270
segnatura precedente	A 177/13
denominazione	Scaglia, Giuseppe Ignazio
data/e	1712
descrizione fisica	unità cartacea di dimensioni: 508 x 430 (mm) , a colori

NOTE

note	Nota d'acquisto sul verso, "tarì 2"
------	-------------------------------------

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000555 - unità documentaria

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento	definitivo: 157
segnatura antica o originaria	n. 13; N. 129
segnatura precedente	A 174/17
denominazione	Frisari, Michele
data/e	1718
descrizione fisica	unità membranacea di dimensioni: 527 x 410 (mm) , a colori

NOTE

note	Nota d'acquisto sul verso, "tarì 8"
------	-------------------------------------

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000556 - unità documentaria

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento	definitivo: 158
segnatura antica o originaria	n. 4; N. 26
segnatura precedente	A 153/20
denominazione	Campitelli, Giuseppe
data/e	1700 - 1800
descrizione fisica	unità membranacea di dimensioni: 581 x 423 (mm) , a colori

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000557 - unità documentaria

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento	definitivo: 159
segnatura antica o originaria	n. 80; N. 155
segnatura precedente	A 175/24
denominazione	D'Andrea, Francesco
data/e	1746
descrizione fisica	unità membranacea di dimensioni: 555 x 380 (mm) , a colori

NOTE

note	Nota d'acquisto sul verso, "tarì 10"
------	--------------------------------------

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000558 - unità documentaria

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento	definitivo: 160
segnatura antica o originaria	n. 119; N. 512
segnatura precedente	A 179/5
denominazione	Marullo, Fabrizio
data/e	1673
descrizione fisica	unità membranacea di dimensioni: 538 x 414 (mm) , a colori

NOTE

note	Nota d'acquisto sul verso, "tarì 8"
------	-------------------------------------

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000559 - unità documentaria

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento	definitivo: 161
segnatura antica o originaria	n. 389; N. 323
segnatura precedente	PR 4418
denominazione	Rosselmini, Simeone
data/e	1701
descrizione fisica	unità cartacea di dimensioni: 560 x 405 (mm) , a colori

NOTE

note	Nota d'acquisto sul verso, "tari 3"
------	-------------------------------------

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000560 - unità documentaria

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento	definitivo: 162
segnatura antica o originaria	n. 38; N. 375
segnatura precedente	PR 4076; A 433/19
denominazione	De Laenzina y Ulloa, Geronimo
data/e	1700 - 1800
descrizione fisica	unità membranacea di dimensioni: 572 x 420 (mm) , a colori

NOTE

note	Nota d'acquisto sul verso, "scudi 1"
------	--------------------------------------

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000561 - unità documentaria

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento	definitivo: 163
segnatura antica o originaria	n. 132; n. 336; N. 184
denominazione	De Notariis, Mario
data/e	1774
descrizione fisica	unità membranacea di dimensioni: 564 x 375 (mm) , a colori

NOTE

note	Nota d'acquisto sul verso, "tarì 10"
------	--------------------------------------

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000562 - unità documentaria

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento	definitivo: 164
segnatura antica o originaria	n. 44; N. 312
segnatura precedente	A 124/53
denominazione	Sambiase, Guido
data/e	1721
descrizione fisica	unità membranacea di dimensioni: 520 x 416 (mm) , a colori

NOTE

note	Nota d'acquisto sul verso, "tarì 10"
------	--------------------------------------

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000563 - unità documentaria

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento	definitivo: 165
segnatura antica o originaria	n. 89; N. 355
segnatura precedente	PR 4514
denominazione	Caracciolo, Francesco
data/e	1789
descrizione fisica	unità membranacea di dimensioni: 540 x 395 (mm)

NOTE

note Nota d'acquisto sul verso, "tarì 8"

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000564 - unità documentaria

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento	definitivo: 166
segnatura antica o originaria	n. 48; N. 497
segnatura precedente	A 155/3
denominazione	Caracciolo, Gaetano
data/e	1789
descrizione fisica	unità membranacea di dimensioni: 540 x 395 (mm) , a colori

NOTE

note Nota d'acquisto sul verso, "tarì 8"

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000565 - unità documentaria

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento	definitivo: 167
segnatura antica o originaria	n. 116; N. 153
segnatura precedente	A 176/9
denominazione	Pacifico, Francesco
data/e	1744
descrizione fisica	unità membranacea di dimensioni: 505 x 417 (mm) , a colori

NOTE

note Nota d'acquisto sul verso, "tarì 10"

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000566 - unità documentaria

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento	definitivo: 168
segnatura antica o originaria	n. 130; N. 452
segnatura precedente	A 155/5
denominazione	Caracciolo, Giuseppe
data/e	1700 - 1800
descrizione fisica	unità membranacea di dimensioni: 545 x 417 (mm) , a colori

NOTE

note	Nota d'acquisto sul verso, "scudi 1"
------	--------------------------------------

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000567 - unità documentaria

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento	definitivo: 169
segnatura antica o originaria	n. 114; N. 110
segnatura precedente	A 174/8
denominazione	Citarella, Nicola
data/e	1718
descrizione fisica	unità membranacea di dimensioni: 541 x 445 (mm) , a colori

NOTE

note	Nota d'acquisto sul verso, "scudi 1"
------	--------------------------------------

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000568 - unità documentaria

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento	definitivo: 170
segnatura antica o originaria	n. 126; N. 153
segnatura precedente	A 173/11
denominazione	Cavaniglia, Pier Marcello
data/e	1699
descrizione fisica	unità membranacea di dimensioni: 547 x 380 (mm) , a colori

NOTE

note Nota d'acquisto sul verso, "scudi 1"

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000569 - unità documentaria**IDENTIFICAZIONE**

numero di ordinamento definitivo: 171
segnatura antica o originaria n. 107; N. 484
segnatura precedente PR 4061
denominazione **Sterlich, Giuseppe Maria**
data/e 1775
descrizione fisica unità membranacea di
dimensioni: 556 x 408 (mm) , a colori

NOTE

note Nota d'acquisto sul verso, "tari 10"

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000570 - unità documentaria**IDENTIFICAZIONE**

numero di ordinamento definitivo: 172
segnatura antica o originaria n. 416; N. 80
segnatura precedente A 173/32
denominazione **Pescara, Domenico**
data/e 1714
descrizione fisica unità membranacea di
dimensioni: 575 x 415 (mm) , a colori

NOTE

note Nota d'acquisto sul verso, "tari 10"

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000571 - unità documentaria

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento	definitivo: 173
segnatura antica o originaria	n. 117; N. 179
segnatura precedente	A 174/29
denominazione	Del Tufo, Giovanni Maria
data/e	1724
descrizione fisica	unità membranacea di dimensioni: 575 x 427 (mm) , a colori

NOTE

note	Nota d'acquisto sul verso, "tarì 10" - - - - - : - - - - -
------	---

Scheda IT-xDams-ST0001-000572 - unità documentaria

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento	definitivo: 174
segnatura antica o originaria	n. 65; N. 6
segnatura precedente	A 172/11
denominazione	Carafa, Paolo
data/e	1717
descrizione fisica	unità membranacea di dimensioni: 563 x 421 (mm) , a colori

NOTE

note	Nota d'acquisto sul verso, "tarì 10" - - - - - : - - - - -
------	---

Scheda IT-xDams-ST0001-000573 - unità documentaria

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento	definitivo: 175
segnatura antica o originaria	n. 69; N. 405
segnatura precedente	A 155/2
denominazione	Caracciolo, Gaetano

data/e 1711
descrizione fisica unità membranacea di
dimensioni: 600 x 457 (mm) , a colori

NOTE

note Nota d'acquisto sul verso, "scudi 1"

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000574 - unità documentaria

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento definitivo: 176
segnatura antica o originaria n. 58; N. 58
segnatura precedente A 173/16
denominazione **Colonna, Geronimo**
data/e 1714
descrizione fisica unità membranacea di
dimensioni: 607 x 410 (mm) , a colori

NOTE

note Nota d'acquisto sul verso, "scudi 1"

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000575 - unità documentaria

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento definitivo: 177
segnatura antica o originaria n. 212; N. 233
segnatura precedente A 174/20
denominazione **Florio, Sebastiano (quarto Ridolfi)**
data/e 1748
descrizione fisica unità cartacea di
dimensioni: 555 x 396 (mm) , a colori

NOTE

note Nota d'acquisto sul verso, "tarì 4"

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000576 - unità documentaria

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento	definitivo: 178
segnatura antica o originaria	n. 214; N. 249
segnatura precedente	A 176/3
denominazione	Estense Mosti, Antonio Francesco Maria (quarto Pucci)
data/e	1700 - 1800
descrizione fisica	unità cartacea di dimensioni: 570 x 410 (mm) , a colori

NOTE

note	Nota d'acquisto sul verso, "tarì 3"
------	-------------------------------------

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000577 - unità documentaria

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento	definitivo: 179
segnatura antica o originaria	n. 245; N. 517
denominazione	Marsili, Alessandro (quarto del Vernaccia)
data/e	1697
descrizione fisica	unità cartacea di dimensioni: 566 x 410 (mm) , a colori

NOTE

note	Nota d'acquisto sul verso, "tarì 2"
------	-------------------------------------

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000578 - unità documentaria

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento	definitivo: 180
segnatura antica o originaria	n. 320; N. 90
denominazione	Piccolomini, Celio

data/e 1700
descrizione fisica unità cartacea di
dimensioni: 588 x 450 (mm) , a colori

NOTE

note Nota d'acquisto sul verso, "tarì 3"

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000579 - unità documentaria

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento definitivo: 181
segnatura antica o originaria n. 561; N. 249
segnatura precedente A 176/43
denominazione **Altoviti, Flaminio**
data/e 1732
descrizione fisica unità cartacea di
dimensioni: 554 x 425 (mm) , a colori

NOTE

note Nota d'acquisto sul verso, "tarì 4"

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000580 - unità documentaria

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento definitivo: 182
segnatura antica o originaria n. 500; N. 457
segnatura precedente A 178/37
denominazione **Mansi, Giuseppe**
data/e 1600 - 1700
descrizione fisica unità cartacea di
dimensioni: 600 x 426 (mm) , a colori

NOTE

note Nota d'acquisto sul verso, "tarì 3"

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000581 - unità documentaria

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento	definitivo: 183
segnatura antica o originaria	n. 335; N. 50
segnatura precedente	A 173/7
denominazione	Balbani, Cristoforo
data/e	1653
descrizione fisica	unità cartacea di dimensioni: 563 x 440 (mm) , a colori

NOTE

note	Nota d'acquisto sul verso, "tarì 3"
------	-------------------------------------

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000582 - unità documentaria

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento	definitivo: 184
segnatura antica o originaria	n. 323; N. 193
denominazione	Dei, Stefano
data/e	1695
descrizione fisica	unità cartacea di dimensioni: 590 x 435 (mm) , a colori

NOTE

note	Nota d'acquisto sul verso, "tarì 3"
------	-------------------------------------

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000583 - unità documentaria

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento	definitivo: 185
segnatura antica o originaria	n. 560; N. 146
segnatura precedente	A 176/7
denominazione	Gherardini, Alamanno

data/e	1687
descrizione fisica	unità cartacea di dimensioni: 595 x 450 (mm) , a colori

NOTE

note	Nota d'acquisto sul verso, "tarì 4"
------	-------------------------------------

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000584 - unità documentaria

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento	definitivo: 186
segnatura antica o originaria	n. 549; N. 244
segnatura precedente	A 170/40
denominazione	Alamanni, Alessandro Maria
data/e	1713
descrizione fisica	unità cartacea di dimensioni: 612 x 445 (mm) , a colori

NOTE

note	Nota d'acquisto sul verso, "tarì 2"
------	-------------------------------------

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000585 - unità documentaria

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento	definitivo: 187
segnatura antica o originaria	n. 556; N. 245
segnatura precedente	A 174/2
denominazione	Albergotti, Girolamo Antonio
data/e	1724
descrizione fisica	unità cartacea di dimensioni: 579 x 441 (mm) , a colori

NOTE

note	Nota d'acquisto sul verso, "tarì 4"
------	-------------------------------------

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000586 - unità documentaria

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento	definitivo: 188
segnatura antica o originaria	n. 558; N. 247
segnatura precedente	A 176/14
denominazione	Albizzi, Giovanni
data/e	1713
descrizione fisica	unità cartacea di dimensioni: 570 x 437 (mm) , a colori

NOTE

note	Nota d'acquisto sul verso, "tarì 3"
------	-------------------------------------

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000587 - unità documentaria

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento	definitivo: 189
segnatura antica o originaria	n. 557; N. 246
segnatura precedente	A 143/9
denominazione	Aldobrandini, Pietro Igneo Settimio
data/e	1733
descrizione fisica	unità cartacea di dimensioni: 588 x 445 (mm) , a colori

NOTE

note	Nota d'acquisto sul verso, "tarì 4"
------	-------------------------------------

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000588 - unità documentaria

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento	definitivo: 190
segnatura antica o originaria	n. 559; N. 248
segnatura precedente	A 176/42

denominazione **Alessandri, Antonio Leone**
data/e 1747
descrizione fisica unità cartacea di
dimensioni: 583 x 432 (mm) , a colori

NOTE

note Nota d'acquisto sul verso, "tarì 3"

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000589 - unità documentaria

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento definitivo: 191
segnatura antica o originaria n. 573; N. 251
segnatura precedente A 177/2
denominazione **Alessandri, Simone Tommaso**
data/e 1752
descrizione fisica unità cartacea di
dimensioni: 579 x 437 (mm) , a colori

NOTE

note Nota d'acquisto sul verso, "tarì 4"

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000590 - unità documentaria

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento definitivo: 192
segnatura antica o originaria n. 193; N. 192
segnatura precedente A 174/19
denominazione **Falletti, Giacinto Antonio**
data/e 1718
descrizione fisica unità cartacea di
dimensioni: 546 x 436 (mm) , a colori

NOTE

note Nota d'acquisto sul verso, "tarì 3"

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000591 - unità documentaria

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento	definitivo: 193
segnatura antica o originaria	n. 365; N. 109
segnatura precedente	A 157/18
denominazione	Tommasi, Iacopo Maria
data/e	1794
descrizione fisica	unità cartacea di dimensioni: 573 x 415 (mm) , a colori

NOTE

note	Nota d'acquisto sul verso, "tari 4"
------	-------------------------------------

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000592 - unità documentaria

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento	definitivo: 194
denominazione	Paternò, Francesco Maria (quarto Gambela)
data/e	1719
descrizione fisica	unità cartacea di dimensioni: 553 x 427 (mm) , a colori

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000593 - unità documentaria

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento	definitivo: 195
denominazione	Paternò, Francesco Maria (quarto Paternò)
data/e	1719
descrizione fisica	unità cartacea di dimensioni: 555 x 427 (mm) , a colori

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000594 - unità documentaria

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento	definitivo: 196
denominazione	Paternò, Francesco Maria (quarto Faenza)
data/e	1719
descrizione fisica	unità cartacea di dimensioni: 545 x 429 (mm) , a colori

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000595 - unità documentaria

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento	definitivo: 197
segnatura antica o originaria	n. 2; N. 167
denominazione	Vicariis, Giacomo
data/e	1782
descrizione fisica	unità membranacea di dimensioni: 549 x 424 (mm) , a colori

NOTE

note	Nota d'acquisto sul verso, "tari 10"
------	--------------------------------------

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000596 - unità documentaria

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento	definitivo: 198
segnatura antica o originaria	n. 11; N. 494
segnatura precedente	PR 4056
denominazione	Imperiali, Vincenzo
data/e	1762
descrizione fisica	unità membranacea di

dimensioni: 509 x 405 (mm) , a colori

NOTE

note Nota d'acquisto sul verso, "tarì 8"

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000597 - unità documentaria

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento definitivo: 199
segnatura antica o originaria n. 33; N. 337
segnatura precedente A 432/47; PR 4103
denominazione **Revertera di Salandra, Giacomo**
data/e 1750
descrizione fisica unità membranacea di
dimensioni: 540 x 400 (mm) , a colori

NOTE

note Nota d'acquisto sul verso, "tarì 10"

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000598 - unità documentaria

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento definitivo: 200
segnatura antica o originaria n. 115; N. 178
segnatura precedente A 174/28
denominazione **D'Afflitto, Domenico**
data/e 1778
descrizione fisica unità membranacea di
dimensioni: 539 x 420 (mm) , a colori

NOTE

note Nota d'acquisto sul verso, "tarì 8"

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000599 - unità documentaria

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento	definitivo: 201
segnatura antica o originaria	n. 66; N. 68
segnatura precedente	A 173/22
denominazione	Capecce, Luigi Ludovico
data/e	1700 - 1800
descrizione fisica	unità membranacea di dimensioni: 522 x 370 (mm) , a colori

NOTE

note	Nota d'acquisto sul verso, "tarì 8"
------	-------------------------------------

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000600 - unità documentaria

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento	definitivo: 202
segnatura antica o originaria	n. 20; N. 503
segnatura precedente	A 167/16
denominazione	Mirelli, Erberto
data/e	1739
descrizione fisica	unità membranacea di dimensioni: 528 x 400 (mm) , a colori

NOTE

note	Nota d'acquisto sul verso, "tarì 8"
------	-------------------------------------

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000601 - unità documentaria

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento	definitivo: 203
segnatura antica o originaria	n. 100; N. 451
segnatura precedente	A 137/3
denominazione	Caravita, Giovanni Battista

data/e 1776
descrizione fisica unità membranacea di
dimensioni: 548 x 410 (mm) , a colori

NOTE

note Nota d'acquisto sul verso, "tarì 10"

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000602 - unità documentaria

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento definitivo: 204
segnatura antica o originaria n. 47; N. 507
segnatura precedente PR 4429
denominazione **Masola, Domenico**
data/e 1779
descrizione fisica unità membranacea di
dimensioni: 545 x 430 (mm) , a colori

NOTE

note Nota d'acquisto sul verso, "tarì 8"

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000603 - unità documentaria

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento definitivo: 205
segnatura antica o originaria n. 61; N. 69
segnatura precedente A 173/23
denominazione **Blanch, Michele**
data/e 1791
descrizione fisica unità membranacea di
dimensioni: 537 x 435 (mm) , a colori

NOTE

note Nota d'acquisto sul verso, "tarì 8"

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000604 - unità documentaria

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento	definitivo: 206
segnatura antica o originaria	n. 251; N. 101
segnatura precedente	A 174/2
denominazione	Vettori, Vincenzo
data/e	1681
descrizione fisica	unità cartacea di dimensioni: 553 x 421 (mm) , a colori

NOTE

note	Nota d'acquisto sul verso, "tarì 3" - - - - - : - - - - -
------	--

Scheda IT-xDams-ST0001-000605 - unità documentaria

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento	definitivo: 207
segnatura antica o originaria	n. 486; N. 446
segnatura precedente	A 175/11
denominazione	Bacci, Ludovico
data/e	1600 - 1700
descrizione fisica	unità cartacea di dimensioni: 570 x 430 (mm) , a colori

NOTE

note	Nota d'acquisto sul verso, "tarì 2" - - - - - : - - - - -
------	--

Scheda IT-xDams-ST0001-000606 - unità documentaria

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento	definitivo: 208
segnatura antica o originaria	n. 490; N. 392
segnatura precedente	A 177/39
denominazione	Balbani, Biagio Nicola
data/e	1684
descrizione fisica	unità cartacea di dimensioni: 602 x 440 (mm) , a colori

NOTE

note	Nota d'acquisto sul verso, "tarì 2"
------	-------------------------------------

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000607 - unità documentaria

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento	definitivo: 209
segnatura antica o originaria	n. 498; N. 108
segnatura precedente	A 174/7
denominazione	Bardi, Camillo
data/e	1697
descrizione fisica	unità cartacea di dimensioni: 585 x 450 (mm) , a colori

NOTE

note	Nota d'acquisto sul verso, "tarì 3"
------	-------------------------------------

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000608 - unità documentaria

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento	definitivo: 210
segnatura antica o originaria	n. 489; N. 17
segnatura precedente	A 171/13
denominazione	Bonsignori, Nicolò
data/e	1706
descrizione fisica	unità cartacea di dimensioni: 578 x 435 (mm) , a colori

NOTE

note	Nota d'acquisto sul verso, "tarì 3"
------	-------------------------------------

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000609 - unità documentaria

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento	definitivo: 211
segnatura antica o originaria	n. 239; N. 448
segnatura precedente	A 175/9
denominazione	Capponi, Ferdinando Carlo
data/e	1736
descrizione fisica	unità cartacea di dimensioni: 635 x 450 (mm) , a colori

NOTE

note	Nota d'acquisto sul verso, "tari 3"
------	-------------------------------------

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000610 - unità documentaria

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento	definitivo: 212
segnatura antica o originaria	n. 186; N. 234
segnatura precedente	A 177/21
denominazione	Carnesecchi, Vincenzo
data/e	1566
descrizione fisica	unità cartacea di dimensioni: 580 x 445 (mm) , a colori

NOTE

note	Nota d'acquisto sul verso, "tari 3"
------	-------------------------------------

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000611 - unità documentaria

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento	definitivo: 213
segnatura antica o originaria	n. 330; N. 399
denominazione	Ceuli, Ranieri Mario
data/e	1700 - 1800
descrizione fisica	unità cartacea di dimensioni: 583 x 456 (mm) , a colori

NOTE

note	Nota d'acquisto sul verso, "tari 2"
------	-------------------------------------

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000612 - unità documentaria

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento	definitivo: 214
segnatura antica o originaria	n. 395; N. 194
segnatura precedente	A 176/22
denominazione	D'Elci, Ferdinando
data/e	1600 - 1700
descrizione fisica	unità cartacea di dimensioni: 587 x 430 (mm) , a colori

NOTE

note	Nota d'acquisto sul verso, "tari 4"
------	-------------------------------------

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000613 - unità documentaria

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento	definitivo: 215
segnatura antica o originaria	n. 522; N. 211
segnatura precedente	A 95/32
denominazione	Della Ciaia, Alessandro
data/e	1715
descrizione fisica	unità cartacea di dimensioni: 593 x 445 (mm) , a colori

NOTE

note Nota d'acquisto sul verso, "tari 2"

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000614 - unità documentaria**IDENTIFICAZIONE**

numero di ordinamento definitivo: 216
segnatura antica o originaria n. 322; N. 192
segnatura precedente A 176/2
denominazione **Dini, Tommaso**
data/e 1708
descrizione fisica unità cartacea di
dimensioni: 575 x 433 (mm) , a colori

NOTE

note Nota d'acquisto sul verso, "tari 4"

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000615 - unità documentaria**IDENTIFICAZIONE**

numero di ordinamento definitivo: 217
segnatura antica o originaria n. 317; N. 139
segnatura precedente A 176/4
denominazione **Finetti, Flavio**
data/e 1718
descrizione fisica unità cartacea di
dimensioni: 570 x 450 (mm) , a colori

NOTE

note Nota d'acquisto sul verso, "tari 4"

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000616 - unità documentaria

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento	definitivo: 218
segnatura antica o originaria	n. 501; N. 440
segnatura precedente	A 178/34
denominazione	Ghini Bandinelli, Gaetano
data/e	1728
descrizione fisica	unità cartacea di dimensioni: 591 x 440 (mm) , a colori

NOTE

note	Nota d'acquisto sul verso, "tarì 4"
------	-------------------------------------

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000617 - unità documentaria

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento	definitivo: 219
segnatura antica o originaria	n. 487; N. 439
segnatura precedente	A 178/33
denominazione	Gianni, Luigi Ludovico
data/e	1700 - 1800
descrizione fisica	unità cartacea di dimensioni: 581 x 420 (mm) , a colori

NOTE

note	Nota d'acquisto sul verso, "tarì 4"
------	-------------------------------------

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000618 - unità documentaria

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento	definitivo: 220
segnatura antica o originaria	n. 563; N. 147
segnatura precedente	A 176/8
denominazione	Ginori, Filippo Maria
data/e	1729

descrizione fisica unità cartacea di
dimensioni: 580 x 443 (mm) , a colori

NOTE

note Nota d'acquisto sul verso, "tari 4"

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000619 - unità documentaria

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento definitivo: 221

segnatura antica o originaria n. 485; N. 438

segnatura precedente A 178/32

denominazione **Ginori, Gino Maria**

data/e 1733

descrizione fisica unità cartacea di
dimensioni: 587 x 432 (mm) , a colori

NOTE

note Nota d'acquisto sul verso, "tari 4"

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000620 - unità documentaria

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento definitivo: 222

segnatura antica o originaria n. 567; N. 148

segnatura precedente A 103/4

denominazione **Guadagni, Pietro Maria**

data/e 1773

descrizione fisica unità cartacea di
dimensioni: 640 x 452 (mm) , a colori

NOTE

note Nota d'acquisto sul verso, "tari 4"

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000621 - unità documentaria

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento	definitivo: 223
segnatura antica o originaria	n. 564; N. 144
segnatura precedente	A 175/29
denominazione	Guarnacci, Giuseppe Maria
data/e	1710
descrizione fisica	unità cartacea di dimensioni: 592 x 448 (mm) , a colori

NOTE

note	Nota d'acquisto sul verso, "tarì 4"
------	-------------------------------------

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000622 - unità documentaria

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento	definitivo: 224
segnatura antica o originaria	n. 366; N. 433
segnatura precedente	A 178/28
denominazione	Guidi, Francesco Geremia
data/e	1780
descrizione fisica	unità cartacea di dimensioni: 590 x 427 (mm) , a colori

NOTE

note	Nota d'acquisto sul verso, "tarì 4"
------	-------------------------------------

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000623 - unità documentaria

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento	definitivo: 225
segnatura antica o originaria	n. 318; N. 371
segnatura precedente	A 150/14; PR 4080
denominazione	Laparelli, Giovanni Antonio
data/e	1739
descrizione fisica	unità cartacea di

dimensioni: 568 x 388 (mm) , a colori

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000624 - unità documentaria

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento	definitivo: 226
segnatura antica o originaria	n. 184; N. 514
segnatura precedente	A 179/6
denominazione	Mancini, Girolamo
data/e	1787
descrizione fisica	unità cartacea di dimensioni: 582 x 416 (mm) , a colori

NOTE

note	Nota d'acquisto sul verso, "tarì 4"
------	-------------------------------------

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000625 - unità documentaria

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento	definitivo: 227
segnatura antica o originaria	n. 508; N. 315
segnatura precedente	PR 4776
denominazione	De' Medici, Francesco
data/e	1750
descrizione fisica	unità cartacea di dimensioni: 587 x 412 (mm) , a colori

NOTE

note	Nota d'acquisto sul verso, "tarì 4"
------	-------------------------------------

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000626 - unità documentaria

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento	definitivo: 228
segnatura antica o originaria	n. 182; N. 513
segnatura precedente	A 117/10
denominazione	De' Medici, Nicolò
data/e	1784
descrizione fisica	unità cartacea di dimensioni: 573 x 426 (mm) , a colori

NOTE

note	Nota d'acquisto sul verso, "tari 4"
------	-------------------------------------

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000627 - unità documentaria

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento	definitivo: 229
segnatura antica o originaria	n. 494; N. 461
segnatura precedente	A 175/26
denominazione	Mignanelli, Bartolomeo
data/e	1749
descrizione fisica	unità cartacea di dimensioni: 443 x 295 (mm) , a colori

NOTE

note	Nota d'acquisto sul verso, "tari 2"
------	-------------------------------------

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000628 - unità documentaria

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento	definitivo: 230
segnatura antica o originaria	n. 149; N. 41
segnatura precedente	A 173/1
denominazione	Naldini, Piero
data/e	1751
descrizione fisica	unità cartacea di

dimensioni: 592 x 430 (mm) , a colori

NOTE

note Nota d'acquisto sul verso, "tarì 3"

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000629 - unità documentaria

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento definitivo: 231
segnatura antica o originaria n. 179; N. 42
segnatura precedente A 173/2
denominazione **Nelli, Gherardo, Tommaso e Ugo**
data/e 1772
descrizione fisica unità cartacea di
dimensioni: 580 x 420 (mm) , a colori

NOTE

note Nota d'acquisto sul verso, "tarì 4"

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000630 - unità documentaria

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento definitivo: 232
segnatura antica o originaria n. 357; N. 88
segnatura precedente A 173/42
denominazione **Panciatichi, Giovanni Gualberto**
data/e 1726
descrizione fisica unità cartacea di
dimensioni: 642 x 467 (mm) , a colori

NOTE

note Nota d'acquisto sul verso, "tarì 4"

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000631 - unità documentaria

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento	definitivo: 233
segnatura antica o originaria	n. 510; N. 29
segnatura precedente	A 172/23
denominazione	Niccolini, Lorenzo Giovanni
data/e	1753
descrizione fisica	unità cartacea di dimensioni: 585 x 425 (mm) , a colori

NOTE

note	Nota d'acquisto sul verso, "tari 4"
------	-------------------------------------

- - - - - ; - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000632 - unità documentaria

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento	definitivo: 234
segnatura antica o originaria	n. 392; N. 87
segnatura precedente	A 105/27
denominazione	Panciatichi, Pietro Leopoldo
data/e	1770
descrizione fisica	unità cartacea di dimensioni: 568 x 427 (mm) , a colori

NOTE

note	Nota d'acquisto sul verso, "tari 4"
------	-------------------------------------

- - - - - ; - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000633 - unità documentaria

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento	definitivo: 235
segnatura antica o originaria	n. 443; N. 75
segnatura precedente	A 173/28
denominazione	Pasquali, Angelo Maria

data/e 1734
descrizione fisica unità cartacea di
dimensioni: 592 x 451 (mm) , a colori

NOTE

note Nota d'acquisto sul verso, "tarì 3"

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000634 - unità documentaria

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento definitivo: 236
segnatura antica o originaria n. 391; N. 207
segnatura precedente A 176/28
denominazione **Pazzi, Andrea**
data/e 1700 - 1800
descrizione fisica unità cartacea di
dimensioni: 624 x 426 (mm) , a colori

NOTE

note Nota d'acquisto sul verso, "tarì 4"

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000635 - unità documentaria

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento definitivo: 237
segnatura antica o originaria n. 321; N. 89
segnatura precedente A 173/43
denominazione **Peruzzi, Bindo Francesco Maria**
data/e 1714
descrizione fisica unità cartacea di
dimensioni: 552 x 400 (mm) , a colori

NOTE

note Nota d'acquisto sul verso, "tarì 3"

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000636 - unità documentaria

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento	definitivo: 238
segnatura antica o originaria	n. 447; N. 72
segnatura precedente	A 173/25
denominazione	Pieri, Defebo Ferdinando
data/e	1680
descrizione fisica	unità cartacea di dimensioni: 587 x 450 (mm) , a colori

NOTE

note	Nota d'acquisto sul verso, "tarì 4" - - - - - : - - - - -
------	--

Scheda IT-xDams-ST0001-000637 - unità documentaria

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento	definitivo: 239
segnatura antica o originaria	n. 200; N. 447
denominazione	Pitti Gaddi, Scipione
data/e	1700 - 1800
descrizione fisica	unità cartacea di dimensioni: 582 x 420 (mm) , a colori

NOTE

note	Nota d'acquisto sul verso, "tarì 3" - - - - - : - - - - -
------	--

Scheda IT-xDams-ST0001-000638 - unità documentaria

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento	definitivo: 240
segnatura antica o originaria	n. 78; N. 277
segnatura precedente	A 177/18

denominazione	Alimena, Domenico
data/e	1732
descrizione fisica	unità membranacea di dimensioni: 593 x 430 (mm) , a colori

NOTE

note	Nota d'acquisto sul verso, "scudi 1"
------	--------------------------------------

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000639 - unità documentaria

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento	definitivo: 241
segnatura antica o originaria	n. 446; N. 74
segnatura precedente	A 173/27
denominazione	Pucci, Orazio Cerbone
data/e	1735
descrizione fisica	unità cartacea di dimensioni: 580 x 420 (mm) , a colori

NOTE

note	Nota d'acquisto sul verso, "tarì 4"
------	-------------------------------------

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000640 - unità documentaria

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento	definitivo: 242
segnatura antica o originaria	n. 426; N. 305
segnatura precedente	A 177/36; PR 4093
denominazione	Quaratesi, Alessandro
data/e	1719
descrizione fisica	unità cartacea di dimensioni: 648 x 444 (mm) , a colori

NOTE

note	Nota d'acquisto sul verso, "tarì 4"
------	-------------------------------------

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000641 - unità documentaria

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento	definitivo: 243
segnatura antica o originaria	n. 423; N. 320
segnatura precedente	A 177/36
denominazione	Quaratesi, Nicolò
data/e	1656
descrizione fisica	unità cartacea di dimensioni: 550 x 412 (mm) , a colori

NOTE

note	Nota d'acquisto sul verso, "tari 2"
------	-------------------------------------

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000642 - unità documentaria

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento	definitivo: 244
segnatura antica o originaria	n. 238; N. 332
segnatura precedente	A 432/43
denominazione	Rinuccini, Alessandro Giovanni
data/e	1745
descrizione fisica	unità cartacea di dimensioni: 587 x 427 (mm) , a colori

NOTE

note	Nota d'acquisto sul verso, "tari 4"
------	-------------------------------------

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000643 - unità documentaria

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento	definitivo: 245
segnatura antica o originaria	n. 343; N. 327
denominazione	Ricci, Lapo
data/e	1782
descrizione fisica	unità cartacea di dimensioni: 575 x 412 (mm) , a colori

NOTE

note	Nota d'acquisto sul verso, "tari 4"
------	-------------------------------------

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000644 - unità documentaria

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento	definitivo: 246
segnatura antica o originaria	n. 196; N. 492
segnatura precedente	A 178/40
denominazione	Rondinelli, Bernardo Pietro
data/e	1700 - 1800
descrizione fisica	unità cartacea di dimensioni: 572 x 443 (mm) , a colori

NOTE

note	Nota d'acquisto sul verso, "tari 4"
------	-------------------------------------

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000645 - unità documentaria

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento	definitivo: 247
segnatura antica o originaria	n. 417; N. 321
segnatura precedente	A 177/73
denominazione	Rosselmini, Ferdinando
data/e	1738
descrizione fisica	unità cartacea di dimensioni: 572 x 416 (mm) , a colori

NOTE

note Nota d'acquisto sul verso, "tarì 4"

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000646 - unità documentaria

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento definitivo: 248
segnatura antica o originaria n. 203; N. 335
segnatura precedente A 432/44; PR 4107
denominazione **Rosselmini, Ferdinando**
data/e 1700 - 1800
descrizione fisica unità cartacea di
dimensioni: 572 x 445 (mm) , a colori

NOTE

note Nota d'acquisto sul verso, "tarì 2"

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000647 - unità documentaria

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento definitivo: 249
segnatura antica o originaria n. 996; N. 276
segnatura precedente A 177/17
denominazione **Saracini, Bernardino**
data/e 1600 - 1700
descrizione fisica unità cartacea di
dimensioni: 673 x 465 (mm) , a colori

NOTE

note Nota d'acquisto sul verso, "tarì 4"

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000648 - unità documentaria

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento	definitivo: 250
segnatura antica o originaria	n. 431; N. 271
segnatura precedente	A 177/14
denominazione	Scarlatti, Camillo
data/e	1745
descrizione fisica	unità cartacea di dimensioni: 588 x 467 (mm) , a colori

NOTE

note	Nota d'acquisto sul verso, "tarì 3"
------	-------------------------------------

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000649 - unità documentaria

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento	definitivo: 251
segnatura antica o originaria	n. 448; N. 265
denominazione	Sbarra, Antonio
data/e	1656
descrizione fisica	unità cartacea di dimensioni: 568 x 435 (mm) , a colori

NOTE

note	Nota d'acquisto sul verso, "tarì 2"
------	-------------------------------------

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000650 - unità documentaria

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento	definitivo: 252
segnatura antica o originaria	n. 242; N. 190
segnatura precedente	A 176/19
denominazione	Del Sera, Braccio
data/e	1713
descrizione fisica	unità cartacea di dimensioni: 590 x 545 (mm) , a colori

NOTE

note Nota d'acquisto sul verso, "tari 6"

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000651 - unità documentaria**IDENTIFICAZIONE**

numero di ordinamento definitivo: 253
segnatura antica o originaria n. 432; N. 272
segnatura precedente a 177/15
denominazione **Strozzi, Luigi**
data/e 1758
descrizione fisica unità cartacea di
dimensioni: 590 x 545 (mm) , a colori

NOTE

note Nota d'acquisto sul verso, "tari 4"

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000652 - unità documentaria**IDENTIFICAZIONE**

numero di ordinamento definitivo: 254
segnatura antica o originaria n. 258; N. 353
segnatura precedente A 175/4
denominazione **Tancredi, Scipione**
data/e 1600 - 1700
descrizione fisica unità cartacea di
dimensioni: 445 x 330 (mm) , a colori

NOTE

note Nota d'acquisto sul verso, "tari 1"

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000653 - unità documentaria**IDENTIFICAZIONE**

numero di ordinamento	definitivo: 255
segnatura antica o originaria	n. 439; N. 55
denominazione	Tolomei, Giuseppe Pompeo
data/e	1788
descrizione fisica	unità cartacea di dimensioni: 585 x 410 (mm) , a colori

NOTE

note	Nota d'acquisto sul verso, "tari 4"
------	-------------------------------------

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000654 - unità documentaria

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento	definitivo: 256
segnatura antica o originaria	n. 209; N. 392
segnatura precedente	A 433/32
denominazione	Torrigiani, Luca Maria
data/e	1705
descrizione fisica	unità cartacea di dimensioni: 640 x 435 (mm) , a colori

NOTE

note	Nota d'acquisto sul verso, "tari 4"
------	-------------------------------------

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000655 - unità documentaria

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento	definitivo: 257
segnatura antica o originaria	n. 393; N. 345
segnatura precedente	A 178/1
denominazione	Upezzinghi, Flaminio
data/e	1600 - 1700
descrizione fisica	unità cartacea di dimensioni: 445 x 590 (mm) , a colori

NOTE

note Nota d'acquisto sul verso, "tari 1"

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000656 - unità documentaria**IDENTIFICAZIONE**

numero di ordinamento definitivo: 258
segnatura antica o originaria n. 154; N. 100
segnatura precedente A 174/1
denominazione **Vagnucci, Girolamo**
data/e 1730
descrizione fisica unità cartacea di
dimensioni: 580 x 440 (mm) , a colori

NOTE

note Nota d'acquisto sul verso, "tari 2"

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000657 - unità documentaria**IDENTIFICAZIONE**

numero di ordinamento definitivo: 259
segnatura antica o originaria n. 213; N. 105
segnatura precedente A 174/4
denominazione **Vecchiotti, Giovanni Battista**
data/e 1758
descrizione fisica unità cartacea di
dimensioni: 595 x 545 (mm) , a colori

NOTE

note Nota d'acquisto sul verso, "tari 3"

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000658 - unità documentaria

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento	definitivo: 260
segnatura antica o originaria	n. 237; N. 96
segnatura precedente	A 173/48
denominazione	Piloni, Odorico
data/e	1702
descrizione fisica	unità cartacea di dimensioni: 585 x 545 (mm) , a colori

NOTE

note	Nota d'acquisto sul verso, "tarì 3"
------	-------------------------------------

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000659 - unità documentaria

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento	definitivo: 261
segnatura antica o originaria	n. 370; N. 37
segnatura precedente	A 172/29
denominazione	Natoli, Vincenzo
data/e	1661
descrizione fisica	unità cartacea di dimensioni: 584 x 552 (mm) , a colori

NOTE

note	Nota d'acquisto sul verso, "tarì 3"
------	-------------------------------------

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000660 - unità documentaria

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento	definitivo: 262
segnatura antica o originaria	n. 527; N. 48
segnatura precedente	A 173/5
denominazione	Balbani, Alberto Saverio
data/e	1779
descrizione fisica	unità cartacea di

dimensioni: 565 x 545 (mm) , a colori

NOTE

note Nota d'acquisto sul verso, "tari 10"

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000661 - unità documentaria

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento	definitivo: 263
segnatura antica o originaria	n. 526; N. 212
segnatura precedente	A 176/32
denominazione	Doria, Eustachio Maria
data/e	1770
descrizione fisica	unità cartacea di dimensioni: 450 x 605 (mm) , a colori

NOTE

note Nota d'acquisto sul verso, "tari 6"

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000662 - unità documentaria

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento	definitivo: 264
segnatura antica o originaria	n. 236
segnatura precedente	A 95/12
denominazione	Di Giovanni, Pietro
data/e	1786
descrizione fisica	unità cartacea di dimensioni: 439 x 380 (mm) , a colori

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000663 - unità documentaria

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento	definitivo: 265
segnatura antica o originaria	n. 207; N. 481
segnatura precedente	A 149/49; PR 1270
denominazione	Solaro, Carlo Umbertino
data/e	1741
descrizione fisica	unità cartacea di dimensioni: 574 x 410 (mm) , a colori

NOTE

note	Nota d'acquisto sul verso, "tari 2"
------	-------------------------------------

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000664 - unità documentaria

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento	definitivo: 266
segnatura antica o originaria	n. 536; N. 391
segnatura precedente	A 433/31; PR 4063
denominazione	Lovera, Alessandro Giuseppe
data/e	1771
descrizione fisica	unità cartacea di dimensioni: 514 x 370 (mm) , a colori

NOTE

note	Nota d'acquisto sul verso, "tari 6"
------	-------------------------------------

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000665 - unità documentaria

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento	definitivo: 267
segnatura antica o originaria	n. 420; N. 135
segnatura precedente	A 178/29
denominazione	Ghillini, Ambrogio Tommaso

NOTE

note Nota d'acquisto sul verso, "tarì 3"

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000666 - unità documentaria

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento	definitivo: 268
segnatura antica o originaria	n. 476; N. 126
segnatura precedente	A 155/21
denominazione	Avogadro, Cesare Antonio
data/e	1655
descrizione fisica	unità cartacea di dimensioni: 537 x 425 (mm) , a colori

NOTE

note Nota d'acquisto sul verso, "tarì 2"

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000667 - unità documentaria

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento	definitivo: 269
segnatura antica o originaria	n. 442; N. 266
segnatura precedente	PR 1289
denominazione	Spada, Francesco
data/e	1666
descrizione fisica	unità cartacea di dimensioni: 570 x 410 (mm) , a colori

NOTE

note Nota d'acquisto sul verso, "tarì 2"

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000668 - unità documentaria

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento	definitivo: 270
segnatura antica o originaria	n. 30; N. 124
segnatura precedente	PR 4522
denominazione	Valignani, Giustino
data/e	1781
descrizione fisica	unità cartacea di dimensioni: 547 x 404 (mm) , a colori

NOTE

note	Nota d'acquisto sul verso, "tari 8"
------	-------------------------------------

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000669 - unità documentaria

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento	definitivo: 271
segnatura antica o originaria	n. 479; N. 127
segnatura precedente	A 172/4
denominazione	Alfieri, Roberto Girolamo
data/e	1752
descrizione fisica	unità cartacea di dimensioni: 485 x 630 (mm) , a colori

NOTE

note	Nota d'acquisto sul verso, "tari 3"
------	-------------------------------------

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000670 - unità documentaria

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento	definitivo: 272	segnatura
antica o originaria	n. 261; N. 95	denominazione
Pappalettere, Ruggero		
data/e	1747	
descrizione fisica	unità cartacea di	

dimensioni: 456 x 615 (mm) , a colori

NOTE

note Nota d'acquisto sul verso, "tarì 2"

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000671 - unità documentaria

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento	definitivo: 273
segnatura antica o originaria	n. 227; N. 40
segnatura precedente	A 172/30
denominazione	Notarbartolo, Giuseppe (quarto Notarbartolo)
data/e	1758
descrizione fisica	unità cartacea di dimensioni: 596 x 424 (mm) , a colori

NOTE

note Nota d'acquisto sul verso, "tarì 4"

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000672 - unità documentaria

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento	definitivo: 274
segnatura antica o originaria	n. 505; N. 210
segnatura precedente	A 176/31
denominazione	De Lauda, Antonio
data/e	1700 - 1800
descrizione fisica	unità cartacea di dimensioni: 642 x 480 (mm) , a colori

NOTE

note Nota d'acquisto sul verso, "tarì 3"

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000673 - unità documentaria

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento	definitivo: 275
segnatura antica o originaria	n. 354; N. 33
segnatura precedente	A 172/4
denominazione	Natoli, Gaetano (quarto Ramondetta San Martino)
data/e	1767
descrizione fisica	unità cartacea di dimensioni: 615 x 349 (mm) , a colori

NOTE

note	Nota d'acquisto sul verso, "tarì 4"
------	-------------------------------------

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000674 - unità documentaria

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento	definitivo: 276
segnatura antica o originaria	n. 354; N. 34
denominazione	Natoli, Gaetano (quarto Seripepoli)
data/e	1767
descrizione fisica	unità cartacea di dimensioni: 515 x 434 (mm) , a colori

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000675 - unità documentaria

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento	definitivo: 277
segnatura antica o originaria	n. 86; N. 156
segnatura precedente	A 176/13
denominazione	Perrone, Giovanni Vittorio
data/e	1787
descrizione fisica	unità membranacea di dimensioni: 385 x 534 (mm) , a colori

NOTE

note	Nota d'acquisto sul verso, "tarì 8"
------	-------------------------------------

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000676 - unità documentaria

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento	definitivo: 278
segnatura antica o originaria	n. 388; N. 86
segnatura precedente	A 173/41
denominazione	Pallavicini, Francesco Bernardino
data/e	1600 - 1700
descrizione fisica	unità cartacea di dimensioni: 560 x 385 (mm) , a colori

NOTE

note	Nota d'acquisto sul verso, "tarì 1"
------	-------------------------------------

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000677 - unità documentaria

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento	definitivo: 279
segnatura antica o originaria	n. 292; N. 94
segnatura precedente	A 173/47
denominazione	Pietrasanta, Ambrogio
data/e	1704
descrizione fisica	unità cartacea di dimensioni: 600 x 438 (mm) , a colori

NOTE

note	Nota d'acquisto sul verso, "tarì 3"
------	-------------------------------------

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000678 - unità documentaria

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento definitivo: 280
segnatura antica o originaria n. 176; N. 218
segnatura precedente A 176/36
denominazione **San Martino, Raimondo Giuseppe**
data/e 1746
descrizione fisica unità cartacea di
dimensioni: 540 x 335 (mm) , a colori

NOTE

note Nota d'acquisto sul verso, "tari 6"
- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000679 - unità documentaria

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento definitivo: 281
segnatura antica o originaria n. 428; N. 79
segnatura precedente A 173/31
denominazione **Ponte del Castelletto, Pietro Giacinto**
data/e 1707
descrizione fisica unità cartacea di
dimensioni: 548 x 430 (mm) , a colori

NOTE

note Nota d'acquisto sul verso, "tari 4"
- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000680 - unità documentaria

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento definitivo: 282
segnatura antica o originaria n. 45; N. 307
segnatura precedente PR 4091
denominazione **Imperiali, Domenico**
data/e 1718
descrizione fisica unità cartacea di
dimensioni: 530 x 420 (mm) , a colori

NOTE

note Nota d'acquisto sul verso, "tari 8"

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000681 - unità documentaria**IDENTIFICAZIONE**

numero di ordinamento definitivo: 283
segnatura antica o originaria n. 513; N. 64
segnatura precedente A 173/20
denominazione **Guidobono Cavalchini, Giovanni Battista**
data/e 1771
descrizione fisica unità cartacea di
dimensioni: 670 x 466 (mm) , a colori

NOTE

note Nota d'acquisto sul verso, "tari 8"

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000682 - unità documentaria**IDENTIFICAZIONE**

numero di ordinamento definitivo: 284
segnatura antica o originaria n. 503; N. 208
segnatura precedente A 176/29
denominazione **Duc, Carlo Federico**
data/e 1700 - 1800
descrizione fisica unità cartacea di
dimensioni: 480 x 602 (mm) , a colori

NOTE

note Nota d'acquisto sul verso, "tari 6"

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000683 - unità documentaria

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento	definitivo: 285
segnatura antica o originaria	n. 478; N. 199
segnatura precedente	A 176/26
denominazione	Doria, Giacinto Benedetto
data/e	1736
descrizione fisica	unità cartacea di dimensioni: 620 x 365 (mm) , a colori

NOTE

note	Nota d'acquisto sul verso, "tari 6"
------	-------------------------------------

- - - - - ; - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000684 - unità documentaria

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento	definitivo: 286
segnatura antica o originaria	n. 397; N. 184
segnatura precedente	A 173/38
denominazione	Pallavicini, Nicola
data/e	1729
descrizione fisica	unità cartacea di dimensioni: 721 x 489 (mm) , a colori

NOTE

note	Nota d'acquisto sul verso, "tari 6"
------	-------------------------------------

- - - - - ; - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000685 - unità documentaria

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento	definitivo: 287
segnatura antica o originaria	n. 445; N. 73
segnatura precedente	A 173/26
denominazione	Pecchio, Giovanni Battista
data/e	1662

descrizione fisica unità cartacea di
dimensioni: 476 x 489 (mm) , a colori

NOTE

note Nota d'acquisto sul verso, "tari 3"

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000686 - unità documentaria

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento definitivo: 288

segnatura antica o originaria n. 312; N. 413

segnatura precedente A 167/2

denominazione **Benzo, Rodolfo Ludovico**

data/e 1752

descrizione fisica unità cartacea di
dimensioni: 566 x 436 (mm) , a colori

NOTE

note Nota d'acquisto sul verso, "tari 2"

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000687 - unità documentaria

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento definitivo: 289

segnatura antica o originaria n. 90; N. 404

segnatura precedente A 178/11

denominazione **Biscaretti, Teodoro Benedetto**

data/e 1716

descrizione fisica unità cartacea di
dimensioni: 570 x 436 (mm) , a colori

NOTE

note Nota d'acquisto sul verso, "tari 2"

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000688 - unità documentaria

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento	definitivo: 290
segnatura antica o originaria	n. 484; N. 437
segnatura precedente	A 178/31
denominazione	Grisella, Antonio Maria
data/e	1701
descrizione fisica	unità cartacea di dimensioni: 561 x 470 (mm) , a colori

NOTE

note	Nota d'acquisto sul verso, "tarì 6"
------	-------------------------------------

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000689 - unità documentaria

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento	definitivo: 291
segnatura antica o originaria	n. 313; N. 92
segnatura precedente	A 173/46
denominazione	Provana, Ottavio Giuseppe
data/e	1757
descrizione fisica	unità cartacea di dimensioni: 607 x 455 (mm) , a colori

NOTE

note	Nota d'acquisto sul verso, "tarì 6"
------	-------------------------------------

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000690 - unità documentaria

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento	definitivo: 292
segnatura antica o originaria	n. 183; N. 122
segnatura precedente	A 175/81
denominazione	Del Tufo, Giovanni
data/e	1600 - 1700
descrizione fisica	unità cartacea di

dimensioni: 556 x 430 (mm) , a colori

NOTE

note Nota d'acquisto sul verso, "tari 8"

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000691 - unità documentaria

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento	definitivo: 293
segnatura antica o originaria	n. 227; N. 165
segnatura precedente	A 175/31
denominazione	Notarbartolo, Giuseppe (quarto Zati)
data/e	1700 - 1800
descrizione fisica	unità cartacea di dimensioni: 690 x 420 (mm) , a colori

NOTE

note Nota d'acquisto sul verso, "tari 4"

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000692 - unità documentaria

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento	definitivo: 294
segnatura antica o originaria	n. 346; N. 196
denominazione	D'Angelo, Gaspare (quarto d'Algarìa)
data/e	1767
descrizione fisica	unità cartacea di dimensioni: 590 x 444 (mm) , a colori

NOTE

note Nota d'acquisto sul verso, "tari 8"

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000693 - unità documentaria

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento	definitivo: 295
segnatura antica o originaria	n. 246; N. 550
segnatura precedente	A 179/14
denominazione	Gravina, Sancio
data/e	1748
descrizione fisica	unità cartacea di dimensioni: 550 x 403 (mm) , a colori

NOTE

note	Nota d'acquisto sul verso, "tarì 2"
------	-------------------------------------

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000694 - unità documentaria

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento	definitivo: 296
segnatura antica o originaria	n. 202; N. 516
segnatura precedente	A 179/7
denominazione	Minutolo, Andrea
data/e	1767
descrizione fisica	unità cartacea di dimensioni: 599 x 454 (mm) , a colori

NOTE

note	Nota d'acquisto sul verso, "tarì 4"
------	-------------------------------------

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000695 - unità documentaria

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento	definitivo: 297
segnatura antica o originaria	n. 242; N. 189
segnatura precedente	A 175/20

denominazione	D'Angelo, Gaspare (quarto Catalano)
data/e	1767
descrizione fisica	unità cartacea di dimensioni: 599 x 454 (mm) , a colori

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000696 - unità documentaria

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento	definitivo: 298
segnatura antica o originaria	n. 521; N. 525
segnatura precedente	A 175/12
denominazione	Emanuele, Giovanni Battista
data/e	1739
descrizione fisica	unità cartacea di dimensioni: 585 x 430 (mm) , a colori

NOTE

note	Nota d'acquisto sul verso, "tarì 8"
------	-------------------------------------

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000697 - unità documentaria

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento	definitivo: 299
segnatura antica o originaria	n. 583; N. 46
denominazione	Martinez, Diego
data/e	1600 - 1700
descrizione fisica	unità membranacea di dimensioni: 441 x 562 (mm) , a colori

NOTE

note	Nota d'acquisto sul verso, "tarì 2"
------	-------------------------------------

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000698 - unità documentaria

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento	definitivo: 300
segnatura antica o originaria	n. 277; N. 111
denominazione	Gaddi, Scipione
data/e	1765
descrizione fisica	unità cartacea di dimensioni: 480 x 682 (mm)

NOTE

note	Nota d'acquisto sul verso, "tari 8"
------	-------------------------------------

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000699 - unità documentaria

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento	definitivo: 301
segnatura antica o originaria	n. 410; N. 466
segnatura precedente	A 163/13
denominazione	Marcheselli, Luigi
data/e	1600 - 1700
descrizione fisica	unità cartacea di , a colori

NOTE

note	Nota d'acquisto sul verso, "tari 3"
------	-------------------------------------

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000700 - unità documentaria

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento	definitivo: 302
segnatura antica o originaria	n. 315; N. 91
segnatura precedente	A 105/26
denominazione	Provana, Casimiro Maurizio e Giuseppe Luigi
data/e	1781
descrizione fisica	unità cartacea di , a colori

NOTE

note Nota d'acquisto sul verso, "tarì 6"

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000701 - unità documentaria

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento definitivo: 303
segnatura antica o originaria n. 348
segnatura precedente A 175/5
denominazione **Gregorio, Michele Bartolomeo**
data/e 1787
descrizione fisica unità cartacea di , a colori

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000702 - unità documentaria

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento definitivo: 304
segnatura antica o originaria n. 348; N. 428
segnatura precedente A 175/5
denominazione **Gregorio, Michele Bartolomeo**
data/e 1787
descrizione fisica unità cartacea di , a colori

NOTE

note Nota d'acquisto sul verso, "scudi 1.3"

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000703 - unità documentaria

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento	definitivo: 305
segnatura antica o originaria	n. 496; N. 396
denominazione	Costa della Trinità, Ludovico Francesco
data/e	1709
descrizione fisica	unità cartacea di , a colori

NOTE

note	Nota d'acquisto sul verso, "scudi 4"
------	--------------------------------------

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000704 - unità documentaria

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento	definitivo: 306
segnatura antica o originaria	n. 523; N. 71
segnatura precedente	A 149/41
denominazione	Pappafava, Rinaldo Antonio e Gaetano
data/e	1690
descrizione fisica	unità cartacea di , a colori

NOTE

note	Nota d'acquisto sul verso, "tari 2"
------	-------------------------------------

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000705 - unità documentaria

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento	definitivo: 307
segnatura antica o originaria	n. 434; N. 77
denominazione	Pensa, Giovanni Battista Camillo
data/e	1718
descrizione fisica	unità cartacea

NOTE

note	Nota d'acquisto sul verso, "tari 2"
------	-------------------------------------

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000706 - unità documentaria

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento	definitivo: 308
segnatura antica o originaria	n. 383; N. 367
segnatura precedente	PR 4083
denominazione	Rovero, Giovanni Teodoro
data/e	1700 - 1800
descrizione fisica	unità cartacea di , a colori

NOTE

note	Nota d'acquisto sul verso, "tarì 5"
------	-------------------------------------

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000707 - unità documentaria

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento	definitivo: 309
segnatura antica o originaria	n. 252; N. 378
denominazione	Landolina, Michele
data/e	1730
descrizione fisica	unità cartacea di , a colori

NOTE

note	Nota d'acquisto sul verso, "tarì 4"
------	-------------------------------------

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000708 - unità documentaria

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento	definitivo: 310
segnatura antica o originaria	n. 300; N. 425
segnatura precedente	A 178/26
denominazione	Grifoni, Matteo Umberto
data/e	1709

Scheda IT-xDams-ST0001-000711 - unità documentaria

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento	definitivo: 313
segnatura antica o originaria	n. 443; N. 198
denominazione	Della Porta, Cesare Alessandro
data/e	1646
descrizione fisica	unità cartacea di , a colori

NOTE

note	Nota d'acquisto sul verso, "tarì 2"
------	-------------------------------------

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000712 - unità documentaria

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento	definitivo: 314
segnatura antica o originaria	n. 538; N. 362
denominazione	Borromei e Grillo
data/e	1700 - 1800
descrizione fisica	unità cartacea di , a colori

NOTE

note	Nota d'acquisto sul verso, "tarì 3"
------	-------------------------------------

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000713 - unità documentaria

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento	definitivo: 315
segnatura antica o originaria	n. 205; N. 483
segnatura precedente	A 178/41
denominazione	Salomone, Vittorio Amedeo
data/e	1730
descrizione fisica	unità cartacea di , a colori

NOTE

note	Nota d'acquisto sul verso, "tarì 5"
------	-------------------------------------

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000714 - unità documentaria

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento	definitivo: 316
segnatura antica o originaria	n. 525; N. 500
segnatura precedente	A 178/44
denominazione	Grimaldi, Ludovico Giacinto
data/e	1693
descrizione fisica	unità membranacea di , a colori

NOTE

note	Nota d'acquisto sul verso, "tarì 6"
------	-------------------------------------

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000715 - unità documentaria

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento	definitivo: 317
segnatura antica o originaria	n. 35; N. 125
segnatura precedente	A 173/52
denominazione	Stella, Nicolò Francesco
data/e	1718
descrizione fisica	unità cartacea di , a colori

NOTE

note	Nota d'acquisto sul verso, "tarì 10"
------	--------------------------------------

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000716 - unità documentaria

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento	definitivo: 318
segnatura antica o originaria	n. 121; N. 187
segnatura precedente	PR 4419
denominazione	De Maio, Nicolò
data/e	1718
descrizione fisica	unità membranacea

NOTE

note	Nota d'acquisto sul verso, "scudi 1" - - - - - : - - - - -
------	---

Scheda IT-xDams-ST0001-000717 - unità documentaria

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento	definitivo: 319
segnatura antica o originaria	n. 605
denominazione	Vertua, Crsitoforo
data/e	1645
descrizione fisica	unità cartacea di , a colori

NOTE

note	Nota d'acquisto sul verso, "scudi 5" - - - - - : - - - - -
------	---

Scheda IT-xDams-ST0001-000718 - unità documentaria

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento	definitivo: 320
segnatura antica o originaria	n. 312; N. 98
segnatura precedente	A 175/90
denominazione	Di Vallesa, Giovanni Innocenzo
data/e	1747
descrizione fisica	unità cartacea di , a colori

NOTE

note	Nota d'acquisto sul verso, "scudi 5"
------	--------------------------------------

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000719 - unità documentaria

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento	definitivo: 321
segnatura antica o originaria	n. 441; N. 76
segnatura precedente	A 173/29
denominazione	Provana, Gaspare Emilio
data/e	1700 - 1800
descrizione fisica	unità cartacea di , a colori

NOTE

note	Nota d'acquisto sul verso, "tarì 3"
------	-------------------------------------

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000720 - unità documentaria

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento	definitivo: 322
segnatura antica o originaria	n. 192; N. 515
segnatura precedente	A 178/39
denominazione	Mocchia, Giuseppe Nepomuceno
data/e	1700 - 1800
descrizione fisica	unità cartacea di , a colori

NOTE

note	Nota d'acquisto sul verso, "tarì 8"
------	-------------------------------------

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000721 - unità documentaria

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento	definitivo: 323
segnatura antica o originaria	n. 364; N. 325
segnatura precedente	A 432/41; PR 4516
denominazione	Roero, Pietro Francesco
data/e	1693
descrizione fisica	unità cartacea di , a colori
	NOTE
note	Nota d'acquisto sul verso, "tari 4"

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000722 - unità documentaria

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento	definitivo: 324
segnatura antica o originaria	n. 506; N. 387
segnatura precedente	A 423/28; PR 4066
denominazione	Litta, Alfonso
data/e	1702
descrizione fisica	unità membranacea di , a colori
	NOTE
note	Nota d'acquisto sul verso, "tari 8"

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000723 - unità documentaria

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento	definitivo: 325
segnatura antica o originaria	n. 333; N. 472
segnatura precedente	A 433/38
denominazione	Valperga, Tommaso Bonifacio
data/e	1700 - 1800
descrizione fisica	unità cartacea di , a colori
	NOTE
note	Nota d'acquisto sul verso, "scudi 3"

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000724 - unità documentaria

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento	definitivo: 326
segnatura antica o originaria	n. 270; N. 476
segnatura precedente	PR 4039
denominazione	Melzi, Antonio
data/e	1730
descrizione fisica	unità cartacea di , a colori

NOTE

note	Nota d'acquisto sul verso, "tarì 3"
------	-------------------------------------

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000725 - unità archivistica

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento	definitivo: 327
segnatura antica o originaria	n. 288; N. 112
segnatura precedente	A 155/20
denominazione	Cicogna, Giovanni Ascanio
data/e	1712
descrizione fisica	unità cartacea di , a colori

NOTE

note	Nota d'acquisto sul verso, "tarì 8"
------	-------------------------------------

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000726 - unità documentaria

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento	definitivo: 328
segnatura antica o originaria	n. 285; N. 370
segnatura precedente	A 433/18

denominazione	Trotti, Giacomo
data/e	1734
descrizione fisica	unità di , a colori
NOTE	
note	Nota d'acquisto sul verso, "tari 8"

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000727 - unità documentaria

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento	definitivo: 329
segnatura antica o originaria	G2, n. 3; n. 298; N. 424 etichetta della Lingua d'Italia
segnatura precedente	PR 1245
denominazione	Gambarana, Carlo Ignazio
data/e	1709
descrizione fisica	unità cartacea di , a colori
NOTE	
note	Nota d'acquisto sul verso, "tari 8"

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000728 - unità documentaria

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento	definitivo: 330
segnatura antica o originaria	n. 524; N. 495
segnatura precedente	A 178/42
denominazione	Buschetti, Ignazio Filiberto
data/e	1701
descrizione fisica	unità cartacea di , a colori
NOTE	
note	Nota d'acquisto sul verso, "tari 2"

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000729 - unità documentaria

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento	definitivo: 331
segnatura antica o originaria	n. 491; N. 462
segnatura precedente	A 159/10
denominazione	Marsili, Alessandro
data/e	1697
descrizione fisica	unità cartacea di , a colori

NOTE

note	Nota d'acquisto sul verso, "tarì 8"
------	-------------------------------------

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000730 - unità documentaria

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento	definitivo: 332
segnatura antica o originaria	n. 198; N. 379
segnatura precedente	A 433/23; PR 4072
denominazione	Lippi, Zenobio
data/e	1600 - 1700
descrizione fisica	unità cartacea di , a colori

NOTE

note	Nota d'acquisto sul verso, "tarì 4"
------	-------------------------------------

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000731 - unità documentaria

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento	definitivo: 333
segnatura antica o originaria	n. 110; N. 417
segnatura precedente	A 178/17
denominazione	Gravina, Giuseppe
data/e	1792
descrizione fisica	unità cartacea di , a colori

NOTE

note	Nota d'acquisto sul verso, "scudi 1.4"
------	--

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000732 - unità documentaria

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento	definitivo: 334
segnatura antica o originaria	n. 436; N. 268
segnatura precedente	A 95/28
denominazione	Solaro, Giuseppe Antonio
data/e	1700 - 1800
descrizione fisica	unità cartacea di , a colori

NOTE

note	Nota d'acquisto sul verso, "tarì 4"
------	-------------------------------------

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000733 - unità documentaria

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento	definitivo: 335
segnatura antica o originaria	n. 400; N. 339
segnatura precedente	A 158/17
denominazione	Natta, Giuseppe Gaetano
data/e	1697
descrizione fisica	unità cartacea di , a colori

NOTE

note

Nota d'acquisto sul verso, "tari 4"

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000734 - unità documentaria

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento	definitivo: 336
segnatura antica o originaria	n. 411; N. 234
segnatura precedente	A 117/6; PR 1118
denominazione	Birago, Carlo Filiberto
data/e	1752
descrizione fisica	unità cartacea di , a colori

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000735 - unità documentaria

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento	definitivo: 337
segnatura antica o originaria	n. 413; N. 274
segnatura precedente	A 124/33
denominazione	Scarampi, Raimondo Gaetano
data/e	1779
descrizione fisica	unità cartacea di , a colori

NOTE

note	Nota d'acquisto sul verso, "tari 5"
------	-------------------------------------

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000736 - unità documentaria

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento	definitivo: 338
segnatura antica o originaria	n. 514; N. 65
segnatura precedente	A 173/21
denominazione	Carnevari, Ottaviano
data/e	1600 - 1700

numero di ordinamento	definitivo: 341
segnatura antica o originaria	n. 569; N. 228
segnatura precedente	A 174/24
denominazione	Carron, Filippo Bernardo
data/e	1731
descrizione fisica	unità cartacea di , a colori

NOTE

note	Nota d'acquisto sul verso, "tarì 8"
------	-------------------------------------

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000740 - unità documentaria

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento	definitivo: 342
segnatura antica o originaria	n. 520; N. 231
segnatura precedente	A 175/27
denominazione	Carafa, Orazio Pietro
data/e	1600 - 1700
descrizione fisica	unità cartacea di , a colori

NOTE

note	Nota d'acquisto sul verso, "tarì 3"
------	-------------------------------------

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000741 - unità documentaria

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento	definitivo: 343
segnatura antica o originaria	n. 188; N. 286
segnatura precedente	A 177/23
denominazione	Cravetta, Benedetto
data/e	1717
descrizione fisica	unità cartacea di , a colori

NOTE

note	Nota d'acquisto sul verso, "tarì 3"
------	-------------------------------------

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000742 - unità documentaria

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento	definitivo: 344
segnatura antica o originaria	n. 314; N. 291
segnatura precedente	A 177/27
denominazione	Sannazzaro, Giuseppe Maria
data/e	1749
descrizione fisica	unità cartacea di , a colori

NOTE

note	Nota d'acquisto sul verso, "tarì 5"
------	-------------------------------------

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000743 - unità documentaria

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento	definitivo: 345
segnatura antica o originaria	n. 178; N. 285
segnatura precedente	A 177/22
denominazione	Canali, Antonio Giacinto
data/e	1698
descrizione fisica	unità cartacea di , a colori

NOTE

note	Nota d'acquisto sul verso, "tarì 3"
------	-------------------------------------

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000744 - unità documentaria

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento definitivo: 346 segnatura
antica o originaria n. 266; N. 254 denominazione

Alpago, Giovanni Paolo

data/e 1727
descrizione fisica unità cartacea di , a colori

NOTE

note Nota d'acquisto sul verso, "tarì 1"

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000745 - unità archivistica

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento definitivo: 347
segnatura antica o originaria n. 59; N. 16
segnatura precedente A 172/15
denominazione **Carafa, Giovanni**
data/e 1714
descrizione fisica unità cartacea di , a colori

NOTE

note Nota d'acquisto sul verso, "tarì 8"

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000746 - unità documentaria

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento definitivo: 348
segnatura antica o originaria n. 25; N. 504
segnatura precedente A 179/1
denominazione **Macedonio, Vespasiano**
data/e 1748
descrizione fisica unità membranacea di , a colori

NOTE

note Nota d'acquisto sul verso, "tarì 8"

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000747 - unità documentaria

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento	definitivo: 349
segnatura antica o originaria	n. 353; N. 261
denominazione	Alessi, Rinaldo Alessandro (quarto Testa)
data/e	1770
descrizione fisica	unità cartacea di , a colori

NOTE

note	Nota d'acquisto sul verso, "tarì 3"
------	-------------------------------------

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000748 - unità documentaria

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento	definitivo: 350
segnatura antica o originaria	n. 248; N. 256
denominazione	Alessi, Rinaldo Alessandro (quarto Lavia)
data/e	1770
descrizione fisica	unità di , a colori

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000749 - unità documentaria

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento	definitivo: 351
segnatura antica o originaria	n. 355; N. 283
segnatura precedente	PR 4068
denominazione	La Grua, Michele (quarto La Grua)
data/e	1700 - 1800
descrizione fisica	unità cartacea di , a colori

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000750 - unità archivistica

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento	definitivo: 352
segnatura antica o originaria	n. 380; N. 547
segnatura precedente	PR 5020
denominazione	Mosca, Giovanni Ludovico (quarto Passionei)
data/e	1700 - 1800
descrizione fisica	unità cartacea di , a colori

NOTE

note	Nota d'acquisto sul verso, "tari 3"
------	-------------------------------------

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000751 - unità documentaria

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento	definitivo: 353
segnatura antica o originaria	n. 64; N. 7
segnatura precedente	A 158/19
denominazione	Cavalcanti, Rosalbo
data/e	1714
descrizione fisica	unità cartacea di , a colori

NOTE

note	Nota d'acquisto sul verso, "tari 8"
------	-------------------------------------

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000752 - unità documentaria

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento	definitivo: 354
segnatura antica o originaria	n. 532; N. 232
segnatura precedente	A 160/7

denominazione	Faussone, Gaspare Enrico
data/e	1776
descrizione fisica	unità cartacea di , a colori

NOTE

note	Nota d'acquisto sul verso, "tarì 6"
------	-------------------------------------

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000753 - unità documentaria

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento	definitivo: 355
segnatura antica o originaria	n. 309; N. 382
segnatura precedente	PR 4069
denominazione	Lomellini, Giuseppe Francesco
data/e	1766
descrizione fisica	unità cartacea di , a colori

NOTE

note	Nota d'acquisto sul verso, "tarì 4"
------	-------------------------------------

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000754 - unità documentaria

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento	definitivo: 356
segnatura antica o originaria	n. 241; N. 188
segnatura precedente	A 175/20
denominazione	D'Angelo, Gaspare (quarto Grimaldi)
data/e	1767
descrizione fisica	unità cartacea di , a colori

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000755 - unità documentaria

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento	definitivo: 357
denominazione	D'Angelo, Gaspare (quarto d'Angelo)
data/e	1767
descrizione fisica	unità cartacea di , a colori

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000756 - unità documentaria

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento	definitivo: 358
denominazione	De Mazelieres, Josph Imbert
data/e	1500 - 1600
descrizione fisica	unità membranacea di , a colori

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000757 - unità documentaria

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento	definitivo: 359
segnatura antica o originaria	n. 355; N. 383
segnatura precedente	A 433/27; PR 4068
denominazione	La Grua, Michele
data/e	1700 - 1800
descrizione fisica	unità cartacea di , a colori

NOTE

note	Nota d'acquisto sul verso, "tari 8"
------	-------------------------------------

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000758 - unità documentaria

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento definitivo: 360
segnatura antica o originaria n. 671
denominazione **Pelliccia**
data/e 1500 - 1600
descrizione fisica unità membranacea di , a colori

NOTE

note Probabilmente parte dell'archivio privato e dell'eredità Pelliccia

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000759 - unità documentaria

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento definitivo: 361
segnatura antica o originaria n. 18; N. 164
segnatura precedente A 176/11
denominazione **Paternò, Francesco Maria (quarto Paternò)**
data/e 1788
descrizione fisica unità membranacea di , a colori

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000760 - unità documentaria

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento definitivo: III.362
segnatura antica o originaria n. 568; N. 365
segnatura precedente A 172/33
denominazione **Alfieri, Giuseppe Galeazzo**
data/e 1715
descrizione fisica unità cartacea di , a colori

NOTE

note Nota d'acquisto sul verso, "tarì 4"

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000761 - unità documentaria

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento	definitivo: 363
segnatura antica o originaria	n. 565; N. 358
segnatura precedente	A 173/8
denominazione	Balbiano, Gaetano Giuseppe
data/e	1697
descrizione fisica	unità cartacea di , a colori

NOTE

note	Nota d'acquisto sul verso, "tarì 6"
------	-------------------------------------

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000762 - unità documentaria

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento	definitivo: 364
segnatura antica o originaria	n. 440; N. 465
segnatura precedente	A 175/16
denominazione	Tegrini, Antonio
data/e	1691
descrizione fisica	unità cartacea di , a colori

NOTE

note	Nota d'acquisto sul verso, "tarì 5"
------	-------------------------------------

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000763 - unità documentaria

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento	definitivo: 365
segnatura antica o originaria	n. 414; N. 209
segnatura precedente	A 176/30
denominazione	De Villa, Gaetano Giuseppe
data/e	1700 - 1800

numero di ordinamento	definitivo: 368
segnatura antica o originaria	n. 145; N. 420
segnatura precedente	PR 4797
denominazione	Gavotti, Carlo e Raimondo (quarto Gavotti)
data/e	1710
descrizione fisica	unità membranacea di , a colori

NOTE

note	Nota d'acquisto sul verso, "scudi 1"
------	--------------------------------------

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000767 - unità documentaria

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento	definitivo: 369
segnatura antica o originaria	S 4, n. 2; n. 437; N. 267
segnatura precedente	A 177/12
denominazione	Spinola, Girolamo
data/e	1702
descrizione fisica	unità cartacea di , a colori

NOTE

note	Nota d'acquisto sul verso, "tari 4"
------	-------------------------------------

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000768 - unità documentaria

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento	definitivo: 370
segnatura antica o originaria	n. 407; N. 197
segnatura precedente	A 176/24
denominazione	Nigro, Giuliano Andrea
data/e	1700 - 1800
descrizione fisica	unità cartacea di , a colori

NOTE

note Nota d'acquisto sul verso, "tari 8"
- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000769 - unità documentaria

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento definitivo: 371
segnatura antica o originaria n. 304; N. 381
segnatura precedente PR 4070
denominazione **Lomellini, Bartolomeo Giacomo**
data/e 1741
descrizione fisica unità cartacea di , a colori

NOTE

note Nota d'acquisto sul verso, "scudi 1"
- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000770 - unità documentaria

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento definitivo: 372
segnatura antica o originaria n. 515; N. 145
segnatura precedente A 431/14
denominazione **Gropallo, Giovanni Battista**
data/e 1782
descrizione fisica unità cartacea di , a colori

NOTE

note Nota d'acquisto sul verso, "tari 10"
- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000771 - unità documentaria

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento	definitivo: 373
denominazione	Ramirez
data/e	1700 - 1800
descrizione fisica	unità cartacea di , a colori

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000772 - unità documentaria

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento	definitivo: 374
segnatura antica o originaria	N. 411
denominazione	Gravina, Berlinghiero (quarto Gravina)
data/e	1692
descrizione fisica	unità membranacea di , a colori

NOTE

note	Nota d'acquisto sul verso, "scudi 1"
------	--------------------------------------

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000773 - unità documentaria

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento	definitivo: 375
denominazione	Operti, Costanzo Amedeo
data/e	1708
descrizione fisica	unità cartacea di , a colori

NOTE

note	Nota d'acquisto sul verso, "tari 4"
------	-------------------------------------

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000774 - unità documentaria

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento	definitivo: 376
denominazione	Ramirez, Pietro (quarto Ramirez,)

data/e 1700 - 1800
descrizione fisica unità cartacea di , a colori

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000775 - unità documentaria

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento definitivo: 377
segnatura antica o originaria n. 175; N. 150
segnatura precedente A 156/33
denominazione **Pellegrini, Federico**
data/e 1706
descrizione fisica unità cartacea di , a colori

NOTE

note Nota d'acquisto sul verso, "tarì 8"

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000776 - unità archivistica

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento definitivo: 378
segnatura antica o originaria n. 267; N. 102
segnatura precedente A 174/3
denominazione **Taparelli, Lorenzo Amedeo**
data/e 1688
descrizione fisica unità cartacea di , a colori

NOTE

note Nota d'acquisto sul verso, "tarì 2"

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000777 - unità documentaria

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento	definitivo: 379
segnatura antica o originaria	n. 575; N. 214
segnatura precedente	A 95/29
denominazione	Della Gherardesca, Giuseppe Maria
data/e	1709
descrizione fisica	unità cartacea di , a colori

NOTE

note	Nota d'acquisto sul verso, "tarì 4"
------	-------------------------------------

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000778 - unità documentaria

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento	definitivo: 380
segnatura antica o originaria	n. 180; N.511
segnatura precedente	A 179/4
denominazione	De' Medici, Leone
data/e	1758
descrizione fisica	unità cartacea di , a colori

NOTE

note	Nota d'acquisto sul verso, "tarì 4"
------	-------------------------------------

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000779 - unità documentaria

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento	definitivo: 381
segnatura antica o originaria	n. 168; N. 45
segnatura precedente	A 173/4
denominazione	Naldini, Giuseppe Maria
data/e	1708
descrizione fisica	unità cartacea di , a colori

NOTE

note Nota d'acquisto sul verso, "tarì 3"

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000780 - unità documentaria

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento	definitivo: 382
segnatura antica o originaria	n. 247; N. 14
segnatura precedente	A 172/14
denominazione	Venuti, Domenico Girolamo (quarti Baldelli e Venuti)
data/e	1700 - 1800
descrizione fisica	unità cartacea di , a colori

NOTE

note Nota d'acquisto sul verso, "tarì 3"

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000781 - unità archivistica

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento	definitivo: 383
segnatura antica o originaria	n. 183; N. 106
segnatura precedente	A 175/5
denominazione	Ugurgieri, Muzio
data/e	1778
descrizione fisica	unità cartacea di , a colori

NOTE

note Nota d'acquisto sul verso, "tarì 4"

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000782 - unità documentaria

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento definitivo: 384
segnatura antica o originaria n. 483; N. 397
segnatura precedente A 179/57
denominazione **Capece, Antonio**
data/e 1700 - 1800
descrizione fisica unità cartacea di , a colori

NOTE

note Nota d'acquisto sul verso, "tarì 6"

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000783 - unità documentaria

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento definitivo: 385
segnatura antica o originaria n. 517; N. 390
segnatura precedente A 178/8
denominazione **Landriani, Antonio Pompeo**
data/e 1700 - 1800
descrizione fisica unità cartacea di , a colori

NOTE

note Nota d'acquisto sul verso, "scudi 1"

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000784 - unità documentaria

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento definitivo: 386
segnatura antica o originaria n. 504; N. 386
segnatura precedente A 178/7
denominazione **Leonardi, Luigi**
data/e 1776
descrizione fisica unità di , a colori

NOTE

note Nota d'acquisto sul verso, "scudi 1.3"

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000785 - unità documentaria

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento definitivo: 387
segnatura antica o originaria n. 299; N. 356
segnatura precedente A 175/7
denominazione **Bertone, Giuseppe Antonio**
data/e 1684
descrizione fisica unità cartacea di , a colori

NOTE

note Nota d'acquisto sul verso, "tarì 4"

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000786 - unità documentaria

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento definitivo: 388
segnatura antica o originaria n. 194; N. 493
segnatura precedente PR 4054
denominazione **Bernesso, Carlo Giuseppe**
data/e 1709
descrizione fisica unità cartacea di , a colori

NOTE

note Nota d'acquisto sul verso, "tarì 6"

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000787 - unità documentaria

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento	definitivo: 389
segnatura antica o originaria	n. 356; N. 326
segnatura precedente	PR 4115
denominazione	Boccella, Pier Martino
data/e	1600 - 1700
descrizione fisica	unità cartacea di , a colori

NOTE

note	Nota d'acquisto sul verso, "tarì 5"
------	-------------------------------------

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000788 - unità documentaria

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento	definitivo: 390
segnatura antica o originaria	n. 287; N. 257
segnatura precedente	A 173/15
denominazione	Bellingeri, Giovanni
data/e	1700 - 1800
descrizione fisica	unità cartacea di , a colori

NOTE

note	Nota d'acquisto sul verso, "tarì 8"
------	-------------------------------------

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000789 - unità documentaria

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento	definitivo: 391
segnatura antica o originaria	n. 405; N. 410
segnatura precedente	A 172/19
denominazione	Elefante, Scipione
data/e	1795
descrizione fisica	unità cartacea di , a colori

NOTE

note Nota d'acquisto sul verso, "tarì 8"

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000790 - unità documentaria

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento definitivo: 392
segnatura antica o originaria n. 296; N. 348
segnatura precedente A 178/2
denominazione **Colleoni, Antonio Giuseppe**
data/e 1749
descrizione fisica unità cartacea di , a colori

NOTE

note Nota d'acquisto sul verso, "tarì 10"

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000791 - unità documentaria

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento definitivo: 393
segnatura antica o originaria n. 291; N. 2
segnatura precedente A 179/64
denominazione **Visconti, Luigi Maria**
data/e 1700 - 1800
descrizione fisica unità cartacea di , a colori

NOTE

note Nota d'acquisto sul verso, "tarì 6"

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000792 - unità documentaria

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento	definitivo: 394
segnatura antica o originaria	n. 293; N.114
segnatura precedente	A 174/10
denominazione	Castiglione, Alessandro
data/e	1700 - 1800
descrizione fisica	unità cartacea di , a colori

NOTE

note	Nota d'acquisto sul verso, "tarì 8"
------	-------------------------------------

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000793 - unità documentaria

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento	definitivo: 395
segnatura antica o originaria	n. 570; N. 117
segnatura precedente	A 174/14
denominazione	Isimbardi, Giulio Cesare
data/e	1673
descrizione fisica	unità cartacea di , a colori

NOTE

note	Nota d'acquisto sul verso, "tarì 8"
------	-------------------------------------

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000794 - unità documentaria

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento	definitivo: 396
segnatura antica o originaria	n. 249; N. 138
segnatura precedente	A 179/30
denominazione	Forzadura, Giustiniano Antonio
data/e	1696
descrizione fisica	unità cartacea di , a colori

NOTE

note Nota d'acquisto sul verso, "tari 4"

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000795 - unità documentaria

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento definitivo: 397
segnatura antica o originaria n. 227; N. 205
segnatura precedente A 175/31
denominazione **Notarbartolo, Giuseppe**
data/e 1781
descrizione fisica unità cartacea di , a colori

NOTE

note Nota d'acquisto sul verso, "tari 6"

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000796 - unità documentaria

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento definitivo: 398
segnatura antica o originaria n. 512; N. 224
segnatura precedente A 175/13
denominazione **Erba, Innocenzo**
data/e 1728
descrizione fisica unità cartacea di , a colori

NOTE

note Nota d'acquisto sul verso, "tari 4"

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000797 - unità documentaria

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento	definitivo: 399
segnatura antica o originaria	n. 290; N. 292
segnatura precedente	A 177/28
denominazione	Scozia, Giovanni Battista
data/e	1698
descrizione fisica	unità cartacea di , a colori
	NOTE
note	Nota d'acquisto sul verso, "tarì 5"

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000798 - unità documentaria

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento	definitivo: 400
segnatura antica o originaria	n. 278; N. 295
segnatura precedente	A 177/31
denominazione	Summaripa, Giuseppe
data/e	1700 - 1800
descrizione fisica	unità cartacea di , a colori

NOTE

note	Nota d'acquisto sul verso, "tari 5"
------	-------------------------------------

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000799 - unità documentaria

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento	definitivo: 401
segnatura antica o originaria	n. 339; N. 289
segnatura precedente	A 177/25
denominazione	Solaro della Chiusa, Carlo Francesco
data/e	1694
descrizione fisica	unità cartacea di , a colori

NOTE

note	Nota d'acquisto sul verso, "tari 3"
------	-------------------------------------

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000800 - unità documentaria

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento definitivo: 402
segnatura antica o originaria n. 311; N. 354
segnatura precedente A 175/3
denominazione **Calini, Francesco**
data/e 1705
descrizione fisica unità cartacea di , a colori

NOTE

note Nota d'acquisto sul verso, "tari 8"

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000801 - unità documentaria

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento definitivo: 403
segnatura antica o originaria n. 284; N. 293
segnatura precedente A 177/29
denominazione **Sforza, Giacomo**
data/e 1709
descrizione fisica unità cartacea di , a colori

NOTE

note Nota d'acquisto sul verso, "tari 3"

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000802 - unità documentaria

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento definitivo: 404
segnatura antica o originaria n. 240; N. 331
segnatura precedente A 432/45; PR 4106
denominazione **Roero, Filippo Renato**
data/e 1693
descrizione fisica unità cartacea di , a colori

NOTE

note Nota d'acquisto sul verso, "tari 4"

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000803 - unità documentaria

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento definitivo: 405
segnatura antica o originaria n. 301; N. 349
segnatura precedente A 159/7
denominazione **Centurione, Tommaso**
data/e 1695
descrizione fisica unità cartacea di , a colori

NOTE

note Nota d'acquisto sul verso, "tari 5"

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000804 - unità documentaria

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento definitivo: 406
segnatura antica o originaria n. 274; N. 401
segnatura precedente A 178/9
denominazione **Cattaneo, Angelo Maria**
data/e 1740
descrizione fisica unità cartacea di , a colori

NOTE

note Nota d'acquisto sul verso, "tari 8"

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000805 - unità documentaria

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento	definitivo: 407
segnatura antica o originaria	n. 276; N. 422
segnatura precedente	A 178/21
denominazione	Gaddi, Scipione (quarti Gaddi e Brumani)
data/e	1700 - 1800
descrizione fisica	unità cartacea di , a colori

NOTE

note	Nota d'acquisto sul verso, "scudi 1"
------	--------------------------------------

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000806 - unità documentaria

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento	definitivo: 408
segnatura antica o originaria	n. 305; N. 426
segnatura precedente	A 178/27
denominazione	Coiro, Antonio e Coiro
Marcellino	
data/e	1757
descrizione fisica	unità cartacea di , a colori

NOTE

note	Nota d'acquisto sul verso, "tari 8"
------	-------------------------------------

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000807 - unità documentaria

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento	definitivo: 409
segnatura antica o originaria	n. 283; N. 423
segnatura precedente	A 178/25
denominazione	Gallarati Scotti, Carlo Giuseppe (quarti Gallarati e Spinola)
data/e	1745
descrizione fisica	unità cartacea di , a colori

NOTE

note Nota d'acquisto sul verso, "tari 10"

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000808 - unità documentaria**IDENTIFICAZIONE**

numero di ordinamento definitivo: 410
segnatura antica o originaria n. 329; N. 498
segnatura precedente A 178/43
denominazione **Cuttica, Giovanni Battista**
data/e 1738
descrizione fisica unità cartacea di , a colori

NOTE

note Nota d'acquisto sul verso, "scudi 1"

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000809 - unità documentaria**IDENTIFICAZIONE**

numero di ordinamento definitivo: 411
segnatura antica o originaria n. 415; N. 81
etichetta della Lingua con signature non visibili
segnatura precedente A 166/47
denominazione **Paleari, Luca**
data/e 1703
descrizione fisica unità cartacea di , a colori

NOTE

note Nota d'acquisto sul verso, "tari 8"

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000810 - unità documentaria

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento	definitivo: 412
segnatura antica o originaria	n. 415; N. 82
segnatura precedente	A 166/47
denominazione	Paleari, Luca
data/e	1703
descrizione fisica	unità cartacea di , a colori

NOTE

note	Nota d'acquisto sul verso, "tari 8"
------	-------------------------------------

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000811 - unità documentaria

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento	definitivo: 413
segnatura antica o originaria	n. 537; N. 347
segnatura precedente	A 143/8; PR 1244
denominazione	Gambarana, Gaetano
data/e	1764
descrizione fisica	unità cartacea di , a colori

NOTE

note	Nota d'acquisto sul verso, "scudi 1"
------	--------------------------------------

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000812 - unità documentaria

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento	definitivo: 414
segnatura antica o originaria	n. 395; N. 19
segnatura precedente	A 141/24
denominazione	Olevani, Saverio
data/e	1765
descrizione fisica	unità cartacea di , a colori

NOTE

note Nota d'acquisto sul verso, "tarì 8"

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000813 - unità documentaria

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento definitivo: 415
segnatura antica o originaria n. 281; N. 99
segnatura precedente A 173/51
denominazione **Visconti, Alfonso**
data/e 1719
descrizione fisica unità cartacea di , a colori

NOTE

note Nota d'acquisto sul verso, "tarì 6"

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000814 - unità documentaria

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento definitivo: 416
segnatura antica o originaria n. 63; N. 163
segnatura precedente A 173/34
denominazione **Delle Lanze, Giulio Cesare**
data/e 1665
descrizione fisica unità membranacea di , a colori

NOTE

note Nota d'acquisto sul verso, "tarì 8"

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000815 - unità documentaria

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento	definitivo: 417
segnatura antica o originaria	n. 142; N. 418
segnatura precedente	A 174/27
denominazione	Gravina, Giacomo
data/e	1600 - 1700
descrizione fisica	unità membranacea di , a colori

NOTE

note	Nota d'acquisto sul verso, "scudi 1"
------	--------------------------------------

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000816 - unità documentaria

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento	definitivo: 418
segnatura antica o originaria	n. 272; N. 475
segnatura precedente	PR 4036
denominazione	Malaspina, Ercole Francesco
data/e	1737
descrizione fisica	unità cartacea di , a colori

NOTE

note	Nota d'acquisto sul verso, "tarì 3"
------	-------------------------------------

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000817 - unità documentaria

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento	definitivo: 419
segnatura antica o originaria	n. 338; N. 36
segnatura precedente	A 172/28
denominazione	De Nobili, Girolamo
data/e	1741
descrizione fisica	unità cartacea di , a colori

NOTE

note Nota d'acquisto sul verso, "tarì 8"

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000818 - unità archivistica**IDENTIFICAZIONE**

numero di ordinamento definitivo: 420
 segnatura antica o originaria n. 273; N. 393
 segnatura precedente PR 4061
 denominazione **Cacciapiatti, Gaudenzio**
 data/e 1776
 descrizione fisica unità cartacea di , a colori

NOTE

note Nota d'acquisto sul verso, "scudi 1"

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000819 - unità archivistica**IDENTIFICAZIONE**

numero di ordinamento definitivo: 421
 segnatura antica o originaria n. 576; N. 403
 segnatura precedente A 178/10
 denominazione **Balbani, Ludovico**
 data/e 1700 - 1800
 descrizione fisica unità cartacea di , a colori

NOTE

note Nota d'acquisto sul verso, "tarì 8"

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000820 - unità documentaria

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento	definitivo: 422
segnatura antica o originaria	n. 567; N. 227
segnatura precedente	PR 3568
denominazione	Isimbardi, Giulio Cesare
data/e	1710
descrizione fisica	unità cartacea di , a colori

NOTE

note	Nota d'acquisto sul verso, "tari 8"
------	-------------------------------------

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000821 - unità archivistica

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento	definitivo: 423
segnatura antica o originaria	n. 279; N. 294
segnatura precedente	A 177/30
denominazione	Stortiglioni, Giacomo Filippo
data/e	1720
descrizione fisica	unità cartacea di , a colori

NOTE

note	Nota d'acquisto sul verso, "tari 5"
------	-------------------------------------

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000822 - unità documentaria

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento	definitivo: 424
segnatura antica o originaria	n. 534; N. 233
segnatura precedente	A 175/23
denominazione	Fè, Giulio Giuseppe
data/e	1700 - 1800
descrizione fisica	unità cartacea di , a colori

NOTE

note Nota d'acquisto sul verso, "scudi 1.3"

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000823 - unità documentaria

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento definitivo: 425
segnatura precedente A 101/34
denominazione **Del Turco Rosselli, Giuseppe e Roberto**
data/e 1600 - 1700
descrizione fisica unità di , a colori
integrazioni:
su seta

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000824 - unità documentaria

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento definitivo: 426
segnatura antica o originaria n. 403; N. 467
segnatura precedente PR 5020
denominazione **Mosca, Giovanni Ludovico (quarti Mosca e Greppi)**
data/e 1700 - 1800
descrizione fisica unità cartacea di , a colori

NOTE

note Nota d'acquisto sul verso, "tari 6"

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000825 - unità documentaria

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento	definitivo: 427
segnatura antica o originaria	n. 477; N. 223
segnatura precedente	A 175/17
denominazione	Fraganeschi, Marco Gaspare
data/e	1700 - 1800
descrizione fisica	unità cartacea di , a colori

NOTE

note	Nota d'acquisto sul verso, "tarì 6"
------	-------------------------------------

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000826 - unità documentaria

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento	definitivo: 428
segnatura antica o originaria	n. 289; N. 240
segnatura precedente	A 155/22
denominazione	Avvocati, Giovanni
data/e	1700 - 1800
descrizione fisica	unità cartacea di , a colori

NOTE

note	Nota d'acquisto sul verso, "tarì 6"
------	-------------------------------------

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000827 - unità documentaria

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento	definitivo: 429
segnatura antica o originaria	n. 399; N. 275
segnatura precedente	PR 1290
denominazione	Stampa, Filippo
data/e	1718
descrizione fisica	unità cartacea di , a colori

NOTE

note	Nota d'acquisto sul verso, "tarì 4"
------	-------------------------------------

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000828 - unità documentaria

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento	definitivo: 430
segnatura antica o originaria	n. 241; N. 183
denominazione	D'Angelo, Gaspare
data/e	1767
descrizione fisica	unità cartacea di , a colori

NOTE

note	Nota d'acquisto sul verso, "scudi 1.3"
------	--

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000829 - unità documentaria

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento	definitivo: 431
segnatura antica o originaria	n. 480; N. 436
segnatura precedente	A 178/30
denominazione	Grifoni, Ernesto
data/e	1691
descrizione fisica	unità cartacea di , a colori

NOTE

note	Nota d'acquisto sul verso, "tari 10"
------	--------------------------------------

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000830 - unità documentaria

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento	definitivo: 432
segnatura antica o originaria	n. 533; N. 408
segnatura precedente	A 172/6
denominazione	Castiglioni, Carlo e Guido
data/e	1783
descrizione fisica	unità cartacea di , a colori

NOTE

note	Nota d'acquisto sul verso, "scudi 1" - - - - - : - - - - -
------	---

Scheda IT-xDams-ST0001-000831 - unità documentaria

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento	definitivo: 433
segnatura antica o originaria	n. 546; N. 242
segnatura precedente	A 174/22
denominazione	Alli Ponzoni, Fabio
data/e	1700 - 1800
descrizione fisica	unità cartacea di , a colori

NOTE

note	Nota d'acquisto sul verso, "scudi 1" - - - - - : - - - - -
------	---

Scheda IT-xDams-ST0001-000832 - unità documentaria

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento	definitivo: 434
segnatura antica o originaria	n. 540; N. 309
segnatura precedente	A 177/33
denominazione	Brivio, Giovanni Battista
data/e	1700 - 1800
descrizione fisica	unità cartacea di , a colori

NOTE

note	Nota d'acquisto sul verso, "scudi 1"
------	--------------------------------------

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000833 - unità documentaria

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento	definitivo: 435
segnatura antica o originaria	n. 529; N. 409
segnatura precedente	A 172/5
denominazione	Calini, Antonio
data/e	1783
descrizione fisica	unità cartacea di , a colori

NOTE

note	Nota d'acquisto sul verso, "scudi 1"
------	--------------------------------------

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000834 - unità documentaria

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento	definitivo: 436
segnatura antica o originaria	n. 449; N. 464
segnatura precedente	A 174/33
denominazione	Marazzani, Camillo
data/e	1762
descrizione fisica	unità cartacea di , a colori

NOTE

note	Nota d'acquisto sul verso, "scudi 1"
------	--------------------------------------

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000835 - unità documentaria

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento	definitivo: 437
segnatura antica o originaria	n. 578; N. 282
segnatura precedente	A 105/8; PR 1165
denominazione	Botta Adorno, Antonio
data/e	1791
descrizione fisica	unità cartacea di , a colori
NOTE	
note	Nota d'acquisto sul verso, "scudi 1"

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000836 - unità documentaria

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento	definitivo: 438
segnatura antica o originaria	n. 358; N. 1
segnatura precedente	A 105/24
denominazione	Verri, Giovanni Pietro
data/e	1754
descrizione fisica	unità cartacea di , a colori
NOTE	
note	Nota d'acquisto sul verso, "tari 8"

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000837 - unità documentaria

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento	definitivo: 439
segnatura antica o originaria	n. 482; N. 316
segnatura precedente	A 119/18; PR 1193
denominazione	Bellisomi, Giuseppe Antonio
data/e	1754
descrizione fisica	unità cartacea di , a colori

NOTE

note Nota d'acquisto sul verso, "scudi 1"
- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000838 - unità documentaria

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento definitivo: 440
segnatura antica o originaria n. 387; N. 468
segnatura precedente A 175/8
denominazione **Del Maino, Francesco**
data/e 1700 - 1800
descrizione fisica unità cartacea di , a colori

NOTE

note Nota d'acquisto sul verso, "tari 6"
- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000839 - unità documentaria

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento definitivo: 441
segnatura antica o originaria n. 450; N. 463
segnatura precedente A 174/26
denominazione **Martinoni, Francesco**
data/e 1703
descrizione fisica unità cartacea di , a colori

NOTE

note Nota d'acquisto sul verso, "tari 10"
- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000840 - unità documentaria

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento	definitivo: 442
segnatura antica o originaria	n. 566; N. 442
segnatura precedente	A 175/15
denominazione	Bossi, Giuseppe
data/e	1717
descrizione fisica	unità cartacea di , a colori

NOTE

note	Nota d'acquisto sul verso, "tarì 8"
------	-------------------------------------

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000841 - unità documentaria

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento	definitivo: 443
segnatura antica o originaria	n. 306; N. 60
segnatura precedente	A 172/9
denominazione	Foppa, Cesare
data/e	1721
descrizione fisica	unità cartacea di , a colori

NOTE

note	Nota d'acquisto sul verso, "tarì 8"
------	-------------------------------------

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000842 - unità documentaria

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento	definitivo: 444
segnatura antica o originaria	n. 271; N. 296
segnatura precedente	A 97/20
denominazione	Sessi, Scipione
data/e	1779
descrizione fisica	unità cartacea di , a colori

NOTE

note

Nota d'acquisto sul verso, "tari 10"

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000843 - unità documentaria

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento	definitivo: 445
segnatura antica o originaria	n. 369; N. 237
segnatura precedente	A 138/43
denominazione	Alessi, Rinaldo Alessandro
data/e	1770
descrizione fisica	unità cartacea di , a colori

NOTE

note	Nota d'acquisto sul verso, "scudi 1"
------	--------------------------------------

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000844 - unità documentaria

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento	definitivo: 446
segnatura antica o originaria	n. 282; N. 380
segnatura precedente	PR 4071
denominazione	Lunati, Giovanni
data/e	1794
descrizione fisica	unità cartacea di , a colori

NOTE

note	Nota d'acquisto sul verso, "scudi 1.3"
------	--

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000845 - unità documentaria

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento	definitivo: 447
segnatura antica o originaria	n. 308; N. 238
segnatura precedente	A 176/38
denominazione	Archinto, Giuseppe Maria e Girolamo Maria
data/e	1721
descrizione fisica	unità cartacea di , a colori

NOTE

note	Nota d'acquisto sul verso, "scudi 1"
------	--------------------------------------

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000846 - unità documentaria

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento	definitivo: 448
segnatura antica o originaria	n. 557; N. 104
segnatura precedente	A 173/9
denominazione	Balbiano, Antonio Ludovico (San Martino, Sfondrati)
data/e	1700 - 1800
descrizione fisica	unità cartacea di , a colori

NOTE

note	Nota d'acquisto sul verso, "scudi 1"
------	--------------------------------------

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000847 - unità documentaria

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento	definitivo: 449
segnatura antica o originaria	n. 530; N. 217
denominazione	Brescia, Luigi
data/e	1783
descrizione fisica	unità cartacea di , a colori

NOTE

note	Nota d'acquisto sul verso, "scudi 1"
------	--------------------------------------

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000848 - unità documentaria

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento	definitivo: 450
segnatura antica o originaria	n. 302; N. 239
segnatura precedente	A 176/39
denominazione	Arese, Francesco
data/e	1778
descrizione fisica	unità cartacea di , a colori

NOTE

note	Nota d'acquisto sul verso, "scudi 1"
------	--------------------------------------

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000849 - unità documentaria

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento	definitivo: 451	segnatura
antica o originaria	n. 519; N. 241	denominazione
	Adorno, Antonio Filippo	
data/e	1772	
descrizione fisica	unità cartacea di , a colori	

NOTE

note Nota d'acquisto sul verso, "scudi 1"

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000850 - unità documentaria

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento definitivo: 452
segnatura antica o originaria n. 528; N. 116
segnatura precedente A 170/13
denominazione **Grillo Cattaneo Piccolomini, Francesco Maria**
data/e 1792
descrizione fisica unità cartacea di , a colori

NOTE

note Nota d'acquisto sul verso, "scudi 1.3"

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000851 - unità documentaria

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento definitivo: 453
segnatura antica o originaria n. 511; N. 388
segnatura precedente PR 4065
denominazione **Lomellini, Giovanni Francesco**
data/e 1766
descrizione fisica unità cartacea di , a colori

NOTE

note Nota d'acquisto sul verso, "scudi 1.3"

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000852 - unità documentaria

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento	definitivo: 454
segnatura antica o originaria	n. 402; N. 83
segnatura precedente	A 173/87
denominazione	Pallavicini, Camillo
data/e	1694
descrizione fisica	unità cartacea di , a colori

NOTE

note	Nota d'acquisto sul verso, "tarì 10"
------	--------------------------------------

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000853 - unità documentaria

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento	definitivo: 455
segnatura antica o originaria	n. 47
segnatura precedente	A 173/49
denominazione	Pluchinotta, Saverio
data/e	1700 - 1800
descrizione fisica	unità cartacea di , a colori

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-ST0001-000854 - unità documentaria

IDENTIFICAZIONE

numero di ordinamento	definitivo: 456
segnatura antica o originaria	n. 381; N. 219
segnatura precedente	A 174/29
denominazione	Litta, Alfonso Agostino
data/e	1750
descrizione fisica	unità cartacea di , a colori

NOTE

Note	Nota d'acquisto sul verso, "tarì 10"
------	--------------------------------------

SOGGETTI PRODUTTORI

Scheda IT-xDams-EACCPF0001-000055

IDENTIFICAZIONE

tipologia	person
funzione (rispetto alla documentazione d'archivio)	soggetto produttore, voce di indice
intestazione/i	Abbate Olivieri, Giovanni Francesco Abbate Olivieri, Giovanni Francesco

RISORSE COLLEGATE

complessi archivistici prodotti	ASMOM, Priorato di Roma, Prove di ammissione, III.34
---------------------------------	---

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-EACCPF0001-000270

IDENTIFICAZIONE

tipologia	person
funzione (rispetto alla documentazione d'archivio)	soggetto produttore, voce di indice
intestazione/i	Adami, Annibale Adami, Annibale

RISORSE COLLEGATE

complessi archivistici prodotti	ASMOM, Priorato di Roma, Prove di ammissione, III.107 ASMOM, Priorato di Roma, Prove di ammissione, III.149 ASMOM, Priorato di Roma, Prove di ammissione, III.259
---------------------------------	--

Soggetti produttori

Scheda IT-xDams-EACCPF0001-000445

IDENTIFICAZIONE

tipologia	person
funzione (rispetto alla documentazione d'archivio)	soggetto produttore, voce di indice
intestazione/i	Albani, Carlo Albani, Carlo

RISORSE COLLEGATE

complessi archivistici prodotti	ASMOM, Priorato di Roma, Prove di ammissione, III.166
---------------------------------	--

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-EACCPF0001-000861

IDENTIFICAZIONE

tipologia	person
funzione (rispetto alla documentazione d'archivio)	soggetto produttore, voce di indice
intestazione/i	Alei, Raffaele Alei, Raffaele

RISORSE COLLEGATE

complessi archivistici prodotti	ASMOM, Priorato di Roma, Prove di ammissione, III.350
---------------------------------	--

Scheda IT-xDams-EACCPF0001-000356

IDENTIFICAZIONE

tipologia person

funzione (rispetto alla documentazione d'archivio) soggetto produttore, voce di indice

intestazione/i **Alessandri, Pierconte**
Alessandri, Pierconte

RISORSE COLLEGATE

complessi archivistici prodotti **ASMOM, Priorato di Roma, Prove di ammissione, III.135**

- - - - - ; - - - - -

Scheda IT-xDams-EACCPF0001-000082

IDENTIFICAZIONE

tipologia person

funzione (rispetto alla documentazione d'archivio) soggetto produttore, voce di indice

intestazione/i **Alfani, Diamante**
Alfani, Diamante

RISORSE COLLEGATE

complessi archivistici prodotti **ASMOM, Priorato di Roma, Prove di ammissione, III.44**

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-EACCPF0001-000314

IDENTIFICAZIONE

tipologia person

funzione (rispetto alla documentazione d'archivio) soggetto produttore, voce di indice

intestazione/i **Alfieri Ossorio, Clemente**
Alfieri Ossorio, Clemente

RISORSE COLLEGATE

complessi archivistici prodotti **ASMOM, Priorato di Roma, Prove di ammissione, III.120**
ASMOM, Priorato di Roma, Prove di ammissione, III.121

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-EACCPF0001-000951

IDENTIFICAZIONE

tipologia person

funzione (rispetto alla documentazione d'archivio) soggetto produttore, voce di indice

intestazione/i **Alfieri, Alessandro**
Alfieri, Alessandro

DESCRIZIONE

date di esistenza 1643

RISORSE COLLEGATE

complessi archivistici prodotti **ASMOM, Priorato di Roma, Prove di ammissione, III.338**

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-EACCPF0001-000410

IDENTIFICAZIONE

tipologia person

funzione (rispetto alla documentazione d'archivio) soggetto produttore, voce di indice

intestazione/i **Alfieri, Alessandro**
Alfieri, Alessandro

RISORSE COLLEGATE

complessi archivistici prodotti **ASMOM, Priorato di Roma, Prove di ammissione, III.154**
ASMOM, Priorato di Roma, Prove di ammissione, III.206

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-EACCPF0001-000409

IDENTIFICAZIONE

tipologia person

funzione (rispetto alla documentazione d'archivio) soggetto produttore, voce di indice

intestazione/i **Alfieri, Giacomo Filippo**
Alfieri, Giacomo Filippo

RISORSE COLLEGATE

complessi archivistici prodotti **ASMOM, Priorato di Roma, Prove di ammissione, III.154**
ASMOM, Priorato di Roma, Prove di ammissione, III.206

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-EACCPF0001-000885

IDENTIFICAZIONE

tipologia	person
funzione (rispetto alla documentazione d'archivio)	soggetto produttore, voce di indice
intestazione/i	Alfieri, Giovanni Alfieri, Giovanni

RISORSE COLLEGATE

complessi archivistici prodotti	ASMOM, Priorato di Roma, Prove di ammissione, III.363
---------------------------------	--

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-EACCPF0001-000708

IDENTIFICAZIONE

tipologia	person
funzione (rispetto alla documentazione d'archivio)	soggetto produttore, voce di indice
intestazione/i	Alfieri, Giulio Alfieri, Giulio

RISORSE COLLEGATE

complessi archivistici prodotti	ASMOM, Priorato di Roma, Prove di ammissione, III.266
---------------------------------	--

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-EACCPF0001-000858

IDENTIFICAZIONE

tipologia person

funzione (rispetto alla documentazione d'archivio) soggetto produttore, voce di indice

intestazione/i **Alfieri, Giuseppe**
Alfieri, Giuseppe

RISORSE COLLEGATE

complessi archivistici prodotti **ASMOM, Priorato di Roma, Prove di ammissione, III.347**

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-EACCPF0001-000709

IDENTIFICAZIONE

tipologia person

funzione (rispetto alla documentazione d'archivio) soggetto produttore, voce di indice

intestazione/i **Alfieri, Muzio**
Alfieri, Muzio

RISORSE COLLEGATE

complessi archivistici prodotti **ASMOM, Priorato di Roma, Prove di ammissione, III.266**

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-EACCPF0001-000168

IDENTIFICAZIONE

tipologia	person
funzione (rispetto alla documentazione d'archivio)	soggetto produttore, voce di indice
intestazione/i	Alli, Giovanni Battista Alli, Giovanni Battista

RISORSE COLLEGATE

complessi archivistici prodotti	ASMOM, Priorato di Roma, Prove di ammissione, III.71
---------------------------------	---

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-EACCPF0001-000230

IDENTIFICAZIONE

tipologia	person
funzione (rispetto alla documentazione d'archivio)	soggetto produttore, voce di indice
intestazione/i	Almerici, Giuseppe Almerici, Giuseppe

RISORSE COLLEGATE

complessi archivistici prodotti	ASMOM, Priorato di Roma, Prove di ammissione, III.92 ASMOM, Priorato di Roma, Prove di ammissione, III.96
---------------------------------	--

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-EACCPF0001-000472

IDENTIFICAZIONE

tipologia person

funzione (rispetto alla documentazione d'archivio) soggetto produttore, voce di indice

intestazione/i **Altieri, Giovanni Battista**
Altieri, Giovanni Battista

RISORSE COLLEGATE

complessi archivistici prodotti **ASMOM, Priorato di Roma, Prove di ammissione, III.178**

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-EACCPF0001-000212

IDENTIFICAZIONE

tipologia person

funzione (rispetto alla documentazione d'archivio) soggetto produttore, voce di indice

intestazione/i **Altieri, Lorenzo**
Altieri, Lorenzo

RISORSE COLLEGATE

complessi archivistici prodotti **ASMOM, Priorato di Roma, Prove di ammissione, III.87**
ASMOM, Priorato di Roma, Prove di ammissione, III.88

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-EACCPF0001-000608

IDENTIFICAZIONE

tipologia	person
funzione (rispetto alla documentazione d'archivio)	soggetto produttore, voce di indice
intestazione/i	Alvitreti, Annibale Alvitreti, Annibale

RISORSE COLLEGATE

complessi archivistici prodotti	ASMOM, Priorato di Roma, Prove di ammissione, III.216
---------------------------------	--

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-EACCPF0001-000067

IDENTIFICAZIONE

tipologia	person
funzione (rispetto alla documentazione d'archivio)	soggetto produttore, voce di indice
intestazione/i	Alvitreti, Silvio Alvitreti, Silvio

RISORSE COLLEGATE

complessi archivistici prodotti	ASMOM, Priorato di Roma, Prove di ammissione, III.37
---------------------------------	---

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-EACCPF0001-000066

IDENTIFICAZIONE

tipologia person

funzione (rispetto alla documentazione d'archivio) soggetto produttore, voce di indice

intestazione/i **Alvitreti, Tommaso**
Alvitreti, Tommaso

RISORSE COLLEGATE

complessi archivistici prodotti **ASMOM, Priorato di Roma, Prove di ammissione, III.37**

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-EACCPF0001-000683

IDENTIFICAZIONE

tipologia person

funzione (rispetto alla documentazione d'archivio) soggetto produttore, voce di indice

intestazione/i **Ancaiani, Carlo**
Ancaiani, Carlo

RISORSE COLLEGATE

complessi archivistici prodotti **ASMOM, Priorato di Roma, Prove di ammissione, III.253**
ASMOM, Priorato di Roma, Prove di ammissione, III.254
ASMOM, Priorato di Roma, Prove di ammissione, III.255

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-EACCPF0001-000471

IDENTIFICAZIONE

tipologia	person
funzione (rispetto alla documentazione d'archivio)	soggetto produttore, voce di indice
intestazione/i	Ancaiani, Filippo Ancaiani, Filippo

RISORSE COLLEGATE

complessi archivistici prodotti	ASMOM, Priorato di Roma, Prove di ammissione, III.176 ASMOM, Priorato di Roma, Prove di ammissione, III.177
---------------------------------	--

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-EACCPF0001-000379

IDENTIFICAZIONE

tipologia	person
funzione (rispetto alla documentazione d'archivio)	soggetto produttore, voce di indice
intestazione/i	Ancaiani, Vincenzo Ancaiani, Vincenzo

RISORSE COLLEGATE

complessi archivistici prodotti	ASMOM, Priorato di Roma, Prove di ammissione, III.143 ASMOM, Priorato di Roma, Prove di ammissione, III.144
---------------------------------	--

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-EACCPF0001-000126

IDENTIFICAZIONE

tipologia	person
funzione (rispetto alla documentazione d'archivio)	soggetto produttore, voce di indice
intestazione/i	Angelotti, Pietro Angelotti, Pietro

RISORSE COLLEGATE

complessi archivistici prodotti	ASMOM, Priorato di Roma, Prove di ammissione, III.55 ASMOM, Priorato di Roma, Prove di ammissione, III.56
---------------------------------	--

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-EACCPF0001-000886

IDENTIFICAZIONE

tipologia	person
funzione (rispetto alla documentazione d'archivio)	soggetto produttore, voce di indice
intestazione/i	Ansidei, Giovanni Battista Ansidei, Giovanni Battista

RISORSE COLLEGATE

complessi archivistici prodotti	ASMOM, Priorato di Roma, Prove di ammissione, III.364
---------------------------------	--

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-EACCPF0001-000539

IDENTIFICAZIONE

tipologia	person
funzione (rispetto alla documentazione d'archivio)	soggetto produttore, voce di indice
intestazione/i	Ansidei, Marc'Antonio Ansidei, Marc'Antonio

RISORSE COLLEGATE

complessi archivistici prodotti	ASMOM, Priorato di Roma, Prove di ammissione, III.12 ASMOM, Priorato di Roma, Prove di ammissione, III.13
---------------------------------	--

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-EACCPF0001-000361

IDENTIFICAZIONE

tipologia person

funzione (rispetto alla documentazione d'archivio) soggetto produttore, voce di indice

intestazione/i **Antici, Roberto**
Antici, Roberto

RISORSE COLLEGATE

complessi archivistici prodotti **ASMOM, Priorato di Roma, Prove di ammissione, III.137**
ASMOM, Priorato di Roma, Prove di ammissione, III.138

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-EACCPF0001-000473

IDENTIFICAZIONE

tipologia person

funzione (rispetto alla documentazione d'archivio) soggetto produttore, voce di indice

intestazione/i **Antonelli, Bonaventura**
Antonelli, Bonaventura

RISORSE COLLEGATE

complessi archivistici prodotti **ASMOM, Priorato di Roma, Prove di ammissione, III.179**

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-EACCPF0001-000309

IDENTIFICAZIONE

tipologia	person
funzione (rispetto alla documentazione d'archivio)	soggetto produttore, voce di indice
intestazione/i	Arcipreti della Penna, Raniero Arcipreti della Penna, Raniero

RISORSE COLLEGATE

complessi archivistici prodotti	ASMOM, Priorato di Roma, Prove di ammissione, III.119
---------------------------------	--

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-EACCPF0001-000436

IDENTIFICAZIONE

tipologia	person
funzione (rispetto alla documentazione d'archivio)	soggetto produttore, voce di indice
intestazione/i	Ardinghelli, Carlo Ardinghelli, Carlo

RISORSE COLLEGATE

complessi archivistici prodotti	ASMOM, Priorato di Roma, Prove di ammissione, III.164
---------------------------------	--

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-EACCPF0001-000638

IDENTIFICAZIONE

tipologia person

funzione (rispetto alla documentazione d'archivio) soggetto produttore, voce di indice

intestazione/i **Ariosti, Vincenzo**
Ariosti, Vincenzo

RISORSE COLLEGATE

complessi archivistici prodotti **ASMOM, Priorato di Roma, Prove di ammissione, III.235**

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-EACCPF0001-000457

IDENTIFICAZIONE

tipologia person

funzione (rispetto alla documentazione d'archivio) soggetto produttore, voce di indice

intestazione/i **Badensis, Carlo Federico**
Badensis, Carlo Federico

RISORSE COLLEGATE

complessi archivistici prodotti **ASMOM, Priorato di Roma, Prove di ammissione, III.170**

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-EACCPF0001-000712

IDENTIFICAZIONE

tipologia person

funzione (rispetto alla documentazione d'archivio) soggetto produttore, voce di indice

intestazione/i **Baldeschi, Ascanio**
Baldeschi, Ascanio

RISORSE COLLEGATE

complessi archivistici prodotti **ASMOM, Priorato di Roma, Prove di ammissione, III.267**

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-EACCPF0001-000029

IDENTIFICAZIONE

tipologia person

funzione (rispetto alla documentazione d'archivio) soggetto produttore, voce di indice

intestazione/i **Baldeschi, Carlo**
Baldeschi, Carlo

RISORSE COLLEGATE

complessi archivistici prodotti **ASMOM, Priorato di Roma, Prove di ammissione, III.20**
ASMOM, Priorato di Roma, Prove di ammissione, III.21
ASMOM, Priorato di Roma, Prove di ammissione, III.224

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-EACCPF0001-000499

IDENTIFICAZIONE

tipologia person

funzione (rispetto alla documentazione d'archivio) soggetto produttore, voce di indice

intestazione/i **Baldeschi, Ludovico**
Baldeschi, Ludovico

RISORSE COLLEGATE

complessi archivistici prodotti **ASMOM, Priorato di Roma, Prove di ammissione, III.187**
ASMOM, Priorato di Roma, Prove di ammissione, III.201

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-EACCPF0001-000158

IDENTIFICAZIONE

tipologia person

funzione (rispetto alla documentazione d'archivio) soggetto produttore, voce di indice

intestazione/i **Bandini, Giuseppe**
Bandini, Giuseppe

RISORSE COLLEGATE

complessi archivistici prodotti **ASMOM, Priorato di Roma, Prove di ammissione, III.67**
ASMOM, Priorato di Roma, Prove di ammissione, III.69
ASMOM, Priorato di Roma, Prove di ammissione, III.70

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-EACCPF0001-000654

IDENTIFICAZIONE

tipologia	person
funzione (rispetto alla documentazione d'archivio)	soggetto produttore, voce di indice
intestazione/i	Barnabò, Stefano Barnabò, Stefano

RISORSE COLLEGATE

complessi archivistici prodotti	ASMOM, Priorato di Roma, Prove di ammissione, III.243
---------------------------------	--

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-EACCPF0001-000521

IDENTIFICAZIONE

tipologia	person
funzione (rispetto alla documentazione d'archivio)	soggetto produttore, voce di indice
intestazione/i	Bastoni, Armideo Bastoni, Armideo

RISORSE COLLEGATE

complessi archivistici prodotti	ASMOM, Priorato di Roma, Prove di ammissione, III.194
---------------------------------	--

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-EACCPF0001-000524

IDENTIFICAZIONE

tipologia	person
funzione (rispetto alla documentazione d'archivio)	soggetto produttore, voce di indice
intestazione/i	Bastoni, Emidio Bastoni, Emidio

RISORSE COLLEGATE

complessi archivistici prodotti	ASMOM, Priorato di Roma, Prove di ammissione, III.195
---------------------------------	--

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-EACCPF0001-000130

IDENTIFICAZIONE

tipologia	person
funzione (rispetto alla documentazione d'archivio)	soggetto produttore, voce di indice
intestazione/i	Beliardi, Agostino Beliardi, Agostino

RISORSE COLLEGATE

complessi archivistici prodotti	ASMOM, Priorato di Roma, Prove di ammissione, III.57 ASMOM, Priorato di Roma, Prove di ammissione, III.59
---------------------------------	--

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-EACCPF0001-000062

IDENTIFICAZIONE

tipologia	person
funzione (rispetto alla documentazione d'archivio)	soggetto produttore, voce di indice
intestazione/i	Belluzzi, Francesco Maria Belluzzi, Francesco Maria

RISORSE COLLEGATE

complessi archivistici prodotti	ASMOM, Priorato di Roma, Prove di ammissione, III.36
---------------------------------	---

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-EACCPF0001-000086

IDENTIFICAZIONE

tipologia	person
funzione (rispetto alla documentazione d'archivio)	soggetto produttore, voce di indice
intestazione/i	Benedetti, Camillo Benedetti, Camillo

RISORSE COLLEGATE

complessi archivistici prodotti	ASMOM, Priorato di Roma, Prove di ammissione, III.45
---------------------------------	---

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-EACCPF0001-000400

IDENTIFICAZIONE

tipologia person

funzione (rispetto alla documentazione d'archivio) soggetto produttore, voce di indice

intestazione/i **Beni, Gaspare**
Beni, Gaspare

RISORSE COLLEGATE

complessi archivistici prodotti **ASMOM, Priorato di Roma, Prove di ammissione, III.152**

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-EACCPF0001-000901

IDENTIFICAZIONE

tipologia person

funzione (rispetto alla documentazione d'archivio) soggetto produttore, voce di indice

intestazione/i **Beni, Luca**
Beni, Luca

RISORSE COLLEGATE

complessi archivistici prodotti **ASMOM, Priorato di Roma, Prove di ammissione, III. 372**

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-EACCPF0001-000441

IDENTIFICAZIONE

tipologia person

funzione (rispetto alla documentazione d'archivio) soggetto produttore, voce di indice

intestazione/i **Benigni, Girolamo**
Benigni, Girolamo

RISORSE COLLEGATE

complessi archivistici prodotti **ASMOM, Priorato di Roma, Prove di ammissione, III.165**

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-EACCPF0001-000895

IDENTIFICAZIONE

tipologia person

funzione (rispetto alla documentazione d'archivio) soggetto produttore, voce di indice

intestazione/i **Benincasa, Francesco Maria**
Benincasa, Francesco Maria

RISORSE COLLEGATE

complessi archivistici prodotti **ASMOM, Priorato di Roma, Prove di ammissione, III.368**

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-EACCPF0001-000412

IDENTIFICAZIONE

tipologia person

funzione (rispetto alla documentazione d'archivio) soggetto produttore, voce di indice

intestazione/i **Benzoni, Girolamo**
Benzoni, Girolamo

RISORSE COLLEGATE

complessi archivistici prodotti **ASMOM, Priorato di Roma, Prove di ammissione, III.155**

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-EACCPF0001-000021

IDENTIFICAZIONE

tipologia person

funzione (rispetto alla documentazione d'archivio) soggetto produttore, voce di indice

intestazione/i **Bertozzi, Tommaso**
Bertozzi, Tommaso

RISORSE COLLEGATE

complessi archivistici prodotti **ASMOM, Priorato di Roma, Prove di ammissione, III.3**

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-EACCPF0001-000703

IDENTIFICAZIONE

tipologia person

funzione (rispetto alla documentazione d'archivio) soggetto produttore, voce di indice

intestazione/i **Bini, Giovanni Antonio**
Bini, Giovanni Antonio

RISORSE COLLEGATE

complessi archivistici prodotti **ASMOM, Priorato di Roma, Prove di ammissione, III.263**

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-EACCPF0001-000707

IDENTIFICAZIONE

tipologia person

funzione (rispetto alla documentazione d'archivio) soggetto produttore, voce di indice

intestazione/i **Bini, Giuseppe**
Bini, Giuseppe

RISORSE COLLEGATE

complessi archivistici prodotti **ASMOM, Priorato di Roma, Prove di ammissione, III.264**

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-EACCPF0001-000433

IDENTIFICAZIONE

tipologia person

funzione (rispetto alla documentazione d'archivio) soggetto produttore, voce di indice

intestazione/i **Bolognetti, Mario**
Bolognetti, Mario

RISORSE COLLEGATE

complessi archivistici prodotti **ASMOM, Priorato di Roma, Prove di ammissione, III.162**
ASMOM, Priorato di Roma, Prove di ammissione, III.163

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-EACCPF0001-000490

IDENTIFICAZIONE

tipologia person

funzione (rispetto alla documentazione d'archivio) soggetto produttore, voce di indice

intestazione/i **Bolognetti, Romano**

RISORSE COLLEGATE

complessi archivistici prodotti **ASMOM, Priorato di Roma, Prove di ammissione, III.134**

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-EACCPF0001-000881

IDENTIFICAZIONE

tipologia person

funzione (rispetto alla documentazione d'archivio) soggetto produttore, voce di indice

intestazione/i **Bompiani, Giuseppe**
Bompiani, Giuseppe

RISORSE COLLEGATE

complessi archivistici prodotti **ASMOM, Priorato di Roma, Prove di ammissione, III.362**

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-EACCPF0001-000829

IDENTIFICAZIONE

tipologia person

funzione (rispetto alla documentazione d'archivio) soggetto produttore, voce di indice

intestazione/i **Bonaccorsi, Domenico Deodato**

RISORSE COLLEGATE

complessi archivistici prodotti **ASMOM, Priorato di Roma, Prove di ammissione, III.329**

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-EACCPF0001-000823

IDENTIFICAZIONE

tipologia person

funzione (rispetto alla documentazione d'archivio) soggetto produttore, voce di indice

intestazione/i **Bonaccorsi, Luigi**
Bonaccorsi, Luigi

RISORSE COLLEGATE

complessi archivistici prodotti **ASMOM, Priorato di Roma, Prove di ammissione, III.325**

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-EACCPF0001-000819

IDENTIFICAZIONE

tipologia person

funzione (rispetto alla documentazione d'archivio) soggetto produttore, voce di indice

intestazione/i **Bonaccorsi, Nicola**

RISORSE COLLEGATE

complessi archivistici prodotti **ASMOM, Priorato di Roma, Prove di ammissione, III.322**

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-EACCPF0001-000824

IDENTIFICAZIONE

tipologia person

funzione (rispetto alla documentazione d'archivio) soggetto produttore, voce di indice

intestazione/i **Bonaccorsi, Simone**
Bonaccorsi, Simone

RISORSE COLLEGATE

complessi archivistici prodotti **ASMOM, Priorato di Roma, Prove di ammissione, III.326**
ASMOM, Alberi genealogici, 129
ASMOM, Alberi genealogici, 130
ASMOM, ALberi genealogici, 131
ASMOM, Alberi genealogici, 132

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-EACCPF0001-000136

IDENTIFICAZIONE

tipologia person

funzione (rispetto alla documentazione d'archivio) soggetto produttore, voce di indice

intestazione/i **Bonarelli della Rovere, Guido Ubaldo**
Bonarelli della Rovere, Guido Ubaldo

RISORSE COLLEGATE

complessi archivistici prodotti **ASMOM, Priorato di Roma, Prove di ammissione, III.60**

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-EACCPF0001-000200

IDENTIFICAZIONE

tipologia person

funzione (rispetto alla documentazione d'archivio) soggetto produttore, voce di indice

intestazione/i **Boncore, Giovanni Battista**
Boncore, Giovanni Battista

RISORSE COLLEGATE

complessi archivistici prodotti **ASMOM, Priorato di Roma, Prove di ammissione, III.82**

Scheda IT-xDams-EACCPF0001-000781

tipologia person
funzione (rispetto alla documentazione d'archivio) soggetto produttore, voce di indice

intestazione/i **Bonelli, Cesare Artibale**
Bonelli, Cesare Artibale

RISORSE COLLEGATE

complessi archivistici prodotti **ASMOM, Priorato di Roma, Prove di ammissione, III.306**

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-EACCPF0001-000090

IDENTIFICAZIONE

tipologia person
funzione (rispetto alla documentazione d'archivio) soggetto produttore, voce di indice

intestazione/i **Bontempi, Federico**
Bontempi, Federico

RISORSE COLLEGATE

complessi archivistici prodotti **ASMOM, Priorato di Roma, Prove di ammissione, III.46**

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-EACCPF0001-000732

IDENTIFICAZIONE

tipologia	person
funzione (rispetto alla documentazione d'archivio)	soggetto produttore, voce di indice
intestazione/i	Borboni, Mario Borboni, Mario

RISORSE COLLEGATE

complessi archivistici prodotti	ASMOM, Priorato di Roma, Prove di ammissione, III.280
---------------------------------	--

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-EACCPF0001-000327

IDENTIFICAZIONE

tipologia	person
funzione (rispetto alla documentazione d'archivio)	soggetto produttore, voce di indice
intestazione/i	Borghese, Francesco Borghese, Francesco

RISORSE COLLEGATE

complessi archivistici prodotti	ASMOM, Priorato di Roma, Prove di ammissione, III.124 ASMOM, Priorato di Roma, Prove di ammissione, III.125
---------------------------------	--

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-EACCPF0001-000492

IDENTIFICAZIONE

tipologia person

funzione (rispetto alla documentazione d'archivio) soggetto produttore, voce di indice

intestazione/i **Borghese, Scipione**
Borghese, Scipione

RISORSE COLLEGATE

complessi archivistici prodotti **ASMOM, Priorato di Roma, Prove di ammissione, III.185**

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-EACCPF0001-000661

IDENTIFICAZIONE

tipologia person

funzione (rispetto alla documentazione d'archivio) soggetto produttore, voce di indice

intestazione/i **Borgia, Cesare**
Borgia, Cesare

RISORSE COLLEGATE

complessi archivistici prodotti **ASMOM, Priorato di Roma, Prove di ammissione, III.247**

Scheda IT-xDams-EACCPF0001-000616

IDENTIFICAZIONE

tipologia person

funzione (rispetto alla documentazione d'archivio) soggetto produttore, voce di indice

intestazione/i **Borgia, Filippo**
Borgia, Filippo

RELAZIONI

relazioni familiari Borgia, Paolo; fratello

RISORSE COLLEGATE

complessi archivistici prodotti **ASMOM, Priorato di Roma, Prove di ammissione, III.225**

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-EACCPF0001-000578

IDENTIFICAZIONE

tipologia person

funzione (rispetto alla documentazione d'archivio) soggetto produttore, voce di indice

intestazione/i **Borgia, Paolo**
Borgia, Paolo

RELAZIONI

relazioni familiari Borgia, Filippo; fratello

RISORSE COLLEGATE

complessi archivistici prodotti **ASMOM, Priorato di Roma, Prove di ammissione, III.202**

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-EACCPF0001-000609

IDENTIFICAZIONE

tipologia person

funzione (rispetto alla documentazione d'archivio) soggetto produttore, voce di indice

intestazione/i **Borgia, Tiberio**
Borgia, Tiberio

RISORSE COLLEGATE

complessi archivistici prodotti **ASMOM, Priorato di Roma, Prove di ammissione, III.218**

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-EACCPF0001-000942

IDENTIFICAZIONE

tipologia person

funzione (rispetto alla documentazione d'archivio) soggetto produttore, voce di indice

intestazione/i **Boschetto, Ignazio Filiberto**
Boschetto, Ignazio Filiberto

RISORSE COLLEGATE

complessi archivistici prodotti **ASMOM, Alberi genealogici, 21**

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-EACCPF0001-000740

IDENTIFICAZIONE

tipologia person

funzione (rispetto alla documentazione d'archivio) soggetto produttore, voce di indice

intestazione/i **Bottini, Filippo**
Bottini, Filippo

RISORSE COLLEGATE

complessi archivistici prodotti **ASMOM, Priorato di Roma, Prove di ammissione, III.286**

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-EACCPF0001-000154

IDENTIFICAZIONE

tipologia person

funzione (rispetto alla documentazione d'archivio) soggetto produttore, voce di indice

intestazione/i **Bourbon del Monte, Francesco Maria**
Bourbon del Monte, Francesco Maria

RISORSE COLLEGATE

complessi archivistici prodotti **ASMOM, Priorato di Roma, Prove di ammissione, III.218**
ASMOM, Alberi genealogici, 120
ASMOM, Alberi genealogici, 121
ASMOM, Alberi genealogici, 122

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-EACCPF0001-000763

IDENTIFICAZIONE

tipologia person

funzione (rispetto alla documentazione d'archivio) soggetto produttore, voce di indice

intestazione/i **Bourbon del Monte, Mario**
Bourbon del Monte, Mario

RISORSE COLLEGATE

complessi archivistici prodotti **ASMOM, Priorato di Roma, Prove di ammissione, III.295**
ASMOM, Priorato di Roma, Prove di ammissione, III.296

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-EACCPF0001-000559

IDENTIFICAZIONE

tipologia person

funzione (rispetto alla documentazione d'archivio) soggetto produttore, voce di indice

intestazione/i **Brunacchi, Raniero Nicola Baldassarre**
Brunacchi, Raniero Nicola Baldassarre

forma/e parallela/e Brunacchi, Ireneo Maria (nome assunto come membro dell'Ordine dei minori osservanti di S. Francesco)

RISORSE COLLEGATE

complessi archivistici prodotti **ASMOM, Priorato di Roma, Prove di ammissione, III.24**

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-EACCPF0001-000729

IDENTIFICAZIONE

tipologia	person
funzione (rispetto alla documentazione d'archivio)	soggetto produttore, voce di indice
intestazione/i	Bussi Muti, Giovanni Battista Bussi Muti, Giovanni Battista

RISORSE COLLEGATE

complessi archivistici prodotti	ASMOM, Priorato di Roma, Prove di ammissione, III.277 ASMOM, Priorato di Roma, Prove di ammissione, III.277
---------------------------------	--

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-EACCPF0001-000249

IDENTIFICAZIONE

tipologia	person
funzione (rispetto alla documentazione d'archivio)	soggetto produttore, voce di indice
intestazione/i	Bussi, Antonio Domenico Bussi, Antonio Domenico

RISORSE COLLEGATE

complessi archivistici prodotti	ASMOM, Priorato di Roma, Prove di ammissione, III.97
---------------------------------	---

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-EACCPF0001-000845

IDENTIFICAZIONE

tipologia person

funzione (rispetto alla documentazione d'archivio) soggetto produttore, voce di indice

intestazione/i **Bussi, Domenico**
Bussi, Domenico

RISORSE COLLEGATE

complessi archivistici prodotti **ASMOM, Priorato di Roma, Prove di ammissione, III.339**
ASMOM, Alberi genealogici, 23

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-EACCPF0001-000847

IDENTIFICAZIONE

tipologia person

funzione (rispetto alla documentazione d'archivio) soggetto produttore, voce di indice

intestazione/i **Bussi, Ludovico**
Bussi, Ludovico

RISORSE COLLEGATE

complessi archivistici prodotti **ASMOM, Priorato di Roma, Prove di ammissione, III.341**

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-EACCPF0001-000846

IDENTIFICAZIONE

tipologia	person
funzione (rispetto alla documentazione d'archivio)	soggetto produttore, voce di indice
intestazione/i	Bussi, Papirio Bussi, Papirio

RISORSE COLLEGATE

complessi archivistici prodotti	ASMOM, Priorato di Roma, Prove di ammissione, III.340
---------------------------------	--

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-EACCPF0001-000816

IDENTIFICAZIONE

tipologia	person
funzione (rispetto alla documentazione d'archivio)	soggetto produttore, voce di indice
intestazione/i	Buzi, Filippo Buzi, Filippo

RISORSE COLLEGATE

complessi archivistici prodotti	ASMOM, Priorato di Roma, Prove di ammissione, III.320
---------------------------------	--

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-EACCPF0001-000346

IDENTIFICAZIONE

tipologia	person
funzione (rispetto alla documentazione d'archivio)	soggetto produttore, voce di indice
intestazione/i	Buzi, Nicola Buzi, Nicola

RISORSE COLLEGATE

complessi archivistici prodotti	ASMOM, Priorato di Roma, Prove di ammissione, III.131
---------------------------------	--

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-EACCPF0001-000864

IDENTIFICAZIONE

tipologia	person
funzione (rispetto alla documentazione d'archivio)	soggetto produttore, voce di indice

intestazione/i	Caccia, Giovanni Caccia, Giovanni
-----------------------	---

complessi archivistici prodotti	RISORSE COLLEGATE ASMOM, Priorato di Roma, Prove di ammissione, III.351
--	---

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-EACCPF0001-000873

IDENTIFICAZIONE

tipologia	person
intestazione/i	Caffarelli, Giovanni Andrea Caffarelli, Giovanni Andrea

complessi archivistici prodotti	RISORSE COLLEGATE ASMOM, Priorato di Roma, Prove di ammissione, III.355
--	--

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-EACCPF0001-000605

IDENTIFICAZIONE

tipologia	person
funzione (rispetto alla documentazione d'archivio)	soggetto produttore, voce di indice

intestazione/i	Calcagni, Domenico Cornelio Calcagni, Domenico Cornelio
-----------------------	---

complessi archivistici prodotti	RISORSE COLLEGATE ASMOM, Priorato di Roma, Prove di ammissione, III.215
--	---

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-EACCPF0001-000848

IDENTIFICAZIONE

tipologia person

funzione (rispetto alla documentazione d'archivio) soggetto produttore, voce di indice

intestazione/i **Cansacchi, Antonio**
Cansacchi, Antonio

RISORSE COLLEGATE

complessi archivistici prodotti **ASMOM, Priorato di Roma, Prove di ammissione, III.342**

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-EACCPF0001-000118

IDENTIFICAZIONE

tipologia	person
funzione (rispetto alla documentazione d'archivio)	soggetto produttore, voce di indice
intestazione/i	Cansacchi, Domenico Mario Cansacchi, Domenico Mario
complessi archivistici prodotti	RISORSE COLLEGATE ASMOM, Priorato di Roma, Prove di ammissione, III.53

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-EACCPF0001-000868

IDENTIFICAZIONE

tipologia person

funzione (rispetto alla documentazione d'archivio) soggetto produttore, voce di indice

intestazione/i **Cantagalli, Francesco**
Cantagalli, Francesco

RISORSE COLLEGATE

complessi archivistici prodotti **ASMOM, Priorato di Roma, Prove di ammissione, III.353**

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-EACCPF0001-000855

IDENTIFICAZIONE

tipologia	person
funzione (rispetto alla documentazione d'archivio)	soggetto produttore, voce di indice
intestazione/i	Cappa, Michelangelo Cappa, Michelangelo
complessi archivistici prodotti	RISORSE COLLEGATE ASMOM, Priorato di Roma, Prove di ammissione, III.346

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-EACCPF0001-000879

IDENTIFICAZIONE

tipologia	person
funzione (rispetto alla documentazione d'archivio)	soggetto produttore, voce di indice
intestazione/i	Capponi, Angelo Capponi, Angelo
complessi archivistici prodotti	RISORSE COLLEGATE ASMOM, Priorato di Roma, Prove di ammissione, III.359

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-EACCPF0001-000590

IDENTIFICAZIONE

tipologia	person
funzione (rispetto alla documentazione d'archivio)	soggetto produttore, voce di indice
intestazione/i	Cardoni, Ottaviano Cardoni, Ottaviano
complessi archivistici prodotti	RISORSE COLLEGATE ASMOM, Priorato di Roma, Prove di ammissione, III.210

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-EACCPF0001-000876

IDENTIFICAZIONE

tipologia person

funzione (rispetto alla documentazione d'archivio) soggetto produttore, voce di indice

intestazione/i **Carducci, Giacinto Maria**
Carducci, Giacinto Maria

RISORSE COLLEGATE

complessi archivistici prodotti **ASMOM, Priorato di Roma, Prove di ammissione, III.358**

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-EACCPF0001-000913

IDENTIFICAZIONE

tipologia	person
funzione (rispetto alla documentazione d'archivio)	soggetto produttore, voce di indice
intestazione/i	Castagna, Giovanni Battista Castagna, Giovanni Battista
complessi archivistici prodotti	RISORSE COLLEGATE ASMOM, Priorato di Roma, Prove di ammissione, III.381

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-EACCPF0001-000267

IDENTIFICAZIONE

tipologia person

funzione (rispetto alla documentazione d'archivio) soggetto produttore, voce di indice

intestazione/i **Cavalieri , Gaetano (de')**
Cavalieri , Gaetano (de')

RISORSE COLLEGATE

complessi archivistici prodotti **ASMOM, Priorato di Roma, Prove di ammissione, III.105**
ASMOM, Priorato di Roma, Prove di ammissione, III.223

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-EACCPF0001-000939

IDENTIFICAZIONE

tipologia	person
funzione (rispetto alla documentazione d'archivio)	soggetto produttore, voce di indice

intestazione/i	Cavalli, Francesco Antonio Cavalli, Francesco Antonio
-----------------------	---

RISORSE COLLEGATE	
complessi archivistici prodotti	ASMOM, Alberi genealogici, 14

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-EACCPF0001-000601

IDENTIFICAZIONE

tipologia	person
funzione (rispetto alla documentazione d'archivio)	soggetto produttore, voce di indice

intestazione/i	Cavalli, Giacomo Cavalli, Giacomo
-----------------------	---

RISORSE COLLEGATE	
complessi archivistici prodotti	ASMOM, Priorato di Roma, Prove di ammissione, III.213

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-EACCPF0001-000486

IDENTIFICAZIONE

tipologia	person
funzione (rispetto alla documentazione d'archivio)	soggetto produttore, voce di indice

intestazione/i	Cavallini, Francesco Cavallini, Francesco
-----------------------	---

RISORSE COLLEGATE	
complessi archivistici prodotti	ASMOM, Priorato di Roma, Prove di ammissione, III.182

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-EACCPF0001-000734

IDENTIFICAZIONE

tipologia person

funzione (rispetto alla documentazione d'archivio) soggetto produttore, voce di indice

intestazione/i **Cenci, Giacomo**
Cenci, Giacomo

RISORSE COLLEGATE

complessi archivistici prodotti **ASMOM, Priorato di Roma, Prove di ammissione, III.282**

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-EACCPF0001-000275

IDENTIFICAZIONE

	tipologia	person
	funzione (rispetto alla documentazione d'archivio)	soggetto produttore, voce di indice
intestazione/i		Centofiorini Bufalini, Laura (postulante per l'Ordine della Crociera) Centofiorini Bufalini, Laura (postulante per l'Ordine della Crociera)

complessi archivistici prodotti RISORSE COLLEGATE
ASMOM, Priorato di Roma, Prove di ammissione, III.107

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-EACCPF0001-000755

IDENTIFICAZIONE

tipologia person

funzione (rispetto alla documentazione d'archivio) soggetto produttore, voce di indice

intestazione/i **Centofiorini, Carlo**
Centofiorini, Carlo

RISORSE COLLEGATE

complessi archivistici prodotti **ASMOM, Priorato di Roma, Prove di ammissione, III.293**

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-EACCPF0001-000552

IDENTIFICAZIONE

tipologia

person

funzione (rispetto alla documentazione d'archivio) soggetto produttore, voce di indice d'archivio)

intestazione/i

Cerulli, Francesco

Cerulli, Francesco

complessi archivistici prodotti RISORSE COLLEGATE
ASMOM, Priorato di Roma, Prove di ammissione, III.22

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-EACCPF0001-000665

IDENTIFICAZIONE

tipologia

person

funzione (rispetto alla documentazione d'archivio)

soggetto produttore, voce di indice

intestazione/i

Cesarei, Ippolito

Cesarei, Ippolito

complessi archivistici prodotti **RISORSE COLLEGATE**
ASMOM, Priorato di Roma, Prove di ammissione, III.248
ASMOM, Priorato di Roma, Prove di ammissione, III.257

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-EACCPF0001-000911

IDENTIFICAZIONE

tipologia

person

funzione (rispetto alla documentazione d'archivio) soggetto produttore, voce di indice d'archivio)

intestazione/i

Ceuli, Ascanio

Ceuli, Ascanio

complessi archivistici prodotti RISORSE COLLEGATE
ASMOM, Priorato di Roma, Prove di ammissione, III.379

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-EACCPF0001-000625

IDENTIFICAZIONE

tipologia person

funzione (rispetto alla documentazione d'archivio) soggetto produttore, voce di indice

intestazione/i **Chaves, Gaetano**
Chaves, Gaetano

RISORSE COLLEGATE

complessi archivistici prodotti **ASMOM, Priorato di Roma, Prove di ammissione, III.230**

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-EACCPF0001-000342

IDENTIFICAZIONE

	tipologia	person
	funzione (rispetto alla documentazione d'archivio)	soggetto produttore, voce di indice
intestazione/i	Chigi, Costantino	Chigi, Costantino

RISORSE COLLEGATE

complessi archivistici prodotti ASMOM, Priorato di Roma, Prove di ammissione, III.130

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-EACCPF0001-000320

IDENTIFICAZIONE

tipologia person

funzione (rispetto alla documentazione d'archivio) soggetto produttore, voce di indice

intestazione/i **Ciccalotti, Basilio**
Ciccalotti, Basilio

RISORSE COLLEGATE

complessi archivistici prodotti **ASMOM, Priorato di Roma, Prove di ammissione, III.122**

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-EACCPF0001-000346

IDENTIFICAZIONE

tipologia

person

funzione (rispetto alla documentazione d'archivio) soggetto produttore, voce di indice

intestazione/i

Ciccalotti, Giuseppe Antonio
Ciccalotti, Giuseppe Antonio

complessi archivistici prodotti

RISORSE COLLEGATE
ASMOM, Priorato di Roma, Prove di ammissione, III.122

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-EACCPF0001-000319

IDENTIFICAZIONE

tipologia

person

funzione (rispetto alla documentazione d'archivio)

soggetto produttore, voce di indice

intestazione/i

Ciccalotti, Luigi
Ciccalotti, Luigi

complessi archivistici prodotti

RISORSE COLLEGATE
ASMOM, Priorato di Roma, Prove di ammissione, III.122

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-EACCPF0001-000317

IDENTIFICAZIONE

tipologia person

funzione (rispetto alla documentazione d'archivio) soggetto produttore, voce di indice

intestazione/i **Ciccalotti, Paolo**
Ciccalotti, Paolo

RISORSE COLLEGATE

complessi archivistici prodotti **ASMOM, Priorato di Roma, Prove di ammissione, III.122**

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-EACCPF0001-000827

IDENTIFICAZIONE

tipologia person

funzione (rispetto alla documentazione d'archivio) soggetto produttore, voce di indice

intestazione/i **Ciccolini, Antonio**
Ciccolini, Antonio

RISORSE COLLEGATE

complessi archivistici prodotti **ASMOM, Priorato di Roma, Prove di ammissione, III.327**
ASMOM, Priorato di Roma, Prove di ammissione, III.328

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-EACCPF0001-000388

IDENTIFICAZIONE

tipologia	person
funzione (rispetto alla documentazione d'archivio)	soggetto produttore, voce di indice
intestazione/i	Ciccolini, Giuseppe Ciccolini, Giuseppe

RISORSE COLLEGATE

complessi archivistici prodotti	ASMOM, Priorato di Roma, Prove di ammissione, III.148 ASMOM, Priorato di Roma, Prove di ammissione, III.238
---------------------------------	--

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-EACCPF0001-000746

IDENTIFICAZIONE

tipologia	person
funzione (rispetto alla documentazione d'archivio)	soggetto produttore, voce di indice
intestazione/i	Ciogni, Leonardo Maria Ciogni, Leonardo Maria

RISORSE COLLEGATE

complessi archivistici prodotti	ASMOM, Priorato di Roma, Prove di ammissione, III.288
---------------------------------	--

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-EACCPF0001-000569

IDENTIFICAZIONE

tipologia	person
funzione (rispetto alla documentazione d'archivio)	soggetto produttore, voce di indice
intestazione/i	Clarelli, Mariano Clarelli, Mariano

RISORSE COLLEGATE

complessi archivistici prodotti	ASMOM, Priorato di Roma, Prove di ammissione, III.197 ASMOM, Priorato di Roma, Prove di ammissione, III.198
---------------------------------	--

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-EACCPF0001-000368

IDENTIFICAZIONE

tipologia	person
funzione (rispetto alla documentazione d'archivio)	soggetto produttore, voce di indice
intestazione/i	Colelli, Scipione Colelli, Scipione

RISORSE COLLEGATE

complessi archivistici prodotti	ASMOM, Priorato di Roma, Prove di ammissione, III.140
---------------------------------	--

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-EACCPF0001-000849

IDENTIFICAZIONE

tipologia person

funzione (rispetto alla documentazione d'archivio) soggetto produttore, voce di indice

intestazione/i **Colloredo, Francesco**
Colloredo, Francesco

RISORSE COLLEGATE

complessi archivistici prodotti **ASMOM, Priorato di Roma, Prove di ammissione, III.343**
ASMOM, Priorato di Roma, Prove di ammissione, III.348

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-EACCPF0001-000265

IDENTIFICAZIONE

tipologia person

funzione (rispetto alla documentazione d'archivio) soggetto produttore, voce di indice

intestazione/i **Colonna, Egidio**
Colonna, Egidio

RELAZIONI

relazioni familiari Colonna, Giulio Cesare; fratello

RISORSE COLLEGATE

complessi archivistici prodotti **ASMOM, Priorato di Roma, Prove di ammissione, III.103**
ASMOM, Priorato di Roma, Prove di ammissione, III.104

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-EACCPF0001-000572

IDENTIFICAZIONE

tipologia person

funzione (rispetto alla documentazione d'archivio) soggetto produttore, voce di indice

intestazione/i **Colonna, Francesco**
Colonna, Francesco

RISORSE COLLEGATE

complessi archivistici prodotti **ASMOM, Priorato di Roma, Prove di ammissione, III.199**

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-EACCPF0001-000264

IDENTIFICAZIONE

tipologia person

funzione (rispetto alla documentazione d'archivio) soggetto produttore, voce di indice

intestazione/i **Colonna, Giulio Cesare**
Colonna, Giulio Cesare

RELAZIONI

relazioni familiari Colonna, Egidio; fratello

RISORSE COLLEGATE

complessi archivistici prodotti **ASMOM, Priorato di Roma, Prove di ammissione, III.103**
ASMOM, Priorato di Roma, Prove di ammissione, III.104

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-EACCPF0001-000057

IDENTIFICAZIONE

tipologia	person
funzione (rispetto alla documentazione d'archivio)	soggetto produttore, voce di indice
intestazione/i	Compagnoni Marefoschi, Alessandro Compagnoni Marefoschi, Alessandro

RISORSE COLLEGATE

complessi archivistici prodotti	ASMOM, Priorato di Roma, Prove di ammissione, III.35 ASMOM, Priorato di Roma, Prove di ammissione, III.318
---------------------------------	---

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-EACCPF0001-000697

IDENTIFICAZIONE

	tipologia	person
	funzione (rispetto alla documentazione d'archivio)	soggetto produttore, voce di indice
intestazione/i	Compagnoni, Francesco Compagnoni, Francesco	

complessi archivistici prodotti	RISORSE COLLEGATE ASMOM, Priorato di Roma, Prove di ammissione, III.261
--	---

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-EACCPF0001-000260

IDENTIFICAZIONE

tipologia	person
funzione (rispetto alla documentazione d'archivio)	soggetto produttore, voce di indice
intestazione/i	Compagnoni, Giuseppe Antonio Compagnoni, Giuseppe Antonio

RISORSE COLLEGATE

complessi archivistici prodotti	ASMOM, Priorato di Roma, Prove di ammissione, III.102
---------------------------------	--

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-EACCPF0001-000529

IDENTIFICAZIONE

tipologia

person

funzione (rispetto alla documentazione d'archivio) soggetto produttore, voce di indice

intestazione/i

Compagnoni, Pietro Paolo
Compagnoni, Pietro Paolo

complessi archivistici prodotti

RISORSE COLLEGATE
ASMOM, Priorato di Roma, Prove di ammissione, III.6
ASMOM, Priorato di Roma, Prove di ammissione, III.7

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-EACCPF0001-000100

IDENTIFICAZIONE

tipologia

person

funzione (rispetto alla documentazione d'archivio)

soggetto produttore, voce di indice

intestazione/i

Confidati Sermattei, Alfonso
Confidati Sermattei, Alfonso

complessi archivistici prodotti

RISORSE COLLEGATE
ASMOM, Priorato di Roma, Prove di ammissione, III.49

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-EACCPF0001-000649

IDENTIFICAZIONE

tipologia

person

funzione (rispetto alla documentazione d'archivio) soggetto produttore, voce di indice

intestazione/i

Corsi, Cosimo
Corsi, Cosimo

complessi archivistici prodotti

RISORSE COLLEGATE
ASMOM, Priorato di Roma, Prove di ammissione, III.241

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-EACCPF0001-000026

IDENTIFICAZIONE

tipologia person

funzione (rispetto alla documentazione d'archivio) voce di indice, soggetto produttore

intestazione/i **Costaguti, Angelo**
Costaguti, Angelo

RISORSE COLLEGATE

complessi archivistici prodotti **ASMOM, Priorato di Roma, Prove di ammissione, III.4**
ASMOM, Priorato di Roma, Prove di ammissione, III.5

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-EACCPF0001-000743

IDENTIFICAZIONE

	tipologia	person
	funzione (rispetto alla documentazione d'archivio)	soggetto produttore, voce di indice
intestazione/i	Costaguti, Vincenzo Costaguti, Vincenzo	

complessi archivistici prodotti **RISORSE COLLEGATE**
ASMOM, Priorato di Roma, Prove di ammissione, III.287

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-EACCPF0001-000453

IDENTIFICAZIONE

tipologia person

funzione (rispetto alla documentazione d'archivio) soggetto produttore, voce di indice

intestazione/i **Cracoviz, Gaetano**
Cracoviz, Gaetano

RISORSE COLLEGATE

complessi archivistici prodotti **ASMOM, Priorato di Roma, Prove di ammissione, III.169**

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-EACCPF0001-000099

IDENTIFICAZIONE

tipologia person

funzione (rispetto alla documentazione d'archivio) soggetto produttore, voce di indice

intestazione/i **Crispoldi, Fabrizio**
Crispoldi, Fabrizio

RISORSE COLLEGATE

complessi archivistici prodotti **ASMOM, Priorato di Roma, Prove di ammissione, III.48**

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-EACCPF0001-000806

IDENTIFICAZIONE

tipologia person

funzione (rispetto alla documentazione d'archivio) soggetto produttore, voce di indice

intestazione/i **Crispoldi, Francesco Maria**
Crispoldi, Francesco Maria

RISORSE COLLEGATE

complessi archivistici prodotti **ASMOM, Priorato di Roma, Prove di ammissione, III.316**

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-EACCPF0001-000205

IDENTIFICAZIONE

	tipologia	person
	funzione (rispetto alla documentazione d'archivio)	soggetto produttore, voce di indice
intestazione/i	D'Amore, Arcangelo D'Amore, Arcangelo	

RELAZIONI

relazioni di appartenenza d'Amore, Arcangelo (fa parte dell'unità descritta; pretendente: cappellano d'obbedienza)

RISORSE COLLEGATE

complessi archivistici prodotti ASMOM, Priorato di Roma, Prove di ammissione, III.84

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-EACCPF0001-000305

IDENTIFICAZIONE

tipologia	person
funzione (rispetto alla documentazione d'archivio)	soggetto produttore, voce di indice
intestazione/i	D'Aquino, Giuseppe D'Aquino, Giuseppe

RISORSE COLLEGATE

complessi archivistici prodotti	ASMOM, Priorato di Roma, Prove di ammissione, III.118 ASMOM, Priorato di Roma, Prove di ammissione, III.265
---------------------------------	--

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-EACCPF0001-000859

IDENTIFICAZIONE

tipologia	person
funzione (rispetto alla documentazione d'archivio)	soggetto produttore, voce di indice
intestazione/i	Dausegun, Giacomo Dausegun, Giacomo

RISORSE COLLEGATE

complessi archivistici prodotti	ASMOM, Priorato di Roma, Prove di ammissione, III.349
---------------------------------	--

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-EACCPF0001-000417

IDENTIFICAZIONE

tipologia	person
funzione (rispetto alla documentazione d'archivio)	soggetto produttore, voce di indice
intestazione/i	De Alvito, Erasmo De Alvito, Erasmo

RISORSE COLLEGATE

complessi archivistici prodotti	ASMOM, Priorato di Roma, Prove di ammissione, III.156
---------------------------------	--

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-EACCPF0001-000198

IDENTIFICAZIONE

tipologia person

funzione (rispetto alla documentazione d'archivio) soggetto produttore, voce di indice

intestazione/i **De Dominicis, Romano**
De Dominicis, Romano

RISORSE COLLEGATE

complessi archivistici prodotti **ASMOM, Priorato di Roma, Prove di ammissione, III.81**

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-EACCPF0001-000202

IDENTIFICAZIONE

tipologia person

funzione (rispetto alla documentazione d'archivio) soggetto produttore, voce di indice

intestazione/i **De Mello, Antonio**
De Mello, Antonio

forma/e parallela/e Rodrigues, Agostino Giuseppe (nome al secolo)

RISORSE COLLEGATE

complessi archivistici prodotti ASMOM, Priorato di Roma, Prove di ammissione, III.83

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-EACCPF0001-000946

IDENTIFICAZIONE

tipologia person

funzione (rispetto alla documentazione d'archivio) soggetto produttore, voce di indice

intestazione/i **de Torres, Baldassarre**
de Torres, Baldassarre

RISORSE COLLEGATE

complessi archivistici prodotti **ASMOM, Alberi genealogici, 26**

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-EACCPF0001-000627

IDENTIFICAZIONE

tipologia person

funzione (rispetto alla documentazione d'archivio) soggetto produttore, voce di indice

intestazione/i **Degli Atti , Girolamo**
Degli Atti , Girolamo

RISORSE COLLEGATE

complessi archivistici prodotti ASMOM, Priorato di Roma, Prove di ammissione, III.231

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-EACCPF0001-000152

IDENTIFICAZIONE

tipologia person

funzione (rispetto alla documentazione d'archivio) voce di indice, soggetto produttore

intestazione/i **Del Bene, Tommaso**
Del Bene, Tommaso

RISORSE COLLEGATE

complessi archivistici prodotti **ASMOM, Priorato di Roma, Prove di ammissione, III.64**

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-EACCPF0001-000810

IDENTIFICAZIONE

tipologia person

funzione (rispetto alla documentazione d'archivio) soggetto produttore, voce di indice

intestazione/i **della Branca, Livio**
della Branca, Livio

RISORSE COLLEGATE

complessi archivistici prodotti ASMOM, Priorato di Roma, Prove di ammissione, III.317

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-EACCPF0001-000903

IDENTIFICAZIONE

tipologia person
funzione (rispetto alla documentazione d'archivio) soggetto produttore, voce di indice

intestazione/i **Della Torre, Raimondo**
Della Torre, Raimondo

RISORSE COLLEGATE

complessi archivistici prodotti **ASMOM, Priorato di Roma, Prove di ammissione, III.375**

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-EACCPF0001-000691

IDENTIFICAZIONE

tipologia person
funzione (rispetto alla documentazione d'archivio) soggetto produttore, voce di indice

intestazione/i **Domo Alberini (de), Giuseppe**
Domo Alberini (de), Giuseppe

complessi archivistici prodotti RISORSE COLLEGATE
ASMOM, Priorato di Roma, Prove di ammissione, III.259

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-EACCPF0001-000353

IDENTIFICAZIONE

tipologia person
funzione (rispetto alla documentazione d'archivio) soggetto produttore, voce di indice

intestazione/i **Eugeni, Fabrizio**
Eugeni, Fabrizio

RISORSE COLLEGATE

complessi archivistici prodotti **ASMOM, Priorato di Roma, Prove di ammissione, III.133**

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-EACCPF0001-000730

IDENTIFICAZIONE

tipologia person

funzione (rispetto alla documentazione d'archivio) soggetto produttore, voce di indice

intestazione/i **Eugeni, Orazio**
Eugeni, Orazio

complessi archivistici prodotti RISORSE COLLEGATE
ASMOM, Priorato di Roma, Prove di ammissione, III.279

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-EACCPF0001-000217

IDENTIFICAZIONE

tipologia

person

funzione (rispetto alla documentazione d'archivio) soggetto produttore, voce di indice

intestazione/i **Fabri, Benedetto**
Fabri, Benedetto

complessi archivistici prodotti RISORSE COLLEGATE
ASMOM, Priorato di Roma, Prove di ammissione, III.89
ASMOM, Priorato di Roma, Prove di ammissione, III.110
ASMOM, Priorato di Roma, Prove di ammissione, III.112
ASMOM, Priorato di Roma, Prove di ammissione, III.278

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-EACCPF0001-000822

IDENTIFICAZIONE

tipologia

person

funzione (rispetto alla documentazione d'archivio) soggetto produttore, voce di indice

intestazione/i **Falconieri, Clarissimo**
Falconieri, Clarissimo

complessi archivistici prodotti RISORSE COLLEGATE
ASMOM, Priorato di Roma, Prove di ammissione, III.324

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-EACCPF0001-000038

IDENTIFICAZIONE

tipologia person

funzione (rispetto alla documentazione d'archivio) soggetto produttore, voce di indice

intestazione/i **Fanelli, Giuseppe**
Fanelli, Giuseppe

RISORSE COLLEGATE

complessi archivistici prodotti **ASMOM, Priorato di Roma, Prove di ammissione, III.29**

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-EACCPF0001-000525

IDENTIFICAZIONE

	tipologia	person
	funzione (rispetto alla documentazione d'archivio)	soggetto produttore, voce di indice
intestazione/i	Fani, Mario Fani, Mario	

RISORSE COLLEGATE

complessi archivistici prodotti **ASMOM, Priorato di Roma, Prove di ammissione, III.196**

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-EACCPF0001-000333

IDENTIFICAZIONE

tipologia person

funzione (rispetto alla documentazione d'archivio) soggetto produttore, voce di indice

intestazione/i **Ferretti, Benedetto**
Ferretti, Benedetto

RISORSE COLLEGATE

complessi archivistici prodotti **ASMOM, Priorato di Roma, Prove di ammissione, III.127**
ASMOM, Priorato di Roma, Prove di ammissione, III.128

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-EACCPF0001-000529

IDENTIFICAZIONE

	tipologia	person
	funzione (rispetto alla documentazione d'archivio)	soggetto produttore, voce di indice
intestazione/i	Ferretti, Camillo Ferretti, Camillo	

RISORSE COLLEGATE

complessi archivistici prodotti	ASMOM, Priorato di Roma, Prove di ammissione, III.240 ASMOM, Priorato di Roma, Prove di ammissione, III.244
---------------------------------	--

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-EACCPF0001-000897

IDENTIFICAZIONE

	tipologia	person
	funzione (rispetto alla documentazione d'archivio)	soggetto produttore, voce di indice
intestazione/i	Ferretti, Corrado Ferretti, Corrado	

RISORSE COLLEGATE

complessi archivistici prodotti	ASMOM, Priorato di Roma, Prove di ammissione, III.369
---------------------------------	--

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-EACCPF0001-000517

tipologia	person	IDENTIFICAZIONE
funzione (rispetto alla documentazione d'archivio)	soggetto produttore, voce di indice	
intestazione/i	Ferretti, Cristoforo Ferretti, Cristoforo	

RELAZIONI

relazioni familiari	Ferretti, Giuseppe; fratello
---------------------	------------------------------

RISORSE COLLEGATE

complessi archivistici prodotti	ASMOM, Priorato di Roma, Prove di ammissione, III.193
---------------------------------	--

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-EACCPF0001-000874

IDENTIFICAZIONE

tipologia	person	
funzione (rispetto alla documentazione d'archivio)	soggetto produttore, voce di indice	
intestazione/i	Ferretti, Francesco Ferretti, Francesco	

RISORSE COLLEGATE

complessi archivistici prodotti	ASMOM, Priorato di Roma, Prove di ammissione, III.356
---------------------------------	--

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-EACCPF0001-000670

IDENTIFICAZIONE

tipologia	person
funzione (rispetto alla documentazione d'archivio)	soggetto produttore, voce di indice
intestazione/i	Ferretti, Giovanni Francesco Ferretti, Giovanni Francesco

RISORSE COLLEGATE

complessi archivistici prodotti	ASMOM, Priorato di Roma, Prove di ammissione, III.249
---------------------------------	--

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-EACCPF0001-000898

IDENTIFICAZIONE

tipologia	person
funzione (rispetto alla documentazione d'archivio)	soggetto produttore, voce di indice
intestazione/i	Ferretti, Giovanni Paolo Ferretti, Giovanni Paolo

RISORSE COLLEGATE

complessi archivistici prodotti	ASMOM, Priorato di Roma, Prove di ammissione, III.370 ASMOM, Priorato di Roma, Prove di ammissione, III.373
---------------------------------	--

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-EACCPF0001-000516

IDENTIFICAZIONE

tipologia person

funzione (rispetto alla documentazione d'archivio) soggetto produttore, voce di indice

intestazione/i **Ferretti, Giuseppe**
Ferretti, Giuseppe

RELAZIONI

relazioni familiari Ferretti, Cristoforo; fratello

RISORSE COLLEGATE

complessi archivistici prodotti **ASMOM, Priorato di Roma, Prove di ammissione, III.193**

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-EACCPF0001-000733

IDENTIFICAZIONE

tipologia person

funzione (rispetto alla documentazione d'archivio) soggetto produttore, voce di indice

intestazione/i **Ferretti, Ludovico**
Ferretti, Ludovico

DESCRIZIONE

date di esistenza 1710

RISORSE COLLEGATE

complessi archivistici prodotti **ASMOM, Priorato di Roma, Prove di ammissione, III.281**

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-EACCPF0001-000421

IDENTIFICAZIONE

tipologia	person
funzione (rispetto alla documentazione d'archivio)	soggetto produttore, voce di indice
intestazione/i	Ferretti, Ludovico Ferretti, Ludovico

DESCRIZIONE

date di esistenza	1642
-------------------	------

RISORSE COLLEGATE

complessi archivistici prodotti	ASMOM, Priorato di Roma, Prove di ammissione, III.157
---------------------------------	--

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-EACCPF0001-000690

IDENTIFICAZIONE

tipologia	person
funzione (rispetto alla documentazione d'archivio)	soggetto produttore, voce di indice
intestazione/i	Ferretti, Ugo Ferretti, Ugo

RISORSE COLLEGATE

complessi archivistici prodotti	ASMOM, Priorato di Roma, Prove di ammissione, III.258 ASMOM, Priorato di Roma, Prove di ammissione, III.283
---------------------------------	--

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-EACCPF0001-000350

IDENTIFICAZIONE

tipologia person

funzione (rispetto alla documentazione d'archivio) soggetto produttore, voce di indice

intestazione/i **Figliola, Michelangelo**
Figliola, Michelangelo

RISORSE COLLEGATE

complessi archivistici prodotti **ASMOM, Priorato di Roma, Prove di ammissione, III.132**

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-EACCPF0001-000259

IDENTIFICAZIONE

tipologia person

funzione (rispetto alla documentazione d'archivio) soggetto produttore, voce di indice

intestazione/i **Florenzi, Virgilio**
Florenzi, Virgilio

RISORSE COLLEGATE

complessi archivistici prodotti **ASMOM, Priorato di Roma, Prove di ammissione, III.100**
ASMOM, Priorato di Roma, Prove di ammissione, III.101

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-EACCPF0001-000080

IDENTIFICAZIONE

tipologia person

funzione (rispetto alla documentazione d'archivio) soggetto produttore, voce di indice

intestazione/i **Forastieri, Filippo**
Forastieri, Filippo

RISORSE COLLEGATE

complessi archivistici prodotti **ASMOM, Priorato di Roma, Prove di ammissione, III.42**
ASMOM, Priorato di Roma, Prove di ammissione, III.43

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-EACCPF0001-000813

IDENTIFICAZIONE

tipologia	person
funzione (rispetto alla documentazione d'archivio)	soggetto produttore, voce di indice
intestazione/i	Franceschi, Lorenzo Maria Franceschi, Lorenzo Maria

RISORSE COLLEGATE

complessi archivistici prodotti	ASMOM, Priorato di Roma, Prove di ammissione, III.319
---------------------------------	--

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-EACCPF0001-000491

IDENTIFICAZIONE

tipologia	person
funzione (rispetto alla documentazione d'archivio)	soggetto produttore, voce di indice
intestazione/i	Gabrielli, Gaspare Gabrielli, Gaspare

RISORSE COLLEGATE

complessi archivistici prodotti	ASMOM, Priorato di Roma, Prove di ammissione, III.180
---------------------------------	--

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-EACCPF0001-000867

IDENTIFICAZIONE

tipologia person
funzione (rispetto alla documentazione d'archivio) soggetto produttore, voce di indice

intestazione/i **Gabrielli, Girolamo**
Gabrielli, Girolamo

RISORSE COLLEGATE

complessi archivistici prodotti **ASMOM, Priorato di Roma, Prove di ammissione, III.352**

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-EACCPF0001-000284

IDENTIFICAZIONE

tipologia person
funzione (rispetto alla documentazione d'archivio) soggetto produttore, voce di indice

intestazione/i **Gabuccini, Francesco Maria**
Gabuccini, Francesco Maria

RISORSE COLLEGATE

complessi archivistici prodotti **ASMOM, Priorato di Roma, Prove di ammissione, III.109**

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-EACCPF0001-000852

IDENTIFICAZIONE

tipologia person

funzione (rispetto alla documentazione d'archivio) soggetto produttore, voce di indice

intestazione/i **Gabuccini, Gaspare**
Gabuccini, Gaspare

RISORSE COLLEGATE

complessi archivistici prodotti **ASMOM, Priorato di Roma, Prove di ammissione, III.345**

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-EACCPF0001-000640

IDENTIFICAZIONE

tipologia	person
funzione (rispetto alla documentazione d'archivio)	soggetto produttore, voce di indice
intestazione/i	Gabuccini, Giovanni Ottavio Gabuccini, Giovanni Ottavio

RISORSE COLLEGATE

complessi archivistici prodotti	ASMOM, Priorato di Roma, Prove di ammissione, III.236
---------------------------------	--

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-EACCPF0001-000716

IDENTIFICAZIONE

	tipologia	person
	funzione (rispetto alla documentazione d'archivio)	soggetto produttore, voce di indice
intestazione/i	Gabuccini, Giuseppe Gabuccini, Giuseppe	

RISORSE COLLEGATE

complessi archivistici prodotti	ASMOM, Priorato di Roma, Prove di ammissione, III.270
---------------------------------	--

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-EACCPF0001-000737

IDENTIFICAZIONE

tipologia	person
funzione (rispetto alla documentazione d'archivio)	soggetto produttore, voce di indice
intestazione/i	Galantara, Andrea Galantara, Andrea

RISORSE COLLEGATE

complessi archivistici prodotti	ASMOM, Priorato di Roma, Prove di ammissione, III.285
---------------------------------	--

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-EACCPF0001-000596

tipologia	person
funzione (rispetto alla documentazione d'archivio)	soggetto produttore, voce di indice
intestazione/i	Galantara, Antonio Maria Francesco Baldassarre Galantara, Antonio Maria Francesco Baldassarre

RISORSE COLLEGATE

complessi archivistici prodotti	ASMOM, Priorato di Roma, Prove di ammissione, III.212
---------------------------------	--

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-EACCPF0001-000288

IDENTIFICAZIONE

tipologia	person
funzione (rispetto alla documentazione d'archivio)	soggetto produttore, voce di indice
intestazione/i	Gallo, Giulio Gallo, Giulio

RISORSE COLLEGATE

complessi archivistici prodotti	ASMOM, Priorato di Roma, Prove di ammissione, III.111
---------------------------------	--

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-EACCPF0001-000944

IDENTIFICAZIONE

tipologia	person
funzione (rispetto alla documentazione d'archivio)	soggetto produttore, voce di indice
intestazione/i	Gavotti, Carlo Gavotti, Carlo

RISORSE COLLEGATE

complessi archivistici prodotti	ASMOM, Alberi genealogici, 24
---------------------------------	--------------------------------------

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-EACCPF0001-000636

IDENTIFICAZIONE

tipologia	person
funzione (rispetto alla documentazione d'archivio)	soggetto produttore, voce di indice
intestazione/i	Ghislieri, Rinaldo Ghislieri, Rinaldo

RISORSE COLLEGATE

complessi archivistici prodotti	ASMOM, Priorato di Roma, Prove di ammissione, III.234
---------------------------------	--

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-EACCPF0001-000235

IDENTIFICAZIONE

tipologia	person
funzione (rispetto alla documentazione d'archivio)	soggetto produttore, voce di indice
intestazione/i	Gigli, Giuseppe Gigli, Giuseppe

RISORSE COLLEGATE

complessi archivistici prodotti	ASMOM, Priorato di Roma, Prove di ammissione, III.93
---------------------------------	---

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-EACCPF0001-000950

IDENTIFICAZIONE

tipologia	person
funzione (rispetto alla documentazione d'archivio)	soggetto produttore, voce di indice
intestazione/i	Gioeni, Pietro Gioeni, Pietro

RISORSE COLLEGATE

complessi archivistici prodotti	ASMOM, Alberi genealogici, 31
---------------------------------	--------------------------------------

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-EACCPF0001-000508

IDENTIFICAZIONE

tipologia person
funzione (rispetto alla documentazione d'archivio) soggetto produttore, voce di indice
intestazione/i **Giorgini, Giovanni**
Giorgini, Giovanni

RISORSE COLLEGATE

complessi archivistici prodotti **ASMOM, Priorato di Roma, Prove di ammissione, III.191**

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-EACCPF0001-000917

IDENTIFICAZIONE

tipologia person
funzione (rispetto alla documentazione d'archivio) soggetto produttore, voce di indice
intestazione/i **Giustiniani, Lorenzo**
Giustiniani, Lorenzo

RISORSE COLLEGATE

complessi archivistici prodotti **ASMOM, Priorato di Roma, Prove di ammissione, III.382**

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-EACCPF0001-000338

IDENTIFICAZIONE

	tipologia	person
	funzione (rispetto alla documentazione d'archivio)	soggetto produttore, voce di indice
intestazione/i	Grassi, Antonio Francesco Grassi, Antonio Francesco	

RISORSE COLLEGATE

complessi archivistici prodotti **ASMOM, Priorato di Roma, Prove di ammissione, III.129**
ASMOM, Priorato di Roma, Prove di ammissione, III.269

- - - - - : - - - - -

IDENTIFICAZIONE

tipologia	person
funzione (rispetto alla documentazione d'archivio)	soggetto produttore, voce di indice
intestazione/i	Grassi, Giuseppe Alessandro Grassi, Giuseppe Alessandro

RISORSE COLLEGATE

complessi archivistici prodotti	ASMOM, Priorato di Roma, Prove di ammissione, III.250
---------------------------------	--

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-EACCPF0001-000381

IDENTIFICAZIONE

tipologia person

funzione (rispetto alla documentazione d'archivio) soggetto produttore, voce di indice

intestazione/i **Graziani, Carlo**
Graziani, Carlo

DESCRIZIONE

date di esistenza 1683

RISORSE COLLEGATE

complessi archivistici prodotti **ASMOM, Priorato di Roma, Prove di ammissione, III.145**

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-EACCPF0001-000769

IDENTIFICAZIONE

tipologia person

funzione (rispetto alla documentazione d'archivio) soggetto produttore, voce di indice

intestazione/i **Graziani, Carlo**
Graziani, Carlo

DESCRIZIONE

date di esistenza 1633

RISORSE COLLEGATE

complessi archivistici prodotti **ASMOM, Priorato di Roma, Prove di ammissione, III.300**

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-EACCPF0001-000423

IDENTIFICAZIONE

tipologia	person
funzione (rispetto alla documentazione d'archivio)	soggetto produttore, voce di indice
intestazione/i	Gregna, Gregorio Gregna, Gregorio

RISORSE COLLEGATE

complessi archivistici prodotti	ASMOM, Priorato di Roma, Prove di ammissione, III.158
---------------------------------	--

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-EACCPF0001-000949

IDENTIFICAZIONE

tipologia	person
funzione (rispetto alla documentazione d'archivio)	soggetto produttore, voce di indice
intestazione/i	Gregorio, Michele Bartolomeo Gregorio, Michele Bartolomeo

RISORSE COLLEGATE

complessi archivistici prodotti	ASMOM, Alberi genealogici, 30
---------------------------------	--------------------------------------

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-EACCPF0001-000772

IDENTIFICAZIONE

tipologia	person
funzione (rispetto alla documentazione d'archivio)	soggetto produttore, voce di indice
intestazione/i	Grillo, Annibale Grillo, Annibale

RISORSE COLLEGATE

complessi archivistici prodotti	ASMOM, Priorato di Roma, Prove di ammissione, III.302 ASMOM, Priorato di Roma, Prove di ammissione, III.303
---------------------------------	--

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-EACCPF0001-000794

IDENTIFICAZIONE

tipologia	person
funzione (rispetto alla documentazione d'archivio)	soggetto produttore, voce di indice
intestazione/i	Gualterotti, Luca Gualterotti, Luca

RISORSE COLLEGATE

complessi archivistici prodotti	ASMOM, Priorato di Roma, Prove di ammissione, III.312
---------------------------------	--

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-EACCPF0001-000500

IDENTIFICAZIONE

tipologia	person
funzione (rispetto alla documentazione d'archivio)	soggetto produttore, voce di indice
intestazione/i	Guarnieri, Francesco Guarnieri, Francesco

DESCRIZIONE

date di esistenza	1761
-------------------	------

RELAZIONI

relazioni familiari	Guarnieri, Francesco; zio
---------------------	---------------------------

RISORSE COLLEGATE

complessi archivistici prodotti	ASMOM, Priorato di Roma, Prove di ammissione, III.188
---------------------------------	--

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-EACCPF0001-000293

IDENTIFICAZIONE

tipologia	person
funzione (rispetto alla documentazione d'archivio)	soggetto produttore, voce di indice

intestazione/i	Guarnieri, Francesco Guarnieri, Francesco
----------------	---

DESCRIZIONE

Date di esistenza	1710
-------------------	------

RELAZIONI

Relazioni familiari	Guarnieri, Francesco; nipote
---------------------	------------------------------

RISORSE COLLEGATE

complessi archivistici prodotti	ASMOM, Priorato di Roma, Prove di ammissione, III.115
---------------------------------	--

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-EACCPF0001-000179

IDENTIFICAZIONE

tipologia	person
funzione (rispetto alla documentazione d'archivio)	soggetto produttore, voce di indice
intestazione/i	Guastella, Gaspare Guastella, Gaspare

RISORSE COLLEGATE

complessi archivistici prodotti	ASMOM, Priorato di Roma, Prove di ammissione, III.74
---------------------------------	---

- - - - - : - - - - -

IDENTIFICAZIONE

tipologia person

funzione (rispetto alla documentazione d'archivio) soggetto produttore, voce di indice

intestazione/i **Gubernati, Giovanni Battista**
Gubernati, Giovanni Battista

RISORSE COLLEGATE

complessi archivistici prodotti **ASMOM, Priorato di Roma, Prove di ammissione, III.74**

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-EACCPF0001-000675

IDENTIFICAZIONE

tipologia person

funzione (rispetto alla documentazione d'archivio) soggetto produttore, voce di indice

intestazione/i **Guglielmi, Giovanni Ludovico**
Guglielmi, Giovanni Ludovico

RISORSE COLLEGATE

complessi archivistici prodotti **ASMOM, Priorato di Roma, Prove di ammissione, III.251**

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-EACCPF0001-000035

IDENTIFICAZIONE

tipologia	person
funzione (rispetto alla documentazione d'archivio)	soggetto produttore, voce di indice
intestazione/i	Guidi, Antonio Maria Guidi, Antonio Maria

RISORSE COLLEGATE

complessi archivistici prodotti	ASMOM, Priorato di Roma, Prove di ammissione, III.28
---------------------------------	---

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-EACCPF0001-000465

IDENTIFICAZIONE

tipologia	person
funzione (rispetto alla documentazione d'archivio)	soggetto produttore, voce di indice
intestazione/i	Iacovacci, Carlo Iacovacci, Carlo

RISORSE COLLEGATE

complessi archivistici prodotti	ASMOM, Priorato di Roma, Prove di ammissione, III.174
---------------------------------	--

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-EACCPF0001-000476

IDENTIFICAZIONE

tipologia	person
funzione (rispetto alla documentazione d'archivio)	soggetto produttore, voce di indice
intestazione/i	Isimbardi, Giulio Cesare Isimbardi, Giulio Cesare

RISORSE COLLEGATE

complessi archivistici prodotti	ASMOM, Priorato di Roma, Prove di ammissione, III.181 ASMOM, Alberi genealogici, 395 ASMOM, Alberi genealogici, 422
---------------------------------	--

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-EACCPF0001-000720

IDENTIFICAZIONE

tipologia	person
funzione (rispetto alla documentazione d'archivio)	soggetto produttore, voce di indice
intestazione/i	Landi, Giovanni Battista Landi, Giovanni Battista

RISORSE COLLEGATE

complessi archivistici prodotti	ASMOM, Priorato di Roma, Prove di ammissione, III.273
---------------------------------	--

Scheda IT-xDams-EACCPF0001-000072

IDENTIFICAZIONE

tipologia person

funzione (rispetto alla documentazione d'archivio) soggetto produttore, voce di indice

intestazione/i **Lante, Francesco Maria**
Lante, Francesco Maria

RISORSE COLLEGATE

complessi archivistici prodotti **ASMOM, Priorato di Roma, Prove di ammissione, III.38**

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-EACCPF0001-000841

IDENTIFICAZIONE

tipologia person

funzione (rispetto alla documentazione d'archivio) soggetto produttore, voce di indice

intestazione/i **Laparelli, Girolamo**
Laparelli, Girolamo

RISORSE COLLEGATE

complessi archivistici prodotti **ASMOM, Priorato di Roma, Prove di ammissione, III.337**

Scheda IT-xDams-EACCPF0001-000426

IDENTIFICAZIONE

tipologia	person
funzione (rispetto alla documentazione d'archivio)	soggetto produttore, voce di indice
intestazione/i	Laudati, Emilio Laudati, Emilio

RISORSE COLLEGATE

complessi archivistici prodotti	ASMOM, Priorato di Roma, Prove di ammissione, III.159
---------------------------------	--

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-EACCPF0001-000196

IDENTIFICAZIONE

	tipologia	person
	funzione (rispetto alla documentazione d'archivio)	soggetto produttore, voce di indice
intestazione/i	Leonardi, Nicolò Leonardi, Nicolò	

RISORSE COLLEGATE

complessi archivistici prodotti	ASMOM, Priorato di Roma, Prove di ammissione, III.80
---------------------------------	---

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-EACCPF0001-000245

IDENTIFICAZIONE

tipologia	person
funzione (rispetto alla documentazione d'archivio)	voce di indice
intestazione/i	Leoni, Fortunato Leoni, Fortunato

RISORSE COLLEGATE

complessi archivistici prodotti	ASMOM, Priorato di Roma, Prove di ammissione, III.95
---------------------------------	---

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-EACCPF0001-000562

IDENTIFICAZIONE

tipologia	person
funzione (rispetto alla documentazione d'archivio)	soggetto produttore, voce di indice
intestazione/i	Lepri, Amanzio Lepri, Amanzio

RISORSE COLLEGATE

complessi archivistici prodotti	ASMOM, Priorato di Roma, Prove di ammissione, III.25
---------------------------------	---

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-EACCPF0001-000222

IDENTIFICAZIONE

	tipologia	person
	funzione (rispetto alla documentazione d'archivio)	soggetto produttore, voce di indice
intestazione/i	Leti, Giovanni Battista Leti, Giovanni Battista	

RISORSE COLLEGATE

complessi archivistici prodotti	ASMOM, Priorato di Roma, Prove di ammissione, III.90
---------------------------------	---

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-EACCPF0001-000431

IDENTIFICAZIONE

tipologia	person
funzione (rispetto alla documentazione d'archivio)	soggetto produttore, voce di indice
intestazione/i	Lubominski, Hieronimus Lubominski, Hieronimus

DESCRIZIONE

Luogo/hi	<u>luogo</u> : Polonia <u>Tipo di relazione</u> : luogo di nascita
----------	---

RISORSE COLLEGATE

complessi archivistici prodotti	ASMOM, Priorato di Roma, Prove di ammissione, III.161
---------------------------------	--

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-EACCPF0001-000947

IDENTIFICAZIONE

tipologia person

funzione (rispetto alla documentazione d'archivio) soggetto produttore, voce di indice

intestazione/i **Lucarelli, Emanuele**
Lucarelli, Emanuele

RISORSE COLLEGATE

complessi archivistici prodotti **ASMOM, Alberi genealogici, 27**

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-EACCPF0001-000279

IDENTIFICAZIONE

tipologia person

funzione (rispetto alla documentazione d'archivio) soggetto produttore, voce di indice

intestazione/i **Maidalchini, Sforza**
Maidalchini, Sforza

forma/e parallela/e Maidalchino, Sforza

RISORSE COLLEGATE

complessi archivistici prodotti **ASMOM, Priorato di Roma, Prove di ammissione, III.108**
ASMOM, Priorato di Roma, Prove di ammissione, III.113

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-EACCPF0001-000872

IDENTIFICAZIONE

tipologia person

funzione (rispetto alla documentazione d'archivio) soggetto produttore, voce di indice

intestazione/i **Malaspina, Federico**
Malaspina, Federico

RISORSE COLLEGATE

complessi archivistici prodotti **ASMOM, Priorato di Roma, Prove di ammissione, III.354**
ASMOM, Priorato di Roma, Prove di ammissione, III.380

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-EACCPF0001-000614

IDENTIFICAZIONE

tipologia person

funzione (rispetto alla documentazione d'archivio) soggetto produttore, voce di indice

intestazione/i **Malaspina, Rodolfo**
Malaspina, Rodolfo

RISORSE COLLEGATE

complessi archivistici prodotti **ASMOM, Priorato di Roma, Prove di ammissione, III.222**

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-EACCPF0001-000941

IDENTIFICAZIONE

tipologia person

funzione (rispetto alla documentazione d'archivio) soggetto produttore, voce di indice

intestazione/i **Malatesta, Giovanni Ottavio**
Malatesta, Giovanni Ottavio

RISORSE COLLEGATE

complessi archivistici prodotti **ASMOM, Alberi genealogici, 17**

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-EACCPF0001-000611

IDENTIFICAZIONE

tipologia person

funzione (rispetto alla documentazione d'archivio) soggetto produttore, voce di indice

intestazione/i **Manciforte, Francesco**
Manciforte, Francesco

RELAZIONI

relazioni familiari Manciforte, Giulio; fratello
Manciforte, Pietro; fratello

RISORSE COLLEGATE

complessi archivistici prodotti **ASMOM, Priorato di Roma, Prove di ammissione, III.219**

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-EACCPF0001-000612

IDENTIFICAZIONE

tipologia person

funzione (rispetto alla documentazione d'archivio) soggetto produttore, voce di indice

intestazione/i **Manciforte, Giulio**
Manciforte, Giulio

RELAZIONI

relazioni familiari Manciforte, Francesco; fratello
Manciforte, Pietro; fratello

RISORSE COLLEGATE

complessi archivistici prodotti **ASMOM, Priorato di Roma, Prove di ammissione, III.220**

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-EACCPF0001-000613

IDENTIFICAZIONE

	tipologia	person
	funzione (rispetto alla documentazione d'archivio)	soggetto produttore, voce di indice
intestazione/i	Manciforte, Pietro Manciforte, Pietro	
	RISORSE COLLEGATE	
complessi archivistici prodotti	ASMOM, Priorato di Roma, Prove di ammissione, III.221	

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-EACCPF0001-000905

IDENTIFICAZIONE

tipologia person

funzione (rispetto alla documentazione d'archivio) soggetto produttore, voce di indice

intestazione/i **Marchetti, Marco**
Marchetti, Marco

RISORSE COLLEGATE

complessi archivistici prodotti **ASMOM, Priorato di Roma, Prove di ammissione, III.377**

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-EACCPF0001-000719

IDENTIFICAZIONE

tipologia

person

funzione (rispetto alla documentazione d'archivio) soggetto produttore, voce di indice

intestazione/i

Marescotti, Alessandro
Marescotti, Alessandro

RISORSE COLLEGATE

complessi archivistici prodotti

ASMOM, Priorato di Roma, Prove di ammissione, III.272

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-EACCPF0001-000113

IDENTIFICAZIONE

tipologia

person

funzione (rispetto alla documentazione d'archivio)

soggetto produttore, voce di indice

intestazione/i

Marescotti, Bartolomeo
Marescotti, Bartolomeo

RISORSE COLLEGATE

complessi archivistici prodotti

ASMOM, Priorato di Roma, Prove di ammissione, III.52

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-EACCPF0001-000686

IDENTIFICAZIONE

tipologia	person
funzione (rispetto alla documentazione d'archivio)	soggetto produttore, voce di indice
intestazione/i	Marsili, Fausto Marsili, Fausto

RISORSE COLLEGATE

complessi archivistici prodotti	ASMOM, Priorato di Roma, Prove di ammissione, III.256
---------------------------------	--

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-EACCPF0001-000300

IDENTIFICAZIONE

tipologia	person
funzione (rispetto alla documentazione d'archivio)	soggetto produttore, voce di indice
intestazione/i	Marucelli, Filippo Marucelli, Filippo

RISORSE COLLEGATE

complessi archivistici prodotti	ASMOM, Priorato di Roma, Prove di ammissione, III.117
---------------------------------	--

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-EACCPF0001-000548

IDENTIFICAZIONE

tipologia	person
funzione (rispetto alla documentazione d'archivio)	soggetto produttore, voce di indice
intestazione/i	Masciarelli, Bernardino Masciarelli, Bernardino

RISORSE COLLEGATE

complessi archivistici prodotti	ASMOM, Priorato di Roma, Prove di ammissione, III.17
---------------------------------	---

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-EACCPF0001-000550

IDENTIFICAZIONE

tipologia	person
funzione (rispetto alla documentazione d'archivio)	soggetto produttore, voce di indice
intestazione/i	Masciarelli, Ottavio Masciarelli, Ottavio

RISORSE COLLEGATE

complessi archivistici prodotti	ASMOM, Priorato di Roma, Prove di ammissione, III.18
---------------------------------	---

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-EACCPF0001-000575

IDENTIFICAZIONE

tipologia	person
funzione (rispetto alla documentazione d'archivio)	soggetto produttore, voce di indice
intestazione/i	Mascioli, Bartolomeo Mascioli, Bartolomeo

DESCRIZIONE

date di esistenza	1630 - 1631
-------------------	-------------

RISORSE COLLEGATE

complessi archivistici prodotti	ASMOM, Priorato di Roma, Prove di ammissione, III.200 ASMOM, Priorato di Roma, Prove di ammissione, III.217
---------------------------------	--

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-EACCPF0001-000634

IDENTIFICAZIONE

tipologia	person
funzione (rispetto alla documentazione d'archivio)	soggetto produttore, voce di indice
intestazione/i	Mascioli, Bartolomeo Mascioli, Bartolomeo

DESCRIZIONE

date di esistenza	1697
-------------------	------

RISORSE COLLEGATE

complessi archivistici prodotti	ASMOM, Priorato di Roma, Prove di ammissione, III.233
---------------------------------	--

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-EACCPF0001-000385

IDENTIFICAZIONE

tipologia	person
funzione (rispetto alla documentazione d'archivio)	soggetto produttore, voce di indice
intestazione/i	Massei, Nicola Massei, Nicola

RISORSE COLLEGATE

complessi archivistici prodotti	ASMOM, Priorato di Roma, Prove di ammissione, III.147
---------------------------------	--

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-EACCPF0001-000207

IDENTIFICAZIONE

tipologia	person
funzione (rispetto alla documentazione d'archivio)	soggetto produttore, voce di indice
intestazione/i	Massimi, Angelo Massimi, Angelo

RISORSE COLLEGATE

complessi archivistici prodotti	ASMOM, Priorato di Roma, Prove di ammissione, III.87
---------------------------------	---

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-EACCPF0001-000017

IDENTIFICAZIONE

tipologia	person
funzione (rispetto alla documentazione d'archivio)	soggetto produttore, voce di indice
intestazione/i	Massimi, Filippo Massimi, Filippo Massimo, Filippo
forma/e parallela/e	Francesco, Vincenzo, Aureliano, Gaspare, Baldassarre, Melchiorre

RISORSE COLLEGATE

complessi archivistici prodotti	ASMOM, Priorato di Roma, Prove di ammissione, III.2
---------------------------------	--

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-EACCPF0001-000904

IDENTIFICAZIONE

tipologia	person
funzione (rispetto alla documentazione d'archivio)	soggetto produttore, voce di indice
intestazione/i	Mattei, Asdrubale Mattei, Asdrubale

RISORSE COLLEGATE

complessi archivistici prodotti	ASMOM, Priorato di Roma, Prove di ammissione, III.376
---------------------------------	--

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-EACCPF0001-000458

IDENTIFICAZIONE

tipologia	person
funzione (rispetto alla documentazione d'archivio)	soggetto produttore, voce di indice
intestazione/i	Mazzinghi, Diego Mazzinghi, Diego

RISORSE COLLEGATE

complessi archivistici prodotti	ASMOM, Priorato di Roma, Prove di ammissione, III.171
---------------------------------	--

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-EACCPF0001-000830

IDENTIFICAZIONE

tipologia	person
funzione (rispetto alla documentazione d'archivio)	soggetto produttore, voce di indice
intestazione/i	Mazzolani, Domenico Mazzolani, Domenico

RISORSE COLLEGATE

complessi archivistici prodotti	ASMOM, Priorato di Roma, Prove di ammissione, III.331
---------------------------------	--

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-EACCPF0001-000393

IDENTIFICAZIONE

tipologia person

funzione (rispetto alla documentazione d'archivio) soggetto produttore, voce di indice

intestazione/i **Medici , Francesco (de')**
Medici , Francesco (de')

RISORSE COLLEGATE

complessi archivistici prodotti **ASMOM, Priorato di Roma, Prove di ammissione, III.150**
ASMOM, Priorato di Roma, Prove di ammissione, III.344
ASMOM, Alberi genealogici, 227

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-EACCPF0001-000787

IDENTIFICAZIONE

	tipologia	person
	funzione (rispetto alla documentazione d'archivio)	soggetto produttore, voce di indice
intestazione/i	Mellini, Giovanni Garzia	Mellini, Giovanni Garzia

RISORSE COLLEGATE

complessi archivistici prodotti **ASMOM, Priorato di Roma, Prove di ammissione, III.308**

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-EACCPF0001-000122

IDENTIFICAZIONE

tipologia person

funzione (rispetto alla documentazione d'archivio) soggetto produttore, voce di indice

intestazione/i **Meniconi, Marc'Antonio**
Meniconi, Marc'Antonio

RISORSE COLLEGATE

complessi archivistici prodotti **ASMOM, Priorato di Roma, Prove di ammissione, III.54**
ASMOM, Priorato di Roma, Prove di ammissione, III.58

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-EACCPF0001-000943

IDENTIFICAZIONE

tipologia

person

funzione (rispetto alla documentazione d'archivio) soggetto produttore, voce di indice

intestazione/i

Montani, Angelo
Montani, Angelo

RISORSE COLLEGATE

complessi archivistici prodotti

ASMOM, Alberi genealogici, 22

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-EACCPF0001-000375

IDENTIFICAZIONE

tipologia

person

funzione (rispetto alla documentazione d'archivio)

soggetto produttore, voce di indice

intestazione/i

Montani, Leopardo
Montani, Leopardo

RISORSE COLLEGATE

complessi archivistici prodotti

ASMOM, Priorato di Roma, Prove di ammissione, III.142

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-EACCPF0001-000045

IDENTIFICAZIONE

tipologia

person

funzione (rispetto alla documentazione d'archivio) soggetto produttore, voce di indice

intestazione/i

Montevecchio, Giulio Francesco
Montevecchio, Giulio Francesco

RISORSE COLLEGATE

complessi archivistici prodotti

ASMOM, Priorato di Roma, Prove di ammissione, III.31
ASMOM, Priorato di Roma, Prove di ammissione, III.32

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-EACCPF0001-000532

IDENTIFICAZIONE

tipologia person

funzione (rispetto alla documentazione d'archivio) soggetto produttore, voce di indice

intestazione/i **Montevecchio, Roberto**
Montevecchio, Roberto

RISORSE COLLEGATE

complessi archivistici prodotti **ASMOM, Priorato di Roma, Prove di ammissione, III.8**
ASMOM, Priorato di Roma, Prove di ammissione, III.9

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-EACCPF0001-000766

IDENTIFICAZIONE

	tipologia	person
	funzione (rispetto alla documentazione d'archivio)	soggetto produttore, voce di indice
intestazione/i	Mosca, Francesco Mosca, Francesco	

RISORSE COLLEGATE

complessi archivistici prodotti **ASMOM, Priorato di Roma, Prove di ammissione, III.298**

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-EACCPF0001-000764

IDENTIFICAZIONE

tipologia person

funzione (rispetto alla documentazione d'archivio) soggetto produttore, voce di indice

intestazione/i **Mosca, Giovanni Ludovico**
Mosca, Giovanni Ludovico

RISORSE COLLEGATE

complessi archivistici prodotti **ASMOM, Priorato di Roma, Prove di ammissione, III.297**
ASMOM, Alberi genealogici, 352
ASMOM, Alberi genealogici, 426

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-EACCPF0001-000658

IDENTIFICAZIONE

	tipologia	person
	funzione (rispetto alla documentazione d'archivio)	soggetto produttore, voce di indice
intestazione/i	Muti Papazzurri, Francesco Muti Papazzurri, Francesco	

RISORSE COLLEGATE

complessi archivistici prodotti	ASMOM, Priorato di Roma, Prove di ammissione, III.245 ASMOM, Priorato di Roma, Prove di ammissione, III.246
---------------------------------	--

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-EACCPF0001-000012

IDENTIFICAZIONE

	tipologia	person
	funzione (rispetto alla documentazione d'archivio)	voce di indice, soggetto produttore
intestazione/i	Muti Papazzurri, Giovanni Muti Papazzurri, Giovanni	

RISORSE COLLEGATE

complessi archivistici prodotti	ASMOM, Priorato di Roma, Prove di ammissione, III.1
---------------------------------	--

Scheda IT-xDams-EACCPF0001-000257

IDENTIFICAZIONE

tipologia	person
funzione (rispetto alla documentazione d'archivio)	soggetto produttore, voce di indice
intestazione/i	Muti, Ferdinando Cosimo Muti, Ferdinando Cosimo

RISORSE COLLEGATE

complessi archivistici prodotti	ASMOM, Priorato di Roma, Prove di ammissione, III.99
---------------------------------	---

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-EACCPF0001-000818

IDENTIFICAZIONE

tipologia	person
funzione (rispetto alla documentazione d'archivio)	soggetto produttore, voce di indice
intestazione/i	Nappi, Cesare Marcellino Nappi, Cesare Marcellino

RISORSE COLLEGATE

complessi archivistici prodotti	ASMOM, Priorato di Roma, Prove di ammissione, III.321
---------------------------------	--

Scheda IT-xDams-EACCPF0001-000468

IDENTIFICAZIONE

tipologia	person
funzione (rispetto alla documentazione d'archivio)	soggetto produttore, voce di indice
intestazione/i	Nardi, Ludovico Nardi, Ludovico

RISORSE COLLEGATE

complessi archivistici prodotti	ASMOM, Priorato di Roma, Prove di ammissione, III.175
---------------------------------	--

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-EACCPF0001-000800

IDENTIFICAZIONE

tipologia	person
funzione (rispetto alla documentazione d'archivio)	soggetto produttore
intestazione/i	Nari, Francesco Nari, Francesco

RISORSE COLLEGATE

complessi archivistici prodotti	ASMOM, Priorato di Roma, Prove di ammissione, III.313
---------------------------------	--

Scheda IT-xDams-EACCPF0001-000428

IDENTIFICAZIONE

tipologia	person
funzione (rispetto alla documentazione d'archivio)	soggetto produttore, voce di indice
intestazione/i	Nicolini, Giuseppe Maria Nicolini, Giuseppe Maria

RISORSE COLLEGATE

complessi archivistici prodotti	ASMOM, Priorato di Roma, Prove di ammissione, III.160
---------------------------------	--

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-EACCPF0001-000736

IDENTIFICAZIONE

tipologia	person
funzione (rispetto alla documentazione d'archivio)	soggetto produttore, voce di indice
intestazione/i	Nobili Vitelleschi, Francesco Nobili Vitelleschi, Francesco

RISORSE COLLEGATE

complessi archivistici prodotti	ASMOM, Priorato di Roma, Prove di ammissione, III.284
---------------------------------	--

Scheda IT-xDams-EACCPF0001-000370

IDENTIFICAZIONE

tipologia	person
funzione (rispetto alla documentazione d'archivio)	soggetto produttore, voce di indice
intestazione/i	Nuñez, Paolo Nuñez, Paolo

RISORSE COLLEGATE

complessi archivistici prodotti	ASMOM, Priorato di Roma, Prove di ammissione, III.141
---------------------------------	--

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-EACCPF0001-000820

IDENTIFICAZIONE

tipologia	person
funzione (rispetto alla documentazione d'archivio)	soggetto produttore, voce di indice
intestazione/i	Oddi, Giulio Oddi, Giulio

RISORSE COLLEGATE

complessi archivistici prodotti	ASMOM, Priorato di Roma, Prove di ammissione, III.323
---------------------------------	--

Scheda IT-xDams-EACCPF0001-000777

IDENTIFICAZIONE

tipologia	person
funzione (rispetto alla documentazione d'archivio)	soggetto produttore, voce di indice
intestazione/i	Oddi, Grifone Oddi, Grifone

RISORSE COLLEGATE

complessi archivistici prodotti	ASMOM, Priorato di Roma, Prove di ammissione, III.304
---------------------------------	--

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-EACCPF0001-000617

IDENTIFICAZIONE

tipologia	person
funzione (rispetto alla documentazione d'archivio)	soggetto produttore, voce di indice
intestazione/i	Origo, Clemente Origo, Clemente

RISORSE COLLEGATE

complessi archivistici prodotti	ASMOM, Priorato di Roma, Prove di ammissione, III.226
---------------------------------	--

Scheda IT-xDams-EACCPF0001-000451

IDENTIFICAZIONE

tipologia person

funzione (rispetto alla documentazione d'archivio) soggetto produttore, voce di indice

intestazione/i **Origo, Francesco Maria**
Origo, Francesco Maria

RISORSE COLLEGATE

complessi archivistici prodotti **ASMOM, Priorato di Roma, Prove di ammissione, III.168**

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-EACCPF0001-000887

IDENTIFICAZIONE

tipologia person

funzione (rispetto alla documentazione d'archivio) soggetto produttore, voce di indice

intestazione/i **Origo, Ottavio**
Origo, Ottavio

RISORSE COLLEGATE

complessi archivistici prodotti **ASMOM, Priorato di Roma, Prove di ammissione, III.365**

Scheda IT-xDams-EACCPF0001-000554

IDENTIFICAZIONE

tipologia person

funzione (rispetto alla documentazione d'archivio) soggetto produttore, voce di indice

intestazione/i **Orsi, Achille**
Orsi, Achille

RISORSE COLLEGATE

complessi archivistici prodotti **ASMOM, Priorato di Roma, Prove di ammissione, III.23**

- - - - - ; - - - - -

Scheda IT-xDams-EACCPF0001-000893

IDENTIFICAZIONE

tipologia person

funzione (rispetto alla documentazione d'archivio) soggetto produttore, voce di indice

intestazione/i **Paccaroni, Antonio Francesco**
Paccaroni, Antonio Francesco

RISORSE COLLEGATE

complessi archivistici prodotti **ASMOM, Priorato di Roma, Prove di ammissione, III.367**

Scheda IT-xDams-EACCPF0001-000540

IDENTIFICAZIONE

tipologia person

funzione (rispetto alla documentazione d'archivio) soggetto produttore, voce di indice

intestazione/i **Palmeretti, Onorio**
Palmeretti, Onorio

RISORSE COLLEGATE

complessi archivistici prodotti **ASMOM, Priorato di Roma, Prove di ammissione, III.14**

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-EACCPF0001-000383

IDENTIFICAZIONE

tipologia person

funzione (rispetto alla documentazione d'archivio) soggetto produttore, voce di indice

intestazione/i **Pappacoda, Gaspare**
Pappacoda, Gaspare

RISORSE COLLEGATE

complessi archivistici prodotti **ASMOM, Priorato di Roma, Prove di ammissione, III.146**

Scheda IT-xDams-EACCPF0001-000077

IDENTIFICAZIONE

tipologia person

funzione (rispetto alla documentazione d'archivio) soggetto produttore, voce di indice

intestazione/i **Parisani, Antonio**
Parisani, Antonio

RISORSE COLLEGATE

complessi archivistici prodotti **ASMOM, Priorato di Roma, Prove di ammissione, III.39**
ASMOM, Priorato di Roma, Prove di ammissione, III.40
ASMOM, Priorato di Roma, Prove di ammissione, III.41

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-EACCPF0001-000723

IDENTIFICAZIONE

tipologia person

funzione (rispetto alla documentazione d'archivio) soggetto produttore, voce di indice

intestazione/i **Parisani, Emilio**
Parisani, Emilio

RISORSE COLLEGATE

complessi archivistici prodotti **ASMOM, Priorato di Roma, Prove di ammissione, III.274**

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-EACCPF0001-000651

IDENTIFICAZIONE

tipologia	person
funzione (rispetto alla documentazione d'archivio)	soggetto produttore, voce di indice
intestazione/i	Passionei, Paolo Passionei, Paolo

RISORSE COLLEGATE

complessi archivistici prodotti	ASMOM, Priorato di Roma, Prove di ammissione, III.242
---------------------------------	--

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-EACCPF0001-000184

IDENTIFICAZIONE

tipologia	person
funzione (rispetto alla documentazione d'archivio)	soggetto produttore, voce di indice
intestazione/i	Pavonio, Francesco Pavonio, Francesco

RISORSE COLLEGATE

complessi archivistici prodotti	ASMOM, Priorato di Roma, Prove di ammissione, III.76
---------------------------------	---

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-EACCPF0001-000163

IDENTIFICAZIONE

tipologia	person
funzione (rispetto alla documentazione d'archivio)	soggetto produttore, voce di indice
intestazione/i	Perozzi, Venanzio Perozzi, Venanzio
forma/e parallela/e	Perozzi, Venanzo

RISORSE COLLEGATE

complessi archivistici prodotti	ASMOM, Priorato di Roma, Prove di ammissione, III.68
---------------------------------	---

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-EACCPF0001-000695

IDENTIFICAZIONE

tipologia	person
funzione (rispetto alla documentazione d'archivio)	soggetto produttore, voce di indice
intestazione/i	Petroni, Luc'Antonio Petroni, Luc'Antonio

RISORSE COLLEGATE

complessi archivistici prodotti	ASMOM, Priorato di Roma, Prove di ammissione, III.260
---------------------------------	--

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-EACCPF0001-000296

IDENTIFICAZIONE

tipologia	person
funzione (rispetto alla documentazione d'archivio)	soggetto produttore, voce di indice
intestazione/i	Pianciani, Francesco Pianciani, Francesco

RISORSE COLLEGATE

complessi archivistici prodotti	ASMOM, Priorato di Roma, Prove di ammissione, III.116
---------------------------------	--

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-EACCPF0001-000700

IDENTIFICAZIONE

tipologia	person
funzione (rispetto alla documentazione d'archivio)	soggetto produttore, voce di indice
intestazione/i	Pitti, Nerio Pitti, Nerio

RISORSE COLLEGATE

complessi archivistici prodotti	ASMOM, Priorato di Roma, Prove di ammissione, III.262
---------------------------------	--

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-EACCPF0001-000484

IDENTIFICAZIONE

tipologia	person
funzione (rispetto alla documentazione d'archivio)	soggetto produttore, voce di indice
intestazione/i	Poggiolini, Dario Poggiolini, Dario

RELAZIONI

relazioni familiari	Poggiolini, Teofilo Francesco; fratello
---------------------	---

RISORSE COLLEGATE

complessi archivistici prodotti	ASMOM, Priorato di Roma, Prove di ammissione, III.184 ASMOM, Priorato di Roma, Prove di ammissione, III.186
---------------------------------	--

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-EACCPF0001-000513

IDENTIFICAZIONE

tipologia	person
funzione (rispetto alla documentazione d'archivio)	soggetto produttore, voce di indice
intestazione/i	Poggiolini, Francesco Poggiolini, Francesco

RISORSE COLLEGATE

complessi archivistici prodotti	ASMOM, Priorato di Roma, Prove di ammissione, III.192
---------------------------------	--

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-EACCPF0001-000495

IDENTIFICAZIONE

tipologia	person
funzione (rispetto alla documentazione d'archivio)	soggetto produttore, voce di indice
intestazione/i	Poggiolini, Teofilo Francesco Poggiolini, Teofilo Francesco

RELAZIONI

relazioni familiari	Poggiolini, Dario; fratello
---------------------	-----------------------------

RISORSE COLLEGATE

complessi archivistici prodotti	ASMOM, Priorato di Roma, Prove di ammissione, III.186
---------------------------------	--

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-EACCPF0001-000908

IDENTIFICAZIONE

	tipologia	person
	funzione (rispetto alla documentazione d'archivio)	soggetto produttore, voce di indice
intestazione/i	Ponzoni, Roberto	Ponzoni, Roberto

RISORSE COLLEGATE

complessi archivistici prodotti	ASMOM, Priorato di Roma, Prove di ammissione, III.378
---------------------------------	--

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-EACCPF0001-000643

IDENTIFICAZIONE

tipologia	person
funzione (rispetto alla documentazione d'archivio)	soggetto produttore, voce di indice
intestazione/i	Quinzi, Giacinto Antonio Quinzi, Giacinto Antonio

RELAZIONI

relazioni familiari	Quinzi, Luigi Vittorio; fratello
---------------------	----------------------------------

RISORSE COLLEGATE

complessi archivistici prodotti	ASMOM, Priorato di Roma, Prove di ammissione, III.239
---------------------------------	--

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-EACCPF0001-000644

IDENTIFICAZIONE

	tipologia	person
	funzione (rispetto alla documentazione d'archivio)	soggetto produttore, voce di indice
intestazione/i	Quinzi, Luigi Vittorio	Quinzi, Luigi Vittorio

RELAZIONI

relazioni familiari	Quinzi, Giacinto Antonio; fratello
---------------------	------------------------------------

RISORSE COLLEGATE

complessi archivistici prodotti	ASMOM, Priorato di Roma, Prove di ammissione, III.239
---------------------------------	--

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-EACCPF0001-000504

IDENTIFICAZIONE

tipologia	person
funzione (rispetto alla documentazione d'archivio)	soggetto produttore, voce di indice
intestazione/i	Ranieri, Fabio Ranieri, Fabio

RISORSE COLLEGATE

complessi archivistici prodotti	ASMOM, Priorato di Roma, Prove di ammissione, III.190
---------------------------------	--

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-EACCPF0001-000727

IDENTIFICAZIONE

tipologia	person
funzione (rispetto alla documentazione d'archivio)	soggetto produttore, voce di indice
intestazione/i	Ranieri, Ippolito Ranieri, Ippolito

RISORSE COLLEGATE

complessi archivistici prodotti	ASMOM, Priorato di Roma, Prove di ammissione, III.275
---------------------------------	--

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-EACCPF0001-000588

IDENTIFICAZIONE

tipologia	person
funzione (rispetto alla documentazione d'archivio)	soggetto produttore, voce di indice
intestazione/i	Ranieri, Raniero Ranieri, Raniero

RISORSE COLLEGATE

complessi archivistici prodotti	ASMOM, Priorato di Roma, Prove di ammissione, III.209
---------------------------------	--

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-EACCPF0001-000833

IDENTIFICAZIONE

tipologia	person
funzione (rispetto alla documentazione d'archivio)	soggetto produttore, voce di indice
intestazione/i	Ranieri, Tiberio Ranieri, Tiberio

RISORSE COLLEGATE

complessi archivistici prodotti	ASMOM, Priorato di Roma, Prove di ammissione, III.332
---------------------------------	--

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-EACCPF0001-000405

IDENTIFICAZIONE

tipologia	person
funzione (rispetto alla documentazione d'archivio)	soggetto produttore, voce di indice
intestazione/i	Rasponi, Orazio Rasponi, Orazio

RISORSE COLLEGATE

complessi archivistici prodotti	ASMOM, Priorato di Roma, Prove di ammissione, III.153
---------------------------------	--

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-EACCPF0001-000173

IDENTIFICAZIONE

tipologia	person
funzione (rispetto alla documentazione d'archivio)	soggetto produttore, voce di indice
intestazione/i	Receputi, Ascanio Receputi, Ascanio

RISORSE COLLEGATE

complessi archivistici prodotti	ASMOM, Priorato di Roma, Prove di ammissione, III.72
---------------------------------	---

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-EACCPF0001-000290

IDENTIFICAZIONE

tipologia	person
funzione (rispetto alla documentazione d'archivio)	soggetto produttore, voce di indice
intestazione/i	Resta, Antonio Resta, Antonio

RISORSE COLLEGATE

complessi archivistici prodotti	ASMOM, Priorato di Roma, Prove di ammissione, III.114
---------------------------------	--

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-EACCPF0001-000359

IDENTIFICAZIONE

tipologia	person
funzione (rispetto alla documentazione d'archivio)	soggetto produttore, voce di indice
intestazione/i	Ricci, Francesco Ricci, Francesco

RISORSE COLLEGATE

complessi archivistici prodotti	ASMOM, Priorato di Roma, Prove di ammissione, III.136
---------------------------------	--

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-EACCPF0001-000875

IDENTIFICAZIONE

tipologia	person
funzione (rispetto alla documentazione d'archivio)	soggetto produttore, voce di indice
intestazione/i	Ricci, Giovanni Ricci, Giovanni

RISORSE COLLEGATE

complessi archivistici prodotti	ASMOM, Priorato di Roma, Prove di ammissione, III.357
---------------------------------	--

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-EACCPF0001-000581

IDENTIFICAZIONE

tipologia	person
funzione (rispetto alla documentazione d'archivio)	soggetto produttore, voce di indice
intestazione/i	Ricci, Miniato Ricci, Miniato

RISORSE COLLEGATE

complessi archivistici prodotti	ASMOM, Priorato di Roma, Prove di ammissione, III.203 ASMOM, Priorato di Roma, Prove di ammissione, III.204 ASMOM, Priorato di Roma, Prove di ammissione, III.205
---------------------------------	--

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-EACCPF0001-000837

IDENTIFICAZIONE

tipologia	person
funzione (rispetto alla documentazione d'archivio)	soggetto produttore, voce di indice
intestazione/i	Ricciardelli, Francesco Ricciardelli, Francesco

RISORSE COLLEGATE

complessi archivistici prodotti	ASMOM, Priorato di Roma, Prove di ammissione, III.335
---------------------------------	--

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-EACCPF0001-000094

IDENTIFICAZIONE

tipologia	person
funzione (rispetto alla documentazione d'archivio)	soggetto produttore, voce di indice
intestazione/i	Ridolfini Conestabile, Giovanni Francesco Ridolfini Conestabile, Giovanni Francesco

RISORSE COLLEGATE

complessi archivistici prodotti	ASMOM, Priorato di Roma, Prove di ammissione, III.47
---------------------------------	---

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-EACCPF0001-000714

IDENTIFICAZIONE

tipologia	person
funzione (rispetto alla documentazione d'archivio)	soggetto produttore, voce di indice
intestazione/i	Rinalducci, Antonio Rinalducci, Antonio

RISORSE COLLEGATE

complessi archivistici prodotti	ASMOM, Priorato di Roma, Prove di ammissione, III.268
---------------------------------	--

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-EACCPF0001-000254

IDENTIFICAZIONE

tipologia	person
funzione (rispetto alla documentazione d'archivio)	soggetto produttore, voce di indice
intestazione/i	Rinalducci, Vincenzo Rinalducci, Vincenzo

RISORSE COLLEGATE

complessi archivistici prodotti	ASMOM, Priorato di Roma, Prove di ammissione, III.98
---------------------------------	---

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-EACCPF0001-000748

IDENTIFICAZIONE

tipologia	person
funzione (rispetto alla documentazione d'archivio)	soggetto produttore, voce di indice
intestazione/i	Ripanti, Alessandro Ripanti, Alessandro

RISORSE COLLEGATE

complessi archivistici prodotti	ASMOM, Priorato di Roma, Prove di ammissione, III.290
---------------------------------	--

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-EACCPF0001-000592

IDENTIFICAZIONE

tipologia	person
funzione (rispetto alla documentazione d'archivio)	soggetto produttore, voce di indice
intestazione/i	Rocchi, Filippo Rocchi, Filippo

RISORSE COLLEGATE

complessi archivistici prodotti	ASMOM, Priorato di Roma, Prove di ammissione, III.211
---------------------------------	--

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-EACCPF0001-000049

IDENTIFICAZIONE

tipologia	person
funzione (rispetto alla documentazione d'archivio)	soggetto produttore, voce di indice
intestazione/i	Rocchi, Vittorio Rocchi, Vittorio

DESCRIZIONE

date di esistenza	1706
-------------------	------

RISORSE COLLEGATE

complessi archivistici prodotti	ASMOM, Priorato di Roma, Prove di ammissione, III.33
---------------------------------	---

C

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-EACCPF0001-000622

IDENTIFICAZIONE

tipologia person
funzione (rispetto alla documentazione d'archivio) soggetto produttore, voce di indice

intestazione/i **Rocchi, Vittorio**
Rocchi, Vittorio

DESCRIZIONE

date di esistenza 1785

RISORSE COLLEGATE

complessi archivistici prodotti **ASMOM, Priorato di Roma, Prove di ammissione, III.228**

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-EACCPF0001-000210

IDENTIFICAZIONE

tipologia person
funzione (rispetto alla documentazione d'archivio) soggetto produttore, voce di indice

intestazione/i **Romano, Francesco Pio**
Romano, Francesco Pio

RISORSE COLLEGATE

complessi archivistici prodotti **ASMOM, Priorato di Roma, Prove di ammissione, III.86**

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-EACCPF0001-000551

IDENTIFICAZIONE

tipologia	person
funzione (rispetto alla documentazione d'archivio)	soggetto produttore, voce di indice
intestazione/i	Rondanini, Giovanni Tommaso Rondanini, Giovanni Tommaso

RELAZIONI

relazioni familiari	Rondanini, Nicolò; fratello
---------------------	-----------------------------

RISORSE COLLEGATE

complessi archivistici prodotti	ASMOM, Priorato di Roma, Prove di ammissione, III.19
---------------------------------	---

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-EACCPF0001-000544

IDENTIFICAZIONE

	tipologia	person
	funzione (rispetto alla documentazione d'archivio)	soggetto produttore, voce di indice
intestazione/i	Rondanini, Nicolò Rondanini, Nicolò	

RELAZIONI

relazioni familiari	Rondanini, Giovanni Tommaso; fratello
---------------------	---------------------------------------

RISORSE COLLEGATE

complessi archivistici prodotti	ASMOM, Priorato di Roma, Prove di ammissione, III.16
---------------------------------	---

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-EACCPF0001-000042

IDENTIFICAZIONE

tipologia	person
funzione (rispetto alla documentazione d'archivio)	soggetto produttore, voce di indice
intestazione/i	Rondoni, Lorenzo Rondoni, Lorenzo

RISORSE COLLEGATE

complessi archivistici prodotti	ASMOM, Priorato di Roma, Prove di ammissione, III.30
---------------------------------	---

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-EACCPF0001-000181

IDENTIFICAZIONE

tipologia	person
funzione (rispetto alla documentazione d'archivio)	soggetto produttore, voce di indice
intestazione/i	Rossi, Antonio Rossi, Antonio

RISORSE COLLEGATE

complessi archivistici prodotti	ASMOM, Priorato di Roma, Prove di ammissione, III.75
---------------------------------	---

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-EACCPF0001-000567

IDENTIFICAZIONE

tipologia	person
funzione (rispetto alla documentazione d'archivio)	soggetto produttore, voce di indice
intestazione/i	Rossi, Giovanni Francesco Rossi, Giovanni Francesco

RISORSE COLLEGATE

complessi archivistici prodotti	ASMOM, Priorato di Roma, Prove di ammissione, III.27
---------------------------------	---

Scheda IT-xDams-EACCPF0001-000538

IDENTIFICAZIONE

tipologia person

funzione (rispetto alla documentazione d'archivio) soggetto produttore, voce di indice

intestazione/i **Rossi, Leonardo**
Rossi, Leonardo

RISORSE COLLEGATE

complessi archivistici prodotti **ASMOM, Priorato di Roma, Prove di ammissione, III.11**

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-EACCPF0001-000948

IDENTIFICAZIONE

tipologia person

funzione (rispetto alla documentazione d'archivio) soggetto produttore, voce di indice

intestazione/i **Ruffo, Fabrizio**
Ruffo, Fabrizio

RISORSE COLLEGATE

complessi archivistici prodotti **ASMOM, Alberi genealogici, 29**

Scheda IT-xDams-EACCPF0001-000325

IDENTIFICAZIONE

tipologia person

funzione (rispetto alla documentazione d'archivio) soggetto produttore, voce di indice

intestazione/i **Ruspoli, Bartolomeo**
Ruspoli, Bartolomeo

DESCRIZIONE

date di esistenza 1779

RISORSE COLLEGATE

complessi archivistici prodotti **ASMOM, Priorato di Roma, Prove di ammissione, III.123**

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-EACCPF0001-000225

IDENTIFICAZIONE

tipologia person

funzione (rispetto alla documentazione d'archivio) soggetto produttore, voce di indice

intestazione/i **Ruspoli, Bartolomeo**
Ruspoli, Bartolomeo

DESCRIZIONE

date di esistenza 1717

RISORSE COLLEGATE

complessi archivistici prodotti **ASMOM, Priorato di Roma, Prove di ammissione, III.91**

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-EACCPF0001-000140

IDENTIFICAZIONE

tipologia	person
funzione (rispetto alla documentazione d'archivio)	soggetto produttore, voce di indice
intestazione/i	Sacchetti, Giulio Francesco Sacchetti, Giulio Francesco

RISORSE COLLEGATE

complessi archivistici prodotti	ASMOM, Priorato di Roma, Prove di ammissione, III.61
---------------------------------	---

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-EACCPF0001-000786

IDENTIFICAZIONE

tipologia	person
funzione (rispetto alla documentazione d'archivio)	soggetto produttore, voce di indice
intestazione/i	Saladini, Emidio Saladini, Emidio

DESCRIZIONE

date di esistenza	1692
-------------------	------

RISORSE COLLEGATE

complessi archivistici prodotti	ASMOM, Priorato di Roma, Prove di ammissione, III.307 ASMOM, Priorato di Roma, Prove di ammissione, III.371
---------------------------------	--

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-EACCPF0001-000902

IDENTIFICAZIONE

tipologia person

funzione (rispetto alla documentazione d'archivio) soggetto produttore, voce di indice

intestazione/i **Saladini, Emidio**
Saladini, Emidio

DESCRIZIONE

date di esistenza 1638

RISORSE COLLEGATE

complessi archivistici prodotti **ASMOM, Priorato di Roma, Prove di ammissione, III.374**

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-EACCPF0001-000109

IDENTIFICAZIONE

	tipologia	person
	funzione (rispetto alla documentazione d'archivio)	soggetto produttore, voce di indice
intestazione/i	Saldini, Giacomo Saldini, Giacomo	

RISORSE COLLEGATE

complessi archivistici prodotti **ASMOM, Priorato di Roma, Prove di ammissione, III.51**

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-EACCPF0001-000240

IDENTIFICAZIONE

tipologia person

funzione (rispetto alla documentazione d'archivio) soggetto produttore, voce di indice

intestazione/i **Salviati, Antonio**
Salviati, Antonio

RISORSE COLLEGATE

complessi archivistici prodotti **ASMOM, Priorato di Roma, Prove di ammissione, III.94**

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-EACCPF0001-000770

IDENTIFICAZIONE

tipologia	person
funzione (rispetto alla documentazione d'archivio)	soggetto produttore, voce di indice
intestazione/i	Sampieri, Luigi Sampieri, Luigi

RISORSE COLLEGATE

complessi archivistici prodotti	ASMOM, Priorato di Roma, Prove di ammissione, III.301
---------------------------------	--

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-EACCPF0001-000835

IDENTIFICAZIONE

tipologia	person
funzione (rispetto alla documentazione d'archivio)	soggetto produttore, voce di indice
intestazione/i	Sardi, Claudio Sardi, Claudio

RISORSE COLLEGATE

complessi archivistici prodotti	ASMOM, Priorato di Roma, Prove di ammissione, III.334
---------------------------------	--

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-EACCPF0001-000678

IDENTIFICAZIONE

tipologia	person
funzione (rispetto alla documentazione d'archivio)	soggetto produttore, voce di indice
intestazione/i	Sauli, Alessandro Maria Sauli, Alessandro Maria

RISORSE COLLEGATE

complessi archivistici prodotti	ASMOM, Priorato di Roma, Prove di ammissione, III.252
---------------------------------	--

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-EACCPF0001-000802

IDENTIFICAZIONE

tipologia	person
funzione (rispetto alla documentazione d'archivio)	soggetto produttore, voce di indice
intestazione/i	Scalamonti, Antonio Scalamonti, Antonio

RISORSE COLLEGATE

complessi archivistici prodotti	ASMOM, Priorato di Roma, Prove di ammissione, III.314
---------------------------------	--

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-EACCPF0001-000328

IDENTIFICAZIONE

	tipologia	person
	funzione (rispetto alla documentazione d'archivio)	soggetto produttore, voce di indice
intestazione/i	Scalamonti, Giovanni Scalamonti, Giovanni	

RISORSE COLLEGATE

complessi archivistici prodotti	ASMOM, Priorato di Roma, Prove di ammissione, III.126
---------------------------------	--

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-EACCPF0001-000448

IDENTIFICAZIONE

tipologia	person
funzione (rispetto alla documentazione d'archivio)	soggetto produttore, voce di indice
intestazione/i	Sciamanna, Vincenzo Sciamanna, Vincenzo

RISORSE COLLEGATE

complessi archivistici prodotti	ASMOM, Priorato di Roma, Prove di ammissione, III.167
---------------------------------	--

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-EACCPF0001-000632

IDENTIFICAZIONE

	tipologia	person
	funzione (rispetto alla documentazione d'archivio)	soggetto produttore, voce di indice
intestazione/i	Sciri, Ottavio Sciri, Ottavio	

RISORSE COLLEGATE

complessi archivistici prodotti	ASMOM, Priorato di Roma, Prove di ammissione, III.232
---------------------------------	--

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-EACCPF0001-000543

IDENTIFICAZIONE

	tipologia	person
	funzione (rispetto alla documentazione d'archivio)	soggetto produttore, voce di indice
intestazione/i	Sensi, Nicola Sensi, Nicola	

RISORSE COLLEGATE

complessi archivistici prodotti	ASMOM, Priorato di Roma, Prove di ammissione, III.15
---------------------------------	---

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-EACCPF0001-000778

IDENTIFICAZIONE

	tipologia	person
	funzione (rispetto alla documentazione d'archivio)	soggetto produttore, voce di indice
intestazione/i	Severi, Giovanni Battista Severi, Giovanni Battista	

RISORSE COLLEGATE

complessi archivistici prodotti	ASMOM, Priorato di Roma, Prove di ammissione, III.305
---------------------------------	--

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-EACCPF0001-000891

IDENTIFICAZIONE

tipologia	person
funzione (rispetto alla documentazione d'archivio)	soggetto produttore, voce di indice
intestazione/i	Severoli, Pietro Severoli, Pietro

RISORSE COLLEGATE

complessi archivistici prodotti	ASMOM, Priorato di Roma, Prove di ammissione, III.366
---------------------------------	--

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-EACCPF0001-000587

IDENTIFICAZIONE

	tipologia	person
	funzione (rispetto alla documentazione d'archivio)	soggetto produttore, voce di indice
intestazione/i	Sgariglia, Francesco Maria	Sgariglia, Francesco Maria

RELAZIONI

relazioni familiari	Sgariglia, Gaspare; fratello Sgariglia, Giuseppe; fratello
---------------------	---

RISORSE COLLEGATE

complessi archivistici prodotti	ASMOM, Priorato di Roma, Prove di ammissione, III.208
---------------------------------	--

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-EACCPF0001-000584

IDENTIFICAZIONE

tipologia	person
funzione (rispetto alla documentazione d'archivio)	soggetto produttore, voce di indice
intestazione/i	Sgariglia, Gaspare Sgariglia, Gaspare

RELAZIONI

relazioni familiari	Sgariglia, Francesco Maria; fratello Sgariglia, Giuseppe; fratello
---------------------	---

RISORSE COLLEGATE

complessi archivistici prodotti	ASMOM, Priorato di Roma, Prove di ammissione, III.207
---------------------------------	--

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-EACCPF0001-000583

IDENTIFICAZIONE

tipologia

person

funzione (rispetto alla documentazione d'archivio) soggetto produttore, voce di indice

intestazione/i

Sgariglia, Giuseppe
Sgariglia, Giuseppe

RELAZIONI

relazioni familiari

Sgariglia, Francesco Maria; fratello
Sgariglia, Gaspare; fratello

RISORSE COLLEGATE

complessi archivistici prodotti

ASMOM, Priorato di Roma, Prove di ammissione, III.207

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-EACCPF0001-000501

IDENTIFICAZIONE

tipologia

person

funzione (rispetto alla documentazione d'archivio)

soggetto produttore, voce di indice

intestazione/i

Silvestri, Francesco
Silvestri, Francesco

RISORSE COLLEGATE

complessi archivistici prodotti

ASMOM, Priorato di Roma, Prove di ammissione, III.189
ASMOM, Priorato di Roma, Prove di ammissione, III.214

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-EACCPF0001-000534

IDENTIFICAZIONE

tipologia	person
funzione (rispetto alla documentazione d'archivio)	soggetto produttore, voce di indice
intestazione/i	Simonetti, Fabio Simonetti, Fabio

RISORSE COLLEGATE

complessi archivistici prodotti	ASMOM, Priorato di Roma, Prove di ammissione, III.10
---------------------------------	---

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-EACCPF0001-000716

IDENTIFICAZIONE

	tipologia	person
	funzione (rispetto alla documentazione d'archivio)	soggetto produttore, voce di indice
intestazione/i	Sinibaldi, Giulio Sinibaldi, Giulio	

RISORSE COLLEGATE

complessi archivistici prodotti	ASMOM, Priorato di Roma, Prove di ammissione, III.315
---------------------------------	--

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-EACCPF0001-000790

IDENTIFICAZIONE

tipologia	person
funzione (rispetto alla documentazione d'archivio)	soggetto produttore, voce di indice
intestazione/i	Spada, Alviano Spada, Alviano

RISORSE COLLEGATE

complessi archivistici prodotti	ASMOM, Priorato di Roma, Prove di ammissione, III.309 ASMOM, Priorato di Roma, Prove di ammissione, III.310
---------------------------------	--

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-EACCPF0001-000151

IDENTIFICAZIONE

tipologia	person
funzione (rispetto alla documentazione d'archivio)	soggetto produttore, voce di indice
intestazione/i	Spada, Bonifacio Spada, Bonifacio

RELAZIONI

relazioni di appartenenza	Spada, Giacomo Filippo (fa parte dell'unità descritta; fratello)
---------------------------	--

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-EACCPF0001-000149

IDENTIFICAZIONE

tipologia	person
funzione (rispetto alla documentazione d'archivio)	soggetto produttore, voce di indice
intestazione/i	Spada, Giacomo Filippo Spada, Giacomo Filippo

RELAZIONI

relazioni di appartenenza	Spada, Giacomo Filippo (fa parte dell'unità descritta; pretendente)
---------------------------	---

RISORSE COLLEGATE

complessi archivistici prodotti	ASMOM, Priorato di Roma, Prove di ammissione, III.63
---------------------------------	---

- - - - - : - - - - -

tipologia person
funzione (rispetto alla documentazione d'archivio) soggetto produttore, voce di indice

intestazione/i **Spada, Paolo**
Spada, Paolo

RISORSE COLLEGATE

complessi archivistici prodotti **ASMOM, Priorato di Roma, Prove di ammissione, III.62**

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-EACCPF0001-000641

IDENTIFICAZIONE

tipologia person
funzione (rispetto alla documentazione d'archivio) soggetto produttore, voce di indice

intestazione/i **Spada, Silvestro**
Spada, Silvestro

RISORSE COLLEGATE

complessi archivistici prodotti **ASMOM, Priorato di Roma, Prove di ammissione, III.237**

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-EACCPF0001-000767

IDENTIFICAZIONE

	tipologia	person
	funzione (rispetto alla documentazione d'archivio)	soggetto produttore, voce di indice
intestazione/i	Speranza, Marc'Antonio	Speranza, Marc'Antonio

RISORSE COLLEGATE

complessi archivistici prodotti **ASMOM, Priorato di Roma, Prove di ammissione, III.299**

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-EACCPF0001-000945

IDENTIFICAZIONE

tipologia	person
funzione (rispetto alla documentazione d'archivio)	soggetto produttore, voce di indice
intestazione/i	Spinelli, Giuseppe Spinelli, Giuseppe

RISORSE COLLEGATE

complessi archivistici prodotti	ASMOM, Alberi genealogici, 25
---------------------------------	--------------------------------------

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-EACCPF0001-000758

IDENTIFICAZIONE

	tipologia	person
	funzione (rispetto alla documentazione d'archivio)	soggetto produttore, voce di indice
intestazione/i	Staccioli, Francesco Staccioli, Francesco	

RISORSE COLLEGATE

complessi archivistici prodotti	ASMOM, Priorato di Roma, Prove di ammissione, III.294
---------------------------------	--

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-EACCPF0001-000395

IDENTIFICAZIONE

tipologia	person
funzione (rispetto alla documentazione d'archivio)	soggetto produttore, voce di indice
intestazione/i	Toruzzi, Girolamo Toruzzi, Girolamo

RISORSE COLLEGATE

complessi archivistici prodotti	ASMOM, Priorato di Roma, Prove di ammissione, III.151
---------------------------------	--

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-EACCPF0001-000750

IDENTIFICAZIONE

tipologia

person

funzione (rispetto alla documentazione d'archivio) soggetto produttore, voce di indice

intestazione/i

Uffreducci, Filippo Cristiano

Uffreducci, Filippo Cristiano

RISORSE COLLEGATE

complessi archivistici prodotti

ASMOM, Priorato di Roma, Prove di ammissione, III.289

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-EACCPF0001-000753

IDENTIFICAZIONE

tipologia

person

funzione (rispetto alla documentazione d'archivio)

soggetto produttore, voce di indice

intestazione/i

Vaini, Antonio

Vaini, Antonio

RISORSE COLLEGATE

complessi archivistici prodotti

ASMOM, Priorato di Roma, Prove di ammissione, III.291

ASMOM, Priorato di Roma, Prove di ammissione, III.292

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-EACCPF0001-000104

IDENTIFICAZIONE

tipologia

person

funzione (rispetto alla documentazione d'archivio) soggetto produttore, voce di indice

intestazione/i

Vecchiarelli, Ferdinando

Vecchiarelli, Ferdinando

RISORSE COLLEGATE

complessi archivistici prodotti

ASMOM, Priorato di Roma, Prove di ammissione, III.50

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-EACCPF0001-000191

IDENTIFICAZIONE

tipologia	person
funzione (rispetto alla documentazione d'archivio)	soggetto produttore, voce di indice
intestazione/i	Vergnasco, Ignazio Vergnasco, Ignazio

RISORSE COLLEGATE

complessi archivistici prodotti	ASMOM, Priorato di Roma, Prove di ammissione, III.78
---------------------------------	---

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-EACCPF0001-000839

IDENTIFICAZIONE

	tipologia	person
	funzione (rispetto alla documentazione d'archivio)	soggetto produttore, voce di indice
intestazione/i	Verospi, Marc'Antonio Verospi, Marc'Antonio	

RISORSE COLLEGATE

complessi archivistici prodotti	ASMOM, Priorato di Roma, Prove di ammissione, III.336
---------------------------------	--

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-EACCPF0001-000366

IDENTIFICAZIONE

tipologia	person
funzione (rispetto alla documentazione d'archivio)	soggetto produttore, voce di indice
intestazione/i	Vincentini, Gabriele Vincentini, Gabriele

RISORSE COLLEGATE

complessi archivistici prodotti	ASMOM, Priorato di Roma, Prove di ammissione, III.139
---------------------------------	--

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-EACCPF0001-000624

IDENTIFICAZIONE

tipologia	person
funzione (rispetto alla documentazione d'archivio)	soggetto produttore, voce di indice
intestazione/i	Vincentini, Pietro Odoardo Vincentini, Pietro Odoardo

RISORSE COLLEGATE

complessi archivistici prodotti	ASMOM, Priorato di Roma, Prove di ammissione, III.229
---------------------------------	--

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-EACCPF0001-000793

IDENTIFICAZIONE

tipologia	person
funzione (rispetto alla documentazione d'archivio)	soggetto produttore, voce di indice
intestazione/i	Vincentini, Silvio Vincentini, Silvio

RISORSE COLLEGATE

complessi archivistici prodotti	ASMOM, Priorato di Roma, Prove di ammissione, III.311
---------------------------------	--

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-EACCPF0001-000565

IDENTIFICAZIONE

tipologia	person
funzione (rispetto alla documentazione d'archivio)	soggetto produttore, voce di indice
intestazione/i	Vita, Nicolò Vita, Nicolò

RISORSE COLLEGATE

complessi archivistici prodotti	ASMOM, Priorato di Roma, Prove di ammissione, III.26
---------------------------------	---

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-EACCPF0001-000176

IDENTIFICAZIONE

tipologia	person
funzione (rispetto alla documentazione d'archivio)	soggetto produttore, voce di indice
intestazione/i	Vitali, Vitale Vitali, Vitale

RISORSE COLLEGATE

complessi archivistici prodotti	ASMOM, Priorato di Roma, Prove di ammissione, III.73
---------------------------------	---

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-EACCPF0001-000481

IDENTIFICAZIONE

tipologia	person
funzione (rispetto alla documentazione d'archivio)	soggetto produttore, voce di indice
intestazione/i	Vitelleschi, Antonio Vitelleschi, Antonio

RELAZIONI

relazioni familiari	Vitelleschi, Girolamo; fratello
---------------------	---------------------------------

RISORSE COLLEGATE

complessi archivistici prodotti	ASMOM, Priorato di Roma, Prove di ammissione, III.183
---------------------------------	--

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-EACCPF0001-000480

IDENTIFICAZIONE

tipologia	person
funzione (rispetto alla documentazione d'archivio)	soggetto produttore, voce di indice
intestazione/i	Vitelleschi, Girolamo Vitelleschi, Girolamo

RELAZIONI

relazioni familiari	Vitelleschi, Antonio; fratello
---------------------	--------------------------------

RISORSE COLLEGATE

complessi archivistici prodotti	ASMOM, Priorato di Roma, Prove di ammissione, III.183
---------------------------------	--

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-EACCPF0001-000461

IDENTIFICAZIONE

tipologia	person
funzione (rispetto alla documentazione d'archivio)	soggetto produttore, voce di indice
intestazione/i	Vitelli, Ferrante Vitelli, Ferrante

RISORSE COLLEGATE

complessi archivistici prodotti	ASMOM, Priorato di Roma, Prove di ammissione, III.172
---------------------------------	--

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-EACCPF0001-000463

IDENTIFICAZIONE

tipologia	person
funzione (rispetto alla documentazione d'archivio)	soggetto produttore, voce di indice
intestazione/i	Vitelli, Girolamo Vitelli, Girolamo

RISORSE COLLEGATE

complessi archivistici prodotti	ASMOM, Priorato di Roma, Prove di ammissione, III.173
---------------------------------	--

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-EACCPF0001-000619

IDENTIFICAZIONE

tipologia	person
funzione (rispetto alla documentazione d'archivio)	soggetto produttore, voce di indice

intestazione/i	Zambeccari, Antonio Zambeccari, Antonio
----------------	---

RISORSE COLLEGATE

complessi archivistici prodotti	ASMOM, Priorato di Roma, Prove di ammissione, III.227
---------------------------------	--

- - - - - : - - - - -

Scheda IT-xDams-EACCPF0001-000194

IDENTIFICAZIONE

tipologia	person
funzione (rispetto alla documentazione d'archivio)	soggetto produttore, voce di indice
intestazione/i	Zucchetti, Luca Zucchetti, Luca

RISORSE COLLEGATE

complessi archivistici prodotti	ASMOM, Priorato di Roma, Prove di ammissione, III.79
---------------------------------	---

- - - - - : - - - - -
- -

ARCHIVI AGGREGATI

ASMOM, Archivi aggregati, Priorato di Venezia, Prove di ammissione

I.1.1	Carlo Colloredo	1771
I.1.2	Gaetano Trotti	1745
I.1.3	Andrea Severoli	1604
I.1.4	Alvise Antonio Cittadella	1674
I.1.5	Pompeo Tassis	1590
I.1.6	Antonio Rota Marendis	1787
I.1.7	Pietro Campori	1718
I.1.8	Pietro Campori	1719
I.1.9	Camillo Spreti	1761
I.1.10	Erasmus Valvason	1794-1795
I.1.11	Girolamo Sbruglio	1710
I.1.12	Giulio Antonio Bovi	1658
I.1.13	Giacomo Theodoli	1794
I.1.14	Giulio Grisogoni	1624
I.1.15	Gaspere e Ludovico Cerati	1574
I.1.16	Albertino Mussato	1672
I.1.17	Giovanni Battista Tarasconi	1627-1628
I.1.18	Bonifacio Collalto Vinciguerra	1599
I.1.19	Alessandro Cibo	1593
I.1.20	Leonida Loschi	1596
I.1.21	Giuseppe Gallo	1652
I.1.22	Emerenziano e Monaldino Ferdinando Monaldini	1702
I.1.23	Giovanni Paolo Marenzi	1615
I.1.24	Alessandro Angelelli Malvezzi	1775
I.1.25	Alessandro Angelelli Malvezzi	1776
I.1.26	Marco Malvinni Malvezzi	XVIII sec.
I.1.27	Giovanni Maria Moratini	1760
I.1.28	Valeriano Moratini	1710
I.1.29	Alessandro Felice Malvasia	1624-1625
I.1.30	Giuseppe Maria Domenico Melchiorre Romagnoli	1784
I.1.31	Prospero Malaguzzi	1725
I.1.32	Annibale Cavriani	1738
I.1.33	Leonida Zabarella	1701
I.1.34	Francesco Nicola Rangoni	1772
I.1.35	Agostino Morandi	1621
I.1.36	Fioravante Ravagnino	1632-1633
I.1.37	Luigi Schioppo	1787

ASMOM, Archivi aggregati, Priorato di Pisa, Prove di ammissione

II.1.1	Giulio Andrea Cellesi	1716-1721
II.1.2	Francesco Saverio Mazzei	1725-1726
II.1.3	Nicolò e Silvio Passerini	1651
II.1.4	Giovanni Tommaso Canigiani	1691
II.1.5	Marsilio Tommasi	1640
II.1.6	Amerigo Verrazzano	1626-1627
II.1.7	Ferdinando Bonaccorsi	1650
II.1.8	Filippo Ridolfi	1601-1602
II.1.9	Giulio Carducci	1597
II.1.10	Vincenzo Davizzi	XVI sec.
II.1.11	Pietro Luigi e Filippo Maria Strozzi	1793
II.1.12	Ugolino Grifoni	1607
II.1.13	Incontro Incontri	1573-1574
II.1.14	Camillo Mei	1587
II.1.15	Vincenzo Maria Vettori	1760
II.1.16	Bartolomeo Borgherini	1698-1699
II.1.17	Domenico Maria Pasquale Rutati	1758
II.1.18	Roberto Pucci	1581
II.1.19	Francesco Inghirami	1785
II.1.20	Stefano Guinigi	1597-1598
II.1.21	Sallustio Scotti	1615
II.1.22	Giorgio Brandolini	1574
II.1.23	Giovanni Battista Ridolfi	1604
II.1.24	Fabrizio Buonvisi	1588
II.1.25	Scipione Bargagli	1626
II.1.26	Volunnio Piccolomini	1597-1598
II.1.27	Lorenzo Ramirez de Montalvo	1785-1787
II.1.28	Quarti Ramirez de Montalvo e Cacchiarello	XVIII sec.
II.1.29	Roberto Pietro Stendardi	1784-1787
II.1.30	Bartolomeo Nencini	1656
II.1.31	Leonardo Gaspare Marsili	1724
II.1.32	Giulio Sansedoni	1713-1714
II.1.33	Ottavio Rondinelli	1709
II.1.34	Giovanni Battista Capponi	1654-1663
II.1.35	Flaminio Tommasi	1598
II.1.36	Giuseppe Marcello Tommasi	1779-1784
II.1.37	Carlo Francesco Ambrogio Marescotti	1776
II.1.38	Quarti Capponi e Bardi	1673
II.1.39	Quarti Orsini e Ceuli	1673

ASMOM, Archivi aggregati, Priorato di Lombardia, Prove di ammissione

III.1.1	Angelo Francesco Fagnano	1635
III.1.2	Vittorio Pagliaro	1574
III.1.3	Francesco Pagliaro	1616
III.1.4	Ferdinando Resta	1784
III.1.5	Ambrogio Fagnano	1615
III.1.6	Carlo Giovanni Gaetano Paolo Gastone Della Torre di Rezzonico	1795
III.1.7	Ludovico Broglia	1591
III.1.8	Carlo Alberto Ratti	1653
III.1.9	Diego Emanuele Maria Giuseppe Rovero	1728
III.1.10	Giacomo Antonio Corte	1589
III.1.11	Pietro Antonio Corte	1597
III.1.12	Renato Caccia	1586
III.1.13	Gaetano Ordoño de Rosales	1786
III.1.14	Francesco Saluzzo	1766
III.1.15	Ansaldo Grimaldi	1716
III.1.16	Spirito Maria e Francesco Maria Raimondo Cacherano di Bricherasio	1783
III.1.17	Scipione Boschetto	1581
III.1.18	Paolo Antonio Tetti	1595
III.1.19	Giulio Cesare Isimbardi	1578
III.1.20	Francesco Sforza Gattinara	1634
III.1.21	Marc'Antonio Languiglia	1596
III.1.22	Stefano Averoldi	1598
III.1.23	Alessandro Paolo Gerolamo e Francesco Ottavio Verasi Asinari	1712
III.1.24	Giorgio D'Adda	1611
III.1.25	Paolo Gerolamo Coiro	1576
III.1.26	Antonietto Botta Adorno	1707
III.1.27	Mario Avogadro	1577
III.1.28	Giovanni Battista Avogadro	1591
III.1.29	Broccardo Persico	1560
III.1.30	Paris Maria Pinelli	1731
III.1.31	Lanzilotto Gromelli	1591
III.1.32	Pietro Luca Visconti	1589
III.1.33	Antonio Barbiano di Belgiojoso	1726
III.1.34	Clemente Giuseppe Maria Verasis di Costigliole	1795
III.1.35	Alessandro Uberto Spinola	1733
III.1.36	Bartolomeo Riario	1585
III.1.37	Urbano Saluzzo	1704

III.1.38	Giovanni Battista Ricci	1611
III.1.39	Dondazio Mandelli	1745
III.1.40	Camillo e Placido Gasero	1795
III.1.41	Carlo Busca	1714
III.1.42	Pietro e Filippo Sfondrati	1612
III.1.43	quarto Paravagna	XVIII sec.
III.1.44	quarto Ricci	XVIII sec.
III.1.45	Giovanni Battista Pallavicino	1713
III.1.46	Ascanio Raschieri	1591

ASMOM, Archivi aggregati, Priorato di Barletta, Prove di ammissione

IV.1.1	Guarini, Giovanni Battista	1619
IV.1.2	Marrese, Giovanni Tommaso	1790
IV.1.3	Carignano, Giovanni Battista	1730
IV.1.4	Filangeri, Antonio	1743
IV.1.5	Carducci Ignazio (quarto Carducci)	1780
IV.1.6	Gentile, Diego e Vincenzo	1795
IV.1.7	Fiirau, Giuseppe	1797
IV.1.8	Pappalettere, Giuseppe	1797
IV.1.9	Silos, Carmine	1782
IV.1.10	Bovio, Sergio	1774
IV.1.11	Framarino, Prospero	1595
IV.1.12	Prato, Orazio	1594
IV.1.13	Marulli, Fabrizio	1673
IV.1.14	Tanzi, Gabriele	1790
IV.1.15	Paladini, Giovanni Bernardino	1623
IV.1.16	Filo (Titoli primordiali)	1789
IV.1.17	Ungaro, Vincenzo	1787
IV.1.18	Casamassima, Guidotto (quarto Enrici)	1779
IV.1.19	Campitelli, Francesco	1797
IV.1.20	Casamassima, Guidotto	[1797]
IV.1.21	Ruggeri, Gaetano	1742
IV.1.22	Pagano, Francesco Maria	1696
IV.1.23	Casamassima, Nicola	1746
IV.1.24	Pagano, Francesco Maria	
IV.1.25	Marulli, Francesco (quarti Grilli e Tassis)	1756
IV.1.26	Aquino, Giovanni Paolo (d')	1612
IV.1.27	Ruggieri, Lorenzo	1696
IV.1.28	Tresca, Carlo Maria	1614
IV.1.29	Tresca, Giuseppe Giacomo (quarto Palmieri)	1772

ASMOM, Archivi aggregati, Priorato di Messina, Prove di ammissione

V.1.1	Ugo, Salvatore	1791
V.1.2	Ugo, Diego	1794
V.1.3	Termine, Ignazio	1710
V.1.4	Beccadelli Bologna, Francesco	1779
V.1.5	Arezzo, Michele	1748
V.1.6	Borgia, Leone Federico	1786
V.1.7	D'Amico, Carlo	1775
V.1.8	Corbera, Girolamo	1599
V.1.9	Bologna, Andrea	1618
V.1.10	Barone, Diego	1672
V.1.11	Nobili, Pietro Maria	1751
V.1.12	Danieli, Vincenzo Maria	1794
V.1.13	Asmundo, Giuseppe	1788
V.1.14	Chiaranda, Guglielmo	1787
V.1.15	Compagna, Antonio	1577
V.1.16	Milo, Bartolomeo Felice	1770
V.1.17	Ardoino, Giovanni	1752
V.1.18	Paternò, Michele	1724
V.1.19	De Marco, Diego	1613
V.1.20	Longo, Antonio (quarto Longo)	1789
V.1.21	Lo Faso, Giuseppe	1786
V.1.22	Lucchese, Giuseppe	[1619?]
V.1.23	Cocchiglia, Giacomo	1629
V.1.24	La Via, Nicolò	1792
V.1.25	Paternò, Rosario	1758
V.1.26	Nobili, Giovanni	1682
V.1.27	Tommasi Russo, Luigi Lorenzo Antonio	1788
V.1.28	Bonaiuto, Giovanni Battista	1735
V.1.29	Nobili, Antonio	1769
V.1.30	Cigala, Scipione	1639
V.1.31	Borea, Pietro	1641
V.1.32	Nobili, Francesco	1710
V.1.33	Impellizzeri, Francesco	1645
V.1.34	Beneventano, Giuseppe	1648
V.1.35	Naselli, Diego	1745
V.1.36	Arezzo, Bartolomeo	1747
V.1.37	Ruffo, Pietro	1639
V.1.38	Romano, Giacomo	1554
V.1.39	Staiti, Rosario	1747

V.1.40	Platamone, Giuseppe	1690
V.1.41	Bonfigli, Piero	1705
V.1.42	Ruffo, Francesco (quarto Romano)	1758
V.1.43	Castelli, Giuseppe	1738
V.1.44	Castelli, Vincenzo	1772
V.1.45	Landolina, Giovanni	1791
V.1.46	Milo, Giuseppe	1768
V.1.47	d'Andrea, Giuseppe	1722
V.1.48	Seripepoli, Pietro	1685
V.1.49	Smorto, Nicolò Giacomo	1579
V.1.50	di Giovanni, Mario	

ASMOM, Archivi aggregati, Priorato di Capua, Prove di ammissione

VI.1.1	Mazzacane, Antonio	1788
VI.1.2	Correale, Vincenzo	1775
VI.1.3	Brancaccio, Giuseppe	1631
VI.1.4	Castiglione, Alessandro	1644
VI.1.5	Carmignano, Orazio	1622
VI.1.6	Carmignano, Orazio	1622
VI.1.7	Falvella, Filippo	1771
VI.1.8	Mastrilli, Antonio	1723
VI.1.9	Loffredo, Francesco	1660
VI.1.10	Rocca, Giovanni Alfonso	1629
VI.1.11	Notarbartolo, Pietro	1796
VI.1.12	Capece, Camillo	1619
VI.1.13	Sangro, Francesco	1664
VI.1.14	Marotta, Alessandro	1765
VI.1.15	Marotta, Alessandro	1765
VI.1.16	Landolfi, Giovanni Battista	1592
VI.1.17	de Vio, Giuseppe	1771
VI.1.18	Acquaviva d'Aragona, Antonio	1779
VI.1.19	Luccarelli, Vincenzo	1771
VI.1.20	Celentano, Filippo	1780
VI.1.21	Mazzacane, Giovanni	1788
VI.1.22	Figliola, Pasquale	1793
VI.1.23	Primicile Carafa, Matteo	1785
VI.1.24	Acquaviva, Michele Tommaso	1699
VI.1.25	Baracha, Maurizio	1590
VI.1.26	Caravita, Giovanni	1590
VI.1.27	Del Pezzo, Giambattista	1790

VI.1.28	Planelli, Antonio	1767
VI.1.29	Del Pezzo, Antonio	1689
VI.1.30	Spiriti, Paolo	1779
VI.1.31	Caravita, Nicolò	1760
VI.1.32	Spiriti, Luigi	1774
VI.1.33	Tuttavilla, Antonio	1793
VI.1.34	Traso, Cesare	1780
VI.1.35	Caravita, Nicola	1760
VI.1.36	Sarriano, Pasquale	1751
VI.1.37	Caracciolo, Francesco (quarto Caracciolo)	1789
VI.1.38	Alfano, Pasquale (quarti Nolana e Ramignani)	1797
VI.1.39	Malvinni, Domenico	1704
VI.1.40	Pagano, Carlo	1635
VI.1.41	d'Albito, Antonio	1679
VI.1.42	Mascabruno, Tommaso	1619
VI.1.43	Caravita, Vincenzo Maria e Carlo Maria	1653
VI.1.44	Marulli, Gennaro (titoli primordiali della famiglia Como)	1763
VI.1.45	Giannuzzi, Nicolò	1769
VI.1.46	Manganella, Giovanni	1587
VI.1.47	Placido, Clemente	1796
VI.1.48	Grisone, Ettore	1604
VI.1.49	Capecelatro, Aniello	1783
VI.1.50	Vespoli, Giovanni Battista (quarto Vespoli)	1790
VI.1.51	Di Capua, Carlo	1725
VI.1.52	Capecelatro, Ottavio	1581
VI.1.53	Massa, Orazio	1785
VI.1.54	Candida, Alfonso	1703
VI.1.55	Cavalcanti, Ottavio	1661
VI.1.56	Beccadelli Bologna, Michele	1786
VI.1.57	Brancaccio, Marcello	1580
VI.1.58	Sersale, Carlo (quarti Sersale e Capano)	1778
VI.1.59	Sarriano, Giovanni	1762
VI.1.60	Mazzacapo, Gaetano e Giovanni	1774
VI.1.61	Capece Piscelli, Nicola	1782
VI.1.62	Narni Mancinelli, Girolamo	1777
VI.1.63	Antonio, Gabrielli	1797
VI.1.64	Sersale, Carlo (quarti Sersale e Capano)	1778
VI.1.65	Sersale, Carlo	1778
VI.1.66	Barone, Baldassarre	1662
VI.1.67	Balsamo, Baldassarre	1650
VI.1.68	d'Albito, Ferdinando	1741
VI.1.69	Masola, Domenico	1779
VI.1.70	Amalfitani, Carlo	1781

VI.1.71	d'Afflitto, Geronimo	1695
VI.1.72	Dentice, Francesco Nicolò	1715
VI.1.73	Guevara, Girolamo	1594
VI.1.74	Capece, Ottavio	1579
VI.1.75	Costanzo, Giovanni Battista	1608
VI.1.76	Capecelatro, Giacomo	1713
VI.1.77	Gattola, Giovanni Tommaso	1589
VI.1.78	Parisani, Prospero	1779
VI.1.79	de Maio, Nicolò	1718
VI.1.80	Gaetano, Federico	1604
VI.1.81	Lembo, Ignazio	1720
VI.1.82	Guevara, Carlo Maria	1717
VI.1.83	Capece Scondito, Giovanni Battista	1618
VI.1.84	Capecelatro, Fabrizio	1584
VI.1.85	Sambiase, Nicolò	1687
VI.1.86	Sambiase, Nicolò	1687
VI.1.87	de Riso, Antonio e Girolamo	1663
VI.1.88	Sersale, Orazio Maria (quarto Sersale)	1793
VI.1.89	Pagano, Ascanio	1733
VI.1.90	Pagano, Ascanio	1733
VI.1.91	Sanfelice, Giuseppe	1628
VI.1.92	Palma, Lelio	1580
VI.1.93	Lombolo, Scipione	1578
VI.1.94	Giannuzzi, Giuseppe	1769
VI.1.95	Mormile, Cesare Maria	1760
VI.1.96	Pignatelli, Francesco	1785
VI.1.97	Pignatelli, Fabrizio	1636
VI.1.98	Caracciolo, Francesco	1769
VI.1.99	d'Afflitto, Rodolfo	1637
VI.1.100	Crivelli, Giovanni Pietro (titoli primordiali Crivelli)	1786
VI.1.101	Cavalcanti, Alfonso e Vincenzo	1597
VI.1.102	Caracciolo, Giovanni Battista	1635
VI.1.103	Cavalcanti, Cursio	1597
VI.1.104	Albamonte, Dionisio	1794
VI.1.105	Carafa Primicille, Matteo	1783
VI.1.106	Caracciolo, Fabio	1782
VI.1.107	Caracciolo, Giovanni Battista	1792
VI.1.108	Sangro, Onorato	1796
VI.1.109	Guastaferro, Giovanni Girolamo	1578
VI.1.110	Giugnano, Nicola	1797
VI.1.111	Caracciolo, Antonio	1782
VI.1.112	Giugnano, Nicola (quarti Giugnano e Triozzi)	1797
VI.1.113	Ruffo, Francesco e Paolo	1764

VI.1.114	Sersale, Orazio Maria (quarto Sersale)	1793
VI.1.115	Spiriti, Paolo	1779
VI.1.116	Mezzacapo, Giovanni	1708
VI.1.117	Vulcano, Pompeo	1588
VI.1.118	Bonaventura, Sculco	1793
VI.1.119	Soriano, Antonio	1760
VI.1.120	de Riso, Antonio	1791
VI.1.121	Valignani, Giustino	1782
VI.1.122	Esperti, Giacinto (titoli primordiali Esperti)	1798
VI.1.123	Valignani, Giustino	1781
VI.1.124	de Rossi, Francesco Maria	1785
VI.1.125	Porcinari, Nicolò	1782
VI.1.126	Pignatelli, Ettore	1671
VI.1.127	Confalone, Carlo	1635
VI.1.128	Castiglione, Massimo	1774
VI.1.129	Marulli, Geronimo	1630
VI.1.130	Grimaldi, Giuseppe	1794
VI.1.131	Confalone, Giovanni	1777
VI.1.132	Sculco, Carlo	1724
VI.1.133	de Notaris, Mario	1783
VI.1.134	Porcinari, Giovanni Battista	1717
VI.1.135	Sarriano, Luigi	1789
VI.1.136	Carmignano, Gaetano	1744
VI.1.137	Palma, Andrea	1788
VI.1.138	Carafa, Fortunato	1683
VI.1.139	Beccadelli Bologna, Bernardo Maria	1797
VI.1.140	Pagano, Mario	1580
VI.1.141	Paladini, Francesco	1594
VI.1.142	Paladini, Carlo	
VI.1.143	Sterlich, Pietro Paolo	1789
VI.1.144	Perrelli, Giuseppe	1778
VI.1.145	Perrelli, Vincenzo	1776
VI.1.146	Perrelli, Vincenzo (quarto Spina)	1777
VI.1.147	Sculco, Gaetano Domenico	1790
VI.1.148	Ammone, Prospero	1731
VI.1.149	Figliola, Michelangelo (quarto Figliola)	1791

INDICE dei NOMI (pretendenti e famiglie)²

- Abati, 160, 254
Abbati, 38, 595
Abbati Olivieri, Giovanni Francesco, 37
Acciaioli, 67
Achiardi, 414
Acquaviva d'Aragona, Antonio, 763
Acquaviva, Michele Tommaso, 763
Adami, 114, 115, 116, 161, 595
Adami, Annibale, 114, 115, 161
Adda, Giorgio (d'), 759
Adorno, Antonio Filippo, 592
Affaitati, 401, 402
Affaldi, 154
Afflitto, Domenico (d'), 488
Afflitto, Giuseppe (d'), 448
Afflitto, Rodolfo (d'), 765
Alamanni, Alessandro Maria, 483
Albamonte, Dionisio, 765
Albani, 179, 596
Albani, Carlo, 178
Albergotti, Donato Aldobrando, 452
Albergotti, Girolamo Antonio, 483
Alberici, 375, 376
Albertini, Giovanni Battista, 427
Albitto, Antonio (d'), 763
Albitto, Ferdinando (d'), 764
Albizzi, Giovanni, 484
Albizzini, 333
Aldobrandini, Pietro Igneo Settimio, 484
Alej, 372, 596
Alej, Raffaele, 372
Alemanni, 148, 149, 150
Alessandri, 146, 597
Alessandri, Antonio Leone, 485
Alessandri, Pierconte, 146
Alessandri, Simone Tommaso, 485
Alessi, Rainaldo Alessandro, 546
Alessi, Rinaldo Alessandro, 550, 589
Alfani, 48, 387, 597
Alfani, Diamante, 47
Alfano, Pasquale, 763
Alfieri, 49, 129, 130, 131, 166, 167, 219, 284, 359, 360, 368, 369, 385, 386, 598, 599, 600, 601
Alfieri Ossorio, Clemente, 129, 130
Alfieri, Alessandro, 38, 39, 166, 219, 267, 269, 270, 290, 291, 309, 310, 339, 359, 360, 404, 550, 598, 599, 649, 678, 693, 727, 738
Alfieri, Giacomo Filippo, 166, 219
Alfieri, Giovanni, 385
Alfieri, Giulio, 284
Alfieri, Giuseppe, 369
Alfieri, Giuseppe Galeazzo, 554
Alfieri, Muzio, 284
Alfieri, Roberto Girolamo, 432, 518
Algaria (d'), 528
Aligeri, 55, 133, 244, 245
Alimena, Domenico, 505
Alli, 78, 162, 163, 332, 366, 602
Alli Ponzoni, Fabio, 584
Alli, Giovanni Battista, 78
Almerici, 98, 99, 103, 602
Almerici, Giuseppe, 98, 102
Alpago, Giovanni Paolo, 549
Altemps, 7, 8, 9
Altemps, Serafino, 466
Altieri, 93, 94, 106, 107, 111, 112, 190, 603
Altieri, Giovanni Battista, 190
Altieri, Lorenzo, 92, 93
Altoviti, Flaminio, 481
Alvigi, 281, 282, 283
Alvitreti, 40, 41, 230, 604, 605
Alvitreti, Annibale, 230
Alvitreti, Tommaso e Silvio, 40
Amalfitani, Carlo, 764
Amalfitano, Giovanni Battista, 450
Amici, 9, 10, 11
Amico, Carlo (D'), 761
Amico, D', 212
Ammone, Prospero, 766
Amore, Arcangelo (D'), 89
Amore, D', 90, 653
Ancaiani, 155, 156, 188, 189, 270, 271, 272, 273, 605, 606
Ancaiani, Carlo, 270, 271, 272
Ancaiani, Filippo, 188, 189
Ancaiani, Vincenzo, 155, 156
Andrea, Francesco (D'), 471
Andrea, Giovanni (D'), 450
Andrea, Giuseppe (d'), 762
Andreotti, 409
Anestagi, 294, 295, 296
Angelelli Malvezzi, Alessandro, 757
Angelini, 281, 282
Angelis (de), 373
Angelis, De, 373, 419
Angelo, d', 553
Angelo, Gaspare (d'), 528, 529, 552, 553, 583
Angelotti, 60, 61, 325, 326, 607
Angelotti, Pietro, 60, 61
Ansidei, 16, 17, 18, 23, 24, 25, 239, 387, 394
Ansidei, Giovanni Battista, 386
Ansidei, Marc'Antonio, 16, 17
Antaldi, 314, 315
Antici, 148, 149, 150, 365, 370, 609
Antici, Roberto, 148, 149
Antignolli, 59, 63, 64
Antiqui, 148, 149, 150, 231
Antonelli, 187, 191, 215, 216, 240, 609
Antonelli, Bonaventura, 191
Antonini, 236, 237

² Per quanto concerne le famiglie e i pretendenti con cognomi composti dai prefissi 'de', 'degli', 'della', 'delle' e simili, si è scelto di indicizzare ponendo il prefisso alla fine in quanto, in età moderna, i cognomi sono ancora soggetti a trasformazioni e mutamenti di cui non si può rendere conto in questa fase del lavoro.

Antonio, Gabrielli, 764
 Aquila, d', 227
 Aquino (d'), 127, 283
 Aquino, Giovanni Paolo (d'), 761
 Aquino, Giuseppe (D'), 127, 283
 Aragona d'Aierbo, Felice (D'), 446
 Archinto, Giuseppe Maria, 590
 Arcipreti della Penna, 610
 Arcipreti della Penna, Raniero, 128
 Arcipreti, degli, 285
 Ardinghelli, 176, 177, 610
 Ardinghelli, Carlo, 176
 Ardoino, Giovanni, 761
 Arese, Francesco, 591
 Arezzo, Bartolomeo, 762
 Arezzo, Francesco Saverio, 470
 Arezzo, Michele, 761
 Ariosti, 250, 251, 611
 Ariosti, Vincenzo, 250
 Arnoldi, 333
 Asmundo, Giuseppe, 761
 Astalli, 167, 168, 358, 377, 378
 Atti (degli), 292
 Atti, Degli, 246, 657
 Atti, Girolamo (Degli), 246
 Attiveri, 170, 171
 Aureli, 271, 272, 273
 Averoldi, Stefano, 759
 Avila, 80
 Avogadro, Cesare Antonio, 517
 Avogadro, Giovanni Battista, 760
 Avogadro, Mario, 759
 Avvocati, Giovanni, 582
 Azzolini, 73, 74, 76, 77, 154
 Azzoni Orazio, 452
 Bacci, Ludovico, 491
 Badensis, 183
 Badensis, Carlo Federico, 183
 Baglioni, 104, 144, 202, 203, 321, 376, 403, 404
 Balbani, Cristoforo, 482
 Balbiani, Alberto Saverio, 514
 Balbiani, Biagio Nicola, 492
 Balbiani, Ludovico, 579
 Balbiano, Antonio Ludovico, 590
 Balbiano, Gaetano Giuseppe, 555
 Balbiano, Vincenzo, 424
 Baldelli, 562
 Baldeschi, 15, 23, 24, 25, 48, 50, 52, 53, 59, 63, 64, 70, 107, 108, 109, 199, 214, 215, 238, 239, 285, 286, 383, 384
 Baldeschi, Ascanio, 285
 Baldeschi, Carlo, 23, 24, 238
 Baldeschi, Ludovico, 199, 214
 Balsamo, Baldassarre, 764
 Banchieri, 344, 345
 Bandini, 73, 74, 76, 77, 223, 224, 613
 Bandini, Giuseppe, 73, 76
 Baracha, Maurizio, 763
 Barberini, 106, 179, 190
 Barbiano di Belgiojoso, Antonio, 760
 Bardi, 492, 535, 759
 Bardi, Camillo, 492
 Bargagli, Scipione, 758
 Barnabò, 195, 196, 252, 259, 260, 413, 614
 Barnabò, Stefano, 259
 Barone, Baldassarre, 764
 Barone, Diego, 761
 Barretta, Pasquale, 451
 Bartolelli, 6, 288, 289
 Barzi, 338
 Bastoni, 207, 208, 614, 615
 Bastoni, Armideo, 207
 Bastoni, Emidio, 208
 Baviera, 13, 258, 259
 Beccadelli Bologna, Bernardo Maria, 766
 Beccadelli Bologna, Francesco, 761
 Beccadelli Bologna, Michele, 764
 Beliard, 62, 64, 65, 615
 Beliard, Agostino, 62, 64
 Bellingeri, Giovanni, 566
 Bellisomi, Giuseppe Antonio, 587
 Belluzzi, 39, 40, 616
 Belluzzi, Francesco Maria, 39
 Belmonti, 226
 Bene, del, 70
 Bene, Tommaso (del), 70
 Benedetti, 34, 35, 36, 45, 46, 47, 49, 96, 249, 250, 294, 295, 296, 349, 350
 Benedetti, Camillo, 49
 Beneventano, Giuseppe, 762
 Beni, 164, 395, 617
 Beni, Gaspare, 164
 Beni, Luca, 395
 Benigni, 75, 177, 178, 618
 Benigni, Girolamo, 177
 Benincasa, 137, 169, 170, 227, 335, 378, 379, 391, 618
 Benincasa, Francesco Maria, 390
 Bennati, 154
 Bentivoglio, 354, 355
 Benzi, 53, 54
 Benzo, Rodolfo Ludovico, 411, 525
 Benzoni, 167, 168, 618, 619
 Benzoni, Girolamo, 167
 Bergonzi, 436
 Bernabei, 75
 Bernabò, 251
 Bernalli, 176, 177
 Bernesso, Carlo Giuseppe, 565
 Berra, 84, 85
 Bertone, Filippo Antonio, 461
 Bertone, Giuseppe Antonio, 564
 Bertozzi, 6, 309
 Bertozzi, Tommaso, 6
 Berzetti, Ludovico Luigi, 425
 Berzetti, Luigi Vittorio, 467
 Betti, 205
 Bettoni, 433
 Bianchi, 33
 Bigazzini, 222, 223
 Bini, 281, 282, 619, 620
 Bini, Giovanni Antonio, 281

Bini, Giuseppe, 282
 Binzoni, 389
 Birago, Carlo Filiberto, 545
 Bisaccioni, 203, 204
 Biscaretti, Teodoro Benedetto, 526
 Blanch, Michele, 491
 Boccella, Pier Martino, 565
 Bologna, Andrea, 761
 Bolognetti, 145, 174, 175, 176, 302, 620
 Bolognetti, Giovanni, 145
 Bolognetti, Mario, 174, 175
 Bolognini, 99, 100
 Bompiani, 384, 385, 621
 Bompiani, Giuseppe, 384
 Bonaccorsi, 34, 71, 72, 233, 234, 235, 236, 343, 344, 346, 347, 348, 351, 352, 459, 460, 621, 622
 Bonaccorsi, Domenico Deodato, 351
 Bonaccorsi, Ferdinando, 758
 Bonaccorsi, Nicola, 343
 Bonaccorsi, Simone, 347, 352, 459, 460, 461
 Bonaini, 160, 254
 Bonaiuto, Giovanni Battista, 762
 Bonarelli, 65, 66, 137, 622
 Bonarelli della Rovere, 65, 66, 622
 Bonarelli della Rovere, Guido Ubaldo, 65
 Bonaventura, 191, 314, 315, 609
 Bonaventura, Sculco, 766
 Boncompagni, 101
 Boncore, 88, 623
 Boncore, Giovanni Battista, 88
 Bonelli, 326, 327, 624
 Bonelli, Cesare Artibale, 326
 Bonfigli, Piero, 762
 Bonsignori, Nicolò, 493
 Bontempi, 15, 50, 383, 384
 Bontempi, Federico, 50
 Borbone. Vedi Borboni, Vedi Borboni
 Borboni, 299, 300, 345, 625
 Borea, Pietro, 762
 Borgherini, Bartolomeo, 758
 Borghese, 93, 94, 135, 136, 197, 625, 626
 Borghese, Francesco, 134, 135
 Borghese, Scipione, 197
 Borgia, 215, 232, 240, 264, 265, 626, 627, 628
 Borgia, Cesare, 264
 Borgia, Filippo, 240
 Borgia, Leone Federico, 761
 Borgia, Paolo, 215
 Borgia, Tiberio, 232
 Borromei, 93, 94, 179, 190, 468, 536
 Boschetto, Ignazio Filiberto, 414, 628
 Boschetto, Scipione, 759
 Bosdari, 206
 Bossi, 203, 204
 Bossi, Giuseppe, 588
 Botta Adorno, Antonietto, 759
 Botta Adorno, Antonio, 586
 Bourbon del Monte, 71, 72, 232, 315, 316, 456, 629, 630
 Bourbon del Monte, Francesco Maria, 71, 72, 455
 Bourbon del Monte, Mario, 315, 316
 Bovi, 201, 202, 228, 304
 Bovi, Giulio Antonio, 757
 Bovio, Sergio, 760
 Branca, della, 338, 658
 Branca, Livio (della), 338
 Brancaccio, Giuseppe, 762
 Brancaccio, Marcello, 764
 Branconi, 360, 386
 Brandolini, Giorgio, 758
 Brebbia, Luigi, 591
 Brivio, Giovanni Battista, 585
 Broglia, Ludovico, 759
 Brumani, 574
 Brunacchi, 27, 28
 Brunacchi, Raniero Nicola Baldassarre, 27
 Bufalo, del, 172, 173, 345, 346
 Buonvisi, Fabrizio, 758
 Busca, Carlo, 760
 Buschetti, Ignazio Filiberto, 542
 Bussi, 104, 296, 297, 298, 346, 347, 348, 351, 352, 361, 362, 363, 373, 415, 459, 631, 632, 633
 Bussi Muti, Giovanni Battista, 296, 297
 Bussi, Antonio Domenico, 104
 Bussi, Domenico, 360
 Bussi, Ludovico, 362
 Bussi, Papirio, 361
 Buzi, 142, 143, 341, 342, 633, 634
 Buzi, Filippo, 341
 Buzi, Nicola, 116, 142
 Cacchiarello, 758
 Caccia, 337, 373, 634
 Caccia, Giovanni, 373
 Caccia, Renato, 759
 Cacciapiatti, Gaudenzio, 579
 Cacherano di Bricherasio, Francesco Maria Raimondo, 759
 Caffarelli, 167, 168, 185, 186, 377, 634
 Caffarelli, Giovanni Andrea, 377
 Calcagni, 229, 635
 Calcagni, Domenico Cornelio, 229
 Calcara, 75
 Caldaroni, 142
 Calderoni, 341, 342
 Calini, Antonio, 585
 Calini, Francesco, 572
 Camerata Mazzoleni, 422
 Camerata Mazzoleni, Gianfrancesco, 422
 Campitelli, Francesco, 761
 Campitelli, Giuseppe, 471
 Camponeschi, 368
 Campori, Pietro, 757
 Canali, 410
 Canali, Antonio Giacinto, 548
 Candida, Alfonso, 764
 Canigiani, Giovanni Tommaso, 758
 Cansacchi, 58, 364, 635
 Cansacchi, Antonio, 363
 Cansacchi, Domenico Mario, 58
 Cantagalli, 259, 260, 375, 376, 636

Cantagalli, Giuseppe, 375
 Capano, 764
 Capece Bozzuto, 440
 Capece Galeota, Giuseppe, 448
 Capece Piscelli, Nicola, 764
 Capece Scondito, Giovanni Battista, 765
 Capece, Antonio, 563
 Capece, Camillo, 763
 Capece, Luigi Ludovico, 489
 Capece, Ottavio, 764
 Capecelatro, Aniello, 764
 Capecelatro, Fabrizio, 765
 Capecelatro, Giacomo, 764
 Capecelatro, Ottavio, 764
 Capizucchi, 171, 172, 212, 213
 Capizzucchi, 133, 134, 172, 416
 Capocci, 284, 285
 Cappa, 368, 636
 Cappa, Michelangelo, 367
 Cappelletti, 60, 61, 244
 Capponi, 381, 382, 493, 535, 636, 759
 Capponi, Angelo, 381
 Capponi, Ferdinando Carlo, 493
 Capponi, Giovanni Battista, 758
 Capponi, Piero, 535
 Capua, Carlo (di), 764
 Caracciolo, 416, 418, 466, 469, 474, 475, 478, 763, 765
 Caracciolo, Antonio, 765
 Caracciolo, Fabio, 765
 Caracciolo, Francesco, 474, 763, 765
 Caracciolo, Gaetano, 474, 478
 Caracciolo, Giovanni Battista, 765
 Caracciolo, Giuseppe, 475
 Caracciolo, Nicolò, 469
 Caracciolo, Ottavio, 466
 Carafa, 408
 Carafa Primicille, Matteo, 765
 Carafa, Fortunato, 766
 Carafa, Geronimo, 445
 Carafa, Giovanni, 549
 Carafa, Marcantonio, 427
 Carafa, Orazio Pietro, 547
 Carafa, Paolo, 478
 Caravita, Giovanni, 490, 763
 Caravita, Giovanni Battista, 490
 Caravita, Nicola, 763
 Caravita, Nicolò, 763
 Caravita, Vincenzo Maria, 763
 Carboni, 264
 Cardoni, 194, 223, 224, 637
 Cardoni, Ottaviano, 223
 Carducci, 380, 381, 637, 760
 Carducci, Giacinto Maria, 380
 Carducci, Giulio, 758
 Carducci, Ignazio, 760
 Carignano, Giovanni Battista, 760
 Carleni, 38, 39, 339
 Carmignano, Gaetano, 766
 Carmignano, Orazio, 763
 Carnesecchi, Vincenzo, 494
 Carnevari, Ottaviano, 545
 Carpegna, 67, 113, 146, 147, 238, 334, 399, 400
 Carretto, Giacinto Luigi (Del), 412
 Carron, Filippo Bernardo, 547
 Cartari, 95, 119
 Casamassima, Guidotto, 761
 Casamassima, Nicola, 761
 Casata, 26, 27
 Cassi, 62, 63, 64, 65
 Castagna, Giovanni Battista, 404
 Castelli, 284, 285, 341, 342
 Castelli Sannazaro, Giuseppe Ludovico, 556
 Castelli, Giuseppe, 762
 Castelli, Vincenzo, 762
 Castiglione, Alessandro, 567, 762
 Castiglione, Massimo, 766
 Castiglioni, Carlo, 584
 Castracani, 6
 Castrillo, Baldassarre (del), 458
 Castriota, Giuseppe, 408
 Catalano, 529
 Cattaneo, Angelo Maria, 573
 Cavalcanti, Alfonso, 765
 Cavalcanti, Cursio, 765
 Cavalcanti, Ottavio, 764
 Cavalcanti, Rosalbo, 551
 Cavalieri, de', 3, 67, 113, 175, 291
 Cavalieri, Gaetano (de'), 113, 237
 Cavalli, 227, 411, 638
 Cavalli, Francesco Antonio, 411, 638
 Cavalli, Giacomo, 226
 Cavallini, 194, 639
 Cavallini, Francesco Antonio, 194
 Cavaniglia, Pier Marcello, 476
 Cavarreti, Francesco, 431
 Cavriani, Annibale, 757
 Cecchini, 58
 Celaya, 440
 Celentano, Filippo, 763
 Cellesi, Giulio Andrea, 758
 Cenci, 122, 123, 158, 301, 302, 322, 639
 Cenci, Filippo Maria, 115
 Centofiorini, 114, 115, 116, 161, 313, 639, 640
 Centofiorini, Carlo, 313
 Centurione, Tommaso, 573
 Ceoli
 Ceuli, 42
 Cerati, Ludovico, 757
 Cerulli, 25, 26
 Cerulli, Francesco, 25
 Cesarei, 265, 275, 641
 Cesarei, Ippolito, 265, 274
 Cesi, 97, 98, 133, 134
 Ceuli, 402, 403, 641, 759
 Ceuli, Ascanio, 402
 Ceuli, Ranieri Mario, 494
 Ceva Grimaldi, Angelo, 446
 Chaves, 245, 246, 641
 Chaves, Gaetano, 245
 Chiaranda, Guglielmo, 761
 Chiesa, Carlo Girolamo (Della), 428

Chigi, 2, 141, 642
 Chigi, Costantino, 141
 Ciancarotti, 180
 Ciancio, 454
 Cibo
 Cybo, 193, 281, 282, 283
 Cibo, Alessandro, 757
 Ciccalotti, 131, 132, 133, 642, 643, 644
 Ciccalotti, Basilio, 131, 132, 642
 Ciccalotti, Giuseppe Antonio, 109, 110, 131, 132, 642, 650
 Ciccalotti, Luigi, 131, 132, 255, 321, 322, 346, 347, 621, 643, 719, 738
 Ciccalotti, Paolo, 131
 Ciccolini, 94, 160, 254, 349, 350, 644, 645
 Ciccolini, Antonio, 348, 350
 Ciccolini, Giuseppe, 160, 253
 Cicinelli, Giuseppe Maria, 442
 Cicinelli, Nicolò, 448
 Cicogna, Giovanni Ascanio, 541
 Cigala, Scipione, 449, 762
 Cigala, Scipione Clemente, 449
 Cigala, Visconte, 437
 Cioffi, Giovanni Battista, 450
 Ciogni, 280, 308, 645
 Citarella, Nicola, 476
 Cittadella, Alvise Antonio, 757
 Cittadella, Vincenzo, 453
 Cittadini, 337
 Ciucci, 73, 74, 77
 Clarelli, 210, 211, 212, 646
 Clarelli, Mariano, 210, 211
 Clementini, 51, 52
 Cocchiglia, Giacomo, 762
 Cocollia, 176, 177
 Coiro Marcellino, 574
 Coiro, Antonio, 574
 Coiro, Paolo Gerolamo, 759
 Colantoni
 Colantonio, 129
 Colantonio, 49, 130, 131, 166, 167, 219
 Colelli, 152, 646
 Colelli, Scipione, 151
 Colini, 36, 37, 424
 Collalto Vinciguerra, Bonifacio, 757
 Colleoni, Antonio Giuseppe, 567
 Colloredo, 365, 370, 647, 757
 Colloredo, Francesco, 364, 370
 Colocci, 36, 37, 256, 261
 Colonna, 93, 94, 110, 111, 112, 134, 135, 136, 197, 212, 213, 242, 647, 648
 Colonna, Francesco, 212
 Colonna, Geronimo, 479
 Colonna, Giulio Cesare ed Egidio, 110, 111
 Colonna, Lorenzo Filippo, 467
 Colucci, 224, 225
 Como, 764
 Compagna, Antonio, 761
 Compagnoni, 9, 10, 38, 39, 109, 110, 200, 248, 249, 279, 339, 649, 650
 Compagnoni Marefoschi, Alessandro, 38, 339
 Compagnoni, Francesco, 278
 Compagnoni, Giuseppe Antonio, 109
 Compagnoni, Pierpaolo, 9, 10
 Confalone, Carlo, 766
 Confalone, Giovanni, 766
 Confalonieri, 359
 Confidati, 23, 24, 25, 53, 54, 233, 234, 235, 236, 239
 Confidati Sermattei, Alfonso, 53
 Contarini, 426, 433
 Conti dei duchi di Poli, 97
 Conventini, 98, 99, 103, 338
 Coppola, 340
 Corbelli, 114, 115, 116, 161, 162
 Corbera, Girolamo, 761
 Corboli, 314, 315
 Corgna, della, 70, 214, 387
 Cornaro, 439
 Corradi, 292
 Correale, Vincenzo, 762
 Corsi, 257, 651
 Corsi, Cosimo, 257
 Corsini, 97, 98, 141
 Corte, Giacomo Antonio, 759
 Corte, Pietro Antonio, 759
 Coscieri, 380, 381
 Cosolini, 137
 Costa della Trinità, Ludovico Francesco, 532
 Costaguti, 4, 7, 8, 307
 Costaguti, Angelo, 7, 8
 Costanzo, Giovanni Battista, 764
 Costi, 110
 Cracoviz, 182, 652
 Cracoviz, Gaetano, 182
 Cravetta, Benedetto, 547
 Crescenti, 377
 Crescenzi, 167, 168, 377, 389
 Crispoldi
 Crispolti, 48, 52, 53, 152, 157, 210, 211, 212, 337, 403, 653
 Crispoldi, Francesco Maria, 337
 Crivelli, 765
 Crivelli, Giovanni Pietro, 765
 Cruciani, 177, 178
 Cuppis, de, 118, 249, 250, 289
 Cusano, Orazio, 429
 Cusolini, 384, 385
 Cussida, 262, 263
 Cuttica, Giovanni Battista, 575
 d'Afflito, Geronimo, 764
 Dandini, 114, 115, 161, 162
 Danieli, Vincenzo Maria, 761
 Darmis, 132
 Daste, 206
 Dausegun, 371, 655
 Dausegun, Giacomo, 371
 Davizzi, Vincenzo, 758
 De Geraldinis Catenacci, 38, 39, 339
 de Maio, Nicolò, 764
 de Vio, Giuseppe, 763
 Dei, Stefano, 482

Deli, 259, 260
 Della Ciaia, Alessandro, 495
 Dentice, Francesco Nicolò, 764
 Dini, Tommaso, 495
 Dionisi, 20
 Dominicis, De, 87
 Dominicis, Romano (De), 87
 Domo Alberini, de, 277
 Domo Alberini, Giuseppe (de), 276
 Doria, Eustachio Maria, 515
 Doria, Giacinto Benedetto, 524
 Duc, Carlo Federico, 524
 Dudley, 113, 114, 238, 334
 Dulfis, De, 336
 Elci, Ferdinando (d'), 494
 Elefante, Scipione, 566
 Elisei, 375, 376
 Emanuele, Giovanni Battista, 529
 Enrici, 761
 Erba, Innocenzo, 569
 Erolì, 11, 12, 13
 Eschinardi, 253, 304
 Esperti, 766
 Esperti, Giacinto, 766
 Estense Mosti, Antonio Francesco Maria, 480
 Eugeni, 16, 17, 144, 247, 248, 299, 300
 Eugeni, Fabrizio, 144
 Eugeni, Orazio, 298
 Eustachi, 58
 Fabi, 388
 Fabi, 95, 119, 120, 121, 122, 152, 290, 325, 326, 660
 Fabi, Benedetto, 95, 119, 121, 289
 Fagnano, Ambrogio, 759
 Fagnano, Angelo Francesco, 759
 Falconi, 122, 442
 Falconieri, 41, 57, 230, 345, 346, 398, 660
 Falconieri, Clarissimo, 345
 Falletti, Giacinto Antonio, 485
 Falvella, Filippo, 763
 Fanelli, 32, 33, 372
 Fanelli, Giuseppe, 32
 Fani, 209, 661
 Fani, Mario, 209
 Faussonne, Gaspare Enrico, 552
 Fazari, 422
 Fazioli, 372
 Fè, Giulio Giuseppe, 581
 Febei, 117
 Fedeli, 279
 Ferentillo, 410
 Ferretti, 138, 139, 169, 206, 256, 260, 261, 266, 267, 276, 301, 303, 308, 378, 384, 385, 392, 393, 396, 661, 663, 664, 665, 666, 667
 Ferretti, Benedetto, 138
 Ferretti, Camillo, 256, 260
 Ferretti, Corrado, 391
 Ferretti, Cristoforo, 205
 Ferretti, Francesco, 378
 Ferretti, Giovanni Francesco, 266
 Ferretti, Giovanni Paolo, 392, 395
 Ferretti, Giuseppe, 205
 Ferretti, Ugo, 276, 302
 Ferri, 293
 Ferro, Giuseppe Berardo, 431
 Fici, Vincenzo, 421
 Fidi, 68, 178, 404, 405
 Fidis, de, 177
 Figliola, 143, 668, 766
 Figliola, Michelangelo, 143, 766
 Figliola, Pasquale, 763
 Fiirau, Giuseppe, 760
 Filangeri, Antonio, 760
 Filiziani, 117
 Filo, 761
 Finetti, Flavio, 496
 Finocchietti, 28
 Fiore, 31
 Flamini, 365, 370
 Floramonti, 265, 275
 Florenzi, 51, 107, 108, 109, 301, 668
 Florenzi, Virgilio, 107, 108
 Florio, Sebastiano, 479
 Foglietta, 83
 Foppa, Cesare, 588
 Forastieri, 45, 46, 47, 669
 Forastieri, Filippo, 45, 46
 Forzadura, Giustiniano Antonio, 568
 Fraganeschi, Marco Gaspare, 582
 Framarino, Prospero, 760
 Franceschi, 340, 670
 Franceschi, Lorenzo Maria, 340
 Franchi, 255
 Franchi, Carlo (De), 425
 Franchis, Vincenzo (De), 442
 Frisari, Michele, 469, 471
 Frisari, Nicolò, 457
 Frontoni, 349, 350
 Gabellotti, 191
 Gabrieli, 311, 312, 358
 Gabrielli, 5, 7, 8, 45, 46, 47, 146, 151, 192, 213, 214, 231, 311, 313, 358, 374, 381, 382, 670, 671
 Gabrielli, Gaspare, 192
 Gabrielli, Girolamo, 374
 Gabuccini, 39, 40, 45, 46, 47, 118, 119, 251, 252, 288, 289, 367, 423, 671, 672
 Gabuccini, Francesco Maria, 118
 Gabuccini, Gaspare, 366
 Gabuccini, Giovanni Ottavio, 251
 Gabuccini, Giuseppe, 288
 Gadaleta, Girolamo, 457
 Gaddi, 505, 530, 574
 Gaddi, Scipione, 530, 574
 Gaetani, Giuseppe, 441
 Gaetano, Federico, 764
 Gaetano, Giuseppe, 441
 Gagliardi, 215, 216, 240
 Galantara, 226, 305, 672, 674
 Galantara, Antonio Maria Francesco, 225
 Galizia, 409
 Gallarati, 575

Gallarati Scotti, Carlo, 575
 Gallinella, 264
 Gallo, 120, 121, 674
 Gallo, Giulio, 120
 Gallo, Giuseppe, 757
 Galluccio, Nicolò, 443
 Galvani, 268, 269
 Gambarana, Carlo Ignazio, 542
 Gambarana, Gaetano, 576
 Gambela, 486
 Gambetelli, 118
 Gargallo, Diego, 458
 Gasero, Placido, 760
 Gattola, Giovanni Tommaso, 764
 Gavotti, 416, 557, 675
 Gavotti, Carlo, 416, 557, 675
 Genga, Della, 336
 Gennaro, Francesco (Di), 444
 Gentile, Diego, 760
 Gentile, Marc'Antonio, 465
 Gherardesca, Giuseppe Maria (Della), 561
 Gherardini, Alamanno, 482
 Ghillini, Ambrogio Tommaso, 517
 Ghini Bandinelli, Gaetano, 496
 Ghislieri, 146, 147, 192, 249, 250, 675
 Ghislieri, Rinaldo, 249
 Giacomini, 26, 27
 Giacomini, 183, 184
 Gianni, Luigi Ludovico, 496
 Giannuzzi, Giuseppe, 765
 Giannuzzi, Nicolò, 764
 Giffone, Pietro, 447
 Gigli, 99, 100, 676
 Gigli, Giuseppe, 99
 Ginori, Filippo Maria, 497
 Ginori, Gino Maria, 497
 Gioeni, Pietro, 420, 676
 Giorgini, 203, 204, 677
 Giorgini, Giovanni, 203
 Giovanni, Mario (di), 762
 Giovanni, Pietro (di), 434, 435, 515
 Gisberti, 286, 287
 Giugnano, 765
 Giugnano, Nicola, 765
 Giustiniani, 269, 270, 382, 383, 677
 Giustiniani, Lorenzo, 382
 Gnazza, 373
 Granori, 159
 Grassi, 140, 267, 288, 677, 678
 Grassi, Antonio Francesco, 139, 287
 Gravina, 437, 438, 464, 468, 543
 Gravina, Berlinghiero, 559
 Gravina, Giacomo, 578
 Gravina, Giuseppe, 437, 438, 543
 Gravina, Sancio, 528
 Graziani, 50, 51, 52, 53, 157, 320, 321, 404, 679
 Graziani, Carlo, 157, 320
 Gregna, 163, 164, 170, 171, 680
 Gregna, Gregorio, 170
 Gregorio, 170, 171, 409, 410, 419, 531, 532, 680
 Gregorio, Michele Bartolomeo, 419, 531, 532, 680
 Gregorio, Saverio, 409, 410
 Greppi, 209, 317, 318, 319, 581
 Grifi, 440
 Grifoni, Ernesto, 583
 Grifoni, Matteo Umberto, 534
 Grifoni, Ugolino, 758
 Grilli, 761
 Grillo, 323, 324, 536, 681
 Grillo Cattaneo Piccolomini, Francesco Maria, 593
 Grillo, Annibale, 322, 323
 Grimaldi, 327, 552
 Grimaldi, Ansaldo, 759
 Grimaldi, Giuseppe, 766
 Grimaldi, Ludovico Giacinto, 537
 Grisella, Antonio Maria, 526
 Grisogoni, Giulio, 757
 Grisone, Ettore, 764
 Grizio, 249, 250
 Gromelli, Lanzillotto, 760
 Gropallo, Giovanni Battista, 559
 Guadagni, Pietro Maria, 498
 Gualterotti, 333, 681
 Gualterotti, Luca, 332
 Guarini, Giovanni Battista, 760
 Guarnacci, Giuseppe Maria, 498
 Guarnieri, 124, 200, 682
 Guarnieri, Francesco, 123, 200
 Guastaferra, Giovanni Girolamo, 765
 Guastella, 81, 683
 Guastella, Gaspare, 81
 Gubernati, 83, 84, 684
 Gubernati, Giovanni Battista, 83
 Guevara, Carlo Maria, 765
 Guevara, Girolamo, 764
 Guglielmi, 268, 684
 Guglielmi, Giovanni Ludovico, 268
 Guglielmini, 170, 171
 Guglielmotti, 30
 Guidi, 31
 Guidi, Antonio Maria, 31
 Guidi, Francesco Geremia, 499
 Guidobono Cavalchini, Giovanni Battista, 523
 Guinigi, Stefano, 758
 Guttadauro, Vincenzo, 463
 Iacovacci, 186, 685
 Iacovacci, Carlo, 186
 Ignazi, 262, 263
 Impellizzeri, Francesco, 762
 Imperiali, Domenico, 523
 Imperiali, Vincenzo, 488
 Incontri, Incontro, 758
 Inghirami, 153
 Inghirami, Francesco, 758
 Invrea, 269, 270
 Ippoliti, 39, 40
 Isimbardi, 193, 685
 Isimbardi, Giulio Cesare, 193, 568, 580, 759
 La Grua, 550, 553
 La Grua, Michele, 550, 553
 La Via, Nicolò, 762
 Laenzina y Ulloa, Geronimo (de), 473

Lancellotti, 141
 Lanci, 277, 319, 320
 Landi, 292, 686
 Landi, Giovanni Battista, 292
 Landolfi, Giovanni Battista, 763
 Landolina, Giovanni, 762
 Landolina, Michele, 534
 Landriani, Antonio Pompeo, 564
 Landriani, Orazio, 462
 Langueglia, Marc'Antonio, 759
 Lante della Rovere, 42, 134, 135, 136
 Lante, Francesco Maria, 41
 Lanucci, 163
 Lanze, Giulio Cesare (delle), 577
 Laparelli, 128, 358, 359, 687
 Laparelli, Giovanni Antonio, 499
 Laparelli, Girolamo, 358
 Lauda, Antonio (de), 519
 Laudati, 171, 172, 688
 Laudati, Emilio, 171
 Laurenti, 151, 159
 Laurenzi, 159
 Lavaggi, 83, 84
 Leguti, 277
 Lembo, Ignazio, 765
 Leonardi, 86, 688
 Leonardi, Luigi, 564
 Leoni, 15, 102, 265, 266, 275, 383, 384
 Leoni, Fortunato, 102
 Lepretti, 148, 149, 150
 Lepri, 28, 29
 Lepri, Amanzio, 28
 Leti, Giovanni Battista, 96
 Levi, 388
 Lippi, Zenobio, 543
 Litta, Alfonso, 540, 594
 Lo Faso, Giuseppe, 762
 Loffredo, Francesco, 763
 Lombolo, Scipione, 765
 Lomellini, Bartolomeo Giacomo, 558
 Lomellini, Giovanni Francesco, 593
 Lomellini, Giuseppe Francesco, 552
 Longo, Antonio, 439, 762
 Loschi, Leonida, 757
 Lotti, 246
 Lovera, Alessandro Giuseppe, 516
 Lubominski, 174, 689
 Lubominski, Hieronimus, 173
 Lucarelli, Emanuele, 417, 418, 690
 Luccarelli, Vincenzo, 763
 Lucchese, Giuseppe, 762
 Ludovisi, 101
 Lunardi, 226
 Lunari, 229
 Lunati, Giovanni, 590
 Macedonio, Vespasiano, 549
 Maculani, 375, 376
 Maddaleni Capo di Ferro, 91, 278
 Maffei, 147, 148, 379, 380
 Magalotti, 311, 312
 Magnac, 255
 Mahony, 382
 Maidalchini, 117, 122, 296, 297, 298, 362, 690
 Maino, Francesco (del), 587
 Maio, Nicolò (de), 537
 Malaguzzi, Prospero, 757
 Malaspina, 68, 107, 108, 201, 202, 207, 208, 228, 236, 237, 267, 268, 303, 376, 398, 403, 691
 Malaspina, Ercole Francesco, 578
 Malaspina, Federico, 376, 403
 Malaspina, Rodolfo, 236
 Malatesta, 412, 691
 Malatesta, Giovanni Ottavio, 412, 691
 Maldacchini, 347, 348, 352, 460
 Malvasia, Alessandro Felice, 757
 Malvezzi, 216, 217
 Malvinni Malvezzi, Marco, 757
 Malvinni, Domenico, 435, 546, 763
 Manciforte, 71, 72, 73, 206, 233, 234, 235, 236, 310, 692
 Manciforte, Francesco, 233
 Manciforte, Giulio, 234
 Manciforte, Pietro, 235
 Mancini, 168, 169, 310, 389
 Mancini, Girolamo, 499
 Mandelli, Dondazio, 760
 Manganella, Giovanni, 764
 Manni, de, 102
 Mansi, Giuseppe, 481
 Mantico, 329, 364
 Manuzi, 244, 268, 269
 Marazzani, Camillo, 586
 Marcheselli, Luigi, 531
 Marchetti, 400, 401, 693
 Marchetti, Marco, 400
 Marco, De, 412
 Marco, Diego (de), 762
 Marcolini, 226, 277, 319, 320
 Marcora, 28, 29
 Marefoschi, 38, 39, 339, 340, 649
 Marenzi, Giovanni Paolo, 757
 Marescotti, 57, 144, 145, 291, 416, 693
 Marescotti, Bartolomeo, 57
 Marescotti, Carlo Francesco Ambrogio, 759
 Marescotti, Ludovico, 459
 Marini, 327
 Marino, 391
 Marotta, Alessandro, 763
 Marrese, Giovanni Tommaso, 760
 Marsciani, 362
 Marsciano, 104, 362
 Marsili, Alessandro, 480, 543
 Marsili, Fausto, 274
 Marsili, Leonardo Gaspare, 758
 Martelli, 116, 397
 Martinez, Diego, 530
 Martino, De, 79
 Martinoni, Francesco, 588
 Martinozzi, 105, 106
 Martoli, 13, 14
 Martorelli, 125
 Marucelli, 126, 695

Marucelli, Filippo, 126
 Marulli, Fabrizio, 440, 760
 Marulli, Francesco, 761
 Marulli, Gennaro, 764
 Marulli, Geronimo, 766
 Marullo, Fabrizio, 472
 Maruzzi, 224, 225
 Mascabruno, Tommaso, 763
 Masciarelli, 21, 22
 Masciarelli, Bernardino, 20
 Masciarelli, Ottavio, 21
 Mascioli, 65, 66, 213, 214, 231, 248, 378, 379, 696, 697
 Mascioli, Bartolomeo, 213, 231, 248
 Masini, 74
 Masola, Domenico, 490, 764
 Massa, 279, 420, 437
 Massa, Orazio, 764
 Massei, 43, 159, 328, 394, 698
 Massei, Nicola, 159
 Massimi, 4, 5, 90, 91, 262, 263, 302, 358
 Massimi, Angelo, 90
 Massimi, Filippo, 4
 Mastrilli, Antonio, 763
 Mastrilli, Giovanni, 440
 Mattei, 158, 377, 379, 380, 399, 699
 Mattei, Asdrubale, 399
 Mauruzi della Stacciola, 98, 99, 103, 310
 Mazelieres, Josphe Imbert (de), 553
 Mazzacane, Antonio, 762
 Mazzacane, Giovanni, 763
 Mazzacapo, Gaetano e Giovanni, 764
 Mazzei, Francesco Saverio, 758
 Mazzi, 164
 Mazzinghi, 183, 184, 700
 Mazzinghi, Diego, 183
 Mazzolani, Domenico, 353
 Mazzoleni, 9, 10, 11, 423, 424
 Medici (de'), 366
 Medici, de', 162
 Medici, Francesco (de'), 162, 365, 500
 Medici, Leone (de'), 562
 Medici, Nicolò (de'), 500
 Mei, Camillo, 758
 Mellini, 329, 701
 Mellini, Giovanni Garzia, 328
 MELLO, Antonio (de), 88
 Mello, de, 89
 Melzi, Antonio, 541
 Menetoni, 82
 Meniconi, Marc'Antonio, 59, 63
 Mezzacapo, Giovanni, 765
 Miccinelli, 78
 Micheletti, 264
 Migliani, 56, 208, 220, 221, 222
 Migliori, 293
 Mignanelli, 127, 283, 311, 312, 381, 382
 Mignanelli, Bartolomeo, 501
 Milazzi, Carlo, 439
 Milo, Bartolomeo Felice, 761
 Milo, Giuseppe, 762
 Minutolo, Andrea, 529
 Miraldi, 408
 Mirelli, Erberto, 489
 Missini, 73, 74, 77
 Mocchia, Giuseppe Nepomuceno, 539
 Monaldini, Monaldino Ferdinando, 757
 Montagnese, 176, 177
 Montani, 154, 414, 415, 702
 Montani, Leopardo, 154
 Montemellini, 50
 Monterappoli, 126
 Montevecchi, 336
 Montevecchio, 702, 703
 Montevecchi, 11, 12, 13, 34, 35, 36, 39, 40, 120, 121, 124, 200, 256, 261, 336
 Montevecchio, Giulio Francesco, 34, 35
 Montevecchio, Roberto, 12
 Montevecchi, Roberto, 11
 Morandi, Agostino, 757
 Moratini, Giovanni Maria, 757
 Moratini, Valeriano, 757
 Morgani, 186
 Mormile, Cesare Maria, 765
 Mormile, Michele, 445
 Moroni, 110
 Mosca, 65, 66, 140, 317, 318, 581, 703, 704
 Mosca, Ansilao (del), 453
 Mosca, Francesco, 318
 Mosca, Giovanni Ludovico, 317, 551, 581, 704
 Muccioli, 132, 133
 Mussato, Albertino, 757
 Muti, 4, 104, 106, 107, 262, 263, 296, 297, 298, 429, 631, 704, 705
 Muti Papazzurri, 4, 262, 263
 Muti Papazzurri, Francesco, 261, 263
 Muti Papazzurri, Giovanni, 3
 Muti, Ferdinando Cosimo, 106
 Naldini, Giuseppe Maria, 562
 Naldini, Piero, 501
 Nappi, 205, 231, 342, 343, 705
 Nappi, Cesare Marcellino, 342
 Nardi, 187, 706
 Nardi, Ludovico, 187
 Nari, 334, 399, 400, 706
 NARI, Francesco, 334
 Narni Mancinelli, Girolamo, 764
 Naselli, Diego, 762
 Naselli, Giovanni Francesco, 458
 Naselli, Luigi, 427, 433
 Natoli, Gaetano, 520
 Natoli, Vincenzo, 514
 Natta, Giuseppe Gaetano, 544
 Negrone, Giuseppe, 421
 Nelli, Gherardo, 501
 Nencini, Bartolomeo, 758
 Niccolini, Lorenzo Giovanni, 502
 Nicolini, 172, 173, 707
 Nicolini, Giuseppe Maria, 172
 Nieri, Tommaso Antonio, 430
 Nigro, Giuliano Andrea, 558
 Nobili, 20, 55, 256, 261, 290, 301, 304

Nobili Vitelleschi, Francesco, 303
 Nobili, Antonio, 762
 Nobili, Francesco, 762
 Nobili, Giovanni, 762
 Nobili, Girolamo (De), 579
 Nobili, Pietro Maria, 761
 Nolana, 763
 Notarbartolo, 519
 Notarbartolo, Giuseppe, 519, 527, 569
 Notarbartolo, Pietro, 763
 Notariis, Mario (de), 473
 Notaris, Mario (de), 766
 Novellara, 164, 165
 Novelli Tosi, 58
 Novi, 293, 404, 405
 Nuñez, 153, 708
 Nuñez, Paolo, 153, 708
 Oddi, 23, 24, 25, 239, 247, 248, 285, 286, 294, 295, 296, 299, 324, 325, 344, 345, 354, 355
 Oddi, Giulio, 344
 Oddi, Grifone, 324
 Odoardi, 220, 221, 222
 Olevani, Saverio, 577
 Olgiati, 209, 210
 Olivieri, 13, 14, 38, 309
 Ondedei, 143, 179, 258, 259
 Oneta, 463
 Onofri, 195, 196
 Onorati, 224, 225, 243
 Operti, Costanzo Amedeo, 560
 Ordoño de Rosales, Gaetano, 759
 Origo, 181, 241, 388, 709, 710
 Origo, Clemente, 241
 Origo, Francesco Maria, 181
 Origo, Ottavio, 387
 Orselli, 99, 100
 Orsi, 26, 27
 Orsi, Achille, 26
 Orsini, 78, 106, 107, 195, 196, 291, 380, 381, 759
 Ossorio, 129, 130, 131, 360, 598
 Ostos, 427
 Ottoni, 124, 248, 249
 Paccaroni, 390, 711
 Paccaroni, Antonio Francesco, 390
 Pacchi, 266, 267
 Pacifico, Francesco, 475
 Pagani, 404, 405
 Pagano, Ascanio, 428, 765
 Pagano, Carlo, 763
 Pagano, Francesco Maria, 761
 Pagano, Mario, 766
 Pagliaro, Francesco, 759
 Pagliaro, Vittorio, 759
 Paladini, Carlo, 766
 Paladini, Francesco, 766
 Paladini, Giovanni Bernardino, 761
 Palazzi, 118, 251, 252, 286, 287, 367, 413
 Paleari, Luca, 575, 576
 Pallavicini, Camillo, 594
 Pallavicini, Francesco Bernardino, 521
 Pallavicini, Nicola, 524
 Pallavicino, Giovanni Battista, 760
 Palma d'Artois, Giuseppe, 447
 Palma, Andrea, 766
 Palma, Lelio, 765
 Palmeretti, 18
 PALMERETTI, Onorio, 18
 Palmieri, 761
 Palombara, 241, 332
 Palombra, 332
 Palunci, 393, 396
 Panciatichi, Giovanni Gualberto, 502
 Panciatichi, Pietro Leopoldo, 503
 Panicera, Giuseppe Vittorio Amedeo, 430
 Pannocchieschi d'Elci, 101
 Pantaleoni, 199
 Paoletti, 132
 Pappacoda, Gaspare, 158
 Pappafava, Rinaldo Antonio, 533
 Pappalettere, Giuseppe, 760
 Pappalettere, Ruggero, 519
 Paradisi, 159
 Paravagna, 760
 Parigiani, 347, 348, 352
 Parisani, 43, 44, 45, 293, 461, 713
 Parisani, Antonio, 42, 43, 44
 Parisani, Emilio, 293
 Parisani, Prospero, 764
 Pasquali, Angelo Maria, 503
 Passerini, 51, 52
 Passerini, Silvio, 758
 Passionei, 258, 317, 318, 319, 423, 551, 714
 Passionei, Paolo, 258
 Paternò, Francesco Maria, 445, 486, 487, 554
 Paternò, Francesco Maria Saverio, 445
 Paternò, Michele, 761
 Paternò, Rosario, 762
 Pavonio, 83, 714
 Pavonio, Francesco, 82
 Pazzi, 34, 35, 36, 124
 Pazzi, Andrea, 504
 Pecchio, Giovanni Battista, 525
 Pellegrini, Federico, 560
 Pelliccia, 554
 Penna, della, 16, 17, 70, 128, 144, 324, 325
 Pensa, Giovanni Battista Camillo, 533
 Pepoli, 242
 Perozzi, 75, 715
 Perozzi, Venanzio, 74
 Perrelli, Giuseppe, 766
 Perrelli, Vincenzo, 766
 Perrey, Nicola, 436
 Perrone, Giovanni Vittorio, 521
 Persico, Broccardo, 760
 Personè, 406, 407, 412
 Personè, Gabriele, 406, 407, 412
 Peruzzi, 327
 Peruzzi, Bindo Francesco Maria, 504
 Peruzzini, 367
 Pescara, Domenico, 477
 Pescara, Giacomo, 447
 Petroni, 278, 302, 715

Petroni, Luca Antonio, 277
 Petrozzi, 60, 61, 62
 Pezzo, Antonio (del), 763
 Pezzo, Giambattista (del), 763
 Pianciani, Francesco, 125
 Piatti, 408
 Pica, 166, 167, 187, 219, 368, 369, 386
 Piccolomini, Celio, 480
 Piccolomini, Volunnio, 758
 Pierbenedetti, 194, 195, 223, 224
 Pieri, Defebo Ferdinando, 504
 Pietrasanta, Ambrogio, 521
 Pignatelli, 127
 Pignatelli, Ettore, 766
 Pignatelli, Fabrizio, 765
 Pignatelli, Francesco, 765
 Pignatelli, Nicola, 465
 Pili, 367
 Piloni, Odorico, 514
 Pinelli, Paris Maria, 760
 Pinto, Giulio Filippo, 467
 Piossasco, Gaetano Vincenzo, 432
 Pitti, 280, 308, 716
 Pitti Gaddi, Scipione, 505
 Pitti, Nerio, 280
 Pizzicheri, 182
 Placido, Clemente, 764
 Planelli, Antonio, 763
 Platamone, Giuseppe, 762
 Pluchinotta, Saverio, 594
 Poerio, Carlo, 469
 Poerio, Giuseppe, 469
 Poggiolini, 196, 197, 198, 204, 205, 717, 718
 Poggiolini, Dario, 196, 198
 Poggiolini, Teofilo Francesco, 198
 Poiani, 133, 337
 Ponte del Castelletto, Pietro Giacinto, 522
 Ponzoni, 401, 402, 718
 Ponzoni, Roberto, 401
 Porcari, 91, 147, 148
 Porcinari, 49
 Porcinari, Giovanni Battista, 766
 Porcinari, Nicolò, 766
 Porta, Carlo (Della), 428
 Porta, Cesare Alessandro (della), 535
 Potenziani, 210, 211, 212
 Pozzo, del
 Pozzo, dal, 139, 209, 210, 241, 322
 Prato, Orazio, 760
 Primicile Carafa, Matteo, 763
 Priuli, 433
 Provana, Casimiro, 531
 Provana, Gaspare Emilio, 539
 Provana, Ottavio Giuseppe, 526
 Provenzano, 431
 Pucci, 480
 Pucci, Orazio Cerbone, 506
 Pucci, Roberto, 758
 Quaratesi, Alessandro, 506
 Quaratesi, Nicolò, 506
 Quinzi, 255, 719
 Ramazzani, 128
 Ramignani, 763
 Ramirez, 559, 560
 Ramirez de Montalvo, 758
 Ramirez de Montalvo, Ramirez, 758
 Ramirez, Pietro, 560
 Ramondetta San Martino, 520
 Ramondetta, Francesco, 407, 408
 Rangoni, Francesco Nicola, 757
 Ranieri, 202, 203, 222, 223, 232, 272, 273, 294,
 295, 341, 344, 345, 354, 355, 720, 721, 722
 Ranieri, Fabio, 202
 Ranieri, Ippolito, 294, 295
 Ranieri, Raniero, 222
 Ranieri, Tiberio, 353, 355
 Raschieri, Ascanio, 760
 Rasponi, 165, 722
 Rasponi, Orazio, 165
 Ratti, Carlo Alberto, 759
 Ravagnino, Fioravanti, 757
 Recco, Giovanni, 443
 Receputi, 79, 723
 Receputi, Ascanio, 79
 Regi, 160, 254
 Resse, Giovanni Filippo, 408
 Resta, Antonio, 122
 Resta, Ferdinando, 759
 Revertera di Salandra, Giacomo, 488
 Riario, Bartolomeo, 760
 Ricci, 9, 10, 11, 91, 140, 147, 148, 200, 201, 216,
 217, 218, 268, 269, 349, 350, 378, 379, 380,
 507, 724, 725, 760
 Ricci, Francesco, 147
 Ricci, Giovanni, 379
 Ricci, Giovanni Battista, 760
 Ricci, Lapo, 507
 Ricci, Miniato, 216, 217, 218
 Ricciardelli, 357, 725
 Ricciardelli, Francesco, 356
 Ricciardi, 18
 Ridolfi, 479
 Ridolfi, Filippo, 758
 Ridolfi, Giovanni Battista, 758
 Ridolfini Conestabile, 51, 726
 Ridolfini Conestabile, Giovanni Francesco, 51
 Rinaldini, 384, 385
 Rinalducci, 105, 286, 287, 726, 727
 Rinalducci, Antonio, 286
 Rinalducci, Vincenzo, 105
 Rinuccini, Alessandro Giovanni, 507
 Ripanti, 36, 37, 71, 72, 73, 120, 121, 310, 727
 Riso, Antonio (de), 765, 766
 Rivera
 Riviera, 129, 130, 131, 191, 285, 360, 369, 386
 Riviera
 Rivera, 130, 191, 284, 360, 386
 Rocca, Giovanni Alfonso, 763
 Rocchi, 36, 37, 224, 225, 243, 331, 728, 729
 Rocchi, Filippo, 224
 Rocchi, Vittorio, 36, 243
 Rocci, 57, 296, 297, 298

Rodrigues, Agostino Giuseppe, 89, 656
Roero, Filippo Renato, 572
Roero, Pietro Francesco, 539
Roiani, 191
Romagnoli, Giuseppe Maria Domenico
Melchiorre, 757
Romani
Romano, 11, 12, 125
Romano, 12, 13, 87, 92, 120, 121, 125, 145, 620,
656, 729, 762
Romano, Francesco Pio, 91
Romano, Giacomo, 762
Romeo, Tommaso, 454, 455
Ronconi, 69
Rondanini, 20, 22, 23, 241
Rondanini, Giovanni Tommaso, 22
Rondanini, Nicolò, 20
Rondinelli, Bernardo Pietro, 508
Rondinelli, Ottavio, 758
Rondoni, 33
Rondoni, Lorenzo, 33
Rosari, 68
Rosselmini, Ferdinando, 508, 509
Rosselmini, Simeone, 472
Rossetti, 177, 178
Rossi, 15, 30, 82, 265, 275, 383, 384, 416, 455
Rossi, Antonio, 81
Rossi, Francesco Maria (de), 766
Rossi, Giovanni Francesco, 30
Rossi, Leonardo, 383
Rossi, Leonardo, 14
Rota Marendis, Antonio, 757
Rovero, Diego Emanuele Maria Giuseppe, 759
Rovero, Giovanni Teodoro, 533
Rucellai, 126
Ruffo, 418, 444, 449, 463, 464, 733
Ruffo, Domenico, 444
Ruffo, Fabrizio, 418, 733
Ruffo, Francesco, 762
Ruffo, Francesco e Paolo, 765
Ruffo, Michele Bartolomeo, 463, 464
Ruffo, Pietro, 762
Ruffo, Vincenzo, 449
Ruggeri, Gaetano, 761
Ruggieri, Lorenzo, 761
Ruiz, 212, 213
Ruspoli, 97, 133, 134, 291, 734
Ruspoli, Bartolomeo, 97, 133
Rutati, Domenico Maria Pasquale, 758
Sacchetti, 67, 133, 134, 735
Sacchetti, Giulio Francesco, 66
Sagriglia, 236
Sala, 125
Saladini, 41, 43, 56, 207, 230, 328, 394, 397, 398,
735, 736
Saladini, Emidio, 327, 393, 397
Saladini, Giacomo, 55
Salatelli, 317, 318, 319
Salomone, Vittorio Amedeo, 536
Saluzzo del Castellar, Cesare Federico, 461
Saluzzo, Francesco, 759
Saluzzo, Giovanni, 426
Saluzzo, Urbano, 760
Salviati, 101, 111, 112, 134, 135, 136, 736, 737
Salviati, Antonio, 100
Salvoni, 203, 204
Sambiase, Guido, 474
Sambiase, Nicolò, 765
San Martino, 522, 535, 590
San Martino, Felice Raimondo, 535
San Martino, Raimondo Giuseppe, 522
Sanesi, 113, 238
Sanfelice, Giuseppe, 765
Sangro, Francesco, 763
Sangro, Onorato, 765
Sannazzaro, Giuseppe Maria, 435, 548
Sannazzaro, Giuseppe Maria Gaetano, 435
Sansedoni, Giulio, 758
Sansone, 443
Santacroce, 141, 357
Santinelli, 164, 165, 258, 259
Santorecchi, 163, 164
Saracini, Bernardino, 509
Sardi, Claudio, 356
Sarriano, Giovanni, 764
Sarriano, Luigi, 766
Sarriano, Pasquale, 763
Sauli, 269, 270, 738
Sauli, Alessandro Maria, 269
Sauli, Giovanni Cristoforo, 556
Savelli di Palombara, 5
Sbarra, Antonio, 510
Sbruglio, Girolamo, 757
Scacchi, 393, 396
Scaglia, Giuseppe Ignazio, 470
Scalamonti, 137, 169, 170, 227, 286, 287, 335,
739
Scalamonti, Antonio, 335
Scalamonti, Giovanni, 136
Scarampi, Raimondo Gaetano, 545
Scarlatti, Camillo, 509
Scenari, 325, 326
Schioppo, Luigi, 758
Sciamanna, 180, 740
Sciamanna, Vincenzo, 180
Sciri, 247, 740
Sciri, Ottavio, 247
Scorza, 62, 63, 64, 65
Scotti, Sallustio, 758
Scozia, Giovanni Battista, 569
Sculco, Carlo, 766
Sculco, Gaetano Domenico, 766
Segneri, 153
Sensi, 19, 157
Sensi, Nicola, 19
Sera, Braccio (del), 510
Seripepoli, 520
Seripepoli, Pietro, 762
Sermattei, 23, 24, 25, 53, 233, 234, 235, 239, 650
Sersale, 764, 765
Sersale, Carlo, 764
Sersale, Orazio Maria, 765

Tufo, Giovanni Maria (del), 477
 Turco Rosselli, Giuseppe (del), 581
 Tuttavilla, Antonio, 763
 Uffreducci, 6, 288, 289, 309, 319, 320
 Ugo, Diego, 761
 Ugo, Salvatore, 761
 Ugurgieri, Muzio, 563
 Ungaro, Vincenzo, 761
 Upezzinghi, Flaminio, 512
 Vagnucci, Girolamo, 513
 Vaini, 42, 127, 201, 202, 228, 311, 312, 313, 748
 Vaini, Antonio, 311, 312
 Valguarnera, 420, 438
 Valignani, Giustino, 518, 766
 Vallati, 259, 260
 Valle, della, 388
 Valle, Francesco (della), 451
 Vallesa, Giovanni Innocenzo (di), 538
 Valperga, Tommaso Bonifacio, 540
 Valvason, Erasmo, 757
 Varani, 202, 203, 354, 355
 Varese, 246
 Vecchiarelli, 54, 55, 244, 749
 Vecchiarelli, Ferdinando, 54
 Vecchietti, Giovanni Battista, 513
 Vecchioni, 400, 401
 Velli, 78, 145
 Venuti, 562
 Venuti, Domenico Girolamo, 562
 Verardi, 406
 Verasi Asinari, Francesco Ottavio, 759
 Verasis di Costigliole, Clemente Giuseppe Maria,
 760
 Vergnasco, 84, 85, 749
 Vergnasco, Ignazio, 84
 Vermiglioli, 265, 266, 275
 Vernaccia, del, 480
 Verospi, Marc'Antonio, 357
 Verrazzano, Amerigo, 758
 Verri, Giovanni Pietro, 586
 Vertua, Crsitoforo, 538
 Vespoli, 764
 Vespoli, Giovanni Battista, 764
 Vettori, Vincenzo, 491
 Vettori, Vincenzo Maria, 758
 Vicariis, Giacomo, 487
 Villa, Gaetano Giuseppe (de), 556
 Vincentini, 95, 119, 151, 180, 244, 290, 332, 750,
 751
 Vincentini, Gabriele, 150
 Vincentini, Pietro Odoardo, 244
 Vincentini, Silvio, 331
 Visconti, Alfonso, 577
 Visconti, Luigi Maria, 567
 Visconti, Pietro Luca, 760
 Vita, 29, 30, 138
 Vita, Nicolò, 29
 Vitali, 80, 752
 Vitali, Vitale, 80
 Vitelleschi, 95, 99, 100, 119, 120, 152, 195, 251,
 252, 253, 290, 304, 413, 707, 753
 Vitelleschi, Girolamo, 195
 Vitelli, 184, 185, 186, 250, 251, 299, 300, 316,
 754
 Vitelli, Ferrante, 184
 Vitelli, Girolamo, 185
 Vivaldo, 436
 Vivaldo, Bonifacio, 436
 Votalarca, 98, 99, 103
 Vulcano, Pompeo, 766
 Ximenes, 440
 Zabarella, Leonida, 757
 Zacchi, 20
 Zambecari, 242, 755
 Zambecari, Antonio, 242
 Zati, 527
 Zazzari, 117
 Zefferini, 126
 Zondadari, Marc'antonio, 453
 Zuagli, 269, 270
 Zucchetti, 85, 86, 756
 Zucchetti, Luca, 85
 Zuccoli, 32
 Zucconi, 223, 224